ANNO 1902

Prezzi d'associazione.

	Anno	Sem.	Trim.
In Roma e nel Regno, Massaua e Assab . . . L.	15	8	4,50
Stati dell'Unione postale . . . »	33	17	9 —

Direzione ed Amministrazione:
PIAZZA MONTECITORIO, 121

FANFULLA

Num. 154.

PUBBLICITA'.

Gli annunzi e le inserzioni pel FANFULLA si ricevono in ROMA, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza Montecitorio, Num. 121.

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 5 la parola, minimo, L. 1 — Avvisi necrologici (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 2 la linea o spazio di linea in 8 punti. — Avvisi commerciali (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 60 la linea di 8 punti in 4ª pagina divisa in 8 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti).

Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — Martedì, 1 Luglio 1902. — Arretrato 10 Centesimi.

Roma, 30 Giugno 1902.

POLITICA DI CLASSI

L'on. Pantaleoni, discutendo il progetto dei ferrovieri, è stato il solo, a parer nostro, che abbia avuto il coraggio — doppio coraggio se si pensa che egli parlava dai banchi della Montagna — di manifestare tutto intero l'animo suo e proclamare, senza restrizioni, senza mezzi termini e senza sottintesi una grandissima verità: quella cioè che mai come ora si fosse fatta una politica di classe, o meglio anzi di classi. Una verità cosiffatta dovrà esser giunta molto amara agl'irrequieti compagni dell'estrema sinistra, ma assai più amara al Governo, di cui rivelava crudamente tutta la gigantesca contradizione fra la formula dell'assenteismo di Stato e la pratica favoreggiatrice di ogni pretesa e d'ogni lotta di classe. Nè le approvazioni, onde confortarono l'oratore radicale e liberista, gli oppositori e i conservatori della Camera, valgono a salvare questi ultimi dal tacito rimprovero contenuto nelle gravi parole dell'onorevole Pantaleoni: essi avevano taciuto, e prima e dopo che il progetto pei ferrovieri venisse portato alla tribuna parlamentare, e nessuno di essi aveva osato investire, non soltanto le nuove imposte, ma il principio stesso che informava il disegno di legge. E allo stesso modo è rimasto solo il *Fanfulla* in dire quel che il deputato di Macerata ha sabato dichiarato, fra i rumori e le invettive dei vicini in Parlamento: « La classe dei ferrovieri, bene organizzata ha sfidato il Governo, e il Governo è fuggito innanzi alla battaglia; ma la minaccia dello sciopero si ripeterà perchè l'appetito dei ferrovieri è diventato formidabile ». Si direbbe questo un brano dei nostri articoli!! E ancora più incisivamente ebbe ad esprimersi il deputato di Macerata, quando soggiunse: « La politica democratica consiste nel curare gli interessi di tutti e non di una sola classe. Quindi la vostra politica, amici socialisti (e soggiungiamo: amici del Governo) vi frutta dei voti, mentre a noi costa dei quattrini! ».

Ebbene, è utile ripeterlo, queste cose che pure erano sentite vivamente e profondamente dagli uomini di parte nostra, perchè non hanno trovato alla Camera un solo oratore, una sola protesta, eccezion fatta, e limitatamente, dell'on. Branca? Ma, ahimè! non aspettiamo una risposta. La verità, dunque, è anche questa: che il parlamentarismo è più che in decadenza, in fallimento; quando ai partiti politici vien meno la sincerità e la fede, che sole posson dare il coraggio, essi sono o perduti o resi inutili nelle funzioni d'uno Stato moderno. E' una prova di ciò è data dallo stesso on. Pantaleoni, che dopo una così fiera e serrata requisitoria, non ha saputo sottrarsi alle contigenze politiche dell'ora ed ai pregiudizi di parte, ed ha terminato proclamando pressochè benemerito del paese un Governo, il quale è il vero promotore non soltanto della demoralizzazione parlamentare, ma di quella politica di classe, e di paure, tanto da lui biasimata, come rovinosa e antidemocratica. Ciò però non vieta che le cose dette dall'on Pantaleoni siano dolorosamente esatte; chi voglia dare uno sguardo alla serie dei progetti, presentati nel modo scorretto che si conosce all'approvazione del Parlamento, si convincerà che oltrechè una politica, si fa tutta una legislazione di classe: sian ferrovieri, sian maestri, siano cancellieri, siano impiegati, siano linee complementari, sia qualunque altra cosa, gl'interessi generali dello Stato e dei cittadini sono scomparsi, per far posto a leggi d'interesse locale e speciale, di ceto, di compromessi e di transazioni. Ed è naturale che di fronte a tutto questo insieme di dedizioni, di favori, di condiscendenze e peggio, dovuto al Governo, si scatenino altre richieste, altri appetiti ed altre esigenze. Inaugurata la cuccagna, è umano che tutti sentano il bisogno di accorrervi; cominciata la divisione della torta è naturale che ognuno reclami la sua parte. E questa è la caratteristica del Gabinetto Giolitti-Zanardelli: da ciò il malo esempio e la febbre di sempre nuove domande e di sempre nuovi carichi del bilancio: rotti i freni, il carro precipita per la china rovinosamente.

Non entriamo nel merito di ciascun progetto, poichè non è questo il còmpito che ci siam proposto; e non neghiamo che qualcuno di essi contenga delle vere e proprie necessità di giustizia; ma è l'andazzo che è deplorevole e deploriamo, è il sistema che combattiamo, come pernicioso e contrario ai veri interessi del paese. E lo dobbiamo tutto all'indirizzo del Gabinetto liberale che ci letifica; dobbiamo a lui il disordine, lo spirito di ribellione comunicatosi agli stessi funzionari del Governo, dobbiamo a lui questa spaventevole decadenza degli istituti parlamentari, queste inqualificabili viltà di ministri e di Stato, a lui se le esigenze speciali e personali si accrescano di giorno in giorno e si facciano di giorno in giorno più minacciose; dobbiamo a lui il lasciar reggiare dell'organizzazione socialista, a lui l'abisso che si spalanca sotto il bilancio dello Stato, e la conseguenza inevitabile di nuovi aggravi fiscali. E per carità di patria ci asteniamo dal giudicare il contegno dei singoli ministri: non più tardi ieri l'on. Di Broglio, per paura di una levata di scudi parlamentare, minacciava le sue milionesime dimissioni, e non più tardi di ieri, dopo aver deliberato il giorno avanti d'insistere nel proprio progetto sui ferrovieri e sulle tasse, il Gabinetto ne decideva il seppellimento con tutti i.... disonori, nella parte almeno che rappresentava il caposaldo dei provvedimenti fiscali. Ei è lo stesso Ministero, che prima militarizzava i ferrovieri e poscia elevava fino a sè, fino all'autorità di plenipotenziarj i promotori dello sciopero; cioè lo stesso Ministero inetto, senza energia, senza programmi, senza coerenza, senza dignità, senza coraggio. E' lo stesso Governo che si gloria d'aver bandita la politica di classe, poichè per classe intende il partito dell'ordine, su cui potrebbe soltanto contare la Monarchia e lo Stato nei momenti supremi; e invece, come ha constatato un deputato amico e radicale, non sa fare altra politica, non proporre altre leggi se non quelle che beneficano le classi, fomentano la lotta di classe, e contengono il germe di nuove agitazioni e di nuovi pericoli.

YPSILON.

La salute di Re Edoardo.

Londra, 30. — Il bollettino sullo stato di salute del Re Edoardo VII, pubblicato alle ore 9 di ieri recava: « Il Re ha passato una buona notte e si sente più forte, sebbene risenta qualche incomodo alla ferita. Nulla è sopraggiunto che possa turbare il corso soddisfacente della malattia. — Firmati: Treves, Laking, Barlow ».

Londra, 30. — Il bollettino ufficiale sullo stato di Re Edoardo, pubblicato alle ore 3.30 pom. di ieri recava: « Il miglioramento del Re è soddisfacente sotto tutti i riguardi. Il dolore nella località operata diminuisce. — Firmati: Treves, Laking, Barlow ».

Londra, 30. — Si assicura che la malattia di Re Edoardo continua a fare progressi non interrotti. Nessun bollettino è stato pubblicato iersera. D'ora innanzi i bollettini verranno pubblicati soltanto alle dieci del mattino ed alle sette di sera.

Londra 30. — I commenti della stampa circa le condizioni di salute del Re sono improntati a grande ottimismo. I giornali ritengono che il ristabilimento del Re sia molto prossimo; e smentiscono la voce sparsa che il Re abbia un'altra malattia, affermando che S. M. è affetto soltanto da quella per la quale venne operata.

Il nuovo invito per l'incoronazione.

Londra, 30. — Il corrispondente del *Leader* da Copenaghen dice che gl'inviati militari danesi all'incoronazione di Re Edoardo, ritornati da Londra, hanno dichiarato che, prima della loro partenza furono ricevuti dalla Regina, la quale li invitò a ritornare a Londra, per l'incoronazione del Re, alla fine di settembre. Essi non riceveranno altro invito.

In onore dei Duchi d'Aosta.

Londra, 30. — L'ambasciatore italiano, commendatore Pansa, dette ieri una colazione di 24 coperti in onore delle LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aosta, con intervento del personale dell'Ambasciata e degli ufficiali italiani ed inglesi addetti al seguito del Duca. Dopo la colazione ebbe luogo il ricevimento della Colonia italiana, al quale intervennero le notabilità italiane di passaggio per Londra, le principali rappresentanze della Colonia e varie signore, colle quali la Duchessa Elena s'intrattenne affabilmente. Il Duca s'interessò delle condizioni della Colonia e si congratulò coi membri della Camera di commercio e coi rappresentanti del Consiglio direttivo dell'ospedale e della Società operaia. Sembra che rinvierà la partenza, fissata per domani, onde assistere alla rivista militare che probabilmente avrà luogo nel campo di Aldershot.

La missione vaticana a Londra.

Londra, 30. — Ieri monsignor Merry Del Val ufficiò solennemente nell'oratorio di Brompton. Vi assistettero monsignor Montagnini, il principe Lelio Orsini, il vescovo di Northamptonshire, Wilfried Laurier, primo ministro del Canadà e parecchi Lordi cattolici.

Stamane il *Daily Telegraph* pubblica un'intervista con monsignor Merry Del Val, il quale disse che il Papa ebbe sempre alta stima e simpatia per la defunta Regina Vittoria, e fu lieto di mandare un suo inviato all'incoronazione di Re Edoardo, in ricambio della rappresentanza inglese che il Re mandò a Roma pel giubileo pontificio. Monsignor Merry Del Val concluse dicendo che il Papa è afflittissimo per la malattia di Re Edoardo.

La triplice alleanza.

Parigi, 30. I giornali commentano la rinnovazione della triplice alleanza. Il *Figaro* dice: Prendiamo atto del carattere pacifico della triplice alleanza che nulla ci autorizza a sospettare. Il *Petit Parisien* dice che la triplice alleanza non ha più alcun carattere inquietante. Il *Gaulois* dice che la triplice non presenta più un carattere aggressivo. La sua utilità deriva dal l'interesse esistente di mantenere il sistema di alleanze che è la base stessa dell'equilibrio continentale e la migliore garanzia del mantenimento della pace.

Londra, 30. — Il *Daily Mail* dice che la rinnovazione della Triplice alleanza toglie definitivamente le incertezze che regnavano nella situazione internazionale, poichè la triplice è un elemento essenziale della pace europea.

Lo *Standard* giudica che il rinnovamento della Triplice non porterà alcun cambiamento nel regime politico dell'Europa. Si tratta soltanto della conferma degli accordi che mirano al mantenimento della pace. Il *Times* dichiara che non si può dire che la Triplice dia d'ora innanzi alle potenze centrali una preponderanza sulla politica continentale; ma essa è il contrappeso della duplice, che si è costituita sul suo modello e conferisce stabilità a questo sistema di equilibrio.

Feste in Londra.

Londra, 30. — Lord Cranborne, presidente della Commissione pei fuochi di gioia che si dovevano fare per l'incoronazione del Re Edoardo VII, ha deciso che, stante lo stato soddisfacente di salute del Re, i fuochi vengano accesi stasera in tutto il Regno. Il Principe di Galles passerà, domani, in rivista i contingenti coloniali. I ricevimenti progettati si faranno ugualmente.

Il Congresso della Lega nazionale.

Trieste, 30. — Ieri si è qui tenuto con grande solennità e con la partecipazione dell'intera cittadinanza e di numerose rappresentanze delle cinque provincie italiane, l'VIII Congresso generale della Lega nazionale. Erano presenti i deputati italiani al Parlamento di Vienna ed alle Diete provinciali, i rappresentanti di 137 gruppi locali della Federazione, di tutti i municipi italiani, delle associazioni politiche, letterarie ed artistiche di ogni città e borgata dell'Istria e del Trentino. La città era animatissima. Bande musicali, venute dall'Istria e dal Friuli, dettero un concerto nella Piazza Grande.

Alle ore 11 nel palazzo municipale ebbe luogo la presentazione degli ospiti al Podestà, che li salutò con applaudite parole. Poscia si ebbe al teatro Verdi, gremito di pubblico, fra cui erano molte signore, la solenne inaugurazione del Congresso.

Riccardo Pitteri assunse, fra vivi applausi, la presidenza, e pronunziò un discorso, inneggiando al genio italiano e dicendo che l'opera della Lega è programma di pace e di difesa civile. Fu entusiasticamente applaudito. Il segretario generale, dott. Pitacchi, fece quindi la relazione dell'attività sociale, e il canonico Bartolo il resoconto finanziario. Indi, su proposta dell'avvocato Taddei, si riaffermò il voto per ottenere una Università italiana a Trieste. Hortis propose che fosse proclamata Trento sede pel prossimo Congresso. Tambosi ringraziò a nome di Trento.

Convenzione Chile-Argentina.

Buenos Ayres, 30. — Il Senato approvò sabato all'unanimità la convenzione col Chili. Si assicura che la Camera dei deputati l'approverà nella settimana ventura, a grande maggioranza.

Cortesie anglo-tedesche.

Kiel, 30. — L'Imperatore Guglielmo ha ricevuto un telegramma da Re Edoardo, il quale gli esprime il suo profondo rammarico pel disastro della torpediniera tedesca *S 42*, e dice apprezzare altamente il pensiero che ebbe il Comandante, il cui ultimo ordine fu di salvare dapprima gl'inglesi. L'imperatore rispose al Re ringraziandolo, a nome degli ufficiali e dei soldati della marina tedesca, e soggiungendo che questi univano con Lui i loro voti a quelli della marina inglese pel pronto ristabilimento della salute del Re.

Senza quartiere!

Parigi, 30. — Il ministro della marina, Pelletan, intervenne sabato ad un banchetto di repubblicani, e vi pronunziò un discorso, nel quale dichiarò che la conciliazione interna è impossibile. Il dovere dei radicali è perciò di perseverare nella loro politica e di continuare l'opera di riforme democratiche. Il Governo farà il suo dovere sino alla fine.

Il governatore dell'Indo-Cina.

Pechino, 30. — Il ministro di Francia a Pechino, J. B. P. Beau, è stato nominato governatore generale dell'Indo-Cina.

Il colera.

Porto Arthur, 30. — E' scoppiato il colera ad Inkow il 6 corrente. Finora si sono manifestati 294 casi con 235 decessi.

VARIE TELEGRAFICHE.

Washington, 30. — Il presidente della Confederazione, Roosevelt, ha firmato la legge relativa al canale istmico.

Parigi, 30. — Telegrafano da Liegi che sabato sera un terribile incendio ha distrutto una segheria a vapore, un mulino e il gran salone pei concerti la « Renommée ». La manifattura d'armi fu seriamente minacciata. I danni salgono a due milioni. Non si deplorano vittime: c'è un solo operaio ferito non gravemente.

Lisbona, 30. Il Governo ha ricevuto un dispaccio annunziante che le truppe portoghesi riportarono vittoria decisiva sulle tribù dell'alto Zambese. I capi ribelli fatti prigionieri furono decapitati lo stesso giorno, e le loro teste chiuse in un sacco di sale furono spedite alla capitale della colonia per essere esposte nella piazza pubblica.

Parigi, 30. — Chaumié, ministro dell'istruzione pubblica, ha inviato ai prefetti una circolare che li invita a ricercare i mezzi per assicurare la piena applicazione dell'articolo della legge di maggio 1902, relativo alla laicizzazione delle scuole primarie pubbliche che hanno personale femminile. La circolare enumera le misure da prendersi immediatamente, ed invita i prefetti ad inviare il 1 agosto una lista delle scuole pubbliche la cui laicizzazione deve essere compiuta per il prossimo anno scolastico.

Un incidente alle Tuileries.

Parigi, 30. — Ieri nei giardini delle Tuileries, ebbe luogo il solito concorso nazionale militare, festa di società ginnastiche. Il presidente della repubblica, Loubet, assisteva da una tribuna d'onore appositamente eretta, in compagnia del ministro della guerra e di due segretari particolari.

Rispondendo ad un discorso del presidente delle Società ginnastiche, Loubet espresse la sua viva simpatia per l'opera dei maestri, che coll'educazione fisica preparano forti soldati alla patria. A questo punto un individuo che si trovava a poca distanza dalla tribuna, gridò: « Se amate tanto le società ginnastiche, fate ritornare Déroulède, che le ha fondate: viva Déroulède! »

Gli agenti si precipitarono addosso all'interruttore e lo espulsero dai giardini. L'incidente provocò poi una calda dimostrazione di simpatia a Loubet.

L'ultima scena

Un salotto coi mobili coperti di tela, a terra accanto al piccolo scrittoio, molte lettere e biglietti lacerati. Nessun soprammobile, nessun fiore. La contessa *Anna* sta facendo lo spoglio della corrispondenza da serbarsi, e la scelta dei libri, da portar seco, in campagna. Il marchese *Ugo*, è seduto sul divano.

Ugo. — Dunque è proprio deciso. Partirete oggi stesso; senza dirmi che la prima tappa del vostro viaggio estivo, quella che vi è impossibile farmi ignorare. Dopo non saprò più nulla, e dovrò contentarmi di qualche cartolina postale, di qualche notizia avuta per caso.

Anna — Sarà meglio per entrambi, credetelo. Ci siamo arrivati stanchi a questa fine di stagione. Ora, sul punto di lasciarci, la tenerezza si ravviva; è l'ultimo sprazzo del lume che si spegne. Non bisogna farsi ingannare dal suo bagliore.

Ugo — E non mi scriverete?

Anna — Qualche volta; non troppo spesso. Io non amo di recriminare, non amo di tornare su argomenti che mi hanno addolorata.

Ugo — Non siete una vera donna; se lo foste, conoscereste la virtù del perdono.

Anna — Una virtù molto comoda, specie per chi ha bisogno di vederla esercitata a suo pro'.

Ugo — Ma io non ho cessato un momento di amarvi; mai!

Anna — Strano modo di amare una donna, tradendola con un'altra!

Ugo — Lo sapeste, Anna, come sono stato pentito, disilluso; come voi, al paragone, mi siete diventata più cara, come vi ho riconosciuta, irradiata da una luce nuova, tutta la finezza, tutta la bontà, tutta la superiorità del vostro ingegno, del vostro cuore.

Anna (*ironicamente*) — Sicchè... io dovrei essere grata al paragone,

Ugo — Non dico questo, ma...

Anna — Ma, noi, non possiamo intenderci più. E' stato un errore che abbiamo commesso insieme credendoci fatti l'uno per l'altro. Voi, per amarmi, per conoscermi, avete avuto bisogno del paragone; io, vedete, non vi ho mai paragonato a nessuno, tanto mi parevate diverso da tutti gli altri; migliore. Ed ora, mentre voi dite di amarmi di più, io non soltanto vi amo di meno, ma non vi amo affatto. L'idolo è caduto dal piedistallo infranto; un povero idolo di creta.

Ugo — Siete crudele, mi punite severamente! E non potrò espiare, non potrò sperare mai più nel perdono?

Anna — Se anche io vi perdonassi, in un ritorno di tenerezza, quale sarebbe poi la nostra vita? Chi mi toglierebbe dalla memoria il passato, chi libererebbe dai sospetti l'avvenire? lasciamoci così, da buoni amici. Viviamo qualche tempo lontani e divisi; guariamo, voi dalla febbre della quale ancora dite di ardere; io della ferita, che ancora sanguina. Quando ci ritroveremo, se ci ritroveremo, questi giorni saranno avvolti nella nebbia del passato. Allora forse noi potremo tornare ad essere gli amici d'un tempo... gli amici che vivevano sicuri del loro sentimento, perchè non conoscevano l'amore. (Mentre parla, *Anna* attende a formare un pacco di lettere, scegliendole da una voluminosa corrispondenza).

Ugo — Come vi siete mutata! I vostri giuramenti di eterno amore, dove sono andati a finire?

Anna — I miei, nel disinganno; i vostri... da un'altra donna.

Ugo — Una donna che non amo.

Anna — E per la quale mi avete tradita.

Ugo — E' vero, ma credete voi che tutti gli uomini non facciano lo stesso? Credete voi che vi siano amanti e mariti fedeli?

Anna — Io non posso discutere proprio con voi questo argomento. Prendete (Gli dà il pacco delle lettere). Queste sono le vostre lettere; le vostre bugie. E' meglio che io, per dimenticare, non me le trovi mai più sotto mani. Adesso lasciamoci. Tra un'ora io sarò partita. Questa sera proverete un gran vuoto, lo sgomento della solitudine e dell'abbandono. Io, rincantucciata in un angolo del vagone mi pentirò forse di quel che ho fatto; ma il treno, come il destino, mi porterà lontana da voi.

Ugo — Siete cattiva; spietata, crudele.

Anna — Nulla di tutto questo, sono una donna a cui hanno ucciso nel cuore, col tradimento, l'amore. — Addio.

Furio.

IL PARLAMENTO DALLE TRIBUNE

A Montecitorio.

Seduta antimeridiana del 30 giugno.

Presidenza del vice-presidente De Riseis.

Siamo ancora qui. La lunga e spesso tumultuosa doppia seduta domenicale è finita ieri sera col costringere l'on. Di Broglio ad un nuovo rimangiamento — quello delle tasse ferroviarie — e che certo non sarà neanche l'ultimo; ma non è riuscito a carpire le vacanze. Tutti le vogliono, ma nessuno osa confessarlo; — il ministro poi fuori si agita per liberarsi dalla Camera che, quando è aperta, è il suo incubo — ed a ragione perchè spesso ve ne tocca di brutte e una volta o l'altra può restare sotto il colpo — il ministro dunque che di fuori spinge alle vacanze della Camera poi, con esempio nuovo e strano di disinteressamento, anche quando il suo intervento sarebbe indispensabile, rimane impassibile e muto come un pesce. Così hanno vinto coloro che sperano la discussione della tanto attese ferrovie complementari, non che l'on. Pantano il quale non ha rinunziato ancora alla illusione di far passare l'alcool industriale. Grazie, dunque, alla tenacità di questa gente di buona volontà siamo oggi ancora qui — e se nulla di nuovo accade — vi resteremo ancora domani.

La seduta è aperta alle ore 9. LUCIFERO legge il verbale. Presenti gli on. Pantano, Riccio, Chimienti, Rizzo, Valentino, Meardi, Paris, Lucchini, Grossi-Voces e Salandra. Il verbale è approvato.

L'ordine del giorno reca: Autorizzazione della maggiore spesa di lire 250,000 per lavori di compimento del Policlinico. Passa qualche minuto per attendere l'on. Balenzano, ministro dei lavori pubblici, nessuno apre bocca. Si passa agli articoli: anche per essi si mantiene il più religioso silenzio. Il disegno è approvato.

Provvedimenti per l'istruzione superiore, cioè aumenti di tasse. CHIMIENTI propone che il disegno di legge sia rinviato a novembre. (Arriva l'on. Zanardelli). L'oratore dice che dopo il voto di ieri della Camera che ha respinto le tasse ferroviarie, non gli pare conveniente votare oggi nuove tasse scolastiche. NASI, ministro della istruzione pubblica, non può accettare la sospensiva. Non si può indugiare: sono state fatte convenzioni per le Università che costano parecchi milioni: non crede giusto che si neghino al Governo le entrate necessarie. Inoltre col disegno si fa un passo avanti nelle riforme, poichè esso stabilisce che nel bilancio della istruzione siano iscritti i proventi delle tasse scolastiche. CHIMIENTI mantiene la sospensiva, sperando che, in seguito alla discussione, la Camera si convinca della opportunità di essa. Entra quindi in merito, dimostrando l'aggravio che il disegno di legge porta alle famiglie degli studenti.

L'on. Chimienti non è solo. Viene in aiuto di lui l'on. STELLUTI-SCALA che critica aspramente le tasse esorbitanti che gravano anche sui poveri. (MORANDI LUIGI: Per i poveri vi è l'esenzione). Ma per arrivare dal povero al ricco, vi è tutta una lunga serie di graduazioni di fortuna, delle quali la legge non tiene alcun conto. Almeno si curasse una migliore distribuzione dei nuovi carichi. (L'oratore provoca di tanto intanto qualche interruzione, specialmente da parte dell'on. Alessio. Sono presenti 45 deputati). RICCIO V. si preoccupa del grave colpo all'insegnamento privato. Critica egli pure la distribuzione delle tasse, che non trova giusta. Osserva che è anche indeterminato lo scopo al quale è destinato questo aumento di oltre un milione e mezzo imposto agli studenti. Non comprende che mentre si sono trovate 212 mila lire nello stesso bilancio della istruzione per migliorare le condizioni del personale di ragioneria di quel ministero, non siasi curato di provvedere con lo stesso bilancio a quei miglioramenti fatti per le Università ed accennati dal ministro. Non crede che la legge avrà l'effetto di diminuire il numero degli studenti di Università; ma quando pure l'avesse, affollerebbe le scuole minori, imponendo nuovi oneri allo Stato. Si dice che nel regolamento sarà provveduto per gli studenti poveri; ma egli domanda quali sono le garanzie di questi provvedimenti.

Dichiara intanto che non può approvare il disegno in discussione. ALESSIO deplora questa opposizione che si fa a tutte le proposte in favore delle Università, le quali poi sono quelle che hanno bisogno maggiore di riforma. Il disegno di legge non provvede al personale, che miserabilmente pagato, non chiede nulla; ma esso è inteso a migliorare, a tenere alto lo insegnamento universitario. Prende occasione da ciò per rammentare le grandi tradizioni delle università italiane, provocando vive approvazioni. Dimostra quanto sia alto nelle università straniere il contributo degli studi al mantenimento delle università. L'Italia spende per l'insegnamento superiore quanto spendono altri paesi; ma con la differenza che in questi la spesa si raccoglie intorno a pochi centri scientifici, come in Francia, mentre in Italia si disperde tra tanti centri che non hanno nessun carattere di modernità. Se si vuole che la spesa attuale possa bastare, bisogna ridurre il numero delle università, ed egli ci starebbe (vive approvazioni). Ribatte le obbiezioni degli oratori che l'hanno preceduto, riscaldando l'ambiente. Passa alla questione del proletariato intellettuale. Vi sono migliaia di laureati disoccupati; e alcuni concorrono perfino al posto di uscieri (interruzioni, commenti). Accenna all'esempio di un laureato che ha fatto il concorso ad un posto di scrivano (conversazioni). Il problema di questo proletariato è più grave nel

Mezzogiorno, dove il fenomeno di questa pletora di professionisti è maggiore. SALANDRA fa alcune considerazioni a favore del rinvio del progetto. La questione è troppo importante per essere risoluta in questo momento. A ogni modo, nel caso che si voglia andare innanzi, egli propone e svolge questo emendamento: « I maggiori proventi delle tasse pagate dagli studenti iscritti nell'Università di Napoli saranno assegnati nella loro totalità a vantaggio dell'Università stessa in aumento della dotazione normale stanziata nel bilancio dell'istruzione pubblica ».

GATTI vuole che il disegno passi, sebbene non corrisponda a tutti i suoi desiderii. LUCCHINI non crede molto simpatica l'idea d'iniziare la riforma dell'insegnamento superiore con un inasprimento di tasse. Il solo effetto che avrà il disegno, sarà quello di accrescere il numero dei ricchi ignoranti, ai quali riuscirà di procurarsi i diplomi cui non avrebbero diritto. L'unico modo di alzare il livello delle nostre università è di diminuirne il numero, dedicando a quelle importanti tutti i mezzi per accrescerne degnamente le dotazioni. Ma gli pare difficile che a questo si arrivi, mentre si sono invece pareggiate — ed è stato un errore — altre università a quelle dello Stato. Qualora però si volesse mantenere il disegno di legge, egli vorrebbe che fosse emendato in alcune disposizioni. ABIGNENTE propone il rinvio. Intanto la discussione generale è chiusa, e prende la parola l'on. MORELLI-GUALTIEROTTI, relatore. Difende il disegno, del quale egli prese l'iniziativa seguita poi dal ministro. (Sono presenti una settantina di deputati. Sulle cime della montagna si conversa in un capannello composto degli on. Pantano, Grassi-Voces, Lazzarti, Libertini Gesualdo, Nuvoloni e Oriando. Probabilmente si tratta delle case popolari e dell'alcool industriale). L'oratore dimostra le miserrime condizioni in cui si trovano i laboratorii degli istituti di insegnamento superiore. Ribatte gli argomenti degli oppositori della legge. Troppi sono i bisogni ed impossibile che il Tesoro provveda a tutti. Ricorda gli aumenti di tasse scolastiche proposti dall'on. Baccelli, e non solo approvati ma ancora accresciuti dalla Camera. Cita le opinioni manifestate da vari parlamentari a favore di tale aumento per migliorare le condizioni dell'insegnamento superiore. Dai tempi di Sella le tasse universitarie sono rimaste le stesse, mentre le spese sono raddoppiate. Non vi è proporzione tra il tributo e il servizio che rendono le Università. Dimostra caloroseamente che la legge si ispira anche ad un concetto di giustizia distributiva. Dà lunghe spiegazioni entrando nell'esame dei vari provvedimenti proposti. Conclude tra gli applausi. Si leva il MINISTRO. *Voce*: domani! domani! — *Altre*: No! parli! parli!

Il MINISTRO nota che non è possibile parlare a quest'ora. Siamo difatti a mezzogiorno; e la seduta è levata.

Seduta pomeridiana.

Presidenza del vicepresidente TORRIGGIANI.

La seduta è aperta alle ore 14,5. LUCIFERO, segretario, legge il verbale. TOALDI dice che le sue parole di ieri sono state fraintese. Dichiara aver voluto soltanto dire che in avvenire il Governo debba predisporre le cose in modo che per la metà di luglio i lavori parlamentari possano essere compiuti. Quindi non vi dovrebbero essere vacanze troppo lunghe e nei tempi più propizi al lavoro. (*Approvazioni*). PANTANO accetta le dichiarazioni dell'on. Toaldi, che egli pure aveva frainteso. Accennando poi alla risposta datagli dal ministro a proposito dell'inchiesta parlamentare, è lieto che sia presente l'on. Saporito per avere da lui dichiarazioni sul fatto della decisione presa dalla Commissione circa il nuovo regime ferroviario, contrario all'esercizio di Stato. SAPORITO dice che ciò non è esatto. PANTANO replica che la decisione fu presa in assenza di parecchi commissari che pure erano favorevoli all'esercizio di Stato. SAPORITO ripete che ciò non è esatto, e prega l'on. Pantano di attendere i risultati degli studii che non possono essere ancora compiuti. PANTANO (*interrompendo*). Non sono segreti, perchè sono cose che riguardano l'interesse del paese. Il verbale è approvato. Seguono comunicazioni d'omaggi, congedi e si passa alle

Interrogazioni.

Cadono le interrogazioni degli on. Mazza e Albertelli, assenti. BALENZANO, ministro dei lavori pubblici, risponde all'on. ARCONATI, esponendo le ragioni per le quali non si è proceduto ancora all'impianto di segnali, sulla linea a trazione elettrica Milano-Varese-Porto Ceresio. Aggiunge però che non si può attribuire alla mancanza di questi segnali, come pretende l'interrogante, il recente disastro di Bisucchio. MAZZIOTTI, sottosegretario per le finanze, assicura all'on. Spada, che è stato già compilato il progetto tecnico per l'adattamento del palazzo demaniale di S. Chiara, per gli uffici di finanza in Cosenza. RONCHETTI, sottosegretario per l'interno, dopo avere accennato al fermento di contadini, suscitatosi per false notizie contro un'opera pia di Palagonia, su questioni di fitti, assicura che il ministero studia la questione di riformare quell'opera, nell'intento di darle carattere di maggiore modernità. Promette di presentare un disegno di legge, alla riapertura della Camera. CORTESE, sottosegretario per l'istruzione pubblica, risponde all'onorevole GATTI essere imminente la pubblicazione del nuovo regolamento universitario e crede che esso potrà soddisfare al desiderio dell'interrogante, che i corsi liberi universitari possano cominciare a principio d'anno scolastico, assieme ai corsi obbligatorii.

E per oggi basta. Si procede alla votazione segreta sul disegno di legge per il Policlinico.

Veniamo alle interpellanze. Si era detto ieri sera che si poteva fare a meno di questo perdi tempo, per discutere qualcosa di meglio, vista la fretta che vi è di scappare: ma l'on. Bissolati si oppose. Ed oggi l'on. Bissolati si è guardato bene di venire a sbadigliare; ma il fatto è che in grazia del regolamento, la Camera è debitrice a lui di questa squallida accademia. Parla l'on. LOLLINI alla presenza di 40 persone che è molto dubbio siano altrettanti ascoltatori. Svolge una interpellanza al ministro dell'interno: Sul conflitto fra pubblica forza e contadini di Lucera, mentre questi inermi, pacifici e nel massimo ordine se ne tornavano verso la loro città dopo una passeggiata in campagna fatta per solennizzare il 1° maggio.

GIOLITTI, ministro, risponde, citando la legge sulla pubblica sicurezza per affermare che l'autorità di Lucera ha fatto ciò che la legge stessa le dava facoltà di fare. Considerate le condizioni di fatto e la necessità di tutelare l'ordine pubblico, giudica che di quella facoltà ha fatto giusto uso. Scherza parecchio intorno alla ingenua affermazione dell'interpellante che i dimostranti erano andati a bere a un pozzo. Forse era un pozzo, come quello fuori di Porta Pia: il pozzo di San Patrizio. (*Ilarità*). Così si spiegherebbe il contegno loro di fronte alla forza pubblica. Crede anzi che questa siasi condotta con molta moderazione. LOLLINI non può dichiararsi soddisfatto. Si capisce! Che direbbero i compagni?

Parecchie interpellanze sono rinviate: altre decadono. GATTONI interpella circa le promozioni da una categoria all'altra del personale insegnante nelle scuole secondarie all'estero, e sul diritto a pensione per gli anni antecedenti al 1894 come era stato promesso colla circolare ministeriale del febbraio 1900.

BACCELLI, sottosegretario per gli affari esteri. Per le note vicende che ridussero le scuole nel 1891, il regolamento e l'organico ritardarono fino al '94. Allora, per le scuole secondarie, si dovette tener conto dello stato di fatto: molti insegnavano da varii anni, e però le categorie più alte risultavano più numerose delle più basse. Ma questo affollamento va scomparendo, e in breve si sarà in grado di fare normalmente le promozioni. Per le pensioni dei maestri elementari si è provveduto con recente legge, computando dal 1° gennaio 1890 il tempo utile per la pensione, e versando i rilasci arretrati. Per quelle degli insegnanti secondari, si chiede ora parere al Consiglio di Stato intorno al loro diritto, antecedentemente al 1° gennaio 1900, giorno da cui cominciarono i rilasci: e si provvederà di conseguenza. L'interesse con cui egli si è occupato e si occupa delle scuole all'estero, delle quali ha riformato i programmi, e alle quali ha impresso un indirizzo più spiccatamente patriottico e pratico, anche per favorire l'industria e l'agricoltura nazionale, rendendo più frequenti gli scambi tra la nostra patria e i suoi emigrati, può rassicurare l'on. Gattoni che anche la questione cui egli ha accennato sarà risoluta secondo vogliono la giustizia e l'interesse delle scuole all'estero, care a tutti, perchè sono le sparse luci dello spirito nazionale nelle più lontane regioni della terra. (*Vive approvazioni*). GATTONI è soddisfatto.

Altre interpellanze sono rinviate o decadono; quindi l'ordine del giorno è esaurito per le interpellanze e, secondo la decisione presa iersera, si dovrebbe cominciare la discussione sulle ferrovie complementari. Il ministro dei lavori pubblici, lo si va a cercare. PANTANO intanto dice correre voce nei corridoi che la presidenza aspetta di cogliere l'occasione di constatare che la Camera non sia in numero legale per prorogarla. Protesta contro queste voci per la dignità della presidenza, e dice che sarebbe poi indegno che il Ministero portato al potere dall'Estrema Sinistra per provvedere a certi bisogni del paese e della economia nazionale, si prestasse a codesti giuochi. ZANARDELLI, presidente del Consiglio, protesta con un gesto adegnoso e con parole che si perdono. TORRIGIANI dichiara che la presidenza non ha altri intendimenti che di osservare e fare osservare il regolamento che tutela le prerogative della Camera. PANTANO ringrazia. L'aula intanto si è popolata; e si aspetta sempre il ministro.

Ferrovie complementari.

Finalmente giunge il ministro, e comincia la discussione generale sul disegno di legge per le ferrovie complementari. Sono stati distribuiti due fascicoli di ordini del giorno e di emendamenti a favore di questa o quella linea. GIUNTI parla per la Lagonegro-Castrovillari-Spezzano-Albanese. L'oratore è il primo della falange di 32 iscritti! Tanto per far presto, l'on. Majorana non è presente; perde il suo turno. PRESIDENTE avverte gli oratori, che debbono parlare per linee speciali, di riservare le loro osservazioni sugli articoli. Intanto L'on. LICATA si occupa della Castelvetrano-Porto Empedocle. Crede inesatto il dire che il progetto di legge giovi alla sola Sicilia. L'on. Sacchi... è assente; perde il suo turno. DE MARTINO ringrazia il presidente del Consiglio della promessa fatta alla città di Napoli e al Mezzogiorno: se egli spenderà la sua autorità per far discutere ed approvare questa legge, il Mezzogiorno sarà soddisfatto. Ringrazia anche il presidente della Commissione Reale, on. Giusso, che con la fermezza ed energia della sua volontà ha reso possibile la discussione di questo disegno di legge. (*Vive approvazioni*). ROSSI E. parla per la Termini Imerese, sollecitando l'aumento della sovvenzione chilometrica fino a lire 8000.

NUVOLONI parla per la Cuneo-Ventimiglia, combattendo la proposta favorevole al tracciato della linea Torino-Nizza per Fontan. (COMPANS interrompe: Voi vi occupate dei vostri elettori di Porto Maurizio). NUVOLONI (*con forza*) Io i miei elettori in questo momento non li curo; parlo nell'interesse nazionale, ed ho diritto di sostenere la mia libera opinione. DANEO E. Libera, ma non esatta. COMPANS continua ad interrompere, il PRESIDENTE lo richiama vivacemente. NUVOLONI continua il suo discorso, combattendo vigorosamente la linea francese favorita dai piemontesi. L'onorevole Biancheri assiste dal suo banco di deputato, poichè egli ha presentato un emendamento inteso ad assicurare la costruzione della Cuneo-Tenda per Ventimiglia a Nizza, seguendo il tracciato sul territorio nazionale, con esclusione di ogni allacciamento al territorio straniero. L'oratore conchiude ripetendo che bisogna tutelare gl'interessi della nazione al di sopra dello amicizie. La Francia oggi ci è amica, ma può tornare anche nemica. Le amicizie passano, ma gl'interessi permangono. DANEO E. Facciamo dunque le muraglie della Cina. LACAVA svolge la seguente proposta: « Fermo restando le altre disposizioni della legge 30 aprile 1899, n. 168, il Governo del Re è autorizzato ad aumentare sino a lire 7000 il massimo della sovvenzione stabilita dall'articolo 5 della legge 24 luglio 1887, n. 4785, serie 3.a, per ogni chilometro e per un periodo di tempo da 35 a 70 anni in favore delle ferrovie che in avvenire saranno concesse in virtù dell'articolo 12 della legge 29 luglio 1879, n. 5002, serie 2.a.

Parlano FILÌ-ASTOLFONE che ringrazia per la Sicilia il Governo; SACCHI per la Gajano-Borgo S. Donnino. Chiusa la discussione parla LUCCHINI, presidente del Comitato parlamentare per le complementari. Sono le 18 1/4!

Il reporter.

Il monumento a Barazzuoli.

Monticiano, 30. — Ieri, nell'antico palazzo municipale restaurato, fu inaugurato il monumento ad Augusto Barazzuoli, alla presenza di numerosissime Associazioni popolari e rappresentanze di quelle di Firenze, Siena e di molte altre città. Inviarono telegrammi di adesione il presidente del Consiglio, on. Zanardelli, i presidenti del Senato e della Camera, on. Saracco e Biancheri, il ministro dell'agricoltura, on. Guido Baccelli, e moltissimi senatori e deputati. Parlarono il presidente del Comitato pel monumento, il sindaco e l'on. deputato Callaini, che con calda ed inspirata parola commemorò, applauditissimo, il patriotta ed il giureconsulto. Ricordatane l'adolescenza, l'on. Callaini parlò di Barazzuoli combattente il 29 maggio '48 a Curtatone e della parte presa, come studente nell'Ateneo senese, al movimento unitario, ed aggiunse, accennando al giureconsulto: « Apparteneva a quella scuola tradizionale, che, diffidando dei criteri esclusivamente razionali, nello interpretare le leggi molto si appoggia alla dottrina degli scrittori e alla autorità dei giudicati. Gli atti della causa studiava con pazienza e dettaglio, da tale studio analitico ricavava la sintesi del quesito giuridico, e di questo ricercava la soluzione nel testo e nello spirito delle leggi, interpretandole, non sulla scorta di teoriche astratte, talora fallaci, spesso incerte, ma di quella tradizione romana, continuata fino ad oggi, la quale, nella infinita varietà dei casi, sapientemente e praticamente insegna i termini e i modi per meglio intenderle e adattarle al pensiero e al viver moderno. Con eguale prontezza ed efficacia, tanta era la agilità della sua mente, trattava questioni di diritto civile e penale, amministrativo ed ecclesiastico, pubblico o privato. Dinanzi ai giudici togati il suo discorso era semplice, adorno di misurata erudizione, serrato, lucido, rapido, efficace. Dinanzi ai giurati popolari manteneva egualmente la stessa lucidità e semplicità del dire, la medesima precisione solida del ragionare, e, a momento opportuno, sapeva talmente penetrare nel cuore umano, che, ove non gli fossero bastate le ragioni del diritto ad assicurargli la vittoria, valevano le risorse dell'arte e la irresistibile mozione degli affetti. »

L'oratore parlò poi di Barazzuoli pubblicista strenuo, coraggioso, coltissimo, di forma elettissima, che portò nel giornalismo il fervore della sua anima, la probità del suo carattere, la indipendenza del suo spirito, la cultura della sua mente, l'entusiasmo del suo patriottismo. Venendo alla vita parlamentare di Augusto Barazzuoli, l'on. Callaini ha detto che durante i trenta anni in cui fu investito del mandato legislativo dagli elettori del collegio di Colle Val d'Elsa segnò una impronta che non si cancella. Nessuna alta discussione politica lo trovò impreparato, nè lo lasciò silenzioso, e ricordò i discorsi magistrali del 1873 per la soppressione degli ordini religiosi, del '75 sulla politica ecclesiastica, del '76 sulle concessioni ferroviarie, dell'85 sulle convenzioni, e con rapida sintesi rievocò tutta l'opera parlamentare, che fu sempre altamente ispirata a tutta la sua propaganda politica, coerente, fedele ai principii ed alle Istituzioni.

E dopo una ispirata apostrofe patriottica, così concluse fra un uragano di applausi: « ... Ed ora radunando le foglie sparse attorno a questo monumento, che è riuscito una vera opera di arte, dite voi come sia vero il giudizio in esso scolpito: « prode a Curtatone, strenuo nella « stampa, oratore potente nel foro e in Parla« mento, sagace fidato ministro del Re, per vir« tù d'ingegno, per fermezza di carattere, dette « gloria al suo nome e luce di benefico esem« pio al popolo da cui sorse ».

LA TOMBA DI LEOPARDI.

Napoli, 30. — Alle ore 18, s'inaugurò ieri la tomba di Leopardi nel pronao della Chiesa di San Vitale a Fuorigrotta, con l'intervento dell'on. senatore Mariotti, rappresentante il Ministro dell'istruzione pubblica, delle rappresentanze del Senato e della Camera, del Sindaco, della Giunta, del rappresentante del Prefetto, delle autorità cittadine, dei membri dell'Accademia d'archeologia, lettere e belle arti, promotrice delle onoranze. La piazza Giacomo Leopardi è imbandierata e gremita. I pompieri e le guardie municipali in grande uniforme rendono gli onori. Alle 18 si cala la tela fra prolungati applausi. Tutti si scoprono. Vengono letti i telegrammi di adesione. Parlano poscia i prof. Kerbaker e Zumbini pel corpo accademico e pronunziano elevatissimi discorsi, il sindaco, accettando la consegna del monumento, e l'on. Mariotti, in nome del Governo. Tutti gli oratori furono applauditissimi.

Le pitture del pronao sono opera artistica del pittore Paolo Vetri.

Sopra il monumento, dichiarato monumento nazionale, venne deposta una corona di bronzo inviata dal Municipio di Recanati, che inviava anche uno stendardo serico. L'on. Nasi inviò al senatore Mariotti il seguente telegramma:

« Impegnato nella discussione alla Camera non posso assistere, come sarebbe stato mio vivissimo desiderio, alla inaugurazione del monumento a Giacomo Leopardi. Ho telegrafato a codesto Prefetto, al Sindaco e al Presidente dell'accademia di archeologia, lettere e belle arti, manifestando il mio rincrescimento per l'involontaria assenza e partecipando di aver delegato lo incarico di rappresentarmi a Vossignoria, promotore della legge che dichiarò monumento nazionale la tomba di Leopardi. Porti Vossignoria il mio saluto a codesta nobile città, giustamente orgogliosa di custodire le spoglie del Grande Recanatese, che da Napoli coi suoi canti immortali irraggiò tanto fulgore di luce e di gloria sulla nostra Italia ».

Le feste di Torino.

Torino, 30 — Nel pomeriggio di ieri nel giardino della Cittadella vi fu un grandioso *festival*. Le piazze e le vie che dovevano esser percorse dal corteo delle centonovanta musiche, venute al concorso internazionale, cioè dal Po al piazzale del *festival*, erano imbandierate; balconi e le finestre erano ornati con drappi a vivi colori, formando un colpo d'occhio incantevole. Dappertutto la folla acclamò le musiche. Il grande piazzale del *festival* era contornato di antenne con bandiere e coi medaglioni dei grandi musicisti. I palchi erano gremiti. Intervennero al *festival* S. A. R. la Principessa Laetitia, il deputato francese D'Estournelles, rappresentante il ministro dell'istruzione di Francia, le autorità e le notabilità artistiche italiane e francesi.

La sfilata del corteo davanti al palco reale durò oltre due ore. Il corteo era aperto dalla musica a cavallo del reggimento cavalleria Caserta. Veniva quindi la musica della guardia repubblicana di Parigi, accolta da generali acclamazioni. Tutte le bande suonavano la marcia reale. Lo spettacolo riuscì originale e pittoresco. Terminata la sfilata fu eseguito un concerto sinfonico e corale sulla grande piattaforma, al quale hanno partecipato le musiche con ottocento suonatori ed i cori con seicento voci.

Il concerto fu applauditissimo. La festa riuscì splendida.

Onoranze alla salma di Fratti.

Forlì, 29 — La città è animatissima. Numerosissime le rappresentanze dei Comuni, delle Associazioni, dei Reduci, Operaie, politiche e le bande musicali. Pervengono sempre nuove corone. Gigantesca e splendida è quella mandata dall'on. Fortis. Notevoli sono quelle dei Romagnoli residenti a Genova, della Colonia ellenica di Genova, e della Colonia italiana di Nizza. Il Sindaco di Palermo, comm. Tasca-Lanza, ha comunicato un voto unanime di quel Consiglio comunale, che si associa alle onoranze rammentando l'opera prestata da Fratti a Palermo durante l'epidemia colerica del 1885.

Alle ore 13 è stata chiusa al pubblico la camera ardente; vennero tolte tutte le corone e deposte su quattro carri. Nella camera ardente furono ammessi soltanto i parenti dell'estinto, i rappresentanti dei Municipi e delle Provincie, gli onorevoli deputati Caldesi, Costa, Olivieri, Rispoli, Vendemini, Pansini, Mirabelli e Gattorno ed il deputato belga Lorand. Alle ore 16, il Sindaco porge, a nome della città, il saluto alla salma di Antonio Fratti, cavaliere gentile, che l'ingegno, l'eloquenza, la fede, l'esempio ed il sangue diede alla grandezza della patria, all'ideale della fratellanza dei popoli. Termina augurando che l'esempio fruttifichi.

Il feretro viene quindi dai garibaldini portato a spalla e collocato di fronte al Palazzo, e comincia la sfilata del corteo che è aperto da un gruppo di circa duecento garibaldini colla storica camicia rossa. Seguono la musica di Forlì, la bandiera di Digione, il feretro, i parenti dell'estinto, il Sindaco, la Giunta, il Consiglio comunale, i gonfaloni e le rappresentanze delle Provincie e dei Comuni, vengono poi le Associazioni dei Reduci e le Società politiche ed operaie. Partecipano al corteo undici musiche e trecento bandiere di Associazioni. Chiude il corteo un plotone di garibaldini, al quale tengono dietro quattro carri carichi di corone.

La cura profilattica antimalarica.

Oramai, non v'ha dubbio, la via per chi vuole rimanere immune dall'infezione malarica è nettamente tracciata. Bisogna fare in tempo, in questi mesi, sino da ora, la cura profilattica chimica, con ferro, arsenico e china in forma pillolare, conosciuta universalmente col nome di *Esanofele*. Le esitazioni e i dubbi non sono più possibili: le esperienze di Treporti, di Surrigheddu, di Magliano, di Ostia hanno dato risultati tali, che ogni incertezza è dissipata completamente. La cura antimalarica preventiva con le pillole di *Esanofele* per gli adulti e con proporzionate dosi di liquore *Esanofelina* per i bambini riescono ad immunizzare dalla febbre nelle regioni malariche, dove il flagello comincia ai primi di luglio. Una distinta dottoressa in medicina, la signorina Anna Foà, in un suo dotto articolo uscito nel 1 fascicolo (giugno), della bellissima rivista illustrata il *Secolo XX*, dei F.lli Treves, così parla dell'esperimento di Ostia: « Quest'anno (1901) con una cura continua durata cinque mesi, i braccianti della co« lonia ravennate, tra tutti ebbero solo poche « febbri, *meno di quante si avevano negli anni* « *scorsi in un solo individuo* ». La cura profilattica fu fatta unicamente con *Esanofele* e *Esanofelina*, e questi rimedii dimostrarono che persistendo con essi, e non perdendo tempo, la malaria si tiene lontana e si vince.

Dottor VERITAS.

BAGNI E VILLEGGIATURE

Bagni di Montecatini, *D.* (*S.*) — Già il concorso a queste terme di fama mondiale è da qualche giorno numeroso, preludio alla grande stagione termale, che toccherà il suo apice dopo la chiusura della Camera, che dà il massimo contingente a queste acque salutari, dove gli onorevoli vengono a riparare il fegato sciupato a Montecitorio e a Palazzo Madama. Nella colonia attuale notansi il principe Filippo Orsini, il conte Pasqui, il conte Gatti, l'ex sindaco di Milano senatore Vigoni, Donna Teresa Balduino, il conte Groppello, l'insigne e simpatico vescovo di Cremona mons. Bonomelli, la marchesa Visconti Casati, il cav. Paluccа e consorte, del ministero d'agricoltura, la signora Breda e figlia, il marchese Spinola, il prof. Conti, il signor Manzi, il console inglese di Marsiglia. Sono già preannunziati gli arrivi del senatore Monteverde, dell'on. Fracassi e famiglia, di Checco Marconi, del conte Gramelli. La principale novità di quest'anno è il congiungimento delle fonti *Fortuna* e *Tamerici* allo stabilimento della *Torretta*, ove è costruito un incantevole giardino, un grandioso *chalet* ed un sorprendente, pittoresco lago. A giorni il teatro delle Varietà, attiguo alla Locanda Maggiore, si aprirà con una buona compagnia di prosa. Intanto già a Pescia quanto a Pistoia, abbiamo opera in musica, e la gita così breve è seralmente fatta alle due simpatiche cittadine, da buon numero di bagnanti.

Spezia, 29. (*Ezio*) — In questo lembo orientale della forte e laboriosa Liguria, ove il mare s'interna entro la cinta di poggi, colline ed alti monti fortificati che dànno a questo grandioso e pittoresco golfo incantato la forma di un verdeggiante anfiteatro, cominciano ad affluire i passeggieri per godersi la vita gaia dello scintillante e limpido mare. San Terenzo, paesello amenissimo della corona spezzina, ove l'anno scorso passò la stagione balneare l'imperatrice Eugenia, ha un buon servizio di vaporini che dalla Spezia là conducono i passeggieri desiderosi di tuffarsi nelle acque limpide della *Venere Azzurra*. E come San Terenzo, Lerici, Le Grazie, Fezzano e Portovenere, hanno mezzi comodi e veloci di trasporto per terra e per mare, con partenza da Spezia. Dirò di più: la Società dei tramways elettrici ha disposto il servizio della linea Spezia, Marola, Cadimare, Fezzano, Le Grazie e Portovenere, a mezzo di automobili; servizio di assoluta novità e a prezzi relativamente bassi.

Il clima freddo ed umido sino a qualche giorno fa, si è cambiato in dolci aure estive e le belle e graziose signore indigene e forestiere cominciano a domandare al mare salute e refrigerio.

Intanto domenica 29 corr. avranno principio, a Portovenere, le feste marinaresche del nostro golfo, con le gare di voga e di vela, tra imbarcazioni private e della regia marina.

Note Spezzine.

Spezia, 28 (*Ezio*). — Da un luogo riservato prospiciente alla caserma del corpo reali equipaggi, ho potuto assistere alla degradazione dell'ex-marinaio Orsini. Alle 9 precise il carro dei carcerati della regia marina, scortato da un plotone armato, è giunto sul piazzale della caserma, ove un quadrato di circa 400 marinai lo attendeva. Orsini ammanettato è sceso, e con passo fermo si è avanzato in mezzo al quadrato ascoltando impassibile la lettura della sentenza del tribunale militare marittimo, fattagli dal maggiore Simoni. Terminata la quale, l'Orsini, in segno di sdegno sputa per terra. Allora il maresciallo maestro di scherma Defelice, un caporale e un marinaio, strappano i galloni di appuntato all'Orsini, e gli tolgono il berretto e la *blouse* lasciandolo con la sola camiciola e calzoni. Dopo di che l'Orsini come se nulla fosse avvenuto, muove il passo verso il carrozzone ove rimonta sorridendo!! Si afferma che l'Orsini dopo essersi affigliato alla massoneria, avesse da lungo tempo perduto quel timor di Dio che ogni cittadino deve fortemente sentire. Ciò lo avrebbe condotto al triste fine! Oggi alle due, l'Orsini è partito per Portoferraio.

— Il regio commissario del comune ha preso atto delle presentate dimissioni dell'avv. Rossi ed ha indetto un concorso per segretario generale con lo stipendio annuo di L. 5000. I concorrenti dovranno presentare la laurea in giurisprudenza e la patente di segretario comunale.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 1062.

Roma, 30 giugno 1902.

Il sole spunta alle 4,22 — Tramonta alle 19,45 — L'avemaria suona alle 20.15.

Calendario d'oro.

Domani S. Teodorico — S. Teobaldo eremita.

Ricorre il compleanno:

di donna Elena Afan de Rivera, Napoli; del conte Mario Buonaccorsi, Roma; del conte Enrico Augusto Della Porta Rodiani, Roma; del marchese Alfonso Dragonetti de Torres, Aquila; del senatore conte Eugenio Figoli des Geneys, Arenzano; della marchesa Eleonora Sacchetti, Roma; del senatore avv. Nicola Sola, Senise; della marchesa Luigia Zacchia Rondinini, Bologna.

Ricorre l'onomastico:

della contessa Amalia Del Giudice Patteij, Napoli; della contessa Eleonora Morosini, Venezia; del conte Teodorico Rasponi, Bologna.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 16,6. — massima 30,2

Le elezioni amministrative

I votanti sono stati 18,923 su 35,281 iscritti, il che val quanto dire che l'accesso alle urne si è mantenuto nelle proporzioni di poco più del 53 per cento, come nelle precedenti elezioni del 1899. Si è dimostrato così che l'*Unione liberale* non ha saputo affatto, come andavano strombazzando i suoi varii organi e moretti, scuotere l'apatia del corpo elettorale, a cui invano si è rivolto il generale Menotti Garibaldi col noioso manifesto pubblicato all'ultim'ora. I seggi sono stati accaparrati tutti quanti dai clericali e dai popolari che se li sono divisi in varie proporzioni. Nessun seggio è stato conquistato dall'*Unione liberale* i cui rappresentanti hanno brillato dovunque per la loro assenza. Il che dimostra che l'*Unione liberale* con tutte le blaterate adesioni di associazioni, di comitati, di impiegati più o meno subalterni, aveva in mano come organizzazione, un bel pugno di mosche. Ed è con simile preparazione che l'*Unione liberale*, coi relativi sette savi, pretendeva di monopolizzare la volontà dei 36 mila elettori romani! Incidenti notevoli non si sono avuti durante le votazioni e durante lo scrutinio a lamentare. I popolari, — tranne un grande spreco di garofani rossi e di fascie a tracolla, pure rosse, con sopra scritto in nero anarchico: « *Vogliamo la refezione scolastica!* » apposte ai poveri e inconscii bimbi che distribuivano le schede — nulla hanno fatto di clamoroso o di violento. Fra gli elettori notevoli segnaliamo Don Prospero Colonna, che ha votato alla 16ª sezione in via dei Modelli, il conte Giannotti alla 17.a, l'on. Sonnino Sidney alla 20.a, il senatore Vitelleschi alla 21.a, il principe Francesco Ruspoli (l'autentico!..) e il cardinale Oreglia alla 22.a, l'on. Alfredo Baccelli alla 23.a, il principe Massimo alla 13.a, Menotti Garibaldi alla 24.a, il senatore Saredo alla 36.a, il vescovo Nocella e il principe Lancellotti alla 40.a. Notata l'astensione dalle urne di Ernesto Nathan...

Ieri sera a tarda ora si sono conosciuti i risultati delle elezioni provinciali, tranne che pel VI Mandamento, di cui mancavano le sezioni di Monterotondo e Mentana, non peranco note. Ecco i risultati: (U. P.) significa candidato dell'*Unione liberale*, (U. R.) *Unione romana*, e (U.P.) candidato dei *partiti popolari*.

I Mandamento — Annarratone 968 (U. L.) — Lapponi 930 (U. R.) — Rossi-Doria 781 (U. P.) Esistono peraltro molte proteste che potrebbero far spostare i risultati; sembra che al cavaliere Annarratone siano state contestate 10 schede e che circa 35 schede, al contrario, col nome del dott. Lapponi, siano state deposte per errore nell'urna per la votazione dei consiglieri comunali anzichè in quella dei provinciali, e che non si siano volute attribuire al Lapponi, che, ove le avesse conteggiate, sarebbe il riuscito e l'eletto.

II Mandamento — Marucchi 1002 (U. L.) — Jacoucci 1680 (U. R.) — Schiavone 1347 (U. L.) — Basiri 1467 (U. R.) — Dott. Crespi 656 e avvocato Antonelli 668 (U. P.) Eletti l'avv. Marucchi Cesare e l'avv. Jacoucci Virginio.

III Mandamento — Colonna 1234 (U. L.) — Ruspoli a. 866 (U. R.) — Guerrazzi 501 (U. L.) Eletto Fabrizio Colonna.

V Mandamento — Eletti Arquati (U. R.) con voti 923 e Santucci (U. R.) con voti 892; Antici-Mattei (U. R.) ebbe voti 873; Baccelli Pietro (U. L.) 710, e Ascarelli (U. P.) 364.

VI Mandamento — **Giovagnoli** (U. L.) 1365; **Balestra** (U. L.) 1334; **Rostagno** (U. L.) 1265; Galterano (U. P.) 987, Mongini (U. P.) 922; Orrei (U. P.) 951. Mancano le sezioni di Monterotondo e Mentana, che non possono spostare la elezione di Giovagnoli, Balestra e Rostagno.

Lo scrutinio pei consiglieri comunali procede attivamente, ma nulla di definitivo potrà sapersi che stasera, a tarda ora, o domattina. Le notizie date da un giornale del meriggio sono fantastiche!! Ecco il resultato di trenta sezioni scrutinate (delle 69 di cui si compone il corpo elettorale), e cioè 2ª, 3ª, 4ª, 7, 11ª, 14ª, 18ª, 21ª, 23ª, 27ª, 28ª, 31ª, 32ª, 36ª, 39ª, 40ª, 41ª, 45ª, 52ª, 53ª, 54ª, 55ª, 56ª, 57ª, 59ª, 60ª, 62ª, 66ª, 68ª, 69ª.

Ecco il resultato delle 30 sezioni pei candidati che hanno conseguito maggior numero di voti (i candidati dell'*Unione romana* sono segnati c, quelli dell'*Unione liberale l*, quelli dei *Popolari p*, e quelli portati esclusivamente dal *Fanfulla n*).

1 Vitelleschi, l. 3075, 2 Santucci, c. 2957, 3 Baccelli G., l. 2924, 4 Pacelli E., c. 2903, 5 Colonna Marcantonio, c. 2892, 6 Kambo Colino, c. 2874, 7 Chigi Mario, c. 2868, 8 Salustri-Galli P., c. 2866, 9 Giordano Apostoli, l. 2857, 10 Tittoni Romolo, l. 2848, 11 Di Carpegna, c. 2844, 12 Persichetti, c. 2841, 13 Ceccarelli, c. 2831, 14 Ducci Romolo, c. 2830, 15 Buttarelli, c. 2819, 16 Torlonia Augusto, l. 2816, 17 Giuliani, l. 2810, 18 Accaresi Primo, c. 2807, 19 Caretti, l. 2797, 20 Trompeo, l. 2795, 21 Galli, c. 2794, 22 Salimei, c. 2791, 23 Cecchini, c. 2784, 24 Ruspoli Enrico, l. 2783, 25 Cruciani-Alibrandi, l. 2778, 26 Salvati, l. 2778, 27 Pericoli Paolo, c. 2776, 28 Alatri, l. 2774, 29 Santini Pio, l. 2770, 30 Boni Giovanni, l. 2764, 31 Vanni, l. 2749, 32 Franchetti, l. 2723, 33 Del Gallo Luciano, l. 2713, 34 Perazzi, c. 2698, 35 Cagiati, l. 2685, 36 Grandi, l. 2625, 37 Caruso, l. 2623, 38 Berti, l. 2641, 39 Mazza, p. 2617, 40 Rasponi, l. 2607, 41 Gamond, l. 2587, 42 Piperno, l. 2583.

---

43 Tranzi, l., 2549, 44 Modigliani, l., 2527, 45 Barzilai, p., 2521, 46 Ghigi, l., 2485, 47 Galanti, l. 2457, 48 Zeri, l., 2424, 49 Sprega, l., 2406, 50 Albano, l., 2374, 51 Mainetto, l., 2371, 52 Chiappa, l., 2316, 53 Zuccari, p., 2258, 54 Gallori, p., 2220, 55 Pantano, p., 2218, 56 Ferri p., 2193, 57 Gallini, p., 2188, 58 Sergi, p., 2183, 59 Borghese, p., 2119, 60 Oietti, p., 2097, 61 Colini, p., 2094, 62 Amici, p., 2089, 63 Brunelli, p., 2084, 64 Caccialupi, p., 2083, 65 Caramitti, p., 2078, 66 Sterlini, p., 2076, 67 Villa, p., 2065, 68 Vianini, p., 2059, 69 Pagliaro, p., 2054, 70 Cassola, p., 2043, 71 Nissolino, p., 2042, 72 Mazzolani, p., 2038, 73 Susi, p., 2034, 74 Vercelloni, p., 2034, 75 Alliata, p., 2030, 76 Bigi-Frattucci, p., 2029, 77 Sabbatini, p., 2029, 78 Piazza, p., 2026, 79 Colombari, p., 2014, 80 Briguardelli, p., 2007, 81 Giovannini, p., 1994, 82 Guizzardi, p., 1990, 83 Moroni, p., 1978, 84 Nathan, l., 1950, 85 Pagliarini, p., 1919, 86 Tenerani, n., 850, 87 Armellini, n., 708, 88 Galluppi, n., 256, 89 Kock, n., 188, 90 Monaci, n., 135, 91 Bastianelli, n., 103.

Allo stato dello scrutinio che, certo, potrà essere notevolmente mutato, i candidati dell'*Unione romana* entrerebbero tutti in maggioranza, alternati e seguiti poi, per la maggioranza e per la minoranza, dai candidati dell'*Unione liberale*. L'on. Mazza sarebbe il solo dei popolari che entrerebbe; ma l'on. Barzilai si trova assai vicino a entrare e le previsioni sono per lui favorevoli. Altri popolari difficilmente entreranno. Notevolissima è la catastrofe di Ernesto Nathan che, giova notarlo, per quanto siasi con lettera ritirato, non era stato affatto tolto dalle liste affisse sui muri e inviate a tutti gli elettori dall'*Unione liberale*. È una riprova di ciò sta nei voti avuti dall'Armellini, che il Nathan designava a suo sostituendo. Notevole è anche la catastrofe del Tranzi e del Ghigi, due dei sette savi nonchè auto-candidati, e il ruzzolamento dei più raccomandati e cari confratelli in tre punti Galanti ed Albano.

La significazione, quindi, dell'elezione è una lezione sonora alla Massoneria, colorita dalla votazione plebiscitaria toccata al Vitelleschi, cui si voleva dare l'ostracismo, e dalla lusinghiera votazione conseguita dal Tenerani (che non era portato che dal *Fanfulla*), malgrado che egli, col Koch, col Monaci e col Galluppi, si fosse con pubblica lettera ritirato.

Polemichetta postuma.

La *Patria* dell'altra sera ha creduto di insistere sulla nostra *autocandidaturite* complicata di *teneranite*. Quanto all'*autocandidaturite* la nostra risposta di sabato è stata così esauriente e persuasiva, nel senso che non attorno al *Fanfulla* ma attorno alla *Patria* dovevano cercarsi gli autocandidati, che la *Patria* di iersera s'è guardata bene dall'insistere su quel tasto. Per la *teneranite* sappia la *Patria* che qui al *Fanfulla* gli amici si difendono e si sostengono disinteressatamente, senza secondi fini, esclusivamente per l'affetto che loro si porta e per i principii politici che li accomunano ai principii politici professati dal giornale, principii che non hanno mai mutato nè deviato di una linea. Carlo Tenerani non ha dato mai al *Fanfulla*, vuoi per fondarlo, vuoi per farlo vivere, nè un soldo, nè un'idea; e di quanto in questo foglio si scrive, con onestà di intendimenti disinteressati, di lui come di tutti gli amici, nè egli nè altri è l'ispiratore; unica ispirazione noi riceviamo dalla nostra coscienza, e unica fonte di vita il favore dei lettori e, in quanto occorra, la nostra borsa privata, privatissima, non ausiliata da gruppi, nè da clientele, nè da patroni stabili o transeunti.

E ora due parole su quello che la *Patria* intitola iersera « *Per un fatto personale* ». Premettiamo che, in tutta la nostra campagna elettorale e nelle nostre repliche e controrepliche, è stato sempre lungi da noi qualsiasi idea di personalità, e se delle persone abbiamo dovuto qualche volta parlare, è stato soltanto in quanto dietro le persone s'annidava il contrasto delle idee e delle tendenze.

La *Patria* ha voluto trovare in una specie di contraddizione l'on. Santini perchè, dopo essersi dimesso da vicepresidente del *Comitato liberale monarchico*, aveva poi venerdì sera, nell'assemblea del *Circolo Savoia*, protestato contro l'articolo della *Patria*. L'on. Santini non ha certo bisogno d'essere difeso da noi, tanta è la notorietà della sua coerenza e della sua lealtà politica e personale. Osserveremo soltanto, per la verità, che nessuna contraddizione v'è fra quei due fatti. L'on. Santini, essendo riuscite vane, per l'intransigenza settaria dell'*Unione liberale*, le trattative del *Comitato liberale monarchico*, e cadute le speranze di concordia, per attuare le quali egli aveva accettato di far parte di quel *Comitato*, credette di dimettersene (e noi lo deplorammo), mentre al loro posto restavano altri due vicepresidenti, il prof. Ricci ed il cav. Assolini, e 13 su 16 componenti la Giunta esecutiva. Ma l'on. Santini si dimise, non già per portare le sue dimissioni come trofeo di guerra all'*Unione liberale* ed averne in ricambio ed in premio la candidatura e l'inclusione nella lista, come altri fecero, ma disinteressatamente, secondo è costume d'ogni suo atto. E queste dimissioni dal *Comitato liberale monarchico* — non strombazzate nè fatte pubblicare, mentre nella fucina dei sette fervevano gli ultimi ritocchi per la formazione della lista dell'*Unione liberale* — non toglievano affatto all'on. Santini il diritto di protestare dignitosamente, nell'assemblea del *Circolo Savoia*, contro gli attacchi, che la *Patria* aveva creduto di rivolgere a quel sodalizio, di cui l'on. Santini era, in assenza dell'on. Chimirri, il capo e il legittimo tutore.

E noti la *Patria* che nessuno di quei molti massoni, dei quali essa afferma popolato il Circolo Savoia, sorse a protestare contro le proteste dell'on. Santini; tutti invece si levarono plaudendo ad associarvisi. Strani massoni, del resto, questi del *Circolo Savoia*, dei quali, se non fosse ingenuità, ci piacerebbe chiedere i nomi alla *Patria*; strani massoni, che tengono alla testa del loro sodalizio il presidente onorevole Chimirri, e i vicepresidenti on. Santini, comm. Cruciani-Alibrandi e prof. Facelli, che val quanto dire quattro non massoni della più bell'acqua!

La *Patria* vorrebbe trovare il *Fanfulla* in contraddizione, perchè prima avrebbe accettata la candidatura del conte Rasponi, e poi, dopo che egli uscì dal *Comitato liberale monarchico*, ne accennò, se non l'ineleggibilità, l'incompatibilità. Ma quando mai il *Fanfulla* (che è cosa a sè e indipendente da tutti i Comitati e da tutti i Circoli) aveva proposto od accettato a candidato il conte Rasponi?

E lasciamo stare in pace Don Enrico Ruspoli, della cui odissea di autocandidato già abbiamo detto abbastanza l'altra sera, e che neppure ebbe quella certa designazione (stabilita non si sa da quale ignota riunione d'assemblea o di consiglio direttivo) della *Fratellanza militare Umberto I*, che la *Patria* ci annuncia avuta dal conte Rasponi. Perfino il principe Enrico Ruspoli diventa, esclama la *Patria*, un ribelle... e perchè no? un frammassone. No! Don Enrico Ruspoli non è nè un ribelle nè un frammassone, egli è semplicemente il candidato... generoso!

E dopo ciò punto e basta.

Elezioni in provincia. — Ad *Anagni* il comm. Raffaele Zegretti, capodivisione al Ministero di G. e G., ha raccolto sul suo nome un vero plebiscito nell'elezione del consigliere provinciale. Su 623 votanti egli ha ottenuto 616 voti. Sgurgola ed Acuto sono stati unanimi per lui.

La Deputazione provinciale, nella seduta odierna, ha proceduto alla proclamazione dei seguenti consiglieri: Borghese principe Don Felice pel mandamento di Piperno, Ceci professore Luigi per Alatri, Cristofori cav. Luigi per Bagnorea, Menotti comm. Carlo per Castelnuovo di Porto, Maggi comm. Giovanni per Cori, Bruschi-Falgari conte Francesco per Corneto Tarquinia.

Note Vaticane. — Parecchie migliaia di persone si sono recate ieri alla Basilica di San Pietro per pregare sulla sua tomba. La società romana per gli interessi cattolici vi depose come usa fare ogni anno, un calice d'argento. La statua era rivestita dei paramenti papali e la *Confessione* vagamente adorna di fiori e festoni di mirto tra numerosi ceri, all'esterno del tempio stava il tradizionale globo di mirto. Il *Mattutino* solenne fu pontificato da monsignor Panici ed alle 10 il cardinale Rampolla pontificò la Messa solenne. Nel pomeriggio i secondi Vespri furono pontificati da mons. Nocelli. Venne cantato il celebre inno: *O felix Roma*.

— Il cardinale Ferrata è stato nominato protettore delle Suore dell'Istituto agricolo della Sacra Famiglia ed il cardinale Vives y Tuto protettore delle ancelle della Concezione in Lerida.

— E' stato nominato cappellano segreto d'onore il rev. G. B. Berthelin, della diocesi di Troyes in Francia.

In memoria del generale Cortese. — Ieri mattina alle 8, ad iniziativa del corpo sanitario militare, fu inaugurato, nell'Ospedale militare al Celio, un busto in memoria del generale Francesco Cortese, che fu dell'ispettorato militare di sanità il primo e sapiente capo. Intervennero il sottosegretario di Stato alla guerra, generale Zanelli, il generale Besozzi, comandante del corpo d'armata, i generali medici Givogre, Lay, Landolfi, l'ammiraglio Grisolia, ispettore medico, i generali Sismondo, Avogadro, Valcamonica, Caveglia, Di Boccard, Guicciardi, il senatore Taverna, per la Croce Rossa, il principe della Scaletta, per l'Assistenza del Sovrano Ordine Militare di Malta, i professori Postempsky, Mazzoni, Durante, Campana, Carruccio, i colonnelli medici Chiaso e Bianchi, il colonnello d'artiglieria Vitale e tutti gli ufficiali medici qui di stanza.

Assistevano anche i figli del compianto generale Cortese, colonnello Giovanni, un ufficiale valoroso, che ha scritto a caratteri d'oro il suo nome nelle campagne d'Africa, signorina Giulia, signora Eccher, signora Sacchi, i generi prof. Eccher e cav. Sacchi, ed i nipoti.

Il busto, una riuscita opera dello scultore Cassioli, (l'autore del monumento a Rossini in Santa Croce), sorretto su una colonnina di marmo cipollino, era collocato sotto un padiglione di velluto cremisi, nel salone della biblioteca dell'ospedale stesso.

Il generale Givogre, ispettore capo di sanità, nel dare in consegna al direttore dell'ospedale il busto, ricordò, con un forbito discorso, le virtù del generale medico Cortese, e quanto egli fece per l'esercito. Chiuse invitando i presenti a mandare un evviva al Re.

Il sottosegretario di Stato generale Zanelli ringraziò il Corpo sanitario del ricordo elevato al generale Cortese, e mandò un saluto alla sua famiglia e al figlio Giovanni, che può chiamarsi orgoglioso di aver assistito a una così commovente cerimonia; egli che s'è mostrato degno di portare nell'esercito il nome illustre e amato di Francesco Cortese.

Per ultimo prese la parola il tenente colonnello conte Ferrero di Cavallerleone, direttore dell'ospedale, che, nel prendere in consegna il busto, assicurò di conservarlo con quell'amore che si conviene alla memoria del medico sapiente, del valoroso soldato che effigiava. Rilevò che a Roma, dove l'esercito è fatto completo in ogni sua parte, meglio si conveniva un ricordo marmoreo, che in qualunque altro luogo. Chiamò la cerimonia un'affermazione del lungo cammino fatto dal corpo sanitario. Dopo aver tessuta una biografia del generale Cortese, chiuse ricordando che gli ufficiali medici pagavano, con questa doverosa commemorazione, un debito verso un uomo che spese tutta la sua vita a prò dell'esercito.

Il discorso, improntato al più schietto patriottismo, fu ascoltato con viva attenzione e lungamente applaudito. Così si chiuse questa cerimonia, commovente e imponente insieme nella sua semplicità.

Per la circostanza furono condonate le punizioni a tutti i soldati puniti, di servizio all'ospedale.

Ricreatorio Prospero Colonna. — La lotteria a beneficio di questo Ricreatorio avrà luogo domenica 6 luglio. Molti e ricchi doni sono pervenuti al Comitato dalle patronesse e da molte famiglie benemerite del Rione. I signori Donati e Settimi si sono uniti al Comitato per la buona riuscita della festa che sarà rallegrata dal Concerto comunale. Si addiverrà alla consegna della bandiera e si svolgerà un simpatico programma ginnastico. Per avere il biglietto d'ingresso alla palestra Umberto I, al Viale Manzoni, basta rivolgersi al Comitato della festa e per esso al professore Pichetti, via Rosmini num. 12, che accetterà qualsiasi oblazione a beneficio del Ricreatorio stesso.

Il Congresso italiano di Trieste. — Ogni anno i componenti la *Lega Nazionale* si riuniscono a congresso in una delle città italiane d'Austria: quest'anno, decimo della fondazione della Lega, la riunione ha luogo a Trieste. Ed a Trieste ieri, giorno della riunione inaugurale, gli irredenti residenti in Roma hanno inviato il seguente telegramma:

« Deputato Hortis, presidente Lega Nazionale, Trieste. — Dalla Culla gloriosa di nostra gente, da Roma sacra ove ci troviamo riuniti, alteri di rappresentarvi il sentimento di patria carità delle terre nostre, inviamo oggi alla Lega Nazionale, che di questo sentimento è l'incarnazione, il nostro più ardente e sincero saluto augurale di nuovi progressi, di nuova prosperità, di nuove vittorie. — Barzilai, Besso, Bonmartini, Bruffel, Budin, Bullo, Calabi, Cambon, Coceva, Coretti, Consolo, Dalben, Dobrilla, Dornig, Bindo Hannau, Lovisato, Minutti, Moravia, Muller, Nacinovich, Persich, Picciola, Rascovich, Ravasini, Rietti, Rodizza, Santinelli, Sichemberger, Vaglieri, Venezian, Turrini, Wram, Zampieri ».

Attenti ai francobolli! — Con oggi cessano di aver corso i francobolli da cent. 1, 2, 5, 10, 20, 25, con l'effigie di S. M. Umberto I, i quali però saranno ammessi al cambio con altri dello stesso taglio di nuovo tipo presso tutti gli uffici postali del Regno dal 1 luglio prossimo a tutto il 30 giugno 1903. Da domani le corrispondenze con francobolli fuori corso saranno ritenute non affrancate, e in conseguenza saranno sottoposte alla prescritta sopratassa.

Audax ciclistico — Mercoledì, 2 corrente, avrà luogo al Ristorante Valiani un banchetto sociale per festeggiare i soci che hanno felicemente superato la gran gita dei 300 km. fra il mare Tirreno e l'Adriatico. Nell'occasione verranno distribuiti i distintivi e le medaglie ai nuovi *Audaces* che riuscirono nelle prove del 4 maggio e 1° giugno. Le iscrizioni si ricevono presso il segretario, signor A. Moschi, in via Due Macelli n. 70, fino a tutto domani. La quota del banchetto è di L. 4,25.

Lo sciopero dei carrettieri — Ieri la classe dei carrettieri dei materiali laterizi, si riunì in via Appia Nuova, 166 e poichè il loro consulente avv. Carnebianca ebbe riferite le pratiche da lui fatte inutilmente verso i proprietari riguardo alle attuali tariffe, venne proclamato lo sciopero generale e votato un ordine del giorno, nel quale si chiedono diminuzione di lavoro, equo pagamento e riposo domenicale.

Rissa — Ieri sera vennero a questione, in via Cimarra, il muratore Vincenzo Colantoni e la ragazza Margherita Ravazzoni per futili motivi. Sopraggiunto Umberto Menguecci, d'anni 20, fidanzato d'una sorella di Margherita, s'ingaggiò tra i tre una rissa clamorosissima. Il Colantoni ferì i due avversari di coltello, per fortuna però non gravemente. A S. Antonio i feriti vennero giudicati guaribili in giorni 10.

Grave ferimento. — Ieri sera per questione di giuoco nell'osteria Magrini, in via Paolina, sorse una rissa fra certi Cioccia Bernardino e Gaetano, fratelli, e Calderari Francesco, Solitari Giuseppe e Totti Giuseppe. Ne uscì ferito leggermente il Totti che a S. Antonio venne medicato e subito licenziato. Stamane, poi, verso le 11,30, il Totti si presentò nuovamente a S. Antonio e si fece medicare una ferita all'addome penetrante in cavità, pericolosa di vita, tanto che fu sottoposto all'operazione della laparatomia.

Disse che i suoi feritori erano stati i due fratelli Cioccia, e ne fu subito informato il giudice istruttore, che, giunto all'ospedale, non potè interrogarlo, perchè il ferito versa in stato gravissimo. Il commissario Monte, informato del fatto, dopo le opportune ricerche, riuscì ad arrestare i fratelli Cioccia. Si proseguono le indagini per arrestare i complici.

L'omicidio di piazza Pepe. — Come imputato dell'omicidio di Fanciulli Alfredo, avvenuto in piazza Pepe, alle 4 di sabato scorso, venne arrestato certo Artenzi Lorenzo. Oggi costui ha pienamente confessato di aver commesso il reato per gelosia di donne.

Il teatro Alhambra in fiamme. — L'altra notte si è improvvisamente incendiato il teatro in legno « Alhambra » in piazza Castello, di proprietà del signor Giuseppe Jovinelli. Quantunque i vigili accorressero prontamente, la loro opera fu vana, poichè in due ore l'Alhambra non era più che un mucchio di cenere. La voce generale era che l'incendio fosse doloso. Il custode del teatro, Francesco Gangemi, il quale era assente al momento dell'incendio, è caduto in qualche contraddizione durante l'interrogatorio del commissario di P. S. e, non avendo saputo spiegare con precisione il suo *alibi*, fu trattenuto in arresto e inviato ieri sera a Regina Coeli. Il danno si calcola a 50 mila lire. Il signor Jovinelli non era assicurato.

Elezioni amministrative.

Pisa, 29 (*Alfeo*) — Ecco il risultato delle elezioni provinciali tenutesi oggi: Eletti in città l'on. Gualtierotti-Morelli Gismondo e l'avv. Pio Tribolati, portati dal Comitato monarchico. Eletti nelle sezioni di campagna il prof. Mario Canavari e il ferroviere Umberto Poli del partito repubblicano.

Foligno, 29 (*Orione*) — Tesservi l'operato dell'amministrazione moderata, che salita al potere nel '99, ha saputo in pochi anni ricondurre l'ordine e la pace ove regnavano sovrani il disordine e la confusione, lasciati dalla disastrosa azienda amministrativa della consorteria radico-repubblicana-socialista e compagni, sarebbe troppo lungo: lo riassumo in queste parole: onestà, buon criterio di amministrazione, sana tolleranza di ogni principio, cavalleria, anche troppa cavalleria con gli avversari, competenza di amministrazione.

Alla vigilia delle elezioni parziali il partito moderato scende in campo compatto sventolando bene alta la sua bandiera senza macchia. I partiti popolari tentano anch'essi di dare la loro bandiera al vento, ma la vedono ripiegare su sè stessa macchiata ancora delle macchie che il tempo breve non è neppure riuscito a fare impallidire.

Il popolo, questo popolo che tanto spesso invocate ma che anche più spesso ingannate, questo popolo che ha potuto apprezzarvi e che ha assaporato i frutti delle vostre promesse, questo popolo che seppe cacciarvi dal comune, vi impedirà di rientrarvi rimanendo impassibile avanti alle vostre allettazioni e facendo di voi giustizia sommaria. Questa la mia speranza, questo il mio augurio.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Molti applausi ieri sera a Tina Di Lorenzo nella *Marcella*. Stasera *Facciamo divorzio* e quanto prima serata d'onore del caratterista Ugo Piperno coi *Borghesi di Pontarcy*.

Al **Nazionale** con due recite delle *Baruffe Chiozzotte* la compagnia Zago terminò il corso delle sue rappresentazioni al Nazionale. Il pubblico di Roma accorse numeroso ad applaudire Zago e i suoi bravi compagni. Stasera riposo; domani prima della compagnia di operette Cappellano con *D'Artagnan*. Al **Quirino** seguitano applauditissime le repliche della *Vecchiarella*.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *Facciamo divorzio*, ore 9.
Quirino. — *'A vecchiarella*, ore 9.
Chalet Birreria Piazza Principe di Napoli (Porta Pia). — Concerto dalle ore 21 alle 24.
Giardino Margherita. — Spettacolo con Maldacea, ore 21.

INFORMAZIONI

Al Senato.

La seduta è aperta alle ore 15,45: presidente Saracco.

Si procede alla discussione del seguente progetto di legge: « Proroga al 30 giugno 1903, della legge 1 luglio 1890, sull'ordinamento della colonia Eritrea », che è votato a scrutinio segreto insieme con altri progetti. Il ministro Carcano presenta diversi progetti, tra cui quello pei ferrovieri, quindi s'intraprende la discussione del progetto sui quadri degli ufficiali. Parlano Besozzi, Sani, il relatore Taverna, Ricotti, Codronchi e il ministro Ottolenghi. Si approvano i quattro articoli del progetto, che votato a scrutinio segreto risulta approvato con voti 66, contrari 7. La seduta è tolta alle 18; domani seduta alle 15.

Un sopruso?

Con decreto del 5 giugno veniva sciolto il Consiglio comunale di Rivarolo Canavese (Torino) e nominato regio Commissario il segretario di Prefettura dott. Farello. La relazione motivante il provvedimento, non solo non è stata pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale*, ma si dice non esista. Se sussistono motivi legittimi di scioglimento si dicano e si pubblichino. Altrimenti sarebbe legittimo il sospetto che si tratti di uno dei soliti soprusi commessi dall'onorevole Giolitti per favorire qualche deputato amico, che potrebbe essere per avventura il deputato Compans. Attendiamo schiarimenti per indurne se il sospetto sia fondato. Si ricordi però l'on. Giolitti che il Canavese è terra fiera e refrattaria ai soprusi d'ogni genere e specie!...

Consiglio dei Ministri

Anche stamane s'è tenuto alla Consulta un Consiglio dei Ministri per concordare le dichiarazioni del Governo e il contegno da serbarsi di fronte ai progetti rimasti ancora in sospeso e pei quali il Ministero ha avuto già due volte torto nelle votazioni della Camera. Naturalmente s'è deliberato di far tutto per evitare nuovi attriti e mandare al più presto possibile gli onorevoli in campagna. Questa Camera, così docile, è diventata ad un tratto inquieta e pericolosa; e a tenerla aperta si rischia senz'altro una crisi!

Notizie di marina.

Si assicura già in corso il decreto che promuove l'on. Bettòlo viceammiraglio, con destinazione al comando del dipartimento marittimo di Spezia.

La salute di Re Eduardo.

Londra, 30. — Il bollettino sullo stato di salute del Re Edoardo, pubblicato alle ore 10,30 di stamane, reca: « Il Re ha dormito bene; la medicazione della località operata provoca ora molto dolore. Non è stato constatato alcun cattivo sintomo. — Firmati: Treves, Laking, Barlow ».

La morte di Pasquale Billi.

Napoli, 30. — Ai Bagnoli è morto stamane l'ex-deputato Pasquale Billi, ben noto per le sue epiche lotte elettorali a Napoli.

TERREMOTO.

Velletri, 30. — Deboli scosse di terremoto ondulatorio furono avvertite nella scorsa notte alle ore 0,5, 3,40 e 6,12. La seconda fu un poco più sensibile.

Un tumultuoso comizio pel riposo festivo.

Padova, 30. — Ieri alla Gran Guardia i cattolici indissero un pubblico comizio pel riposo festivo. Ad esso intervennero in maggioranza gli anticlericali, per cui il comizio degenerò in minaccioso tumulto che la forza pubblica sciolse faticosamente, impedendo serie colluttazioni.

Per un garibaldino.

Genova, 30 — Coll'intervento delle autorità, delle associazioni con le bandiere e musiche e dei reduci, fu ieri inaugurato un busto a Savi. Parlò il colonnello Carbone, tessendo gli elogi del defunto e ricordando la patriottica epopea garibaldina. L'assessore Olivari, prendendo in consegna il busto, rispose a nome del Comune.

ALLA BORSA

Piazza di Pietra, 30, ore 12,30.

Parigi apre: Italiano 101,45; Spagnuolo 81,70.

Qui esordiamo la settimana sotto i migliori auspici e speriamo che unitamente alle buone disposizioni prevalga anche una discreta corrente di affari che finora fecero difetto. Rendita per fine 105,30 a 105,55, a contante 104,90; Fondiario 525 3[4; Commerciale 691; Credito italiano 529; Banco Roma 120 1[2; Marcia 1248; Gas 943-42; Omnibus 286; Condotte 269 1[2; Molini 72; Metallurgiche 128; Ferriere 96; Forni elettrici 85 1[2; Montecatini 136; Risanamento 27 1[2; Immobiliare 213; Generale 36; Carburo 635 a 640; Prodotti chimici 98; Soda 256 1[2.

Cambi deboli: Parigi 101,22 1[2; Londra 25,48.

Dalle altre piazze: Banca Italia 896; Meridionali 654; Mediterranee 445; Acciaierie 1630; Veneto 75.

Parigi chiude: Italiano 103,90; Francese 102,50; Spagnuolo 81,80; Portoghese 30.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 1 luglio, a lire 101,23.

GIUSEPPE COPANI, *gerente responsabile*.
Tip. I. Artero P. Montecitorio 125. Telefono 2964.

ANNO 1902

FANFULLA

Num. 155.

Prezzi d'associazione.

	Anno	Sem.	Trim.
In Roma e nel Regno, Massaua e Assab . . . L.	15	8	4,50
Stati dell'Unione postale . . . »	33	17	9 —

Direzione ed Amministrazione:
PIAZZA MONTECITORIO, 121

Centesimi 5 in tutta Italia

Mercoledì, 2 Luglio 1902.

Arretrato 10 Centesimi.

Roma, 1 Luglio 1902.

ABBONAMENTI STRAORDINARI ESTIVI

Il **FANFULLA** *— che, durante l'estate e l'autunno, avrà il più completo e interessante servizio di corrispondenze dai bagni e dalle villeggiature — apre un*

Abbonamento straordinario estivo da oggi al 30 Settembre

LIRE 3,50
(In tutto il Regno)

Anche quest'anno il **FANFULLA** *adotta per le brevi assenze dei suoi fidi lettori,* l'**Abbonamento all'americana**

Tanti soldi tanti numeri
(minimo 15 numeri)

Spedire cartoline-vaglia all'Amministrazione del **Fanfulla**, *Piazza Montecitorio, 121, Roma.*

Preghiamo i signori abbonati a cui è scaduto l'abbonamento il 30 corrente, di rinnovarlo senza ritardo, per evitare interruzioni nell'invio del giornale.

LE ELEZIONI DI ROMA

Noi non possiamo che essere lieti del resultato delle elezioni amministrative di Roma. Noi avevamo levata alta la voce contro la sfida lanciata ai 36 mila elettori romani dalla massoneria, che s'atteggiava a padrona ed arbitra di Roma. E la massoneria esce dalla battaglia colpita mortalmente. Ernesto Nathan, il Gran Maestro, cade, ultimo della sua lista, oltrepassato per giunta, a notevole distanza, dai principali candidati dei popolari — quali il Mazza, il Barzilai, il Ferri, lo Zuccari, il Pantano, il Gallori, il Gallini, il Sergi —; e i Ghigi, gli Albano, i Mainetto, che erano stati i motori massonici della battaglia, a base di esclusioni e di veti settari, ruzzolano malamente. Il marchese Vitelleschi, contro il quale l'ottimo Galanti aveva levato il *quos ego* del massonico ostracismo nella presidenza della lacrimata *Unione liberale*, esce capolista con 7497 voti, mentre l'ostracizzatore precipita fra gli esclusi. Carlo Tenerani, il « bigio » fatto centro di tutti gli odi massonici (e se ne sa l'arcana ragione!), consegue, portato dal solo *Fanfulla*, 1939 voti, che sono l'espressione di 1939 coscienze oneste e ribelli al pattume massonico!

La lista riuscita ha tutta quanta, nel suo complesso, un'intonazione significante di moderazione e di conservatorismo, che costituisce un ammaestramento e un indice per le battaglie future. L'ammaestramento e l'indice, che escono chiari dalla lotta di domenica, sono questi: che, ove tutti gli elementi che hanno comuni il diritto e il dovere di conservare e di difendere tutto quanto v'è da conservare e da difendere, dalla proprietà alla famiglia, dalla libertà, intesa nel più alto senso, alla fede religiosa della grande maggioranza dei cittadini, si stringano in una leale e sincera alleanza contro i settari d'ogni razza e contro i multicolori sovversivi, la vittoria delle forze conservatrici coalizzate sarà, strabocchevolmente e sempre, assicurata.

Gli organi ministeriali, rispecchiando il pensiero e l'azione politica del Governo, a base di connubi e di tresche coi sovversivi, hanno pianto tutte le loro lagrime sull'impossibilità di congiungere, nella presente battaglia amministrativa, i popolari ai cosidetti liberali; i popolari, mirabili nella loro tenace e balda indipendenza, hanno risposto collo scherno sdegnoso a codeste lacrime officiose, e si sono battuti valorosamente colle loro forze, facendo un'alta ed esemplare affermazione di principii e di idee.

Noi ci auguriamo che i conservatori liberali, onesti e schietti, facciano tesoro per le future battaglie dell'esempio che hanno offerto oggi i partiti popolari, e si affermino rigidamente sui loro principii e sui loro uomini, cacciando dalle fila i pseudo-conservatori-liberali di princisbecco e d'opportunismo, e i settari, che dànno a questa grande categoria di pseudo-conservatori il maggior contingente.

Gli organi ministeriali, facendo il mestier loro, invocano già, da ora, il ritorno nei ranghi dei sovversivi e dei popolari, coi quali combattere a fianco le battaglie dell'avvenire. Noi invochiamo invece, fin da oggi, la riunione e la compagine di tutti gli elementi sanamente conservatori-liberali e antisettari, e il sorgere di una forte e bene organizzata associazione, che sia il rovescio della morta — definitivamente morta, come direbbe il buon Peracchi — *Unione liberale*, sulla cui tomba inonorata stanno incisi, a monito dei posteri, i nomi dei trombatissimi fra gli auto-sette-savi-candidati, coi relativi fregi decorativi di Zeri e di Chiappa!..

EGO.

La salute di Re Edoardo.

Londra, 1. — Il bollettino sullo stato di salute del Re Edoardo, pubblicato alle ore 10 di stamane, reca: « Il Re ha passato una notte eccellente. Egli ha riposato di un sonno naturale. Le sue forze sono aumentate. I miglioramenti sono sostanziali sotto ogni rapporto ». Firmati: « Treves, Laking, Barlow ».

Londra, 1. — Il bollettino ufficiale sullo stato di salute di Re Edoardo VII, pubblicato, iersera, alle ore 7, dice: « Il Re ha passato una giornata abbastanza confortante. Le sofferenze cagionate dalla ferita sono minori ». Firmati: « Treves, Laking, Barlow ».

Parigi, 1. — Il *Matin* ha da Londra che, secondo notizie di iersera, alle ore 9,30, lo stato del Re continuava a migliorare notevolmente.

Le feste a Londra.

Londra, 1. — Un grande numero di fuochi di gioia furono accesi, iersera, in tutta l'Inghilterra, malgrado la pioggia che guastò un poco la festa. I giornali inglesi dicono che si ebbe troppa fretta a fare questa manifestazione di gioia; si avrebbe dovuto attendere che il Re fosse completamente fuori pericolo. La città di Londra si astenne completamente dal fare l'illuminazione. La regina assisterà alla rivista delle truppe coloniali, che sarà passata dal principe di Galles.

Londra, 1. — Il Principe di Galles ha passato in rivista 2500 uomini delle truppe coloniali. V'intervennero la Regina, il Duca e la Duchessa d'Aosta ed i principi e le principesse inglesi e stranieri. Assisteva una grande folla, che acclamò vivamente la Famiglia Reale.

Al Parlamento inglese.

Londra, 1 — Alla Camera dei Comuni il sottosegretario per gli affari esteri, visconte di Cranborne, rispondendo ad analoga interrogazione dice che il Governo non ha inteso parlare dell'arrivo, annunziato da un telegramma da Hong-Kong, di una nave ammiraglia francese e due cannoniere francesi a Macao il 25 corrente. In quanto alla voce dell'acquisto da parte della Francia di un terreno nelle vicinanze di Macao, risulta da informazioni pervenute che missionari francesi acquistarono presso Macao, terreno per costruirvi un ospedale.

Londra, 1. — Weir chiede al sottosegretario di Stato per gli affari esteri, visconte di Cranborne, perchè la lingua inglese non sia usata nei tribunali internazionali di Egitto, essendo questo sotto la sorveglianza dell'Inghilterra. Il visconte di Cranborne risponde che i tribunali internazionali furono istituiti in seguito ad accordo fra quattordici potenze. Nulla potrebbe modificarsi senza il consenso di queste potenze, le quali dovrebbero probabilmente riferirne ai loro Parlamenti. Del resto bisogna riconoscere che in pratica non vi sono inconvenienti a che la lingua inglese non sia esclusivamente usata. Infatti raramente si richiedono traduzioni inglesi di documenti.

Steijn agli estremi.

Londra, 1. — Il *Morning Post* pubblica un dispaccio da Amsterdam, il quale dice che lo stato di salute del dott. Steijn è disperato. Egli ricevette gli ultimi sacramenti sabato scorso.

Al Parlamento francese.

Parigi, 1 — Alla Camera dei deputati, si fissa a venerdì 4 luglio, la discussione dell'interpellanza Cochin relativa al recente decreto circa lo scioglimento di alcune congregazioni religiose.

Il governatore dell'Indocina.

Parigi, 1. — Il Consiglio dei ministri, riunitosi oggi all'Eliseo sotto la presidenza del Presidente della Repubblica, Loubet, ha nominato Beau, attualmente ministro di Francia a Pechino, governatore generale dell'Indocina. Il suo successore a Pechino sarà nominato in un'altra riunione.

Nella repubblica di Haiti.

New York, 1 — La cannoniera *Marietta* si recherà a Capo Haitiano. Il ministro degli Stati Uniti ad Haiti, Powel, annunzia che il ministro degli affari esteri di Haiti, Jeremie, ha ordinato l'arresto del comandante Kilick, che il 30 giugno scorso bombardò Capo Haitiano senza avvisarne i Consoli. Telegrafano da Porto Principe che le elezioni furono sospese. Avvennero in città violenti conflitti; la situazione è critica.

VARIE TELEGRAFICHE.

Avellino, 1. — S. M. il Re ha concesso il suo alto patronato e una medaglia d'oro alla mostra internazionale di macchine agrarie, che sarà tenuta in Avellino nell'agosto dell'anno corrente.

Madrid, 1. — Lo sciopero generale è scoppiato a Bornos.

Brescia, 1. — Iersera, ricevuta dalle autorità, dalla musica sociale e accolta da immensa folla, fra applausi vivissimi, è tornata la musica cittadina, vincitrice di tre premi al concorso bandistico di Torino.

Parigi, 1. — Telegrafano da Lisbona che sabato sera verso le sei si ebbero parecchie scosse di terremoto in vari paesi. Nell'arcipelago delle Azzorre verso le sei della sera si ebbe una terribile eruzione del vulcano sottomarino situato tra le isole Gayal e Pico. Si vide il mare ribollire, ed enormi colonne di vapori e di fumo elevarsi altissime, mentre enormi pietre e roccie venivano lanciate ad altezze spaventevoli. Si constatò che queste roccie erano infocate, e nella notte lo spettacolo diventava spaventevole per la caduta delle pietre incandescenti. La popolazione fu presa da un vivo panico. Anche nel Portogallo si ebbero parecchie scosse di terremoto.

Aquila, 1. — I carabinieri hanno tratto in arresto l'anarchico Giustino Desideri, sarto di Aquila, perchè contro di lui era stato spiccato mandato di cattura dal procuratore del re di Spoleto, per una condanna di 100 giorni di detenzione dal Desideri non espiata. Al momento dell'arresto costui si ribellò ai carabinieri, i quali, per questo nuovo reato, lo hanno denunziato all'autorità giudiziaria.

Londra, 1. — Telegrafano da Bombay al *Daily Mail* che la stagione delle pioggie è completamente mancata nelle Indie occidentali. Al principio di giugno le pioggie cominciarono ed il governatore aveva già annunziato che i raccolti erano promettenti, ma pur troppo le pioggie non durarono che tre giorni. E' inutile illudersi, tutta la parte ovest delle Indie sarà senza nutrimento.

Ottanta milioni di abitanti saranno vittime della carestia.

Capo Haitiano, 1. — La situazione è gravissima. Si dice che le truppe, dai borghi situati nell'interno dell'isola, si dirigano sulla città. La nave *Crête-à-Pierrot* ha inviato un *ultimatum* pel bombardamento.

Costantinopoli, 1. — Quattro casi di peste bubbonica sono stati quì constatati. Il Consiglio sanitario si è riunito in seduta straordinaria.

Washington, 1. — La Camera dei rappresentanti ha approvato la relazione della Commissione interparlamentare sul progetto di legge relativo al Governo civile delle Filippine.

Fiume 1. — La scorsa notte scoppiò un incendio simultaneo in due case appartenenti a certo Polvar, la cui moglie perì tra le fiamme. L'autorità indaga supponendo trattarsi di dolo.

La peste.

Costantinopoli, 1. — Su quattro casi di peste denunciati, ne sono stati verificati batteriologicamente due. I colpiti furono tosto isolati.

Arresto di anarchici.

Xeres, 1. — Sono stati arrestati alcuni anarchici in seguito agli scioperi agrari scoppiati nella provincia.

Il cattivo tempo.

Valladolid, 1 — Una terribile grandinata ha cagionato grandi danni alle campagne. I raccolti ne soffersero moltissimo. Un fulmine uccise una contadina.

Le feste di Torino.

Torino, 1 — Ebbe luogo ieri il banchetto offerto dalla città di Torino alla Giuria internazionale del concorso di musica. Vi assistevano l'on. senatore Badini, pro-sindaco, il deputato francese D'Estournelles, rappresentante il ministro della pubblica istruzione di Francia, Rorà, Ritz, il senatore Duval, il console di Francia, Ordinaire, Parès, Guilbau ed altri. Al levar delle mense, il pro-sindaco ringraziò le società francesi ed italiane intervenute al concorso e brindò al presidente della repubblica francese ed alla Francia (*Applausi*).

Venne poscia letto un telegramma dell'onorevole ministro Prinetti, il quale annunzia che S. M. il Re ha conferito la croce di cavaliere dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro a Ritz e quella della Corona d'Italia a Simon, Boisson e Dahrfanin.

Il deputato D'Estournelles espresse viva gratitudine per l'accoglienza cordiale e l'ospitalità generosa della città di Torino. I francesi conserveranno profonda memoria di tutte le manifestazioni di simpatia verso la Francia. Questa esplosione tanto sincera di sentimento popolare avrà una ripercussione profonda tanto in Francia che in Italia. Rilevò l'influenza avuta in tutti i tempi dall'Italia sopra tutte le altre Nazioni dal punto di vista dell'arte in generale e della musica in particolare. Passò in rivista le fasi della storia dell'arte italiana fino ai nostri giorni. « L'Italia, egli disse, resta sempre l'*alma parens*, che si venera e si ama. La musica italiana, come l'Italia, è illuminata dal bel sole del suo splendido cielo. Ecco perchè, malgrado le discussioni di tutte le scuole, divampa come fiamma che nulla potrebbe estinguere. Al calore di questa fiamma eterna i Nordici vengono a riscaldarsi di amore per l'arte e pel culto della bellezza ». D'Estournelles terminò bevendo al Re, alla Regina, alla Famiglia Reale, alla Principessa Letizia ed alla memoria dei caduti del 1859. Il discorso fu interrotto da applausi e coronato alla fine da acclamazioni.

Il senatore Duval disse poscia patriottiche parole, come savoiardo, ricordando gli antichi legami che uniscono la Savoia al Piemonte ed i sentimenti di fratellanza fra le due nazioni. Il discorso sollevò vivo entusiasmo. Parlarono infine applauditissimi Ritz e Killè. La riunione riuscì cordialissima ed una vera manifestazione di fratellanza internazionale.

Torino, 1 — Iersera all'Esposizione fu eseguito un concerto dalla banda della guardia repubblicana di Parigi fra un concorso immenso di pubblico. Il giardino del Valentino era straordinariamente illuminato e presentava un meraviglioso colpo d'occhio. La musica della guardia repubblicana eseguì uno splendido programma, sollevando ad ogni pezzo applausi clamorosi. Poscia la musica della guardia repubblicana e la banda municipale di Torino eseguirono insieme la fantasia dell'*Aida* e l'ouverture del *Rois d'Is* di Lalò. Ambedue i pezzi furono grandemente applauditi. La musica della guardia repubblicana è stata oggetto di una calorosa dimostrazione di simpatia.

Torino, 2 — Iersera, al concerto eseguito dalla musica della guardia repubblicana, assistevano S. A. R. la Principessa Letizia, il deputato francese D'Estournelles, il pro-sindaco, on. Badini, colla Giunta, ed il Comitato dell'Esposizione. Prima del concerto la banda della guardia repubblicana ha ripetuto tre volte la marcia reale e la *Marsigliese*, fra grandi acclamazioni. I musicisti vennero portati in trionfo sul palco della musica.

GIORNO PER GIORNO

Il gelato.

Non è vero, o lettrici carissime, che il gelato è un soave refrigerante in questa stagione calda, afosa, snervante? Oh come le vostre bocche delicatissime e belle, abituate alle più gentili raffinatezze del gusto, provano un conforto delizioso nell'assaporare lentamente il dolcissimo, lo squisito gelato, alla fragola, alla crema, alla vainiglia, al limone, all'ananasso, al cioccolatto, al caffè, ecc. ecc., che i nostri sorbettieri, così abili, così provetti, insuperabili forse nel loro mestiere, vi apprestano nelle forme belle e compatte, vaghe nei loro varii colori, deliziose nei loro finissimi sapori. Ebbene, volete sapere a qual tempo risale l'uso del gelato? L'uso del gelato pare risalga alla più alta antichità; e, come è facile immaginare, ebbe origine dai popoli orientali. Per gli ebrei, gli egizi, i persiani e gl'indiani, fu una necessità far uso di bevande fredde, che — ad onor del vero — erano molto al disotto di quelle d'oggi. Le bibite ghiacciate consistevano in liquidi che si facevano gelare in vasi circondati di neve; ma i sorbetti e le granite erano ignoti ai popoli orientali; e fu solo verso la metà del secolo XVII che i limonai italiani perfezionarono il modo di fare i gelati. Nel 1660 Procopio Coltelli si recò a Parigi, si stabilì di rimpetto alla *Commedia francese* e cominciò a servire gelati di ogni qualità. L'uso si sparse subito in provincia e i limonai ed i trattori fecero affiggere sulla loro porta: « *Ici on glace* », per attirare così i consumatori. La Corte ed i ricchi non rimasero indifferenti dinanzi a questa scoperta gastronomica, e il celebre Vatel inventò dei trionfi di gelati che servì alla tavola del vincitore di Rocroi. Ciò avvenne il giorno in cui Condé riceveva Luigi XIV nella sua magnifica dimora di Chantilly. La sontuosa cena si faceva a venticinque tavole, e alla fine sopra una elegante coppa in *vermeil*, si servì un uovo grosso di varii colori. La maraviglia fu generale; tutti si domandavano come ci entrasse un uovo al *dessert*, ma si assaggiò, e quel sorbetto compatto come il marmo, fece furore. Vatel fu felicitato per il delizioso gelato, il che non impedì però al celebre e famoso cuoco di uccidersi la sera stessa, disperato di non poter ricevere il pesce di mare fresco, pel pranzo del dì dopo...

* * *

Prima di Edoardo VII, la storia inglese non registrava che una sola incoronazione mancata, ed essa fu in riguardo ad un re che portava lo stesso nome dell'attuale, Edoardo V. Questo giovane e infelice sovrano salì al trono il 4 aprile 1483 e aveva stabilita la data dell'incoronazione pel 22 luglio. Ma, nel frattempo il duca di Gloucester, zio del re e, per la tenera età di questi, reggente, spodestò il nipote e s'incoronò egli stesso nell'abbazia di Westminster, il giorno 6 luglio, col nome di Riccardo III. Edoardo V. insieme col fratello, venne poi fatto uccidere dall'usurpatore: Shakespeare prese, come è noto, questi trusi avvenimenti ad argomento della sua notissima e poderosa tragedia.

* * *

Amazzoni americane.

A Siracusa (Stati Uniti) si è organizzato un battaglione di ragazze dai 16 ai 30 anni. Il battaglione fa delle marcie militari sui bastioni e nelle principali vie della città, seguito da cannoni e dal carro della vivandiera. La colonnella non vuole irreggimentare donne maritate, temendo l'influenza deleteria dei mariti. Ma a che cosa serva il battaglione in sottane corte e completo armamento non è detto.

* * *

Una bambola vivente.

I giornali di Pietroburgo raccontano: Una fanciulla di sei o sette anni stava giuocando in uno dei giardini pubblici della città. Una signora si avvicinò alla bambina e accarezzandola le disse:

— Cara bambina sei così bellina, mi piaci tanto che voglio farti un bel dono. Ecco per te questa bambola grande grande. E così dicendo la signora le consegnò uno scatolone, allontanandosi rapidamente.

La bambina felice di aver ricevuto una bambola in regalo, voleva correre da sua madre che un po' distante da lei, seduta su di una panchina, stava leggendo un libro. Se non che la bambina dovette camminare adagino adagino causa la scatola che era un po' troppo pesante per lei. Quando finalmente giunse alla panchina, la bambina esclamò subito tutta giuliva:

— Mamma! mamma! una buona signora mi ha regalato una bella bambola!

E depose in grembo alla madre la scatola che le era stata consegnata. La signora, non poco meravigliata di quel dono fatto da una sconosciuta alla sua bambina, aperse con curiosità la scatola.

Altro che bambola! Era un neonato in carne ed ossa, grassoccio, che dormiva tranquillamente!

* * *

Per finire.

Al teatro di musica, due critici nelle poltrone, discutono la protagonista dell'opera.

— Artista fine, dice il più benevolo.

— Fine e... finita! conclude il più sincero.

Tutti noi.

IL PARLAMENTO DALLE TRIBUNE

A Montecitorio.

Seduta antimeridiana del 1 luglio.

Presidenza del vice-presidente Di Rudinì.

Sono nell'aula trentaquattro deputati e conversano rumorosamente, mentre si aspetta il ministro della istruzione pubblica. Le conversazioni si aggirano su ciò che sta per accadere sullo scoglio dell'istruzione superiore. Perchè, come il lettore rammenterà, gli oppositori del disegno di legge hanno chiesto il rinvio; e non pare che siano disposti a desistere, e perciò gli amici della legge insistono presso di loro per piegarli. Ma se resistessero, allora v'è il pericolo che diano corso alla domanda del numero già preparata ieri; e in tal caso finirebbero per aver ragione, perchè sarà molto difficile alle 9 o 9 e mezza del mattino mettere insieme quel numero tanto difficile a trovare anche nelle sedute pomeridiane. Frattanto giunge il ministro Nasi e la seduta è aperta. LUCIFERO, segretario, legge il verbale, ch'è approvato.

L'ordine del giorno reca: seguito dei provvedimenti sulla

Istruzione superiore.

Parla il MINISTRO. Nota che la legge fu ieri fortemente difesa dagli on. Alessio e Morelli-Gualtierotti, relatore. Egli si limiterà a rispondere ad alcune domande. Si parla di rinvio; il che, farebbe credere che la legge non sia matura.

Se questo è il significato del rinvio, egli non potrebbe accettare la domanda, poichè egli ha la coscienza di averla studiata bene e con intendimenti precisi. Nega che nel proporla il governo si sia lasciato trascinare dalla iniziativa parlamentare. Personalmente egli è stato sempre fautore di tali provvedimenti, e ricorda di avere dichiarato al Senato come l'unico modo di risolvere il problema degli istituti scientifici fosse quello di aumentare le tasse scolastiche. Le argomentazioni dei fautori del rinvio non solo non lo hanno persuaso dell'opportunità di questo, ma lo hanno convinto del contrario. Fa osservazioni in merito del disegno di legge, affermando ch'esso non costituisce disparità nè è ispirato a tendenze antidemocratiche. Si associa agli elogi delle nostre Università, che hanno tenuto sempre alto il decoro italiano. (*Benissimo! Bravo!*). Nega che il disegno sia destinato a favorire alcune classi; esso difatti non favorisce nemmeno i professori e mira soltanto a favorire i nostri istituti scientifici. Dimostra che le tasse non sono così gravi come si è detto; — ma si tratta che di un aumento di 50 lire. Accennando all'obbiezione che la tassa dovrebbe essere progressiva, ricorda l'opposizione che questo principio incontra sempre nel Parlamento. (LUZZATTI. L'abbiamo votato nella tassa di successioni). Si è votato, è vero, nelle successioni; ma non è men vero che il principio è sempre combattuto; e se l'on. Luzzatti presentasse una legge sulla imposta progressiva, se ne avvedrebbe.

Combatte le censure risollevate nella discussione sulla questione degli esami. Le convenzioni con le Università furono fatte per sopperire a bisogni urgentissimi; non è il caso dunque di dire che non bisognasse conchiuderle, risparmiando così la necessità di presentare il presente disegno di legge. Dimostra che questo non può impedire il movimento verso le Università. Del resto, sarebbe il caso di pensare se non sia utile di mettere qualche freno a questo movimento pronunziatissimo nella piccola borghesia. Il proletariato intellettuale, così in Francia come in Italia, rappresenta un pericolo sociale. Si è accennato alla questione del numero delle Università, ma non crede possibile che il Parlamento possa risolverla (LUCCHINI osserva che se la questione non è stata risoluta non è colpa del Parlamento — *Contestazioni*); è tutto un complesso di cose, è la pressione fatta dal paese sul Parlamento, che impedisce di risolvere la questione. (LUCCHINI continua a dissentire). Si riserva di rispondere, nella discussione degli articoli, alle varie proposte fatte. La più grave è quella dell'on. Salandra per la Università di Napoli, e promette di studiarla, ma non crede che essa giustifichi il rinvio, appoggiato anche dall'on. Salandra. Osserva, tra altro, che questa proposta avrebbe l'effetto di accrescere ancora più il gran numero di studenti dell'Università di Napoli, che è già un danno. (*Benissimo!*). La proposta è anche in contraddizione con la legislazione presente, e troverebbe posto in una legge di autonomia universitaria, autonomia didattica ed economica.

Risponde alle obbiezioni minori, provocando l'ilarità e le approvazioni della Camera. Conchiude dichiarando che la legge merita di essere mantenuta ed approvata. (*Approvazioni*). Replicano gli on. RICCIO V. e LUCCHINI tra i rumori della Camera. *Voci*: Voti! voti! PRESIDENTE comunica una domanda per la verifica del numero legale. Le prime firme portano i nomi degli on. Montagna e Leali. (DE FELICE: Sonnino no? *Voci*: Non c'è.) PANTANO ammette il diritto di fare queste domande; se n'è avvalso anch'egli; ma usando e abusando del regolamento per difendere le prerogative statutarie. Ma oggi non trova opportuno che si venga ad usare quest'arma per impedire la discussione di provvedimenti politici. (*Bravo!* — De Felice commenta. La Camera è agitata). MONTAGNA. Si tratta di votare una legge d'imposta; e le imposte non si votano senza numero legale. (*Rumori a sinistra*) PANTANO dichiara che poichè si fa l'ostruzionismo per questa legge e per quella sugli spiriti, egli accetta la sfida e sa quello che gli resta a fare. (Agitazione, apostrofi. — DE FELICE dice che la proposta è fatta contro la legge degli spiriti,

per difendere la distillazione dei cereali. ALESSIO dichiara che l'ostruzionismo è lecito solo per difendere i grandi interessi dello Stato e non per ragioni personali. — *Rumori, proteste, confusione*. Per una seduta antimeridiana, la Camera è numerosa anche troppo; ma per arrivare al numero legale ce ne vorrà, ammenochè non sopravvengano altri. Ma questa illusione svanisce presto dinanzi alle constatazioni dell'appello e contrappello. La seduta è tolta alle 11,15.

Seduta pomeridiana.

Presidenza del vicepresidente TORRIGIANI.

La seduta è aperta alle 14,10. DEL BALZO G., segretario, legge il verbale, ch'è approvato. DE BELLIS prega il presidente di informarsi della salute dell'on. De Nicolò. PRESIDENTE risponde che la presidenza vi aveva già pensato. Oggi, grazie a Dio e alla volontà degl'interroganti, c'è risparmiata l'accademia quotidiana: non vi sono interrogazioni all'ordine del giorno. Si ripiglia quindi subito la discussione sulle

Ferrovie complementari.

Siamo sempre nella discussione generale. L'onorevole VENDRAMINI svolge il seguente ordine del giorno:

« Considerato che la domanda attualmente in corso per la concessione della costruzione ed esercizio della linea Bassano-Primolano nei limiti dei sussidi preveduti dalle leggi vigenti è subordinata alla concessione del massimo del sussidio consentito dalla legge 30 aprile 1899, n. 168, per l'altra linea Mestre-Bassano, invita il Governo, qualora entro un anno, dalla promulgazione della presente legge, non abbia luogo la concessione della Bassano-Primolano, a presentare apposito disegno di legge per la costruzione del tronco Bassano-Primolano ».

Prende la parola BALENZANO, ministro dei lavori pubblici. Risponde ai vari oratori. Fa avvertire che il disegno è limitato alle linee proposte. Dà spiegazioni sugli aumenti chiesti dal sussidio chilometrico. Esamina le varie proposte e i vari ordini del giorno. Si tratta di provvedere a linee già decretate per legge; non è possibile oggi iscrivere tra esse linee nuove. Prega quindi di non insistere in proposte estranee alla legge che si discute. (Anche oggi l'onorevole Biancheri siede al suo banco di deputato. Sono presenti un centinaio di deputati).

Dimostra contrariamente alle affermazioni dell'on. Sacchi, che la Commissione reale, incaricata degli studi sulle complementari, si è attenuta al mandato commessole. Parla delle varie linee. Per la Ventimiglia dice che il disegno presente propone semplicemente di non pregiudicare la questione. Fa quindi appello agl'interessati e sopra tutto all'illustre presidente, Biancheri di non volere sollevarla oggi. Risponde alle obbiezioni mosse alla costruzione di linee a scartamento ridotto. Cita l'esempio della Francia dove 600 chilometri di linee ordinarie sono stati trasformati in linee a scartamento ridotto. (*Commenti*). Risponde all'on. Celli per la linea Urbino-Sant'Arcangelo (Zannoni interrompe), dimostrando che dev'essere fatta col concorso degli enti locali, che d'altronde accettano come risulta da telegrammi che il ministro legge. Il ministro si ferma lungamente su questa linea, interrotto spesso da osservazioni dell'on. Celli e talvolta dell'on. Zannoni. Dimostra come si è pagato più dei preventivi. (*Commenti*. Di chi la colpa?) Il disegno provvede ai bisogni urgenti; qualunque indugio non potrebbe che inasprire il malcontento delle popolazioni che attendono. Prega la Camera di approvare il progetto. (*Vive approvazioni*). Voci: Chiusura! chiusura! (*Rumori*).

PRESIDENTE legge una sospensiva proposta da Guerci ed altri deputati dell'estrema sinistra (*Rumori*). GUERCI svolge la sua proposta. Dice che la sua voce non può essere sospetta, poichè egli si oppose alla linea del Sempione (*Rumori, risa ironiche*). Poi parla di interessi di classi, che non sono quelli delle popolazioni. Vivaci interrogazioni dell'on. Lucchini. L'oratore lo calma con una delle solite sue barzellette: il giudice dev'essere calmo, sereno! (*Ilarità*). E continua di questo andare, provocando interruzioni a destra e a mancina. Dice ai meridionali: i vostri interessi, li vedrete posposti ad altri più alti desiderii; e di qui a due anni verrete qui a reclamare come oggi. Critica questi progetti *omnibus*. Rivolgesi, parlando, specialmente all'on. Fili-Astolfone.

Ciò che si propone con questo progetto, si può fare in modo più semplice, cioè con proposte speciali: questa è la ragione della sua sospensiva. (La Camera è affollata, sono presenti circa 170 deputati). Osserva che l'onorevole Giusso non fece proposte concrete per ragioni finanziarie, e crede che egli si ritirò dal Governo per non assumere la responsabilità della legge (*movimenti di approvazione*). GIUSSO dichiara che egli tiene sopratutto alla lealtà del carattere: e quando dice il motivo per il quale si è dimesso da ministro, il motivo non è altro (*benissimo!*). Si loda di avere proposto la linea del Sempione e quella di Borgomanero. Il sistema di promettere e non mantenere non è degno del Governo e del Parlamento italiano (*approvazioni*).

La stessa ragione, per la quale fece quelle proposte, lo indusse a presentare il disegno delle complementari. Fa la storia della questione. Tutta la Camera si è mostrata concorde per risolverla; soltanto la voce dell'on. Guerci è venuta oggi a rompere questa concordia, col pretesto dell'onere finanziario. Dimostra che questo è tollerabilissimo; e riconosce per lealtà che le proposte del ministro hanno introdotto su quelle della Commissione un'economia di tre o quattro milioni. Quanto alla responsabilità imputatagli dall'on. Guerci, egli osserva che la sua presenza alla Camera, la sua partecipazione a questa discussione, dimostrano come egli, uscito dal ministero, sia rimasto interamente fermo nelle sue idee. Di fronte a tante ingenti spese fatte, egli crede che l'acquedotto pugliese, al quale ha accennato l'on. Guerci, sia monumento ben degno di altri, poichè è destinato a dare acqua, vita e civiltà a tre provincie. (*Approvazioni*). Insistendo nelle ragioni finanziarie, dice che la ragione vera di certe opposizioni è che non si vuol fare queste strade, decretate con legge fin dal 1879, per farne delle altre. (*Vivissime approvazioni*). Prega l'on. Guerci di non insistere nella sospensiva: è interesse di tutta Italia risolvere una questione che non è che un pomo di discordia. (*Vive approvazioni — Qualche applauso*).

Parlano nuovamente LUCCHINI per chiarire ch'egli aveva chiesto la parola prima di altri e l'on. FILI-ASTOLFONE che rinunzia ai suoi fatti personali, per cedere la parola al relatore, on. FINOCCHIARO-APRILE. Questi dice che la sospensiva dell'on. Guerci implica il rigetto del disegno, e non può essere accettata dal Parlamento, senza violare le leggi che fin dal 1879 hanno decretato le linee che oggi si propongono. (*Approvazioni*). Questo non è degno del Parlamento italiano (*nuove e più vive approvazioni*). Invita la Camera a respingere la sospensiva e a proseguire nell'esame della legge. (*Bravo! Benissimo!*) LUCCHINI confuta le argomentazioni e le affermazioni dell'on. Guerci. Respinge che si promuovano interessi locali. (*Approvazioni*). Spera che la Camera respinga la sospensiva. *Voci*: Voti! voti! (*Rumori*). FILI-ASTOLFONE parla per fatto personale. GUERCI parla egli pure per fatto personale. Dice ch'egli non maligna e non ha malignato mai. (*Risa ironiche, oh! oh!*) Domanda la sospensiva perchè il problema abbia uno stadio più serio. (*Uhh! risa — Avesse almeno il coraggio di essere sincero!*). ZANARDELLI, presidente del Consiglio, afferma che la sospensiva significa rigetto. (*Approvazioni vivissime*). Se l'on. Guerci crede che la legge nuoccia alla finanza, è segno che non l'ha letta. Dimostra che la spesa è interamente rispondente alla potenzialità del bilancio.

Il progetto risponde agl'impegni da lui presi nella discussione del Mezzogiorno. (*Approvazioni*). Esso risponde a bisogni urgenti, e fu per compiacere al suo amico Balenzano ch'egli consentì a farvi comprendere alcune linee del Settentrione; ma il Consiglio dei ministri aveva deciso che esso dovesse comprendere soltanto le linee meridionali. (*Applausi*). Esorta la Camera a respingere la sospensiva e votare con animo tranquillo la legge. (*Approvazioni*). SONNINO crede che veramente le linee dovevano essere studiate meglio, specialmente in quanto agli effetti finanziari, dei quali lascia tutta la responsabilità al ministero. ZANARDELLI. Ma sicuro. SONNINO insiste. ZANARDELLI. Ma certo. TRIPEPI. Ma lo lasci parlare. DE FELICE. Ma e che fai il battifondo tu? SONNINO. Ma, dal momento che la questione fu sollevata, bisogna risolverla; non si può, senza gravi pericoli, rimandarla; lo esigono considerazioni politiche. Perciò egli voterà contro la sospensiva. (La Camera è agitata). STELLUTI-SCALA dichiara che per ragioni patriottiche egli è favorevole al progetto e voterà contro la sospensiva. *Voci*: Ai voti! Si è chiesto l'appello nominale. (*Rumori*). SACCHI, prendendo atto della risposta datagli dal ministro dei lavori pubblici, dichiara che voterà contro la sospensiva. (*Bravo!*). GUERCI. Poichè si sono accampate delle ragioni politiche a favore della legge, egli ritira la sospensiva. (*Uh! urli*). — E così la tempesta è finita in un bicchier d'acqua.

FINOCCHIARO-APRILE, relatore, dà ragione del disegno di legge, concordato tra ministro e Commissione. Invita i colleghi a ritirare gli emendamenti, per affrettare una legge tanto aspettata dalle popolazioni alle quali reca un beneficio lungamente promesso. (*Vive approvazioni*) LUZZATTO RICCARDO parla brevemente per fatto personale, spiegando un'opinione attribuitagli erroneamente dal ministro. (L'aula si è sfollata). Si viene agli ordini del giorno. LACAVA dà il buon esempio ritirando un suo articolo aggiuntivo. Si approva un ordine del giorno della Commissione.

FULCI LUDOVICO e MASCIANTONIO dopo brevi spiegazioni ritirano i loro ordini del giorno di carattere generale. PANTANO svolge lungamente il seguente: « La Camera invita il Governo a circondare le nuove concessioni ferroviarie di patti e condizioni tali da rimuovere il pericolo che possano risolversi in arma di sfruttamento anzichè di ausilio all'economia nazionale ». — Seguono gli on. IMPERIALI e NUVOLONI. Esauriti gli ordini del giorno di carattere generale, si passa a quelli che riguardano questioni particolari. BALENZANO, ministro dei lavori pubblici, risponde agli oratori, invitandoli a non insistere nei loro ordini del giorno. Poi passa a pronunziarsi sugli ordini del giorno di carattere particolare. Non pare possibile che la discussione del disegno possa terminare stasera.

IMPERIALI accenna alla voce che corre fuori della Camera e secondo la quale più ottiene chi più schiamazza. BALENZANO, ministro, con parole vibrate respinge questa voce. Poi sorge una discussione per sapere come si deve discutere. Vi prendono parte il RELATORE, l'on. DANEO E. e l'on. BIANCHERI, il quale crede che gli ordini del giorno e gli emendamenti relativi a linee speciali comprese o no nel progetto debbono svolgersi negli articoli. DANEO sostiene l'opinione contraria; la sua voce è coperta dai rumori continui della Camera. Si passa finalmente agli articoli. Ma sono le ore 6,10.

Il reporter.

GLI SCIOPERI

Il contagio degli scioperi s'è diffuso a *Milano* tra i piccoli apprendisti, dalle *piscinine*; e dopo la piccola vittoria avuta nello stabilimento metallurgico di arredi sacri della Ditta Bertarelli, è passato alle altre industrie, meno quella edilizia. Frotte di ragazzi operai, obbedendo ad una voce fatta correre, si astennero dal lavoro, per correre i quartieri industriali e fecero migliaia di proseliti. Gli scioperanti andarono poi tutti insieme alla sede della Camera del lavoro, quasi insufficiente a contenerli. Vi fecero un brusio enorme, inneggiando allo sciopero. I segretarii cominciarono col rimandare alle officine quelli la cui assenza avrebbe potuto determinare l'inoperosità degli operai adulti; poi divisero per isquadre, secondo i mestieri, quelli che erano rimasti e ciò per conoscere particolarmente i loro desideri. I piccoli scioperanti si lagnano quasi tutti di maltrattamenti e della tenuità del salario. Si calcola che i garzoni scioperanti superano i 5000. Essi commisero atti vandalici, infrangendo cristalli e mostre. In via Legnano spingendo violentemente un carretto a mano, verso un agente di P. S. e fecero cadere il malcapitato che rimase ferito.

Intanto, sempre a *Milano*, la vertenza dei tramvieri interprovinciali s'avvia verso la soluzione. La Prefettura incaricò due ispettori di Polizia di definire lo sciopero. Questi, dopo le pratiche avviate benissimo, tratteranno i termini del concordato con la Commissione esecutiva degli scioperanti e con la Camera del lavoro.

— A *Genova* lo sciopero dei carrettieri è invariato. Non lavorano più nemmeno i carrettieri addetti al traino dei vagoni recanti il sale. L'impresa dei trasporti a domicilio eseguisce il lavoro con carretti a mano.

— Continua lo sciopero dei minatori a *Portoferraio*. Col postale di Livorno giunse una compagnia di bersaglieri. Scioperarono parzialmente anche gli operai degli alti forni. Si spera di comporre il dissidio.

Elezioni amministrative.

Pisa, 30. (*Alfeo*). — Nel Mandamento di San Giuliano, vasto e popoloso, eletti a consiglieri provinciali i due uscenti senatore Robustiano Morosoli e Paolo Carima con mille voti contro la coalizione repubblicana-socialista, che raccolse sui suoi candidati Ciro Vinacci e Brando Carmignani 505 voti. Consiglieri comunali 12 monarchici e 5 *popolari*.

Cremona, 30. — Vivacissima la lotta per le elezioni provinciali nei mandamenti di Piadena e Casalbuttano. Nel primo furono eletti il radicale Ponzoni ed il socialista Montanari; nel secondo i monarchici Fortunato Turina e avv. Fulvio Cazzanica contro i socialisti avv. Marenghi e operaio Benedini.

Brescia, 30. — Con 183 voti di maggioranza, nel mandamento di Rovato, il conte Gaetano Maggi ha battuto nell'elezione a consigliere provinciale il repubblicano Ondei.

Busto Arsizio, 29. — Accanitissima lotta per i consiglieri provinciali. Il socialista D'Aragona è stato sconfitto dal comm. Borghi, mentre l'avvocato Travelli è stato riconfermato con votazione quasi unanime.

Monza, 29. — Dei 3488 inscritti, votarono 2108 ripartiti come segue: dott. Giovanni Battista Mauri, socialista, voti 1106. Eletto. Rag. Alessandro Pennati, democratico-cristiano, voti 767. Avv. Edordo Trabattoni, mod., voti 211.

Locate Triulzi, 29. — E' stato eletto consigliere provinciale l'avv. Angelo Valvassori Peroni contro l'uscente Beno Guzzeloni dopo vivacissima lotta.

Intra, 29. — Il partito popolare nelle elezioni comunali è risultato vincitore per l'intera lista di 9 consiglieri della maggioranza e 2 della minoranza.

Chignolo Po (*Pavia*), 30. — I monarchici liberali hanno riportato splendida vittoria, sconfiggendo pienamente i partiti popolari.

Padova, 29. — I clerico-moderati hanno prevalso nelle elezioni provinciali di Monselice.

Orvieto, 30. — Nelle elezioni provinciali, i cattolici si sono astenuti e i partiti popolari hanno vinto.

Fiesole, 30. — Elezioni comunali Ciaranfi 167, Maccio 160 (rieletti); Pampaloni 156, Paoli 153 Rossi 36 (rieletto); Monnetti 85, Mari 110, Vannini 104, Pancani 100; socialista Focridi 152 (rieletto); Fancelli 130 (rieletto); socialista De Colli 139, Galli 135.

Elezioni provinciali: Pelli Fabbroni conte Giovanni 410, De Colli Niccolò 314, Del Buono S. 309, Lamberti avv. G. 283, Ciaranfi avv. E. 215. Notizie dal Bagno a Ripoli, che fa per l'elezione provinciale collegio con Fiesole e col Galluzzo, dànno i seguenti resultati: Pelli Fabbroni voti 383; Lamberti 349; Del Buono 162; Colli 153; Ciaranfi 13. Le notizie che si hanno dal Galluzzo dànno in prevalenza i socialisti. Si prevedono però eletti Pelli Fabbroni e Lamberti monarchici e Del Buono socialista.

Alassio, 1. — Lotta vivacissima terminata con la vittoria della lista del sindaco avv. Quartino contro quella del dottore Barone per circa 240 voti.

Bergamo, 1. — A consiglieri provinciali riuscirono tutti e tre i candidati della lista cattolica-moderata, cioè Caironi, direttore della egregia *Eco di Bergamo*, Mallani e Madaschi con 400 voti di maggioranza.

Pontassieve, 30. — Risultato delle elezioni provinciali in Pontassieve, Pelago, Rignano: monarchici Sansoni avv. C. 1219; Rellini avv. A. 1189; socialisti Del Buono S. 658; Azzerboni E. 645.

Rocca S. Casciano, 30. — Elezione provinciale: monarchico avv. Silvio Berti 554; socialista Domenico Fiorentino 370.

Borgo S. Lorenzo, 30. — Elezioni provinciali: il monarchico avv. Giovannini, ha battuto il socialista Lanini per oltre 50 voti.

Figline, 30. — Il monarchico prof. avv. L. Martelli ha trionfato completamente nella elezione provinciale. Il partito monarchico ha completamente vinto anche nelle elezioni comunali.

S. Gimignano, 30. — I monarchici hanno vinto su tutta la linea, sia nelle elezioni provinciali, che nelle comunali.

Lastra, 30. — Nelle elezioni comunali di questa frazione si hanno i risultati seguenti: Taddei C. 38; avv. Ricci G. V. 32.

Incisa, 30. — Risultati definitivi pel comune: Piccioli Poggilai, Medici march. G., Salvini M., Scotti G., Turchi A., Fattori M., Noferi A., Occhini nob. cav. L., Becci dottor O., Angeli C., Stagi O.

Pelago, 30. — Ecco il risultato delle elezioni comunali: Cosi, Sansoni, Bocci, Rellini, Arrighetti, Fazzini, Caldini, Cosci, Gori, Michelini, Morgeni, Tanini, Pratellesi, Raglioni, Caselli, Morelli, Fabbrini.

Novi di Modena, 29. — Ha vinto la lista socialista per 100 voti i clerico moderati.

Legnano, 29. — I partiti popolari hanno trionfato con l'intera lista di tredici nomi.

Romagnano Sesia 29. — La lista socialista è tutta riuscita. L'amministrazione passa così ai socialisti.

Carate Brianza, 29. — Il senatore Massarani è riuscito consigliere provinciale contro il Rocchi, candidato democratico-cristiano. I popolari vincono nelle comunali. I clericali ebbero soltanto 3 seggi su 13 nella minoranza.

Arona, 30. — La lotta elettorale è finita con la vittoria dei clericali-moderati. La lista democratico-socialista è rimasta soccombente.

Bologna 1. — Il trionfo delle forze popolari nelle elezioni provinciali e comunali di domenica, fu completo, per circa 1000 voti; ora le forze popolari si bilanciano coi moderati che si trovano al potere da 28 anni.

Nel 1.o mandamento furono eletti a consiglieri provinciali i candidati popolari Boselli-Donzi, Della Noce, Ramponi e Vita; nel 2.o i popolari Golinelli, Pini, Lodi-Fè e Mussi; nel 3.o i popolari Poggioschi e Montagnti; nel 4.o il moderato conte Massei.

Pel consiglio comunale il risultato dà più di 5000 voti ai popolari Barigaggi, Bellini, Boari, Bonora, Buini, Dalla, Pabbi Fabbri, Ghelli, Ghillini, Golinelli, Grossi, Iacchia, Lanino, Lenzi, Mareschalchi, Muggia, Negri, Poggioschi, Pullè, Rossi, Rovighi, Sandoni, Sandri, Sanguinetti, Venturi e Zanardi. S'aggirano sui 3500 voti i moderati Berti, Bordoni, Brunelli, Cavazza, Cappini, Dallolio, De Merlier, De Simonis, Hercolani, Isolani, Maiani, Marchesini, Micheli, Montanari, Mussi, Nadalini, Panzacchi, Pizzardi, Righi, Rizzoli, Boisecco, Romagnoli, Ruggi, Sanguinetti, Tacconi e Tassi. I clericali hanno votato coi popolari.

Porto Empedocle, 1. — Dopo quattro mesi di vivissima agitazione l'opposizione si è ritirata. Nella rinnovazione della metà del Consiglio, il partito del sindaco commendatore Malato ottenne la maggioranza e la minoranza.

Calderara di Reno, 1 — Risultato delle elezioni amministrative: Consiglieri comunali: Sociai, Sacchetti, Bersani, Mazzanti, Malaguti, Maddaleni, Zanini, Bianconi, Bareni, Gandolfi.

Pel Consiglio provinciale: Votanti 134. Schede valide 132, nulle 2. Carducci voti 102, Legnani 103, Panzacchi 103. Roffeni-Tiraferri 103, Pini 29, Golinelli 29, Lodi-Fe 29, Murri 29, Mareschalchi 1.

San Lazzaro, 1 — Riuscirono eletti i candidati moderati. Berti con voti 202, Tassi 192, Nadalini 190, Pini 189, Salina 133, Rossi 129, Agnoli 123, Gennari 156, Chinsoli 117, Grandi 108.

Casalecchio di Reno, 1 — Lotta vivace: ha trionfato la lista liberale contro quella dei clericali. Inscritti 430, votanti 293. Eletti: Tacconi voti 251, Canè 238, Gregorini 172, Ghelli 164, Respighi 132, Parolfi 131. Taruffi 146, Tonelli 145, Malaguti 147, Foresti 150, Pastorelli 138, Perri 154, Brasa 144.

Cuorgnè, 29 — Nella sala comunale si sono riuniti i sindaci del Mandamento allo scopo di discutere sull'elezione del consigliere provinciale, indetta pel 13 luglio. Essendosi all'unanimità convenuto che l'uscente marchese Emanuele Di Bagnasco aveva adempiuto al mandato nella guisa più soddisfacente e commendevole si decise all'unanimità di proporne la rielezione. E con ciò tramontano le varie candidature, più o meno esotiche, che già si affacciavano.

Galluzzo, 30 — Sembra che nelle elezioni comunali del capoluogo della lista monarchica siasi salvato il solo cav. Bombicci-Ponsi sindaco uscente, gli altri posti sarebbero stati conquistati dai socialisti Bellini Aristodemo, Chiarantini Angelo colono, Del Vanga Egidio muratore, Salvadori Guido, Torrini Angelo, Pivarelli Alberto.

Nella *frazione* dell'Impruneta è riuscita invece trionfante la lista monarchica nella persona del signor Vittorio Vanni, avv. Alfredo Lumachi, dott. Stefano Pusi, Vanni Odoardo, e Luchi dott. Orlando; il posto della minoranza è stato preso dal signor Monti Gaetano, indipendente.

Alla frazione delle Tavarnuzze sembra abbiano vinto i due monarchici marchese Vincenzo Antinori e ing. Pasquale Faldi, fieramente contrastati dai due candidati socialisti.

Anche nella frazione di Grassina sembra assicurato il trionfo dei monarchici. La disfatta subita dai monarchici nel capoluogo renderà difficile costituire un'amministrazione vitale, e minaccia a breve scadenza lo scioglimento del Consiglio.

Tumulti al Consiglio provinciale.

Napoli, 30. — La prima seduta del Consiglio provinciale ha, come temevasi, dato luogo a scene deplorevoli e scandalose, per la condotta provocante ed insolente dell'unico socialista entrato in Consiglio, avv. Leone, spalleggiato nella pubblica tribuna, da elementi turbolenti del partito.

Si prevedeva che l'insediamento del Consiglio avrebbe provocato agitazioni, e, d'ordine del prefetto, grande apparato di guardie e di carabinieri occupavano i pressi di Santa Maria la Nova. Immenso pubblico, misto di socialisti e di seguaci dell'on. Aliberti invase la tribuna, appena aperte le porte, e data l'animosità che regna fra le due parti, cominciarono le apostrofi e le invettive. La presidenza temporanea è assunta dal consigliere anziano Pizzo. Il prefetto è a suo posto e il consigliere delegato Anfossi, regio commissario, legge un'accurata e minuta relazione del suo operato, che è accolta da lungo applauso ed è seguita da un voto di ringraziamento alla Commissione provinciale per il lavoro esplicato ed il bene apportato all'Amministrazione.

A questo punto il consigliere Leone domanda la parola e dichiara che il plauso alla R. Commissione non deve estendersi all'ufficio di prefettura, che non ha saputo spiegare la sua influenza, provocando a tempo debito il decreto di scioglimento di quel Consiglio provinciale che dava manifesti segni di corruzione. Tale dichiarazione è come la scintilla su un barile di polvere: i consiglieri urlano, mentre dalle tribune si grida: fuori i ladri! Il baccano è tale che il presidente ordina lo sgombro delle tribune, cosa non facile ad ottenere. Ripresa la seduta, si procede alle elezioni delle cariche. Il consigliere Leone domanda la parola; gli è negata perchè in votazione nessuno può parlare.

Leone insiste, il resto del Consiglio urla contro di lui e il consigliere Cardinale che entra in quel momento nell'aula grida a squarciagola: Prepotente, camorrista, vigliacco! Fuori! Leone di rimando: Fuori voi, ladri! Le staffilate vi producono le lividure e vi fanno urlare! Il consigliere Palumbo accresce il baccano urlando anch'egli. Finalmente il cav. Guarino, segretario, calma Leone e si procede alla votazione che dà per risultato 29 voti all'on. De Bernardis, 20 all'on. Girardi e 2 schede bianche. E' proclamato presidente De Bernardis. A vicepresidente, dopo 2 votazioni risulta Mazzella con 27 voti contro Rocco che ne ha 19. A segretario Augrisani con 36 voti e a vicesegretario Cantone con altrettanti.

L'on. De Bernardis fa il discorsetto d'uso concludendo con l'invitare a rivolgere un pensiero ed un saluto a Chi in Italia è indice di pace e di concordia (Leone interrompe: Saredo! Saredo!) a Chi oggi si avvia a riforme di ordine sociale. Invita tutti a gridare Viva il Re! e tutti i consiglieri, in piedi, ripetono il grido tra triplice salva d'applausi. Girardi, Leone, Bozzoni e Gargiulo chiedono sia riammesso il pubblico; il presidente prega di rimandare la domanda a votazione finita e Leone grida contro la sopraffazione e, siccome il segretario Angrisani procede all'appello per l'elezione del presidente della Deputazione, irritatissimo grida: Siete degli insolenti! Altro scoppio di invettive e per poco non si viene a pugni. In questo momento nella tribuna della stampa il consigliere Palumbo ha un incidente col noto Roberto Marvasi che gli lancia contro uno sputo. Il delegato Mirarchi lo allontana dall'aula. Come Dio vuole si compie l'iniziata votazione e il duca Riccardo Carafa d'Andria con 41 voti è eletto presidente della Deputazione provinciale. Nè gli incidenti sono finiti, chè fra il presidente e il consigliere Gargiulo cui è stata negata la parola, è un vivace scambio di invettive. Finalmente, sciolta la seduta la folla che è in piazza applaude il consigliere Leone e fa baccano. Si arrestano Giuseppe Camerale, Edoardo de Caro e Giuseppe Fiore e la folla è fatta disperdere.

Note canavesane.

Pont, 29. — L'on. Compans — cacciato prima dal collegio politico, e oggi dal consiglierato provinciale di Aosta, dove nessuno osa nemmeno più di fare il suo nome, come se egli fosse già fra i trapassati a miglior vita! — va tentando di parare fra noi, sperando che Pont e Locana facciano, rispetto al consiglierato provinciale, la parte di comodino e di barella-ausilio, che Caluso si prestò a fare rispetto alla deputazione politica. L'on. Compans aveva idea di parare, anche pel consiglierato provinciale, a Caluso, saltando in testa ai due candidati, che sono in lizza, l'avv. Del Corno e l'uscente avv. Ubertini, dimentico, colla sua abituale disinvoltura e indipendenza di cuore, dell'aiuto che quei due valentuomini gli avevano dato per l'elezione politica. Ma avendo odorato che la posizione era già compromessa, e che nessuno dei due candidati era disposto a ritirarsi per i suoi begli occhi, l'on. Compans ha dovuto rinunciare a codesto gioco a doppio tiro di sonata contro gli amici. Ed allora ha rivolto lo sguardo al mandamento di Pont e Locana, occupato finora, con onore e con zelo, dall'egregio ingegnere Salvadori di Wiesenhoff, che, naturalmente, avendo benemeritato del mandato affidatogli, si ripresenta, sicuro nella sua coscienza, agli elettori. Fautore principale del cacciato da tutti i seggi è il cavaliere ing. Goglio, al quale l'on. Compans, coll'abitudine sua scorrettissima di intrufolarsi e di ficcare il naso anche nei collegi politici dei colleghi, avrebbe promesso tutto il suo appoggio (in che consista quest'appoggio Dio solo, nella sua infinita misericordia, lo sa!) nella lotta che l'ing. Goglio si appronta a fare nel collegio di Cuorgnè contro il deputato attuale, marchese Di Bagnasco. Già il sindaco e il segretario comunale di Noasca hanno percorso la vallata Soana per tastare il terreno a favore di quel novello Pietro Eremita del Canavese, che è il sire di Mercenasco; ma il terreno è apparso molto duro ad ararsi. Noi ci auguriamo che Pont e Locana diano una prova di fierezza canavesana, e rispondano come si merita al rifiuto della Val d'Aosta, dimostrandogli che il Canavese non è terra di morti e pei morti!

Un per finire: dicesi che l'on. Compans, tentato l'assalto del mandamento di Pont e Locana, i cui elettori provinciali sono convocati pel 13 luglio, se, come è più che probabile, fiaschegglerà, conti di volgere allora la prora infida al mandamento di Caluso-San Giorgio, convocato pel 20 luglio. Il per finire pare un colmo, ma l'on. Compans è capace di questo e d'altro!...

Candia, 28 — Sotto gli auspici di questo Consiglio comunale ebbe luogo domenica una simpatica festa per l'inaugurazione del nuovo stendardo del Comune. Intervennero i sindaci dei vicini Comuni di Vische, Barone, Orio, aderirono il sindaco di Caluso e il prosindaco di Montalenghe. Intervenne pure, invitato, l'avv. Del Corno, candidato nelle prossime elezioni provinciali pel Mandam. Caluso-Sangiorgio. Padrino della bandiera fu l'ottimo signor Giovanni Corna e madrina la gentile signorina Laura Tessitore, che, nella sala del Municipio ove si formò il corteo per portare la bandiera alla benedizione religiosa, volle porgere, con belle parole piene di sentimento e di patriottismo, il saluto e gli augurii al nuovo vessillo. Il bravo nostro Pievano nell'impartire la benedizione alla bandiera pronunciò anch'esso nobili ed elevate parole.

Dopo la funzione in chiesa ed un *vermouth* offerto al Municipio, si tenne il banchetto offerto al sindaco Domenico Sangiorgio, che venne puntualmente servito al *Ristorante dei pescatori*. I commensali erano 130, e appena venne, nel padiglione tutto adorno di fiori, inastata la nuova bandiera, la gentile bambina Barberis, figlia del capostazione, la salutò con una bella poesia da essa recitata mirabilmente.

Alle frutta il notaio avv. Sangiorgio, anima della festa, aprì la stura dei brindisi, ricordando le benemerenze del sindaco e l'opera sua a prò del Comune, di cui è da 40 anni consigliere, e invitando tutti a porsi all'ombra del nuovo stendardo, quale emblema di concordia e di pace, finì bevendo al Sindaco e a Candia.

Seguì l'avv. Del Corno che, rievocando ricordi di gioventù ed accennando agli affetti famigliari che lo legano a Candia, volle affermare il suo amore profondo per queste terre canavesane, che oramai sono per lui una seconda patria, e il suo proposito di dedicarsi al loro benessere. E dopo che ebbe felicemente parlato ancora il farmacista Fulco, il cav. Tessitore (che lesse una briosa poesia in vernacolo), il signor Giuseppe Mottino di Feletto, il presidente della locale Società di mutuo soccorso signor Ambrogio De Paoli, il sindaco di Vische, sorse il sindaco Sangiorgio a ringraziare i colleghi e gli amici per l'indimenticabile dimostrazione di stima e d'affetto, che gli era di sprone a dedicare ancora a Candia e al bene del Comune tutte le sue forze, nella fiducia che, sedate ormai le contese che avevano divisi in addietro gli animi, tutti avrebbero cooperato con lui al nobile intento.

Caluso, 29. — In questo gentile Canavese, fiorisce ogni moderna estrinsecazione di arte e di carità. All'ingegno eletto e cristianamente illuminato del nostro sacerdote, don Francesco Gnavi, si deve l'« Oratorio festivo », una delle più filantropiche istituzioni calusiane. L'edificio sta sul colle, ove un dì ebbero asilo e riposo i nostri morti, ed è diretto dai figli di don Bosco, veri missionari per l'educazione del popolo. L'« Oratorio festivo » è frequentato da oltre dugento giovinetti, che si vanno educando a sentimenti di patria, di religione e di famiglia, e a cui si insegnano le virtù civili, per le quali le istituzioni che governano la patria, troveranno in loro dei seguaci e dei baldi difensori. Domenica scorsa, per opera dell'alacre direttore don Colombo, e dei reverendi chierici, si solennizzò la prima festa dell'Oratorio, e la consacrazione della statua del Redentore. I fanciulli dettero un trattenimento drammatico; alla sera

poi concerto, fuochi artificiali e fantastica illuminazione alla veneziana. La statua del Redentore sorge maestosa ed ascetica sul frontone del vecchio camposanto, e domina e protegge tutto lo spazio circostante. E' pregevole lavoro del valoroso scultore Giuseppe Ravagnelli, che gratuitamente volle offrire la sua opera.

Finita la cerimonia della consacrazione, il dotto filantropo, prof. don Gnavi, tenne un ispirato e nobile discorso. Il pubblico entusiasmato, alle sue parole, e applaudì calorosamente, specie quando egli delineò l'opera cristiana di abnegazione e di carità dei figli di don Bosco, e alluse alla gratitudine che Caluso deve allo scultore Ravagnelli. La musica dell'Istituto Salesiano di Foglizzo, mostrò in questa circostanza, a quali fini intendimenti di arte sia indirizzata. La festa lasciò nell'animo di tutti gradito e commovente ricordo, e la cittadinanza di Caluso fu lieta della solenne occasione che le consentì di mostrarsi grata a chi con tanto amore e sacrificio ne veglia le sorti e il progresso, al professore don Francesco Gnavi, a cui si deve ogni iniziativa e ogni opera buona che qui si compia.

Note Perugine.

Perugia, 30 (*Mario*). — Ieri sera, a mezzanotte, terminò l'adunanza dei delegati elettorali delle sessantanove provincie italiane dei sanitari per la elezione del Consiglio amministrativo. Riuscirono eletti il comm. Casati e i dottori Ruata, Paoletti, Croci, Mori, Teyxeira, Agostini di Perugia, Vitali di Bologna e Lanzillotti-Bonsanti di Torino. Erano presenti trentacinque delegati, fra cui notavansi gli illustri professori De Giovanni di Padova, Berruti di Torino e Riva di Parma. Sono stati accolti festosamente dalla cittadinanza, e fu loro offerto un banchetto, a cui parteciparono le autorità e molti cittadini. Oggi hanno visitato l'ospedale e il manicomio, fatti segno ovunque di vive simpatie. Siamo sicuri che, mercè la solerzia del Comitato direttivo, il Collegio-convitto degli orfani dei sanitari italiani avrà una vita prospera e ogni anno più rigogliosa. Quanto prima, su locali e terreno ceduti gratuitamente dal comune di Perugia, sorgerà apposito vasto e grandioso edificio, con tutte le norme igieniche e didattiche. A Perugia poi i giovani troveranno tutta la maggiore possibile istruzione, dalle scuole elementari all'Università, e all'Accademia di belle arti ed alla scuola musicale.

Dimostrazione ai soldati!

Soriano nel Cimino, 1. — Un ordine del ministero della guerra aveva decretata la partenza del distaccamento militare a Soriano nel Cimino. Ieri sera, giunta la revoca dell'ordine, la popolazione improvvisò una dimostrazione di gioia. I dimostranti, numerosissimi accompagnarono con fiaccole e fanfara il distaccamento fino al quartiere, portando il gonfalone del municipio e bandiere e gridando viva il *Re*, viva l'Esercito! Ordine perfetto.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione dell'*anagramma* precedente:
POVERA-VAPORE

Decapitazione.

Questa è curiosa! *Inter* di sensi privo;
Mi togli il *capo*, dò alimento al vivo.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Tina di Lorenzo, Flavio Andò, e tutti i bravi esecutori di *Facciamo divorzio* furono ieri sera applauditissimi. Stasera *Francillon*, e domani sera beneficiata dell'attore caratterista Ugo Piperno coi *Borghesi di Pontarcy*. Quanto prima, 12.a replica a richiesta di *Romanticismo*.

Nazionale. — Stasera inizia il suo corso di rappresentazioni la compagnia di operette di Giorgio Capellano, con *D'Artagnan* ovvero i *Tre moschettieri*. La compagnia giunge a noi preceduta da ottima fama, e promette molte graziose novità. Il Nazionale quest'anno non prenderà le sue consuete vacanze estive. Ecco che significa avere l'infaticabile Viero Doro al botteghino!

Al **Quirino** seguono con crescente successo le repliche della *Vecchiarella*. Domani sera *A bon'anema 'e Don Ciccillo*, commedia in 3 atti, e quanto prima serata d'onore del bravo don Gennaro Pantalena.

Una « matinée » musicale riuscitissima fu data ieri l'altro da quella fine artista, e quella ospitale signora che è l'arpista Isabella Rosati-Caserini, nelle sue sale alla Galleria Sciarra. I molti convenuti si rallegrarono con la valorosa artista pei trionfi della sua *tournée* in Italia e all'estero, e applaudirono a della eccellente musica. I pezzi di arpa riportarono il primato nel successo. Molto bene la pianista signorina Cavazza, e la signora Manfredi Fabi, che cantò, sola, applaudite romanze, e col bravo artista drammatico e lirico Mario Caserini il duetto del *Guarany*, della *Bohème*. La gentile signorina Vertunni recitò con sentimento un monologo, e Anita Seganti stette al piano come se starci lei sola. Il pubblico, eletto e numeroso, chiese alla signora Rosati il *bis* della riuscita *matinée* artistica.

Alla Società degli autori. — Ieri sera la sala della società era, malgrado il caldo, straordinariamente gremita. Il presidente onorevole Di Scalea faceva gli onori della ospitalità. Si notavano oltre un'eletta di colte donne, tra cui la signora Caterina Pigorini Beri, il Ministro plenipotenziario di Grecia con i membri della legazione ellenica, il conte di San Martino, Giannino Antona Traversi e i critici teatrali, e gli scrittori al completo. La lettura di *Leonida* segnò un successo pel forte e giovane poeta siciliano. Nelle scene più culminanti, e alla fine di ogni atto Nino Zappalà, fu applauditissimo. Egli ora intraprenderà un giro artistico, per leggere il suo dramma nei centri più importanti, facendo capo dalla Sicilia.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *Francillon*, ore 9.
Nazionale. — *D'Artagnan*, ore 9.
Quirino. — *La vecchiarella*, ore 9.
Chalet Birreria Piazza Principe di Napoli (Porta Pia). — Concerto dalle ore 21 alle 24.
Giardino Margherita. — Spettacolo con Maldacea, ore 21.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2069.

Roma, 1 luglio 1902.

Il sole spunta alle 4,32 — Tramonta alle 19,45 — L'avemaria suona alle 20.15.

Calendario d'oro.

Domani SS. Processo e Martiniano, mm.

Onomastico di S. A. R. la principessa Maria della Grazia Pia di Borbone.

Ricorre il compleanno:

del principe don Ferdinando Aldobrandini, Roma; del conte Vittorio Bardesono di Rigras, Messina; della duchessa Elena Cafaro di Riardo, Roma; del senatore Francesco Medici, Roma; della contessa Anna Maria Rasponi, Bologna; della nob. Valeria Testa, Roma.

Ricorre l'onomastico:

della marchesa Maria Bettina Brivio, Monza; della principessa Maria del Drago, Roma; della marchesa Gabriella Pallavicino, Parma; della contessa Elena Trivulzio, Milano.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 16,3. — massima 31,1

Le elezioni amministrative

Diamo i risultati definitivi dei voti conseguiti dai candidati delle varie liste:

Lista dell'Unione liberale.

Alatri Marco, voti 6749; **Albano Giovanni** 5849; **Baccelli Guido** 7245; **Berti Vincenzo** 6512; **Boni Giacomo** 6822; **Cagiati Augusto** 6575; Caretti Giacomo 6836; **Caruso Francesco** 6448; **Chiappa Paolo** 5636; **Cruciani Aliprandi Enrico** 6838; **Del Gallo di Roccagiovine Luciano** 6610; Franchetti **Simone Enrico** 6668; **Giulianti Arturo** 6629; **Gamond Carlo** 6347; **Giordano-Apostoli Giuseppe** 6996; **Ghigi Eutimio** 6553; **Giuliani Camillo** 6866; **Grandi Dante** 6428; **Mainetto Marcello** 5796; **Modigliani Moisè** 6100; **Nathan Ernesto** 4832; **Piperno Settimio** 6228; **Rasponi Carlo** 6306; **Ruspoli Enrico** 6783; **Salvati G. Battista** 6802; **Santini Pio** 6718; **Sprega Annibal** 5895; **Tittoni Romolo** 6936; **Torlonia Augusto** 6834; **Tranzi Archimede** 6252; **Trompeo Eugenio** 6856; **Vanni Giovanni Antonio** 6720; **Vitelleschi Francesco** 7497; **Zeri Agenore** 5959.

Lista dell'Unione romana.

Acciaresi Primo, voti 6828; **Buttarelli Paolo** 6877; **Ceccarelli Eugenio** 6886; **Cecchini Giulio** 6806; **Chigi Mario** 7061; **Colonna Marcantonio** 7085; **Di Carpegna Mario** 6954; **Ducci Romolo** 6966; **Galli Alberto** 6809; **Kambo Colino** 7030; **Pacelli Ernesto** 7059; **Persichetti Augusto** 6963; **Peruzzi Umberto** 6684; **Pericoli Paolo** 6775; **Salimei Francesco** 6812; **Salustri-Galli Pietro** 7024; **Santucci Carlo** 7202.

Lista dei partiti popolari.

Alliata Mario, voti 4634; **Amici Giovanni** 4757; **Barzilai Salvatore** 5730; **Bigi-Frattucci Adolfo** 4611; **Borghese Scipione** 4821; **Brignardelli Tommaso** 4573; **Branelli Italo** 4784; **Cascialupi Giulio** 4743; **Caramitti Giuseppe** 4747; **Cassola Garzia** 4652; **Colini Enrico** 4748; **Colombari Cesare** 4576; **Ferri Enrico** 5030; **Gallini Carlo** 5090; **Gallori Emilio** 5010; **Giovannini Colombo** 4836; **Guizzardi Carlo Alberto** 4564; **Mazza Pilade** 6101; **Mazzolani Ulderico** 4645; **Moroni Alessandro** 4432; **Nicolino Emilio** 4618; **Ojetti Ugo** 4782; **Pagliaro Francesco** 4664; **Paglierini Alberto** 4351; **Pantano Edoardo** 5112; **Piazza Antonio** 4602; **Sabatini Romolo** 4608; **Sergi Giuseppe** 4930; **Sterlini Augusto** 4722; **Susi Attilio** 4632; **Vercellesi Virgilio** 4909; **Vianini Guido** 4656; **Villa Giovanni** 4694; **Zuccari Federico** 5173.

Ecco infine i resultati dello scrutinio sui candidati proposti **esclusivamente** dal *Fanfulla*:

Tenerani Carlo, voti 1939; **Armellini Augusto** 1615; **Galloppi Enrico** 675; **Kock Gaetano** 527; **Menaci Ernesto** 363; **Bastianelli Giulio** 279.

Risultano così eletti, e nell'ordine seguente: 1. Vitelleschi *lib.*; 2. Baccelli *lib.*; 3. Santucci *cler.*; 4. Colonna Marcantonio *cler.*; 5. Chigi *cler.*; 6. Pacelli E. *cler.*; 7. Kambo Colino *cler.*; 8. Salustri-Galli *cler.*; 9. Giordano Apostoli *lib.*; 10. Persichetti *cler.*; 11. Di Carpegna *cler.*; 12. Torlonia Augusto *lib.*; 13. Tittoni Romolo *lib.*; 14. Ducci *cler.*; 15. Ceccarelli *cler.*; 16. Buttarelli *cler.*; 17. Giuliani *lib.*; 18. Trompeo *lib.*; 19. Cruciani-Aliprandi *lib.*; 20. Caretti *lib.*; 21. Acciaresi *cler.*; 22. Boni *lib.*; 23. Salimei *cler.*; 24. Galli *cler.*; 25. Cecchini *cler.*; 26. Salvati *lib.*; 27. Ruspoli *lib.*; 28. Pericoli *cler.*; 29. Alatri *lib.*; 30. Vanni *lib.*; 31. Santini Pio *lib.*; 32. Peruzzi *cler.*; 33. Franchetti *lib.*; 34. Del Gallo di Roccagiovine Luciano *lib.*; 35. Cagiati *lib.*; 36. Berti *lib.*; 37. Caruso *lib.*; 38. Grandi *lib.*; 39. Rasponi *lib.*; 40. Gamond *lib.*; 41. Tranzi *lib.*; 42. Piperno *lib.*

Segue subito come 43° Mazza, che se, come è probabile, v'è fra i 42 un qualche ineleggibile, rientrerà in Campidoglio. Il Nathan è 59°, dopo tutti quelli della lista liberale e dopo i principali radicali.

Quanto ai consiglieri provinciali, si confermano eletti al I Mandamento l'avv. Annarratone *lib.* (contro cui però sorgerà contestazione presso la Deputazione provinciale, per essersi annullate 35 schede al dott. Lapponi perchè gettate nell'urna dei consiglieri comunali, quali schede, se conteggiate, rendono eletto il Lapponi che dista di soli 18 voti dall'Annarratone); al II Mandamento l'avv. Virginio Jacoucci *cler.*, riuscito primo con 1603 voti e l'avv. Cesare Marucchi *lib.*; al III Mandamento il principe Fabrizio Colonna *lib.*; al V Mandamento Pasquale Arquati *pop.*, e il conte Carlo Santucci *cler.*; al VI Mandamento il prof. Giovagnoli, il senatore Balestra, e il comm. Rostagno, *liberali*.

Alle 10,30 si sono riuniti al Campidoglio i presidenti dei seggi, che, dopo l'intervallo di qualche ora, hanno ripreso il lavoro di spoglio alle 16. Alle 18 lo spoglio delle varie sezioni pareva compiuto; e fino a tale ora nessuna contestazione era stata sollevata. Il lavoro potrà essere finito stasera sul tardi.

L'*Unione liberale* comunica che intende vivere e seguitare a portare al macello il partito liberale nelle future battaglie. Decisamente è il caso di applicarle i versi del Berni: « e il poverin che non se n'era accorto — andava combattendo ed era morto! » Il comunicato della buon'anima, non lacrimata, dà una postuma leccata d'oltre tomba ai popolari, ai quali rimprovera il distacco, che è causa della perdita che ha fatto il Campidoglio dei quattro radicali assenti, mentre, se i popolari facevano razza coi massoni dell'*Unione liberale*, questa avrebbe loro accordata la bellezza di quattordici posti!

Prendiamo dunque atto che, se i popolari non davano il calcio della dignità alla buon'anima dell'*Unione liberale*, questa avrebbe gratificato il Campidoglio di quattordici fra radicali, repubblicani e socialisti, da Mazza a Ferri, da Barzilai a Pantano, da Zuccari a Sabatini, da Caramitti a Susi, da Cassola a Ojetti e a Brignardelli. Se nell'avvenire, per dannata ipotesi, la buon anima risorgesse e adoprasse ancora i suoi triangoli e i suoi compassi, sappiamo quel che largirebbe al municipio di Roma. Di questo imprudentissimo ed impudentissimo atto di ultima volontà della non lacrimata *Unione* sarà bene tenere buona memoria, ed estrarlo dagli archivi quando qualche novello Messia ne tenti la risurrezione!

E dopo questo colmo di testamento, che rivela postumamente le intenzioni dell'*Unione* massonica, frustrate soltanto dal contegno ribelle dei popolari, che ne pensano quei costituzionali all'acqua di rose e i relativi organi che tuonavano, con tanto disinteressata lealtà, contro i costituzionali ortodossi accusandoli di calunniare quella povera e ingenua *Unione liberale*, così sinceramente monarchica e ben disposta verso i monarchici? Ah! erano gli ortodossi costituzionali del *Comitato monarchico liberale* e del *Circolo Savoia* i ciechi intransigenti?!...

Note vaticane. — Il Pontefice ha ricevuto in privato e separate udienze il conte Nicolò Szecsen, ministro plenipotenziario di Austria Ungheria e monsignor Giuseppe Debs, arcivescovo maronita di Beyrouth.

— Monsignor Cirillo Geha, arcivescovo greco Melchita di Aleppo è stato eletto Patriarca di Antiochia.

— Il rev. Salvatore degli Espinosa parroco di S. Maria delle Tombe in Sulmona è stato nominato cameriere segreto soprannumerario e monsignor Riccardo Mari, segretario del vescovo di Cotrone è stato insignito della croce *Pro ecclesia et pontifice*.

Pellegrinaggio nazionale. — Giorni sono si è riunito, per la sesta volta, il *Comitato centrale per il pellegrinaggio nazionale al Pantheon nel 25.mo anniversario della morte di Vittorio Emanuele II*, il 9 gennaio 1903, costituitosi sin dai primi dello scorso mese di aprile, sotto la presidenza del generale De Sonnaz, e di cui fanno parte i generali: Di San Marzano, Primerano, Mezzacapo e Fanti; i senatori Finali, Canonico, Giovanni Baccelli; i deputati Torlonia, Micheli, Maggiorino Ferraris, Santini e Maurigi; i colonnelli Franchini e Porporati; il commendatore Rostagno, il prof. Postempski, il commendatore Cigliutti, il cav. Ottolenghi, l'ingegnere Arnaldi, ed altri. Il generale De Sonnaz, il senatore Finali e il colonnello Franchini, in questi giorni, sono stati ricevuti dal Re, dal presidente del Consiglio e dal ministro dell'interno, i quali hanno accolto benevolmente l'intendimento patriottico del Comitato, che lavora alacremente per il prossimo pellegrinaggio.

Dimostrazione per l'indennità. — Molti impiegati si erano riuniti oggi avanti al Palazzo Madama per aspettare il risultato del voto sul progetto per l'indennità di residenza. Nell'uscire dal Senato, dopo l'approvazione della legge, l'on. Zanardelli, con gli altri ministri, è stato vivamente applaudito e acclamato dalla folla degli impiegati.

Musica in piazza Colonna. — Questa sera, dalle 21 alle 22.30 il concerto comunale eseguirà il seguente programma: Donizetti « La figlia del reggimento, sinfonia »; Dubois « Marcia eroica di Giovanna d'Arco »; Weeber « Concertino per clarinetti » Saint Saëns « Sansone e Dalila, fantasia » Rossini « Guglielmo Tell, sinfonia » Waldteufel « Estudiantina, waltzer ».

Ferimento per vendetta. — La cameriera Maria Lazzaretti d'anni 18, abitante colla madre in via Leone IV, n. 49, alcuni mesi fa aveva contratta relazione d'amore col garzone della vaccheria in via Trionfale, Grossoni Giuseppe di anni 24. Costui aveva presto voluto disfarsi della ragazza prendendo a pretesto futili motivi, ma la Lazzaretti che aveva poste nel giovane tutte le sue speranze, dopo avere invano messo in opera proteste e minaccie, decise di vendicarsi dell'abbandono. Ieri sera, postasi in agguato nei pressi di porta Trionfale, appena scorse l'amante che ritornava in bicicletta, gli s'avventò contro ferendolo al petto di pugnale. Il Grossoni venne condotto a Santo Spirito ove fu giudicato in pericolo di vita; la feritrice, compiuta la vendetta, si diede alla fuga e la P. S. opera attivamente per rintracciarla.

Il suicidio di stamane. — Stamane poco innanzi le 10 si suicidava gettandosi dal Pincio nella sottostante via delle Mura, il tipografo Angelo Micheli, di anni 26, abitante in piazza Monte Vecchio n. 6. I carabinieri in perlustrazione in quei pressi raccolsero il suicida che non dava più segni di vita, e lo trasportarono a San Giacomo, ove appena giunto spirò. In tasca del Micheli si rinvenne oltre a un suo biglietto da visita, una scheda elettorale, un fazzoletto con le iniziali M. A. ed alcune poesie romanesche. Il povero giovane da 4 anni era lavorante nella tipografia Artero, e si mostrò sempre attivo e socievole. Mille congetture si fanno sulla causa che lo avrà spinto al triste passo, ma tuttavia si crede dai più che, affetto da qualche malattia, in un momento di esaltazione, abbia preferito morire.

Investimento. — Stamane venne condotto all'ospedale di S. Spirito, Bongars Giulio, di anni 86, da Schwedt (Prussia), capitano in pensione, abitante in via Ariosto, 19, investito da un carrozzone del tram, in via Borgo Vecchio. Il povero vecchio ha riportato la frattura del parietale e della gamba destra. Ne avrà per 30 giorni, salvo complicazioni. Il conduttore del tram, Vincenzo Loretti, di anni 26, è stato arrestato.

Tentato suicidio. — Selvagini Arcangelo, di anni 41, da Viterbo, abitante in via Brescia, 6, lustracarpe perchè sofferente, oggi alle 14 ha tentato suicidarsi sulla tomba della moglie, ingoiando una soluzione di lisciva. Condotto a S. Antonio, i medici si sono riservati il giudizio.

Cooperativa romana impiegati

In seguito alla riduzione del dazio di consumo sulle farine, dal giorno 2 luglio p. v., sarà diminuito di *due centesimi* per kg. il prezzo del **Pane** e della **Pasta** in distribuzione nei magazzini sociali.

INFORMAZIONI

Il Re a Berlino e a Pietroburgo.

Avendo S. M. il Re divisato di visitare nel corrente anno le Corti di Berlino e di Pietroburgo, la visita avrà luogo a Pietroburgo nel mese di luglio ed a Berlino nel prossimo agosto.

Ministero e Camera.

L'impressione che generalmente si riceve dai continui dibattiti che avvengono alla Camera, e seguito di votazioni nelle quali il Ministero è stato più volte battuto, è — a parte il disgusto per la inverosimile leggerezza ministeriale — che mentre il Governo vuole affrettare ad ogni costo le vacanze, la Camera ha trovato modo come resistergli. L'esautoramento quindi del Governo, costretto a cedere su tutta la linea, è completo.

A tal proposito si dice, che iersera si siano riuniti *en petit comité* i principali membri del Gabinetto per esaminare l'attuale situazione parlamentare, divenuta ad un tratto sfavorevole e pericolosissima per il Ministero. Sulle deliberazioni prese si mantiene, naturalmente, il più grande riserbo; ma secondo le voci che corrono, si sarebbe stabilito, nel caso che la Camera non si chiuda subito, di non opporre alle varie domande alcuna resistenza, e se queste diventeranno eccessive, provocare anche una battaglia. A tale scopo si sarebbe disposto il *chitet* per i deputati amici perchè si trovino in Roma. E' inutile dire che all'ipotesi della battaglia non crediamo nè punto nè poco. Il Ministero ha troppa paura, e l'Opposizione ne ha più del Ministero.

Al Senato.

La seduta è aperta alle ore 15,30: presidente Saracco.

Si approvano senza discussione varii progetti di legge, tra cui quelli provvedimenti a favore dei danneggiati dalle alluvioni e frane del secondo semestre 1901; sullo stato degli ufficiali, sul personale postale e telegrafico. Si procede quindi alla discussione del progetto: « Indennità di residenza agli impiegati di Roma ». Il senatore Cantoni dell'ufficio centrale, rende conto brevemente del contro progetto da lui presentato il quale ha per iscopo di rendere omaggio alla giustizia distribuitiva equiparando gli impiegati delle altre città a quelli della capitale e distribuendo in parti eguali le somme disponibili.

Il sen. Baccelli Giovanni difende la legge ed espone le ragioni che giustificano l'indennità, la quale non fu soppressa ma solamente sospesa, per considerazioni finanziarie. Ora che queste condizioni non esistono più, è giustizia ristabilirla. Sollecita il Senato ad approvare la legge, anche come misura di prudenza contro l'agitarsi dei partiti estremi. Intanto il ministro Nasi presenta quattro progetti di legge.

Il sen. Frola, presidente dell'Ufficio centrale, dichiara che darà voto favorevole alla proposta del Governo per ragioni estrinseche. Tuttavia, non conoscendo solo le condizioni degli impiegati della capitale, ma anche di quelli delle altre grandi città, aveva presentato un ordine del giorno per invitare il Governo a risolvere la questione in modo completo. Ora si limita a raccomandare vivamente al ministro del tesoro ed al Governo a prendere in considerazione la necessità di ulteriori provvedimenti. Il ministro Di Broglio dice le ragioni per le quali non ha potuto accettare l'ordine del giorno Frola e il controprogetto del senatore Cantoni, e prega il Senato di accogliere il progetto di legge.

Anche il sen. Paternostro dichiara che darà voto favorevole al progetto, ma raccomanda gli impiegati delle altre città.

Il senatore Cavasola consiglia di rimanere nel tema che sta dinanzi al Senato tanto più che il ministro non ha escluso di esaminare la questione delle altre città. Rimaniamo tutti dunque in prudente riserbo. (*Vivissime approvazioni*). Parlano in seguito i sen. Frola, Paternostro, a cui risponde il ministro Di Broglio e il relatore Pierantoni, dopo di che tutti gli articoli del progetto vengono approvati. Votato a scrutinio segreto il progetto, ha riportato voti: favorevoli 73, contrari 25. (*Vivi applausi dalle tribune*). La seduta è levata alle ore 18.30.

L'affare del quinto.

La Commissione del Senato pel progetto per la cessione del quinto degli stipendi ha proposti i seguenti quesiti al Governo: Se sia vero che la nuova legge possa danneggiare i ferrovieri e se sia possibile, da parte del Governo, promuovere l'istituzione di una cassa la quale faccia dei prestiti agli impiegati in modo da sottrarli dalle strette dell'usura.

L'on. Di Broglio s'è riservato di rispondere.

Ministero di grazia e giustizia.

Il Bollettino della Giustizia reca, fra le altre, le disposizioni seguenti: Zegretti cav. Raffaele, direttore capo di ragioneria al Ministero di grazia e giustizia è nominato commendatore della Corona d'Italia; Magrini comm. Giuseppe, traduttore presso lo stesso Ministero, è nominato uff. dei SS. Maurizio e Lazzaro.

— Falconi, consigliere della Corte d'appello di Lucca, è dichiarato dimissionario per non avere assunto le sue funzioni nei termini di legge; Toccafondi, presidente del tribunale di Pisa, è nominato consigliere della Corte d'appello di Roma; Teixeira de Mattos, sostituto procuratore del Re in aspettativa, è, a sua domanda, confermato nell'aspettativa medesima per due mesi; Solimando, presidente del tribunale di Oneglia, è nominato consigliere della Corte d'appello di Genova; Piccoli, presidente del tribunale di Sulmona, è nominato consigliere della Corte d'appello di Lucca; Mascinli, presidente del tribunale di Volterra, è tramutato a Pisa; Balestri Adolfo, presidente del tribunale a San Remo, è tramutato a Volterra; Gastaldi, vicepresidente del tribunale di Catania, è nominato presidente del tribunale di S. Remo.

— E' indetto l'esame pratico per l'abilitazione degli uditori all'esercizio delle funzioni giudiziarie. Le prove scritte avranno principio il 1.o dicembre e successivi presso tutte le Corti di appello del Regno. Le domande degli aspiranti, dirette al Ministero, dovranno essere spedite non più tardi del 15 ottobre.

— E' pure aperto un concorso a 150 posti di uditore giudiziario. Le prove scritte avranno luogo nei giorni 13, 14, 15, 17, 18 e 19 novembre 1902.

Porti infetti.

Con odierna Ordinanza sanitaria, si dichiarano infetti di peste i porti del Bosforo e le navi provenienti dai medesimi vengono assoggettate al disposto dell'Ordinanza del 21 febbraio 1902.

Notizie di marina.

Il tenente di vascello Galdini allo sbarco dal piroscafo *Marco Minghetti*, in servizio di emigrazione, è destinato ad assumere la responsabilità della regia nave *Montebello*.

— E' contromandata la destinazione del tenente di vascello Andreoli quale aiutante maggiore alla difesa di Spezia, in sua vece è destinato l'ufficiale di pari grado Accame.

ALLA BORSA

Piazza di Pietra, 1, ore 3.

Parigi apre: Italiano 104.

Qui meno fermi e molto svogliati, solo il carburo mantiensi molto ben tenuto, malgrado qualche realizzo della minuta speculazione. Rendita per fine 103,55-103,50, a contante 103,22; Credito Fondiario 527; Commerciale 691; Credito italiano 529; Banco Roma 130; Marcia 1232-er; Gas 912; Omnibus 227; Condotte 269; Molini 71 1|4; Metallurgiche 127; Ferriere 96; Forni elettrici 83 1|2; Montecatini 136; Risanamento 30; Immobiliare 214; Generale 36; Carburo 641-38-39; Prodotti chimici 98; Soda 256.

Cambi: Parigi 101,27 1|2; Londra 25,50.

Dalle altre piazze: Banca Italia 895.

Parigi chiude: Italiano 104; Francese 102,50; Spagnuolo 81,87; Portoghese 29,97.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 2 luglio, a lire 101,27.

GIUSEPPE COFANI, *gerente responsabile*.

Tip. I. Artero P. Montecitorio 125. Telefono 2961.

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

Società anonima sedente in Firenze — Capitale L. 260 milioni interamente versato.

ESERCIZIO DELLA RETE ADRIATICA

17ª Decade — Dall'11 al 20 Giugno 1902

Prodotti approssimativi del Traffico

DELL'ANNO 1902

e parallelo coi prodotti accertati nell'anno precedente, depurati dalle imposte governative.

RETE PRINCIPALE

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande Velocità e p. v. accel.	Piccola Velocità	Prodotti indir.	TOTALE	Media dei ch. esercitati
PRODOTTI DELLA DECADE.							
1902	1,165,649 87	61,178 43	492,202 38	1,572,855 51	19,831 76	3,314,717 95	4,398 00
1901	1,150,173 17	59,207 36	425,957 58	1,454,280 63	19,115 07	3,108,733 81	
diff. 1902	+ 15,476 70	+ 1,971 07	+ 66,244 80	+ 118,574 88	+ 716 69	+ 205,981 14	
PRODOTTI DAL 1. GENNAIO.							
1902	20,382,815 23	1,093,903 37	6,370,309 47	26,028,806 09	251,155 46	54,12[illegible] 62	4308 00
1901	19,591,607 13	1,056,370 16	6,156,568 64	23,373,906 44	245,282 51	50,423,731 88	
diff. 1902	+ 791,208 10	+ 37,533 21	+ 213,740 83	+ 2,654,[illegible] 65	+ 5,872 95	+ 3,70[illegible],254 74	

RETE COMPLEMENTARE

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande Velocità e p. v. accel.	Piccola Velocità	Prodotti indir.	TOTALE	Media dei ch. esercitati
PRODOTTI DELLA DECADE.							
1902	103,960 69	2,312 07	37,239 72	184,802 09	1,173 34	329,487 90	1,547 11
1901	88,327 45	2,151 18	30,610 24	138,454 10	1,724 35	261,267 33	1,530 17
diff. 1902	+ 15,633 24	+ 160 89	+ 6,629 48	+ 46,347 99	− 551 01	+ 68,220 57	+ 16 94
PRODOTTI DAL 1. GENNAIO							
1902	1,404,323 74	32,314 39	436,327 68	2,429,567 85	22,793 78	4,325,327 44	1,545 23
1901	1,324,706 72	29,934 91	412,788 97	2,186,855 40	23,448 17	3,977,734 17	1,530 17
diff. 1902	+ 79,617 02	+ 2,379 48	+ 23,538 71	+ 242,712 45	− 654 39	+ 347,593 27	+ 15 06

Prodotto per Chilom. DELLE RETI RIUNITE		RETI RIUNITE Esercizio corrente	Esercizio precedente	Differenze
	della decade	622 40	577 23	+ 45 17
	dal 1. genn.	9,986 33	9,318 23	+ 668 10

ANNO 1902

Prezzi d'associazione.

	Anno	Sem.	Trim.
In Roma e nel Regno, Massaua e Assab . . . . L.	15	8	4,50
Stati dell'Unione postale . . »	33	17	9 —

Direzione ed Amministrazione:

PIAZZA MONTECITORIO, 121

Num. 156.

Centesimi **5** in tutta Italia — **Giovedì, 3 Luglio 1902.** — Arretrato **10** Centesimi.

Roma, 2 Luglio 1902.

ABBONAMENTI STRAORDINARI ESTIVI

Il **FANFULLA** *— che, durante l'estate e l'autunno, avrà il più completo e interessante servizio di corrispondenze dai bagni e dalle villeggiature — apre un*

Abbonamento straordinario estivo
da oggi al 30 Settembre
LIRE 3,50
(in tutto il Regno)

Anche quest'anno il **FANFULLA** *adotta per le brevi assenze dei suoi fidi lettori,* l'**Abbonamento all'americana**

Tanti soldi tanti numeri
(minimo 15 numeri)

Spedire cartolina-vaglia all'Amministrazione del **Fanfulla**, *Piazza Montecitorio, 121, Roma.*

Preghiamo i signori abbonati a cui è scaduto l'abbonamento il 30 corrente, di rinnovarlo senza ritardo, per evitare interruzioni nell'invio del giornale.

Le vacanze

Ci siamo arrivati, finalmente: le calende di luglio — lo avevamo già detto — erano fatali come gli idi di marzo per il divo Giulio (da non confondersi con quello che siede sulle cose degli Esteri); e non potevan passare senza che la Camera si prorogasse a novembre. Cinque buoni mesi, adunque, di silenzio parlamentare e di tranquillità ministeriale: è il sogno, l'ideale d'ogni buon ministero democratico, e questo democraticissimo che ci governa, uscito fuor dal pelago alla riva, può ringraziare i suoi Iddii protettori d'essersela cavata soltanto con qualche ammaccatura. L'appetito dei vari gruppi parlamentari era diventato formidabile. e le provviste governative erano, più che limitate, esaurite. Alle salassate di classe, cominciate coi ferrovieri, avevan tenuto dietro le svenature per uso regionale, terminate con le ferrovie. Pareva, quindi, si dovesse rimaner sulle rotaie, ma per contro se ne usciva fuori spensieratamente, furiosamente. E non funzionavano più nè freni nè segnali d'allarme; i corni del dilemma: o meno spese o più tasse, erano scomparsi, per diventare un corno solo: quello dell'abbondanza. Il quale però è semplicemente una figura retorica, come l'inesauribile pozzo di S. Patrizio; ma non perciò, almeno legislativamente, ha cessato di far piovere a profusione grazie, indennità, concessioni e milioni. Quanti saranno?

A farne il calcolo, si rimarrebbe esterrefatti; ma, a parte il blocco delle complementari, si può così, ad occhio e croce, ritenere che in questi ultimi giorni si siano concessi non meno di una trentina di milioni, a rifare i quali — badate bene — non s'è voluto votare nemmeno un soldo di tasse. Già ne avevamo avuto un triste saggio con la legge chiamata, così per burla, degli sgravi. Dunque niente tasse, ma spese a tutto spiano e a tutto vapore, così come la discussione parlamentare, sotto il più liberale fra i più liberali Governi del mondo. Chi paga? Naturalmente, oggi o domani, Pantalone; ma ora come ora, nessuno. Il caso è bellissimo, ma l'on. Di Broglio, il vero ministro del tesoro in un Gabinetto di scapigliati della politica, della finanza e del resto, è capace di questo e d'altro. Quando non saprà fare e trovar di meglio, annuncierà le proprie dimissioni con costanza uguale a quella con cui il pubblico non gli presterà fede: contare il numero delle sue dimissioni è lo stesso che contar quello dei milioni sperperati da che l'Italia è letificata dal ministero Zanardelli. Le difficoltà per questo non hanno valore: la quadratura del circolo, per esso, è un problemuccio da seconda elementare. E, a proposito dell'istruzione, raccomandiamo alla piccola borghesia ed alle modeste fortune, la democraticissima tassa, rinviata alle calende di dicembre, sull'istruzione superiore. Questo progetto, grazie a Dio, verrà, e non sarà il solo gaudio del contribuente italiano. Lasciate che maturino le nespole di questo strano quarto d'ora di prodigalità governativa e parlamentare; e sentirete!

Del resto, siamo giusti: l'Opposizione stessa, che ha spiegato un lodevole contegno contro le nuove imposte, non ha fatto altrettanto per le nuove spese: perfino l'on. Sonnino, dopo aver parlato come ha parlato, e giustamente, sul blocco delle complementari — che treno e che bazza pei contribuenti! — e mentre pareva dovesse concludere a favore della sospensiva Guerci, ha finito col cedere anch'egli, e imitar quel magistrato, il cui dispositivo faceva a calci coi considerandi della sentenza. E l'on. Guerci non ha fatto di meglio: anch'egli ha obbedito alle preoccupazioni politiche, e ha buttato alle ortiche la sua proposta. Eppure — una volta tanto siamo d'accordo pienamente con lui — egli aveva detto una grande verità: la questione andava per lo meno studiata con maggior calma e ponderazione.

Ma ormai è fatta, e la Camera si è chiusa. Massinelli aspetta al mare o in montagna gli onorevoli rappresentanti della nazione, e il Ministero si abbandona anch'esso alle gioie ineffabili delle... vacanze parlamentari. Vedremo che cosa preparerà durante questi cinque mesi che ci separano dalla ripresa invernale. Ma, a giudicarlo da quel che ha fatto fino adesso, saranno dolori per tutti, e sopratutti pei contribuenti. E Dio voglia che i dolori si fermino qui: la democrazia è quello che è, specialmente poi quando essa s'identifica nel commendatore Giovanni Giolitti. Poichè adesso tocca a lui: egli regnerà e governerà, signore incontrastato, in questi cinque mesi di ozi parlamentari. Che i socialisti siano discreti!

YPSILON.

La salute di Re Edoardo.

Londra, 2. — Il bollettino sulla salute del Re delle ore 7 di iersera recava « Il miglioramento persiste, l'appetito aumenta, la medicazione della ferita è meno dolorosa sebbene ogni minimo sforzo continui ad affaticare il Re ». Firmati: « Treves, Laking, Barlow ».

Parigi, 2 — Secondo il corrispondente londinese del *Matin*, re Edoardo stesso espresse l'opinione che la sua vita non si trovi più in pericolo e propose che la sua incoronazione si faccia il primo ottobre.

Londra, 2 — Il bollettino della malattia di re Edoardo di stamane, reca: « Il re ha passato una notte eccellente. Il miglioramento fa progressi notevoli sotto ogni riguardo. La ferita gli dà molto meno dolore e comincia a cicatrizzarsi ». Firmati: « Treves, Laking, Barlow ».

L'incoronazione di Edoardo VII.

Londra, 2 — Una nota comunicata ai giornali dice che quando si farà la cerimonia dell'incoronazione, si darà ad essa maggiore carattere religioso, e si celebreranno le feste in modo meno brillante. Così pure il numero dei rappresentanti e degli invitati, sarà limitato considerevolmente ai parenti del re ed ai personaggi reali più intimamente legati alla famiglia reale inglese.

Alcune feste, che dovevano aver luogo dopo l'incoronazione del re, si faranno negli intervalli, affinchè il re possa evitare le grandi fatiche che gli sarebbero imposte dal compimento di tutti i doveri sociali, stante lo stato delicato della sua salute, in cui si troverà per la recente operazione subita.

L'imposta sulle entrate.

Parigi, 2. — Il Presidente del Consiglio, Combes, ed il Ministro delle finanze, Rouvier, intervenuti in seno alla Commissione per i crediti della Camera, si sono rifiutati di presentare avanti la sessione di autunno un progetto di imposta sulle entrate, onde non contrariare l'operazione della conversione progettata entro breve termine. Essi annunziarono che convocheranno il parlamento in ottobre, e presenteranno allora il bilancio e quattrocento progetti relativi alle domande di autorizzazione avanzate dalle Congregazioni religiose.

Amnistia generale.

Parigi, 2. — Ieri alla Camera dei Deputati, Gauthier de Clagny presentò una proposta di amnistia generale, avendo più specialmente di mira Deroulède e Marcello Habert, già condannati dall'Alta Corte di Giustizia. L'oratore invitò il Governo ad associarsi all'amnistia, facendo l'opera di pacificazione consigliata dal Presidente della Repubblica, Loubet.

Il Presidente del Consiglio, Combes, respinse l'amnistia a favore di Deroulède e di Habert, che non rinunziarono affatto alle loro opinioni. Il Governo non può esporre la Francia a nuovi movimenti tumultuari. Lepelletier e Gauthier de Clagny invitarono i colleghi a non restare inesorabili. L'urgenza per l'amnistia, combattuta dal Presidente del Consiglio, Combes, venne respinta, con 330 voti contro 179.

Una guerra di sterminio.

New York, 2. — Il *Tucson Daily News*, nello Stato d'Arizona, racconta che il colonnello William Cristy, presidente del Valley Bank of Phoenix, che è giunto da Pàstres (Somona) ha recato dettagli sul massacro d'Indii Yaquis, avvenuto lunedì scorso nel cammino incassato di Santa Rosa.

Gli Indii che si trovavano in quella regione s'erano diretti verso le montagne, lasciando le loro donne e i loro bambini sotto la guardia di 80 guerrieri. Le truppe messicane s'avvicinarono al campo e senza nessuna intimazione di sorta apersero subito un fuoco micidiale. Immediatamente dopo, baionetta in canna, i messicani si gettarono sul campo e massacrarono tutti quelli che trovavano al loro passaggio; degli 80 guerrieri uno solo ha potuto sfuggire al massacro e più di cento donne e fanciulli Yaquis son caduti sotto i proiettili o sono stati infilzati dalle baionette dei soldati messicani. Tutti quelli che non furono uccisi furono portati prigionieri a Hermosillo. Circa 600 uomini di truppa del generale Torres presero parte al massacro. V'era ordine d'uccidere tutti gli uomini e fanciulli capaci di portare armi. I Yaquis dicono d'avere avute intenzioni pacifiche, senza per ciò temere di combattere, e non è, pare, che forzati dai messicani che hanno prese le armi per difendere i loro diritti. Il Governo messicano pare deciso a sterminare quella razza d'Indii e il signor Christy ha aggiunto che tutti gli uomini e i fanciulli che cadono in mano ai messicani sono immediatamente fucilati.

Nuovo consolato italiano.

Belgrado, 2. — Telegrafano da Costantinopoli alla *Beogradske Novine*: L'ambasciatore italiano ha avvertito la Porta, che il suo Governo ha deciso di aprire quanto prima ad Ueskub (Skoplja) il consolato italiano, la cui concessione venne già fatta a suo tempo dal sultano. Principale scopo del consolato sarà la protezione degli albanesi cattolici. Nei circoli politici si dà grande importanza alla creazione di questo nuovo consolato italiano nella regione più turbolenta della penisola balcanica, e si deduce da ciò che l'Italia vuole iniziare colà pure un'attiva azione politica in favore dei cristiani, d'accordo colla Francia e colla Russia.

VARIE TELEGRAFICHE.

Sofia, 1. — Il tenore della convenzione militare conclusa tra la Russia e la Bulgaria, in occasione della recente visita fatta dal principe Ferdinando allo Czar, sarebbe il seguente: articolo 1, il governo dello Czar ed il governo del principe Ferdinando sono venuti nella determinazione di concludere una convenzione militare; art. 2, la Russia si obbliga di garentire la integrità della Bulgaria e di assistere la Bulgaria per mare e per terra nel caso in cui essa venisse assalita da uno stato Balcanico, da una potenza vicina o da qualsiasi altro Stato, come pure nel caso che da parte di uno Stato qualsiasi venisse impedito lo sviluppo dei suoi interessi politici; art. 3, la Bulgaria si obbliga. in caso di complicazioni in Oriente, di porre tutte le sue forze militari a disposizione della Russia, di aprire alla flotta russa i porti di Varna e Burgas e di permettere alla Russia di scegliersi una stazione di carbone in un punto della costa tra Burgas e Varna.

Madrid, 2. — Il Re ha firmato il decreto col quale nomina il tenente generale Macias, capitano generale di Madrid.

Sofia, 2. — L'*Agenzia Bulgara* dichiara che la notizia, pubblicata da qualche giornale estero, circa una pretesa Convenzione militare fra la Russia e la Bulgaria, è completamente infondata.

Costantinopoli, 2 — E' avvenuto un nuovo decesso di peste bubbonica, fra i colpiti dei giorni precedenti, nella persona di una bambina.

Londra, 2. — Informano da Winnipeg che tutto il personale della compagnia « Canadian Northern Railway », eccettuati gli impiegati di ufficio e i macchinisti, scioperarono. Pretendono che la Compagnia riconosca il loro sindacato.

Londra, 2. — Telegrafano da Washington che dopo la seduta di ieri il senatore Bailey del Texas colpì violentemente un collega che si rifiutava di ritirare certe vivacissime espressioni usate nel corso della discussione.

Londra, 2. — In una riunione privata, tenuta alla Mansion House, cui assistevano il Lord-Mayor, il duca d'Abercon, lord Rosebery, fu deliberato di erigere un monumento in memoria di Cecil Rhodes.

Parma, 2. — Tra Corniglio e Capoponte si verificò una frana di oltre 4 chilometri quadrati. Crollarono due ponti sulla strada provinciale ed è in pericolo il ponte sul Parma. Finora non vi è nessuna vittima umana, essendo state abbandonate le abitazioni in tutta l'intera Val Parma. Regna grande costernazione.

Foggia, 2 — A Vico Garganico, nella località Pollane Dicerva, mentre certo Renzulli Vincenzo di 36 anni percorreva una strada di campagna, fu ucciso con una fucilata esplosagli da un individuo in agguato.

Fu arrestato come sospetto tale Azzarone Agostino e per complicità il fratello suo Francesco. Si ignora il movente dell'assassinio.

Vienna, 2 — Il Consiglio municipale di Leopoli nominò lo scrittore Sienkiewicz cittadino onorario per la sua fiera protesta a favore dei polacchi contro i maltrattamenti dei prussiani.

Atene, 2 — Il ministro dell'interno, Triantophyllakos, ha promesso un premio di 5000 dracme alla persona che porrà le autorità sulle traccie del famoso brigante Costantino Panopoulos. Una somma doppia, cioè 10,000 dracme, sarà data al coraggioso cittadino che riuscirà ad assicurarsi della persona di quest'eroe di strada maestra. « Panopoulos, dice la *Politische Korrespondenz* di Vienna, ha commesso una gran quantità di delitti nella regione di Kalavryta. Non vi sono meno di 50 mandati d'arresto spiccati contro di lui dall'autorità giudiziaria di Patrasso. Per espresso desiderio del re sono stati inviati uno squadrone di cavalleria e un battaglione di cacciatori in cerca del celebre brigante ».

Eckernfoerde, 2 — Il Granduca ereditario di Russia è giunto, reduce da Londra, a bordo dello *yacht Czaritza*, salutato dal Principe Enrico di Prussia. Egli intervenne ad una festa al *Yacht Club Imperial*, ove venne salutato dall'Imperatore Guglielmo.

Trieste, 2 — E' terminato lo sciopero del personale dei *tramways*.

Stresa, 2 — Stamane, alla presenza di monsignor Pulciano, Arcivescovo di Genova, con grande solennità e concorso di popolo, venne inaugurata una croce monumentale sulla vetta del Mottagone, a 1490 metri sopra il livello del mare.

Gand, 2 — In seguito a falso scambio, un treno sulla linea di Fand ebbe uno scontro con un treno che si dirigeva a Roulers. L'urto fu violento. Vi sono una cinquantina di viaggiatori feriti, dei quali dieci gravemente o mortalmente.

Laurvik (Norvegia), 2 — Un incendio distrusse ieri la quinta parte della città. L'incendio non è ancora domato totalmente.

Laurvik (Norvegia), 2 — L'incendio è stato domato stanotte all'una. Centocinquanta case sono rimaste distrutte. I danni superano un milione di franchi.

GIORNO PER GIORNO

Ricevimento entusiastico!

L'uso è antico: allorquando un cospicuo personaggio si reca in qualche località, la cittadinanza preavvertita gli muove incontro e lo festeggia, con grida di gioia, con allegre armonie quando ha un concerto cittadino. Non altrimenti, domenica scorsa, gli abitanti di Binago, in quel di Varese, oprarono verso il dott. Merlini, gran predicatore socialista alla presenza di Dio, e preparatore ambulante di masse per le prossime elezioni amministrative, che si recava, da quel fervente apostolo che egli è, a illuminare col verbo marxista, le ignoranti masse del paesello varesino. Erano le 15 quando l'illustre compagno metteva piede a Binago e, subito, l'entusiasmo popolare esplose: una enorme folla, al suono di latte da petrolio e di coperchi di pentole, frammisto a fischi di gioia, mostrò la propria ammirazione per il peripatetico tribuno, mentre il campanaro, unendosi alla frenesia dei suoi compaesani suonava a distesa le campane.

Il grande oratore, armatosi di pazienza, aspettò che l'entusiasmo popolare sbollisse, che le latte di petrolio, i coperchi delle pentole, i fischi di gioia, e il diavolerio di quelle campane, suonanti come se un pazzo ne tirasse le corde, cessassero per lasciargli modo di pronunziare la sua concione, ma il concerto non fece che accrescere d'intensità e anche il parroco, per non mostrare che la dimostrazione gli spiaceva avendo rinviato il vespro a sera inoltrata, il buon Merlini, rimesse le pive nel sacco, si decise a ripartire col discorso nel gozzo, accompagnato fin fuori il paese dalla musica... non desiderata.

Pare abbia deciso di non ritentar la prova!

* * *

Educazione socialista.

La *Perseveranza* di Milano, parlando del comizio popolare per lo sciopero dei ferrovieri interprovinciali tenutosi domenica, riferisce quanto segue, che è documento dell'educazione dei socialisti. Il segretario della Camera di lavoro, Scaramuccia, « racconta che ieri mattina il portiere del Castello, quando si presentarono i soldati, si rifiutò di lasciarli passare. Venne telefonato al Municipio e gli *impiegati* — vecchio avanzo della vecchia forcaioleria — diedero ordine di libero passo ».

E continuando su questo tono, ad un dato punto lo Scaramuccia, eccitato, dice che mentre essi erano in castello, il Bellotti udì da un tenente dire che i dimostranti meritavano una buona lezione e che erano dei buffoni. Il Bellotti si sarebbe risentito e allora il tenente declinando il suo nome e dicendo essere il tenente Teruzzi del 29.o fanteria, disse che egli non riferiva quella frase agli scioperanti ma parlava d'altro col cognato: e che ad ogni modo da gentiluomo era pronto ad assumere qualsiasi responsabilità.

Dopo tale frase era logico il supporre che codesti signori della Camera si fossero accontentati. Sapete invece che cosa fece lo Scaramuccia? Davanti a quei 1500 eccitati egli qualificò mantenuti e parassiti gli ufficiali che parlano in quel modo; non solo, ma aggiunse: « che sono indegni di portare la divisa italiana e che meritano uno sputo di sprezzo da tutti gli organizzati ». L'on. Bissolati, alla Camera disse che i militari, anche gli ufficiali, sono per i socialisti altrettanti fratelli: lo Scaramuccia ce ne dà infatti la prova.

* * *

Ciò che costa un uomo.

25,000 chilogrammi di pane, 18,000 chilogrammi di carne, 40,000 chilogrammi di legumi diversi e 40,000 uova da parte; 51,000 litri di liquidi d'altra parte: tale è il computo di ciò che un uomo mangia o beve in vita sua. Lo statistico che si è divertito a stabilire queste cifre ha supposto, per i suoi calcoli, un soggetto di complessione media, ma dotato di uno stomaco funzionante ottimamente e di un appetito regolare e il quale vivrebbe fino a 70 anni. Questa statistica può permettere di stabilirne assai facilmente un'altra, ciò che un uomo spende pel suo nutrimento.

25,000 chilogrammi di pane al prezzo medio di 40 centesimi il chilogramma, fa una somma di 10,200 franchi; 18,000 chilogrammi di carne a 1 franco e 25 il chilogramma, prezzo più vicino alla media che deve essere fissata ad un tempo per la carne da macello, la caccia, il pollame ed anche il pesce, l'autore del calcolo non avendo classificato a parte quest'ultimo elemento di nutrizione, ciò rappresenta 22,500 franchi; 40,000 chilogrammi di legumi diversi a 20 centesimi, il prezzo medio del chilogramma, 8000 franchi; 40,000 uova a 10 centesimi l'una, 4000 franchi. Ecco per il nutrimento. Supponendo che l'acqua entri per i tre quarti nella consumazione totale in liquido, sono ancora 12,000 litri di bevande diverse che bisogna tariffare a 50 centesimi il litro, ossia 6000 franchi. Così dunque un uomo spende, secondo queste sole cifre, una somma di almeno 50,000 franchi per nutrirsi. Ma di quanto tale somma non è al disotto del vero, se si riflette che, così determinata, essa non comporta che il prezzo degli elementi nutritivi, indispensabili, e che all'utile bisogna unire anche il dilettevole, ciò che costa molto più caro.

* * *

Una mano imperiale.

Guglielmo II ha una grande e vera passione per la mano dell'imperatrice, una bella mano, da far concorrenza nella storia dei Re a quella celebratissima di Anna d'Austria. E questa predilezione è così cognita alla sposa che ella, volendo fargli un dono pel suo anniversario (l'imperatore ha quaranta anni), gli ha offerto la sua mano modellata nel più puro marmo di Carrara, sole ornata dell'anello matrimoniale. Lo scultore Begas, in grande segreto ha atteso all'opera affettuosamente simpatica. Questo dono che, nell'intenzione dell'augusta donna simboleggia un rinnovato patto d'amore, è una vera opera d'arte, per la bellezza del modello, e la perfezione dell'esecuzione. Le donne germaniche, hanno d'ordinario una mano vigorosa, mentre quella dell'imperatrice è degna della scuola peruginesca.

Réjane, quando fu presentata all'imperatrice ne fu colpita, e uscendo dall'udienza lusinghiera esclamò: « *Quelle jolie main elle a!* ».

* * *

Il mangiatore di mosche.

Un mese fa, in un villaggio nelle vicinanze di Barcellona, fece la sua apparizione una compagnia di saltimbanchi, i quali piantarono le loro baracche nei pressi del paese. Fra le meraviglie della compagnia vi era un giovine negro che faceva la fortuna dell'impresario, facendo alla presenza del pubblico, degli abbondanti pasti di mosche. E il pubblico accorreva in folla a vedere quel bizzarro sistema di nutrizione. Giorni or sono il povero negro ammalò e morì. Gli abitanti del villaggio, che fino allora avevano riso, cominciarono a mormorare, tanto più che durante la notte si erano sentiti nei dintorni dell'accampamento delle grida lamentose come di persona maltrattata. L'*alcade* se ne impensierì, e mandò un medico a vedere di che si trattava. Senonchè, nell'esaminare il cadavere del povero negro mangiatore di mosche, il medico si accorse che stingeva. Il negro era falso!

Fu ordinata allora un'inchiesta e si venne a scoprire che il finto negro era un povero ragazzo francese; adescato con mille promesse ad entrare nella compagnia, e poi obbligato a furia di bastonate a fare il negro ed a mangiare le mosche. Sembra appunto che in seguito a tale nutrizione, il disgraziato contraesse una malattia intestinale, la quale lo portò a morte.

* * *

Per finire.

Tra militari:

— Il nostro ex colonnello ha chiesto il riposo e prende moglie.

— Altro che riposo; eccolo nel meglio della sua attività di servizio e delle sue battaglie!...

Tutti noi.

IL CONTAGIO

Da Milano giungevano ieri l'altro, e contemporaneamente, due notizie: che, volgendo male le cose per gli scioperanti delle tramvie provinciali, si stesse, sotto l'egida della Camera del lavoro, organizzando lo sciopero generale; e che un altro sciopero caratteristico aveva tenuto dietro allo sciopero delle *piscinine*: quello dei garzoncelli addetti agli stabilimenti industriali e alle officine. Quanto al primo, che grazie al ritorno del buon senso, è stato evitato, noi non abbiamo nulla da aggiungere e nulla da modificare a quanto scrivemmo per fatti consimili a Torino, dove si fece sul serio, ed a Napoli, dove si rimase allo stato di minaccia. E' la formola più tipica della prepotenza collettiva, la prova più luminosa dell'impronta politica socialista data agli scioperi in Italia. La lotta tra il capitale e la mano d'opera, limitata agli interessi che sono veramente in conflitto — e condizione essenziale questa perchè lo sciopero sia e rimanga economico — esorbita, degenera, trascende dal campo naturale della contesa, per divenire conflagrazione generale, per colpire e paralizzare altre industrie, altri capitali, altre persone, di nulla colpevoli e di nulla responsabili nei rapporti del fatto occasionale, per sospendere in un attimo, e senza ragione, il movimento, l'attività, il lavoro, di un'intera città, colpire ed affamare un'intera popolazione. Pericolo, malanno, sopraffazione, mostruosità più grande di questa non si potrebbe concepire; eppure, grazie alla propaganda, all'organizzazione, ai metodi di lotta socialistica, la cosa è divenuta come una minaccia immanente, come un fenomeno ordinario; eppure di simili enormità si discute presso a poco come di un fatto lecito e naturale, alla luce del sole e col permesso del R. Governo!

Qual meraviglia dunque, se in un ambiente come quello di Milano, dove i democratici, con a capo ricchi proprietari, regi commendatori e regi senatori, son diventati, al pari del Governo, i servitori umilissimi dei socialisti; dove gli scioperi sono organizzati e disciplinati militarmente e vittoriosamente; dove la propaganda sovversiva, non contrastata, ma accreditata da uomini che si protestano costituzionali, ha proceduto e procede trionfalmente, dove le classi popolari son guadagnate al collettivismo e si succhia col latte il veleno socialista, e si cresce frammezzo a manifestazioni, a comizi, ad agitazioni, a scioperi permanenti; qual meraviglia che ragazze dai 10 ai 14 anni imitino i propri genitori, i propri fratelli, e incoraggiate, accarezzate, felicitate, scioperino, si rechino in processione alla Camera del lavoro, malmenino le compagne dissenzienti; e qual meraviglia se a pochi giorni di distanza l'altro e non più adulto sesso faccia altrettanto, rompendo i vetri dei negozi, e magari le costole di qualche gostanero che non pensa e non sciopera al par di loro?

V'è stato chi ha scritto allo sfilare delle pi-

scinine, dinanzi alla fanciulletta *compagna*, cinta di sciarpa rossa fiammante, banditrice di rivendicazioni proletarie e condottiera di scioperi; e non manca chi oggi assiste, sorridente e benevolo ammiratore, allo sfilare di questi altri cinquemila, tra bimbi e adolescenti, che si addensano per le vie di Milano, e recano proteste, *desiderati* o *ultimatum*, e organizzano lo sciopero. Altro che i *nostri bimbi*, e altro che ridere!

Quei precoci *coscienti* — si chiamano così tutti quelli che sono irreggimentati al socialismo — dimostrano che cosa sia diventato in Italia un partito che il ministro dell'Interno crede o finge di credere non pericoloso pei nostri ordinamenti sociali, per identificare il pericolo in un altro partito, che almeno tiene i bimbi a casa, e non ispira loro l'odio di classe, la guerra alla proprietà, e il bisogno di demolire le basi, nonchè della società, dalla famiglia. Lasciate crescere quelle *piscinine*, lasciatele scaldare al fuoco contagioso dello sciopero e del socialismo con tutte le sue tendenze e tutta la sua concezione della futura famiglia, lasciate che quei fanciulletti crescano e si educhino al vangelo dei vari padri santi del collettivismo, e vedrete che cittadini e che soldati si preparano per un non lontano avvenire!

Poichè tutto ciò non ha nulla a che fare con i problemi sociali, economici ed igienici che ogni Stato moderno ha il dovere di risolvere a favore dell'infanzia e pel lavoro dei fanciulli; ma quando vedete 5000 ragazzetti che riescono a concertarsi, riunirsi, agitarsi, scioperare e fare il resto come gli uomini adulti e i cervelli più esaltati, siete costretti a pensare e a domandarvi: che cosa faranno quando essi saranno diventati uomini, come coloro da cui hanno tolto l'ispirazione e l'esempio? Ora la Camera del lavoro li sconfessa, e chiude loro la porta in faccia; ma quei ragazzi, in fondo, hanno appreso da essa l'arte dello sciopero, e non... l'hanno messa da parte!

OMEGA.

Nel giornalismo.

L'avv. Giovanni Collino e il prof. Delfino Orsi, nell'annunciare in testa alla *Gazzetta del Popolo* di Torino che ne assumono la proprietà e la direzione, sciogliendo così un voto del compianto Baldassarre Cerri, chiudono con queste nobili parole: «Virilmente ci richiamiamo ai primi dettami che il maestro nostro glorioso Giovanni Battista Bottero poneva a guida, a impresa incancellabile del giornale da lui fondato; e diamo sicuro affidamento di propugnar qui, per la strada maestra della sincerità e della giustizia, ogni progresso civile della nostra patria. Noi sentiamo che l'onesta e fiera tradizione di sana democrazia, tramandataci dai maestri nostri, è tutta viva e ancora di gioventù vibrante, e, raccogliendo la vecchia onorata bandiera della *Gazzetta del Popolo*, restiamo con vero trasporto avvinti all'itala fede con cui quel vessillo dal primo giorno e sempre sventolò al sole di verità».

Ai valorosi colleghi e all'autorevole loro *Gazzetta* giunga il saluto e l'augurio sincero del *Fanfulla*.

GLI SCIOPERI

A *Milano* si sono impensieriti molto del dilagare della marea scioperativa e la Camera del lavoro ha stabilito di non riconoscere più alcuno sciopero per cercare di opporre un argine, visto che il movimento si risolve — e se ne sono accorti soltanto adesso! — in danno dei lavoratori. Nonpertanto, nel salone della prefata Camera del lavoro, si riunirono l'altra sera circa 600 calderai di vari stabilimenti per discutere e deliberare intorno a certe migliorie, che essi ritengono indispensabili. e malgrado le esortazioni dello Scaramuccia e del Bellotti, che consigliavano di rimandare ogni deliberazione intempestiva ad epoca più propizia, anche in vista della deficiente organizzazione loro, i calderai decisero di astenersi dal lavoro, come da ieri hanno fatto.

— A *Rio Marina*, nell'isola d'Elba, scioperarono i minatori: vi fu un momento in cui lo sciopero apparve minaccioso, quando cioè fu invasa la sede della locale amministrazione alla ricerca di un impiegato che già erasi allontanato e contro il quale pare fosse volto l'odio degli scioperanti: nella dimostrazione si ebbe una ferita nella coscia sinistra il signor Giordani Corrado, ma si attribuisce la causa della ferita a ragioni indipendenti dallo sciopero, il quale continua ancora, sebbene la Direzione delle miniere acconsentisse ad approvare quelle condizioni eque che si richiedevano, non potendo naturalmente accettare quelle stranissime relative all'apertura dei magazzini cooperativi, e al non pagamento dei debiti arretrati verso i magazzini stessi. I deputati della provincia, Micheli e Catanzaro, sono attesi sulla faccia del luogo, ove si trovano rinforzi di carabinieri ed una compagnia di bersaglieri. Le cause di questi malcontenti ingiustificabili di fronte alla direzione generale sono complesse e non dipendenti affatto dalla direzione che si preoccupa sempre di conciliare l'utile della *Società Elba*, col benessere dell'operaio. Auguriamo che tutto si componga per il meglio.

Anche a *Portoferraio*, fra gli operai degli *Alti Forni*, addetti alla esumazione del *coke*, abbiamo avuto uno sciopero parziale, che si è facilmente composto; essi tornarono al lavoro faticoso davvero, e la direzione generale, coscienziosa sempre, provvederà ad un aumento di salario, universalmente riconosciuto giusto.

— Da *Perugia* giunge notizia che domenica alcuni *leghinoli*, notissimi e famigeratissimi, sono tornati a *Mugnano* per organizzare una resistenza di contadini, a base di attentato alla libertà di lavoro. La *Lega* infatti ha inviato ai proprietari un *ultimatum*, imponendo loro di aderire categoricamente per oggi alle loro imposizioni, altrimenti i contadini hanno avuto formale proibizione di mietere. E ci pare che i commenti siano inutili!

— A *Matera* i proprietari impedirono la spigolatura. I contadini invasero i campi pretendendo il rispetto del loro diritto consuetudinario; poscia rientrarono in città. I carabinieri recatisi ad arrestare i caporioni, furono accolti dalla folla ostile: avvennero delle colluttazioni e furono feriti tre carabinieri che, difendendosi, ferirono gravemente un contadino. Accorse la truppa e l'ordine fu ristabilito.

— Telegrafano da *Ferrara* che gli operai adibiti al lavoro di mietitura nel comune di Poggiorenatico scioperarono. Si inviarono sul posto i carabinieri e le truppe per la tutela dell'ordine pubblico.

Le feste di Torino.

Torino, 2. — Ieri il municipio offerse un banchetto di 160 coperti in onore della musica della Guardia repubblicana di Parigi e della banda municipale di Torino. Al levar delle mense parlarono applauditissimi Rorà, il deputato francese D'Estournelle e Parès, capo della musica della Guardia repubblicana. D'Estournelles espresse la sua riconoscenza alla città di Torino, per l'accoglienza grandiosa ricevuta. Disse che sapeva, prima di partire da Parigi, le doti di civiltà e d'ordine che caratterizzano la nobile città, ma ciò che egli non sapeva e che lo ha commosso fu la spontaneità del sentimento popolare. Furono poscia fatti brindisi all'unione indissolubile delle due musiche, alle LL. MM. il Re e la Regina d'Italia e alla Famiglia reale. Iersera al Teatro *Vittorio* ebbe luogo il secondo concerto della Guardia Repubblicana.

Elezioni amministrative.

Alessandria, 1 (*Carluccio*) — Numerosa riuscì l'assemblea generale dei soci tenutasi dall'Associazione costituzionale. L'esposizione morale e finanziaria dell'anno decorso, ebbe approvazioni su ogni punto. Il senatore Oddone con felici parole plaudì all'esito delle elezioni, ed al nuovo consigliere provinciale senatore Urbano Rattazzi al quale propose si inviasse un telegramma esprimente il saluto dell'assemblea. Il senatore Oddone, che tanti amici ha conservato, non ostante le molte battaglie politiche ed amministrative combattute, fu applauditissimo. Si approvarono infine diverse modifiche allo statuto e regolamento; e si addivenne alla nomina di dieci membri del Consiglio direttivo.

Bergamo, 2. — Eccovi i risultati definitivi delle elezioni di domenica. Sono stati eletti a consiglieri comunali Alcaini nob. dott. C., mod., con 2156 voti; Ambiveri cav. G., mod., 2157; Berretta avv. comm. V., mod., 2158; Benomi cavaliere avv. P., cler., 2293; Colleoni nob. dott. A., cler., 2153; Dolci Antonio, capomastro, cler., 2026; Giambarini G. A., mod., 2057; Malliani commendatore L., mod., 2278; Negrisoli ing. O., mod., 2131; Parietti ing. G., mod., 2123; Pesanti L., cler., 2062; Piccinelli comm. G., mod., 2243; Preda prof. A., cler., 2037; Rota-Rossi avv. L., cler., 2204; Suardi-Gianforte, mod., 2279; Tacchi cav. A., mod., 2143; Locatelli avv. L., dem. cris., 2025; Valsecchi A., cler., 1993; e per la minoranza; Finardi comm. G., mod., 1722; Goltara ing. L., mod., 1705, Roncalli F., lib., 1757. A consiglieri provinciali sono stati eletti pel 1.o mandamento: Caisoni prof. G. B., cler., 597; 2.o mandamento: Medaschi comm. G. B., mod., 1508; Malliani dott. comm. L., mod., 1631.

Ventimiglia, 2. — Al Consiglio provinciale con 1851 voti è stato eletto l'on. Biancheri; il dottor Maccario, socialista, riportò 901 voti. Nelle elezioni comunali si ebbero i seguenti risultati, che sono un trionfo nel partito dell'ordine: Natta-Soleri 788; marchese Ottobono Orengo 772; Buonsignore A. 766; Palmero L. 760; Lorenzi F. 746; Calsamiglia G. 717; Ughetto S. 701; Guglielmo G. 694; Viale D. 678; per la minoranza i socialisti Maccario A. 413; dott. Maccario A. 405

Firenze, 1. — L'elezione del consigliere provinciale di Firenze-campagna, comprendente i comuni di Fiesole, Galluzzo, Bagno e Ripoli, ha dato per risultato definitivo la riuscita del conte Polli-Fabbroni, monarchico, con voti 1205, e del socialista Pilade Del Buono (l'ex ferroviere, segretario della Camera del lavoro) con voti 815; sono caduti i candidati monarchici onor. Lamberti e Ciaranfi, e il socialista De Colli.

A Pontassieve sono riusciti al Consiglio provinciale i monarchici avv. Bellini e cav. Sansoni; nelle elezioni comunali sono riusciti sei monarchici, con a capo il sindaco cav. Libri, e nove socialisti.

Al Galluzzo si conferma la riuscita nel capoluogo di sei socialisti e di un solo monarchico, il sindaco Bombicci, (colpa di ciò l'assoluta impreparazione ed apatia dei monarchici disorganizzatissimi!) mentre nelle frazioni dell'Impruneta e di Grassina hanno trionfato i socialisti; nella frazione di Tavarnazze è riuscito un monarchico, il marchese Antinori, e un socialista, il muratore Del Vanga, che essendo risultato eletto anche al Galluzzo dovrà optare!

All'Incisa è riuscito a consigliere provinciale l'uscente monarchico prof. Martelli; nelle comunali è riuscita tutta la lista del sindaco Falorni che ha conquistato anche i seggi della minoranza; i socialisti sono caduti sconciamente.

A Vicchio trionfo dei monarchici e nelle elezioni provinciali (eletto il cav. Giovannini) e nelle comunali; i socialisti non hanno conquistato neppure un seggio di minoranza.

A Poggibonsi pure completa vittoria monarchica e nelle provinciali (eletto il monarchico Galli-Dunn) e nelle comunali. Altrettanto a Rocca San Casciano e a Figline, dove è riuscito capolista l'on. Serristori.

Nelle elezioni provinciali, ancora da compiere (e che avranno luogo il 6, il 15, il 20 e il 27) si confida in altrettante vittorie: a Sesti al posto di Luigi Minuti, repubblicano, si porta il marchese Lorenzo Ginori; a Empoli si porteranno l'avv. Lami, l'on. Ippolito Niccolini, e il cav. Del Vivo; a Greve sarà riportato, senza contrasto, il cav. Tedaldo Marzichi-Lensi; altrettanto a Firenzuola, gli uscenti Sidney-Sonnino e Filippo Torrigiani; a Scarperia, il marchese Gerini; a S. Marcello, l'ex-deputato Emilio Farina; a Pistoia, l'ex-deputato Eugenio Brunetti e il cav. Mughetti; a Lastra a Signa, l'avvocato Guido Parigi; a Fucecchio, l'avv. Matteoli; a Castelfiorentino l'uscente presidente della deputazione avv. Del Pela.

Aosta, 1. — Contrariamente a quanto annuncia la *Gazzetta del Popolo* di stamane, che, nelle elezioni provinciali di Aosta e Morgex, fissate pel 13 luglio, gli uscenti avv. Chabloz e on. Compans siano senza competitori, sta invece che nessuno qui pensa ormai più manco alle più remote ipotesi di una riconferma del Compans! Al suo posto si presenta, con certezza di riuscita, in quanto portato da tutti i partiti, l'egregio cav. avv. Pietro Frassy, che già tenne onorevolmente il consiglierato provinciale dal 1893 al 1895. L'avv. Frassy, subeconomo dei Benefici vacanti e ispettore degli scavi e monumenti per il circondario d'Aosta, uno fra i più stimati e simpatici nostri concittadini, ha già esposto, in una circolare agli elettori, il suo programma, fra i cui obietti primeggia la soluzione da propugnare, del grave e complesso problema della perequazione fondiaria in rapporto al nuovo catasto. La riuscita dell'avv. Frassy nel seggio dell'on. Compans, il quale neanco osa presentarsi e sta peregrinando alla ricerca di altro rifugio fra Pont e Calnso! — è più che sicura. — Per l'altro posto concorre l'avv. Chabloz, contro il quale non è poranco deciso se si presenteranno competitori.

Note canavesane.

Cesnola, 1. — Nella chiesa Patronale di questo comune si è celebrato un servizio funebre di Trigesima per l'anima della contessa Maria Isabella Palma di Cesnola, — consorte dell'illustre generale Luigi Palma di Cesnola, direttore del *Metropolitan Museum of Art* — decretato dalla Giunta a spese pubbliche. La cittadinanza vi accorse in folla presa da sincera commozione. Sulla porta principale leggevasi una bella epigrafe e l'interno era addobbato a parati neri con ricche frangie d'argento; ci fu messa cantata e l'assoluzione al tumulo eretto in mezzo alla chiesa, intorno a cui ardevano torcie e candelabri; la Giunta, il Consiglio, il Corpo insegnante, il Giudice conciliatore e le altre Magistrature civiche erano presenti; rappresentava la famiglia il conte Palma di Cesnola, nipote dell'estinta, venuto appositamente da Torino.

Fu una dignitosa e commovente cerimonia, che ebbe naturale complemento allorchè nella sala comunale il dott. Luigi Roversi, segretario della Sezione degli Stati Uniti d'America alla Esposizione d'Arte decorativa moderna, di cui il generale di Cesnola è presidente, commemorava la pia signora, e, in ispecie, ne illustrava il mirabile apostolato allorchè si fece, quasi da sola, promotrice e fondatrice dell'orfanatrofio femminile italiano, in New York, che affidò alle monache italiane e che ogni giorno più va prosperando a onore della carità e della patria. Il discorso del dott. Roversi, improntato a sensi di grande devozione per la compianta gentildonna fu ascoltato attentamente e tra la generale commozione, al punto che non solo signore signorine, ma vecchi gravi e uomini maturi nè seppero nè vollero trattenere le lagrime.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Tina di Lorenzo e Flavio Andò ebbero ieri sera la solita festa di applausi. Stasera il bravo caratterista Piperno dà la sua beneficiata coi *Borghesi di Pontarcy*. Domani, a richiesta, 12.a di *Romanticismo*; venerdì *Goldoni e le sue sedici commedie nuove*.

Nazionale. — Ieri sera nella sala il pubblico raffinato ed affollato delle prime. La compagnia Cappellano, diretta da Giorgio Forconi, è veramente un'eccellente compagnia di operette, con buonissimi elementi e con quella cura della messa in iscena e dei particolari che il pubblico esigente esige. La signorina Aida de Lys fu un *D'Artagnan* graziosamente biricchino. Bene anche la Landi, Caprile e tutti gli altri. Stasera replica dello spettacolo, e *bis* degli applausi di cui il pubblico di ieri sera fu largo alla nuova compagnia.

Quirino. — Stasera prima rappresentazione della brillante commedia *A bon'anema 'e Don Ciccillo*, e prossimamente spettacolo d'onore di quel bravo e simpatico artista che è don Gennaro Pantalena.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *I Borghesi di Pontarcy*, ore 9.
Nazionale. — *D'Artagnan*, ore 9.
Quirino. — *'A bon'anema 'e don Cicillo* ore 9.
Chalet Birreria Piazza Principe di Napoli (Porta Pia). — Concerto dalle ore 21 alle 24.
Giardino Margherita. — Spettacolo con Maldacea, ore 21.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2069.

Roma, 2 luglio 1902.

Il sole spunta alle 4,22 — Tramonta alle 19,45 — L'avemaria suona alle 20.15.

Calendario d'oro.

Domani: Sant'Anatolio, vescovo e confessore - beato Marco da Modena

Ricorre il compleanno:

della marchesa Maria Antinori, Roma; del senatore don Giulio Benso e San Martino, duca della Verdura, Palermo; del conte Emanuele Corsini di Castelsepri, Venezia; del principe don Andrea Carlo Corsini, Firenze; del senatore barone Fava, Roma; del conte Paolo Guarini, Forlì; del marchese Ferdinando Guiccioli cavaliere d'onore di Sua Maestà la Regina Madre, Roma; dell'on. conte Giuseppe Tasca Lanza deputato, Palermo.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 17,6. — massima 30.5

Elezioni amministrative — Stamane alle 10 i presidenti dei seggi sotto la presidenza del consigliere d'appello cav. Romano, hanno proclamati gli eletti. Sono state elevate alcune proteste di ineleggibilità di cui dovrà occuparsi in prima istanza il Consiglio comunale; dicesi che taluno degli eletti non figuri iscritto nelle liste elettorali e che per altri ricorrano vizi di ineleggibilità sanciti dall'art. 23 della vigente legge comunale e provinciale.

Si è elevato ricorso, fra gli altri, contro il comm. Rostagno, riuscito consigliere provinciale nel VI mandamento, sostenendo, che nella sua qualità di segretario generale della Corte dei conti, cade nella ineleggibilità sancita dal comma 4.° dell'art. 25 contro «i funzionari cui compete la vigilanza sulla provincia» e alla Corte dei conti spetta in ultima istanza l'analisi dei bilanci della provincia. Al posto del Rostagno passerebbe l'on. Gattorno che ha dopo di lui il maggior numero di voti.

Il comm. Boni ha scritto una lettera di rinuncia. Non sappiamo se resisterà alle insistenze che certo gli verranno fatte dal Consiglio comunale nella sua prima seduta. Ad ogni modo il suo posto rimarrebbe scoperto e non andrebbe affatto coperto dall'on. Mazza, primo dopo gli eletti; giacchè la sostituzione, a termini dell'art. 84 della legge comunale e provinciale, avviene solo nei casi di nullità, e non affatto nei casi di rinuncia o di morte dell'eletto. Perchè l'on. Mazza, e altri che per numero di voti lo seguono entrino in Consiglio, occorre siano dichiarati ineleggibili e annullati i consiglieri proclamati eletti.

***

E' notevole che gli organi più diretti e autorizzati dalla lacrimata *Unione liberale*, quali la *Patria* e il *Fracassa*, non hanno pubblicato il comunicato postumo, col quale la lacrimata annunciava che rimarrà in vita, agli effetti di riagganciare quei partiti popolari, che l'hanno coperta nei giorni scorsi di tutti i vituperi, fino a chiamarla una di quelle disgraziate avvizzite che a notte tarda pispolano i passanti dagli angoli dei marciapiedi!... Il programma, che il comunicato ha delineato, promettendo in futuro ai popolari, più ancora di quei quattordici posti che la lacrimata *Unione liberale* dichiara avrebbe dati loro volentieri se essi accedevano a lei, ha empito di terrore perfino gli organi amici, che han creduto di rendere un postumo servizio alla lacrimata, dedicando pietosamente al cestino l'impudente e imprudente testamento.

Ma sarà bene che i monarchici e i conservatori non dimentichino questo balordo testamento della lacrimata, nel caso i vari triangoli e trepunti che sono stati sonati a quel dio nella battaglia di domenica, avessero la velleità di farla risorgere per tentare nuovamente la scalata del Campidoglio, a braccetto dei popolari, e magari di Satanasso, pur di risalire la vetta donde sono sconciamente precipitati! *Meminisse juvabit!*

Le elezioni in provincia. — In *Albano*, nelle elezioni comunali, ha trionfato la lista monarchica, con in testa il sindaco, cav. De Rossi, e i signori Bellagamba, Paolucci, Piervitali, De Gasperis Antonio, Bartolucci, Millefiorini, Cagiati, Castellani, della maggioranza; Sabatini, Giannelli, Caratelli Stanislao, della minoranza. A consigliere provinciale venne rieletto il cavaliere Paris. A *Grottaferrata* le elezioni avranno luogo il 20 corr. per la nomina di otto consiglieri. A *Bracciano*, a *Paliano*, a *Piglio* e a *Serrone* le elezioni avranno luogo il 13 corrente; a *Paliano*, contro l'uscente consigliere provinciale avv. Navone, è probabile si presenti qualche competitore; a *Viterbo* si porta l'avv. Canevari; a *Bracciano e Campagnano* l'uscente on. Sili.

Note vaticane — Il Pontefice ha ricevuto in privato e separata udienza il cardinale Angelo Di Pietro, Prefetto della sacra Congregazione del Concilio ed una deputazione dell'archidiocesi di S. Giacomo di Venezuela, la quale gli presentò augurii e doni in occasione del Giubileo.

— Domenica prossima, 6 luglio, nel pomeriggio, i cattolici romani di tutti i rioni si troveranno nel cortile del Belvedere al Vaticano, ove riceveranno la benedizione apostolica. Gli accessi e la gran fontana al centro del Belvedere saranno ornati di fiori. Il Pontefice, accompagnato dalla sua Corte, passando per il museo lapidario, si recherà nella loggia centrale della Biblioteca, dove sarà eretto apposito balcone. Quivi assisterà alla esecuzione di un inno scritto dal comm. Filippo Tolli e musicato dal maestro Moriconi. L'inno verrà eseguito dagli alunni delle *Scolae Cantorum*. Una grande lanciata di colombi, i quali avranno legati ad un nastro un cartellino con la data del Giubileo di Leone XIII, annunzierà alle varie città il compimento della cerimonia. Nella mattina avrà luogo al Belvedere un pranzo a 1500 poveri, cioè cento per rione. Il concerto della Guardia svizzera suonerà durante il pranzo. Il cardinale Respighi darà la benedizione alla mensa.

Per il principe G. Bonaparte. — Domani, alle 5 pom., nelle sale dell'Hôtel d'Orient, in piazza Poli, si terrà l'adunanza generale per procedere alla costituzione del Comitato definitivo, incaricato della erezione di un ricordo marmoreo in Roma alla memoria del principe Gerolamo Napoleone.

Il banchettissimo giornalistico. — Il banchetto di chiusura dei lavori parlamentari, promosso dal Sindacato dei corrispondenti, avrà luogo domani, giovedì, a mezzogiorno, a Villa Borghese, nel giardino del lago.

Il prezzo del pane. — In conseguenza degli sgravi nel dazio dei farinacei, l'Associazione romana dei negozianti fornai ha stabilito il seguente listino dei prezzi del pane: Pane fino al kilog. cent. 50, d'ordinazione speciale cent. 45, bianco di prima qualità cent. 40, bianco di seconda qualità cent. 35.

Per i rivenditori ha fissato i seguenti prezzi: Pane bianco di prima qualità chilog. 14 per lire cinque, pane bianco di seconda qualità chilo-

— 62 —

L'EREDITIERA!

di ARMAND

(*Traduzione dal francese - riproduzione riservata*)

— L'avevo indovinato! disse fra se prendendo un atteggiamento trionfale.

Infatti, aveva veduto Renato di Villafiorita in abito da confidenza, che scendeva la gradinata del villino con un sigaro in bocca, e si dirigeva verso un boschetto.

Il nostro giornalista sapeva quello che voleva sapere; raggiunse il suo cocchiere, e siccome si sentiva vuoto lo stomaco, si fece condurre alla trattoria del Moro, a Saint Cloud e fece un copioso pranzo.

Quando tornò a Parigi, era calata la notte.

Passò da casa per ispulizzirsi un poco, poi prese l'omnibus della Maddalena-Bastiglia, scese la via dei Vosgi, e andò difilato da miss Moor per parteciparle la sua felice scoperta. Miss Moor era uscita da due ore, ed aveva annunziato che non sarebbe tornata che a notte inoltratissima.

Martineau le lasciò sotto busta un bigliettino in cui le riferiva l'impiego della sua giornata e tornò al suo domicilio. Era fiaccato dalla stanchezza e non vedeva l'ora di prendere un po' di riposo.

In quel frattempo, miss Moor faceva, in compagnia del dottor Cavarrox, il suo ingresso nel palazzo del barone Volker, e Salvert li introduceva nella casa chiusa che serviva di abitazione al prigioniero estero.

Lasceremo per un istante Martineau ed i suoi amici per trasportarci dalla signora Flaubert. Verso le nove della sera di quel giorno stesso un fattorino portava una lettera ad Armida. Quella lettera, anonima, diceva che s'ella avesse bramato sapere che fosse stato di Renato di Villafiorita doveva trovarsi il giorno dopo, alle undici precise della mattina, nel luogo che le era indicato; ivi giunta avrebbe saputo a che attenersi sul conto del fuggitivo. Armida, dopo aver ricevuto quella lettera, la mostrò tosto alla signora Flaubert.

La prima idea della mercantessa di fiori fu di non prestar fede a quanto conteneva quel biglietto anonimo; la seconda, che nascondeva un tranello teso alla sua giovine allieva per impadronirsi di lei.

Indecisa fra quelle due supposizioni ugualmente ammissibili, volle prendere consiglio da miss Moor, ma quando si presentò da lei, nè ebbe una risposta simile a quella che, poco prima era stata fatta a Martineau.

La ricca erede era assente, e non sarebbe stata di ritorno che ad ora tardissima.

La signora Flaubert si ritirò decisissima a non prendere alcuna risoluzione prima di averne conferito con la protettrice d'Armida. Adesso, d'onde veniva quella lettera che non portava alcuna firma?

Chi l'aveva scritta ed a qual fine?

E' quanto spiegheremo...

Erano trascorse due settimane, dopo la sera in cui Celestina Marbeau, simulando col giovin duca di Villafiorita la sua famosa commedia del rimorso ed una passione che ella era ben lungi dal provare, era riuscita a trattenerlo nel suo casino di Ville-d'Avray.

Ma checchè facesse, qualunque si fosse l'abilità ch'ella spiegasse per riconquistare il suo ascendente di prima, la memoria d'Armida stava sempre viva nel cuore di Renato.

Allora comprese che la sua vittoria non poteva avere che una durata effimera e che un nulla sarebbe bastato per rompere la trama che ella aveva sì abilmente ordita.

Come parare il colpo?

Una mattina, mentre il giovin duca sonnecchiava, lo chiuse a doppia mandata nel villino e andò a trovare l'amico Fritz al palazzo del *Boulevard* Haussmann

Il *factotum* del barone, attonito a quella visita, le domandò con inquietudine se il suo amante avesse preso il volo.

— L'uccello è sempre in gabbia, rispose Celestina Marbeau, ma tutto mi indica che egli vuole riconquistare la sua libertà. Indarno mi sforzo di ridestare il suo antico amore, egli pensa sempre alla giovinetta, e, un giorno o l'altro, mi abbandonerà per tornare da lei.

— Diamine!... E che direbbe il barone? replicò Fritz.

— Lo so bene, ma che fare?

Il *factotum* di Wolker riflettè per alcuni istanti.

— Per bacco! disse, non c'è che un mezzo di scongiurare il pericolo: ed è di guastar fra loro sì bene i nostri due colombi, da rendere impossibile qualsiasi riconciliazione.

— E' quello che ho tentato volendo persuadere Renato che la sua Armida faceva la commedia dell'amore per diventare duchessa; per un momento egli ha abboccato all'amo, ma poi, buona notte...

— Allora bisogna ricorrere ad un altro mezzo riprese a dire Fritz con tono perentorio.

— A quale?

— Conosco Armida da lunga data: è una vera sensitiva; quello che per un altra sarebbe un colpo di spillo, per lei è una pugnalata. Al tempo stesso, ell'è di un'indole alterissima, e in quello che è appena un peccatuccio, ella scorgerà un delitto. Dunque basterebbe che fosse convinta, ma proprio convinta, che il suo vagheggino è vostro amante perch'ella rinunciasse a lui per sempre.

— Ah!... voi credete?

— Ne sono certo.

— Ebbene! se non occorre altro perchè ella rompa con Renato, potete considerare la cosa come fatta, rispose Celestina Marbeau: io le offrirò un grazioso spettacolo che corrisponderà pienamente al programma che ho in testa.

— E qual programma è egli? chiese l'amico Fritz.

— Datemi un pezzetto di carta, una penna e calamajo, ribattè Celestina mettendosi ad una tavola.

Il *factotum* del barone recò tosto quanto gli era chiesto.

Celestina sgorbiò in fretta alcune linee, le mise sotto busta, poi dando la lettera a Fritz, gli raccomandò di mandarla nella sera ad Armida per mezzo di un fattorino.

— Perchè non subito? disse l'amico Fritz

— Perchè il suo cervello spazierà nella notte pei campi della immaginazione, e questo fa parte del mio piano.

— Benissimo; ma non mi avete detto quale grazioso spettacolo intendete darle.

— Trovatevi domattina alle undici nei dintorni del mio villino, e vi assisterete *gratis*.

— Ma siete poi certa del successo?... Sapete bene... anche il più bravo autore per mancanza di buoni consigli, talvolta s'inganna, e allora la sua produzione non desta gli applausi, ma...

— A rivederci domani, mio caro, interruppe Celestina accommiatandosi dall'amico Fritz.

— Quale sgualdrina!... Come è sfacciata!... mormorò questi scrollando le spalle.

Date queste spiegazioni torneremo in piazza dei Vosgi.

Come lo aveva presentito Celestina Marbeau, il cervello d'Armida andò divagando per una gran parte della notte.

Tutti sappiamo che cosa è la curiosità; desta che sia, non si ferma più, e quando, d'altra parte, se ne immischia l'amore, assume proporzioni gigantesche.

Armida non aveva letto che una sola volta la lettera recata dal fattorino, e nondimeno la sapeva a mente; se la recitava come una lezione accuratamente studiata, ne commentava ogni frase, ogni parola, e si sforzava, ma indarno, di dar loro un significato preciso.

La sua povera testa era in fiamme, talvolta il cuore le si stringeva come bersagliato da dolorosi avvertimenti, e non potè chiudere gli occhi che all'avvicinarsi dell'alba. Anche la signora Flaubert ebbe un sonno agitato. Sua prima cura, dopo essersi alzata, fu di tornare di miss Moor. Ivi, ella seppe che la vettura del dottor Cavarrox aveva ricondotto Armida a notte molto inoltrata e che aveva inibito di entrare nella sua stanza prima ch'ella avesse chiamato.

La mercantessa di fiori si ritirò molto indecisa sul da farsi. Quando tornò al suo opificio, Armida, contro la sua abitudine, non era ancora discesa.

(*Continua*).

[illegible] 15 per lire 3. Il pane di seconda qualità si confeziona esclusivamente in pezzi da un [illegible]grammo.

Concorso per essiccatoi da granturco. — I premi pel concorso internazionale degli essiccatoi da granturco indetto per il mese [illegible], saranno due: 1° diploma d'onore con grande medaglia d'oro assegnata dal Re per lo [illegible] premiato che sarà acquistato dal [illegible] di A. I. e C.; 2° diploma d'onore con [illegible]. Le domande per essere ammessi al [illegible] dovranno essere rivolte al Comizio agrario di Roma.

[illegible] sotto la presidenza di Don Felice Borghese si è riunito, al Comizio agrario, il Comitato ordinatore del concorso internazionale di essiccatoi da granturco, presente l'on Scaramella Manetti, l'ing. Ceselli, il comm. Teneranì, [illegible] del comizio, l'ing. Barigioni Pereira [illegible] Poggi, sui provvedimenti da adottarsi per la migliore riuscita del concorso stesso.

Francobolli in disuso. — Il ministero [illegible] ha disposto che abbiano corso ancora per una settimana, cioè fino a domenica i bolli da cent. 1, 2, 5, 10, 20 e 25 coll'effigie del compianto Re Umberto I. Fermo restando pel pubblico le disposizioni date pel [illegible] di detti francobolli sino al 30 giugno [illegible] fanno vive premure ai rivenditori di valori postali di cambiare subito i francobolli stessi presso gli uffici postali.

Musica al Pincio. — Il concerto del 64° [illegible] eseguirà questa sera dalle 21 alle 22,30 il seguente programma:

[illegible] « L'Universale », Macchiotti — Valtzer [illegible], Bauzoli — Terzetto « Lombardi », Verdi — Pout-pourri « Faust », Gounod — Reminiscenze « Traviata », Verdi. — [illegible] « Tina », Gandino.

[illegible] opera dei carrettieri. — Lo sciopero dei carrettieri [illegible] nendosi calmo. [illegible] riunioni al Velabro hanno deciso di non riprendere il lavoro se i proprietari non si recheranno alla Camera di lavoro a portare la [illegible] adesione alla tariffa fissata dagli operai.

Stamane circa 170 carrettieri si sono adunati alle 9 al Velabro, e tornando sui loro propositi decisero che domani riprenderanno il lavoro tutti quelli i cui proprietari hanno aderito alla tariffa della Camera di lavoro, e intanto continueranno le pratiche presso i proprietari ancora resistenti. Alle 10,40 la riunione [illegible] sciolta.

Per gelosia di mestiere. — Ieri sera in via Marforio, per gelosia di mestiere, vennero a questione le lavandaie Maria Proietti di anni 29 e certa Lucia. Intervenuto il marito di questa percosse con pugni e calci la Proietti, la quale riportò varie contusioni giudicate guaribili in giorni 12.

Disgrazie. — Certo Madoni Giuseppe, di anni 20, oggi ai Prati di Castello nello scaricare un carretto, questo improvvisamente si capovolse e n'ebbe la mano destra contusa. Ne avrà per 15 giorni.

— Stamane il meccanico Morelli Giovanni, di anni 29 nel battere un ferro si è colpito col martello alla mano, producendosi una ferita [illegible] in 12 giorni.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Domani, alle 17,40, le LL. MM. il Re e la Regina, e la Principessa Jolanda partiranno per Racconigi.

La triplice alleanza.

L'*Information* conferma che la triplice alleanza sarebbe stata rinnovata per dodici anni, il quale periodo sarebbe stato accettato, anzi proposto dal Governo italiano, a due condizioni principali: 1° che il trattato venisse spogliato di tutto ciò che poteva dar ombra a qualche potenza, e specialmente alla Francia; 2° che il trattato stesso potesse, in certe eventualità, venir pubblicato.

L'altra ragione, per la quale si è accettato il termine di dodici anni pei nuovi trattati di alleanza, è perchè si è riconosciuta l'opportunità e la necessità di fissare un termine anche più lungo pei futuri trattati di commercio. Questi, dunque, avranno una durata superiore a dodici anni; si stabilirà probabilmente un termine di venti anni. I tre Governi alleati fanno delle pratiche per ottenere che anche la Svizzera accetti il principio dei trattati a lunga scadenza, e pare che tali pratiche stiano per essere coronate da successo. Il rinnovo per venti anni dei trattati di commercio tra l'Italia, Germania, Austria e Svizzera varrà a consolidare sempre più la pace europea ed a togliere gli eterni dissensi di carattere economico e commerciale, che esistevano finora, specialmente tra l'Italia e l'Austria.

In occasione del rinnovamento della triplice alleanza vi fu un cordiale scambio di telegrammi fra i sovrani di Germania, Austria ed Italia. Importantissimo è il telegramma dell'Imperatore Guglielmo al Re Vittorio Emanuele. In questo telegramma Guglielmo II rileva l'alta missione politica e civile delle due grandi nazioni, l'italiana e la tedesca, nel secolo ventesimo.

Il viaggio del Re a Berlino.

Telegrafano da Berlino 2: il *Berliner Tageblatt*, commentando il prossimo viaggio del Re d'Italia a Berlino, dice che l'intervista personale dei due Sovrani contribuirà indubbiamente a consolidare vieppiù i vincoli che uniscono nuovamente i due paesi per un certo numero di anni.

La Duchessa di Genova Madre.

Telegrafano da Stresa, 2: E' qui attesa, stasera, S. A. R. la Duchessa di Genova Madre.

Il Conte di Torino.

Telegrafano da Pontedera, 2: Proveniente da Firenze è giunto stamane alla testa del suo reggimento S. A. R. il Conte di Torino, ospite dei fratelli Morini. La città è imbandierata; stasera il concerto cittadino, premiato nelle gare di Torino, presterà servizio in onore di Sua Altezza Reale. Il Conte di Torino fu acclamatissimo.

I tribunali militari.

Notizie che riceviamo da ottima fonte confermano che sia allo studio presso il ministero della guerra un progetto per ridurre, per ora, a dodici i quattordici attuali tribunali militari del Regno. In conseguenza dei primi studi sarebbe stato già deciso di trasportare a Piacenza il tribunale militare di Genova, e riunire al tribunale marittimo di Spezia, così come a Napoli ed a Venezia, il tribunale militare di Firenze. Si tratta inoltre di unificare anche i due tribunali militari della Sicilia. Ciò s'interpreta come un passo verso la graduale e più ampia riduzione dei tribunali suddetti, potendo bastare uno per ogni due corpi d'armata, e quindi di ridurli a sette, tenendo fermo, per ragione di distanza, il tribunale militare di Cagliari. Si dice pure che, dopo una tale riduzione, potrebbe apparire inutile anche il tribunale supremo di guerra e marina, delle cui funzioni potrebbe essere investita la Corte di cassazione di Roma.

Al Senato.

La seduta è aperta alle ore 15,45; presidente Saracco.

Si procede al sorteggio della deputazione del Senato ai solenni funerali commemorativi di S. M. il Re Umberto I, che avranno luogo il giorno 29 corrente. La deputazione risulta composta dei senatori Senise, Carmine, Albini, Roux, Rattazzi, Blaserna, Tittoni e Doria Pamphilj, membri effettivi; Camparetti, Serena e Pascale, membri supplenti; quindi si approvano senza discussione i primi dieci articoli del progetto sul regime fiscale degli zuccheri, e infine con osservazioni del senatore Finali, l'art. 11 ed ultimo.

Si approvano poi senza discussione i seguenti progetti di legge: approvazione di maggiore assegnazione e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione del ministero d'istruzione pubblica; assegno e ripartizione di fondi del decennio 1903-1904 1912-1913, per la costruzione di strade nazionali e provinciali; modificazioni alla legge di contabilità generale dello Stato per l'acquisto delle avene e del fieno per l'esercito; maggiore spesa sul capitolo 42 dello stato di previsione della spesa del ministero del tesoro per lavori compiuti nel palazzo di Montecitorio, in esecuzione delle leggi [illegible] aprile 1901 e 15 luglio 1900; convalidazione del regio decreto del 10 settembre 1895 sulle tare per le merci che s'importano dall'estero; disposizioni speciali per la chiamata della leva di mare sui nati del 1882.

Il ministro Balenzano presenta il progetto di legge: Concessione all'industria privata della costruzione e dell'esercizio di alcune linee di strade ferrate complementari (è rinviato agli uffici). Dopo alcune raccomandazioni del senatore Finali presidente della Commissione di finanza al Ministero del tesoro vengono approvati senza ulteriore discussione i seguenti disegni di legge: Approvazioni di maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento sui capitoli dello stato di previsione ministero della marina esercizio finanziario 1901 1902. Approvazione di maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione spesa del ministero di grazia e giustizia per l'esercizio finanziario 1901 1902. Si procede alla votazione a scrutinio segreto dei progetti di legge approvati per alzata e seduta. I progetti risultano tutti approvati.

Sopra proposta del presidente il Senato delibera che non si proceda alla estrazione di nuovi uffici e che rimangano in carica gli attuali fino alla ripresa dei lavori parlamentari.

La seduta si leva alle ore 17,25. Domani seduta alle 14,30.

La Torino-Cuneo-Nizza.

Su questa linea così importante per il Piemonte e che ieri venne ostacolata dall'onorevole Biancheri, dimostratosi, contro il suo costume, e ce ne duole, tenero assai più degli interessi liguri che degli interessi italiani, il Governo, per bocca dell'on. Zanardelli, se ne è uscito in una forma assai equivoca, pregando cioè gli on. Daneo Edoardo e Biancheri di ritirare i due ordini del giorno che avevano presentato, il primo *pro* e il secondo *contro* la Torino-Cuneo-Nizza, e promettendo che dei loro voti antitetici e contradditorii il Governo avrebbe tenuto conto come di una raccomandazione, mentre assicurava in pari tempo che gli interessi italiani non verranno in alcun modo compromessi. Le dichiarazioni dell'on. Zanardelli, delle quali l'on. Daneo e l'on. Biancheri si presero atto, ambedue ringraziando (!), hanno un forte sapore di logogrifo, e non vorremmo che in fondo al salmo ci stasse per Torino e pel Piemonte una sonora sonata a Kreutzer! Giustamente la *Gazzetta del Popolo* scriveva in proposito alla vigilia della discussione di ieri: « La questione ora è posta in questi termini: gli accordi col Governo francese possono dare al più presto la Torino-Cuneo-Nizza; impuntarsi sulla Cuneo-Ventimiglia vuol dire non fare questa e rinunciare a quella. Occorre dunque sgombrar la nebbia degli equivoci: il Governo deve dimostrare che non ha impegni personali, ma che guarda agli interessi veri della nazione; e nel Governo sono gli on. Giolitti e Galimberti, che, appartenendo alla provincia di Cuneo, hanno un criterio ben preciso in proposito; e ministro dei LL. PP. è l'onorevole Balenzano, che ancora recentemente a Torino ci diceva che appena concretati gli accordi col Governo francese, avrebbe propugnato come necessaria la prosecuzione della Cuneo-Vievola al confine per Nizza ».

Speriamo che, proprio imperanti gli on. Giolitti e Galimberti, non tocchi al Piemonte la sonata di cui sopra!..

Arrivi e partenze.

Stamane alle 9,30 è partito per Arezzo l'ambasciatore francese Barrère, che si reca colla famiglia a Camaldoli. — Oggi alle 13 1/2 è partito per Napoli l'on. Talamo.

L'on. De Nicolò.

Un'indisposizione da cui era stato colpito l'onorevole De Nicolò, uno dei difensori, a Bologna, di Raffaele Palizzolo, aveva fatto correre voci abbastanza gravi sulle condizioni di salute del deputato barese, voci che raccolte dai giornali, ebbero ieri un'eco alla Camera, con la domanda rivolta al presidente dall'on. De Bellis, e le dichiarazioni fatte in riguardo dall'on. Biancheri. Questi, infatti si affrettò a telegrafare al prefetto di Bologna, e la risposta non s'è fatta neppure aspettare. Il prefetto di Bologna avrebbe telegrafato che l'on. De Nicolò è stato indisposto per qualche giorno ma che ora si alza e riprenderà presto le sue occupazioni. Il *Carlino* anzi soggiunge che molto probabilmente oggi stesso interverrà all'udienza di quella Corte d'Assise.

Ministero di grazia e giustizia.

L'annunziato movimento nel personale dei pretori e degli aggiunti è già quasi approntato e non aspetta che l'approvazione del Ministro.

— Le prove scritte dell'esame di concorso ai posti di giudice di tribunale e di sostituto procuratore del Re, conferibili per merito distinto, sono fissate pel 12, 13, 14 e 15 corrente.

A Palazzo Braschi.

Oggi, alle 5 pom., si è riunita a palazzo Braschi la Commissione per gli esplodenti, presieduta dal senatore Paternò.

Croce Rossa.

S. M. il Re, con generosa iniziativa, elargiva alla Croce Rossa Italiana lire diecimila, per la campagna antimalarica dell'Agro romano nel corrente anno. Con questa somma e col concorso del Comune, della provincia e di privati, la Croce Rossa è stata messa in condizioni di potere spiegare anche in quest'anno la sua benefica azione a vantaggio dei sofferenti dell'Agro romano. La campagna si comincierà con la data di oggi e dovrà durare sino al prossimo novembre.

Anche quest'anno il Presidente della Croce Rossa Italiana, senatore Taverna, ha incaricato della direzione di tutto il servizio il professore comm. Postempski, ispettore medico dell'Associazione, con una lettera molto lusinghiera, nella quale si ricorda il buon esito delle campagne antimalariche da lui state dirette con tanto zelo, buona volontà ed intelligenza.

Alla Minerva.

In adempimento del legato fatto da don Francisco Martorelli y Pena alla città di Barcellona, è aperto un concorso al premio di 20,000 pesetas, per la migliore opera originale sopra una tesi di archeologia spagnuola. Saranno ammesse al concorso opere stampate o manoscritte di autori spagnuoli o stranieri, scritte anche in Castigliano, catalano, italiano, latino, francese e portoghese, ed il termine per la presentazione dei lavori è fissato alle 12 del 23 ottobre 1906 presso la segreteria della Giunta costituzionale di quella città.

— Nell'udienza reale del 29 or decorso giugno vennero firmati i seguenti decreti:

Il cav. Luigi Viale [illegible] nominato ispettore onorario [illegible] del circondario di Spezia [illegible]. È approvata l'elezione del dott. Teodoro Gottlieb a socio corrispondente della R. Deputazione di storia patria per le provincie della Romagna. E' conferita la medaglia d'oro dei benemeriti della istruzione popolare al municipio di Vercelli per le speciali cure che dedica alle scuole elementari. E' conferita la medaglia d'argento dei benemeriti della istruzione popolare a Camilla Bertolotti, maestra in Savona e a Calogero La Paglia-Sveglia, direttore delle scuole elementari maschili di Caltanissetta; la medaglia di bronzo a Corinna Morucci, maestra in Nervi, Teresa Bottino di Pontinurea; Giustina Pedemonte di Chiavari, Francesco Iogoglia di Spezia; Giovanni Canarota, direttore delle scuole elementari maschili di Mussomeli, Giulia Paradisi, direttrice della scuola femminile di Pietraperzia. E' accolto il ricorso dello studente Giuseppe Cangiano contro la decisione del Consiglio scol. prov. di Aquila relativo al conferimento di un posto di studio della Fondazione De Rossi nel comune di Cittaducale.

Consiglio di agricoltura.

Domani incominciano le adunanze, [illegible] 1902, del Consiglio d'agricoltura, di cui è presidente Borghese Felice, principe di [illegible], vice presidente l'on. Pavoncelli e segretario il dott. Nazari capo di gabinetto del ministro di agricoltura, industria e commercio.

L'ordine del giorno è il seguente: 1. Esame delle relazioni e dei reclami relativi ai concorsi per le aziende agrarie, banditi con regio decreto 2 ottobre 1897 per le provincie di Roma, Ascoli-Piceno, Bari, Brescia, Chieti, (relatore il comm. Teverani), Cuneo, Ferrara, Firenze, Grosseto, Lecce, Napoli, Novara, Palermo, Pesaro, Piacenza, Reggio Emilia; 2. esame della relazione sul concorso a premi fra le aziende agrarie della provincia di Parma (regio decreto 12 dicembre 1895); 3. domanda del Consorzio irriguo Brentella di Pederobba, per ottenere il sussidio dello Stato, a norma della legge 28 febbraio 1886; 4. domanda del Consorzio irriguo dell'Alto Agro Veronese, per ottenere dallo Stato un aumento del concorso nelle spese sostenute a norma della sovraccennata legge 28 febbraio 1886; 5. domanda del cav. Ercole Strada per aumento del concorso dello Stato nelle spese sostenute per opere di irrigazione nei territori di Ostiano, Ghedi, Calvisano, a norma della citata legge; 6. nomina dei quattro delegati nel Consiglio per l'istruzione agraria a tenore del regio decreto 24 luglio 1885; 7. nomina di tre rappresentanti nel Consiglio delle tariffe ferroviarie, a tenore del regio decreto 24 gennaio 1886.

Le entrate postali e telegrafiche.

Le entrate postali e telegrafiche del mese di giugno u. s. superarono di L. 460,570,50 quelle accertate nello stesso mese dell'anno anteriore. Le entrate realizzate dal 1° luglio a tutto giugno segnano un aumento di L. 5,041,292,02 in confronto all'esercizio precedente.

I lavori del Sempione.

Notizie da Milano riferiscono che l'impresa del Sempione ha chiesto un milione d'indennizzo per l'aumento di spese impreviste nel traforo e dipendenti — com'essa dice — da causa di forza maggiore. Queste sarebbero: l'acqua eccessiva sul versante italiano e l'eccessivo calore dal lato svizzero. Qui la temperatura, prevista a 42° gradi, è già salita a 50° e tende ad aumentare. Cosicchè bisognerà impiantare macchine frigorifere più potenti delle attuali, che arrivino a spingere nel fondo della galleria 48 metri cubi di aria fresca ogni secondo. La Compagnia del Giura-Sempione ed il Governo federale hanno deciso di far procedere ad una inchiesta tecnica, che sarà fatta in contradditorio coi periti dell'impresa.

Ingombro della stazione di Genova.

La Direzione dell'esercizio delle Ferrovie del Mediterraneo comunica: « Perdurando l'ingombro della stazione di Genova (Porta Brignole), viene prorogata, pei giorni 2, 3 e 4 corr. mese, la sospensione dell'accettazione di merci a piccola velocità, a vagone completo, colà dirette, provenienti da stazioni del 1.o Compartimento ».

Notizie di marina.

Il medico Nota G. è stato destinato ad imbarcare a Genova sul piroscafo *Provenienza* in servizio di emigrazione; De Pascolis ad imbarcare a Genova sul piroscafo *Lombardia* idem; Curti E. è sbarcato dal piroscafo *Bolivia*. Il commissario Uggeri è destinato ad imbarcare sul *Castelfidardo*, donde sbarca il commissario Gambardella. E' destinato ad imbarcare sulla regia nave *Sicilia*, il capo macchinista di 2ª classe Riccio G. in sostituzione dell'ufficiale di pari grado Barnaba, al quale è concessa la chiesta licenza eccezionale.

Garigliano giunto a Spezia il 1°; la *Volturno* partita da Suez il 1°; il *Volta* giunto e partito da Messina il 1°.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della *decapitazione* precedente:
M-orto Morto

Sciarada incatenata.

Ad un *tutto* e buon ottico
Chiesi: Quant'*un* un *altro*?
Così, in forma enigmistica,
E m'intese lo scaltro!

Tra le Riviste

La *Nuova Antologia* del 1 luglio reca:

« Tardi », romanzo, parte prima, Grazia Pierantoni-Mancini; Il canto V dell'« Inferno », I. Francesco Torraca; Ancora una parola intorno alla battaglia di Adua, generale B. Orero; L'Amica, commedia, atto terzo e quarto, Giannino Antona Traversi; I limiti della poesia, Michele Scherillo; Ricordi di Costantinopoli, capitolo IV, principe Baldassarre Odescalchi, senatore (con una illustrazione); In giro per la Polonia: Cracovia (con 20 illustrazioni), Maria Rygier; La Lega nazionale in Austria, (con 2 illustrazioni), Giorgio Pitacco; La Patria di Galileo Ferraris, (con 3 illustrazioni), Giuseppe Deabate; Recenti studi sulle origini dell'architettura lombarda, (con 5 illustrazioni), G. Giovannoni. Tra libri e riviste; Notizie, libri e recenti pubblicazioni; Note e commenti.

La *Revue* del primo luglio reca: « L'Enfant dit naturel », par Paul Lagrange et Jacques de Nouvion — « Entre enfants legitimes et dits naturels », [illegible] Albert, [illegible] Lombroso, Max Nordau, Président Magnaud, Brieux, P. et V. Margueritte, J. H. Rosny, Marcel Prevost, etc. — « Charklin », S. M. la Reine de Roumanie. — « Les atrocités américaines », L. de Norvins. — « La guerre anglo boer et la paix universelle », Jean de Bloch. — « Poésie inédite », Guy de Maupassant. — « Les rapports actuels de la musique et de la poésie en France », Camille Mauclair — « Les faiblesses des grands hommes », D.r F. Regnault — « Le Secret des robes », Marius-Ary Leblond. — « X. Les derniers romans français », Henry Berenger. — Analyse des *Revues* — Caricatures politiques, etc.

La *Nuova Parola* di luglio reca: « Sonetti », A. de Bosis. « Primavera d'idee », A. Cervesato. « La nostra inchiesta ». — « Il teatro dell'anima di Edouard Schuré », D.r U. Ortensi. — « Walter Crane: I « L'uomo nel momento storico e sociale », il Pinturicchio. II. « L'artista ». Art Jnabn Rusconi. — « L'esposizione di arte decorativa a Torino », A. Fasiani. — « La città eterna », Evelyn. — « I fenomeni di « medianità » e lo spiritismo. Le polemiche sullo spiritismo », F. Mugnonte. « Telepatia e spiritismo », L. A. Villari. Rapporto del comitato per le ricerche scientifiche della Società Reale di Londra. Monna Vanna. [illegible] Cronaca varia ».

L'*Illustrazione Italiana*, n. 26, del 29 giugno contiene: « La settimana. Corriere », M. Borsa. — « Quel che si fa alla Camera », Timone. — I libri del giorno. « Goffredo Mameli e il libro d'Anton Giulio Barrili », R. Barbiera. « Altre opere storiche », T. C. — « Il convegno tragico », [illegible]. « L'Italia non frequentata. A traverso i passi dell'Appennino », U. Pesci. — Noterelle. — Incisioni. Ritratti. Scacchi. Rebus. — Sciarade.

L'indennità cinese alle potenze.

Parigi, 2. — Il *Matin* pubblica un dispaccio da Pechino, il quale dice che la Cina vuole pagare l'indennità di luglio soltanto sulla base dell'aggio dell'argento, segnato il primo aprile 1901.

Governo civile alle Filippine.

Washington, 2. — Il Presidente della Confederazione, Roosevelt, ha firmato il decreto che stabilisce un Governo civile nelle Filippine.

Le feste di Londra.

Londra, 2. — Il Principe di Galles ha passato in rivista stamane altri 1000 soldati coloniali. Assistevano alla rivista la Regina Alessandra, i Principi e le Principesse Reali. La folla acclamò vivamente. La flotta, che si era raccolta nella rada di Spithead, si è sciolta alle ore 9 di stamane.

ALLA BORSA

Piazza di Pietra, 2, ore 3.

Parigi apre: Italiano 104 02.

Qui pesantezza generale e poche offerte valsero a deprimere sensibilmente tutte le quotazioni; anche il carburo fu oggi molto pesante dietro la notizia di emissioni di obbligazioni da parte della Società in luogo di azioni come credevasi.

Rendita per fine 103,50 a 103,37 1/2, a contante 103,07 a 103; Credito Fondiario 525; Commerciale 686; Credito italiano 520; Banco Roma 119 1/2 a 118 1/2; Marcia 1235; Gas 938; Omnibus 283; Condotte 267 1/2; Molini 71; Metallurgiche 126; Ferriere 96; Forni elettrici 82 a 80; Montecatini 131; Risanamento 27; Immobiliare 213; Generale 36; Carburo 635 a 628-29; Prodotti chimici 99; Soda 255.

Cambi: Parigi 101,32 1/2; Londra 25,50.

Dalle altre piazze: Banca Italia 867, Meridionali 640; Mediterranee 436; Acciaierie 1630; Veneta 74; Navigazione 427.

Parigi chiude: Italiano 103,95 Francese 102,45; Spagnuolo 81,92; Portoghese 30,10.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 3 luglio, a lire 101,30.

Giuseppe Cojani, *gerente responsabile*

Tip. L. Artero P. Montecitorio 125. Telefono 2364.

ORARIO DELLE FERROVIE

Arrivi dalle linee di

Linea	Orari
Napoli	7 5 — 8 55 — 12 35 — 14 10 — 19 [illegible]
Pisa	7 — 9 20 — 10 10,14 — 20 [illegible]
Torino	7 — 9 20 — 10 10,14 — 20 [illegible]
Milano	7 — 9 20 — 10 15 — 16 20 [illegible]
Ancona-Foligno	7 15 — 11 [illegible] — 14 [illegible] 21 45
Milano-Firenze	6 40 — 13 10,15 — 20 [illegible]
Castellammare Avezzano Tivoli	15 30 — 19 3 [illegible]
Avezzano-Tivoli	9 — 15 25 — 17 35 — 20 3 — 22 45
Tivoli	17 [illegible]
Civitavecchia	15 50
Frascati	7 35 — 9 55 — 13 50 — 16 50 — 21 50
Albano-Marino	7 22 — 9 14 — 14 18 — 16 40 — 21 28
Nettuno-Anzio (v. Alb.)	9 14 — 14 28 — 21 25
Nett. Anzio (v. Ciamp.)	8 — [illegible] 20 54
Velletri	8 — 15 27
Terracina	9 25 — 20 55
Viterbo	9 22 — 14 [illegible] — 20 25
Fiumicino	8 57 — 18 50
Subiaco-Mandela	9 — 19 10

Partenze dalle linee di

Linea	Orari
Napoli	7 5 — 8 10 — 13 10 — 16 50 — 9 25 — 23 55
Pisa	8 15 — 8 30 — 14 10 — 21 — 21 30
Torino	8 15 — 8 30 — 14 50 — 21 — 21 30
Milano	8 15 — 8 30 — 11 50 — 21 — 21 30
Foligno Ancona	6 10 — 12 [illegible] — 18 5 — 23 30
Firenze-Milano	9 30 — 9 40 — 14 30 — 18 10
Tivoli-Avezzano-Castellammare	9 — 11 50
Tivoli-Avezzano	7 15 — 9 — 9 15 — 11 58 — 16 55
Tivoli	8 35
Civitavecchia	8 15 — 17 5
Frascati	8 10 — 9 15 — 11 30 — 15 — 18 30
Marino-Albano	6 40 — 9 45 — 13 5 — 15 [illegible]
Anzio-Nettuno (v. Alb.)	9 45
Anzio-Nett. (v. Ciamp.)	8 15 — 17 10
Velletri	11 30 — 18 5
Terracina	6 15 — 17 10
Viterbo	6 44 — 10 — 17 22
Fiumicino	8 20 — 17 5
Mandela-Subiaco	9 — 16 25

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA

In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . . L. 0,80
In quarta pagina id. id. id. . . . » 0,30
Necrologio, Ringraziamenti, ecc., ogni parola **10 centesimi**
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori, Industriali, Commercianti e Produttori.

FERNET-BRANCA

Dei Fratelli Branca.
I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

AMARO, TONICO CORROBORANTE, DIGESTIVO
RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE
Guardarsi dalle contraffazioni

Concessionari per l'America del Sud C. F. Hofer e C., Genova — Per l'America del Nord L. Gandolfi e C., New-York.

Il vero Fernet Branca vendesi in **Roma** anche presso **A. Taboga** Via Nuovo Tritone 44 a 46; bottiglie da litro e da 1/2 litro.

LIBRERIA GIOVANNI MERCOGLIANO

Ultime copie — Vol 5 — L. 5 per L. 4 — réclame *Il nemico — I rettili umani — I farabutti occulti — Le verità eterne*

Indice delle materie

I due N. pederasti pavoneggianti, al [illegible] coprire le loro [illegible] fango coleroso per coprire le loro [illegible]. Voi fango coleroso cosa [illegible] in questo mondo di [illegible]? Voi dovete sperare [illegible] i primi saranno gli ultimi e gli ultimi saranno i primi a godere le gioie eterne del Paradiso [illegible] questo non vi sarà concesso [illegible] de[illegible] voi [illegible] senza colera. Se mandate persone equivoche tutti sanno ch'esse sono affigliate alla vostra fan[illegible] per dovreste sapere che voi siete [illegible] debitori di [illegible] d'un furto. Di [illegible] personaggio di furti [illegible] vostro vantaggio per aver istigato il mio personale [illegible] altra denaro [illegible] 30 furti per aver corrotto i torti giocatori [illegible] giocare [illegible] conversazioni [illegible] vantaggio [illegible] 2000 truffe perché della cricca [illegible] nella perdita 40 ingenui giocatori. Sarebbe da ridere se Rinaldo il guerriero scendesse in campo aperto con la sua [illegible] Massima [illegible] Mistificatori, rognosi insidiosi, impostori, vitupero delle genti. Mistificatori travati; ecco l'attestato della vostra condotta per cinque generazioni.

Sodoma e Gomorra — Racconto storico

Un vostro fedele, quattro lustri or sono, mi narrava contro mia voglia che voi avevate relazione con un [illegible] di Solimo il quale vi regalava un mazzo [illegible] sul principio rose di venere o prugne di morte. Con diritto sdegno sulle furie e con grave minaccie constringeste il [illegible] a sborsare la somma di lire quattrocentomila. [illegible] fu levato in tre mesi. Fu questo il motivo per il quale vi avete tanto alzare contro gli affigliati del fango coleroso onde coprire il vostro segreto. Avevate forse paura che io divenissi [illegible] a finanze e mettere così il vostro segreto innanzi [illegible] opinione pubblica? Neppure ci pensavo. Al fango coleroso per spegnere i suoi affigliati [illegible]. Sono [illegible] vostri [illegible] questo racconto se è vero vai [illegible] sepolcro [illegible] rimarra fango coleroso nell'altro mondo [illegible] vivrà vivente.

Libreria, via S. Vincenzo, n. 6

Specialità del Laboratorio PACELLI Livorno

ACIDITA' Catarro gastro-intestinale, **dolori e bruciori di stomaco, cattiva digestione** *che è causa di stitichezza*, si guariscono con la gustosa **CHINA PACELLI EFFERVESCENTE**. Nelle suddette malattie adoperate unicamente la **CHINA PACELLI** perchè bicarbonato di Soda e le acque alcaline, usate di continuo, *nuocciono alla salute*. E' vantaggiosissima invece della **cura lattea** tanto noiosa come è indispensabile per quelli che menano *vita sedentaria*. Aumenta l'appetito, rinfresca, aiuta la digestione difficile ed allontana la *bile* dallo stomaco che dà vari disturbi. Vasetto L. **1.50** e **2** per posta L. **0.25** in più

Guardarsi dalle dannose falsificazioni e sostituzioni chiedendo sempre: China Pacelli

Guarigione garantita ed in breve tempo *dopo 8 o 10 giorni se ne vede l'effetto benefico* dell'**anemia e clorosi**, *pallide e dei colori* si ottiene col rinomato **Ferro Pacelli** che è efficacissimo perchè è digeribile *in tutte le stagioni e senza moto*. Astuccio L. 2,50, per posta L. 2,65.

Bromoteina Pacelli Allontana il **DOLORE DI CAPO** e le **nevralgie, ipocondria**, la **spossatezza** e intellettiva *(causata da troppo studio od altra occupazione)* che fa [illegible] **sonnolenza**, la **palpitazione di cuore**. Calma l'**isterismo** e mentre si dà forza allo stomaco, si avverte un certo benessere per tutto l'organismo — Bottiglia L. 2.

La Nevrastenia *(malattia nervosa)* e tutte le **malattie del sangue e l'isterismo**, si guariscono con le **PILLOLE PACELLI** *Antinevrasteniche* che fanno ritornare **l'appetito** il **primitivo colore al volto** danno **forza, energia, gaiezza**. — Flac. L. **2,50** — per posta L. **2,65**

CAPELLI BELLI, ondulati, morbidi lucidi, si ottengono con l'uso della **Pomata Pacelli** con olio di ricini deodorato e China, rinforza il bulbo del capello ed allontana la forfora *Le tinture ed acque che si adoperano li rendono aridi*. Vasetto L. **0,75** (per posta L. **0,85**).

Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno e presso i sigg. **A. Manzoni e C.** Via di Pietra, 91 A. Taboga, Roma — Lancellotti, Napoli — Campisi, Palermo — Zampironi, Venezia — Rissotto e Persi ni, Genova — Zarri, Bologna, ecc.

L'ELEGANTE ALBUM N. 4 con bei disegni per lavorare a **crochet, ricamo, tombolo punto in croce Alfabeti diversi** ecc. si può avere inviando cartolina vaglia da L. 0,25 *(volendo il Numero I unico a colori inviare L. 0,35)* alla **ditta Pacelli, Livorno.**

La virilità esausta, affievolita, depauperata, perduta *(impotenza)* si riacquista col **Vivificatore Pacelli** del *Premiato Laboratorio Pacelli, Livorno*. Fl. L. 5, per posta franco L. 5,15.

L'unico preparato col celebre SANDALO DI MYSORE
Inoffensivo, sopprime il Copaibe, il Cubebe, ecc.
GUARISCE IN 48 ORE,
Non cagiona i dolori delle reni come i sandali impuri od associati ad altre medicine.
Ogni capsula porta il nome MIDY
PARIGI, 8 rue Vivienne, in tutte le Farmacie

Per inserzioni rivolgersi direttamente al FANFULLA, piazza Montecitorio, 121, p. 2.

NOVITÀ

nuova invenzione brevettata della Ditta Achille Banfi, Milano — È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta. — **Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più di ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri, il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a **cent. 20 - 30 e 50** al pezzo profumato e non profumato in elegante scatola. — **Lo scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.** — *Verso Cartolina vaglia di Lire 2 si spediscono tre scatole grandi franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti e profumieri del Regno*

SOCIETÀ ITALO-SVIZZERA

di Costruzioni Meccaniche
ANONIMA PER AZIONI
Success. Officina e Fonderia E. DE MORSIER
Fondata nel 1850 in BOLOGNA
PREMIATA COLLE MASSIME ONORIFICENZE in 41 Esposizioni e Concorsi
1 Medaglia d'oro — 13 Medaglie d'argento
Numerosi diplomi, Medaglie di Bronzo Menzioni, ecc.

Concorso internazionale in Pesaro, Medaglia d'oro per la Trebbiatrice e Medaglia del Ministero di agricoltura e Commercio — Esposizione e Concorso di Città di Castello 1. premio Medaglia del Ministero di Agricoltura e Commercio — 2 Medaglie oro — Esposizione di Torino 1898 — Medaglia d'oro Perugia 1899.

Locomobili e Trebbiatrici
Su due e quattro ruote per montagna e piccoli poderi

Massimo rendimento con minima spesa di combustibile. Costruzione robustissima con gran leggerezza e facile trasporto anche per le pessime strade in montagna. Il mobile in pressione io poche minuti mediante un nuovo e parecchio brevettato.

750 coppiette vendute del solo piccolo modello

(Listini e schiarimenti GRATIS a richiesta)
Turbine e motori idraulici con rendimento dell'80 per cento. Regolatori servo motori compensatori a [illegible]. Macchine e caldaie a vapore. Specialità per cartiere. Impianti d'acqua. Impianti elettrici, motori a gas.

Numerosi certificati e referenze.

Tipi speciali per Istituti, Cooperative ed Alberghi.
OLI EXPORT PER GLI ESPORTATORI. Immenso in tutto il mondo.
Campioni e listini gratis.

Le inserzioni si ricevono direttamente presso l'Ufficio del " FANFULLA „ piazza Montecitorio Numero 121 piano 2.

Via Castelfidardo, 48

MACCHINE per CALZE
Riparazioni e Vendita
RAPPRESENTANZA
Chemnitzer Strickmaschinen Fabrik.

CARLO VACIAGO

Via Goito, 30 A
FABBRICA di CALZE A MACCHINA
[illegible] IN
LAVORI FINISSIMI — USO TELAIO

L'ORIENTALE

ACQUA DELLE ODALISCHE

L'Acqua Orientale, usata dalle Odalische, è l'unica al mondo, fino a conoscenza, per arrestare in pochi giorni la caduta dei capelli e della barba, per guarire la forfora ed ogni impurità della testa, ridona la forza e vitalità a quella peluria, ritornando così al primiero stato di [illegible]. [illegible] coloro che vogliono, usare [illegible] Si [illegible] in poco capelli come la natura vorrebbe, fate uso di quest'acqua e vedrete che in poche mesi acquisteranno quella capigliatura folta che tanto li rende belli e simpatici.

Adoperandola per le gengive non si avrà più carie nè mal di denti. E le più piccola economia perchè costa soltanto UNA LIRA la bottiglia di grammi 150 e si spedisce franco di porto. Vendesi presso i parrucchieri, profumieri e droghieri del Regno. Deposito Generale in Roma, Porta Salaria, 23, Presepi Luigi.

Carbone di faggio

Barrozza di 20 balle (circa 16 quintali)	L. 85,
Balla di campagna Kilogrammi 80 circa	» 4,25
Al quintale netto da sassi e tizzi	» 7,50
Cenere al quint. L. 5 — Segatura al quint.	» 5,—
Legna per stufe al quintale	» 2,20

In tutto franco a domicilio — Fossili per qualunque quantità

Antracite tonnellata	L. 60	Newpelton tonnell.	L. 42
Cardiff grosso tonn.	» 55	Newcastle tonnell.	» 45
Mattonelle inglesi tonn.	» 50	Koke Inglese tonn.	» 60

Si ricevono ordinazioni per lettera o per telefono (N. 113). Al grande laboratorio di sedie al Viale Principessa Margherita (num. 22).

Stanghe da botte lire 1,10 ogni paia.

[illegible]

Nelle [illegible] stati di esaurimento [illegible] diabete, nell'albuminuria ecc. [illegible]

GLICEROFOSFATI

del Cavaliere CESARE SEBASTIANI

Essi sono preparati sotto forma di *Tabloids* (L. 3,50 il vasetto) in *Soluzione per uso interno* (L. 5 il flacone) ed in *Soluzione per uso ipodermico* perfettamente sterilizzata (L. 3,50 la scatola di 10 tubetti).

Depositi principali: [illegible] Roma — C. Pe[illegible] Firenze.

[illegible] glicerofosfati [illegible] constatare come la loro efficacia sia [illegible] per la via della bocca. [illegible] veramente mirabile. [illegible]

Prof. Comm. CLODOMIRO BONFIGLI
Direttore del Manicomio di Roma.

Premi conseguiti: Gran diploma d'onore: Marsiglia 1899 — Diploma d'onore Nizza 1899 — Medaglia d'oro Digione 1898 — Roma 1895 — Bordeaux 1895 — Medaglia d'argento Roma 1895 — Medaglia di bronzo Torino 1898.

LO SCIA' HA LASCIATO REGALI

SCARPE per uomo fiore colorate e per ciclisti Lire [illegible]. Di vero bulgaro Lire [illegible]. Per donna cucite a mano Lire 3,25. Per ragazzi suddette Lire 3,15 [illegible] e per bambini da 0,90 in più. Risparmio del 25 per cento in confronto ad altri negozi. Dette scarpe si trovano in fabbrica in **via Gioberti 33-35** (tra le vie Principe Umberto e Principe Amedeo).

QUANDO i primari medici del mondo con splendidi risultati, hanno indicati bilmente propri ammesso che **la sola**

guarisce radicalmente le **Malattie esaurienti** (**Anemia**) **Senilità, Impotenza, Pellagra, Paralisi**, ecc. ecc. qualunque altro vantato rimedio non può riuscire che inefficace o dannoso.

Opuscoli e consulti gratis per corrispondenza
Stabilimento Chimico, cav. dott. MALESCI
FIRENZE

ANNO 1902

Prezzi d'associazione.

	Anno	Sem.	Trim.
In Roma e nel Regno, Massaua e Assab . . . . L.	18	9	4,80
Stati dell'Unione postale . »	33	17	9 —

Direzione ed Amministrazione:

PIAZZA MONTECITORIO, 121

Centesimi 5 in tutta Italia

Venerdì, 4 Luglio 1902.

Num. 157.

PUBBLICITA'.

Gli annunzi e le inserzioni pel FANFULLA si ricevono in ROMA, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza Montecitorio, Num. 121.

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 5 la parola, minimo, L. 1 — Avvisi necrologici (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — Avvisi commerciali (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 80 la linea di 8 punti in 4ª pagina divisa in 8 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti).

Pagamento anticipato.

Arretrato 10 Centesimi.

Roma, 3 Luglio 1902.

CIASCUNO A SUO POSTO

Si continua a disputare sul risultato delle elezioni di Roma, per desumerne qualche cosa che riesca d'insegnamento per l'avvenire. E a tutte le più melanconiche riflessioni, diede, per dir così, la stura il mastodontico comunicato dell'ex, molto ex *Unione liberale*, di massonica, e per questa parte, trombata memoria. Su quel comunicato abbiamo, con la sincerità e franchezza a noi consueta, manifestato tutto intero il pensier nostro: l'*Unione liberale* s'è incaricata di confermare una per una le nostre previsioni sulle sue tendenze e su l'opera inconsulta di cui – senza l'intransigenza dei *popolari* – sarebbe stata capace; s'è incaricata di dimostrare tutta la fondatezza degli allarmi e delle apprensioni che il contegno dei suoi capi aveva ispirato a noi, come a tutti gli uomini di parte liberale conservatrice. Quando essa proclama ch'era disposta a concedere ai partiti avanzati, repubblicani, socialisti e radicali, ben quattordici candidature sui 33 — curiosa combinazione di numero simbolico da triangoli e tre punti — vuol dire che non soltanto era un deplorevole pretesto la necessità di esclusioni, sorpassati la enormità, per mancanza di posti disponibili, ma che essa sull'esempio del regio Governo non avrebbe esitato, per una pregiudiziale ancora più vieta e rancida di quella repubblicana, a condurre trionfalmente in Campidoglio i nemici delle istituzioni e della monarchia. Ed ora il pubblico giudichi tra noi e i sette trombatissimi savi de la terza Roma veda se avevamo ragione noi, che protestavamo in nome dei nostri principii, o quelli che dimentichi dei primi doveri d'un partito politico costituzionale, ci accusavano come ciechi intransigenti e come promotori di faziosi scismi nel campo costituzionale.

Ebbene, noi eravamo e siamo rimasti semplicemente logici, come sono stati logici repubblicani e socialisti, poichè è tempo di finirla con tutte le colpevoli tolleranze e condiscendenze, con tutte le ibride alleanze e coalizioni, di cui non profittano che i nemici dell'ordine e delle Istituzioni; è tempo che ciascuno stia o ripigli il suo posto di combattimento e di responsabilità, che ciascun partito rimanga con la sua fede, il suo programma, le sue finalità senza mezzi termini, senza transazioni, senza dedizioni e senza incongruenze. E questo crediamo doveroso di ripetere specialmente ora, che non soltanto alcuni giornali officiosi, spaventati da polemiche ardenti e dalle conseguenze parlamentari d'un'ora di sincerità e di dissidio, invitano tutti i combattenti dell'*Unione liberale* e della *Democratica* all'oblio ed al ritorno nei ranghi del ministerialismo più che popolare, ma anche qualche giornale eclettico, impugnatore, all'Opposizione, di amplessi universali, aggiunge la sua voce, e accorda i suoi strumenti all'unisono degli officiosi e della defunta *Unione liberale*.

Poichè abbiamo sentito dire che per l'avvenire bisogna andare d'accordo con il sacchismo inconcludente e fare i conti con i radicali, e peggio, anzi, avere il coraggio di realizzare, qui nell'amministrazione di Roma, i postulati arditi dei *popolari*, per evitare che essi possano, domani, rifarne la loro piattaforma politica ed elettorale. E', insomma, la snaturazione più perfetta dei partiti politici, l'applicazione più larga delle teoriche giolittiane: cedere, cedere sempre, spogliarsi e farsi spogliare di tutto, per evitare contrasti e conflitti, senza pensare che ad ogni soddisfazione succede un nuovo appetito, senza ricordare che il contenuto dei partiti avanzati è, malgrado ogni affermazione in contrario, essenzialmente politico, giacchè essi tendono ad arrivare più in là di quello che non consentano i nostri, per tanto larghi e liberali, ordinamenti.

Ma crede davvero il nostro confratello dagli amplessi universali, che basti cedere e concedere sempre, per disarmare gli avversari, crede davvero che indossando casacche più o meno popolari e socialisteggianti, che calzando stivali non fatti per le proprie gambe, si ottengano vantaggi che diversamente non si avrebbero, si facciano passi che con le proprie scarpe non si farebbero? Se sì, guardi un po' a quel che è accaduto domenica a Bologna, e qualche anno fa a Milano. Che cosa è valso, nella capitale emiliana, che il partito liberale monarchico abbia avuto il coraggio di attuare le più ardite e democratiche riforme, di aver dato alla propria città un'amministrazione esemplare, di aver precorso perfino Giolitti, l'innovatore, con la municipalizzazione dei pubblici servigi? Precisamente un bel nulla; i popolari bolognesi volevano arrivare essi al potere, e non han guardato alle benemerenze del partito, che aveva retto per bene undici anni correttissimamente e modernissimamente l'amministrazione del Comune. E quel Giolitti, che si fa propugnatore d'ogni novità e propone disegni di legge di radicali riforme, non fece grazia ai liberali bolognesi di avere attuato i capisaldi del suo programma; e il suo non proconsole ma pretoriano Marescalchi, costituzionale e alleato dei socialisti e repubblicani bolognesi, con l'aiuto del Governo e — si badi alla stranezza del caso — dei clericali, rovesciò la benemerita amministrazione Dall'Olio, e con essa potè vantarsi d'aver lasciato a terra uomini che si chiamano Giosuè Carducci ed Enrico Panzacchi!

Ah! deve insegnare qualche cosa per l'avvenire questo periodo di lotte amministrative! Sicuro; ma ecco quel che deve veramente insegnare, sull'esempio non solo di Roma, ma di Bologna e d'altrove: i partiti politici vivono e prosperano al solo patto di conservarsi fedeli e coerenti alle loro origini ed al loro programma, di serbare inflessibilmente la propria fisonomia e affermare e sostenere coraggiosamente, tenacemente e fortemente le proprie idee e il proprio contenuto etico, storico e politico. I conservatori italiani, in materia di sane riforme e di progressi sociali e legislativi, hanno benemerenze insigni, e le migliori leggi si devono al loro appoggio, alla loro iniziativa. Quel partito quindi non ha bisogno di torre in prestito da partiti esotici ed avversi criteri, forme e programmi; basta soltanto che sappia essere quel che dev'essere, e proseguire nella sua opera illuminata, ma prudente e oculata. Diversamente non ha ragione d'esistere, diventa qualche cosa di inutile come il sacchismo nella logica dei partiti e degli avvenimenti.

ZETA.

La salute di Re Edoardo

Londra, 3. — Il bollettino ufficiale sullo stato di salute di Re Edoardo VII, pubblicato iersera, alle ore 7, dice: « Lo stato del Re continua a fare progressi. Il dolore nella località operata è minore. S. M. passa le giornate più sollevato ».
Firmati: *Treves, Laking, Barlow*.

Londra, 3. — Il bollettino sullo stato di salute del Re, delle ore 10,30 ant., dice: « Il Re ha passato una buona notte. Nulla è sopravvenuto che possa turbare il notevole miglioramento determinatosi ora nella malattia del Re ». Firmati: « Treves, Laking, Barlow ».

Parigi, 3. — La *Presse* pubblica un'intervista con un medico francese sulla natura e l'andamento della malattia di Re Edoardo. Il dottore dice che i bollettini sono contraddittorii. Egli constata che la piaga è profondissima e che le lavature che devono farsi due volte al giorno fanno molto soffrire l'infermo. Questo risultato prova che l'incisione praticata per l'operazione non si dovrebbe chiudere.

Dopo aver compiuta non l'operazione della appendicite, come si era detto prima, ma l'abrasione di un accesso voluminoso e di una parte dell'intestino, non si volle chiudere l'incisione perchè evidentemente la costituzione organica del Re lascia temere un nuovo accesso che renderebbe necessaria una nuova operazione. E impossibile, fuori di tale spiegazione, giustificare i dolori della ferita, la sua profondità e le lavature che essa rende necessarie. Dopo una operazione, ordinariamente le carni sono ricucite e la cicatrizzazione comincia subito: in un uomo normale la cicatrizzazione si compie in quindici giorni o tre settimane senza dolore. E si possono anche ritirare i fili che servirono alle cuciture. Le indicazioni sulla salute del Re ci spiegano che la sua situazione organica è lungi dall'essere così buona come si pretende.

L'inviato del Papa

Londra, 3. — Monsignor Merry del Val, inviato del Papa alle feste dell'incoronazione di Re Edoardo, ripartì ieri pel continente.

Ricevimenti a Londra.

Londra, 3. — Il principe di Galles riceverà oggi gli inviati marocchini e Ras Maconnen.

La sottomissione dei boeri

Londra, 3. — Lo *Standard* pubblica un dispaccio da Pretoria, il quale annunzia che i boeri, i quali hanno fatto atto di sottomissione agli inglesi, ascendono finora a 20,000.

Al Parlamento inglese.

Londra, 3. — Alla Camera dei Comuni, Dilke chiede se il Giappone o l'Inghilterra protesteranno contro la creazione che i Russi fanno a Niou-Chouang, di dazi di importazione e di esportazione. Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, visconte di Cranborne, risponde che l'Inghilterra non ha protestato, perchè è informata che proseguono i negoziati per lo sgombero della Manciuria da parte della Russia. Dovendosi tale sgombero effettuare tra breve, la Manciuria sarà restituita alla Cina. L'Inghilterra ignora se il Giappone abbia protestato da parte sua.

Le costose galanterie di Guglielmo.

Berlino, 3. — L'imperatore Guglielmo, partendo da Krefeld, aveva promesso, a una delle damigelle d'onore che scortavano l'imperatrice, l'invio di un... reggimento di ussari, perchè anche ai balli di Krefeld non mancassero i giovani luogotenenti. La sera stessa, infatti, l'imperatore impartiva ordine perchè fosse data guarnigione a Krefeld. Ma gli ordini di Guglielmo, anche quando sono galanterie (non pare, del resto, che il reggimento sia rimasto troppo lusingato dell'uso a cui l'imperatore lo destina), debbono essere controfirmati dal cancelliere, e ratificati dal Reichstag, se importano spesa. Il cancelliere non fa difficoltà, in questo come in altro caso; ma pareva disposto a farne il Reichstag. I giornali avevano calcolato che il nuovo impianto di guarnigione costerà circa quattro milioni — caserma, piazza d'armi, casino, ecc. — e trovavano che per galanteria, è caro. Intanto gli organi della fronda conservatrice, irritati per la nomina di un ministro dei lavori pubblici, comandato — si tratta, come sapete, di un generale — a condurre in porto il famoso canale, si aggrappavano al casetto di Krefeld per dare addosso al governo personale di Guglielmo, che si mostra sempre più « determinato da impressioni del momento, fantasie, umori, più che da vera ponderazione! » A tagliar corto a tale coda polemica, di cui si stavano divertendo i socialisti, è intervenuta oggi la città di Krefeld, con la deliberazione di contrarre un prestito di quattro milioni, per pagarsi da sè il piacere di introdurre ai balli della propria aristocrazia industriale sedici luogotenenti. Tanti ne conta un reggimento, e paiono pochi al preciso e maligno giornale di Eugenio Richter per le feste da ballo d'una città d'oltre centomila abitanti.

GIORNO PER GIORNO

Statistiche popolari e verità matematiche.

I giornali socialisti mettono là quattro cifre che non possono a meno di impressionare coloro che hanno l'ingenuità di credere vero tutto ciò che è stampato su quei fogli. Secondo questi signori nella Svizzera repubblicana si spende per l'esercito in ragione di L. 0,33 per abitante, per la pubblica istruzione L. 16; mentre che nell'Italia monarchica le spese militari si ragguagliano in L. 12,50 per abitante e quelle per la pubblica istruzione in L. 0,85. Queste cifre sono false.

La Svizzera repubblicana spende per l'esercito (senza i 17 milioni di spese straordinarie stanziati recentemente) *trentasette milioni e mezzo* e per la pubblica istruzione *un milione*. La popolazione della Svizzera è di abitanti 3119000, cosicchè queste spese si ragguagliano per abitante a franchi 8,82 (e non centesimi 33 per le spese militari) ed in centesimi 33 (e non franchi 15) per la pubblica istruzione. L'Italia monarchica con 32 milioni d'abitanti spende per l'esercito L. 240 milioni, e per ciò in ragione di lire 7,50 per abitante, e per la pubblica istruzione L. 47,500,000, cioè L. 1,48 per abitante.

Dunque le cifre vanno completamente invertite. Queste cifre si riferiscono esclusivamente ai bilanci dei singoli Stati. In Isvizzera i Cantoni, in Italia i comuni e le provincie, sopportano poi una notevolissima parte delle spese per la pubblica istruzione. I comuni e le provincie dell'Italia monarchica spendono per la pubblica istruzione più di 100 milioni all'anno. Ed il comune di Varese, per esempio, spende ormai centomila lire all'anno per la pubblica istruzione, cioè circa lire 5,00 per ogni cittadino. Questa la verità, vera.

* * *

Un *trust* matrimoniale.

Se non è vera è ben trovata. Una ditta di Chicago diresse una circolare a tutte le autorità comunali delle città occidentali, in cui proponesi uno scambio di merce umana onde togliere la sovrabbondanza del sesso mascolino nell'Occidente e la sovrabbondanza del sesso femminile in Oriente.

L'Oriente dovrebbe procedere all'esportazione di giovani ragazze — prima qualità — che in seguito alla mancanza di mariti, devono guadagnarsi faticosamente la vita nelle fabbriche e nei negozi. Importate in occidente queste ragazze da marito, vi troverebbero facile smercio data la sovrabbondanza dei giovani celibi e quindi concorrebbero allo sviluppo del paese. La ditta di Chicago farà stampare un *album* colle fotografie e la rispettiva descrizione degli uomini di California, che si dichiarano proponsi al matrimonio.

Questo *album* deve venir posto in circolazione tra le ragazze da marito nella parte orientale; di questa guisa ci si ripromette di promuovere su vasta scala il matrimonio. La circolare invita infine le autorità comunali di usare della loro influenza a favore di questo progetto! Le ragazze da marito sono avvisate.

* * *

Un lago d'inchiostro.

Una delle più strane meraviglie che si trova nel misterioso paese di Colorado, così scrive l'*American Stationer*, è un lago d'inchiostro. Le riviste scientifiche di Los Angeles e San Diego ebbero spesso volte occasione di accennare a questo lago d'inchiostro. Questo lago della grandezza di circa 40 acri è riempiuto di un liquido che rassomiglia di fatto all'inchiostro. Sulla superficie del lago scorgesi uno strato di cenere vulcanica, che è dello spessore di circa mezzo piede.

In alcuni punti il lago è profondo circa 300 yards, in altri punti invece non si potè trovarne il fondo. Riguardo alla sorgente di questo lago non vi sono che semplici teorie e nessuno mostra sapere d'onde provenga realmente al lago questo suo liquido nero. Gli indiani raccontano che esso viene formato dal sangue dei cattivi indiani che trovansi nell'inferno entro ai vulcani.

Furono fatte dagli scienziati delle prove e si potè constatare che dei panni i quali vennero tuffati in quel liquido nero del lago, mantennero poi per dei mesi il color nero anche se esposti al sole.

* * *

Hungerwaltz:

Vi sembra una parola strana! Ebbene, non è, non vuol significare altro che: valzer della fame. Ed ecco da che cosa ebbe origine. Il Re Alberto di Sassonia, quello stesso di cui fu annunziata la morte, giorni fa, come uomo di buon appetito mal soffriva qualunque ritardo posto al suo pranzo: ma la regina Carolina, sua moglie, aveva presa l'abitudine di esser mai pronta per l'ora del pranzo: sicchè il buon Re, per ingannare il suo stomaco aveva presa la risoluzione di occupare quei pochi minuti in cui gli era forza attendere, suonando un valtzer che egli aveva chiamato « Hungerwaltz ». Il valtzer della fame.

* * *

Bugiardi poco noti

Una specialità di bugiardi, poco nota e specialmente interessante a essere scoperta da coloro che frequentano i saloni, è la persona *troppo amabile*, quella che ha un bisogno irresistibile di riuscire bene accetta, di dirvi il complimento che voi desiderate. Questa attitudine morale, deriva, forse, da un fondo naturale ottimo, ma denota, certo un carattere mediocremente consistente. Un altro sospetto è l'*uomo di spirito*, quello che deve, per forza, infiorare la sua conversazione di motti brillanti: pur di avere un successo di salotto, è capacissimo di mentire un fatto o di svisare il proprio pensiero. Anche l'uomo che ha pretese artistiche poetiche, drammatiche, manca, quasi sempre, di sincerità. Il vile è quello più facilmente disposto a mentire, specie quando si tratta di mascherare la propria debolezza. Questo bugiardo non è superato che da coloro che tendono naturalmente a supporre la bugia negli altri.

Ma, anche dopo questi saggi e profondi consigli, io penso che noi continueremo ad essere vittime dei mentitori e — sopratutto — delle mentitrici superiori, che indovinano tutto, che prevedono tutto, che non si contraddicono mai, che sanno seguire tutte le sfumature del nostro dubbio o della nostra fiducia, e che prevengono ogni obiezione, che hanno risposta ad ogni domanda, che sanno rappresentare, insomma, con naturalezza mirabile, la commedia della lealtà. E non sarà poi un gran male, soggiungo, quando, le labbra che vi mentono, sono rosee e fragranti e la bugia vi inebbria, come un forte liquore.

Menti. Che importa, se l'inganno è dolce!

* * *

Alla Corte d'Inghilterra si mangia il pollo arrosto colle dita. Sul proposito, si racconta questo aneddoto: Le figlie del principe di Battenberg erano state abituate a non toccare il pollo con le mani, ma trovavano pur sempre, naturalmente, una grande difficoltà a mangiare colla forchetta. Un giorno, mentre sedevano a tavola con la nonna, con loro somma sorpresa videro la Regina che senza tante cerimonie si era data a mangiare un'ala di pollo tenendola fra le mani. Le bambine a quella vista emisero un'esclamazione di gioia, e la regina Vittoria, informata della causa della loro letizia, ne rise essa pure. Da quel giorno nella Corte inglese si mangiò il pollo colle mani.

* * *

Valore alimentare dello zucchero.

E' nota oramai l'importanza dello zucchero quale alimento riparatore delle forze muscolari, ed è bene che si conosca anche l'importanza che dovrebbe aver questo prodotto nell'alimentazione generale, in cui dovrebbe sostituire l'alcool. Le principali esperienze psicologiche di Mosso confermarono le osservazioni fatte empiricamente riguardo alla notevole influenza della alimentazione zuccherina sulla produzione, il mantenimento ed il rinnovamento dell'energia muscolare nell'uomo dedicato agli esercizi sportivi. I risultati dell'esperienze di Mosso sono unanimi per dimostrare l'influenza considerevole dello zucchero sulla contrazione muscolare. Sono le dosi minime o medie (da 5 a 60 gr.) che, assorbite in una volta, sviluppano nel muscolo stanco un maximum di energia. Al di sopra di 60 grammi — introdotto in una volta sola — la produzione di energia decresce collo aumentare della quantità di zucchero. Una dose di 5 grammi di zucchero è già atta a comunicare al muscolo un'attività notevole ma di corta durata.

La quantità di acqua impiegata a sciogliere lo zucchero ha notevole importanza, quella di sei a dieci parti in volume con cura di zucchero è la più indicata. Lo zucchero permette il massimo del lavoro meccanico, allorchè se ne ingeriscono delle piccole dosi, 5-15 grammi, di 10 in 15 minuti; questo sembra il miglior modo di restituzione al muscolo, dell'energia consumata durante il lavoro. L'azione dello zucchero è rapidissima; nello spazio di 5 o 6 minuti essa si fa sentire nell'attività del muscolo, quindi tutti coloro che sono obbligati a richiedere ai loro muscoli un lavoro considerevole, possono trovare aiuto nell'uso razionale dello zucchero. Queste le conclusioni dell'esperienze del Mosso. Anche altri sperimentatori sono giunti alle stesse considerazioni: che il valore alimentare dello zucchero è doppio di quello del pane e superiore a quello della carne. E dire che in Italia se ne consumano 14 chilogrammi per abitante, mentre in Inghilterra 42 chilog. ed in America 30 chilogrammi.

* * *

Per finire.

In provincia. Tra impiegati in uno stanco pomeriggio estivo:

— Dunque è passata l'indennità!

— Passata sì: ma non da queste parti.

Tutti noi.

Nota mondana

Le « feste dell'incoronazione! » Queste semplici parole erano, ancora due settimane fa, delle parole magiche, evocatrici di splendori feerici, promettitrici di gioie inaudite, d'uno spiegamento di lusso a nessun altro simigliante. Oggi la stessa frase non si ripete che tristamente, con un accento nel quale la disillusione mette una nota scura, quasi allarmante.

I sovrani d'Inghilterra, quelli pei quali non si volevano che feste e gloria, sono immersi nella maggiore tristezza, e nella malattia di Edoardo VII non si vede a Londra che la caduta delle illusioni in un insperato guadagno commerciale.

Quali meraviglie s'erano realizzate per questa cerimonia dell'incoronazione! Parigi ha avuto l'onore di dare alla regina, per mano dei suoi sarti, un vero capo d'opera sotto tutti i punti di vista. Il vestito era in stoffa d'oro, il cui splendore si velava d'una mussolina leggera, un tulle, per così dire, d'una finezza aerea. Su tale stoffa, un ricamo ininterrotto a disegni irregolari; fiori strani, trifogli, cardi coprono quasi l'intero vestito. La coda è in velluto granato e lunga sei metri. Tale meraviglia sarà indossata mai? Questi splendori ufficiali avevano avuto il talento di rimettere in voga le stoffe pesanti, perchè sono le sole che dànno qualche maestà al manto di corte, alla coda d'un vestito di gala. I *satin duchesse*, il velluto di Lione, i bei broccati che non eravamo più abituati ad ammirare avevano ripreso diritto di cittadinanza. Solo si è saputo modernizzarli, ringiovanirli, con nuvole vaporose di mussoline in seta, in tulle, in drappi leggeri. Il *pailletage* aveva avuto una bella parte in tutte quelle preparazioni e molti vestiti scintillarono di stellette bellamente disperse, di fiori ricamati, di cui le corolle, i pistilli erano fatti da chiodi d'oro e d'argento.

Pezze intere di stoffe erano state ricamate interamente con nodi Luigi XV formanti meandri sapienti e risplendenti. Ma tutti questi splendori non debbono allontanarci dal nostro programma, più modesto in generale, e mentre le belle giornate si affermano, occupiamoci delle nuove toelette. Come sapete eravamo al Luigi XV e ci restiamo; il corpetto dritto con la vita lunga è tornato in onore. A quando il ritorno dei panieri? L'illusione sarà allora completa, e già ora si torna alle stoffe d'altri tempi. Fra queste, nel genere battista e *linon*, ve ne sono delle deliziosissime, la mussolina-giardiniera è del numero.

Secondo il gusto di ciascuno si può scegliere il fondo bleu a disegni rosa e verdi, o il fondo rosa o crema con altri disegni assortiti. Con i *linons* leggeri, i tessuti a righe, i *fichus* Maria Antonietta che liberano il collo e lasciano ammirar la nuca si ha un perfetto ornamento. Si ha la più modesta toeletta e immediatamente si prende un'aria birichina e noncurante, in apparenza, che aggiunge grazia. Questi *fichus* sono fatti in tessuto simile alle gonne o in mussolina *linons* o tulle crema, con dentelle frammista ad *entre-deux*. In questa stagione vivranno i costumi scomparsi che, pel loro genere specialissimo avevano lasciato traccia nella storia. Essere *talon-rouge* a certe epoche valeva quanto oggi essere *chic* e *smart*, con la differenza che l'estrema eleganza esigeva le scarpe rosse o a talloni rossi.

Oggi sarà possibile dire, come altra volta, « la signora tale è *talon rouge* » perchè ecco le calze rosse, le scarpette ed anche gli stivalini dello stesso colore rimessi in onore. Si potrebbe temere che il vicinato di tali calzature rosse getti una nota discordante in una toeletta di buon gusto; ma una signora veramente elegante sa evitare la stonatura; i vestiti bianchi, di seta cruda, grigi, bigi, sopportano qualunque tinta. Per l'accordo di colori ci vuole una sicurezza di gusto impeccabile; fra le combinazioni giudicate più felici, troviamo la fusione del *mauve* e del *bleu*; del grigio chiaro e del verde Nilo, del *bleu foncé* e del verde tenue. Un grande pittore diceva a proposito d'una signorina, vestita colore ciliegia cotta con guarnizioni verde veronese: « Mai mi sarebbe venuto in mente d'associare quelle due tinte su una delle mie tele, e frattanto quella toeletta era incantevole. Dipendeva dalla distinzione di chi l'indossava e che le dava grazia con l'aggiustamento sapiente dei dettagli dell'acconciatura? Mistero; ma io penso che molte donne potrebbero imitare quella signorina e non sarebbero che.... infagottate ».

Non dimenticate, dunque, signore che ciò che si attaglia alla una non sta bene, spesso, alla

altre e che in materia di abbigliamento, bisogna lungamente esitare, discutere e comparare prima di decidere.

Lys-noir

Le feste di Torino.

Torino, 3. — Nel pomeriggio di ieri, la musica della Guardia Repubblicana di Parigi dette il concerto d'addio nella vasta piazza di S. Carlo, gremita di folla che applaudì calorosamente, specialmente la Marcia reale e la *Marsigliese* suonate prima e dopo il concerto. La popolazione accompagnò per le vie i concertisti, acclamandoli.

Torino, 3. — La musica della Guardia Repubblicana è partita per Parigi stanotte, fatta segno ad una dimostrazione straordinaria ed indescrivibile di simpatia da parte della popolazione. Migliaia di persone si trovavano davanti la stazione, il cui interno era gremito. La partenza del treno venne salutata da frenetiche grida di: *Viva la musica della Guardia!*

Il terremoto ad Arezzo.

Arezzo, 2. — Oggi nel Casentino, nelle località, dove già erano avvenute ripetute scosse di terremoto, sono state avvertite altre tre scosse sussultorie. Nessun danno.

VARIE TELEGRAFICHE.

Londra, 3. — Il *Times* ha da Pechino che la Convenzione anglo-cinese, relativa alla Manciuria, è stata firmata il 29 dello scorso giugno.

Parigi, 3 — Un dispaccio dell'agenzia bulgara da Sofia smentisce che tra la Russia e la Bulgaria siasi concordata una convenzione militare.

Sassari, 3 — Nel prossimo agosto si terrà in Sassari una esposizione di prodotti agricoli sardi e macchine agrarie e una fiera di bestiame. La iniziativa di questa esposizione, che sarà di grandissima utilità per l'isola, venne presa dal periodico agricolo *La Terra Sarda*.

Gand, 3 — In seguito ad un errore di scambio, un treno sulla linea Gand si scontrò con un treno dirigentesi a Roulers. L'urto fu violento. Una cinquantina di viaggiatori rimasero feriti, di cui dieci mortalmente.

Parigi, 3 — Telegrafano al *Rappel* da Durban che i generali boeri Botha, Dewet e Delarey si sono imbarcati per l'Europa.

Vienna, 3 — Si ha da Varsavia: Una fabbrica di vagoni fu distrutta dal fuoco che ne incenerì una trentina. Il danno è di mezzo milione di rubli.

Vienna, 3 — Ieri si batterono alla sciabola, per questione politica, il deputato pangermanista Berger e uno studente. Il Berger ebbe un orecchio tagliato.

Pegli, 3 — Il sedicenne Antonio Sommariva, salendo le scale della propria casa, sdrucciolava spezzando una bottiglia che teneva in mano. Una scheggia di vetro a triplice punta, gli squarciava la trachea e la carotide, cagionando la morte avvenuta dopo pochi istanti.

Pinerolo, 3. — Giunge notizia che il tenente degli alpini Favella di guarnigione a Fenestrelle uscito stamane a cavallo per fare una passeggiata precipitò nel torrente Chisone. Il cavallo fu trovato morto, il tenente è scomparso, trascinato dalla corrente rapidissima, stante lo scioglimento della neve dei monti.

Stresa, 3. — Ieri coll'intervento dell'arcivescovo di Genova, quale vescovo di Novara, con grande solennità e concorso di popolo, fu inaugurata una Croce monumentale sulla vetta del Mottarone a 1490 metri sopra il livello del mare. Questa grande croce doveva essere inaugurata l'anno scorso, ma per ostacoli sopravvenuti se ne dovette ritardare l'inaugurazione.

Milano, 3. — Nella causa per la sepoltura di Cavallotti è stato giudicato che deve essere riservata la risoluzione della questione relativa alla scelta del luogo in cui dovrà avere sepoltura definitiva la salma dell'on. Cavallotti a quando i di lui discendenti Giuseppe Cavallotti (figlio) e Noemi Villa (abbiatica) avranno raggiunta la maggiore età. Fino a quell'epoca rimarrà sospesa anche ogni pronuncia circa l'eventuale prevalenza al riguardo del diritto dell'uno in confronto di quello dell'altra.

Londra, 3 — Si ha da Bombay che un ciclone ha rovesciato un treno presso Rampurhat. Vi sono tredici morti e quindici feriti fra cui una signora europea.

Londra, 3 — La *Gazzetta civile e militare* di Bombay dice che sono probabili pioggie disastrose nel Penyab e in gran parte dell'India verso la metà di luglio e i primi d'agosto.

New-York, 3 — Si ha da Chicago che il raccolto del grano e del mais sarà cattivo. Una speculazione enorme è già cominciata alla borsa di Chicago ed a quella di New York.

Londra, 3 — Telegrafano da Amsterdam: Rispondendo ad una interpellanza sulla liberazione dei prigionieri di guerra dell'Africa del Sud, il ministro degli esteri, barone de Lynden, ha dichiarato di avere ricevuto stamane una risposta secondo la quale di tutti i prigionieri saranno liberati prima i boeri che non prestarono giuramento, poscia i prigionieri appartenenti alle nazioni estere ai quali l'Inghilterra pagherà le spese necessarie al trasporto. Ciò nondimeno, quelli che si assumono di pagare il viaggio per conto proprio, possono partire subito senza recarsi nell'Africa del Sud.

Torino, 3 — Mentre ancora è avvolto nella più profonda oscurità il truce assassinio della bimba Zucca, per tanto tempo irreperibile e poi trovata in una cantina orrendamente mutilata e putrefatta, mi giunge ora la triste notizia della scomparsa di un'altra bimba, certa Gola Teresa, di anni 12, abitante coi genitori in via Pastrengo. La ragazza, apprendista sarta, uscita come al solito, al mattino verso le sette per recarsi al lavoro, non rientrò a mezzogiorno, e la madre credette fosse rimasta a pranzo dalla padrona, ma quando la sera neppur la vide tornare, corse quasi impazzita dal dolore e dalla inquietudine al luogo dell'usato lavoro e ne ebbe la triste nuova che in tutto il giorno la piccola Teresa non s'era vista.

Elezioni amministrative.

Chianciano, 2 — Nelle elezioni amministrative di domenica è trionfalmente riuscita tutta la lista monarchica. Il trionfo — di cui va data lode al dott. Conti, presidente attivissimo dell'*Associazione liberale-monarchica*, all'egregio sindaco, cav. Mencarelli, ed all'ottimo signor Luigi Innocenti — è una solenne e lezionante risposta ai mestatori e ai versipelli, che erano stati causa dei dolorosissimi incidenti dello scorso aprile, di cui tanto il *Fanfulla* si occupò, e che, oggi, al momento della battaglia elettorale, si erano coraggiosamente squagliati! La popolazione di Chianciano, che è in fondo eccellente, ha potuto fare i suoi confronti fra i mestatori d'occasione — promettitori di fumo e arcolai di parole vuote, che al momento buono lasciano nelle péste e negli imbarazzi i poveri illusi — e gli amici sicuri e sinceri, nelle ore liete come nelle tristi, gli amici che le dimostrano affetto e interessamento a fatti e non a chiacchiere, gli amici fra i quali primeggia il conte Giovannangelo Bastogi, che vive così spesso fra noi, e fa, col fratello on. Giovacchino, tanto bene, vero e reale, al nostro paese!

GLI SCIOPERI

A *Ca di Fiume* gruppi di operai disoccupati percorrono la campagna domandando di essere occupati. Intanto i lavori di mietitura, già iniziati, sono stati sospesi.

— A *Genova* continua ancora lo sciopero dei carrettieri, non essendo stato possibile l'accordo circa l'orario e le paghe. Anche i carrettieri di *San Remo* si sono uniti agli scioperanti. Domenica intanto verrà chiusa la stearineria italiana di *Rivarolo*, ed il personale è stato di già licenziato. Rimarranno senza lavoro 250 operai.

— A *Biella* nello stabilimento di tessitura di di panni lana, filatura di Collegno, è scoppiato uno sciopero parziale, perchè gli operai addetti alla sezione *filatura francese* abbandonarono il lavoro alle 12, adducendo il pretesto che faceva troppo caldo. Si suppone che questa ragione addotta sia un pretesto, perchè già da tempo serpeggiava in quello stabilimento un malumore, e questo sciopero parziale si ritiene sia una preparazione ad uno sciopero su più vasta scala.

— A *Laino* gli operai della fornace Bottacchi di Creva hanno dichiarato di porsi in sciopero perchè dopo di avere ottenuto l'aumento della paga giornaliera da 2,50 a lire 3, ora pretendevano una diminuzione di lavoro.

— A *Desenzano* gli operai pastai dello stabilimento della ditta Bonomini hanno scioperato, domandando che venisse ripristinato il vecchio orario. Si spera però in un pronto accomodamento.

Note eporediesi.

Ivrea, 1. — Ivrea, esultante per la vittoria conseguita dalla sua banda cittadina nel concorso musicale di Torino, le ha fatto un'entusiastica accoglienza al suo ritorno da quella città. Un manifesto dell'ottimo sindaco, colonnello Baratono, invitava gli eporediesi ad accorrere in massa alla stazione a ricevere i bravi musicanti, e una folla imponente, con larga rappresentanza del gentil sesso, rispose all'appello sindacale. Dopo le accoglienze alla stazione, il corpo musicale venne ricevuto al municipio, ove gli fu offerta una bicchierata d'onore. Il sindaco, interprete dei sentimenti di tutta la popolazione, porse, con nobili ed elevate parole, il saluto e il plauso d'Ivrea, fidente che la vittoria odierna sarebbe stata per la banda civica d'incoraggiamento per le battaglie future, produttrici di altri gloriosi trionfi. Al ricevimento intervenne anche la banda musicale di Borgofranco, che ha comune coll'eporediese il valoroso direttore, il maestro Guindani.

Note Partenopee.

Napoli, 2 — Se Blondin fosse redivivo, scritturerebbe senz'altro, quale *numero* di forza e di agilità per la sua *troupe* acrobatica, la cameriera Ilda Fresia, torinese, quarantunenne, assai brutta, assai pretenziosa, molto elegante, molto ladra, ma ottima funambola. Ecco brevemente la sua avventura.

La Fresia fu raccomandata ai coniugi Alberto Stolte, commerciante, e Giuseppina Berthrand, abitanti al terzo piano del palazzo al numero 10 in via Caracciolo, perchè la assoldassero come cameriera, dal loro conoscente signor Giuseppe B.' tenente colonnello a riposo. Egli ne magnificò le qualità con tanto zelo, che i detti coniugi pensarono che il vecchio ufficiale fosse cotto della matura ma molto ossuta cameriera. Nondimeno la accettarono e ne furono contenti. La Ilda, benchè non fosse una semiletterata come la Serafina del *Journal d'une femme de Chambre*, era però una leggitrice di romanzi: leggeva sovratutto del De Kock. Ora essa ha lasciato tra le sue robe tutta una bibliotechina di romanzetti illustrati da vignette più o meno intrise di pepe di Caienna. Scriveva anche: scriveva a lungo lettere non si sa dirette a chi e ne riceveva anche. Dopo, si è scoperto chi fosse il fortunato destinatario. Fra le sue *paperasses*, si è trovato un ritratto di lei, mellifluo e avvenevole, con questa dedica: « Al mio caro Giuseppe — in segno di affetto è di imperituro amore — la tua Ilda ». Amava le belle frasi: quando ne trovava nei giornali recati dal padrone o nelle novelle della *Farfalla*, le trascriveva gelosamente, sì che ora se ne può ottenere un'antologia. Aveva le sue fisime e amava il chiaro di luna che si spandeva tenero sul sottostante mare di Mergellina. Talvolta correva essa incontro alla luna a qualche altra cosa, assentandosi a lungo e frequentemente dalla casa dei padroni. Tolti questi difetti, non ne aveva altri, almeno palesi, ed era quindi tollerata, perchè il tipo della servente perfetta si è perduto da che è morta in Lucca l'unica ancella virtuosa: Santa Zita.

Ma ecco si pongono le perle per mezzo. Cioè, peggio, sono le perle che se ne vanno, dileguano, le perle di una bottoniera del sig. Stolte. E Ilda precipita di trenta punti nella stima della sua padrona. Quella bottoniera valeva duecento lire. Chi l'ha presa? Spiriti rapaci non ne sono, in via Caracciolo. Ilda piange, si torce, geme. Chi ne sa nulla? Essa è una cameriera onesta. Non ha preso mai uno spillo. Ha servito case principesche — e qui una snocciolatura di nomi più preziosi delle perle orientali che non riluceranno più sul lucido sparato di M.r Stolte. Ma i padroni sono increduli. Breve: o le perle saranno restituite, o ci penserà la polizia. Ilda nega, nega e nega. Per attenuare, anzi, le sue pene, scrive un letterone, dove certo sono cacciate le più ardenti frasi del *Segretario galante* miste alle veementi dichiarazioni d'innocenza dell'interrogatorio di Musolino. E il destinatario le rispondeva, ieri l'altro: « Dì la verità, amor mio. Se li hai presi o perduti quei bottoni, confessalo, e si riparerà ». Ma che riparare? La signora aveva vietato l'uscita alla cameriera, la teneva prigioniera in camera, e iermattina sarebbe andata in questura a invitare gli sgherri per impadronirsi della infedele. La notte che precedette la fatal giornata dovette essere spaventosa per Ilda la sensitiva.

Gli agenti, il carcere, la macerazione dei lunghi giorni senza sole e senza stelle, la visione della fine di Manon Lescaut. Vi era di che rabbrividire, di che sentirsi morire, o di che sentirsi nascere un coraggio da leonessa. E il coraggio divampò. L'Ilda non dilaniò le carni di nessuna vittima, ma dilaniò quattro lenzuola e una coperta di *piqué* ricamato e ne fece lunghe bende. Con le bende, intrecciò una fune, e con questa fune misurò l'altezza del balcone della sua camera: un terzo piano, diciotto metri! Essa non giungeva perfettamente a livello della strada; mancavano un paio di metri; ma la nostra eroina era abbastanza agile, abbastanza forte per spiccare un salto, il materiale per tenere nuova corda difettava e il tempo precipitava veloce. Legò dunque una estremità alla inferriata del balcone fiorito che le ricordava il verone di Giulietta, si avvolse in una vestaglia scavalcò il parapetto e si aggrappò ai lembi ritorti delle lenzuola. Nessuno vide, o meglio una guardia doganale che era di servizio sulla banchina, intravide, ma non vi fece caso. Nessuno potè assistere all'ardua discesa, per immortalarne le vicende; ma certo Ilda diventava da quel momento una delle ginnaste più celebri e la sua evasione diventava degna di poema. Iermattina quando la signora Stolte schiuse l'uscio della camera della cameriera proterva, trovò la gabbia vuota. Della fuggitiva non più nuova [illegible]-forse, a quest'ora, in un verde eremo, sussurra, appoggiata sopra un cuore palpitante: « Una capanna e il tuo cuore ».

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Un elegante e affollato teatro, ieri sera, per lo spettacolo d'onore del bravo Ugo Piperno, che fu festeggiatissimo nei *Borghesi di Pontarcy*. Col seratante ebbero applausi gli altri attori: Tina di Lorenzo, Falconi, la Paladini-Andò e la Piperno. Stasera la 12.a replica a richiesta di *Romanticismo*; e domani sera *Goldoni e le sue sedici commedie nuove*.

Al **Nazionale** seguitano applaudite le repliche di *D'Artagnan*, la graziosa operetta data con tanta cerre di messa in iscena con tanto gusto e tanto decoro d'insieme dalla brava compagnia Cappellano. Domani prima di *Miss Helyett*, un gioiello di operetta, che sarà ripetuta sabato. Domenica poi due rappresentazioni, e prossimamente l'opera buffa di Offenbach: *I bracconieri*. Questa stagione musicale al Nazionale è una vera fortuna pel pubblico che passerà in Roma il mese di luglio; e potrà divertirsi, senza fatiche intellettuali, ridendo e godendo di ottimi spettacoli.

Al **Quirino** iersera *A bon'anema 'e Don Ciccillo* ebbe un successo di continua ilarità. Col bravo Pantalena furono applauditi la Da Crescenzo, Cecchi e Crispo. Stasera replica e domani sera spettacolo d'onore d'onore di Gennaro Pantalena con *Vavona*, *Nu guaglione e mala vita* e *È disgrazie 'e don Gennaro*. La folla sarà eccezionale, perchè don Gennaro è il prediletto del pubblico romano.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *Romanticismo*, ore 9.
Nazionale. — *D'Artagnan*, ore 9.
Quirino. — *'A bon'anema 'e don Ciccillo* ore 9.
Chalet Birreria Piazza Principe di Napoli (Porta Pia). — Concerto dalle ore 21 alle 24.
Giardino Margherita. — Spettacolo con Maldacea, ore 21.

IL PARLAMENTO DALLE TRIBUNE

A Palazzo Madama.

Seduta del 3 luglio.

Presidenza del presidente SARACCO.

La seduta è aperta alle ore 15. Si prevede una seduta movimentata, sono affollate le tribune, specie quelle dei deputati, notansi De Cesare, Sacchi, De Nava, Calissano. Pure affollate sono le tribune delle signore. Infelici! Il banco ministeriale è al completo. Si preannuncia un duello oratorio Cavasola-Saredo, rispetto all'inchiesta di Napoli. Ma questo verrà più tardi. Intanto come preludio abbiamo il progetto sui « Provvedimenti per completare le opere di risanamento della città di Napoli » e sono approvati senza discussione i primi sette articoli. All'ottavo articolo il senatore CAVALLI raccomanda al Governo di non accettare, come fece nel 1884, delle responsabilità che non gli spettano e di assicurarsi della regolarità nella erogazione dei fondi votati dal Parlamento. Il ministro GIOLITTI risponde dando le più formali assicurazioni che i lavori saranno eseguiti con piena soddisfazione del Parlamento e del Paese. Dopo ciò l'art. 8° è approvato e si passa a discutere l'altro progetto: « Provvedimenti per l'assetto del bilancio del Comune di Napoli ». Il gen. CAVASOLA esordisce dichiarando che tratterà i progetti per Napoli da un punto di vista obiettivo e di esclusivo interesse politico, come si addice ad assemblea politica. Dimostra che difatti è eminentemente politico l'interesse di far argine al discredito che ha colpito tutta Napoli e ai falsi giudizi e alle diffidenze che possono turbare la buona armonia tra regioni e regioni. Anche oggi si crede nella buonafede della maggior parte d'Italia che si abbia a soccorrere Napoli non per difficoltà su di esse accumulate da circostanze o da condizioni ineluttabili, ma per dissipazione o peggio. Tale erronea opinione ha avuto eco recente in quest'aula. Le parole del senatore Cavalli giustificano il suo intervento. L'impressione sfavorevole è stata prodotta principalmente dal modo come sono stati riferiti e commentati dalla Commissione d'inchiesta i contratti stipulati dalla cessata amministrazione comunale, per i pubblici servizi delle tramvie e della illuminazione pubblica, dell'acqua del Serino, del prestito di 4 milioni della Cassa depositi e prestiti. L'oratore, che in quella contrattazione ebbe parte diretta e ne conosce con esattezza i particolari, si considera in dovere di ristabilire intorno ad essi, la pura verità. Quando egli andò a Napoli nel 1896, le tramvie erano a trazione animale, la luce elettrica al prezzo di 76 centesimi al kilowatt-ora per l'illuminazione e a L. 1,30 per la privata, il gas a 34 centesimi il metro cubo. D'accordo col sindaco Campolattaro si formò il programma di valersi della trasformazione elettrica dei trams, per avere a disposizione del municipio una forte riserva di energia elettrica, premere con questa per ottenere una forte riduzione sui prezzi della luce elettrica e con i prezzi miti di questa, forzare la mano per la diminuzione del prezzo del gas. Dopo lunghe trattative, sospese e riprese per due anni, si giunse a conchiudere, mediante l'intervento diretto del prefetto, la nuova convenzione con la Società dei trams, la quale sostituiva la vecchia convenzione, che doveva aver vigore per altri 40 anni.

Il canone fisso annuo da 120,000 lire salì a 350,000, fino al prodotto lordo di tre milioni e mezzo, e con una compartecipazione del 12, 13 e 14 0[0 ogni mezzo milione di maggiore prodotto lordo per il periodo di 27 anni del vecchio contratto, e per il periodo successivo di concordata proroga di 25 anni il canone fisso salì a 550,000 all'anno, e la compartecipazione del Comune al 16, 17, 18 0[0, e così di seguito. La Società dei trams fu obbligata a mettere a disposizione del municipio, per farne qualunque uso, 10,000 kilowatts-ora al giorno al prezzo di costo. Al termine della convenzione, impianti fissi e mobili, officine di produzione, tutto, diventavano proprietà del Comune, senza compenso di sorta. Le tariffe furono ridotte a 10 cent. per ogni tre kil. e 1[2 di percorrenza. L'oratore confronta la convenzione con quella delle altre città, e dimostra che Napoli, con la convenzione dichiarata rovinosa dalla Commissione d'inchiesta, ha raggiunto il canone di lire 166 [illegible] per ogni kil. di rotaia, non avendo speso un soldo per la trasformazione, mentre Milano spese di proprio quasi 5 milioni, Torino percepisce 15,000 lire per kil, Genova molto meno, Firenze e Palermo non ancora nulla. Per mitezza di tariffe, Napoli viene subito dopo Torino, che è prima; Napoli supera tutte le altre città per [illegible] comsione del materiale e delle officine gratuitamente, e lucra 4 milioni di differenza sui 27 anni, pei quali era ancora vincolata.

Questo è il contratto fatto annullare e [illegible] dati e raffronti si trovano nella decisione della Giunta prov. amministrativa di Napoli che approvava il contratto. Ebbene la Commissione d'inchiesta fa suoi gli attacchi di alcuni ricorrenti e tace completamente le confutazioni contenute in quella decisione e invece magnifica i vantaggi conceduti dalla Società dei trams coi prolungamenti di linee. Passando al gas e alla luce elettrica, il gas dopo un arbitrato degli on. Finali, Cannizzaro e Colombo subì un ribasso di centesimi 6 il metro cubo. Per la luce elettrica per la quale fu fatta la nuova convenzione anche essa deplorata l'oratore confronta il prezzo dell'illuminazione pubblica delle diverse città che è di 77 centesimi al kilowatt a Milano, di 51 e mezzo a Torino, di 56 in media a Genova, di 68 a Pisa, di 53 e mezzo a Roma, e solamente a Napoli con la convenzione deplorata è arrivata a 42! La Commissione afferma che è stato conceduto il monopolio ed invece il monopolio fu escluso tanto vero che già sono sorte due nuove società e il prezzo dell'illuminazione privata è in ribasso. La Commissione d'inchiesta non potendo negare il forte beneficio recato da questo contratto al Municipio e ai cittadini dice che il prezzo della luce elettrica avrebbe potuto essere anche più ribassato poichè lo Stato non paga che 20 centesimi al kilowat ora per l'illuminazione del porto. Ma la Commissione tace che lo Stato ha ceduto alla Società 3200 metri quadrati di area nel più adatto centro di Napoli per impiantarvi le sue officine generali per il canone figurativo di 10 centesimi al metro quadrato.

Come per i trams e per l'illuminazione, così per l'acqua del Serino non si trattava di un contratto nuovo, ma di miglioramento di contratti preesistenti. Il bilancio del Comune ebbe subito un maggiore introito di circa 300 mila lire per il contratto dell'acqua, come per il complesso dei contratti migliorò di oltre 600 mila lire di entrata. I contratti furono dipinti come il prodotto di corruzioni senza tener conto del modo come erano procedute le trattative. Se qualcuno ha abusato delle disposizioni e notizie per strappare qualche indebito profitto facendosi regalare dalla Società, ciò avrà potuto costituire responsabilità individuali da liquidare in altra sede; ma non ha influito sulla bontà intrinseca dei contratti e sull'utile da essi derivato al Comune; l'oratore parla quindi protestando per il modo com'è stato riferito il suo intervento per far ottenere al municipio della Cassa depositi e prestiti...

— 63 —

L'EREDITIERA!

di ARMAND

(Traduzione dal francese - riproduzione riservata)

La mandò a chiamare, poi la condusse nel suo salotto ove fu a lungo discussa la questione del sapere se avrebber dovuto recarsi entrambe al luogo indicato.

Diciamo subito che, se la curiosità d'Armida era vivamente accesa, quella della signora Plaubert non lo era di meno, se non di più.

— Del resto, disse la brava fiorista con accento risoluto, qual pericolo possiamo temere in pieno giorno e in vettura?... Partiamo, figlia mia.

Pochi minuti dopo salivano in un fiacre fornito di un cocchiere di forme atletiche e si facevano condurre a Ville d'Avray.

In quel frattempo Celestina Marbeau allestiva la tragicommedia di cui era l'autrice e nella quale Renato doveva a sua insaputa avere una parte importante.

A destra della prateria che estendevasi come un tappeto di smeraldo dinanzi al cancello del villino, sorgeva, in seconda linea, una specie di chiosco rustico aperto da tutti i lati.

Un ampio divano occupava il fondo di quel chiosco.

Ivi il giovin duca riconquistato dalla sua Arianna, dilettavasi nei primi giorni della sua prigionia, andare a fumare sigarette, sorridendo agli amorosi vezzi prodigatigli dalla leggiadra peccatrice.

Ma dacchè la memoria di Armida, per un istante cancellata dal suo cuore, ci si era ridestata più viva che mai, ci veniva più di rado. Celestina, la mattina del giorno in cui siamo, aveva fatto diradare in certi punti le folte edere che coprivano il cancello del suo villino, dimodochè la gente che passava poteva, se lo voleva, spingere lo sguardo nel giardino e nell'interno del chiosco.

Operato quel diradamento, fece portare nel chiosco un tavolinetto di legno di rosa sul quale fu stesa una tovaglia damascata, e su quella tovaglia bianca qual neve, tutti gli attrezzi di una squisita refezione.

Alle dieci meno pochi minuti Renato scese in giardino.

Aveva la fronte pensierosa.

Sentiva vergogna del luogo ove in quel momento trovavasi e si domandava se avrebbe mai osato ripresentarsi dinanzi ad Armida.

— Checchè possa accadere, disse fra sè Renato con risoluto accento, oggi stesso uscirò di qui, quand'anche dovessi scavalcare quel cancello.

La campana annunziò che la colazione era in tavola.

Tornò indietro, e già posava il piede sui gradini della villa, quando Celestina comparve indicando il chiosco.

— Ho fatto apparecchiar lì, mio caro gli disse.

— E perchè cotesto capriccio? gli domandò Renato.

Oggi il tempo è di una pesantezza che opprime, rispose la genial peccatrice, soffocheremmo nella sala da pranzo, e ho creduto che avresti gradito far colazione all'aria aperta.

Ciò detto e senza aspettare la risposta del giovine duca gli prese il braccio e lo trasse nel chiosco ove la colazione li aspettava.

Una glaciale freddezza regnò sul principio della colazione. Nulla valeva a rasserenare la fronte di Renato, nè l'amoroso cicaleccio di Celestina, nè i suoi sospiretti repressi, nè le sue occhiate che cercavano di trafiggerlo come tante frecce aguzze.

Ma quello che non aveva potuto il calcolato armeggio dell'ammaliatrice, lo potè il generoso vino di Volney.

Il giovin duca, sotto il predominio della sua continua preoccupazione, si mesceva da bere senza badare a quel che faceva, appena il suo bicchiere era vuoto lo riempiva di nuovo, e se dimenticava di riempirlo, Celestina Marbeau gli faceva da coppiere. Quando furono alle frutta, lo sciampagna che scintillava nelle tazze dissipò come per incanto le ultime nubi che gli offuscavano la fronte e da quel momento egli fu il più gaio commensale.

L'orologio della chiesa di Ville-d'Avray suonò tre tocchi.

— Le undici meno un quarto! pensò Celestina: adesso la gran stretta finale!

Prese la bottiglia dello sciampagna e ne riempì due colme tazze; poi, porgendone una al giovin duca:

Beviamo! disse.

A quell'invito, seguì un leggero cozzare di bicchieri. Portarono il caffè con dovizia di liquori e sigarette.

Renato accese una sigaretta e vaporosi globi di un fumo biancastro volteggiarono per l'aria. La sirena accese una sigaretta a quella del suo prigioniero, poi gli sedette ai piedi sopra un cuscino. Suonarono le undici.

Celestina che stava in orecchie tese, udì rumor di passi sulla strada; i passi si fermarono dinanzi al villino, e un curioso viso si mostrò attraverso gli interstizi delle edere.

E' lei! disse fra sè l'abile commediante.

Gettò via la sigaretta, poi tirando a sè la testa del giovin duca, lo guardò con una specie di estasi, e prodigandogli quei lunghi baci nei quali pare si trasfonda tutta l'anima:

— Come sei bello, mio adorato Renato, disse con voce appassionata, e quanto è dolce l'amarsi come ci amiamo noi!

Un grido straziante, un grido angoscioso partì dall'altro lato del cancello del giardino e fu seguito dal cupo rumore di un corpo che cade. Quel grido andò diritto al cuore del giovine duca. Colpito da un sinistro presentimento, si svincolò dalle braccia della sirena, e si alzò pallido in viso.

— Dietro quel cancello, disse, c'è una donna cui ha preso male.

Celestina voleva trattenerlo. Nel tempo stesso udissi una voce che chiamava aiuto. Renato riconobbe la voce della signora Plaubert.

Respinse con forza Celestina che lo aveva preso a mezzo la vita, corse come un pazzo verso il cancello, lo aprì e si slanciò sulla strada. Ivi, uno spettacolo dei più commoventi gli colpì lo sguardo.

A due passi dal cancello, Armida giaceva a terra priva di sensi, e sì bianca che pareva morta.

La signora Plaubert, inginocchiata presso a lei le sollevava il capo, e si studiava rianimarla.

Il cocchiere, il quale aveva da lontano assistito a quella scena, erasi inoltrato con la sua vettura, e mentre Renato, fuori di sè dal dispiacere, stava come inchiodato al suolo, prese la fanciulla fra le sue braccia, la portò nel fiacre, e aiutò la sua piangente compagna a collocarselo accanto.

Il duca, nel vedere Armida sparire, si precipitò macchinalmente verso la vettura. Celestina che sin allora era rimasta spettatrice impassibile, sulla soglia del cancello, comprese che le sarebbe sfuggito ov'ella non fosse intervenuta.

Lo raggiunse tosto, e prendendolo per un braccio:

— Quella giovine, gli disse, ha bisogno d'immediati soccorsi, bisogna trasportarla in casa mia, e manderò a chiamare un medico.

Quelle parole richiamarono Renato al sentimento della realtà.

— Mai! egli rispose.

— E perchè, c'è lecito?

— Perchè la vostra casa contaminerebbe la sua purità.

— La sua purità!... disse Celestina sogghignando, la sua purità!

— Taci, maledetta creatura! interruppe il giovine con impeto d'ira; se muore, l'avrai uccisa tu!...

E senza indugiar oltre, si slanciò nella vettura.

— Dove si deve andare, adesso? gli domandò il cocchiere.

— Fermatevi dinanzi la prima farmacia che troverete per istrada, disse Renato chiudendo lo sportello.

(Continua)

prestatti un mutuo di 4 milioni, mandando a monte l'operazione già concordata dal Comune con una casa bancaria di Milano. Con queste dimostrazioni è provato che il difetto di Napoli, non è stato cagionato dai cattivi contratti. All'oratore non sfuggivano le voci ed i sospetti sempre ricorrenti a Napoli.

Ma non essendo apparso nulla di concreto ed essendo sicuro, del resto, dell'azione propria e di quella della Giunta provinciale amministrativa, non ha creduto di dover rinunziare alle utili iniziative, le quali corrispondevano, in sostanza, a garanzia per il bene del paese. Esaminando le condizioni generali della vita pubblica napoletana, l'oratore rileva la grave accusa lanciata dalla Commissione d'inchiesta contro il Governo italiano per la sua azione a Napoli dal 1861 in poi.

E trova strano che un presidente del Consiglio di Stato si sia spinto a tanto, dichiarando nel tempo stesso, che si era astenuto dalle indagini che sarebbero occorse per verificarne la esattezza. Rileva l'insperato aiuto dato da quell'altezza di posizione a coloro che insidiano al sentimento d'italianità tra le popolazioni del Mezzogiorno. Dice che da tempo egli è stato fautore del risorgimento politico e morale di Napoli per via di miglioramento economico. Passa in rassegna diverse proposte; teme che ancora s'incoraggi il falso supposto che il benessere possa venire da opere di Stato. L'oratore è favorevole a tutte le facilitazioni possibili per le industrie già esistenti e che hanno tradizioni e maestranze già adatte.

Passa infine a esaminare i progetti di legge, coi quali in sostanza lungi dai doni e dalle munificenze, si fa un prestito nuovo e si rinnovano i vecchi con la Cassa depositi e prestiti. Conchiude invocando per Napoli il ritorno alle condizioni normali, perchè senza di quelle non sono possibili calma di spirito e fiducia. Voterà il progetto e ringrazia il Senato della benevola attenzione prestata al suo dire (*bene*).

MIRAGLIA, nelle sua qualità di Sindaco di Napoli, fa una breve dichiarazione, dicendo che il suo ufficio gli impone il massimo riserbo rispetto all'opera della Commissione d'inchiesta. Raccomanda al Senato l'approvazione del progetto.

Dal banco dei ministri si allontanano gli onorevoli Zanardelli, Giolitti, Cocco-Ortu, che vanno a salutare i Sovrani in partenza. Si allontana pure il senatore Prospero Colonna, per quanto si avvicini la discussione sul progetto per Roma. Al banco del Governo restano Balenzano e Di Broglio.

SAREDO (*viva attenzione*) difende l'opera della Commissione d'inchiesta. L'inchiesta constatò ed ebbe la sicura convinzione che nell'amministrazione del Comune di Napoli s'era stipulata una serie di contratti tutti disastrosi pel Comune e per la morale. Questa convinzione era così profonda quanto l'altra, che i grandi favori concessi alle Società non dovevano spiegarsi altrimenti, che con la corruzione. Infatti, sottoposte le cose all'autorità giudiziaria è venuto che il sindaco, l'assessore legale, due dei direttori della grande Società sono stati rinviati a giudizio. Che rispondere dopo ciò al senatore Cavasola?

Comprendo, dice l'oratore, che il sen. Cavasola difenda l'opera sua? Ma, pendendo un giudizio penale, si impone un sentimento di riserva nel Senato e nel Governo, a cui egli non verrà mai meno.

Addentrandosi poi nell'opera prefettizia, dimostra che l'opera del prefetto e del Consiglio di prefettura, rispetto alle vigilanze contabile e amministrativa, fu viziata e deplorevole. Ciò afferma all'infuori di ogni spirito di passione e di parzialità, ripetendo che tutta l'opera della Commissione di inchiesta fu imparziale e ispirata esclusivamente al bene pubblico e all'affetto per Napoli, verso la quale scioglie un inno di sentimento. (*Vive approvazioni*).

CAVASOLA, per fatto personale, replica che il Governo a Napoli nulla regala, ma fa un prestito ben garantito al 4 1[2 p. 0[0. Dichiara che egli non fu mai interrogato partitamente dalla Commissione d'inchiesta: egli non ha avuta comunicazione di alcun rilievo sui fatti suoi e dell'ufficio suo. Ritiene che nei documenti pubblicati e in tutta l'opera dell'inchiesta ci sia del malanimo. Conclude affermando che è profonda la differenza fra il valore morale dell'opera sua di prefetto a Napoli e il valore morale dell'opera dell'inchiesta.

CAVALLI rievoca Garibaldi e il 1860 e si fa fare una piccola paternale dal presidente SARACCO che gli dice con buon garbo che le sue osservazioni ci entrano su per giù come il cavolo a merenda!

DI BROGLIO, fra la disattenzione e le conversazioni, raccomanda l'approvazione del progetto.

Il PRESIDENTE legge gli articoli del progetto che sono approvati senza discussione.

Si passa al progetto per Roma. Il segretario ARRIVABENE ne legge gli articoli. Parla il sen. CARTA-MAMELI la cui voce non giunge alla nostra tribuna. E' favorevole al progetto.

BLASERNA, relatore svolge l'ordine del giorno con cui l'ufficio centrale conclude, e cioè, il Senato invita il ministero a voler curare che i lavori prescelti, d'accordo coll'autorità municipale per l'esecuzione, non siano incominciati se non in base a progetti concreti e definitivi che siano iniziati e eseguiti successivamente, in modo che non si metta mano ad un lavoro se non prima è assicurato il compimento e la liquidazione dell'altro, affinchè nell'esaurimento del sussidio corrispondano lavori completi e definitivi, senza lasciar traccia di passività dietro di sè ».

BALENZANO, ministro dei lavori pubblici, dice che gli intendimenti del Governo sono identici a quelli del Senato, prega solo sia tolta la parola « successivamente », senza danno della buona amministrazione, nè pericolo che si metta mano ad un lavoro se non prima sia assicurato il compimento e la liquidazione del altro precedente. BLASERNA prende atto e consente.

Chiusa la discussione generale si approvano gli articoli e l'ordine del giorno del Senato mondato del « successivamente ».

A scrutinio segreto i due progetti per Napoli e quello per Roma, risultano approvati. La seduta è tolta alle 18 40; domani seduta alle 15.

Sciopero finito.

Acerra, 3. — Lo sciopero degli operai agricoli è terminato, essendo intervenuto un accordo fra i padroni e gli operai.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2002.

Roma, 3 luglio 1902.

Il sole spunta alle 4,22 — Tramonta alle 19,45
— L'avemaria suona alle 20.15.

Calendario d'oro.

Domani: Sant'Ubaldino. — S. Antonio, martire — b. Gaspare de Bono.

Ricorre il compleanno:

del conte Marco Antolini, Forlì; della contessa Guglielmina Campello del'a Spina, Roma; della marchesa Letizia Del Gallo Roccagiovine, Roma; della principessa donna Teresa Dentice Frasso, Napoli; del conte Michele Rodocanachi, Livorno; della marchesa Paolina Rusconi, Bologna; del maggior generale Giulio Serafini, Roma.

Ricorre l'onomastico:

della contessa Ulderica Alufi Pentini, Roma, don Uldericrico Falconieri di Carpegna, Roma; del senatore Ulderico Levi, Reggio Emilia; del conte Ulderico Ponza di S. Martino, Genova.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 18,9. — massima 30.0

Per i funerali di Umberto I al Pantheon. — Ai funerali di Umberto I il 29 luglio al Pantheon il Senato sarà rappresentato da una deputazione composta dei senatori Sensise, Canonico, Albani, Roux, Rattazzi, Blaserna, Tittoni e Doria Pamphili, membri effettivi, e dei senatori Comparetti, Serena e Pascale, membri supplenti. La Camera sarà rappresentata dai membri della presidenza e dagli on. Castelbarco-Albani, Sanarelli, Bonacossa, Celli, Medici, Nofri, Piccolo Cupani, Fortis e Spagnoletti, estratti a sorte.

Elezioni amministrative. — La Deputazione provinciale terrà seduta pubblica lunedì 7 corrente alle ore 3 pom., per compiere le operazioni, di cui all'art. 95 della legge comunale e provinciale, e procedere alla proclamazione del Consigliere provinciale nei mandamenti di Frosinone, Palestrina, Toscanella, Valmontone, Roma I, II, III, V e VI, Albano Laziale, Anagni.

La morte del generale Rey. — Alle 17.30 di ieri, colpito da paralisi cardiaca, è morto al Ministero della Guerra il tenente generale Felice Rey, direttore generale dell'arma di cavalleria e fanteria.

Il defunto che era nato il 5 marzo 1838 a Ronca (Biella), aveva un brillantissimo stato di servizio.

Oggi nel pomeriggio, è stata trasformata in camera ardente la sala ove ha sede la *Rivista Militare* e quivi è stata deposta la bara presso la quale si trovano il figlio e i congiunti e fanno servizio d'onore i sott'ufficiali. Ufficiali di tutti i gradi, autorità ed amici dell'estinto in continuo pellegrinaggio hanno portato il loro ultimo tributo di affetto al valoroso soldato. Grande rammarico ha destato la morte del generale Rey in tutti gl'impiegati del Ministero presso il quale il defunto sedeva da vari anni. Domattina alle ore 7 avrà luogo il trasporto funebre.

Note vaticane. — Il Pontefice ha ricevuto in udienza privata monsignor Bernardo Tommaso Clach, vicario apostolico dell'Arabia.

— Il Pontefice ha annoverato monsignor Guglielmo Sebastianelli fra i prelati uditori di Rota, monsignor Pacifico Pierantoni e monsignor Giovanni Maria Zonghi fra i prelati chierici di Camera.

— Ad iniziativa della signorina Lorenzina Masè de la Roche si è organizzato a Torino pel prossimo settembre un pellegrinaggio internazionale a Roma delle figlie di Maria e delle donzelle cattoliche. Sarà presentato al Pontefice un ricco ed artistico *album* chiudente i nomi di tutti coloro che prenderanno parte al pellegrinaggio.

Giorgio Cattellani. — Iersera, all'ospedale dei *Fate bene fratelli*, è morto per emottisi Giorgio Cattellani, collaboratore del *Travaso*, del *Caffaro* e d'altri giornali italiani e stranieri. Era autore di una pregevole monografia sul Benadir, e di parecchi romanzi e novelle giovanili, fin troppo giovanili, che egli, però, aveva già ripudiati. Scrittore precoce, originale e colto, avrebbe lasciato del suo agile e fecondo ingegno, della sua non comune attività, vestigia veramente egregie e durature, se le contingenze della sua vita avventurosa e il male che da parecchi anni lo travagliava, gli avessero consentito un lavoro serio, ordinato e tranquillo come egli anelava, e purtroppo invano! Il povero Cattellani aveva appena trent'anni. Alla famiglia dell'estinto il *Fanfulla* invia vive condoglianze.

La Cooperativa Romana degli Impiegati. — In seguito alla riduzione del dazio consumo sui farinacei, ha da ieri diminuito di due centesimi per kg. il prezzo del pane e della pasta in distribuzione nei magazzini sociali. Per conseguenza i prezzi attuali sono

Pane qualità superiore, lire 0,46 kg.; uso francese, 0,40 prima qualità, 0,34, casalingo prima qualità, 0,32; casalingo seconda, 0,29. — Pasta prima qualità, lire 0,58 kg.; seconda qualità, 0,56.

Esposizione agricola e industriale a Piacenza. — Dal 24 agosto al 30 settembre prossimo avrà luogo a Piacenza una esposizione di prodotti agricoli e di industrie estrattive, chimiche, meccaniche, manifatturiere e alimentari, cui sarà aggiunta altresì una mostra d'imballaggi. Le relative domande di ammissione devono essere indirizzate in doppio originale al Comitato « Pro Piacenza » in quella città non oltre il 15 luglio corrente. Al Comitato stesso devono chiedersi i moduli per le stesse domande, mentre presso la Camera di Commercio locale sono ostensibili i programmi dell'esposizione.

Echi del pellegrinaggio a Caprera. — Stamane, alle ore 11, la presidenza del Comitato esecutivo, rappresentata dai colonnelli Silvestri Annibale e Mereu Luciano, era ricevuta in particolare udienza dal Sindaco, cui consegnava, per il gonfalone del Comune la medaglia d'oro. Il principe Colonna ha ringraziato con eloquenti parole ed ha espresso il suo rincrescimento per il fatto di non aver potuto, essendo allora a Palermo, prender parte alla grandiosa manifestazione del popolo italiano al sommo Garibaldi.

Festa Nord-americana. — Ricorrendo domani l'anniversario dell'*Independence Day* degli Stati Uniti, il signor Iddings primo addetto all'Ambasciata, in assenza dell'ambasciatore riceverà la colonia nord-americana alle ore 5 1[2 nelle sale dell'Hotel Suisse.

Musica in piazza Colonna. — La musica del 93.o fanteria eseguirà questa sera dalle 21 alle 22.30 il seguente programma: Napolitano « Marcia per banda, tamburri e fanfara, Carlo Alberto »; Boito « Potpourri Mefistofele »; Puccini « Atto terzo Tosca »; Wagner « Marcia funebre nel Crepuscolo degli Dei »; Caballero « Potpourri Le cinque parti del mondo ».

Orribile morte di una bambina. — In via Simeto fuori porta Salaria, dove si stanno facendo i lavori di adattamento della strada ieri sera mentre tal Pasquale Celli di anni 55, stava spianando la via con un grosso cilindro di pietra tirato da due buoi, una folla di ragazzi si divertiva a farsi trasportare dal cilindro. Il Celli ammonì replicatamente i ragazzi, ma quelli scacciati più volte ritornarono al gioco. La bambina Ernesta Catenacci di anni 6, abitante coi genitori in via Basento, 53, perduto l'equilibrio, scivolò in avanti e prima che il Celli potesse fermare i buoi il piccolo corpicciolo era schiacciato orribilmente. Trasportata la povera piccina a S. Antonio, i medici non poterono che constatarne la morte. Il Celli è stato arrestato.

Triste fine di un impiegato. — Ieri sera in piazza San Pantaleo, l'impiegato alla direzione d'artiglieria, Edoardo Galloni di anni 30, abitante in via San Elena, 15, venne preso da un attacco di emottisi. Trasportato all'ospedale di Santo Spirito, è spirato lungo la via.

Grave disgrazia. — Stamane verso le 10,30 nella fornace Pierdomenici, in via Candia, l'operaio Paolazzini Francesco, di anni 49 da Senigaglia, abitante in via Borgo Pio, 73, mentre era intento ad amalgamare della creta, scivolò e cadde dall'altezza di 12 metri, riportando commozione viscerale sulla quale i sanitari di Santo Spirito si riservarono il giudizio.

Morte improvvisa. — In via Arco dei Ginnasi, tal Paglierini Benedetto di anni 68, abitante in via degli Astalli, 11, colpito improvvisamente da paralisi è morto mentre lo si trasportava alla Consolazione.

Grave ferimento. — Stamane alle ore 7,40 è stato condotto all'ospedale di S. Antonio tal Piscitelli Orazio, sensale di erbaggi, ferito di coltello al viale Manzoni. Egli non ha voluto dichiarare il nome del feritore e le cause della rissa. I medici lo dichiararono guaribile in 20 giorni. Da ulteriori indagini della p. s. sembra che il feritore sia un congiunto del Piscitelli e la causa si debba attribuire a gelosia di mestiere.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della *incatenata* precedente:

VALENTE — VALE — TENTE.

Sciarada a ......

Cittade italica
In due tagliata
Cerca conoscere
Tua vita andata.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Stamane S. M. il Re ha ricevuto i ministri per la consueta relazione e per la firma dei decreti.

Tra i decreti firmati stamane vi sono quelli per cui si provvede a un largo movimento nel personale delle dogane in conseguenza dei nuovi organici, e ad un largo movimento nel personale dei Lavori pubblici. Vi sono inoltre i decreti che promulgano le leggi pei quadri degli ufficiali, per l'indennità di residenza agli impiegati di Roma, per l'assegnazione dei fondi del decennio per la costruzione delle strade nazionali e provinciali nonchè pei danneggiati dalle frane e alluvioni nel secondo semestre del 1901.

Ieri il Re ricevette il presidente della Camera on. Biancheri, col quale si è trattenuto affettuosamente per oltre mezz'ora.

La partenza dei Reali

Grande animazione nei pressi della Stazione per la partenza dei Sovrani, che si recano a villeggiare a Racconigi; il solito apparato di guardie e carabinieri e il solito rigore nel tener sgombro l'ingresso in Stazione e l'interno di questa. Le LL. MM. il Re e la Regina Elena e la principessina Jolanda sono giunte alle 17,35, scortate dai corazzieri e accompagnate dalle Case civile e militare. Erano a salutare i Sovrani il presidente del Consiglio, on. Zanardelli, tutti i ministri (tranne gli on. Di Broglio e Balenzano trattenuti al Senato), gli on. Biancheri e Palberti, il senatore Finali pel presidente Saracco, pure trattenuto al Senato, i sottosegretari di Stato Zanelli, Mazzotti, Ronchetti, Squitti, e Serra; il ministro della Real Casa generale Ponzio Vaglia, il Sindaco Colonna, il prefetto Colmayer, il conte e la contessa Bruschi Falgari, il questore Giunga. Colle LL. MM. sono partiti il generale Brusati, il conte Gianotti il conte Premoli, il marchese Corsini di Lajatico, il conte e la contessa Guicciardini, il dott. Quirico. Le LL. MM. hanno stretta la mano ai presenti; e il treno reale si è messo in movimento alle ore 17,45.

Il Re all'estero.

Si dice che non sia ancora definitivamente fissata pel 9 la data della partenza del Re per Pietroburgo. Sarebbe però questione di qualche giorno. La Regina, che non accompagnerà il Re tanto nel viaggio di Pietroburgo quanto in quello di Berlino, resterebbe a Racconigi, donde farebbe ritorno a Roma con l'Augusto consorte il 28 corrente, per assistere alla messa funebre che sarà celebrata al Pantheon, in suffragio di Umberto. Accompagnerà il Re il ministro degli esteri Prinetti, il quale, secondo voci che corrono, di ritorno da Pietroburgo s'incontrerebbe col cancelliere austriaco conte Goluchowski per intendersi con lui sui nuovi trattati di commercio.

Il viaggio del Re a Pietroburgo è oggetto di vivaci commenti nei circoli parlamentari italiani e nelle cancellerie europee: commenti che, bisogna dirlo purtroppo, non sono tutti favorevoli nè lusinghieri! Di commenti non favorevoli è circondato anche il rinvio del viaggio a Berlino, da seguire in agosto, dopo quello di Pietroburgo, e ciò non per iniziativa del Governo, ma per espresso volere dell'Imperatore di Germania!..

Viceversa, ecco un cavallo di ritorno dalla Consulta a Berlino: La *National Zeitung*, commentando la prossima visita di Sua Maestà il Re d'Italia a Berlino, dice che la visita stessa sarà, non soltanto altamente gradita alla Casa Imperiale, ma anche alla nazione tedesca, la cui unità si realizzò nello stesso tempo di quella dell'Italia. Il giornale soggiunge che fra le due nazioni non esiste differenza di interessi vitali sicchè appunto la concordanza dei loro interessi serve di solida base alla loro alleanza.

La Duchessa di Genova Madre.

Telegrafano da Stresa, 2: S. A. R. la Duchessa Elisabetta di Genova è arrivata stasera in vettura ed è stata ossequiata dalle autorità e ricevuta dalla popolazione festante.

Il Conte di Torino.

Telegrafano da Pisa, 3: Alle ore 7,30 è giunto, alla testa del suo reggimento, S. A. R. il Conte di Torino, che si tratterrà qui otto giorni pel tiro collettivo. Fu vivamente acclamato dalla popolazione. Il sindaco ha pubblicato un nobilissimo manifesto di saluto a S. A. R.

Il ritorno dei Duchi d'Aosta.

Telegrafano da Londra, 3: S. A. R. il Duca d'Aosta, col suo seguito, è partito iersera per l'Italia, via Parigi.

Alla Consulta.

Stamane l'on. Zanardelli ha conferito coi ministri Giolitti e Cocco-Ortu e coll'onorevole Ronchetti.

— Oggi l'on. Alfredo Baccelli, ha lungamente conferito col marchese Salvago Raggi, nostro agente diplomatico in Egitto, col comm. Scalabrini e col prof. Corsi, reduce dalla ispezione nelle scuole all'estero, per trattare dell'ordinamento delle nostre scuole in Egitto.

Arrivi e partenze.

Ieri sera alle 21,15 è partito per Firenze l'onorevole Niccolini ed alle 21,30 per Spezia l'onorevole De Nobili.

Stamane alle 9,30 ha fatto ritorno da Milano il ministro Prinetti.

I generali Rugiu e Pittaluga.

Domani alla IV Sezione del Consiglio di Stato si discuteranno i ricorsi dei generali Rugiu e Pittaluga contro i noti provvedimenti presi a loro carico dal Ministero della guerra, al tempo che vi sedeva il conte Ponza di S. Martino. E' pure fissato per l'udienza di domani il ricorso del colonnello Riveira, contro un altro provvedimento del ministero della guerra.

I sindaci in Purgatorio!

Il Consiglio di Stato, sezione dell'interno, si riunirà domani alle 13 per dare il suo parere in ordine alla questione degli interregni sindacali, cioè rispetto a quei sindaci che scadono entro il luglio (è il caso anche del sindaco di Roma), e che non possono essere rieletti o sostituiti se non in ottobre allorchè si inaugurerà la sessione autunnale col concorso dei nuovi consiglieri testè eletti.

Il Consiglio d'agricoltura.

Sotto la presidenza dell'on. senatore Borghese, si è oggi alle 10 riunito il Consiglio di agricoltura. In assenza del ministro Baccelli, lievemente indisposto, intervenne il sottosegretario di Stato, on. Fulci, ad inaugurare i lavori della sessione. L'on Fulci salutò gli intervenuti, dalla cui competenza il Ministero aspetta una efficace cooperazione nella risoluzione dei gravi problemi che agitano l'agricoltura, specialmente in questo momento, in cui il problema agricolo è strettamente legato al problema sociale. Egli disse limitarsi ad un semplice saluto per non togliere del tempo al Consiglio; e, in nome del Governo del Re, iniziò i lavori. Il presidente, on. senatore Borghese, salutò il Sottosegretario di Stato, lo ringraziò di aver voluto onorare di sua presenza il Consiglio e mandò un saluto all'on. ministro Baccelli. Ritiratosi il Sottosegretario di Stato, il Consiglio iniziò i suoi lavori con l'esame delle relazioni e dei reclami relativi ai concorsi per le aziende agrarie, delle domande di consorzi irrigui e con la nomina dei delegati del Consiglio stesso per l'istruzione agraria e per le tariffe ferroviarie.

Oggi il Consiglio si è nuovamente riunito nel pomeriggio.

Il regime degli zuccheri.

La *Gazzetta Ufficiale* di ieri sera pubblica la legge approvata ieri stesso dal Senato, che modifica il regime fiscale sugli zuccheri, e il decreto relativo alla sua attuazione. Le principali disposizioni di questa legge entreranno in vigore a partire da oggi. Tra queste disposizioni merita speciale menzione quella che sostituisce il metodo saccarimetrico a quello del colore, per la classificazione degli zuccheri agli effetti della tariffa doganale. Con circolare telegrafica a tutte le dogane del Regno il Ministero delle finanze ha provveduto all'esecuzione delle disposizioni predette.

Commissioni antifillosseriche.

Il ministro Baccelli ha firmato il decreto col quale si nominano i rappresentanti del Ministero di agricoltura nelle Commissioni provinciali che devono provvedere alla applicazione della legge sui Consorzi pugliesi di difesa contro la fillossera. Per la provincia di Foggia sono stati nominati l'on. deputato Pavoncelli presidente, e i signori on. deputato Maury e Francesco A. Masselli membri. Per la provincia di Bari la presidenza è stata affidata all'on. cavalier Giuseppe Tarantini, e a componenti furono nominati il cav. dott. Satta e l'ing. Chiaia. Per quella di Lecce presidente è il barone S. Apostolico, e componenti i signori R. D'Ayala Valva e il dott. A. Coleso.

Nuove monete d'oro.

Ieri la R. Zecca ha emesso le prime monete da L. 20 coniate con l'oro proveniente dalle miniere di Sciumagalle e di Uara (Colonia Eritrea). Il ministro del Tesoro ha fatto presentare parte di queste monete a S. M. il Re ed una venne inviata all'on. Zanardelli.

Notizie di marina.

Il medico Cardillo è destinato a prestar servizio alla difesa locale; il medico La Torre è destinato ad imbarcare a Genova sul piroscafo *Centro America* in servizio di emigrazione; il medico Campo è stato destinato ad imbarcare a Genova sul piroscafo *Piemonte* idem.; i medici Gagliani e Ricci sono sbarcati rispettivamente dai piroscafi *Città di Genova* e *Orione*.

— Con la data del 1 corrente la Regia nave *Balena*, è passata in disarmo a Venezia.

Artiglio, partita da Mazzara il 3, *Volta*, giunta a Taranto il 2. *Caracciolo* e *Miseno* partiti da Palermo il 2. *Calabria*, giunta a Carupano il 2.

ALLA BORSA

Piazza di Pietra, 3, ore 3.

Parigi apre: Italiano 104.00; Spagnolo 81,85.

Qui sempre mal disposti; però oggi, a certi prezzi, pareva vi fosse qualche timida domanda, specialmente dei valori più bistrattati, il che potrebbe essere foriero di miglior contegno su tutto. Anche la Rendita per fine chiude abbastanza ferma a 103.40; a contante fecesi 102,97 1[2; Istituto Fondiario 525; Commerciale 668; Credito italiano 525; Banco Roma 119 a 117 1[2; Marcia 122; Gas 934; Omnibus 282; Condotte 267 1[2; Molini 71; Metallurgiche 121; Ferriere 95; Forni elettrici 79-76-78; Montecatini 133, Risanamento 25 1[4; Immobiliare 213; Generale 36; Carburo 629-25 a 630; Prodotti chimici 98; Soda 255.

Cambi: Parigi 101,32 1[2; Londra 25,51.

Dalle altre piazze: Banca Italia 866; Meridionali 634; Mediterranee 434; Acciaierie 1615; Veneto 74.

Parigi chiude: Italiano 103,95 Francese 102,40; Spagnuolo 82,15; Portoghese 30,15.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 4 luglio, a lire 101,31

GIUSEPPE COPANI, *gerente responsabile*.

Tip. L. Artero P. Montecitorio 125. Telefono 2964.

Le inserzioni e gli abbonamenti si ricevono direttamente presso l'Ufficio del giornale, piazza Montecitorio 121

ANNO 1902

Prezzi d'associazione.

	Anno	Sem.	Trim.
In Roma e nel Regno, Massaua e Assab . . . . L.	15	8	4,50
Stati dell'Unione postale . . »	33	17	9 —

Direzione ed Amministrazione:
PIAZZA MONTECITORIO, 121

FANFULLA

Num. 158

PUBBLICITA'.

Gli annunzi e le inserzioni pel FANFULLA si ricevono in ROMA, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza Montecitorio, Num. 121.

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 5 la parola, minimo, L. 2 — Avvisi necrologici (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 2 la linea o spazio di linea in 8 punti. — Avvisi commerciali (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 60 la linea di 8 punti in 4ª pagina divisa in 3 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti).

Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — Sabato, 5 Luglio 1902. — Arretrato 10 Centesimi.

Roma, 4 Luglio 1902.

L'ITALIA E LE SUE ALLEANZE

Tre fatti importanti sono seguiti a brevissima distanza dall'annunzio del rinnovamento della triplice alleanza: le dichiarazioni di Delcassé al Parlamento francese; la discussione sullo stesso tema alla Camera dei Comuni; e le dispute sollevate, specialmente in Austria, intorno ai viaggi del Re d'Italia, e alla precedenza data, per la visita di Vittorio Emanuele III, a Pietroburgo. E tutti e tre hanno, con il rinnovamento della triplice, una intima connessità, tutti e tre si prestano alle più svariate induzioni e interpretazioni, tanto sulle nuove tendenze dell'Italia, quanto sul valore stesso della rinnovata alleanza politica con gli imperi centrali. Perchè se — ciò che appare poco probabile — il ministro degli esteri di Francia non ha voluto dare un'intonazione fin troppo tendenziosa alle sue parole, se queste non sono andate assai più in là del suo pensiero e degli accordi effettivamente stabiliti con l'Italia, le affermazioni di Delcassé sono così recise, così sicure e così categoriche, da non lasciare alcun dubbio che non soltanto la triplice abbia subìto, al suo rinnovamento, una profonda modificazione, ma che il Governo italiano abbia dato al Governo francese affidamenti ampi e precisi, come quelli che riducono i patti della triplice a poco meno d'una manifestazione platonica. Ad altra supposizione, infatti, non potrebbero indurre le parole del signor Delcassé:

« La politica dell'Italia, in seguito alle sue alleanze, non è volta nè direttamente, nè indirettamente contro la Francia, e tale politica non potrebbe in alcun caso implicare una minaccia per noi, sia in una forma diplomatica, sia in protocolli, o stipulazioni militari internazionali, e che in nessun caso, e sotto nessuna forma, l'Italia può divenire nè uno strumento, nè un ausiliare d'una aggressione contro il nostro paese »

Ci compiacciamo che tali sentimenti, i quali dimostrano quanto cammino abbia fatto nei due paesi latini la necessità di amichevoli e cordiali rapporti tra l'Italia e la Francia, abbiano potuto avere una voce così eloquente nella Camera francese, e trovare in essa applausi calorosi e generali. Ma non possiamo, d'altra parte, non preoccuparci delle impressioni, che il discorso Delcassé è destinato a produrre nell'opinione pubblica degli imperi nostri alleati, e sopratutto della speciale situazione, in cui l'Italia si trova per rispetto agli aggruppamenti e agli interessi politici delle grandi potenze europee.

Questa preoccupazione poi trova un immediato riscontro nella discussione avvenuta al Parlamento inglese, dove le parole di un uomo autorevole, come sir C. Dilke, hanno assunto un tono di gravità eccezionale, il quale prova appunto le diffidenze e le apprensioni suscitate nella Gran Bretagna dal carattere intensivo ed estensivo dell'accordo italo-francese. Il Dilke ha, infatti, non soltanto parlato della perdita delle relazioni tradizionali fra l'Italia e l'Inghilterra, ma ha soggiunto che il nuovo accordo tra l'Italia e la Francia è la negazione diretta dell'antico accordo anglo-italiano, come quello che contempla un'eventuale modificazione dello *statu quo* e prelude a un cambiamento radicale nella situazione del Mediterraneo, cosa del tutto opposta agli interessi dell'Inghilterra. Ora riteniamo anche noi che sir Charles Dilke abbia caricato soverchiamente le tinte, e siamo lieti che le dichiarazioni fatte, in risposta, dal sottosegretario degli esteri visconte di Cranborne siano state, oltrechè rassicuranti, ispirate a sentimenti di grande simpatia per l'Italia; ma il fatto che opinioni, come quelle espresse dal Dilke, siano state manifestate, e che la stessa risposta del Governo si sia tenuta alquanto sulle generali, è e rimane un avvenimento sintomatico. Esso prova, se non altro, che l'opinione pubblica inglese non si dimostra nè concorde, nè ottimista, nè sicura a tale riguardo.

Ma non basta. La visita a Pietroburgo, annunziata subito dopo la rinnovazione della Triplice, a molti è apparsa come un compenso morale agl'intenti della Duplice, se non come una diminuzione notevolissima del significato e del valore dello stesso trattato con gl'imperi centrali; e son giudizi questi espressi da non pochi giornali esteri, specialmente se connessi al fatto che dalle visite del Re d'Italia è ostentatamente esclusa quella a Francesco Giuseppe in Vienna. Su ciò il nostro pensiero è concorde con quello di tutta la stampa italiana: finchè l'imperatore d'Austria-Ungheria rimane in debito ancora d'una visita al Sovrano d'Italia, non si può nè si deve parlare di una nuova visita del nostro Re alla Corte d'Austria. Ma anche questa, che pure è un'invincibile ragione di convenienza e di dignità patriottica, costituisce un coefficiente non lieve di malumore e di diffidenze, del quale, per quanto interessato possa parere il linguaggio della stampa clericale austriaca, va tenuto il debito conto.

Ora tutte queste cose messe insieme non possono non creare un'ombra di sospetto e di diffidenza intorno all'indirizzo e alla sincerità dell'Italia, anche e specialmente se, come fermamente crediamo, la verità sia ben diversa. E di ciò, da buoni italiani, non possiamo non preoccuparci, sia per le conseguenze politiche internazionali che per quelle commerciali, alla vigilia della proroga o della rinnovazione dei trattati di commercio con le potenze centrali. Desidereremmo insomma che con la sostanza fosse salva anche la forma, la quale conta moltissimo in materia di rapporti esteri. E sotto questo rispetto crediamo che il Governo non sia stato troppo bene ispirato nello stabilire, proprio all'atto del rinnovamento della triplice alleanza, il viaggio di Pietroburgo, e ancora più gravi e biasimevoli ci parrebbero, ove esistessero, convenzioni singolari, iniziate o concluse contemporaneamente con la triplice alleanza, e tali che possano o giustificare le apprensioni di sir Dilke o i dubbi che lasciano le parole del signor Delcassé. Per noi la triplice, la quale ha contribuito potentemente all'equilibrio europeo e al mantenimento della pace, non ha esaurita ancora la sua missione, sebbene non possa disconoscersi che essa commercialmente ci ha giovato poco o nulla, se pur non ci ha danneggiati. Riconosciamo quindi ancora la necessità di essa; ma se a coloro, che sono più di noi in grado di valutare i vantaggi e gli svantaggi di questo e quel sistema d'alleanze, e che della politica estera dell'Italia devono sentire tutta l'importanza e la responsabilità, paresse più conforme ai veri e grandi interessi italiani, il cambiar via, non troveremmo a discutere. Ma si prenda e si scelga una via diritta, che ci conduca, senza pericoli di danni maggiori, risolutamente alla mèta. Diversamente finiremo per non essere più creduti e rispettati; ed ormai è finito il tempo in cui la doppiezza costituiva il fondo indispensabile d'un'abile azione diplomatica. E diciamo questo, sì per la forma che per la sostanza, sì nel caso di vere tendenze che di prevenzioni o di sospetti.

QUIDAM

La Triplice al Parlamento francese.

Parigi, 4. — Alla Camera dei deputati, Chastenet interrogò ieri il ministro degli esteri, Delcassé, sulla rinnovazione della Triplice alleanza e sulla sua influenza nelle relazioni tra la Francia e l'Italia. Il ministro così rispose: « La nostra politica estera, che ha per oggetto principale la protezione degli interessi supremi permanenti del paese e per base una solida alleanza, nella quale la Russia da sua parte trova uguale tutela dei suoi propri interessi supremi e permanenti, la nostra politica estera non cessa di mirare ad un miglioramento della nostra situazione generale e specialmente dei nostri rapporti coll'Italia. E' perciò che abbiamo posto fine da quattro anni ad una guerra di tariffe, per lo meno inutile, preparando, mediante un accordo commerciale, dal quale la Francia e l'Italia dovevano trarre ed hanno realmente tratto uguali benefici, l'opinione pubblica dalle due parti delle Alpi con spiegazioni politiche, delle quali i due Governi erano arrivati a riconoscere la necessità. Io ho già avuto occasione di dichiarare alla Camera ed al Senato che dalle spiegazioni reciproche era risultata la constatazione che in nessun punto gli interessi essenziali dei due paesi si trovano in opposizione necessaria e che il Mediterraneo, che aveva allontanata l'una dall'altra la Francia e l'Italia, doveva ravvicinarle e mantenerle unite. Va da sè che un sì felice accordo non può essere senza influenza sulla politica generale della Francia e dell'Italia. Ciascuna di esse, beninteso, la determina nella pienezza della sua indipendenza. Nessuno potrebbe avere la pretesa di conoscere gli interessi dell'Italia meglio dell'Italia stessa, e meno ancora potrebbe pretendere di tracciarle la linea di condotta che i suoi interessi, i quali sono complessi come quelli della nostra grande Nazione, possono consigliarle. Essa è abbastanza grande ed abbastanza forte per decidere su questo punto che riguarda lei sola.

« Ma nessuno sarà neppure sorpreso di apprendere che, quando fu annunziata alla tribuna di parecchi Parlamenti la prossima rinnovazione della Triplice alleanza, noi ci siamo preoccupati della misura nella quale quest'atto diplomatico poteva essere in armonia coi rapporti di amicizia e di intimità così opportunamente riannodati fra la Francia e l'Italia. La nostra preoccupazione che era naturale, non fu, mi affretto a dirlo, di lunga durata; il Governo del Re avendo preso esso stesso cura di chiarirci e di precisare la situazione. E le dichiarazioni che esso ci ha così fatte ci hanno permesso di acquistare la certezza che la politica dell'Italia, in seguito alle sue alleanze, non è volta nè direttamente nè indirettamente contro la Francia, e che tale politica non potrebbe in alcun caso implicare una minaccia per noi, sia in una forma diplomatica, sia in protocolli o stipulazioni militari internazionali e che, in nessun caso e sotto nessuna forma, l'Italia può divenire nè uno istrumento nè un ausiliare di una aggressione contro il nostro paese. Queste dichiarazioni non possono lasciare nessun dubbio nel nostro animo sul carattere risolutamente pacifico ed amichevole della politica italiana a nostro riguardo nè sul sentimento di sicurezza, a cui debbono ispirarsi oramai le relazioni fra le due Nazioni. Esse ci dànno infine la ferma fiducia, di cui la Camera sarà senza dubbio felice di ricevere l'espressione, che nulla si oppone più allo sviluppo di un'amicizia che ha già avuto feconde conseguenze ». (*Applausi*).

L'incidente è chiuso.

Giudizi sul discorso Delcassé.

Parigi, 4. — I giornali pubblicano le dichiarazioni, fatte oggi alla Camera dal ministro degli affari esteri, Delcassé, intorno alla rinnovazione della triplice alleanza, rilevandone la grande importanza. Il *Français* dice che l'opinione pubblica francese non ha che a felicitarsi di tali dichiarazioni.

Il *Figaro* dedica alle dichiarazioni del ministro degli affari esteri un lungo articolo, nel quale rifà la storia dei rapporti franco-italiani e scrive che il riavvicinamento affettuoso fra le due nazioni è caratterizzato in questi giorni da due fatti: la rinnovazione della Triplice alleanza e le dichiarazioni del Ministro Delcassé, le quali provano che la prima non è diretta contro la Francia. Aggiunge che la visita del Re d'Italia alla Corte russa è un atto di cortese lealtà. Il *Petit Parisien* dice che il Parlamento inglese si sarà ieri convinto che il riavvicinamento fra l'Italia e la Francia è un fattore della pace internazionale. La *République Française* loda il Ministero Delcassé pel riavvicinamento fra l'Italia e la Francia, riavvicinamento che ha dissipato pregiudizi e re[illegible] i rapporti fra due paesi. La [illegible] punto di vista internazionale non può esser soggetta a critica e dal punto di vista economico e finanziario i risultati sono troppo palesi perchè debbano essere discussi. Il *Radical* intitola l'articolo *Costatazione di amicizia* e dice che ormai è fuori di dubbio che l'Italia è amica sincera della Francia.

LE RELAZIONI ITALO-INGLESI.

Londra, 4. — Alla Camera dei Comuni, si discute il bilancio degli affari esteri. Sir C. Dilke facendo allusione al nuovo accordo franco-italiano deplora la perdita delle relazioni tradizionali tra Italia ed Inghilterra. Quanto al mantenimento dello *statu quo* nel Mediterraneo, questa perdita è la questione più grave che si presenta. Il nuovo accordo è la negazione diretta dell'antico accordo anglo-italiano, poichè lo scopo di quest'ultimo era il mantenimento dello *statu quo*, mentre il nuovo accordo è fatto in vista di un'eventuale modificazione dello *stesso statu quo*. L'accordo franco-italiano ha cambiato completamente la situazione del Mediterraneo. Per quanto concerne l'Inghilterra dobbiamo prevenire il pericolo che ci minaccia nel Marocco come conseguenza dell'accordo franco-italiano. Il Governo, conclude l'oratore, è responsabile della perdita della nostra alleanza pacifica con l'Italia.

Bryce spera che le relazioni italo-inglesi non siano compromesse dal nuovo accordo italo-francese. Crede che i sentimenti di reciproca simpatia fra le due nazioni non siano cambiati. Non vi è nessuna opposizione fra gli interessi dei due paesi. L'importante per l'Italia è di essere in buoni rapporti con l'Inghilterra, ma l'Inghilterra non deve lagnarsi se l'Italia desidera trovarsi anche in buoni rapporti con la Francia. I rapporti amichevoli tra la Francia e l'Italia sono desiderabili nell'interesse della pace europea. Non vede perciò nessuna causa di allarme nell'accordo italo-francese che non minaccia gli interessi dell'Inghilterra e non vi ha alcuna ragione per credere che il Marocco sia incluso nell'accordo.

Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, visconte di Cranborne, rispondendo alle osservazioni dei vari oratori, dichiara: « Quanto all'importantissima questione dei nostri rapporti con l'Italia, le nostre amicizie internazionali non ebbero mai carattere aggressivo e non furono mai interpretate come tali. La nostra amicizia con l'Italia appartiene a questa categoria. Non ci si può muovere nessuna critica riguardo agli interessi ed alle simpatie che toccano le nostre relazioni con l'Italia. Senza dubbio vi furono di tratto in tratto delle questioni che provocarono qualche leggero disappunto in Italia. Ma spero che esse sieno passate. V'era la questione di Malta, ma credo che qualsiasi suscettibilità a riguardo di tale questione sia cessata grazie all'azione del ministro delle colonie, Chamberlain. Esisteva pure un senso di freddezza in seguito al nostro accordo colla Francia. Quanto a Tripoli avemmo recentemente l'opportunità di dare al Governo italiano assicurazioni che hanno eliminata la penosa impressione che vi esisteva. E' inutile dire che l'Inghilterra non ha nessun progetto su Tripoli e che fummo in grado di assicurare l'Italia che nulla è stato concluso fra l'Inghilterra e la Francia in occasione dell'accordo del 1899, che possa in qualsiasi modo compromettere il presente e l'avvenire della Tripolitania.

L'Inghilterra desidera ardentemente di mantenere lo *statu quo*. Abbiamo taluni impegni sanciti da trattati che regolano la nostra attitudine verso la Tripolitania, ed a questi impegni è nostra intenzione di non mancare. Ma non vi ha bisogno di dire che in questa questione ed in qualsiasi altra questione subordinata soltanto ai detti impegni abbiamo tutta la simpatia per l'Italia e per gl'interessi italiani. (*Applausi*). Il fatto più importante nelle relazioni e nelle amicizie internazionali consiste nelle simpatie tradizionali; ma più importante ancora è quello che si riferisce agl'interessi materiali delle rispettive Potenze.

I commenti della stampa.

Londra, 4 — I giornali commentano le dichiarazioni fatte ieri alla Camera dei Comuni dal sottosegretario di Stato per gli affari esteri visconte di Cranborne. Il *Times* scrive che le dichiarazioni del visconte di Cranborne non sono in contraddizione colla esposizione fatta dal ministro francese degli affari esteri, Delcassé. I discorsi tenuti alla Camera dei Comuni da lord Charles Beresford e da Bryce indicano quale alto valore l'Inghilterra annetta alle buone disposizioni dell'Italia. Ma saremmo desiderosi di una assicurazione meglio definita di quella data dal visconte di Cranborne che le nostre relazioni coll'Italia sono tali da conservare la eccellente situazione che esse ebbero indubbiamente dall'unificazione dell'Italia e fino ad un'epoca a noi vicinissima. Il *Morning Post* dice di essere da deplorarsi profondamente che dal 1895 il Governo inglese abbia lasciato nascere l'idea che la buona volontà dell'Italia non valesse il minimo sacrificio da parte dell'Inghilterra. Il visconte di Cranborne non ha dato la minima indicazione di un atto o di una qualunque intenzione del Governo inglese atti a coltivare le simpatie dell'Italia o a legare gli interessi materiali dei due paesi. Lo *Standard* dichiara che fortunatamente il visconte di Cranborne ha potuto dare le più soddisfacenti assicurazioni circa la questione della lingua a Malta e la questione della Tripolitania. Il giornale soggiunge che il ristabilimento delle relazioni amichevoli tra la Francia e l'Italia costituisce un avvenimento e che l'Inghilterra, come nazione il cui interesse principale è la pace, non ha alcuna ragione di egoistici rimpianti.

La mancata visita del Re a Vienna

Vienna, 4. — I giornali commentano tutti e variamente il viaggio del Re d'Italia alle Corti estere e si fermano, sopratutto, alla mancata visita all'Imperatore Francesco Giuseppe. Il *Wiener Tagblatt* in un articolo di fondo, dopo aver constatato che alla visita si oppone la potente influenza del Papa, deplora che non si trova modo di vincere questo ostacolo. L'*Extrablatt* scrive che la mancata visita prova l'esistenza di un certo malumore, proveniente più da una questione di etichetta di Corte, che da ragioni politiche. Il militarista *Reichswehr* si esprime così: « Re Vittorio è un giovane di 32 anni; l'imperatore Francesco Giuseppe è il più vecchio fra i sovrani d'Europa. Quando il Re d'Italia veniva al mondo già da 20 anni il nostro imperatore sedeva sul trono. Questa sola differenza d'età avrebbe dovuto imporre un maggior riguardo al Re Vittorio Emanuele. Nella Corte austriaca, osserva poi quel giornale, l'ossequio per la Chiesa romana è tradizionale, e non si può quindi pretendere che da esso si deroghi. « Se il Re d'Italia così accuratamente e gelosamente calcola l'onore delle manifestazioni di rispetto dovutegli, avrebbe dovuto pensare che Papa Leone dovrebbe risentirsi qualora venisse recata un'offesa al suo prestigio ». Attacca, quindi, violentemente il ministro Prinetti, che ha sempre simpatizzato per la duplice e che se ha rinnovato, a malincuore, la triplice lo ha fatto spintovi solo interessa.

L'*Ostdeutsche Rundschau* chiama l'impedimento al ricambiare la visita a Roma « una protesta contro l'unione delle antiche provincie dello Stato Pontificio al Regno d'Italia non solo, ma anche contro l'esistenza del regno italiano stesso » e trova che questo che è il germe della futura dissoluzione della Triplice deve spingere l'impero austro-ungarico a decidersi, una buona volta, o per il Re o per il Papa, deplorando che ancora non si sia risolta tale questione.

Il *N. W. Tagblatt* scrive: « L'Italia rinnovando la triplice ha dimostrato chiaramente che la sua politica estera resta inalterata. In tali condizioni la visita del Re d'Italia a Pietroburgo ed a Berlino non ha un significato politico speciale. Il giornale deplora quindi che i riguardi per gli intransigenti del Vaticano possano avere tale influenza a Vienna.

La *Volkszeitung* rileva che dopo la rinnovazione della triplice, la visita del Re a Pietroburgo non può essere interpretata falsamente. Questa è una nuova prova del carattere puramente difensivo della triplice. Se l'alleanza avesse qualche punta contro la Russia, il Sovrano di uno degli Stati della triplice non potrebbe recarsi a Pietroburgo. L'imperatore Francesco Giuseppe è caldissimo fautore della pace e quindi della triplice. Ma, benchè l'Austria-Ungheria e l'Italia sieno alleate i due Sovrani non possono incontrarsi nelle loro residenze, poichè per riguardi al Papa esistono ostacoli ad una visita dell'Imperatore d'Austria a Roma i quali paiono insuperabili. Se ciò malgrado non sorgono perturbazioni nei rapporti tra i due Stati, ciò prova l'alto valore della triplice. Ciò nullameno è molto strano che il Sovrano di uno Stato non possa fare la sua prima visita a Vienna, ove sarebbe accolto in modo cordialissimo dall'imperatore e dalla popolazione. Certamente l'alleanza sarebbe, anche apparentemente più stretta e cordiale se tale ombra svanisse.

I Reali a Racconigi.

Torino, 4. — Ieri giunse a Racconigi il treno speciale portante gli equipaggiamenti reali. I sovrani giungeranno domani alle 8,30. Nel castello oggi saranno ultimati i lavori di arredamento e allestimento negli appartamenti interni, che sono stati quest'anno notevolmente modificati e abbelliti.

Per la Regina Margherita è stato preparato un appartamento con le camere che il compianto Re Umberto occupava quando andava abitualmente a Racconigi per vari giorni durante l'anno e con parecchie altre di solito disabitate. Le decorazioni dei soffitti sono in stile Luigi XIV e sono state eseguite sotto la direzione del pittore cav. Coccetti. Le tappezzerie sono in stile cinese. L'annesso gabinetto di *toilette* è un gioiello di eleganza. E' in stile del seicento ed è stato decorato pure dal Coccetti. Altre cinque sale, decorate anche con molta eleganza, formeranno l'alloggio del dott. Quirico. Tre sale, decorate in stile moderno, sono destinate alla Principessina Jolanda ed alle persone che la assistono. Il servizio dell'illuminazione elettrica interna è stato migliorato. Sul piazzale esterno sono state messe quattro lampade ad arco.

Assunsero tale servizio la Società di Cherasco e la ditta Lichtenberg e Valabrega per lo impianto di una dinamo azionata da un motore a gas della ditta De Bartolomeis.

Fin da ieri l'altro giunsero due compagnie di soldati del 75° reggimento fanteria, risiedente a Bra, per il servizio d'onore, comandate dal maggiore Clarotti, che venne ossequiato alla stazione dall'assessore avv. Tribandino.

Sono pure giunti numerosi carabinieri e guardie di pubblica sicurezza per il servizio di polizia, al comando, i primi del sottotenente Ingami, le seconde del delegato locale cavalier Martini.

Racconigi, 4. — Le LL. MM. il Re e la Regina, colla Principessina Jolanda e coi loro seguiti, giunsero stamane alle ore 8,47 e furono ossequiate alla stazione dalle autorità politiche, civili, militari ed ecclesiastiche. Le Loro Maestà, dopo essersi trattenute affabilmente coi presenti nella sala, proseguirono per il Reale Castello, in vetture di Corte, vivamente acclamate da una folla enorme e dalle associazioni che si erano schierate lungo il percorso. Queste formarono quindi un lunghissimo corteo, preceduto dalle bande musicali, e sfilarono davanti alla Reggia, rimanendovi parecchio tempo e rinnovando entusiastiche ovazioni.

GIORNO PER GIORNO

Prendo di peso dal *Corriere del Polesine*, senza aggiungervi di mio nè pepe nè sale:

Un deputato socialista sovversivo del Veneto, che è anche avvocato, presentò una nota di spese e competenze al Municipio che egli aveva difeso, in sede civile, in alcune cause. E fin qui poco o nulla di male. Sappiamo però che quell'avvocato era assessore di quel Municipio, e, per di più funzionante da sindaco. Ora, nella nota delle competenze, sono registrati gli *accessi del Municipio* 10 lire l'uno per ritiro di documenti, schiarimenti od altro, durante l'assessorato e le funzioni di sindaco!

* * *

« La conseguenza logica del movimento operaio doveva essere una coltivazione molto più intensiva delle terre, offrendo sempre all'agricoltura un margine sufficiente a compensare la mano d'opera secondo le giuste e miti pretese dei lavoratori e a mantenere abbastanza elevata la rendita delle proprietà. Invece accade purtroppo tutto il contrario. Si abbandonano le terre o si coltivano peggio di prima a costo di tornare indietro ».

Credete che questo brano di robusta prosa sia tolto da qualche giornale *forcaiolo*? Ricredetevi: esso è riportato da una corrispondenza che il il *poppolare* « Resto del Carlino » riceve da S. Pietro in Casale, nella quale si trova che è un fatto nuovo e *strano* la mancanza di lavoro nel basso bolognese. La conseguenza logica del movimento *doveva essere*, ma non *fu*, l'intensificazione della coltura? No, cari signori, *doveva essere* quello che *è stato*, cioè la rovina di tutti: dei proprietari e dei lavoratori. Noi lo prevedemmo e lo ripetemmo in tutti i toni, quando il dirlo ci procurava le vostre rampogne e ci faceva gratificare dei titoli, che vorrebbero essere offensivi, del vostro vocabolario. Ora v'accorgete che avevamo ragione, e trovate *nuovo* e *strano* che data la causa ne scaturiscono gli effetti ineluttabili; e gli effetti si sono avverati? Avevamo o no motivo di allarmarvi a tempo?!

* * *

Rabagas fa scuola.

A San Ruffillo, in quel di Bologna, un concionatore socialista tenne alcuni giorni or sono una conferenza, sballandone di così grosse e marchiane da oscurare l'aria. Ad un tratto l'oratore, girando gli occhi sull'uditorio, si accorse che era presente un tale ch'egli conosceva benissimo come persona capace di rispondere per le rime mettendo in evidenza tutte le bugiarderie snocciolate.

Sia per vergogna o piuttosto, com'è a credere per paura, fatto sta che il conferenziere tagliò corto alla sua diceria e, sceso di bigoncia, s'avvicinò al temuto uditore, il quale non mosse verbo, contentandosi di guardarlo con aria canzonatoria. Ma il disgraziato oratore, volendo ad ogni costo snasparne una scusa, gli si pose alle costole dicendogli:

— Sa, non deve far caso di qualche esagerazione: con questi cretini bisogna parlare così, altrimenti non si ottiene alcun effetto!

E' una confessione preziosa: tanto più quando si pensa che la baracca socialista sta in piedi e prospera (fin che la dura) con questi metodi.

* * *

Si annunzia da Bombay che quindici giorni or sono l'emiro dell'Afganistan, ha celebrato il suo matrimonio con sei fanciulle, tutte appartenenti alla prima nobiltà afgana. L'emiro ha quindi come suoceri: Mohamed Amin Khan, generalissimo dell'afgano, Umra Khan, Mohamed Akhbar Khan, Shah Gazi, Mohamed Sarwar-Khan e Gazi Sandonllor, governatore di Herath. Il numero delle suocere è molto più grande. Infelice!

* * *

Da galeotto a marinaro.

L'altro giorno a Hambourg si correva il derby tedesco; un certo numero di creditori berlinesi, sicurissimi che i loro debitori, tutti *sports-*

vera accaniti, non mancherebbero al ritrovo, se ne andarono sul campo di corse in compagnia dei loro sacieri. Erano in tutto tredici strozzini con altrettanti sacieri. Si schierarono innanzi al banco del *Pari Mutuel* e come arrivava il giovanotto per puntare si impadronivano del suo portafoglio. Questa bizzarra scena si è ripetuta tredici volte. E ciò che è più strano è che i creditori sono stati tutti soddisfatti: tanto erano ingenti le somme apportate dagli sportsmen.

* * * *

Per finire.

Per ristorante fra cliente e cameriere.

— Portatemi dei maccheroni al burro.

— Con piacere signore.

— No, no, con piacere; con parmigiano, e che sia abbondante!

Tutti noi.

La salute di Re Edoardo.

Londra, 4. — Il bollettino sullo stato di salute di Re Edoardo VII, pubblicato alle ore 7 pomeridiane di ieri, reca: «Il Re ha passato una giornata buona. Lo stato generale dell'Augusto infermo è migliore. La ferita non gli cagiona ora che poco dolore. — Firmati: *Treves, Laking a Barlow* ».

Londra, 4. — Il bollettino sullo stato di salute del Re delle ore 10,35 di stamane, reca: « Il Re ha passato una buona notte ed ha avuto il sonno più tranquillo dacchè egli venne operato. La ferita è meno dolorosa. Il Re cambia ora di posizione sul letto con maggiore facilità. L'appetito è aumentato. — Firmati: *Treves, Laking, Barlow*

La politica estera inglese.

Londra, 4 — Alla Camera dei Comuni Dilke condanna il governo inglese per la sua politica estese debole e contraddittoria. La Russia e l'Inghilterra dovrebbero definire in modo preciso i [illegible] Germania e l'Inghilterra, [illegible] opportuno per giungere a migliori rapporti colla Francia sui punti controversi. Conclude proponendo una riduzione di crediti per il ministero degli affari esteri. Chiede inoltre se vi siano negoziati seri fra l'Inghilterra e la Francia circa Terranova.

Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, visconte di Cranborne, alludendo alla possibilità di un accordo dell'Inghilterra colla Russia, dice che l'Inghilterra desidera essere d'accordo con tutte le potenze [illegible] e gli interessi [illegible]. L'accordo anglo-giapponese [illegible] interessi reciproci dei due paesi [illegible] lieta di accordare un trattato al Giappone. Essa lo accorda.

Parlando degli affari cinesi, il visconte di Canborne dice che la Cina sa ora che la vera politica dell'Inghilterra è il mantenimento dell'integrità della Cina e l'aumento delle sue risorse materiali. Per quanto concerne l'attitudine dell'Inghilterra nello Scian-Tung, il cancelliere tedesco, conte di Bülow, ha dichiarato che respingeva ogni idea di diritti esclusivi per la Germania nel Scian-Tung stesso. Non vi ha alcuna ragione di affermare che la Germania abbia chiuso le porte aperte. L'oratore non può ammettere che si dica che il Governo inglese abbia mancato di difendere la politica della porta aperta. Riguardo alle concessioni russe nel Pei-Ho, il visconte di Cranborne dice che non può dichiarare che i russi non abbiano diritto a concessioni. L'Inghilterra ebbe molte osservazioni da fare alla Russia, e le fece con buoni risultati.

Il visconte di Cranborne tratta poscia la questione del Governo provvisorio di Tient-sin. Dice che l'Inghilterra sarebbe lieta che queste condizioni venissero modificate. Soggiunge che non vi ha dubbio che lo saranno. Il visconte di Cranborne venendo a parlare dell'indennità cinese, dichiara che essa è pagabile in oro o mediante mezzi di pagamento equivalenti ad oro. Nutrendo però simpatia per la Cina ed a causa delle difficoltà derivanti dalla diminuzione del valore del *tael* in argento, crede che sarebbe forse possibile di accordarle qualche facilitazione. Il Governo cinese rinuncia alla speranza di abolire il *Likin* in tutta la Cina, ma crede che sarebbe possibile sollevare il commercio estero da questo peso.

Rispondendo alla questione di Terranova, non crede si possa dire che questa grande questione sia stata lasciata dormire per molti anni. Essa rimane continuamente dinanzi ai ministri degli esteri dei due paesi. L'Inghilterra sarebbe lieta di risolverla, ma una soluzione è difficile causa i complessi interessi che si collegano a tale questione e sui quali l'Inghilterra non ha autorità. L'oratore assicura la Camera che la questione non sarà dimenticata. Indi la discussione è aggiornata.

Alla Camera dei Lordi.

Londra, 4. — Alla Camera dei Lordi dopo breve discussione, si approva il *bill* finanziario.

Il Governo non ha pagato telegrammi.

Londra, 4. — Alla Camera dei Comuni il ministro della guerra, Brodrick, dichiara che il Governo non ha pagato, durante la guerra sud-africana, colla mediazione della *Chartered Company*, i dispacci alle due più importanti agenzie giornalistiche londinesi.

Poscia la Camera inizia la discussione del bilancio degli affari esteri.

La ferma di due anni.

Parigi, 4. — Al Senato, si approva il primo articolo del progetto di legge che riduce la ferma militare a due anni ed impone il servizio personale a tutti i cittadini francesi. S'impegna una lunga e confusa discussione sopra il 2° articolo, che specifica che il servizio sarà uguale per tutti e sopprime qualsiasi dispensa dal servizio.

Gli oppositori del progetto ottengono che la discussione dell'articolo si colleghi con quella dei vecchi articoli riguardanti le dispense dal servizio contemplate dalla legge che fissa la ferma militare a tre anni.

Rivolta generale.

Lisbona, 4. — Il Governo portoghese aveva ricevuto da qualche giorno dalla Costa occidentale d'Africa gravi notizie, che celava alla stampa. Si apprende ora che tutta la Guinea portoghese s'è ribellata.

Il Re ha assistito, martedì, alla partenza del trasporto *Africa*, che porta a San Paolo di Loanda grande quantità di munizioni, 430 uomini delle varie armi, primo contingente destinato a rinforzare il corpo d'occupazione, e che sarà seguito presto da contingenti superiori.

Il centro della rivolta è a Bailanda, nell'interno della colonia. Si cela la gravità delle notizie giunte, ma i preparativi militari che si fanno sia a Lisbona che in altri porti indicano che il Portogallo si trova in presenza di una grande guerra, non di una spedizione ordinaria.

Il governatore d'Angola è incaricato della direzione generale delle operazioni; s'è imbarcato ieri su un piroscafo con grande quantità di materiale bellico e parecchi battaglioni. Anche sabato scorso erano partiti 125 soldati.

Krupp aumenta il personale.

Berlino, 4. — La casa Krupp, per le molte ordinazioni, ha aumentato il personale, portandolo a 39124 operai e 3659 ingegneri. Si crede che si tratti della fabbricazione del nuovo cannone Krupp, il cui segreto è gelosamente custodito.

Truppe rimpatrianti dalla Cina.

Suez, 4. — Proveniente dalla Cina, è giunto stamattina il piroscafo *Montenegro*, della Navigazione generale italiana, con a bordo le truppe italiani rimpatrianti.

Attentato contro una polveriera

Brest, 4. — Un nuovo attentato è stato commesso la notte su giovedì, contro la polveriera del forte di Pouguen. Verso la mezzanotte la sentinella di guardia vide due uomini che camminavano carponi sul tetto della polveriera. Essa fece fuoco, gridando *all'armi!* e suonando il campanello elettrico. Quando la guardia sopraggiunse, [illegible] erano spariti.

Conversione di rendita francese.

Parigi, 4. — Ieri si annunziava negli ambulacri della Camera che il ministro delle finanze, Rouvier, presenterebbe martedì il progetto di conversione della rendita 3 1|2 0|0, e che egli domanderebbe che il progetto fosse votato dalla Camera prima della chiusura della sessione.

VARIE TELEGRAFICHE.

Costantinopoli, 3. — Casi di peste si sarebbero verificati in più località dell'Asia Minore ed anche a Smirne. Pare che la peste sia stata importata dai pellegrini reduci dalla Mecca, ove il flagello infierisce. Moltissime famiglie europee fuggono da Costantinopoli.

Qui sono state prese le più rigorose misure; ma esse sono male applicate, per la solita indolenza delle autorità.

Costantinopoli, 4. — Sono morti altri due malati che erano stati colpiti da peste bubbonica nei giorni precedenti. Nessun nuovo caso si è verificato.

Capo Haitiano, 4. — E' giunto l'incrociatore degli Stati Uniti *Marietta*. E' arrivato l'incrociatore francese [illegible]. L'ordine è stato ristabilito.

Cristiania, 4. — Da Tromsoe si comunica che la spedizione polare Baldwin è partita il primo corrente.

Belgrado, 4. — Martedì ebbe luogo al konak un gran banchetto per festeggiare la finita costruzione del nuovo yacht danubiano, che la cittadinanza di Belgrado ha offerto alla coppia reale, quale regalo di nozze. Il re pronunziò un discorso constatando con piacere come il popolo serbo abbia accolto con gioia il nuovo indirizzo politico fondato sulla stabilità, al contrario del precedente fondato sulle sorprese, che incomincia già a dare buoni frutti, quale la consacrazione di Firmilian, e che promette fra breve la consolidazione delle condizioni finanziarie ed economiche del paese.

Londra, 4. — Una Nota comunicata ai giornali, dice che Lord Hindlip e l'americano Whitehouse sono giunti ad Adis Abeba e vi furono ricevuti da Menelik. Le pioggie, impedendo loro di recarsi sulle sponde del Sobat, essi andranno fino al lago Rodolfo. Nel ritorno attraverseranno l'Abissinia per giungere a Massaua, ove sperano di arrivare in settembre. L'esploratore inglese Cobb, che lasciò la spedizione Powell al lago Baringo, è ritornato in Inghilterra.

Madrid, 4. — Il Superiore dei Francescani è stato esonerato dalle sue funzioni per essersi rifiutato di fare la prescritta dichiarazione della sua Congregazione, conformemente al disposto della legge sulle Associazioni.

Londra, 4. — Il *Morning Post* ha da Bruxelles che Botha e Dewet si sono imbarcati ieri a Cape Town per l'Europa. Essi sbarcheranno a Napoli.

Treviso, 3. — Un impetuoso nubifragio con grandine si scatenò oggi producendo immensi danni in città e nelle campagne. Caddero tegole, comignoli e alberi colossali. Rimasero interrotte le comunicazioni.

Vicenza, 3. — Iersera un furioso uragano si scatenò su Schio e sulle campagne limitrofe. Grandinarono chicchi più grossi di noci. Tutto il raccolto del frumento è distrutto: sono pure quasi perduti i raccolti dell'uva e del granturco. La violenza dell'uragano sradicò numerosi alberi annosi; il tram a vapore Arsiero-Schio fu pressochè bloccato. I danni sono enormi, quelle popolazioni agricole sono nella desolazione.

Zurigo, 4. — I coniugi Ilg, testè arrivati dall'Abissinia, hanno condotto seco loro due leoni che l'Ilg ha intenzione di offrire alla città di Zurigo.

Altri animali etiopici si trovano nel serraglio che accompagna i signori Ilg, fra cui una magnifica zebra, di specie rara, regalata dalla famiglia di Menelik alla signora Ilg.

Londra, 4. — Il *Daily Mail* pubblica un dispaccio da Durban, il quale dice che alcune popolazioni indigene dei dintorni di Vrygheid, nel distretto di Maribo si mostrano agitate. I boeri hanno chiesto di unirsi alle truppe inglesi per marciare contro di esse.

Parigi, 4. — Si ha da Pietroburgo che nuovi disordini sono scoppiati nella scorsa settimana a Prostow, sul Don e in parecchi altri punti della provincia. A Ekaterinoslaw, numerose bande di operai e contadini, sollevate da agitatori e che percorrevano da qualche tempo la campagna, saccheggiarono alcune proprietà e distrussero un numero considerevole di macchine agricole e d'istrumenti destinati all'agricoltura ritenendoli dannosi alla mano d'opera. Le sommosse furono domate mercè l'intervento della forza pubblica, la quale fece uso delle armi. Vi sarebbero molti morti e feriti.

Civitavecchia, 4. — Stamane alle ore 6, in prossimità del chilometro 83 della linea Roma-Pisa, certa Rossi Assunta di anni 70 da Arezzo, domiciliata a Civitavecchia suicidavasi gettandosi sotto il treno diretto proveniente dalla Toscana. L'infelice rimase orrendamente mutilata. Il treno venne fermato, ma risultando nel macchinista la completa irresponsabilità, il treno riprese la sua marcia.

Lecce, 4. — Ieri sera è morto il ragazzo Cosimo Borsetti di anni 7, il quale venne dal proprio padre Francesco, in causa di una disobbedienza, colpito replicatamente al capo con un sasso. Il parricida è stato arrestato.

BAGNI E VILLEGGIATURE

Chianciano, 3. — La stagione balneare promette di essere quest'anno fra le più brillanti. Già la fonte della prodigiosa « Acqua Santa » e lo stabilimento delle Terme di S. Agnese — che quest'anno, sotto la vigile direzione del bravo concessionario Cesare Guardini, e mercè la munificenza dei conti Bastogi, ha aggiunti ancora nuovi perfezionamenti idroterapici ed elettroterapici — sono popolati di bevitori e di bagnanti. E le pensioni del *Torriti*, del *Braganocchi*, del *Coli*, del *Pacciarella*, del *Salusa*, del *Resoli*, del *Fineci*, del *Gabrielli*, del *Vealli*, del *Bruzzichelli*, del *Di Benedetto*, sono affollati di ospiti graditi, ed altri già sono preannunciati. I miglioramenti alle fonti, e nelle comunicazioni, e in tutti i servizi pubblici, sono quest'anno numerosi e importanti. Ma di ciò ad altra mia più lunga e dettagliata. Frattanto ecco alcuni nomi della colonia balneante attuale: il ministro della repubblica Argentina Enriquez Moreno colla signora e i figli, il conte Giovannangeli [illegible], il tenente di vascello barone Carlo [illegible] che presto sarà raggiunto dal padre, il senatore Severino sindaco di Torino, il deputato We[illegible], il conte e la contessa [illegible] di Roma e pure di Roma la signora [illegible] Marnano, il comm. Edoardo Natali, il comm. V[illegible] e signora, il cav. Gennaro Aliner, la signora [illegible] de Fiocchi, la signora Bice A[illegible] signora e signorina [illegible], il comm. Goletti, monsignor Bellucci vescovo di Chiusi e Pienza, il conte e la contessa Serra, la signorina Bianchina Casuce ni Bonci, il cavaliere Francesco Ticci, il comm. ing. Sormani, il signor Elmo Gennaro, la famiglia Torriti, don Annibale Mencarelli, congiunto del bravo nostro sindaco, cav. Pietro Mencarelli, il padre Tommaso Anfossi.

Marina di Pisa, 2 (*G. C.*) — Questa deliziosa stazione balnearia, dalla folta e vasta pineta, dai maravigliosi tramonti, dalla facile spiaggia che comincia ad un mare [illegible] molte delle sue eleganti palazzine sono già occupate dai primi accorsi a respirare l'aria fresca marina. Lo stabilimento Ceccherini si presenta in quest'anno con nuova eleganza, il caffè Colombo, l'Hotel [illegible], a Gorgona, tutti abbelliti ed ampliati, hanno già iniziata la nuova stagione, ed anche il ristoratore Fischio ha pronto il [illegible]. La *Pro Marina* sta preparando feste e spettacoli per tutti i gusti. I numerosi treni del tram a vapore trasportano giornalmente gran quantità di accorrenti, offrendo varie facilitazioni di viaggio. Il vaporino rimorchiatore per Arno è pure ogni giorno al completo. Ecco intanto un primo elenco della colonia bagnante fino ad oggi arrivata, e che in quest'anno promette di essere più del solito numerosa: onorevole Battelli, signor Arturo [illegible] e famiglia di Firenze, avv. Gualtiero More e famiglia di Pisa, cap. Picozzi e famiglia, dott. Franceschi di Firenze e famiglia, avv. Baquis e famiglia di Livorno, comm. Vigano e famiglia di Milano, signor Italo De Lucchi colla signora e le graziose bambine di Firenze, signora Flora Danglas-Fensi di Genova, marchese Edoardo Albites di Paterniano, avv. Luigi Rubeschi di Montevarchi, avv. Casoni e famiglia di Firenze, principe Don Emilio di Carovigno, cav. Pellegrini e famiglia di Pisa, ing. Rocchi e famiglia di Firenze, signor Biondi Alfredo e famiglia di Firenze, conte Filippo Della Longa e signora, signor Pietro Bernet e famiglia di Firenze, prof. D'Ancona e famiglia, prof. Baldi e famiglia, signorine Giannessi di Pisa, conte Cayla e famiglia di Ceccoli, nobile Vincentini e famiglia di Pisa, signora Guerrini, figlia dell'on. Orsini-Baroni, e famiglia, e molti altri, che ometto, per non abusare dello spazio concessomi.

Un dono magnifico.

Novi, 3. — E' diffusa la voce che fra breve Vittorio Emanuele III venga a Novi Ligure per inaugurarvi il nuovo e grande ospedale. L'antico ospedale di San Giacomo, che la carità degli antichi novesi ha fondato pel ricovero dei poveri ammalati, per l'accrescersi continuo della popolazione era ormai reso insufficiente al bisogno. Alla necessità di provvedere l'ospedale d'un nuovo locale, si volgeva quindi l'animo di tutti, ma era impossibile attuare l'idea, quantunque ai bisogni dell'ospedale la carità pubblica dei novesi abbia sempre risposto con slancio ammirevole. Ora il conte Edilio Raggio, deputato di Novi, acquistato un grande fabbricato — un antica filanda — fuori porta Zerbo, sulla via di Serravalle, fattane studiare e progettare la riduzione ad ospedale dall'ing. Bentivegna, di Roma, fattene eseguire tutte le opere di riduzione, e fattone l'arredamento, lo ha donato alla città.

Il nuovo ospedale consta di un fabbricato principale, parallelo alla strada corrente da Novi a Serravalle. Questo fabbricato, di ben 96 metri di lunghezza contiene al pianterreno la farmacia, stanze di ricevimento degli ammalati, ambulatori, cappella e magazzini; e nei due piani soprastanti, quattro infermerie di 20 metri per 8 ciascuna, le quali sono destinate alle malattie mediche. Nella metà della facciata si apre l'entrata principale, con un atrio grandioso e un imponente scalone principale, tutto in fino marmo bianco lavorato, oltre le scale laterali di servizio. Dal centro del fabbricato, ed in mezzo a vastissimo giardino, dell'area di circa settemila m. q., si parte un altro fabbricato, ove sono i reparti chirurgici, la sezione per le partorienti e le camere di preparazione per gli operandi. La *sala delle operazioni* propriamente detta è a esedra, con ampi finestroni, ripetuti nel soffitto: è tutta a smalto bianco, e lavabile con appositi getti d'acqua. Le latrine d'ultimo sistema, sono quattro per piano, con annessi smaltitoi, locali per le biancherie, e con tutto il servizio d'acqua per lavaggio, e per le altre esigenze. L'illuminazione è a gas, con becchi d'ultimo sistema e tali da non produrre nè cattivo odore, nè troppo viva luce. A cento metri circa dal fabbricato principale, sorge una palazzina ad un solo piano, sopra elevata dal suolo circa due metri, e destinata alle malattie infettive. Il servizio di bagni, doccie, ecc., è collocato al pianterreno dell'ala ove è la camera operatoria. Vi sono inoltre due bagni in granito nel corpo principale del fabbricato, e questi per la polizia dei ricoverandi. Tutto il fabbricato è sopra un sistema di vespai di cemento, con archi che lasciano circolare l'aria, opportunamente presa dall'esterno, in tutto il sottosuolo. Il riscaldamento è ad aria calda, con un apparecchio per l'umidità necessaria. In tempi normali questo ospedale potrà ricoverare dai 120 ai 140 degenti. Ha pure un alloggio per dodici suore, oltre delle stanze per ammalati a pagamento, con tutto il *comfort* di una casa di salute di primo ordine.

L'inaugurazione e la consegna del nuovo ospedale sarà fatta dall'on. Raggio entro la prima quindicina di luglio corrente. Si preparano grandi feste. Intanto, per iniziativa di un Comitato popolare, si sta coprendo di firme una sottoscrizione, per porre sotto il grande atrio del nuovo ospedale un ricordo che attesti la gratitudine della popolazione novese pel suo benefattore.

GLI SCIOPERI

A *Poggiorsatico* l'agitazione dei mietitori perdura tuttora. Il sindaco e la Giunta comunale, autorizzati dagli operai, stanno trattando coi proprietari per un equo componimento, e perchè venissero assunti al lavoro la maggior parte dei disoccupati, che si dimostrano soddisfatti per l'interessamento spiegato, in questa circostanza dalle autorità. Solo una squadra di disoccupati scorazza per le campagne pretendendo di essere subito occupata. L'ordine pubblico non è turbato, grazie alle disposizioni pigliate dall'autorità tutoria.

A *Genova* e a *Sampierdarena* lo sciopero dei carrettieri continua, non essendo stata accettata dai padroni la nuova convenzione imposta. I carrettieri hanno esposto, in un manifesto alla cittadinanza, le ragioni che li costringono a resistere. Dal canto loro i padroni non si lasciano scuotere nè sopraffare, ed hanno ripreso i lavori, conducendo essi stessi i carri, o pure affidandoli a congiunti.

Ad *Albissola*, contrariamente a quanto si sperava, lo sciopero degli stovigliai non è finito. Ieri doveva radunarsi una Commissione di arbitri per regolare i rapporti tra padroni e lavoranti, ma all'ultimo momento i padroni si allontanarono dal paese. Ora è arrivato l'ispettore di P. S. cav. Politelli, per tentare di comporre una buona volta l'increscioss vertenza.

Note Modenesi.

Modena, 3 (*Falcio*). — La nomina a cavaliere del lavoro del signor Ettore Rizzi, ha impressionato favorevolmente la città che da anni stima ed ammira nel Rizzi un industriale dei più attivi, dei più onesti, dei più intelligenti. Il cav. Rizzi è il fondatore e il direttore di una officina meccanica e di una fonderia che danno lavoro sicuro e rimunerativo a centinaia di operai che amano e rispettano il loro direttore e sono sempre con lui e per lui.

— E' partito il generale Prudente, comandante la scuola militare. Egli godeva la stima di tutti e non si capisce la ragione del suo trasloco. I socialisti scioccamente vi vogliono trovare per mezzo la politica. In ogni modo colla partenza del generale Prudente, Modena perde uno dei suoi ospiti più distinti e più graditi.

— Modena domenica si prepara alla lotta amministrativa con accanimento da parte dei partiti popolari.

— Domenica nell'Istituto tecnico sarà inaugurata una lapide al defunto preside cav. professore Francesco Zannini.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Molto pubblico per la 12.a replica di *Romanticismo*, ed applausi da gareggiare in entusiasmo con quelli che decretarono il successo di Roma alla prima recita. Stasera, *Goldoni e le sue sedici commedie nuove*, di Paolo Ferrari, domani la *Locandiera* di Goldoni seguita dal classico scherzo comico *Meglio soli che male accompagnati*, domenica *Zazà*, protagonista Tina di Lorenzo.

Nazionale. — La compagnia Cappellano registra ad ogni recita un successo. Stasera *Miss Helyett*, la graziosa elegante operetta di Audran, che si ripete domani sera e domenica in due rappresentazioni. Quanto prima: *I briccamieri*, di Offembach.

Quirino. — Questa sera un avvenimento e una festa: spettacolo d'onore di Gennaro Pantalena con questo attraentissimo programma: *Varone*, *Nu guaglione e mala vita*, *'E disgrazie 'e don Gennaro*. Stasera si è certi di vedere il Quirino affollatissimo, e di contare echeggiare la sala di clamorosi applausi.

Mascagni e la « Città eterna ».

E' stato firmato a Firenze il contratto fra i signori Liebler e C. e il maestro Mascagni, per gli intermezzi musicali, che questi dovrà scrivere per il dramma *La Città eterna* di Hall Caine. La prima rappresentazione avrà luogo il 27 settembre a Londra ed a Nuova York. I signori Liebler e C. sono gli stessi impresari americani che hanno scritturato Eleonora Duse con la sua compagnia, per un giro negli Stati Uniti.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *Goldoni e le sue sedici commedie nuove*, ore 9.

Nazionale. — *D'Artagnan*, ore 9.

Quirino. — *Varone*, *Nu guaglione 'e mala vita*, *E disgrazie 'e Don Gennaro*, ore 9.

Chalet Gloverio Piazza Principe di Napoli (Porta Pia) — Concerto dalle ore 21 alle 24.

Giardino Margherita — Spettacolo con Maldacea, ore 21.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della sciarada e pompa precedente

CRI - SPI

Sciarada o pompa.

Cittade italiana in tre tagliata

Ti dice che nell'epoca passata

Non già su d'una strada se n'andava

Ma sopra d'una lettra camminava.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2002

Roma, 4 luglio 19[illegible].

Il sole spunta alle 4,22 — Tramonta alle 1[illegible] — L'avemaria suona alle 20.15.

Calendario d'oro

Domani Ss. Zoe e Domizio, martiri.

Ricorre il compleanno:

di don Giuseppe Alliata principe di [illegible] Sorita, Palermo; di don Gennaro Caracciolo principi di Petteranella, Napoli; della contessa Laura Colloredo, Trigesimo; del conte [illegible] Gazzola, Piacenza; della contessa Valentina colis di Robilant, Torino; del conte Carlo [illegible] Roma; di donna Castanza Pignatelli [illegible] di Montecalvo, Napoli.

Ricorre l'onomastico

della contessa [illegible] Colonna [illegible] Napoli [illegible] lomena S. [illegible] Roma.

Temperatura di Roma

Temperatura minima 17,1. — massima [illegible]

Note vaticane — Il Pontefice [illegible] Trana, [illegible]

— Alle grotte vaticane ieri, per [illegible] del Pontefice e di mons. De Necker [illegible] de Martir, tenne [illegible] di S. Pietro. La messa venne [illegible] dai canonici [illegible] Cascioli, [illegible] prof. Marucchi tenne una splendida [illegible] sulla vita di S. Pietro [illegible]. Fra gli intervenuti erano [illegible] il conte Salimei e famiglia, il conte [illegible] gnora, i monsignori De Pauw, Celli, Te[illegible], prof. Peck dell'Università di [illegible] America, fondatore del Collegio dei [illegible] de Martir, prof. Hevernat dell'Università [illegible] di Washington, la duchessa di Ga[illegible] molti altri.

— Nella prossima quindicina [illegible] secondo pellegrinaggio dei cattolici [illegible] sardi, che avrà luogo [illegible] prima.

[illegible] luglio alle 5 1|4 pom. [illegible] si terrà la pia [illegible] associate all'opera apostolica.

Il funerale del generale Rey — Commovente [illegible] sono fatti [illegible] compianto generale Felice Rey, al quale hanno partecipato le varie rappresentanze [illegible] di Roma, sotto il comando del colonnello [illegible] dei 62°, i frati cappuccini di S. [illegible], i ministri della guerra e della marina, coi rispettivi sottosegretari, il comandante [illegible] d'armata, moltissimi generali, i rappresentanti del prefetto e del sindaco, [illegible] gran parte degl'impiegati del ministero della guerra [illegible] stuolo di ufficiali di tutti i gradi e di tutte le armi. Apriva [illegible] un mezzo squadrone di cavalleria, e [illegible] concerto del 62° fanteria. Lungo il percorso erano schierate [illegible] truppe del presidio, con [illegible] bandiere. La cassa portata a braccio da [illegible] ufficiali, è stata deposta in un carro [illegible] classe [illegible] sulla cui sponda sono stati collocati [illegible] forme, l'elmo e le decorazioni [illegible] seguiva il feretro, cavallo del defunto [illegible] a lutto. Alla chiesa di S. Vito mentre [illegible] presentavano le armi, la salma è stata [illegible] nel centro del tempio, ove un sacerdote [illegible] benedetta; indi il corteo, riprendendo [illegible] ha sostato all'Arco di Santa Bibiana [illegible] truppe hanno presentato nuovamente [illegible] mentre il carro funebre, seguito da [illegible] colmo di corone e da varie carrozze, [illegible] guito per Campo Verano.

Nella pubblica sicurezza. — Il cavaliere Andino prese possesso del Commissariato di P. S. di Borgo; a sostituirlo nel commissariato dei Monti va il cav. Bondi, già capo della polizia giudiziaria presso la [illegible] centrale. Il dott. cav. Alberto Willaume, commissario di P. S. dell'Esquilino, è stato promosso di classe per merito straordinario. Sono stati pure promossi di classe i commissari cav. Severo di Trastevere, Gallo e Di Domenico della questura centrale, i vice commissari Bruzzi dell'Esquilino e Saracini del Ga[illegible] della questura, e i delegati Baccigalupo e [illegible]delisi della questura centrale, e Paolella Monti.

La medaglia del pellegrinaggio a Caprera — Ieri mattina alle 11 il sindaco don Prospero Colonna ha ricevuto i colonnelli garibaldini Anniba e Silvestri e Luciano Merra, i quali gli hanno consegnato la medaglia commemorativa del pellegrinaggio a Caprera [illegible] in oro che dovrà essere attaccata al gonfalone della città di Roma. Il sindaco Colonna ha ringraziato con belle parole i due colonnelli per il memore dono ed ha espresso il suo rincrescimento di non aver potuto, trovandosi in quei giorni a Palermo, prendere parte alla grandiosa manifestazione nazionale in memoria di Garibaldi.

Il banchettissimo — il tradizionale banchetto giornalistico per la chiusura dei lavori parlamentari, tenutosi ieri nel giardino del lago a villa Borghese riuscì, come sempre, egregiamente e come allegria e come servizio fatto dal Valiani. L'on. Luzzatti portò un brindisi al presidente Biancheri, cui rispose ringraziando il vice presidente De Riseis. Ai brindisi officiali seguirono innumerevoli i non officiali scambiati, con frasi più o meno parlamentari, fra i colleghi imitatori perfetti delle maggiori, nonchè delle più scoccianti notabilità della Camera!

Ricreatorio « Prospero Colonna ». — La festa di beneficenza per questo Ricreatorio avrà luogo improrogabilmente domenica alle ore 16 1|2. Quest'oggi è pervenuta al Comitato ordinatore della festa una sveglia ricchissima inviata dal sindaco Colonna, che sarà la *great attraction* della lotteria, per la quale hanno in-

[illegible] pure ricchi doni l'on. Morandi, le signore Settimi-Belli, Avena-Ugolini, Roselli-Cugnoni, Carosio e molti e molti altri signori del quartiere. Donna Francesca Prinetti, presidentessa del Comitato delle Patronesse, donerà la bandiera da consegnarsi al Ricreatorio. La festa sarà rallegrata dalla banda comunale, ed interverranno il sindaco Colonna e il ministro Nasi.

Il generale Menotti Garibaldi ieri l'altro nella sua tenuta a Carano, presso Cecchina, camminando su di una impalcatura posta sopra un pozzo alto dodici metri, di cui due d'acqua, precipitò dentro e riportò varie contusioni ed escoriazioni alla faccia e per tutto il corpo. Trovasi a letto con febbre, salita fino a 40.° Lo stato suo fortunatamente non presenta gravità.

Tentato suicidio. — Stanotte la donnina allegra, Vittoria Centanni, d'anni 26, per dispiaceri amorosi voleva buttarsi in Tevere, scendendo la scaletta destra del ponte S. Angelo. Accortasene una guardia di P. S., riuscì a trattenerla, impegnando però colla donna una viva lotta, poichè ella non voleva saperne di quel salvataggio. Sopraggiunto l'amante di costei, tal Bernardino Lelli, d'anni 26, questi cominciò ad inveire contro l'agente, e la faccenda in breve stava per divenire seria, quando il fortunato intervento di altri agenti pose termine alla triste scena coll'arresto dei due ribelli.

Furto. — Ieri sera ignoti ladri, profittando dell'assenza di certa Adele Rossi, abitante in via Leonardo da Vinci, scassinata la porta, s'introdussero nell'abitazione, e, rovistati tutti i mobili, rubarono per lire 100 in denaro, più tre bottoni d'oro ed una sveglia. La questura indaga.

I soliti ribelli — La scorsa notte alle 2 e 15 dagli agenti di P. S. è stato arrestato il pregiudicato Francesco Colafranceschi, perchè [illegible] di truffa e di minaccie a mano armata. [illegible] dell'arresto egli oppose vivissima resistenza [illegible] guardia Conti ebbe un morso ad una [illegible] gli produsse una ferita guaribile in giorni 10.

Le vittime del Tevere — Stamane è stato pescato nel Tevere, in località Mezzocammino il cadavere di un uomo, all'apparenza operaio. Si fanno indagini per l'identificazione e per mettere in chiaro se trattisi di suicidio o di disgrazia

NFORMAZIONI

Il viaggio a Pietroburgo.

Pare assodato che S. M. il Re partirà da Racconigi per Pietroburgo, via di terra, evitando Berlino, il 9 corrente, per giungere a Pietroburgo il 13. La via sarebbe la seguente: Milano-Verona-Tirolo-Baviera-Sassonia-Vienna-Pietroburgo. Si tratterrebbe, a quanto dicesi, ospite dello Czar quattro giorni. Il Re non sarà accompagnato da S. M. la Regina Elena, la quale, come è ormai noto, prepara altre gioie alla Famiglia Reale: non ostante la gravidanza di S. M. non essendo avanzata, essa avrebbe potuto accompagnare il Re, ma viceversa la Czarina è ora nell'ottavo mese di gravidanza; quindi non potrebbe fare alla sua Ospite le accoglienze dovute senza esporsi a soverchi e pericolosi disagi. Ecco perchè il Re va solo

S. M. sarà accompagnato dal ministro Prinetti ed avrà seco il ministro della Real Casa generale Ponzio-Vaglia, il primo aiutante di campo generale Brusati, gli aiutanti di servizio, il conte Gianotti prefetto di Palazzo, e le altre cariche di Corte. Tuttavia il numero del seguito sarà abbastanza ristretto.

L'incontro del Re d'Italia e dell'Imperatore avverrà a Peterhoff che è il porto di Pietroburgo sulla Neva. Riguardo alle feste, avrà luogo una grande rivista militare a Tsarkoje Selo e si darà una rappresentazione di gala al teatro imperiale. Non essendo in uso in Russia che i personaggi della famiglia imperiale vadano alla frontiera a ricevere i Sovrani esteri, il Re sarà ricevuto da personaggi della Casa imperiale, dal ministro degli esteri, dai generali ed altre autorità. Quanto alla *restituzione della visita* essa sarebbe già stata formalmente promessa e decisa: lo Czar si riservò soltanto di fissarne l'epoca, che taluno vorrebbe già stabilita per il 15 ottobre a Roma.

Qualche particolare sopra il luogo ove avverrà l'incontro dei due Sovrani riesce oggi di attualità. Peterhof è uno dei bellissimi castelli della casa imperiale di Russia costruito su una ridente collina che guarda il golfo di Cronstadt. Domina la cittadina di Peterhof, popolata da 11,000 abitanti. Dal castello si gode anche la vista di Pietroburgo, che dista 28 chilometri; e dalla superba terrazza, alta 12 metri, si vede la costa della Finlandia. La sontuosa residenza imperiale che sorge fra superbi giardini e parchi ricchi di acque, fu costruita da Pietro il Grande nel 1711 sui piani dell'architetto Leblond. E' rimasto il carattere primitivo, ma da allora di quante altre magnificenze non fu adorna la bella collina trasformata tutta in un superbo luogo di delizie, anche per opera di Caterina II. Nel giardino sottostante a quello che circonda il palazzo principale, furono costruite due altre ville chiamate una Marly — essa pure dovuta alla magnificenza di Pietro il Grande — l'altra chiamata Monplaisir — costruita dall'imperatrice Elisabetta — che rinchiude una meravigliosa collezione di quadri.

Fra le fontane di cui vanno famosi i giardini va notata quella rappresentante Sansone che uccide il leone, del Rostowski. Nel palazzo principale il primo piano è destinato agli appartamenti di parata. Ne fa parte una sala con 380 ritratti di ragazze e donne di tutte le infinite provincie della Russia, dipinte dal conte Rotari per incarico, ed altre sale di mosaico in stile giapponese, altre in stucco bianco con dorature. La gran sala detta di Pietro il Grande è tutta ornata di gobelins di grandissimo valore. Nella sala della guardia vi sono 12 quadri storici rappresentanti le più grandi battaglie degli ultimi due secoli. Nell'anticamera è interessante un grande quadro rappresentante Pietro il Grande, che col pericolo della propria vita salva quella di parecchi pescatori.

Il viaggio a Berlino.

Il Re andrebbe a Berlino nella seconda metà d'agosto; vi andrebbe quasi certamente solo, senza la Regina Elena, come solo va a Pietroburgo. L'imperatore Guglielmo, per ricevere il Re d'Italia, avrebbe modificato il suo programma estivo. Presenti al convegno di Berlino si troverebbero i re di Sassonia e del Wurtemberg il granduca di Baden ed altri principi tedeschi

L'iniziativa del viaggio.

Si afferma che l'iniziativa del viaggio a Pietroburgo sia stata presa dal Re, il quale ne rese edotti i ministri solo pochi giorni fa. Infatti da fonte ufficiosa fino a domenica si assicurava che il Re non sarebbe uscito quest'anno dal territorio dello Stato. Nel darne l'annunzio ai Ministri il Re, secondo l'*Informazione*, avrebbe dichiarato che intendeva, col viaggio a Pietroburgo, al quale dovrebbero succedere i viaggi a Londra ed a Parigi, di tagliar corto a tutti i commenti sul rinnovamento della Triplice, dimostrando come tale rinnovamento abbia perduto ogni carattere di ostilità verso la Russia e verso la Francia, cordiali amiche dell'Italia

Il Re d'Italia a Parigi?

Telegrafano da Parigi, 4: I giornali pubblicano seccamente una notizia che percorre tutta Parigi tra i commenti più vivi. La notizia è questa: che il Re d'Italia, dopo la visita a Pietroburgo e a Berlino recherebbesi a Londra e in fine a Parigi. La notizia è stata data dal *Times*. I giornali la ripubblicano come informazione di fonte propria. Ma il *Temps*, organo del ministero degli esteri, se la fa inviare da Londra citando la fonte. Ciò però fa dubitare che la notizia non sia certa, almeno per ora. Il *Français*, che è un giornale violento e popolare, dice che se Re Vittorio venisse a Parigi vi troverebbe una accoglienza rispettosa e simpatica. Questo linguaggio, in bocca a questo giornale, prova quanto è mutato oramai lo spirito pubblico francese verso l'Italia. Nella colonia italiana la notizia ha prodotto un'impressione entusiastica. All'ambasciata si chiudono nel maggiore riserbo.

I Reali in Sardegna?

Telegrafano da Cagliari, 4: Riceve sempre più conferma la notizia di un prossimo viaggio dei Reali in Sardegna, che s'effettuerebbe nel mese di settembre o di ottobre. Si ritiene anzi per certo che le prefetture di Cagliari e Sassari abbiano già avuto ordini in proposito, per fare i necessari preparativi.

Noi crediamo che la notizia, specialmente dato lo stato della Regina Elena, meriti conferma

Il lieto avvenimento.

Si ha da Trieste, 4, che le famiglie triestine congiunte dei Costantinovich (che stanno per imparentarsi coi Petrovich, e per conseguenza con la Casa di Savoia) ebbero notizia ufficiale che la Regina Elena scrisse alla madre, principessa Milena, di non potere, con suo grande dispiacere, assistere alle nozze del fratello Mirko con la signorina Costantinovich, perchè si trova in istato interessante. La principessa Milena ha comunicato ufficialmente tale notizia alla futura nuora.

Incidente al treno reale

Ci telegrafano da Pisa, 4, ore 6 pom.: Al treno reale, entrando questa notte alla stazione di Pisa, si ruppe un tubo Westinghouse e il gancio del salone n. 2, ove erano i dignitari di Corte. Non appena il treno fu fermato, i dignitari scesero, prendendo posto in una vettura di prima classe. Il treno reale ha dovuto sostare in questa stazione circa tre quarti d'ora, a cagione della manovra per il cambio della vettura guasta.

Al Senato.

La seduta à aperta alle ore 15,30: presidente Saracco.

Si approvano senza discussione i provvedimenti per i comuni di Roscigno, Colliano ed Altiano e senza discussione si approva l'altro progetto « Modificazione alle disposizioni della legge 30 marzo 1893 concernenti le opere idrauliche di terza, quarta e quinta categoria ». Sono pure approvati senza discussione i seguenti progetti di legge: « Autorizzazione della maggiore spesa di lire 350,000 per i lavori di compimento del Policlinico Umberto I in Roma ». « Ordinamento del personale tecnico governativo di sanità marittima » « Modificazione della legge 2 agosto 1897 portante ordinamenti per la Sardegna ».

Quindi si discutono le « Modificazioni alla legge sull'ordinamento ed alla legge sull'avanzamento nel regio esercito ». Sono approvati senza discussione gli articoli del progetto, ma il senatore Sani relatore propone un ordine del giorno che il ministro Ottolenghi accetta e il Senato approva.

Si approvano altri progetti di minore importanza, e si discute quello per « Assegnazione riparto di fondi per le opere di bonifica di prima categoria ». Il senatore Figoli, rivolge al ministro dei LL. PP. viva preghiera perchè voglia aumentare gli stanziamenti per la bonifica della Maremma toscana che ora sono assolutamente insufficienti. Il ministro Balenzano fornisce schiarimenti e dimostra che non è in questa legge la sede opportuna per la bonifica desiderata dal senatore Fi[illegible]

Per debito di equità si approverà anche quello della Maremma. Si procede quindi alla discussione del progetto relativo alla biblioteca nazionale centrale in Firenze. Il senatore Finali, relatore richiama l'attenzione del Governo sul pericolo di incendio che correranno le gallerie nel locale lasciato libero [illegible] biblioteca. Il ministro Giolitti dà assicurazioni [illegible] gli articoli del progetto sono approvati

Si approvano altri due progetti, si votano a scrutinio segreto gli altri, è approvati e la seduta è levata alle 17 45.

Gli uffici del Senato.

Oggi alle ore 14 si sono riuniti gli Uffici del Senato per esaminare i disegni di legge: 1 Monte pensione dei maestri elementari: 2.° Concessioni di strade ferrate complementari: 3 Disposizioni intorno alle nomine e li[illegible] dei maestri elementari e direttori didattici, nominando commissari pel 1.° progetto i senatori Cavalli Veschi, Del Zio, Pierantoni e Ricotti, pel 2. i senatori Picardi, Lucchini Giovanni, Lorenzini, Codronchi e Fabrizi, pel 3.° i senatori Cantoni, Cavalli, Massarucci, Quintieri e Todaro

Statistica dei lavori parlamentari

La segreteria della Camera ha compilato il resoconto dei lavori legislativi compiuti dal febbraio al 1.o luglio del corrente anno [illegible] risulta che i disegni e proposte di legge presentate nel suddetto periodo furono in totale 217, dei quali 158 d'iniziativa ministeriale [illegible] di iniziativa parlamentare. Ne vennero approvate 122, sospesa la discussione per 2, ritirate 1, in stato di relazione 27, non stati i relatori per 10, presso le Commissioni 2, da esaminarsi agli uffici 2, da svolgersi 21, da ammettersi alla lettura 2. Gli appelli nominali furono soltanto 4. Le interrogazioni rivolte ai vari membri del Governo furono 452, delle quali [illegible] esaurite, 132 ritirate o decadute e 4 all'ordine del giorno. Le interpellanze furono 136, delle quali 55 svolte, 71 ritirate o decadute e 10 [illegible] Le sedute pubbliche furono 101, i comitati segreti 1, le adunanze degli uffici 22

Arrivi e partenze.

Stasera, alle 21, partirà il generale Valles, che si reca ad assumere il comando del 1.o Corpo d'armata

Nuovi cavalieri del lavoro.

Con decreti firmati ieri sono stati, su proposta del ministro Baccelli, nominati i seguenti cinque nuovi cavalieri del lavoro: Danesi Michele, industriale in arti grafiche di Roma (ottima scelta); Grimaldi dott. Clemente, benemerito dell'agricoltura, di Modica, Ranieri professore Giovanni, direttore della Federazione italiana dei consorzi agrari di Piacenza; Rossi Giovanni, del fu senatore Alessandro, industriale di Schio, Solari Stanislao, agricoltore di Parma.

A Palazzo Braschi

Stamane l'on. Giolitti ha conferito cogli onorevoli Galimberti e Cortese.

— Oggi alle 4 si è nuovamente riunita la Commissione per gli esplodenti, presieduta dal senatore Paternò.

Al Ministro della Guerra.

Il gabinetto del ministro della guerra, forse nel concetto di essere ancora gabinetto di quel ministro Ponza di San Martino, che il *Fanfulla* attaccò ripetute volte e fieramente, si astiene dal trasmettere al nostro giornale i comunicati e le notizie di carattere pubblico, che trasmette ed ha l'obbligo, ne più nè meno, di trasmettere a tutti i giornali. Ieri l'altro, per ricordare le dimenticanze più recenti, la morte improvvisa del generale Rey venne telefonata alle varie redazioni, tranne che alla nostra, e iersera venne comunicato a tutti, fuori che a noi, il movimento progettato nello stato maggiore generale.

Ora, i comunicati delle notizie di carattere pubblico, costituendo, non già un monopolio od un privilegio, ma un diritto di tutti i giornali, che non ha ragione alcuna di essere obliterato per le antipatie o le simpatie dei signori gabinettisti, così noi rivolgiamo formale reclamo al ministro Ottolenghi, onde si compiaccia disporre che il *Fanfulla* sia trattato dai suoi gabinettisti alla pari di tutti gli altri giornali di Roma.

Alla Minerva.

Oggi si è radunata la Commissione composta dei professori Marchiafava, Grassi, Golgi, Albertoni, Romiti, per deliberare circa la promozione del prof. G. Magini ad ordinario di istologia e fisiologia generale nella R. Università di Roma.

— Il prof. Ugo Conti, ordinario di diritto penale a Sassari, è trasferito a Cagliari; il dottore Vincenzo Manzini è nominato ordinario di diritto penale a Sassari, sono accettate le dimissioni del deputato Faranda da ordinario di diritto penale a Cagliari; il dott. Gino Segre, ordinario di diritto romano a Messina è trasferito a Parma, il dott. Enrico Gandolfi è reintegrato ordinario di istituzioni di diritto romano a Cagliari

L'art. 15 dello statuto della fondazione Michelangelo Caetani di Sermoneta, per la lettura di Dante, è stato modificato come segue: « qualora accada che per qualsiasi causa la lettura di Dante venga a mancare per un periodo con[illegible] avrà luogo la riversione di lire 50 mila a favore di don Leone Caetani principe di Teano o del suo successore per impiegarla ad uno scopo analogo, a sua discrezione, in memoria del suo avo »

Nel Collegio di Taranto.

Per la successione politica del compianto ammiraglio Magnaghi, concorre, come candidato ministeriale, il cav. Damasco, finora sindaco di Taranto e che a tale scopo s'è dimesso dal sindacato. Non essendo trascorsi i sei mesi dalla cessazione della carica di sindaco, il cav. Damasco è ineleggibile; ma tuttavia gli elettori di Taranto, disposti a ripetere l'elezione del cav. Damasco quando la prima sarà annullata dalla Camera, sembrano decisi in notevole maggioranza sul suo nome. Al Damasco si contrapporrà il pubblicista Federico di Palma, già portatosi contro il Magnaghi, ma con scarsissime probabilità di riuscita.

Onoranze ad un italiano.

Ci scrivono dall'Aja 29 giugno: Il commendatore Leopoldo Bizio, console d'Olanda a Venezia, noto per le sue traduzioni di poeti Olandesi, fu nominato membro della Società della letteratura neerlandese. Quell'antica Società alla quale appartengono i più illustri uomini di Olanda fu fondata nel 1766 a Leida, sede della celebre Università e fu ufficialmente riconosciuta con patente, 25 maggio 1775, dagli Stati d'Olanda e della Frisia occidentale. Ce ne congratuliamo vivamente col comm. Bizio, che non è soltanto un illustre avvocato ma altresì uno squisito letterato.

I cani sentinelle

Il ministro della guerra Ottolenghi ha invitato i comandanti dei Corpi d'armata a studiare il modo di ridurre al minimo i servizi di guardia riuscendo questi gravosissimi al personale, e li ha invitati poi ad esperimentare l'impiego di cani da guardia per la sorveglianza di località relativamente isolate, provvedimento che ha già dato buona prova in alcuni presidii

ALLA BORSA

Piazza di Pietra, 4, ore 15.

Parigi apre: Italiano 102 25 ex Spagnolo [illegible]

Qui disposizioni alquanto migliori per la Rendita, mentre i valori specie alcuni locali, continuano ad essere molto depressi e trascurati, senza il minimo indizio di qualsiasi intervento da parte degli interessati.

Rendita per fine varia da 103,50 a 103,55-52 1[2 e per contante fecesi da 103,15 a 103,05; Istituto Fondiario 525; Commerciale 687, Credito italiano 525; Banco Roma 117; Marcia 1230, Gas 934-33, Omnibus 222, Condotte 267 1[2; Molini 71, Metallurgiche 121 1[2, Ferriere 95; Forni elettrici 79, Montecatini 133; Risanamento 25; Immobiliare 213 a 214 1[2; Generale 36; Carburo 632 35; Prodotti chimici [illegible]; Soda 255.

Cambi: Parigi 101,35; Londra 25,50.

Dalle altre piazze: Banca Italia 887, Meridionali 634; Mediterranee 432 1[2; Acciaierie 1630; Veneto 74; Navigazione 434

Parigi chiude: Italiano 102,35 ex — Francese 101,75; Spagnuolo 81,22 ex; Portoghese 29,72 ex.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani 5 luglio, a lire 101,31.

Parigi, 4. — Si assicura che il ministro delle finanze, Rouvier, presenterà alla Camera martedì il progetto di conversione della rendita 3 1[2 0[0 in 3 0[0. Il Governo prenderebbe l'impegno di non convertire il nuovo 3 0[0 nè il vecchio 3 0[0 prima di un certo numero di anni, che non è ancora fissato, ma che varierà da 8 a 12 anni. La conversione del 3 1[2 darà una economia annua di 35 milioni di franchi circa.

Incendio in uno stabilimento.

Parigi, 4 — Stanotte, in seguito all'esplosione di una caldaia, si è sviluppato un incendio nelle officine Castel Pinay, ove si fabbricano apparecchi elettrici, posto nella *Rue des Volontaires*. Tutte le officine furono bentosto in fiamme. Verso le ore 4 del mattino si temeva per l'Istituto Pasteur. Alle 5 i pompieri riuscirono a domare l'incendio. I danni sono calcolati ad un milione di franchi in merci e ad oltre un milione in materiale e nel fabbricato, 700 operai sono rimasti senza lavoro.

GIUSEPPE COPANI, *gerente responsabile*

Tip. I. Artero P. Montecitorio 125. Telefono 2-64.

— 64 —

L'EREDITIERA!

di ARMAND

(Traduzione dal francese - riproduzione riservata)

Celestina, fremendo di rabbia, era tuttora immobile al posto ove Renato l'aveva sì ad un tratto lasciata, quando una voce la fece voltare indietro.

— La rappresentazione alla quale mi avete invitato ha fatto completo fiasco, le disse l'amico Fritz con aria sardonica: invece di far nascere la discordia fra i nostri due innamorati, li avete avvicinati più che mai. Per fortuna, io non sono menomamente immischiato nella vostra meschina cabala, e me ne lavo le mani. Ma che dirà il signor barone?..

Celestina aveva divorato in silenzio la vergogna di vedersi abbandonata e disprezzata dal giovine duca, ma udire anche i dileggi di un miserabile servitore era troppo

Radrizzò il capo, come se una vipera l'avesse punta, e squadrando Fritz dal basso all'alto, e dall'alto al basso, prendendo il maestoso atteggiamento di una regina da palco scenico:

— Mio caro, il vostro padrone prenderà la cosa come meglio gli aggrada, sappiate che io sono ricca abbastanza per fare ammeno dei suoi consigli.

Ciò detto, gli voltò le spalle e con maestoso incedere rientrò nel suo villino.

L'amico Fritz, sebbene rimesso con tale impertinenza al suo posto da Celestina, se ne tornò gongolando dalla gioia al palazzo del *boulevard* Haussmann.

In realtà, egli vedeva con occhio geloso l'intervento della bella peccatrice negli affari privati del barone, e godeva della sua mala riuscita. Sua prima cura nel tornare fu di vedere se il grosso guardaportone e Caterina erano rimessi dal loro succulento pranzo del dì prima e se dormivano ancora. Li trovò desti tutti e due, e che bestemmiavano contro l'ex cocchiere in seconda che era partito prima che loro si fossero destati. Li lasciò bestemmiare a loro talento e si recò alla sua casa.

Preparò il resto di provvisioni destinate al prigioniero, poi fece agire la molla che sappiamo e s'incamminò verso la casa chiusa. Nel breve tragitto dalla sua camera al pianerottolo del primo piano non gli apparve nulla di sospetto. L'uscio della misteriosa stanza era chiuso a chiave, e i catenacci esterni erano tirati come di solito

Tirò i catenacci, girò la chiave. Il lume che ardeva giorno e notte illuminava la sala imbottita. Ma quegli indizi rassicuranti non gli impedirono di mandare un grido di stupore.

Non aveva veduto il prigioniero il quale, per il solito, stava seduto sopra i cuscini ammucchiati nel centro della stanza. Volse attorno uno sguardo indagatore per vedere se s'era rintanato in qualche canto. Un rapido esame cambiò il suo stupore in terrore. La stanza era deserta. Allora, le orecchie gli fischiarono, un sudore freddo gli stillò dalle tempie, e fu lì lì per venir meno.

Ma si sforzò a superare il suo spavento, e sollevò una dopo l'altra tutte le tappezzerie con la speranza di scoprirvi il prigioniero o, se non altro un indizio che spiegasse la sua scomparsa. Le tappezzerie erano intatte, il prigioniero irreperibile.

Prese la sua lanterna, e interrogò per così dire ogni gradino della scala, ma per quanto cercasse non trovò alcun indizio rivelatore della sua fuga.

Ridiscese quindi nella stanza imbottita, e procedette a un secondo esame più minuto anche del primo. Dopo lunghe indagini, finalmente si accorse che il bricco d'argento che conteneva il caffè del prigioniero era scomparso

— Non più dubbi, disse con rotti accenti, è fuggito!... Ma da dove, e come!...

Indarno si lambiccò il cervello, la scomparsa del prigioniero restava per lui allo stato di mistero insolubile. A bella prima, si domandò se non avrebbe fatto bene a fuggire, ma, dopo riflettuto, rinunziò a quel progetto.

Per fuggire, gli abbisognava il danaro, e l'indispensabile ausiliario gli mancava, perchè la sua sostanza avvenire era chiusa, come sappiamo, nella cassa del banchiere.

— Il peggio che possa accadermi, disse fra sè stoicamente, si è che mi discacci senza darmi uno spicciolo, preferisco correre questo rischio e confessargli tutto.

Si recò tosto ad un ufficio telegrafico e spedì al barone Wolker un telegramma nel quale gli annunciava laconicamente la scomparsa del prigioniero e il deplorevole risultato della commediola di Celestina.

Fu questo il dispaccio che giunse a Wolker nel tempo della riunione degli azionisti al teatro Niblo, e produsse la congestione cerebrale di cui poco mancò non morisse.

V

Giovento

La commozione che aveva provato Armida nel vedersi tradita dall'uomo che ardentemente amava era stata sì terribile che era caduta per così dire fulminata. Quando il fiacre nel quale l'avevano trasportata fu giunto a Saint-Cloud, si fermò dinanzi la bottega di un farmacista. Le fecero aspirare delle essenze e le misero sulla fronte delle pezze imbevute di acqua fredda. La sincope cessò, Armida aprì lentamente gli occhi, e guardò intorno con aria attonita. La memoria dell'accaduto fu dapprima confusa. La scena balenatale attraverso le sbarre del cancello non le si affacciò alla mente che cinta da una specie di nebbia. Il suo sguardo cadde tosto sopra Renato che le stava genuflesso accanto, una viva gioia le splendette in viso e voleva interrogarlo

— Zitto! disse il giovin duca che raccapricciava all'idea di doverle confessare la sua colpabilità.

Armida schiuse il labbro al sorriso di un bambino che si sottomette, e la sua bella testa impallidita si chinò sulla spalla di colui che amava. La Provvidenza le aveva mandato il sonno, vale a dire l'oblio.

Era in quello stato di sonnolenza letargica, quando la vettura si fermò dinanzi la porta della signora Flaubert.

Una delle finestre del palazzo attiguo si schiuse tosto, e miss Moor sporse il capo. Aveva simultaneamente ricevuto il biglietto di Martineau e saputo che la fabbricante di fiori, che era stata due volte da lei, era uscita con Armida.

(Continua)

ANNO 1902

Prezzi d'associazione.

	Anno	Sem.	Trim.
In Roma e nel Regno, Massaua e Assab . . . L.	15	8	4,50
Stati dell'Unione postale . »	33	17	9 —

Direzione ed Amministrazione:

PIAZZA MONTECITORIO, 121

FANFULLA

Num. 159.

PUBBLICITA'.

Gli annunzi e le inserzioni nel FANFULLA si ricevono in ROMA, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza Montecitorio, Num. 121.

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 5 la parola, minimo, L. 1 — Avvisi necrologici (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 2 la linea o spazio di linea in 8 punti. — Avvisi commerciali (in 3ª pagina sotto a firma del gerente) cent. 80 la linea di 8 punti in 4ª pagina divisa in 8 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti).

Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — Domenica, 6 Luglio 1902. — Arretrato 10 Centesimi.

Roma, 5 Luglio 1902.

ABBONAMENTI STRAORDINARI ESTIVI

Il **FANFULLA** — *che, durante l'estate e l'autunno, avrà il più completo e interessante servizio di corrispondenze dai bagni e dalle villeggiature — apre un*

Abbonamento straordinario estivo

da oggi al 30 Settembre

LIRE 3,50

(in tutto il Regno)

Anche quest'anno il **FANFULLA** *adotta per le brevi assenze dei suoi fidi lettori,* l'**Abbonamento all'americana**

Tanti soldi tanti numeri

(minimo 15 numeri)

Spedire cartolina vaglia all'Amministrazione del **Fanfulla** *Piazza Montecitorio, 121 Roma*

Preghiamo i signori abbonati a cui è scaduto l'abbonamento, di rinnovarlo senza ritardo, per evitare interruzioni nell'invio del giornale.

Domani, domenica, il giornale fa la consueta vacanza festiva.

LE BENEMERENZE DEL SENATO

Il treno di lusso e di pazze spese, lanciato a corsa precipitosa dalla Camera nelle ultime sue sedute, si è arrestato dinanzi all'ostacolo del Senato. Le complementari, i cui effetti finanziari non sono ancora calcolati, ma che non possono non turbare profondamente il bilancio dello Stato, la questione degli organici ferroviari, risoluta a metà e importante una ragguardevole spesa senza compenso di entrata, e tutti gli altri progetti a beneficio di questa o quella classe, tutti i compromessi e le offe elettorali, votate allegramente dalla Camera elettiva, costituitasi come in lega offensiva e difensiva contro l'equilibrio finanziario della nazione, hanno trovato nella Camera vitalizia, una resistenza così vigorosa, e bene ispirata che con tutta probabilità, [illegible] a fine luglio, sarà a fine novembre [illegible] potran venire in discussione. Già ieri gli uffici del Senato hanno rivelato quali siano le tendenze dell'assemblea vitalizia; ma, ancora prima, il presidente Saracco aveva fatto intendere a chi di ragione che il Senato non voleva procedere per siffatta materia, con quella fretta e precipitazione prevalsa nella Camera elettiva. Erano cose quelle che andavano bene studiate e ponderate; erano impegni di tale entità da rendere doveroso un esame, ben diverso da quella specie di rito e di giustizia sommaria, domandata dai gruppi parlamentari e non contrastata in alcuno efficace modo dal Governo. Poichè è semplicemente incredibile la debolezza e la condiscendenza del Ministro del Tesoro. L'esempio, per non andare troppo lontano, lasciato dall'on. Rubini è apparso agli occhi dell'on. Di Broglio poco meno d'un mito.

Il primo, quando vide appena discussa l'eventualità di una lieve scossa al bilancio e un lieve contrasto le sue idee, non aspettò un minuto per ritirarsi, e allora si trattava di poca cosa. Il secondo non si commuove neppure dinanzi allo scompaginamento totale della finanza, accenna appena di tanto in tanto a un principio di resistenza, fa annunziare ai popoli i suoi propositi di dimissioni; ma poi si arrende a tutte le sollecitazioni, a tutti i consigli, a tutte le richieste, a tutte le esigenze, e cede e concede e resta imperterrito dinanzi alla prodigalità più smodata di Governo e Parlamento, e lascia grandinare grazie e milioni, come se non fosse mai il fatto suo, come se l'Appennino fosse tutto un filone d'oro, per cui bastasse solo l'incomodo di prenderlo.

Dove condurranno l'Italia sistemi cosiffatti, pei quali si riapre, e con maggiore spensieratezza, il periodo nefasto della cosidetta finanza allegra, non abbiam bisogno di dire; ma quel che va notato e mostrato alla pubblica attenzione è il contegno nobilissimo del Senato, che, solo, riesce a serbare nella gaia baraonda finanziaria di questo strano periodo della vita politica italiana, quella prudenza, quella saggezza, quella fermezza e quella misura senza di cui si corre a sicura rovina. Ed è così che il Senato si rende per la seconda volta, e in breve volger di tempo, benemerito del paese; così rimane provata ancora una volta la grandissima utilità che nelle funzioni e nell'amministrazione dello Stato rappresenta la Camera vitalizia. Poichè se oggi il Senato difende e protegge la finanza, e con essa l'economia nazionale, ieri esso preservava il paese da non meno pericolose e malsane correnti portate al Governo dall'attuale Ministero, e specialmente dall'onorevole Giolitti.

Una fatale aberrazione, una follia demagogica e socialistica, minacciante di scuotere dalle basi tutti i nostri ordinamenti politici e sociali, aveva sostituito, bruscamente e irrefrenatamente, l'azione seria, oculata, difensiva e conservatrice del Governo; e ancora continua, sebbene con minore intensità e molto minore ostentazione, a presiedere agli atti di questo Gabinetto. La Camera elettiva, dopo alcune proteste, alcune schermaglie e qualche raro tentativo di giusta reazione, si era come acconciata, rassegnata al funesto indirizzo; e le *débâcle* del carattere, della discussione e d'ogni tentativo di lotta aveva, in essa, come assopito ogni attività ed ogni combattività. Rimaneva però vigile e forte il Senato; e fu dopo la memorabile discussione fatta ora è qualche mese sulla politica interna, dopo quella battaglia, da cui il Ministero si salvò per tre voti e soltanto per i senatori comunque dipendenti e attaccati al Governo, che questo a mano a mano, e pure trescando qua e là con i sovversivi, mutò almeno linguaggio, ed accennò a mutare anche in parte linea di condotta. Perchè questo è innegabile: i discorsi tenuti negli ultimi tempi dai ministri, e dallo stesso on. Giolitti, non sono più quelli che sollevarono tanto scandalo fra gli uomini d'ordine e i devoti delle nostre istituzioni, e gli atti stessi del Governo hanno subito una modificazione notevole. Comincia finalmente a vedersi in opera la martinicca, sia pure nelle sole apparenze, e tutto ciò che è senza dubbio conseguenza dell'opera spiegata dal Senato, non è poca cosa. E' questione di stabilire se il Ministero sia sincero, e noi crediamo di no; ma il mutamento non si può nè nascondere nè dissimulare. Il Senato ha dunque reso un importante servizio al paese e alle istituzioni, costringendo il Governo del Re a ritornare alle sue vere funzioni e tradizioni. Il tempo farà il resto.

YPSILON

La salute di Re Edoardo.

Londra, 5. — Il bollettino ufficiale sullo stato di salute del re, pubblicato alle ore 7 pom. di ieri, reca: «Il re ha passato una giornata calma. Il suo stato generale è soddisfacente. La ferita è in sensibile miglioramento. — *Treves, Laking, Barlow.* »

Londra, 5. — I giornali annunziano che, dato lo stato veramente soddisfacente di re Edoardo, non si pubblicherà più che un solo bollettino al giorno, da domani. Quello di domani verrà pubblicato alle ore 9 ant., e quello degli altri giorni alle ore 10 ant.

Al Parlamento inglese

Londra, 5. — Alla Camera dei Comuni si approva in terza lettura il *bill* che rende più severe le misure relative alla vendita delle bevande alcooliche. Si approva poscia in seconda lettura il progetto che emenda la legge sulle patenti, per quanto concerne la domanda delle patenti e delle licenze obbligatorie. Alla Camera dei lordi si approva in terza lettura il *bill* finanziario.

Nell'Africa Australe

Londra, 5. — Il *Daily Mail* dice che il Governo ha telegrafato all'Alto Commissario inglese del Transvaal, lord Milner, che si rifiuta di sospendere la Costituzione della Colonia del Capo, stante la probabilità che si formi la Federazione di tutte le Colonie dell'Africa Meridionale.

Salisbury rammollito?

Londra, 5. — Si dice che Salisbury sia eccessivamente stanco. Egli perde la memoria dei nomi, delle fisionomie e cose al punto che commette spesso errori spiacevoli. Lo stato di salute di Salisbury preoccupa gravemente i conservatori che temono si tratti di un rammollimento cerebrale.

Pei poveri di Londra.

Londra, 5. — Oggi ha luogo il grande banchetto dei cinquecentomila poveri. Tutti i distretti della capitale vi sono rappresentati. Il solo distretto di Stepney dà da mangiare a 45,000 persone. Il menu si compone di *beefsteak*, rognonata, vitello, prosciutto, lombo, minestra, carne salata e carne di manzo, patate calde, burro e frutta. I banchetti vengono tenuti in 379 sale o piazze. Le sedie e le tavole sono state fornite dalle chiese.

Spaventoso incendio.

Londra, 5. — Un dispaccio del *Lloyd* da Lorenzo Marquez in data di oggi dice che la mattina del 30 dello scorso mese un incendio spaventevole scoppiava colà: da prima le fiamme invasero il deposito del Governo inglese, poi dilagarono, avviluppando altre case. La sorte dei rimanenti depositi dipende dalla direzione del vento; se a mezzogiorno tirerà forte vento, tutto sarà distrutto, irremissibilmente.

La questione Humbert.

Parigi, 5. — Telegrafano da Bordeaux che il giornale *La France* che si pubblica in quella città, annunzia che gli Humbert riuscirono, nel maggio del 1883, a farsi prestare settecento mila franchi sopra un castello che dicevano di possedere nel circondario di Zarbes e che riuscirono pure a fare un'iscrizione ipotecaria sopra questa possessione.

Ora si viene a sapere che il castello figurante nella ipoteca sotto il nome di Mascotte non aveva mai esistito.

Le riforme al servizio militare.

Parigi, 5. — Al Senato si approva il secondo articolo del progetto di legge sul servizio militare. Questo articolo fissa il servizio uguale per tutti, e non ammette alcuna dispensa dal servizio, eccettuato il caso d'infermità. Il seguito della discussione viene aggiornato.

Assalti ad una polveriera.

Parigi, 5. — Telegrafano da Brest che per la quarta volta la sentinella di guardia alla polveriera centrale di Bougeen è stata attaccata la notte scorsa, ad un'ora, da quattro uomini venuti carponi sull'erba. La sentinella diede l'allarme: due pattuglie diedero la caccia ai malfattori, ma le ricerche furono infruttuose. Un colonnello d'artiglieria visitò oggi tutte le polveriere di Bougen.

Commenti russi al viaggio del Re.

Pietroburgo, 5. — La stampa russa fa lunghi ed entusiastici commenti alla visita di Re Vittorio a Pietroburgo. La *Novoje Wremja* vi vede un fatto politico di grandissima importanza, riassumente un alto significato pacifico. L'Italia prende il posto di conciliatrice fra i due grandi accampamenti europei. La *Petersburskja Wiedomosti* dice che la visita fu stabilita già l'anno scorso ed è l'espressione dell'amicizia di Vittorio e Nicolò annodata all'epoca dell'incoronazione dello Czar a Mosca quando Vittorio, allora principe, vi rappresentò l'Italia. L'attuale incontro rafforzerà le ottime relazioni fra i due Stati. Lo *Swiet* dice che Vittorio, Re colto e studioso, vede la necessità storica dell'unione delle razze latine e slave contro l'invadente prepotenza anglo-sassone. Si compiace dell'omissione della visita a Vienna, che se si fosse effettuata avrebbe tolto al Re ogni simpatia presso il popolo italiano.

Il Governo civile alle Filippine.

Washington, 5. — Il proclama del presidente della Confederazione, Roosevelt, circa l'amnistia a favore dei Filippini, dice che la pace è ristabilita nell'Arcipelago, eccettuata la regione abitata dai Moros. Il generale Chaffee è stato esonerato dalle funzioni di governatore militare e si è costituito il Governo civile.

La rivoluzione in Russia.

Vienna, 5. — Giungono gravissime notizie dello stato rivoluzionario in certe provincie russe. Il ministro dell'Interno Plehwe è partito per Arel dove settanta contadini hanno messo in fiamme dei villaggi. In alcuni luoghi sono avvenuti orribili conflitti con la forza armata. Tutte le proprietà sono disertate.

Un estradato

Zara, 5. — Scortato da due guardie di polizia di Trieste, è qui arrivato quel professore Simeone Pierotich, noto per la parte non troppo bella avuta nell'affare di San Girolamo. E' accusato di estorsione. Sarà processato dal tribunale di Zara.

L'oro nel Congo!

Anversa, 5. — Si legge nel *Metropole* che nello Stato del Congo si è costituita una Società con a capo certo Willany inglese, che pretende di aver scoperto l'oro estanga. Tale Società ha lo scopo di studiare le miniere nel Congo, la frontiera meridionale dello Stato indipendente del Congo, ad un punto situato sul Lualaba al sud del confluente di questo fiume col Ligura.

La chiusura degli istituti scolastici.

Parigi, 5. — Alla Camera dei deputati, Denys-Cochin svolge un'interpellanza sulla chiusura di alcuni istituti scolastici, appartenti a Congregazioni religiose, non autorizzati, ed aperti dopo l'approvazione della legge sulle Associazioni. Egli dice: E' proprio nel momento, in cui le scuole dello Stato si rivelano insufficienti, che vengono gittati sul lastrico i maestri e gli alunni di 125 scuole libere. Protesta in nome della libertà. L'abate Gayraud dice che il Governo, ordinando la chiusura delle scuole, ha violato la legge, e che esso non aveva il diritto di espellere i membri delle Congregazioni religiose, che abitano in case appartenenti a terzi. Soggiunge che la maggioranza vuole la guerra alla religione. De Ramel attacca il Governo, accusandolo di avere violato le proprietà private. Il presidente del Consiglio, Combes, risponde ai precedenti oratori, affermando la legalità del provvedimento preso. La moltiplicazione delle scuole delle Congregazioni religiose costituisce, soggiunge l'oratore, una provocazione alla Repubblica. Egli felicita Waldeck-Rousseau per aver fatto approvare la legge sulle Associazioni. La campagna clericale, condotta nelle ultime elezioni politiche, dimostrò l'estensione del pericolo. (*Applausi a sinistra — Interruzioni a destra*). L'oratore prosegue dicendo che il Governo ha dato prova di longanimità (*proteste a destra*) di fronte alla lotta della reazione contro la Repubblica. Il Governo è risoluto a spezzare qualsiasi resistenza ed a far trionfare lo spirito della rivoluzione. (*Vivi applausi a sinistra*). Non lascierà che si scalfisca il masso repubblicano, perchè sarebbe il fallimento irrimediabile del partito repubblicano. Il provvedimento adottato verso gli istituti scolastici delle Congregazioni sarà seguito da molti altri. (*Nuovi applausi*). Il Governo è deciso ad assicurare la vittoria alla società civile sulla obbedienza monastica. (*Duplice salva di applausi. Si grida:* Affissione! affissione!). Si delibera, con 309 voti contro 216, l'affissione del discorso di Combes in tutti i comuni della Francia. Si riprende la discussione dell'interpellanza Denys-Cochin. Ribot chiede che sia affidata ai tribunali la soluzione della questione, altrimenti saremo dei giacobini degenerati. (*Applausi al centro*). Leygues, come antico membro del Gabinetto Waldeck-Rousseau, che compilò la legge sulle Associazioni, riconosce che la legge stessa dava diritto al Governo di agire come ha fatto. E' necessario di obbligare le Congregazioni a sottomettersi alla legge. La discussione è chiusa. Si approva, con 333 voti voti contro 210, il seguente ordine del giorno Dubief: «La Camera, approvando le dichiarazioni del Governo, e confidando sulla sua fermezza per assicurare l'esecuzione della legge sulle Associazioni e la difesa necessaria dei diritti dello Stato laico, passa all'ordine del giorno.»

GIORNO PER GIORNO

Benito Perez Galdos, l'autore dell'*Electra*, il celebre dramma anticlericale che diede l'impulso ai moti del 1901 a Madrid e in tutta la Spagna, era stato proposto, in qualità di membro dell'Accademia di Madrid, per il gran cordone di Alfonso XIII. L'onorificenza faceva parte dell'infornata proposta al re in occasione delle feste per il giuramento. Alfonso XIII si è rifiutato di firmare il decreto relativo. Quest'atto regale è molto commentato e potrebbe anche essere occasione di una crisi ministeriale.

***

La *Revue* racconta che in America si è scoperto un processo perfetto, attivo, e dolce nello stesso tempo, per ottenere la bellezza delle donne. Ecco l'essenziale della cura.

«Sdraiatevi per terra sulla schiena e rilassate tutti i muscoli, quelli del collo, del dorso, delle reni e delle gambe. Bisogna che non sentiate più il vostro corpo e che abbiate l'impressione di essere un tutto con il terreno (meglio un parchetto) sul quale siete sdraiate. Quindi dite alla cameriera di prendere le vostre braccia, e abbandonategliele completamente rilassando i muscoli della spalla, i bicipiti, ecc., in modo da non sentire più il loro peso. Fate lo stesso con le gambe e con la testa... » E se dopo un mese di questa cura non siete diventate altrettante Veneri è segno che i medici americani sono più fantasiosi dei nostri.

***

Artisti moderni. Walter Crane.

E' uno dei trionfatori dell'Esposizione di arte decorativa a Torino e colui che sta ottenendo in questo momento la più alta e ambita soddisfazione della sua vita [illegible] di dominare [illegible] l'opera sua la [illegible] arte decorativa del mondo intero. Walter Crane è uno dei pochissimi fra gli artisti moderni che abbia scorto tutta la grandezza e solenne importanza del momento storico e sociale che attraversiamo. Un'aspirazione continua di pace, concordia, simpatia per [illegible] uniti, aleggia nella maggior parte delle sue opere e il simbolo alto e umano colpisce e fa pensare. *I conquistatori del mondo*, che oggi trionfa alla mostra di Torino, e fra le migliori se non è la migliore delle sue opere. Sopra una folla tetra ed affaticata, egualmente prona e confusa in una livida zona bluastra, avanzano con misura quasi ritmica, imprimendo su quel terreno, fatto di schiere umane gli zoccoli dei loro forti cavalli, i conquistatori del mondo. Alla sinistra del gruppo cavalcano Amore e la Bellezza bionda, alla destra la Fama e il Lavoro, e nel mezzo il Dio delle vittorie dall'aurea corazza, dal trionfale vessillo. Al seguito il Tempo e la Morte. L'allegoria è grande ed espressa così nobilmente che forma uno dei migliori documenti delle attuali idealità d'arte.

***

Il *Russki Invalid* pubblica delle statistiche interessanti sull'acquisto di cavalli russi per l'esercito inglese. Solo durante gli ultimi diciotto mesi di guerra sud-africana gli agenti inglesi acquistarono in Russia 150,000 cavalli, a un prezzo variante da 140 a 170 rubli per animale; ogni cavallo venduto fruttò all'erario russo 15 rubli di tassa: si calcola che i contadini russi abbiano guadagnato, colla vendita, oltre 2 milioni e 200,000 rubli; complessivamente, computate le tasse e i trasporti ferroviari, la vendita dei cavalli fruttò alla Russia oltre 6 milioni di rubli.

***

Un convento galleggiante.

Annunciano da Odessa che nel porto di Taganrog entrò il grande veliero *Pokrow Presvjatiya Bogorodizi*, una bella nave di nuovo genere, che altro non è poi che un convento galleggiante. L'equipaggio è composto esclusivamente di monaci del monte Athos e ne è capitano il padre Gerassim, superiore dell'ordine. A bordo, il capitano celebra tutti i giorni la messa, osservandosi rigorosamente le regole dell'ordine. I monaci sono di nazionalità russa, ma navigano con bandiera ottomana. La fede cristiana sotto la protezione della mezza luna!

***

Pel mal di mare.

Il prof. Heinz di Erlangen, crede avere scoperto il modo di non soffrire il mal di mare. Siccome sono molte le persone che ne soffrono e siccome è un metodo di una semplicità di cui non potrebbe trovarsi la maggiore, mi affretto portarlo a conoscenza dei miei lettori. Non si tratta che di respirare lungamente e vigorosamente a frequenti intervalli, ponendo il piede sopra un bastimento, poichè, sostiene il dottore Heinz, la quantità straordinaria di ossigeno, introdotta in questo modo nel sangue diminuisce la sensibilità di quel lobo del cervello, che, reagendo sullo stomaco, produce il mal di mare.

***

Per finire.

Lo spirito della moglie.

— Suo marito è l'uomo più buono che si conosca.

— Sì, buono... a nulla!...

Tutti noi.

Le riforme negli arsenali di marina

E' ormai notorio che tra mano d'opera e personale dirigente, l'amministrazione della regia marina spende, per la riproduzione del naviglio nei suoi arsenali, da circa 18 a 20 milioni all'anno. Alla quale spesa corrisponde la produzione di quattro corazzate ogni periodo medio di sei anni, e perciò ogni nave di prima classe costruita dal Governo nei suoi cantieri di Stato, viene a costare circa 27 milioni! L'industria privata dà, completa di tutto, la stessa nave, al prezzo di 16 milioni. Le corazzate *General Belgrano, General San Martin, Varese* costruite dai fratelli Orlando di Livorno sono la prova di quanto abbiamo affermato sopra. Si noti pure un'altra condizione: quando si dice che una nave costruita in arsenale regio *costa tanto*, si afferma quasi sempre cosa non vera, poichè, malgrado le 950 mila lire spese per le scritturazioni, non si arriverà mai a sapere con una certa approssimazione la spesa di un singolo lavoro. E ciò per il continuo permutamento di materiali e di mano d'opera, ecc. Quindi, alla *spesa complessiva* del mantenimento degli arsenali, corrispondendo un *complessivo lavoro*, il costo di detto lavoro lo si potrà ottenere solo su questa base. Base che porta la nave costruita nei regi arsenali a più di 27 milioni!"

L'industria di Stato in Italia ha sempre avuto magra fortuna. Le ferrovie sinchè furono esercitate dal Governo diedero debolissimi frutti e molti lamenti, e perchè la selezione di quelle miriadi piante parassitarie, dovute all'influenza deleteria di quello o quell'altro uomo politico o no, avvenisse, ci vollero i personalmente interessati, i capitalisti, che senza mezzi termini e meno riguardi, tagliarono ove altri, all'ombra del collettivismo di Stato, aveva fatto germogliare e crescere la pianta malefica dell'[illegible] industriale. La tanto caldeggiata e giusta accentrazione della direzione unica, con a capo un ispettore del genio navale anzichè un contr'ammiraglio, apporterà gran giovamento all'economia nazionale. E poichè il ministro Morin accettando l'ordine del giorno De Martino e votato dalla Camera si è assunto un formale impegno di fronte al paese, abbiamo fede che egli si mostri talmente coraggioso da *fare una volta sola* e non seguire quel disastroso sistema finora invalso, del *punto e da capo*. In questo concetto bisognerà pur convenire che, ove si lavora, ove sono degli operai e delle officine, è necessario, strettamente utilitario, anteporre alla direzione impropria dell'ufficiale navigante, quella legittima dell'ingegnere. E per quanto il primo abbia vasta e fiorita cultura e sia pieno d'ottime qualità personali, pure quando alla *plancia* sostituisce l'officina, diviene un elemento negativo nel campo della produzione utile del lavoro.

Osserviamo infatti le due direzioni dei lavori del primo dipartimento marittimo: in artiglieria e costruzioni navali. La prima, con una forza di circa 1400 operai ha, un ufficio fotografico, due uffici litografici, un laboratorio eliografico, un ufficio di revisione dei disegni (!) con 9 mila lire di spesa, un ufficio di disegno con 58 impiegati dei quali quattro permanentemente imbarcati su navi con circa 1000 lire all'anno in più della paga! La seconda, cioè la direzione delle costruzioni navali, ove il comando è affidato agl'ingegneri, con una forza di circa 4500 operai si ha, un ufficio fotografico con una persona, un ufficio litografico con due persone, un laboratorio eliografico con una persona, *nessun ufficio di revisione dei disegni*, un ufficio di disegno con 64 impiegati dei quali nessuno imbarca su navi e quindi non gode alcuno assegno all'infuori della paga.

Si aggiunga pure: alle direzioni di artiglieria, i materiali occorrenti per le navi, vengono forniti dall'Armstrong Nordenfelt, Hocchis Swhanzichoff, Ansaldo, Tecnomasio, Galileo, ecc., ed il lavoro di queste direzioni si riduce perciò a ben poca cosa e d'importanza molto relativa, tale da non potersi neppur lontanamente confrontare col grandioso movimento delle costruzioni navali, ove la produzione di potenti navi guerresche attesta l'abilità dei nostri ingegneri. Se i concetti di amministrazione applicati dalle direzioni d'artiglieria, fossero attuati per le direzioni delle costruzioni navali, anzichè ridurre, negli arsenali, si dovrebbero triplicare operai e impiegati."

A quella delle direzioni d'artiglieria, si aggiunga un'altra piaga non meno cancrenosa, questa: Non ancora il comandante di una nave, in costruzione o già rifinita completamente, mette piede a bordo, subito lo invade — ed è male generale — la mania di correggere e modificare quanto altri ha fatto, e così i lavori studiati e approvati dal Ministero, vengono modificati e rimodificati poi, fatti e rifatti, sino a far salire il loro valore a prezzi favolosi. E così se ne vanno i danari"

***

Il ministro Morin, uomo coscienzioso e d'intelletto, ebbe a dire, durante la discussione del suo bilancio: le cose dei regi arsenali non procedono nel migliore dei modi desiderati, e quindi si rende necessaria una oculata e giusta epurazione dei corpi [illegible] impiegati, proporzionalmente al ridotto numero di operai. E quando si rifletta, oltre a quanto abbiamo detto, che si spendono 14,500 lire per cinque

capitecnici verniciatori (detti per ironia pittori!); 16,500 per quattro capitecnici tappezzieri; 32,000 per diciannove capitecnici nostromi; 24,500 per nove capitecnici calafati; 162,000 per trentasette capitecnici disegnatori; 33,500 per capitecnici cannonieri e torpedinieri; c'è proprio da concludere che il ministro Morin faccia opera altamente patriottica tagliando e correggendo i molti, troppi rami secchi della sterile azienda industriale di Stato. E siamo certi che operando dove a noi pare più giudizioso l'inciso il servizio ne verrà grandemente a guadagnare.

Bos.

Gli amici d'Italia

LAURO SODRÈ

In Italia, dove il Brasile ed i suoi uomini di maggior grido sono poco o niente conosciuti, spesso si pronunziano giudizi poco favorevoli e non equanimi sulle cose e sulle persone di quel giovane e civile paese; mentre gioverebbe di coltivarne le relazioni e di svilupparne i legami di amicizia e i rapporti di reciproco commercio. Eppure, noi abbiamo laggiù tanta collettività italiana che è colpa non lieve di tenerci ignari delle notizie e di sconoscere il valore morale e politico degli uomini più preminenti del Brasile, i quali esercitano legittima influenza sull'indirizzo del Governo del loro paese, e nutrono molta simpatia — più di quanto crediamo — pel nostro paese. Durante la mia non breve permanenza nel Brasile, viaggiando e studiando a traverso gli Stati di quella Federazione, ebbi frequenti occasioni di conoscere e di stringere relazioni con le figure più salienti della vecchia e nuova generazione e mi formai il convincimento che laggiù vi è stoffa di uomini di eccezionale valore. Al naturale, straordinario talento, innato in quella razza incrociata col sangue latino, vi sono non poche intelligenze formate negli studi classici e severi delle discipline giuridiche, sociali ed economiche, onde parecchi risaltano per competenza di uomini di Stato. E se molti di essi, consci del proprio valore e già circondati dalla stima dei propri concittadini, uscissero dal loro paese e viaggiassero per le grandi città dell'Europa, renderebbero buon servizio alla patria loro, che sarebbe, certamente, meglio apprezzata all'estero, mentre arricchirebbero la loro mente di molte pratiche cognizioni intorno agli ordinamenti moderni delle pubbliche amministrazioni, che loro servirebbero di norma e guida nel momento in cui sono chiamati a far parte del Governo.

Tra le figure più salienti e che più raccolgono la simpatia e la stima del popolo brasiliano e della nostra colonia, sta ora quella del dottor Lauro Sodrè, che io ho avuto l'onore di conoscere in Rio de Janeiro. Lauro Sodrè è ancor giovane; egli è nato nel 1858 a Belem, capitale del Parà, uno degli Stati della Federazione brasiliana, di maggior estensione territoriale e di maggior ricchezza di prodotti. E oggidì l'uomo politico più largamente acclamato nel Brasile, da tutti, senza distinzione di partito e di opinioni. Io ho visto laggiù assai festeggiato per alti meriti patriottici il venerando Quintino Bocayuva considerato come capo riconosciuto della democrazia brasiliana, ho inteso spesso fare il nome di Giulio de Castilhos e di qualche altro dei più beneamati e predestinati, ma sopra di costoro pur trovai chi facesse qualche restrizione, attribuendola ai loro rispettivi caratteri. In quanto al Sodrè io intesi costantemente un coro unanime di elogio al suo carattere morale, al suo valore intellettuale. Fu discepolo del celebre Beniamino Constant, nell'antica scuola militare del Brasile dove, nel 1883, conseguì la laurea di dottore in matematica e fisica; dopo seguitò a studiare ed attinse nelle discipline economiche e sociali, e fu assunto a professore titolare della cattedra di economia politica, nella quale sta presentemente. Il suo maestro, il quale ne apprezzò il talento e la fede politica sincera, quando nel 15 novembre '89, proclamata la repubblica, assunse il posto di ministro del governo provvisorio, chiamò a sè vicino il discepolo e ne fece il più abile collaboratore della sua politica. Il merito del Sodrè salì presto in alto e il suo nome fu circondato facilmente di stima e di affetto, onde un anno dopo, nel '90, fu eletto nel suo Stato, deputato all'Assemblea costituente, dove prese parte importante nell'adozione dei grandi principii liberali che informano l'attuale costituzione degli Stati brasiliani.

E un anno dopo, nel 1891, fu eletto Governatore del suo Stato natale, dove per sei anni si addimostrò di pratico sapere e d'intelligente organizzazione e frattanto lo Stato del Parà raggiunse una quasi invidiabile supremazia morale nel concerto politico e nella prosperità economica degli Stati della Federazione. Il Parlamento dello Stato gliene fu grato e con solenne deliberazione lo proclamò benemerito del paese. Compiuto il periodo del Governo del suo Stato fu eletto senatore, carica che esercita attualmente con grande riputazione di uomo politico ed ammirato sempre pel suo carattere e per la sua rettitudine. Io ebbi l'occasione più volte di assistere alle discussioni dell'Alto Consesso Federale, che in verità, raccoglie molte cime dell'intelligenza e del patriottismo brasiliano, ed i discorsi di Lauro Sodrè, improntati del migliore interesse patriottico, erano ascoltati con religiosa attenzione e spesso interrotti dagli applausi dei suoi colleghi. Nel marzo 1898, procedendosi alla elezione del presidente della repubblica, il nome del Sodrè raccolse 80 mila voti, non ostante che la candidatura del dottor Campos Salles, eletto, fosse stata designata per improvviso consenso di necessità di politica interna. E da ciò può arguirsi che quanto prima il nome del senatore Sodrè sarà salutato per la candidatura alla prima magistratura della Nazione. Nel Brasile l'esercito rappresenta la somma della forza nei destini politici di quel Paese e Lauro Sodrè è già vice presidente del Club militare, di dove partì la scintilla della rivolta che spodestò Don Pedro II. Perchè Lauro Sodrè non è solamente un uomo politico, o anche un possibile uomo di Stato, come può desumersi facilmente dai suoi atti e dai suoi scritti e dalle sue opere stampate; di cui ho letto e conservo gli esemplari gentilmente offertimi, ma è anche un dotto militare, circondato di rispetto ed idolatrato dall'esercito. Io son ben felice di aver scritto di lui e sono lieto d'indicare ai miei connazionali, il suo nome, come quello di un amico sincero dell'Italia.

Andrea Guglielmini
ex deputato al Parlamento

Le grandi manovre.

Verona, 5 — Quest'anno le grandi manovre si svolgeranno sui colli di Valleggio e Custoza, nelle vicinanze del lago di Garda da una parte e ad est verso il Mincio dall'altra. Nel secondo periodo delle manovre avverrà l'incontro con le truppe della nostra guarnigione formanti la divisione di Verona.

Prenderanno pure parte alle manovre le brigate di fanteria della divisione di Padova ed i richiamati, due squadroni di Nizza cavalleria e due brigate del 20.o artiglieria. Comandante in capo delle truppe nel secondo periodo sarà il generale Gobbo, comandante il [illegible] corpo d'armata. Sono già arrivati qui [illegible] ufficiali dello stato maggiore incaricati di scegliere le posizioni per gli accantonamenti e gli accampamenti. Il secondo periodo delle manovre si svolgerà in settembre.

L'autore dell'inno di Garibaldi.

Cremona, 5 — Domani verrà qui inaugurata la lapide ad Olivieri Alessio, il dimenticato autore della musica dell'inno di Garibaldi, morto in miseria, di mal sottile, nella nostra città. Alla cerimonia interverranno le associazioni popolari.

Il "Bulgaria" incagliato.

Venezia, 5 — Il piroscafo *Bulgaria* della Navigazione generale entrando nel porto degli Alberoni, andava ad incagliarsi presso la diga di levante. Fu mandato un rimorchiatore a prendere a bordo i numerosi passeggieri che sbarcarono alla capitaneria del porto. Stanotte si spera coll'alta marea disincagliare il piroscafo.

GLI SCIOPERI

A *Codigoro*, a *Copparo*, a *Porto Maggiore*, a *Bondeno*, ed in altre località della provincia di Ferrara serpeggia il malumore fra gli operai disoccupati. Questa disoccupazione proviene dagli scioperi dell'inverno scorso, dal minor terreno coltivato, dagli allagamenti che distrussero parte della raccolta della bonifica. A prevenire possibili disordini furono nelle dette località inviati reparti di truppa.

— A *Genova* lo sciopero dei carrettieri non solo perdura, ma si aggrava, e temesi che da un momento all'altro possano sorgere dei disordini, data la resistenza dei padroni e dei carrettieri. Gli scaricatori hanno fatto lega con i carrettieri, ed oggi si rifiutarono di caricare i carri guidati dai padroni. Non si vede finora nessuna possibilità di risolvere l'increscìosa vertenza.

— A *Meldola* le filandiere erano in agitazione per diminuire di tre quarti d'ora l'orario e per aumentare il salario di 5 centesimi. Ad evitare uno sciopero, il proprietario della Filanda, signor Bonchi, ha accettato che le filandiere lavorassero mezz'ora in meno, ed ha accettato lo aumento di salario di un soldo.

— I contadini delle campagne della *Spezia*, visto che il dazio sulle frutta e sulla verdura toglie loro una parte dell'utile necessario alla vita, hanno stabilito di scioperare e di non introdurre in città nessuna specie dei generi suddetti fintantochè non venga abolito il dazio. Si spera che il Regio Commissario voglia accontentare ed aderire alle richieste dei contadini.

— A *Napoli* gli operai della fabbrica di guanti della ditta Di Salvatore, commissionario di Schubert, a causa della mercede minima che percepiscono, ieri si riunirono nella *Borsa del Lavoro*, e decisero di presentare un *memorandum*, che presentato, venne respinto. In seguito di ciò stamane si sono astenuti dal lavorare, e stasera si riuniranno per deliberare lo sciopero.

Elezioni amministrative.

Chianciano, 4. — Quel signor *A. M.*, che, qualche settimana indietro, ai lettori della *Martinella*, con la pratica da tutti riconosciutagli sugli usi e costumi degli uccelli, regalava un articolo esilarante di critica sull'amministrazione della Provincia, più specialmente dedicata all'on. Callaini, nel n. 26 dello stesso *organino*, ha sciorinato una fioritura di contradizioni a proposito del *fiaschissimo*, che segnò il trionfo del partito dell'ordine nelle ultime elezioni amministrative di questo paese. Il sig. *A. M.*, prima di tutto, riconosce (manco male!) che *i suoi compagni* erano sfiduciati, che il partito monarchico, di fronte alla propaganda sovversiva da lui capitanata « *seppe ancora compatto, far tacere le discordie, stringersi in un solo scopo e votare la lista dell'Unione liberale* ».

Che cosa doveva dire di più? Eppure, dopo questa confessione generale, non sapendosi adattare alla penitenza, il signor *A. M.*, sferra quattro calci al vento, scagliandosi contro la corruzione, le violenze e nientemeno contro la intromissione di alte influenze, che, secondo lui gli avrebbero rotto le uova nel paniere. Il signor *A. M.* allude al conte Giovannangelo Bastogi, che, trovatosi qui per l'abituale cura di queste acque minerali, ricambia con vera benevolenza a questo paese i benefici che ritrae nella salute, e che è sempre oggetto di generali manifestazioni di simpatia. L'*articolaio* vuole dimenticare che il predetto gentiluomo si tenne estraneo affatto alla lotta, e che la deliberata costruzione dell'albergo che malignа chiamare *elettorale*, risale a circa un anno fa, come ne fanno fede i contratti di acquisto di terreni, e che del ritardo sono state cause la cattiva condizione del sottosuolo prima e le trattative poi per acquisto di altra area fabbricabile, sulla quale è atteso l'ultimo esame degli ingegneri.

Ove risalta maggiormente la mancanza di logica nel signor *A. M.* è quando attribuisce il *fiasco guadagnato* all'astensione di una ventina di elettori (notate che la differenza dei voti tra i monarchici e i socialisti fu di 67!) disgustati da un'azione indegna e incompatibile coi principii socialisti, commessa da due candidati espulsi dopo le elezioni dal partito. La famosa « azione indegna », consisterebbe in un atto di omaggio e di ossequio, promosso e diretto dai due *compagni* e tributato dal ceto operaio al conte Bastogi pochi giorni prima delle elezioni. Ammesso anche che nei rapporti della *magna carta* del partito tale condotta costituisca un fallo imperdonabile, o perchè allora il sig. *A. M.* gran direttore dell'orchestra socialista Chiancianese, ha permesso che quei compagni venissero mantenuti nella lista dei candidati e ha tanto sudato per farli riuscire?... E se fossero riusciti, cosa avrebbe fatto la sezione?... Con quale salsa li avrebbe serviti?...

Ma il *parto* del sig. *A. M.* nell'ultimo numero della *Martinella* non può essere che la conseguenza del suo scombussolamento per lo stacco rumoroso e inaspettato, ricevuto nelle elezioni del 22 giugno. E bisogna convenire che la disillusione fu grande, dal momento che il *Santo David* tanto era sicuro della vittoria, che erano già preparate luminarie, cori di donne per il canto dell'inno dei lavoratori, ceste di garofani, bandierine rosse per una grande dimostrazione di gioia nella sera stessa delle elezioni!...

E dire che non giovò neppure un *triduo* fatto col mezzo di conferenze nella pubblica piazza, nei giorni di venerdì, sabato e domenica, dal missionario Padre... *pardon*!... avv. Bernardini di Sinalunga e da altri *laici* dello stesso *ordine*.

Tiriamo oggi le somme. Da una parte i ben pensanti, gli uomini d'ordine che nella vittoria riportata riconoscono con soddisfazione il trionfo della giusta causa sopra le violenze e l'oscurantismo della nuova religione, e festeggiano il ristabilimento della calma e della tranquillità a Chianciano; dall'altra parte i sobillatori sgomenti e frustati gli illusi illuminati e ricreduti, mentre l'*anima di* tutti i guai passati, il famoso *A. M.* tende ad eclissarsi, rinchiudendosi nella sontuosa villa della sua *Giudea*, e, nei dilettevoli passatempi della splendida *Paggieta*, cerca al lontanare gli echi, per lui molesti, delle risate rumorose degli avversari elettorali di Chianciano e dei lamenti delle famiglie dei condannati e degli sfrattati per lo sciopero di Sarteano. Buon fresco e buona digestione!

E giacchè il sig. *A. M.*, da vero eroe... di operetta, chiude la sua prosa gettando il guanto di sfida per una prossima *gran pugna finale* (quale?...), possiamo rispondere che attendiamo fiduciosi e tranquilli, dal momento che il sole *della verità* va oscurando il sole dell'*avvenire*, che non scalda ma brucia, e qualche volta brucia anche i suoi adoratori.

Firenze, 4. — Una viva lotta si svolgerà domenica per l'elezione provinciale di Sesto e Brozzi. Luigi Minuti, il consigliere uscente repubblicano, è stato abbandonato dai suoi correligionari e dai socialisti, che nella precedente lotta furono loro alleati contro il monarchico avv. Luigi Orsini. I socialisti porteranno il sindaco di Sesto, Pilade Biondi. I monarchici si affermeranno su un nome forte e simpatico, quello del giovane marchese Lorenzo Ginori, presentato da un Comitato, di cui fanno parte, fra gli altri, Ippolito Niccolini, Tommaso Corsini, Piero Torrigiani, Luigi Orsini, Filippo Petrucci-Bargagli, Corbizzo Altoviti-Avila, Alessandro Paoli, che val quanto dire il fior fiore del mandamento. La vittoria del marchese Ginori si può dire sicura, e varrà a ritornare alla parte monarchica il consiglierato provinciale di Sesto, che le venne strappato da un colpo di mano violento e fazioso di pochi facinorosi, impostisi alla grande, e pur troppo apatica, maggioranza monarchica del mandamento. E' sperabile che il risveglio delle forze monarchiche avvenga in ogni parte, sull'esempio di Sesto, e che si scuota una buona volta il giogo della piazza, intrecciato di colpevoli tolleranze e di apatiche debolezze!...

Benevento, 4 — La lotta elettorale, qui svoltasi con tanta acredine, ha avuto ieri anche la sua eco in Consiglio provinciale. Il prefetto De Rosa, compiendo violenze inaudite, impose fra gli altri il nome del cav. Montella, che fu proclamato eletto presidente del Consiglio provinciale. Pendendo però un processo per accuse abbastanza gravi fatte al cav. Montella era logico attendere il risultato, il responso del magistrato, per sapere se il Montella era degno di tenere la Presidenza del Consiglio provinciale. Ma ieri invece i suoi seguaci e amici del Ministero vollero tentare un salvataggio, ma l'aula del Consiglio risuona ancora dei fischi e degli urli, con cui il tentativo fu accolto. Si voleva affermare il principio che fino a che non intervenga il giudizio del magistrato, non era obbligato il Montella a dimettersi. L'inopportuna discussione sollevò aspre censure tra i consiglieri e clamori da parte del pubblico. Il Presidente del Consiglio, senatore Polvere abbandonò la presidenza e sciolse la seduta, mentre il regio commissario invocava la calma, ritornata la quale, 17 consiglieri affermarono la loro fiducia nel presidente Montella. L'agitazione però è tutt'altro che terminata.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della sciarada a pompa precedente: PER-GOLA.

Sciarada

Il mio *primo*, ch'è proprio eguale a me,
Sarà grato al *secondo* per mia fè.
Se vorrà liberarlo da quel male,
Che lo costringe all'uso del *totale*.

Cronaca Giudiziaria

Il processo Guerriero

Ieri è cominciato e finito a Napoli il processo Guerriero. I nostri lettori ricorderanno il fatto. Mentre il treno reale passava per la Marina, il Guerriero lanciò un sasso che colpì l'ultima vettura, ove eranvi delle guardie di pubblica sicurezza. E' imputato di semplice offesa pubblica fatta al Re. Il Guerriero si dichiara anarchico, e dalla fedina penale risulta che è stato diverse volte condannato per truffe e furti, ed associazione a delinquere; ha riportato ben 11 condanne, ed è stato a domicilio coatto per anni quattro. Rende con voce enfatica e con grossi paroloni il suo interrogatorio, tentando di far credere che il suo è un reato politico, e che egli aveva intenzione di uccidere il Re.

Pochi testimoni, presenti al fatto, depongono su fatti e circostanze già note. Il presidente invita poscia i periti a rendere le loro conclusioni. Ma i prof. Virgili, Bianchi, Canterano e Pedicini dichiarano che scientificamente ciò è impossibile, e domandano due mesi per studiare ed osservare l'accusato. [illegible] ordine che la causa sia rinviata a [illegible] e che i periti depositino le loro [illegible] nella cancelleria nel termine di 40 [illegible] di avere osservato il Guerriero nel [illegible] criminale di Aversa.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062

Roma, [illegible] luglio

Il sole spunta alle 4,22 — Tramonta alle [illegible] — L'avemaria suona alle 20,15.

Calendario d'oro.

Domani S. Romolo.

Nascita di S. A. R. Maria Ludovica [illegible] Borbone, duchessa di Calabria, [illegible] Baviera 1872.

Ricorre il compleanno:

del conte Augusto Avogadro [illegible] Saluzzo; del conte Guido Baglioni [illegible] conte Luigi Giacometti, Piacenza, [illegible] chesa Maestri Molinari, Roma; [illegible] Berta Negroni, Roma, della mar[illegible] Pallavicino, Parma; del marchese [illegible] molo Vignolo de Cos, Roma.

Ricorre l'onomastico:

del marchese Romolo Doria, [illegible] conte Romolo Pandolfi Alberici, Roma [illegible] cipe Don Romolo Ruspoli, Roma, de[illegible] Attilio Romolo Vignolo de Cos, Roma.

Temperatura di Roma

Temperatura minima 17.6. — massi[illegible]

Note vaticane. — Il Pontefice [illegible] in private udienze il cardinale Franc[illegible] derato Mathieu, e mons. Daniel [illegible] lare di Siro di Dara, accompagnato [illegible] seppe Ilaora, l'arcivescovo e procura[illegible] trarcato Siro.

— Il Consiglio superiore della Soc[illegible] gioventù cattolica ha spedito a [illegible] una circolare per promuovere un pe[illegible] giovanile alla tomba di S. Pietro nel [illegible] 1903 per festeggiare insieme a Giu[illegible] ficale il principe degli apostoli.

Nota triste. — Una dolorosa notizia [illegible] ge da Firenze: a villa Fabbri, dove [illegible] rato per cura, è morto l'amico [illegible] avvocato Luigi Ghidoli, giudice [illegible] Roma. Non aveva che 45 anni!

Figlio, marito, fratello, amico impareggiabile, magistrato di integrità adamantina [illegible] elet[illegible] egli aveva dedicata tutta [illegible] esistenza al culto della fam[illegible] [illegible] mento scrupoloso del suo do[illegible] Roma, dove aveva fatti [illegible] studi universitarii e trascorsa [illegible] della sua carriera, contava numerosi estimatori, ai quali giungerà [illegible] nosa la notizia della sua im[illegible] Lascia nel pianto, e pur tropp[illegible] gustiose strettezze la buona e [illegible] della sua vita, e due [illegible]

Alla vedova Pia Nardi, al fratello [illegible] sco, procuratore del Re di Siena, alle fa[illegible] Ghidoli e Nardi, il *Fanfulla* porge le p[illegible] e sincere condoglianze.

Le elezioni in provincia. — Viva lotta si combatterà domani a *San Vito Romano* [illegible] la lista del sindaco Imperiali e [illegible] tito capitanato dal signor Cenci [illegible] *Porzio Catone* tra i sostenitori dell'attuale [illegible] daco De Dominicis e [illegible] valier Ricci; a *Genazzano* tra una lista liberale che porta il nome di don Umberto [illegible] ra-Cesarini e una lista conservatrice, il principale nome è don Lorenzo Sforza Ce[illegible] A *Marino* i repubblicani ed i social[illegible] sperano di aver con loro i liberali, hanno [illegible] ciso di formare una lista unica da contrapporre a quella conservatrice.

Domani avranno luogo le elezioni parziali amministrative anche a *Castel Madama*, [illegible] *Papa, Civita Lavinia, Tivoli, Sambuci* [illegible] *nesco, Pofi, Patrica, Sezze, San Polo* [illegible] *Montorio Romano, Vignanello, Vetrali*[illegible] *Amaseno, Morolo, Supino, Ferentino, Ba*[illegible] *San Marino, Nepi, Vitorchiano.*

A *Grotta di Castro* le elezioni amministrative per la rinnovazione della metà del Consiglio comunale avranno luogo il giorno 20 corr. [illegible] consiglieri che rimangono in carica per [illegible] triennio sono 9 clericali ed 1 liberale. [illegible] guito alle nuove iscrizioni elettorali [illegible] amministrativi ascendono a 569. Per le ele[illegible] provinciali nel mandamento di *Acquapendente* si presentano come candidati il cav. Picci[illegible] scente ed il signor Alessandro Giulietti.

— 65 —

L'EREDITIERA!

di ARMAND

(Traduzione dal francese — riproduzione riservata)

Sebbene nulla le indicasse che quel biglietto, quelle due visite e quella partenza si connettessero, non aveva potuto schermirsi da un sentimento di stupore misto a un timor vago.

Era impaziente di veder tornare la signora Flaubert. Quando udì il fiacre fermarsi, ebbe il presentimento che fosse lei, e aprì vivamente la finestra.

Fu còlta da spavento quando vide Renato scendere dal fiacre sostenere Armida che a stento si trascinava. Si slanciò fuori della sua stanza e senza preoccuparsi dell'accoglienza che le avrebbe fatto il giovin duca, raggiunse la fabbricante di fiori e le domandò che cos'era accaduto.

Ma la povera donna provava una tal commozione che potè solo balbettare queste parole:

— Poi, vi spiegherò.

Quanto a Renato il suo dolore era sì grande che non riconobbe miss Moor.

Andreina comprese che il più urgente per il momento era di ricorrere al medico; rientrò nel suo appartamento, fece attaccare la sua carrozza e si recò in fretta dal dottor Cavarrox. Il celebre medico stava per andare a tavola quando gli fu annunziata miss Moor. Si alzò e le andò incontro.

— Venite senza dubbio a prendere le notizie dell'ex prigioniero del barone, le disse: rassicuratevi, miss, Salavert è con lui, e, in caso di urgenza, mi farà avvertire.

— Il motivo che mi guida è dei più gravi e reclama tutta la vostra scienza, rispose la ricca erede; la mia carrozza è da basso, partiamo subito, vi informerò della cosa per istrada.

Cavarrox prese il cappello e il bastone, e uscì dalla sala da pranzo dando un'occhiata di rammarico al suo pranzo che sarebbesi raffreddato. Mezz'ora dopo, era al capezzale d'Armida, che era stata collocata in una stanza attigua alla camera della signora Flaubert. Dopo un minuto esame egli dichiarò che la giovine scolara trovavasi sotto l'influenza di una febbre cerebrale cagionata da una commozione violenta e che bisognava agire con prontezza ed energia. Il giovine duca, immobile e muto, guardava e udiva senza comprendere.

— La salverete, non è vero? disse miss Moor quasi sgomenta.

— Farò almeno tutto il possibile, rispose il celebre medico, che aprì il suo portafogli per stendere una ricetta.

— Le metterete i senapismi ai piedi, disse quindi alla signora Flaubert, ogni ora le darete una cucchiaiata della pozione che ho scritta; quanto al capo, lo ravvolgerò nel ghiaccio.

Cavarrox ebbe per un istante l'idea di far cadere sotto le cesoie l'opulenta capigliatura d'Armida, ma cedendo alle suppliche della fabbricante di fiori, che considerava quell'atto come un sacrilegio, non insistette.

— Non sacrificheremo questi bei capelli, disse, che quando sia indispensabile; domattina pronunzierò sulla loro sorte.

Il giorno di poi tornò, e lo informarono che l'ammalata aveva provato nella notte varii accessi di delirio, ma che da due ore trovavasi più quieta.

— E quali parole proferiva in mezzo al suo delirio? chiese.

— Ripeteva sempre: quella donna!... allontanatela!... la sua vista mi fa morire!... rispose la signora Flaubert.

— Ah! ah! disse il celebre medico volgendo gli occhi dalla parte di Renato che stavasene silenzioso al capezzale dell'ammalata, mi pare di comprendere; ma narratemi la cosa per filo e per segno, mia cara signora, il più delle volte nelle cause del male il medico trova la sua guarigione.

La fabbricante di fiori informò Cavarrox dell'accaduto il dì prima a Ville d'Avray.

— Sì, disse il dottore, mi figuravo bene che l'amore avesse una parte principale nella malattia di questa povera giovine; allora nulla è disperato, l'amore disfarà quello che ha fatto, e la salverà; ma la sarà lunga ed esigerà sopratutto molte cure.

Le cure raccomandate da Cavarroux non mancarono ad Armida.

Renato e la signora Flaubert passarono tutte le loro giornate al di lei capezzale, e, nella sera, miss Moor, che nel giorno era stata invisibile, li surrogava sino alla mattina dipoi. Una mattina ch'ella erasi trattenuta più del solito al letto della sua cara ammalata, il giovin duca, il quale non sapeva che ella vi fosse, socchiuse l'uscio della camera, la riconobbe e si ritirò immediatamente.

Fu quello per il cuore di Andreina un terribile colpo.

— Mio Dio! mormorò, che bisogna fare per disarmare il suo odio!

Frattanto, i buoni prognostici del dottor Cavarrox eransi effettuati.

La febbre aveva ceduto, ma Armida era tuttora sì debole che le sue memorie restavano sempre confuse. A momenti scorgevasi che la sua memoria si affaccendava, ma gli sforzi che ella faceva per riafferrare il filo delle sue idee erano impotenti.

Miss Moor che leggeva per così dire nel pensiero della fanciulla le disse una sera:

— Calmate il vostro cuore, mia cara fanciulla, ne dipende la vostra pronta guarigione.

— Renato, mormorò Armida.

E un lieve rossore le si diffuse per le guance scolorite.

— Renato vi ama; dacchè siete ammalata, è lui che vi ha vegliato nel giorno.

— Oh! ella disse cercando di ricordarsi.

— Orsù, non istancate il vostro povero cervello, riprese a dire Andreina; quando sarete guarita, nulla vi separerà più da lui.

Mediante queste dolci parole spesso ripetute l'ex aja riusciva a mettere la calma nell'animo e nel cuore della sua cara protetta.

Laonde, la guarigione giungeva a grandi passi.

In capo a tre settimane, Armida potè alzarsi e passare alcune ore adagiata sopra una poltrona, e, man mano che gradatamente alle forze del corpo, le tornavano quelle dell'anima. Ma, per quanto predominio avesse sopra di sè, non riusciva ad allontanare l'immagine di quella donna che aveva veduta stringere Renato fra le sue braccia. Anche in sogno rivedeva la fatale scena [illegible] chiosco che poco era mancato non la [illegible] desse.

Quando si destava, prendeva la risoluzione di interrogare il giovane duca, ma quando durante il giorno se lo rivedeva vicino che cercava di prevenire i benchè minimi suoi desiderii e [illegible] la faceva segno a cure per così dire ma[illegible] ella diceva fra sè: mi è parso di vedere [illegible] gnato; e allora non pensava più ad interrogarlo.

Renato aveva indovinato quello che succedeva in cuore di Armida, e comprendeva che la spiegazione era diventata inevitabile, ma [illegible] meva all'idea di fare la confessione del suo [illegible] dimento.

Dopo molte esitanze, un bel giorno si [illegible] cise ad intavolare francamente quel discorso. Quel giorno Armida, tanto è vero che la brama di piacere nelle donne non perde mai i suoi diritti, aveva voluto che l'uomo da lei amato la trovasse bella quanto prima della sua malattia ed aveva passato un'ora buona al suo specchio. Bella, lo era sempre, ma in quel giorno lo era cento volte più del solito. Il dolore che aveva dato alla sua fina e vellutata carnagione [illegible] trasparenze marmoree, faceva risaltar [illegible] mai la profondità del suo limpido sguardo. La magnifica capigliatura, che la scienza aveva [illegible] nalmente rispettata, aveva ricuperato il suo antico lustro; le sue anella spandevansi in libertà sopra una tunica di casimiro bianco — dono di miss Moor — e le ricadevano sulle spalle come un regio manto. Ma quello che era indescrivibile, era l'angelica espressione del suo volto la dolcezza del sorriso sulle di lei labbra colorate dalla salute che rifioriva.

(*Continua*)

Bracconaggio! — Riceviamo e pubblichiamo le seguenti opportune e assennate osservazioni, richiamando su di esse tutta l'attenzione delle tutt'altro che vigili competenti autorità: « L'esercizio della caccia è chiuso fino dal 16 dello scorso giugno, ma sulle spiaggie romane di Anzio, Nettuno, Torre Astura fino a Foce Verde, si uccidono tuttora impunemente le quaglie, anche sotto gli occhi dei carabinieri e delle guardie di finanza. Infatti, nei giorni 20 giugno e 1° luglio, se ne fece un'ecatombe!

Vergognosa poi è la caccia all'erba che si esercita ai bagni delle Albule, a Lunghezza, ai Sette Cammini, e ovunque. In quest'ultima località vi è una stazione di carabinieri e non si sono mai accorti che giornalmente montano sul tram cacciatori e cani. Tagliato poi il fieno, cade la veccia, e allora altra caccia più proficua si esercita. I piccioni terraioli (palombelle) sono ghiottissimi della veccia, e i bracconieri piantano le loro brave reti, e, muniti dei volantini, fanno strage dei poveri animali che tuttora nidificano.

Giorni sono un contadino, nei pressi di piazza Colonna, mostrava, per la vendita, due lepracchiotti vivi. Chiamata da un egregio avvocato, buon seguace di Sant'Uberto, una guardia di P. S., affinchè intimasse contravvenzione al villano, essa vi si rifiutò!...

Una prova evidentissima che qui da noi il bracconaggio si esercita su vasta scala, è la seguente: l'ispettore della società antiriservista dei cacciatori romani, signor Francesco Lombardi, il giorno 6 maggio u. s., nei pressi di Castel di Guido, fece sequestrare 7 reti da quagliottara, e 16 quaglie vive. Il 21 giugno poi presso Macchia Madama, fece altro sequestro di 20 quaglie vive e 200 piccoli passeri. Dopo le relative contravvenzioni, fu dato il volo ai poveri uccelli.

Indecente vergognosa quella del bracconaggio, [illegible] legge, che dovrebbe una buona volta cessare, e sarebbe ormai desiderabile, e desiderabile non solo, ma necessaria o cessasse! Continui sono stati i reclami della Società antiriservista dei cacciatori romani, che hanno più volte richiamato seriamente l'attenzione su questo importantissimo argomento tanto del ministro dell'agricoltura che del prefetto della provincia, affinchè, seguendo l'esempio dei Governi esteri, provvedessero con mezzi energici ed efficaci, che più credessero opportuni, affinchè simile e disastroso sconcio avesse da cessare. *Gaetano Del Vaso* »

Musica al Pincio. — Il concerto comunale questa sera, dalle 21 alle 22,30, eseguirà il seguente programma: « Le Philtre », ouverture; *Mercadante*, « La Passione », serenata spagnuola; *Massenet*, « Il Cid », fantasia, *Bottesini*, « Rêverie »; *Gianturco*, « Ballata »; *Brull*, « Marcia alle faccole ».

La rissa in via Manin. — Ieri sera vennero a questione in via Manin, i facchini Vittorio Amadori ed Enrico Macchia, per parole male interpretate, durante una bicchierata fra compagni, in una bettola nella via suddetta. Dalle parole, passati a vie di fatto, il Macchia aveva già estratto il coltello quando s'intromise il maresciallo delle guardie municipali, Gandolfi, che trattenne il Macchia, dichiarandolo in arresto. Sopraggiunti gli altri facchini ed il padre del Macchia, il Gandolfi fu costretto ad estrarre la rivoltella, ma accorsi rinforzi, gli animi bellicosi si calmarono, ed il Macchia insieme al padre, vennero trattenuti in arresto.

Lo sciopero dei carrettieri. — Non avendo ancora tutti i padroni di carri firmato il concordato per il quale i carrettieri cessarono dallo sciopero, è probabile che questi ultimi riprendano la loro agitazione. Domani alle 4 si riuniranno nel solito locale in via Appia Nuova, e qualora i padroni continuino a disconoscere la nuova tariffa, proclameranno lo sciopero generale, il quale comprenderebbe più di trecento scioperanti.

Delizie coniugali. — Primo Andreini di anni 29, guardiano degli scavi, abitante in via S. Giovanni Laterano, gelosissimo della moglie, Filomena Fusco di anni 29, assoggetta la povera donna ad ogni sorta di vessazioni. Ieri la Filomena sporse querela contro il marito per i maltrattamenti subiti da lei e dai suoi tre bambini. L'Andreini, tornato ieri sera a casa, e saputo della denuncia, minacciò di morte la moglie. Avvertiti dai vicini accorsero gli agenti di P. S. i quali arrestarono il brutale marito.

— Ieri sera Michele Savini di anni 37, campagnuolo, incontrata la moglie, Giovina Cantiere, d'anni 30, dalla quale è da qualche tempo diviso, la ferì alla testa con un colpo di bastone. A San Antonio giudicarono la Giovina guaribile in giorni 10.

Guardia disgraziata. — L'agente di P. S. Giuseppe Tamburini, nell'inseguire certo Tortora il quale era venuto a questione col cocchiere delle poste, Lorenzo Cherubini, cadde producendosi contusioni ad una gamba giudicate guaribili in giorni 15.

Vigilate i bimbi! — Paolini Costantino di anni 7, abitante in via Bodoni, n. 27, ed il fratello Romolo di anni 3 insieme al coinquilino Antonucci Fausto di anni 6, oggi mentre scherzavano nei pressi del portone di casa rinvennero una cartuccia di fucile. Il Costantino nel batteria la fece esplodere et utti e tre i ragazzi rimasero colpiti per fortuna non gravemente poichè guariranno ciascuno in giorni 10.

— Stamane il bambino Castorani Gaetano di appena due anni mentre la madre Fusaroli Anna, lo conduceva a spasso pel viale della Regina trovò per strada una boccettina contenente *formalina* e cominciò a bere. Accortasene la madre lo condusse prontamente a S. Antonio ove i medici si riservarono il giudizio.

— Marchioni Domenico di anni 7, abitante in via S. Paolino alla Regola n. 14, stamane affacciatosi alla finestra, perdette l'equilibrio e cadde nel sottostante cortile. Trasportato alla Consolazione i medici si riservarono il giudizio.

Investimento. — Alle ore 21 di ieri sera, in piazza San Pantaleo, il vetturino Ranucci Ettore, di anni 31, venne arrestato perchè investì con la vettura da lui condotta, Calcagni Francesco di anni 78, esattore privato, abitante in via Coronari, 56. Il malcapitato riportò frattura del braccio e contusioni multiple giudicate a S. Spirito guaribili in giorni 25.

I soliti ribelli. — Ieri sera alle 22, in via Claudia, la guardia municipale *Di Pietro Ferdinando*, nell'arrestare il vigilato speciale Dionigi Ludovico, di anni 41, incontrò vivissima resistenza. Sopraggiunto il figlio del Dionigi, Luigi, di anni 16, tentò maltrattare l'agente. I due ribelli vennero arrestati e deferiti stamane per direttissima all'autorità giudiziaria; la guardia Di Pietro riportò nella colluttazione lesioni giudicate alla Consolazione guaribili in pochi giorni.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Stasera la *Locandiera* di Goldoni, di cui Tina di Lorenzo è interprete felicissima. Domani sera poi *Zazà*; lunedì *La trilogia di Dorina*, e quanto prima beneficiata di Falconi con *Battaglia di donne* e *La consegna è di russare*.

Nazionale. — Gran successo della compagnia Cappellano nella graziosa operetta di Audran, *Miss Helyett*, eseguita con gran finezza e con brio, dalla Aleggiani, da De Rubeis, Capelli e Forconi, e dagli altri che furono applauditissimi. Stasera replica, e domani due rappresentazioni della stessa operetta.

Quirino. — Per lo spettacolo d'onore del bravo e simpatico artista Gennaro Pantalena il Quirino era gremito. Nel variato e attraente programma, Pantalena fece rifulgere le qualità che fanno di lui uno dei migliori artisti dialettali. Alla fine di ogni parte, il seratante e i compagni furono applauditissimi. Dopo la recita di *Vavone*, furono offerte al Pantalena, una corona di alloro, di proporzioni analoghe a quelle del simpatico artista, e molti doni. Stasera lo spettacolo si replica. Quanto prima la *Sartoria di Madame X*. Domani alle 5 1/2, *A Santa Lucia e Abbasso Puorto*; di sera *Via Chiatamone Num. 4*.

Adriano. — Concesso gentilmente dai proprietari, questo teatro si apre domani per due rappresentazioni straordinarie, a beneficio della compagnia Baccani vittima dell'incendio dell'Alambra. Saranno dati in entrambe *I Pezzenti* di Cavallotti, e la farsa *Suicidiocomio*, e reciterà la compagnia Baccani. Ecco un ottimo mezzo per chi vuol divertirsi, e fare ad un tempo opera di carità.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *Mirandolina*, ore 9.

Nazionale. — *Miss Helyett*, ore 9.

Quirino. — *Vavone, Nu guaglione 'e mala vita, 'E disgrazie 'e Don Gennaro*, ore 9.

Chalet Birreria Piazza Principe di Napoli (Porta Pia) — Concerto dalle ore 21 alle 24.

Giardino Margherita. — Spettacolo con Maldacea, ore 21.

INFORMAZIONI

L'itinerario del viaggio reale.

La partenza del Re per la Russia è fissata per il giorno 9. Il treno reale, in partenza da Racconigi, passerà da Milano mercoledì: da Milano per Verona si recherà in Tirolo e di là in Baviera e Sassonia, e dalla Sassonia per Vilna a Pietroburgo. Al confine russo troverà il treno imperiale. Il Re intende fare il viaggio tutto in un tratto passando in treno tre giorni e tre notti consecutive. Accompagneranno il Re, il generale Ponzio-Vaglia, il conte Luca-Brusati, il conte Gianotti, il generale Brusati, il generale Salasco e qualche funzionario della Reale Casa. Nel viaggio di ritorno sarà seguito il medesimo itinerario. L'ambasciatore russo presso il Quirinale, Nelidoff, partirà lunedì per Pietroburgo onde trovarsi all'arrivo del Re d'Italia.

Il Duca d'Aosta.

Telegrafano da Torino, 5: S. A. R. il Duca d'Aosta è ritornato alle ore 15,30 di ieri. La Duchessa Elena, com'è noto, è rimasta ospite dei Sovrani inglesi.

Al Senato.

La seduta è aperta alle ore 15,30, presidente Saracco.

Si approvano senza discussione i seguenti progetti di legge: « Approvazione di maggiori assegnazioni per spese della spedizione in Cina su alcuni capitoli dello stato di previsione del ministero degli affari esteri; modificazione ai ruoli organici del personale di prima categoria dell'amministrazione centrale degli affari esteri e del personale addetto alle legazioni regie all'estero; ricostruzione dei palazzi delle regie rappresentanze italiane in Cina; disposizioni relative intorno alla insequestrabilità degli stipendi e pensioni ed alla cedibilità degli stipendi; assegnazione di un termine preparatorio per la presentazione di obbligazioni del prestito Bevilacqua La Masa al cambio, al rimborso, al premio; concorso dello Stato nella spesa occorrente per il nuovo ordinamento del personale delle strade ferrate delle reti Mediterranea, Adriatica e sicula, pel periodo di tempo dal 1° gennaio 1902 al 30 giugno 1905 »

Sono finalmente approvati senza discussione, i seguenti progetti di legge: « Costituzione in comune autonomo delle frazioni di Crespina, Tripalle e Cenaia, aggregate al comune di Fauglia; disposizioni riguardanti l'alienamento delle armi modello 1870-1887 e dei materiali di cui all'art. 5 della legge 5 maggio 1901 ». Prima di procedere alla votazione a scrutinio segreto, parla il senatore Codronchi per una dichiarazione. Egli dice: molti senatori ci hanno chiesto quando l'ufficio centrale, che deve riferire sul disegno di legge sulle ferrovie complementari potrà riferire. L'ufficio che ho l'onore di presiedere, dichiara, a scanso di responsabilità, che se il Senato lo desidera potrà giovedì prossimo presentare alla presidenza la sua relazione. Il presidente dichiara che il Senato prende atto di questa dichiarazione del senatore Codronchi. Appena gli sarà pervenuta la relazione compierà il suo dovere.

Il senatore Canonico, propone che il Senato esprima a mezzo del Ministro degli affari esteri le sue felicitazioni per il miglioramento di salute di S. M. Edoardo VII d'Inghilterra. La proposta è approvata all'unanimità. A questo punto il Presidente, comunica un dispaccio del Ministro degli affari esteri nel quale è detto che un bollettino dei dottori curanti dichiara che S. M. il Re Edoardo VII è fuori di pericolo (*vivi segni di soddisfazione*).

Il senatore De Sonnaz, prima che il Senato si proroghi per le vacanze rivolge un caldo saluto al presidente ringraziandolo vivamente pel modo col quale à diretto i lavori del Senato. (*Vivi applausi anche dalle tribune*). L'onorevole Zanardelli si associa a nome del Governo; e il Presidente ringrazia vivamente il senatore De Sonnaz ed il Senato di questa dimostrazione di simpatia che sa di aver meritato ad un titolo solo quello cioè di avere sempre esercitato l'alto ufficio guidato da un profondo sentimento del dovere (*Vivi applausi*). Il senatore Cavalli, propone che il Senato rivolga un saluto a S. M. il Re alla vigilia di intraprendere il suo viaggio a Pietroburgo. (*Vivi applausi*). Il Presidente mette ai voti la proposta del senatore Cavalli alla quale associa l'augurio del Senato al Sovrano che impersona la fortuna d'Italia. (*Vivi applausi*).

Si votano a scrutinio segreto i progetti approvati per alzata e seduta e tutti risultano approvati. Il progetto del quinto, ha avuto voti favorevoli 59, contrari 27. (*Applausi dalle tribune*). Il progetto sui ferrovieri ha avuto voti favorevoli 70, contrari 16. Dopo di che non essendovi alcun'altra relazione, il presidente dichiara che il Senato sarà convocato a domicilio. La seduta è levata alle ore 17,10.

Alla Consulta.

Stamane l'on. Zanardelli ha conferito coi ministri Morin, Balenzano e Baccelli e coll'onorevole Ronchetti.

Arrivi e partenze.

Stamane è tornato in Roma da Napoli l'onorevole Talamo. Il ministro Giolitti partirà domani sera per Cavour insieme alla famiglia: egli si tratterrà in Piemonte una diecina di giorni.

Sciopero di Consigli comunali.

I Consigli comunali di *Macerata-Feltria*, di *Fermignano, Sassocorbaro, Auditore, S. Leo, Urbania*, hanno in massa rassegnate le dimissioni, protestando contro il trattamento fatto col progetto di legge Balenzano, circa il tronco ferroviario *Urbino-S. Arcangelo*. A *Cagli* ed a *Urbino* le dimissioni vennero approvate all'unanimità. In Urbino anzi si convocò il popolo perchè eleggesse un Comitato per vigilare e tutelare, in mancanza della rappresentanza comunale gli interessi cittadini. S. Arcangelo si è rimesso all'opera ed al consiglio dell'on. Vendemini.

Le entrate dello Stato.

Durante il decorso mese di giugno le principali entrate dello Stato diedero un totale di lire 187,885,316 contro 187,733,453 del corrispondente periodo del 1901. Differenza in più lire 151,863. I due cespiti che hanno rappresentato una notevole diminuzione d'introiti a confronto del giugno 1901 sono quelli delle dogane e diritti marittimi, che hanno fruttato lire 1,986,188 in meno, e nelle tasse di fabbricazione che hanno fruttato lire 92,000 in meno. L'aumento di entrate è per contro formato in special modo dal cespite « Lotto e tasse sulle tombole » che ha reso lire 821,886 in più, da quello sui redditi di ricchezza mobile, che ha fruttato lire 680,829 in più, e dai tabacchi che rappresentano un aumento di lire 418,345.

I risultati dell'esercizio a tutto il 30 giugno dànno un totale di lire 1,472,403,452 contro 1,464,517,641 dell'esercizio precedente. Differenza in più lire 7,885,811.

Nell'Esercito.

Il Bollettino della guerra contiene, fra le altre, le seguenti disposizioni: Lenchantin, tenente colonnello addetto scuola guerra, nominato capo di stato maggiore divisione Cuneo; Chapperon, id. capo di stato maggiore divisione Cuneo, comandato al comando corpo stato maggiore. Mazzangoni, id. addetto comando VIII corpo armata, nominato capo di stato maggiore divisione Ravenna. Bandini, maggiore id. id. XI id. trasferito addetto comando VIII corpo armata.

— Ricci, avvocato fiscale tribunale militare Bari, trasferito tribunale militare Torino. [illegible], id. Torino, id. [illegible], id. Bologna, id. Cagliari, [illegible], id. Ancona id. Bologna; Bondo, id. Cagliari, id. Ancona.

— Sono chiamate sotto le armi per un periodo d'istruzione di 20 giorni: a) il primo agosto i militari di prima categoria della classe 1877, ascritti al genio, *specialità pontieri*, esclusi quindi i lagunari ed il treno, appartenenti a tutti i distretti del regno, eccettuati quelli di Aquila, Orvieto, Roma, Perugia, Spoleto e Teramo; b) il 3 agosto i militari di prima categoria della classe 1877, ascritti agli alpini; i militari di prima categoria della classe 1872 ascritti alla milizia mobile degli alpini; c) il sei agosto i militari di prima categoria della classe 1877, ascritti all'artiglieria da fortezza. Per i sottufficiali e caporali maggiori, compresi in questa chiamata, la presentazione alle armi sarà anticipata di 5 giorni; i militari di prima categoria della classe 1877 o della classe 1872 (milizia mobile) ascritti all'artiglieria da costa ed appartenenti ai distretti di Arezzo, Brescia, Cagliari, Chieti, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Massa, Milano, Modena, Mondovì, Monza, Novara, Orvieto, Parma, Pistoia, Reggio Emilia, Savona, Sassari, Siracusa, Voghera.

Per i sottufficiali e caporali maggiori compresi in questa chiamata, la presentazione alle armi sarà parimenti anticipata di 5 giorni.

d) *il 20 agosto p. v.*, i militari di 1.a categoria della classe 1877 e della classe 1872 (milizia mobile), ascritti all'artiglieria da costa ed appartenenti ai distretti di Ancona, Caltanissetta, Caserta, Catania, Catanzaro, Cosenza, Foggia, Gaeta, Lecce, Macerata, Messina, Padova, Palermo, Reggio Calabria, Salerno, Siracusa, Taranto, Trapani, Udine e Venezia. Per i sottufficiali e caporali maggiori, compresi in questa chiamata, la presentazione alle armi sarà pure anticipata di 5 giorni.

Unitamente ai militari di truppa saranno richiamati, per mezzo del *Bollettino*: a) gli ufficiali di complemento degli alpini nati negli anni 1877 e 1872, per prestare servizio sia nelle compagnie permanenti, sia in quelle di milizia mobile, conservando per quanto è possibile le assegnazioni di mobilitazione; b) gli ufficiali di complimento, nati negli anni 1877 e 1872, effettivi alle brigate d'artiglieria da costa e da fortezza; c) gli ufficiali di complemento, nati nell'anno 1877, ascritti al 4.o reggimento genio (esclusi i lagunari e il treno).

Il giorno ed il luogo di presentazione alle armi degli ufficiali sopra descritti saranno indicati nel *Bollettino delle nomine*.

Casse postali di risparmio.

Ecco il riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di marzo 1902: Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente n. 4,294,863; libretti emessi nel mese di marzo 39,715, in totale n. 4,334,578; libretti estinti nel mese stesso n. 10,013; rimanenza n. 4,424,565.

Credito dei depositanti in fine del mese precedente L. 739,200,501,46; depositi del mese di marzo L. 31,111,960,51; totale L. 770,312,461,97. Rimborsi del mese stesso L. 30,810,258,80; rimanenza L. 739,502,223,17.

Ministero dei LL. PP.

Stasera il ministro dei LL. PP., accompagnato dal suo capo di gabinetto, comm. Fraura, e dai deputati De Cesare e Tedesco, i quali furono rispettivamente relatore e segretario della legge per l'acquedotto pugliese, si recheranno a visitare i lavori di allacciamento delle sorgente del Sele.

Notizie di marina.

Il 4 agosto p. v. avranno principio gli esami per gradi nella marina mercantile (I. sessione ordinaria) presso le capitanerie di porto a Genova, Livorno, Napoli, Bari, Venezia, Messina e Palermo. Il tempo utile per la presentazione delle domande d'ammissione agli esami è stabilito a tutto il 20 corrente.

— Gli ufficiali medici, che non ancora hanno conseguita la libera docenza nella branca in cui espletarono il corso biennale di perfezionamento, sono invitati a far conoscere al Ministero entro quanto tempo intendono mettersi in regola relativamente all'obbligo della libera docenza.

Estrazione del R. Lotto.

(*5 luglio 1902*).

BARI	73	68	39	14	21
FIRENZE	45	5	72	60	35
MILANO	49	85	40	88	4
NAPOLI	35	14	59	74	30
PALERMO	51	70	29	6	30
ROMA	6	29	52	23	53
TORINO	18	85	41	55	82
VENEZIA	44	6	37	62	80

FRA LIBRI E OPUSCOLI [1]

B. Perez Galdos. — *Sicut Christus (Nazarin)*. Firenze, Nerbini, 1902.

Sicut Christus è un romanzo di carità evangelica con tinte socialistiche. Quel povero prete, Nazarin, è un pellegrino errante per la sua Spagna natia, a cui basta un po' di pane e un po' di erba per vivere, o meglio per soccorrere il suo prossimo. La sua vita, infatti, è tutta, *sicut Christus*, un apostolato d'amore. Nel pellegrinaggio della carità sorride l'eterno femminino: due donne da lui convertite all'ascetismo più rigido e più puro, compiono l'apostolato di Nazarin, finito a dire il vero, assai male, chè il povero apostolo e la sua compagna furono arrestati dalla polizia spagnuola, per aver dato asilo ad una donna rea di mancato omicidio.

Questa la tenue tela del romanzo, ben tradotto da Guido Rubetti e da José Leon Pagano, e che ha tutto lo spirito d'una propaganda socialista: meno male però, che il socialismo di quest'arte, che vive d'amore evangelico, non è quell'altro, che l'arte deturperebbe, di odio e di vendetta.

Fernando Perrone. — *Lo stato moderno nelle presenti esigenze sociali*. Torino, edit. Casanova, 1902.

Lo studio è breve e non tutti i rapporti di una complessa questione, qual è lo stato sociale, trovano in esso svolgimento; ma l'accenno sui mali e rimedi è così luminoso, così logiche e provvide sono le conclusioni del bel libro, che l'opera del sociologo e del politico si può dire compiuta ed esauriente. L'egoismo demagogico, che minaccia una nuova tirannide, più esiziale della prima al nostro paese, è smascherato da queste pagine [illegible] serena sulla funzione [illegible] dello Stato moderno. Con molto buon senso, con argomentazioni di fatto e con logiche deduzioni l'autore lumeggia il pericolo e ci addita il dovere dell'ora presente. Vorremmo che fosse letto e meditato il monito opportuno.

Paolo Gazza. — *Poema patriottico*. — Modena, 1902.

E' una breve nota di critica cortese e imparziale su la *Rapsodia garibaldina* del Marradi, e su la *Canzone di Garibaldi* del D'Annunzio. Della prima si dice un gran bene: ogni verso finisce bello di potenza e di virilità passionale e lascia nell'animo di chi legge un'impronta, un solco, una traccia indelebile, come la vista d'una vasta e magnifica scultura monumentale.

Il D'Annunzio è giudicato un po' severamente, ma non a proposito della sua *Canzone*, che questa, anzi, ravviva nel nostro critico le speranze concepite nell'opera d'annunziana.

(1) *In questa rubrica si darà conto di tutte le pubblicazioni che gli autori o gli editori invieranno in doppio esemplare diretto al* **Fanfulla** *Sezione Bibliografie Piazza Montecitorio, 121.*

La salute di Re Eduardo.

Londra, 5. — Il bollettino sullo stato di salute di Re Edoardo VII, pubblicato alle ore 10.30 di stamane, reca: « Il Re ha passato un'altra eccellente notte. Il Re è di buon umore e si sente molto più forte. Siamo lieti di poter dichiarare che consideriamo ora Sua Maestà fuori di pericolo. Firmati: *Treves, Laking, Barlow* ».

Scontro di treni elettrici.

Utica (Stato di New-York), 5. — Un tramvai elettrico, in seguito ad un guasto avvenuto al meccanismo, si precipitava in una ripida discesa, urtando un'altra vettura. Vi sono 18 morti e 20 feriti. Dieci cadaveri sono stati trovati irriconoscibili.

ALLA BORSA

Piazza di Pietra, 5, ore 13 1/2.

Parigi apre: Italiano 102,35; Spagnolo 81,121/2 ex.

Qui sempre molto incerti e pesanti, con affari limitatissimi. Rendita per fine 103,55; a contante 103,10, 103,05; Istituto Fondiario 505; Commerciale 686; Credito italiano 535; Banco Roma 116; Marcia 1210; Gas 934, Omnibus 203; Condotte 262 1/2; Molini 70; Metallurgiche 121 1/2, Ferriere 95, Forni elettrici 76/75, Montecatini 131; Risanamento 25; Immobiliare 214 1/4; Generale 36; Carburo 632; Prodotti chimici 96; Soda 255.

Cambi invariati: Parigi 101,35; Londra 25,51.

Dalle altre piazze: Banca Italia 887, Meridionali 654, Mediterranee 432 1/2; Acciaierie 1612; Veneto 74; Navigazione 420, ex di L. 10.

Parigi chiude: Italiano 102,40; Francese 102,15; Spagnuolo 80,97; Portoghese 29,64.

Il premio del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per lunedì, 7 luglio, a lire 101,35.

Il premio del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 7 a tutto il 13 luglio per i daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 101,30.

La moglie Pia Nardi, i figli Annibale ed Enrico, il fratello cav. avv. Eliseo, le sorelle, i cognati dànno il doloroso annuncio della morte, avvenuta giovedì a Firenze, dopo lunga e straziante malattia, del loro amatissimo

Avv. LUIGI GHIDOLI

Giudice del Tribunale civile e penale di Roma.

Non si mandano partecipazioni.

Giuseppe Cofani, gerente responsabile.

Tip. I. Artero P. Montecitorio 125. Telefono 2964.

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA

In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . . L. 0.60
In quarta pagina id. id. id. . . . » 0.30
Necrologio, Ringraziamenti, ecc., ogni parola **10 centesimi**
Per avvisi ripetuti prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori, Industriali, Commercianti e Produttori.

Prima di fare acquisti visitate la

FABBRICA BOLOGNESE

LETTI IN FERRO E MOBILI IN LEGNO

Roma — Porta Trionfale — Telefono 1158 — Roma

Prodigioso vero BALSAMO VEGETALE SASSO per le ulceri, le piaghe, i patereccì le ragadi del seno, ecc., le emorroidi. Lire 1.50 il vasetto. FARMACIA SAN LEONARDO, Via della Chiesa Nuova, n. 13. Roma.

GHIACCIO E NEVE ARTIFICIALI

fatto con Acqua Pia (antica Marcia)

A PREZZI RIDOTTI

Società Riunite Fabbrica di Ghiaccio e Birra Francesco Peroni — Roma Via Ancona

Abbonamenti per mezzo libretti e buoni.

Per consegna di ghiaccio a domicilio

Serie								Lire
Serie A	Libretti da 20 buoni	per	Chilogrammi	3 circa di ghiaccio	ciascuno	Lire	5.10
» B	»	»	»	6	»	»	»	7.80
» C	»	»	»	12	»	»	»	12.—
» D	»	»	»	24	»	»	»	19.20

Per consegna di ghiaccio ad uno spaccio autorizzato dalla Società.

Serie								Lire
Serie A	Libretti da 20 buoni	per	Chilogrammi	3 circa di ghiaccio	ciascuno	Lire	3.
» B	»	»	»	6	»	»	»	5.40
» C	»	»	»	12	»	»	»	9.60
» D	»	»	»	24	»	»	»	16.80

Per vagoni completi prezzi ridottissimi da convenirsi.

Sconto speciale ai rivenditori.

LO SCIA' HA LASCIATO REGALI

SCARPE per uomo nere calzature per cicl sti Lire 5.10, Di vero bulgaro Lire 6.75. Per donna dalle a mano Lire 3,25. Per ragazzi solidissime Lire 3.75 e 4.50 e per bambini da 0,90 in più. Risparmio del 25 per cento in confronto ad altri negozi. Dette scarpe si trovano nella fabbrica in **via Gioberti 133-135** fra le vie Principe Umberto e Principe Amedeo.

SORDITÀ e **mali d'orecchio** si guariscono usando il linimento acustico **adilina del dottor W. T. Adair** Boccetta L. 1,75 (franco L. 2). Istruzione gratis.

PELI O LANUGGINE del viso e del corpo spariscono per sempre **Depileno. Depilatorio innocuo** del dottor **Boerhaave**. Flacone con istruzione L. 3 (franco L. 3,50).

CAPELLI NERI coll'**Acqua celeste orientale**, tintura istantanea, che si applica ogni otto giorni si può dare ai capelli bianchi o grigi o alla barba quella tinta naturale che più si desidera. E' affatto innocua. Flacone L. 2,50 (franco L. 3,10).

CAPELLI BIONDI L'**Acqua di Ofelia**, assolutamente innocua, rende in breve tempo alla capigliatura ed alla barba, uno stupendo colore biondo-d'oro. Flacone L. 3 (franco L. 3,60).

STITICHEZZA emicranie, congestioni, malattie di stomaco e tutte le malattie aventi per causa gli ingorghi intestinali, spariscono coll'uso delle rinomate e cento cinquantesime **Pillole della Salute del dottor Clarcke** Scatola L. 1 (franco L. 1,20). Gratis opuscolo Stitichezza.

SI DIMAGRISCE in poche settimane prendendo ogni giorno alcune Pillole **contro l'obesità del dott. Grendwald.** Rimedio di sicuro effetto e senza inconvenienti. Oltre distruggere la [illegible] sono pure indicate nelle [illegible] pinguedine, ebezza, emorroidi, asma, apoplessia, ecc. **Gratis** opuscolo spiegativo. L. 4,50 la scatola L. 4,75 franco di porto.

CALLI duroni, occhi di pernice, ecc. Guarigione pronta e permanente [illegible] applicazione dell'infallibile Callifugo **Cornaline.** Flacone con **istruzione L. 1 (franco L. 1,20).**

CALVIZIE e **Forfora** spariscono in breve tempo coll'uso del **Tricoferon** del dott. Laws unico specifico veramente efficace. — La bottiglia L. 3.50 franco L. 4,20).

MASTICE DENTARIO per la pronta otturazione dei denti [illegible] senza bisogno del dentista. Tubetto con istruzione [illegible] **50** franco cent. 65).

GRATIS **Il Medico di se stesso.** Consigli pratici ad uso dei sani ed ammalati. Guida per le famiglie — 52 pagine illustrate. Si spedisce anche [illegible] dietro invio di semplice carta da visita colle iniziali M. S. S.

Indirizzare lettere, vaglia e cartoline-vaglia unicamente all'

OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA

Milano — Via San Calocero, 25 — Milano

IL MEDICO di S. M. il Re d'Italia

. . . Godo poterle affermare che da oltre tre anni conosco il suo preparato Ischirogeno, e che l'ho consigliato sempre con vantaggio ai miei clienti, sia nei casi di neurastenia, sia [illegible] per sofferte malattie, era necessario un trattamento tonico-ricostituente.

Comm. Dott. G. QUIRICO
Medico di S. M. il Re Vittorio Emanuele III

ISCHIROGENO

DI FAMA (RIGENERATORE DELLE FORZE) MONDIALE

a base di Fosforo - Ferro - Chinina - Calce - Coca - Stricnina

Il PRIMO dei RICOSTITUENTI del SANGUE delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

GUARISCE: *Neurastenia — Cloroanemia — Diabete — Debolezza di spina dorsale — Polluzioni — Spermatorrea — Impotenza — Alcune forme di paralisi — Rachitide — Emicrania — Malattie di stomaco — Scrofola — Debolezza di vista.*
È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze acute e croniche.

Il Presidente del Consiglio Superiore di Sanità del Regno

. . . A parecchi malati della mia Clinica e dell'annesso Ambulatorio, esaurimento [illegible] di debole costituzione, ho prescritto l'Ischirogeno ed ho potuto constatare notevoli benefici in breve tempo.

S. Ecc.za Comm. Prof. **GUIDO BACCELLI**
Direttore della Clinica Medica R. Università di Roma, ecc. ecc.

Mi è grato di poterle notificare che sotto l'uso del suo Ischirogeno **sono guarita** da una neurastenia che mi travagliava da due mesi.

Comm. Prof. **ERCOLE GALVAGNI**
Direttore della Clinica Medica R. Università di Modena

Del Vostro Ischirogeno che ho sperimentato abbastanza, **persino su persone della mia famiglia**, posso in coscienza, dire questo; e cioè, ch'esso sia davvero un ottimo preparato, di facile somministrazione la cui efficacia è indiscutibile massime nelle neurastenie da esaurimento, comunque prodotto, e da anemie.

Comm. Prof. **TOMMASO SENISE**
Prof. dell'Ospedale della Pace — Prof. di Clinica e Patologia speciale Medica R. Università di Napoli

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo che volle inviarmi molte settimane fa di quattro bottiglie del suo Ischirogeno.

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare **su di me stesso** ed a lungo il suo trovato terapeutico per poter attestarne in buona *scienza e coscienza* i veramente benefici effetti ottenuti.

Senza alcun dubbio devo all'Ischirogeno il ricupero dell'appetito *(quale da anni non ho mai avuto)* il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente e di conseguenza della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.

Comm. Prof. **GIUSEPPE ALBINI**
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale R. Università di Napoli

Ho sperimentato il suo preparato Ischirogeno sopra ammalati e sani, e posso attestare che ha dimostrato la sua grande attività curativa sopra l'inerzia dello stomaco e le inappetenze. L'ho usato anch'io **su me stesso** e ne ho ricavato immenso vantaggio.

Comm. Prof. **ACHILLE DE GIOVANNI**
Direttore della Clinica Medica R. Università di Padova

L'Ischirogeno è un farmaco sovrano in tutte le forme di neurastenia, e su me stesso l'ho trovato efficacissimo nella emicrania neurastenica, in cui nessun altro mezzo curativo aveva dato risultati soddisfacenti.

Prof. Dott. **G. B. UGHETTI**
Direttore dell'Istituto di Patologia generale R. Università di Catania

Il primo preparato in Italia a riunire in una forma liquida principii medicamentosi, che isolatamente riescono poco efficaci, fu l'ISCHIROGENO che ben presto venne in gran fama e divenne di uso universale. Ciò spinse taluni a mettere in commercio, a scopo di sostituzione e lucro, delle miscele consimili perfino nelle desinenze e nelle apparenze, come si rendeva necessario per raggiungere il desiderato intento. Ma fallirono nelle loro speranze, perchè la rinomanza e diffusione dell'ISCHIROGENO sono dovute alla sua rapida e reale efficacia, luminosamente provata dall'uso personale fatto da Illustri Clinici e Scienziati nelle proprie sofferenze, per le quali invano avevano cercato il rimedio in altri preparati del genere. Gl'ingordi speculatori, che si battezzano benefattori dell'umanità, non arriveranno giammai a menomare la verità dei fatti, i quali sono così eloquenti, che ci dispensano da qualsiasi commento.

Gl'innumerevoli certificati sono raccolti in apposito opuscolo che si spedisce GRATIS dall'unico autore e preparatore **O. BATTISTA** Direttore della FARMACIA INGLESE DEL CERVO, NAPOLI, **Strada Carceo a Piazza Dante N. 241, 242** — 1 Bott. [illegible] **4** per posta **L. 3,80; 4** bott. per posta **L. 12.** — Bottiglia monstre, per posta **L. 13,** anticipate. — All'Estero spese in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il Mondo. Guardatevi dalle contraffazioni. Acquistatelo nelle buone Farmacie per avere il prodotto genuino !!!

XOXOXOX Le inserzioni si ricevono direttamente presso l'Ufficio del "FANFULLA" piazza **Montecitorio Numero 121 piano 2.** **OXOXOXO**

FERNET-BRANCA

Dei Fratelli Branca.

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

AMARO, TONICO CORROBORANTE, DIGESTIVO
RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE

Guardarsi dalle contraffazioni

Concessionari: per l'America del Sud C. F. Hofer e C., Genova — Per l'America del Nord L. Gandolfi e C., New-York.

Il vero Fernet Branca vendesi in **Roma** anche presso **A. Taboga** Via Nuovo Tritone 44 a 46; bottiglie da litro e da 1|2 litro.

Tosse Catarro Bronchite

La Lichenina Lombardi, in quaranta anni di esperienza è stata riconosciuta rimedio unico ed insuperabile contro la tosse, catarro, bronchite, e qualsiasi altra malattia bronco polmonare (*Semmola meravigliosa* (Ramaglia), *efficacissima più di ogni altro rimedio* (Cardarelli). Evitare le numerose falsificazioni ed imitazioni, pretendere la *vera*. Costa Lire 2 il flac. in tutte le farmacie. Si spedisce in tutto il Mondo dietro rimessa anticipata di L. 2,50 all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, via Roma 345 bis.

Sifilide Sifilide Sifilide

La *Smilacina*, a base di salsapariglia 20 0|0 e legni indiani è il rimedio più recente e garantito per la guarigione della sifilide in tutte le sue forme. Si unisce mirabilmente al ioduro di potassio dando una cura radicale insuperabile, scompariscono le macchie, i dolori, gl'ingrossamenti glandolari, ritornano le forze, l'appetito ed il benessere. La cura completa di tre flaconi di Smilacina ed uno di ioduro di potassio puro, soluz. costa L. 21 in Italia, estero Fr. 25 anticipati a Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma, 311 *bis*.

Gotta Reumi Artrite

Il *Balsamo Lombardi* è rimedio divino per calmare come incanto i dolori della gotta, dei reumi, dell'artrite, delle nevralgie. A base d'ittiolo canforato ammoniacale 10 0|0. Dopo la seconda o terza applicazione scomparisce il gonfiore ottenendo la calma completa del *male*. I periodi sono allontanati ed anche distrutti. È ritenuto meraviglioso. Costa lire 5 e si spedisce raccom. in tutto il Mondo anticipando l'importo a Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma 345 bis p. p.

Tubercolosi Bronco-alveolite Asma

La *Lichenina al creosoto ed essenza di menta* ha sempre guarito la tisi o tubercolosi polmonare, anche in casi gravi e licenziati dai medici. Scompariscono i bacilli di Koch, cessa la tosse e la febbre, aumenta il peso del corpo. Molte volte si è creduto al miracolo. Giova pure moltissimo nella bronco-alveolite e nell'asma.
Costa L. 3 per posta L. 3.50; sei fl. L. 18 in Italia, estero fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, via Roma 345 bis.

Diabete Diabete Diabete

La *cura Contardi*, fatta con le Pillole Istinato Vigier ed il Rigeneratore, costituiscono la più importante conquista della moderna terapia. Molte migliaia di ammalati di diabete sono guariti in tutto il Mondo, mentre fin oggi il male si riteneva incurabile. Scompare lo zucchero dalle urine, ritornano le forze e la salute. Si usa cibo misto sempre. La cura completa di un mese (2 Rig. e 1 sc. Pill.), costa L. 12 in Italia e si spedisce in tutto il Mondo per fr 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli

Calvizie Canizie Alopecia

La *Ricina*, a base di resina di ricino e sostanze antisettiche è il preparato scientifico sicuro contro la calvizie. Composto sugli studi fatti nell'istituto Pasteur di Parigi, giova immensamente per l'igiene della testa, arresta la caduta dei capelli, ne promuove lo sviluppo col colore naturale. Ciò perchè uccide i bacilli patogeni del cuoio capelluto, distrugge la forfora e l'untume. Costa lire 5, per posta lire 6, quattro fl. lire [illegible] anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345 bis.

Blenorragia Goccetta Restringimenti

L'*Iniezione antisettica* è il rimedio scientifico per eccellenza per guarire sicuramente la blenorragia, la goccetta, il restringimento. Agisce come *preventiva* infallibile e *curativa* insuperabile. La più ostinata e dolorosa secrezione, il restringimento, scompariscono dopo poche applicazioni. Senza rivali!
Costa L. 2,50 il flaccon, per posta L. 3,25; quattro fl. in Italia L. 10, estero Fr. 12 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345 bis.

Stomaco Intestini Fegato

L'*Antiseptolo*, a base di bism. (20 0|0) è il più grande rimedio per ottenere la guarigione radicale di tutte le malattie dello stomaco e dell'intestino e delle stasi del fegato. Disinfetta e corrobora lo stomaco e l'intestino, per cui ogni catarro gastrico intestinale anche ostinato ed antico guarisce infallibilmente e radicalmente. — La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa L. 35, per la forma putrida con diarrea costa lire 24, per la forma acida costa lire 18 fl. saggio lire 6 e per posta in tutto il Mondo lire 7 anticipate a Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345 bis.

Neurastenia Esaurimento Impotenza

La *Cura Lombardi*, fatta col Rigeneratore ed i Granuli Stricnina precisi è quanto di meglio la scienza abbia trovato finora per guarire la neurastenia, l'esaurimento nervoso, l'impotenza, la debolezza spinale e generale. Ricostituisce in modo mirabile l'intero organismo senza alcun danno per la salute. Giova in tutte le età ed anche in casi gravi. lire 18 (4 Rig. 2 Gran. stricn.) estero Fr 20 anticipati all'unica fabb. Lombardi e Contardi. Via Roma 315 bis, Napoli.

GROSSISTI dei PRODOTTI MEDICINALI *Milano* A. Manzoni e C. via Sala 12 e Figa — *Torino* G. Torta, via Roma, 2. — *Venezia*, Farmacia Tronto, Campo S. Cangiano. — *Ancona e Bologna*, Tedesco e Foligno, Bonavia — *Firenze*, Cesare Pe... — *Roma*, Colonnelli Bordoni, Corso Vittorio Emanuele, 16, A Manzoni e C. via di Pietra — *Capua*, Frat. Granili — *Foggia*, Acetelli F. S. — *Bari*, Paganini, Monteleone Leppoite — *Taranto e Lecce*, Olita e Ferrari — *Palermo*, Petralia, via Macqueda — *Messina*, Frat. Canazzu ecc. — Depositari nella Repubblica Argentina L. Fischetti y C. Calle Esmeralda 688 *Buenos Aires*.

ANNO 1902

Prezzi d'associazione.

	Anno	Sem.	Trim.
In Roma e nel Regno, Massaua e Assab . . . . L.	18	9	4,50
Stati dell'Unione postale . . »	36	17	9 —

Direzione ed Amministrazione:
PIAZZA MONTECITORIO, 121

FANFULLA

Num. 160.

PUBBLICITA'.

Gli annunzi e le inserzioni pel FANFULLA si ricevono in ROMA, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza Montecitorio, Num. 121.

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 5 la parola, minimo, L. 1 — **Avvisi necrologici** (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 2 la linea o spazio di linea di 8 punti. — **Avvisi commerciali** (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 60 la linea di 8 punti in 4ª pagina divisa in 6 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti).

Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — Martedì, 8 Luglio 1902. — Arretrato 10 Centesimi.

Roma, 7 Luglio 1902.

Cause carpite

La sapienza antica aveva sentenziato: *Felix qui potuit rerum cognoscere causas.* La sapienza o, ciò che ormai torna allo stesso, l'insipienza moderna può sentenziare che più felice ancora di chi seppe capire, è chi sa carpire la causa delle cose. E per vero felicissimo dev'essere il presente ministro dell'interno, il quale si fa bello delle cause di tre fatti singolari che in Italia si segnalarono da un anno in qua.

I tre fatti, dei quali sarà bello tener proposito partitamente sono: il contegno, più unico che singolare, dell'opposizione parlamentare; la rovinosa decadenza del partito radicale e repubblicano; e l'infinita moltiplicazione degli scioperi. All'avvento del presente ministero gli oppositori della Camera furono senza numero e senza fine. Se quella falsa massima che la democrazia pura leva al cielo quando le fa comodo e lascia in terra nel caso opposto, ossia che il Re deve subire nella scelta dei ministri la volontà della maggioranza dei deputati, si fosse adottata, il ministero o non sarebbe stato, o sarebbe prima morto che nato, tanto numeroso e accanito fu lo stuolo dei deputati che gli si levarono contro. Ma, via via che passavano i giorni, sbolliva l'avversione, finchè da ultimo si vide, e tuttavia si vede, la Camera lasciare al ministero ampia libertà di fare e disfare a suo talento. Anzi, a rigore di regolamento, non vi sarebbe più nonchè opposizione, nemmeno Camera, perchè non fu che a furia di congedi, concessi senz'essere chiesti, che si raggiunse il numero di deputati richiesto a formare la maggioranza per la validità delle votazioni.

Quale la causa di questo fatto anormale, strano, forse nuovo nella storia dei Parlamenti, certo del nostro? Secondo il ministro dell'interno essa è molto semplice, anzi naturale. E' la Camera che, mentre prima dubitava della sapienza del Ministero, singolarmente di quella del ministro dell'interno, più tardi, vedutolo all'opera, si ravvide e rinsavì. Essa conobbe che quanto credeva licenza era libertà, che quanto reputava disordine era ordine perfetto, che insomma la barca dello Stato veleggiava così felicemente che il contrastarla sarebbe stata una onta, l'aiutarla una superfluità, e però si convinse che il miglior partito per lei era quello dei fisiocrati: *Laissez faire, laissez passer.* Ma è questa davvero la causa del fatto? Ecco, io sarò un ingenuo o magari un visionario, ma per me la causa è quest'altra, che pel bene della mia patria non voglio, nè devo tacere. Dapprima persuasa la grande maggioranza della Camera, di conserva colla grande maggioranza della nazione, che fosse nel Ministero chi per nessun verso meritava d'esservi, lo avversò formidabilmente, implacabilmente. Poi, per l'inescusabile mollezza dei capi dell'opposizione, che vollero attendere all'opera chi d'ogni attesa era indegno, quell'avversione si andò calmando finchè parve da ultimo il ministero rassodarsi, onde non è fuor del probabile che le future elezioni politiche siano da lui indette. E allora ecco il bivio che si para davanti ai deputati, fatte ben s'intende le lodevoli eccezioni: Che fare? Sostenere il ministero? Ma che sarà di noi dirimpetto ai grandi elettori, i quali d'ordinario sorgono dalle due classi di cittadini, che più il ministero hanno in dispetto, anzi in disprezzo, cioè la classe intelligente e la classe abbiente? Combatterlo? Ma come l'osereremmo memori delle famose, anzi delle famigerate elezioni del 1892, la cui fama infame, per dirlo alla dantesca, *durerà quanto il moto lontana*? Dunque di due vie nessuna essendo buona, meglio scegliere la terza. *Laissons faire, laissons passer.* Così nell'epoca delle elezioni potremo dire al ministero: « *Non ti abbiamo combattuto* » e ai grandi elettori: « *Non lo abbiamo sostenuto* ». E può essere che quello per gratitudine non ci avversi, questi per imbecillità ci sorreggano e la nazione per commiserazione ci compatisca.

Questa, e questa sola, è secondo me la causa del fatto strano, nuovo inaudito. Chè se fosse quell'altra, ossia la conversione dell'opposizione in altri termini la stima e la fiducia succeduta all'avversione più larga e accanita, perchè i deputati non dovrebbero partecipare in buon numero alle discussioni, o almeno recarsi alle votazioni, malgrado le insistenti sollecitazioni del ministero, gli eccitamenti della stampa periodica d'ogni partito e l'universale desiderio della nazione che vuole essere governata secondo le istituzioni a lei cotanto care e sacre?

E passo all'altro fatto. Il partito radicale è disfatto, il repubblicano è in rovinosa decadenza, il socialista è in continuo incremento, ma per ora si appaga del suo programma minimo. Ed ecco il ministro dell'interno, ne' suoi discorsi a Camera vuota, pavoneggiarsi di questo fatto, affermando che, dopo un anno d'esperimento della più larga libertà la quale a torto fu battezzata licenza, tutti si sono convinti che colle presenti istituzioni politiche ognuno può senza pericolo scapricciarsi a suo talento, onde davanti ad esse ogni partito, già depose, o va deponendo faretra ed arco. Ma è proprio questa la causa del fatto? Esaminiamolo imparzialmente.

Il partito radicale in Italia non fu mai vivo io non contendo la buona fede di nessuno. Ma le mezze figure politiche, le quali non sono nè monarchiche, nè repubblicane, pur lasciando credere ad un tempo d'essere le une e le altre, le mezze coscienze morali, che giurano fedeltà al Re e, sdegnano di fargli vinta a meno che luccichi davanti ai loro occhi il bagliore di un seggio ministeriale, tutto ciò ha sempre reso e sempre renderà quel partito *a Dio spiacente ed ai nemici sui.* Niuno dunque potrà vantarsi, avesse anche l'impudenza d'un Maramaldo, d'avere ucciso un morto. Il partito repubblicano invece aveva qualche radice in Italia, non perchè questa sia repubblicana, tutt'altro, ma perchè raccoglieva sotto la sua bandiera tutti coloro che, mal paghi del presente e mal presaghi del futuro, dànno orecchio ad ogni politico mestatore. Ora questo partito è in rovinosa decadenza, è vero, ma non perchè sia sotto un ministero il quale gli abbia persuaso che le presenti istituzioni politiche, interpretate a modo suo, valgano meglio della repubblica, bensì perchè è sorto un nuovo partito, il socialista, che sa vendere al volgo un fumo infinitamente più largo e denso. Il partito repubblicano non prometteva al volgo che maggiore libertà maggiore rappresentanza del popolo nella Camera e nelle pubbliche amministrazioni, maggiore alleviamento d'imposte. Il partito socialista invece promette addirittura la confisca da parte dello Stato d'ogni proprietà privata e la partizione fra tutti de' suoi prodotti.

Onde pensate se il volgo, il quale *semper vult decipi*, voglia preferire quella scarsa e per lui insipida minestra a questa immensa cuccagna! E questa la causa vera del fatto. Ed io metto pegno fino la testa che se domani sorgesse un altro partito, il quale proclamasse essere ormai venuto il tempo non solo di porre in comune le proprietà di tutti, ma di obbligare i ricchi a restituire ai poveri le proprietà a loro rubate, di guisa che i poveri diventino ricchi e i ricchi poveri, il presente socialismo sarebbe spacciato, perchè, vedete, è bello per chi non ha da mettere in comune la roba degli altri, ma è più bello ancora tenerla tutta per sè.

Tuttavia non sarebbe sincero chi negasse che fu il presente ministro dell'interno colui che ha rafforzato, fors'anche ridestato, il partito socialista in Italia. Ma sapete perchè? Perchè, dopo la clamorosa sua caduta del 1893, quando la rendita pubblica era discesa all'86 0\0, il cambio era salito al 16, le banche pubbliche o erano fallite o stavano per fallire, l'ordine pubblico era compromesso in più parti d'Italia e minacciava d'esserlo dovunque, onde per salvarlo si dovette ricorrere agli stati d'assedio e ai tribunali di guerra, come per salvare la finanza dall'estrema rovina si dovette portare la ritenuta sulla rendita pubblica dal 13,20 0\0 al 20, dopo, dico, quella clamorosa caduta il presente ministro dell'interno era venuto in tale discredito presso le due sopra mentovate classi sociali, l'*intelligente* e l'*abbiente*, che altra via non gli rimaneva di tornare al polluto potere e di conservarvisi, salvo quella di accarezzare le povere passioni di quella classe che, poco sapendo e avendo, è sempre vittima di chi sa illuderla con promessa di beni non ottenibili o in ben altra guisa ottenibili.

Egli immagino che in Italia fra ricchi e poveri è l'imposta progressiva a rovescio. E' questa una delle più grandi falsità che mai siano uscite da labbro umano. Il deputato Abignente in una dotta monografia recente (v. *Rivista d'Italia*, fasc. II, 1901) la sfatò, non con vane ciance, ma coll'eloquenza irresistibile delle cifre. A me basti affermare che mentre le imposte, le quali pesano sui ricchi, sono le più gravi d'Europa perchè giungono al 20 0\0 quelle sulla ricchezza mobile, al 33 quelle sulla ricchezza stabile, e, comprese anche le imposte indirette, lo Stato, secondo gli ultimi calcoli del Canovai, assorbe il 43,17 0\0 del loro reddito, le imposte sui consumi, alle quali sole, si può dire, partecipano le classi proletarie, in una proporzione però assai minore dei ricchi, sono le più leggiere che si conoscono. Tuttavia quella falsa proposizione trovò credito nel pubblico ignaro affatto dei problemi finanziari, gli arruffoni politici se ne impadronirono, nelle camere del lavoro, nei comizi pubblici, nelle loro gazzette, la spacciarono al volgo come una verità indiscutibile perchè veniva da chi fu presidente dei ministri del Re, onde da quel giorno sulle bocche delle classi proletarie non furono che esecrazioni contro la classe intelligente e abbiente e inni, anzi apoteosi, pel sublime inventore di quella colossale falsità.

Risalito per tal via al potere, chè altrimenti sarebbe stato per lui follia sperarlo, egli, per quanto gli era possibile, vi persistette. Era naturale che dopo tanto vento seminato, scoppiasse in qualche modo la tempesta della classe proletaria contro l'abbiente, e la tempesta scoppiò per mezzo degli scioperi. Ed è questo il terzo fatto, del quale l'alto uomo carpisce la causa, attribuendogli una falsa origine, magnificandone i vantaggi, tacendone i danni, ora facendosi bello d'averlo promosso, ora vantandosi d'averlo frenato, insomma destreggiandosi in ogni modo per pa... ggiare l'una e l'altra classe. Di questo fatto dirò in altro articolo. Qui solo noterò che non mai delusione maggiore tenne finora dietro a maggiore illusione. Si fece balenare davanti al volgo una maggiore prosperità, ma già due fatti contrari gravissimi, nel breve giro d'un anno, si segnalarono, i quali sono l'emigrazione dei proletari straordinariamente cresciuta, avendo quest'anno raggiunta una cifra non mai prima veduta, cioè quella di 533 mila e il getto delle tasse sugli affari grandemente scemato, segno evidente di scemamento d'industria e di commercio. Che ne sarà più tardi, a male inevitabilmente crescinto? La risposta non la darò io, ma il primo genio della storia moderna, forse della storia di tutti i tempi, Napoleone, il quale, ad ammaestramento di tutti e a singolare ammonimento di chi siede in alto, molto in alto, diceva: « Il più bel modo di guadagnarsi il favore del popolo è quello di fargli del bene, *« ma nulla è più pericoloso delle lusinghe onde « lo si accarezza.* Se non ottiene tutto quanto « desidera, *s'irrita e pensa tosto d'essere stato « frodato nelle grate promesse*, onde se avviene « d'usargli qualche resistenza, *raddoppia il suo « odio e grida al tradimento* » (Mem. S. Elena, vol. I).

Avv. **Carlo Morini**
ex-deputato.

La salute di Re Edoardo.

Londra, 7 — Il bollettino ufficiale sullo stato di salute di Re Edoardo, pubblicato ieri, recava: « Il miglioramento del Re continua soddisfacente sotto ogni riguardo » Firmati: « Treves, Laking, Barlow ».

Londra, 7 — Il bollettino ufficiale sullo stato di salute di Re Edoardo, pubblicato stamane alle ore 9, reca: « Sonno naturale. I miglioramenti continuano ininterrotti. La ferita suppura liberamente. La medicazione è meno dolorosa » Firmati: Treves, Laking, Barlow ».

L'incoronazione di Edoardo VII.

Londra, 7 — I giornali dicono che, in seguito alle dichiarazioni dei medici che il Re è ora fuori di pericolo, sarebbe stata esaminata la questione della data dell'incoronazione. Essa sarà prossimamente resa pubblica.

Londra, 7 — I giornali pubblicano una Nota ufficiosa, la quale dice che l'incoronazione di Re Edoardo verrà fissata definitivamente fra qualche giorno. *Essa* avrà luogo probabilmente fra non molto. I giornali annunziano che la rivista navale a Spithead avrà luogo nel mese di settembre e probabilmente al principio del mese, qualunque sia la data dell'incoronazione.

Parigi, 7 — Un dispaccio da Copenaghen al *Figaro* dice che la Corte danese è stata informata che l'incoronazione di Re Edoardo è fissata per la metà di settembre.

Lo czar sociologo.

Londra, 7 — La notizia che lo czar riceverebbe una deputazione di tutte le classi della popolazione per udire i loro lagni, viene confermata da un dispaccio del *Daily Express.* In questo si narra che lo czar studia già da parecchio la questione sociale, avendolo interessato in singolar modo un libro pubblicato da un anonimo a Lipsia. Egli chiese il nome dell'autore all'editore e questi domandò allo scrittore l'autorizzazione a rivelare l'incognito.

Nel Gabinetto inglese.

Londra, 7 — La *Westminster Gazette*, commentando la notizia del *Times* circa l'imminente ritiro di Salisbury, scrive: Il partito conservatore porterà al seggio di presidente dei ministri probabilmente il capo ufficiale del partito alla Camera dei comuni, Arturo Balfour: Chamberlain manterrà il portafoglio delle colonie ed altri fra i più vecchi membri del Gabinetto verranno rimpiazzati. Per ora sarebbe ancora una domanda oziosa il volere indagare quanto tempo durerà questo Gabinetto rimpastato; e se Balfour e Chamberlain scambieranno i portafogli ancora prima che termini l'attuale legislativa.

Boxers sconfitti.

Londra, 7 — Il corrispondente del *Daily Mail* telegrafa da Sciangai: Il viceré Cinu comunica ufficialmente di aver represso la insurrezione dei *boxers* nel Corinan. I capi furono fatti prigionieri e decapitati. Un attacco progettato contro i cristiani venne a tempo sventato.

I reduci dalla Cina.

Penang, 7 — Il piroscafo *Vincenzo Florio*, della Navigazione generale italiana, è partito ieri per Colombo con a bordo le truppe italiane rimpatrianti dalla Cina.

L'accordo chileno-argentino.

Buenos Ayres, 7 — L'opinione pubblica approva l'accordo stipulato fra il Chilì e l'Argentina riguardo alla limitazione degli armamenti.

L'ordine della Giarrettiera.

Parigi, 7 — Il *Figaro* annunzia che il Duca d'Aosta ed il Principe ereditario del Portogallo ricevettero, prima della loro partenza da Londra, l'Ordine della Giarrettiera.

Terremoto a Salonicco.

Costantinopoli, 7. — Secondo informazioni da fonte ufficiale, le notizie pubblicate dai giornali circa le scosse di terremoto avvenute a Salonicco, sono esagerate. Scosse di terremoto furono ripetutamente sentite in parecchi luoghi del vilajet di Selanik. Alcune case sono rimaste danneggiate. Non vi fu però alcuna vittima.

Lo sgombero di Tientsin.

Washington, 7 — Il ministro cinese ha rimesso al segretario di Stato, Hay, un proclama di Guang-Si Hai, il quale chiede lo sgombero di Tientsin.

GIORNO PER GIORNO

L'esclusione di Vienna.

La Tribuna, nella sua foga di esaltare e difendere il Ministero del suo cuore, non bada ai mali passi e, a volte, prende delle tremende cantonate. Certo, se la memoria delle vicende parlamentari l'assistesse di più, se fosse più ponderata nelle citazioni, non le avverrebbe di far cogliere in fallo quegli stessi ministri, pei quali tanto caldo affetto nutre e così volentieri scende in campo. Il massimo organo ministeriale, per esempio, commentando, l'altra sera, l'esclusione di Vienna dalle visite reali, scriveva imprudentemente: « Certo l'origine di una situazione come questa, sotto a un certo aspetto imbarazzante, deriva da un *errore di quei governanti italiani, i quali condussero il Re d'Italia — non invitato — a Vienna, senza prima assicurarsi che l'Imperatore d'Austria, oltre a gradire la visita, non avrebbe avuto difficoltà a restituirla, a sua volta, in quella Roma di cui stava per garantirgli il dominio* ».

Ho detto *imprudente* questo linguaggio della *Tribuna*, non perchè esso non sia logicamente esatto, chè anzi ha ragioni da vendere quando fa risalire la responsabilità della presente anormale e contraddittoria situazione a coloro che erano al Governo il 1881 e che consigliarono Umberto I a recarsi a Vienna; ma perchè, evidentemente, l'organo magno ministeriale ha dimenticato, mentre scriveva, il nome di quei governanti. Ed eccoli per rinfrescarle la memoria: Depretis, Mancini, Magliani, Ferrero, F. Acton, Baccarini, D. Berti, *Giuseppe Zanardelli e Guido Baccelli.* Le trattative pel viaggio furono lunghissime e il Consiglio dei ministri, presenti i prelati Zanardelli e Baccelli, se ne occupò a più riprese.

Nè mancarono allora giornali, che previdero quanto sarebbe successo, e ammonivano d'andar cauti, di procedere con prudenza e di assicurarsi, prima d'indurre Re Umberto al viaggio a Vienna, che la restituzione della visita fosse accettata in Roma. Ma la stampa ministeriale del tempo, si lanciò contro coloro che così consigliavano e specialmente contro Francesco Crispi e contro Ruggero Bonghi che affermavano essere un errore l'andare a Berlino passando per Vienna e prevedevano quanto poi si è verificato.

Vede la *Tribuna* quanto sia imprudente non aver memoria?

Non le pare proprio il caso di applicare il vecchio adagio: « Dagli amici mi guardi Iddio . . . »?

***

Ormai tutti gli antichi ricordi, i capitoli illustrati dalle guide e dai diplomi storici del Piemonte, sono stati richiamati in vita per descrivere il Castello ed il Parco di Racconigi, già residenza estiva e luogo di caccia dei Reali di Savoia nel secolo scorso. La prima trasformazione della graziosa città da presidio di guerra e di difesa in principesco soggiorno, successivamente reso più ameno ed elegante, data dal Duca Emanuele Filiberto, nipote di Carlo Emanuele I, che nel 1681 ampliò di molto il precedente castel forte ed il maniero. Nel 1775 al pari del Castello reale di Stupinigi, il Castello di Racconigi venne nuovamente abbellito, costruendovi per cura del principe Ludovico, dall'architetto giardiniere francese Molard, su disegno del celebre Le Notre, il grandioso Parco, modificato poi nel 1778 per ordine della principessa Giuseppina di Lorena in giardino all'inglese. Dopo altre opere di restauro e di ampliamento Carlo Alberto fece eseguire le nuove costruzioni che trasformarono di sana pianta il precedente edifizio ed il Parco, nel 1834, affidandone la direzione architettonica all'architetto Melano, ed al celebre Palai le squisite decorazioni, in istile gotico, pitture, sculture, mosaici, stucchi interno a cui lavorò una serie di egregi artisti, quali il Gonin, il Gaggini, il Butti, il Sada, il Bellosio, il Cambiaggio, il Salletta.

***

Negli scorsi giorni si è lavorato febbrilmente nel castello, nel parco e fuori perchè tutto fosse all'ordine, per l'arrivo dei Sovrani. Una casina privata fu presa in affitto per gli automobili e oltre l'illuminazione elettrica si è impiantata una dinamo con motore a gas.

Gli appartamenti allestiti l'anno scorso per il Re e la Regina non vennero in nulla mutati, ma l'opera principale di arredamento e trasformazione si fe' per l'appartamento destinato alla Regina madre, la quale, a quanto pare, andrà quest'anno a fermarvisi qualche tempo coi figli.

Colle poche camere che occupava il rimpianto Re Umberto allorchè recavasi abitualmente a Racconigi per pochi giorni dell'anno, e con parecchie altre, per solito disabitate, venne formato l'appartamento della Regina Margherita, dal lato di levante, con decorazioni del soffitto in stile Luigi XIV, eseguite sotto la direzione del pittore cav. Cosetti, e con tappezzerie in stile cinese.

Un gioiello di eleganza è riuscito l'annesso gabinetto di toeletta con sopraporte in stile del 700, mirabilmente imitato per opera del predetto artista. Anche le cinque sale che formano l'alloggio del medico di Corte, vennero elegantemente decorate. Nella spaziosa galleria attigua alla sala da bigliardo vennero sostituiti ai « cento puttini » che l'adornavano dei fregi in stile Impero con medaglioni rappresentanti elmi ed armi. Il trionfo pure dello stile moderno ammirasi nelle tre sale che servono di appartamento alla principessina Jolanda ed alle persone addette alla sua assistenza: e nel terrazzo del lato est, che, come quello del lato ovest, è stato fatto lastricare, osservasi ora una armatura in ferro, la quale, munita di opportune vetriate, servirà di passaggio coperto in mezzo ai fiori ed alla verdura tra una manica e l'altra del castello.

***

Fortuna d'inventori.

La maggior parte delle invenzioni che fanno guadagnare somme rispettabili sono, in genere, le più insignificanti, non domandano lunghi studi, nè grandi spese per l'esecuzione dei modelli. Ciò, se non altro, proverebbe l'imbecillità dei miseri mortali. A *Parigi*, anni fa, un tizio che aveva buttato sul mercato un pezzo di carta velina sostenuto da tre fili congiunti da un pezzetto di piombo, una specie di giocattolo-paracadute, ebbe un successo colossale, in poco tempo guadagnò oltre centomila franchi. L'inventore dei pattini a rotelle guadagnò cinque milioni. Harvey Kennedy, che perfezionò i lacci delle scarpe, si mise in tasca dodici milioni. L'inventore della spilla di sicurezza, che trovò il suo modello in un affresco di Pompei ed ebbe l'idea geniale di farla brevettare, ha guadagnato una ventina di milioni. Un altro, con le punte di ottone alle scarpe dei bambini, ebbe un beneficio netto di sei milioni. E l'inventore del *kri-kri*, del notissimo *kri-kri*, gioia della nostra infanzia, terrore della nostra maturità, non è diventato un capitalista, a furia di rompere i timpani? E Stephenson, quello della macchina a vapore, è morto in miseria; Guttemberg si è visto ipotecare i torchi; Volta, dalla scintilla elettrica, non ha cavato il becco di un quattrino, e quanti altri, martiri della scienza e benefattori dell'umanità, sono finiti all'ospedale ed hanno trascinato i loro giorni tra stenti inenarrabili e l'indifferenza del pubblico! E' vero, però, che in compenso quelli del *kri-kri*, dei lacci delle scarpe, e dei paracadute a un soldo, non hanno un monumento. Che bella soddisfazione!

***

Per finire.

In trattoria.

— Desidera il conto, signore?

— No, amico mio, no: ho mangiato e bevuto tanto bene, che non desidero più nulla, assolutamente nulla.

Tutti noi.

Le eroine di Dumas père

Ieri fu celebrato a Villers-Cotterets *célèbre*, come lo chiamò il grande romanziere, nella prefazione all'*Ange Pitou*, il centenario di Alessandro Dumas padre, che là ebbe i natali. Villers Cotterets ha visto nascere Carlo Alberto Demoustiers e tutt'intorno la terra fu propizia agli ingegni. A due leghe di distanza, a Ferté Milon, nacque Racine, a otto leghe, a Chateau-Thierry nacque La Fontaine, e per di più, la madre dell'autore di *Athalie* fu di Villers-Cotterets. Le donne che la fantasia di Dumas padre ha creato, non sono nel senso vero e proprio della parola delle eroine; non ne hanno la fibra, l'affermazione di vita, e, fatte poche eccezioni sono delle creature che nulla stacca dalla comune delle semplici, modeste e ignorate mortali. Indubbiamente le donne a cui egli appoggiò le sue fantastiche creazioni, dovettero avere le tenui e scialbe linee delle sue eroine. Dalle regine di Francia alle più modeste borghesi, alle più umili operaie, esse non hanno più forti virtù e più spiccate qualità, che la grazia. Così, nei *Tre Moschettieri*, egli crea un duplicato della Regina Anna nella borghesuccia Bonacieux, e, perchè serve agli eventi che si svolgono, le fa l'una all'altra somigliantissime, mentre colorisce di romantiche e inverosimili tinte la malvagia Miledy, e la vuole bollata col giglio della delinquente, quasi che le sue parole non fossero sufficiente marchio a quella femminile infamia. La seduzione fisica, quella sola le donne di Dumas padre posseggono e l'intrigo l'ambizione, non un soffio di intellettualità, non il sentimento che strugge le anime, ma la passione il capriccio che turba e le spinge all'avventura e alla colpa.

L'ideale femminile, ai tempi di Dumas padre era ben altro di quello di ora, e la storia della letteratura, poetica e romantica, sta appunto a dimostrare, quanti gradini la donna abbia asceso, lungo la scala luminosa dell'ideale. In Giuseppe Balsamo noi abbiamo un ritratto efficace di Maria Antonietta. Egli scrive che « Marie-Antoinette-Josephe, archiduchesse d'Autriche, arrivait en France avec une réputation de beauté que n'y apportaient pas toujours les princesses destinées à partager le trône de nos rois. Il était difficile d'avoir une opinion sur ses yeux qui, sans être précisément beaux, prenaient à sa volonté toutes les expressions et surtout celles, si opposées, de la douceur et du dédain. Son nez était bien fait: sa lèvre superieure était belle, mais sa lèvre inférieure, aristocratique héritage de dix-sept Césars, trop épaisse trop avancée et quelquefois même tombante, ne semblait aller convenablement à ce joli visage que lorsque ce joli visage voulait exprimer la colère ou l'indignation. Son teint était admirable, on voyait le sang courir sous le tissu délicat de sa peau. Sa poitrine, son cou, ses épaules étaient d'une suprême beauté. Ses mains étaient royales... etc. ». Ma, e del suo carattere, del suo animo? Nulla! Un ritratto fisico superbo; una pagina bianca pel morale. Solo ad un personaggio franco-massonico egli fa dire, parlando di lei: « Maria Antonietta è fiera. Non piegherà alla lotta: e perirà sotto i nostri attacchi ». Ma dati gli avvenimenti, questo altro non è che una facile profezia. Difatti, nel romanzo, quella

donna *bère et entière*, noi la troviamo pazzamente innamorata d'un cuore gentiluomo, il visconte di Charney, e puerilmente gelosa della moglie di lei, che per la prima volta vediamo in Giuseppe Balsamo, sotto il nome di Andreina di Taverny, una creatura deliziosa di bellezza, vittima della suggestione magnetica; un soggetto da clinica... anzichè da romanzo.

Ma gli uomini in generale sono cattivi psicologi delle donne. Essi sono presi dalla magia della bellezza fisica, e di quella parlano a preferenza; il resto poi, o lo trascurano, o lo analizzano senza profondità, con un'analisi di maniera, che è come la falsariga, sulla quale vengono tracciate le eroine degli scrittori.

Luisa di Francia così è delineata dalla penna del romanziere: « Pr[illegible] d'una figura maestosa e d'una beltà tutta regale ». Così per Madama Adelaide, Vittoria e Sofia, così per la contessa Du Barry, la bella *Bourbonnaise* dei cannonieri, così per Lorenza Feliciani, la bruna dagli azzurri occhi, e Nicoletta Legais, che come la *Bonacieux*, per Anna d'Austria, serve, con la sua somiglianza a perdere Maria Antonietta. Nel caleidoscopio delle femminili creazioni, passa Genoveffa, bella e devota alla regina, ma debole e più adatta a perdere che a salvare, Artemisia, la profumata dea della Ragione, scolpita di volgare bellezza, e Elena Tison, la lavandaia di corte, e una madre sublime nella fedeltà, grande nel suo amore materno, veramente cristiana. Madama Elisabetta è tracciata con tinte evanescenti squisite. Noi le ritroviamo tutte, queste creature di sogno nell'*Ange Pitou*, ove è detto delle donne a proposito di Caterina, la graziosa paesana: « Le donne sono come i fiori che il caso ha fatti sbocciare all'ombra, esse tendono continuamente al sole ».

Nella *Reine Margot* ritroviamo un'altra regina di Francia, Caterina dei Medici, esattamente ritratta, come sua figlia Margherita di Valois, che non fu certo quale il romanziere la descrisse.

Colta e bellissima, essa parla e opera invece come donna tarda di spirito e scarsa d'intellettuale luce.

Nel *Conte di Montecristo*, l'affascinante romanziere crea Mercedes, la bella popolana di Catalogna, che non ha l'energia di lottare con l'amante e resistere che contrae abborrite nozze ma che seduce, s'istruisce e diviene una madre proteggente e di altissimo sentire. In questa circostanza, senza fare della psicologia, Alessandro Dumas ha mostrato di conoscere la donna, e di sapere quali affetti fanno battere il suo cuore. Mercedes è forse la creazione più puramente femminile, più delicata e fine che sia sgorgata dalla fantastica penna. Nello stesso romanzo è Valentina di Villefort, la fidanzata fedele fino alla morte, ed Eugenia Danglars, un'artista, una forte, una donna superiore al suo tempo e ai pregiudizi. L'artista non la rende simpatica, e mai lo avrebbe potuto, perchè è l'eccezione che egli ci presenta in quelle pennellate. Divina è la figura di Haydée, la donna schiava, la donna che adora, e obbedisce, così, come in tutti i tempi, la vorranno e l'ameranno gli uomini.

Oltre le creature della letteratura romantica, Dumas ha le eroine del suo teatro. Si sa che il dramma famoso *Antony* rappresentato la prima volta nel maggio 1831 fu ispirato da una violenta passione per madame Melanie Waldor moglie di un ufficiale di marina, e scrittrice di grande merito. Ivi l'autore ci presenta una donna, Adele d'Hervey, passionale, seducentissima, in cui predomina la lealtà. In lei tutti i sentimenti umani trasmodano, fino all'esagerazione. A ciò esse fu dovuta la fortuna, rara a quei tempi, di 198 repliche, a le quali accorse la folla tutta Parigi. Al successo della leggenda della torre di Nesles, cui si scorge come una avventuriera [illegible] e volgare Margherita di Borgogna, non furono estranei la bellezza e il talento della signora Georges. Così le altre eroine della letteratura drammatica, madame Belle-Isle, Les demoiselles de Saint Cyr, la contessa Savoisy, Agnese Sorel, Teresa, madame de Chamblay.

Alessandro Dumas padre ha amato supremamente il sesso gentile, con tutte le forze del suo cuore. Nei tre moschettieri sono impersonate le virtù cavalleresche dell'autore. E sempre per le sue eroine sono miracoli di devozione da parte degli eroi, eroi leggendari, cavallereschi e baldi usciti armati come Minerva dalla testa di Giove dalla fantasia luminosa dello scrittore.

E la fantasia, lo spirito romanzesco della Francia, quello che si onorò ieri nelle feste a Dumas padre, e la gentile Villers-Cotterets dovè essersi popolata ieri di tutto il mondo fantastico con cui il grande romanziere ha incantato una generazione intera: un mondo di cavalieri audaci e leali, di soavi donne in cui trionfa la più squisita e modesta femminilità.

Pedon.

Gli attentati di Brest

Brest, 7. — Sabato notte alle 2, le sentinelle del forte Bouguen, avendo inteso un colpo di fucile, chiamarono la guardia del posto centrale; questa comandata dal sergente Harlement, accorse verso la polveriera 14, la cui sentinella dichiarò che un colpo di fucile era stato tirato da una sentinella di Queliverzan, situata all'altro lato del forte di Guesno, contro un individuo che tentava di penetrare in una polveriera. Quindici ronde furono eseguite durante la notte, intorno alle cinque polveriere di Bouguen, ma niente di sospetto fu scoperto. La polveriera di Queliverzan fu peraltro attaccata due volte la sentinella intimò l'ordine tre volte ad un individuo di fermarsi, l'uomo avanzava sempre e la sentinella sparò. Lo sconosciuto si dette alla fuga e un'ora dopo cercò di sorprendere i soldati alle spalle.

Brest, 7. — L'emozione prodotta nella popolazione per i tentativi diretti contro le polveriere del forte Bouguen e le sentinelle perdura vivissima. Prosegue con tutta attività l'inchiesta per gli attentati nella notte da mercoledì a giovedì, presso la polveriera n. 14. Due individui rampicantisi su l'erte, dopo aver forbiato, scomparvero rapidamente; si crede che si fossero lasciati scivolare lungo le scarpate, presso i parafulmini della polveriera. Mentre il sergente Ablard operava ricerche nei dintorni, altri due individui si diressero verso la sentinella piazzata davanti la polveriera n. 17, ove il giorno prima era stato ferito il soldato Sparfel, e tentarono di sorprenderla. Furono fugati e scomparvero come gli altri. Da notizie raccolte fra i soldati i due capi della banda che attacca le polveriere sono ben vestiti: uno è di bella presenza, l'altro è piccolino. Uno degli assaltanti aveva tentato di far saltare i catenacci della prima porta della polveriera n. 14. La località permette ai banditi d'operare facilmente e senza grave rischio d'esser presi. Il forte Bouguen, infatti, è sito molto lungi da Brest e le sue vicinanze avendo pessima fama, nessuno s'arrischia mai di sera in quei paraggi. Gli abitanti della Diga, di Penfeld e di Lambezellec che passano pel forte durante il giorno non vi si arrischiano mai di notte. Se sono obbligati a recarsi di sera a Brest, fanno prudentemente un largo giro e passano per Kerinon. I terreni prossimi al forte sono il luogo di convegno di donne di malo affare, di ladri, e di feccia sociale.

L'inchiesta militare e le inchieste aperte dalla polizia procedono separatamente. Le sentinelle attaccate, i soldati Sparfel, Bangé e Caer sono stati lungamente interrogati dal generale Larnac e dal comandante Fougues del 19° fanteria. Così pure i capiposto e i caporali che erano di servizio al forte durante gli attacchi. Il commissario speciale Merdes e il suo aggiunto Pinson, ispettore di polizia si sono recati a forte Bouguen e hanno proceduto ad una severa inchiesta sul posto. Un antico soldato anarchico del 19° fanteria che aveva profferite minaccie contro i soldati di guardia al forte e che abita Lambezellec, è attivamente ricercato dalla polizia e dalla gendarmeria. Pare stabilito che i malfattori cerchino metter fuoco alle polveriere: la cosa è gravissima, perchè se una polveriera esplodesse tutte le altre salterebbero in seguito allo scoppio. Se i malfattori riuscissero a mettere i loro funesti progetti in esecuzione, le conseguenze dell'esplosione sarebbero spaventevoli.

L'on. Balenzano in Puglia.

Avellino, 7. — Proveniente da Roma, giunse ieri, alle ore 9,15, l'on. ministro Balenzano, accompagnato dagli onorevoli deputati Pavoncelli, Capaldo, Tedesco, De Cesare e De Luca e ricevuto alla stazione dalle autorità civili e militari. Riparti nel pomeriggio per Caposele.

L'inaugurazione del Museo d'Este.

Este, 7. — Il treno di Roma portante il ministro Nasi arrivò ieri con mezz'ora di ritardo. Lo attendevano alla stazione le numerose autorità e il Comitato d'Este, i sindaci di Este e di Padova, Nasini rettore dell'Università, molti professori, il senatore Lampertico e il deputato Aggio. Salito in carrozza, fiancheggiato da una cinquantina di ciclisti gridanti evviva e seguito da numerose carrozze percorse in 20 minuti il viale di sei chilometri che dalla stazione di Sant'Elena conduce alla città. L'ingresso in Este fu di grande effetto: le case tutte erano pavesate, imbandierate e adorne dei preparativi per la spettacolosa illuminazione notturna. Si arrivò ad Este alle ore 1 pom., il ministro Nasi, Bernabei prefetto di Padova, i sindaci di Padova e di Este, il comm. Barozzi ed altri furono invitati a colazione nella principesca villa della contessa Albrizzi, veneziana. Il ricevimento al municipio doveva seguire alle ore 2 pomeridiane, ma la colazione in casa Albrizzi durò fino alle ore 3 pom. perciò tutto fu ritardato. Oltre duecento invitati accolsero all'ingresso il ministro. Dopo il rinfresco e le numerose presentazioni tutti si avviarono al castello Carrarese per l'inaugurazione del Museo archeologico.

L'on. Napodano derubato.

Napoli, 7. — Ieri sera, verso l'imbrunire, il comm. Luigi Napodano passava in carrozzella per via Forcella insieme al suo amico commendatore Giovanni della Rocca. Presso l'angolo del Duomo un ladro adescato dalla catena d'oro e dai medaglini che facevano bella mostra sull'immenso panciotto del commendatore, si avvicinò fulmineamente alla carrozzella e con un gesto rapido strappò la catena d'oro. Ma l'onorevole Napodano fece in tempo a mettere la mano sul taschino del panciotto e così al ladro restò solo un pezzo della catena.

VARIE TELEGRAFICHE.

Barcellona, 7. — Vi fu una violenta collisione di due treni a Sabadell. Quattordici vagoni rimasero distrutti. Vi sono molti feriti.

Napoli, 7. — Verso la mezzanotte di ieri è crollata la volta di una cava di pozzolana, nel cantiere del Risanamento al rione di Santa Lucia, seppellendo sette operai. Accorsi i pompieri estrassero dalle macerie tre operai morti, due feriti e due incolumi. Le autorità sono accorse sul luogo del disastro.

Travemunde, 7. — L'Imperatore col principe Enrico e col cancelliere dell'Impero, conte de Bulow, presenziarono ieri la distribuzione dei premi per le regate di Kiel Travemunde. L'Imperatore lesse un telegramma inviatogli dal medico del Re Edoardo d'Inghilterra, col quale annunzia che il Re si trova ora definitivamente in via di convalescenza. L'Imperatore terminò facendo tre evviva al Re Edoardo.

Vienna, 7. — La *Neue Freie Presse* ha da Salonicco: Sabato alle 4,20 pom. fu avvertita qui una violenta scossa di terremoto che provocò grande panico nella popolazione. Numerose case rimasero danneggiate. Si deplorano alcune vittime.

Eopiano, 7. — Ieri verso le dieci in contrada Tassa nel vicino comune di Paternò, certa Derose Rosa, di anni 38, contadina, da Belsito, colta da alienazione mentale con un coltellaccio uccideva i propri figli Gatto Raffaele di anni 2 e Maria di anni 13. I carabinieri accorsero, ma non in tempo per salvare le due creature che morirono sotto i colpi menati loro dalla madre. La disgraziata fu arrestata.

Treviso, 7. — Ieri in Signsino l'oste Curto Antonio, colla complicità della moglie Stramare Angela, strangolò per questioni d'interesse, la propria sorella Lucia, seco lui convivente. Entrambi i coniugi sono stati stamane arrestati.

Campobasso, 7. — Ieri sera in contrada Biferno, a tre chilometri da Guglionesi, nello stabilimento elettrico dei fratelli Battista, morì per una scarica elettrica di 600 volts Gioia Arcangelo di anni 27. L'autorità giudiziaria si è recata sul luogo.

Elezioni amministrative.

Greve Chianti, 6. — Domenica prossima avremo le elezioni comunali e provinciali. Pel consigliere provinciale è sicura la rielezione senza contrasto, dell'uscente cav. Tedaldo Marzichi-Lenzi. Per le comunali del capoluogo sembra ormai assicurata la lista di conciliazione portante i nomi degli uscenti avv. Rabbeni, avv. Fabbri, cav. Marzichi, Oreste Picchi, e del nuovo candidato notaio Giulietti. Per la frazione di Panzano i nomi che hanno maggiori probabilità sono quelli degli uscenti Giovanni Cappelli, Sante Lottini, e dei nuovi prof. Andrea Batelli e conte Enrico Sanminiatelli. Per la frazione di Strada saranno rieletti quasi senza contrasto gli uscenti avv. Burchioni, Emilio Gherardi, Eugenio Picchi. Per la frazione di S. Polo i voti si raccoglieranno unanimi sull'uscente conte Giovanni Pelli Fabbroni e sul nuovo candidato conte Roberto Pandolfini. Infine a Lucolena verranno certamente eletti l'uscente avv. Vischelli e il nuovo avv. Carlo François. Di notevole e di confortante c'è che il nostro Comune è, per ora almeno, completamente immune dalla lebbra socialista, voglia il cielo che questa lebbra, che già ha pervaso tanti comuni finitimi, non venga mai ad inquinare queste nostre ubertose e simpatiche contrade!

Sesto, 6. — Purtroppo, malgrado l'eccellenza della causa monarchica e del nome del candidato e del Comitato autorevole che lo propugnava, siamo stati battuti. Nell'elezione provinciale svoltasi oggi, il socialista sindaco di Sesto, Pilade Biondi è riuscito eletto con 11[illegible] voti, contro [illegible] toccati al candidato monarchico marchese Lorenzo Ginori, e 1[illegible] all'uscente repubblicano Luigi Minuti.

Napoli, 6. — Piena vittoria monarchica nelle elezioni provinciali d'oggi. Sono riusciti eletti i tre candidati di parte nostra marchese Ippolito Niccolini, ing. Paolo Del Vivo e avv. Giovanni Lami, battendo i tre socialisti, prof. Manini, professore Botti e il colono Targioni, che però hanno raccolto un forte numero di suffragi, che indica come non si deva, da parte dei monarchici, ricadere nell'abituale apatico dormiveglia!...

Potenza, 6, ore 19. — Ora è finito lo scrutinio. Su 1400 inscritti hanno partecipato alla lotta ben 1000 elettori. L'on. Ciccotti è stato battuto. L'esito della votazione è questo: dottor Domenico Padula 517 voti, prof. Ettore Ciccotti 433 voti. E' stato proclamato il prof. Padula, la cui vittoria è significantissima.

Modena, 7. — Scarso concorso alle urne. Vennero eletti i candidati moderati. Entrano così a rappresentare il mandamento di Modena città l'on. Colombo-Quattrofrati avv. Girolamo, l'avvocato Menoli Carlo il marchese avv. Tacoli Luigi; a rappresentare il mandamento di Modena campagna il dott. Bruni Francesco, il conte Bentivoglio Filippo, l'avvocato Vaccari Lodovico.

Cesena, 7. — Nelle elezioni di ieri vinse la lista repubblicana con a capolista il dott. Aristodemo Galbucci. Per la minoranza entrano quattro monarchici: il senatore Saladini, avv. P. Evangelisti, avv. L. Venturi e Montanari d'Agostino.

A consiglieri provinciali sono riusciti nel 1° mandamento l'on. Comandini, il dott. Alfredo Guidi, il rag. Antonio Salvatori, nel 2° mandamento avv. Enrico Franchini e farmacista Giovita Venerucci, tutti repubblicani.

Padova, 7. — Nelle elezioni provinciali prevalgono i moderati.

Perugia, 7. — Tanto nelle provinciali che nelle comunali è riuscita l'intera lista monarchica.

Brescia, 7. — Nelle elezioni provinciali risultarono eletti cinque monarchici liberali e due monarchici dei partiti popolari.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della sciarada precedente:

IO-DIO

Sciarada a pompa

Quest'inverno sul ghiaccio caduto
Per voler pattinar di nascosto
E un bel pezzo *total* rimanesti,
Ma giovata ti è la lezione?
Tu fai ancora il cattivo a ogni costo,
Ma *totale in tre parti* tu fai,
Quando, ahi tardi, pentito sarai
Ti fia vano sperar guarigione.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 19,2 — massima 31,9

I disordini di Orte.

Orte, 7, ore 9. — In previsione di probabili disordini in occasione delle elezioni amministrative, il prefetto aveva fin da sabato inviato un forte rinforzo di carabinieri e di agenti, alla dipendenza del vicecommissario Bruzzi e del delegato Paolella, inoltre nel timore che il pretore locale non avesse sufficiente energia per presiedere il seggio elettorale era stato invitato a presiederlo l'avv. Tempestini, giudice del tribunale di Roma. Le operazioni elettorali procedettero tutte regolarmente fino ad una certa ora, ma allorchè, verso le 17, dallo scrutinio i popolari poterono arguire d'essere stati battuti dal partito monarchico e cattolico, i componenti la « Lega dei contadini di Orte », in numero di circa 200, si diedero a commettere disordini e violenze nell'aula delle elezioni, rovesciando tavoli e tentando di impadronirsi e di rompere l'urna elettorale che però fu vigorosamente difesa e salvata, mercè l'energia del presidente Tempestini, che, notati gli animi accesi e mal disposti, aveva già richiesto l'intervento della forza pubblica. Dall'aula elettorale intanto venivano gettate sedie sulla strada, e dalla strada una turba di rivoltosi assaliva il municipio, che era custodito dal tenente dei carabinieri e dal delegato Paolella.

La forza fu costretta a far uso delle armi bianche e nella colluttazione rimasero contusi il tenente ed il maresciallo dei carabinieri. Si operarono immediatamente numerosi arresti e la calma venne relativamente ristabilita. Telegraficamente avvisato del grave accaduto il Prefetto inviò di rinforzo due compagnie di truppa al comando di un tenente colonnello che all'una di stanotte giunsero sul posto.

Dei militari dell'arma dei carabinieri vi sono 2 feriti di una certa entità, il vice brigadiere Turba Spartaco è ferito con un colpo di sasso al mento, il carabiniere Scarano Gennaro per abrasione epidermidale del braccio destro causata da un colpo di rivoltella esploso dai tumultuanti. Gli arrestati sono 23, tra i quali il dottor Fabi Paride, medico condotto, e [illegible] Gasperoni segretario della Confederazione delle leghe nel mandamento d'Orte.

Ulteriori telegrammi fanno ascendere ad un numero rilevante i feriti borghesi, di cui [illegible] gravissimi che si trovano all'ospedale civico piantonati dai carabinieri. Molti tra i feriti si sono nascosti nelle loro case, sicchè riesce difficile precisarne il numero ed i nomi.

GLI SCIOPERI

A *Milano* finalmente lo sciopero dei tramvieri provinciali è finito, in seguito alla risposta pervenuta da Bruxelles. Dopo due ore di accanita discussione gli scioperanti votarono la ripresa del lavoro per oggi lunedì. Anche a *Genova* lo sciopero dei carrettieri è finito con generale soddisfazione.

A *Brugherio* fin dal 27 dello scorso mese le operai filatrici in numero di circa 80 alle dipendenze delle filande di proprietà dei signori fratelli Spada, Ronchi, Santini e Beretto si erano messe in isciopero. Esse domandavano che fosse loro aumentata la paga di un centesimo all'ora con un lavoro giornaliero di 11 ore. Ma dopo tanti giorni di sciopero, vedendo che i proprietari non cedevano, e non avendo potuto ottenere nessuna delle migliorie richieste, le filatrici spontaneamente hanno ripreso il lavoro.

A *Lecco*, stamane, buona parte delle operaie dello stabilimento per la filatura del cotone [illegible] Ditta Hami da Creva si sono messe in isciopero e temesi che l'astensione diventi generale.

A *Pescone* è cominciata l'astensione dal lavoro da parte delle operaie della filanda Cors[illegible] per ottenere un aumento di paga.

A *Genova* la Direzione della stearineria [illegible]liana, come annunziammo nei giorni scorsi, non potendo cedere alle pretese affacciate, ha [illegible] nato 230 operai, chiudendo la fabbrica. Si è [illegible] gurato lo sciopero degli operai *calderai* [illegible] stabilimento Ansaldi, avendo i fratelli Bom[illegible] aderito ad accordare un aumento del [illegible] cento sui salari.

Note Spezzine.

Spezia, 6 (*Esse*). — Il ministro Morin ha [illegible] sto perchè vengano fatte le promozioni al personale lavorante di questo regio arsenale M[illegible] con piacere notiamo il giubilo operaio per la disposizione ministeriale, ci piace pure far [illegible] all'ingratitudine degli spezzini verso il calunniatissimo e generoso ammiraglio Morin.

— L'altra notte, in via Rattazzi, il fuoco distrusse completamente il pastificio di Giuseppe Canepa. La fabbrica era assicurata; e l'opera dei pompieri rimase senza pronto effetto a causa della deficienza d'acqua!

— Oggi allo stabilimento balneare « Selene » hanno avuto luogo le gare di nuoto. Gran [illegible] specialmente di signore e signorine, in [illegible] tissime *toilettes* estive. Noto la presenza [illegible] natori Mantegazza e Cappellini, con le [illegible] signore.

— La locale Società degli operai d'arsenale ha deliberato di rispondere, a mezzo [illegible] agli attacchi vivaci che il direttore [illegible] *nerale*, signor Limo Gaetano, ha [illegible] animi sono alquanto eccitati.

— Il comizio pubblico, indetto per [illegible] dalla locale Camera del lavoro, è finito dopo [illegible] mente di parole più o meno sensate, [illegible] provazione di un ordine del giorno, invitante il Governo a non far lavorare i carcerati [illegible] produzione fa troppo spietata concorrenza al lavoro della libera industria.

Cronaca Giudiziaria

Gli infortuni ai ferrovieri

Tribunale civile di Roma. — [illegible]

La IV sezione del tribunale di Roma [illegible] duta dall'egregio presidente avv. cav. [illegible] Saladini, ha pronunciato in questi giorni [illegible] portantissima sentenza in materia di [illegible] sul lavoro. La sentenza ha stabilito che al ferroviere, vittima d'un infortunio, si debba corrispondere l'indennità, di cui all'art. 9 della [illegible] 17 marzo 1898, *oltre ed in aggiunta* alla per[illegible] di riposo e che il calcolo per fissare la quota di detta indennità deva farsi moltiplicando per [illegible] giorni il salario medio giornaliero del ferroviere anzichè per 300 giorni, in quanto l'opera del ferroviere lavora anche nei giorni festivi. Estensore della dotta e giusta sentenza è il giudice cav. avv. Domenico Suino, uno dei più intelligenti e valorosi magistrati del tribunale di Roma. Si tratta di una grave questione di massima dibattutasi in vari altri tribunali con giurisprudenza varia e oscillante: certamente la questione giungerà in Cassazione. Le parti litiganti [illegible] il ferroviere Venanzio Taborri difeso dagli avvocati Benevento e Nilo Verona Pesttano [illegible].

— 66 —

L'EREDITIERA!

di ARMAND

(Traduzione dal francese — riproduzione riservata).

Adagiata più che seduta sopra una poltrona, sfogliava con le sue dita da principessa una margherita, fiore dei consulti amorosi.

L'ultima foglia era caduta sull'avverbio sì caro ai cuori innamorati, sull'avverbio *Appassionatamente*.

In quel punto, un leggiero colpo fu picchiato all'uscio.

Era lui! era Renato. Ella lo indovinava: e il cuore incominciò a batterle sì forte che la voce le tremò nel pronunciare la parola avanti.

L'uscio si schiuse. Renato era dinanzi ad Armida.

Vi sono istanti nella vita in cui le parole sono impotenti a riprodurre le impressioni dell'anima.

Il giovine duca e la fanciulla si trovavano in uno di quegli istanti.

Titubante e come preso da vertigine, Renato inoltrò verso la convalescente fissandola con sguardo appassionato.

— Renato! ella disse, stendendogli la mano.

Egli prese quella mano, e la ricoprì di baci.

Seguì un breve silenzio.

Frattanto Armida aveva osservato il pallore del giovin duca e la strana espressione del suo viso.

— Che avete? gli domandò con ansia.

— Che cos'ho? mormorò, quello che ho...

Si fermò per un istante, poi riprese a dire:

— Mio Dio! mio Dio! quando avrò parlato, mi respingerete... mi scaccerete senza dubbio... e nondimeno è d'uopo vi parli, è d'uopo sappiate tutto!

— E dunque sì terribile quello che avete da palesarmi?

— È sì terribile che adesso non me ne sento più il coraggio. Ah! promettetemi, giuratemi di non disprezzarmi e odiare quando mi avrete udito.

— Odiarvi! quand'anche lo volessi non lo potrei. Ma parlate, via, parlate, perchè mi fate morire d'inquietudine.

— Ebbene!, ebbene! vi ho indegnamente tradita!

Irene, sebbene si aspettasse quella confessione, si portò una mano al cuore come per impedirgli di spezzarsi.

Poi, dominando il suo dolore,

— Continuate, disse.

— Avete mai udito parlare di certi veleni che hanno la proprietà di togliere il senno, di certi fiori le cui emanazioni producono la ebbrezza? proseguì Renato, sempre ginocchioni dinanzi ad Armida. Ebbene! vi sono sulla terra donne maledette, le cui labbra distillano il veleno e i cui sguardi contengono un magnetismo che addormenta e soffoca la volontà.

« Quella che avete vista è una di quelle donne.

« Prima che io vi incontrassi, ella aveva fatto di me il suo trastullo e la sua preda. L'avevo fuggita, ella ha voluto, non so a quale scopo, riprendermi, e, per raggiungere il suo intento, mi ha tesa un'abbominevole insidia.

« Oggi ho spezzato l'indegna catena, e mi pento, e mi accuso, e il mio cuore per un istante traviato, ma che in mezzo al suo traviamento non ha mai cessato di battere per voi, vi torna più amante che mai, e se voi chiudete il vostro, se il mio pentimento e le mie lagrime non trovassero grazia appo voi, non mi resterebbe più che darvi un eterno addio e passare il resto della mia vita a piangere il bene che ho perduto per mia colpa ».

Armida durante la prima parte di quella confessione aveva raccapricciato come se un'acuta punta le avesse trafitto il cuore; ma quando il giovin duca ebbe finito, il suo gentil sembiante esprimeva una gioia ineffabile. Ella diceva fra sè che Renato non le mentiva e che malgrado la sua mancanza, non aveva mai cessato di amarla.

— Avete subìto la influenza di un veleno mortale, gli disse Armida con voce piena d'ineffabile dolcezza, la vostra anima non è rimasta colpita, per me, è tutto, il resto non lo ricordo.

— Dunque mi perdonate? chiese il duca mezzo delirante.

Per unica risposta ella gli stese la mano.

I pochi minuti che seguirono udirono la vecchia canzone, sempre giovine dell'amore. E non pertanto alcuna parola fu scambiata fra Armida e Renato, ma in mancanza della loro voce, i loro cuori si parlavano e traducevano con eloquenza il sentimento che li spingeva l'uno verso l'altra.

A un tratto una nube offuscò il gentil viso della convalescente. Il giovine duca, spaventato da quell'improvviso pallore, gliene domandò la causa.

— Amico mio, rispose Armida, abbiamo fatto un sogno che mai si effettuerà: voi siete duca di Villaflorita, io non sono che una povera ragazza senza nome, senza famiglia, senza sostanze, e questo pone fra noi una insormontabile barriera.

— Cotesta barriera, io la supererò, disse Renato con fuoco, non dipende che da me solo, vi amo e tanto basta.

— Ma il mondo, che direbbe? che direbbero le vostre sorelle?

— Armida mia diletta, egli riprese a dire, nobile o no, ricca o povera fra un mese vi chiamerete la duchessa di Villaflorita.

Nascoste dietro l'uscio della stanza nella quale erano Renato e Armida, due donne, l'una sul fior della gioventù, l'altra giunta alla matura età, non avevano perduto una sola sillaba del dialogo dei nostri due amanti.

— Bella coppia che formerebbero! disse sottovoce miss Moor alla signora Flaubert.

— Sì rispose la donna fiorita e nonpertanto dubito che il loro matrimonio possa mai aver luogo.

— E perchè?

— Armida ha la sua alterezza, e quand'anche dovesse spezzarlesi il cuore, rifiuterà.

— Ma se la sua nascita fosse uguale a quella del giovin duca? se quel titolo di principessa che le dava Mary fosse realmente il suo?...

— Bisognerebbe provarlo, replicò la signora Flaubert. E chi lo proverà?

— Forse un uomo può sollevare il velo che copre la nascita di quella cara fanciulla, ribattè Armida, ed è l'ex-prigioniero del barone Walker. Domani andrò a trovare il dottor Cavarrox.

VI

Spia.

E' indispensabile, prima di seguire miss [illegible] dal dottor Cavarrox, di sapere che cosa [illegible] del prigioniero dopo il suo trasloco nella [illegible] setta di Passy.

Cavarrox dopo la partenza di Armida [illegible] collocato presso l'uomo addormentato, e lo aveva vegliato per tutto il tempo della [illegible]. Giunta la mattina, erasi immediatamente [illegible] pato della trasformazione della stanza nella quale lo avevano trasportato, e tutto andò [illegible] la meglio.

Lo sconosciuto, rimasto solo, dopo di [illegible] destato si alzò lentamente a sedere sul [illegible] ammucchiati sotto il di lui capo, guardò [illegible] no, poi sorse in piedi e si mise a passeggiare in su e in giù per la sua nuova stanza [illegible] parve di dubitare del suo trasloco.

Terminata la sua passeggiata prese una [illegible] sua pipa posta come di solito accanto a lui [illegible] riempì gravemente l'arreseo e seguì con [illegible] attento il fumo del tabacco che saliva al [illegible] fitto a mo' di nuvolette profumate. Quando [illegible] be cessato di fumare, si alzò di nuovo e si [illegible] resse verso l'uscio. Ivi, si fermò e sembrò [illegible] spettasse che si aprisse.

Quella scenetta minima aveva avuto un [illegible] monio invisibile ai suoi sguardi.

Quel testimonio era Salavert il quale, conforme alla promessa che aveva fatta di costituirsi custode del povero pazzo era giunto da qualche ora al villino del dottor Cavarrox. Imboscato dietro uno sportello simile a quello che esisteva nel vestibolo della casa chiusa, invigilava a tutte le mosse del vecchio.

(Continua).

Cassa soccorso difesa dall'avv. Camillo Lanza; e la Società delle ferrovie adriatiche difesa dall'avv. Buonavino.

Il processo di una guardia.

(*Tribunale penale di Roma — VII Sezione*).

Minolfi Pio, di anni 31, da Roma, dopo avere servito nel corpo delle guardie municipali per cinque anni, fu, per causa di malattia, licenziato. Il tenente Saraiva si recò a richiedergli la consegna della sciabola e della rivoltella; ma il Minolfi si rifiutò di ubbidire, allegando di essere vittima di una ingiustizia. Fu denunziato al procuratore del Re e solo allora si decise alla restituzione delle armi. Fu rinviato al giudizio come colpevole di *appropriazione indebita qualificata*, ma la settima sezione del tribunale, accogliendo la tesi del difensore, avv. G. De Sanctis-Mangelli, ha ritenuto trattarsi, nel caso, tutto al più di esercizio arbitrario delle proprie ragioni e, siccome non vi era querela, ha mandato *completamente assolto* il Minolfi.

Il processo contro Matilde Serao.

Napoli, 6. — E' stata depositata in cancelleria la requisitoria del P. M. Lucchesi Palli, contro la signora Matilde Serao. Essa è schiacciante e ritiene provati completamente i fatti addebitati alla scrittrice napoletana, che a suo tempo furono pubblicati. Il P. M. ritiene che negli uffici del *Mattino* era stata aperta una vera agenzia. La guardia Foti, Giuseppe De Simone, a varie riprese sborsarono migliaia di lire per ottenere i posti che desideravano. Il P. M. dopo di avere fatta l'esatta narrazione dei fatti, e confutato minutamente il discarico addotto, conclude con le seguenti richieste: che la signora Serao sia dichiarata responsabile: 1°) del delitto di che agli art. 70, 204 del codice di procedura penale, per avere dal maggio 1896 a dopo il 10 agosto 1897 in Napoli, con più atti consecutivi dalla medesima risoluzione, millantando credito presso il ministero della P. I., indotto Giuseppe De Simone a consegnarle e farle trattenere lire 2000, con promesse di un posto di custode nei musei o biblioteche del Regno, e non restituendo in definitiva lire 350, che convertì in profitto proprio; 2° del delitto, di che all'art. 204 cod. pen. per avere, nell'11 agosto 1897, in Napoli, millantando credito presso l'amministrazione comunale, indotto Giuseppe Foti a darle 200 lire in prestito, e senza interesse, con promessa di fargli ottenere un posto di capo drappello nel Corpo delle guardie municipali.

Musolino in carcere.

Lucca, 6. — Musolino, dal carcere di S. Giorgio ha scritto all'avv. Ansaldi, invitandolo a recarsi in carcere. L'avvocato Ansaldi vi è subito andato. Il bandito dichiarò al suo difensore di non voler parlare affatto del ricorso in Cassazione, *tanto per lui è finita*. Soggiunse che ritiene di rendere un gran servizio alla società scrivendo la propria vita, e d'aver diretto varie istanze al ministero di grazia e giustizia, anche in carta da bollo. Spera che risulterà la sua innocenza nel primo delitto imputatogli (mancato omicidio di Vincenzo Zoccali). Legge libri di morale e di storia.

L'avvocato Ansaldi narra di averlo trovato molto dimagrato. Musolino non mangia nemmeno i 200 grammi di pane che gli spettano, nè approfitta del diritto che avrebbe di bere vino con i denari suoi. Ha parlato su alcune idee circa il suicidio. Leggendo la vita di alcuni briganti e ultimamente anche quella del Mazza, si è domandato perchè essi, caduti nelle mani della forza, non abbiano risoluto il problema col suicidio. E soggiunse « la stessa domanda la faccio a me medesimo ». Dopo avere scritta la sua vita risolverà tale problema !.

Processo d'Antona.

Napoli, 6. — In seguito all'assoluzione per insufficenza di indizi del senatore D'Antona, innanzi all'Alta corte di giustizia del Senato, per il noto fatto dell'operazione chirurgica del marchese Jammarino di Campobasso, proseguendo le indagini del giudice istruttore Chiaesi a carico dei coadiutori del D'Antona, prof. Pascale e Piazza, sono venuti alla luce fatti nuovi per cui il procuratore del Re cav. Marzola ha rinviati gli atti alla Commissione istruttoria permanente del Senato, non potendo la magistratura ordinaria riaprire il processo a carico del senatore D'Antona.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 1060.

Roma, 7 luglio 1902.

Il sole spunta alle 4,22 — Tramonta alle 19,45 — L'avemaria suona alle 20,15.

Domani: Santa Elisabetta, regina di Portogallo. S. Procopio martire.

[illegible]

Ricorre il compleanno

del marchese Giuseppe Bonelli, Napoli; del conte Paolo Canale, Roma; del conte Giustiniano Giustiniani, Venezia; della marchesa Fosca Dondi dall'Orologio, Padova; del marchese Alessandro Gerini, Firenze; di don Francesco dei principi Rospigliosi, Roma, di donna Stefania Ruffo di Calabria, Roma; del marchese Francesco Saverio Rusconi, Bologna.

Ricorre l'onomastico:

della marchesa Elisabetta Bentivoglio d'Aragona, Ferrara; della contessa Elisabetta Borromeo, Milano, della marchesa Elisabetta Doria, Torino; della contessa Elisabetta Lucidi, Roma; della contessa Elisabetta Nicolis di Robilant, Torino; della marchesa Elisabetta Pellegrini Quarantotti, Roma; della contessa Elisabetta Villanis, Palermo.

Nella diplomazia. — Siamo lieti di annunziare che il dottore Ferreira da Costa, ministro del Brasile presso la S. Sede, dopo un mese di lunga malattia, che ha anche richiesta l'opera del chirurgo, è ora in convalescenza.

Auguri di completa guarigione all'egregio e colto diplomatico.

Note vaticane. — Ieri nel grande arsenale dei vecchi artiglieri, attiguo al cortile del Belvedere ha avuto luogo il banchetto ai 1500 poveri, offerto con oblazioni raccolte nei singoli rioni. Il pranzo fu servito dai notabili dei rioni e dalle suore di carità di S. Vincenzo di Paoli. Cominciato alle 2, si protrasse fino alle 3 3/4. Diede la benedizione alla mensa mons. Cappatelli ed assistettero al banchetto gran parte dei parroci di Roma. Durante il pranzo suonò il concerto della guardia svizzera.

Per assistere alla benedizione che il Pontefice impartì a tutti i ragazzi dei ricreatori, delle scuole comunali e dei comitati parrocchiali; erano stati diramati trenta mila inviti, ma ad un numero maggiore salivano gli intervenuti. Gli invitati speciali occupavano i lunghi balconi che guardano sul cortile del Belvedere. Ad una delle estremità dell'immenso cortile era stata eretta una grande tribuna addobbata di velluto e damaschi, nella quale presero posto i cardinali, alcuni arcivescovi, i dignitari della Curia pontificia e i 15 gonfaloni dei rioni di Roma. Nel vasto cortile, che stipato di persone presentava un aspetto imponente, si schierarono sul davanti del palco le fanfare dei ricreatorii e ai due lati i 29 labari di altrettante società clericali e comitati parrocchiali. Alle 5 3/4, Leone XIII in abito bianco con mozzetta rossa e stola è apparso alla tribuna salutato da grida di gioia, mentre le fanfare intonavano l'inno pontificio. Subito dopo è cominciato l'inno composto dal maestro Moriconi sulle parole del comm. Tolli. L'inno fu applauditissimo. Alle 6 precise il Pontefice, con voce chiara, ha impartita la benedizione, soffermandosi poi alcuni istanti con singolare commozione ad ammirare quella massa di fedeli che che acclamava entusiasticamente. Venne sospesa la lanciata dei colombi, perchè ritenuta cosa troppo profana, dato il carattere della festa. L'uscita della folla si è protratta fino alle 19.

La festa al « Ricreatorio Prospero Colonna ». — Nel pomeriggio di ieri in questo Ricreatorio si solennizzò la premiazione degli alunni con una festa e una lotteria di beneficenza. Alle ore 16,30 giunse la presidentessa delle patronesse, donna Francesca Prinetti e pochi minuti dopo il prefetto Colmayer. Il direttore della scuola in via Rosmini e direttore del Ricreatorio, cav. Amilcare Pighetti, veterano dell'insegnamento, ma sempre giovane di forze e di mente, lesse un breve discorso, col quale dimostrò le necessità che hanno i ricreatori e gli educatori di essere sostenuti dagli Enti, poichè completano la nostra scuola popolare, ancora assai deficiente, nella sua funzione educativa. Il maestro Graziani, vice direttore del Ricreatorio, disse poi belle parole, ispirate a patriottismo, consegnando al Ricreatorio la bandiera regalata dalla presidentessa donna Francesca Prinetti. La palestra, parata a festa e in cui erano le rappresentanze dei Ricreatori: « Natale del Grande », « Pestalozzi », « Umberto I », « Duca degli Abruzzi », « Trastevere », « Scuola popolare », presentava un bel colpo d'occhio, era gremita all'interno dalle famiglie degli alunni e da invitati che applaudirono i bene scelti esercizi ginnastici, diretti dall'infaticabile Prisco Zanelli, coadiuvato dall'egregio maestro Buffa. Terminato il saggio, il prefetto e la presidentessa, lodando l'opera del direttore e dei maestri, lasciarono il Ricreatorio.

Si diede subito luogo alla premiazione, a cui presero parte il presidente del Ricreatorio onorevole Morandi, con la signora; il vicepresidente prof. Facelli, il comm. Failla, e le gentili patronesse. Fu premiato, con grande medaglia di argento e diploma d'onore il signor Buffa, maestro di ginnastica, e con medaglie d'argento e diplomi gli alunni Spagnuoli, Pizzuti, Taddei, Belli, Graziani, Pogni, Fosco, Barbara, Antonucci, Marani, Franchini, Pinoro, Marconi, Venzel, Peroni, e con medaglia di bronzo Pizzuti, Taddei, Barlara, che presero parte a gare di fanfare ginnastiche e podistiche, in Roma e fuori.

La folla, intanto, attratta dai ricchissimi doni della lotteria, ideata e diretta dal maestro Stoppoloni, dal contabile del Ricreatorio, signor A. Stancolle, e dalle insegnanti, sempre più aumentava. Il risultato finanziario della lotteria fu soddisfacentissimo. Tra i più felici concorrenti furono coloro che vinsero una ricchissima sveglia, dono del sindaco Colonna; un bel braccialetto della signora Roselli e un bel *remontoir*, dono dell'avv. Facelli. Tra le signorine che cooperarono alla riuscita della lotteria vanno ricordate le instancabili signorine: Gioda, Pasnelli, Colombari, Della Rovere, Belli-Settimi, Guidelli e Brugnoli, e le sorelle Del Gaizo che, colla loro cortese insistenza ed affabilità speciale, seppero vendere infiniti numeri e procurare al « Ricreatorio Colonna » un po' di quell'aiuto, di cui è tanto meritevole, e del quale ha così vivo bisogno, per raggiungere il suo nobile scopo educativo.

Due valorosi. — Ieri mattina alle 9 1/2 alla caserma del Popolo alla presenza dei militi schierati vennero consegnate due medaglie al valore ai carabinieri Andrea Capitani e Ludovico Mariani. Il primo nel procedere all'arresto di un malvivente che l'aveva oltraggiato si trovò stretto da nove pregiudicati armati di pugnale che lo ferirono replicatamente mentre egli riusciva estraendo la rivoltella a metterli in fuga colpendone due gravemente; l'altro trasse a salvamento una barca su cui erano 15 persone le quali senza il suo soccorso sarebbero inevitabilmente perite. Il colonnello, comandante la legione, cav. Mosconi consegnò al Capitani la medaglia d'argento al valor militare, all'altro la medaglia di bronzo. Alla commovente cerimonia intervennero tutti gli ufficiali della legione di Roma ed una larga rappresentanza di sott'ufficiali.

La messa funebre in memoria del Re Umberto I. — La Reale Accademia Filarmonica Romana, incaricata dal Governo di provvedere per la messa funebre da eseguirsi il 29 corrente al Pantheon nelle solenni esequie in memoria del Re Umberto I ha scelto per quest'anno la classica *missa pro defunctis* a sei voci di Tommaso Ludovico da Vittoria (1605). La direzione è stata affidata al chiaro maestro Ernesto Boezi, del quale si eseguirà la *Assoluzione* per doppio coro, scritta appositamente per l'occasione.

Alla divisione militare. — Stamane il generale Mazza, nuovo comandante della divisione, ha preso possesso del suo ufficio, emanando un ordine del giorno alle truppe, ed alle 11 ha ricevuto tutti gli ufficiali della divisione.

Vendita di un giornale. — Parlasi della vendita di un giornale romano ad un gruppo finanziario interessato in imprese di ferriere alla cui testa trovasi un deputato.

Imprudenza. — Stamane mentre l'agente di p. s., Bargian Attilio, dava la pistola a pulire all'inserviente, Di Pasquale Felice, essendo questa carica, partì il colpo il quale ferì leggermente alla mano destra. A San Giacomo i medici si riservarono il giudizio.

Ferimento. — Stamane verso le 7 in via Giovanni Lanza, Tedeschi Cesare di anni 32, abitante in via Quattro Cantoni, 16, per motivi d'interesse ferì con un colpo di rasoio lo scalpellino Dominici Mariano di anni 33, abitante in via Leopardi, 1, producendogli ferita alla guancia destra guaribile in giorni 10. Il Tedeschi è stato arrestato.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Iersera, per *Zazà*, a Tina di Lorenzo e ai bravi compagni, applausi entusiastici; *Zazà*, per aderire alle richieste del pubblico, sarà replicata domani. Intanto stasera, la bella commedia di Rovetta: *La trilogia di Dorina* e mercoledì serata d'onore d'Armando Falconi con *Battaglia di Dame* e *La consegna è di russare*.

Nazionale. — Affollatissime le due rappresentazioni di ieri, e applausi entusiastici ai valorosi artisti della compagnia Cappellano. Stasera prima dei *Bracconieri* di Offembach, un successo sicuro, per la genialità dell'operetta, e per l'esecuzione perfetta che sapranno darne i bravi artisti del Nazionale. Domani sera replica.

Quirino — Teatro festivo ieri, cioè gremito in tutti i posti. Stasera, a richiesta, replica delle scene popolari *A Santa Lucia* e *Abbascio Puorto*. Domani sera prima della *Sartoria di Madame X*, una riduzione di Gennaro Pantalena, che segnerà un sicuro successo.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *La trilogia di Dorina*, ore 9
Nazionale. — *I bracconieri*, ore 9.
Quirino. — *A Santa Lucia, A bascio Puorto*, ore 9.
Manzoni. — *Guarany*, ore 9
Chalet Birreria Piazza Principe di Napoli (Porta Pia) — Concerto dalle ore 21 alle 24
Giardino Margherita. — Spettacolo con Maldacea, ore 21

INFORMAZIONI

La Regina Madre a Venezia.

La Regina Margherita si recherà a Venezia, mercoledì o giovedì. Al palazzo reale è già allestito l'appartamento che occuperà, e sulla spiaggia del Lido si sta ultimando il padiglione reale per i bagni. La Regina Madre si tratterrà a Venezia fino al 26 corrente e verrà poi a Roma per assistere al funerale - anniversario di Umberto I.

Pel fausto evento.

Al ritorno di S. M. il Re da Pietroburgo, sarà dato l'annunzio officiale che S. M. la Regina Elena trovasi in istato interessante. Si ritiene che il fausto avvenimento si avrà in novembre.

Il collare dell'Annunziata allo Czar.

Venne già disposto perchè sia conferito allo Czar il collare dell'Annunziata. Le relative insegne di questa nostra massima onorificenza, sarebbero già partite per Racconigi.

Francesco Giuseppe e V. E.

Nei circoli di Vienna si vocifera che l'imperatore d'Austria farà atto di omaggio verso il nostro Re quando questi ritornerà da Pietroburgo. E' certo intanto che presso l'ambasciata austriaca in Roma si lavora per trovare il modo di paralizzare gli effetti della calcolata mancata visita di Re Vittorio alla Corte di Vienna.

Don Alfonso in Italia.

In questa epoca di augusti viaggi, si annuncia già per la prossima primavera che don Alfonso, re di Spagna, inizierà le sue visite presso le Corti europee, cominciando dall'Italia.

Il principe Giorgio

Il principe Giorgio, governatore di Candia, al suo ritorno da Londra, dopo aver visitato il Re di Danimarca di cui è parente verrà in Italia e visiterà S. M. il Re, probabilmente a Racconigi.

La riconvocazione del Senato?

Il presidente del Senato, on. Saracco, alle insistenze del Governo per una prossima riconvocazione del Senato, per trattare della legge sulle ferrovie complementari (leggi grandi effetti elettorali e politiche, specialmente meridionali, con relativo salto nel buio e baratro del bilancio dello Stato !..) ha risposto che non riteneva nè conveniente nè facile una simile riconvocazione, a stagione così avanzata e inopportuna. Tuttavia l'on. Saracco, con quello scrupolo di correttezza che gli è abituale, ha soggiunto che, se un notevole numero di senatori sarà presente in Roma e insisterà per una convocazione straordinaria del Senato agli ultimi di luglio, egli vi si acconcierà. Il Governo sta ora facendo la sua lavorazione sui senatori, dipendenti perchè funzionari, affinchè da essi partano le speciali insistenze per un'estiva e serotina attività dell'alto Consesso!

Il giubileo dell'on. Biancheri

Nell'anno prossimo ricorre il giubileo parlamentare dell'on. Biancheri, presidente della Camera, essendo entrato nel Parlamento subalpino appunto nel 1853. A solennizzare tale ricorrenza, alla riapertura della Camera, in novembre, si formerà un Comitato per stabilire le onoranze per il deputato di Ventimiglia.

Il Governo e i ferrovieri anziani!

La Società della Rete Mediterranea pubblica un ordine generale di servizio n. 44-1902, e la Rete Adriatica quello n. 183-1902, con cui si notifica al personale che in base alla legge sulla ricchezza mobile *ed a seguito di accertamenti notificati dalla Finanza*, d'ora innanzi sarà trattenuta, per via di rivalsa, la tassa di ricchezza mobile su alcune categorie di competenze accessorie, non sottoposte finora a tassazione, e più precisamente sulle eventuali gratificazioni, sui compensi per lavori straordinari, su quelli per funzioni superiori al grado e sui premi pel servizio di cointeressenza. La trattenuta, giusta disposizioni date dall'Amministrazione finanziaria, avrà luogo per tali competenze in quanto riflettono prestazioni relative all'anno 1902 e seguenti, e sarà applicata solo agli impiegati ed agenti che abbiano uno stipendio non inferiore alle L. 2500 lorde ». Saranno esclusi in ogni caso i capi ed i sotto-capi conduttori principali, di deposito, di officina, gli assistenti alle officine, agli scali ed ai lavori, i commessi di officine e scali i capi squadra, conduttori, deviatori, i capi d'arte, i capi manovra, i capi verificatori, i brigadieri, i capi frenatori, i macchinisti, i fuochisti, i controllori, i conduttori, i frenatori, i guardafili, i sorveglianti, i guardabarriere, i manovali; in una parola tutto il personale che gode dell'alta protezione dei vari *Riccardi* e degli onorevoli Turati, Nofri e C.-A evitare che sul personale colpito gravi l'arretrato dal 1° gennaio le Società notificano di assumerlo a proprio carico, e di applicare la nuova trattenuta incominciando con le paghe del corrente luglio.

Ora sarebbe desiderabile e lecito sapere perchè succede proprio adesso, dopo 25 anni, il suddetto inasprimento di tasse, e meglio perchè gli agenti di ferrovia vengano parificati a quelli governativi nei redditi imponibili ma non si vogliano parificare nella percentuale della tassa; e perchè vennero esclusi dal pagamento i capi e sotto-capi deposito ed i capi e sotto-capi officina che hanno lo stipendio da 2400 a 4500 lire, i capi e sotto capi conduttori principali ed i capi d'arte che hanno lo stipendio da 2400 a 3300 lire; e furono invece compresi gli impiegati, i commessi ed i contabili, ed i capi e sotto-capi stazione che non hanno simili stipendi !...

Questi sono i regali che il Governo fa al personale anziano !...

Altri cavalieri del lavoro.

Sono stati nominati cavalieri del lavoro: Benigno Crespi Cristoforo, cotoniere, Capriate d'Adda (Bergamo); Camerini dott. Paolo, agricoltore, Padova; Castagna Cesare, industriale in sete, Como; Mazza Bartolomeo fu Crescenzo, industriale in coralli, Torre del Greco (Napoli); Rizzo Ettore, industriale meccanico, Modena; Sanca Giuseppe, commerciante in agrumi, Reggio Calabria.

Consiglio dei Ministri

Il Consiglio dei ministri è convocato per le ore 16 1/2 di domani alla Consulta.

Arrivi e partenze.

Il presidente del Senato, on. Saracco, è giunto da Roma ad Acqui, accolto dalle autorità e vivamente festeggiato dalla popolazione plaudente; si tratterrà alla sua villa del Bisagno per un certo tempo.

Ieri sera è partito per Pietroburgo, l'ambasciatore di Russia, De Nelidow. Ieri è partito per la sua villa di Resana presso Treviso, il ministro Di Broglio; il ministro Giolitti è partito ieri sera per Torino, donde, alle 17,40 di stasera, ha proseguito per Cavour. Stasera alle 21,30 partirà per Milano il ministro Prinetti, e mercoledì alle 22,10 per Salsomaggiore l'onorevole Zanardelli.

Il ministro Nasi, accompagnato dall'onorevole Barnabei, è partito ieri sera per Este, per partecipare all'inaugurazione di quel Museo.

Domattina farà ritorno in Roma dalla visita delle sorgenti del Sele, il ministro Balenzano col capo-gabinetto comm. Franza.

Alla Consulta.

Questa mattina l'on. Zanardelli, accompagnato dal sindaco, si è recato a villa Borghese. Poscia ha ricevuto alla Consulta la Giunta comunale, che si è recata a ringraziare il presidente del Consiglio per l'interessamento spiegato a pro di Roma.

Le zone malariche

Il Consiglio superiore di sanità, nelle due prossime riunioni, deciderà sulla delimitazione delle zone malariche nelle provincie di Ravenna, Bologna, Pesaro, Padova, Mantova, Massa ed altre, e si occuperà pure della distribuzione del chinino di Stato a Comuni ed Opere pie.

Le leggi militari.

Le promozioni dei 40 capitani, imposte dalla legge recentemente votata sullo stato degli ufficiali, si effettueranno ai primi di agosto e la nuova legge pel riordinamento dell'artiglieria entrerà in vigore nel settembre.

Nuove cartoline postali.

Prossimamente saranno stampate e messe in vendita le cartoline con l'effigie di Re Vittorio Emanuele III.

Il disegno, che è quasi eguale a quello delle attuali cartoline con l'effigie di Umberto, fu già approvato dal Re e dal ministro delle poste.

Notizie di marina.

La regia nave *Carlo Alberto* è partita da Dover per Cronstadt, dove arriverà l'11 luglio.

— L'incrociatore corazzato *Carlo Alberto*, recatosi in Inghilterra per assistere alle mancate feste per l'incoronazione di re Edoardo VII, e presentemente in Russia, partirà, dopo la visita Reale a Pietroburgo, per Nuova York allo scopo di intraprendere, sotto la personale direzione di Guglielmo Marconi, che vi prenderà imbarco, una serie di esperimenti di telegrafia senza fili. Sul *Carlo Alberto* trovasi il tenente di vascello Solari, incaricato dal ministero della marina dell'impianto del sistema Marconi sulle principali nostre navi da guerra.

Tra le Riviste

Il fascicolo di luglio della *Lettura* contiene: « La mia officina », Edmondo De Amicis — « Lo sciopero della gloria », A. Panzini — « Archi trionfali del Rinascimento », F. Malaguzzi Valeri — « Vita e gloria del *Guerin Meschino* », Gerolamo Rovetta — « L'arte nuova all'Esposizione di Torino », Giovanni Beltrami — « La strada solitaria », A. S. Novaro — « La penisola di Sirmione », G. Solitro — « I Liberi », Il Lettore — Dalle Riviste — « Addio, Nikola! »..., Guy Boothby.

Sciopero a Trieste.

Trieste, 7. — In seguito a divergenze fra i proprietari di carri ed i carrettieri è scoppiato uno sciopero.

ALLA BORSA

Piazza di Pietra, 7, ore 3

Parigi apre: Italiano 102,45; Spagnuolo 81,10.

Qui esordiamo la settimana sempre più mal disposti; però il fondo del mercato oggi sembrava un poco più resistente di quello che non era gli scorsi giorni. Rendita per fine 102,45 unico prezzo fatto e per contante fecesi 103,10 a 103,0". Istituto Fondiario 523; Commerciale 681; Credito italiano 523. Banca Roma 114; Marcia 1229, Gas 932; Omnibus 281; Condotte 202; Molini 70, Metallurgiche 122; Ferriere 95; Forni elettrici 7", Montecatini 131; Risanamento 25; Immobiliare 211 1/4, Generale 9; Carburo 629; Prodotti chimici 96, Soda 253 circa.

Cambi più deboli. Parigi 101,40; Londra 25,45.

Dalle altre piazze: Banca Italia 884, Meridionali 627; Mediterranee 421; Acciaierie 1308; Veneto 74.

Parigi chiude: Italiano 102,30 ex; Francese 102,42; Spagnuolo 80,87 ex; Portoghese 29,60 ex; Meridionali 620.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani 8 luglio, a lire 101,32.

Giuseppe Covani, gerente responsabile.

Tip. I. Artero P. Montecitorio 125. Telefono 2364.

ANNO 1902

Prezzi d'associazione.

	Anno	Sem.	Trim.
In Roma e nel Regno, Massaua e Assab . . . . L.	15	8	4,50
Stati dell'Unione postale . »	33	17	9 —

Direzione ed Amministrazione:
PIAZZA MONTECITORIO, 121

Centesimi 5 in tutta Italia

Num. 161

Mercoledì, 9 Luglio 1902.

Arretrato 10 Centesimi.

Roma, 8 Luglio 1902.

ABBONAMENTI STRAORDINARI ESTIVI

Il **FANFULLA** — *che, durante l'estate e l'autunno, avrà il più completo e interessante servizio di corrispondenze dai bagni e dalle villeggiature — apre un*

Abbonamento straordinario estivo da oggi al 30 Settembre

LIRE 3,50
(in tutto il Regno)

Inoltre quest'anno il **FANFULLA** *adotta per le brevi assenze dei suoi fidi lettori,* l'Abbonamento all'americana

Tanti soldi tanti numeri
(minimo 15 numeri)

Spedire cartolina vaglia all'Amministrazione del **Fanfulla**, *Piazza Montecitorio, 121 Roma.*

Preghiamo i signori abbonati a cui è scaduto l'abbonamento, di rinnovarlo senza ritardo, per evitare interruzioni nell'invio del giornale.

I FATTI DI ORTE

I fatti, avvenuti la sera di domenica ad Orte, sono d'una gravità eccezionale, ma non costituiscono nè una sorpresa nè una rivelazione. Essi non sono che puramente e semplicemente una constatazione, dolorosa constatazione di ciò che è fatalmente destinata a produrre la campagna di odio e di sovversione, liberamente ammessa e per nessun modo prevenuta, resa anzi più forte e più temeraria dall'acquiescenza, se non dal consenso, dei pubblici poteri, e dall'abbandono in cui sono stati lasciati o dalle persecuzioni a cui sono stati fatti segno, per l'opera combinata del Governo e dei sovversivi, i partiti dell'ordine e gli uomini di fede costituzionale. Ma un'altra constatazione forniscono quei fatti criminosi e sanguinosi, nei rapporti stessi della fazione, a cui si devono queste lotte e le organizzazioni onde son precedute: che cioè, una volta gettato nelle masse il seme della protesta, dell'odio, della rivolta, una volta fatto balenare ai loro occhi il miraggio di vittorie, conquiste, rivendicazioni e benessere materiale irraggiungibile, è difficile, se non già impossibile, che quel seme non germogli e fruttifichi, che quelle masse si fermino a discutere sul lecito e sull'illecito e che trovatesi di contro a uno ostacolo, non tentino di superarlo nel modo più istintivo, più impulsivo e più rapido: quello della violenza. Nè questa è una supposizione, dettata da eccesso di paura: è storia di secoli, ed è storia che non è peranco finita.

Da che hanno avuto origine le brutali violenze di Orte? E' presto detto: un bello o brutto giorno l'amministrazione comunale di quella città pacifica, tranquilla, dai terreni fertili, dalla popolazione laboriosa e dedita all'agricoltura, sotto la forma del contratto più equo, più civile, più umano, la mezzadria, nominò un secondo medico condotto in persona di certo dottor Fabi e con uno stipendio, per la diversità delle mansioni e per anzianità, di poco inferiore a quello dell'altro. Questo fatto con le inevitabili gelosie professionali, rese ancora più acute dal carattere ambizioso e turbolento del Fabi, bastò per creare nel paese le prime agitazioni; e poichè l'altro medico era più conosciuto, più rispettato e più ben visto dall'amministrazione comunale, il Fabi determinò di colpire l'avversario nei suoi stessi sostenitori, cioè abbattere l'amministrazione per farne sorgere un'altra più disposta a secondarlo nelle sue aspirazioni e nel resto.

La lotta cominciò così; ma non dava quei risultati pronti che il giovane e bollente dottore se ne riprometteva. E fu allora che egli, sull'esempio di altri paesi, e in vista dei trionfi che raccoglieva, per la sua organizzazione, il partito socialista, diede colore politico alla sua attività e alla sua propaganda. Fondò cooperative, creò leghe, sotto la protezione del buon compagno Giolitti, determinò la prima e piuttosto fortunata manifestazione: uno sciopero. A questo dovevano però seguire, a breve distanza, le elezioni amministrative, con la probabilità, questa volta, di modificare la rappresentanza del comune; ed ecco le cooperative e le leghe, ecco le masse di contadini e di artigiani da esse irreggimentate prepararsi alla battaglia con tutti quei modi, che ebbero il triste epilogo di ieri l'altro. Le minacce, le prepotenze, le pressioni, furono infinite, furono cioè quelle che si verificano così frequentemente quando ingaggiano battaglia i signori popolari; e che in caso d'insuccesso si dovesse invadere la sala dei comizi e infrangere le urne era già una determinazione presa, tanto vero che le autorità locali poterono preavvisarne un paio di giorni avanti il prefetto. E fu fortuna che la forza pubblica si trovò aumentata domenica ad Orte, senza di ciò, le minacce avrebbero avuto la più completa e spaventevole esecuzione. Non pertanto ciò che avvenne è noto: la folla, eccitata o ubbriaca, bruciò registri e tentò infrangere le urne: la resistenza contro i carabinieri si tramutò per le vie in una vera battaglia, che costrinse la forza a fare uso delle armi, vi furono tentativi d'incendio impediti solo dal coraggio e dalla fermezza dei militi: vi furono numerosi feriti da una parte e dall'altra, e il lastricato delle strade è ancora macchiato di sangue. Era così, precisamente così, che i socialisti di Orte volevano far passare la volontà del paese: perduta la battaglia delle urne, per la resistenza opposta dal corpo elettorale a tutte le prepotenze, a tutte le intimidazioni, se ne ingaggiava un'altra, cruenta, brutale, selvaggia in piazza. La parola della sovversione aveva fruttificato: c'erano le vittime.

Ora, vedete, l'esempio di Orte non è il primo e purtroppo non sarà l'ultimo: è perciò che esso non è una rivelazione, ma una constatazione, ancora un'altra constatazione, che deve però consigliare, se non altri metodi agli apostoli del socialismo, altre difese allo Stato e alle pubbliche amministrazioni. Poichè di dottori come il Fabi, di maestri, di segretari e d'altri impiegati, pagati da pubbliche amministrazioni e fattisi propagandisti e organizzatori di circoli e di leghe sovversive, sono pieni i comuni del Regno; ed essi possono non soltanto impunemente e incontrastatamente cospirare contro le nostre Istituzioni, di cui le rappresentanze locali sono un organo, ma far proseliti, profittando della stessa loro posizione, della notorietà e autorità del loro ufficio. E' tempo quindi che si aprano una buona volta gli occhi in alto e in basso; ed è tempo altresì che cadano una buona volta certe illusioni sui fini e i mezzi di cui i partiti sovversivi si avvalgono per dar la scalata al potere locale e centrale. Orte insegna. Chè se questo funesto andazzo, reso ancora più pericoloso dall'acquiescenza dei pubblici poteri, avesse ancora a perdurare e imperversare, dalle lotte si allontanerebbero ancora quei pochi coraggiosi che ora tengono alta la bandiera dell'ordine e della conservazione. Non v'è quindi da maravigliarsi se i buoni, i galantuomini e le persone educate si allontanano dalla vita pubblica: contro i metodi, gli attacchi, le violenze, le diffamazioni, le calunnie e le criminosità, prevalse ora per grazia di Dio e volontà dei popolari, è troppo grave e difficile resistere, quando il Governo dorme, o, peggio, seconda.

IL FANFULLA.

La salute di Re Edoardo.

Londra, 8. — Il bollettino ufficiale sullo stato di salute di Re Edoardo, pubblicato stamane reca: « Il miglioramento del Re fa ogni desiderabile progresso ». Firmati: « *Treves, Laking, Barlow* ».

Lutto di Corte.

Londra, 8. — Il Conte Arundel, unico figlio del Duca di Norfolk, è morto.

Al Parlamento inglese.

Londra, 8. — Alla Camera dei Lordi, il sottosegretario di Stato per le Colonie, conte d'Onslow, annunzia che 400 prigionieri boeri sono partiti da Ceylan diretti a Cape-Town e che altri 480 prigionieri sono arrivati a Cape-Town da Sant'Elena. Tutti prestarono giuramento di fedeltà al Re d'Inghilterra. Soggiunge che il *War Office* prenderà le misure opportune pel rimpatrio di altri prigionieri secondo lo permetteranno i mezzi di sussistenza di cui dispone nell'Africa del Sud. I prigionieri boeri che si rifiutassero di accettare la cittadinanza inglese non avranno il permesso di rientrare nell'Africa del Sud ed i prigionieri esteri non potranno neppure essi ritornarvi.

Londra, 8. — Alla Camera dei Comuni, il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, visconte di Cranborne, interrogato se sia vero che nel 1901 l'Inghilterra pretendesse che il Portogallo lasciasse passare pel suo territorio il materiale ferroviario destinato alla Rhodesia, risponde negativamente. Il Portogallo diede il permesso del passaggio, quando lord Salisbury gli spiegò le circostanze del momento. Il ministro della guerra, Brodrick, risponde sulla stessa questione che vi fu lo scambio di una corrispondenza diplomatica a questo riguardo, ma che il Governo non la tiene preparata per la pubblicazione.

Il primo commissario dei lavori pubblici, Douglas, rispondendo ad analoga domanda, dice sperare che le tribune erette per l'incoronazione di re Edoardo serviranno per questa cerimonia (*applausi*) e perciò non le lascierà demolire. Wanton, richiamandosi alla frase detta giovedì scorso dal sottosegretario di Stato per gli affari esteri, visconte di Cranborne — che non spetta all'Inghilterra di chiedere alleanze, ma che essa le accorda — domanda se quella frase rappresenta veramente l'attitudine dell'Inghilterra di fronte alle Potenze estere e se il Governo non sia disposto a dare nuove spiegazioni, onde impedire qualsiasi malinteso da parte degli alleati dell'Inghilterra.

Il primo lord della tesoreria, Balfour, risponde che quella frase isolatamente si presta ad una falsa impressione; ma bisogna riconoscere che essa era la conseguenza di ciò che era stato detto, che cioè l'Inghilterra si trovava in un isolamento pericoloso e doveva ricercare alleanze con tutti i mezzi possibili. Non così pensa il Governo, e il visconte di Cranborne fece bene a correggere questa impressione. Ciononostante il Governo non ha intenzione di lasciar credere che l'accordo anglo-giapponese non sia stato concluso a condizioni di assoluta eguaglianza.

Balfour, annunzia che se la discussione del *bill* sull'insegnamento si prolungherà ancora, la Camera dovrà tenere una sessione autunnale. La presente sessione verrà chiusa prima della metà di agosto e quella autunnale verrà aperta alla metà di ottobre.

Una disgrazia a Chamberlain.

Londra, 8. — Mentre ieri il ministro delle colonie, Chamberlain, si dirigeva in vettura da Westminster all'*Atheneum Club*, il cavallo sdrucciolò e Chamberlain cadde violentemente in avanti, riportando una profonda ferita alla fronte. La ferita benchè grave non è pericolosa. Chamberlain venne condotto all'ospedale ove fu medicato. Egli sarà costretto a rimanere un giorno all'ospedale.

Gli inglesi contro il Mad Mullah.

Aden, 8. — Tre colonne della spedizione inglese contro il Mad Mullah ebbero nella Somalia inglese alcuni scontri che riuscirono favorevoli agli inglesi; ma questi non raggiunsero finora il Mad Mullah che si è ritirato nel deserto senza acqua di Haud.

Al Parlamento francese.

Parigi, 8. — Alla Camera dei deputati, si approva il progetto sulle quattro contribuzioni. Il ministro delle finanze, Rouvier, confermò durante la discussione, che presenterà alla ripresa dei lavori parlamentari il progetto di imposta sulle entrate, la quale sostituirà alcune altre tasse. La Camera approvò un ordine del giorno che prende atto dell'impegno preso dal Governo.

Attentato contro lo Czar

Trieste, 8. — Il *Piccolo* riceve da Pietroburgo (per posta sino al confine): Il 5 corrente gli imperiali dovevano recarsi a consacrare una nuova chiesa presso Peterhof. Mancavano pochi minuti alla cerimonia, allorchè si vide il capo della polizia, generale Fisch, correre di galoppo incontro all'equipaggio degli imperiali e parlare allo Czar. Si seppe poi che il generale aveva comunicato allo Czar che la cerimonia era sospesa causa la malattia dell'archimandrita. Invece la verità è questa: La polizia in un ultimo esame del pavimento della chiesa constatò l'esistenza di una cavità nel sottosuolo. Un quarto d'ora dopo che si era sospesa la cerimonia il pavimento saltò in aria con fragore assordante. Le vetrate andarono infrante. Nessuna vittima vi fu, avendo la polizia fatta sgombrare la sala.

La polizia russa smentisce la notizia, ma da varie fonti se ne assicura l'autenticità.

GIORNO PER GIORNO

La *Gazzetta del Popolo* ha sulla vita intima dei Sovrani a Racconigi questo grazioso quadretto di genere: « Grande è l'animazione in Racconigi grazie al soggiorno dei Sovrani, e numerosi vengono tra noi i forestieri, nella speranza di poterli salutare allorchè essi si recano fuori del parco per fare delle escursioni in automobile od in vettura. Subito dopo l'arrivo il Re si recò, a cavallo, a visitare le sue tenute osservando le novità in esse introdottavi per suo ordine fin dallo scorso estate. E specialmente egli s'intrattenne nei nuovi suoi possedimenti di recente acquistati, quali ad esempio la cascina Rasoira e quella cosidetta « Tetti de' Botti », che egli acquistò ad elevatissimo prezzo dall'Amministrazione dell'Ospedale di carità, allo scopo precipuo di favorire l'Opera pia e nello tempo stesso di arrotondare la sua proprietà e formarne una massa riunita. Un altro proposito, che il giovane Sovrano ebbe ad esprimere ripetutamente, sarebbe quello di farla una buona volta finita colle « riserve di caccia ».

Ieri venne a visitare i Reali il Duca d'Aosta, in automobile, accompagnato da un capitano d'ordinanza, ma la sua fu una visita molto breve, perchè, giunto verso le 11 3/4 alle 14 faceva già ritorno a Torino. Stamane, alle 11 1/2, le LL. MM. assistettero alla messa celebrata nella cappella del castello dal regio cappellano don Biagio Balladore.

I Sovrani passano le ore meno calde della giornata lungo gli ombrosi viali del parco, o per lo più pescando tinche e carpi nel laghetto artificiale, mentre la loro bambina è lì presso a loro in una carrozzella tirata a mano dalla governante. E' una vera vita di famiglia, tranquilla e modesta, che potrebbe fare invidia, anzi servire d'esempio a molte altre...

I numerosi manovali del parco e le donne loro sono spesso fatti segno a cortesie e munificenze da parte dei Sovrani. La Regina specialmente si compiace di andare incontro essa stessa alle donne addette alla tenuta, colmandole di regali, accarezzandone i bambini e chiamandole sue vecchie conoscenze. Le bambine particolarmente sono desiderose di vedere la principessina Jolanda, e, quando ciò è loro concesso, se ne stanno estatiche ad ammirarla; e, se osassero, se la mangierebbero di carezze e di baci... ».

* * *

Il famoso Sawade che dava recentemente fortunate rappresentazioni nel nuovo Ippodromo di Londra, e che è il domatore più esperto del mondo, ha definito così la sua arte: « Le belve o si ammazzano o si trattano coi guanti ».

Egli ha fatto a un giornalista queste confidenze:

« Sono tedesco. A diciotto anni cominciai la mia carriera con un elefante e due piccoli cavalli. L'elefante vien domato assai più facilmente del leone, ma ben maggiori difficoltà si incontrano per domare la tigre, l'orso poi è il peggiore di tutti per la sua stupidità. I miei orsi polari sono stati i primi ad imparare a camminare sulle zampe posteriori ed il più grande, quando è ritto, è alto circa metri 2,70. Come faccio io a domare le mie belve? Il gran segreto consiste nell'insegnare agli animali quella sorta di esercizi che più si adattano alle loro abitudini e inclinazioni.

La tigre è per natura buonissima saltatrice e si slancia sulla preda; scelgo perciò la tigre per farla saltare al cerchio. Ammaestro gli orsi a camminare sulle gambe posteriori perchè essi usano stare in quella posizione quando aggrediscono nel loro stato selvaggio; e così via secondo i vari animali. Il modo più usato per cominciare a domare un leone od una tigre è quello di portarlo intorno all'arena con un collare a catena attorno al collo, al quale è fissata una verga di ferro lunga circa un metro e che si tiene in mano alla estremità perchè la belva non possa offendere.

Si usa anche la museliera. Quando la fiera comincia a diventare trattabile, è allora che si comincia ad ammaestrarla. Una delle cose più difficili è quella di far loro conoscere e ricordare la rispettiva posizione, quando formano archi trionfali od altre complicate figure. Per ammaestrare le belve, alcune volte, uso questo mezzo: mi metto dietro la spalliera di una ottomana tenendo alto colla mano un pezzo di carne; le fiere sono costrette ad arrampicarsi sull'ottomana per poter prendere il pezzo di carne. In seguito esse lo prendono con una delle zampe anteriori poggiando l'altra sull'ottomana; gradatamente viene usata una ottomana più alta, in modo da abituare l'animale a rizzarsi sulle gambe ad ogni cenno.

Per domare le tigri ed i leoni si fanno montare su due appositi piedistalli in modo che formino un vero ponte vivente, ed ogni giorno i piedistalli si allontanano poco a poco l'uno dall'altro. Per ammaestrare la tigre a saltare attraverso al cerchio, voi la tenete in un angolo e ponete il cerchio davanti ad essa; quando si accorge che non ha altra via per scappare, essa lo salta. Allora la ricompensate con un pezzo di carne e ripetete la lezione ».

* * *

Ecco alcuni particolari sulla malattia che ha colpito l'eroe della guerra anglo-boera: Secondo informazioni di fonte attendibilissima, Steijn sarebbe afflitto da un male che non perdona: l'atassia locomotrice. E' come si sa, un'affezione del midollo, che cominciando dapprima con perturbazioni del sistema nervoso, accompagnate in seguito da dolori fittissimi, conduce, dopo un'evoluzione più o meno rapida, alla fase atassica propriamente detta, caratterizzata da una sconcordanza continua nei movimenti. Il paziente getta le gambe camminando e battendo il suolo coi soli calcagni: ma bentosto anche il camminare gli diventa impossibile, e l'atassico soccombe provando delle perturbazioni viscerali. Il presidente dell'Orange è arrivato a questo punto finale della malattia? Malgrado le notizie telegrafiche pessimiste, v'ha luogo a sperare di no.

* * *

Per finire.

Uno zio, calvo come una palla di bigliardo, rimprovera un suo nipotino, e sempre gli ripete: dovresti fare così, dovresti fare così.

— E tu dovresti far così! — gli risponde l'impertinentello — E si passa la mano sui biondi ricci.

Tutti noi.

Pirateria alle Antille.

Madrid, 8. — Il Governo ha comunicato alla stampa alcune notizie su d'un attacco sofferto dall'*Alfonso XIII* della Transatlantica spagnola. Questo piroscafo si recava dall'Avana alla Corogna, con un importante carico e 806 passeggieri reduci da Cuba. Nel primo giorno di traversata, il vapore arenò su un banco di sabbia presso Capo Carisford nella Florida. Immediatamente si videro uscire dalle vicine lagune ottanta imbarcazioni cariche di uomini armati fino ai denti, che circondata la nave, imposero al comandante di arrendersi. Il comandante, nella speranza di soddisfare i banditi, fece gettar loro parecchie balle di mercanzia, ma le pretese dei pirati non divennero che più esigenti. Molti fra essi cercarono di arrampicarsi lungo le catene dell'ancora, per dar l'assalto al piroscafo, mentre gli altri scaricavano i loro revolvers sull'equipaggio. Allora il comandante ordinò ai suoi uomini di rispondere al fuoco. Un vivo scambio di colpi si intavolò per circa mezz'ora fra equipaggio e pirati. I passeggieri, d'ordine del comandante, erano stati chiusi nei boccaporti. Fortunatamente, le balle di merce gettate ai banditi avevano alleggerita la nave, la marea montante fece il resto e il vapore potette allontanarsi a tutta macchina.

Il comandante, intervistato da un redattore dell'*Imparcial*, al suo arrivo in Corogna, disse che i pirati erano più centinaia, tutti americani e molti negri. Il fatto si verificò in pieno giorno, a poca distanza dal Faro Carisford. Il banco di sabbia sul quale era arenato l'*Alfonso XIII* si chiama Volusso-Reefs.

Per una Lega dei Conservatori

La *Rassegna Nazionale* pubblica nel suo ultimo numero la conferenza che il senatore Giorgio Sonnino tenne domenica 15 giugno in Roma, dinanzi ad un'eletta accolta di uomini autorevoli, tra cui notavansi i senatori Vitelleschi, Colombo, Serena, Arrivabene, Cavasola, Bonasi, Mazzolani, Carta-Mameli, Di Castagneto, Miceli, Guerrieri-Gonzaga, Di Camporeale, il duca Grazioli, il marchese Lavaggi, il marchese Alberto del Gallo, Carlo Tenerani, il duca Cesarò, il barone Garofalo, il prof. Facelli, l'avv. Faraca, l'avv. Clemente Marsini. Dopo vivace ed elevata discussione, ammessa concordemente l'opportunità di costituire la *Lega dei Conservatori*, così eloquentemente propugnata dal sen. Sonnino nella sua conferenza e dal sen. Vitelleschi che pronunciò un elevato e notevole discorso, la riunione deferì ad una Commissione l'incarico di formulare il programma e di diffonderlo per tutt'Italia, onde procurare alla costituenda Associazione il maggior numero di adesioni. La Commissione si è posta attivamente all'opera. Crediamo intanto opportuno e interessante riprodurre i brani più salienti della bella e coraggiosa conferenza del senatore Sonnino.

« *Signori.*

« Questa riunione è stata preparata da alcuni amici, che preoccupandosi della inerzia che domina nella classe dirigente, hanno pensato di fare opera patriottica tentando di scuoterla. Il desiderio nostro non è però quello di creare qualche cosa, in opposizione o a sostegno di un governo qualunque, non un partito propriamente parlamentare, ma una organizzazione delle forze conservative del paese, la quale in tutte le questioni sociali faccesse sentire la propria azione, indipendentemente da mire politiche. A noi conviene prendere ammaestramento dai socialisti che arditi alla Camera, sono operosi anche fuori di essa, e si mantengono in continuo contatto coi cittadini da cui sperano forza ed aiuti. Non così accade con gli altri, che preoccupati da sterili lotte e da meschini interessi, perdono di mira il paese. Essi credono di fare abbastanza, creando molte, ma poco vitali associazioni monarchiche, a cui si dà assai poca importanza, sia, perchè non si comprende quali sono i pericoli che minacciano la Corona, la quale sceglie con ogni indipendenza i propri ministri, sia perchè nel concetto generale, la monarchia è giustamente intesa, come uno dei mezzi politici, e non come fine delle umane aspirazioni. Quelle associazioni o sono omogenee e prendono il nome di qualche uomo politico, per indicare la loro tendenza moderata o liberale, oppure non rappresentano, come spesso accade nei piccoli paesi, che una fazione locale.

« Nei momenti di elezione ogni accordo si spezza, e aumenta quella confusione che rende così difficile la costituzione dei partiti in Italia. L'interesse appunto può rivolgersi al progetto di una federazione delle società monarchiche.

« Quale pericolo corre la Corona? Volete essere più realisti del Re che rispetta scrupolosamente la volontà delle maggioranze? E se credete minacciate le Istituzioni, come potete voi sperare di salvarle con un finto accordo con avversari che vi combattono su quello stesso terreno? Nè lo scopo indicato da chi presiedeva la grande riunione che ebbe luogo a Firenze, che cioè, si voleva *porre un termine alle azioni avversarie e riconquistare il perduto prestigio presso il popolo*, si potrà mai raggiungere, senza una opinione chiara e precisa sulle questioni sociali. Come possiamo sperare che un lavoro proficuo risulti dall'azione di genti, che non sono concordi che sopra una sola idea, utile anzi necessaria, ma non più bastante come una volta, a classificare un partito e specificare un indirizzo? Difatti in quelle associazioni, nulla vieta che si confondano conservatori, moderati, progressisti ed anche timidi clericali e socialisti opportunisti, perchè si può essere di questi vari colori e ritenere anche utile la Monarchia. E' un'errore illudere il paese, e diventa una colpa continuare negli equivoci della Camera, ove tutti sanno che le bandiere che si sventolano contro i clericali, contro gli antimonarchici e contro i repubblicani, non hanno oramai che un significato rettorico.

« Ma questa confusione nelle idee ha sorgente ed origine in ciò che accade nel Parlamento. Ivi i partiti si dividono fra progressisti di Centro *Destro* e di Centro *Sinistro*, radicali-socialisti-repubblicani. I conservatori, se esistono in piccolo numero come individui, non hanno alcuna importanza come gruppo. Essi quasi si nascondono, perchè privi di organizzazione, di capi, di programma e di combattività. I cosidetti liberali costituzionali rappresentano la grandissima maggioranza, ma come fu detto, essi si scindono in due parti, e ciascuna di queste, per mantenersi al potere ha bisogno, se non dell'aiuto, almeno della tolleranza dei gruppi extralegali. E le divisioni si giustificano non per divergenze di programma, ma, come essi stessi ammettono, per i metodi di attuarlo . . . .

« Nel paese esistono davvero due grandi tendenze che si possono dividere in moderati e liberali; i primi comprendono tutte le gradazioni conservatrici, ed i secondi tutte le altre. Si intende che a queste parole non va dato un senso troppo letterale e ristretto. Le proporzioni poi fra questi due campi, nei vari elementi che li compongono, sono ben diverse da come si presentano alla Camera, ove, specialmente i moderati, i conservatori appena appariscono. Ma non difettano le forze latenti del paese, o noi vorremmo che si affermassero e si facessero valere in proporzione alla loro importanza numerica. Per ragioni facili a comprendersi, i così detti progressisti alla Camera e fuori, opprimono questa grande moltitudine abbandonata e la

gratificano di ogni ingiuria, non risparmiandole gli epitati di forcaioli, di bigotti della Monarchia, di clericali intransigenti e via discorrendo. Essi temono il suo risveglio, e agitando la face della libertà, si dichiarano i soli e caldi propagnatori di ogni progresso, i soli e veri redentori delle masse. Combattendo l'antica Destra, la quale poi nella sua estrinsecazione non fu che una forma larvata e dogmatica delle medesime loro idee, arrivarono al potere nel 1876, dove tuttora rimangono, escludendo nelle loro alternative vicende, gli antichi avversari, al grido di clericali, e blandendo i nuovi con promesse e concessioni di ogni genere. Ma, intanto, la libertà in mano a loro, a differenza di ciò di cui s'accorse il Vangelista

« Quando colei che siede sovra l'acqua
« Puttaneggiar co' regi a lui fu vista, »

concesse i suoi sorrisi a gente più bassa, per giungere anch'essa alle medesime licenze,

« Calcando i buoni e sollevando i pravi ».

« Stando così purtroppo le cose, è naturale che i conservatori debbano in molte occasioni ricorrere all'aiuto delle disciplinate falangi dei clericali, da cui se dissentono per la questione romana, si trovano d'accordo nelle questioni amministrative, nelle sociali e morali. . . . . .

« Intanto col presente sistema, ingloriose e poche sono le vittorie, e nulli per noi i frutti del campo politico; mentre ammonta sempre l'audacia dei sovversivi, non ritenuti da alcuna morale o materiale resistenza, da parte dei liberali. Ora è sperabile, che come i proprietari in molti Comuni, di fronte all'imminenza del pericolo, seppero coalizzarsi, così tutti coloro che hanno qualche interesse da difendere, si raggrupperanno in una Gran Lega Nazionale.

« La discussione sulla politica interna che ebbe luogo al Senato nell'aprile scorso, ce ne offre la occasione. La votazione in cui più di 70 senatori affermarono coi loro voti « la necessità « che tutta l'azione del Governo del Re sia in« dirizzata e coordinata al fine di una efficace « difesa delle istituzioni politiche e sociali ed « in particolar modo a prevenire la propaganda « sovversiva nell'esercito », ebbe una innegabile importanza, e dovrebbe servire come punto di partenza per fare un altro passo nel senso di un migliore assetto dei partiti. Al Paese sia rivolto un invito da un numeroso gruppo di uomini politici, indipendenti o superiori a preoccupazioni elettorali, a cui si associno personalità di alta posizione, per censo, per capacità, moralità e coltura.

« Intorno a questo centro si raggrupperanno certamente tutti coloro che credono principale sostegno di una società una giustizia nel campo politico che riconosca i diritti acquisiti, che una lunga lotta legale ha ormai sanzionati. Questo rispetto ai diritti garantisca l'ordine e la pace, ed è quindi necessario, ma non implica che i conservatori non riconoscano i molti mali dell'attuale ordinamento economico. Tutt'altro; e la sapienza politica sta appunto nel tentare di rimediarvi, come la carità nel trovare i mezzi per alleviarli.

. . . .

« Così, aiuti diretti offerti agli indigenti, sono sebbene umani e lodevoli per il sentimento, dannosi, perchè non fanno che accrescere il pauperismo; così certe protezioni all'industria fanno artificialmente aumentare troppo i prodotti e diminuire i salari, e tanti altri esempi potrebbero addursi di inefficaci aiuti, di sbagliate difese dello Stato, che ottengono effetti opposti a quelli desiderati, e già creduti sicuri. E col rispetto pel *diritto*, nel programma conservatore, vada dunque di pari passo il timore di toccare leggermente alle cose esistenti, poichè tutte le condizioni che concorsero ai fenomeni umani non sono conosciute, e molte sono indipendenti dal legislatore.

« E' questo timore dell'ignoto, ed il pericolo di compromettere l'ordine e la tranquillità, necessaria ad ogni progresso; il quale ci rende sospetti gli empirici rinnovatori, che vorrebbero tutto sovvertire. Si ricerchi un progresso in ogni ordinamento, per ogni diritto, verso ogni aspirazione; ma il movimento sia lento e silenzioso; come tutto ciò che procede in natura.

« A parte ogni questione politica, o desiderio di prevalenza di una classe sull'altra, non è assurdo il sostenere che in tutti i partiti, e anche fra i socialisti, possiamo trovare una tendenza moderata distinta da quella degli impazienti. Ma ciò che rende pericolose per noi ed alle masse simpatiche quelle teorie è la pretesa che hanno di dimostrare l'ingiustizia del presente stato di cose. Ora, l'atto della giustizia è ben diverso dall'Idea, o dal sentimento, come osserva giustamente il Killy.

. . . .

« Non cerchiamo se vi sia o no una giustizia metafisica assoluta: anche se esiste, non è definibile, nè umanamente pratica. Ma sosteniamo che in *tutti* gli ordinamenti esistenti in uno Stato vi è il concetto della Giustizia: cioè, che essi corrispondono alle idee ed ai sentimenti comuni, perchè, come dice lo Spencer, « tutto ciò che è pensato, sentito, fatto nel corso della vita sociale, è pensato, sentito e fatto in armonia colle regole della vita individuale ». Finchè esiste questo rapporto, la critica è logica ed utile, se rivolta al loro funzionamento, ma inutile ed assurda se riguarda la loro essenza.

. . . .

« Come il socialismo, così anche gli altri partiti che governano, sentono il bisogno della giustizia; ma come quello, anch'essi, con le loro impazienze, spesso la offendono, con le molte leggi non richieste dalla coscienza pubblica. Nè questa è rappresentata da certi spostamenti momentanei della maggioranza, che si può raccogliere alla Camera, o in piazza, ma dalla generalità dei cittadini, direttamente o indirettamente interessati. Ed essi chiedono pochi cambiamenti e non radicali, e modificano i loro concetti intorno a ciò che è giusto e desiderabile con grande lentezza; magari arrivando, così, ad abbracciare sistemi e costumi, che una volta condannavano. Quindi si comprende e si deve lodare il religioso rispetto che hanno i moderati per lo Statuto, che costò tanti sacrifizi, e fu la conquista più preziosa che gl'italiani fecero dopo la lunga lotta contro il dispotismo.

« Nè d'altro lato vi è nulla di eterodosso per noi nella frase del Crispi: « Lo Statuto è una barriera contro il passato, non un ostacolo contro l'avvenire », e difatti, col tempo e gli usi diversi, molta parte di esso è divenuta lettera morta, per la forza stessa delle cose e senza imposte variazioni. Tutto questo dimostra come siano vane e fuori di posto quelle accuse che i partiti contrari rivolgono ai moderati ed ai conservatori, come se questi avessero mai pensato di opporre un argine all'azione del tempo, o pretendessero raggiunta la perfezione, ed impossibili i cambiamenti. . . . .

« Tornando all'idea che ci mosse, alla necessità di costituire questo grande partito, che vuol tutelare il passato, difendere il presente e non pregiudicare l'avvenire, pensiamo che il modo più efficace e pratico sia quello di creare un grande giornale, con larghissima base nel paese. Con esso intanto ci sarebbe facile togliere di mezzo i voluti equivoci. Spiegare una volta di più che conservare non significa retrocedere, ma implica prudenza nel procedere, perchè, è bene ripetere certe verità, chi davvero desidera un progresso dell'umanità, non può fare astrazione dalla legge universale, che impone ad ogni organismo, più o meno grande, la sua relativa lentezza di sviluppo.

« A nessuno passa inosservato il fatto che tutti i giornali liberali che ora si stampano non si preoccupano che degli interessi degli impiegati, degli operai, dei lavoratori, dei maestri e di altre speciali categorie, ma nessuno combatte le esagerate pretese contro i contribuenti, le complicazioni burocratiche e legali, o difende gli industriali, i commercianti, i proprietari, i professionisti indipendenti, gli agricoltori, o pensa agli alunni o ad altri numerosi interessi per cui quelle categorie furono create. Un giornale che questi rappresentasse, siamo sicuri che troverebbe un largo e simpatico appoggio fra tanti poveri e diffamati sfruttatori del popolo. Come ai partiti estremi la forza viene in gran parte dalla semplicità dei loro desiderii, dalla chiarezza dei loro programmi, e dal coraggio delle loro affermazioni, così in questo dobbiamo imitarli, ed il titolo di quel giornale indichi subito di che si tratta, dica subito, senza reticenze, ciò che vogliamo. Prenda, per esempio, il nome di *Lotta legale*, oppure *La difesa degli interessi sociali*. Ci chiamino poi forcaioli, retrogradi, nemici della patria e degli uomini, che ce ne importa? Quando il programma è nettamente spiegato e la condotta è onestamente coraggiosa, il tempo, che è galantuomo, penserà a darci ragione.

« Nel nostro giornale non risuoni mai una vuota rettorica di cui altri ha bisogno e spesso si giova: « Il buon vino non vuol frasche », quindi siano bandite le vane affermazioni di grandi principii e di grandi ideali che nessuno disconosce. Parliamo meno di Libertà ed amiamola come donna di provincia e non come sgualdrina di città. Difendiamola dagli amplessi indecorosi di matti illusi, di impazienti volgari, di perversi egoisti. Quest'organo del grande partito si ispiri ad un largo criterio di tolleranza sulle idee, ammettendo la discussione delle più disparate se svolte nell'orbita della legge con ordine e giustizia. Si atteggi ad una condotta non ostile nè favorevole al Governo, ma sostenga con vigore le proprie idee e combatta energicamente un indirizzo sbagliato ed i metodi immorali della corruzione e della violenza, dei privilegi settari, delle complicazioni burocratiche, della ingordigia fiscale, e le lentezze giudiziarie e le molte altre piaghe purulenti della moderna civiltà. Dica francamente, che difende gli interessi materiali, morali, politici, collettivi e individuali delle classi più elette in cui risiede il patrimonio della ricchezza, della tradizione e della coltura feconda. Dichiari di difendere ogni libertà, ogni iniziativa generosa rivolta alla rigenerazione ed educazione delle masse ed al loro progressivo miglioramento, quando questo si effettui senza violenza o pericoli per la pace sociale. Affermi la salda convinzione che questo solo si ottiene sviluppando le risorse del paese ed interessando tutti i cittadini ad un progresso solidale, lento, ma sicuro.

« Lavoriamo a migliorare la sorte di coloro che nella lotta della vita soccombono; ma fortificando la compagine sociale senza destare vane speranze, senza sollevare passioni e odi di classe che non conducono che ad illusioni e rovine. In questo comune accordo potranno incontrarsi Cristiani ed Ebrei poichè anche per questi, come nel Vangelo, sta scritto nel Levitico: « *Non oderis fratrem tuum in corde tuo... Deliges amicum tuum sicut te ipsum* ». Intorno a questo giornale noi vorremmo, che imitando le coalizioni che si sono potute fare per altri interessi, si costituisca una *Lega dei Conservatori*. Questa si basi sul sentimento di un comune pericolo a cui andiamo rapidamente incontro, per opera dei partiti avanzati e dei loro alleati. Quella impazienza in chi soffre è scusabile e logica anche, dato il presente sistema di propaganda; ma non è comprensibile il colpevole incoraggiamento di coloro, che possono e devono considerare serenamente il fenomeno umano, con amore per tutti, ma senza odio per sè stessi o per il prossimo. Ma purtroppo i partiti militanti alla Camera, per debolezza di convincimenti o per sete di vittoria, si osteggiano reciprocamente e si combattono coll'aiuto diretto dei gruppi estremi, o servendosi delle loro armi e delle loro teorie. Essi ricordano quelli Stati italiani del medio Evo, che non si peritavano di chiamare i turchi ed altri stranieri come alleati nelle loro contese.

« Il nostro modo di procedere sia completamente diverso. La *Lega dei Conservatori* non ambisca effimere vittorie ottenute a costo di parziali dedizioni, ma cerchi con mezzi diretti il trionfo incondizionato dei propri ideali. Sul modello della *Primrose League*, fondata da Disraeli, faccia la sua propaganda, promuovendo conferenze popolari come si fanno in Inghilterra, ove assieme ai discorsi si rendono al popolo simpatiche quelle riunioni all'aria aperta, con ogni sorta di giuochi.

« E a noi sia pure lecito, ad imitazione di quella Lega, di affermare i nostri sentimenti monarchici, con l'insegna di qualche gentile fiore di primavera. Questo segno visibile potrà essere da tutti portato nelle feste campestri come omaggio al principio monarchico che tutti ci riunisce intorno alla benemerita Casa di Savoia, e diventare quasi popolare protesta al rosso garofano dei socialisti.

Giorgio Sonnino, Sen. del Regno ».

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della *sciarada a pompe* precedente

MAL-CON-CIO.

Sciarada.

Mugge il *primiero* alle ricerche umane,
Trovi il *tutto* del mar nell'onde irate,
Scorre il *secondo* fra città italiane.

Il busto ad Umberto I.

Taranto, 8. — Coll'intervento del sottosegretario di Stato, on. Cortese, di tutte le autorità civili e militari, delle notabilità, di molti professori, di numerose signore, convittori e studenti, è stato inaugurato il busto di Re Umberto nella galleria storica del liceo Archita, opera dello scultore Tadolini. Il preside De Vincentiis, pronunziò un applaudito discorso a cui rispose brevemente il sottosegretario di Stato, on. Cortese che fu vivamente acclamato. I professori hanno offerto all'on. Cortese una splendida pergamena, opera del Casciani di Roma. L'on. Cortese ha visitato poscia il liceo esprimendo il suo compiacimento. Poscia accompagnato dalle autorità si è recato al municipio ove fu ricevuto dal Sindaco colla Giunta, poi alla biblioteca ed infine a far visita all'ammiraglio comandante il dipartimento.

Taranto, 8 — Ecco il sunto del discorso pronunziato dal sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, on. Cortese:

L'oratore porta un saluto al liceo-ginnasio Archita anche come cultore di quelle discipline che a Taranto hanno onore e nobili tradizioni di studio, di quelle discipline che afforzano l'animo e lo ingentiliscono, lo temprano nei sentimenti più generosi e lo educano alle alte e radiose idealità della vita.

Parlando del busto eretto ivi alla memoria del Re buono e caritatevole, soggiunge che nella bontà sua tutte le carità compendiava con la carità della patria. E dice che con la virtù delle opere civili rinsaldava i vincoli fra il popolo e quella dinastia che trae origine e nutrimento vitale dai plebisciti. Manda quindi un saluto caldo alla sua memoria e al giovane Sovrano per la coltura dell'ingegno e la vigoria dei propositi liberali. Ricorda i due valorosi giovani del Liceo Archita che dalla patria hanno ben meritato: l'uno eroicamente morto per soccorrevole spirito di fratellanza, l'altro per aver mostrato che è onore e premio a chi lo approfondisca l'altissimo poeta. La forza del braccio e gli studi severi non si scompagnano in una verace e compiuta educazione, la quale colla filosofia dell'esempio che viene dai grandi e dai buoni è ispirazione gagliarda a nobili cose. Termina con un saluto ai colleghi nelle difficili prove dell'educazione, ricordando il detto di Cicerone il quale afferma che nessun servizio più grande e migliore si può rendere alla patria che educando la gioventù; perchè essa così come è la gioia ed il conforto presente alle famiglie, è la speranza viva ed il propugnacolo più sicuri dei nostri destini.

Gli scavi di Taranto.

Taranto, 8. — Il sottosegretario di Stato, all'istruzione pubblica, on. Cortese, giunse nel pomeriggio di ieri, ricevuto dal prefetto, dall'ammiraglio comandante il dipartimento marittimo, dal pro sindaco Jannelli colla Giunta, dal sottoprefetto, dal preside del liceo, De Vincentiis, dai professori, dalle altre autorità e dalle associazioni con bandiere. Lungo il percorso la folla gli fece festosa accoglienza. L'onorevole Cortese inaugurò indi nel Museo la sala della raccolta dei frammenti della civiltà italiana.

Il direttore del Museo, Quagliati, parlò sull'importanza degli ultimi scavi. L'on. Cortese si recò indi nella Cattedrale discendendo nella cripta che venne illustrata dal dott. Fago.

Conseguenze funeste.

Orte, 7 (*dicita*) — Vi scrivo con l'animo angosciato, come costernati sono tutti i buoni di questa ridente cittadina, funestata ieri da gravissimi disordini, conseguenza funesta e logica della dissennata, disonesta, infame propaganda d'odio, da tempo iniziatasi in queste contrade, già altra volta prospere e contente, ora agitate da violente passioni, alimentate con arte malvagia da chi cerca farsi degli ingenui sgabello alla propria ambizione. Ma procediamo con ordine e prima ancora di narrare i fatti deplorevolissimi di ieri, ricerchiamone le cause. Nel settembre del 1899 il Consiglio comunale, nominò, per mala sorte di tutti, medico condotto il dott. Parido Fabi, un giovane di Grotte Santo Stefano, cui fu assegnato uno stipendio annuo di lire 2700. Altro medico condotto, più anziano, con obblighi maggiori e con compenso adeguato alla sua anzianità e al maggior servizio, era il dott. Emidio Morganti, e il Fabi mostrò subito di esserne geloso e di lavorare a demolirlo; ma a farlo bisognava avere validi appoggi ed ecco il giovane medico, che non manca di attività, mettersi all'opera per riuscire nell'intento, per cercare cioè di creare in Consiglio comunale un partito d'opposizione, per ottenere dai nuovi eletti i vantaggi sognati. Cominciò adagio, per gradi, sapientemente a farsi iniziatore d'una cooperativa di consumo, ma i moderati del paese, plaudendo all'idea furono larghi di aiuto e d'appoggio alla filantropica associazione cooperativa e il Fabi capì che, su quel terreno, lottare era inutile. Allora si gettò anima e corpo al socialismo e fondò una lega di contadini — si noti che qui è in vigore la mezzadria ed anzi nelle terre meno fertili, i lavoratori hanno due terzi del raccolto — accendendo le fantasie con assidue conferenze, le quali, mal capite, fomentavano le peggiori passioni dei contadini. Così si ebbe nel novembre 1901 uno sciopero ingiustificato, ma composto per condiscendenza, che parve fino eccessiva, dei proprietari. Ma il Fabi capiva che i duecento contadini ascritti alla lega non potevano costituire una seria base elettorale, e si dette ad allargare la nefasta sua propaganda fondando altre leghe fra muratori, falegnami, calzolai, ecc., accendendo in tutti l'odio contro le classi dirigenti, spingendoli a scendere in campo, ad abbattere l'amministrazione comunale per sostituirvisi, aiutato nell'opera sua dal segretario della lega dei contadini, avvocato Ugo Capparoni.

Il lavoro diventò poi dai due soci febbrile addirittura all'approssimarsi dell'epoca del rinnovamento del Consiglio comunale, del quale scadevano dodici membri. Il dottor Fabi fece una lista di artigiani, negozianti e contadini da far trionfare nell'urna e s'agitò tanto, che il sindaco signor Virgilio Manni avvertì le autorità del pericolo per l'ordine pubblico e della necessità di adottare misure preventive atte ad impedire, quanto dolorosamente si è verificato ieri. Ed era tanto più prevedibile che i fatti sarebbero avvenuti e tristissimi, in quanto nelle riunioni socialistiche si gridava forte, che bisognava evitare il trionfo dei moderati, anche a costo di manomettere e spezzar le urne e di dar fuoco alla Casa comunale. Da Roma fu mandata scarsa forza: un vice commissario ed un delegato di polizia, 5 agenti in borghese e da Viterbo: il tenente Palcera dei carabinieri con quaranta militi. A presiedere il seggio, per maggior garanzia, fu inviato il giudice istruttore del tribunale di Roma, avv. Tempestini, che ebbe come scrutatori il conte Francesco Manni, l'avvocato Telemaco Manni, il negoziante Giuseppe Signoretti e il fabbro Giovanni Mondini.

Alle 4 pom. si chiuse la votazione e si cominciò lo spoglio delle schede e verso le 6 si seppe che il trionfo dei conservatori era assicurato: fu il segnale dei disordini, i quali scoppiarono con violenza tra le cinquecento e più persone che si pigiavano in piazza del Plebiscito. I carabinieri tentarono di consigliare la calma, ma stretti d'ogni parte dovettero sguainare le sciabole per difendersi; un assalitore fu ferito così alla coscia. Intanto nella sala municipale, i tumultuanti, capitanati dal contadino Vincenzo Tofani, cercavano impadronirsi dell'urna, difesa eroicamente dal giudice Tempestini, che nella colluttazione perdette il cappello e i gemmelli di oro dei polsi. Egli fu validamente coadiuvato dal segretario del Comune cav. Barbucci, dallo assessore Sacchitti e dal membro del seggio signor Mondini. L'urna fu portata in un'altra stanza e sigillata: fu poi consegnata ai carabinieri. Intanto i seguaci del Fabi, indemoniati, gettarono dalle finestre i mobili, fracassarono i vetri, rovesciarono i tavoli, stracciarono i registri; ma guardie e carabinieri riuscirono ad ammanettare i tumultuanti Angelo Topini, Celestino De Angelis e Bernardino Settimi.

Appena in piazza si seppe di questi arresti si accrebbe il tumulto pretendendosi la liberazione degli arrestati. Si tentò di prendere d'assalto l'ingresso del municipio di piazza Vittorio Emanuele, si tentò di appiccar fuoco alla casa del Sindaco e si cominciò a disselciare la piazza e a procedere ad una fitta sassaiuola contro i carabinieri e le guardie. Il maresciallo Boffolo fu ferito da una stangata al capo, il vice brigadiere Turba riportò grave ferita al mento per un colpo di pietra, il carabiniere Scarano fu ferito di revolver al braccio destro. A questo punto fu necessario far uso delle rivoltelle e l'effetto fu salutare perchè la folla si sbandò terrorizzata, come fece più tardi in via Giulia Roscia, davanti alla Caserma dei carabinieri, ove erano gli arrestati.

Nella lotta rimasero feriti undici carabinieri oltre il tenente Valmese, il maresciallo e il vice-brigadiere. Dei tumultuanti non si può sapere il numero esatto di feriti molti essendosi nascosti. Si presentarono all'ospedale Egidio Petrarca, con una ferita di sciabola alla testa guaribile in 15 giorni; Gioacchino Benigno, e Francesco Bocci, che ebbe la coscia destra forata da una palla. Abbastanza gravemente sono pure feriti Ernesto Zappante, Francesco Interna, Vincenzo Cardarelli, Adamo Mantinucci e Pietro Testaguzzi. Questi due ultimi ne avranno per tre mesi almeno. Altri feriti se la caveranno in pochi giorni. Tutti sono stati curati dal dottor Morganti. Ristabilita la tranquillità, incominciarono le ricerche dei colpevoli. Sono stati arrestati finora il dott. Fabi, il cancelliere Ugo Capperoni, Fabrizi, Piersanti Griffi, Capito, Bertolli, Guicciardi, Paganini, Cerri, Neri, Benedetti, Ciumei, Lalli, Farinacci, Giacchetti, Caldarelli, Ceprini, Bellatreccia, Rossi e Castellani. Gli arresti continuano. I funzionari di pubblica sicurezza hanno eseguito inoltre varie perquisizioni negli uffici delle Cooperative e delle Leghe. Da Viterbo sono giunti altri 25 carabinieri di rinforzo ed è giunto il giudice istruttore avv. Bordone per incominciare l'istruttoria. I feriti gravi sono piantonati dagli agenti all'ospedale.

Note canavesane.

San Giusto, 7 — Domenica prossima avremo a S. Giusto una festa simpatica e patriottica: l'inaugurazione dello stendardo sociale della fiorente nostra *Società Agricola Operaia di Mutuo Soccorso*, cui presiede, con intelletto d'amore, l'ottimo signor Giuseppe Iavello. Lo stendardo sociale, una bella e ricca opera d'arte, è stato fatto con oblazioni generose dei soci onorari ed effettivi. Alla festa, che promette di riuscire egregiamente, interverranno cospicue notabilità della regione canavesana, le autorità e le rappresentanze delle Società consorelle dei vicini Comuni. Ve ne darò a suo tempo adeguato resoconto.

GLI SCIOPERI

Il primo corrente 75 operai di *Sabbioncello*, avendo regolare contratto concluso da molto tempo, si avviavano verso la bonifica a mietere: era in loro compagnia don Biavati, parroco del luogo; ma giunti a Final di Reno, si scontrarono in un centinaio di operai che li esortarono a non recarsi al lavoro; esortazione che non fu ascoltata dalla maggioranza che proseguì tranquillamente il suo cammino; però a Trevigallo 500 persone li attorniarono — e fra esse erano molte donne e molti fanciulli — e tentarono di impedir loro il passaggio. Fu necessario l'intervento dei carabinieri e d'un plotone di cavalleria ad impedire questo attentato alla libertà di lavoro. Il 3 corrente altri 55 operai sulla stessa strada furono fermati da circa 300 scioperanti ed anche allora fu necessario l'intervento di carabinieri e cavalleggeri; i dimostranti, anzi, lanciarono dei sassi, fortunatamente senza conseguenze, e due donne, riconosciute a lanciar pietre, si dettero alla latitanza. Si sono prese severe misure per impedire che avvengano disordini.

— I mezzadri di *Galliera* (Bologna) interessati dalla lega braccianti hanno rinunziato allo scambio delle opere per la mietitura, rimediando così, per il momento, all'immensa disoccupazione. Si spera di ottenere lo stesso per la trebbiatura.

— Ad *Acqui* è cominciata una agitazione tra i falegnami per ottenere che le ore di lavoro siano ridotte a dieci, con aumento del 25 0/0 sul compenso dei lavori straordinari, il riconoscimento della lega di resistenza, ed infine una indennità speciale per gli operai comandati a lavorare fuori di città.

Siccome tutte queste pretese non potranno essere accettate, così si ritiene che il giorno 9, termine per la risposta, si avrà lo sciopero.

— A *Portoferraio* hanno ripigliato il lavoro 250 operai, e tutti gli altri rientreranno domani in servizio in seguito alle concessioni fatte dalla Società Elba al deputato on. Micheli.

Elezioni amministrative.

Perugia, 7 (*Mario*). — Nella rinnovazione della metà dei consiglieri comunali sono riusciti: (p significa portati dalla lista popolare; m dalla lista monarchica, e quelli con asterisco, comuni alle due liste) * Pernossi (p), * Santi (p), Bonsati (m), Bonucci (m), Paoletti (m), Meniconi (m), Valentini (m), Fani (m), Montanari (m), Badal (m), Cipriani (m), Ajò (m), Montesperelli (m), Laurenzi (m), Cocchia (m), Caproni (m), Tei (p), Angelini (p), Bigi (p), Adriani (p), Moscioni (p).

A consiglieri provinciali meridionali: Rocchi Ulisse (p), Cherubini Claudio (m), Calderoni Giacomo (m), e Vallerani Francesco (m); settentrionali: Pucci Boncambi Rodolfo (m), Conestabile Giuseppe (m). I votanti sono stati 3137 su 6031 iscritti.

Taranto, 6 (*Flik*). — Le elezioni amministrative per la nomina di due consiglieri provinciali vennero rimandate al 3 agosto p. v.; tanto di guadagnato, poichè non era certo piacevole sostenere due lotte accanite alla distanza di pochi giorni.

Voghera, 7. — Nelle elezioni amministrative di domenica, la vittoria dei moderati fu tale da fare scrivere al socialista *Tempo* che la sconfitta dei popolari fu tale da potersi definire una batosta. Il *Tempo* rimprovera tutti pel modo con cui la lotta fu posta. Il trionfo dei cattolici e moderati d'accordo fu completo; i socialisti rimasero esclusi anche dalla minoranza, nella quale entrano pochi demo-radicali.

Rieti, 6. — Oggi vi sono state le elezioni provinciali. Quattro erano i consiglieri da rinnovarsi, ed altrettanti i candidati del nostro Comitato clerico-moderato, come pure quattro ne venivano portati da un comitato dell'Unione dei partiti popolari. Il risultato è riuscito un vero trionfo del partito cattolico-conservatore la cui lista ha superato per oltre un terzo quella degli avversari. Ciò spiega ancora una volta che sapendosi accordare, gli uomini d'ordine riescono quasi sempre vincitori.

Ivrea, 7. — L'elezione provinciale di Ivrea svoltasi ieri ha costituito una notevole vittoria del partito monarchico: l'uscente cav. Pietro Zanetti, deputato provinciale, è risultato rieletto con 1100 voti contro 325 voti conseguiti dal socialista dott. Riccardino.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Molti applausi a Tina di Lorenzo, ottima protagonista della *Trilogia di Dorina*, una delle più belle commedie di Gerolamo Rovetta. Applausi meritati, anche agli altri artisti. Stasera replica di *Zazà* e domani sera spettacolo d'onore di Armando Falconi con *Battaglia di Dame* e *La consegna è di russare*.

Nazionale — La prima dei *Bracconieri* di Offenbach, come era facile prevedere, seguì un successo. Il valtzer, la serenata, la bajadera furono caldamente applauditi e bissati per le insistenti richieste del pubblico. La signorina Aida de Lys fu un bracconiere adorabile; la signorina De Rubeis meritò di dividere con lei la festa di applausi che il pubblico ripetè alla fine di ogni atto. Felici, di una comicità di buona lega, Gargano, Forconi e Cappelli. Stasera *I bracconieri* si replicano, e sarà un pienone.

Quirino — Stasera una prima importante: *La sartoria di Madame X*, una riduzione da Pantalena di *M.me Coralie e C.* Lo spettacolo promette di riuscire divertentissimo.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *Zazà*, ore 9.
Nazionale. — *I bracconieri*, ore 9.
Quirino — *La sartoria di madama X*, ore 9.
Manzoni — *Il Barbiere di Siviglia*, ore 9.
Chalet Birreria Piazza Principe di Napoli (Porta Pia). — Concerto dalle ore 21 alle 1.
Giardino Margherita. — Spettacolo Maldacea, ore 21.

Villeggiature principesche!

La duchessa di Genova Madre è da pochi giorni a Stresa nella piccola villa prossima al luogo celebre per la tomba di Rosmini e per le cotidiane visite che d'estate gli faceva, venendo a piedi da Sesa, Alessandro Manzoni. La duchessa è perfettamente ristabilita dal male che nell'inverno la tenne in pericolo di vita. Prese parte ultimamente al concorso ippico, al ballo dato da Lei e dai ... giovani ... suo palazzo. Essa, la severa custode delle ... memorie ed usanze regali nella Casa di Savoia, si rallegrava dello splendore che ... aveva ripreso in quei giorni. Ma subito ... nata nell'ombra per la morte del fratello, re di Sassonia.

— Il Duca di Genova con la moglie duchessa Isabella, sono sulle mosse per lo splendido castello d'Agliè presso Ivrea, il soggiorno estivo venutogli dall'eredità della prozia, duchessa del Chiablese, che fece di lui il solo discendente ricco della casa regnante. I Duchi hanno ... numerosi ospiti, e senza che la loro si possa dire Corte bandita, è ormai la sola villeggiatura in forma, della Famiglia. La duchessa, che ivi regna, quando ha adempiuto le cure verso i figli, si distrae guidando i cavalli, mirando e cucinando. I suoi risotti serali hanno ... riputazione. Del resto, non è rara l'arte gastronomica nelle principesse di case tedesche.

La principessa Letizia non ha villeggiatura propria: quindi protrae molto il suo soggiorno nel palazzo reale di Torino: eppoi va ospite dai parenti o viaggia. Spesso ora le ritorna dal collegio di Moncalieri il figlio tredicenne, conte di Salemi, che cresce robusto e intelligente. Un segno della sua intelligenza sono le continue domande. Di tutto vuole essere informato. E, cosa non sempre comune ai principi e in genere a coloro che interrogano molto, ha la qualità d'aspettare la risposta e di ascoltarla. Ora nella Corte della principessa è avvenuto un mutamento.

L'antica dama d'onore, contessa vedova Colli di Felizzano nata Coardi di Carpaneto, ha chiesto il riposo, e il Re, che fa le nomine, le ha sostituito la signorina Maria Balbis Bertone dei conti di Sambuy, una pronipote di Alfonso Lamarmora.

— La principessa Clotilde non lascia il castello di Moncalieri se non per venire una volta la settimana a Torino. Ivi da qualche mese ha ricominciato ad accordare alcune udienze, cosa che non aveva più fatto dopo la morte del Re.

— I Duchi d'Aosta tornano dall'Inghilterra a Torino, nel palazzo della Cisterna che ora il Duca ha rimesso a nuovo, imitando negli appartamenti lo stile del cinquecento.

Nemmeno essi hanno una villeggiatura propria. Presero per parecchi anni in affitto dal Senatore Medici la Villa della Mandria, che aveva appartenuto a Vittorio Emanuele. Due anni fa poi villegiarono a S. Anna di Valdieri nella palazzina di Re Umberto e là li colse la notizia della tragedia. Quest'anno pare andranno in Val d'Aosta, dove la Duchessa Elena andò cercando una villa, in una gita fatta in incognito in primavera. Ora è ristabilita da una bronchite che l'aveva infastidita nell'inverno, e per la quale si temeva che non potesse recarsi a Londra. Ma essa l'ha voluto ad ogni costo, e il viaggio le ha giovato. A Londra è stata oggetto della [illegible] ammirazione. Forse molti ricordavano [illegible] fu molto distante dal trono inglese. Avrebbe voluto sposarla il Duca di Clarence, primogenito del Re Eduardo, che poi morì. Questioni di politica e di religione si frapposero. Ma la Regina Vittoria che pure era contraria per queste ragioni al matrimonio, diceva: « peccato, non posso immaginare una principessa che possa tenere con più splendore e dignità il grado di Regina d'Inghilterra ».

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. [illegible]

Roma, 8 luglio 1902.

Il sole spunta alle 4,22 — Tramonta alle 19,45 — L'avemaria suona alle 20 15.

Calendario d'oro

Domani: Santa Veronica Giuliani, vergine.

Nascita di S. M. Sofia Guglielmina di Nassau, regina di Svezia e Norvegia (1836

Nascita di S. A. Federico Guglielmo Luigi, granduca ereditario di Baden (1857).

Ricorre il compleanno

della marchesa Mercedes Capilupi, Mantova; del conte Cesare Colani Lepri, Roma; del conte Carlo Emo Capodilista, Padova; del cardinale Luigi Oreglia di Santo Stefano, decano del Sacro Collegio, Roma; di don Riccardo Pignatelli, duca di Montecalvo, Napoli; della contessa Maria Vannicelli Casoni, Roma; della contessa Marcellina Vernazzi, Cremona.

Ricorre l'onomastico:

della contessa Veronica Savelli, Modigliana; della contessa Bianca Ranzoni, Reggio Emilia; della contessa Bianca Sparavieri, Soma.

Temperatura di Roma

Temperatura minima 17,5 — massima 31,9

Note vaticane. — Il Pontefice in privata udienza ha ricevuto il cardinale Gaetano Aloisi-Masella, Pro-datario.

È giunto in Roma, dopo un'assenza di due mesi, il ministro del Chilì presso la Santa Sede, Enrico Salvatore Sanfuentes.

Continuano numerosissime le adesioni al Comitato promotore in Catania per il pellegrinaggio a Roma nel prossimo settembre.

— Giovedì 10 corr., alle ore 10 1[2, avrà luogo nella Cappella Sistina, al Vaticano, un solenne funerale in suffragio dell'anima del compianto Re Alberto di Sassonia. A detta cerimonia assisterà il Pontefice

A Palazzo Valentini. — La Deputazione provinciale, nella seduta pubblica di ieri, ha proceduto alla proclamazione dei seguenti consiglieri: Grappelli comm G. pel mandamento di Frosinone, Torlonia Don Carlo pel mandamento di Toscanella, Paris cav. Cesare pel mandamento di Albano Laziale, Zegretti comm. Raffaele pel mandamento di Anagni, Jacoucci cavalier Virginio e Marucchi avv Cesare pel 2° mandamento di Roma. Pel mandamento di Palestrina la Deputazione, ritenuta l'ineleggibilità del candidato prof Bernardini, che riportò la maggioranza dei voti, perchè cointeressato nell'esattoria di Castelnuovo di Porto, concluse per la proclamazione dell'altro candidato, cav. Francesco Pantanelli. Il prof Bernardini ricorrerà al Consiglio provinciale, sostenendo che non ha parte alcuna in detta azienda. La Deputazione riservò ad altra seduta la decisione sulle elezioni contestate del I mandamento di Roma (proclamato Annaratone contro Lapponi), e del VI mandamento (proclamati Balestra, Giovagnoli e Rostagno).

La Deputazione provinciale, nella sua seduta di ieri, sotto la presidenza del vicepresidente comm Edmondo Puccinelli, prese in esame la questione delle dimissioni del suo presidente Don Felice Borghese, e le respinse all'unanimità, ritenendo che la causa che le aveva motivate, e cioè l'interpretazione data dalla prefettura alla disposizione della legge comunale e provinciale sulla legalità, o meno, della permanenza in ufficio dei deputati scaduti da consigliere e rieletti, non sia conforme allo spirito e al testo della legge.

Le elezioni in provincia. — A *Viterbo* nelle elezioni di ier l'altro, a consigliere provinciale riuscì eletto l'uscente, on. Alfredo Canevari. La lotta amministrativa a Tivoli è stata un trionfo per l'attuale amministrazione. La [illegible] vittoriosa si compone dei seguenti nomi [illegible] Mastrangeli, comm. Coccanari, Vanni Federico, Bonatti, Tani, Guglielmi, Bulgarini, Proli, Santini Vincenzo (nuovo eletto), Salvati Domenico, Sestili; indi Garofoli Odoardo e Luigi Bruni dei partiti popolari. Nella minoranza: [illegible], Fedeli, Rosa, Innocenti. Una lista detta dell'Associazione operaia, capitanata da certo Menghi ha ottenuto 15 voti! I votanti erano 500. A *San Vito Romano* riuscì la lista del partito Cenci, contraria all'attuale amministrazione. A *Ferentino* vinse la lista del sindaco Roffi-Isabelli, con candidati favorevoli anche nella minoranza. A *Genzano* vi fu vivissima lotta tra i fautori dell'attuale amministrazione ed il partito popolare, che soccombette. A *Civita Lavinia* vinse completamente la lista del sindaco Centini: ebbero maggiori voti Rossi Enrico (191), figlio del defunto sindaco, ed il signor Baracchini Pietro (183). Rimasero esclusi Gallotti, Gorzi, Frezza e Minelli. A *Sezze* per la nomina di 10 consiglieri si contendevano il campo la lista liberale-democratica, capitanata dal sindaco Boffi e dall'assessore Sauzzi e quella clericale, con a capo il marchese Edoardo Rappini. Riuscì vittoriosa la lista liberale, eletta per intero.

Le carceri militari. — Dal giorno 5 u. s., le carceri militari sono state trasferite da Castel S. Angelo in via Marmorata, nei pressi di porta S. Paolo, e precisamente nel fabbricato detto la Vecchia Polveriera.

Esercitazioni militari. — Sono partite per S. Marinizo, per le esercitazioni di tiro la 30.a e la 33.a brigata di artiglieria da fortezza.

Onorificenza. — Il Re ha conferito, su proposta del ministro della P. I., la commenda della Corona d'Italia al nostro egregio amico e collega di Napoli, il prof. Edoardo Capuano, direttore della *Rassegna Italiana*, per speciali benemerenze. Mentre a Napoli avvenivano tanti scioperi, il prof. Capuano fin da tre anni or sono, presentendo il bisogno dell'incremento della istruzione e della educazione industriale e cittadina creava una importante istituzione per adulti con numerosi corsi serali. L'onorificenza al preside dell'Istituto, prof. Capuano, adunque è meritata e noi gli inviamo le nostre congratulazioni.

Ricreatorio « Prospero Colonna ». — Nel riferire della simpatica festa che ebbe luogo domenica nei locali di questo Ricreatorio abbiamo dimenticato una nota molto importante. Durante la festa il concerto comunale, tanto egregiamente diretto dal cav. Alessandro Vessella, svolse un interessante e scelto programma musicale, meritandosi i più vivi applausi del pubblico.

Il cuore del Re. — Il Re per dimostrare il suo interessamento per la *Croce Verde* le faceva elargire un sussidio di lire 500, accompagnando l'offerta colle seguenti nobili espressioni: « S. M. il Re, informata dello zelo con cui codesta Società disimpegna il suo còmpito umanitario e del bisogno in cui ora si trova di provvedersi di carri-lettiga per il trasporto degli infermi dalla campagna, si è compiaciuta concorrervi nelle necessarie spese di acquisto col concederle un suo contributo di lire cinquecento. Con tale atto l'augusto Sovrano ha voluto dimostrare all'associazione il suo benevolo interessamento ed incoraggiarla a proseguire nella benefica sua opera di civile filantropia che ha meritato il plauso della cittadinanza e delle autorità »

Musica in piazza Colonna. — Questa sera, dalle 21 alle 22 1[2, il concerto comunale eseguirà il seguente programma: Boito: « Marcia ginnastica » — Meyerbeer: « La Stella del Nord », sinfonia — Beethoven: « Allegretto della 7.a sinfonia, allegretto dell'8. sinfonia » — Mascagni: « Iris », fantasia — Massenet: « Les Erynnies: *a*) Danse greque; *b*) Le Troyen regrettant la patrie perdue; *c*) Final » — Ziehrer: « Ragazze viennesi », valtzer.

Delitto coniugale — Per ragioni di gelosia il muratore Enrico Giannini di anni 26, si era diviso da alcuni mesi dalla moglie Emilia Acciaresi di anni 21, abitante in via dei Genovesi, 7. Ieri sera il Giannini incontrata la moglie nei pressi del Policlinico la percosse aspramente, e ritrovatala poi nuovamente in piazza della Rotonda le inferse un colpo di martello al capo, così da produrle una ferita giudicata alla Consolazione guaribile in giorni 15. Il Giannini venne più tardi arrestato nella sua abitazione in Trastevere.

L'incendio fuori porta Maggiore. — Ieri nel pomeriggio si sviluppò un incendio per causa ignota nei magazzini per la fornitura dei foraggi militari, di proprietà della ditta Ottavio Leoni. Dopo sei ore di lavoro assiduo i vigili riuscirono a domare il fuoco il quale però distrusse una parte del fabbricato ed una considerevole quantità di foraggio per l'importo di circa 10 mila lire. La ditta era assicurata.

Gli avvelenati di via dei Sabelli — Ieri in via dei Sabelli, i coniugi Anna e Biagio Cinti, dopo aver mangiato del pesce, furono presi da violenti dolori. Condotti a S. Antonio il Cinti espresse ad una guardia il dubbio di essere stato avvelenato da persone che gli volevano male, ma giunto sopra luogo il giudice Mastrocinque lo strinse con così abile interrogatorio che il Cinti finì per confessare di essersi avvelenato per non veder più soffrire la moglie e i suoi tre bambini per l'eccessiva miseria. Anna continuò ad attribuire il male al pesce mangiato oppure al fatto di essere stata presa da disturbi dopo aver visto il marito in preda a malore.

Arresto. — Stamane il vigilato speciale Falchetti Celso, introduttosi clandestinamente nella casa del fornaio Lauri Pietro in via Vecchiarelli, 10, vi rubò una catena d'oro ed un anello pel valore di L. 100. Venne, poco dopo commesso il furto, arrestato.

Rissa. — Stamane, in via Arco di Tolomei, il vetturino Cianferani Luigi di anni 54, mentre puliva una vettura, urtò con una stanga un individuo che passava in bicicletta. Costui, inasprito, malmenò il Cianferani così da produrgli contusioni giudicate, alla Consolazione, guaribili in giorni 15.

Investimento. — Ricco Nicola di anni 34, transitando in piazza della Sedia, mentre voltava per imboccare via S Bernardo, per scansare l'omnibus del Grand Hotel fu investito da un carro che sopraggiungeva a grande velocità. Riportò ferita lacero-contusa al volto.

Tentato suicidio. — Marsi Adele di anni 33, abitante al vicolo Sodenni 31, nel caffè in piazza della Tribuna sciolse una pastiglia di sublimato in una tazza di caffè, per dispiaceri amorosi. Condotta a S. Giacomo, quei sanitari si riservarono il giudizio.

Disgrazia. — Il fornaio Mattioli Achille di anni 30, abitante in via Alessandrina, mentre portava un sacco di farina scivolò e cadde. Riportò contusioni giudicate a Sant'Antonio guaribili in giorni 30

Morso mortale. — Lucio Antonio di anni ventisette, abitante in via S. Givanni, 55, contadino, mentre dormiva in contrada Licenza, in aperta campagna, venne morsicato da una bestia sconosciuta, che gli produsse pustola carbonchiosa. Versa in pericolo di vita.

Il principe Castriota.

Belgrado, 8. — I giornali annunziano che il pretendente al Trono d'Albania, Castriota, ha intenzione di visitare quanto prima i Principati Balcanici, compresa la Serbia.

Colossale sciopero a Chicago.

Chicago, 8. — Ottomila operai ferroviari, che reclamavano un aumento di salario, si sono posti in isciopero. Le merci che arrivano a Chicago rimangono giacenti alla stazione.

Il ritorno del " Vesuvio ".

Venezia, 8 — Stamane, reduce dalla Cina, è giunta la regia nave *Vesuvio* e scambiò col porto le salve d'uso. Le autorità del porto ed il comandante della nave si sono scambiati visite. Domani saranno distribuite le medaglie commemorative della campagna della Cina ai marinai del *Vesuvio*.

INFORMAZIONI

Il Re a Pietroburgo.

Diamo alcuni dettagli sul viaggio del Re in Russia. Il treno reale partirà da Racconigi giovedì alle ore 23, giungendo alle 3 di venerdì a Milano, ove aspetteranno le Case civile e militare, l'on. Prinetti, ed i segretarii cav. Prinetti e Zucchetti. Il treno proseguirà direttamente per la Russia, al cui confine il Re sarà ricevuto dal Granduca Vladimiro e dagli alti ufficiali destinati al seguito. Il treno reale giungerà alle venti di sabato.

S. M. il Re dal confine invierà, per telegrafo, il saluto allo Czar. Domenica alle 8 il treno reale giungerà a Peterhof. Vi sarà una gran rivista passata dal Re, e durante questo tempo l'on. Prinetti avrà una conferenza col ministro Russo degli esteri, che sarà prima ricevuto in udienza da S. M. il Re

Nell'ora in cui vi sarà il pranzo ufficiale dei Sovrani, la Colonia russa, qui residente, festeggerà il lieto avvenimento con un banchetto.

— La Regina Elena scrisse ai Sovrani della Russia esprimendo loro il suo dispiacere per non poter accompagnare il Re. Il ricevimento a Pietroburgo sarà privo di pompe esteriori. Il Consiglio comunale di Pietroburgo e le autorità locali offriranno al Re, in nome della popolazione, il tradizionale pane e sale in segno di ospitalità. Il programma delle feste è questo: Domenica 13: — Arrivo a Peterhof: ricevimento a Zarkoje-Selo, presente la famiglia imperiale; Lunedì 14 (mattina): — Visita a Pietroburgo; ricevimento all'ambasciata d'Italia; (sera) partenza per Krasnoje Selo; visita al campo delle manovre; festa notturna militare con fiaccole, cui prenderanno parte tutte le truppe radunate al campo: Martedì 15 (mattina): — Grande rivista militare al campo di Krasnoje-Selo; lo Czar e il Re passeranno in rivista 48,000 uomini; Mercoledì 16 — Visita a Kronstadt: colazione a bordo dell'incrociatore *Carlo Alberto*. Non è ancora stabilito il giorno in cui lo Czar darà il pranzo di gala nella celebre sala degli Specchi, al gran palazzo. I brindisi che si scambieranno a Peterhof tra lo Czar e il Re d'Italia avranno grande importanza politica e illumineranno la situazione internazionale

La scorta del Re.

Ieri partirono l'ispettore capo della questura, cav. Bondi e l'egregio delegato cav Luzzatti, scelti per la scorta del Re, nel viaggio a Pietroburgo e a Berlino.

Lo Czar verrà in gennaio.

Lo Czar verrà in Italia non in ottobre, ma nel prossimo gennaio. Se che questa notizia venne comunicata dal Re all'on. Zanardelli. La Regina partorirà in dicembre, e quindi la venuta fra noi dell'imperatore russo coinciderebbe colle feste per il lieto avvenimento

Consiglio dei Ministri

S'è tenuto oggi alle 16,30 l'annunciato Consiglio dei Ministri. Mancavano gli on. Giolitti, Prinetti e Nasi. Il Consiglio oltre ad affari di ordinaria amministrazione, s'è occupato del turno delle vacanze e degli studi da compiersi durante i mesi estivi, nonchè del regolamento per l'esecuzione della legge del quinto, e delle modificazioni al Regolamento per l'emigrazione

Alla Minerva.

Il signor Pietro Foresti di Carpi ha teste donato alla R. Galleria Estense di Modena 1. Un foglio con numerosi studi di figura e di gruppi per il quadro « La disfatta di Ezzelino da Romano » del celebre pittore Adeodato Malatesta (1806-1891); 2. Altro foglio con studio di un guerriero a cavallo per il detto quadro; 3. Una incisione pregevole eseguita dal suddetto Malatesta nel 1842, e raffigurante lo scultore Giuseppe Pisani, direttore dell'Accademia di Belle Arti, in quel tempo; 4. Altro disegno, a penna ed acquaforte, raffigurante un fiume e lupa romana coi gemelli, di Francesco Stringa, modenese (1635-1709)

Arrivi e partenze.

Stamane, alle 7, ha fatto ritorno dalla linea di Napoli il ministro Balenzano accompagnato dal suo capo di gabinetto, comm. Franza. Stamane è giunto, dalla linea di Firenze, il senatore Finali.

Ministero di grazia e giustizia.

Il Bollettino della Giustizia reca, fra le altre, le seguenti disposizioni

Lanzetta, consigliere d'appello ad Aquila, applicato al ministero di grazia e giustizia e dei culti, è tramutato alla Corte d'appello di Catanzaro, continuando nell'applicazione; Cocconi, consigliere d'appello ad Ancona, è tramutato a Bologna: Berruti, presidente del tribunale di Rovigo è tramutato ad Oneglia; Morelli, presidente del tribunale di Aquila è nominato consigliere d'appello a Napoli; Casalegno, vicepresidente del tribunale di Firenze, è nominato consigliere d'appello ad Ancona; Asti vicepresidente del tribunale di Lucera, è nominato consigliere di appello a Venezia; Fusinato, vicepresidente del tribunale di Roma, è nominato presidente del tribunale di Rovigo; Ferrari, vice presidente del tribunale di Torino, è nominato presidente del tribunale di Sulmona; Gubitosi, vicepresidente del tribunale di Aquila, è nominato consigliere d'appello ad Aquila; Micala, giudice del tribunale di Pavia, è nominato vicepresidente del tribunale di Torino; Perlasio, giudice del tribunale di Novi Ligure, è nominato vicepresidente del tribunale di Torino; Mariano, giudice del tribunale di Firenze, è nominato vicepresidente del tribunale di Firenze: Bonelli, giudice del tribunale di Cosenza, applicato al ministero di grazia e giustizia, è nominato vice-presidente del tribunale di Roma.

— Petrini cav uff. avv. Marco, caposezione di prima classe di carriera amministrativa nella direzione del Fondo culto, coll'annuo stipendio di lire 5000, oltre lire 500 per aumento sessennale, è nominato direttore capo di divisione di seconda classe di carriera amministrativa, coll'annuo stipendio di lire 6000.

La statua di Goethe in Roma.

Torna ad assicurarsi che la statua di Goethe, regalata dall'imperatore Guglielmo a Roma, si inaugurerà quando Guglielmo verrà a Roma per restituire la visita a Re Vittorio

Il Consiglio delle Miniere.

Oggi sotto la presidenza del senatore Capellini, si è adunato, al Ministero di agricoltura, il Consiglio delle Miniere. Esso si è occupato di affari di ordinaria amministrazione, fra i quali sono degni di menzione alcune domande di concessioni minerarie in Liguria e in Sardegna, e la dichiarazione di pubblica utilità di opere necessarie per l'economica coltivazione di una miniera di zolfo in provincia di Girgenti e di una miniera di asfalto in provincia di Siracusa.

La colonia russa a Roma.

La colonia russa, composta d'artisti e di signori appartenenti all'alta aristocrazia, non tralascia occasione per dimostrare il suo grande compiacimento per gli attuali avvenimenti italo-russi. Essa ha deciso di riunirsi a banchetto nello stesso giorno in cui avrà luogo in Russia il banchetto ufficiale dei due Sovrani, per brindare alla felicità dei due Sovrani e dei due popoli.

Biblioteche popolari circolanti.

Il ministro Baccelli ha deciso di attuare l'idea, altra volta manifestata, di istituire biblioteche popolari circolanti, ed ha impartito all'uopo gli ordini necessari. La cosa è nuova, almeno negli Stati d'Europa, per il modo di comporne le piccole biblioteche e di farle circolare fra i comuni del Regno. In esse verrebbero raccolte solamente le operette riconosciute veramente utili e adatte, sia pel contenuto, sia per la forma, da una specie di *referendum*, cui sarebbero invitati i corpi, gli istituti, le persone che direttamente si occupano del progresso agricolo e industriale del paese. I libri prescelti verrebbero divisi in serie e raccolti in speciali cassette, che circolerebbero di comune in comune, secondo norme chiare e precise, destinate a rimuovere qualunque pericolo di dispersione delle raccolte.

Il commercio italiano all'Estero.

Per evitare i danni che derivano al nostro commercio dalle falsificazioni che si commettono ora molto frequentemente all'estero coll'apporre a prodotti non italiani marche di reputate ditte nazionali, l'on. A. Baccelli, sottosegretario di Stato degli esteri, ha invitato i nostri agenti consolari ad esercitare un'attiva vigilanza onde scoprire le frodi e punire severamente i colpevoli, accordando eventualmente anche agli scopritori di tali falsificazioni rimunerazioni pecuniarie od attestati di benemerenza. I R. Agenti consolari dovranno, affine di raggiungere lo scopo desiderato, mettersi in relazione coi principali commercianti delle colonie e colle Case di commercio italiane.

Le merci a piccola velocità.

Ci telegrafano da Torino, 8: La Direzione dell'esercizio delle ferrovie del Mediterraneo comunica: Essendo cessato lo sciopero dei carrettieri a Genova ed il conseguente ingombro della stazione di Genova Porta Brignole), viene ripresa dalle stazioni del 1° compartimento l'accettazione di merci a piccola velocità, ed a vagone completo, colà destinate.

Notizie di marina

Il medico Wernert è stato destinato ad imbarcare a Napoli sul piroscafo *Calabria*, in servizio di emigrazione: Drago è sbarcato dal piroscafo *Minas*; Luzzati è sbarcato dal piroscafo *Trave*. Sono accettate le volontarie dimissioni dal grado dei medici di seconda classe nella riserva navale Breglia e Cizza.

— Con la data del 4 corrente è passata in armamento a Napoli la regia nave *Pagano*.

— La Squadra del Mediterraneo, comandata dall'ammiraglio Palumbo, è partita da Napoli per la Sicilia.

Le feste di Pietroburgo.

Pietroburgo, 8 — Un ordine del giorno del ministro della guerra stabilisce che il reggimento di Novo Cercasck fornirà la compagnia, la quale, colla bandiera, farà servizio d'onore alla stazione di Peterhof all'arrivo del Re d'Italia

L'incrociatore italiano *Carlo Alberto* arriverà a Cronstadt sabato.

La salute di Chamberlain

Londra, 8 — Ecco il bollettino sullo stato di salute del ministro delle Colonie, Chamberlain, pubblicato a mezzogiorno: « Le condizioni del malato fanno notevoli progressi; l'infermo ha passato una buona notte e non abbisogna che di un assoluto riposo. Egli resterà per ora all'ospedale ».

I gravi disordini di Orte.

Orte, 8, ore 11.40. — Vi trasmetto i nomi dei carabinieri feriti: oltre il tenente Palmesi, il maresciallo Boffolo, ed i brigadieri Guaraldo e Carosi, i carabinieri Bergamo, Cadeddu, Beccarsi, Moretti, Colantoni, Salvatori, Menzi, Ferrari, Cirillo, Napoletano, Battecocchio, Mercuriano, Casaretto, Centofanto, Di Francesco, Di Grammarino. Gli agenti di P. S. Feriano, Mezzacomma riportarono contusioni giudicate guaribili dai 5 ai 10 giorni. I rivoltosi adoperarono selci, bastoni, coltelli ed armi da fuoco. Eccovi altri nomi di feriti: Riori Francesco, Petracco Angelo, Gioacchini Abele.

Orte, 8, ore 13,20. — Il delegato Paolella con carabinieri, recatisi a Bassano, hanno proceduto all'arresto di Agostino Camilli e di altri tre individui perchè responsabili di violenze alla forza pubblica durante i tumulti.

ALLA BORSA

Piazza di Pietra, 8 ore 3

Parigi apre Italiano 102,05.

Qui in mezzo alla solita snervante inazione predomina la pesantezza su tutto. Rendita per fine esordita a 103,25 chiude 103,25 a contante 102,92 1[2; Istituto Fondiario 523; Commerciale 681 1[2; Credito italiano 522; Banco Roma 115; Marcia 1228; Gas 989; Omnibus 281; Condotte 2[illegible]; Molini 70; Metallurgiche 123; Ferriere 94; Forni elettrici 78; Montecatini 129; Risanamento 24 1[2; Immobiliare 214, Generale 36; Carburo 627; Prodotti chimici 94.

Cambi deboli: Parigi 101,15; Londra 25,40.

Dalle altre piazze: Banca Italia 863; Meridionali 623; Mediterranee 422; Acciaierie 1600; Veneta 74.

Parigi chiude: Italiano 101,90; Francese 102,60; Spagnuolo 80,57; Portoghese 29,6[illegible]; Meridionali 620.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani 9 luglio, a lire 101,15.

Parigi, 8. — Il Consiglio dei ministri ha autorizzato il ministro delle finanze, Rouvier, a presentare oggi alla Camera il progetto di conversione della rendita 3 1[2 0[0 in 3 0[0. I portatori del 3 1[2 godranno l'interesse attuale fino al 31 dicembre 1902. Inoltre sarà pagato loro, con l'ultimo coupon, un anno di bonificazione di un franco per ogni 3,50 di rendita. Ciò equivale a quanto avrebbero ricavato da una conversione in 3 1[4 durante quattro anni, e ridurrà di due milioni di franchi il beneficio annuale che lo Stato trarrà dalla conversione. Il ministro Rouvier potrà disporre, mediante tale conversione, per il bilancio del 1903 di una somma di 32,000,000 di franchi. Lo Stato s'impegna a non fare, durante otto anni, un'altra conversione del 3 0[0, tanto pel nuovo, quanto pel vecchio titolo. Rouvier chiederà ancora alla Commissione dei crediti della Camera di riferire, seduta stante, ed alla Camera di votare stasera il progetto, che sarebbe presentato immediatamente al Senato.

Il ministro Delcassé ha comunicato al Consiglio l'eccellente impressione prodotta all'estero dalle sue dichiarazioni alla Camera relative alle relazioni tra la Francia e l'Italia.

GIUSEPPE COPANI, gerente responsabile.

Tip. I. Artero P. Montecitorio 125. Telefono 2264.

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA

In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . . L. 0,80
In quarta pagina id. id. . . . » 0,30
Necrologie, Ringraziamenti, ecc., ogni parola **10 centesimi**
Per avvisi reputati prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori, Industriali, Commercianti e Produttori.

Prima di fare acquisti visitate la

FABBRICA BOLOGNESE

LETTI IN FERRO E MOBILI IN LEGNO

Roma — Porta Trionfale — Telefono 1158 — Roma

QUANDO i primari medici del mondo con splendidi risultati hanno indiscutibilmente provato e ammesso che **la sola**

Iperbiotina Malesci

guarisce radicalmente le **Malattie esaurienti** (neurastenia), **Senilità, Impotenza, Polluzioni, Paralisi**, ecc. ecc. qualunque altro vantato rimedio non può riuscire che inefficace o dannoso.

Opuscoli e consulti gratis per corrispondenza

Stabilimento Chimico, cav. dott. MALESCI

FIRENZE

LO SCIA' HA LASCIATO REGALI

SCARPE per uomo nere, colorate e per ciclisti L. ... Di vero bulgaro Lire 6,70. Per donna ... mano Lire 3,25. Per ragazzi solidissime Lire 3 ... e per bambini da 0,90 in più. Risparmio del 25 per ... in confronto ad altri negozi. Dette scarpe si trovano ... fabbrica in **via Gioberti 33-35** (tra le vie ... Umberto e Principe Amedeo).

IL MEDICO di S. M. il Re d'Italia

... Godo potere affermare che da oltre due anni conosco il suo preparato Ischirogeno e che l'ho consigliato sempre con vantaggio ai miei clienti sia nei casi di neurastenia, sia quando, per sofferte malattie, era necessario un trattamento tonico-ricostituente.

Comm. Dott. G. QUIRICO
Medico di S. M. il Re Vittorio Emanuele III

ISCHIROGENO

DI FAMA (RIGENERATORE DELLE FORZE) **MONDIALE**

a base di Fosforo - Ferro - Chinina - Calce - Coca - Stricnina

IL PRIMO dei RICOSTITUENTI del SANGUE delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

GUARISCE: *Neurastenia — Cloroanemia — Diabete — Debolezza di spina dorsale — Polluzioni — Spermatorrea — Impotenza — Alcune forme di paralisi — Rachitide — Emicrania — Malattie di stomaco — Scrofola — Debolezza di vista.*
È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze acute e croniche.

Il Presidente del Consiglio Superiore di Sanità del Regno

... A parecchi malati della mia Clinica e dell'annesso Ambulatorio, esaurita ... di debole costituzione, ho prescritto l'Ischirogeno ed ho potuto constatare notevoli benefici ... tempo.

S. Ecc. Comm. Prof. GUIDO BACCELLI
Direttore della Clinica Medica R. Università di Roma, ecc. ecc.

Mi è grato di poterle notificare che sotto l'uso del suo Ischirogeno **sono guarito da una neurastenia** che mi travagliava da due mesi.

Comm. Prof. ERCOLE GALVAGNI
Direttore della Clinica Medica R. Università di Modena

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo che volle inviarmi molte settimane fa di quattro bottiglie del suo Ischirogeno.

Il mio silenzio non deve ascriversi a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. Sono ... al deliberato proposito di provare su di me stesso ed a lungo il suo trovato terapeutico per poter attestarne in buona scienza e coscienza i veramente benefici effetti ottenuti.

Senza alcun dubbio devo all'Ischirogeno il ricupero dell'appetito *(quale da anni non ho mai avuto)* il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente e di conseguenza della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.

Comm. Prof. GIUSEPPE ALBINI
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale R. Università di Napoli

Ho sperimentato il suo preparato Ischirogeno sopra ammalati e sani, e posso ... stare che ha dimostrata la sua grande attività curativa sopra l'inerzia dello ... e inappetenza. L'ho usato anch'io **su me stesso** e ne ho ricavato immenso vantaggio.

Comm. Prof. ACHILLE DE GIOVANNI
Direttore della Clinica Medica R. Università di Padova

Del Vostro Ischirogeno che ho sperimentato abbastanza, **persino su persone della mia famiglia** ... dire questo: e cioè, ch'esso sia davvero un ottimo preparato ... la cui efficacia è indiscutibile massime nelle neurastenie ... comunque prodotto, e da anemie.

Comm. Prof. TOMMASO SENISE
... dell'Ospedale de' ... di Clinica e Patologia speciale Medica R. Università di Napoli

L'Ischirogeno è un farmaco sovrano in tutte le forme di neurastenia, e su me stesso l'ho trovato efficacissimo nella emicrania neurastenica, in cui nessun altro mezzo curativo aveva dato risultati soddisfacenti.

Prof. Dott. G. B. UGHETTI
Direttore dell'Istituto di Patologia generale R. Università di Catania

Il **primo preparato in Italia a riunire in una forma liquida principii medicamentosi, che isolatamente riescono poco efficaci, fu l'ISCHIROGENO che ben presto venne in gran fama e divenne di uso universale. Ciò spinse taluni a mettere in commercio, a scopo di sostituzione e lucro, delle miscele consimili perfino nelle desinenze e nelle apparenze, come si rendera necessario per raggiungere il desiderato intento. Ma fallirono nelle loro speranze, perchè la rinomanza e diffusione dell'ISCHIROGENO sono dovute alla sua rapida e reale efficacia, luminosamente provata dall'uso personale fatto da Illustri Clinici e Scienziati nelle proprie sofferenze, per le quali invano avevano cercato il rimedio in altri preparati del genere. Gl'ingordi speculatori, che si battezzano benefattori dell'umanità, non arriveranno giammai a menomare la verità dei fatti, i quali sono così eloquenti, che ci dispensano da qualsiasi commento.**

... spedisce GRATIS dal ... autore e preparatore **O. BATTISTA** Direttore della **FARMACIA INGLESE DEL CERVO, NAPOLI, Strada Carrozza a Piazza Dante N. 241, 242** — 1 Bottiglia ... **posta L. 3,80**; 4 bott. per posta **L. 12**. — Bottiglia doppia, per posta **L. 12**, anticipate. — All'Estero spese in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il Mondo. Guardatevi dalle contraffazioni. Acquistatelo nelle buone Farmacie per avere il prodotto genuino ...

LINEE POSTALI ITALIANE PER LE AMERICHE

SERVIZI CELERI COMBINATI FRA LE SOCIETÀ

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

E

LA VELOCE

Linea settimanale

da GENOVA per MONTEVIDEO e BUENOS AYRES

partenza da Genova ogni Mercoledì

GENOVA - NAPOLI - NEW YORK

partenze da Genova ogni Lunedì, da Napoli ogni Mercoledì

Partenze regolari pel **BRASILE e l'AMERICA CENTRALE**

quest'ultimo servizio esercitato dalla Società "LA VELOCE"

ALTRI SERVIZI

ESERCITATI DALLA

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Partenze mensili da **GENOVA, NAPOLI e MESSINA** per **ADEN** e **MASSAUA** e per **BOMBAY** coincidenza a *Bombay* per *Singapore* e *Hong-Kong*

Linee regolari dai porti dell'**ADRIATICO** e **MEDITERRANEO** per il **LEVANTE, ODESSA, l'EGITTO** la **TUNISIA** e **TRIPOLITANIA, MALTA, CIRENAICA** ecc. ecc.

partenze giornaliere da **CIVITAVECCHIA** per la **SARDEGNA** e da **NAPOLI** per **PALERMO**.

Settimanali da **GENOVA** per **SAN REMO** e Scali.

Tre volte la settimana da **NAPOLI** per **MESSINA**

Per informazioni ed acquisto di biglietti in Roma rivolgersi all'Ufficio Passeggieri della Navigazione Generale Italiana, via della Mercede n. 7 8 9 ed all'Agenzia della VELOCE Banco Mozzi, Piazza S. Silvestro.

Carbone di faggio

Ramo za ... 2... quintali ... L. 8...
Bal ... campagna Kilogrammi 50 circa ... » 4,25
A ... quintale ... » 7,50
Cenere ... » 5,
Leg ... » 2,20

... fornitura

Antracite ... L. 42 | Cardiff ... » 55 | Mattonelle ... » 50 | ... » 45 | ... » 60

Si ricevono ordinazioni ... per telefono (N. 1.3) ... grande la ... Via ... Marche ... 2...

... ogni pala.

E. Mancianti.

---

20 Biciclette

da Uomo e Signora, Inglese e Fauber si liquidano a prezzi d'occasione per fallimento. Rivolgersi in Via Arenula N. 21 (secondo cortile) dalle ore 7 alle 12 e dalle 13 alle 19.

La Veggente

Sonnambula **Anna d'Amico**, dà consulti per qualunque domanda di interessi particolari.

I signori che desiderano consultarla per corrispondenza, debbono dichiarare ciò che desiderano sapere, ed inviare **L. 5**. in lettera raccomandata, o Cartolina-Vaglia.

Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti opportuni e consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscere e sapersi per favorevole risultato. — Dirigersi al professor **Pietro d'Amico**, via Roma, N. 2, piano secondo, BOLOGNA.

NOVITÀ

Sapone Amido Banfi

... Ditta ... Banfi, Milano — È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta. — Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata ... nuova combinazione dell'amido col sapone ... più d'ogni altro sapone ... speciali ... Superiore ai più rinomati saponi esteri, il prezzo poi è alla portata di tutti. — **Si vende a cent. 30** ... **50** al pezzo profumato ... scatola. ... del renderlo di consumo generale.

... Cartolina-vaglia di Lire 2 ... tre scatole grandi franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno.

AMIDO BORACE BANFI

MARCA GALLO

... di fama mondiale ... IL PREFERITO

Nella *nevrastenia, nella clorosi*, ... *diabete* ... provato di ... efficacia i

GLICEROFOSFATI

del Cavaliere CESARE SEBASTIANI

... sotto forma di *Tabloidi* ... *Soluzione per uso interno* ... perfettamente ... scatola ...

Deposito principali: R. Farmacia ...

Premi conseguiti: ... Roma 1894 ... Bordeaux 1899 ... d'argento Roma 1895 — Medaglia ...

L'ORIENTALE

ACQUA DELLE ODALISCHE

L'Acqua Orientale, usata dalle Odalische è l'unico ... finora conosciuto, per arrestare in ... la caduta dei capelli e della barba, ... forza ... la pelatura ... di giovinezza. Voi mamme, che ... stri bambini non sviluppare ... verrebbe, fate uso di questa ... chi mesi acquisteranno quella capigliatura tanto li rende belli e simpatici.

Adoperandola per le genitive ... ad ... È la più preziosa ... una soltanto **UNA LIRA** la ... spedisce franco di porto. Vendesi ... droghieri del Regno. Deposito ... Roma, Porta Salaria, 22, Presso ...

Tosse Catarro Bronchite

La *Lichenina Lombardi*, in quaranta anni di esperienza è stata riconosciuta rimedio unico ed insuperabile contro la tosse, catarro, bronchite, e qualsiasi altra malattia bronco-polmonare (Semmola, *meravigliosa* (Ramaglia); *efficacissima* ... *rimedio* (Cardarelli). Evitare le numerose falsificazioni ed imitazioni, pretendere la *vera*. Costa Lire 2 il flacone in tutte le farmacie. Si spedisce in tutto il Mondo ... anticipata di L. 2,50 all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, via Roma 345 bis.

Sifilide Sifilide Sifilide

La *Smilacina*, a base di salsapariglia 20 0/0 e legni indiani è il rimedio più recente e garentito per la guarigione della sifilide in tutte le sue forme, si unisce mirabilmente al ioduro di potassio dando una cura radicale insuperabile, scompariscono le macchie, i dolori, gl'ingrossamenti glandolar ritornano le forze, l'appetito ed il benessere. La cura completa di tre flaconi di Smilacina ed uno di ioduro di potassio puro, sola costa L. 21 in Italia, estero Fr. 25 anticipati a Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 345 bis.

Gotta Reumi Artrite

Il *Balsamo Lombardi* è rimedio divino per calmare come ... canto i dolori della gotta, dei reumi, dell'artrite ... vralgie. A base d'ittiolo canforato ammoniacale ... la seconda o terza applicazione scompariscono i dolori ... nendo la calma completa del male. I periodi sono ... ed anche distrutti. È ritenuto meraviglioso. Costa ... spedisce raccom. in tutto il Mondo anticipando ... Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma 345 bis p. p.

Tubercolosi Bronco-alveolite Asma

La *Lichenina al creosoto ed essenza di menta* ha sempre guarito la tisi o tubercolosi polmonare, anche in casi gravi e licenziati dai medici. Scompariscono i bacilli di Koch, cessa la tosse e la febbre, aumenta il peso del corpo. Molte volte si è creduto al miracolo. Giova pure moltissimo nella bronco-alveolite e nell'asma.

Costa L. 3 per posta L. 3,50; sei fl. L. 18 in Italia, estero fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, via Roma 345 bis.

Diabete Diabete Diabete

La *cura Contardi*, fatta con le Pillole litinato Vigier ed il Rigeneratore costituiscono la più importante conquista della moderna terapia. Molte migliaia di ammalati di diabete sono guariti in tutto il Mondo, mentre fin oggi il male si riteneva incurabile. Scompare lo zucchero dalle urine, ritornano le forze e la salute. Si usa cibo misto sempre. La cura completa di un mese (2 Rig. e 1 sc. Pill.), costa L. 12 in Italia e si spedisce in tutto il Mondo per fr 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

Calvizie Canizie Alopecia

La *Ricina*, a base di ricina di ricino e sostanze antisettiche è il preparato scientifico sicuro contro le calvizie. ... sugli studi fatti nell'istituto Pasteur di Parigi, giova ... mente per l'igiene della testa, arresta la caduta dei capelli, ne promuove lo sviluppo col colore naturale ... cide i bacilli patogeni del cuoio capelluto, distrugge la ... e lanugine. Costa lire 5, per posta lire 6; quattro fl. ... anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli, Roma 345 bis.

Blenorragia Goccetta Restringimenti

L'*Iniezione antisettica* è il rimedio scientifico per eccellenza per guarire sicuramente la blenorragia, la goccetta, il restringimento. Agisce come *preventiva* infallibile e *curativa* insuperabile. La più ostinata e dolorosa secrezione, il restringimento, scompariscono dopo poche applicazioni. Senza rivali!

Costa L. 2,50 il flacon, per posta L. 3,25; quattro fl. in Italia L. 10, estero Fr. 12 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345 bis.

Stomaco Intestini Fegato

L'*Antiseptolo*, a base di bism. (20 0/0) è il più grande rimedio per ottenere la guarigione radicale di tutte le malattie dello stomaco e dell'intestino e delle stasi del fegato. Disinfetta e corrobora lo stomaco e l'intestino, per cui ogni catarro gastrico intestinale anche ostinato ed antico guarisce infallibilmente e radicalmente. — La cura completa per la forma atonica (con atitachenza) costa L. 36; per la forma putrida con diarrea costa lire 24: per la forma acida costa lire 12 fl. saggio lire 6 e per posta in tutto il Mondo lire 7 anticipate a Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345 bis.

Nevrastenia Esaurimento Impotenza

La *Cura Lombardi*, fatta col Rigeneratore ed i Granuli Stricnina precisi e quanto di meglio la scienza abbia ... finora per guarire la neurastenia, l'esaurimento nervoso, l'impotenza, la debolezza spinale e generale. Ricostituisce ... modo mirabile l'intero organismo senza alcun danno ... salute. Giova in tutte le età ed anche in casi gravi ... lire 12 (4 Rig. 2 Gran. stricn.), estero Fr. 20 anticipati ... unica fabb. Lombardi e Contardi. Via Roma 345 bis. Napoli.

GROSSISTI dei PRODOTTI MEDICINALI *Milano* A. Manzoni e C. via Sala 12 — *Torino* G. Torta, via Roma, 2. — *Venezia*, Farmacia Tronto, Campo S. Cangiano. — *Ancona* e *Bologna*, Tedesco e Foligno, Bonavia — *Firenze*, Cesare Pe... e Figli — *Roma*, Colombelli Bordoni, Corso Vittorio Emanuele, 16, A. Manzoni e C. via di Pietra — *Capua*, Frat. Granili — *Foggia*, Acetelli F. S. — *Bari*, Paganini, Montelione Lippolis — *Taranto* e *Lecce*, Oliva e Ferra... *Palermo* Petralia, via Macqueda — *Messina*, Frat. Cassanzi ecc. — Depositari nella Repubblica Argentina L. Fischetti y C. Calle Esmeralda 668: *Buenos Aires*.

ANNO 1902

Prezzi d'associazione.

	Anno	Sem.	Trim.
In Roma e nel Regno, Massaua e Assab . . . L.	15	8	4,50
Stati dell'Unione postale . »	33	17	9 —

Direzione ed Amministrazione:
PIAZZA MONTECITORIO, 121

FANFULLA

Num. 163.

PUBBLICITÀ.

Gli annunzi e le inserzioni pel FANFULLA si ricevono in ROMA, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza Montecitorio, Num. 121.

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 5 la parola, minimo, L. 1 — Avvisi necrologici (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — Avvisi commerciali (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 60 la linea di 8 punti in 4ª pagina divisa in 8 colonne) cent. 20 la linea di 8 punti).

Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — Venerdì, 11 Luglio 1902. — Arretrato 10 Centesimi.

Roma, 10 Luglio 1902.

GLI SCIOPERI POLITICI

Abbiamo sott'occhio il testo del *memorandum* inviato dal Comitato federale a tutte le Camere del lavoro in esso rappresentate, con l'intento di dar nuove norme e disciplina a ciò che è diventato la piaga vera del paese: gli scioperi. L'argomento è dunque della massima attualità e del più grande interesse, poichè, per quanto in questi ultimi tempi la scioperomania pare abbia come perduto d'intensità, rimane sempre desta l'agitazione, incombe sempre la minaccia, continua sempre l'organizzazione per nuovi conflitti e nuove rivendicazioni.

Venendo poi al *memorandum*, appare da esso evidente che il diffondersi degli scioperi in Italia, abbia finito con il preoccupare gli stessi sommi promotori e organizzatori del proletariato socialista a base di Camere, di Leghe e di tutte quelle altre forme di associazione e di resistenza a cui si devono da un lato certi trionfi, e dall'altro i noti profondi perturbamenti del lavoro, dell'industria e dell'economia nazionale. Il Comitato federale, infatti, è costretto a ricordare che lo sciopero dev'essere l'*ultima arma* cui deve ricorrere la classe operaia, e quindi a raccomandare che si esperiscano prima tutte le altre, *senza impazienze*, e sopratutto a tener conto del momento, vale a dire delle condizioni della industria e del mercato e della stessa abbondanza della mano d'opera. Nella lotta economica — dice il Comitato federale — si devono minutamente osservare tutte le varie ragioni e dell'una e dell'altra parte per poter con sicura coscienza ingaggiare la battaglia. Nè basta. Anche quando esauriti tutti i mezzi di pacifico componimento, una Camera del lavoro o una classe di operai sia chiamata a proclamare lo sciopero, il Comitato federale sente il dovere di raccomandare certe necessarie cautele, come, ad esempio, la *votazione segreta* e l'esclusione degli estranei alla classe in lotta, e dei disoccupati.

Ora, vedete, se l'areopago del proletariato organizzato e cosciente — *cosciente*, è utile ricordarlo, non si è che a patto d'esser socialista — è venuto in cosifatta determinazione, da farsi, *tout court*, consigliere di un relativo buon senso e perfino d'un po' di pace, segno è che in Italia s'era verificata quella saturazione di pretese, di prepotenze, di urti e di contrasti, pei quali ad ogni piè sospinto, ad ogni piccola resistenza si sospendeva il lavoro e si gettava il paese in uno stato di permanente, pericolosa agitazione. Ciò in altri termini significa che perfino l'areopago sullodato è costretto a dar ragione a noi che non avevamo detto altrimenti, e torto al Governo il quale, per bocca del ministro dell'Interno, non aveva esitato, con immenso scandalo, a riconoscere in ciò che lo stesso Comitato federale adesso deplora, i caratteri non solo della necessità, ma della giustizia e anche di una laudabile e incoraggiabile iniziativa.

Ma dove l'areopago del proletariato socialista — che in questa parte, secondaria ai suoi veri fini, ma primissima se gli scioperi devono rappresentare un fenomeno essenzialmente economico, si dimostra abbastanza ragionevole — dove il Comitato si svela e dà la più solenne smentita alle affermazioni dell'on. Giolitti, divenute base dell'azione governativa e mezzo di vittorie parlamentari fra conservatori ingenui e legislatori di manica larga, è nella questione degli scioperi generali. E qui state bene a sentire il verbo che vien dall'alto e scende per li rami delle Camere del lavoro:

« Innanzi tutto lo sciopero generale come mezzo di rivendicazioni economiche, è da sconsigliare in modo assoluto. Lo sciopero generale che, paralizzando la vita sociale d'una data città sposta indubbiamente interessi gravi e reca sicuro danno allo stesso classe lavoratrice, non può esser mai un movimento economico. E' sempre una protesta politica, la quale vuol dimostrare una ribellione unanime di coscienze avvilite da un sorpruso o stanche di una servitù. A Genova per protestare contro lo scioglimento della Camera del lavoro, voluto per ragioni politiche, sorse spontanea la protesta di tutti i lavoratori, ed in simili casi lo stesso Comitato federale lo consiglierà sempre. In Danimarca — or non è molto — lo sciopero generale con significato politico scoppiò trionfando, mentre l'effetto contrario si aveva nel Belgio per una questione identica. Ma ripetiamo, in tutti questi casi non vi era sul tappeto una questione economica (aumento di salario o diminuzione d'orari), ma una *pretta* questione d'ordine *francamente* politico »

Dunque lo sciopero generale, come mezzo di lotta economica, non è nè giusto nè consigliabile; peggio anzi, è un'aberrazione, una sopraffazione mostruosa, un vero crimine sociale; non avevamo scritto altrimenti noi, e in ciò siamo d'accordo tutti, il Comitato federale delle Camere del lavoro compreso. E sta bene; ma se lo sciopero generale è una aberrazione, un disastro economico; che cosa mai diventa allorchè, denaturato e spoglio delle sole ragioni civili, morali e sociali che lo spiegano, trascende e degenera in arma di battaglie politiche! Che cosa ci ha a fare il lavoro e tutte le associazioni che si propongono, almeno nelle apparenze, di migliorare le condizioni dei lavoratori con le lotte e le competizioni politiche! La politica, come giustamente osserva il *Corriere della Sera*, ha altri campi di manifestazione; altri mezzi per giungervi, altri rappresentanti. Se si può riconoscere un fondamento di necessità e perfino di legittimità alle Camere del lavoro come organismi economici, non è possibile riconoscere ad esse autorità, competenza e giurisdizione politica. A questo punto l'aberrazione non ha più confini; ma precisamente a questo punto si dimostra luminosamente la tendenza, il carattere sovversivo di cosiffatte associazioni; a questo punto il Comitato federale si contrappone recisamente al Governo del Re, affermando l'esistenza di un altro Stato nello Stato, che per vincere le battaglie del domani, mentre non consentirebbe mai il supremo mezzo dello sciopero generale per migliorare le sorti dei lavoratori, mentre limita il diritto di questi per la proclamazione del più modesto sciopero nella più modesta officina, non esiterebbe un minuto solo, per ragioni politiche, a consentire, promuovere, caldeggiare quel crimine sociale, che è l'arresto d'ogni attività e di ogni movimento, e per cui si può affamare un'intera popolazione!

E' enorme; ma più enorme è ancora il fatto che queste tendenze, dal partito socialista non mai nascoste o dissimulate, si siano cambiate, attraverso il cervello democratico del ministro dell'Interno, rimasto amico, alleato e servo dei capoccioni del socialismo, in postulati puramente e semplicemente economici, i quali più che combattuti, andavano codificati! Che guastafeste codesti *Ferri* del Comitato federale!

ZETA.

La salute di Re Edoardo.

Londra, 10. — Il bollettino di stamane alle ore 11, sulle condizioni del Re, reca: « Lo stato di salute del Re continua soddisfacente. Firmati: *Treves, Laking, Barlow* ».

Edoardo a bordo del suo "yacht".

Parigi, 10. — Telegrafano da Londra che si sta preparando il *yacht* reale *Victoria and Albert* al quale viene cambiata la dinamo che provocava un troppo forte tremolio nella nave. Si dice che il re Edoardo sarà trasportato a bordo lunedì prossimo, ma non si dà la notizia come certa per evitare che la cittadinanza accorra, temendosi per la salute del re. L'incoronazione sarebbe realmente fissata pel mese d'agosto, ciò che provoca un vivissimo malcontento nella classe dei commercianti, i quali dicono che a causa del caldo a Londra non verranno molti forestieri. Si dice che in proposito verrà presentata una petizione. Oggi si terrà un nuovo consulto dei medici e poscia, a seconda delle risultanze, si fisserà la data per l'incoronazione e la si renderà tosto nota alla cittadinanza.

La pena di Grimm

Londra, 10. — Il *Morning Leader* riceve da Mosca dettagli sulla pena che attende Grimm al bagno di Sakalien. Durante i primi due anni lavorerà come operaio alle miniere d'oro; giorno e notte, al lavoro, come al riposo, avrà il piede incatenato ad una pesante sbarra. Le catene non sono assicurate al piede con catenaccio, ma saldate. Si possono togliere soltanto per espresso ordine del medico del bagno, quando il forzato è trasportato al lazzaretto. Grimm farà parte di una categoria di forzati che son chiamati « i rei molto orribili » e sono sottoposti ai più duri lavori. I sorveglianti, aguzzini e ispettori del bagno di Sakalien sono famosi per la loro brutalità. Nei dintorni dei bagni sono accampate delle tribù selvaggie di Asnos che ricevono una forte taglia per ogni forzato evaso che riprendono. Se Grimm sopravvive dieci anni agli orrori dell'*Inferno di Sakalien*, come è chiamato il bagno, sarà ricondotto sul continente e condannato all'esilio perpetuo in un villaggio siberiano privo d'ogni comunicazione col mondo esterno. Si dice comunemente che il 70 per cento dei forzati di Sakalien preferirebbero la morte a cinque anni di bagno. Non è quindi strano che all'apprendere la sua sentenza Grimm abbia chiesto che sia commutata nella pena capitale.

Probabile data della Coronazione.

Londra, 10 — Il *Times* dice che nei circoli politici si crede che il Parlamento verrà aggiornato il 7 o l'8 di agosto e che l'incoronazione di Re Edoardo avrà luogo il 9 agosto.

L'esportazione di carbone inglese.

Londra, 10. — Alla Camera dei Comuni il cancelliere dello Scacchiere, Hichs Beae, rispondendo ad una interrogazione rivoltagli sull'esportazione dei carboni inglesi ad Amburgo, dice che le quantità dei carboni esportati nel 1901 sono inferiori bensì a quelle dei carboni esportati nel 1900 ma sono di molto superiori a quelle esportate nel 1897, 1898 e 1899. Tale diminuzione dipende dalle condizioni sfavorevoli in cui si è trovata l'industria tedesca; ma egli crede che la diminuzione verificatasi in un solo porto non basta a far risollevare la questione del dazio sui carboni.

Il colera alle Filippine.

Londra, 10. — Un dispaccio da New York al *Daily News* dice che l'epidemia di colera alle isole Filippine sarebbe gravissima. Le autorità sanitarie incontrano grandi difficoltà stante il rifiuto degli indigeni di lasciarsi visitare. Questa epidemia sarebbe la più grave dopo quella del 1882, che faceva mille vittime al giorno.

La salute della regina del Belgio.

Spa, 10. — La regina del Belgio, in seguito al freddo preso, inspirava ieri viva inquietudine; oggi si è verificato un sensibile miglioramento ed ogni pericolo è scongiurato. La regina potrà alzarsi nel pomeriggio.

Incidente al Principe imperiale.

Bonn, 10 — Un piccolo accidente è accaduto ieri, al Principe imperiale. Il cavallo della vettura in cui si trovava il Principe col luogotenente Stuelpnagel cadde; e la vettura ne ricevette un urto così forte che il Principe venne gettato a terra. S. A. I. rimase incolume e tosto si rialzò, mentre il luogotenente Stuelpnagel teneva il cavallo. Poi il Principe col luogotenente continuarono la strada a piedi.

Commenti sul viaggio del Re

Pietroburgo, 10. — La *Novoje Vremia*, commentando la visita del Re d'Italia alla Corte di Russia, dice che questo viaggio, che segue dappresso il rinnovamento della triplice alleanza, è un nuovo pegno di pace fra le nazioni. L'amicizia franco-italiana ha per naturale corollario l'amicizia fra la Russia e l'Italia.

Il telefono italo-svizzero.

Bellinzona, 10. — Oggi ha luogo l'apertura della nuova congiunzione telefonica tra Bellinzona e Faido. Così avvenendo l'apertura della linea Como-Chiasso, anche Milano sarà collegata telefonicamente con pressochè tutto il cantone Ticino.

Terremoto.

Melfi, 10 — Ieri mattina, alle ore 1,20, fu sentita una scossa di terremoto in direzione Nord-Sud. Essa fu preceduta e seguita da movimenti sotterranei. Grande panico fra gli abitanti. Il fenomeno si è ripetuto con minore intensità alle ore 5.

Pel caldo eccessivo.

Bergerac, 10 — In seguito al caldo eccessivo il 108 reggimento di fanteria che si trovava alle manovre, dovette interrompere la marcia essendosi verificati numerosi casi d'insolazione. Si assicura che tre soldati sono morti e 320 sono ammalati di cui parecchi gravemente.

VARIE TELEGRAFICHE.

Milano, 9. — Il principe Trivulzio è morto stamane alle 5, improvvisamente, per apoplessia. Fu uno squisito e simpatico gentiluomo, tenuto in grande considerazione: lascia un museo celebre, prezioso specialmente per raccolte di maioliche antiche e di pizzi, per le quali varii amatori stranieri gli avevano offerto invano dei tesori. Il suo erede è il marchese Alberico, marito della contessa Maddalena Della Somaglia (secondogenita del compianto conte Gian Luca e della contessa Guendalina Doria Pamphili, la primogenita è sposata al deputato conte Castelbarco-Albani) già ricchissimo, che ereditò dallo zio Poldi-Pezzoli, da cui prende il nome, un altro famoso museo di quadri ed armi. Il senatore Gian Giacomo Trivulzio, principe di Musocco, marchese di Sesto Ulteriano e Codogno, signore di Palasio, Prata e Terra Verde, era nato a Milano l'8 giugno 1839, discendente dalla celebre famiglia storica a cui appartenne quel famoso Gian Giacomo, maresciallo di Francia, che era nella battaglia di Pavia con Francesco I. Ufficiale brillante di cavalleria, fece le campagne del 1859 e 1866 e fu ufficiale di ordinanza di Vittorio Emanuele. Nel 1894 nominato presidente delle Esposizioni riunite che si tennero in quell'anno a Milano, dimostrò eccellenti attitudini, onde si conquistò le generali simpatie. Il 25 ottobre 1896 fu nominato senatore del Regno e frequentò da allora in poi con lodevole assiduità le sedute parlamentari, non mancando a nessuna votazione importante. Era una bella figura di vecchio, colla barba dogale, che godeva a Milano di grande popolarità.

GIORNO PER GIORNO

L'esempio è contagioso e i casi si moltiplicano. Dapprima gli organi socialisti affettavano olimpicamente di non badarci, e al massimo, riferivano la cosa dicendo: « è un caso isolato! »; e, naturalmente, cercando centomila motivi per dimostrare che non si trattava di manifestazione spontanea del sentimento popolare, ma di macchine montate contro il loro partito. Ora però queste macchine son tante da costituire tutto un completo armamentario, e quelle isole si moltiplicano per modo da potersi già considerare un arcipelago. Le popolazioni aprono gli occhi, osservano le conseguenze differenti, in tutto, dalle promesse dei tribuni socialisti, constatano i tristi effetti dell'aver prestato fede alle ingannatrici parole dei concionatori del partito, s'accorgono d'essere strumento cieco di mire ambiziose e di egoismi inconfessabili e si ribellano ai protesi amici, ai sedicenti difensori, ai proclamantisi rivendicatori dei diritti degli umili, fischiando, strepitando, mostrando loro chiaro che di chiacchiere non sanno che farsene, che di promesse irrealizzabili hanno piene le scatole.

A Malo, nel Vicentino, un Dulcamara socialista, che s'era recato in piazza a spacciare il rimedio infallibile contro i mali con cui l'abborrita borghesia affligge il tiranneggiato proletario, fu con tali fischi, con tale minacciosa attitudine accolto dalla folla, che capì essere più prudente fuggire e, anche, chiedendo aiuto e protezione a quegli spregevoli scherani, che sostengono i tiranni, e che i codini si ostinano a chiamare *benemeriti* militi carabinieri.

Pure, se mal comune è mezzo gaudio, l'arcifischiato di Malo può confortarsi pensando ad identica accoglienza fatta al *compagno* dott. Sartori, consigliere del comune di Padova, che recatosi a Corneto a catechizzare le turbe e ad impartir loro il pane della felicità socialistica, fu dall'uditorio costretto a cercar scampo nella velocità delle gambe.

Così è, cari signori: *Tout passe, tout casse, tout lasse, hélas!*

* * *

In una bottega di rivendita di libri usati, a Milano, fu scovato, giorni fa, dal libraio Battistelli, ed acquistato a prezzo irrisorio, un manoscritto del Leopardi, scritto con quella diligenza ed accuratezza che il grande recanatese metteva in ogni cosa sua. Il codice, rilegato elegantemente in pergamena, contiene la traduzione della *Batracomiomachia*, con lo studio del Leopardi stesso, sul poemetto d'Omero. E' opinione che sia la copia stessa mandata dal poeta giovanetto, all'editore Stella perchè la stampasse. E lo Stella infatti la pubblicò nella sua rinomatissima rivista, che pubblicavasi appunto allora a Milano. Il codice contiene alcune varianti curiose e parecchie correzioni, tutte dell'autore.

* * *

In America è sorta una società « The Atmospheric Product Company » con capitale di 5 milioni di dollari per l'estrazione dell'azoto dall'aria. E' noto che intorno alla scintilla elettrica si aduna dell'azoto in forma di gas rosso bruno. Ora al Niagara è stata eretta una stazione sperimentale, in cui si produrranno delle scintille elettriche mediante correnti ad alta tensione. I gas prodotti vengono condotti ad una torre dove si raccoglie l'azoto. Già nel 1875, Cavendish aveva dimostrato che facendo passare questo gas per la potassa, si produce acido nitrico. Ora la nuova società assicura di essere riuscita, mediante una nuova combinazione, a ottenere con questo procedimento anche l'amido. Se la cosa si confermasse, sarebbe trovato il modo di fabbricare il pane dall'aria.

* * *

« Personalmente sono figli di tenitori di postriboli; e le domande dei padri stanno protocollate da anni nei registri di questura: sono mantenuti da donne, che all'occasione ricattano, sono adulteri che rubano le mogli agli amici; sono affaristi che rubano le cento lire ad un povero operaio falegname, o, dopo aver incassato un credito dal proprio cliente, se lo appropriano e fanno dichiarare fallito il debitore che aveva pagato ».

Coloro cui *Il Faro*, organo luminoso e socialista di Napoli, gratifica di titoli cotanto onorifici sono i *compagni socialisti*, che fanno capo alla *Propaganda*, e bisogna convenire che, per fratelli di fede, come esempio di reciproco affetto e tolleranza, come prova della stima che unisce fra loro i membri del *partito dell'amore*, non c'è male davvero! Aspetto, con una certa curiosità, di quali titoli la *Propaganda* onorerà i *compagni* del *Faro*.

* * *

L'effetto del colore.

Avvertiamo che non si parla di « colore politico ». E' il colore della luce del sole, la quale, come è noto, contiene tutti i colori, rivelatici dal prisma. I raggi di colore diverso influiscono diversamente sulla nostra psiche. Il *rosso* dell'alba, il *rosso infuocato* del tramonto sono potenti elementi di suggestione. Non è retorica vana quella che al colore azzurro del cielo dà un significato speciale di tenerezza e di commozione. I raggi azzurri — che sono certo quelli più diffusi, perchè l'aria che avvolge il globo ha facoltà di assorbirli, di lasciarli passare, cioè, fino a noi, mentre riflette i raggi di altri colori — eccitano non soltanto in noi uomini, ma anche negli animali, un senso di tranquillità e di letizia. Gli animali non hanno uguale sensibilità per tutti i raggi dello spettro. Le forme primitive della scala animale sembra non percepiscano che la luce e l'ombra. Pur tuttavia già le formiche hanno dimostrato di avere una speciale sensibilità per i raggi violetti. L'Huxley, intromettendo fra un formicaio e la luce del sole successivamente varii vetri colorati, ha constatato che quando arrivava al vetro violetto tutto il formicaio era in ebollizione, e le formiche scappavano chi da una parte, chi dall'altra, portando seco le uova e le provviste, come se si trattasse di una catastrofe di Pompei e della Martinica! Gli uomini, è vero, hanno visto i raggi *ultra violetti*... ma attraverso gli apparecchi di Röntgen!

* * *

Il linguaggio dei bagni. Star *fermi* nell'acqua: mi fate la corte inutilmente. Buttarsi in mare a capofitto: per voi sfiderei anche la morte. Nuotare verso il sole: il fuoco del vostro amore non mi è ingrato. Nuotare in fretta: chi mi vuol bene mi segua. Stare sul fianco sinistro: mi avete colpito nel cuore. Voltare le spalle: c'è mio marito. Gettar l'acqua per aria con le mani: vi prendete gioco di me. Stender le braccia in alto: vi aspetto stasera.

* * *

I miliardari americani.

La *Review of Reviews* fa così i conti addosso a Carnegie, il famoso miliardario degli Stati Uniti:

« Carnegie — dice — è un uomo di sessantasette anni. Supponendo che egli ne viva altri tredici e muoia ad ottant'anni, anche lasciando la modesta somma di 625 milioni, gli resterebbero da spendere circa 1300 milioni, ossia cento milioni l'anno sino al 1914. Cento milioni sono una bella somma. Se Carnegie desse via uno *chèque* di 5 sterline (125 franchi) al minuto a ognuno che si curasse di domandarglielo, alla fine dell'anno, anche supposto che lavorasse giorno e notte senza vacanze, a dar via continuamente uno *chèque* al minuto, avrebbe speso circa 65 milioni, e gliene resterebbero trentacinque. Tenuto conto degli interessi, nei tredici anni di vita che ancora presumibilmente gli restano, Carnegie, per spendere il suo danaro, dovrebbe dar via 200 franchi al minuto, giorno e notte, senza un giorno di riposo, e ancora gli resterebbero 625 milioni da lasciare in eredità ».

* * *

Per finire.

Progetti estivi. Tra amici:

— Mia suocera fa i bagni termali, mia moglie le doccie fredde, i bambini ed io i bagni di mare. E tu?

— Io, resto a Roma e faccio i bagni... di sudore.

Tutti noi.

ESTATE

Ecco il cielo tutto azzurro, tutto terso. Le belle giornate già vanno raccorciandosi. Non v'è forse un po' d'amarezza, nel pensiero che questi giorni lieti, ad uno ad uno, se ne vanno per ricondurci alla tristezza fredda e grigia delle giornate invernali? Nel primo giorno d'estate, tutto dilagante di sole, gli antichi egizi facevano cominciare l'anno. Mentre in tutti i paesi la terra, al cominciar della state, schiude tutti i suoi germi, e la vita, come da secreti scrigni, esce ricca e trionfante, per l'Egitto tutto comincia a prosperare nel primo giorno, nella festa dell'estate. Il Nilo sacro straripa, e l'ora del solstizio è anche quella che segna l'inondazione che feconda il suolo, e apporta la vita. Mentre da noi la primavera muore, e come uccisa dalla forza dei baci fecondatori, la terra apparisce riarsa, là spuntano le tenere e fresche erbe, e si costellano di fiori. E' l'aurora dell'anno, è il giorno in cui si benedice al sole, alla potenza, alla vita. La religione e la filosofia d'un popolo, che fu grande nella storia, nacquero insieme con questo fenomeno, e così le vicende naturali si trasformarono in mito, la fisica dette le ali all'ideale, e da migliaia di anni l'ideale ispira l'anima del mondo.

In questa stagione, sulle rive del Nilo, dopo una notte di cupo azzurro, nell'ora in cui il giorno si leva, regna un'angoscia, un terrore. Il paese è trasformato, è un paese del regno della fantasia e della morte, e a percorrerlo non ci si sente più di questa terra. L'atmosfera più non circonda, e sotto il cielo metallico, grigio, sinistro, la distesa della sabbia bianca, fredda, mortuaria come un sudario. Sotto quel cielo, su quella sabbia nulla vibra, nulla vive, è il regno della morte, il regno di Seth. Come credere, come sperare nella risurrezione? La paura e la religione della morte incombono.

Ma tornano la festa e la vita col primo giorno dell'anno, il primo giorno dell'estate. Il popolo affolla ai piedi del tempio, e aspetta l'alba trepidando. Isis nasce. Quel primo giorno dell'anno è simbolo di nascita, di vita, e si chiama « il giorno della nascita del Fanciullo, nella sua cuna ». I sacerdoti hanno tolto dal tempio e portato sulla terrazza la statua della Dea, affinchè il sole, levandosi, le baci la fronte. Dalla vigilia è stata abbigliata con grande pompa dei suoi abiti sacri, aspersa di profumi, coperta di gemme. Sulla più alta terrazza del tempio, avvolta nelle cupe ombre del crepuscolo, non ancora si scorge. La morte la ricopre del suo manto nero. Ma, a un tratto, il sole apparisce. Il mondo si trasfigura! E mentre il primo raggio di sole bacia la fronte della Dea, il miracolo si compie, la morta natura rivive ed esulta di gioia. Sul cielo diafano, vibrante d'armonie, la montagna si tinge di rosa, e il tempio lucente scintilla; un trono d'oro, un altare divino, posato sulla bellezza trionfante della natura; un grido esce dalla folla: *Ankhou, ankhou, ankhou. Ker Isis!* Viva, viva, viva, è Isis! E viva ella realmente appare, nelle splendide, preziose vesti, e tutte scintillanti di gemme. Il fumo degli incensi, il suono delle arpe e dei flauti, i canti

liturgici salgono verso il cielo. Gli stendardi multicolori s'agitano nella diligante luce orientale, mossi da sacerdoti col viso coperto di maschere, a testa d'ibis e di sciacalli. Dei portatori guidano i cortei della provincia, venuti a prendere la loro parte della solenne benedizione. Accanto a loro sono gli ufficianti, che hanno condotto la Dea verso suo padre. Karheb, primo profeta, e i sacerdoti incaricati dell'unzione, con le bende di lino, poi la sacerdotessa che abbigliò la statua, poi la Menkh, incaricata del latte; il Memou, incaricato dell'acqua; la Hest, che porta le piante: il Men, che sacrifica; lo Step-ben, che propizia; i due Haâ, che purificano, uno con l'acqua, l'altro col fuoco. E mentre le donne consacrate s'inchinano e si sollevano sul busto, salmodiando la cantica, e segnano il ritmo, battendo le palme delle mani, un uomo multicolore e sfolgorante, coronato della doppia tiara, rossa e bianca, dei due Egitti, splendente nel pettorale metallico, asperge d'incenso la Dea.

Egli è il Faraone. E per lunga fila di secoli, ogni anno, il Monarca ha offerto l'omaggio di profumi alla Iddia, a nome di un popolo intero. Ma un giorno alla cerimonia santa e leggendaria apparve uno straniero, un imperatore romano Eliogabalo, e tutta l'orientale, sacra, affascinante fantasmagoria, si spense e giacque nell'ombra.

*

Da noi, invece quando il caldo comincia è l'esodo, la morte. La Corte italiana è adoratrice incondizionata delle bellezze naturali, dei soggiorni campestri della libertà. E' così bella tutta la nostra Italia che s'intenda questo amore, come s'intende la religione per la nostra arte. E tutti, dal più modesto al più ricco, sentiamo il bisogno di respirare un po' d'aria ossigenata e pura, di ripararci sotto l'ombra amica degli alberi, di sederci sul declivio erboso d'una collina, a riva d'un ruscello. La villeggiatura estiva non è un lusso, non è una moda, è una necessità. Chi vive ha bisogno di riposarsi dove si vive, dove trionfa la vita. L'estate è la festa di tutti ma specialmente la festa dei bambini e dei poveri, quelli che per vivere non hanno bisogno di artifici, e ignorano quanto la raffinatezza e l'eleganza hanno saputo ideare. Così sono scampagnate all'aperto, a pochi passi dalla città rifugi in casolari rustici, o dimore in ville sontuose e in stabilimenti di montagna o di mare dove si cambia di *toilettes* dieci volte al giorno: dove la civiltà ha portato tutti i suoi benefici e i suoi tormenti: la luce elettrica, la posta, e anche il telegrafo.

Intanto dove c'è ombra e fresco si vive, nelle città si obblia; nelle grandi città addormentate che riposano dalle lotte invernali della ambizione umana, dagli intrighi, e dal chiasso.

Oh! il silenzio della campagna, o il fresco refrigerante della spiaggia, o il riposo dei nostri bei monti ospitali!...

Indon.

GLI SCIOPERI

Finalmente, mercè l'intermissione del prefetto Anarratone, lo sciopero generale delle miniere dell'*Elba* è finito: ieri tutti i 1110 operai ripresero il lavoro. Tanto la direzione della Società dell'*Elba*, quanto gli operai, inviarono commissioni a ringraziare il prefetto.

— A *Napoli* continua l'agitazione dei commessi del Lotto contro 32 gerenti di banchi, che rifiutarono di accettare la nuova tariffa. Intanto i commessi hanno boicottato questi banchi, che vengono gestiti dai gestori stessi. Iersera vi fu la riunione alla Borsa del lavoro, e venne stabilito di perseverare nello sciopero.

— Ad *Acqui* i lavoranti della ditta Beccaro non avendo ottenuto dei miglioramenti d'orario e di salario, hanno scioperato.

— A *Pisogne* continuano le pratiche per la soluzione dello sciopero delle operaie addette alla filanda dei fratelli Corna.

A *Desenzano* lo sciopero dei pastai delle fabbriche Bononimi e Caprivi continua ancora, non avendo i proprietari accettato le proposte avanzate dalla Camera del Lavoro e dalle autorità locali.

— A *Padova* stamane un gruppo di operai fermati innanzi alla porta d'entrata del cantiere dei lavori edilizi gridava: vogliamo lavorare. Erano manovali e braccianti da lungo tempo disoccupati.

— A *Cremona* la filanda Superti restò oggi chiusa, mentre lavorò quella della vedova Rebaglia. Di qui agitazioni, perchè le filatrici volevano essere solidali. C'è stato un po' di chiasso, ma i questurini sono subito intervenuti, e la calma s'è ristabilita.

— A *Bari* continua lo sciopero degli operai della ditta Laterza, come pure a *Sarzana* quello dei bottiglai.

Il risveglio della bestia umana.

La *Revue* pubblica un articolo di L. Norvins che costituisce il più terribile atto d'accusa contro le gesta degli americani alle Filippine. Non sono asserzioni e narrazioni dello scrittore, ma brani di lettere di soldati, rapporti ufficiali, atti giudiziari, ecc. « Sarà difficile — dice il Norvins — di lavare completamente questa macchia sanguinosa dal vessillo stellato dell'Unione; certo, si tratta di delitti di singole persone, ma le responsabilità divengono collettive allorchè coloro che devono reprimere, non agiscono che a malincuore, sotto l'impulso della stampa, e cercano ogni pretesto per assolvere i colpevoli. I massacri degli indiani del Far West possono soli paragonarsi agli orrori delle Filippine; questi provano una volta di più che l'uomo, messo nell'ambiente guerresco in cui l'illecito divien doveroso, sente rinascere i suoi istinti bestiali e li segue ».

Del « supplizio dell'acqua » un'atroce invenzione degli americani, si è molto parlato negli ultimi tempi; il Norvins dà dei particolari nuovi e terrificanti. Ecco ad esempio qualche brano di una lettera del sergente Charles Riley del 26° reggimento di volontarii. E' un capolavoro di incoscienza: « Arrivati ad Igkaras al sorger del sole, trovammo una popolazione pacifica « ma non tardammo a scoprire che si marciava sopra un vulcano » (?); il presidente (capo della tribù) venne condotto sulla piazza e interrogato; si voleva sapere da lui il numero degli indigeni in rivolta, le armi di cui disponevano, le posizioni che occupavano; il presidente era vecchio e sofferente, rifiutò di rispondere. Quattro uomini lo afferrarono, lo stesero a terra supino: poi gli mettemmo in bocca un tubo di vetro e uno di noi cominciò a versargli dell'acqua in bocca, mentre un altro gli comprimeva lo stomaco. Il vecchio cadde svenuto: fatto rinvenire ed eccitato a parlare non diede che indicazioni vaghe: ricominciammo il supplizio aggiungendo all'acqua del sale, il presidente non voleva aprire la bocca; gli cacciammo a forza il tubo fra le labbra insanguinandole tutto...

In un altro caso, « per rendere più efficace il supplizio » si mescolò all'acqua del sapone: questa tortura fu inflitta al presidente di Passi città di circa 1200 abitanti, egli venne condotto in una capanna e interrogato sulle forze degli insorti; essendosi rifiutato di rispondere (narra John J. Bartett del 18° infanteria) gli cacciammo una canna di bambou in bocca versandovi poi dell'acqua a secchie: l'acqua che cadeva dall'alto gli entrava anche nelle narici; ogni sforzo di respirare per quella via era vano; perciò la bocca doveva inghiottire continuamente; quando la quantità d'acqua ingurgitata ebbe fatto gonfiare il ventre in modo da parere che scoppiasse gliela facemmo rigettare comprimendogli lo stomaco; allora l'interprete gli disse: « Habla » (parla) l'uomo mormorò debolmente: Nulla so degli insorti; « il supplizio fu ripreso finchè la vittima svenne; la si fece rinvenire ». La lettera non dice come la tortura atroce sia finita, ma in mille casi analoghi, solo la morte liberava il torturato dalle orribili pene.

Tutto questo succedeva sotto gli occhi degli ufficiali i quali, quando non prendevano parte diretta al supplizio, si accontentavano di ignorarlo; nessun rapporto ufficiale menziona l'atroce tortura, essa avveniva di solito nelle perlustrazioni per la ricerca d'armi nascoste; i rapporti si limitano a dire in pochi casi. « Dopo un combattimento contro il nemico, furono presi tanti e tanti fucili! » Qualche volta scrive un altro soldato: basta una brocca d'acqua per sapere dove sono nascosti i fucili, ma più spesso ce ne vogliono tre, ho visto dei casi in cui ne occorsero cinque! »

Ma il supplizio dell'acqua non è il solo; « Un giorno (è sempre un soldato che scrive) catturammo sei filippini; sapevamo che avevano dei fucili nascosti ma essi non volevano dirci dove; allora passammo loro dei *bambou* fra le ginocchia ed i gomiti, li trascinammo in riva al mare e cominciammo a immergerli nell'acqua. Ciascheduno dei prigionieri era tenuto sott'acqua da cinque uomini, quando le bolle alla superficie dell'acqua dimostravano che il prigioniero ne aveva bevuto abbastanza, lo si tirava su per lasciarlo respirare: poi si ricominciava il supplizio... L'ordine del luogotenente Schaeffel (narra un altro soldato) era di fucilare tutti, debbo dire però che non *abbiamo avuto l'occasione di fucilare dei fanciulli* non avendone mai incontrati. Non tutti, sciaguratamente, possono dire così. Risulta da un'altra relazione che una madre con un bambino in braccio implorò invano pietà dai soldati il cui fuoco aveva incendiato la sua capanna: ella preferì la morte fra le fiamme al cadere in mano degli americani... sette prigionieri furono legati agli alberi e presi a fucilate nei piedi: perirono così dopo atroci agonie... due vecchi che si avvicinavano alle truppe americane sventolando un fazzoletto bianco vennero fucilati... e la lugubre serie potrebbe continuare ancora per un pezzo.

Ma ciò che sorpassa ogni misura e coinvolge nello scandalo l'intero esercito americano sono i processi Woller e Smith. Il maggiore Woller ricevette ordine dal generale Smith di non « fare prigionieri oltre i dieci anni ».

Ho trasmesso questo ordine al capitano Porter — così il Woller nel suo interrogatorio — dicendogli essere impossibile fare della guerra un massacro di donne, di fanciulli e di vecchi. Il Consiglio di guerra assolse il Woller e lo stesso generalissimo Choffee riconobbe che il Woller si trovava « in condizioni fisiche e mentali da renderlo irresponsabile dei suoi atti ». E si noti che la opinione pubblica americana biasima il Choffee per non aver coperto i suoi dipendenti e lo denunzia come traditore!! Il generale Smith, convinto di aver dato l'ordine atroce al Woller, fu processato soltanto per ordine supremo del presidente Roosevelt, e venne lui pure assolto.

La sentenza dice che egli non ha commesso omicidi nel senso giuridico della parola, poichè gli mancava ogni « motivo personale ». Se ha inflitto « severi castighi » ai filippini, aveva adeguate ragioni per farlo. E il risultato immancabile di tali errori ci vien dato da una voce non sospetta, quella del presidente della Commissione americana d'inchiesta sulle Filippine: « Non troverete più un solo filippino che sia favorevole alla supremazia americana sopra l'Arcipelago ».

Spaventoso incendio a Bologna.

Bologna, 10 — Un terribile incendio, scoppiato proprio nel cuore della città, ha gettato ieri lo spavento nella popolazione e la costernazione più profonda in tutti. Il fuoco si è manifestato in via Cimarie che congiunge via Rizzoli e via Orefici, centro popolatissimo della città. L'incendio è scoppiato « prima nella cantina-magazzino della ditta Malmusi e Gentili, propagandosi poi al negozio, al piano superiore e, in un baleno, con veemenza spaventosa, alle case vicine, investendo quelle di fronte e quelle a tergo. Focolaio più atto a rapida propagazione non poteva darsi, nè agglomerato più fitto di case e casupole, facile esca alle fiamme potrebbe immaginarsi.

Vi trasmetto le voci che corrono sulle origini del fuoco: pare che verso le 14,20, uno o due incaricati della ditta Gentili e Malmusi si recassero nella cantina-deposito a prendere della benzina per un cliente automobilista. V'è chi afferma che essi fossero muniti di lampada di sicurezza, altri dicono che usarono un lume comune, c'è chi afferma che uno d'essi avesse il sigaro acceso. Sta il fatto che i gas, che si sprigionano sempre dalla benzina, si infiammarono e contemporaneamente si accese il liquido contenuto nel recipiente. In un attimo il fuoco si comunicò ad altri oggetti e l'incendio si presentò spaventoso ed inevitabilmente grave. Si tentò di domarlo, dal personale della drogheria, ma vanamente. Intanto i pompieri avvertiti, accorrevano in pochi minuti al comando dei tenenti ing. Benito, Stagni e dell'aiutante Piazzi si stava disponendo il lavoro regolare di spegnimento allorchè avvenne un tremendo scoppio — alle 15 — come colpo di cannone. Fu uno spavento: i recipienti di liquido infiammabile scoppiavano l'uno dopo l'altro con tremendo fragore. Coloro che cercavano accostarsi al locale incendio e quelli che passarono per via ricevettero dall'aria violentemente scossa un urto fortissimo, qualcuno cadde a terra o fu sbatacchiato contro il muro.

I pompieri ricevettero sulla testa frantumi di vetri, calcinacci, schegge di legno dalla parte schiantata dallo scoppio. A terra erano i tenenti dei pompieri Stagni e Piazza, alcuni pompieri tra i quali il Landucci e il Mezzetti, tutti feriti; più gravemente gli ufficiali. Anche il signor Pezzoli, agente e viaggiatore, alcune donne, ragazzi e cittadini accorsi erano feriti più o meno gravemente. Il cuoco delle Cimarie, il cameriere della stessa trattoria Augusto Fontana e il cantiniere Valentino Bordoni rimasero colpiti alla testa e al viso da frantumi e schegge, così pure un ragazzetto figlio del maestro Bonfanti, che passava a caso. I feriti raccolti in vettura furono condotti alle farmacie vicine o agli ospedali. Trenta più gravi furono mandati alla Vita, diciassette a Sant'Orsola, parecchi alle farmacie dell'Annunziata e di via Cavaliera.

Intanto le fiamme raggiungevano le case di fronte e a tergo; le pompe, rimaste senza gli uomini di scorta, il drappello era quasi tutto caduto, gli ufficiali e i graduati fra i più colpiti e quindi mancava d'improvviso la direzione del servizio. Arrivarono truppe, guardie, carabinieri, ufficiali, il questore, il prefetto, il colonnello Amari dei carabinieri, il capitano Maffi, ecc.

Il prefetto mandò a chiamare il capo del genio civile e il colonnello direttore del genio militare, per affidar loro la direzione delle operazioni di spegnimento, che fu difatti assunta dal colonnello cav. Rossa, fino a che giunse il tenente dei pompieri Checchi. L'acqua però difettava, e il prefetto dovette ordinare che l'arsenale e le ferrovie chiudessero le loro prese d'acqua. Verso le 16 il servizio funzionava regolarmente; ma contro l'irruenza delle fiamme era debole la difesa che si poteva fare. Il fuoco già aveva attaccato l'impalcato di fronte alle Cimarie, in restauro, a tergo aveva incendiato una casa fra le Pellicccrie e il vicolo del Sole; v'erano il comandante il corpo d'armata, tutti i colonnelli, tutti gli ufficiali superiori, il prosindaco, l'assessore Malvezzi, 400 soldati alle pompe e molti borghesi, che prestavano l'opera loro. Nella casa N. 3 di via Pelliccerie, fronteggiante le case incendiate, è al terzo piano il laboratorio del gioielliere Francesco Bonzano, che stava togliendo da un cofanetto dei gioielli per 40,000 lire, quando, impaurito, scappò, lasciando la porta aperta e il laboratorio deserto. Sopraggiunto il delegato Milone, guardie e carabinieri, s'introdussero nel laboratorio e rinvennero tutti i gioielli. Il Bonzano, qualche tempo dopo, fece ritorno al laboratorio, ed ebbe la contentezza di trovare tutti i gioielli, piantonati da agenti di P. S.

Nel terzo piano della casa n. 7 in via Cimarie era certa Veronica Bassani di 72 anni, ammalata d'artrite; fu salvata dai pompieri ed agenti.

Una signora in lacrime, rotta la fila dei soldati, voleva lanciarsi alla ricerca della figlioletta lasciata in un appartamento al 2. piano in via Cimarie. Alcuni dei presenti attraversarono di corsa la stretta via invasa dalle fiamme da ambo i lati e poterono constatare che da tutti gli appartamenti erano state allontanate le persone. Subito dopo, le macerie infuocate cadute dall'alto ostruivano il passaggio.

In via Cimarie, verso Mercato di Mezzo è una piccola bottega di armaiuolo e venditore di cartuccie, oggetti di caccia — certo Osti. Si incominciò a vociferare che egli potesse avere un forte deposito di polvere, che potesse esplodere e cagionare una nuova catastrofe. Il tenente Bonatelli del 3.o artiglieria, trenò, non penso più che tanto: sentì il pericolo, ma non lo curò. E con molto coraggio entrò nel negozio Osti e cominciò a portar fuori cartuccie, polvere ecc. seguito poscia da altri. Alle 18 l'opera d'isolamento era assicurata.

I feriti sono una settantina, di cui 12 gravi e cioè i tenenti dei pompieri Stagni e Piazzi, i militi Landuzzi, Turrini, Fantoni, Venturi, Venturoli, Gaiani, Cortupassi, Tioti, Rivalta e Mezzetti. Il povero Landuzzi morì iersera alle 23,40. I danni raggiungono il mezzo milione.

Elezioni amministrative.

Biella, 8. — Nel mandamento di Mosso Santa Maria la lotta pel consigliere provinciale è stata vivissima; purtroppo il candidato costituzionale Leone Tamellino è stato battuto per soli 25 voti dal socialista Giorgio Angelino che ne conseguì 1579.

Nei mandamenti di Cavaglià e Salussola per sistendo nel proposito di ritirarsi l'on. Piero Lucca, la situazione è molto confusa: l'onorevole Marco Pozzo, che era stato officiato perchè accettasse la candidatura, l'ha declinata; domani si terrà a Cavaglià una riunione per la scelta del candidato costituzionale, e se non s'avrà l'accordo della parte nostra su un nome forte, è probabile che anche qui s'infiltri un socialista.

Rostumaro (Canavese), 8. Per la nomina del consigliere provinciale, indetta per domenica, avremo lotta. Si credeva che l'uscente senatore Prola non avrebbe avuti contrasti, almeno nel campo costituzionale, date le sue antiche e costanti benemerenze verso il nostro mandamento. Ma, purtroppo, non è così. In lizza scenderà un altro candidato costituzionale, il conte Alfonso di Meana, sindaco di Volpiano, e così i costituzionali saranno al solito scissi di fronte al partito socialista, che porta compatto il muratore Giuseppe Borghesio, uno dei più attivi propagandisti del Canavese!

[illegible], 9. — I socialisti, dopo molte riunioni per discutere sulle elezioni amministrative, vennero iersera alle mani contro i consiglieri, di temperanza e d'alleanza con le altre frazioni democratiche. Dispostendosi i nomi de[illegible] dati vennero nella votazione sfavati [illegible] Bertino e Petrali, tipografi. La Commission[e] dimise. E allora gli intransigenti capitana[ti] Turati approvarono una lista di nove can[didati] intransigenti. La scissura fra i socialisti [e le] altre frazioni democratiche è completa.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Ieri sera, al Costanzi, uno di quei miracoli che solo Tina di Lorenzo e compagni sanno fare. Il teatro era gremito. Molte feste a tutti gli artisti, e specialmente Falconi, in cui onore era dato lo [illegible] *Nella battaglia di Dame* e nello scherzo con *La consegna è di russare*, si riaffermò il [illegible] del pubblico, che lo proclama ad ogni [illegible] uno dei più felici brillanti, militanti [illegible] di prosa. Con Falconi, applauditi Tina [di Lo]renzo, la Verani, Zoncada e Piperno. [illegible] *Frou Frou*, una delle migliori creazioni [illegible] di Lorenzo, domani sera il dramma di Scribe *La calunnia*, sabato ultima replica di *Romanticismo* e, quanto prima, serata d'onore di [illegible] Andò con *Tristi amori*.

Nazionale. — Successo veramente entusiastico ottengono, al Nazionale i *Bracco[nieri]* Offenbach, che anche stasera si replicano. Il merito va a tutti gli artisti, e specialmente a [illegible] De Lys e al Foresni. Ora la brava compa[gnia] Cappellano sta allestendo la grande [illegible] *viaggio di Gastone*, una novità che [illegible] dall'estero con l'eco di grandi applausi. [illegible] timana ventura Roma ne avrà la primizia.

Quirino. — *La sartoria di Madame N.* ebbe ieri sera una clientela numerosissima ed scelta nel gran pubblico che accorse al [illegible] Stasera replica di *Maestro Tulipano*. D[illegible] serata d'onore di Cecchi con *Carmela*, scene popolari, di composizione del seratante.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *Frou frou*, ore 9.
Nazionale. — *I bracconieri*, ore 9.
Quirino. — *Il maestro Tulipano*, ore [illegible]
Manzoni. — *Il Barbiere di Siviglia*
Chalet Birreria Piazza Principe di [illegible] (Porta Pia) — Concerto dalle ore [illegible]
Giardino Margherita. — Spettac[olo] [illegible] Madacea ore 21

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. [illegible]

Roma, [illegible] 1902

Il sole spunta alle 4.22 — Tramonta alle 19[illegible]; — L'avemaria suona alle 20.15.

Calendario d'oro

Domani S. Pio I papa martire.

Ricorre il compleanno:

della contessa Maddalena [illegible] della Seta, Pisa; dell'on. Mich[ele] [illegible] tato, Napoli; del marchese [illegible] del Grillo, Roma; di don Al[illegible] duchi di S. Vito, Napoli; della [illegible] Gavotti, Roma; del senatore dott. Gaetano Negri, Milano; del barone Vincenzo Pizzuti, Roma; di don Mario Theodoli, Roma.

Ricorre l'onomastico:

del marchese Pietravati, Napoli, [illegible] bile Maria Pia di Lorenzo, Napoli; del[la] nessa Amalia Masara, Sirmona; del duca Maria Pescara di Diano e Calvizzano, N[apoli].

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 20.0 — massima

Note vaticane. — Il Pontefice in privat[e] e separate udienze ha ricevuto mons. [illegible] mo Sebastianelli, uditore della S. Rota [illegible] e don Josafat Ancekuti, abate generale d[illegible] naci benedettini della Congregazione Al[illegible] con i PP. Definitori dell'ordine ed il Pad[re] [pro]curatore generale.

— Una gran dama spagnuola, la duch[essa] [illegible] Villa Hermosa ha offerto al Pontefice [illegible] in argento massiccio del suo castello [illegible] in Baccama che il Pontefice lo ha per[messo] trasformare in Basilica. Il Pontefice [illegible] grande modo compiaciuto del dono che ha [vo]luto venisse collocato in una sala dei suoi appartamenti privati.

— Stamane alle 10 1/2 ha avuto luogo nella Cappella Sistina il solenne funerale [illegible] *motu proprio* del Pontefice in suffragio [dell'ani]ma del defunto Re Alberto di Sassonia. N[el] centro della Cappella era eretto un [illegible] catafalco sormontato dalla corona e dalle insegne regali. Ha celebrata la messa [illegible]

— 68 —

L'EREDITIERA!

di ARMAND

(Traduzione dal francese - riproduzione riservata

« Dopo aver pronunziato queste parole, mi infilò l'anello in dito.

— E che n'è stato di cotesto anello? disse Cavarrox il quale aveva osservato che Ben Ismail non aveva alla mano alcun anello.

— Ve lo dirò fra poco, rispose costui: sapevo che quando l'emiro aveva parlato, bisognava obbedire, e il giorno di poi, al sorger del sole, avevo raggiunto mia moglie e mia figlia dell'età di un anno, poi lasciammo la grotta, non conducendo con noi che due servitori, un giovane leghiano che ci era molto affezionato, e la sorella di latte di mia moglie.

« Il giorno dipoi, Sciamil erasi volontariamente arreso alla Russia, ma s'egli non era più da temersi, io gli succedevo nel suo potere, e bisognava ad ogni costo impadronirsi della mia persona.

« La scala rocciosa che metteva al fiume era stata scoperta, e si misero ad inseguirmi. L'orma dei miei passi appariva ancora sull'umido suolo; un ufficiale ed alcuni soldati tragittarono il fiume e seguirono le mie tracce. Nondimeno avevamo molte ore di vantaggio sovra essi e speravo di sfuggir loro. La cresta del monte verso il quale ci dirigevamo era a picco e completamente nuda da tutte le parti; non ne eravamo più che a duecento passi, quando vidi l'ufficiale ed i suoi soldati, che avevano preso un'altra strada, appostati sul contrafforte opposto della valle. A meno di tornare indietro eravamo costretti a passare dinanzi a loro, quasi a tiro di carabina.

« Che fare?... dovevamo tornare indietro? ma era cadere nelle loro mani. Dovevamo varcare il più rapidamente possibile il terribil passo.

« Consultai mia moglie.

« — Avanti, ella disse, Dio ci proteggerà.

« — Avanti! ripetei, mettendomi alla testa della colonna con il leghiano.

« Quello che avevo temuto accadde.

« Quando fummo a tiro del nemico, l'ufficiale comandò il fuoco.

« — Fuoco! gridai anch'io.

« Tre soldati caddero.

« Allora raddoppiammo il passo, e già ci avvicinavamo al contrafforte del monte che doveva metterci al coperto dalle palle nemiche, quando udimmo il rumore di un nuovo fuoco di moschetteria.

« A quel rumore aveva risposto un grido. Era mia moglie che era stata colpita.

« Mi precipitai su lei, e la presi fra le mie braccia, e mi misi a correre verso il contrafforte. In quella corsa, che durò appena due minuti, sentii scorrermi addosso un non so che di caldo! Era il sangue che sgorgava a rivi dalla ferita della mia povera moglie. Quando fummo al coperto, mi fermai per esaminare lo stato della mia cara ferita. O Dio! era stata colpita mortalmente. Nondimeno ebbe la forza di proferir alcune parole.

« — Voglio che tu non cerchi di vendicare la mia morte e che tu viva per la nostra figlia, mi disse con debole voce.

« Feci la promessa ch'ella esigeva da me. Allora un sorriso le errò sulle labbra, ed esalò l'anima in un sospiro. Il vecchio dopo aver pronunziato quelle parole, si fermò, e due grosse lagrime gli caddero dagli occhi. Il dottor Cavarrox gli prese la mano.

— Per oggi basta, disse, terminerete il vostro racconto un altro giorno.

— Quanto mi resta a dirvi sarà breve, rispose Ben Ismail, domani la ragione che mi è stata resa potrebbe essermi ritolta e voglio lasciarmi addietro un vendicatore.

Ben Ismail proseguì in questi termini:

— Portai meco colei che avevo sì teneramente amata, e in breve giunsi all'asilo indicatomi da Sciamil. Per due anni che passai nel ritiro, mi preparai a compiere la missione di cui egli mi aveva incaricato. Ogni tanto andavo a visitare le tribù, annunziando dappertutto la prossima risurrezione della nostra potenza nazionale. Dopo due anni di sforzi, le nostre tribù incominciarono ad agitarsi sordamente. L'agitazione si estese di casa in casa; una scintilla bastava per destare l'incendio della guerra santa.

« Da quel momento in poi, non ebbi che un pensiero; quello di apprestare le armi per combattere.

« Una sera mentre tornavo da una tribù vicina, vidi giacente sulla strada un uomo esanime; dappprima credetti che fosse morto, ma dopo averlo esaminato, riconobbi che era ancora vivente.

« Gli schiusi alquanto le labbra, e gli versai un cordiale che in breve lo rianimò.

« Dall'abito che costui indossava e dai lineamenti del suo viso, compresi che doveva essere uno straniero.

« Ma a qual nazione apparteneva?

« Provai a parlargli in lingua russa, ma non rispose.

« Allora gli domandai nella lingua del mio paese perchè e come trovavasi nei nostri monti.

« — Prima di spiegarmi, disse, desidero sapere chi mi interroga.

« — Sono un montanaro leghiano, risposi.

« Egli mi guardò fisso.

« — Conoscete il naibbo Ben Ismail? mi domandò; mi reco da lui.

« — Chi vi manda da lui?

« — Il suo miglior amico, l'antico emiro, che ho veduto a Kaluga.

« Sciamil dopo la sua resa volontaria erasi ritirato in questa città. Tuttavia, non volli dir subito che io era quegli che cercava.

« — Parlate più chiaro, soggiunsi.

« — Sono un ufficiale di ventura che non ha potuto far fortuna nel suo paese, mi rispose, ed ho avuto l'idea di venire nel Caucaso per organizzarvi la difesa. I vostri popoli sono coraggiosi, egli proseguì, ma non hanno nè armi, nè munizioni e non conoscono punto la moderna strategia. Io posso fornire ad essi tutto quello che loro manca, fucili perfezionati, cannoni e polvere.

« Posso inoltre fortificare i vostri monti e renderli inespugnabili. Sono andato a trovare Sciamil e gli ho offerto i miei servigi. Ma l'emiro si sente troppo vecchio per ricominciare la guerra e mi ha detto di rivolgermi al suo successore al nuovo imano Ben Ismail.

« Da due mesi sono in cerca di lui e, sino ad oggi, non ho potuto riescire a trovare il luogo del suo ricovero. Nel cercarlo sono caduto morto di stanchezza e d'inedia in questo deserto. Se[nza] di voi sarei morto.

« — Avete qualche prova che possa [confer]mare la veracità delle vostre parole? [chiesi] dopo una breve riflessione.

« Si trasse dal portafoglio una carta e [mi por]se queste parole scritte dalla mano di Scia[mil] e firmate col suo nome.

« — Ben Ismail può fidarsi all'uomo che mando.

« Quando ebbi letto, stesi la mano a quell'uomo.

« — Venite meco, gli dissi, io sono colui che cercate: sono Ben Ismail.

« Da quel momento in poi, Federico Wolker diventò il commensale della mia povera casa.

— Wolker! ripetè il dottor Cavarrox facendo un balzo.

— Conoscete forse qualcuno di questo nome? chiese Ben Ismail, fermandosi in mezzo al suo racconto.

— Continuate, disse il celebre medico.

— Federico Wolker, proseguì il naibbo, era un uomo eccezionale: tutte le cose riguardanti la guerra gli erano note. Sua mercè, organizzai considerevoli depositi di munizioni: poche settimane ancora, e mi sarei trovato in grado di fare alla Russia un guerra d'esterminio.

« Tutti questi preparativi erano stati eseguiti nella maggior segretezza, e speravo di sorprendere il nostro nemico e trionfare mediante un repentino assalto.

« Ma dimentico un particolare.

(Continua)

cardinale Agliardi ed il Pontefice ha impartita l'assoluzione. E' stata eseguita dai cantori della Cappella Sistina la messa del Palestrina è il *Dies irae* del maestro Mustafà. Alla cerimonia hanno assistito il ministro di Baviera, i cardinali gli ambasciatori accreditati presso la S. Sede e molti dell'aristocrazia ed inoltre alcuni stranieri di passaggio per Roma.

— E' giunto in Roma ed ha preso possesso della sua carica, mons. Wladimiro, nuovo Archimandrita di rito greco-ortodosso ed elemosiniere dell'Imperiale Ambasciata; egli è un dotto prelato che fu già ufficiale nel reggimento dei cavalieri della guardia.

All'Università. — Stamane sono cominciati gli esami di laurea in giurisprudenza. La Commissione esaminatrice, presieduta dal preside della Facoltà giuridica, prof. Vittorio Scialoja, ha addottorati i signori Luigi Baroni (con voti 102 su 110); Giulio Laus, Cristoforo Astorri (a *pieni voti legali*), Nazareno Olmeda, Salvatore Galanti, Mario Nardi, Mario Passinisi, Antonio Simoncelli.

Notevoli le dissertazioni scritte, presentate dal signor Baroni « sulla domanda di separazione durante il giudizio di espropriazione » in procedura civile, dal signor Astorri « sul diritto delle sorgenti » in diritto civile.

La Deputazione provinciale, terrà seduta pubblica lunedì alle 15, per procedere alla proclamazione del Consigliere provinciale nei Mandamenti di Valmontone, di Roma I, III, V, e VI, e di Viterbo.

Il treno per Napoli che partiva alle ore 14.25 da oggi partirà alle 16,50.

Il palazzo Orsini. — Il 16 del corr. mese andrà all'asta al prezzo originario di 280 mila lire lo storico palazzo Orsini.

Per Ercole Rosa. — Continuano con soddisfazione le sottoscrizioni per un ricordo ad Ercole Rosa. All'Istituto di Belle Arti sono state raccolte circa 200 lire; inoltre tutte le Accademie, gli Istituti di Belle Arti e le principali Scuole di disegno hanno già mandato le loro adesioni con promessa di offerte. Il Re l'altro giorno ha fatto rimettere al Comitato una sua offerta di L. 500 accompagnandola con una nobile lettera.

Aste capitoline. — Alle ore 11 di venerdì, 25 corr. in Campidoglio avrà luogo un'asta per la fornitura di foraggi divisa in due lotti: 1° fornitura di quintali 1000 di biada, 2° fornitura di 400 quintali di favetta.

Per i lavori di Roma. — Il Re ha firmato il decreto che sanziona e promulga la legge che autorizza il Governo ad anticipare L. 12,500,000 in 6 annualità dal 1902 al 1907, quale concorso dello Stato per le opere edilizie e di ampliamento della capitale. E' stato anche firmato dal Re il decreto che sanziona e promulga la legge per la spesa di L. 350,000 per il compimento del Policlinico.

Musica in piazza Colonna. Questa sera dalle 21 alle 22 1/2 il concerto del 94.o fanteria eseguirà il seguente programma:

Sellenick: « Marcia indiana » — A. Petrucci: « Sinfonia originale » — Mascagni: « Iris » sinfonia — Schubert: « Serenata » — G. Bizet: « Danse bohémienne » — Baferno: « Scherzo per ottavino » — Massenet: « Les Erynnes ».

Grande lanciata di colombi. — Alle 7,40 di domattina, col diretto di Pisa, giungeranno tre vagoni di colombi provenienti dal Belgio. Sono precisamente 2835 colombi occupanti 114 gabbie che la Società colombofila *Wreanderbond* di Gand ha riunito per questo grande concorso nazionale belga. A quanto pare, essi verranno lanciati dal piazzale di S. Croce in Gerusalemme. Questa sarà la più grande lanciata di colombi fatta fino ad ora in Italia. La distanza che essi dovranno percorrere varierà dai 1100 ai 1370 chilometri, secondo le località del Belgio, da cui provengono.

La lanciata, cui assisteranno le autorità civili e militari, sarà presenziata dal ministro del Belgio, Van Loo.

Ministero di Grazia e Giustizia. — L'ala sinistra del palazzo Firenze, sede del ministero di grazia e giustizia, è pericolante. Gli uffici sono stati temporaneamente spostati. Si procede alle opportune verifiche.

Incendi. — Ieri, verso le 17, si sviluppò un incendio a Monterotondo. La voce, giunta a Roma, fece credere che il fuoco avesse distrutta la fabbrica di zucchero, mentre invece, non si trattava che di un cascinale e di un pagliaio. I vigili partirono pel luogo dell'incendio con pompe ed attrezzi, e riuscirono a spegnere l'incendio che si ritiene doloso. L'autorità sembra sia sulle tracce del presunto colpevole. A Monterotondo si recarono pure in automobile il sindaco Colonna e l'assessore Trompeo.

— Stanotte si è appiccato il fuoco ad un fienile coperto in via delle Mura, fuori porta Cavalleggeri. Accorsi i vigili dovettero limitarsi all'isolamento dell'incendio. Il fienile distrutto era di proprietà del signor Oreste Maldura, che però era assicurato. Il danno ascende a lire cinquemila.

Tentati suicidi. — Ieri sera la domestica Rosa Migliuzzi, di anni 49, dopo una vivace questione avuta coll'amante Romolo Cerzi, che la sfruttava senza ritegno, ha tentato suicidarsi ingoiando una soluzione di ammoniaca. A San Giacomo, quei sanitari si riservarono il giudizio.

— A mezzogiorno, per malattia e per dissesti finanziarii, la domestica Diretta Agata, di anni 41, abitante in via Paola n. 17, ha tentato gettarsi nel Tevere da Ponte Sisto. Un agente municipale è riuscito a trattenerla in tempo.

Arresto. — Stamane è stato arrestato tal Palombi Augusto, di anni 32, orologiaio, abitante in via Labicana n. 164, in seguito a maltrattamenti che infliggeva alla madre, Guerra Chiara.

Delitto coniugale. — Marianna Moroni di anni 39, donna di casa, oggi è stata brutalmente percossa dal marito, Gasponi Venanzio, il quale è stanco di mantenerla, nella loro abitazione in via in Miranda n. 12. La poveretta ha riportato un colpo di bastone al capo, che le ha prodotta una ferita giudicata alla Consolazione guaribile in giorni 20. E' stato arrestato.

Disgrazia mortale. — Ieri sera venne accompagnato a S. Spirito il contadino Alessio Mori di anni 35, il quale lavorando ad Anguillara con una trebbiatrice, era rimasto preso con la gamba destra negli ingranaggi della macchina, così che la gamba gli venne staccata fino alla coscia. A causa delle gravi perdite di sangue, le condizioni del Mori erano gravissime, e venne giudicato in pericolo di vita. Stanotte l'infelice è spirato.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della sciarada precedente: VENE-ZIA

[illegible]

Fra cinque il *primiero*,
Fra sette il *secondo*
Cercando pel mondo,
Tu trovi l'*intier*
E tali ricerche
Non tornano vane
Fra terre italiane
Soggette a stranier.

INFORMAZIONI

Il viaggio del Re.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 10: Lo Czar ha delegati, come ufficiali al seguito del Re d'Italia durante il suo soggiorno in Russia, l'aiutante di campo generale dell'Imperatore, principe Dolgoruki, e l'aiutante di campo dell'Imperatore Naritchkine; ed ha inoltre assegnato come, ufficiali d'ordinanza del Re, il luogotenente del reggimento cavalieri della guardia, *Principe Cantacuzene*, conte Speranski ed il sottotenente del reggimento guardie a cavallo, conte Nierod.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 10, che il Re arriverà il 12 corr. alle ore 9 di sera a Wirballen. L'ordine di servizio reca che, domenica alle ore 2,30 pom., si dovranno trovare alla stazione di Peterhof per ricevere il Re d'Italia, il personale dell'Ambasciata d'Italia, il ministro degli affari esteri, conte di Lamsdorff, i personaggi componenti il seguito imperiale ed una compagnia del reggimento *Novo-Cercask*, con bandiera e musica, compagnia che formerà la guardia d'onore. Poco prima dell'arrivo del treno reale, alle tre pom., giungeranno lo Czar ed i Granduchi. Dopo lo scambio dei saluti fra i Sovrani, avrà luogo la presentazione dei rispettivi seguiti. Il Re, prendendo poi posto accanto allo Czar nell'equipaggio di Corte, si recherà al Grande Palazzo di Peterhof, accompagnato dalla scorta imperiale. Giunto alla Reggia, il Re sarà ricevuto dal ministro della Casa imperiale, barone de Fredericks, dal Gran Maresciallo di Corte, principe Dolgoruki e dal primo Mastro delle cerimonie, conte Gendrykow. Nel gran salone, S. M. il Re sarà ricevuto dalla Czarina Alessandra, dalla Czarina Madre e dalle Granduchesse. Nel salone dei ritratti i personaggi del seguito reale troveranno riunite le dame di Corte con alla testa la principessa Galitzine. Il Re presenterà il suo seguito alla Czarina.

Lo stesso giorno alle ore 7,30 pom. vi sarà un gran pranzo di gala a Peterhof, al quale parteciperanno il Re, lo czar, le due czarine, i granduchi e le granduchesse, i seguiti reale ed imperiale, il personale dell'ambasciata d'Italia, i ministri e le alte cariche della Corte imperiale. Dopo il pranzo, i ministri, le alte cariche di Corte e dello Stato, e gli aiutanti di campo generali saranno presentati al Re.

Lunedì mattina, il Re partirà da Pietroburgo a bordo del yacht *Alexandra* e visiterà la chiesa della fortezza Pietro e Paolo, ove si trovano le tombe dei membri della famiglia Romanoff. Il Re farà poi visita ai membri della famiglia imperiale ed alle ambasciate estere. Indi si recherà al palazzo dell'ambasciata d'Italia ove vi sarà una colazione, alla quale interverranno i membri dell'ambasciata, gli alti dignitari russi ed i personaggi del seguito reale. Il Re riceverà poscia all'ambasciata le deputazioni delle colonie italiane di Pietroburgo e di varie altre città di Russia. Indi si recherà al palazzo d'inverno; e, dopo avervi ricevuto il Corpo diplomatico, prenderà la ferrovia di Peterhof, donde partirà alle ore 5,30 per Krasnoje-Selo. Quivi vi sarà una rivista del campo militare passata dal Re, accompagnato dallo czar. Dopo la rivista vi sarà un pranzo al palazzo di Krasnoje-Selo.

Martedì, vi sarà la grande rivista delle truppe a Krasnoje-Selo e pranzo nella villa Znamenka.

Mercoledì, il Re visiterà l'incrociatore italiano *Carlo Alberto*, ancorato nella rada di Cronstadt.

Giovedì avrà luogo la partenza del Re, che sarà accompagnato alla stazione di Peterhof dallo czar, dai granduchi, dal personale della ambasciata italiana e dagli alti funzionari.

Ulteriori telegrammi da Pietroburgo ci recano che sono terminati i preparativi al Gran Palazzo di Peterhof per ricevervi il Re d'Italia. Ovunque vi ha profusione di piante e di splendidi fiori. Sui pavimenti sono stati posti magnifici tappeti. L'aiutante di campo generale dello Czar, principe Dolgoruki, addetto alla persona di S. M. ed il maresciallo di Corte, conte de Benckendorf, fanno servizio d'ispezione degli appartamenti, affinchè tutto si trovi in ordine per l'arrivo del Re. Quello destinato al Re si trova al lato destro del Gran Palazzo al primo piano. Esso si compone di nove sale. La camera da letto è in bianco con letto in oro. Gli ultimi Sovrani che dormirono in questa camera furono l'Imperatore Guglielmo ed il Re di Rumania. Vicino alla camera da letto vi ha il gabinetto da bagno e la camera da studio. Alla porta dell'appartamento reale monteranno la guardia i soldati del reggimento *Novo Cercask* dello Czar Alessandro III. Al secondo piano e precisamente sopra l'appartamento reale, alloggeranno il ministro, generale Ponzio-Vaglia, il conte Gianotti, il generale Brusati e gli altri aiutanti di campo del Re. L'on. ministro Prinetti alloggerà nella palazzina presso il Gran Palazzo, dove già dimorò il Cancelliere tedesco, conte di Bulow. Lo Czar s'interessa vivamente alla visita di Re Vittorio Emanuele III e si occupa personalmente di tutti i preparativi del ricevimento.

Al Consiglio di Stato.

Ieri il Consiglio di Stato, a sezioni riunite, ha approvato il parere della sezione dell'interno circa l'interpretazione della legge comunale e provinciale e del regolamento, relativamente alla durata in carica dei sindaci e dei presidenti della deputazione provinciale. Quindi i sindaci ed i presidenti delle deputazioni provinciali debbono rimanere in carica, finchè il nuovo Consiglio comunale e provinciale non li riconfermi o sostituisca. Il Consiglio non si è occupato della questione dei deputati provinciali e assessori comunali, che scadendo vengono rieletti, non essendovi dubbio che per legge continuano nel loro ufficio.

Per la convocazione del Senato.

Si conferma quel che già abbiamo annunciato, che il ministero non abbia abbandonata la speranza di riunire il Senato alla fine di luglio per l'approvazione del progetto sulle ferrovie complementari. L'on. Zanardelli starebbe apprestando all'uopo una circolare, da spedirsi ai senatori, verso la metà di luglio, che sarebbe un appello al patriottismo dei senatori e al loro affetto pel Re Martire, alla cui commemorazione essi accorreranno numerosi. La circolare aggiungerebbe che il modo migliore di onorare l'augusta memoria di Umberto I sarebbe di approvare la legge, tanto benefica e tanto attesa dalle popolazioni già così care al defunto Re. La circolare farebbe anche intendere la convenienza di astenersi dalle modificazioni alla legge, affinchè i benefici della legge non soffrano ritardi.

Se la circolare esiste o è per esistere, non si può non deplorarla, e per sè stessa e pei termini in cui è redatta; per sè stessa, perchè non dal presidente del Consiglio, ma, se mai, dal presidente del Senato dovrebbero partire certi incitamenti ai senatori quando ne fosse riconosciuta l'assoluta necessità; pei termini in cui è redatta, perchè è davvero sconveniente che si mescoli la memoria, sacra e venerata, di Umberto I ad interessi volgarmente parlamentari, quali sono le offe elettorali delle varie e finanziariamente disastrose, ferrovie complementari.

Le ferrovie complementari.

Stamane, alle 9, si è riunita la Commissione del Senato, che esamina il progetto di legge per le ferrovie complementari. E' stata discussa ed approvata la relazione del senatore Codronchi, che è, a quanto ci si assicura, favorevole interamente al progetto.

Da ciò e dal fatto che il presidente del Senato, on. Saracco, avrebbe impartiti ordini perchè fino al luglio non si concedessero licenze agli impiegati della segreteria, si desume che effettivamente il Senato possa essere convocato, in due o tre sedute straordinarie, per la fine del corr. mese, quando cioè per la commemorazione del Re Buono, si troveranno in Roma numerosi senatori.

Arrivi e partenze.

Ieri sera sono partiti alle 21,30 per Milano il ministro Carcano e per Spezia l'on. De Nobili.

— Iersera l'on. Zanardelli è partito col suo capo di gabinetto comm. Ciuffelli alla volta di Maderno donde domenica mattina si recherà a Salsomaggiore per trattenervisi fino alla fine del mese. Al 28 luglio l'on. Zanardelli si troverà a Roma, e ai primi di agosto farà un viaggio a Napoli e nella Basilicata, i cui dettagli vennero ieri stabiliti alla Consulta cogli onorevoli Lacava e Lovito.

Iersera l'onorevole Zanardelli convitò a pranzo tutti i ministri, i quali poi lo accompagnarono alla stazione, dov'erano a salutarlo i sotto-segretari di Stato e parecchi amici politici e personali.

Elezioni generali?

La *Gazzetta del Popolo* di Torino ha, dal suo egregio e bene informato corrispondente romano, la seguente impressione:

« A Roma ormai non vi sono quasi più deputati, e Montecitorio ha già preso la sua sonnolenta fisionomia estiva. A palazzo Madama qualche senatore continua a fare la sua visita giornaliera, ma sembra sempre più sfumare la previsione di una riconvocazione per discutere il progetto delle ferrovie complementari. Sono scarse perciò anche le chiacchiere sulla situazione politica: e il Ministero confida di poter trascorrere nel modo più placido le vacanze. Peraltro molti deputati prima di partire pei loro collegi hanno cercato di scandagliare presso i ministri amici se vi fosse qualche intenzione di fare le elezioni generali. Le assicurazioni sono state ampie a questo riguardo. Il Ministero ha risposto: Perchè dovremmo fare le elezioni? Non c'è capitato mai di avere una Camera tanto favorevole! Quando siamo venuti al potere non ci si dava quindici giorni di vita; adesso invece ci tocca di andare in cerca dell'opposizione, che si è squagliata! Difatti il Sonnino si è chiuso in una indifferenza quasi olimpica, e il Di Rudinì dal marzo in poi ha fatto qualche chiacchiera nei corridoi, ma non ha neanche più posto piede nell'aula! L'opposizione dunque per ora non c'è! Questa è una grande argomentazione, ma soltanto in apparenza: perchè il Ministero sente che una sua debolezza è appunto data dalla condizione amorfa della Camera attuale, che gli permette di vivere soltanto a patto di non affrontare grandi questioni.

Ora i ministri, e specialmente quelli di essi che hanno maggior voce nel Gabinetto, comprendono che più a lungo non si potrebbe continuare in questa posizione negativa. Nelle vacanze appunto il Ministero dovrà concretare un programma positivo, e in questo dovranno essere dichiarati i mezzi a cui il Governo intende di ricorrere per garentire la continuità del pareggio. Ora una parte notevole, e la più vivace, della maggioranza che sostiene il Ministero, domanda che si inizi arditamente la riforma tributaria; ed al Giolitti si rivolge specialmente questo appello, ricordandogli che fu questo l'argomento sul quale egli ha per tanto tempo insistito dai banchi d'opposizione e nei discorsi agli elettori.

Ma l'on. Giolitti sembra essersi persuaso che è assai pericoloso il domandare al Parlamento una riforma che sposta tanti interessi; e non si mostra disposto a fare molte insistenze presso i colleghi delle finanze e del tesoro che dovrebbero attuare la finanza democratica. D'altra parte il problema finanziario si imporrà decisamente alla riapertura della Camera, e nessuno crede seriamente di poterlo risolvere coi piccoli espedienti, come quello a cui voleva ricorrere testè il Di Broglio, che, di fronte ai quindici milioni di spesa pei ferrovieri, opponeva l'entrata di un milione, ottenuta con una tassa che vessava moltissimo il piccolo commercio. E' chiaro inoltre che a novembre altre necessità si manifesteranno urgenti per affrettare l'avanzamento nell'esercito e per corrispondere alle richieste che da quasi tutte le categorie di impiegati giungono al Parlamento per un miglioramento di carriera e di stipendi.

In tali condizioni il Ministero potrebbe contar pochissimo sulla sua attuale maggioranza, che non ha fibra per attuare un programma esplicito. Non potrebbe dunque accadere che, prevenendo gli avvenimenti, il Gabinetto Zanardelli volesse sperimentare le elezioni generali, approfittando del buon momento che gli assicura la vittoria dell'opposizione moderata e chiamando gli elettori a formargli una maggioranza ben definita sulla piattaforma di un programma finanziario? Questa è l'incognita che le vacanze potrebbero elaborare, distruggendo forse le bente illusioni degli onorevoli che sono partiti per i loro collegi colla persuasione di aver per un anno ancora comoda la vita, e libera da soverchie soggezioni elettorali. Ma per vedere chiaro in questi propositi del Governo bisognerà attendere che, sfogato questo periodo in cui per i viaggi reali tutta l'attenzione è rivolta alla politica estera, il Ministero incominci a tenere le riunioni plenarie nelle quali si discuterà il programma dei lavori invernali ».

A Palazzo Braschi

Oggi si è radunato il Consiglio superiore di sanità, presieduto dal senatore Paternò. Il presidente ha nominato i relatori per i vari affari all'ordine del giorno, ed ha intrapreso la discussione del progetto di regolamento per l'esecuzione della legge sul personale tecnico governativo di sanità marittima. Il Consiglio riprenderà la discussione dopo domani.

— Alle 15, presieduta dal senatore Damiani, si è radunata la Commissione per i danneggiati politici siciliani.

Per la "Quadriennale" di Torino.

Fra gli artisti di Torino è viva l'agitazione contro il proposito che si attribuisce al ministro della P. I. di astenersi dal fare acquisti nell'« Esposizione quadriennale » di Torino per allegata mancanza di fondi, mentre i fondi si sarebbero trovati per fare acquisti nell'Esposizione consueta annuale di belle arti a Roma. Una lettera di Davide Calandra, membro della Giunta superiore di belle arti, pubblicata nei giornali torinesi, non elimina questo dubbio. Noi crediamo e ci auguriamo che il dubbio sia infondato; e ce ne affida il vivo interessamento che il ministro Nasi ha dimostrato per la « Quadriennale » nella lunga e minuziosa visita fattale nella sua recente gita a Torino.

Notizie di marina.

E' stato disposto che con la data che stabilirà il comando in capo, passi in disponibilità a Napoli il rimorchiatore d'alto mare *Ciclope*, col seguente stato maggiore: tenente di vascello Mortola, responsabile; capo-macchinista di 3. cl. Palomba.

— Con la data del 16 c. m. sbarca dalla regia nave *R. di Lauria* il capo-macchinista principale di 2 classe, Montaldo, ed è sostituito, colla data medesima, dall'ufficiale superiore di pari grado Sussone. Con la data del 1° agosto il capo-macchinista di 1. cl. Tomadelli imbarca sulla regia nave *Affondatore*, in sostituzione dell'ufficiale di pari grado Mosca Giovanni. Il medico di 1. classe Corelli Vittore è stato destinato ad imbarcare a Genova sul piroscafo *Manilla*, in servizio di emigrazione; il medico di 1. cl. Pontecorvo è stato destinato ad imbarcare a Genova, sul piroscafo *Trave*, in servizio di emigrazione.

Messaggero partito da Livorno e giunto a Spezia il 9; *Euro* giunta e partita da Sapri il 9; *Città di Milano* giunta a Spezia il 9; *Sardegna* giunta a Spezia il 9; *Etna* giunta a Gaeta il 9; *Freccia* e *Nembo* giunte e partite da Lipari il 9; *Freccia* giunta e partita da Milazzo il 9; *Sicilia*, *Dandolo*, *Doria*, *Morosini*, *Garibaldi*, *Agordat*, *Ostro*, *Nembo*, *Freccia*, *Euro* giunte a Catania il giorno 9: *Varese* giunta a Catania il 9; *Caracciolo* partita da Scario il 9.

Tra le Riviste

La Rassegna Nazionale del primo luglio reca: Sebastiano Rumor - D. Giuseppe Fogazzaro — La sua vita e il suo tempo. — E. Mozzoni — Le feste rosminiane — Lettere inedite di G. Rossini. — Jolanda — « Cor ultimum moriens » — Racconto. — Giuseppe Conti « Firenze e i francesi nel 1799 ». — C. Paccolini Siciliani — « I bagni di Casciana nelle colline pisane » — L. C. V. — « Resurrection ». Francesca Trollope — « L'Ereditiera » — Romanzo dall'inglese. — C. Cattaneo Belforte — « Crisi vinicola in Italia ». — A. V. Vecchi — « Per la vita di Garibaldi ». — E. Oberti — Rassegna geografica e coloniale. — Libri e riviste estere. — Rassegna politica — Notizie — Rassegna bibliografica — Giorgio Sonnino, senatore — « Sulla opportunità di coordinare le forze conservative ».

L'autonomia del Trentino.

Vienna, 10 — La *Neue Freie Presse* ha da Innsbruck: La Commissione della Dieta, incaricata di preparare il progetto di autonomia del Trentino, ha approvato uno schema di compromesso, secondo il quale i Comuni tedeschi che fanno parte del Trentino e la valle di Fassa, nonchè Ampezzo e Buchenstein, dipenderanno dal Comitato della Dieta comune e non dalla sezione italiana, nè dalla sezione tedesca del Comitato stesso. La Dieta resterebbe, come ora, indivisa. Oltre al Comitato della Dieta ed al Consiglio Superiore delle scuole comuni, sarebbero create una sezione tedesca ed una sezione italiana. Quest'ultima risiederà a Trento. Il progetto per l'autonomia del Trentino sarebbe presentato alla Dieta il 17 corrente, e si crede che sarà approvato a grande maggioranza. La stessa *Neue Freie Presse* ha da Trento che i deputati del Tirolo hanno convocato a Trento una assemblea dei loro elettori per discutere il progetto d'autonomia.

Lo sgombero di Tientsin.

Parigi, 10. — Il ministro degli affari esteri ha ricevuto il seguente dispaccio: « *Pechino*, 9. — Si ritiene molto prossima la consegna dell'amministrazione di Tientsin alle autorità cinesi. La Francia s'era pronunciata, fino da parecchi mesi fa, favorevolmente a questa misura, la quale è stata ritardata unicamente in seguito ai disordini del Pe-Cili ».

I soldati tedeschi reduci dalla Cina.

Napoli, 10 — Proveniente da Yokohama, è giunto il piroscafo *Preussen* con 130 soldati tedeschi rimpatrianti dalla Cina.

ALLA BORSA

Piazza di Pietra, 10, ore 3

Parigi apre: Italiano 102; Spagnolo 69,72.

Anche qui disposizioni migliori di ieri, però mercato sempre deplorevolmente inattivo. Rendita per fine 103,35-37 1/2; e per contante 103,10-12 1/2; Istituto Fondiario 283; Commerciale 682 1/2; Credito italiano 523 1/2; Banca Roma 117; Marcia 1228; Gas 833; Omnibus 233; Condotte 300; Molini 70 1/2; Metallurgiche 175; Ferriere 95; Forni elettrici 81 a 82 1/2; Montecatini 120; Risanamento 23 1/2; Immobiliare 214 1/2; Generale 33; Carburo 630 a 632; Prodotti chimici 94; Soda 232.

Cambi più tesi: Parigi 101,22 1/2; Londra 25,44.

Dalle altre piazze: Banca Italia 885; Meridionali 630; Mediterranee 485; Acciaierie 1605; Veneta 75.

Parigi chiude: Italiano 100 ex; Francese 102,57; Spagnuolo 69,72 ex. Portoghese 29,45.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 11 luglio, a lire 101,20.

Giuseppe Crivari, gerente responsabile.
Tip. I. Artero P. Montecitorio 125. Telefono 2964.

ORARIO DELLE FERROVIE

Arrivi dalle linee di

[illegible]

Partenze per le linee di

[illegible]

ANNO 1902

Prezzi d'associazione.

	Anno	Sem.	Trim.
In Roma e nel Regno, Massaua e Assab . . . L.	15	8	4,50
Stati dell'Unione postale . »	33	17	9 —

Direzione ed Amministrazione:

PIAZZA MONTECITORIO, 121

FANFULLA

Num. 164.

Centesimi 5 in tutta Italia — Sabato, 12 Luglio 1902. — Arretrato 10 Centesimi.

Roma, 11 Luglio 1902.

ABBONAMENTI STRAORDINARI ESTIVI

PER UN'ELEZIONE

E' quella del collegio Vicaria di Napoli, già conquistato dai socialisti, col nome del professore Ciccotti, ed ora in via di riconquista con lo stesso nome, gli stessi metodi, ma, a quanto pare, col conforto dell'indiretto appoggio del R. Governo.

Sono già note le ragioni per le quali sono stati convocati i comizi di quel collegio. L'onorevole Ciccotti si dimise da deputato, perchè si ritenne colpito dai risultati delle elezioni provinciali di Napoli, dove riuscì eletto dei socialisti, che si ritenevano già padroni della popolosa Partenope, il solo Leone, e con un al numero di suffragi riportati da un avvocato illustrato dall'inchiesta Saredo, il Cardinali. Bene o male che abbia fatto il Ciccotti nel dar le sue dimissioni per un fatto che lo riguardava fino ad un certo segno, non è il caso di discutere; ammettiamo anzi che egli si sia regolato con maggiore correttezza, date le teoriche bandite dai pulpiti della Montagna, di qualche deputato romano, rimasto, e di persona, trombato nelle elezioni amministrative della Capitale. Ma la risoluzione presa dall'on. Ciccotti d'accordo con la sezione napoletana del partitone, e sulla base della sua ripresentazione a quegli elettori di Vicaria, induce a credere che sotto una questione di forma — il vedere cioè se era o meno scossa la fiducia del collegio nel proprio deputato — se ne nascondesse un'altra di sostanza come potrebbe essere il bisogno di una nuova affermazione sul terreno politico, che valesse a rialzare le sorti ormai pericolanti o decadenti del partito. La rielezione Ciccotti aveva dunque, il significato insieme di una riparazione e d'una restaurazione; e i socialisti che conoscono bene non soltanto le condizioni e la volubilità di quel collegio, ma il debole del Governo, si sono slanciati nella nuova lotta con il fervore e gli ardimenti che formano la loro prerogativa ed ancora una volta hanno fatto propria la bandiera della morale, in un paese, dove sono vive e verdi le impressioni dell'inchiesta Saredo.

Così, ancora una volta, il malcontento, il bisogno nel popolo di protestare contro le pubbliche e private immoralità, quella reazione irresistibile delle coscienze oneste contro chi abbia comunque consumato, partecipato o tenuto mano ad atti od amministrazioni deplorate e deplorabili, vengono incanalati dai socialisti a favore dei loro candidati e pel trionfo delle loro idee. Così acquista carattere politico una manifestazione, che è d'indole essenzialmente morale; e il caso di Napoli non è il primo, e non rimarrà l'ultimo della serie. V'era però una via, con la quale si poteva far ritornare la questione ai suoi veri termini, e ottenere dagli elettori del collegio di Vicaria una designazione politica, più sincera e conforme al pensiero della maggioranza, e la via era appunto quella di presentare contro il Ciccotti un candidato, non sospetto, non bacato, non partecipe ai disordini morali che hanno per tanti anni turbata e inquinata la vita pubblica napoletana, ma che insieme rappresentasse un principio, un'idea, una fede opposta a quella del candidato socialista. Nè era soltanto una cosa utile questa, era un dovere, oltrechè delle classi dirigenti di Napoli, del Governo, e se altro bene un consiglio simile non avesse prodotto, sarebbe bastato quello di aver contribuito perchè il corpo elettorale si pronunciasse nettamente e sinceramente per l'una o l'altra delle correnti politiche che si trovavano in contrasto.

Che invece è accaduto? Ogni tentativo per ottenere che un uomo di fede costituzionale e un galantuomo posasse la sua candidatura è stato, nonchè secondato, combattuto; ogni nome che potesse degnamente contrapporsi a quello del prof. Ciccotti è stato fatto tramontare avanti persino che spuntasse. E così la lotta è stata posta nei termini più impari e deplorevoli: contro il Ciccotti non si presenta che l'antico e, purtroppo, deploratissimo deputato di quel collegio; così il partito costituzionale di Vicaria non ha trovato altro rappresentante che Eduardo Magliani, su cui, anzichè gli onori e dell'elezione e della candidatura, sarebbe stato meglio cadesse il velo dell'oblio.

Or quello che accadrà è facile prevedere: gli animi retti, le coscienze oneste che non si sentiranno la forza di votare pel Magliani, o si asterranno, o voteranno pel Ciccotti; ed ecco un suffragio, determinato da tante opposte e complesse ragioni, tramutarsi in un nuovo successo del partitone, in nuovi mezzi di propaganda e di proselitismo. Ma il più doloroso è che il Governo fa di tutto perchè questo avvenga, perchè cioè da quel collegio torni un socialista e non un uomo d'ordine, perchè i sovversivi possano vantare ancora un altro trionfo. Non sarebbe stato difficile trovare colà un onesto uomo, capace di raccogliere sul suo nome quella maggioranza di voti e di consensi, che pur si dimostrarono contro i socialisti nelle recenti elezioni provinciali; e una candidatura cosiffatta avrebbe impedito quella *rentrée* all'ultim'ora del Magliani, quando cioè il campo rimaneva interamente libero pei seguaci del prof. Ciccotti. Non sono necessarie le prepotenze, nè le violenze, di cui è così prodigo questo ministero, quando si tratta di combattere i suoi avversari e appoggiare i già violentissimi popolari — e parlino, per tutti, i casi Catania, Andria, Orte, Noto, e via via, fino a farne un volume — ma un Governo ha sempre modi decenti e civili, per propugnare e designare una candidatura che, almeno non suoni guerra alle istituzioni e alla monarchia.

Tutto ciò però era follia chiederlo a un ministero, fattosi amico e servo del partito socialista: esso deve ben ripagare i sovversivi del loro appoggio e dei loro voti parlamentari; e li ripaga precisamente favorendoli, dovunque e comunque, direttamente o indirettamente, nelle elezioni e nel resto. Il caso di Vicaria appartiene alla serie.

OMEGA

Al Parlamento inglese.

Londra, 11 — Alla Camera dei Lordi si discute sull'incidente dei cadetti della Scuola militare di Sandhurst che furono espulsi temporaneamente in seguito a molti incendi avvenuti e dei quali non furono scoperti gli autori. Lord Carrington dice che furono puniti degli innocenti e chiede che la decisione dell'autorità militare sia modificata.

Lord Roberts risponde che, dato lo spirito di indisciplina che esiste fra i cadetti, una punizione generale era necessaria. I cadetti espulsi non saranno riammessi finchè le cause degli incendi non siano conosciute.

La crociera del "yacht" reale.

Londra, 11. — Il Re s'imbarcherà a Cowes per le isole Scilly. Il dottor Treves, che predilige questo sito e che l'ha scelto per la convalescenza del Sovrano, ve lo accompagnerà.

I progetti dello Czar.

Londra, 11. — Il corrispondente da Pietroburgo del *Daily Express* telegrafa che lo Czar tutte le sere riceve giornalisti e professori discutendo fino a mezzanotte delle condizioni del paese e delle proposte riforme. Egli sentirà anche l'avvocato liberale Alexandroff che per aver difeso Vera Sassulitch, venticinque anni fa cadde in disgrazia ed in miseria. Si dice che lo Czar dopo uditi i varii pareri, fonderà probabilmente in settembre un consiglio civile, senza potere legislativo ma col dovere di presentare le proposte riforme.

Il fratello di Kitchener

Londra, 11. — Il fratello di Kitchener è tornato dall'Africa ed è stato subito assediato dai giornalisti, ai quali ha detto che il fratello non vede di buon occhio i festeggiamenti che gli si preparano e che viene in Inghilterra soltanto per riposarsi alquanto, prima di partire per le Indie. Con lord Kitchener torneranno anche i generali Frey e Methuen. E' probabile che il primo parteciperà alle feste londinesi: invece lord Methuen si recherà direttamente al suo castello.

La situazione di Haiti.

Londra, 11 — Alla Camera dei Comuni il sottosegretario di Stato agli affari esteri, visconte di Cranborne, rispondendo ad una interrogazione circa la situazione di Haiti, dichiara che le ultime informazioni dicono che la situazione politica è colà turbata, ma che non v'è pericolo immediato per gli interessi esteri. In queste condizioni il Governo inglese non è disposto ad interpellare il Governo degli Stati Uniti circa una eventuale azione comune. Il console generale inglese prenderà, senza ritardo, le misure necessarie per proteggere la vita e le proprietà pei sudditi britannici.

Traditore sotto processo.

Londra, 11 — Telegrafano da Bloemfontein che gli inglesi decisero di processare uno dei principali capi dei « basutos », chiamato Johel, sotto l'imputazione di tradimento durante la guerra. Si teme che il capo Lerotodine venga in soccorso di Johel, se questi opporrà resistenza. Si inviarono truppe.

Re Alessandro in Russia.

Vienna, 11 — Si ha da Pietroburgo: — Il viaggio in Russia del Re Alessandro di Serbia e della Regina Draga è stato fissato definitivamente per la fine di settembre e pel principio di ottobre. I Sovrani di Serbia si recheranno a Livadia.

Il compromesso austro-ungarico.

Vienna 11 — Le conferenze relative al compromesso austro-ungarico continuarono nel pomeriggio di ieri fra i presidenti del Consiglio ungherese ed austriaco, Szell e de Koerber. La terza lettura della tariffa doganale principierà dopo che le questioni di dettaglio saranno state risolte. Perciò il 23 corr. avrà luogo una conferenza fra i delegati ministeriali dei due paesi, e quando questi lavori preliminari saranno finiti e saranno risolte le altre questioni di dettaglio che si collegano al compromesso, Szell e de Koerber terranno una nuova conferenza per prendere decisioni definitive.

Complicazioni in Oriente

Vienna, 11 — Un telegramma ufficiale da Sofia reca che la Porta rifiuta categoricamente di dare soddisfazione al Governo bulgaro a proposito dell'incidente di Sevres. La Bulgaria domanda la revoca del *mutessarif* (commissario) che ordinò si togliesse la bandiera bulgara e lo scudo, ed il ristabilimento dell'antico ordine di cose. Dalle due parti si è eccitatissimi. Se l'incidente si prolunga, le passioni popolari possono portare ad una aggravazione del conflitto. Francia e Russia si sforzano a calmare la Turchia, che propende per una soluzione bellicosa.

Londra, 11 — Il corrispondente del *Morning Post* a Vienna dice che da un dispaccio da Costantinopoli si rileva che un conflitto è sorto fra la Gran Brettagna e la Turchia circa il possesso di Dali, distretto al nord di Koweitt. Si crede a Costantinopoli che la Turchia sia appoggiata dalla Russia e dalla Germania.

Vienna, 11 — Una importantissima pubblicazione rumena, il *Prasforul*, ha lanciato una proposta che desterà gran rumore nelle cancellerie europee. L'autore, che è il direttore della rivista, Ausetro Onciul, ha un'influenza incontestabile nei centri ufficiali rumeni. Egli propone che la Romania entri nella confederazione austro-ungarica restando autonoma, con Governo ed amministrazione a parte. La monarchia dualista diverrebbe tripla sotto l'alta sovranità di Casa Habsbourg. La dinastia rumena serberebbe la corona; la sua situazione sarebbe identica a quella delle sovranità indipendenti dell'impero tedesco. Il progetto è diretto contro la Russia. La Romania è sulla via di Costantinopoli, è il solo ostacolo che la Russia trovi a raggiungere lo scopo che si è prefisso da Pietro il Grande in poi. La Romania è troppo debole per opporsi alle ambizioni moscovite: presto o tardi, a meno che non sia potentemente secondata, cadrà in potere della Russia; perciò l'autore scongiura la Romania di unirsi spontaneamente all'Austria-Ungheria piuttosto che divenire provincia di conquista. Il progetto pare fantastico a coloro che non conoscono i dietroscena della politica europea; ma è tale che ha causato a Vienna e a Pietroburgo viva emozione.

Il Sultano e la Triplice

Berlino 11 — Secondo notizie da Costantinopoli il Sultano manifestò la sua viva soddisfazione per la rinnovazione della Triplice. I giornali ricordano che le simpatie della Turchia per la Triplice furon sempre sì vive da far ritenere un tempo possibile il suo ingresso nell'alleanza!!

La grave situazione a Cuba.

New York, 11 — Il generale Lee pubblica una dichiarazione sensazionale: Cuba sarebbe sul limitare dell'anarchia. Si teme un crac finanziario, perchè le entrate cubane sono insufficienti ai bisogni della repubblica. I negri minaccerebbero gravi disordini. Questi negri, che già appartennero alle file degli insorti, in numero di 40,000 esigono le paghe arretrate. Inoltre è viva l'agitazione contro il presidente Palma, eletto da un piccolo partito. Scuole e istituzioni create dagli americani, sarebbero in pieno sfacelo. Unica salvezza per Cuba sarebbe la concessione di vantaggi commerciali da parte dell'America, specie per lo zucchero e il tabacco. Se non si provvede, l'anarchia è sicura. Ma un provvedimento equivarrebbe all'intervento dell'America ed all'annessione dell'isola.

I documenti ufficiali boeri

Bloemfontein, 11 — Secondo un dispaccio da fonte inglese un archivista del Governo avrebbe consegnato alle autorità militari tutti i documenti ufficiali boeri che comprendono rapporti confidenziali.

Questi ultimi contengono la storia completa delle relazioni fra Kruger e le potenze estere. Si stanno ora traducendo tali documenti a Pretoria.

Il ritorno del generale Methuen.

Parigi, 11. — Telegrafano da Southampton che ieri è arrivato il generale Methuen, ferito e fatto prigioniero dai boeri che poi lo rilasciarono. Il Methuen non può ancora camminare a causa della ferita al ginocchio. Egli però sta abbastanza bene, quantunque sia di molto invecchiato.

La Nizza-Sospello.

Parigi, 11 — Al Senato, dopo dichiaratane la urgenza, si approva il progetto di legge che accorda la concessione della linea ferroviaria Nizza-Sospello alla compagnia ferroviaria *Paris-Lyon-Méditerranée*.

GIORNO PER GIORNO

Generosità pelosa!

E' il titolo che mette il *Secolo* ad un suo brano di prosa che è bene riprodurre, per constatare ancora una volta la logica di certi predicatori.

« Per calmare il malcontento infiltratosi nella categoria dei tenenti di fanteria, il ministero della guerra ha escogitato un espediente che a prima vista potrebbe sembrare un generoso *tour de force*: 1. Si promuovono 400 tenenti al grado di capitano (*in soprannumero*); 2.° Si apre l'aspettativa per quattro anni a 400 capitani, corrispondendo loro tre quinti dello stipendio.

Ed ecco la dimostrazione dell'operazione: stipendio annuo di un capitano L. 3200, stipendio ridotto di due quinti in causa dell'aspettativa 1920, risparmio annuo su ciascun capitano 1280; stipendio annuo di un tenente promosso capitano 3200, stipendio percepito attualmente dal medesimo compresi i due sessenni 2640; aumento annuo per ciascun tenente 560. Risparmio annuo a favore dell'erario per ogni individuo lire 720; per 400 individui sono L. 288 mila annue, e per 4 anni sono L. 1,152,000 che frutta il *generoso provvedimento*, pari all'importo della promozione di altri 500 tenenti con due sessenni, o di 300 tenenti con un solo sessennio ».

Ora capite! Caso raro in Italia, e più raro ancora sotto il Governo riparatore che ci delizia attualmente, si trova modo di calmare il malcontento dei subalterni, realizzando al tempo stesso una notevole economia e non aumentando il bilancio della guerra, e proprio quelli che contro il *militarismo* hanno sempre gridato, che contro le spese militari hanno sbraitato, che contro la piovra dell'esercito non hanno trovato imprecazioni bastevoli, proprio essi lamentano che si siano fatte economie e non si sia invece trovato modo di aumentare le spese. Logica democratica e buona fede da partiti estremi! Non c'è che dire.

⁂

Prodezze socialiste

Ieri l'altro a Borgonovo moriva un povero operaio, Giuseppe Losi, rimasto vittima del lavoro, nella demolizione del vecchio ponte della Rocca, moriva all'ospedale, fra spasimi e strazi inenarrabili; assistito dal conte Tedeschi e dal tenente Riccardo Dina, il quale, prima che il Losi spirasse, sapendolo buon cristiano, mandò a chiamare i preti, perchè somministrassero al moribondo i conforti religiosi. Mentre l'arciprete, coadiuvato da due curati, stava dando l'estrema unzione, sopraggiunsero sette o otto socialisti, muratori, entrati, non si sa come, nell'ospedale, e si recarono senz'altro al letto dell'agonizzante, in una stanza riservata. Fra gli altri c'era un certo Mazzocchi, noto col nomignolo di *Noè*, il quale cominciò a sbraitare contro la preghiera e la somministrazione dei sacramenti al Losi, ed anzi, preso per un braccio l'arciprete, lo tirò in disparte, imponendogli di sospendere l'estrema unzione; altri *compagni* credevano di mostrare la loro superiorità, tenendo in quel supremo momento il loro bravo cappello in testa, in segno di protesta. Spirato il Losi, il Mazzocchi pretendeva di ascoltar lui il cuore ed il polso, di chiudergli gli occhi e la bocca, sostituendosi ai medici e agli infermieri, e, rivolto ai preti, disse loro: « Voi avete portato il vostro Dio io ce l'ho con Dio, perchè ha fatto morire questo povero uomo; e l'ho pure con voi, che venite a far morire gli ammalati. Dovevano essere chiamati prima i parenti e i compagni, per sentire il loro parere ». Queste parole erano seguite da altre non riferibili. Il paese, indignato, si prepara a dare una buona lezione a questi prodi... mascalzoni, e sarà meritata quant'altro mai.

⁂

Le donne in Austria

Pochi giorni or sono il giornale *Neue Freie Presse* ci informava che alla stazione di Vilpian della ferrovia Bolzano-Merano, funzionava da capostazione una signora. Ora lo stesso giornale ci dà maggiori informazioni sulla prima donna che in Austria disimpegna tali funzioni, e che apre una nuova carriera alle signorine, ed aggiunge che è un fatto che dimostra non essere vero quanto affermava Napoleone I, essere cioè l'Austria sempre indietro d'un anno per la formazione d'un esercito o per il concepimento di una idea. La signorina Maria Horak è viennese ed ha 24 anni. Studiò alla scuola popolare indi a quella commerciale, fu per lungo tempo impiegata quale contabile a Vienna e frattanto preparavasi per concorrere ad un impiego ferroviario. Per un anno e mezzo disimpegnò le funzioni di controllore della società delle vetture a letti. La Direzione della ferrovia Bolzano-Merano chiese al Ministero delle ferrovie di potere assumere al servizio delle proprie stazioni ed uffici delle donne, e il Ministero acconsentiva, e l'esperimento veniva iniziato colla signorina Maria Horak. Essa venne destinata a Untermais, poco distante da Merano, perchè potesse imparare in tutti i suoi dettagli il servizio delle merci e del movimento. Sostenne brillantemente gli esami di telegrafia, delle gestioni delle merci e del movimento in gennaio ultimo, e dopo le prove date ed i nuovi esami subiti con piena soddisfazione dei superiori le venne affidata, a decorrere dal 15 del corrente luglio, la dirigenza della stazione di Vilpian. Il giornale finisce col dire che la signorina, nel disimpegno delle sue attribuzioni, si è acquistata la stima e la simpatia del pubblico e dei suoi dipendenti. Brava signora Horak!

⁂

Il morto vivo

Siamo in una « avenue » parigina: due vetture si scontrano, un cavallo cade rompendo le stanghette. I due cocchieri si scambiano una serie di epiteti parlamentari. Accorre un « sergent de ville » che mette l'incidente a verbale, pregando qualcuno dei presenti di fare da testimonio. Il primo interpellato risponde semplicemente: — Non posso: sono morto. La guardia dà un balzo: — Avete detto? — Ripeto che son morto; perciò non posso servire da testimonio. Tutti scoppiano dalle risa. Ma l'imperturbabile personaggio cava di tasca una carta e la mostra: Ecco il mio decesso datato dall'ospedale di Buenos Ayres, il 5 gennaio u. s. L'atto è in regola, dunque sono morto. E raccontò come una sera fosse stato aggredito e derubato del portafoglio, ed il ladro, rifugiatosi in America, servendosi delle sue carte, fosse colà morto sotto il suo nome. Ora si recava al municipio per far constatare l'errore e riottenere il riconoscimento legale della propria esistenza. Ma fin che non l'aveva ottenuto, doveva considerarsi come morto, quindi impossibilitato a testimoniare. E la guardia riconobbe la giustezza della cosa.

⁂

Per finire.

— Ma sai che fa un bel caldo!

— Vuoi star fresco? Scrivi venti lettere e mandale al loro indirizzo con un fattorino per ciascuna.

— E perchè?

— Per bacco! Avrai così venti... latori!

Tutti noi.

Un libro di Giuseppe Colucci

Un'interessantissima pubblicazione, edita dalla tipografia romana « delle Mantellate », ha visto la luce in questi giorni. Quest'opera postuma di Giuseppe Colucci, contiene documenti storici di raro pregio e valore, e s'intitola *La repubblica di Genova e la rivoluzione francese*. In essa sono corrispondenze inedite degli ambasciatori genovesi a Parigi, e presso il Congresso di Rastadt, il carteggio diplomatico di Bartolomeo Boccardi negli anni 1794-1797, il carteggio diplomatico di Vincenzo Spinola, di Stefano Rivarola, di Giuseppe Bertaccioni, di Luigi Lupi, da cui la storia della nostra Italia si rischiara di nuovi torrenti di luce. Con la devozione e lo zelo d'un amico personale e politico, il nostro Raffaello Ricci ha curata l'edizione, ed ha fatta la prefazione al volume, vivamente pregato dalla famiglia, e dal senatore Ulderico Levi, a cui la prefazione stessa è dedicata. E nessuno infatti meglio del Ricci, per sentimento, per cuore, per comunanza di politici ideali, poteva accingersi a questa interessante pubblicazione postuma. Nella prefazione è riassunta, in schematiche note, la carriera politica di Giuseppe Colucci, le sue missioni amministrative, la sua vita di studioso e di privato. Così il libro acquista anche un merito che solo un amico poteva aggiungergli, quello di salvare dall'oblio l'autore, e di metterlo, con una sincera presentazione, scritta, a contatto di quanti sfoglieranno, per interesse storico, e per necessità di ricerche il volume. A proposito della delicata missione che il Governo italiano gli affidò in Roma, durante il Concilio ecumenico del 1870, e di cui il Colucci voleva scrivere la storia, per la quale possedeva documenti inediti di notevole importanza, in un articolo pubblicato nella *Nuova Antologia*, il 6 giugno 1898, e intitolato *Il padre Tosti nella politica*, Raffaele De Cesare scriveva: « Sarebbe curiosa e interessante la pubblicazione dei rapporti, che il Colucci riceveva in quella circostanza dal Tosti e da un prelato della Curia. Il Tosti gli scriveva sempre con sincerità, veramente notevole per un monaco, avuto riguardo anche agli argomenti che trattava ». E, per darne un'idea, cita una lettera dell'illustre cassinese che onora lui, e il Colucci, allora prefetto di Caserta, a cui era diretta. Circa l'opera, ecco come, nella prefazione il Ricci ne sintetizza il contenuto.

« Questi volumi contengono tutto il carteggio degli ambasciatori genovesi a Parigi tolto dall'archivio ligure di Stato, a cominciare dal 1794. Appena l'infelice Luigi XVI fu condotto al patibolo, la serenissima signoria di Genova dichiarava al suo ministro plenipotenziario presso il Re, il magnifico Cristoforo Spinola, che la sua legazione era cessata. Gli sostituiva Bartolomeo Boccardi, che giunse a Parigi il 26 febbraio 1794, e che « per l'intelligenza e lo zelo », col quale coltivò l'amicizia fra le due Repubbliche, venne elevato nel maggio del 1795 al grado di ministro. I rapporti di lui occupano i primi due volumi, e parte del terzo e del quarto. Dal 10 luglio 1796 al 10 luglio 1797 anche Vincenzo Spinola scrisse da Parigi, in qualità di incaricato straordinario, rapporti, che sono contenuti nel terzo volume, dove pure sono pubblicate le lettere, che dal 1° dicembre 1797 al 9 aprile 1798 inviò da Parigi a Genova il cittadino Giuseppe Bertaccioni, deputato del Governo provvisorio della Repubblica Ligure, e accusato poi di cospirare contro la patria (pagina 454 del vol. III); nonchè quelle, che dal 24 marzo 1798 al 10 giugno 1799 scrisse sempre da Parigi il cittadino Lupi, inviato straordinario e ministro plenipotenziario del direttorio esecutivo della Repubblica Ligure. Queste ultime occupano anche circa la metà del volume quarto, il quale contiene nelle rimanenti pagine un nuovo carteggio diplomatico del Boccardi, dal 13 giugno al 6 dicembre 1799. Il Boccardi, andato al congresso di Rastadt per sostenere

gli interessi di Genova, fu testimone dell'inaudita violazione del diritto delle genti, commessa sotto i suoi occhi dagli Usseri austriaci nella notte del 28 aprile 1799, quando vigliaccamente assalirono e trucidarono due dei plenipotenziari francesi, che, sciolto il congresso, eransi partiti da Rastadt per tornare in patria. Narra il Boccardi nei suoi rapporti, con grande efficacia, quella scena di terrore. Alla pubblicazione di questi documenti, finora inediti, voleva il Colucci premettere la storia politica di Genova, in quel breve, ma importante periodo, in cui dapprima il Governo provvisorio e poi il direttorio riordinarono lo Stato con forme e istituti democratici, lo difesero dai nemici interni, e nelle relazioni internazionali fecero ogni opera, perchè non fossero lesi i diritti di Genova, nè offuscato lo splendore delle sue gloriose tradizioni. Per tale poderoso lavoro, egli, in vari anni di ricerche, aveva raccolti quasi tutti gli elementi, e già cominciato a dettarlo. Se ne trovò, fra le sue carte, un frammento che è riportato nella prefazione, e interrotto dall'infermità che condusse a morte il Colucci. Ecco per intero la illuminata e acuta pagina di storia.

« Il secolo XVIII si apriva per la Repubblica di Genova con infausti auspici. Dal giorno in cui Andrea D'Oria, partatosi dagli stipendi di Francesco I, liberava nel 1528 la patria dalla servitù francese, il ligure Dogato legava le sue sorti a quelle della monarchia di Spagna. Pel corso di un secolo i Re di Francia non si lasciarono sfuggire occasione per rompere quel vincolo, e neppure cessarono con occulte insidie e con qualsiasi pretesto, per sopraffare l'invidiata Repubblica. Non si acquetarono alle semplici minaccie, nè alle rappresaglie: ricorsero eziandio alle violenze, ultima delle quali fu l'odioso bombardamento di Genova nel 1684 reso vieppiù odioso dall'indegna umiliazione inflitta alla serenissima signoria nella persona stessa del Doge.

« La morte di Carlo II di Spagna, avvenuta il 1° di novembre 1700, venne ad aumentare le difficoltà della Repubblica. E' noto, con quanto ardore e con quali arti, appena si previde prossima la fine di quel monarca, Luigi XIV si adoperò per aggiungere ai suoi tutti gli Stati soggetti alla corona del moribondo Re: Spagna, Paesi Bassi, Milano, Napoli, Sicilia, Sardegna, e possedimenti d'Oltremare. Pretendevano alla successione, per diverse ragioni di parentado, l'Imperatore Leopoldo I per Carlo, suo secondogenito, l'Elettore di Baviera pel figlio Giuseppe Ferdinando, e il Duca di Savoia, Vittorio Amedeo II; perocchè Carlo II non avendo lasciato figli, nè fratelli, per un patto di famiglia la successione sarebbe spettata, per l'estinzione della linea primogenita di Spagna, alla secondogenita dell'Austria. Sebbene Maria Teresa, sorella di Carlo II, nell'atto d'impalmare Luigi XIV avesse espressamente rinunziato alla successione al trono di Spagna, nondimeno il « Gran Re » girando la questione, propose, e, in parte con le minaccie ed in parte con le macchinazioni ed intrighi di Corte, ottenne che Carlo II quasi in fine di vita, nel suo testamento, dettato un mese innanzi alla sua morte (2 di ottobre 1700), nominasse suo successore Filippo, Duca d'Anjou, secondogenito del Delfino, sotto l'espressa condizione ed a pena di nullità che non potessero mai unirsi sullo stesso capo la Corona di Spagna a quella di Francia o d'Austria, nè potessero disunirsi o smembrarsi gli Stati lasciati in retaggio o alcuna parte di essi. Al Duca d'Anjou sostituì il Duca di Berry, terzogenito del Delfino; a questo l'Arciduca d'Austria, Carlo, secondogenito dell'Imperatore, ed infine all'Austriaco, il Duca di Savoia e i suoi figli, come discendenti di Caterina, figlia di Filippo II, chiamativi già dal testamento di Filippo IV. Questo trionfo della politica francese invogliò siffattamente Luigi XIV, che nel presentare, il 12 di novembre, all'ambasciatore di Spagna e alla nobiltà francese il suo giovane nipote, successore di Carlo II, potè pronunziare il famoso motto: *Il n'y a plus de Pyrenées*. Ed alle parole corrisposero senza indugio i fatti. Non solo poco innanzi alla partenza del Duca per la Spagna gli fece sottoscrivere una solenne dichiarazione con cui questi riservava tutti i suoi diritti alla corona di Francia in difetto del fratello Duca di Borgogna e della sua discendenza maschile, ma si fece dare abilità dal Consiglio di Madrid di prendere tutti quei provvedimenti, che egli, Luigi XIV, avrebbe giudicato utili pel bene dello Stato, e a tutti i governatori delle provincie spagnuole venne ingiunto di obbedire agli ordini del Re di Francia come se li ricevessero dalla Corte di Spagna. L'unione delle due Monarchie veniva così preparata con una impudenza tanto manifesta e provocante, che sarebbe inesplicabile se non si conoscessero la cupidigia e la prepotenza del « Gran Re ». Il Duca d'Anjou, che contava appena 17 anni fu proclamato Re a Madrid il 24 di novembre, e assunse il nome di Filippo V; vi entrò festeggiatissimo (come suole avvenire in ogni mutazione di Governo, o di Principe) il 18 dicembre dell'anno stesso. Quale sorpresa e quale sdegno dovesse provocare negli altri pretendenti non solo la vittoria diplomatica riportata contro di loro da Luigi XIV, ma la prevalenza che in tutta Europa l'Ambizioso Monarca francese avrebbe acquistato con l'annessione di fatto, se non di diritto, alla sua potenza, era facile il prevedere. Tale profondo dissidio avrebbe partorito la guerra, nella quale, contro Francia, avrebbero combattuto innanzi tutto l'Impero, coadiuvato dall'Inghilterra e dalle Provincie Unite, pel grave errore politico commesso da Luigi XIV di accordare al figlio del detronizzato Giacomo II, titolo ed onori di Re della Gran Brettagna contro i patti del trattato di *Ryswick*; le altre pei suggerimenti di Guglielmo III, rivale della gloria del Re di Francia, ed ambedue le Potenze per impedire ad ogni costo qualunque aumento della potenza della Francia in Europa . . . . . . »

Ed ora agli studiosi, ai ricercatori di documenti storici, quest'opera che onora la memoria di Giuseppe Colucci, e la raccomando anche oggi, che egli non è più, a quanti ne apprezzarono il raro acume, in altre pubblicazioni del genere.

Il Bibliotecario.

SI ADATTANO!

I popolari, a considerarli bene non sono mica il diavolo. Basta non farsi impressionare dalle loro chiacchiere e non dar retta alle loro discorse o meglio pigliarle per quello che valgono. [illegible] guardate al potere nelle amministrazioni pubbliche fanno su per giù e peggio di ciò che han fatto o fanno tutti gli altri, siano guelfi o ghibellini. I popolari urlano facilmente in piazza, mandano fuoco dalle colonne dei giornali, ma poi quando hanno una sedia o un postacciaccio — meglio questo che quella — s'adattano. Quando sono giù dal potere urlano contro il pagnottismo ma quando arrivan su — al potere s'intende — fanno la caccia alla pagnotta. E ciò che avviene in basso accade in alto. Guardate! Chi avrebbe potuto supporre, soltanto un paio d'anni fa, che la triplice non sarebbe riuscita più indigesta al partito estremo di Sinistra e ai socialisti? A chi avesse solo azzardata una mezza parola gli si sarebbe dato del pazzo. Eppure oggi non è più così: cambiano i tempi e cambiano i saggi i lor consigli.

Ecco, il *Giornale del Popolo* di Genova, l'organo del partito repubblicano, compiacersi delle dichiarazioni dei ministri degli esteri di Francia e d'Inghilterra, i quali si mostravano tranquilli di fronte alla triplice, e così, con nobilissime parole, farsi plauso alla nostra individualità e indipendenza. Ed ecco l'*Avanti* riconoscere pure [illegible] ice ispirata a senso pacifico, e perfino compiacersi perchè così non si corre pericolo, come sarebbe avvenuto, in caso di isolamento, di doversi accrescere ai confini austriaci gli armamenti, come quando dovemmo preservarci contro la Francia. E certo il linguaggio di questi giornali e le spiegazioni date dal Delcassé e dal Cranborn stanno lì a farci vedere chiaro nella situazione, ma sono la migliore rivendicazione degli scopi della triplice, la cui mira prima fu quella di conservarci la pace e di farci tenere nella debita stima dal concerto delle potenze europee, in cui ben si vede come si valga. Si giunge perfino all'eccesso di obliare come questa alleanza ci abbia costretto a dimenticare i nostri fratelli che guardano a noi; e nulla ci prometta, nemmeno nei riguardi commerciali. Pure non è tanto brutta, adunque, se almeno ci assicura la pace.

Comunque ciò non avviene per la rinnovazione odierna, ma per ciò che l'alleanza fu in tutto il periodo della sua esistenza. Difatti i patti furono sempre identici, e non sappiamo quindi perchè siano stati causa di tante ire contro gli uomini che li conchiusero o li rinnovarono. E se ne deduce che un po' di calma è subentrata pure negli animi che prima erano tanto appassionati così da ragionare da non comprenderne la portata. Meglio così; non per nulla i tempi cambiano e le teste mutano nel loro riscaldo e... si vanno man mano raffreddando.

Quanto non si urlò contro l'on. Fortis, il quale dopo aver gridato dai banchi dell'Estrema sinistra contro la triplice, finì col riconoscerne l'opportunità, andando persino al banco del Governo? Oggi Bissolati non è furente, non lo è Ferri, non Turati e neppure Salvatore Barzilai. Dal momento che non si riscalda per la triplice la Marianna dei di là delle Alpi, perchè dovrebbero prendersi un'arrabbiatura i suoi ammiratori al di qua! Anche la triplice comincia a diventare un fatto politico qualunque della vita italiana nel così detto concerto europeo. Ma quanti cambiamenti avverranno anche nel concerto sociale. Basta non spaventarsi più delle parole.

Le vittime del caldo.

Ventimiglia, 11. — A Roccavaire (basse Alpi) da diversi giorni fa un caldo addirittura fenomenale e che sorpassa quello di Milano. Mercoledì, dopo una giornata caldissima, il cielo verso le 6 di sera subitamente si coperse e la temperatura si elevò a 42 gradi circa! Una polvere asfissiante coprì poco dopo tutta la città di Roccavaire e gli abitanti sorpresi dall'inatteso fenomeno atmosferico si misero in grande allarme e la notte dormirono all'aperto per paura di qualche cataclisma. Traversando le vie della città pareva di traversare una fornace ardente.

Telegrafano poi da Aubenas che un impiegato ferroviario della P. L. M., certo Lodovico Chalendar, d'anni 56, venne trovato cadavere nelle vicinanze del deposito delle macchine. Il medico che lo visitò disse che il disgraziato era morto per insolazione.

Parigi, 11. — Si ha da Castres: Un caldo opprimente regna in tutta la regione da parecchi giorni. Nella campagna si constatarono 57 gradi. Cinque mietitori morirono di insolazione. Due artiglieri vennero portati all'ospedali. Molti cavalli perirono.

Londra, 11. — Il *Daily Express* ha da New York che il caldo è divenuto eccessivo. La temperatura raggiunge i 91° Farenheit. Ieri a mezzogiorno in seguito a insolazione vi furono sette vittime.

Dissensi nel campo socialista.

Milano, 10. — Vi telegrafai ieri l'altro della tumultuosa assemblea dei socialisti, finita con lo spegnimento dei lumi e relative bastonate; iersera altra assemblea ed altri incidenti piccanti. Il salone di via Campo Lodigiano era affollatissimo. Presiedeva l'esercente [illegible] che diede lettura di una lettera violentissima di Francesco Marangoni, Ponti ed altri, declinanti la candidatura, votata come rappresaglia per i lagrimati naufragi di proprie candidature, e con un colpo di mano, col quale la frazione intransigente sottomette gli interessi del partito e del proletariato ai rancori di pochi compagni. Tale lettera provocò discussioni violente. Tra De Magri e Nofri corsero pugni. In seguito Marangoni accusò i turatiani di essersi posti al servizio di Romussi e del Prefetto per la elezione del Turati. Ed allora l'avv. Treves insorse dicendo che quelle parole gli muovevano schifo. Il Marangoni per tutta risposta gli assestò un solenne colpo di bastone.

Si può quindi immaginare benissimo la scena che seguì: l'assemblea si divise nettamente in due partiti, sembrava che da un momento all'altro una grave colluttazione dovesse succedere, ma tutto finì collo scacciare dalla sala il Marangoni, che insieme agli altri firmatari della protesta sarà deferito al Consiglio dei probi-viri. In questa lotta elettorale, quindi, la federazione non scende in agone, però il *Tempo*, organo turatiano, chiamerà a raccolta gli amici per una intesa con le altre frazioni radicali.

VARIE TELEGRAFICHE.

Perugia, 11 — Ieri accompagnato dall'onorevole Barnabei, giunse l'on. ministro Nasi, che visitò l'Università, accompagnato dal prefetto e dal sindaco.

Lugano, 11. — Nel pomeriggio di ieri ad una vettura che discendeva da Massagno e si dirigeva alla stazione di Lugano, ribaltò il cavallo, avendo preso la mano. Nella vettura si trovava il signor Giulio Bazzani Rossi di Milano con la moglie signora Felicita. Il Bazzani venne trasportato gravemente ferito all'ospedale di Lugano: la moglie morì sul colpo.

Parigi, 11 — Si assicura che la regina Natalia abbia deciso di prendere il velo di uno degli ordini religiosi di Francia.

Londra, 11 — E' scoppiato un incendio nei locali della *National Telephone Exchange Company*. Tre piani nei quali si trovavano tutti gli apparecchi sono rimasti distrutti. Tremila abbonati sono privi di comunicazione telefonica.

Berna, 11 — Un grave incendio scoppiò ieri notte nella stazione di Berna, già distrutta parzialmente dal fuoco nel 1897. Verso le 3 crollò con terribile fracasso la torre e la cupola e un colpo di vento protesse le fiamme, cosicchè vi furono gravi timori per gli alberghi vicini, ma il fuoco fu circoscritto. Vennero stabiliti uffici provvisori, per cui il traffico continua. La causa dell'incendio è ignota.

Parigi, 11 — A Tananarive nel Madagascar si sono processati i componenti la banda di indigeni malfattori capitanata dal famigerato Rainabetsimisaraka. Questi fu condannato ai lavori forzati, altri sei individui alla galera perpetua e cinque altri, accusati di più gravi delitti, alla morte.

Gran Varadino, 11 — E' morto il cardinale Lorenzo Schlauch, vescovo di Gran Varadino.

Pittsburg, 11 — Nel pomeriggio di ieri vi fu una esplosione nelle miniere di carbone della Compagnia Cambria, presso Johnstown. Seicento minatori rimasero seppelliti a due miglia dall'entrata delle miniere.

Tre operai riuscirono a mettersi in salvo, dicono che vi siano numerosi morti. Secondo una versione, ve ne sarebbero da 250 a 300.

Venezia, 11. — Sabato 19 corrente verrà festeggiata la classica veglia del Redentore. Già si stanno prendendo le opportune disposizioni, prevedendosi che il concorso di forestieri sarà enorme, poichè le amministrazioni ferroviarie hanno disposto che non meno di dodici treni speciali partano in quel giorno dalle principali città italiane verso Venezia. Oltre al grande baccanale all'isola della Giudecca, da congiungersi alla città a mezzo del solito ponte di barche, oltre allo spettacolo di fuochi artificiali nel canale della Giudecca, al corso di barche illuminate, ai concerti di bande, all'illuminazione straordinaria della piazza e piazzetta di S. Marco e del Molo, si apprestano a Lido per la seconda parte della notte e per la prima mattina, spettacoli eccezionali. — Immaginarsi quale concorso.

Livorno, 11 — Diversi militari dell'8.o compagnia del 9.o reggimento fanteria distaccati all'Isola di Gorgona, iersera in quartiere, essendo avvinazzati, dopo un litigio si azzuffarono. Un napoletano, estratto un rasoio, feriva gravemente alle coscie certo Soresino Pasquale di Massa Marittima. La camerata fu tutta sossopra. Intervennero ufficiali e graduati, sedando la tumultuosa baruffa.

Il viaggio del Re.

Racconigi, 11. — S. M. il Re partì ieri sera alle ore 22.50 per la Russia. Accompagnano S. M. il generale Ponzio Vaglia, ministro della Real Casa, il conte Gianotti, prefetto di palazzo, gran maestro delle cerimonie, il generale Brusati, primo aiutante di campo generale di S. M., il generale Canera di Salasco, aiutante di campo generale di S. M., il maggiore Robaglia, aiutante di campo di S. M., il maggiore Uboldi di Capei, aiutante di campo di S. M., il capitano Airoldi di Robbiate, addetto alla Corte di S. M., il comm. G. Quirico, medico di S. M. il Re, il conte Bruschi-Falgari, cerimoniere di S. M., ed il comm. G. Comotto, capo della prima divisione del ministero della Real Casa. Malgrado l'ora tarda, molta folla, schierata lungo il percorso dal castello alla stazione acclamò vivamente il Re.

Berlino, 11 — L'ambasciatore di Russia, conte di Osten Sacken, partì iersera per Monaco di Baviera onde ossequiare S. M. il Re d'Italia al suo passaggio.

Milano, 11 — Il treno reale è giunto stanotte alle ore 2.48. Vi presero posto il ministro degli affari esteri, on. Prinetti, col primo segretario di Legazione, conte Emanuele Prinetti, ed il [illegible] il treno è ripartito alle ore tre. Nessuna autorità si trovava alla stazione, il Re viaggiando in forma privata.

Verona, 11. — Stamane, alle ore 5.55, preceduto dalla macchina staffetta, è arrivato alla stazione di Porta Nuova, il treno reale, che è ripartito alle 6.05. Si trovavano alla stazione il prefetto, il questore e molta folla.

Ala, 11. — S. M. il Re d'Italia è arrivato stamane alle ore 7.20. Dopo 8 minuti di sosta, il treno reale proseguì per Kufstein.

Trento, 11. — Il treno che reca il Re d'Italia in Russia è passato di qui alle ore 8.12 senza fermarsi.

Innsbrück, 11 — Il Re d'Italia ha transitato per questa stazione alle ore 13.47 in stretto incognito.

Pietroburgo, 11. — I lavori di decorazione di [illegible] e di Peterhof per l'arrivo di sua Maestà il Re d'Italia, cominceranno sabato. Il Re d'Italia ha fatto telegrafare all'ambasciatore generale Morra di Lavriano, di preparargli una splendida corona di fiori per la tomba di Alessandro III. Tutte le colonie italiane in Russia invieranno delegazioni o Indirizzi al Re d'Italia a Pietroburgo.

Londra, 11. — Lo *Standard*, commentando il viaggio del Re d'Italia alla Corte di Russia, dice essere naturale che S. M. voglia fare la conoscenza personale dei fattori principali della situazione internazionale. Il giornale rileva il giuoco complesso della politica europea, nella quale l'Italia fece la sua parte con somma abilità; e soggiunge che l'Italia è nella felice situazione di vedere tutti i paladini delle armi ricercare i suoi favori. Lo *Standard* conclude che l'Italia è una potenza pacifica e desidera di migliorare la sua situazione economica [illegible] ed è inutile dire che l'Inghilterra nutre la più profonda simpatia per queste aspirazioni [illegible] l'Italia.

La stampa giudicata da un giornalista.

« C'era una volta una scimmia, scrive [illegible] Brentari, la quale entrò in un salone, dalle cui pareti, rivestite di specchi, rispondeva l'eco. La scimmia cominciò a fare degli sberleffi, e si meravigliava e s'indispettiva perchè lo specchio non rifletteva sorrisi: la scimmia cominciò a sfogarsi con furiosi grugniti, e si meravigliava ed andava in bestia perchè l'eco non [illegible] deva, soavi armonie. Ed ecco la storia [illegible] cantante, artista molto perito e consumato, cantava nei cilindri dei fonografi, suonava come un cane idrofobo; e poi se la prendeva col fonografo, e diceva che era rotto... perchè ripeteva le stonature. Ebbene: molti di [illegible] quali montano in bestia perchè giornali che sono specchi, echi e fonografi, riproducono i loro sberleffi, i loro grugniti, le loro stonature, rassomigliano proprio a quella scimmia ed a quel cantante sfiatato. Non è male che i giornali parlano di furti, di suicidi, di schiaffi dati o minacciati, ma il male sta nei furti, nei [illegible] negli schiaffi. Non rubate, non ammazzate, non schiaffeggiate; e i giornali parleranno allora delle vostre bellezze, delle vostre [illegible] delle vostre virtù.

« La frase che abbiamo sentita: « noi non preoccupiamo di quello che dice la stampa » è una vera minchioneria: ed adopero questa parola, perchè non ne trovo un'altra che più esattamente esprima il pensier mio. « Non ci preoccupiamo » eh! via! ve ne preoccupate [illegible] da pensarci anche nel momento [illegible] solenne della giornata: nel momento della digestione.

« Poveri giornalisti! Siamo un po' come donne: tutti ne dicono l'ira di Dio e tutti agognano i sorrisi! I sorrisi! Oh! quel[illegible] Vorrebbero che i giornalisti scrivessero sulla loro bandiera il programma di Giusti: non « Loda, torna a lodare e poi [illegible] ». Quando [illegible] stampa è un apostolato, una missione, il potere; quando biasima, o si [illegible] tristi verità, o disgrazie di cui non ha colpa, allora è un vituperio, un mercimonio, una degenerazione, una terrcia. »

GLI SCIOPERI

A *Lumo* lo sciopero dei filatori e filat[illegible] tuttora. Pare che domani lo stabilimento [illegible] definitivamente chiuso.

— A *Bologna* ieri corsero bastonate fra operai ingaggiati dalla *Gazzetta dell'Emilia* ed il proto Fioritta. Lunedì sera si terrà un grande comizio dei tipografi in merito alla questione della *Gazzetta*.

— A *Lodi*, in questi giorni, è sorta una viva agitazione fra i muratori, perchè [illegible] Questa sera, alla Camera del la[illegible] assemblea per prendere dei provvedimenti.

— A *Siena* gli operai delle diverse [illegible] sono messi in isciopero.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Ieri sera, Tina di Lorenzo fu applauditissima nella interpretazione di *Frou Frou*, una delle migliori del suo repertorio. Stasera *La calunnia*, dramma in cinque atti di Scribe; domani sera ultima di *Romanticismo* e quanto prima [illegible] di Flavio Ando[illegible] *Triste amori* di Giacosa. La serata di Andò [illegible] una [illegible] festa che chiamerà al Costanzi quanti ammiratori ha in Roma l'artista simpatico e valoroso. Domenica *Fedora*.

Nazionale — Continuando il successo entusiastico dei *Bracconieri*, continuano le repliche. Ogni sera pubblico straordinariamente affollato e applausi [illegible] De Lys, alla [illegible] al Gargano e al Forconi. Quanto [illegible] gnati e poi l'annunciata *feerie*: *I [illegible] Gastone*.

Quirino. — Don Gennaro Pasta[illegible] mago, e anche d'una bella forza, se arriva ad attirare, come fa ogni sera, tanta folla al Quirino. Ieri sera col *Maestro Tulipano* ebbe successone tutta la brava compagnia [illegible] tana; stasera poi una festa a cui il [illegible] non vorrà mancare. L'attore Checchi dà il suo spettacolo d'onore. Il Checchi è autore e [illegible] Le scene popolari, *Carmela*, in cui stasera si presenta al pubblico, sono di sua composizione e avranno, ne siamo certi, lo stesso successo della *Vecchiarella*, che per tante sere richiamò al Quirino una vera folla, e fruttò agli attori allo scrittore tanta messe d'applausi. Stasera dunque al Quirino a festeggiare un artista che [illegible]

— 69 —

L'EREDITIERA!

di ARMAND

(*Traduzione dal francese — riproduzione riservata*)

« Avevo osservato che era quasi subito nata una certa intimità fra Federico Wolker e la giovine inglesina Mary che dopo la morte della mia cara moglie, faceva da governante a mia figlia.

— Mary! esclamò involontariamente il dottore.

— Mary, era bella, ed io spiegai il motivo delle assiduità di Walker, proseguì Ben Ismail e ne gioii, perchè era un vincolo di più che lo legava alla nostra causa. Un'altra settimana ancora e sarebbe stato lanciato il grido di guerra, quando una sera, dopo aver preso il caffè preparato all'usanza asiatica, mi sentii ad un tratto preso da vertigini e svenni.

« Non tornai in me che in capo ad alcune ore.

« Il giorno dopo e nei quattro successivi, lo stesso caso si ripetè nelle stesse circostanze.

« — Se morissi!

« Tale fu il pensiero che mi balenò alla mente.

« Poi pensai a mia figlia.

« Ebbi allora una ispirazione, chiamai Mary e prendendola per la mano:

« — Mi farai un giuramento, le dissi: mi giurerai che se muoio, non ti disfarai mai di questo anello d'oro e di questa carta, e li consegnerai a mia figlia quando ella sarà in età da marito.

« — Padrone, lo giuro dinanzi a Dio, ella disse alzando la mano al cielo.

« Mi trassi dal dito l'anello datomi da Seiamil e glielo diedi insieme all'atto di nascita di mia figlia.

« Da quel momento in poi, disse il naibbo concludendo, non mi ricordo più di nulla. la mia ragione si è assopita e non si è ridestata che qui. Quanti anni sono trascorsi da quel giorno? Che hanno fatto di me?... Dove sono?... Lo ignoro.

— Siete stato condotto in Francia e siete a Parigi, rispose il dottore.

Ben Ismail si raccolse per alcuni istanti.

— Adesso che ho parlato, disse quindi palesatemi il nome del mio carnefice.

— Lo avete proferito voi stesso: è Federico Wolker.

— Federico Wolker?

— Dalle cui mano i miei amici ed io vi abbiamo ritolto.

— Allora guai a lui, perchè la mia vendetta sarà adeguata al suo delitto!

— La giustizia divina ha prevenuto la vostra ripresa a dire Cavarrox; ultimamente egli era moribondo a Nuova York e a quest'ora probabilmente è morto; ma un'altra domanda: quella figlia che voi dovete credere perdata per sempre per voi, non si chiama Armida?

— Armida... sì... come fate a sapere il suo nome?... Dunque la conoscete? Dunque vive?... Potete condurmela?... Armida... la mia Armida... mi sarà resa! Oh! ma no... ho inteso male... non ho compreso..., è la pazzia che mi riprende... la pazzia che mi ha parlato!... Armida, Armida!... Armi...

Non potè terminare, barcollò e cadde sul suo sedile, privo di sentimento. In quel punto comparve miss Moor.

Ella mandò un grido nel vedere l'indiano svenuto, e, correndo a Cavarrox:

— Che cos'è stato? gli chiese con ansia.

— Non sarà nulla, rispose il dottore, la commozione... la gioia, quando ho pronunziato il nome d'Armida.

— Ma dunque è sua figlia?

— E' quello che fra breve sapremo, disse il celebre medico mentre prestava le sue cure a Ben Ismail.

VII

Il segreto

Lo svenimento di Ben Ismail fu di breve durata, e quando ricuperò i sensi sembrò attonito di vedere una persona, il cui viso era estraneo, discorrere sottovoce col dottor Cavarrox.

— Anche miss Moor è nel numero dei vostri amici, gli disse questi indicando Andreina.

L'indiano sorrise senza però comprendere il senso delle parole del dottore, poi si fece meditabondo.

In capo ad alcuni istanti, rialzò il capo e illuminossi in viso.

E, rivoltosi a Cavarrox:

— Poc'anzi avete pronunciato il nome d'Armida, non è vero?

Cavarrox riflettè prima di rispondere.

Tutto gli dimostrava che la scolara della signora Flaubert era la figlia dell'indiano, ma era anche possibile che la vera Armida fosse morta, e che colei che il barone Walker voleva fare sua moglie fosse una straniera sostituita, ad un colpevole fine, alla figlia di Ben Ismail. Da un altro lato, se quel titolo di principessina dato ad Armida parlava in favor suo, quella qualifica poteva ugualmente essere stata fabbricata dal barone per poter compiere i suoi tenebrosi disegni.

Infine, e quand'anche prove irrefragabili avessero stabilito che Ben Ismail era il padre della giovine allevata da Mary, non c'era da temere che il cervello del vecchio, indebolito da un lento veleno, non avesse la forza di sopportare la gioia di sapere sua figlia viva?

Questi diversi motivi erano tali da dar da riflettere al dottor Cavarrox.

— Armida, egli rispose fingendo lo stupore, non conosco alcuno di questo nome.

— Mi era parso udire, mi sarò ingannato, mormorò mestamente l'indiano. Ah! il mio capo!... il mio povero capo!

Il dottore lo prese a braccetto e lo condusse a fare un giro per il giardino. Ben Ismail per tutto il tempo che durò questa passeggiata, stette silenzioso. Curvo sopra sè stesso, pensava. A che pensava?

Al passato, senza dubbio: a sua moglie morta ed a sua figlia scomparsa. Rientrato nella sua camera, non assaggiò i cibi recatigli per la sua colazione. Pensava sempre.

In quel frattempo, Cavarrox narrava a miss Moor il colloquio che aveva testè avuto con Ben Ismail.

— Nulla di più facile che chiarire i nostri dubbi, disse Andreina, quando egli ebbe finito, ed è di metterli entrambi in presenza.

— Ci ho pensato, rispose il dottore, ma questo abboccamento per ora è impossibile, lo stato del mio convittore esige ancora grandi riguardi, e Armida non è abbastanza ristabilita.

— Quando credete possa aver luogo?

— Fra una diecina di giorni.

— Sia pure fra una diecina di giorni, replicò miss Moor andandosene.

I dieci giorni stabiliti dal dottor Cavarrox erano trascorsi ed erano stati contraddistinti con un avvenimento il quale, sebbene di [illegible] importanza relativamente secondaria, merita tuttavia di essere menzionato.

Il giovin duca di Villafiorita aveva ricevuto da New York una lettera nella quale le sue sorelle gli narravano per filo e per segno come i loro mariti, presso a vedersi rovinati e odiati nel loro onore, avevano dovuto la loro salvezza al generoso intervento di miss Moor. A [illegible] inaspettata notizia, il primo sentimento di [illegible]nato era stato d'ira misto a vergogna.

Il cuore del figlio e l'orgoglio del gentiluomo trovavansi feriti ad un tempo dal segnalato servigio reso dalla ex aja delle sue sorelle, da quella Andreina, il cui odio, legittimo o no, aveva, nel pensier suo, dovuto contribuire alla morte della duchessa di Villafiorita. Tuttavia, dinanzi alle parole di Eva e di Marcellina: « Andreina è « stata la nostra provvidenza, senza di lei, Mario e Amaury sarebbero stati rovinati, diso« norati, e, a quest'ora, le tue povere sorelle sa« rebbero state senza dubbio vedove », aveva sentito a poco a poco l'ira ammansarsi e la riconoscenza penetrare nel suo leale cuore.

Era un primo passo fatto verso il principio del perdono. Il secondo seguì quasi immediatamente.

Una mattina, il giovine ufficiale, recatosi, conforme era uso, da Irene, la trovò alzata e raggiante in viso.

(*Continua*)

onora la scena, come interprete e come autore. Domani replica di *Carmela*. Domenica due spettacoli.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *La calunnia*, ore 9.
Nazionale. — *I bracconieri*, ore 9.
Quirino. — *Carmela*, ore 9.
Manzoni — Riposo
Chalet Birreria Piazza Principe di Napoli (Porta Pia). — Concerto dalle ore 21 alle 24.
Giardino Margherita. — Spettacolo con Maldacea, ore 21.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della sciarada precedente:
A-LA

Sciarada alterna.

1. Giuoca d'astuzia ognora,
Per ottener l'intento.
2. Gran fiuma che divora
Le miglia a cento a cento
1.-2. Per l'ira o pel dolore
Smarrisce e mente e cuore.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2060

Roma, 11 luglio 1902.

Il sole spunta alle 4,22 Tramonta alle 19,45.
L'avemaria suona alle 20 15.

Calendario d'oro

Domani SS. Naborre e Felice, martiri — San Giovanni Gualberto.

Nascita di S. A. S. Luigi Onorato Carlo, principe ereditario di Monaco.

Ricorre il compleanno:

del conte Lelio Bonin, deputato, Roma; del conte Enrico Capra, Padova; del conte Ranieri Gabrielli di Carpegna, Roma, del marchese Bonifacio Spinola, Roma; del conte Giulio Toesca Caldora di Castellazzo e di Castellamonte, Torino.

Ricorre l'onomastico:

del nob. Giovanni Gualberto Antinori, Firenze, del conte Gualberto Giovanni di Trana, Torino, del nob. Giovanni Gualberto Guiducci, Firenze

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 20,7 — massima 31,5.

Note vaticane. — Domenica 13 alla chiesa del Sacro Cuore in piazza Navona il Comitato diocesano e tutte le sezioni maschili e femminili dei Comitati parrocchiali faranno la solenne Consacrazione al Cuore di Gesù prescritta dai loro statuti e pregheranno per la conservazione di Leone XIV. Funzionerà il cardinal Vicario che rivolgerà ai presenti un discorso sull'azione cattolica e sarà distribuito a tutti un ricordo della solenne cerimonia.

Pure domenica 13, alle ore 18, nella chiesa di S. Andrea al Quirinale si farà pubblica distribuzione di premi ai giovanetti dell'adunanza catechistica di S. Stanislao. Presiederà alla funzione il cardinale Macchi segretario dei Brevi.

Le elezioni in Provincia. — Ecco l'elenco dei comuni della provincia di Roma, ove avranno luogo le elezioni amministrative domenica 13: Anticoli Corrado, Arsoli, Cineto Romano, Licenza, Mandela, Riofreddo, Roccagiovane, Rojate, Roiano, Vallinfreda, Vivaro Romano, Bolsena, Carbognano, Carpineto Romano, Gavignano, Gorga, Guarcino, Montelanico, Paliano, Piansano, Piglio, Segni, Strangolagalli, Serrone, Sutri, Trivigliano, Vallerano, Vico nel Lazio, Percile. Nel comune di *Subiaco* le elezioni amministrative per la nomina di undici consiglieri avranno luogo il 20 corrente. Il consigliere provinciale cav. Scarpellini fino ad ora non ha ufficialmente alcun competitore, sebbene si parli di una candidatura del prof. De Angelis. A *San Polo de' Cavalieri* ha riportato vittoria il partito del sindaco anche per la minoranza: riuscirono eletti il sindaco Meucci, Giovanni Antonini, A. Antonini, Faccenna, S. Meucci. Nella frazione *Marcellina* non vennero rieletti i uscenti ma riuscirono Ricci, Salvatori e Alessandrini

Circolo Savoia. — Per iniziativa del Circolo Savoia il 2… corrente, alle ore 18 avrà luogo una solenne commemorazione del compianto Re Umberto, nell'aula magna del Collegio Romano. Sarà oratore l'on. Monti Guarnieri.

Giunta provinciale amm. — Oggi, alle 1… e radunata in Prefettura la Giunta provinciale amministrativa, presieduta dal prefetto Colmayer.

All'Università. — Sono continuati oggi gli esami di laurea in giurisprudenza, risultando addottorati i signori Giovanni Dal Covolo, Omero Garroni, Francesco Sciomer, Aurelio Ficarelli (a pieni voti legali), Michelantonio De Meo, Livio Marchetta, Luigi Palma, Mattei-Minieucci.

Notevole la dissertazione scritta presentata dal signor Ficarelli « sulle leggi della repubblica orvietana e lo Studio di Orvieto » in storia del diritto.

Asili infantili israelitici. — Domenica, alle 18 1\|2, nella palestra del Ricreatorio di Trastevere presso ponte Garibaldi (Lungo Tevere degli Anguillara), avrà luogo la premiazione dei bambini di questi asili.

Il tunnel sotto al Quirinale. — Ieri alle 17,30 fu posto l'ultimo mattone alla volta del *tunnel* sotto il Quirinale. Questo avvenimento fu festeggiato dall'impresa Spadari con una merenda offerta agli operai. L'ultimo diaframma che ancora riveste internamente la galleria potrà essere asportato in meno di un mese. Dalla parte di via Rasella si è già cominciato a lavorare sui due lati alla costruzione dei marciapiedi ed il lavoro è già bene avviato per un tratto di circa cinquanta metri. Sotto i marciapiedi verranno collocate le tubature dell'acqua e del gas, nonchè i cavi elettrici. Per la pulizia del *tunnel* vengono costruiti dei fognoli di scarico. Si crede che il tram possa avere la sua viabilità sotto la galleria all'epoca stabilita, e cioè verso la fine di settembre.

Disgrazie. — Ieri sera verso le 8 il cavallerizzo Augusto Magi di anni 30 abitante in via dei Gracchi 34, mentre in piazza d'Armi domava un cavallo, fu sbalzato a terra riportando grave commozione cerebrale. A S. Spirito quei sanitari si riservarono il giudizio.

— Il soldato del Genio, Amedeo Caselini mentre stanotte alle 11 1\|2 andava in bicicletta nei pressi della Caserma Cavour cadde per la completa oscurità in un fosso. Condotto a San Giacomo, per una profonda ferita ch'egli riportò alla testa, quei sanitari si riservarono il giudizio.

— Oggi in via della Valle d'Inferno un biroccino su cui trovavansi certa Erminia Puccini colla figlia Clotide, urtato da un carro si è ribaltato, e le due donne sono cadute in un fosso, riportando contusioni guaribili in 20 giorni.

Delizie coniugali. — Ieri sera il muratore Romano Ventura di anni 25, abitante al vicolo Bologna 6, incontrata in piazza Firenze la propria moglie Cerasoli Amalia di anni 20, stiratrice la percosse con pugni e calci producendole contusioni guaribili in 10 giorni.

— Certa Polverini Anna, di anni 27, abitante in via Milazzo n. 20, donna di casa, è maltrattata di continuo dal proprio marito Lelli Agostino, di anni 34, facchino, pretendendo costui continuamente denaro. Oggi la poveretta, rimproverando al marito la sua malvagia condotta, si buscò un colpo di bastone che le produsse una ferita, che a S. Antonio giudicarono guaribile in giorni 10.

Vigilate i bimbi! — Adalgisa Zero, di anni 3, stamane in via degli Equi n. 43, è caduta dal letto fratturandosi il femore destro.

INFORMAZIONI

La Regina Madre.

Secondo l'*Information*, la Regina Margherita si recherebbe prossimamente a Lisbona, invitatavi dalla Regina Maria Pia. La Regina farebbe il viaggio per mare, e resterebbe a Lisbona un paio di settimane.

Il ritorno della Duchessa d'Aosta

Ci telegrafano da Londra, 11 che S. A. R. la Duchessa d'Aosta ha preso stamane congedo dalla Regina Alessandria a Buckingham Palace ed è partita alla volta del Continente, salutata alla stazione dal Principe di Galles, da tutti gli altri membri della Famiglia Reale, il Duca di Sparta e dall'Ambasciatore italiano, comm. Pansa, con tutto il personale dell'Ambasciata. La Duchessa è accompagnata dal marchese e dalla marchesa Torrigiani

Principi in gita.

La principessa Laetitia ha fatto, l'altra sera, una gita a Racconigi, accompagnata dal conte Fossati. Giunta in automobile, alle ore 20, visitò i Sovrani, coi quali pranzò, e, sempre in automobile, ripartì per Torino alle 22 1\|2.

L'altra sera il duca e la duchessa Isabella di Genova, col loro seguito di dame d'onore e di gentiluomini, muovendo da Agliè, fecero una scampagnata a Vico Canavese. Dopo aver pranzato all'*Albergo dell'Universo* ritornavano verso mezzanotte al Castello ducale di Agliè.

Il ministro Nasi ad Assisi.

Ci telegrafano da Assisi, 11, che proveniente da Perugia, è giunto alle ore 10,10 il ministro della pubblica istruzione, on. Nasi, accompagnato dall'on. Barnabei e dal Prefetto e scese all'Hotel Subasio, salutato dal sindaco, dal pretore, dalla Giunta municipale, delle autorità scolastiche e dai capi degli Istituti

L'on. Nasi ha visitato il Collegio degli orfani dei maestri elementari ed i monumenti ed è ripartito alle ore 16.

Arrivi e partenze.

Il presidente del Consiglio, on. Zanardelli, è giunto nel pomeriggio di ieri a Maderno

— Ieri sera alle 9 1\|2 è partito per Genova il generale Zanelli, ed alle 11 10 per Montecatini il ministro Cocco-Ortu

— Da Napoli alle 7,5 è giunto l'on. Cortese ed alle 9,30 l'on. De Nobili

Ministero degli esteri.

Cucchi Boasso cav. Fausto, segretario di Legazione di 1. classe a Bucarest, è stato trasferito a Santiago: Aliotti nob. Carlo, id. di seconda classe a Washington, è stato trasferito a Buenos Aires. Il console di 1. cl. Chiesco cavalier Enrico è stato nominato capo-sezione al ministero. Il comm. Giulio Vaccaj, capodivisione di 1. classe, è stato nominato commendatore mauriziano, ed i capisezione Voltattorni cav. Gabriele e Derlani nob. Vittorio sono stati nominati cavalieri dello stesso ordine. De Gaetani cav. Daniele, caposezione di 1. classe, è stato nominato console di 1. classe e destinato a Barcellona, Celesia di Vegliasco nob. Vincenzo, segretario di 2. classe, ff di segretario di legazione a Buenos Aires, è stato trasferito a Washington. Agnesa comm. Giacomo, capo uff coloniale, è stato nominato ufficiale mauriziano.

Le ferrovie complementari.

Parecchi senatori non credono ancora all'eventualità d'una convocazione straordinaria del Senato per la fine del corrente mese o pei primi del prossimo agosto, tanto più che nessuna disposizione in tal senso sarebbe stata ancora data o concordata. Nè la presentazione od approvazione della relazione Codronchi sulle ferrovie complementari costituirebbe, per così dire, quell'indizio di probabilità, a cui accennavamo ieri, perchè fatti simili si sarebbero verificati anche durante le vacanze di altri anni. Un'altra difficoltà — a parte sempre le riluttanze di discutere un progetto di spesa così importante e in via così eccezionale — rimarrebbe ancora in piedi; ed è l'assenza dell'on. Codronchi, fa che si troverebbe pel 29 luglio ancora all'estero. Ad ogni modo una risoluzione definitiva, non potrebbe essere presa che verso il 20 del corrente mese, quando cioè l'on. Saracco sarà di ritorno in Roma.

Ministero delle finanze.

La Commissione censuaria centrale è convocata pel giorno 19, alle 9 1\|2 precise, presso il Ministero delle finanze, per l'esame delle tariffe d'estimo delle provincie di Bergamo, Modena e Reggio Emilia, per l'approvazione definitiva di quelle di Padova, per l'esame dei prezzi dei prodotti della provincia di Cuneo e per la risoluzione di numerose questioni di massima.

Rappresentanze com. e provinciali.

Il recente censimento ha mostrato che diversi comuni e provincie hanno una popolazione legale che dà loro diritto ad un numero di consiglieri superiore a quello attualmente assegnato e quindi hanno rivolto domanda al ministero dell'interno per ottenere il riconoscimento del loro diritto e per un conseguente aumento dei rappresentanti. Il Consiglio di Stato, a cui fu sottoposta la questione, ha opinato che è incontestabile il diritto all'aumento della rappresentanza quando l'aumento della popolazione esista da cinque anni, il che deve essere comprovato dai registri di anagrafe. Il decreto che aumenta la rappresentanza non deve però, secondo il Consiglio di Stato, dar luogo ad elezioni generali, ma ad una elezione complementare pei membri aggiunti al Consiglio comunale o provinciale.

Tripoli e il viaggio del Re.

La voce corsa che al ritorno del Re da Pietroburgo, ed esaurite ancora alcune formalità diplomatiche, si possa attuare e preparare la spedizione per Tripoli, è dichiarata semplicemente fantastica. Così pure non trova alcun credito la notizia divulgata che con la presenza del Re d'Italia a Pietroburgo si completeranno gli accordi relativi a tutte le questioni del Mediterraneo già presi con la Francia e ai quali avrebbe secondochè si dice, aderito anche l'Inghilterra.

A tal proposito *Lotti* telegrafa al *Corriere di Napoli*: « Si osserva che a Pietroburgo, tra il Re e lo Czar e Lansdorff e Prinetti si parlerà, certo, di molte cose: dell'avvenire dei Balcani, della civiltà d'Oriente e di altro; ma, quanto al Mediterraneo gli accordi tra l'Italia e la Francia sono stati presi da un pezzo.

Si dice anche che — se convenisse alla Russia e alla Francia — l'Italia aderirebbe di buon grado alla proclamazione dell'indipendenza bulgara e all'unione di Creta alla Grecia, unione questa inevitabile: in epoca più o meno lontana e contro la quale l'Italia non ha nessuno interesse particolare da far valere

Circa alla immediata soluzione della questione d'Oriente che alcuni ritengono implicita nel viaggio del Re a Pietroburgo, non c'è nemmeno da pensarci.

La questione d'Oriente, vecchia da secoli — cominciata colla invasione dei turchi e che non terminerà che colla loro cacciata dall'Europa — non può essere risoluta di un tratto »

Commissione censuaria centrale.

Il 19 corrente si riunirà la Commissione censuaria centrale per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della presidenza; 2. prezzi dei prodotti della provincia di Cuneo; 3. reclami sulla qualificazione e classificazione concernente la provincia di Verona; 4. esame delle tariffe di estimo delle provincie di Modena e Reggio Emilia. 5. sulla intestazione delle scarpe arginali dei fiumi e canali nelle provincie di Modena e Reggio Emilia; 6. esame delle tariffe di estimo della provincia di Bergamo; 7. approvazione definitiva delle tariffe d'estimo della provincia di Padova; 8. ricorsi per violazione di legge e per questioni di massima relative e varie provincie.

Notizie di marina.

E' stato disposto che il capitano di corvetta Cacace assuma, colla data del 21 corrente, la responsabilità della *Liguria* in sostituzione dell'ufficiale superiore di pari grado Simoni; il tenente di vascello Benevento disimpegnerà temporaneamente gli incarichi affidati al sig. Cacace pur conservando i suoi attuali.

— Con la data del 16 corrente cesserà di far parte della forza navale del Mediterraneo e passerà in disponibilità a Spezia la R. nave *E. Filiberto* col seguente stato maggiore: capitano di fregata Lorecchio ufficiale responsabile; tenenti di vascello Viscardi e Foschini; capo macchinista p.le di 2.a classe De Merich. capo macchinista di 1.a classe D'Angelo. Commissario di 2.a ff di 1.a cl. Massa.

— Sono state fatte le seguenti promozioni negli ufficiali del Corpo R. equipaggi: a capitani i tenenti Quattrocchi e Bonanno, a tenenti i sottotenenti Cocchia e Cun…

Volturno giunta a Massaua il 10; *Aretusa* partita da Trapani e giunta a Palermo il 10, *Pagano* partita da Palermo e giunta ad Ustica il 10; *Ercole* giunto a Gaeta il 10.

FRA LIBRI E OPUSCOLI[1]

Arturo Foà — *I nostri cuori.* — Un volume in 8° di pagine 150, lire 2 — Editori Renzo Streglio e C., Galleria Subalpina, Torino.

Arturo Foà passa pronto e sicuro da uno studio di critica ad una canzone, o ad una conferenza, o ad un saggio di prosa. Ed in ogni espressione del suo ingegno egli reca la grazia e la forza, che sono certo indizio di superiorità spirituale. Mentre si attende da lui un romanzo ed un volume di versi, egli presenta in una ricca edizione di Casa Streglio nove studi d'anime e luoghi. Uno spirito meditatore ha immaginati i delicati e profondi casi e una penna armoniosa li ha coloriti. Un libro musicale e morale su cui possono curvarsi con ugual compiacimento fronti pensose e giovini chiome e che sarà dolcissimo compagno delle ore di sogno e di fede, e a cui non può mancare rapida e ricca fortuna.

Colonnello ing. Edoardo Guzzo. — *Aeronavigazione ed automobilismo da guerra.* — Firenze, Scuola tipografica salesiana, 1902.

In una sua conferenza, che ora vede la luce in un elegante opuscolo, edito dalla Scuola tipografica salesiana di Firenze, l'ing. Edoardo Guzzo, colonnello del genio, tratta delle due questioni, che affaticano la mente dei tecnici e degli scienziati per la loro soluzione: l'applicazione della navigazione aerea e dell'automobilismo alla guerra. Dopo aver affermato essere un'utopia la pace fra i popoli, poichè continuamente si preparano lieviti di guerra, il colonnello Guzzo, con una rapida sintesi, studia attraverso i secoli, mezzi che l'uomo ha ritenuto più idonei, per assicurarsi il dominio dell'aria e valersene in guerra. E sostiene essere precipua cura di un comandante il provvedersi un servizio rapido d'informazioni, mancando il quale l'assiro Creso potè esser battuto dal persiano Ciro; Napoleone I da Wellington. Quale migliore servizio si può ottenere se non per mezzo del pallone; la genesi del quale è resa efficacemente dall'ing. Guzzo, che in brevi pagine ci dà tutta la storia dei vari tentativi di aeronavigazione!

Il colonnello Guzzo, termina il suo lavoro augurandosi che presto siano risolti i due problemi, e che al loro studio attendano con alacrità e con fede gli ufficiali italiani.

(1) *In questa rubrica si darà conto di tutte le pubblicazioni che gli autori o gli editori invieranno in doppio esemplare diretto al* **Fanfulla** (Sezione Bibliografie) *Piazza Montecitorio, 124.*

Filippo Clementi — *Roma Accattona?!* — Roma. E. Voghera editore.

L'autore, in vista della nuova legge per Roma, ha raccolto la sistematica accusa lanciata contro la nostra città dalle provincie, di essere cioè una piovra del bilancio dello Stato, col suo insistente, continuo pitoccare nuovi sussidi a favore delle opere edilizie. Riassumendo quindi sinteticamente la storia della trasformazione edilizia, compiuta negli ultimi 30 anni, l'autore viene a dimostrare che se lo Stato diede per questa dei milioni a Roma, ne trasse pure un larghissimo frutto pel bilancio della nazione.

Passate in rassegna le varie leggi per Roma, dimostra che molte promesse non furono mantenute, provando altresì che in tutte le leggi per Roma mancò sempre una ispirazione geniale ed ardita, diretta a rendere la Capitale del Regno una grande città moderna. Da tali premesse l'autore viene a concludere che finora fu più quello che Roma diede all'Italia, di quanto l'Italia abbia dato a Roma.

Carlo Dadone. — *Come presi moglie.* — Torino, Streglio e C., 1902

In questo volume mette insieme a quattro quattro racconti minori, un romanzetto vero e proprio. L'autore, dalla prefazione, si confessa « impenitente ottimista e ragazzaccio allegro se ce ne è uno ». Quindi la sua arte non ha nulla di grave, di serio, di ponderato, di difficile. Se lo scopo è di divertire e di far ridere, il Dadone lo ha perfettamente raggiunto. Egli però ha fantasia, coltura, sentimento, stile, e il suo genere non può nè deve allontanarlo da più seri studi sulla vita e sugli uomini, da un'arte che meglio concorra a dargli nome e lustro

La salute di Re Edoardo.

Londra, 11 — Ecco il bullettino sullo stato di salute di Re Edoardo, pubblicato alle ore 10 di stamane:

« Il re continua a passare buone notti. Il suo stato fa progresso sotto tutti i rispetti». Firmati: « Treves, Laking, Barlow ».

Il nuovo regime degli zuccheri.

Parigi, 11 — Nell'odierno Consiglio dei ministri, il presidente Loubet ha firmato il progetto che approva la convenzione di Bruxelles del 5 marzo 1902 sul regime degli zuccheri. Il guardasigilli Vallé, ha informato il Consiglio sulla Conferenza internazionale, che avrà luogo nel prossimo agosto per la repressione della tratta dei bianchi e sulle proposte che i delegati francesi presenteranno alla Conferenza stessa.

Grave incendio a Terni.

Terni, 11. — Un grave incendio si è sviluppato, durante la scorsa notte, nello stabilimento di carburo di Collestatte, distruggendo il magazzino centrale degli attrezzi ed il deposito di benzina e di petrolio. Nessuna vittima. Due pompieri furono leggermente feriti. Dopo sei ore, l'incendio venne domato, essendosi riuscito ad isolare i fabbricati adiacenti che erano seriamente minacciati.

Feste alla Squadra

Catania, 11. — Ad iniziativa del Municipio fu stabilito un programma di festeggiamenti in onore della Squadra del Mediterraneo. Stamane con treno speciale gli ufficiali delle Regie navi con le autorità, si sono recati a fare il giro della Circumetnea. Stasera vi sarà spettacolo di gala al Teatro Pacini ed al Giardino Bellini.

I monaci greci condannati.

Gerusalemme, 11. — Il processo per i disordini avvenuti nello scorso novembre fra i monaci greci e latini addetti al Santo Sepolcro si è discusso ieri. La Corte era gremita. Erano presenti i consoli di Germania e d'Italia. 34 greci, di cui 12 preti, furono condannati a pene varianti da 8 giorni a 2 mesi di prigione.

Conseguenze dell'incendio di Bologna.

Bologna. — Oggi, mentre si stavano demolendo le case bruciate dall'incendio della drogheria Gentili, un muro è crollato, trascinando tre pompieri, uno dei quali è scomparso rimanendo seppellito sotto le macerie, e gli altri due sono rimasti feriti, di cui uno gravemente.

Conflitto tra carabinieri e un latitante.

Reggio Calabria, 11. — Ieri sera, in Cariati, il latitante Carosa Salvatore, colpito da mandato di cattura per omicidio, sparò contro i carabinieri Rosa Leone e Pastore Umberto, che stavano in agguato, due colpi di fucile, ai quali i militari risposero con quattro colpi di moschetto, ferendo il latitante mortalmente. L'arrestato è reo confesso dell'omicidio attribuitogli.

ALLA BORSA

Piazza di Pietra, 11 ore 3

Parigi apre Italiano 101,90.

Qui sempre più ben disposti, e le cattive impressioni di stamane sul carburo per l'incendio avvenuto ieri a Collestatte, in chiusura, conosciuta la poca entità di esso, erano di molto modificate e chiude ricercato ai massimi prezzi odierni. La Rendita a contante fece 102,25 a 102,40 e per fine 102,42-46; Istituto Fondiario 523; Commerciale 694; Credito italiano 524 1\|2; Banco Roma 117, Marcia 1225; Gas 934; Omnibus 263 1\|2; Condotte 269; Molini 70; Metallurgiche 125, Ferriere 95 1\|2; Forni elettrici 92 1\|2; Montecatini 128; Risanamento 23 1\|2; Immobiliare 215; Generale 36; Carburo 634; Prodotti chimici 95; Soda 251

Cambi quotati. Parigi 101,27 1\|2; Londra 25,46.

Dalle altre piazze: Banca Italia 890; Meridionali 635; Mediterranee 429; Acciaierie 1020; Venete 75.

Parigi chiude: Italiano 101,90 ex; Francese 102,00; Spagnuolo 80,57 ex; Portoghese 29,42, Meridionali 623.

Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani; 12 luglio, a lire 101,27.

Giuseppe Copasi, gerente responsabile

Tip. I. Artero P. Montecitorio 125. Telefono 2964.

ANNO 1902

Prezzi d'associazione.

	Anno	Sem.	Trim.
In Roma e nel Regno, Massaua e Assab . . . . L.	16	8	4,50
Stati dell'Unione postale . »	33	17	9 —

Direzione ed Amministrazione:

PIAZZA MONTECITORIO, 121

FANFULLA

Num. 165.

PUBBLICITA'.

Gli annunzi e le inserzioni pel FANFULLA si ricevono in ROMA, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza Montecitorio, Num. 121.

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 5 la parola, minimo, L. 1 — Avvisi necrologici (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — Avvisi commerciali (in 3ª pagina sotto a firma del gerente) cent. 80 la linea di 8 punti in 4ª pagina divisa in 6 colonne) cent. 20 la linea di 8 punti).

Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — Domenica, 13 Luglio 1902. — Arretrato 10 Centesimi.

Roma, 12 Luglio 1902.

ABBONAMENTI STRAORDINARI ESTIVI

Il **FANFULLA** *— che, durante l'estate e l'autunno, avrà il più completo e interessante servizio di corrispondenze dai bagni e dalle villeggiature — apre un*

Abbonamento straordinario estivo

da oggi al 30 Settembre

LIRE 3,50

(in tutto il Regno)

Lo cheque quest'anno il **FANFULLA** *adotta per le brevi assenze dei suoi fidi lettori,* l'Abbonamento all'americana

Tanti soldi tanti numeri

(minimo 15 numeri)

Spedire cartolina-vaglia all'Amministrazione del **Fanfulla** *Piazza Montecitorio, 121, Roma*

Preghiamo i signori abbonati a cui è scaduto l'abbonamento, di rinnovarlo senza ritardo, per evitare interruzioni nell'invio del giornale.

Domani, domenica, il giornale fa la consueta vacanza festiva.

I COSCIENTI DI MILANO

Il P. S. I. non è soltanto in crisi, ma in decadenza, e forse, e senza forse, in via di liquidazione, crisi, decadenza e liquidazione che colà si dimostrano più forti ed evidenti, dove maggiori e più rapide erano state le conquiste e le affermazioni del partitone. Non comincia, ma si accentua, per dirla con una frase usata e abusata, la parabola discendente, segno certo che alla prova del fuoco, dinanzi alle responsabilità concrete d'un potere già troppo limitato, il socialismo, organizzato o meno che sia, ha dimostrata tutta la propria inconsistenza, la infinita fallacia delle sue promesse, la sua assoluta inadattabilità alla vita reale. Le elezioni amministrative finora tenutesi nella maggior d'Italia hanno fornito la prova diretta non soltanto dell'arresto subito, ma della *dègringolade*, che accenna a travolgere un partito, che aveva fatto proseliti con la stessa prodigiosa intensità e rapidità d'una nuova religione, il cui cammino, il cui progresso, la cui elevazione pareva che avesse assunto come la forma del fatale e dell'irresistibile.

E non ancora è spezzato il fascio delle forze definite *popolari*, prodotto di alleanze e coalizioni ibride e contro natura, che stringevano a un patto uomini di tendenze politiche più opposte e disparate. Che cosa non avverrà quando codeste coalizioni, assolutamente transitorie, saranno del tutto sfasciate, quando cioè ciascuno avrà ripreso il suo posto, la sua sede e la sua bandiera?

Ma, a parte ciò, il partito socialista è travagliato da tali incompatibilità, da tali odii, da tali discordie intestine, che i già funesti dissidii e i rancori tra gli uomini di parte costituzionale impallidiscono al confronto, se non altro, per quel senso della misura, della tolleranza e dell'educazione, che sono banditi, peggio della peste, dalle assemblee e dai baraboli del partitone. Sono addirittura irriproducibili le contumelie, le accuse sanguinose, che si lanciano vicendevolmente, con e senza i loro giornali, le due fazioni socialiste ond'è allietata, insieme col cielo e il mare incantevole, la bella Partenope; e sono più che note le furibonde divisioni che dilaniano le sezioni socialiste di tante regioni e comuni del Regno, a stento temperate o raffrenate, con giustizia salomonica, dal sommo pontificato e dal Gran Consiglio del partitone.

Ma quel che accade a Milano, non più capitale morale d'Italia, ma capitale del P. S., e aggiungiamo pure l'I., tanto per non urtare le suscettibilità dei buoni ambrosiani, rappresenta insieme un colmo, e la sintesi di ciò che è e di cui è capace il socialismo in azione. A Milano non si trovano soltanto in conflitto le due tendenze, sciocсamente negate dai padri santi del collettivismo, ma due fazioni, due odii, due intemperanze, due violenze di pari grado e di pari forza, che si alternano l'accusa di compromessi e di transigenze, come si alternano il predominio di un giorno o di una notte in quelle tumultuose assemblee, con le tremende invettive, gli spaventosi oltraggi e le bastonate, che talvolta dànno un valore più probante agli ordini del giorno.

Senza dubbio, la fazione che fa capo all'onorevole Turati, uomo colto e d'intelletto, socialista come può esserlo un borghese, si dimostra più dell'altra civile e più dell'altra temperata all'esterno; ma non è meno dell'altra audace e insofferente, e forse è più dell'altra mordace e aggressiva, quando si trova adunata nelle grandi riunioni del partito. E quel che accade lì dentro, nei giorni che precedono specialmente le elezioni, è perfino superfluo narrare: se si vuole avere un esempio classico di comizi popolari, del grado di educazione politica a cui sono arrivati i signori socialisti, del più perfetto amor fraterno che predomina negli atti e nelle parole dei *compagni*, bisogna procurarsi il piacere e l'onore di assistere — beninteso... a rispettosa distanza — ad una delle loro assemblee. C'è de rimanerne edificati.

Ebbene, vedete, quelle riunioni sono molto istruttive, doppiamente istruttive. Esse insegnano, innanzi tutto, alle persone intelligenti e di buon senso che cosa il paese debba aspettarsi, in un eventuale domani, da energumeni cosiffatti, nel caso veramente luttuoso che cadano nelle loro mani i pubblici poteri; e insegnano o dovrebbero insegnare agli stessi apostoli e propagatori del verbo socialista quello che del resto insegna la storia di tutti i secoli e di tutte le nazioni: gli effetti, cioè, che producono nelle masse popolari certi consigli e certi incitamenti a base di guerra, di odii e di rivolta. Nè ci si venga a dire che gli eccessi si devono ad una insufficiente preparazione e ad una imperfetta coscienza: se non sono *coscienti* i socialisti di Milano, tutto il P. S. I. può cancellare dal suo dizionario questa abusatissima parola.

YPSILON

L'incoronazione di Edoardo VII.

Londra, 12 — Una nota dei giornali dice che non s'invierà alle Corti estere alcun invito per assistere alla cerimonia dell'incoronazione di Re Edoardo.

Londra, 12 — *L'Associated Press* è informata ufficialmente che la cerimonia dell'incoronazione di re Edoardo si farà tra l'8 ed il 12 agosto. Però la data precisa non è ancora nota.

La politica estera dell'Italia.

Londra, 12 — Il *Times* crede che l'Italia, anche dinanzi alle dimostrazioni di amicizia delle quali è ora oggetto, non si dipartirà dalla politica prudente da essa sempre seguita e mercè la quale ottenne incontestabili vantaggi. Essa riuscì ad ottenere di nuovo l'appoggio delle potenze centrali, guadagnando nello stesso tempo la calda amicizia della Francia, risultato diplomatico sostanziale pel quale deve riconoscenza imperitura ai ministri ed ai diplomatici che lo provocarono ed all'on. Visconti Venosta che lo preparò. L'Inghilterra — prosegue il *Times* — apprezza altamente l'appoggio politico e quello navale dell'Italia in certi dati casi e si rallegrerà di qualunque avvenimento che tenda a rendere l'Italia più forte, salvo il caso che ciò debba nello stesso tempo alienarla dall'Inghilterra. Ma nulla prova che tale sia il carattere dell'accordo concluso colla Francia.

L'Olanda e la Triplice.

Londra, 12 — Lo *Standard* pubblica un dispaccio da Bruxelles, il quale dice che nei circoli olandesi si studia la questione della partecipazione dell'Olanda alla triplice alleanza.

Italia e Albania

Pietroburgo, 12. — La *S. Petersburskia Vedomosti* riceve da Bucarest: Il comitato albanese qui residente ha presentato, a nome pure degli altri comitati d'agitazione che trovansi in Albania e all'estero, ai Gabinetti delle grandi potenze un memoriale in cui si propone, come unico mezzo per sciogliere la questione albanese, l'occupazione provvisoria dell'Albania per parte dell'Italia cui le potenze dovrebbero dare lo stesso mandato conferito all'Austria-Ungheria per la Bosnia ed Erzegovina.

Scandali al Parlamento francese.

Parigi, 12. — Ieri alla *Camera dei Deputati*, si decise di tenere una seduta notturna per proseguire l'esame delle elezioni contestate. La seduta provocò fino dapprincipio uno scandaloso incidente. Il vice-presidente, Guillain, moderato che presiedeva la seduta in sostituzione del Presidente Bourgeois annunziò che Aynard e Cochin avevano chiesto d'interpellare il Governo circa la decisione presa dal Presidente del Consiglio, Combes, relativa alla chiusura degli Istituti delle Congregazioni. Combes chiese l'aggiornamento della discussione di tale interpellanza. Aynard voleva la discussione immediata. Disse trattarsi di 2500 scuole appartenenti a Congregazioni. Se l'interpellanza fosse aggiornata alla ripresa dei lavori parlamentari sarebbe troppo tardi. (*Interruzioni a sinistra*). Siccome Aynard continuava a parlare, le interruzioni aumentarono di violenza. Aynard protestò contro le misure draconiane e contro i procedimenti del Governo, procedimenti sconosciuti alle nazioni civili. (*Tumulto*). Combes salì alla tribuna. La Sinistra applaudì, la Destra batteva i banchi. Gli animi erano eccitatissimi. Auffray nazionalista, gridò: *Abbasso il Ministro proscrittore!* La Destra applaudì ininterrottamente; la Sinistra gridò: *All'ordine!* Combes non riuscendo a farsi udire, scese dalla tribuna acclamato dalla Sinistra.

Cadenat, Pastre, Violette e Chenavaz, socialisti, si slanciarono insieme verso la tribuna, facendo grandi gesti e minacciando il presidente accusandolo di non aver richiamato all'ordine abbastanza sollecitamente Auffray e minacciando Guillain, facendogli segno di abbandonare il seggio presidenziale. Il tumulto divenne indescrivibile. Guillain si coprì e sospese la seduta. I deputati si precipitarono nell'emiciclo. Baudry D'Asson si avanzò minaccioso verso il banco dei Ministri. Gli uscieri ed i deputati s'interposero e durarono fatica a trattenerlo. Altri deputati si apostrofarono violentemente. Stavano per iscoppiare risse. Alcuni deputati meno riscaldati riuscirono a calmare i più eccitati. Si fece sgombrare le tribune ed i deputati rimasero soli nell'aula. Ristabilitasi una relativa calma, si riprese la seduta.

Auffray disse che Combes commise un atto criminoso. (*Applausi a Destra — Il tumulto ricominciò a Sinistra*). Guillain constatò che Auffray invece di scusarsi aggravava la sua colpa. Propone pertanto che gli fosse inflitta la censura la quale venne approvata. Combes disse che il provvedimento preso contro gli Istituti dipendenti dalle Congregazioni è giustificato. Il Governo ha concesso alle Congregazioni un termine sufficiente per chiedere l'autorizzazione prescritta. Il termine è ora spirato. Il Governo farà rispettare la legge; nè clamori nè minaccie lo intimidiranno. (*Bravo a Sinistra*). Si approvò per alzata e seduta la proposta di rinvio dell'interpellanza. Si approvò pure l'aggiornamento di parecchie interpellanze relative alle Congregazioni ed alla soppressione dell'assegno dei parroci. Si approvò infine il progetto pei crediti suppletivi ritornato dal Senato. La seduta infine fu tolta senza ulteriori incidenti.

Waldeck-Rousseau e Guglielmo II.

Oslo, 12. — L'Imperatore di Germania ricevette l'ex Presidente del Consiglio dei Ministri francese, Waldeck-Rousseau, giunto qui a bordo dell'*Arianne*.

Il matrimonio di Mirko.

Cettinje, 12. — Il Principe Ereditario, Danilo, partì ieri per Njegouche con numeroso e brillante seguito onde andare incontro alla fidanzata del Principe Mirko, Maria Costantinovic, colla quale arrivò a Cettinje verso sera.

Cettinje, 12. — La famiglia Costantinovic arrivò ieri a Cattaro, ricevuta dall'aiutante di campo del Principe del Montenegro, e ripartì per Cettinje acclamata dalla folla.

Cettinje, 12. — La fidanzata del Principe Mirko colla famiglia Costantinovic arrivò ieri alle ore 15 a Niegouche ricevuta dal Principe Danilo. Grande folla l'accolse con grandi ovazioni. La popolazione di Niegouche offrì un banchetto in onore della fidanzata e della sua famiglia. La città era imbandierata e pavesata. Lungo il percorso la fidanzata fu acclamata dalla folla. La Missione italiana condotta dall'ammiraglio De Libero, rappresentante il Re d'Italia, giunse ieri e fu accolta da grandi ovazioni della popolazione e dalle grida di: *Viva il Re d'Italia! Viva il Principe Nicola!* e salutata al suo ingresso in città dalle salve delle artiglierie. Il Ministro d'Italia conte Bollati, coll'aiutante di campo del Principe, si recò incontro alla Missione a Niegouche.

Nel pomeriggio la Missione italiana fu ricevuta in udienza solenne dal Principe Nicola.

Una compagnia rendeva gli onori militari e la musica suonò l'inno italiano. La folla riunita davanti al palazzo del Principe acclamò nuovamente la missione italiana. L'ammiraglio De Libero consegnò al Principe Nicola lettere del Re d'Italia, dirette a lui e al Principe Mirko ed uno splendido diadema in brillanti che i Sovrani d'Italia mandano in dono alla fidanzata. Iersera vi fu al palazzo gran pranzo diplomatico e quindi illuminazione della città e fuochi d'artificio.

Gli attentati di Brest.

Brest, 12. — Quello che avviene a Brest è stranissimo. Si cerca in ogni modo di togliere importanza e gravità ai fatti prodottisi presso le polveriere e non se ne capisce il motivo. Come qualificare la condotta di funzionari di polizia che fanno pesare la suspicione sulle autorità militari e lasciano capire che non vi furono attacchi alle sentinelle, mentre gli attentati sono simulati per ottenere non so quale linea telegrafica? E si tratta di due funzionari legati dal segreto professionale. E' possibile ammettere che due agenti mettano in dubbio le parole del colonnello Banet, comandante il 19° fanteria, che, nel suo rapporto, ha complimentato il soldato Sparfel e l'ha promosso in seguito alla ferita di revolver riportata nell'attacco del bastione n. 17, al forte Bouguen? Il soldato Sparfel è stato condotto, ieri, a Bouguen ove ha spiegato al commissario di polizia Le Febvre come l'attentato si produsse. Ha indicato ove si trovava e dove era l'aggressore. Nessun giornalista è stato ammesso ad assistere alla ricostituzione della scena.

Mentre si seguono gli attacchi alle polveriere, si è verificato un nuovo arresto al forte del Guelmeur, in San Marco. La sentinella di guardia alla polveriera del forte, verso l'alba notò un individuo che s'aggirava presso la sua garitta. Gli ordinò di seguire per la sua strada e l'uomo rifiutò. Il soldato chiamò all'armi e un caporale del 19° e due soldati si recarono presso l'individuo imponendogli d'allontanarsi, al suo rifiuto fu arrestato, condotto a San Marco, consegnato alle guardie campestri e imprigionato. Poco dopo due gendarmi di Brest si recarono a rilevare l'arrestato per condurlo avanti al procuratore della Repubblica che, dopo averlo interrogato, l'ha fatto rinchiudere in carcere; si chiama Francesco Toullec, giornaliero, dimorante a Brest, è stato spesso condannato. E' ammogliato senza figli.

E' assolutamente falso che non vi siano anarchici a Brest: la nostra città conta numerosi anarchici, di cui molti lavorano al porto di guerra. Il loro capo, il compagno Denvenic, notissimo a Brest, ha preso la parola nelle principali riunioni elettorali in maggio, facendo pompa delle sue idee anarchiche.

GIORNO PER GIORNO

Giacciano e Barucbella costituiscono, uniti insieme, uno stesso paesello nel Polesine, il qual paesello ha l'ineffabile gioia di essere amministrato da quei cari, incorruttibili compagni socialisti che, come sapete, hanno il monopolio dell'onestà, e l'hanno a tal grado che un paio di mesi fa il prefetto — vile borghese, avanzo di tempi di barbarie! — si credette in obbligo di ordinare una duplice inchiesta, che dimostrasse quali e quanti reali vantaggi ha portati l'amministrazione socialista, sia nella Congregazione di Carità, sia alle casse del Comune.

I risultati della prima inchiesta non avrebbero potuto essere più edificanti; i bravi, onesti, incorrotti ed incorruttibili compagni hanno praticato splendidamente la teoria comunistica: il tuo è mio ed il mio è... mio; tanto che il Procuratore del Re — codino e retrogrado — ha creduto di dover sottoporre gli amministratori della Congregazione di Carità a procedimento penale, non ammettendo, nell'inveterato suo borghesismo, che si potesse mettere in pratica il *Vera Charitas incipit ab ego*, come diceva quel frate della favola. I risultati della seconda inchiesta non sono ancora precisamente noti, ma si parla di tali irregolarità, da render necessario lo scioglimento del Consiglio comunale, senza pregiudizio dell'intervento giudiziario.

E se non sono felici a Giacciano e Barucbella la colpa non è nostra davvero!

Decisamente quest'anno la moda pel cappello Panama si è diffusa in tutto il mondo. E' una vera invasione di cavallette, scrivono i giornali di New-York. Com'è tornato fuori questo cappello da estate? L'iniziativa è partita dall'America del Nord. E' noto che per la questione del grande canale, che deve unire i due Oceani, gli americani erano divisi in due partiti: gli uni propugnavano il compimento del taglio dell'istmo di Panama, iniziato dai francesi e rimasto come tutti sanno: gli altri volevano invece il taglio pel Nicaragua. Per popolarizzare semprepiù la loro idea, i fautori del Panama pensarono di rimettere in moda il cappello. L'entusiasmo per la nuova moda, dicono i giornali americani, dimostra il benessere della popolazione degli Stati Uniti, giacchè un Panama genuino costa da 1500 a 2000 franchi e le modeste imitazioni ne costano 25. Queste imitazioni sono innumerevoli, e bisogna convenirne, la maggior parte non brillano per buon gusto, anzi sono alquanto brutte. Alcune dànno al cappello un'aria infantile, altre un aspetto birichinesco. Mentre gli antichi Panama erano larghi, abbondanti, i nuovi sono meschini per dimensioni. Fanno eccezione quelli di lusso, che si spingono fino a 2500 lire. La tessitura di questi è così fine e così pieghevole che il cappello deve poter passare attraverso un anello della grossezza di un dito, come un *foulard*; quelli di minor prezzo si possono riporre nel taschino di un *gilet*. E quando si rimettono in capo, non presentano la minima alterazione, come un finissimo fazzoletto di seta. Se ne fabbricano molti nella Columbia, ma l'esportazione maggiore viene dall'Equatore, ossia da Guayaquil. Panama è la gran piazza di deposito e commissioni.

Il prezzo elevato dei Panama di lusso non dipende, come molti credono, dal costo della materia che s'impiega (ossia foglie della *Carludovica Palmata*), ma dal fatto che per confezionarne uno ci vogliono dei mesi. La paglia che si trae dalla foglia va immersa continuamente nell'acqua, mentre gli operai la intrecciano per mantenerla costantemente morbida. E questo lavoro si deve fare di giorno, giacchè di notte, dicono gli operai, la paglia è molto meno malleabile e si spezza. E siccome di giorno, pel caldo, non si può lavorare che poche ore, ecco perchè occorre molto tempo, ed ecco la ragione del prezzo elevato. Le imitazioni naturalmente si fanno anzitutto senza selezione di foglie ed anche con paglia di altre piante. Ma la loro durata, a parte il resto, è anche molto limitata, mentre un vero Panama è, come suol dirsi, eterno.

Un ragazzo prodigio

Trovo nell'*Adige*: « Ieri notte, — alle ore una e mezza, il nostro fattorino Antonio Belgrado, e il fattorino Coppelletti del telegrafo trovarono nei giardini in piazza Indipendenza un ragazzetto di circa un anno, scalzo, senza cappello, senza giacca e senza gilet. Chiestogli cosa stesse facendo in quell'ora, il ragazzo rispose che era stato cacciato di casa perchè era fuggito dalla scuola. I due giovanotti pensarono bene di accompagnare il bambino in questura, dove venne trattenuto ».

La notizia — che potrebbe meravigliare qualcuno — a me non ha prodotto veruna impressione. L'altra notte infatti, rincasando, trovai un ragazzo di quattro mesi che mi chiese un fiammifero per accendere un mezzo toscano.

Oh! che crede l'*Adige* che i fanciulli-prodigio ci siano solo a Verona?

Un missionario anglicano che ha passato qualche anno fra gli esquimesi, giunto testè in una città della Baia di Hudson (America settentrionale) ha rimesso in giro la storiella che l'esploratore svedese, Andrée, è perito vittima degli esquimesi a 300 miglia al nord di Port Churchill. La notizia era stata portata in questa località da un esquimese a cui la compagnia della Baia di Hudson aveva promesso una grossa ricompensa se fosse tornato con qualche notizia del pallone di Andrée. Il messaggero partì e non si fece più vedere. Ora il missionario afferma di aver veduto in mano agli esquimesi al di là del circolo artico uno strumento che pareva un telescopio e che essi dicevano di aver raccolto fra i ruderi di una nave volante. La compagnia della Baia crede che se la notizia fosse stata vera l'esquimese sarebbe ritornato. Quanto all'oggetto veduto, esso potrebbe appartenere a qualche altra spedizione.

A Washington eccita in sommo grado la curiosità di ogni classe di cittadini un quadro non compiuto dell'ormai celebre pittore Henry Hammond Ahl, dianzi appena noto come ritrattista e paesista. Il quadro s'intitola *All'ombra della croce*. L'autore per consigli amichevoli si era dato da qualche tempo alla pittura religiosa: ma non riusciva a finir mai una figura di Cristo, per quanto vi si tormentasse intorno. Un amico gli comunicò un sogno nel quale il Redentore gli era apparso in visione così nitida, che l'Ahl ne ebbe una suggestiva, potente impressione, per la quale il Cristo abbozzato divenne l'attuale quadro portentoso. Una notte l'Ahl, entrato all'oscuro nello studio, restò meravigliato nel vederlo luminoso: Cristo pareva camminasse a chiaro di luna; al di sopra e dietro di lui scorgevasi una croce. Ma le finestre eran chiuse, nè vi era luna; intanto il quadro brillava di luce soave, con quella croce, ch'egli pur non aveva dipinta: brillava, nè l'autore sapeva il perchè, avendolo dipinto con colori comuni. Venduto a un medico di Washington, il quadro misterioso fu esaminato per ogni verso da scienziati arguti, i quali non sanno spiegare quella luminosità; mentre gli spettatori restano immersi nella più profonda oscurità. V'è di più. Il quadro, fotografato alla luce, nella negativa non presenta la croce, che vedesi solo nelle tenebre... Ciò è raccontato nella *Sperite Review*, e trova conferma nella gran folla che vede nel quadro un miracolo novello.

Un medico inglese ha rilevato che la maggioranza degli ammalati di dispepsia è data dai celibi. Egli consiglia perciò tutti coloro, il cui organo digestivo non è eccessivamente robusto, a voler prender moglie. I gaudi del celibato sono soltanto permessi ai possessori di uno stomaco di struzzo; gli altri bisogna che si rassegnino a ingoiare il rimedio, ancorchè lo trovino troppo amaro per il loro palato. E' sperabile, del resto, che, non appena il nuovo rimedio sia entrato nella pratica terapeutica, si troverà qualche buon mezzo per renderlo meno sgradito anche ai palati più schifiltosi. Anzi, ci sono già fin d'ora dei mariti, i quali, pur non avendo fatto studi di farmaceutica, pretendono d'aver già trovato il mezzo per addolcire la moglie. Basta, essi dicono, « emulsionarla » di tanto in tanto con un bastone, come fanno i farmacisti coll'olio di fegato di merluzzo! Dichiaro però subito che non è mia intenzione di raccomandare il sistema. Tutt'altro! In fatto di rimedi, io sono d'avviso che bisogna sempre lasciare il passo alla scienza. Certo è che l'osservazione del medico inglese avrà una notevole influenza sul movimento matrimoniale dei due mondi. Si vedranno tutti i dispeptici correre a consiglio dalle celebrità della medicina.

— Dottore, posso io ancora sperare in una pronta guarigione?

— Amico mio, non vi nascondo che il vostro stomaco è in assai cattivo stato.

— Ho capito: invece di una moglie, me ne occorrono due! Pazienza!

Per finire.

Tra amici, nello stancante pomeriggio

— Con questo caldo, ho paura d'incretinire.

— Rassicurati, è già avvenuto...

Tutti noi.

Chiacchiere con le lettrici

Dunque partire è proprio raggiungere la felicità! Vi consiglio lettrici belle che ancora restate a Roma, nelle vostre passeggiate serotine, pei freschi quartieri della Roma alta, di dare una capatina alla stazione. Di sera si parte pei lunghi viaggi, per le villeggiature stabili, ed è una partenza in tutta forma e regola, con l'addio dei parenti e degli amici, con le noie del piccolo e grande bagaglio, la ricerca affannosa, di un buon posto, in cui inferociscono le anime più miti, e la difesa a oltranza per conservarlo fino a che il treno fischia, ansa e parte, portando con sè tante svariate persone, tutte commosse da sentimenti diversi. Sul marciapiede le brigatelle se ne vanno. Gli amici, con una segreta allegrezza, quasi un godimento di riflesso, dei luoghi freschi e ameni ove gli amici partenti vanno a passare la pesante e calda estate, i parenti e le donne con gli occhi bagnati di lagrime.

Nella partenza, sia pure breve, c'è la commozione del distacco, la tristezza dell'addio. In questi giorni non è raro vedere alla stazione, nell'ora in cui i treni partono un gruppetto di signori, accuratamente abbigliati, come se ne venissero da uno sposalizio, da una festa. Sono gl'impiegati che accompagnano il pezzo grosso, i gabinettisti che fanno il dovuto omaggio all'Eccellenza o alla Sotto Eccellenza che va a rifarsi nel breve turno delle sue vacanze delle gravi fatiche della politica.

Io lì ho osservati quei gruppetti, e lì vedo ripassare nel mio pensiero come passano le figure nel cinematografo. Da prima seri, compunti, qualche faticone s'affaccenda per sorvegliare che i bagagli siano a posto, perchè nulla manchi, nè sigari, nè sigarette, nè giornali. L'eccellenza che se ne va, non ha più che un solo programma, apparire amabile. Non appena l'impiegato invita i viaggiatori a montare, perchè il treno parte, pare che le mani dell'eccellenza, per un miracolo di eccessiva amabilità si moltiplichino. Tutte quelle che gli sono protese

vengono cordialmente stretta. Quante suonate di campanello nervose e insistenti, quante rimasero fredde e autoritarie, pare voglia cancellare quella stretta di mano! Gli sportelli si serrano e, ultima degnazione, l'eccellenza si affaccia sorridente. I cappelli vengono portati in basso ossequiosamente, le schiene si curvano. Il treno parte, e i gabinettisti, fermi, compatti, come un drappello di soldati non si muovono finchè non s'è allontanato. Allora l'allegria la gioia spontanea che viene dal sentirsi liberi, illumina tutti i volti.

Se ne vanno allegri, [illegible] pigliandosi a braccetto, discorrendo, e interrompendo i loro discorsi con ah! di maraviglia e scoppi di riso. E' la rivendicazione di quel saluto d'ossequio, di quel cappello e di quella fronte chinata bene in basso!

Proprio, come nella vita, l'uomo se ne va, e la storia resta: e in potere di quei documentatori, di quei critici non può essere che piccante e divertente. Gli scoppi frequenti di risa ne fanno fede.

Tra tutte le partenze, questa dei pezzi grossi e la più umoristica. Meriterebbe di convertirsi in macchietta in qualche allegra commedia, e magari in qualche *pochade*, visto che di tali produzioni teatrali a base di onorevoli e di eccellenze, non si sono fatto scrupoli gli autori.

Le partenze del mattino sono ben differenti di intonazione. Le sale d'aspetto sono invase da uomini e signore in chiari abiti [illegible] che si dànno il lusso d'un biglietto d'andata e ritorno alla spiaggia più vicina, o al Castello più prossimo, dove è il vino più reputato.

Nella grande sala d'aspetto della terza classe, ho visto aggruppate in un angolo, come una nidiata, alcune bambine, ravviate, pulite, ma dall'aspetto povero. Ho guardato quei visucci pallidi, con le impronte del male e della miseria, e mi sono sentita stringere il cuore.

Ognuna di esse aveva in mano un cartoccino, un'arancia, o anche un semplice pezzetto di pane. Ogni tratto giungeva qualche popolana, cercava nel gruppo la figliola [illegible] la stringeva al cuore, le faceva un mondo di raccomandazioni, e quasi di nascosto, le poneva nelle tasche del grembiale il suo povero dono.

Anch'esse, le bimbe misere e derelitte, andavano a godersi la campagna, l'aria fresca e ossigenata, a correre liberamente su l'erba, a raccogliere i fiori di cui si abbelliscono le nostre montagne e le nostre colline. Ad un ordine, le piccoline si sono schierate in fila, sono passate pel largo marciapiedi, e sono salite in treno, fitte, pigiate, sulle panche d'un vagone di terza classe. Intanto le buone mamme, quelle fortunate che erano potute venire a salutare le loro creature, allungavano il viso per poterle scorgere, e si congedavano con un ultima raccomandazione. Alcune di quelle bimbe erano estatiche di meraviglia, altre piangevano, altre sgranocchiavano il loro pezzetto di pane, o la loro ciambella. Quando il treno s'è messo in moto, un sospiro è uscito dal cuore di quelle mamme, un sospiro e una benedizione, un sospiro per le figlie da cui si staccavano, una benedizione per coloro che provvedono alla sorte dei più miseri, coloro contra i quali si vorrebbe aizzare l'ira e l'odio del popolo, così spesso beneficato, e sempre protetto.

Mogda

Le vittime del caldo.

Vercelli, 11. — Il caldo è qui enorme: si hanno parecchi casi d'insolazione, specie nella campagna, dove i mondarisi non reggono al lavoro sotto il solleone. Intanto, per rendere più grave la situazione, si lamenta la mancanza del ghiaccio.

Brescia, 11. — Ieri sera, verso le ore 18, certo Battista Mangano, di anni 46, mentre stava mietendo in un campo di proprietà Bagnoli, veniva colto da improvviso malore. Fu subito soccorso dai compagni di lavoro, e si chiamarono prontamente, come prontamente accorsero, sacerdote e medico. Questi tuttavia non poterono far altro che constatarne la morte, avvenuta quasi istantaneamente, per insolazione fulminante. In comune di Rodengo si ebbero poi cinque o sei altri casi d'insolazioni leggere.

Ferrara, 11. — Qui il caldo raggiunse i 36 gradi, ai quali quasi mai si giunse. Temperatura mai registrata in trent'anni da questo Osservatorio. I mietitori nei campi dovettero smettere nel pomeriggio il loro lavoro. Due di questi gagliardi lavoratori dovettero soccombere: uno a Baluno e l'altro a S. Lorenzo. Il sindaco emanò iersera un'ordinanza, stabilendo che i lavori di mietitura siano regolati, in modo da evitare le ore più calde del giorno, cioè che si lavori dalle 3 alle 10, e dalle 16 a notte. Anche gli operai ed operaie delle fabbriche si lagnano dell'alta temperatura, che rende quasi impossibile il lavoro. Dalla vicina Genola giunge notizia della morte per insolazione di altri due mietitori.

Vicenza, 11. — Il contadino Roda Antonio, di anni 68, ieri l'altro, a mezzogiorno, mentre la canicola infuriava, sfidando il sole ardente, mieteva il frumento. D'improvviso si alzò: era rosso, rosso, il sudore gli cadeva a goccie, a goccie, le labbra gli tremavano. Abbandonò il falcetto, e cadde all'indietro, con le braccia larghe, sul frumento. Era stato fulminato dal sole.

Modena, 11. — Anche oggi il termometro ha raggiunto i 35 gradi all'ombra. In campagna moltissimi operai, occupati nei lavori di mietitura, sono stati colpiti da gravi malori, prodotti da insolazione. Alla manifattura tabacchi, causa il caldo eccessivo, si ripeterono gli incidenti dell'altro giorno, e, oltre parecchie donne, svennero pure tre uomini ed alcune ragazze. Per tali fatti fervono in città svariati ed animatissimi commenti. Sul luogo si sono recati il prefetto, il sindaco e il cav. Boccolari, il quale dovrà stendere rapporto all'autorità.

Milano, 11. — Oggi il termometro segnava, alle 16, gradi 39.4. I malori, durante la giornata di ieri furono parecchi. Al bar *Puerto-Rico* il signor Ronchetto Leo, cadendo per improvviso deliquio, si ferì e dovette essere medicato. Sul viale Monforte un disgraziato, arrestatosi sulle rotaie del tram col proprio carretto, vi si adraiò sopra, non potendo più continuare. Ci volle del bello e del buono a persuaderlo di cercare un altro posto. L'operaio elettricista Bosi Carlo, di anni 35, addetto alla Società Edison, mentre lavorava nell'officina di via P. Custodi, stramazzò al suolo, colpito da insolazione. Trasportato all'ospedale Maggiore, cessava di vivere poco dopo il suo ingresso.

Murcia, 11. — Il caldo è opprimente. Ieri il termometro segnava 42 centigradi. Vi fu un morto d'insolazione. Numeroso bestiame è perito.

Lione, 11. — Nei giorni scorsi il calore era soffocante, il termometro ha raggiunto al massimo conosciuto a Lione. Nel pomeriggio d'oggi si è scatenato un violentissimo uragano, accompagnato da grandine grossa come un uovo.

Bergerac, 11. — In seguito al caldo eccessivo, il 108° fanteria, che trovavasi alle manovre, dovette interrompere la marcia, essendosi verificati numerosi casi d'insolazione. Assicurasi che 3 soldati sono morti e 320 ammalati, fra cui parecchi gravemente.

Barcellona, 11. — Gli operai occupati nello smantellamento di Gerona si sono messi in sciopero causa l'eccessivo calore, che produsse parecchi casi d'insolazione.

Gli italiani a Buenos-Ayres

Il prossimo numero del *Bollettino dell'emigrazione* che si pubblica per cura del Regio Commissariato, conterrà un interessante rapporto del console generale d'Italia a Buenos-Ayres, cav. L. Gioia, sulle condizioni degli italiani nella provincia di Buenos Ayres. L'egregio funzionario comincia col notare che la popolazione totale di Buenos-Ayres, al 31 dicembre 1900, venne calcolata in 821.293 abitanti, di cui circa 225,000 italiani (nati in Italia, senza contare i figli di italiani nati nella Repubblica Argentina). L'aumento della popolazione in Buenos-Ayres durante l'ultimo trentennio fu veramente straordinario come appare dalle seguenti cifre: 1869 abitanti 187.346; 1887 abitanti 433.375, 1895 abitanti 663.854, 1899 abitanti 795.323, 1900 abitanti 821.293. Gli italiani sono rappresentati a Buenos-Ayres in tutte le professioni, arti e mestieri: anzi in alcuni di questi ultimi, come in quelli dei muratori, falegnami, calzolai, pittori, sarti, carpentieri, selciatori di strade e braccianti in generale l'elemento italiano è assolutamente preponderante. Disgraziatamente le mercedi, in generale, non sono cresciute nella stessa proporzione in cui sono aumentati da dieci anni a questa parte i prezzi dei generi alimentari, e di tutto ciò che è necessario alla vita, per cui attualmente le condizioni del operaio, che abbia una famiglia a proprio carico son ben lungi dall'essere soddisfacenti. Il continuo affluire di immigranti europei, sedotti dalle attrattive che offre una grande città, fa sì che la mano d'opera abbonda costantemente e che le mercedi si mantengano ad un livello così da non permettere di fare risparmi. Ma la piaga che più affligge l'operaio al pari di tutti quelli che dal proprio lavoro e dalla propria industria non ricavano che modesti compensi, è il caro prezzo delle pigioni. Una semplice cameretta vuota di circa 16 metri quadrati (4 per 4) costa nel centro della città da 20 a 25 *pesos* (un peso equivale a circa lire italiane 2.25). Un appartamento di 4 o 5 vani costa da 150 a 200 *pesos*. Nei sobborghi si paga un po' meno; ma, in sostanza, un operaio che abbia famiglia, per vivere discretamente dovrebbe guadagnare da 100 a 150 *pesos* al mese, il che accade solo in certi mestieri che esigono pratica e abilità speciali.

Fino a pochi anni or sono la domanda di mano d'opera a Buenos-Ayres era sempre superiore all'offerta, e gli operai appena sbarcati trovavano da occuparsi vantaggiosamente. Ma da qualche tempo la condizione è mutata e chi arriva attualmente al Plata, anche se possiede un buon mestiere o un'arte, assai difficilmente trova da guadagnare. Ciò, osserva il cav. Gioia, è in gran parte effetto della crisi agricola, economica e commerciale che grava sul paese e che ne ha rallentato il movimento progressivo.

Le cause di questa crisi sono molteplici: il ribasso nel prezzo delle lane, la febbre aftosa e la conseguente sospensione nella esportazione del bestiame pei porti inglesi, l'abuso del credito, l'alto aggio dell'interesse, una generale sfiducia e, per Buenos Ayres in particolare, l'eccessivo numero di magazzini e negozi d'ogni genere aperti in questi ultimi anni, la diminuzione dei lavori, sia governativi, sia del municipio e dei privati, ed infine il soverchio agglomeramento di operai che giungono continuamente dall'Europa, dalle varie provincie dell'Argentina e dal Brasile.

« In conclusione — scrive il console generale — per l'operaio ed anche pel semplice lavorante non è pel momento agevole il trovare da occuparsi, ed i salari sono scarsamente rimuneratori. Invece pei lavoranti di campagna, disposti a dedicarsi ai vari lavori agricoli nelle provincie della repubblica, non manca mai modo di collocarsi più o meno utilmente. Ma questa crisi di cui ora soffre la nostra classe operaia non può avere che un carattere passeggero, in un paese come questo che, con una superficie di 2.885,620 chilometri quadrati, non ha finora che una popolazione di circa 4.500,000 abitanti, che racchiude tante ricchezze inesplorate, che dalla natura venne dotato di mirabili vie fluviali, che può offrire al colono europeo un clima sano ed una terra generalmente fertile, e conta già circa 17 mila chilometri di ferrovie, e porti ampi e sicuri pel movimento delle persone e delle merci.

« Al 30 luglio 1901 nelle varie Banche di questa capitale esistevano depositi in conto corrente per un totale di *pesos* m/n 125 milioni, pari a lire italiane 275 milioni. Questa enorme fortuna che giace ora inoperosa, potrà essere impiegata in utili imprese e in lavori, non appena sia rinata la fiducia, con inestimabile vantaggio delle classi lavoratrici. Il giorno in cui la situazione generale del paese ritornerà normale, i nostri lavoratori saranno sicuri di trovar qui nuovamente un'occupazione sollecita e proficua, per modo che il loro espatrio porterà un reale miglioramento nelle loro condizioni economiche, ciò che, disgraziatamente, non può avvenire oggi ».

A proposito di depositi nelle Banche lo stesso console nota che al 31 dicembre 1900 nel Banco de Italia y Rio de la Plata e nelle sue succursali esistevano approssimativamente: *pesos* m/n 25 milioni e *pesos* m/n 1 milione 500 mila in oro appartenenti ad italiani, ossia, in lire italiane, un totale di depositi in denaro di circa 64 milioni. Alla stessa data, i depositi esistenti nel *Nuovo Banco italiano* e appartenenti ad italiani ascendevano a *pesos* m/n 7.309,136 di corso legale, e *pesos* m/n 321 mila in oro effettivo, ossia circa 18 milioni di lire italiane. Nel *Banco popolare italiano* esistevano depositi d'italiani per circa 350 mila lire; nel *Banco del commercio* per *pesos* m/n 2,160,000 e *pesos* m/n oro 258 mila, cioè circa lire italiane 6.[illegible] Fra i quattro Banchi vi ha così un totale di lire italiane 88.440,000, alle quali aggiungendo l'importo dei depositi presso il *Banco di Londres y Rio de la Plata* (che ha una notevole clientela italiana) e presso altri Banchi, si arriva ad un totale che supera i 100 milioni di lire. Fra le colonie straniere di Buenos Ayres la italiana è infine quella che possiede il maggior numero di fabbricati.

Le solite dell'Austria.

Trieste, 12. — La luogotenenza proibì la costituzione della Società studentesca nella regione Giulia, perchè la denominazione di regione Giulia non è storicamente nè geograficamente fissata ma è determinata da una recente agitazione politica e per il significato politico attribuitole si erge contro il pensiero della integrità dello Stato austriaco: perciò la denominazione della regione Giulia lede i diritti dello Stato ed è contraria alla legge.

Disastro in una miniera.

Johnstown (Pensilvania), 12. — In conseguenza di uno scoppio di grisou vennero estratti dalla miniera di carbone, ottanta cadaveri orribilmente mutilati e carbonizzati irriconoscibili; qualcuno fu trovato decapitato. Vi sarebbero 1.5 morti.

Intolleranze croate.

Zara, 12. — Alla *Dieta*, il Commissario del Governo Golf, confutando i rimproveri del deputato italiano, Giabanovic, circa l'azione del Governo a favore dell'agricoltura parla in italiano, sollevando vive proteste da parte del deputato croato, Bianchini, il quale, accompagnato dai suoi partigiani e dalla frazione Prodan, lascia l'aula finchè Golf non ha terminato il suo discorso.

Attentato ad un penitenziario.

Montreal, 12. — Ieri fu tentato di far saltare in aria il penitenziario di Saint-Vincent, lanciando dalle gallerie superiori una bomba che è scoppiata in una sala sottostante, causando qualche danno. Altre bombe furono pure gettate, ma non scoppiarono. Queste bombe sono fatte con pezzi di legno vuoti, e riempiti di polvere da mina. Si sospetta che gli autori dell'attentato siano parecchi prigionieri.

Grave incendio nel Canadà.

Londra, 12. — Si ha da Toronto (Canadà): Stamane è scoppiato un incendio in un deposito di grani. I muri dell'edificio crollarono uccidendo sei pompieri. Un altro pompiere è morto in seguito alle ferite riportate.

Arresto dell'assassino Ardisson.

Parigi, 12. — E' stato arrestato nei dintorni di un villaggio, che fu teatro delle sue orribili gesta, l'assassino Ardisson che da dieci giorni errava per la campagna nutrendosi di erbe e di radici.

A Racconigi.

Torino, 12, ore 14,55 (Ape) — S. M. la Regina Elena informata che la Regina Madre si recava a visitarla, le uscì incontro in automobile in compagnia della principessina Jolanda. La Regina Elena riceve frequentissimi dispacci da S. M. il Re, che le annunzia il viaggio prospero; soffresi unicamente pel caldo.

Feste alla Squadra in Catania.

Catania, 12. — La gita degli ufficiali delle navi della Squadra del Mediterraneo colla ferrovia circumetnea fu ieri brillantissima. Lungo il percorso del treno le popolazioni accorrevano con bandiere e musiche e colle autorità acclamando. Iersera vi fu al Teatro Pacini la serata di gala in onore degli ufficiali: fu ripetuto tra grande entusiasmo l'inno reale al grido di *Viva il Re! Viva la marina!*

L'arresto di un anarchico.

Firenze, 12. — Venne tratto in arresto il notissimo anarchico prof. Giovanni Gavilli, condannato dal pretore urbano di Milano a cento lire di multa per una pubblica conferenza tenuta senza il permesso dell'autorità: multa che non essendo stata pagata, veniva commutata in dieci giorni di carcere.

VARIE TELEGRAFICHE.

Fort-de-France, 12. — Ieri alle ore 9, vi fu una nuova eruzione del vulcano Pelée.

Manchester, 12. — I filatori di cotone del Lancashire decisero di chiedere a tutti i filatori di diminuire la produzione, riducendo le ore di lavoro.

New York, 12. — I giornali assicurano che la Compagnia Cunard ha aderito al *trust* oceanico di Pierpont Morgan. Il relativo contratto sarà firmato il 17 corrente.

Costantinopoli, 11. — Il Sultano, passeggiando nei giardini di Yildiz, fece arrestare una giovane schiava, che gli corse incontro in atto di aggredirlo. I principi Izzedin e Medgid, figli del Sultano Abdul-Amid, vennero arrestati quali mandanti dell'attentato.

New York, 12. — Harry Tracy, forzato evaso recentemente, uccidendo parecchi guardiani, e uccisore d'una pattuglia di poliziotti, lanciati in sua persecuzione, fa nuovamente parlare di sè. Dopo essersi impossessato d'un vapore e di avere obbligato il capitano a condurlo a Tacoma (capitale dello Stato di Washington), fu attaccato mercoledì da nuove forze di polizia. Cinque agenti uccisi e altri feriti, mentre il bandito, che è chiamato il Musolino americano, fuggiva illeso.

Saint-Etienne, 11. — Un violento uragano si è scatenato nel dipartimento della Loira. In parecchi punti delle trombe di acqua e di grandine distrussero i raccolti, devastarono i vigneti, asportarono i tetti delle case ed abbatterono i pali del telegrafo.

Perpignano, 11. — Nuovi e violenti uragani devastarono parecchie località del dipartimento. Caddero dei chicchi di grandine enormi. A Porte quattro muli e due puledri furono uccisi dal fulmine.

Lugo (Galizia spagnuola), 11. — Durante una violenta grandinata, nel villaggio di Monterroso il fulmine è caduto sul campanile della chiesa, mentre alcuni ragazzi giocavano. Il [illegible] di essi rimasero morti e tre feriti.

Parigi, 11. — A Marsiglia, dopo due [illegible] in cui il termometro segnava oltre 40 gradi, imperversò una violenta tempesta. Il mare [illegible] regna nel golfo, rendendo la navigazione molto difficile. A Gemenos, dopo una giornata [illegible] cante, una fitta nebbia invase la pianura circostante. Si scatenò un uragano violentissimo, che, mentre abbatteva gli alberi, sollevava polvere ardente.

Note novaresi.

Novara, 12. — La signora Emilia Colli-Lanz, vedova Marea, una donna non più [illegible] tuttora assai piacente e dal tratto gentile [illegible] spariva improvvisamente da questa sua città, lasciando al procuratore, signor Carlo [illegible] un biglietto con cui faceva comprendere di essere stanca della vita e di avere deciso di suicidarsi. Questa notizia, quando venne conosciuta dalla cittadinanza, destò una vivissima impressione essendo la vedova Marea conosciuta, e subito le fantasie lavorarono [illegible] d'inventare perfino i particolari [illegible] quale si occupò la stampa locale [illegible]. La sorpresa maggiore però per la sparizione romanzesca della gentile signora la [illegible] numerose persone che essa con raffinata [illegible] aveva saputo abbindolare facendosi con[illegible] con vari pretesti complessivamente [illegible] di 60 mila lire. Sembra ormai accertato [illegible] bile truffatrice ha riparato nell'America [illegible] [illegible] gode tranquillamente il denaro [illegible] [illegible] vittime. In seguito alle fatte [illegible] parte dei danneggiati l'ufficio d'istruzione [illegible] sta procedendo contro [illegible] per procedimento penale contra la E[illegible] Lanz vedova Marea, imputata di [illegible] mero considerevole di truffe.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della *sciarada* [illegible] FURBO [illegible]

Anagramma

Prima o poi [illegible] si sta
Ma [illegible] uomo affabil e
Egli imprecà [illegible] d.
Gran città che s'accendeva
E che adesso non c'è più.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Alla rappresentazione [illegible] dei *Romanzieri* di Sertoe, assiste iersera [illegible] eletto e [illegible] applaudì [illegible] esecuzione. Stasera [illegible] terza [illegible] domani *Fedora*, [illegible] spettacolo d'onore di Andò con *Tristan* [illegible] Giacosa.

Nazionale. — Ieri sera, [illegible] al Nazionale la *Mascotte*, [illegible] della [illegible] goriosa Gentosa. La brioso [illegible] non ha davvero migliori [illegible] dei bravi artisti della compagnia [illegible] stasera *Fanfan la Tulipe* [illegible] che [illegible] ha già tanto applaudito [illegible] *D'Artagnan* e nei *Bracconieri*. Domani [illegible] la *Mascotte*, di sera i *Bracconieri* [illegible] ma dei *Briganti*.

Quirino. — Le scene popolari *Carmela*, date per la beneficiata del bravo attore Checchi ottennero iersera un successo completo. Il Checchi che è anche autore della *Carmela* è stato festeggiatissimo insieme al Pantalena, che creò la parte di *Mester Gricorio* con la sua [illegible] nialità e vivezza di colore. Al [illegible] attore efficace, e attore coscienzioso [illegible] stata una *corbeille* di fiori, e furono fatte feste di applausi. Lodatissime la De Cres[illegible] una Carmela ammirabile, e tutti gli altri che contribuirono al successo delle scene popolari ideate dal Checchi.

Questa sera e per molte altre sere ancora *Carmela* si ripeterà e sarà un crescendo di successo.

Adriano. — Domani domenica alle 5 1/2 e alle 9 saranno date due grandi rappresentazioni dalla compagnia drammatica [illegible] interpreterà *La cieca di Sorrento*, [illegible] 5 atti di S. Mastriani.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *Romanticismo* ore 9.
Nazionale. — *Fanfan la Tulipe* ore 9.
Quirino. — *Carmela*, ore 9.
Manzoni. — *Guarany* ore 9.
Chalet Sferreria Piazza Principe di Napoli (Porta Pia) — Concerto dalle ore 21 [illegible]
Giardino Margherita. — Spettacolo [illegible] Maldacea, ore 21.

— 70 —

L'EREDITIERA!

di ARMAND

(*Traduzione dal francese - riproduzione riservata*)

Il suo pallore era scomparso, e le sue guance che si andavano colorando indicavano il suo prossimo ritorno alla salute.

Giunta che fu l'ora della separazione, la fabbricante di fiori lo trasse in disparte e gli disse sorridendo:

— Ebbene! signor infedele, il male che avete fatto è riparato: quella cara giovine è completamente ristabilita.

— Mercè vostra, mia buona signora Flaubert, rispose Renato, stringendole caldamente le mani.

Mercè sopratutto di miss Moor, replicò vivamente la degna donna. E siccome il giovine sembrava attonito a quelle parole, ella soggiunse:

— E' vero, voi ignorate quello che ha fatto miss Moor: ha avuta l'abnegazione di una suora di carità; per ventisette notti è venuta a sedersi al capezzale di Armida; era lei che la vegliava, nei suoi accessi di delirio, non l'ha lasciata un solo istante, e quando vedendola oppressa dalla stanchezza, io voleva surrogarla, ella mi respingeva dolcemente e mi diceva: Non è la prima volta che faccio il mestiere di infermiera; ne ho curate molte altre che ho salvate, e voglio salvare anche questa povera e cara giovine. Sinchè ella non sarà fuori di pericolo, le sue notti mi apparterranno, e se il sonno mi cogliesse, non abbiate timori, saprò vincerlo.

« E sapete che faceva per impedirsi di dormire? proseguì la signora Flaubert. Si bagnava il capo nell'acqua ghiacciata, a rischio di morirne.

« Ecco, signor Renato, come si è condotta miss Moor: per ventisette notti non ha dormito un solo istante; è lei, ve lo dico io, lei molto più del medico, per dotto che sia, che ha salvato Armida dalla morte, e soggiungerò che una tal donna è un angelo, e che bisognerebbe caderle ginocchioni dinanzi, e baciare l'orme dei suoi passi.

Renato, il quale ignorava l'ammirabile abnegazione di Andreina, si sentì talmente commosso che non potè dir parola e uscì senz'altro. Poco dopo presentavasi da miss Moor e chiedeva di parlarle.

Andreina nell'udir annunziare il giovin duca, non potè schermirsi, come un'altra volta quando Marcellina ed Eva eransi presentati all'hotel Dieu, da un vago sentimento di paura. Che voleva da lei Renato? Che le volesse gettare in faccia il suo criminoso passato, quel passato ch'ella sforzavasi di redimere con tutti i mezzi ch'erano in poter suo?..

Renato, introdottole dinanzi, si avvicinò lentamente, come se un'ultima lotta accadesse nell'animo suo, poi quando la ebbe raggiunta:

— Io so tutto quello che avete fatto per le mie sorelle e per Armida, disse, e questo redime molte cose.

Un grido di gioia uscì dalla bocca di miss Moor e, al tempo stesso, gli occhi le si empirono di lagrime.

— Dunque posso sperare che un giorno perdonerete! ella mormorò con uno sguardo che sembrava implorasse.

Il giovin duca di Villafiorita esitò per un istante, ma disarmato finalmente e vinto dal supplichevole atteggiamento di Andreina, sporse la mano.

Miss Moor vi si precipitò sopra, se la portò alle labbra, e la ricoprì di baci e di lagrime ardenti.

Il giorno di poi, Armida, Renato, la signora Flaubert sedevano accanto a Flavia in un elegante equipaggio. Si recavano alla villa del dottor Cavarrox. Armida indossava un ricco abito alla foggia orientale. Le grosse trecce della sua capigliatura bruna che le ricadevano sulle spalle facevano risaltare i ricami del suo corpetto, ove lo splendore dell'oro mescolavasi al fuoco delle gemme.

La sua croce greca le splendeva al collo. Abbigliata in tal guisa era ammirabilmente bella.

Miss Moor, che aveva voluto presiedere ella stessa al suo abbigliamento, erasi ben guardata dal metterla nella confidenza del suo progetto.

Alle diverse domande che Armida aveva fatte, erasi limitata a risponderle: « Lo saprete poi ».

Allo squillo della campana che annunziava l'arrivo dei suoi visitatori Cavarrox accorse. Offrì galantemente la mano a Andreina, quindi ad Armida ed alla signora Flaubert, e le condusse nel salottino attiguo alla sala.

Renato le aveva seguite.

— Dunque avrà luogo qui l'abboccamento? chiese sottovoce miss Moor al dottore.

— No, egli rispose parimente sottovoce, la presenza di persone a lui sconosciute potrebbe nuocere all'effetto che ne spero: è d'uopo si trovi solo con lei. Del resto, non perderete nulla di quel che accadrà, ho allestito il mio addobbo scenico. Dall'uscio a invetriata del salotto ove siamo, potrete vedere e udir tutto.

Allora lasciò miss Moor ed entrò nella sala, di cui si chiuse l'uscio alle spalle.

Armida, senza ancora comprender nulla, sembrava in grande curiosità. Presentiva vagamente che preparavasi qualcosa d'importante e che ella era chiamata ad avervi una parte.

Il dottor Cavarrox ricomparve in capo a cinque o sei minuti e, prendendo per mano la fanciulla:

— Venite meco, mia cara, le disse.

Armida, più che mai messa in curiosità, lo seguì.

Prima di entrare con lei in sala, diamovi dentro un'occhiata.

Le finestre erano state chiuse per smorzare i più leggieri rumori che potesser venire dal di fuori, ma al tempo stesso le tende n'eran state aperte per lasciare penetrare la luce a piene ondate.

Ben Ismail era seduto sopra un divano dirimpetto all'uscio. Indossava il magnifico abbigliamento dei principi orientali, e la barba bianca che gli scendeva sul petto faceva spiccare la nobiltà del suo maschio sembiante.

Al rumore che fece l'uscio nell'aprirsi e richiudersi, volse gli sguardi da quella parte; poi vedendo Armida, sussultò e balzò in piedi.

Anche Armida alla vista del vecchio, sussultò e mandò un esclamazione di stupore.

Il nababbo, immobile, con gli occhi fissi spalancati da una commozione indicibile, la guardava sempre.

— Che i morti risorgono? mormorò [illegible] mente.

Si appoggiò sul divano per non cadere [illegible] giunse:

— Sì, è lei!.. lei che ho pianto tanto, mia moglie... la mia diletta moglie!

Frattanto, una forte agitazione sollevava il petto d'Armida.

Quel vecchio che non poteva staccare gli occhi da lei, le strane parole che aveva proferite in una lingua che ella aveva parlato da bambina e che non aveva dimenticata, il ricco abbigliamento asiatico che indossava, che voleva dir ciò?.. Perchè l'avevano lasciata sola con quell'uomo?.. chi era egli?..

Tali erano le interrogazioni che ella facevasi una dopo l'altra.

Ben Ismail uscì tutt'a un tratto dalla sua immobilità.

Aveva veduto la croce greca adorna di gemme sospesa al collo della fanciulla.

Mandò un gran grido, poi voleva parlare, ma la voce gli rimase in gola.

Allora si slanciò verso di lei, la prese fra le sue braccia che la ricoprì di baci.

Armida, vivamente commossa, non cercò di sottrarsi a quegli amplessi.

Una voce segreta le diceva che il vecchio non era un estraneo per lei.

Dopo un breve silenzio, Ben Ismail ricuperò la parola.

— Mia figlia!.. figlia mia!.. Armida, viva! tu sei viva!..

— Vostra figlia, io? esclamò palpitante.

(*Continua*).

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2069.

Roma, 12 luglio 1902.

Il sole spunta alle 4,22 — Tramonta alle 19,45
L'avemaria suona alle 20.15.

Calendario d'oro.

Domani S. Anacleto, papa - S. Eugenio.

Ricorre il compleanno:

del conte Antonio Barbiano di Belgioioso, Milano; del conte Francesco Contini di Castel Seprio, Mirano; di donna Margherita Del Pezzo dei duchi di Caianello, Napoli; di donna Elisabetta Lancellotti dei principi Aldobrandini, Roma, del marchese Francesco Maestri Molinari Roma, del conte Ugo Parisi, Roma; del marchese Camillo Spreti, Pesaro; della marchese Clementina Zacchia Rondinini, Bologna.

Ricorre l'onomastico

del conte Eugenio Brunetta d'Usseaux, Torino, del nobile Anton Giuseppe Nasini, Padova, del nobile comm. Eugenio Noghera, segretario generale del Consiglio di Stato, Roma

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 19,4 — massima 31 4.

Note vaticane. — Il Pontefice, in privata udienza, ha ricevuto il signor Armando Nisard, ambasciatore di Francia presso il Vaticano

— Gli scrittori della Biblioteca Apostolica Vaticana, mons. Stornajolo, D. Marco dott. Vattasso ed il dott. Pio Franchi de' Cavalieri, ebbero l'onore di essere presentati dal cardinale Rampolla al Papa, nelle cui mani deposero l'omaggio del primo volume del catalogo dei codici vaticani latini e quello dei manoscritti urbinati latini

— Il cardinale Lorenzo Schlauch, morto ieri a Gran Varadino era nato in Uj-Arad, diocesi di Csanad nel 1824. Fu ordinato sacerdote nel 1847. Nel 1850 fu nominato professore di dogmatica e quindi di storia ecclesiastica, di diritto canonico e concistoriale in Temesvar Nel 1859 fu eletto parroco in Mercifalva e decano nel 1868 in Gyarmata. Nel 1872 fu eletto Preposto nella cattedrale in Csanadea e nel 1873 vescovo di Szatmar e il 27 settembre dello stesso anno fu solennemente consacrato cardinale. Era insignito di varie onorificenze ecclesiastiche ed ha lasciato pregevoli scritti.

Alla Ambasciata di Francia. — Il 14 luglio p. v. in occasione della festa nazionale francese, M. Barrère, ambasciatore di Francia presso il Quirinale, riceverà i suoi compatrioti residenti in Roma, i quali si recheranno a palazzo Farnese alle 11 del mattino

Il signor de Navenne, ministro di Francia presso il Vaticano, per la stessa occasione riceverà al palazzo Rospigliosi dalle 17 alle 18 i francesi residenti o di passaggio per Roma

Lanciata di colombi. — Stamane, alle 5.30, ha avuto luogo la lanciata del 2835 colombi viaggiatori. Dalla stazione di Termini, su sei carri, furono ieri sera trasportati in un locale dell'ospedale militare in Santa Croce in Gerusalemme, e da quella piazza i signori Arturo e Armand Velnrinck hanno fatto la lanciata contemporanea dalle 114 gabbie dei 2835 piccioni Presenziavano il bellissimo spettacolo i componenti la Legazione Belga, alcune autorità cittadine e circa 5000 persone.

I piccioni, che per 3{4 sono maschi, portano ad una gamba un anello di cautchouk, che ha un numero al di fuori e un altro di controllo per questo concorso, all'interno, hanno inoltre una marca sotto un'ala e sotto l'altra ala un cartellino recante questa preghiera per chi li rinvenisse: « Après m'avoir soigné, donnez moi la liberté s'il vous plaît ». Dopo che avrete preso cura di me, datemi la libertà se vi piace

Misure di precauzione. — Alle 16.10 sono partiti 80 uomini del 64.o fanteria per Valmontone, in previsione di disordini per la trebbiatura del grano Per Magliano Sabina sono partiti alle 18.5 100 uomini pure del 64.o, per misura di precauzione in vista delle prossime elezioni amministrative.

Musica al Pincio — Questa sera dalle 21 alle 22,30 il concerto comunale eseguirà il seguente programma:

Kretschmer « Marcia trionfale » Cherubini. « Il portatore d'acqua, ouverture » Mayerbeer, « Gli Ugonotti, congiura » Ponchielli « Preludio della cantata a Donizetti » Falchi. « Preludio nell'opera Giuditta » Rubinstein; « Pecheur Napolitain

Musica al Circo Agonale — Questa sera dalle 21 alle 22,30 musica del 63 o fanteria col seguente programma

Marcia militare; Pedrotti « Tutti in maschera » sinfonia; Bizet « Carmen » pot-pourri; Verdi « Trovatore » atto primo; Mighavacca « Gentil pensiero » valtzer

Il banchetto del « Rugantino ». — Domani, 13, al ristorante campestre dell'Olmo, in occasione della distribuzione dei premi vinti pel concorso delle canzonette per la festa di San Giovanni, avrà luogo l'annuale allegro banchetto offerto dal *Rugantino*

Dopo dieci anni! — La sera del 20 novembre 1892, nella cosidetta *Vigna del Prete*, il cui cancello si apriva in fondo a un piccolo e solitario vicoletto a due chilometri fuori porta San Pancrazio, come i lettori ricorderanno, vennero trovati uccisi a colpi di revolver, don Raimondo Blasel e sua sorella Anna Maria e ferito al volto il vignarolo Pietro Marzioli, nato nel 1845 a Treia (Macerata). Il vignarolo, ferito alla guancia destra da due proiettili, guarì in una ventina di giorni Vennero iniziate sollecitamente minuziose indagini, ma la cruenta scena s'era svolta nella solitudine della campagna e di coloro che potevano dar notizie dello scempio feroce, due erano morti e l'altro poteva raccontare a suo modo le vicende della tragedia. Il vignarolo raccontò che era stato chiamato dal prete, che pretese di fargli la barba, e che ad un tratto, don Raimondo, come impazzito, aveva esploso tre colpi di revolver contro di lui, indi aveva freddato la sorella, ed infine disceso in giardino s'era suicidato. La moglie del Marzioli, chiamata dal marito grondante sangue, non potè narrare che quanto dalla bocca di lui aveva sentito. Il giudice istruttore Stiatti, dopo l'autopsia, fece arrestare il vignarolo, ma con ordinanza della Camera di consiglio, in data 3 gennaio 1893, non essendosi potuto, dall'autorità giudiziaria d'allora nulla accertare contro il Marzioli fu dichiarato il non luogo a procedere contro di lui.

Il comm. Giangi, questore di Roma, interessandosi dei delitti rimasti sotto mistero nella nostra città, rileggendo il processo a carico del Marzioli, si convinse della colpabilità di costui. Si mise all'opera e nuovi indizi trovò in favore della sua convinzione. Tra l'altro, quindici persone sono pronte a testimoniare d'aver intese continue e violenti minaccie contro don Raimondo, il quale lo aveva licenziato, perchè dedito al vino ed incurante del lavoro. La pratica dell'arresto del Marzioli venne affidata al delegato Sgadari. Ma pare che il Marzioli presagisse tutto, poichè vari appostamenti della squadra mobile andarono falliti. Ieri mattina finalmente il delegato e gli agenti, recatisi in una fornace fuori porta Portese, nella località *Monte della Pica*, riuscirono ad arrestare il vignarolo. Pietro Marzioli domandò il perchè dell'arresto, ed avendogli il delegato risposto evasivamente — ho capito! — disse. Si tratterà ancora della Vigna del prete!.. Il delegato non rispose e condusse difilato il Marzioli a Regina Coeli. Egli sarà interrogato quanto prima dal giudice istruttore

Tiri di combattimento. — Il 18 p. v. partirà per Tivoli il 3° bersaglieri per le esercitazioni, nei tiri di combattimento Il 2° granatieri che attualmente si esercita a Tivoli farà ritorno in Roma.

Cose incredibili. — Stanotte in via Germanico, 25 il bambino Filippo Benedetti d'anni 5, eludendo la vigilanza dei genitori, alzatosi da letto si appropriò di un cartoccio contenente del clorato di calce e cominciò a mangiarne Quando il padre se ne avvide il piccino aveva già le labbra gonfie e sanguinanti per l'azione del caustico venefico; lo condusse prontamente a Santo Spirito ove quei sanitari si riservarono il giudizio.

Incendio. — Ieri sera verso le 18 si sviluppò un incendio in una soffitta del Museo Agrario in via S. Susanna, dove è un deposito di legname Sembra che qualche fiammifero trovatosi fra la cartaccia avesse appiccato il fuoco. Giunsero prontamente i vigili e un drappello della vicina caserma dei corazzieri e più tardi il ministro Baccelli col suo sotto segretario e con alcuni impiegati del ministero d'agricoltura. Dopo circa due ore e mezza di lavoro il fuoco era spento. Il danno si calcola a un migliaio di lire.

Disgrazie. — Stamane il muratore Gabrielli Giuseppe, di anni 37, in piazza dei Cerchi, nei lavori dell'impresa Rinaldi, nell'alzare una tavola, si produsse una lieve distorsione dei muscoli dorsali. Guarirà in pochi giorni

— Stamane alle 11 Neri Giacomo, di anni 19, abitante in via dei Gracchi 278, operaio nella tipografia Cecchini, in via del Lavatore, 88, accidentalmente rimase preso col braccio fra due cilindri di una macchina, riportando lesioni giudicate a San Giacomo guaribili in mesi due con riserva.

— A Nazzareno Felicetto, di anni 20, a Tor di Quinto, all'impresa Vitali, mentre preparava una mina, è caduto un pezzo di ferro sul piede destro. A San Giacomo venne giudicato guaribile in un mese.

Risse. — Stamane, alle 9, in via Napoleone III, all'angolo di via Mazzini, per questioni domestiche tal Ottaviano Di Marco assestò un colpo di bastone alla sorella Maria da produrle una ferita al capo guaribile in 10 giorni.

— Stamane nell'osteria in via dei Serviti, 16, il lattaio De Santis Antonio dopo aver giuocato con un individuo, quando si trattò di pagare, venuti a questione, si buscò un colpo di bastone che gli produsse varie contusioni al volto. A Sant'Antonio lo giudicarono guaribile in giorni venti

Estrazione del R. Lotto.

(12 luglio 1902).

BARI	34	74	52	40	8
FIRENZE	36	76	1	29	21
MILANO	9	17	54	64	72
NAPOLI	35	25	32	50	9
PALERMO	64	80	3	74	56
ROMA	74	75	81	68	60
TORINO	51	52	59	85	63
VENEZIA	88	18	13	41	59

INFORMAZIONI

L'incidente dell'ambasciatore.

L'interpretazione data officiosamente al fatto che pochi giorni avanti l'arrivo del Re d'Italia a Pietroburgo, l'ambasciatore d'Austria se ne sia allontanato, anzichè attenuare, come si era creduto, i commenti e l'impressione di questi circoli politici, li ha invece aumentati e rinfocolati. Essendosi infatti constatato che il barone Lexa von Aehrenthal aveva lasciato Pietroburgo soltanto il 5 luglio (22 giugno secondo il calendario russo) e quando era già ufficialmente noto il prossimo arrivo in quella capitale del Re Vittorio Emanuele, il dire che egli trovavasi già da tempo in congedo, è cosa che ha un valore molto relativo, poichè come quell'ambasciatore aveva potuto sentire la necessità di interrompere il proprio congedo e recarsi a Pietroburgo per un motivo affatto personale, così avrebbe potuto sentire la necessità ancora più alta nei rapporti internazionali e di cortesia, e rimanere qualche altro giorno a Pietroburgo per aspettarvi l'arrivo del Re d'Italia, ed evitare quelle dicerie e supposizioni, sia pure infondate, che il fatto, non ordinario, era destinato inevitabilmente a produrre.

Ad ogni modo per ragioni d'opportunità e di patriottismo non vogliamo nè approfondire nè commentare l'incidente, che amiamo credere si sia verificato involontariamente e senza premeditazione, tanto più che essendo in congedo il barone d'Aehrenthal vi era bene chi lo sostituiva all'ambasciata austriaca Ma se le spiegazioni del fatto che si leggono in qualche giornale ed agenzia officiosa provengono dalla Consulta, dobbiamo dire che essa è stata mal consigliata, poichè mai come questa volta è stato *peso el tacon del buso*. A tal riguardo v'è chi osserva che gli ambasciatori di Germania e d'Inghilterra pur trovandosi in congedo, si sono affrettati a ritornare a Pietroburgo. Non sappiamo però quanto vi sia di vero in queste notizie, e le diamo a solo titolo di cronaca, e con la più ampia riserva.

Il ricorso del senatore Cadronchi.

La Corte dei conti ha discusso il ricorso Cadronchi, il quale domanda che gli accumuli il servizio di prefetto con quello prestato a Palermo come reggente la prefettura, mentre era Commissario regio. Fra qualche settimana si avrà la decisione La procura generale concluse però in senso contrario al ricorso.

Al Consiglio di Stato.

Relativamente alle voci corse circa la successione del compianto senatore D'Anna alla presidenza della II Sezione del Consiglio di Stato, si fanno dichiarare infondate le supposizioni fatte, secondo le quali sarebbero stati saltati per la promozione i consiglieri Mazzolani e Astengo, per chiamare a quel posto il sen. Inghilleri. Si fa anzi dire che sin dal primo momento vi fu pieno consenso per la promozione a vicepresidente del barone Mazzolani, per il che cadono anche le voci di ritiro dello stesso barone Mazzolani, e i vari commenti fatti in proposito dalla stampa.

Ora che questa, adesso annunziata sia l'ultima risoluzione, viene confermato anche a noi; ma, secondo informazioni che abbiamo ragione di credere esattissime, non eran del tutto infondate le prime supposizioni, nè sono stati inutili i commenti e le proteste della stampa.

Sempre poi a proposito del Consiglio di Stato si dà per certa la nomina del comm. Leonardi, ora direttore generale della P. S., a consigliere, nel posto che resterà vacante per la promozione d'un consigliere a presidente di Sezione. In tal senso telegrafano pure alla *Sera* di Milano, spiegando che i candidati a succedere al Leonardi sarebbero due; il prefetto Anarratone (ora a Livorno) e l'ispettore generale al ministero dell'interno Bannerba. Ciò produrrebbe un largo movimento nella direzione della P. S.

Le entrate diminuiscono!

Nella prima decade di luglio per dazi dogane e diritti marittimi furono introitate 6,900,000 lire contro lire 8,200,000 introitate col corrispondente periodo dell'anno precedente. Abbiamo dunque una diminuzione di provento per lire 1,300,000. Tuttavia si continua a proporre ed a votare spese!

Nell'Esercito.

Il Bollettino della guerra reca fra le altre le seguenti disposizioni

Serafini, maggiore generale comandante la divisione di Catanzaro, è nominato Grande Ufficiale nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Borzini maggiore generale comandante brigata Puglie è collocato a disponibilità, cetantini, id id 5ª brigata cavalleria e nominato comandante brigata Puglie Berta id. id 7 a id. id id id id scuola di cavalleria Alvisi, colonnello comandante reggimento cavalleggeri di Lucca, e promosso maggiore generale e nominato comandante 5.a brigata cavalleria. Sartirana, id. id. scuola cavalleria id. id. id. id. 7 a id. id., Saladino, colonnello direttore artiglieria Napoli è nominato comandante 12° artiglieria

Martinelli, tenente colonnello direttore ufficio amministrazione brigate artiglieria da costa, promosso colonnello, continuando nell'attuale carica; Raimondi, id. 3.o artiglieria, incaricato delle funzioni di direttore di artiglieria in Napoli, Dalmasso, tenente colonnello comandante distretto Frosinone, collocato in posizione ausiliaria.

— E' aperto un concorso fra i giovani che abbiano conseguito la licenza in scienze matematiche e fisiche nelle Università del Regno o negli Istituti a questi equiparati, per l'ammissione straordinaria al 3.o concorso dell'accademia militare, pel prossimo anno scolastico 1902 1903 I giovani che conseguiranno tale ammissione potranno aspirare alla nomina a sottotenente soltanto nell'arma del genio e non in quella di artiglieria Il concorso è indetto per 12 posti, ed avrà luogo per esame consistente in una prova orale che avrà luogo in settembre a Torino presso l'accademia militare, a Modena presso la scuola militare, a Roma e a Napoli presso i collegi militari, in quei giorni che si faranno conoscere ai singoli candidati

Provvedimenti contro la malaria.

Con decreto del ministro dell'interno pubblicato ieri sono state approvate ed emanate le istruzioni per l'impianto ed il funzionamento dei mezzi meccanici di difesa dalla penetrazione degli insetti aerei, nelle abitazioni e ricoveri indicati dalla legge 2 novembre 1901.

L'esercizio ferroviario privato.

Ieri, l'on Saporito, presidente della R. Commissione per l'ordinamento delle strade ferrate, presentò a S. E. il ministro dei lavori pubblici il terzo ed ultimo rapporto sommario sulle deliberazioni prese intorno all'esercizio privato ed ai concetti fondamentali per l'esercizio di Stato delle strade ferrate. La relazione finale sui lavori della predetta Commissione sarà presentata appena quest'ultima avrà formulato le sue proposte su pochi ma importanti argomenti che restano a discutere

Esposizioni a Roma.

Per iniziativa del Circolo Enofilo Italiano, nel febbraio 1903, sarà tenuta in Roma una Mostra nazionale di vini, olii e frutta invernali, nonchè un'Esposizione regionale agraria nel Lazio, delle quali l'on. Baccelli, ministro dell'agricoltura, ha accettato l'alto patronato. Le Mostre offrono un particolare interesse per le alte onorificenze benevolmente concesse da S. M. il Re, in favore di speciali gare d'onore fra produttori e commercianti Verranno conferite medaglie d'oro e d'argento concesse dal ministero d'agricoltura, da Camere di commercio e da altri Enti. Sono stabiliti inoltre varii premi in denaro per le gare fra i produttori di vini fini in bottiglia, fra i produttori di vini adatti al consumo popolare e fra i soci del Circolo Enofilo italiano produttori e commercianti di vini rossi da pasto.

Il debito vitalizio.

Per le variazioni avvenute durante l'esercizio 1901-902 a cagione delle nuove pensioni inscritte e di quelle perente, il debito vitalizio dello Stato è aumentato in L. 330,835 in confronto alla sua consistenza alla fine dell'esercizio precedente Così al 30 giugno 1902 il debito delle pensioni ascendeva a L. 81,806 151 sopra n. 106,440 partite inscritte, di cui 40,391 per lire 34,792,341 per il solo personale militare.

Ministero di agricoltura

Le cavalle condotte alle 376 stazioni dipendenti dai sette depositi di stalloni del Governo, nel corso della stagione testè chiusa, ascesero a 24 mila circa, con un aumento di poco meno di duemila in confronto del 1901. Gli stalloni funzionarono in numero di 322.

Notizie di marina.

Il capo cannoniere di prima classe Sinori Santi, è stato nominato sottotenente nel corpo R. equipaggi; è ascritto al primo dipartimento e destinato a Maddalena in luogo del tenente dello stesso corpo, Sarrais, il quale dovrà, per mezzo di r. nave, far ritorno alla sede del secondo dipartimento ed ivi ricevere una destinazione.

— *Re Umberto*, partito da Napoli, *Ercole* partito da Gaeta, *Volta* partito da Spezia, *Miseno* giunto a Scario, *Etna* partita da Gaeta.

Il viaggio del Re.

Pietroburgo, 12 — Partirono iersera pel confine russo, col treno imperiale, per incontrare a Wirballen il Re d'Italia, l'ambasciatore italiano, generale Morra di Lavriano coll'addetto militare all'ambasciata, colonnello Ruggiero, il principe Dolguruki ed il generale Narichkine, aiutanti di campo generali dello czar, il luogotenente conte Speranski ed il sottotenente conte Nierod, destinati al seguito di S. M. il Re. Il principe Dolguruki recava al Re d'Italia il saluto dello czar

Nei negozi della città sono già esposte bandiere italiane e nastri dai colori italiani. Il municipio di Pietroburgo ha stanziato la somma necessaria per comprare un artistico vassoio di oro massiccio, sul quale il sindaco Lelianow presenterà al Re il pane ed il sale tradizionali Il palazzo dell'ambasciata italiana in via Moika è già splendidamente addobbato pel ricevimento del Re. La colonia italiana offrirà a S. M. il Re un artistico dono, in ricordo della sua visita a Pietroburgo. Una deputazione della colonia italiana di Odessa è partita da Odessa per Pietroburgo per venire a porgere il saluto di omaggio al Re.

L'ora dell'arrivo del Re d'Italia a Peterhof, domani è stata cambiata, invece delle ore 15 il treno imperiale col Re d'Italia arriverà a Peterhof alle 16,30. Sul *Quai* degli inglesi, allo sbarcatoio sulla Neva, presso il ponte Nicolajevich, dove approderà il yacht imperiale col Re d'Italia si è costrutto un arco di trionfo. Ieri cominciarono i preparativi per gli addobbi e le decorazioni delle vie della città. I giornali pubblicano i ritratti del Re e della Regina d'Italia e le vedute del grande palazzo di Peterhof e dell'ambasciata d'Italia a Pietroburgo. Lo czar venne ieri a Pietroburgo ed assistette ad un funerale nella Chiesa dei Santi Pietro e Paolo in suffragio del fratello defunto tempo addietro Lo czar si recò quindi al palazzo d'inverno ove è già pronto l'appartamento pel ricevimento, che il Re d'Italia vi farà lunedì del corpo diplomatico.

Molti balconi delle case della città esporranno le bandiere russe ed italiane il giorno della venuta del Re d'Italia a Pietroburgo. La sera le vie principali saranno illuminate con lampioncini Si prevede che la festa al campo di Krasnoje-Selo riuscirà magnifica e che splendida riuscirà specialmente la *Czaria*, cioè la grande ritirata militare colle fiaccole e con trasparenti luminosi, alla quale parteciperanno musiche e cori. Il corteo sfilerà davanti al Re d'Italia ed allo Czar. Ieri giunse l'ambasciatore russo a Roma, conte di Nelidow.

Monaco di Baviera, 12 — Il Re d'Italia arrivò ieri, alle ore 17.28. M. ricevette nel vagone il ministro italiano, conte De Foresta e riparti dopo cinque minuti di fermata.

Norimberga, 12 — Il treno reale col Re d'Italia passò per questa stazione alle 21,15 iersera. Si trovava alla stazione ad ossequiare il Re, il console d'Italia, Schilling

Pietroburgo, 12 — Di fronte alla tenda imperiale eretta nel campo di Krasnojeselo, ove i Sovrani, lunedì, assisteranno alla fiaccolata militare furono costruite alcune tribune a pagamento da due a cinquanta rubli. La richiesta dei posti fu grandissima, sicchè furono esauriti subito i biglietti, il cui prezzo andò triplicato. Le due navi russe ancorate nella rada di Cronstad, *Retrisan* e *Asdold*, implantarono a bordo il telegrafo senza fili per avere dall'incrociatore italiano *Carlo Alberto* la segnalazione dell'arrivo a Cronstad. Ieri, l'ambasciatore russo a Roma, conte di Nelidow, conferì lungamente col ministro degli affari esteri, conte di Lamsdorf al quale ha riferito quanta simpatia incontra in Italia la visita del Re Vittorio Emanuele alla Corte di Russia.

Di Nelidow si recò pure a Krasnojeselo per essere ricevuto dallo Czar, il quale si era colà recato per assicurarsi dei preparativi per la rivista militare. L'ambasciatore Nelidow per desiderio dello Czar, lunedì andrà ad abitare a Peterhof per essere a disposizione del Re di Italia.

Halle, 12 — Il treno che reca il Re d'Italia in Russia, è giunto stamane alle ore 3,15 in questa stazione. Dopo alcuni minuti di fermata il treno reale proseguì per Pietroburgo via Guben-Posen.

Posen, 12. — S. M. il Re d'Italia è giunto in questa stazione stamane alle ore 10. Una compagnia del 6.o reggimento granatieri, con tutti gli ufficiali superiori della guarnigione, rendeva, per ordine dell'Imperatore Guglielmo, gli onori militari, come atto di speciale cortesia, malgrado che il Re viaggi in incognito. Erano pure presenti il comandante del 5.o Corpo d'armata ed altri generali tedeschi, nonchè le autorità civili. Il Re, in grande uniforme, scese dal treno col suo seguito e strinse la mano al comandante del Corpo d'armata, von Stuelpnagel, il quale presentò al Re il presidente della polizia, Hedemann, ed i generali. Il Re poscia strinse la mano a tutte le autorità. Indi percorse il fronte della compagnia d'onore e la passò in rivista La compagnia sfilò poi dinanzi al Re, che si congedò in modo cordialissimo dalle autorità e ripartì alle ore 10,10.

Pietroburgo, 12. — Piove dirottamente. L'arco trionfale che è stato eretto sul ponte Nicolajewski porta il monogramma del Re Vittorio Emanuele III e scudi e bandiere italiane. La *Novoje Vremia* illustrata pubblica in prima pagina i ritratti delle LL. MM. il Re e la Regina e della principessa Jolanda Nelle altre pagine pubblica i ritratti del presidente del Consiglio, on. Zanardelli, e del ministro degli affari esteri on. Prinetti, accompagnando le illustrazioni con articoli di vivissima simpatia pei Reali ed i ministri italiani. Le *Novosti*, parlando della visita del Re d'Italia, rilevano la simpatia con cui la Russia seguì la lotta per l'indipendenza e per l'unità d'Italia. La visita del Re Vittorio, ravvivando quelle simpatie, ha maggiore portata di un avvenimento diplomatico. Il giornale soggiunge che, porgendo al Re Vittorio il suo saluto, offre nello stesso tempo il suo omaggio alla Regina Elena. Il nostro maggior desiderio è che il viaggio del Re valga a viepiù stringere i legami che uniscono i due paesi, non soltanto in linea politica, ma anche in linea economica e morale. L'Ospite Augusto troverà in Russia un'accoglienza improntata a quell'affettuosa simpatia, colla quale il popolo russo seguì gli eroici sforzi del popolo italiano per conquistare la sua libertà, la sua indipendenza e la sua unità.

La salute di Re Edoardo.

Londra, 12. — Il bollettino di stamane sulla salute di re Edoardo reca: « Il miglioramento del re progredisce ottimamente. In seguito allo stato soddisfacente del re, il bollettino sarà pubblicato soltanto ogni due giorni. — *Treves, Laking, Barlow.* »

Lord Kitchener.

Londra, 12. — Il generale lord Kitchener è giunto a Southampton alle ore 8,30 del mattino ed arriverà nel pomeriggio a Londra.

Contro un deputato dell'Estrema.

Ferrara, 12. — Un grave scandalo ha suscitato la pubblicazione d'una lettera dell'avv. professore Ignazio Brunelli, in cui questi accusa l'onorevole Severino Sani di avere brigato in alto, perchè fosse mandato al domicilio coatto il professore socialista Polledrelli, attualmente sindaco di Portomaggiore, e già candidato contro il Sani stesso nelle ultime elezioni politiche. L'on. Sani annuncia intanto che sporgerà querela contro il Brunelli per diffamazione e propalazione abusiva di documenti privati

ALLA BORSA

Piazza di Pietra, 12, ore 12 1[2.

Parigi apre: Italiano 101,90.

Qui nella breve riunione mattutina fummo calmi, e sempre ben tenuti e se la chiusura di Parigi palesasse anche un leggiero cambiamento di buone disposizioni l'esordio della prossima settimana sarebbe certamente caldissimo.

Rendita per fine 103,42 1[2 ed a contante 103,22 1[2; Istituto Fondiario 523 1[2 Commerciale 685; Credito italiano 526; Banco Roma 114; Marcia 1225; Gas 935-36; Omnibus 283 1[2; Condotte 269; Molini 70 1[2; Metallurgiche 127; Ferriere 95 1[2; Forni elettrici 82 1[2; Montecatini 128; Risanamento 23 1[2; Immobiliare 215 1[4; Generale 36; Carburo 634; Prodotti chimici 90; Soda 258.

Cambi: Parigi 101,30, Londra 25,46.

Dalle altre piazze: Banca Italia 880: Meridionali 679; Mediterraneo 425; Acciaierie 1630; Veneto 75.

Parigi chiude: Italiano 101,85; Francese 102,..; Spagnuolo 80,62: Portoghese 29,60;

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per lunedì 14 luglio a lire 101,31.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 15 a tutto il 20 luglio per i daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 101,25.

GIUSEPPE COPASI, gerente responsabile

Tip. I Arturo P Montecitorio 125 Telefono 2 64.

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA
In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . . L. 0,60
In quarta pagina id. id. id. . . . » 0,30
Necrologie, Ringraziamenti, ecc., ogni parola **10 centesimi**
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori, Industriali, Commercianti e Produttori.

VASCHE DA BAGNO
RECIPIENTI

in cemento retinato leggerissimi, resistenti inalterabili riconosciuti i migliori dagli uffici d'igiene governativi e comunali — Ottennero le maggiori onorificenze a tutte le esposizioni d'igiene — Domandare cataloghi allo Stabilimento Gabellini, via Porta Maggiore n. 144 - Roma.

Prima di fare acquisti visitate la

FABBRICA BOLOGNESE

LETTI IN FERRO E MOBILI IN LEGNO

Roma — Porta Trionfale — Telefono 1158 — Roma

IL MEDICO
di S. M. il Re d'Italia

. . . Godo poterle affermare che da oltre due anni conosco il suo preparato Ischirogeno, e che l'ho consigliato sempre con vantaggio a miei clienti, sia nei casi di neurastenia, sia quando per sofferte malattie, era necessario un trattamento tonico-ricostituente.

Comm. Dott. G. QUIRICO
Medico di S. M. il Re Vittorio Emanuele III

ISCHIROGENO

DI FAMA (RIGENERATORE DELLE FORZE) MONDIALE

a base di Fosforo - Ferro - Chinina - Calce - Coca - Stricnina

IL PRIMO dei RICOSTITUENTI del SANGUE delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

GUARISCE: *Neurastenia — Cloroanemia — Diabete — Debolezza di spina dorsale — Polluzioni — Spermatorrea — Impotenza — Alcune forme di paralisi — Rachitide — Emicrania — Malattie di stomaco — Scrofola — Debolezza di vista.*
È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze acute e croniche.

Il Presidente del Consiglio
Superiore di Sanità del Regno

. . . . A parecchi malati della mia Clinica e dell'annesso Ambulatorio, esausti di forze o di debole costituzione, ho prescritto l'Ischirogeno ed ho potuto constatare notevoli benefici in breve tempo.

S. E. Comm. Prof. GUIDO BACCELLI
Direttore della Clinica Medica R. Università di Roma, ecc. ecc.

Mi è grato di poterle notificare che sotto l'uso del suo Ischirogeno **sono guarito da una neurastenia che mi travagliava da due mesi.**

Comm. Prof. ERCOLE GALVAGNI
Direttore della Clinica Medica R. Università di Modena

Del Vostro Ischirogeno che ho sperimentato abbastanza, **persino su persone della mia famiglia**, posso in coscienza dire questo, e cioè, ch'esso sia davvero un ottimo preparato, che la sua somministrazione la sua efficacia è indiscutibile massime nelle neurastenie da esaurimento, comunque prodotto, e da anemie.

Comm. Prof. TOMMASO SENISE
Pr. dell'Ospedale della Pace - Prof. di Clinica e Patologia speciale Medica R. Università di Napoli

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo che volle inviarmi molte settimane fa di quattro bottiglie del suo Ischirogeno.

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No, ma al deliberato proposito di provare su di me stesso ed a lungo il suo trovato terapeutico per poter attestarne in buona *scienza e coscienza* i veramente benefici effetti ottenuti.

Senza alcun dubbio devo all'Ischirogeno il ricupero dell'appetito *(quale da anni non ho mai avuto)* il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente e di conseguenza della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.

Comm. Prof. GIUSEPPE ALBINI
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale R. Università di Napoli

Ho sperimentato il suo preparato Ischirogeno sopra ammalati e sani, e posso attestare che ha dimostrato la sua grande attività curativa sopra l'inerzia dello stomaco e **la inappetenza**. L'ho usato anch'io **su me stesso** e ne ho ricavato immenso vantaggio.

Comm. Prof. ACHILLE DE GIOVANNI
Direttore della Clinica Medica R. Università di Padova

L'Ischirogeno è un farmaco sovrano in tutte le forme di neurastenia, e **su me stesso** l'ho trovato efficacissimo nella estenuanza neurastenica, **in cui nessun altro mezzo curativo aveva dato risultati soddisfacenti.**

Prof. Dott. G. B. UGHETTI
Direttore dell'Istituto di Patologia generale R. Università di Catania

Il primo preparato in Italia a riunire in una forma liquida principii medicamentosi, che isolatamente riescono poco efficaci, fu l'ISCHIROGENO che ben presto venne in gran fama e divenne di uso universale. Ciò spinse taluni a mettere in commercio, a scopo di speculazione e lucro, delle miscele consimili perfino nelle desinenze e nelle apparenze, come si rendeva necessario per raggiungere il desiderato intento. Ma fallirono nelle loro speranze, perchè la rinomanza e diffusione dell'ISCHIROGENO sono dovute alla sua rapida e reale efficacia, luminosamente provata dall'uso personale fatto da Illustri Clinici e Scienziati nelle proprie sofferenze, per le quali invano avevano cercato il rimedio in altri preparati del genere. Gl'ingordi speculatori, che si battezzano benefattori dell'umanità, non arriveranno giammai a menomare la verità dei fatti, i quali sono così eloquenti, che ci dispensano da qualsiasi commento.

Gl'innumerevoli certificati sono raccolti in apposito opuscolo, che si spedisce GRATIS dall'unico autore e preparatore **O. BATTISTA** Direttore della FARMACIA INGLESE DEL CERVO, NAPOLI, Strada Cavour a Piazza Santa M. 241, 242 — 1 Bott. . . L. . . di per posta L. 3.60; 4 bott. per posta L. 12. Bottiglia mostre per posta L. 13, anticipata. Ad Estero spese in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il Mondo. Guardatevi dalle contraffazioni. Acquistatelo nelle buone Farmacie per avere il prodotto genuino.

LINEE POSTALI ITALIANE PER LE AMERICHE

SERVIZI CELERI COMBINATI FRA LE SOCIETÀ

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
E
LA VELOCE

Linea settimanale da GENOVA per MONTEVIDEO e BUENOS AYRES
partenza da *Genova* ogni *Mercoledì*

GENOVA - NAPOLI - NEW-YORK
partenze da *Genova* ogni Lunedì, da *Napoli* ogni Mercoledì

Partenze regolari pel **BRASILE** e l'**AMERICA CENTRALE**
(quest'ultimo servizio esercitato dalla Società "LA VELOCE")

ALTRI SERVIZI
ESERCITATI DALLA
NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Partenze mensili da **GENOVA, NAPOLI e MESSINA** per **ADEN e MASSAUA** e per **BOMBAY** coincidenza a Bombay per Singapore e Hong-Kong

Linee regolari dai porti dell'**ADRIATICO** e **MEDITERRANEO** per il **LEVANTE, ODESSA, l'EGITTO** la **TUNISIA** e **TRIPOLITANIA, MALTA, CIRENAICA** ecc. ecc.

partenza giornaliere da **CIVITAVECCHIA** per la **SARDEGNA** e da **NAPOLI** per **PALERMO**
Settimanali da **GENOVA** per **SAN REMO** e Scali.
Tre volte la settimana da **NAPOLI** per **MESSINA**

Per informazioni ed acquisto dei biglietti in Roma rivolgersi all'Ufficio Passeggieri della Navigazione Generale Italiana, via della Mercede n. 7 8 9 ed all'Agenzia della VELOCE (Banco Mozzi) Piazza S. Silvestro.

IL FANFULLA
ROMA - Piazza Montecitorio, 121 - ROMA

... brevettata delle Ditta ... Banfi, Milano — È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta — Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Puro più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze special. ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri, — il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. 20 - 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in eleganti scatole.

Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso Cartolina vaglia di Lire 2 si spediscono tre scatole grandi franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno

Specialità del Laboratorio PACELLI Livorno

ACIDITA' Catarro gastro-intestinale, **dolori e bruciori di stomaco, cattiva digestione** *che è causa di stitichezza* si guariscono con la gustosa **CHINA PACELLI EFFERVESCENTE.** Nelle suddette malattie adoperate unicamente la **CHINA PACELLI** perchè bicarbonati di Soda e le acque alcaline, usate di continuo, *nuocciono alla salute.* È vantaggiosissima invece della **cura lattea** tanto noiosa come è indispensabile per quelli che menano *vita sedentaria.* — Aumenta l'appetito, rinfresca, aiuta la digestione difficile ed allontana la *bile* dallo stomaco che dà vari disturbi Vasetto L. **1 50** e **2** per posta L. **0.35** in più.

Guardarsi dalle dannose falsificazioni e sostituzioni chiedendo sempre: China Pacelli

Guarigione garantita ed in breve tempo *(dopo 8 o 10 giorni se ne vede l'effetto benefico* dell' **anemia e clorosi**, *pallidezza del volto* si ottiene col rinomato **Ferro Pacelli** che è efficacissimo perchè è digeribile *in tutte le stagioni e senza moto.* Astuccio L. 2,50, per posta L. 2,...

Bromoteina Pacelli Allontana il **DOLORE DI CAPO** e le **nevralgie. Ipocondria**, la **spossatezza** sia intellettiva *(causata da troppo studio od altra occupazione)* che fisica, la **sonnolenza**, la **palpitazione di cuore**. Calma l'**isterismo** e mentre si dà forza allo stomaco, si avverte un certo benessere per tutto l'organismo. — Bottiglia L. **2.**

La Nevrastenia *malattia nervosa* e tutte le **malattie** del **sangue** e l'**isterismo**, si guariscono con le **PILLOLE PACELLI** *Antinevrasteniche* che fanno ritornare **l'appetito** il **primitivo colore al volto** danno **forza, energia, galezza.** — Flac. L. **2,50** - per posta **L. 2.65**

CAPELLI BELLI **ondulati, morbidi lucidi**, si ottengono con l'uso della **Pomata Pacelli** con olio di ricino deodorato e China, rinforza il bulbo del capello ed allontana la forfora. *Le tinture od acque che si adoperano le rendono aridi.* Vasetto L. **0,70** (per posta L. **0,85**)

Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno e presso i sigg. **A. Manzoni e C.** Via di Pietra, 91. A. Taboga, Roma — Lancellotti, Napoli — Campisi, Palermo — Zampironi, Venezia — Bisiotto e Persiani, Genova, Zarri, Bologna, ecc.

L'ELEGANTE ALBUM N. 4 con bei disegni per lavorare a **crochet, ricamo, tombolo punto in croce Alfabeti diversi**, ecc. si può avere inviando cartolina vaglia da L. 0,25 *(volendo il Numero l'unico a colori inviare L. 0,...)* alla **ditta Pacelli, Livorno.**

La virilità **cessata, affievolita, depauperata, perduta** *(impotenza)* si riacquista col **Vivificatore Pacelli** del *Premiato Laboratorio Pacelli, Livorno.* Fl. L. 5, per posta franco L. 5,15.

FRANCOBOLLI di tutti i paesi **Recompra** **Ernst Hayn, Naumburg** (Saale).

LO SCIA' HA LASCIATO REGALI

SCARPE per uomo nere, colorate e per ciclisti Lire 5.10. Di vero bulgaro Lire 6.70. Per donna cucite a mano Lire 3,25. Per ragazzi solidissime Lire 3.75 e 4.50 e per bambini da 0,90 in più. Risparmio del 25 per cento in confronto ad altri negozi. Dette scarpe si trovano in fabbrica in **via Gioberti 33-35** (tra le vie Principe Umberto e Principe Amedeo).

Tosse Catarro Bronchite

La Lichenina Lombardi, in quaranta anni di esperienza è stata riconosciuta rimedio unico ed insuperabile contro la tosse, catarro, bronchite, e qualsiasi altra malattia broncopolmonare (Semmola), *meravigliosa* (Baccelli), *efficacissima più di ogni altro rimedio* (Cardarelli). Evitare le numerose falsificazioni ed imitazioni, pretendere la *vera*. Costa Lire 2 il flac. in tutte le farmacie. Si spedisce in tutto il Mondo dietro rimessa anticipata di L. 2,50 all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — **Napoli**, via Roma 345 bis.

Tubercolosi Bronco-alveolite Asma

La *Lichenina al creosoto ed essenza di menta* ha sempre guarito la tisi e tubercolosi polmonare, anche in casi gravi e licenziati dai medici. Scompariscono i bacilli di Koch, cessa la tosse e la febbre, aumenta il peso del corpo. Molte volte si è creduto al miracolo. Giova pure moltissimo nella bronco-alveolite e nell'asma.

Costa L. 3 per posta L. 3,50 sei fl. L. 18 in Italia, estero fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, via Roma 345 bis.

Blenorragia Goccetta Restringimenti

L'Iniezione antisettica è il rimedio scientifico per eccellenza per guarire sicuramente la blenorragia, la goccetta, il restringimento. Agisce come *preventiva* infallibile e *curativa* insuperabile. La più ostinata e dolorosa secrezione, il restringimento, scompariscono dopo poche applicazioni. Senza rivali.

Costa L. 2,50 il flaccon, per posta L. 3,25, quattro fl. in Italia L. 10, estero Fr. 12 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma 345 bis.

Sifilide Sifilide Sifilide

La *Smilacina*, a base di salsapariglia 20 0|0 e legni indiani è il rimedio più recente e garentito per la guarigione della sifilide in tutte le sue forme. Si unisce mirabilmente al ioduro di potassio dando una cura radicale insuperabile, scompariscono le macchie, i dolori, gl'ingrossamenti glandolari, ritornano le forze, l'appetito ed il benessere. La cura completa di tre flaconi di Smilacina ed uno di ioduro di potassio puriss. soluz. costa L. 21 in Italia, estero Fr. 25 anticipati a Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma, 341 *bis*.

Diabete Diabete Diabete

La *cura Contardi*, fatta con le Pillole litinato Vigier ed il Rigeneratore, costituiscono la più importante conquista della moderna terapia. Molte migliaia di ammalati di diabete sono guariti in tutto il Mondo, mentre sin oggi il male si riteneva incurabile. Scompare lo zucchero dalle urine, ritornano le forze e la salute. Si usa cibo misto sempre. La cura completa di un mese 2 Rig e 1 sc. Pill.), costa L. 12 in Italia e si spedisce in tutto il Mondo per fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli.

Stomaco Intestini Fegato

L'Antiseptolo, a base di bism. (20 0|0) è il più grande rimedio per ottenere la guarigione radicale di tutte le malattie dello stomaco e dell'intestino e delle stasi del fegato. Disinfetta e corrobora lo stomaco e l'intestino, per cui ogni catarro gastrico intestinale e che ostinato ed antico guarisce infallibilmente e radicalmente — La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa L. 36, per la forma putrida con diarrea costa lire 24; per la forma acida costa lire 18; il saggio lire 6 e per posta in tutto il Mondo lire 7 anticipate a Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345 bis.

Gotta Reumi Artrite

Il *Balsamo Lombardi* è rimedio divino per calmare come per incanto i dolori della gotta, dei reumi, dell'artrite, delle nevralgie. A base d'ittiolo canforato ammoniacale 10 0|0. Dopo la seconda o terza applicazione scomparisce il gonfiore ottenendo la calma completa del male. I periodi sono allontanati ed anche distrutti. È ritenuto meraviglioso. Costa lire 5 e si spedisce raccom. in tutto il Mondo anticipando l'importo a Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma 345 bis p. p.

Calvizie Canizie Alopecia

La *Ricina*, a base di resina di ricino e sostanze antisettiche è il preparato scientifico sicuro contro la calvizie. Composto sugli studi fatti nell'Istituto Pasteur di Parigi, giova immensamente per l'igiene della testa, arresta la caduta dei capelli e ne promuove lo sviluppo col colore naturale. Ciò perchè uccide i bacilli patogeni del cuoio capelluto, distrugge la forfora e l'untume. Costa lire 5, per posta lire 6; quattro fl. lire 20 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345 bis.

Neurastenia Esaurimento Impotenza

La *Cura Lombardi*, fatta col Rigeneratore ed i Granuli di Stricnina precisi è quanto di meglio la scienza abbia trovato finora per guarire la neurastenia, l'esaurimento nervoso, l'impotenza, la debolezza spinale e generale. Ricostituisce in modo mirabile l'intero organismo senza alcun danno per la salute. Giova in tutte le età ed anche in casi gravi. Costa lire 18 4 Rig. ff. Gran. stricn.), estero Fr. 20 anticipati all'unica fabb. Lombardi e Contardi. Via Roma 345 bis, Napoli.

GROSSISTI dei PRODOTTI MEDICINALI *Milano* A. Manzoni e C. via Sala 12 *Torino* G. Torta, via Roma, 2. — *Venezia*, Farmacia Tronte, Campo S. Cangiano. — *Ancona* e *Bologna*, Tedesco e Folegno, Bonavia — *Firenze*, Cesare Pegna e Figli *Roma*, Colonnelli Borden, Corso Vittorio Emanuele, 16, A. Manzoni e C. via di Pietra — *Capua*, Frat. Granili — *Foggia*, Acetelli F. S. — *Bari*, Paganini, Monteleone Lippolis — *Taranto* e *Lecce*, Olita e Ferrari *Palermo* Peralta, via Macqueda *Messina*, Frat. Canauzzi ecc. — Depositari nella Repubblica Argentina L. Fischetti y C. Calle Esmeralda 668 *Buenos Aires*.

ANNO 1902

Prezzi d'associazione.

	Anno	Sem.	Trim.
In Roma e nel Regno, Massaua e Assab . . . L.	15	8	4,50
Stati dell'Unione postale . . »	[illegible]	17	9 —

Direzione ed Amministrazione:

PIAZZA MONTECITORIO, 121

Num. 166.

PUBBLICITA'.

Gli annunzi e le inserzioni nel [illegible] si ricevono in ROMA, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza Montecitorio, Num. 121.

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 5 la parola, minimo, L. 1 — **Avvisi** [illegible] (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — **Avvisi commerciali** (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 60 la linea di 8 punti in 4ª pagina divisa in 8 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti).

Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — Martedì, 15 Luglio 1902. — Arretrato 10 Centesimi.

IL RE D'ITALIA IN RUSSIA

Le accoglienze cordiali, entusiastiche fatte a Vittorio Emanuele III dalla Corte e dal popolo di Russia, non possono non trovare un'eco di patriottica soddisfazione e di vivissimo compiacimento nel cuore degli italiani, che, nella persona del loro Re, ricevono un [illegible] attestato della fiducia, della simpatia [illegible] ispira nel mondo, e dell'alta considerazione in cui è tenuta all'estero la loro nazione.

L'avvenimento è quindi della massima importanza storica e politica, come quello che non soltanto stringe nel vincolo d'una [illegible] amicizia l'antico popolo latino [illegible] giovane ed esuberante popolo slavo, [illegible] nuovo pegno, una nuova [illegible] di pace e di prosperità per le nazioni europee e del mondo.

Poichè altro significato, dal punto di vista dei rapporti internazionali, non può avere questo viaggio del Sovrano d'Italia alla capitale russa — la prima ad essere visitata nel primo viaggio di Vittorio Emanuele III — ed a breve distanza dall'annuncio del rinnovamento della Triplice alleanza, che quello di [illegible] la missione pacifica di tutti gli aggruppamenti europei; e, come la Triplice non aveva impedito che fra Italia e Francia si ristabilisse quella cordialità di relazioni, per cui sedate le ire, dimesse le ostilità, dileguati i sospetti e le diffidenze, le due nazioni han potuto sentirsi come rassicurate nei reciproci interessi, così non impedisce ora che la Russia da cui nessuna divergenza nazionale ci separa, provi a nostro riguardo gli stessi sentimenti della sua alleata, e permetta che nella dimora dello Czar giunga, ospite gradito e festeggiato, il giovine Sovrano d'Italia.

Non sappiamo, e non è questo il momento d'indagare se e quali modificazioni abbia subìto il trattato d'alleanza con gli imperi centrali; certamente però deve esserne rimasta intatta la parte sostanziale, senza di cui la Triplice non avrebbe avuto più alcun valore. Ora appunto per ciò la visita di Pietroburgo, anche tenuto conto delle ragioni speciali di cortesia e di rapporti tra Sovrani, [illegible] un'importanza rilevante: essa è la dimostrazione evidente che tanto la Triplice quanto la Duplice, spoglie di tutte [illegible] suggerite già dalla diffidenza, che [illegible] sono come un contrapposto [illegible] per l'equilibrio europeo e la conservazione [illegible] epperò non vietano che [illegible] delle potenze alleate inizi e stabilisca nel [illegible] interesse intese, accordi e convenzioni con potenze gravitanti verso altri centri od [illegible].

[illegible] una prova [illegible] scambiati a Peterhof fra lo Czar e il Re d'Italia: in essi nessun accenno politico è stato fatto da una parte e dall'altra; e soltanto s'è parlato dei sentimenti e dei legami d'amicizia che uniscono i Sovrani e i popoli delle due nazioni. Anzi molto opportunamente Vittorio Emanuele III ha soggiunto: « Vengo a Pietroburgo accompagnato dalla soddisfazione del mio popolo che vede nello stringimento di questi legami un nuovo pegno di pace e di prosperità ». Queste parole rispecchiano precisamente il pensiero degl'italiani, nella loro immensa maggioranza affettuosamente e inalterabilmente devoti al giovane Monarca ed all'augusta Casa di Savoia, e [illegible] sentimenti, devono dimostrare che se [illegible] l'Italia vuole e sa mantenere lealmente i suoi impegni e i suoi trattati, non può nè vuole, dall'altro, rinunziare per la sua prosperità, la sua tranquillità e i suoi più vitali interessi agli effetti di buone e vere amicizie con tutti gli Stati europei.

QUIDAM

L'arrivo a Peterhof

Peterhof, 13. — Il treno imperiale, col Re d'Italia, è entrato nella stazione di Peterhof, brillantemente pavesata, alle ore 4,30 precise, salutato dal suono della marcia reale italiana e dalle salve dell'artiglieria. La compagnia del reggimento *Novo Cercasck* ha presentato le armi. Lo Czar, seguito dai granduchi si è avvicinato subito alla portella del vagone, dove era il Re d'Italia, il quale, indossando la grande uniforme di generale, è tosto disceso. I due Sovrani si sono baciati e abbracciati. L'incontro è stato cordialissimo. Quindi S. M. il Re Vittorio Emanuele ha stretto cordialmente la mano ai granduchi. Dopo le presentazioni dei ministri degli affari esteri, on. Prinetti e conte di Lamsdorff, e dei personaggi dei rispettivi seguiti, il Re, accompagnato dallo Czar, è passato dinanzi alla fronte della Compagnia d'onore, la quale presentava le armi, mentre la musica suonava l'inno reale italiano, tuonavano le artiglierie e la folla acclamava.

In attesa del treno reale.

Neue Peterhof, 13. — Il tempo è variabilissimo: ora splende il sole, ora cade la pioggia. Lo Czar si recò incontro al Re d'Italia per riceverlo alla stazione, dove arrivò alle ore 16,25, [illegible] dalla guardia imperiale a cavallo indossante uniformi rosse e bleu di magnifico effetto. S. M. era stato preceduto alle 16,15 da tutti i granduchi. La stazione è decorata splendidamente con numerosissime bandiere, festoni di alloro e piante di fiori a profusione. Un padiglione a striscie bianche e rosse con bandiere italiane e russe incrociate è stato eretto nel punto ove il Re deve scendere. Dal padiglione si entra in un salone nel quale si trovano poltroncine ed un tavolo. Le pareti sono ornate con fiori e coi ritratti dello Czar e della Czarina, dello Czar Alessandro III e della Czarina Maria Feodorowna. Attiguo al salone è un piccolo Gabinetto. All'uscita della stazione è eretto un altro artistico padiglione sormontato dallo scudo di Savoia con due grandi bandiere italiana e russa.

Tutti i viali che conducono a Peterhof sono addobbati con bandiere italiane e con piante di splendido effetto. Lo Czar passò in rivista la compagnia d'onore schierata nell'interno della stazione, rivolgendo ai soldati il saluto colla parola *Czarola*, cui i soldati risposero: *Salute a Vostra Maestà!* All'arrivo del Re d'Italia, l'incontro collo Czar fu cordialissimo. Il Re, passando in rivista la compagnia d'onore, si fermò agli ultimi due soldati che gli fecero il rapporto.

Il Re e lo Czar, tra grandi acclamazioni della folla, uscirono dalla stazione e salirono in carrozza di gala per recarsi al Castello di Peterhof.

Lungo il percorso

Neue Peterhof, 13 — Lungo il percorso dalla stazione al Palazzo imperiale le truppe facevano ala al corteo imperiale. Il Re d'Italia salì in carrozza di gran gala collo Czar che gli dava la destra. La carrozza reale era preceduta dalla guardia imperiale. Nelle quattro carrozze seguenti presero posto i granduchi: seguivano in altra carrozza i generali Frederiks e Ponzio-Vaglia. Seguiva quindi un altro gruppo di carrozze nelle quali erano l'on. Prinetti col conte di Lamsdorff, l'ambasciatore italiano, generale Morra di Lavriano con Nelidow ed i personaggi dei rispettivi seguiti dei Sovrani e dei granduchi. Un drappello della scorta imperiale chiudeva il corteo. Il Re fu accolto con [illegible] e acclamazioni dalla folla che si assiepava dietro i cordoni delle truppe. Le musiche suonavano la marcia reale italiana mentre le truppe rendevano gli onori e le artiglierie [illegible] a [illegible] salve.

A palazzo reale

Neue Peterhof 13 — Nella presentazione alla stazione dei rispettivi seguiti [illegible] tenne qualche tempo col ministro Prinetti e il Re col ministro Lamsdorff. All'arrivo del Re d'Italia al palazzo imperiale la compagnia della guardia [illegible] le armi, mentre la musica suonava l'inno reale italiano. Sul palazzo imperiale fu issata la bandiera italiana accanto a quella russa. Il Re fu ricevuto alla Reggia dal ministro della Casa Imperiale, barone Frederiks, dal gran maresciallo della Corte, principe Dolgoruki, dal primo mastro delle cerimonie, conte Hendrikof, dal maresciallo della corte, conte Benkendorf e dal comandante il palazzo di Peterhof. Il Re, accompagnato dallo Czar, si recò [illegible] dell'Imperatrice dove erano ad attenderlo la Czarina Alessandra, e la Czarina madre colle granduchesse. La Czarina e la Czarina madre mossero incontro al Re. Lo incontro fu cordialissimo. Frattanto le dame dei seguiti delle Imperatrici e delle granduchesse, in splendide *toilettes*, si erano riunite nel gran salone dei ritratti. Dopo salutate le Imperatrici e le granduchesse il Re ed o Czar, colle Imperatrici, coi granduchi e colle granduchesse si recò nel salone dei ritratti, ove ebbero luogo le presentazioni dei seguiti.

Il pranzo di gala.

Peterhof, 13. — Alle ore 7.30 vi fu nella gran sala di Pietro il Grande del palazzo imperiale il pranzo di gala in onore del Re d'Italia, al quale assistettero, oltre i Sovrani, i granduchi e le granduchesse, il ministro Prinetti, il seguito del Re, il generale Morra di Lavriano colla sua signora e col personale dell'Ambasciata italiana, il conte di Lamsdorf, tutte le alte cariche di Corte, i generali ed i seguiti dello Czar. La sala era sfarzosamente illuminata ed addobbata. Le pareti a specchi e le dorature scintillavano di luce mentre i fiori artisticamente disposti le davano un aspetto di gaiezza. L'effetto dei lumi sulle tavole dove era il vasellame artistico d'un valore immenso in mezzo ai più rari fiori, era di un effetto meraviglioso. Il Re d'Italia, che vestiva la grande uniforme colla decorazione russa di S. Andrea, era al posto d'onore tra lo Czar e la Czarina. Lo Czar, pure in uniforme, portava il Collare dell'Annunziata. I personaggi dei seguiti del Re e dello Czar portavano rispettivamente le decorazioni russe ed italiane loro conferite nel pomeriggio dal Re e dallo Czar. Durante il pranzo la musica eseguì pezzi italiani e russi. Dopo il pranzo i Sovrani tennero circolo, durante il quale furono presentati al Re i ministri, gli alti funzionari, i generali, ecc.

Prima del pranzo il Re ha fatto visita alle due Imperatrici, ai granduci ed alle granduchesse.

I brindisi.

Peterhof, 13. — Ecco il testo dei brindisi pronunziati al pranzo di gala di stasera. Sorse primo lo Czar il quale fece il seguente brindisi:

« E' con una viva e profonda soddisfazione che noi salutiamo la presenza di Vostra Maestà. Ci è particolarmente gradito che Vostra Maestà inauguri i suoi viaggi venendo fra noi. L'intiera Russia vede in ciò un nuovo attestato dei legami di reale amicizia che ci uniscono e si associa ai nostri sentimenti. Questi sentimenti e le reciproche simpatie che sempre più si manifestano fra i nostri popoli favoriscono lo sviluppo delle più desiderabili relazioni nell'interesse dei nostri paesi. Ringrazio cordialmente Vostra Maestà della sua visita e alzo il mio bicchiere alla gloria ed alla felicità della Sua Augusta persona, delle Loro Maestà la Regina Elena e la Regina Madre e di tutta la famiglia reale. Bevo alla prosperità dell'Italia ».

Dopo il brindisi dello Czar la musica suonò l'inno reale italiano.

Il Re Vittorio Emanuele III rispose col seguente brindisi:

« Vi ringrazio, sire, per la vostra cordiale accoglienza e per le amabili parole che avete testè pronunziato al mio indirizzo ed a quello del mio paese. I legami d'amicizia personale che felicemente ci uniscono e le buone relazioni da lungo tempo esistenti fra la Russia e l'Italia mi rendono particolarmente gradita questa visita. Vengo a Pietroburgo accompagnato dalla soddisfazione del mio popolo che vede nello stringimento di questi legami un nuovo pegno di pace e di prosperità. E' con questi sentimenti che alzo il mio bicchiere in onore di V. M. Imperiale, alla gloria del suo regno, alla prosperità della Russia, alla felicità delle LL. MM. l'imperatrice Maria Feodorowna e l'imperatrice Alessandra Feodorowna, nonchè di tutta la famiglia imperiale ».

Dopo il brindisi del Re la musica suonò l'inno imperiale russo. Tutti i convitati ascoltarono in piedi i due brindisi.

Dettagli e feste

Peterhof, 14 — La città fu animatissima fino a dopo mezzanotte avendo fatto notte alle undici. Dopo il pranzo i sovrani e gli invitati presero il caffè sulle terrazze e le conversazioni furono cordialissime. Lo Czar strinse la mano ai dignitari italiani.

Peterhof, 14 — I sovrani e gli altri invitati prima del pranzo presero la *zakouska* nella piccola sala che precede quella del pranzo. Questa ha una grande tavola a ferro di cavallo per i sovrani e le alte cariche e tre lunghe tavole separate e parallele per gli altri. Alle pareti sono grandi specchi. Alla parete vicina ai sovrani sono splendidi *Gobelins*. Alla tavola maggiore eravi profusione di rose. Le tavole erano illuminate con grandi candelabri. Le posate erano parte d'oro e parte d'argento. I servitori indossavano livree rosse con grandi galloni d'oro.

Il menu del banchetto portava l'arma imperiale. Durante il pranzo suonò l'orchestra di Corte. Il Re sedeva alla destra dello Czar: alla destra del Re era la Czarina Maria Feodorowna, alla destra dello Czar, la Czarina Alessandra Feodorowna, seguivano a destra e a sinistra i membri della famiglia imperiale. Nella parte interna della tavola, di fronte ai sovrani era il ministro Prinetti alla cui destra era il ministro conte di Lamsdorf; alla sinistra di questi il generale Ponzio-Vaglia. Alla sinistra dell'onorevole Prinetti era il generale Fredericks alla cui destra sedeva il generale Morra di Lavriano che aveva a sinistra il procuratore generale del Santo Sinodo, De Pobedonoszew. Seguivano gli altri dignitari. Il pranzo fu di trecento coperti.

Pietroburgo, 14. — Il tempo continua bellissimo. La notte durò appena un paio di ore [illegible] oscurità, il tramonto si confuse quasi coll'alba. Già dalle prime ore del mattino la città è animatissima, come di pieno giorno; un'onda di popolo si riversa sui *quais* della Neva e lungo la *Newsky Prospect*, onde assistere alla venuta del Re d'Italia nella capitale russa. Al ponte Nicolò, presso la foce della Gran Neva, ove sbarcherà il Re, è stato eretto un ricco padiglione, smagliante di colori. Di fronte al padiglione, allo sbarcadero, è stato costruito un arco di trionfo con trofei di bandiere italiane, intrecciate colle russe. Sull'arco di trionfo spiccano epigrafi le quali salutano l'ospite augusto, e bene augurano dell'amicizia italo-russa. Le strade principali, per cui passerà il corteo reale, come la *Newsky Prospect*, la *Moskaja Vosnessensky Prospect* e tutti i *quais* della Neva, sono ornate di antenne e di stendardi coi colori italiani e russi, con orifiamme e cogli stemmi delle diverse città russe. Il numero delle bandiere italiane e russe che sventolano sulle case è infinito; è una vera festa di luce e di colori. Anche le ville all'intorno di Pietroburgo sono imbandierate.

Decorazione a Prinetti.

Pietroburgo, 14 — Il conte Lamsdorf accompagnò l'on. ministro Prinetti, al suo arrivo, nell'appartamento a lui destinato e gli rimise a nome dello Czar le insegne dell'ordine di Alessandro Newski.

All'ambasciata d'Italia

Pietroburgo, 14 — La colazione odierna alla ambasciata italiana è stata servita in due tavole: una di settanta coperti, al cui centro era il Re, con a destra l'ambasciatrice contessa Morra ed a sinistra la contessa Ruggieri. Di fronte a S. M. sedeva l'ambasciatore, generale Morra con a destra il ministro Lamsdorf ed a sinistra il ministro Prinetti. In un'altra piccola tavola di quattordici coperti erano i dignitari minori.

La salute di Re Edoardo.

Londra, 14. — Il bollettino sulla salute del Re reca: « Il miglioramento della salute del Re continua in modo soddisfacente. Lo stato generale è eccellente. La ferita si cicatrizza bene. Firmati: *Treves, Laking, Barlow*. »

L'incoronazione di Edoardo VII.

Parigi, 14. — Il *Mémorial Diplomatique* dice che la data del 9 agosto per l'incoronazione del Re Edoardo non è ancora fissata irrevocabilmente. A Londra si dichiara che la grande cerimonia non potrà aver luogo prima del 26 agosto. A palazzo Buckingham si continua a mantenere un grandissimo riserbo.

La crisi in Inghilterra.

Londra, 14. — Lord Salisbury si è dimesso venerdì. Il Primo Lord della Tesoreria, Balfour, è stato nominato primo ministro.

Un'intervista con Botha.

Londra, 14. — Il *Times* del Natal pubblica una intervista col generale Botha, in cui questi ha dichiarato che se i boeri saranno trattati con giustizia, la pacificazione si effettuerà in breve tempo. Botha si è manifestato contrario al sistema dei *blockhaus*. Non crede alla formazione di un reggimento boero nell'esercito inglese. Infine il generale nega che il Governo boero sia stato trasportato in Olanda durante la guerra. Esso rimase sempre nel Sud Africa.

La Regina del Belgio aggravata.

Bruxelles, 14. — Lo stato della Regina del Belgio peggiora continuamente. Essa ha frequenti sincopi e si teme una catastrofe.

Le feste di Cetinje.

Cettinje, 13. — Il ricevimento che ebbe luogo iersera al palazzo del Principe in onore degli sposi riuscì brillantissimo. V'intervennero le autorità, le notabilità, la missione italiana e molti invitati. Dinanzi al Palazzo stazionava una enorme folla che fece una calda dimostrazione agli sposi ed a tutta la famiglia principesca. Le feste popolari si protrassero fino a tarda ora della notte. Stamane alle ore 10 il principe Mirko colla principessa Maria è uscito guidando un *phaeton* ed ha fatto una passeggiata per la città entusiasticamente acclamato dalla popolazione. E' giunta stasera la missione ottomana con Kurkan Pascià il quale reca una lettera autografa del Sultano con regali per gli sposi.

L'Imperatore d'Austria

Vienna, 14. — Telegrafano da Oderan che Francesco Giuseppe giorni sono inaugurando un ospedale, volto al direttore gli disse: « Molti di questi ospedali sorgeranno, ma io non li vedrò. Io non vivrò per vederli compiuti. So ben che non ne ho più per lungo tempo. Io mi sento morire ».

L'autonomia del Trentino.

Trieste, 14. — Si ha da Trento: Ieri sera si tenne un comizio per l'autonomia. Il deputato Morandini che recò la preghiera di Valle Fassa di non essere abbandonata ai tedeschi, ebbe applausi entusiastici. Tutti gli oratori, anche socialisti, sostennero doversi piuttosto rinunciare [illegible] all'autonomia che abbandonare i Fassani. Si votò un ordine del giorno così formulato: « I Trentini rispondono [illegible] proposta [illegible] di Fassa, ricordando che la stirpe latina non abbandona i connazionali, acclamano [illegible] l'autonomia condizionata alla rinunzia dei diritti nazionali ».

Scoppio di una fabbrica pirotecnica

Trieste, 14. — Alle 10 di ieri scoppiò un piccolo laboratorio pirotecnico. Rimasero uccisi il proprietario Catti, [illegible] con un suo figlio undicenne, mentre un [illegible] riuscì a salvarsi. Essi stavano preparando dei fuochi artificiali per la festa di oggi della Società di M. S. fra i regnicoli. Il Caraccilutti lascia la moglie e sei figliuoletti in cattive condizioni.

L'esperimento di un sottomarino.

Vienna, 14. — Telegrafano da Pietroburgo che il nuovo sottomarino, costruito secondo i piani del luogotenente Kolbasser, fu esperimentato a Sebastopoli e fu battezzato *Peter Ocka*. Si dice che lo Czar non sia troppo favorevole al sistema dei battelli sottomarini che considera una arma di combattimento poco cavalleresca.

Makonnen a Parigi.

Parigi, 14. — Il *Gaulois* afferma che ras Maconnen è stato incaricato da Menelik di una missione amichevole presso il presidente della Repubblica, Loubet.

Uno scandalo parlamentare.

Parigi, 14. — Secondo la *Patrie* sta per scoppiare uno scandalo parlamentare che assumerà grandi proporzioni. Si tratta di un *trust* dei mezzi di trasporto in Parigi. Il deputato Poutan avrebbe prevenuto il Governo che presenterà una interpellanza su tale argomento. La *Patrie* ha intervistato Poutan, il quale ha dichiarato che allo scopo di fondare la Società in parola, furono emesse delle azioni che da 750 franchi scesero a 26 franchi. A questo prezzo i membri del Consiglio di amministrazione le ricomprarono. Queste azioni sono ora destinate a riprendere il loro antico valore. Tra i membri del Consiglio vi sarebbero parecchi deputati ed un ministro.

Alla statua di Strasburgo.

Parigi, 14. — La Federazione di sedici società dell'Alsazia-Lorena, con bandiere, ha ieri fatto il suo annuale pellegrinaggio alla statua di Strasburgo. Furono deposte delle corone, ma non furono però emesse grida di sorta. I dimostranti si recarono poscia alla statua di Gambetta ed a quella di Giovanna D'Arco, ove deposero altre corone. Nessun incidente.

Minaccia dei ferrovieri

Madrid, 14 — Il ministro dei lavori pubblici ha conferito, ieri, col direttore della Compagnia ferroviaria a proposito del minacciato sciopero dei ferrovieri. L'impressione circa l'eventualità d'uno sciopero è ottimista.

Il crollo del campanile di Venezia.

Venezia, 14. — Destava grandissima inquietudine una fessura, della lunghezza di quattro o cinque metri, apertasi da qualche giorno nel lato anteriore del campanile di San Marco, e precisamente sopra la porta. Stamane, alle ore nove e trenta, il campanile è crollato, travolgendo la Loggetta del Sansovino e l'angolo del palazzo reale unito alla Loggetta. Stante i provvedimenti di precauzione presi in vista della gravità del caso, si spera che non si abbia a deplorare alcuna disgrazia di persone. Al posto ove si ergeva maestoso il monumento, si trova ora un mucchio di pietre e di calcinacci alto una trentina di metri. La piazza San Marco è ingombra per metà di calcinacci e di macerie. Le adiacenze sono coperte di un alto strato di polvere. La popolazione è vivamente impressionata per il grave avvenimento. Le autorità sono accorse sul luogo e si sono iniziati i lavori di sgombro.

GIORNO PER GIORNO

Londra ha fornito il tipo di una truffatrice in erba, che a dodici anni ha dato il saggio di quanto saprà fare, se la lasceranno fare all'età della signora Humbert. Jessie Smith si fa incontro nella pubblica via ad un « policeman » e colle lagrime agli occhi lo supplica di condurla all'asilo dei poveri; è un mese che la sua povera mamma è morta e il padrone di casa — empio, scellerato — ha gettato l'orfanella sulla strada. Jessie, dopo aver subìto l'interrogatorio del giudice, è già all'ospizio da tre settimane: la storia pietosa ha fatto il giro e all'indirizzo della piccina piovono lettere, danari e vaglia, in un giorno solo l'elemosiniere dell'Asilo ricevè per lei ben ventotto oblazioni. Ma un redattore del *Daily Mail* ha la brutta idea di fare un piccola inchiesta ed ecco quanto viene a sapere. La « povera mamma » era morta da un pezzo, Jessie era stata raccolta dai parenti ai quali ha sempre giuocato dei brutti scherzi: una volta si sbafa in ghiottonerie uno scellino per comperare le calze; un'altra si trattiene i danari per conto del carbonaio; l'ultima era consistita nel portare a un rigattiere il corredo della sua nonna, ed era appunto perchè non aveva più ardito di far ritorno a casa ch'erasi rivolta al « policeman ».

* * *

Il corrispondente da Nantes al giornale il *Temps* di Parigi, riferisce essere morta colà una centenaria, signorina Lisle du Fief in età di centoquinque anni. Essa era nata il 18 germinale anno sesto (7 aprile 1798). Ella quindi ha visto tre secoli. Fu dama d'onore della duchessa di Berry e le piaceva raccontare che aveva veduto Napoleone a Nantes nel 1808 e che era stata ammessa alla Corte di Carlo X. La signorina du Fief aveva conservato della Rivoluzione un ricordo molto preciso, ma triste. Molte persone della sua famiglia avevano lasciato la vita nell'infuriare delle violenze rivoluzionarie. La signorina du Fief sopportava validamente la sua vecchia, non avendo alcuno degli acciacchi così frequenti nelle persone della sua età; scriveva spesso e non sdegnava di comporre dei versi.

* * *

A proposito di re Edoardo, uno studioso di statistica ha scritto che il martedì è un giorno non indifferente nella sua esistenza. Il re d'Inghilterra è nato di martedì; è stato battezzato un martedì; ha preso moglie il 10 marzo 1863, martedì, il 21 novembre 187[illegible], un altro martedì, è caduto malato gravemente di febbre tifoide; di martedì, il 22 gennaio 1901, è divenuto re; il 24 giugno 1902, martedì, ha subito l'operazione chirurgica.

Vero è che se un altro professore di statistica facesse speciali elucubrazioni sul giorno sacro a Marte o a Saturno o anche a Venere, si avrebbero forse altrettanti casi curiosi da segnare nella vita del sovrano inglese.

* * *

Si è aperto a New York un « restaurant a un soldo » che, per quanto risulta dai giornali, ottiene un grande successo. Per un *cent* si ha una scodella di zuppa coi piselli, del grano o dell'avena lessati, e con un prezzo che varia da 3 a 5 *cents*, si può avere una quantità di cose, come caffè, pane, burro, budini, ecc. Una porzione di carne a dieci *cents* è stata messa in vendita, ma... con poco successo. Le porzioni a un *cent* contengono i principii alimentari d'un pasto completo. Due o tre di queste porzioni, secondo l'appetito di ciascuno, bastano a mantenere il peso, le forze e la salute di un uomo ordinario per un tempo indefinito, se la necessità lo condanna a questa estrema economia. Altro che Castelli romani e gite fuori le Porte: tutti a New York!

* * *

Il linguaggio dei bagni non è nuovo; ma è di stagione. E trova sempre chi ci crede. Stare fermi nell'acqua: mi fate la corte inutilmente. Buttarsi in mare a capofitto: per voi sfiderei anche la morte. Nuotare verso il sole: il fuoco del vostro amore non m'è ingrato. Nuotare in fretta: chi mi vuol bene, mi segua. Stare sul fianco sinistro: mi avete colpito nel cuore. Voltare le spalle: c'è mio marito. Gettar l'acqua per aria con le mani: vi prendete giuoco di me. Stender le braccia in alto: vi aspetto stasera.

* * *

Per finire.

Sulla rotonda d'uno stabilimento.

— Dunque l'onorevole ha minacciato d'affogare?

— Oh! lui, non sa nuotare che nel mare magno della politica.

Tutti noi.

Un aneddoto... tedesco su Verdi

Ah, quel birbante di Verdi! Ed io che l'avevo sempre creduto un uomo *virtuoso* fra i tanti coi quali bazzicava! Ecco invece ciò che ne narra un giornale tedesco: Verdi poteva avere — nel tempo al quale l'aneddoto si riferisce — dai 25 ai 26 anni, quando s'innamorò pazzamente della moglie di un suo conoscente, suonatore di corno (oh ironia delle professioni!). Ma non osava in nessun modo manifestarle quest'amore. Da Parma si doveva fare il viaggio insieme fino a Milano. Allora non c'erano ferrovie e si doveva viaggiare in diligenza, vale a dire in una vettaraccia sgangherata, dove l'aria e la polvere entravano liberamente. Era di notte e faceva freddo. Un lumicino ad olio, puzzolente, diffondeva nell'interno della vettura un debole chiarore, che permetteva appena di distinguere i viaggiatori. Il suonatore di corno, un certo signor Fiumetti, aveva tolto dalla valigia un'enorme coperta di lana, che aveva avuto la precauzione di portar con sè, e l'aveva distesa sulle gambe sue e su quelle della signora e di Verdi. Quelle sei ginocchia, accomunate dal tepore dell'unica coperta, non tardarono ad avvicinarsi ed a toccarsi.

Il giovane Verdi non ne poteva più dalla... commozione. Egli sentiva le sue gambe a contatto con quelle della donna amata, e quel contatto gli procurava le più dolci e voluttuose sensazioni. Ma allora era timido assai colle donne e non si sognava neppure di approfittare della situazione...

Ma ecco che ad un tratto sente, sotto gli impenetrabili tessuti della coperta, una mano che viene a posarsi sulle sue ginocchia... Dà uno sguardo ai suoi due compagni di viaggio: il signor Fiumetti dormiva della grossa; la signora aveva egualmente gli occhi chiusi, ma non dormiva. Di quando in quando li apriva per gettare uno sguardo nell'interno della vettura o sulla campagna che si vedeva sfuggire dietro i vetri. Dunque non poteva essere che sua la mano che dolcemente gli vellicava un ginocchio. Verdi fremeva, ma non riusciva per la timidezza naturale degli amanti sinceri, a trovare il coraggio di cercar quella mano, di stringerla nella sua, di far così comprendere alla signora quanto l'amasse... Il marito dormiva sempre, anzi russava. La mano accarezzò ancora un poco il ginocchio del futuro autore del *Rigoletto*, poi, come offesa dal non essere stata corrisposta, si ritirò. Intanto si giungeva a Milano, e si discendeva in un albergo di second'ordine. Ma per tutta la notte Verdi non potè dormire; egli non faceva che regalarsi della bestia. Gli doleva soprattutto di aver perduto un'occasione così bella per dichiararsi. Finalmente prese una risoluzione. Il giorno dopo, mentre il sig. Fiumetti sarebbe andato alla Scala a provare, egli avrebbe spifferato alla signora la sua brava dichiarazione. E così avvenne. Verdi, appena seppe che il marito era uscito, piombò come una bomba nella camera della signora, le si gettò ai piedi, giurando che oramai non poteva più vivere senza di lei...

Pare che le mogli dei suonatori di corno non siano troppo austere. Forse ella intuiva il grado di celebrità a cui sarebbe un giorno giunto il suo innamorato, forse congiuravano il tepore e il profumo primaverili che entravano a zaffate dalla finestra spalancata. Il fatto è che la signora Fiumetti non fu capace di resistere... Da quel giorno, una dolce intimità regnò fra i tre. Il signor Fiumetti colmava di cortesie il giovane maestro. Lo voleva sempre insieme e lo pregava molto spesso di tenere compagnia a sua moglie e di accompagnarla tutte quelle volte che egli stesso non la poteva accompagnare. Verdi era meravigliato di questa enorme confidenza che il professore di corno aveva per lui: così meravigliato che un giorno non potè fare a meno di dirglielo. Il professore Fiumetti si mise a ridere, poi, prendendogli ambedue le mani, gli disse.

— Volete sapere, caro Verdi, perchè io mi fido tanto di voi da non essere menomamente geloso quando rimanete solo con mia moglie?

— Veramente... lo apprenderei volentieri.

— Vi ricordate del nostro viaggio in diligenza da Parma a Milano?

— Perfettamente.

— Ebbene, vi confesso che allora ero un po geloso di voi. Mi pareva che voi faceste la corte a mia moglie... Decisi di provarvi. Finsi di dormire, e la mia mano sotto l'oscurità impenetrabile della coperta, andò a titillarvi dolcemente il ginocchio... Voi eravate persuaso che fosse la mano di mia moglie. Chiunque altro avrebbe approfittato di questa sua debolezza... voi no! E così mi deste la più bella prova che eravate completamente insensibile ai vezzi di mia moglie. E da quel giorno, o meglio da quella notte, voi diventaste l'amico del quale maggiormente mi fido per quanto ha relazione con mia moglie.

Verdi non ne poteva più dal ridere ma si contenne. Era così sincera l'espansione di quel professore di... corno!

L'on. Zanardelli.

Parma, 14. — Il presidente del Consiglio, onorevole Zanardelli, proveniente da Brescia e diretto a Salsomaggiore, giunse a questa stazione alle ore 16 di ieri e fu ricevuto dal prefetto, dal sindaco, dalle autorità e da molti cittadini. Il Municipio offerse al presidente del Consiglio un *vermouth* d'onore. L'on. Zanardelli ripartì per Borgo San Donnino alle ore 16,35, salutato festosamente.

Salsomaggiore, 14. — Il presidente del Consiglio, on. Zanardelli, accolto dalle autorità e dalle rappresentanze, arrivò e scese al *Grande Hotel Centrale dei Bagni*. La folla radunatasi all'arrivo del treno fece all'on. Ministro una calda ed affettuosa dimostrazione.

In onore della Squadra.

Catania, 14. — La festa a mare in onore della Squadra navale italiana riuscì ieri brillantissima. I palazzi prospicenti la marina, il porto, e numerosissime imbarcazioni erano sfarzosamente illuminati alla veneziana e le navi illuminate con lampadine elettriche. Venne eseguita una grande mandolinata e furono incendiati fuochi pirotecnici.

Catania, 14. — Ieri gli equipaggi delle navi componenti la Squadra, fecero una manovra di sbarco in città con le loro artiglierie. Poscia il vice-ammiraglio Palumbo li passò in rivista. Durante lo sfilamento la popolazione acclamò entusiasticamente gli equipaggi.

Il Conte di Torino.

Pisa, 14. — Terminati i tiri di combattimento, S. A. R. il Conte di Torino, alla testa del suo reggimento, partì ieri per Firenze, ossequiato dalle autorità.

Pontedera, 14 — Proveniente da Pisa giunse S. A. R. il Conte di Torino alla testa del suo reggimento. La città è imbandierata. S. A. R. è ospite dei fratelli Moriati: egli ricevette nel pomeriggio il sindaco Ciompi. La *Filarmonica* ha eseguito un concerto al quale assistette S. A. R. che fu calorosamente applaudito.

Una festa mancata.

Prato, 14. — Con pompa magna doveva aver luogo ieri l'incoronazione della Vergine del Carmelo, che si venera nella chiesa di San Francesco. Una gran folla era accorsa per assistire alla cerimonia. Nel momento in cui il vescovo procedeva all'incoronazione, crollava un palco sul quale si trovava il vescovo ed altre autorità ecclesiastiche. Il vescovo rimase contuso. Grande confusione, ma nessuna disgrazia.

L'elezione dell'VIII collegio.

Napoli, 13. — La battaglia elettorale alla Vicaria è finita col trionfo del Ciccotti, come generalmente prevedevasi. Il *Fanfulla* aveva fin da tre giorni definita e delineata la posizione del collegio, ed i termini in cui la lotta si sarebbe svolta. Il maestro Magliani volle ad ogni costo insistere nella lotta, quando il passato sorgeva terribile contro di lui, quando accuse gravi e ben determinate erano sui giornali socialisti pubblicate, quando il partito monarchico aveva pubblicamente dichiarato di astenersi dalla lotta, quando perfino i maggiorenti della sezione dalla lotta si disinteressavano. La sua caparbietà ha contribuito a dare importanza ad una lotta e ad un affermazione socialista, e a far ritirare dall'agone forse chi poteva degnamente rappresentare il partito monarchico, e poteva raccogliere attorno al suo nome le varie frazioni liberali del collegio. Quanto poi agli altri coefficienti della vittoria socialista, ve ne siete già diffusamente occupati nelle previsioni fatte, ed è inutile che io vi ritorni su ora.

Non vi dirò tutti gli incidenti occorsi; ogni momento grida, correre di guardie e carabinieri: il partito socialista era sceso in campo bene organizzato e bene agguerrito: temeva la corruzione e la compra dei voti, che, ad onore del vero, non vi fu. Fin dal mattino, dopo la vittoria dei seggi, i socialisti, sicuri del trionfo, si sono abbandonati alla pazza gioia; ed avendo nel loro programma il rispetto alla libertà individuale, hanno costretto, fra urli, fischi e minaccie, il povero maestro a scapparsene e a chiudersi in casa, così come, rispettando il domicilio, hanno invaso il Circolo Magliani, fracassando vetri ed oggetti.

Grande apparato di forze. In questo momento una dimostrazione percorre le varie strade della sezione, inneggiando al Ciccotti ed al partito socialista. Vi invierò domani per telegramma il risultato delle elezioni, perchè la terza sezione non ha ancora finito lo scrutinio, che non può portare nessuno spostamento, in quanto che tra il Ciccotti ed il Magliani corre una differenza di oltre seicento voti.

Napoli, 14. — Eccovi il risultato delle elezioni: Inscritti 4163, votanti 1730. Ciccotti voti 1076. Magliani 414, Sivo 162, Minolfi 22. Schede nulle e disperse 55. Eletto Ciccotti.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione dell'*anagramma* precedente:

ATRIO - IRATO - TROIA

Sciarada.

Nel cor del mio *secondo* e del *primiero*
E fra cinque sorelle il *terzo* trovi,
Il *primo*, all'*altro* pari, assume il nome
Del mio *totale*, allor che va ruggendo
Presso alle sponde di regione turca.

BAGNI E VILLEGGIATURE

Anticoli Campagna, 11 (*Brusio*). — Allettati dal sole che vi raggia blando come una fanciullezza, i forestieri seguitano a giungere da tutte le parti d'Italia per la cura della Fiuggi, empiendo di rumorio e di vita il paesaggio balsamico e pittoresco. Per la cronaca noto intanto l'inaugurazione del nuovo grande ed elegantissimo albergo con ristorante dei fratelli Zapponi ed i nomi dell'avv. Amatori, senatore Visocchi e signora, generale Albertoni, cav. Ponzi, monsignor Lucchese, on. Mautigi, on. Mezzdi, onorevole Moscioni-Negri, on. Leali, comm. Del l'Ara, pubblicista Ceccacci-Casali, on. Nocito, avv. Pontecorvo, cap. Ruggieri, cav. Felicetti, ing. Ruggieri, cav. Bombelli, signora Taboga e figlia, comm. Lodoli, prof. Saviotti, avv. Salmon, ing. Carnevali, conte Caterini, conte Corsi-Falconi e signora, famiglia Paolucci, maggiore Ruggieri, sig. Damiani, prof. Meurer e signora, famiglia Brunetti, signore Santoetti, Irace, Franceschini, Cipolletti, Figano, Gentili, Nagari, sig. Prinetti, cav. Rovira e famiglia, ecc. Il Consiglio comunale proclamava cittadino di Anticoli l'illustre comm. Stefano Vincenzo Breda, senatore del Regno, benefattore del paese.

Fracchia, 13 (*Febo*). — L'arrivo dei forestieri aumenta ogni giorno. Per la vita di montagna non potrebbe esservi stagione più propizia. Ad ogni treno, e specialmente dai diretti e direttissimi, smontano a frotte i forestieri, in cerca di aria e di fresco. Qui i divertimenti non mancano. Il caffè-teatro il Progresso è già aperto da vari giorni. Abbiamo avuto il prof. Bianch che si è fatto molto applaudire dalla numerosa colonia, nel suo variato e interessante repertorio di *suggestione e magia bianca*. Nella seconda quindicina di luglio avremo una serie di serate musicali e rappresentazioni d'opera. Così la stagione estiva riuscirà quest'anno brillantissima sotto ogni rapporto. Fra i molti arrivati notansi, all'Albergo dell'Appennino, il dott. Pini, cavaliere Bonciani, avv. Menni e famiglia, avv. Merino, le signore Winghh d'America, la signora Agostea con le figlie, il conte Ciacchi, il signor Calamari ecc.; e nel paese il conte Giulinelli e famiglia, comm. Tempini, comm. Barbera e famiglia, Lemmi e famiglia, sig. Carlo Savage Landor e famiglia, prof. Mangioni, ing. Bellone e famiglia, Sansoni e famiglia, capitano Micinillo, prof. Chiarugi e famiglia, Cecchi e famiglia, Ciaranfi, Fano, ecc. Fra pochi giorni sarà ardua impresa trovare ospitalità in questo grazioso paesetto.

Antonio Mordini

Montecatini 14. — Era qui da diversi giorni il senatore Antonio Mordini. Domenica prese parte al banchetto in onore del professore Grocco, e si mostrò di lieto umore. Però mercoldì avvertì una irritazione alla gola, e fu subito chiamato il prof. Grocco, che lo consigliò a mettersi a letto. La malattia andò man mano aumentando, e la febbre divenne altissima. Sparsasi la notizia, accorsero subito alla villa il ministro Cocco-Ortu, l'on. Villa, il senatore Parpaglia, gli onorevoli Luzzatti, Merci, Campi, Wollemborg ed i figli.

L'illustre senatore è affettuosamente assistito, ma si prevede che a nulla varranno le risorse della scienza, data l'età, perchè il Mordini ha ben 83 anni.

Montecatini, 14, ore 10. — Stamane alle ore 4.10 è morto il senatore Mordini nel villino Grocco. Egli ebbe iersera una violentissima crisi, che venne superata e si ritardò la catastrofe per poche ore solo per mezzo di continuate iniezioni.

Con Antonio Mordini scompare una bella figura di patriota e di uomo politico; e la notizia della sua morte sarà accolta con profondo rammarico da quanti avevano potuto conoscere ed ammirare le sue eminenti qualità, ed apprezzare gl'importantissimi servizi da lui resi allo Stato. Il sen. Mordini era nato a Barga in provincia di Lucca nel 1819. Laureatosi in giurisprudenza prese subito parte attivissima alle lotte politiche. Nel 1848 fu a Venezia addetto allo stato maggiore del generale Guglielmo Pepe; nel '59 combattè fra i cacciatori d'Africa. Fu a Palermo nel 1860, e da Garibaldi venne nominato pro-dittatore al posto di Depretis. Quando Vittorio Emanuele entrò in Napoli, Mordini sedette nella stessa carrozza reale, e Garibaldi domandò per lui il Collare dell'Annunziata, che allora il Re non credette opportuno concedere. Il Mordini fece il suo primo ingresso alla Camera dei deputati a Torino nel 1860 (legislatura VII) eletto a Borgo Mozzano, nella VIII e nella IX rappresentò il 3.o collegio di Palermo, nella X, XI, XIII, XIV sedette alla Camera come deputato di Lucca, e durante la XII rappresentò gli elettori di Correggio. Avvenuto lo scrutinio di lista (legislatura XV e XVI) rappresentò il collegio di Lucca. Nel corso della IX, X, XI legislatura fu vicepresidente della Camera. Nel ministero Menabrea fu ministro dei lavori pubblici. Nel 1872 fu nominato prefetto di Napoli, e diede prova di mente chiara, di fibra energica e di grande conoscenza di cose amministrative. Nel 1896 fu nominato senatore.

Elezioni amministrative.

Valgrisanche, 14. — Nelle elezioni amministrative di ieri per Aosta Morge gli avvocati Chablos, Frasey, furono eletti consiglieri provinciali con splendida votazione. L'on. Compans non ebbe duecento voti. La popolazione festeggia gli eletti.

Bologna, 14 — Ecco il risultato delle elezioni amministrative provinciali pel mandamento di Galliera: Inscritti 489, votanti 367, Tacconi ebbe voti 249 e Caravita 138; schede contestate 10. Nelle elezioni comunali nessuno dei popolari fu eletto.

Nelle elezioni amministrative pel mandamento di Castelmaggiore gli iscritti erano 804, votanti 406. Pei consiglieri provinciali: Schiassi Omero voti 294, Pizzardi Alberto voti 232. Pei consiglieri comunali: Magistrini ebbe voti 5 8, Barbieri 3 0, Negroni 319, Laugier 316, Carati Mauro 3 5, Rossetti 3 4, Badini 311, Carati Roberto 310, Girotti 309, Osti 313, Atti 306, Marescalchi 2.., Hercolani 2.., Pasi 288, Poggi 290.

A Bentivoglio si ebbe il seguente: iscritti 421, votanti 295, eletti: Sanguinetti, Magistrini, Salina, Buldrini, Canè, Tonolla, Bartolini, Draghetti, Comelli e Filippini. I candidati socialisti furono battuti. Nella elezione provinciale Pizzardi m. ebbe voti 226, Schiassi n. 59.

Ad Argelato in mandamento di San Giorgio di Piano furono eletti a consiglieri comunali: Tacconi con voti 291, Zambonelli 185, Garagnani 175, Bergamini 174, Pennazzi 171, Ronchi con 166, Mastellari con 161, Bersani con 161, Belli con 1.6, Reggiani 153. A consigliere provinciale venne eletto Tacconi con voti 209.

Nelle elezioni comunali in Crevalcore, mandamento omonimo la lotta fu fortissima ma senza incidenti. Votarono il 72 per cento degli elettori. Tre socialisti entrarono per la minoranza ed uno per la maggioranza contro gli altri dei partiti uniti.

Note Spezzine.

Spezia, 13. (*Ezio*) — Dopo due anni da che l'impianto elettrico è stato ultimato, finalmente la Società *Elios* si è decisa, mercè l'opera efficace del commissario regio sig. Menzinger, a far correre le sue carrozze. Sono cominciate le verifiche da parte della commissione tecnica provinciale e giovedì 17 corr. comincierà l'esercizio pubblico.

— Come vi annunziai, gli operai di quest'arsenale hanno pubblicato un violento manifesto contro il direttore della *Lega navale* (Argus) invitandolo alla discussione in contradittorio e gratificandolo di vile, ecc. L'*Argus* nel n. 12 della sua *Lega navale* ha espresso il suo proposito circa la condotta degli operai arsenalotti, e a queste sue idee, si dovrebbero opporre altre idee e rimanere nel campo sereno della discussione. In ogni modo, per domenica ventura è stato indetto un pubblico comizio dal quale certo l'*Argus* riuscirà mal concio!

— Oggi festa nel vicino paesello di Pegazzano per la ricorrenza della *Madonna dell'acqua santa*. Gran folla accorse dalla città e paesi vicini: la processione con musica, ha percorso le principali vie, in mezzo alla reverenza generale.

— Il *Selene*, il *Nereide*, la *Venere azzurra*, la *Stella* e il *Globo*, rigurgitano di forestieri. Siamo in piena stagione balneare. Questa sera gran luminaria in mare.

Cooperativa romana impiegati

In seguito alla riduzione del dazio di consumo sulle farine, dal giorno 2 luglio p. v., sarà diminuito di *due centesimi* per kg. il prezzo del **Pane** e della **Pasta** in distribuzione nei magazzini sociali.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Nella *Fedora*, iersera, un successone fu riportato da Tina di Lorenzo e Flavio Andò, due artisti valorosi e singolarmente prediletti dal pubblico di Roma. Stasera Flavio Andò con *Tristi amori*, la bella commedia di Giacosa, dà il suo spettacolo d'onore: domani sera *Amor mio!* e, in seguito alle molte richieste, mercoledì sera replica di *Romanticismo*. Quanto prima serata d'onore di Tina di Lorenzo con *Infedele* di Roberto Bracco.

Nazionale. — Nelle due rappresentazioni di ieri folla straordinaria al Nazionale. Stasera prima rappresentazione dell'operetta di Meilhac e Halevy, musica di Offembac, *I Briganti*. Quanto prima la grande *féerie*: *Il viaggio di Gastone*.

Adriano. — Affollatissime le due rappresentazioni di ieri e molti applausi alla brava compagnia Baccani per *La cava di Sorrento*. Stasera spettacolo straordinario promosso dalla «Compagnia drammatica dell'Opera Nuova». Programma: *Il Pierano*, bozzetto drammatico in un atto di Augusto Jandolo; *Prose ritmiche*, dette dall'autore Archita Valente; *Nelle tenebre*, dramma in un atto di Cesare Chiappa e la farsa *Qui pro quo*.

Quirino. — Tanto nella prima quanto nella seconda rappresentazione di ieri, le scene drammatiche *Carmela* furono vivamente applaudite e interpretate con la solita valentia dalla brava compagnia del Pantalena. Stasera il forte lavoro si replica e quanto prima spettacolo d'onore della giovanissima e brava attrice Elvira Pantalena. Domani sera seconda replica dell'*Aria di Napoli*.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *Tristi amori*, ore 9.
Nazionale. — *I briganti*, ore 9.
Quirino. — *Carmela*, ore 9.
Manzoni. — Riposo.
Chalet Sirene Piazza Principe di Napoli (Porta Pia). — Concerto dalle ore 21 alle 24.
Giardino Margherita. — Spettacolo con Maldacea, ore 21.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2060.

Roma, 14 luglio 1902.

Il sole spunta alle 4,22 — Tramonta alle 19,45 — L'avemaria suona alle 20,15.

Calendario d'oro.

Domani S. Enrico, imperatore. — S. Camillo de Lellis.

Ricorre il compleanno.

della contessa Emma Galinelli, Ferrara; di donna Anna La Via marchesa di Villarena, Napoli, della marchesa Leopolda Marignoli, Roma.

Ricorre l'onomastico:

del conte Enrico Zoppi, Alessandria; del conte Camillo Ranieri Biscia, Bologna; del senatore Enrico De Sta, Catanzaro; del senatore Camillo Mezzanotte, Chieti; del senatore Enrico Bottini, Milano; del senatore Enrico Accinni, contrammiraglio, Roma; di don Camillo Borghese, principe del Vivaro, Roma, della contessa Enrichetta Cardelli, Roma; del conte Enrico di Campello, Roma; del conte Camillo Pecci, Roma, del principe don Camillo Rospigliosi, Roma; del marchese Camillo Sacchetti, Roma, dal conte Enrico San Martino di Valperga, Roma, del conte Enrico Soderini, Roma, del conte Enrico Testa, Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 17,6 — massima 31,8.

Note vaticane. — Il Pontefice ha ricevuto in private udienze il cardinale Martinelli, monsignor Sambucetti, già Nunzio a Monaco di Baviera ed il marchese Quintovar.

Il Collegio dei Cultori dei martiri ha accolto l'idea di ripristinare il culto di Santa Sinforosa nell'antica basilica a 9 chilometri sulla via Tiburtina.

Monsignor Macchi, internunzio al Brasile sarà nominato Nunzio a Monaco di Baviera.

— Ieri moltissimi devoti si sono recati a San Lorenzo, ricorrendo l'anniversario della traslazione della spoglia mortale di papa Pio IX. Sulla tomba del defunto Pontefice furono deposte varie corone.

— Domani nel collegio di S. Giuseppe a piazza di Spagna avrà luogo la distribuzione dei premi agli alunni.

La morte del senatore Spera. — Ieri mattina è morto il senatore comm. Angelo Spera, nella sua abitazione in piazza Mignanelli. Era nato a Tito (Potenza) il 5 novembre 1819; a 43 anni aveva intrapreso la carriera giudiziaria ed il 21 novembre 1892 venne eletto senatore. Nel 1861 fu membro del Governo provvisorio della Basilicata.

Elezioni amministrative. — Nel mandamento di *Anticoli* è stato eletto a consigliere provinciale: don Francesco Massimo con voti 431 contro l'uscente on. Scaramella Manetti che ebbe voti 396. Nel mandamento di *Paliano* è stato rieletto il consigliere provinciale commendator Navone con voti 529 su 534 votanti.

A *Segni* è stato rieletto l'avv. Attilio Tomassi.

Le elezioni comunali che ebbero luogo nei vari comuni della provincia non dettero luogo ad incidenti. In maggioranza vennero riconfermati gli uscenti.

Nuove agitazioni ferroviarie? — Riunitisi ieri i soci del *Biscotto ferroviario* per discutere in merito all'applicazione del nuovo organico, dopo viva discussione approvarono un ordine del giorno con cui si protesta contro il contegno delle Società, nel non volere ancora applicare il nuovo organico, e contro il Governo, che dopo averne ritardata la presentazione alla Camera, non richiama le Società all'applicazione della legge. Si fecero voti quindi perchè il Comitato centrale interessi il Governo e la Società alla pronta applicazione dell'organico. In caso contrario di iniziare una nuova seria agitazione di tutta la classe.

Cose capitoline. — I ruoli suppletivi dell'imposta di ricchezza mobile e dell'imposta sui fabbricati (serie 2ª), si trovano depositati nell'officio comunale (Tesoreria) posto in via del Campidoglio, 7, e vi rimarranno per 8 giorni consecutivi a cominciare da oggi.

— Un manifesto del Sindaco pubblica i nomi dei rimandati delle classi precedenti quali capilista e degli iscritti della classe 1882 col numero da essi rispettivamente estratto. ... è la tabella indicante i giorni per ... innanzi al Consiglio di leva.

Alla Banca d'Italia. — Lunedì prossimo si riunirà il Consiglio superiore della Banca d'Italia.

Al Ricreatorio Marcantonio Colonna — Ieri, alle 17 1/2, venne inaugurata, in ... Piemonte, la palestra ginnastica del Ricreat... Marcantonio Colonna. Intervennero i card... Vivesy Tuto, Aloisi Masella, Martinelli, Ca...gnis, il padre G. Ferrini, l'assistente ... degli Scolopi, le rappresentanze dei Ricreat... Immacolata, Marcantonio Borghese, Monti, Esquilino, S. Carlo a Cattinari e Sebastiani... tissime signore e signorine. Il padre F... pronunciò un breve ed applaudito discorso gli alunni eseguirono splendidamente vari es...cizi ginnastici. Dopo alcune gare di lotta venne fatta la distribuzione dei premi, quindi gli a... sfilarono per plotoni.

Il Teatro Marcello. — L'opinione pu...ca si è commossa alla notizia che il teatro Marcello sarà venduto all'asta. Piace il ve... questo crescente interesse per i nostri m... monumenti, che costituiscono tante pagine ...riose della storia e dell'arte italiana. Ora... detto che la speculazione privata avrebbe ... libera di fare e disfare nel Teatro di Marc... Ma codesto è timore vano. E per dispos... d'antico diritto la cui tradizione e il cui ... ro non è mai cessato in Italia, e meno ch... a Roma, e per disposizioni di diritto nu... segnatamente per la pur ora pubblicata ... 12 giugno p. p. sui monumenti e sulle ... d'arte (legge che sotto forme non più in di...cordo con la coscienza giuridica del tem... ba, del resto, vigile la tutela della compete... autorità, ed integri i diritti del pubblico... Stato possiede efficaci mezzi alla rigorosa difesa dell'insigne monumento contro qualsiasi u... intenda farsene a servizio di mera specula... privata. E però chi vende e pur sempre ... compera dovrà fare i conti col Governo ... chè pel Teatro di Marcello non trattasi di una questione di dare ed avere, nè di appl... soltanto la legge economica dell'offerta e ... dimanda, sibbene è in campo una questi... grande interesse pubblico, la quale non d... non può essere abbandonata all'alea propr... ogni altro procedimento d'asta.

Agli asili infantili israelitici — I... alle 12, ebbe luogo la premiazione dei ban... degli asili israelitici nella palestra del Ricreatorio di Trastevere. Dapprima venne eseguito un canto inaugurale, indi il cav. uff. Ott...ghi, presidente degli asili, pronunciò un applaudito discorso, rilevando il progresso fatto ... asili stessi. Quindi venne eseguito un inno ... nastico ed alcune fanciulle recitarono poe... Da ultimo venne fatta la distribuzione dei ... mi. Intervennero alla simpatica cerimon... comm. Ravà Aristide, Fiorelli pel mini... della P. I.; Castelli, Alatri, per il sindaco; ... Luca-Aprile, il cav. Lanzara per il prefetto ... generale Duce, l'on. Torlonia, i cav. Coltella ... e Zeno e moltissime eleganti signore e signorine. Si scusarono di non essere potuti intervenire i ministri Nasi, Baccelli e Ottolenghi ... tosegretari Cortese, Ronchetti, Baccelli Alfredo e Fulci.

Spazzini municipali. — Nella sala in ... Marmorelle si adunarono la scorsa notte duecento spazzini municipali. Dopo aver discusso sui possibili miglioramenti della classe non... narono una Commissione incaricandola di f... pratiche presso il direttore della nettezza ...bana per una diminuzione di ore di lavoro.

R. Istituto di Belle Arti di Roma. — Ecco l'elenco degli studenti premiati nei ... finali dell'anno scolastico 1901-902.

Corso preparatorio — (Guido Borgogelli, t...are). Felici Manlio 1. premio. *Scuola di* ... — (Comm. prof. Filippo Prosperi titolare ... scuola, Querci cav. Dario, Toeschi Giuseppe ...giunti). *Corso comune* — *I anno* — Ked... 1. premio. Grisi Pietro, Carteguti ... ni Antonio, Fiorelli Osea, Lucrezio Cesare secondo premio. *III anno* — Miliozzi Milz... premio, Javaron Antonio, Bertoli Maria, ... Ghino 2. premio. *Corso speciale* — *I anno* — Bartocca Mariano, 1. premio, Mercant... Barelli Umberto 2. premio. *II anno* — ... Tito, Baldazzi Alberto, Petrangari ... 2. premio. *III anno* — Puig Salva... Ettore primo premio. *Scuola di scultura* — ...fessore Ettore Ferrari titolare della sc... ...legretti cav. Antonio aggiunto). *Corso* ... — *I anno* — Picconi Virginio prim... Geruzzi Enrico secondo premio. *II anno* ... lata Alfonso secondo premio. *III anno* ... Ermenegildo primo premio. Pini Giuseppe secondo premio. *IV anno* — De Benedetti ... che'e, Soliveri Rostico, Sciortino Frances... Saverio primo premio con lode. *Scuola di architettura* — Comm. prof. Luigi Rosso, direttore dell'istituto, titolare della scuola. *Corso* ... — *I anno* — Mazzoni Giuseppe primo ... *IV anno* — Biolchi Riccardo primo pre... medaglia Valadier, Bellini Egisto secondo ...mio. *Scuola di ornato*. — (Comm. pro... ...nico Bruschi, titolare della scuola. Ser... ...ca, Paoloni cav. Tobia, Cellini cav. ... aggiunti). *Corso comune* — *I anno* — Libe... Liberato, Triboletti Giuseppe secondo premio. *II anno* — Ridolfi Tito secondo premio. *III anno* — Felici Giuseppe secondo premio. *Corso speciale* — *I anno* — Gottardi Gino, Pietro... chi Alessandro secondo premio. *II anno* — ...tocci Mariano primo premio, Giron Raff... Barelli Umberto, Bordini Ettore, Bertoli Maria secondo premio. *Scuola di plastica ornamentale* — (Prof. cav. Luca Seri). *I anno* — Di Pas...tonio Pio primo premio, Grilli Tito, 2. premio. *II anno* — Miliozzi Milziade secondo premio. *Scuola di prospettiva* — (Cav. prof. Luigi Ba...zani titolare della scuola, Tognetti Gustavo aggiunto). *Corso comune* — *I anno* — Gottar... Gino primo premio, Fiorelli Osea, Zacchi Isolina, Galeotti Maria secondo premio. *II anno* — Barzani Maria primo premio, Menicucci Pietro secondo premio. *III anno* — Di Pasquantonio Pio primo premio, Carnevale Achille, Ferr... Igino, Tedeschi Giuseppe, Grilli Tito, Jav... Antonio secondo premio. *Corso speciale* — ...unico — Miliozzi Milziade primo premio. ...nelli Augusto, Caravacca Americo, Cornal... Ulrico secondo premio. *Anatomia* — (Prof. dottore Vincenzo Morini). *Prima classe* — ... Jole primo premio. *Seconda classe* — Bert... Maria, Bonelli Giuseppe primo premio. *Storia dell'arte* — (Comm. prof. Basilio Magni, titolare della scuola, Dolfi cav. dott. Ettore, aggiunto).

Prima classe (Dolfi) — Pangrazio Maria primo premio, Conrado Baseggi Isabella, Romano Fran... secondo premio. *Seconda classe* (Magni) — Lucrezio Cesare, Zucchi Isolina primo premio, Ulisse Antonio, Grilli Tito secondo premio.

Il banchetto del «Rugantino». — Ieri alla trattoria dell'Olmo, presso la Farnesina, ebbe luogo l'annunziato banchetto annuale offerto dalla direzione del *Rugantino*, per l'assegnazione dei premi alle migliori canzoni fatte in occasione della notte di S. Giovanni. I convitati che superavano il centinaio, pigliarono posto in 12 omnibus ed in una lunga fila di carrozze imbandierate. Precedeva una vettura con la signorina Giulia Galbetti, ed il collega Giggi ...ani, vestiti splendidamente nel tradizionale costume di *Nina* e *Rugantino*.

Il banchetto riuscì oltremodo splendido, e grande animazione ed allegria regnò a tavola. Un concertino di mandolini e chitarre ci fece gustare le canzonette premiate. Non vi furono brindisi, ma solo una poesia del Santini, ed alcuni sonetti in romanesco, recitata da Giustiniani e da Giggi Pea. Guido Vieni declamò fra applausi il canto del *Conte Ugolino* in dialetto romanesco. Veramente meraviglioso il *Quo ca e?* romanesco del Pizzirani.

Alla festa erano stati invitati il ministro Galimberti e il sindaco, che si scusarono di non poter intervenire.

Prima però della *sfilata* di poeti e di versi ...ati vennero proclamati, fra gli applausi, i ... dei vincitori del concorso: maestri Berni Stiffelio, Ruspantini Angelo, Macchini Ette. Umberto Prosperi e Angelo Luzzi e quelli dei poeti Giulio Cesare Santini, Rinaldo Frappoelli, Ernesto Tomassini, Augusto Terenzi, Boacci Alberto e Costante De Silvestri.

Verso sera terminò la lieta e simpatica riunione, fra gli applausi agli organizzatori del banchetto, fra cui in prima linea il conte Lay e Giggi Pizzirani.

Le gravi risse di ieri sera. — Ieri sera verso le 10 tornavano da una gita in campagna lo stagnaro Cosimo Salvatore di anni 57, con la moglie Maria Ratica di anni 46, abitanti in via Capo di ferro, e il loro lavorante Giovanni Antonangeli. Questi allorchè furono in via del Polverone pretese che i coniugi lo portassero a dormire in casa loro, essendosi questi rifiutati, brandito l'immancabile coltello, si fece loro addosso colpendo all'impazzata. Accorse alle grida l'agente di p. s. Letterio Jannelli di anni 42, e benchè anch'egli rimanesse ferito inseguì l'Antonangeli che venne poi arrestato da una pattuglia di carabinieri in perlustrazione. I feriti vennero trasportati alla Consolazione ove i medici si riservarono il giudizio per Salvatore che aveva riportate tre ferite al petto, giudicando la Maria Ratica e l'agente guaribili in giorni 10.

— La lavandaia Mauri Geltrude di anni 41, abitante al vicolo Bologna è di continuo percossa dal marito Nazzareno Cerbara di anni 51. Ieri sera la poveretta per sfuggire alle continue sevizie del marito brutale, insieme coi suoi piccoli figli andò a rifugiarsi in casa dell'assistente municipale Marco Cardinali, abitante nella stessa via al n. 62. Tornato a casa il Cerbara e non trovandovi la moglie, sospettando dove ella poteva essersi rifugiata, si recò a casa del Cardinali e quivi si diede a percuotere a sangue la poveretta. Il Cardinali che volle prendere le difese della donna si buscò un colpo di pugnale al petto. Accorsi gli agenti di p. s. trasportarono il ferito alla Consolazione ove fu giudicato in pericolo di vita.

Improvviso malore. — Pinci Augusto di anni 50, portiere in via Cola di Rienzo 203, mentre puliva le scale del palazzo, preso da capogiro, cadde fratturandosi la gamba sinistra. A S. Spirito si riservarono il giudizio.

Disgrazia. — Oggi certa Casagrande Anna, di anni 35, abitante in piazza di Spagna, 62 nello scendere le scale della propria abitazione è caduta fratturandosi la gamba sinistra. Ne avrà per 60 giorni salvo complicazioni.

Le vittime del Tevere. — Stamane alle 8.45 certo Pallotta Anastasio di anni 47, calzolaio, abitante in via Nazionale 86, in istato di completa ubbriachezza, passeggiava sulla banchina destra del Tevere presso Ponte Cavour, quando, perduto l'equilibrio, cadde nel fiume. Tal Martini Adolfo riuscì a trarre il Pallotta dalle acque e insieme ad un agente di P. S. lo trasportarono a S. Giacomo ove quei sanitari si riservarono il giudizio.

Tentato suicidio. — Ieri sera il calzolaio Carloni Domenico di anni 22 tentò suicidarsi nei pressi del vecchio Mattatoio, esplodendosi un colpo di rivoltella. Condotto all'ospedale di San Giacomo venne giudicato guaribile in giorni 15. Egli non volle palesare le cause che lo spinsero al suicidio, ma si crede trattarsi di dispiaceri amorosi.

INFORMAZIONI

La Duchessa d'Aosta.

Ci telegrafano da Racconigi, 14, che alle ore 11,10 è arrivata la Duchessa Elena d'Aosta. S. A. R. è stata ricevuta da S. M. la Regina alla stazione.

Pel campanile di S. Marco.

L'*Agenzia Stefani* comunica: «Un telegramma del prefetto di Venezia, in data di ieri, avvisava che gravi lesioni erano state denunziate dal genio civile nel campanile di S. Marco, e si pregava il ministro dell'istruzione d'inviare subito un funzionario tecnico superiore per gli opportuni provvedimenti. Un altro telegramma del prefetto, poche ore dopo, annunziava che per imminenza di pericolo egli aveva invitato il genio civile a porre subito le catene. Il ministro rispose immediatamente nei seguenti termini: «Questa sera stessa incarico architetti Boito e Calderini recarsi subito costà per provvedimenti imposti da temuto pericolo parziale caduta campanile S. Marco. Approvo disposizioni prese da Vossignoria, comunicatemi suoi telegrammi. Per suo mezzo conferisco predetti architetti piena facoltà per qualunque provvedimento d'urgenza. Avviserolla domattina altre eventuali disposizioni.» Il ministro aveva anche disposto che il direttore generale delle antichità e belle arti si unisse agli ingegneri Botto e Calderini per recarsi subito a Venezia, dando alla Commissione ampi poteri per tutte le disposizioni occorrenti.

Frattanto alle 11 di stamane giunsero i seguenti telegrammi del prefetto e del direttore dell'Ufficio regionale pei monumenti del Veneto: «Oggi circa ore dieci campanile S. Marco è caduto recando qualche danno palazzo reale, «macerie ancora ingegneri studiavano possibi«lità provvedere. Pare non vi siano vittime, «essendo stato provveduto sgombero piazza. — «Prefetto *Cassis*».

«Seguendo mio rapporto ieri ho il dolore an«nunciare crollo intero campanile San Marco. «Per ora pare nessuna vittima; danneggiata «solo testata libreria Sansovino, palazzo reale. «Direttore *Berchet*». Il rapporto non è giunto ancora nè esiste nel ministero alcuna comunicazione scritta o telegrafica accennante al possibile pericolo della caduta del campanile. Anzi nel dicembre scorso una Commissione tecnica lo escludeva, proponendo di togliere gli allacciamenti metallici.

Il ministro ha già provveduto perchè apposita Commissione parta questa sera stessa per Venezia, con l'incarico di accertare con una rigorosa inchiesta tutte le responsabilità, e di procedere alla verifica delle condizioni statiche degli altri monumenti».

Di questa Commissione fanno parte l'ingegnere comm. Guglielmo Caldeirni, il prof. Ceradini, entrambi della scuola d'applicazione per gl'ingegneri in Roma, e un ispettore del genio civile. Si recherà pure a Venezia, questa sera, il direttore generale per le antichità e belle arti, comm. Fiorilli. Stasera pure partirà pure per Venezia il ministro dei LL. PP., on. Balenzano, col quale ha conferito oggi l'on. Nasi, insieme con i funzionari superiori del genio civile, per i provvedimenti urgenti da adottarsi per evitare ulteriori danneggiamenti ai monumenti circostanti. Oltre al telegramma dianzi accennato il sindaco di Venezia ha mandato all'on. Nasi un commovente telegramma, in cui è riflesso il senso di sbigottimento, di profonda angoscia provato dai veneziani che han veduto sparire un monumento così caratteristico, testimone dei dolori e delle glorie di Venezia.

Quanto alla causa che ha prodotto inaspettatamente il crollo v'è chi crede che esso sia dovuto ad un subitaneo cedimento della palafitte, su cui posano le fondazioni del campanile; altri invece sostiene che poggiando l'edificio su d'un isola, il fatto si connette al movimento tellurico verificatosi in Dalmazia.

Venezia, 14. — Il campanile di San Marco, cadendo, travolse la loggetta del Sansovino unita ad esso, l'arco delle Procuratie e la sala della biblioteca del palazzo reale, la quale non è unita alla loggetta, come è stato detto nel primo dispaccio. Essendo la caduta prevista, qualche momento prima era stata fatta sgombrare la piazza, per cui non si hanno a lamentare vittime, ma solo qualche ferito per l'avvenuto pigia pigia. Stasera è stato convocato straordinariamente il Consiglio comunale.

La squadra italiana e Tripoli.

Il ministro della marina sta prendendo tutte le disposizioni per il viaggio di una divisione della squadra in Levante. Alla divisione sarà aggregata la *Liguria*, che passerà in armamento a Spezia il primo agosto, al comando del Duca degli Abruzzi. La divisione si recherà a Costantinopoli. A tal proposito qualche giornale ha scritto che questa visita a Costantinopoli ha per scopo di rassicurare il Sultano sulle voci nuovamente corse di una spedizione a Tripoli; ma officiosamente si esclude che la visita della squadra italiana abbia qualunque attinenza con la questione di Tripoli e dello *statu quo* del Mediterraneo.

Sempre poi a proposito di Tripoli, telegrafano da Roma alla *Gazzetta del Popolo* che un personaggio, il quale occupa una posizione ufficiale al ministero degli esteri, assicurava il corrispondente del foglio torinese che ormai la Tripolitania è entrata nella sfera d'azione dell'Italia, ma per un diretto intervento dovrebbe effettuarsi una eventualità che finora nessun indizio può far supporre prossima. L'Italia però ha voluto, nella previsione di qualunque evenienza, affermare il suo diritto sulla Tripolitania, e questo diritto le fu ufficialmente riconosciuto da tutte le Potenze.

Circa, infine l'incidente capitato ai commendatori Florio e Piaggio che con altri amici volevano internarsi nella Tripolitania a scopo di caccia, e ne furono dissuasi con speciosi argomenti da quel governatore, si assicura che gli energici reclami fatti dal ministero degli esteri alla Sublime Porta hanno sortito l'effetto desiderato, e che il Governo di Costantinopoli, dando piena ragione ai reclami del nostro ministro degli esteri, lo ha informato d'avere disapprovato la condotta del governatore di Tripoli, aggiungendo che d'ora innanzi, quando si dovessero presentare altri consimili casi d'italiani desiderosi di visitare l'interno della Tripolitania, il governatore ha ordine espresso di garantire loro la vita e gli averi, e di procurare le maggiori facilitazioni per il loro viaggio. I comm. Florio e Piaggio hanno già ricevuto dalla Consulta comunicazione di questa risposta dal Governo turco, ma probabilmente rinunzieranno alla... partita di caccia.

All'ambasciata di Francia.

Oggi ha avuto luogo a palazzo Farnese il consueto ricevimento in occasione della festa nazionale del 14 luglio. La colonia francese è stata ricevuta dal consigliere d'ambasciata, signor Legrand, attualmente incaricato d'affari. Il presidente della Camera di Commercio francese, signor Le Lieure, ha letto un breve discorso nel quale, dicendosi interprete della colonia intera, diceva che in essa palpita il cuore della Francia, e mai vengono meno i sentimenti patriottici verso la repubblica. Poscia accennava all'ospitalità dell'Italia, ai sentimenti di amicizia che uniscono i due paesi e alla parte presa dall'Italia nel recente lutto che ha colpito la Francia col disastro della Martinica. Pregava infine il consigliere dell'ambasciata di rendersi interprete dei sentimenti della Colonia presso il presidente della repubblica. Il consigliere dell'ambasciata, signor Alberto Legrand, con un discorso caldissimo ed applauditissimo ha ringraziato la colonia pei sentimenti espressi. Indi egli ha dato lettura di un telegramma ricevuto poco prima dal signor Barrère, assente da Roma.

«Vogliate esprimere — dice il dispaccio — ai nostri compatrioti il mio più affettuoso rammarico di non potere riceverli personalmente. Dite loro che io non sono perciò meno in ispirito fra essi nel fare voti pel presidente della repubblica e per le LL. MM. il Re e la Regina d'Italia e per rallegrarmi con essi pei vincoli sempre più stretti che uniscono le due nazioni».

Queste parole sono state salutate con vivi applausi. Il sig. Legrand ha terminato facendo un applaudito brindisi alla salute del presidente della repubblica e dei Sovrani d'Italia, dopo aver ringraziato la Camera di commercio francese di Roma per quanto ha fatto in occasione del disastro della Martinica.

A Palazzo Braschi

Oggi si è riunito il Consiglio superiore di sanità sotto la presidenza del senatore Paternò. Ha discusso e approvato il disegno di emendamento al regolamento per l'applicazione della legge sulla malaria in seguito al nuovo disegno di legge approvato di recente dal Parlamento. Ha trattato quindi affari di ordinaria amministrazione inerenti a licenziamenti di medici condotti. Due controversie per iscrizioni alla Cassa pensioni dei medici stessi ed ha dato parere su alcune domande per privative industriali. Domani continuerà la seduta.

La Commissione per gli sgravi.

Stasera si è riunita la Commissione per gli sgravi, continuando l'esame delle domande dei Comuni. Ha deliberato riguardo alla richiesta dei comuni di Spezia, Siena, Torino, Pavia e Vicenza.

Arrivi e partenze.

Ieri alle 14,30 è partito per Firenze l'on. Niccolini; alle 23,55 per Napoli l'on. Saredo e per Sant'Ellero il ministro Galimberti. Alle 13,2 è partito oggi per Messina l'on. Fulci.

La Consulta araldica.

E' stato pubblicato l'elenco ufficiale definitivo delle famiglie nobili e titolate della regione romana, che comprende le provincie di Roma e di Benevento. Con tale pubblicazione resta quindi vietato, ai termini di legge, agli individui ed alle famiglie appartenenti alla regione romana di far uso di titoli nobiliari non iscritti in detto elenco, ed alle autorità civili e militari, agli ufficiali di stato civile ed ai notai di attribuirli loro in atti pubblici.

Notizie di marina.

Si ha da Catania, 14: La Squadra del Mediterraneo è partita alla volta di Messina.

— Telegrafano da Siracusa, 14: E' arrivata la seconda divisione della Squadra del Mediterraneo, composta delle regie navi *Re Umberto*, *Andrea Doria*, *Dandolo*, *Euro* ed *Agordat*. Si dice che si tratterrà qui sei giorni.

Etna, giunta a Napoli il 13; *Partenope*, partita da Napoli il 13; *Iride*, giunta a Suda il 14; *Volta*, partito da Genova il 13.

Il Re d'Italia in Russia.

L'arrivo a Pietroburgo

Pietroburgo, 14. — Alle ore 10,15 i semafori della Neva segnalano all'orizzonte l'*Alexandra*, la quale ha issato sul picco dell'albero di maestra l'orifiamma del Re d'Italia. L'*Alexandra* fila splendidamente ed alle 10,30 si presenta all'ingresso della Neva. Quando l'*Alexandra* si avvicina al ponte Nicolajewski il Re sta sulla passerella attorniato dall'on. Prinetti, dai generali Ponzio-Vaglia, Brusati e Morra, dal conte Gianotti e dagli altri personaggi italiani e russi del suo seguito. Una compagnia d'onore presenta le armi e poscia sfila al passaggio del Re che saluta militarmente. A bordo dell'*Alexandra* lo spettacolo è di grande effetto: i *Quais* tutti imbandierati, sono gremiti di folla acclamante, da lungi appaiono le cupole dorate delle chiese. Il Re col suo seguito si reca per la Neva alla fortezza di Pietro e Paolo. Quando la scialuppa reale a vapore accosta la fortezza, le batterie fanno 21 salve.

Il Re, ricevuto dal comandante della fortezza e dagli ufficiali superiori, si reca alla cattedrale. Alla soglia del tempio S. M. è ricevuta dal clero con a capo il metropolita, e si reca a deporre una corona d'argento sulla tomba di Alessandro III, rimanendovi alcuni minuti in pietoso raccoglimento. Congedatosi dalle autorità militari e dal clero, il Re sale in vettura e si reca a far visita al conte Lamsdorff, agli altri ministri ed agli ambasciatori.

A mezzodì il Re si è recato all'ambasciata italiana, ove ha avuto luogo la colazione in suo onore. Lungo tutto il tragitto la popolazione ha calorosamente acclamato S. M. il Re. Anche alla partenza da Peterhof il Re è stato vivamente acclamato.

La colazione all'ambasciata.

Pietroburgo, 14. — Il Re è arrivato all'ambasciata pochi minuti prima di mezzogiorno. Alla porta dell'ambasciata, che è imbandierata e pavesata, una compagnia rende a S. M. gli onori militari.

Grande folla che acclama il Re si accalca nelle adiacenze dell'Ambasciata. I gendarmi fanno il servizio d'ordine. Il Re è ricevuto nel vestibolo dall'ambasciatore, generale Morra di Lavriano, dal consigliere conte del Vaglio, dal segretario barone Celesia, dall'addetto all'Ambasciata, della Torretta e dall'addetto militare colonnello Ruggieri. Sulla scala che dal primo piano mette alla sala da pranzo, erano a ricevere S. M. la contessa Morra di Lavriano e la contessa Ruggieri. Il Re, che indossava la piccola tenuta col Collare dell'Annunziata e le decorazioni russe, è di eccellente umore e stringe la mano al personale dell'Ambasciata ed ai convitati. Il pranzo ha avuto luogo nella sala da ballo meravigliosamente trasformata dal fine gusto della contessa Morra di Lavriano. Ovunque sono piante e fiori a profusione.

Particolari dell'arrivo.

Pietroburgo, 14. — Il Re è arrivato a Pietroburgo da Peterhof con l'on. Prinetti coi generali Ponzio Vaglia, Brusati e Morra, col conte Gianotti, cogli altri personaggi del suo seguito col personale dell'ambasciata italiana e cogli ufficiali russi addetti alla sua persona sul *yacht* imperiale *Alessandra* che portava bandiera reale. Al passaggio dell'*Alessandra* la folla gridava *urrà* mentre le artiglierie facevano le salve. Il Re fu ricevuto al suo sbarco sul *quai* sulla Neva presso il ponte Nicola dall'aggiunto al Prefetto della città, ciambellano Frisch, il prefetto essendo in congedo, dal sindaco Lelianoff, dal comandante della città, generale Kayloff, dal governatore della provincia di Pietroburgo conte Toll e da grande folla che gridava *urrà*. Il punto di sbarco era riccamente ornato di bandiere e ghirlande. Una compagnia del reggimento di Samara faceva la guardia d'onore. I *quais* ed il porto Nicola erano gremiti. Molte signore sventolavano piccole bandiere italiane. Molti *yacht* erano ancorati sulla Neva e avevano la gran gala di bandiere. Ovunque si acclamava il Re. Il Re sbarcò alle 10 3/4. Il principe Dolgoruki gli presentò il sindaco Lelianoff che pronunziò un discorso di saluto e presentò a S. M. l'artistico vassoio contenente pane e sale.

Il vassoio è in smalto sopra argento, in stile russo ed ha nel mezzo lo stemma di Pietroburgo. Attorno porta la scritta in russo: «Municipio di Pietroburgo; luglio 1902». In fondo al vassoio è un pane nero e sul pane una saliera dello stesso stile del vassoio, sormontata dall'aquila imperiale. Il Re ringraziò Lelianoff e gli strinse lungamente la mano. Quando il Re scese dall'*Alexandra* gli equipaggi degli yachts fecero tre *urrà* e la musica del reggimento della guardia suonò l'inno italiano mentre le truppe presentavano le armi e gridavano *Sdravo*. Allorchè il Re entrò con tutto il suo seguito nella cattedrale di San Pietro e Paolo si recò direttamente alla tomba di Alessandro III ove fece deporre una corona d'argento coi colori nazionali e la scritta: *Ad Alessandro III — Vittorio Emanuele III Re d'Italia*. Il Re meravigliò i presenti per la sua profonda coltura storica e mostrò conoscere minutamente le vicende di tutti i personaggi imperiali sepolti nella cattedrale di San Pietro e Paolo.

Il ricevimento della colonia italiana.

Pietroburgo, 14. — S. M. il Re, dopo la visita alla tomba di Alessandro III, si recò in carrozza scoperta di Corte alle ambasciate di Germania, di Austria Ungheria, di Francia e di Inghilterra, ove lasciò la sua carta di visita senza però scendere di carrozza. Indi a mezzogiorno si recò all'ambasciata d'Italia. Durante la colazione, che cominciò alle 12,20, regnò grande cordialità. Il Re, replicatamente espresse la sua alta compiacenza per l'accoglienza ricevuta in Russia.

Dopo colazione S. M. ha ricevuto la colonia italiana. Erano presenti una settantina di persone, la maggior parte appartenenti alla colonia italiana di Pietroburgo e le altre a quelle di Odessa e di Mosca.

Il console italiano a Pietroburgo, Maser, fece le presentazioni. Il cav. Tanfani, presidente della Società italiana di beneficenza, offrì una pergamena entro un cofanetto d'argento, esprimendo la devozione e l'affetto della Colonia al Re, che strinse la mano a Tanfani e si rallegrò coll'artista Arcioni, autore della pergamena, incoraggiandolo ad onorare sempre l'arte italiana. Il Re espresse a tutti il suo compiacimento per l'accoglienza ricevuta e disse che da ogni parte della Russia riceve telegrammi di ossequio dagli italiani. Lo scultore Troubeskoi ha invitato il Re al suo studio per vedervi il monumento che egli sta eseguendo per Alessandro III. Il Re si informò del monumento e si disse spiacente di non potere recarsi allo studio per mancanza di tempo.

Alla Colonia di Mosca, che gli offrì un piatto d'argento con miniature di oro, col pane e col sale tradizionali, S. M. disse di essere lieto di ricevere tante prove di affetto dagli italiani. Disse che porterà seco i doni, quale gradito ricordo della sua visita a Pietroburgo. A tutti il Re strinse calorosamente la mano; per tutti ebbe una parola gentile, dolendosi di non aver maggior tempo per stare con essi. Alle ore 14,20, dopo il ricevimento della Colonia, il Re si è recato, fra continue acclamazioni, al Palazzo d'Inverno, ove ricevette il Corpo diplomatico. La contessa Morra di Lavriano ha lasciato in Italia i figli malati per venire in Russia ad ossequiare il Re, che dopo aver ricevuto il Corpo diplomatico è ripartito alle 4 per Peterhof e Krasnoetselo.

Giudizi della stampa

Pietroburgo, 14. — La *Birschewia Viedomosti* dice che alcuni giornali cercano di dare al viaggio del Re d'Italia in Russia, anzichè il carattere di un atto di cortesia internazionale, quello di un sintomo di cambiamenti avvenuti o da avvenire nello stato generale attuale delle cose. E' necessario perciò affermare categoricamente che il viaggio del Re è esclusivamente un atto di usuale cortesia internazionale, e che l'ordine cronologico della visita del Re non si collega affatto con vedute politiche. Il giornale dice non esser ne, pur vero che verranno discussi a Pietroburgo progetti di accordo sopra alcune questioni politiche in vista del futuro. Probabilmente i due ministri dirigenti la politica estera dei due paesi, approfitteranno del loro incontro, nell'interesse di un accordo di politica commerciale tra la Russia e l'Italia, accordo che da molto tempo è desiderato.

Lo *Swet* dice che la visita del Re d'Italia ha una grande importanza politica poichè tranquillizza l'Europa dal punto di vista della pace. Perciò noi, dice il giornale, insieme con tutti i russi, diamo il benvenuto al Re.

Il colera.

Washington, 14. — Il ministro degli Stati Uniti d'America a Canton telegrafa che il colera infierisce nel Kuang-si e che vi sono 3000 decessi a Pingloh e 6000 a Kiou-Lan.

Morte d'un arcivescovo.

Chicago, 14. — Si annuncia la morte dell'arcivescovo di Chicago.

La missione ottomana a Cettigne.

Cettigne, 14. — La missione ottomana, giunta ieri sera, è stata ricevuta stamane dal Principe Nicola in forma ufficiale cogli onori militari e e mentre le artiglierie facevano le salve. Il ministro francese Souhart, ha consegnato al Principe Mirko la Croce di Gran'Ufficiale della Legion d'onore e gli ha presentato gli auguri del presidente della Repubblica Loubet.

Un equipaggio avvelenato?

Londra, 14. — Produce viva impressione la notizia telegrafatasi oggi da Saigon, che a bordo della corazzata francese *Pascal* è scoppiata violentissima epidemia colerica. In un giorno solo si ebbero settanta casi con otto morti. Si prendono grandi precauzioni perchè in Cocincina il colera non esiste assolutamente, ed i medici espressero il dubbio che i marinai della *Pascal* siano stati avvelenati.

ALLA BORSA

Piazza di Pietra, 14, ore 3.

Parigi festa nazionale.

Qui mercato molto fermo in genere, e più specialmente per le azioni Carburo che furono molto attive e chiudevano brillantemente sostenute ai massimi corsi odierni.

Rendita per fine pose trattata valeva 103,52 1/2; attivissimo invece fu il contante che variò da 103,30 a 103,32 1/2; Istituto Fondiario 524; Commerciale 685; Credito italiano 525; Banco Roma 117 1/2; Marcia 1225; Gas 939-38; Omnibus 223; Con dotte 269; Molini 70 1/2; Metallurgiche 127; Ferriere 95 1/2; Forni elettrici 82 1/2; Montecatini 127; Risanamento 23 1/2; Immobiliare 215 1/2; Generale 38; Carburo 640-42; Prodotti chimici 96; Soda 252.

Cambi: Parigi 101,42 1/2; Londra 25,51.

Dalle altre piazze: Banca Italia 869; Meridionali 640; Mediterranee 434; Acciaierie 1630; Venete 75.

Oggi, festa nazionale francese, la Borsa di Parigi è rimasta chiusa.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani 15 luglio a lire 101,42.

GIUSEPPE COVARI, gerente responsabile.
Tip. I. Artero P. Montecitorio 125. Telefono 2661.

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA

In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . . L. 0.80
In quarta pagina id. id. . . . » 0.30
Necrologie, Ringraziamenti, ecc., ogni parola 10 centesimi
Per avvisi ripetuti prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori, Industriali, Commercianti e Produttori.

VASCHE DA BAGNO RECIPIENTI

in cemento retinato leggerissimi, resistenti inalterabili riconosciuti i migliori dagli uffici d'igiene governativi e comunali — Ottennero le maggiori onorificenze a tutte le esposizioni d'igiene — Domandare cataloghi allo Stabilimento G... via Porta Maggiore n. 144 - Roma.

Prima di fare acquisti visitate la

FABBRICA BOLOGNESE

LETTI IN FERRO E MOBILI IN LEGNO

Roma — Porta Trionfale — Telefono 1158 — Roma

GLICEROFOSFATI

del Cavaliere CESARE SEBASTIANI

Premi conseguiti

ACQUA LITIOSA DI S. MARCO

Batteriologicamente pura

(SORGENTE DI SAN MARCO)

Diuretica, digestiva, ... acqua da tavola ... catarri ... catarri delle vie biliari ... Nefroliasi ... diatesi urica ...

Michele Tonci Fabbrini, Livorno

FRANCOBOLLI di tutti i paesi **li compra** Ernst Haya, Wurzburg. Sale.

Le inserzioni e gli abbonamenti si ricevono direttamente presso l'Ufficio del giornale, piazza Montecitorio 121

GHIACCIO E NEVE ARTIFICIALI

fatto con Acqua Pia (antica Marcia)

A PREZZI RIDOTTI

Società Anonima Fabbrica di Ghiaccio e Neve Francesco Peroni — Roma Via Aurora

Abbonamenti per mezzo libretti e buoni

Per consegna di ghiaccio a domicilio

Serie A Libretti da 20 buoni per Chilogrammi 3 circa di ghiaccio ciascuno L.

Per consegna di ghiaccio ad uno spaccio autorizzato dalla Società

Serie A Libretti da 20 buoni per Chilogrammi 3 circa di ghiaccio ciascuno Lire
» B » » » » » 6
» C » » » » » 12
» D » » » » » 24

Per vagoni completi prezzi ridottissimi da convenirsi.

Sconto speciale ai rivenditori.

Carbone di faggio

Antracite ... Koke ...

E. Mancinelli

SOCIETA ITALO-SVIZZERA

di Costruzioni Meccaniche

ANONIMA PER AZIONI

Success. Officina e Fonderia E. DE MORSIER

Fondata nel 1850 in BOLOGNA

PREMIATA COLLE MASSIME ONORIFICENZE

in 41 Esposizioni e Concorsi.

1 Medaglia d'oro — 13 Medaglie d'argento

Locomobili e Trebbiatrici

Su due e quattro ruote per montagna e piccoli poderi

750 coppie trebbiatrici vendute del solo piccolo modello

(Listini e schiarimenti GRATIS a richiesta).

Numerosi certificati e referenze.

NOVITÀ

Sapone ... Roma ... Superiore a più rinomati saponi esteri ... Si vende a cent. 20 - 30 e 50 al pezzo ...

ROMA - Piazza Montecitorio, 121 - ROMA

Specialità del Laboratorio PACELLI Livorno

ACIDITA' Catarro gastro-intestinale, dolori e bruciori di stomaco, cattiva digestione ... **CHINA PACELLI** ... **1.50 + 2 per posta 0.35 in più**

Guardarsi dalle dannose falsificazioni e sostituzioni chiedendo sempre: China Pacelli

Guarigione garantita ...

Bromoterna Pacelli ... **DOLORE DI CAPO** ... nevralgie ...

La Nevrastenia ... **PILLOLE PACELLI** ... **forza, energia, salute** ... **2,50** per posta **L. 2.65**

CAPELLI BELLI ... Vasetto **L. 1.75**, per posta **2,05**

Vendita presso tutte le farmacie ... **A. Manzoni e C.** ...

L'ELEGANTE ALBUM ... **crochet, ricamo, tombolo, punto in croce. Alfabeti diversi** ... L. 0.25 ...

La Virilità ... **esausta, affievolita, depauperata, perduta** (impotenza) si riacquista col **Vivificatore Pacelli** del Premiato Laboratorio Pacelli, Livorno. FL. L. 5, per posta franco L. 5.15.

QUANDO i primari medici del mondo con splendidi risultati hanno indiscutibilmente provato e ammesso che **la sola**

Iperbiotina Malesci

guarisce radicalmente le **Malattie esaurienti** (neurastenia), **Senilità, Impotenza, Polluzioni, Paralisi**, ecc. ecc. qualunque altro vantato rimedio non può riuscire che inefficace o dannoso

Opuscoli e consulti gratis per corrispondenza

Stabilimento Chimico, cav. dott. MALESCI

FIRENZE

Tipi speciali per Istituti, Cooperative ed Alberghi.

OLI EXPORT PER GLI ESPORTATORI famosi in tutto il mondo.

Campioni e listini gratis.

AMIDO BORACE PANFI

MARCA GALLO

di fama mondiale

IL PREFERITO

Per inserzioni rivolgersi direttamente al FANFULLA, piazza Montecitorio, 121, p. 2.

LO SCIA' HA LASCIATO REGALI

SCARPE per uomo nere, colorate e per ciclisti Lire ... vero bulgaro Lire 6.7... Per donna ... mano Lire 3..5. Per ragazzi ... Lire ... e per bambini da 0,90 in più. Risparmio del 25 per cento in confronto ad altri negozi. Dette scarpe si trovano ... fabbrica in **via Gioberti 33-35** (tra le vie Principe Umberto e Principe Amedeo).

Tosse Catarro Bronchite

La Lichenina Lombardi in quaranta anni di esperienza è stata riconosciuta rimedio unico ed insuperabile contro la tosse, catarro, bronchite, e qualsiasi altra malattia broncopolmonare (Semmola), *meravigliosa* (Ramaglia), *efficacissima più di ogni altro rimedio* (Cardarelli). Evitare le numerose falsificazioni ed imitazioni, pretendere la *vera*. Costa Lire 2 il flac. in tutte le farmacie. Si spedisce in tutto il Mondo dietro rimessa anticipata di L. 2,50 all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, via Roma 345 bis.

Sifilide Sifilide Sifilide

La *Smilacina*, a base di salsapariglia ... e legni indiani è il rimedio più recente e garantito per la guarigione della sifilide in tutte le sue forme. Si unisce mirabilmente al ioduro di potassio dando una cura radicale insuperabile, scompariscono le macchie, i dolori, gl'ingrossamenti glandolari, ritornano le forze, l'appetito ed il benessere. La cura completa di tre flaconi di Smilacina ed uno di ioduro di potassio puro ... costa L. 21 in Italia, estero Fr. 25 anticipati a Lombardi e Contardi Napoli, via Roma, 345 bis.

Gotta Renmi Artrite

Il *Balsamo Lombardi* è rimedio divino per calmare come incanto i dolori della gotta, dei renmi, dell'artrite, delle nevralgie. A base d'ittiolo canforato ammoniacale 10 0|0. Dopo la seconda o terza applicazione scomparisce il gonfiore ottenendo la calma completa del male. I periodi sono allontanati ed anche distrutti. E' ritenuto meraviglioso. Costa lire 5 ... spedisce raccom. in tutto il Mondo anticipando l'importo ... Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma 345 bis p. p.

Tubercolosi Bronco-alveolite Asma

La *Lichenina al creosoto ed essenza di menta* ha sempre guarito la tisi o tubercolosi polmonare, anche in casi gravi e licenziati dai medici. Scompariscono i bacilli di Koch, cessa la tosse e la febbre, aumenta il peso del corpo. Molte volte si è creduto al miracolo. Giova pure moltissimo nella bronco-alveolite e nell'asma.

Costa L. 3 per posta L. 3.50; sei fl. L. 18 in Italia, estero fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, via Roma 345 bis.

Diabete Diabete Diabete

La *cura Contardi*, fatta con le Pillole litinato Vigier ed il Rigeneratore, costituiscono la più importante conquista della moderna terapia. Molte migliaia di ammalati di diabete sono guariti in tutto il Mondo, mentre fin oggi il male si riteneva incurabile. Scompare lo zucchero dalle urine, ritornano le forze e la salute. Si usa cibo misto sempre. La cura completa, di un mese (2 Rig. e 1 sc. Pill.), costa L. 12 in Italia e si spedisce in tutto il Mondo per fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

Calvizie Canizie Alopecia

La *Ricina*, a base di resina di ricino e sostanze antisettiche, è il preparato scientifico sicuro contro le calvizie. Composto sugli studi fatti nell'istituto Pasteur di Parigi, giova immensamente per l'igiene della testa, arresta la caduta dei capelli, ne promuove lo sviluppo col colore naturale. Ciò perchè uccide i bacilli patogeni del cuoio capelluto, distrugge la forfora e l'untume. Costa lire 5, per posta lire 6, quattro fl. lire ... anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345 bis.

Blenorragia Goccetta Restringimenti

L'*Iniezione antisettica* è il rimedio scientifico per eccellenza per guarire sicuramente la blenorragia, la goccetta, il restringimento. Agisce come *preventiva* infallibile e *curativa* insuperabile. La più ostinata e dolorosa secrezione, il restringimento, scompariscono dopo poche applicazioni. Senza rivali!

Costa L. 2,50 il flacone, per posta L. 3,25; quattro fl. in Italia L. 10, estero Fr. 12 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345 bis.

Stomaco Intestini Fegato

L'*Antiseptolo*, a base di bism. 20 0|0, è il più grande rimedio per ottenere la guarigione radicale di tutte le malattie dello stomaco e dell'intestino e delle stasi del fegato. Disinfetta e corrobora lo stomaco e l'intestino, per cui ogni catarro gastrico intestinale anche ostinato ed antico guarisce infallibilmente e radicalmente. — La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa L. 36; per la forma putrida con diarrea costa lire 24; per la forma acida costa lire 18; il saggio lire 6 e per posta in tutto il Mondo lire 7 anticipate a Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345 bis.

Neurastenia Esaurimento Impotenza

La *Cura Lombardi*, fatta col Rigeneratore ed i Granuli di Stricnina precisi è quanto di meglio la scienza abbia trovato finora per guarire la neurastenia, l'esaurimento nervoso, l'impotenza, la debolezza spinale e generale. Ricostituisce in modo mirabile l'intero organismo senza alcun danno per la salute. Giova in tutte le età ed anche in casi gravi. Costa lire 18 (4 Rig. & Gran. stricn.), estero Fr. 20 anticipati all'unica fabb. Lombardi e Contardi, Via Roma 345 bis, Napoli.

GROSSISTI dei PRODOTTI MEDICINALI *Milano* A. Manzoni e C. via Sala 12 — *Torino* G. Torta, via Roma, 2. — *Venezia*, Farmacia Tronto, Campo S. Cangiano. — *Ancona* e *Bologna*, Tedesco e Foligno, Bonavia — *Firenze*, Cesare Pegna e Figli — *Roma*, Colonnelli Bordoni, Corso Vittorio Emanuele, 16, A. Manzoni e C. via di Pietra — *Capua*, Frat. Granili — *Foggia*, Accetelli F. S. — *Bari*, Pagnutti, Monteleone Loppolo — *Taranto* e *Lecce*, Olita e Ferrara — *Palermo*, Petralia, via Macqueda — *Messina*, Frat. Canauzzi ecc. — Depositari nella Repubblica Argentina L. Fiechetti y C. Calle Esmeralda 668 *Buenos Aires*.

ANNO 1902

Prezzi d'associazione.

	Anno	Sem.	Trim.
In Roma e nel Regno, Massaua e Assab . . . . L.	15	8	4,50
Stati dell'Unione postale . »	33	17	9 —

Direzione ed Amministrazione:
PIAZZA MONTECITORIO, 121

FANFULLA

Num. 167.

PUBBLICITA'.

Gli annunzi e le inserzioni pel FANFULLA si ricevono in ROMA, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza Montecitorio, Num. 121.

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 5 la parola, minimo, L. 1 — Avvisi necrologici (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 2 la linea o spazio di linea in 8 punti. — Avvisi commerciali (in 3ª pagina sotto a firma del gerente) cent. 60 la linea di 8 punti in 4ª pagina divisa in 8 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti).

Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — Mercoledì, 16 Luglio 1902. — Arretrato 10 Centesimi.

Roma, 15 Luglio 1902.

PER LA GLORIA DI S. MARCO

Il ministro della pubblica istruzione ha nominato una Commissione, la quale, oltre che ricercare e accertare, con una rigorosa inchiesta, le responsabilità dell'immane disastro che ha colpito al cuore non soltanto Venezia, ma l'Italia tutta, e commosso il mondo civile, ha l'incarico di procedere alla verifica delle condizioni statiche degli altri monumenti. E non pago di ciò, non acquetata l'anima sua, piena d'infinita amarezza e d'indicibile sconforto, vibrante, nel lutto e nel dolore, all'unisono con tutte le anime e le coscienze latine, l'on. Nasi è corso a Venezia per osservare, sentire anch'egli, indagare di persona, e studiare, là sul posto, insieme con un popolo, dove l'arte è tradizione, culto, abito, vita, tutto ciò che il Governo, l'Italia sente il dovere di iniziare e di compiere per la gloria di Venezia. Intanto il Consiglio comunale della città, convocato d'urgenza, deliberava lo stanziamento di mezzo milione di lire come primo fondo per la ricostruzione del campanile e della loggetta del Sansovino, e la Cassa di risparmio offriva centomila lire come prima offerta cittadina.

Non v'era altro e di meglio a fare. Quali capolavori si sian salvati e si possano estrarre dalle macerie e dalle rovine, non si conosce ancora con precisione: sembra però che, oltre quel grandioso monumento che era il campanile di S. Marco, si abbiano a deplorare guasti e perdite dolorosissime, opere d'arte che non si rifanno e non si sostituiscono. Il crollo del campanile ha spaccato la sala della biblioteca Marciana, preziosa per i grandi affreschi del Veronese e del Moretto, e dipinti di Giulio Licinio, Giuseppe Salviati, Battista Franco, Giovanni Di Miro, Bernardo Strozzi, Giambattista Zelotti, e del Padoanino, del Calieri, dello Schiavone ornavano le loggie di quelle Procuratie nuove, una parte delle quali è stata travolta dal disastro.

Le responsabilità? Sì, conoscere a chi, a quali negligenze, a quali imperizie, a quale colpevole cecità, a quali funesti ritardi si debba la spaventevole catastrofe, potrà apparire opera di severa giustizia o necessità pubblica e pubblica soddisfazione. Ma è un magro, troppo magro conforto: la Nemesi non restituisce e non ricostruisce. D'altra parte come ricercare e identificare le responsabilità dirette e immediate in un fatto come questo, dinanzi a cui la scienza si sente come imbarazzata o impotente, per cui i ripari escogitati sono giunti tardi, nè le autorità locali, nè quelle centrali hanno avuto il tempo di provvedere? Certo non può non colpire il fatto che ai pochi dubbi, alle anche timide e vaghe apprensioni sorte sulla stabilità del campanile si sia sentito il bisogno di negare e di rassicurare gli animi perplessi, e tanto più la cosa impressiona per quanto alla vigilia della catastrofe, e di fronte alle larghe fenditure manifestatesi nell'edificio, forse nella fiducia di poterlo puntellare e sorreggere in tempo, si escludeva l'ipotesi d'imminente e grave pericolo, ciò che ha fatto a parecchi ricordare la tragica fine di Saint-Pierre, susseguita a qualche giorno di distanza dalle assicurazioni date da una Commissione di tecnici e di scienziati. Ma se le cause del crollo, come sembra, sono dovute a un improvviso cedimento delle palafitte, su cui posavano le fondazioni del campanile, o ad altro movimento non bene accertato del sottosuolo, le responsabilità saranno difficilmente conosciute e raggiunte, se non isfuggiranno addirittura a una ricerca fondata sulle cognizioni strettamente doverose di periti ed ingegneri.

Gli è perciò che noi, pure aspettando i risultati della severa inchiesta ordinata dal Ministero, non ci facciamo illusioni sui risultati definitivi di essa, anche perchè in tali casi, per quanto è facile formulare le accuse, è ben altrettanto difficile raggiungere le prove.

Qualunque cosa avvenga di ciò, la Commissione d'inchiesta ha però un utilissimo campo di lavoro nella seconda parte della sua missione; e a tal riguardo, ci pare sia utile, e più anzi indispensabile, una larga ed oculata visita a tutti quei monumenti insigni, i quali per la loro mole, la loro antichità e ogni qualunque lontano dubbio intorno alle loro condizioni statiche, possano, sia pure per evenienza lontana, suscitare timori o preoccupazioni, che il disastro di Venezia farà apparire più grandi e giustificate.

Ed è altresì necessario non frapporre indugio, nel caso, come pare, che debba farsi, alla ricostruzione del campanile di S. Marco, e restaurare convenientemente gli edifici ed altre opere d'arte danneggiate. Questo è dovere di patriottismo, di civiltà; è omaggio alle tradizioni gloriose e geniali del popolo nostro, è riparazione che va dovuta a Venezia, affermazione di arte e di decoro italico dinanzi a tutto il mondo, da compiersi però, a parer nostro, con artisti e danaro italiano. Ringraziamo gli stranieri della loro solidarietà, dei loro voti e del loro concorso, ma al patrimonio artistico di casa nostra provvediamo noi.

YPSILON.

Il campanile di S. Marco.

Il campanile di San Marco, il sovrano della piazza, sovrasta oltre che alla città anche alla storia di Venezia, esso è impresso in ogni anima di veneziano incancellabilmente, associato alla sua vita, si potrebbe dire che è inerente alla sua costituzione, talchè la sola visione od il suono delle indimenticabili campane, non solo rischiara e risveglia quanto vi è di più intimo e profondo nel nostro spirito, ma rievoca e rianima tutti i ricordi più illustri e grandiosi, tutti gli echi più lontani delle gesta e delle voci degli avi trionfatori sotto l'egida del maestoso obelisco. E deve averne contemplato di trionfi e salutato di vittorie e auspicato di imprese e incuorato di guerrieri e di navigatori, con la sua lunga voce di bronzo, questo grigio e sonoro gigante nella sua marmorea impassibilità secolare!

Poichè le sue prime fondazioni pare che risalgano all'anno 888 quando era doge Piero Tribuno. Nel 1148 si innalzarono i muri ed è risaputo che nel 1170 questi erano elevati fino all'altezza della cella delle campane. Nel 1329, il campanile fu rinnovato, si crede, nelle dimensioni presenti e nel 1489, essendo stata distrutta per un incendio la cella delle campane, ne veniva costruita una nuova da mastro Bartolomeo Bon e su di essa veniva eretto il vertice con un angelo di legno coperto di lamiere di rame dorato alto m. 5,55, girevole su sè stesso a seconda del vento. E Marin Sanudo illustra l'avvenimento con la data del 6 luglio 1513, scrivendo: *In questo zorno in la piazza di San Marcho fo levato l'anzolo indorado suso, con trombe e piferi a hore 20 et fo butado vin e late zoso, in segno d'alegreza, che prego Idio sia posto in hora bona et augumento di questa repablica*.

E l'augurio affidato al fulgore dell'oro e al rintocco del bronzo salì verso il cielo e si ampliò sulla terra esaudito durevolmente.

L'altezza totale del campanile era di metri 98,6 e vi si sale per 32 comodissime rampe. Al di sopra della loggia delle campane una galleria girava intorno all'attico e per scale interne si saliva ad altra galleria che stava intorno al sommo cornicione, mentre altre scale conducevano alla parte superiore del pinnacolo da cui si godeva una vista splendida.

Le campane di San Marco erano cinque e da buone cristiane ricevettero tutte un nome particolare. Le tre medie furono battezzate col nome di *trottiera* (così chiamata perchè quando si usavano i cavalli, i magistrati e le altre persone che dovevano recarsi al palazzo a cavallo, al suono di questa campana *andavano di trotto*), *mezzaterza* e *terza*; la più grande col nome di *marangona*, la più piccola fu chiamata *preghiera*.

Verso la metà del secolo XVI veniva istituita la pena della cosidetta *Cheba* (gabbia), alla quale venivano condannati specialmente i preti bestemmiatori. Dalla metà del campanile pendeva appeso a solide corde un gabbione di legno cerchiato di ferro. In esso veniva chiuso il condannato esposto dì e notte alle intemperie per tutta la durata della pena. Riceveva il cibo giornaliero a mezzo di una cordicella.

Echi delle feste di ieri

Parigi, 15. — Dopo la rivista, il presidente della Repubblica, Loubet, inviò ieri al ministro della guerra, generale André, una lettera nella quale constata che l'istruzione e l'allenamento delle truppe non lasciano nulla a desiderare, che malgrado la fatica e la temperatura, le truppe sfilarono con notevole ordine e slancio, e che la popolazione parigina ha acclamato la bandiera tricolore e l'esercito che la custodisce. Il ministro generale André ha trasmesso questa lettera al Governatore militare di Parigi, accompagnandola colle sue felicitazioni personali.

La nuova attività del Pelée.

Parigi, 15 — Telegrafano al *Matin* da Fort de France in data di ieri: Ieri, verso mezzanotte, si è prodotta una terza e violenta eruzione del Pelée. Da cinque giorni, del resto, dal cratere provenivano formidabili detonazioni accompagnate da fiamme intense e da fenomeni elettrici. Una grande quantità di pietre e cenere venne lanciata sui comuni di Morne, Rouge, Macouba e Ajuta. Notizie dall'interno dicono che non si deplorano vittime, ma che la popolazione comincia a lasciarsi vincere dal panico.

Gli Apaches.

Parigi, 15. — L'altra notte vi fu in un quartiere eccentrico una sanguinosa rissa fra due bande di malviventi, una delle quali capitanata da un certo Capi, italiano. Furono sparati oltre cento colpi di rivoltella. Il Capi fu arrestato.

Presidente "à poigne,,

Genova, 15. — Telegrafano da Montevideo che furono arrestati un senatore, tre generali e due colonnelli implicati in un complotto contro il presidente dell'Uruguay. La Camera e il Senato protestano ritenendo violate le garanzie parlamentari.

Londra, 15. — Telegrafano da Montevideo che il presidente della Repubblica Cuestas, ha esiliato dal territorio uruguayano, due senatori da lui accusati di avere ordito un complotto contro la sua vita. La Camera dei deputati protesta contro questa misura, ritenendola anticostituzionale. Parecchi ufficiali sono stati arrestati. Si crede che Cuestas cerchi di stabilire la sua dittatura nell'Uruguay.

Il Re d'Italia in Russia.

Echi della visita a Pietroburgo.

Pietroburgo, 15. — Il *yacht* imperiale *Alexandra*, che aveva a bordo il Re d'Italia, nel viaggio da Peterhof a Pietroburgo, era comandato dall'aiutante di campo generale dello Czar, capitano Lohmen. All'uscita dalla rada di Peterhof, il *yacht* imperiale fu salutato dalle salve delle batterie dello sbarcatoio militare e delle artiglierie del *yacht Zarevna*. Allo sbarcatoio sulla Neva si trovava a rendere gli onori al Re d'Italia una compagnia del 147.o reggimento *Samara*. Oltre i personaggi già annunziati, si trovavano a ricevere il Re anche il gerente del Ministero della marina, vice ammiraglio Avelane, il facente funzioni di capo supremo dello stato maggiore della marina, contrammiraglio Mollas, il comandante del porto di Pietroburgo, vice ammiraglio Delivron ed il Comandante del I. Corpo d'armata, generale aiutante di campo, barone di Meyendorff. Il borgomastro Lelianow era accompagnato dal suo aggiunto, Tarassow, e da quattro rappresentanti del municipio.

Pietroburgo, 15. — Il Re, dopo accettato il pane ed il sale offertogli dal sindaco Leltanoff, ringraziò i rappresentanti della città e passò in rivista col suo brillante seguito la guardia d'onore presso la quale erano il barone Meyendorff ed il maggiore generale Danileff. La musica suonò la fanfara di ricevimento, la bandiera salutò inchinandosi e la musica suonò la Marcia reale italiana. Il Re passò dinanzi alla Guardia, che gli dette il benvenuto. Indi la guardia d'onore sfilò dinanzi al Re, che espresse la sua soddisfazione per il bel portamento ed i movimenti perfetti dei soldati del reggimento *Samara*. Dopo risalito a bordo dell'*Alexandra* coi seguiti russo ed italiano, il Re discese nella scialuppa imperiale *Peterhof*, che erasi avvicinata al *yacht*. La *Peterhof* accompagnata dalle scialuppe a vapore *Bautchul* e *Grad*, che portavano i seguiti del Re, si recò alla fortezza di Pietro e Paolo.

Pietroburgo, 15. — Il Re d'Italia lasciò il Palazzo d'Inverno alle 3,45 pom. acclamato da gran folla sul *quai* della Newa e lungo tutto il percorso, fino alla stazione ferroviaria del Baltico. Alle 5,20 il treno reale partì per Peterhof diretto a Krasnoje Selo.

Pietroburgo, 14. — Allo sbarcatoio della fortezza dei Santi Pietro e Paolo, presso la porta detta della Neva, attendevano il Re, gli ufficiali superiori della fortezza, il capo degli ingegneri della fortezza, maggior generale Klejgels, il capo dell'artiglieria della fortezza, maggior generale Bellaw, ed altri. All'ingresso della cattedrale attendeva il Re, il maggior generale Salnojeff.

Dalla porta della Neva fino alla cattedrale, lungo il viale, erano schierati i soldati di guarnigione della fortezza. Quando la scialuppa sulla quale il Re d'Italia fu in vista della fortezza, questa fece salve.

Il Re, dopo salutate le autorità che lo attendevano allo sbarcatoio, passò fra le file dei soldati e del pubblico che acclamava con entusiastici urrà e si recò alla cattedrale, ove depose una corona. La corona è formata di rami di alloro e di quercia intrecciati, dentro i quali è un'altra corona di proporzioni minori. Il nastro d'argento porta la scritta: « *A S. M. l'imperatore Alessandro III 2|14 luglio 1902 — Vittorio Emanuele III Re d'Italia* ».

Il Re visitò minutamente la cattedrale, fermandosi dinanzi alle tombe dello Czarevic Costantino, degli imperatori Nicola I, Pietro I ed altre.

Pietroburgo, 14. — Durante il ricevimento del Corpo diplomatico al palazzo d'inverno erano presenti il conte Hendrikow, il mastro di Corte Coniar, il barone Ramsay, il principe Dolgoruki, l'aiutante di campo Nariskine, l'on. ministro Prinetti, il generale Ponzio Vaglia, il generale Brusati ed il conte Gianotti. Il Re ricevette separatamente ciascun ambasciatore. Indi il Re passò nella gran sala ove gli ambasciatori gli presentarono il personale delle rispettive ambasciate.

Il Re s'intrattenne coi ministri plenipotenziari e cogli altri membri del Corpo diplomatico.

A Kronstadt.

Kronstadt, 15. — Le navi da guerra russe e la regia nave italiana *Carlo Alberto* hanno issato il pavese di gran gala, dall'arrivo del Re d'Italia a Peterhof. Iersera le navi russe ed italiana sono splendidamente illuminate a luce elettrica. L'ufficialità ed i marinai italiani sono fatti segno a dimostrazioni di viva simpatia da parte dell'ufficialità e dei marinai russi e della popolazione.

In città si cominciano ad esporre bandiere italiane per l'arrivo di S. M. il Re d'Italia, che si recherà a bordo della nave *Carlo Alberto*.

A Krasnoje-Selo

Pietroburgo, 15. — Il treno imperiale collo Czar, il Re d'Italia ed i granduchi, coi ministri Prinetti e Lamsdorff e coi loro seguiti giunse alle ore 6 pom. a Krasnoje Selo. Lo Czar ed il Re d'Italia, alla loro uscita dalla stazione, furono vivamente acclamati da grande folla. Le LL. MM. si recarono alla Reggia, donde, alle ore sette, uscirono e si recarono a visitare il campo militare di Krasnoje Selo che presentava un aspetto imponente. I Sovrani col loro brillante seguito presero posto sotto un ricco padiglione nel campo e vi assistettero ad un grandioso concerto che eseguì due pezzi dei maestri italiani Mascagni e Fabiani. Vi fu indi pranzo alla Reggia seguito da uno spettacolo di musica e ballo. Fu eseguito il ballo: *Una tappa di cavalleria* ed il secondo atto della *Camargo*. La festa fu guastata da una pioggia continua.

Dettagli del ricevimento.

Pietroburgo, 15. — Il Re d'Italia giunse verso le 5 pom. a Peterhof, ove lo Czar, la Czarina, la Czarina Madre, i granduchi e le granduchesse lo raggiunsero e proseguirono insieme per Krasnoje-Selo giungendovi alle ore 6 pom. I notabili del paese offersero al Re il pane ed il sale sopra un piatto di legno artisticamente lavorato. La guardia d'onore del reggimento dei Cavalieri delle Guardie presentò le armi al suono della marcia reale. La Czarina, la Czarina Madre, il Re e lo Czar passarono dinanzi la fronte della Guardia e la Czarina Madre ricevette il rapporto. Le due imperatrici, la granduchessa d'Oldenburgo e la duchessa di Coburgo-Gotha montarono in calesse alla *Daumont*. Il Re, lo Czar, i granduchi, gli addetti militari ed i seguiti imperiale e reale salirono a cavallo e le seguirono. I membri della Casa imperiale portavano decorazioni italiane ed oldemburghesi. Il corteo traversò l'intero campo cominciando dal punto ove si trovava la cavalleria. Le truppe erano disposte dinanzi le tende e gridavano: *Urrà*, mentre le musiche suonavano la marcia reale. Verso le 7 pom. il corteo giunse alla tenda imperiale, presso la quale erano innalzate due tribune, una pel pubblico e l'altra pel Corpo diplomatico e per le notabilità. Si notavano molte signore in eleganti *toilettes*. Disgraziatamente il tempo, dapprima bellissimo, si guastò e cominciò a piovere. Fu eseguito da 2000 musicisti un grandioso concerto. Tra gli altri pezzi furono suonati *Cadix-Fandago* di Mascagni e la marcia *Venezia e Napoli* di Fabiani. Dopo il concerto vi fu pranzo nel palazzo imperiale. Seguì lo spettacolo al teatro Krasnoje-Selo.

Commenti francesi

Parigi, 15. — I giornali commentano i brindisi scambiati la sera del 13 corrente, a Peterhof tra le LL. MM. il Re d'Italia e lo Czar. Il *Journal* scrive che il voto espresso da Re Vittorio Emanuele III, che l'amicizia fra l'Italia e la Russia sia un nuovo pegno di pace, sarà accolto con gioia ovunque.

In onore di Prinetti.

Pietroburgo 15. — Domani avrà luogo presso il Ministro degli affari esteri, conte di Lamsdorff un pranzo in onore del Ministro degli affari esteri italiano, on. Prinetti.

GIORNO PER GIORNO

Un socialista, una serva e un seduttore.

Questa la tolgo dai giornali di Torino. Leggetela perchè è carina assai. Il signor Dutto Michele, farmacista al Borgo Aurora, consigliere provinciale e comunale di Torino, socialista, è (fortunato lui!) padrone di casa ed è padrone ancora d'una serva del cui pudore, (non si sa perchè), è gelosissimo. Tra i suoi inquilini c'è un certo rag. Giuseppe Cavalli, che non gode però tutte le sue simpatie e del quale cercò più volte sbarazzarsi ricorrendo ai giudici civili, i quali però non gli diedi retta. Ma al signor Dutto non mancò occasione migliore per colpire l'inquilino cui era attaccato alla casa sua, come un'ostrica allo scoglio. Ed ecco in scena la serva. Essa va a dormire, dopo aver sbrigate le faccende del padrone, in una camera sopra l'alloggio del signor Cavalli. Chi ha compiuto il proprio dovere e lavorato tutto il giorno, si sente soddisfatto di sè, chi è soddisfatto è allegro. Cosicchè nella notte del 3 al 4 maggio scorso, la ragazza, con due sue amiche, s'abbandonò a chiassosa allegria, ballonzolando per la stanza e canticchiando e facendo un baccano indiavolato. Il Cavalli, che come sottostante inquilino era la vittima delle giulive distrazioni della serva, non potendo più resistere, salta dal letto e così com'è in una toeletta di semplice stile, sale le scale e, aperta la porta del gineceo, le presenta i più amari ringraziamenti per il divertimento che gli aveva procurato. La serva alla mattina riferisce l'accaduto al padrone e questi, sdegnosamente battendosi il fronte grida: *Ecco!* Corse dall'avvocato, si fa vergare una buona querela di violazione di domicilio qualificato per l'ora tenebrosa, lamentandosi fieramente che il pudore della giovane serva fosse stato in pericolo di irreparabile offesa per l'abbigliamento quasi adamitico del ragioniere Cavalli. Alla querela seguì il processo, che riuscì, come era da aspettarsi, piccantissimo. Ma il tribunale mandò assolto il ragioniere Cavalli e condannò il pudibondo nonchè socialista Dutto nelle spese. A questo mondo non c'è più giustizia! I socialisti torinesi faranno bene se organizzeranno un comizio contro la magistratura.

* * *

Tra persone che non dicono i segreti.

— Dimmi una cosa: Giulio mi ha detto che tu gli hai detto che io ti avevo detto di non dire a lui il segreto che dissi a te. E' vero?

— Sì; ma io gli avevo detto che non ti dicesse che io gli avevo detto quel segreto.

— Bravo! Intanto se gli ho detto che non ti avrei detto che lui mi aveva detto che tu gli avevi detto quel segreto: così, ti prego, non gli dire che io te l'ho detto.

* * *

Leggiamo nel *Progresso Italo Americano*.

« Oggi 1 luglio, va in vigore la legge, colla quale si aboliscono le tasse imposte nel 1898 per le spese della guerra con la Spagna. La riduzione nelle entrate dello Stato sarà di 80 milioni di dollari, cioè la più forte riduzione mai fatta, d'un sol colpo, nel bilancio del paese, fin dalla sua fondazione. Che si possa fare un taglio sì enorme nell'erario, senza che ne risulti un grave imbarazzo per le finanze dello Stato, è un fatto che parla eloquentemente della grande prosperità e delle immense risorse della repubblica. Sono abolite del tutto le tasse straordinarie sugli istituti bancari, i quali pagavano 50 dollari all'anno, più 2 dollari per ogni 100 dollari del fondo di cassa; sulle senserie, uffici di pegnorazioni, agenzie doganali, teatri, esposizioni pubbliche, « bowling alleys », sale da bigliardo, negozi e fabbriche di sigari e tabacco, ipoteche, titoli di proprietà, cambiali, azioni, atti di compra-vendita, merci, vini e raffinerie di zucchero e petrolio. E' ridotto a un dollaro per barile la tassa sui liquori fermentati, a 6 cents per libbra quella sul tabacco da naso e da pipa ed a 3 dollari per 1000 su sigarette non eccedenti il peso di 3 libre. Pel tabacco ora in possesso di fabbricanti o negozianti, e non ancora smerciato e sul quale si sia pagata la tassa in francobolli, il Governo rimborserà la differenza tra la vecchia e nuova tassa ».

Ecco un fatto che non si verificherà mai in Italia!

* * *

Per finire.

Sulla rotonda d'uno stabilimento.

— Veda, veda suo marito. Par quasi che affoghi.

— Non abbia timore; è abituato a sentirsi arrivar l'acqua alla gola, lui!...

Tutti noi.

Donne e profumi

La terre est un faisceau de tiges
Dont l'odeur donne des vertiges;
Les brises folles, les mains pleines,
Portent à Dieu, dans leurs haleines,
Tout ce que ce globe a d'encens.

LAMARTINE.

La talismanica scienza dei profumi data dalla più remota antichità. Tutto ha un legame nella legge divina dell'universo, tutto si completa, e coloro i quali seriamente si dànno a studiare il misterioso vincolo di tanto ordine mirabile, arrivano a vedere con la fantasia, sensibilmente, l'armonia generale delle cose, e a sentirsi così legati, protetti, difesi per la propria felicità. Perchè la felicità è l'equilibrio completo di quanto ne circonda, che influisce non soltanto sul nostro stato fisico, ma eziandio sul morale. Le pietre preziose hanno avuto ed hanno nella facile credenza degli uomini la virtù del talismano. Oggi in cui le superstizioni parebbero tutte combattute, e vinte; oggi, come nell'antichità più remota ed oscura, trionfano. Guardate le nostre donne, i nostri giovinotti eleganti. Essi hanno tutti i loro portafortuna, di rado preziosi e belli; comunemente nè belli nè preziosi. Ognuno per difendersi dalla jettatura, deve armonizzare al mese in cui è nato il suo talismano.

Blanche de la Provencere, nel *Gaulois* ha fatto degli studi simpatici e originali, femminilmente sottili sul legame misterioso che può avere con certe pietre il nostro destino. La scrittrice gentile ora asserisce che l'influenza benevola o triste del mese nel quale noi siamo nati si può affermare o combattere con l'uso di certi speciali profumi. Avremo così una fortuna alla rosa, alla violetta, alla gardenia, alla vainiglia e una contrarietà a base di essenza di meno, simpatici e delicati fiori, di meno profumate erbe.

Certo, i profumi, così delicati, così eccitanti, così padroni dei nostri nervi, furono sempre usati come un lusso, e per quanto prediche faccia la morale, il lusso per noi, miseri e fatui mortali, è una gran bella e piacevole cosa. La stessa religione si è valsa dei profumi, che sappiamo usati dai tempi più lontani, nelle cerimonie di fede e di magia. Le streghe tessaliche, espertissime negli incantesimi fecero uso grandissimo di profumi, e la magia non è altra scienza che la coscienza dei misteri della natura. Un romanziere francese, assai noto, quando voleva lavorare si faceva prima il suo bravo schema e poi, con un polverizzatore impregnava lo studio di essenza di muschio, di violetta, di verbena e d'incenso, secondo che il capitolo che doveva aggiungere al suo libro era passionale, dolce, poetico, religioso. Si dice che l'incenso, offerto a Dio, è tollerato dal diavolo, il quale si fa solleticare dagli odori, e tentare.

Il primo dono al bambinello Gesù fu un dono d'incenso, e la stella misteriosa guidò i re magi che portavano i doni, e mutavano così in reggia, la stalla ove il re del mondo era nato.

Oggi i profumi, che nell'antichità erano preziosi e rari, sono divenuti assai comuni. Non vi è donna che, a seconda dei mezzi, non spenda una parte de' suoi quattrini dal profumiere. Anche la più modesta operaia lesina qualche soldo, dello scarso salario per provvedersi di una boccettina dell'estratto favorito. Ai tempi antichi, malgrado il caro dei prezzi, avveniva presso a poco lo stesso, sebbene Socrate il gran filosofo vi bandisse contro una vera crociata, dicendo fra le altre, che non era conveniente che i padroni e i servi avessero lo stesso odore. Adesso, nessuno più addurrebbe una simile ragione, perchè è risaputissimo che i camerieri e le cameriere, si servono largamente degli oggetti di *toilette* dei loro padroni. I Lacedemoni austeri proibirono i profumi, solo perchè, nella confezione, si sciupava dell'olio. Negli atti del parlamento inglese è l'anatema più grave e feroce contro gli artifici, e l'eleganza femminile. Vi si trova infatti, nell'anno 1670, un articolo che suona così: « Tutte le donne di tutte le età, di tutte le condizioni e professioni che, a datare da quest'atto, inganneranno, sedurranno o trascineranno al matrimonio qualche suddito di Sua Maestà, con l'aiuto di profumi, capelli falsi *crépons* di Spagna, busti d'acciaio, crinoline, scarpe dai tacchi alti, e false anche, incorreranno nelle pene stabilite dalla legge in vigore contro la magia, e il loro matrimonio sarà dichiarato nullo e senza effetto ».

Ma siamo al solito caso, alla solita lotta della moda, che se ne ride della legge, della ragione filosofica... e quel che è peggio, della ragione economica. Una precauzione è necessaria nell'usare i

profumi. Adoperarli sempre moderatamente, perchè gli odori troppo forti, sparsi in troppo larga copia, non giovano alla signorile eleganza delle dame, in tutto castigata e corretta. Sparse negli abiti (estivi), così vaporosi e freschi, una buona e delicata essenza, li completa. Al godimento degli occhi, si aggiunge la compiacenza dell'odorato, che agisce così potentemente sui nervi. Se in più severo campo « lo stile è l'uomo », nel campo dell'eleganza, ove le donne così largamente seminano e raccolgono, si può dire che il profumo è la donna. E' ormai riconosciuto che i profumi provocano delle modificazioni dinamiche o statiche non solo sui sensi, ma ancora sugli spiriti. Servirsi dunque di un estratto, a preferenza di un altro e un problema, e i signori uomini, che trovano tanti motivi per fare degli appunti avranno così anche la critica del profumo della donna, scelta o da scegliere, che li farà discutere.

La poesia della donna è fatta di fiori e di profumi. Le donne adorano i fiori ed i profumi perchè ne completano la grazia e la bellezza. Sempre, nella donna intelligente, è fine il profumo, è qualche cosa che con lei armonizza. Le audaci usano le forti essenze che turbano, le passionali gl'insensibili e delicati odori. le raffinate l'acqua di Colonia, la signorile acqua di Colonia, che da la gradita sensazione del fresco, del pulito, che fa pensare a un bel bagno refrigerante, alla *toilette* accurata d'una creatura gentile e delicata, come il più gentile e delicato fiore del giardino umano.

Furio.

Al Parlamento inglese.

Londra, 15. — Alla Camera dei Comuni il primo ministro A. Balfour, entrando nella Camera, fu salutato ieri con unanimi applausi. Sir H. Campbell Bannermann lo felicitò in nome proprio e di quello del partito liberale e gli augurò ogni successo nella costituzione e nella direzione della nuova amministrazione. Balfour era così commosso che ringraziò con frasi sconnesse e quasi incoerenti e fece vivi elogi di lord Salisbury. Sir H. Campbell-Bannermann a sua volta fece pure gli elogi di lord Salisbury, la cui politica tante volte impose fiducia alla stessa opposizione. Balfour dichiarò ignorare quando potrà presentare il progetto che ratifica la convenzione di Bruxelles per gli zuccheri. Un deputato chiese se il *Foreign Office* abbia ricevuto notizia che la bandiera francese sia stata issata a Hyetchty, baia che si trova fra Macao e Canton. Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, visconte di Cranborne, rispose che tale voce è infondata.

Alla Camera dei lordi, il duca di Devonshire annunziò ufficialmente le dimissioni di lord Salisbury e disse che vi ha ragione di credere che, se la guerra nell'Africa del Sud non si fosse prolungata oltre le previsioni, lord Salisbury si sarebbe ritirato prima dal potere. Dopo avere fatto l'elogio di lord Salisbury soggiunse di non avere dichiarazioni politiche da fare, perchè il cambiamento nella composizione del ministero non sarà seguito da verun cambiamento di politica. Il duca di Devonshire aggiunse che le dimissioni di sir M. Hicks Beach potranno forse essere evitate. Lord Spencer felicitò il duca di Devonshire per la sua nuova situazione e rese omaggio alle qualità elevate ed al grande carattere di lord Salisbury. Il lord Cancelliere fece parimenti un vivo elogio di lord Salisbury. Lord Rosebery felicitò il duca di Devonshire e disse che, dopo la morte di Gladstone, lord Salisbury era la figura dominante nella vita politica della nazione e fece un grande elogio dei suoi meriti. La Camera dei lordi approvò poi, in seconda lettura il *bill* sulla vendita delle bevande alcooliche.

La partenza di Edoardo VII.

Londra, 15. — Il Re Edoardo VII ha lasciato stamane alle ore 11 il Palazzo reale in una vettura d'ambulanza, recandosi a Victoria station di dove in treno è partito alle ore 11,30, per Portsmouth.

Crisi nel Gabinetto inglese.

Londra, 15. — Alla riunione di ieri del partito unionista il primo ministro Balfour annunziò le dimissioni di sir M. Hicks Beach da Cancelliere dello Scacchiere.

La retrocessione di Tientsin.

Pechino, 15. — I ministri esteri hanno trasmesso oggi al Governo cinese una nota identica riguardo alla cessazione del Governo provvisorio a Tientsin.

Il nuovo ministro cinese.

Pechino, 15. — Hsu Cine ex taotai (Governatore) del Kian-Su è stato nominato ministro cinese presso l'Italia. Egli risiederà a Roma.

Il centenario di Kossuth.

Budapest, 15. — Il 13 settembre prossimo si celebrerà con grandi feste, in tutta l'Ungheria, il centesimo anniversario della nascita dell'illustre Luigi Kossuth. I membri delle Camere, il Governo e i municipi si faranno rappresentare alla cerimonia. Una commissione speciale, incaricata dell'organizzazione delle feste, prepara la collezione dei busti e delle medaglie di Kossuth, e la ristampa dei suoi discorsi.

Il colonnello Grimm.

Pietroburgo, 15. — Il famoso colonnello Grimm che vendette alla Germania e all'Austria i piani delle fortezze russe del confine è partito ieri notte per l'isola di Sachalin, a scontarvi dodici anni di lavori forzati. Il colonnello che piangeva dirottamente, era incatenato assieme ad altri condannati al bagno per delitti comuni.

L'isola di Sachalin è il più orribile bagno del mondo. I condannati vi sono abbandonati alla crudeltà degli aguzzini.

Grave incendio.

Nizza, 15. — E' scoppiato un incendio nei grandi magazzini di piazza Clichy. L'intero fabbricato è rimasto preda delle fiamme. Il Circolo militare è in parte distrutto. Gli uffici del *Crédit Lyonnais* cominciano a bruciare. Le case vicine sono minacciate.

Un vapore affondato.

Pietroburgo, 15. — Sul fiume Luga, presso la stazione di Preobvaschenskaja, sulla linea di Varsavia è affondato un vaporetto che era sovraccarico di passeggeri. Trenta persone rimasero annegate.

Il disastro di Venezia.

Venezia, 15. — La cittadinanza, profondamente colpita dalla immane catastrofe, si riversò tutto ieri in piazza San Marco, ove era trattenuta lontano dalle macerie da un largo cordone di truppa. A causa dei guasti prodottisi nelle condotture del gas, ieri sera non si poterono accendere i fanali in piazza San Marco che presentava un aspetto desolante e dolorosissimo. Il Consiglio comunale, convocato iersera straordinariamente, deliberò lo stanziamento di mezzo milione di lire come primo fondo per la ricostruzione del campanile e della loggetta del Sansovino ed annunciò la deliberazione del Consiglio della Cassa di risparmio di erogare lire centomila come prima offerta cittadina per lo stesso scopo.

Infine il Sindaco diede lettura di dispacci della Regina Margherita e del Cancelliere germanico, conte De Bulow, che si associano al dolore di Venezia.

Pietroburgo, 15. — S. M. il Re apprese con vivo dolore il disastro del campanile di San Marco a Venezia e telegrafò a Venezia per avere notizie. Lo Czar gli espresse il suo dispiacere e così fecero tutte le personalità russe.

Parigi, 15. — I giornali esprimono il loro dolore per la caduta del campanile di San Marco in Venezia.

Capo d'Istria, 15. — Nell'odierna seduta della Dieta Istriana, il capitano provinciale annunziò la caduta del campanile di San Marco a Venezia. La Dieta unanime deliberò d'inviare un telegramma al sindaco di Venezia.

L'on. Nasi a Venezia.

Venezia, 15. — Alle ore 14 è giunto l'on. ministro Nasi, accompagnato dal comm. Fiorelli e dagli ingegneri Ceradini e Calderini. Lo attendevano alla stazione il sindaco conte Grimani, il prefetto marchese Giovanni Cassis, il senatore Ceresa, gli on. deputati Fradeletto e Pascolato e le altre autorità.

Il sindaco e l'on. Fradeletto, a nome di Venezia, ringraziarono il ministro pel suo vivo ed immediato interessamento nella funesta circostanza. Il ministro ha fissato per le ore 15 la sua visita al luogo del disastro.

Le rivolte in Russia.

Vienna, 14. — Presso Iekaterinoslaw vi furono sanguinosi scontri dei contadini saccheggianti colla truppa. Si ignora il numero dei morti. Al tribunale di guerra di Iekaterinoslaw è cominciato ieri il processo contro duecento contadini saccheggianti e incendianti e trenta agitatori nihilisti distribuenti ai contadini armi e proclami rivoluzionari.

La Duchessa d'Aosta.

Racconigi, 15. — S. A. R. la Duchessa Elena d'Aosta ripartì ieri per Torino alle ore 14,5, riaccompagnata alla stazione da S. M. la Regina.

La gita ciclistica.

Messina, 15. — E' giunta a Napoli una carovana di 45 ciclisti del continente, capitanata dall'on. Brunialti. Essi sono stati ricevuti al palazzo di città dal pro sindaco e sono intervenuti ad un banchetto di cento coperti, offerto da questa sezione del *Touring Club* e dalle Società sportive locali. I ciclisti, visitate le navi della Squadra, partiranno per Taormina, da dove, dopo aver visitato Catania, Siracusa, Caltanissetta, Girgenti e Trapani, giungeranno il 26 corr. a Palermo per prendere parte al convegno nazionale turistico.

Una vittima del dovere.

Bologna, 15. — Alle ore 16 è ieri morto all'ospedale Maggiore il tenente dei pompieri ingegnere Stagni, ferito nell'incendio della drogheria Gentili.

Morsicato da un pesce-cane.

Genova, 14. — Ieri verso le ore 9, i due giornalieri Castello Bartolomeo, di anni 19, e Scandali Federico, stavano pescando alla punta del molo Galliera. Ad un tratto udirono le grida di un uomo in mare che li avvertiva della presenza di un pesce-nocciuola. I due compagni si avvicinarono e scorsero un grosso pesce attraccato. Scesero la scaletta e, montati dall'altro in mare, si accinsero ad agguantare il grosso pesce. E già lo tenevano per la coda quando il pesce rivoltosi rabbiosamente morsicò alla guancia sinistra ed al braccio il giovane Castello.

Fu allora che tutti s'accorsero d'aver a che fare con un pesce-cane ed in un attimo si misero in salvo. Il Castello, grondante sangue dalle morsicature, fu subito trasportato a Pammatone dal padre e dallo Scandali. La ferita alla faccia non è molto grave, non così quella al braccio, a quanto ci fu riferito dal padre.

Per Antonio Mordini.

Montecatini, 15. — Molte notabilità si recano al villino Grocco, dove è spirato il senatore Mordini. Giungono da ogni parte d'Italia da senatori, deputati, municipi ed istituti dispacci di condoglianza. Le scuole rimangono chiuse in segno di lutto. Questa mattina alle ore 6 la salma dell'on. Mordini è partita per Barga, dove sarà tumulata nella tomba di famiglia. I funerali saranno fatti senza pompa. Lo scultore Romanelli è stato incaricato di prendere la maschera del defunto.

Lucca, 15. — La salma del senatore Antonio Mordini è passata per la stazione di Lucca alle ore 6,45 diretta a Barga. La Giunta comunale deliberò d'inviare condoglianze alla famiglia Mordini, di deporre una corona sulla bara, di collocare una lapide al palazzo civico e di esporre la bandiera abbrunata durante 3 giorni. Essa ha invitato i consiglieri comunali ad intervenire stamattina alla stazione. Il Consiglio terrà un'adunanza straordinaria per commemorare Antonio Mordini. Il prefetto ha telegrafato condoglianze alla famiglia Mordini. L'onorevole Cannizzaro, vicepresidente del Senato, ha telegrafato all'on. senatore Petri di rappresentare il Senato ai funerali.

Firenze, 15. — I giornali pubblicano ampie necrologie dell'on. senatore Mordini.

Montecatini, 15. — Stamane hanno avuto luogo i funerali del senatore Antonio Mordini, i quali riuscirono imponentissimi. Il corteo è partito alle ore 6,30 dal villino Grocco in Montecatini Alto. Esso era preceduto dalla musica, ed era seguito dalle Associazioni di Montecatini e da immenso popolo. Venivano dietro il feretro il figlio Leonardo ed altri congiunti dell'estinto. Intervennero ai funerali l'on. ministro Cocco-Ortu, il prefetto Capitelli, il senatore Odescalchi, rappresentante il Senato, gli on. Villa, Casciani e Merci, rappresentanti la Camera, i sindaci di Montecatini e dei comuni della Val di Nievole, ed il consigliere Farinati, che rappresentava la città di Palermo, il quale depose fiori sul feretro. Alle ore 7,40 giungeva l'on. sottosegretario di Stato Niccolini, per partecipare ai funerali. Alla stazione l'on. Casciani parlò sulla bara a nome di Montecatini e della Camera dei deputati. La salma è partita alle ore 8 per Lucca. I funerali sono fatti a spese dello Stato.

Lucca, 15. — A ricevere la salma del senatore Mordini sono alla stazione i Consigli provinciale e comunale con i gonfaloni, gli on. deputati Maurigi e Matteucci, l'on. senatore Petri, le autorità civili e militari, le scuole, le Associazioni con bandiere e musiche, due squadroni di cavalleria e molta folla. Alle ore 9 arriva la salma, accompagnata dal sottosegretario di Stato, onorevole Niccolini, rappresentante il Governo, dall'on. Villa, rappresentante la Camera, dall'onorevole Merci, dal prefetto Capitelli, dal figlio Leonardo, dalla figlia Antonietta, dal genero capitano D'Antona, dal nipote tenente Tamari, e dai professori Grocco e Guarneri. All'arrivo le musiche intonano marcie funebri. In mezzo alla generale commozione parla il sindaco di Lucca, Lippi. Alle ore 10 la salma riparte per Barga, accompagnata dalla famiglia, dal sottosegretario di Stato, on. Niccolini, dagli on. Maurigi e Matteucci, dal prefetto, dal sindaco di Barga, Giuliani, e dall'assessore di Lucca, Tucci. Molte corone furono deposte sul feretro.

L'on. Nasi ha diretto alla famiglia del compianto senatore Mordini il seguente telegramma: « La morte di Antonio Mordini è lutto nazionale. Antico liberale della vigilia, insigne prodittatore in Sicilia; ministro, deputato, senatore fu sempre esempio di operosità, patriottismo, integrità carattere. Mi associo con animo commosso al dolore della famiglia e del paese ».

Elezioni amministrative.

Pavia, 15. — La lotta elettorale amministrativa è stata una vera *debacle* per l'amministrazione comunale, ed in specie pel sindaco professore Paresi che erasi dimesso per consultare l'opinione pubblica intorno agli ultimi incidenti sorti. Non è riuscito neanche per la minoranza. Sono risultati il canonico Rossi, ex direttore del *Ticino* e l'ing. Franchi Maggi come consiglieri provinciali, e come consiglieri comunali la maggior parte della lista moderata, quattro socialisti e sette democratici. Il partito repubblicano fu completamente battuto. Si prevede però prossima la venuta di un regio commissario.

Mantova, 15. — A Marcaria furono eletti Chizzolini moderato e Cartapati socialista. Cadde il senatore Cadenazzi. A Viadana soccombettero i socialisti, trionfando i moderati Cantoni e Bottesini.

Reggio Emilia, 15. — Eccovi il risultato delle elezioni per sei posti di consiglieri provinciali. Nel mandamento di campagna tre liste si disputavano la vittoria — quella dei moderati, quella dei socialisti e quella dei democratici cristiani — mentre nel mandamento città due sole liste — moderata e socialista. La lotta fu molto viva. Riuscì vittoriosa in entrambi i mandamenti la lista socialista.

Parma, 15. — Nelle elezioni provinciali nei vari mandamenti della provincia si è avuto il seguente risultato, cinque monarchici e due radicali. Il partito conservatore guadagna due seggi. Cadde l'on. Berenini a San Secondo, ove riuscì il monarchico Strogri con 200 voti di maggioranza. Fu pure sconfitto l'on. Albertelli a Colorno, ove riuscirono i candidati conservatori Boccelli e Bernardi. A Zibello i monarchici Bocchi e Corbellini. A Borgo San Donnino sono riusciti i candidati dei partiti popolari, Isola e Zancarini. Nelle elezioni comunali a San Secondo e a Salsomaggiore fu vittoriosa la lista monarchica.

Lucca, 15. — Nelle elezioni amministrative nel primo mandamento risultarono a consiglieri provinciali il conte Orsetti Paolo ed il marchese Giampaolo Poschi Meuron, monarchici. Nel secondo mandamento risultò il signor Martinelli Lorenzo, contro il dottor Politi, monarchico, e contro il conte Sarti, socialista.

Pisa, 15. — Il partito costituzionale ha riportata una splendida vittoria. A Volterra fu eletto il cav. Inghirami, costituzionale, contro il dottor Cassola dell'Aronti. A Fauglia il dottor Traxler, costituzionale. Nelle elezioni per la rinnovazione del Consiglio a Volterra ebbe la vittoria la lista monarchica, mentre a Montecatini Val di Cecina, vinceva la lista socialista.

Aquila, 15. — Le elezioni nel mandamento di San Demetrio si sono svolte con accanimento insolito. È risultato il candidato monarchico avv. Beniamino De Marchis, contro il repubblicano avv. Cecchini Giuseppe.

Saluzzo, 15. — La lotta è stata animatissima: l'amministrazione comunale ha riportata completa vittoria, perchè sono riusciti tutti e tredici i candidati da essa proposti. A capolista è riuscito l'on. Pivani.

Vercelli, 15. — In surrogazione dei compianti consiglieri provinciali cav. Michiardi e comm. Locarni sono stati eletti con imponente votazione gli avvocati Mario Abbate ed Alfredo Pozzi. I candidati socialisti caddero con enorme minoranza.

Saltate, 15. — Il partito monarchico ha ottenuto completa vittoria contro i socialisti. Dovevano eleggersi 13 consiglieri sopra 20. Riuscirono appena per la minoranza due socialisti.

Chivasso, 15. — Vi fu lotta accanitissima nei mandamenti di Montanaro e San Benigno per la elezione del consigliere provinciale. Il senatore Frola riportò 1647 voti, il conte Meana 629, e l'operaio socialista Borghesio 367.

Pistoia, 15. — Nelle elezioni a consiglieri provinciali per il secondo mandamento di Pistoia sono risultati gli uscenti Minghetti avv. Carlo e comm. Brunetti, appoggiati dal partito monarchico.

Firenzuola, 15. — Nelle elezioni comunali il partito monarchico-liberale ha conquistati con splendide votazioni, i posti della maggioranza e minoranza.

Sinigaglia, 15. — Furono eletti per consiglieri consiglieri provinciali Pergoli, Mancini e Pattonico. I popolari hanno vinto guadagnando un seggio. L'on. Monti avea dichiarato di non voler essere più riportato.

Nola, 15. — Lotta accanitissima fra l'avvocato Giuseppe Fonseca e il dott. Pasquale Vincenti. E' stato eletto l'avv. Fonseca.

Greve (Chianti), 15. — Ieri hanno avuto luogo l'elezioni amministrative nel nostro Comune. A Consigliere provinciale è stato rieletto, senza contrasto, l'uscente cav. Tedaldo Marzichi-Lenzi che ha conseguito una lusinghiera votazione. A *Greve Capoluogo*, nelle elezioni comunali sono riusciti Oreste Picchi, avv. Luigi Babbini, avvocato Carlo Fabbri, cav. Tedaldo Marzichi Lenzi e per la minoranza l'industriale Fratticioli. Nella frazione di *S. Polo*, mirabile come sempre per compattezza e fedeltà, è stato confermato a voti unanimi l'uscente conte Giovanni Pelli-Fabbroni ed eletto il conte Roberto Pandolfini. A *Strada* sono confermati gli uscenti Eugenio Picchi, cav. Emilio Gherardi e l'avvocato Raffaello Bucciolini. A *Lucolena* sono stati eletti l'avv. Visibelli e l'avv. Francois. A *Panzano* sono riusciti eletti l'uscente tenente Giovanni Cappelli ed i nuovi: conte Enrico Sanminiatelli, prof. Andrea Batelli e il fattore Banti; purtroppo si ha a deplorare l'increscioso caduta dell'uscente Sante Lollini sindaco del Comune.

Il testamento d'Imbriani.

Il nostro solerte corrispondente da Cervinara ci manda integralmente il testamento di Matteo Renato Imbriani, che noi pubblichiamo ben volentieri poichè in questo scritto si rivelano ancora una volta l'animo ed il carattere dell'ultimo degl'Imbriani.

« Questo è il mio testamento:

« Con questo foglio scritto per intero, datato e sottoscritto di mio proprio pugno — io, Matteo Renato Imbriani Poerio — dei furono Paolo Emilio e Carlotta Poerio, fo il mio olografo testamento e dispongo come appresso di ciò che mi appartiene. E' volontà mia che usufruttuaria di tutto ciò che io possa possedere al momento della mia morte — tanto in beni mobili quanto in beni immobili — rimanga la diletta, ottima e santa mia compagna, mia moglie — la mia Irene. Nomino miei esecutori testamentari i miei cari, buoni ed affettuosi amici Antonio Gaetani di Laurenzana, Roberto Mirabelli di Lauro e Federico Capone — coll'assistenza di Giovanni Bovio, altro carissimo ed amato amico. Essi cureranno l'esecuzione delle mie volontà — assistendo mia moglie per ciò che deve farsi in sua vita — e dopo la sua morte, scrupolosamente adempiendo ai miei voleri.

« Lascio tutti i miei libri alla Università di Napoli, tranne quelli che mia moglie vorrà ritenere presso di sè, durante la sua vita — tranne ancor quelli che riguardano la questione dell'Italia Irredenta — i quali rimangono in possesso degli esecutori miei testamentari per farne l'uso che crederanno migliore per raggiungere gli altissimi fini per cui abbiamo di unita lavorato.

« Essi poi — come altresì gli altri amici miei — Carlo Cocozza-Campanile, Luca Romano, Domenico Narratone, prof. Domenico Lovisato, Carlo Dotto de' Dauli, avv. Niccolò Mirniola e l'onorando Aurelio Saffi, sceglieranno ognuno fra i miei oggetti e libri una memoria — e li riterranno per affettuoso ricordo.

« La buona zia Rosa non è d'uopo che io le rammenti il medesimo desiderio — e altresì mio fratello Vittorio, cui auguro salute con tutto l'animo, desidero scelgano un mio oggetto per memoria. Tutti gli altri oggetti di mio uso personale — biancheria, abiti, ecc., verranno distribuiti a poveri che abbiano da volontari combattuto contro l'austriaco nelle guerre per l'indipendenza nazionale. Tutte le mie carte verranno — tranne i titoli di proprietà — tutte, *senza eccezione alcuna*, bruciate da mia moglie e dai miei esecutori testamentari. Alla Università di Napoli lascio ancora il busto in marmo di mio padre e quello in bronzo di mio fratello Giorgio, opera dello scultore Raffaele Petrone — ove lo ponga ove meglio crederà fra le sue mura. Tutti i miei beni, mobili e immobili — verranno venduti e le somme che se ne caveranno verranno così erogate.

« 1° Lire ventimila per una piramide in marmo da erigersi in vetta al monte che domina Montesarchio presso al Castello — od in luogo prospiciente in modo da esser vista da tutta la Valle Caudina — alla memoria di mio zio Carlo Poerio e dei suoi compagni di catena che non mercanteggiarono poscia il loro martirio.

« 2° Per un monumento a mio zio Alessandro Poerio, caduto in Mestre, combattendo l'austriaco, il giorno 27 ottobre 1848 — da collocarsi in Napoli o Venezia — il mio desiderio sarebbe Venezia — lire ventimila.

« 3° Per un monumento a mio fratello Giorgio, caduto a Digione il 21 gennaio 1871 — da collocarsi in una piazza di Napoli o nel Museo di S. Martino — lire ventimila.

« 4° Per un monumento da erigersi in Roma alla memoria dei nostri fratelli triestini e trentini che caddero per l'indipendenza e l'unità d'Italia — lire cinquantamila. — Gli artisti dovranno essere tutti italiani.

« La mia casa Giulia in S. Martino V. C., con il vigneto annessovi, diverrà casa di salute per militari feriti combattendo per l'indipendenza nazionale. Se non fosse accettata dallo Stato, andrà venduta anch'essa — ma divisa in parecchie quote, a diverse persone — e la rendita rimarrà destinata per la fondazione di un premio annuo da conferirsi a quell'italiano nato fra le *Alpi ed il Mare*, compresevi le isole — che scriverà o pubblicherà nell'anno il miglior lavoro riguardante le nostre terre *irredente*, cioè ancora soggette allo straniero. L'Università di Roma sarà incaricata del giudizio ogni anno e del conferimento del premio. Se pauroso Governo vietasse il monumento in Roma — le cinquantamila lire verranno aggiunte al capitale destinato a questo scopo.

« Quando tutte le nostre terre saranno poi redente, compresa Malta ed il Canton Ticino — allora quel capitale verrà destinato all'erezione in Trieste di un monumento ai martiri dell'indipendenza italiana. — Se Governo pauroso vietasse all'Università di Roma di incaricarsi di ciò — i miei amici esecutori testamentari si appiglieranno al miglior mezzo, perchè venga eseguita la mia volontà — anche modificando il titolo della fondazione — e dicendo, per esempio: — per il miglior lavoro riguardante i nostri *Destini Nazionali*.

« Bramo che il mio cadavere venga annullato colla cremazione, così pure quello di mia Moglie e le ceneri deposte presso le ossa dei Genitori miei. — Se io mi avessi la ventura di cadere sul campo di battaglia, bramo esser sepolto colà, e mia Moglie a me d'appresso, sempre, sempre indivisi.

« Napoli, 9 luglio 1885.

« *Matteo Renato Imbriani Poerio* ».

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Sala affollata iersera, [illegible] applausi a Flavio Andò e a Tina di Lorenzo efficacissimi nei *Tristi amori* di Giacosa [illegible] *Amor mio*; domani a richiesta generale [illegible] definitiva di *Romanticismo*, e quanto prima [illegible] tacolo d'onore di Tina di Lorenzo con *Infedele* di Roberto Bracco, una delle più [illegible] originali commedie italiane del moderno teatro. Giovedì poi *Prose*, commedia in 5 atti di P. Ferrari.

Nazionale. — Teatro gremito, successo entusiastico, e insistenti richieste di bis [illegible] esecutori della gaia e leggiadra operetta *Fanfan la Tulipe*, e specialmente alla signora [illegible] Aloggnasi-Gentoso. La compagnia Cappelli è davvero una delle migliori compagnie di operette che abbiamo udito qui in Roma. Stasera replica di *Fanfan la Tulipe* e sabato prossimo una *fierce* spettacolosa *Il viaggio di* [illegible]

Adriano. — Il bozzetto drammatico in un atto, *Il Pievano*, di Augusto Jandolo [illegible] plaudito e lo Jandolo, autore e attore, fu chiamato più volte al proscenio. Nelle *Prose* [illegible] fu applaudito Archita Valente, anche [illegible] e dicitore. Molti applausi a Cesare Chiappa [illegible] dramma in un atto, *Nelle tenebre*. Degli esecutori, oltre lo Jandolo furono applauditi [illegible] Papà e la signorina Capri. Il pubblico si d[illegible] e incoraggiò autori ed artisti.

Quirino. — *L'Aria di Napoli* fu [illegible] refrigerante per tutti, attori e spettatori [illegible] era da prevedere questa sera *L'Aria di* [illegible] si ripete. Intanto si annuncia per venerdì [illegible] rata di Elvira Pantalena, la valorosa attrice [illegible] giuola di don Gennaro, la protagonista [illegible] dita della bella commedia *Na vicchiarella* [illegible] mani un altra novità. Prima recita di *Il Principe Bastardo*, commedia brillantissima [illegible] da Enrico Lubrano.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *Romanticismo*, ore 9
Nazionale. — *Fanfan la Tulipe*, ore 9
Quirino. — *L'aria di Napoli*, ore 9.
Manzoni. — *Guarany*, ore 9
Chalet Birreria Piazza Principe di N. (Porta Pia). — Concerto dalle ore 21 [illegible]
Giardino Margherita. — Spettacolo [illegible] Maldacea, ore 21

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062

Roma, 15 luglio 1902

Il sole spunta alle 4,22 — Tramonta alle 19,45 — L'avemaria suona alle 20.15.

Calendario d'oro

Domani B. V. del Carmine — S. Fausto.

Ricorre il compleanno

del senatore prof. Graziadio Ascoli, M[illegible] della contessa Bezzi Scali, Roma; del conte [illegible] Borromeo, Parigi; della marchesa Adele De Gregorio, Roma; di donna Maria Giustiniani Bandini, duchessa di Mondragone, Roma; della baronessa Anna Mariacola di S. Floro, Roma; della marchesa Dorotea Pallavicino, Parma; del conte Romolo Pandolfi Alberini, Roma; del conte Gustavo Parsi, Roma; del marchese Francesco Serlupi Crescenzi, Roma.

Ricorre l'onomastico:

della marchesa Maria Carmine Bentivoglio d'Aragona, Ferrara; della contessa Carmelita Boschetti, Modena; della contessa Carmela Canestri Trotti, Forlì; della marchesa Carmelita Gropallo, Genova; di don Carmine Lancellotti, principe di S. Giorgio, Lucignano; del conte Fausto Parsi, Roma; del conte Fausto Prosperi, Ferrara; della marchesa Carmela Saluzzo, Torino; del comm. Carmine Senise, senatore [illegible] contessa Maria Testasecca, Caltanissetta [illegible] contessa Carmelita Zucchini, Bologna.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 19,6 — massima [illegible]

Dono reale. — S. M. il Re ha inviato in dono all'Associazione monarchica [illegible] « Vittorio Emanuele III » un suo ritratto [illegible] dedica autografa. L'Associazione ha ringraziato il Sovrano con un telegramma.

Note vaticane. — Il Pontefice ha ricevuto in private e separate udienze mons. [illegible] arcivescovo di Sebaste, di rito armeno [illegible] signor Veccia, segretario di Propaganda [illegible]

— Nel pomeriggio di ieri il Pontefice [illegible] in giardino facendo una breve sosta [illegible] lazzina della Torre.

— Ieri venne annunciata la morte dell'arcivescovo di Chicago, Mons. Patrizio Feehan [illegible] nato in Tepperay, archidiocesi di Cashel, il 28 agosto 1829, fu eletto vescovo di Nashville [illegible] luglio 1865 e promosso alla sede di Chicago [illegible] 10 settembre 1880.

Elezioni amministrative. — Ieri la Deputazione provinciale ha proceduto alla proclamazione dei seguenti candidati: Tomassi avvocato Giulio, pel Mandamento di Valmontone; Canevari avv. Alfredo, id. di Viterbo; [illegible] don Fabrizio, 3.o id. di Roma; Arquati Pasquale, 5.o id. id.; Santucci comm. Carlo, 5.o id. id.; [illegible] vagnoli prof. Raffaello, 6.o id. id.; Balestra commendator Giacomo, 6.o id. id.; Rostagno comm. Fortunato, 6.o id. id. Ha sospeso la proclamazione del consigliere provinciale del 1.o Mandamento, deliberando di richiedere al Comune di Roma i verbali, le schede e le note di identificazione delle elezioni comunali per decidere sul ricorso presentato contro la proclamazione del candidato Anarratone.

Pia opera degli ospizi climatici in collina. — Ieri questa benefica istituzione inaugurò i turni dei bambini di debole costituzione ammessi nella stagione estiva alla casa climatica nell'Ospizio di Rocca di Papa, facendone partire una prima squadra di oltre 40, accompagnati dalle pie suore Figlie della Carità e da un rappresentante della Pia opera. Non è chi non vegga quanto benemerita torni la Pia opera alle classi indigenti, procurando la ricostituzione della cagionevole salute di tanti figli di poveri operai. La Commissione direttrice ha fede che anche quest'anno, sarà coadiuvata nel caritatevole ufficio dalla generosità cittadina. Si potranno dirigere le oblazioni, in qualunque genere, alla direzione della Pia opera in Rocca di Papa.

Tiro a segno. — Con l'esercitazione regolamentare di domenica 13, la Società di Roma ha chiuso il primo periodo di tiro dell'anno in corso. I soci che hanno ultimato il tiro di lezione sono invitati a portare alla sede sociale il loro libretto entro la corrente settimana per essere vidimati, secondo le vigenti disposizioni e poter così far fruire ai titolari dei vantaggi accordati dalla legge. Le lezioni regolamentari di tiro saranno riprese in ottobre.

Musica in piazza Colonna. — Questa sera, dalle 21 alle 22 1/2, il concerto comunale eseguirà il seguente programma:

Mendelssohn, « Atalia », marcia, Rossini, « La gazza ladra », sinfonia; Messager, « Les deux Pigeons, a) Entrée des Tziganes, b) Scène et Pas de deux Pigeons, c) Thème et variations »; Verdi, « I Vespri siciliani », aria e duetto atto IV e finale II; Wagner, « Crepuscolo degli Dei », marcia funebre di Sigfrido; Moszkowski, « Due danze spagnuole ».

Il fresco a Ladispoli — Stamane mentre il termometro in Roma segnava 32 centigradi, nello stabilimento centrale a Ladispoli non saliva al disopra dei gradi 19.3.

Un professore violento. — Stanotte in via dei Sediari, per precedenti rancori, il professore di belle lettere Ubaldo Zanardi ferì al capo con un colpo di bastone il commerciante Stefano Trementini di anni 39, il quale alla Consolazione fu giudicato guaribile in giorni 10.

Padre bestiale! — Dagli agenti di p. s. è stato arrestato tal Proietti Alfredo, di anni .., abitante in via Ottaviano, perchè senza alcun motivo aveva percosso a sangue il proprio figlio Virginio di anni 10; il povero ragazzo ne avrà per venti giorni di letto.

Tentati suicidii — Ieri sera verso le 11, Elisa Benotti di anni 17, domestica presso il capostazione di Prenestina, ha tentato avvelenarsi ingoiando del solfato di rame tolto dalle pile telegrafiche, per dispiaceri domestici. A Santo Antonio, ove fu trasportata, quei sanitari si riservarono il giudizio.

— Certa Giulia De Balsami, maritata Sparapani, di anni 19, abitante in via Bocca della verità, per dispiaceri domestici tentò ieri sera di suicidarsi ingoiando tre pastiglie di sublimato. Alla Consolazione quei sanitari si riservarono il giudizio

Nella mala vita. — Stanotte tal Furio Galli di anni 18 abitante in via dei Simmachi, ... al viale Manzoni certa Filomena Feducci di anni 30 dopo un vivace battibecco per indurre la donna a seguirlo, estratto un coltello, la ferì replicatamente alla coscia. Accorsi ... di P. S. arrestarono il Galli e condussero la Feducci a Sant'Antonio ove fu giudicata guaribile in 15 giorni

I drammi della gelosia. — Ieri sera in via Mario dei Fiori per gelosia di donne vennero a questione il macellaio Pietro Raccionetti di anni 25 ed Umberto Inghes di anni 20. Dopo uno scambio di reciproci insulti, il Raccionetti, estratto il coltello, colpì l'avversario al fianco sinistro. Il feritore venne arrestato, il ferito, condotto a S. Giacomo, fu operato di laparatomia e giudicato in pericolo di vita.

Ladri in chiesa. — Stamane alle 4 1/2 mentre il chierico della chiesa di S. Marco, Emilio Dallori di anni 62, da Parma si è recato come il solito ad aprire la chiesa, trovando aperta la porta a destra sotto l'atrio s'accorse che i ladri erano entrati in chiesa nella notte. Per rendersi conto del fatto, cominciò un ispezione al tempio e giunto dinanzi all'altare della Madonna del Buon Consiglio trovò a terra il quadro dei voti con il vetro spezzato. I ladri avevano rubato tutti gli oggetti preziosi offerti dai fedeli alla Vergine, per un complessivo valore di L. 1000, ed avevano inoltre manomesse le due cassette per le elemosine e rubato il marmo di un altare. Evidentemente i ladri s'eran fatti chiudere ieri sera in chiesa, e nella notte compirono il furto Sul pavimento, presso l'altare, eran sparse alcune goccie di sangue, e si crede che un ladro si sia ferito spezzando il vetro. E' stata subito avvertita la P. S.

Disgrazie. — Stamane alle ore 7 lo stuccatore Ottavi Andrea di anni 26, abitante in via Vespasiano 69, mentre stava lavorando su di una scala nel cortile del palazzo Tordi in via Boezio, 90, cadde fratturandosi il piede destro. Ne avrà per 30 giorni di letto.

— Tal Manaresi Angelo d'anni 15 e Scarponi Luigi d'anni 16, oggi in via della Fontanella Borghese mentre lavoravano per la conduttura dell'acqua di Trevi, per un improvviso scoppio del gazometro dell'acetilene riportarono entrambi varie scottature guaribili in giorni 10

Caduta mortale. — Verso le ore 15,30 di oggi il vetturino Gubinelli Agostino, di anni cinquantaquattro, abitante in via Cappellari 24, mentre stava di stazione in piazza della Cancelleria, improvvisamente addormentatosi, in serpa della propria vettura, cadde battendo il capo sulla ruota. Raccolto e trasportato all'ospedale di S. Spirito, cessava subito di vivere, senza profferire parola. L'infelice nella caduta erasi fratturata la base del cranio.

Attenti ai cani! — Stamane alle 10 1/2 certo Giuseppe Di Palma, d'anni 24, mentre transitava in via Principe Eugenio, venne morsicato da un cane. A Sant'Antonio lo giudicarono guaribile in giorni 10.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della *sciarada* precedente:
MAR MAR - A.

Sciarada.

Quantunque sia il *primo* ... assai potente,
Se gettarmi volesse nell'*intero*,
Un solenne rifiuto incontanente
Col mio *secondo* gli darei davvero.

INFORMAZIONI

Pel campanile di San Marco.

In seguito all'annunciato crollo del campanile di S. Marco, il ministro Nasi è partito ieri sera per Venezia dandone avviso al Sindaco dell'illustre città col seguente telegramma. « Con immenso rammarico mi è giunta notizia dell'imprevisto disastro, che è grande disgrazia dell'arte e del paese. Avevo già disposto la partenza di apposita Commissione, accompagnata dal Direttore Generale Fiorilli, per tutti gli opportuni provvedimenti. Volendo prendere cognizione diretta di ciò che è avvenuto e di ciò che potrà occorrere, lascio ogni altro impegno e parto questa sera per Venezia, desideroso di testimoniare a codesta illustre città il mio vivo affetto e l'interessamento del Governo in questa dolorosa congiuntura ».

Col treno delle 11.10 di ieri l'on Nasi è infatti partito accompagnato dal comm. Fiorilli, direttore generale delle antichità e belle arti Con lo stesso treno sono partiti l'illustre architetto comm. Calderini, il prof ing. Cerardini della Scuola d'applicazione per gli ingegneri di Roma ed il comm Colotta, ispettore superiore del Genio civile, i soli componenti la Commissione d'inchiesta nominata dal ministro Nasi per accertare le responsabilità del disastro ed assicurarsi delle condizioni statiche degli altri monumenti veneziani

Mancano ancora notizie definitive sui lavori d'arte rimasti intatti, e manca ancora l'elenco di quelli che sarebbero stati distrutti o guasti dal disastro. I danni pel patrimonio artistico di Venezia e d'Italia sembrano però immensi. Pare che siano stati distrutti *Il sacrificio di Saulle* e tre quadri del Tintoretto. Altri capolavori sarebbero stati molto danneggiati

A proposito poi delle cause del disastro, ci pare interessante riprodurre ciò che scriveva alla vigilia del tristissimo avvenimento la *Gazzetta di Venezia*: « La fenditura che improvvisamente si è manifestata e poi rapidamente per parecchie ore dilatata, nel lato Nord della superba torre millenaria di San Marco, ha una breve storia, che conviene narrare a spiegazione di ciò che diremo poi; relativamente tranquillante narrazione, in quanto dimostra che il danno manifestatosi non è conseguenza di un profondo difetto organico della costruzione, come sarebbe se si trattasse di un cedimento nelle fondazioni, il che è escluso; ma è come il riaprirsi di una ferita, prodotta da causa esterna. Fu nel 1745 che un fulmine, cadendo sul campanile, lo scosse fieramente, aprendo quella fenditura.

« Allora la Serenissima affidò le riparazioni a due suoi architetti celebrati, Poleni e Zendrini, che fasciarono con una fodera nuova di mattoni la parte offesa. Ma non fu troppo efficace la riparazione, perchè la parte nuova non si unificò con la vecchia, ed i movimenti tellurici e le scariche elettriche disturbarono continuamente quella zona ammalata della torre. Così che vent'anni fa l'ing. Saccardo si trovò a dovere, su quel lato cerchiare di ferro un pilastrone della controcanna della rampa undecima

« La ferita si è ora riaperta, e se non lo è in tutta la sua originaria profondità, non è meno preoccupante per il fatto che... dieci secoli dall'alto di quella torre ci contemplano. Di fronte a questa condizione di cose i tecnici mentre *escludono assolutamente il pericolo di un crollo*, sentono la pochezza dei mezzi che la scienza può loro offrire allo scopo di radicalmente curare il male ».

Purtroppo però i tecnici sono stati tremendamente smentiti!

Nel mondo diplomatico.

Il dottor Ferreira Costa, ministro del Brasile presso la Santa Sede, lascia la residenza di Roma e sarà sostituito dal dottor Bruno Chiaves, ora ministro plenipotenziario del Brasile a Vienna. Il dottor Chiaves fu già a Roma parecchi anni or sono in qualità di primo segretario della Legazione presso il Quirinale; e recentemente si parlò del suo ingresso nel Governo federale di Rio come ministro degli affari esteri.

Le ferrovie complementari.

Il *Giornale dei Lavori Pubblici* scrive: « Contrariamente a quanto hanno affermato alcuni giornali, il Senato non verrà riconvocato per esaminare il progetto sulle ferrovie complementari, che sarà quindi discusso dopo le vacanze. Possiamo assicurare nel tempo stesso che il ministero dei lavori pubblici, giusta le dichiarazioni fatte dall'onorevole Balenzano al Parlamento, non tratterà con alcuno per la costruzione delle linee fissate sino a quando la legge non sarà definitivamente sanzionata ».

La Biblioteca nazionale di Firenze.

La Commissione che ha esaminati i progetti della facciata per la Biblioteca nazionale di Firenze, compilati dal cav. ingegnere Bovio in conformità ai suggerimenti dati dai signori conte Sacconi e ingegnere Calderini, li ha riconosciuti meritevoli di approvazione ed ha espresso il voto che i dettagli artistici della facciata stessa siano dall'ingegnere Bovio sottoposti al previo esame degli onorevoli Sacconi e Calderini.

Consiglio superiore dei LL. PP.

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici nell'adunanza generale di oggi ha emesso il parere sulle seguenti questioni. Passaggio del portocanale dalla 3.a alla 2.a classe della 2.a categoria; Progetti di massima della bonifica per colmata di Vada e Collemezzano con le torbide del fiume Cecina, provincia di Pisa; progetto di massima riformato pel bonificamento del pantano di Sessa mediante prosciugamento meccanico, provincia di Caserta: domanda del Comune di Toscolano per la retrocessione dalla 3.a alla 4.a classe del porto sul lago di Garda, provincia di Brescia.

Consoli esteri in Italia.

E' stato concesso il sovrano *exequatur* ai seguenti rappresentanti di Stati esteri in Italia: signor Adolfo Ferrari, cons. della Repubblica del Salvador a Livorno; signor Egisto Maccanti, cons. di Serbia a Firenze; signor Eugenio Tori, vice-cons. di Germania a Spezia, signor Verderame, cons. di Grecia in Licata.

Il nuovo ministro greco.

Ci telegrafano da Atene 15: Gryparis, ex-agente diplomatico al Cairo, è stato nominato Ministro a Roma.

A Palazzo Braschi

Stamane, presieduta dal sottosegretario di Stato all'interno, si è riunita la Commissione pel personale di pubblica sicurezza.

— Oggi presieduto dal senatore Paterno si è radunato il Consiglio superiore di sanità ed ha trattato affari di ordinaria amministrazione

Alla Minerva.

Con decreto ministeriale l'istituto tecnico provinciale « Riccati » di Treviso, l'istituto nautico comunale di Rimini e la scuola tecnica comunale di Maddalena, sono pareggiati, in seguito a parere favorevole della Giunta del Consiglio superiore della pubblica istruzione, agli istituti governativi del rispettivo ordine, per tutti gli effetti delle leggi e dei regolamenti in vigore sulla pubblica istruzione.

Arrivi e partenze.

Alle 20,30 da Napoli è giunto l'on. Mazziotti, da Firenze, alle 23,25, il ministro Di Broglio. Domani partirà per Anticoli l'on. Balenzano.

La squadra del Mediterraneo.

La squadra del Mediterraneo, prima di partire per il Levante, si concentrerà a Taranto. A quanto si dice, essa sarà portata ad un effettivo mai raggiunto negli anni precedenti, e ciò ridà la stura ai più svariati commenti, con l'immancabile contorno di più o meno prossima spedizione in Tripolitania. Nelle sfere ministeriali però tali voci vengono dichiarate assolutamente fantastiche.

Notizie di marina.

Il tenente di vascello Jarach è destinato alla difesa di Taranto, in sostituzione dell'ufficiale di pari grado Proli, il quale dopo sostituito si recherà ad assumere la responsabilità della Regia nave *Barbarigo* restandone esonerato il tenente di vascello Albamonte Siciliano. Il tenente di vascello Santoro Cesare cessa dalla carica di aiutante di bandiera del direttore generale del R. Arsenale di Venezia

— *Sicilia, Morosini, Garibaldi, Varese, Ostro, Freccia* partite da Catania e giunte a Messina il 14. *Umberto, Doria, Dandolo, Agordat, Euro, e Nembo*, partite da Catania e giunte a Siracusa il 14; *Mestre*, partita da Gallipoli il 14 e giunta a Taranto il 15. *Partenope*, giunta a Messina il 14: *Caracciolo e Miseno* giunta a Napoli il 14; *Volta* giunto a Maddalena il 14.

— Sono in corso gli studi al ministero della marina per alcuni ritocchi alla legge sullo stato dei sottufficiali della regia marina, tendenti a migliorarne le condizioni.

Il Re d'Italia in Russia.

Gli esperimenti Marconi.

Kronstadt, 15. — Stanotte il *Carlo Alberto* ricevette i primi telegrammi chiarissimi col sistema senza fili dalla stazione di Toldhu nella Cornovaglia. Si tratta di un primo esperimento attraverso 1600 miglia inglesi in linea retta, tutto per terra. Marconi, coadiuvato dal tenente di vascello Solari, fece l'impianto sulla *Carlo Alberto* lavorando dieci giorni e dormendo rarissime ore. Gli esperimenti hanno grande importanza perchè si provò un nuovo apparecchio ricevitore detto *detector magneticum* scoperto da Marconi due mesi addietro. Il *detector magneticum* funziona in modo indipendente, talchè la *Carlo Alberto* riceve da Toldhu i messaggi senza che le stazioni senza fili delle coste inglesi riescano ad afferrare i telegrammi. Il ricevitore agi in modo uguale al telefono e ad una macchina da scrivere. Però funziona meglio di notte che di giorno: ma già Marconi ha ideato uno strumento che funziona in modo identico giorno e notte. Marconi iniziò pratiche per l'impianto di una stazione in Italia per comunicare coll'Inghilterra, col Canadà, cogli Stati-Uniti e coll'America del Sud. Marconi crede che prossimamente riuscirà a telegrafare intorno a tutto il mondo. Il Re s'interessa vivamente a tali esperimenti e se ne informa minutamente

La grande rivista

Krasnoe-Selo, 15. — Oggi ebbe luogo nel gran campo la rivista delle truppe in onore del Re d'Italia. Le truppe erano al comando del granduca Vladimiro. Esse ascendevano a 38000 uomini, cioè 89 1/2 battaglioni di fanteria, 43 squadroni di cavalleria, 14 *sotnie* di cosacchi e 52 batterie. L'imperatrice Alessandra, l'imperatrice madre, la granduchessa di Oldemburgo, la granduchessa vedova di Mecklemburgo, la duchessa di Coburgo giunsero sul campo in calesse alla *Daumont*. Il Re e lo Czar coi granduchi e coi loro brillantissimi seguiti, nei quali i generali Ponzio-Vaglia, Brusati e Morra avevano un posto d'onore, giunsero al campo a cavallo Le figure marziali degli ufficiali italiani e le loro belle uniformi furono molto ammirate Le LL. MM. passarono in rivista le truppe al suono dell'inno reale italiano. Le truppe salutarono i Sovrani con entusiastici urrà

Mentre le truppe si preparavano pel *defilé* i Sovrani si recarono dinanzi alla tenda imperiale che era ornata di ghirlande e di bandiere russe ed italiane. Le imperatrici e le granduchesse scesero dagli equipaggi e presero posto dinanzi alla tenda. Il Re e l'Imperatore rimasero invece a cavallo davanti alla tenda stessa. ... la parata. L'Imperatore si pose al galoppo alla testa delle truppe e le presentò al Re d'Italia. Durante il *defilé* ogni volta che passava un reggimento di cui lo Czar è capo, lo Czar si poneva alla testa del reggimento e sfilava dinanzi al Re. I granduchi si posero in parte alla testa dei loro reggimenti ed in parte di fronte alle truppe. Anche il ministro della guerra sfilò parecchie volte al Re. Lo stupendo spettacolo impressionò visibilmente il Re e gli ufficiali italiani che ammirarono le belle truppe e specialmente la scorta dell'Imperatore. I gendarmi della guardia, il reggimento Gran Preobrajensky, il reggimento granatieri dell'Imperatore Paolo colle baionette abbassate, gli Ussari della guardia, la guardia a cavallo, i cavalieri, guardie ed i Cosacchi furono specialmente assai ammirati.

Il principe Luigi Napoleone prese parte alla rivista Lo Czar, i granduchi ed il principe Luigi Napoleone portavano il collare dell'Annunziata. Gli ufficiali russi portavano le decorazioni italiane loro conferite dal Re. Il principe Korapatkine portava la fascia del gran cordone dei SS. Maurizio e Lazzaro. Il Re portava l'ordine di Sant'Andrea; l'on. ministro Prinetti, che pure assisteva alla rivista, portava l'ordine di Sant'Alessandro Newski, e gli altri dignitari italiani portavano le decorazioni loro conferite dallo Czar. Il pubblico, che gremiva le tribune, acclamò calorosamente i Sovrani. Le tribune erano gremite di molte signore in brillanti *toilettes*. Finita la rivista, un *dejeuner* di gala ebbe luogo nel padiglione imperiale; il *déjeuner* fu servito ai seguiti in altri padiglioni.

Un grave incendio.

Bergamo, 15. — Questa notte è scoppiato un grave incendio, ritenuto finora casuale, che distrusse gran parte della filanda di seta dei fratelli Pedroni in Almenno Maggiore. Si calcola che il danno sia di circa due milioni. La Ditta era assicurata. Non si ebbe a deplorare alcuna vittima, ma circa cinquecento operai di ambo i sessi rimarranno disoccupati. Tre case vicine sono danneggiate.

ALLA BORSA

Piazza di Pietra, 15, ore 3.

Parigi apre: Italiano 101,90; Spagnolo 80,52.

Qui salvo il carburo che, malgrado tutto, prosegue imperterrito nella sua via da più giorni delineata; tutto il resto oggi era molto incerto e piuttosto pesante.

Rendita per fine 103,35 – 32 1/2; a contante 103,20 – 17 1/2; Istituto Fondiario 524; Commerciale 685; Credito italiano 525; Banco Roma 117 1/2; Marcia 1222; Gas 936; Omnibus 284; Condotte 268 1/2; Molini 70 1/2; Metallurgiche 126; Ferriere 95; Forni elettrici 81; Montecatini 128; Risanamento 23 1/2; Immobiliare 216; Generale 36; Carburo 645-43 a 48; Prodotti chimici 94; Soda 250.

Cambi: Parigi 101,45; Londra 25,50.

Dalle altre piazze: Banca Italia 889; Meridionali 642; Mediterranee 482; Acciaierie 1620, Veneto 75.

Parigi chiude: Italiano 102,10; Francese 102,57; Spagnuolo 80,70; Portoghese 29,67.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani 16 luglio a lire 101,38.

GIUSEPPE COPANI, *gerente responsabile*

Tip. I. Artero P. Montecitorio 125. Telefono 2:64.

— 71 —

L'EREDITIERA!

di ARMAND

Traduzione dal francese - riproduzione riservata)

— Ah! se il tuo cuore non te lo dice, replicò il naibbo, la mia gioia, e i miei baci devono palesartelo!... sì, tu sei proprio mia figlia... quella figlia che io avevo creduto morta, e che il cielo mi rende quand'io credeva di non doverla mai più rivedere!

Non tenteremo riprodurre la scena che ne seguì

Dapprima fu uno scambio, fra il padre e la figlia, di parole sconnesse, interrotte da lagrime d'ebbrezza, baci, carezze.

S'interruppe per un istante in mezzo alle sue carezze

— Ah! tu sei l'immagine vivente di tua madre; mormorò con voce nella quale una immensa gioia frammischiavasi ad un profondo dolore sì, è il suo personale, il suo sguardo, la sua voce ed il suo gentil sorriso! Se Dio me l'ha tolta, riserbava almeno alla mia vecchiaia la consolazione di ritrovarla in te!... Che Dio sia benedetto!...

Calmàti che si furono i loro impeti di gioja, vennero le confidenze. Ben Ismail volle conoscere, sino nei suoi benchè minimi particolari, quale era stata la vita di Armida dopo la loro separazione ed ella gli raccontò la sua seconda infanzia passata al fianco di Mary, poi, come alla morte di questa, messa alla disperazione dalle persecuzioni di Wolker, avesse cercato la liberazione nel suicidio, e come Renato l'avesse strappata moribonda alle onde che eransi richiuse su lei. Quindi parlò del giovane avvocato che, senza conoscerla, erasi generosamente fatto di lei protettore; della signora Plaubert nella quale aveva trovato una madre; di miss Moor e della sua illimitata abnegazione e finalmente dell'amore che nutriva per lei il suo salvatore. Un involontario rossore le salì alle guance quando fece quella confessione. Ben Ismail, cui non era sfuggito quel rossore, le prese dolcemente la mano

— E tu, figlia mia, le domandò sorridendo, tu l'ami senza dubbio?

— L'amo, padre mio, ella rispose chinando gli occhi.

— E quel giovine, tu mi hai detto, porta un gran nome!

— E' un duca, ed il suo nome figura fra i più illustri del suo paese.

— Ah! Dio sa ben quello che fa, replicò il naibbo.

— Come, padre mio?

— I vostri cuori, avvicinandosi, avevano presentito di essere degni l'uno dell'altro. Se colui che tu ami è un duca, il suo amore, col prenderti di mira, non ha derogato, perchè la tua origine non la cede per nulla alla sua; tu sei la figlia di un principe d'Oriente.

— Un principe, voi, padre mio!...

— Sono il successore di Sciamil, rispose il naibbo drizzando con alterezza la sua bella fronte, e adesso che mi sei resa, figlia mia, se Dio mi dà vita e forza, compirò l'opera della nostra indipendenza, e un giorno tuo marito erediterà da me il potere supremo. Allora si fermò. Una memoria gli si era ridestata alla mente

— Hai tu conservato preziosamente il mio anello? chiese ad Armida

— Quale anello?

— L'anello d'oro di Sciamil.

— Il solo gioiello ch'io possiedo è quest'anello che mi viene da mia madre.

— Come! Mary, prima di morire non ti ha consegnato l'anello ch'io le avevo affidato, come pure l'atto che prova che tu sei mia figlia?

— No, padre mio.

— Non ti disse mai che fossero in poter suo?

— Mai.

— Via, interroga le tue memorie... forse ci troverò un qualche indizio.

— La sola cosa di cui mi ricordo, disse Armida, si è che prima di esalare l'ultimo respiro, Mary voleva svelarmi un segreto... Ma non ne ebbe il tempo, e le sue ultime parole furono di raccomandarmi preziosamente un vecchio stipo di quercia: « Non te ne disfare mai, mi disse, il segreto della tua nascita... » Non potè terminare: era morta.

— E quello stipo? chiese vivamente il naibbo.

— E' nella mia camera.

— Allora l'anello e l'atto devono trovarvisi dentro.

— O Dio! padre mio, lo hanno visitato in tutti i sensi, e non vi hanno trovato nulla.

— Perchè avranno cercato male: tu mi condurrai nella tua camera, ed io sarò senza dubbio più fortunato; ma prima, ho un dovere da compiere... un dovere di riconoscenza: voglio vedere i tuoi amici, i tuoi protettori, e ringraziarli di quello che han fatto per te, voglio sopratutto conoscere colui che il tuo cuore ha scelto per isposo.

— Sono tutti di là, vicino a noi! Padre mio, rispose Armida indicando il salotto nel quale ella aveva lasciato miss Moor, il dottor Cavarrox, la signora Plaubert e Renato.

— Ebbene! andiamo a trovarli, replicò Ben Ismail appoggiandosi al braccio di sua figlia. Il giorno dipoi allo scoccar delle due, il naibbo vestito di un semplice gabbano, smontava dalla vettura del dottor Cavarrox, si faceva condurre nella camera d'Irene, poi rimandava tutti Aveva voluto esser solo per quello che si accingeva fare. Incominciò col ruzzolare lo stipo in mezzo alla stanza, poi tolse via i cassetti uno dopo l'altro, e scandagliò minutamente l'interno del mobile Quell'esame non produsse alcun risultato, perchè una espressione di malcontento gli apparve in viso. Allora prese uno scalpello e un martello di cui erasi dato cura di munirsi, e intaccò lentamente e con ogni precauzione lo stipo nella sua parte superiore. Se ne staccò un pezzo, poi un altro. Quando quella parte fu rotta, continuò la sua opera di distruzione sinchè fu giunto alla sua parte inferiore vale a dire alle quattro colonnette scannellate o intagliate che formavano i piedi del vecchio mobile di quercia.

Mentre finiva di spaccare la quarta colonnetta, un oggetto brillante se ne distaccò e cadde sul pavimento con un leggier suono metallico. Si chinò per raccoglierlo, e mandò un grido di gioia. L'oggetto ruzzolato a terra era un grosso anello d'oro sul quale scorgevasi una iscrizione incisa in lettere orientali. (*Continua*).

ANNO 1902

Prezzi d'associazione.

	Anno	Sem.	Trim.
In Roma e nel Regno, Massaua e Assab . . . . L.	16	8	4,50
Stati dell'Unione postale . »	33	17	9 —

Direzione ed Amministrazione:

PIAZZA MONTECITORIO, 121

FANFULLA

Num. 168.

PUBBLICITA'.

Gli annunzi e le inserzioni nel FANFULLA si ricevono in ROMA, [illegible] l'Amministrazione del giornale, Piazza [illegible] citorio, Num. 121.

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 5 la parola, minimo, L. 1 — **Avvisi necrologici** (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — **Avvisi commerciali** (in 3ª pagina sotto a firma del gerente) cent. 80 la linea di 8 punti in 4ª pagina divisa in 3 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti).

Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — Giovedì, 17 Luglio 1902 — Arretrato 10 Centesimi.

Roma, 16 Luglio 1902.

LA VERA CAUSA DEGLI SCIOPERI

Un fatto nuovo nella storia dell'economia pubblica di tutto il mondo si avverò in Italia poco dopo l'avvento del presente Ministero, cioè l'infinita moltiplicazione degli scioperi nel breve giro d'un anno

In Inghilterra, dove il diritto di sciopero fu sempre riconosciuto, essi non raggiunsero mai il numero di 1000. Il numero più alto che si [illegible] fu quello del 1894, che fu di 929. Ma l'Inghilterra, avvertasi bene, chiude nel suo impero il decimo della superficie della terra, il quinto [illegible] popolazione del mondo e vanta una Borsa, [illegible] Londra, i cui affari superano quelli di [illegible] Borse d'Europa unite insieme. In Italia [illegible], dove l'agricoltura è ancora in fasce, [illegible] appena nata, e il commercio non peranco concepito, perchè, tolto il porto di Genova, ove per giunta il commercio non è, si può dire, che di transito, ogni altro porto è [illegible] miseria a vedere; in Italia, dico, in poco più d'un anno gli scioperi confessati dal Governo furono non meno di 1844 a tutto l'ultimo marzo e certo superano i 2000 a tutt'oggi. Se, fatti i dovuti ragguagli fra le due nazioni, l'Inghilterra avesse qualche anno tenuta la stessa proporzione dell'Italia, gli scioperi suoi sarebbero stati, non a migliaia, ma a centinaia di migliaia.

Quale la causa di questo fatto? Secondo il ministro dell'interno, altrettanto inetto a capire quanto abile a carpire le cause delle cose, la causa è questa: E' una nuova èra che sorge, è la classe proletaria che s'alza e vuole il suo posto fra la classe abbiente e l'intelligente, anzi, come più numerosa, vuole rivendicare il suo [illegible] Che deve fare il Governo? O secondarla o soccombere. *Ormai*, ecco le sue parole, [illegible] *O governare con lei, anzi [illegible] la rivoluzione!* Anzi, in moneta [illegible] ancora *O io in alto o la monarchia in terra!*

Ora è proprio questa la causa di quell'infinita moltiplicazione degli scioperi in Italia? Vediamolo.

La sostituzione del diritto al delitto di sciopero risale alla pubblicazione del nuovo codice penale, ossia al gennaio del 1890. Perchè negli 11 anni che percorsero il presente Ministero o non furono scioperi o furono ben pochi? Possibile che l'era del risveglio della classe proletaria abbia dovuto proprio coincidere coll'avvento di questo Ministero? In quegli anni furono ministri, non solo liberali ma liberalissimi, i Crispi replicatamente, i Pelloux della prima maniera, che più? gli stessi Giolitti sempre della stessa maniera! Perchè la classe proletaria non si commosse, nè, peggio, si mosse allora? Perchè per l'opposto doveva, non solo commoversi e muoversi, ma sollevarsi addirittura, e tutta in una volta, al 12º anno?

Ma ciò è nulla. Fu in quell'epoca, e proprio fino all'avvento del presente Ministero, presidente dei ministri un Saracco, supremamente caro a tutte le classi sociali. Scoppiò uno sciopero in Genova. Il degno uomo ingannato, come si seppe di poi, dalle autorità locali, non vi resistette quanto forse doveva. Che ne fu? Si levò il presente ministro dell'interno a difenderlo? Disse allora che sorgeva una nuova èra davanti alla quale tutti dovevano inchinarsi: l'èra dei proletari? Soggiunse: *O con Saracco o la rivoluzione? O egli in alto o la monarchia in terra?* Nemmeno per sogno. Non agognava che l'ora di vedere sè in alto e Saracco in terra. E tanto in terra che, se fosse dipeso da lui, nemmeno la presidenza del Senato, della quale è ornamento e decoro avrebbe conservata, se la voce, universale in quell'epoca, ha recato il vero. Poi è forse verità storica, come si tenta d'insinuare, che la classe proletaria dalla nuova èra di libertà sorta in Italia abbia profittato meno d'ogni altra, per modo che sia giusto che essa ora si riscuota e rivendichi i suoi diritti? Ecco la verità è al rovescio. Le statistiche, ma che statistiche? i ricordi di tutti coloro che, come me, sono innanzi negli anni, sono lì ad attestare che le mercedi dei lavoratori sono, dove raddoppiate, dove triplicate, dove fino quadruplicate da 40 anni in qua. E quei ricordi soggiungono che nella stessa proporzione, fatte poche eccezioni, non è cresciuta la ricchezza della classe abbiente, tutt'altro! O si potrà forse dire, come pure si afferma, che quanto è in Italia, è in ogni altra nazione, perchè scioperi furono nel Belgio, in Austria, in Ispagna, in Francia, e anche in Inghilterra? Ciò è vero, ed è anche vero che, essendo in alcuni luoghi di quegli Stati grandi agglomeramenti di operai, alcuni scioperi furono formidabili. Ma essi furono in un numero senza comparazione minore che in Italia, e quando trasmodarono, furono tosto frenati. Nè là fu bisogno che i Ministeri scendessero bassamente a patti cogli scioperanti, subendone le condizioni, per giunta a tempo fisso, e coll'obbligo per lo Stato di sborsare danaro da lui non dovuto per niun verso, come si vide in Italia coi ferrovieri, perchè (tutta la questione è qui nè vi ha forza di sofistica che possa falsarla) o le Società ferroviarie avevano torto, ed esse dovevano pagare, non lo Stato, o avevano ragione, e i ferrovieri non dovevano pigiare.

Quale sarà dunque la vera causa del fatto nuovissimo? La causa è unica e tutta dovuta al presente ministro dell'interno. Come ebbi già a dire in precedenti articoli, egli quando era disperato di salire all'antico potere coll'aiuto delle due classi, l'*abbiente* e l'*intelligente*, più che ricordevoli, atterrite dal ricordo del famigerato 1893, fantasticò per guadagnarsi il favore della classe proletaria, che in Italia fra ricchi e poveri è l'imposta progressiva a rovescio. Se ciò fosse vero, io non saprei immaginare onta, turpitudine, ribalderia maggiore delle prime due classi, perchè se è cosa grave, anzi secondo Cristo peccaminosa, che il ricco non soccorra il povero, è infamia, delitto, vero assassinio che egli, prevalendosi dell'ignoranza di lui, usurpi o, diciamo la parola giusta, rubi al povero, facendogli pagare nelle imposte, non solo la scarsa parte sua, ma anche la propria, per giunta in una proporzione progressiva, ossia 4 mentr'egli paga 1, 16 mentr'egli paga 4, e così di seguito. Ciò era falso di tutta falsità e il deputato Abignente colle cifre lo provò. (V. *Rivista d'Italia*, fasc II, 1901). Ma poteva la classe proletaria non aggiustare fede a quella fiaba? Essa veniva da chi fu già presidente dei ministri del Re veniva da un uomo che, usurpata e stupidamente donata che sia, aveva fama d'ingegno e d'esperienza, si trattava di materia in cui nessun uomo del popolo poteva, per difetto di studi giungerà a scoprire l'errore: nelle associazioni agricole e operaie, nei comizi, dappertutto, gli arruffoni politici, impadronitisi dell'invenzione, la diffondevano, la commentavano, la commendavano, l'aggrandivano. Come il volgo non poteva, non doveva prestarvi fede? E allora voi comprendete come al salire di quell'inventore al potere la classe proletaria dovesse tutta sollevarsi e attendere impaziente la propria rigenerazione, o almeno un largo sollievo a quella sua miseria, tutta dovuta alle due classi sue spogliatrici, l'abbiente e l'intelligente. Eolo aveva scatenati i venti, la tempesta era inevitabile. Ma come? Ma quando? Niuno il sapeva, e meno d'ogni altro l'autore di quella favola, il quale ambì e volle tutt'altro dicastero che quello onde l'immaginaria ingiustizia si sarebbe potuta correggere.

Quando, per somma ventura sua e sventura nostra, scoppiarono parecchi scioperi, allora a lui non parve vero di cogliere quel fatto per lodarlo, esaltarlo, incielarlo. Affermò in pieno Parlamento che le mercedi dei proletari in Italia erano troppo vili. Soggiunse che tanto più le nazioni sono ricche, quanto più largheggiano in quelle mercedi. E, in aria di trionfo, buttando là una cifra a casaccio, aggiunse che già fin d'allora gli scioperanti avevano rivendicati dai ricchi 48 milioni di maggiore mercede. Tutto questo era scienza economica a rovescio, perchè la diritta economia insegna che non sono le mercedi più larghe che facciano le nazioni più ricche, ma le nazioni più ricche che fanno le mercedi più larghe, e insegna che non si debbono mai buttare là cifre a casaccio, non mai accertabili, se anche all'opera si ponessero i più grandi matematici, come i Colombo e i Cremona, quando nè si hanno, nè si possono avere dati statistici certi. Ma tutto ciò che importava a lui? L'importante per lui era che il volgo gli credesse. E il volgo gli credette, perchè da quel giorno fu una pioggia, una tempesta, un uragano di scioperi d'ogni fatta, giusti e ingiusti, ragionevoli e irragionevoli, senza modo nè misura, come, lo ripeto, non s'era mai visto prima, nè forse si vedrà in nessuna nazione del mondo. E' questa la causa vera del fatto.

Ed ora quali ne saranno gli effetti? Perdita per la finanza dello Stato; perdita per l'economia pubblica; perdita per lo stesso diritto di sciopero. Quanto alla finanza pubblica, calcolata la spesa per la militarizzazione di ben 25 mila ferrovieri, la spesa per la chiamata d'un intiero corpo d'esercito, ossia di ben 55 mila soldati; la spesa di reggimenti e battaglioni di soldati del continuo mandati or qua or là a frenare disordini; la spesa dei funzionari di polizia sempre, per lo stesso scopo, viaggianti per provincie, circondari e comuni; i milioni donati ai ferrovieri, il minor getto delle imposte per l'industria e il commercio turbati; la spesa di giustizia pei molti processi promossi e il conseguente mantenimento dei condannati. Poi tirate le somme anche solo per approssimazione, e vedrete a quale alta cifra arriverete.

Ma chi potrà mai valutare il danno toccato all'economia nazionale? Minor lavoro passato per le giornate d'ozio degli scioperanti; minor lavoro futuro per la turbata tranquillità della agricoltura, dell'industria e del commercio, pei quali nulla è più dannoso delle pubbliche agitazioni; minor concorso di forestieri in Italia, stata dipinta dappertutto quest'anno come un covo di discordia e di disordine; minor ingresso e maggiore uscita di capitali stranieri per la stessa ragione; maggiore scredito dell'Italia all'estero, dove nessuno può credere essere tanto male solo dipeso dalla salita al potere di un inetto ambizioso, ma tutti devono ascriverlo o a ingenita decadenza di popolo, o all'una ed all'altra cagione insieme, allontanandoci entrambe dai fecondi capitali stranieri, onde tanto la nostra patria abbisogna; ecco una pallida immagine del male immane toccato all'economia nazionale.

Ma che sarà poi del diritto di sciopero? Di questa conquista preziosa del nuovo nostro diritto penale? Taccio gli strascichi d'odio che lascieranno fra padroni e operai gli scioperi senza ragione e senza misura, perchè lo sciopero è ingiusto quando esce da questi tre termini: l'aumento della mercede, la diminuzione dell'orario di lavoro, l'igiene nell'esecuzione dei servizi. Ma chi non vede che l'organizzata cospirazione dei lavoratori mediante le Camere del lavoro partorirà inevitabilmente la cospirazione dei capitalisti? E allora chi pensi che questi, avendo più larghi studi, maggiore dovizia, più potenti aderenze, ed essendo in minore numero, hanno maggiore facilità e potenza di cospirare, si persuaderà (e fin d'ora se ne vedono i segni) che fra non molto quella preziosa conquista, non solo sarà un'illusione, ma una amara derisione, tanto più inevitabile quanto più i falsi apostoli delle plebi avranno dato alla reazione dei capitalisti il carattere di una giusta rappresaglia, anzi di una legittima difesa.

Avv. **Carlo Morini**
ex-deputato

Il Re d'Italia in Russia.

Ancora le feste di ieri

Krasnoe-Selo, 15. — La giornata è nuvolosa. Spira un forte vento. Il Re, il ministro Prinetti ed i seguiti dormirono nel padiglione imperiale del campo. Alle 10 il Re, lo Czar ed i granduchi a cavallo coi seguiti e le due Imperatrici e le granduchesse in vetture alla *Daumont* ad otto cavalli bianchi passarono al passo dinanzi al fronte delle truppe che presentavano le armi, e salutavano con *urrà*. Il Re indossava la bassa tenuta da generale e portava la decorazione di Sant'Andrea. Lo Czar portava l'Ordine dell'Annunziata.

Dopo la rivista i Sovrani si recarono alla tenda centrale donde si vede tutto il campo. La tenda sorge sopra un rialzo di terreno. Presso la tenda si collocarono le Imperatrici, le granduchesse, il ministro Prinetti e gli alti dignitari. Il Re e lo Czar a cavallo avevano preso posto dinanzi ai granduchi, davanti alla tenda. Cominciato lo sfilamento, lo Czar, colla [illegible] salutando, sfilò dinanzi al Re presentandogli le truppe. Quindi andò a collocarsi alla destra del Re, mentre le truppe sfilavano marciando in doppia linea, di cinquanta uomini ciascuna. Il Re salutava militarmente al passaggio delle bandiere. Le due Imperatrici, dall'alto della tenda, prendevano continuamente fotografie. Lo sfilamento dei Cosacchi, degli ussari rossi, della cavalleria e dell'artiglieria riuscì brillantissimo, sebbene il forte vento ne diminuisse l'effetto, avvolgendo tutti in nembi di polvere.

Pietroburgo, 15. — Nell'odierna rivista i granduchi marciavano in testa ai loro reggimenti. A ogni reggimento lo Czar gridava: *Grazie, miei Cosacchi!* oppure: *Grazie, miei Corazzieri!* ecc. I soldati rispondevano: *Siamo felici di servire Vostra Maestà.* Lo Czar ordinava le manovre alle truppe a cavallo, facendole alternativamente marciare al passo, al trotto ed al galoppo. I Sovrani seguivano attentamente i movimenti delle truppe. Lo Czar dava spiegazioni al Re, che espresse replicatamente la sua ammirazione per [illegible] bella truppa. Quando passarono i tiragliatori, soldati che marciano rapidamente e che somigliano ai bersaglieri, le musiche, collocate a duecento metri, davanti ai Sovrani suonavano la marcia italiana dei bersaglieri. Il *defilé* durò un'ora e tre quarti: non si fece la carica finale delle truppe di cavalleria, causa il polverone. Alla rivista assistevano anche l'ammiraglio Mirabello, il comandante Mattioli [illegible] che fu presentato al Re ed al ministro Prinetti. Oggi lo Czar ha nominato il Re capo di un reggimento di fanteria.

Commenti della stampa.

Pietroburgo, 15. — I giornali commentano i brindisi scambiati domenica fra lo Czar e il Re d'Italia. La *Novoje Wremia* constata che l'opera di pace, alla quale la Russia si è consacrata, trionfa sempre più poichè la nazione, i cui interessi politici erano finora estranei alla Russia, trova che l'affermazione delle sue amichevoli relazioni col nostro paese, costituisce una nuova garanzia di pace. Le *Novosti* dichiarano che attualmente si apre per la Russia e l'Italia un'èra di mutua fiducia. La *Gazzetta della Borsa* dice che sono cessati tutti i malintesi fra la Russia e l'Italia. La *Peterburgski Gazeta* confida che i rapporti fra i due paesi diverranno sempre più amichevoli a vantaggio del loro sviluppo e del loro progresso. Lo *Svet* osserva che il Re d'Italia ha confermato che apprezza sovra ogni cosa la pace ed il benessere del suo popolo.

Il Re proprietario del 14.o Dragoni.

Pietroburgo, 16. — Il reggimento del quale lo Czar ha nominato proprietario il Re d'Italia e il 14º Dragoni di Lituania. Trovandosi tale reggimento fuori di Pietroburgo, ieri lo Czar presentò al Re nel campo di Krasnoe-Selo una commissione composta di sei ufficiali del reggimento stesso. Iersera vi fu un pranzo intimo di famiglia presso il granduca Pietro. Il Re indossava l'uniforme dei Dragoni di Lituania. Marconi venne presentato allo Czar che si congratulò con lui per le sue scoperte. Il pranzo che, questa sera, il ministro degli affari esteri, conte di Lamsdorff, offre in onore dell'on. Prinetti ha luogo alle Isole della Neva; vi assisteranno i generali Ponzio-Vaglia, Brusati e Morra di Lavriano, il conte Gianotti e l'ambasciatore russo a Roma, conte de Nelidoff.

L'incoronazione di Edoardo VII.

Londra, 16. — Si assicura che i principi esteri che ritorneranno a Londra in agosto per l'incoronazione di Re Edoardo saranno soltanto il Duca d'Aosta, il principe reale di Danimarca, il principe Waldemaro di Danimarca ed il principe Andrea di Grecia.

Kitchener in Egitto.

Londra, 16. — I giornali annunziano che Kitchener si recherà ad ispezionare i lavori di irrigazione del Nilo ed a Kartum prima di assumere il suo posto di comandante in capo dell'esercito indiano.

Nuova linea marittima.

Londra, 16. — Il *Daily Telegraph* pubblica un dispaccio da Bruxelles, il quale dice che Pierpont Morgan sarebbe sul punto di stabilire una nuova linea marittima tra Anversa ed i principali porti del Mediterraneo.

L'imbarco di Edoardo VII.

Londra, 16. — Il treno che recava il re giunse ieri a Portsmouth, poco prima delle ore 2 pomeridiane. I *quais*, la stazione e l'arsenale erano tenuti sgombri. Mentre i marinai trasportavano il re a bordo del suo *yacht*, che si trovava a sette od otto metri dal vagone, fu sparata una salva a bordo della *Victory* e fu issata la bandiera reale sul *yacht*. Le navi e l'arsenale erano pavesati. I marinai, schierati sulle antenne, fecero *urrà!*

L'intransigenza croata.

Zara, 16. — Alla Dieta si discute il progetto relativo ai fondi per le scuole. L'ispettore provinciale delle scuole risponde a varii oratori di tutti i partiti, confutando i loro reclami. Allorchè egli cominciò a parlare in lingua italiana, i membri del partito croato lasciarono l'aula.

La riconsegna di Tientsin.

Shanghai, 16. — I ministri esteri a Pechino hanno deciso di consegnare Tientsin ai cinesi fra quattro settimane.

Il complotto contro Cuestas.

Buenos Ayres, 16. — Si ha da Montevideo che la polizia ha potuto raccogliere le prove che realmente esisteva il complotto per attentare alla vita del presidente dell'Uruguay, dottor Cuestas. L'incaricato dell'esecuzione materiale era l'ex marinaio Carlo Pallini, che fu ucciso, ma nel complotto risultano implicate personalità politiche e militari. Un senatore è stato tratto in arresto: un altro senatore esiliato e costretto a partire subito per l'Argentina. Sono stati anche arrestati tre generali e due colonnelli. Queste notizie producono impressione. Intanto, in seguito all'arresto e all'esilio dei due senatori, la Camera dei deputati ed il Senato si sono riuniti ed hanno protestato, ritenendo violate le garanzie parlamentari.

La tratta dei bianchi.

Parigi, 16. — La Conferenza internazionale contro la tratta dei bianchi si aperse ieri al ministero degli affari esteri sotto la presidenza del ministro Delcassé, che pronunciò un discorso in cui espresse riconoscenza ai promotori del Congresso a Londra. Il Congresso attuale troverà preziose indicazioni nei voti formulati dal Congresso di Londra nel 1899. Il ministro Delcassé aggiunse che le personalità presenti sono seria garanzia per il successo dell'iniziativa. Terminò augurando il benvenuto ai congressisti a nome del Governo francese. I congressisti si riunirono quindi a banchetto al ministero degli affari esteri.

Scontro di treni a Moudon.

Losanna, 16. — Lunedì sera avvenne lo scontro di un treno diretto con un treno merci presso Moudon. Le locomotive rimasero sconquassate e i vagoni danneggiati. Parecchi furono i feriti, e fra questi, gravemente, un macchinista, un controllore ed un impiegato postale. Una signora di Losanna ebbe una mascella asportata.

GIORNO PER GIORNO

Il contegno dell'ambasciatore austriaco a Pietroburgo rende di attualità questo giudizio di Giuseppe De Maistre che fu anch'esso ambasciatore a Pietroburgo. « Gli austriaci offendono, (*choquent*) gli uccelli volano: è la loro natura ».

Il quale De Maistre, grande letterato quanto grande reazionario, così pensava intorno allo stilo ironico: « L'ironia quando si esercita sopra cose da nulla e tiene piazza, è una sciocchissima superfluità ma è tutt'altra cosa quando acuisce il ragionamento, e fa, per così dire, il buco per farlo passare, come l'ago fa passare il filo. Talora presentando il solo ragionamento, lo si dimentica dimani stesso, mentre, sotto la forma dell'ironia, non può più uscire dalla memoria ».

* * *

Volete starnutare senza tabacco? Qualche volta ciò reca sollievo al cervello. Ebbene: leggete, se potete, i nomi dell'elenco artistico dei cantanti scritturati per l'opera polacca al teatro imperiale di Varsavia nella stagione 1901-03. — *Soprani*: Kruszelnicha (Cruscenisca), Zboinska Ruskowska, Stojowska, De Revers, Bogucka, Kaftal, Chotkowska, D'Orno — *Mezzi soprani*: Szczepkowska, Frenkiel, Verolli — *Tenori*: Floryanski, Seliwa, Drzewiecki, Sienkiewicz, Woleszko — *Baritoni*: Grombczewski, Gorski, Dylinski, Zawrocki — *Bassi*: Kawalski, Ostrowski, Didur. E quasi tutti questi artisti, i cui nomi hanno un'armonia fra la tartara e l'ostrogota, possono anche cantare in italiano.

* * *

Mogli... giapponesi.

Nel paese dei crisantemi, fino ad oggi le donne maritate erano obbligate ad obbedire, senza aver nemmeno il diritto di fare la più piccola osservazione, ai loro mariti e signori. Però siccome ogni cosa ha un fine quaggiù, anche fra i visi color di limone, così, poco tempo fa, è avvenuto in una città del Giappone un fatto veramente sbalorditorio. Una moglie, stanca del feroce dispotismo di suo marito, ebbe il coraggio di ribellarsi, e forte e animosa, scaricò una pioggia di randellate sulla schiena e sul capo del suo tiranno. Questi, assai malconcio, corse in tribunale a chiedere il divorzio. Ma con stupore grandissimo del pubblico dei tribunali giapponesi, il giudice sentenziò che la moglie non è obbligata ad obbedire a suo marito, quando questi le ordini cose irragionevoli ed ingiuste. Tale decisione, che prova come il vecchio proverbio: « Val più una bastonata che cento arri », è considerata come una grande rivoluzione nella vita domestica giapponese.

* * *

Per vivere.

Il *Kleine Journal* di Berlino racconta: Tempo fa in un giornale berlinese compariva il seguente annuncio: « Signora distinta cerca titolo contessa mediante matrimonio contro indennità ». La signora era una attrice già divorziata; ad essa si presentò un conte autentico che aveva per vivere una pensione di 700 corone all'anno. Venne convenuto che al giorno delle nozze egli avrebbe ricevuto 500 corone, e non avrebbe avuto nessun rapporto con la sposa che sarebbe subito partita per Ostenda. Dopo qualche tempo il conte avrebbe dovuto farsi sorprendere in flagrante delitto di adulterio, ed il giorno del divorzio avrebbe intascato altre 5000 corone. E tutto ciò è avvenuto nel miglior dei modi possibili. I titoli nobiliari devono ben valere qualche cosa ancor oggi!

* * *

Per finire.

Tra due amiche, parlando della solita terza assente... e molto imbottita.

— Vorrei sapere su che posa tutta quelle sue delicatezze?

— Mah! forse sui cuscinetti di cotone, nei quali si conserva!...

Tutti noi.

Il campanile di S. Marco

L'on. Nasi sul luogo del disastro.

Venezia, 16. — Ieri alle 16 l'on. ministro Nasi, accompagnato dal sindaco, dal prefetto e dalla Commissione d'inchiesta si recò a visitare le rovine del caduto campanile, le quali occupano un terzo della piazza S. Marco ostruendo completamente il passaggio fra la Piazza e la Piazzetta. Dato uno sguardo al luogo del disastro, come è possibile dall'angolo della basilica ove si trova rovesciata la Colonna del Bando, l'onorevole ministro si recò a visitare i due splendidi cancelli di bronzo della loggetta Sansoviniana, rimasti quasi illesi. Della Loggetta del Sansovino, completamente atterrata, si scorgono di tratto in tratto alcuni pezzi raffiguranti i migliori altorilievi. L'on. ministro Nasi salì poscia nella sala della biblioteca al Palazzo Reale, il cui lato verso la piazza venne distrutto per oltre una decina di metri di lunghezza. Si spera di poter salvare i quadri del Molin, del Tintoretto e dello Schiavoni affissi alla parete crollata. Sceso nella Piazzetta, l'on. ministro entrò nella chiesa di San Marco, dove si trovano depositati gli avanzi dell'angelo d'oro che era sul campanile; e, per la piazza, rientrò all'*Albergo d'Italia*, ove il sindaco ed il prefetto si accomiatarono.

Durante tutta la giornata di ieri una gran folla stazionò attorno allo steccato che circonda le preziose rovine del Campanile e della Loggia del Sansovino. Giunsero innumerevoli dispacci dalle città italiane esprimenti il più caldo affetto fraterno per Venezia.

Venezia, 16. — Il ministro della pubblica istruzione, on. Nasi, ha ricevuto, ieri le autorità e quanti hanno voluto conferire con lui intorno all'infausto evento che fa partecipare l'Italia tutta al dolore di Venezia. Desiderando però egli conoscere l'opinione di tutti coloro che nell'arte, nel giornalismo e nella vita pubblica rappresentano Venezia, ha fatto sapere che, oggi, riceverà volentieri chi vorrà parlargli su tale importante argomento.

Trieste a Venezia.

Trieste, 16. — Il Podestà ha inviato al sindaco di Venezia, conte Grimani, a nome di Trieste, il seguente dispaccio: « Trieste partecipa profondamente al dolore di Venezia, colpita nella sua bellezza, nella sua grandezza artistica e nelle sue memorie storiche ».

Trieste, 16. — Per la caduta del campanile di San Marco hanno telegrafato condoglianze al Sindaco di Venezia, conte Grimani, il Podestà di Gorizia, a nome del Consiglio comunale l'Unione dei giovani Friulani, l'Unione ginnastica goriziana, il Podestà di Pola, il giornale *Il Popolo Istriano*, il Club nautico *Pietas Julia* ed il Circolo dei giovani dell'Armonia di Pola.

Le offerte

Venezia, 16. — Numerosissime sono le offerte che provengono al sindaco, conte Grimani, da ogni parte d'Italia e dell'estero per la ricostruzione del campanile di San Marco.

Fra i generosi oblatori si notano il sindaco, conte Grimani, il prefetto, marchese Cassis, il marchese Montalbtri e l'on. senatore Stefano Breda che offrì centomila lire.

Dopo il crollo.

Le vittime del panico.

Venezia, 15 (*A. B.*) — Perdura immensa, indescrivibile l'indignazione e la costernazione dei Veneziani, ai quali non resta che una sola speranza e un solo conforto: veder riedificato il loro glorioso campanile. Le rovine di S. Marco non hanno, come sapete, fatto vittime umane; ma non furono pochi i contusi e i feriti, nel panico grandissimo da cui fu presa la folla, dopo il crollo del campanile. Non si sa come, tra le persone accalcate sotto le Procuratie vecchie corse l'allarme che quelle mura fossero per cadere. Fu un momento terribile: la folla irruppe atterrita nella piazza malgrado i cordoni militari: uomini, donne e fanciulli furono travolti sotto tavoli e sedie dei caffè, e fu un altro miracolo se non si ebbero a deplorare vittime. Ma poco dopo essendosi staccato un pezzo di marmo del Palazzo reale e avendo, nella caduta, prodotto molta polvere, fu un fuggi fuggi più spaventoso: un picchetto di soldati, che in quel momento la-

sciava la piazza, sorpreso alla sprovvista, si trovò confuso nella folla. Essendo cadute delle persone, il passaggio sotto l'Orologio veniva ad essere ostruito, per cui si fecero dei mucchi umani! Vi sono molti feriti, fra cui gravemente una povera donna, in istato interessante, che venne calpestata dalla folla che era in preda all'orgasmo. Fu rialzata mentre gridava per forti dolori e venne trasportata prima nella farmacia Mantovani in Calle larga S. Marco e poi subito all'ospedale, ove fu ricoverata nella clinica. I feriti e i contusi identificati ascendono a venticinque, in maggioranza donne.

L'altra sera quando venne sospeso il concerto, il maggior Bettoni del 18º fanteria era al caffè Orientale, dove coi colleghi discorreva del pericolo del campanile. E uscì a dire: « Vorrei vivere tanti anni quanti ancora durerà il campanile, ed avere una lira per ogni mese, sono certo che incasserei tanti denari bastanti per edificarne un altro ». Ma avvenne questo: che poco mancò davvero non vivesse più del campanile: ieri mattina, poco prima del rapporto uscì dalla caserma, erano le 9 e mezzo e disse ai colleghi di avvertire il colonnello che egli era alla Prefettura. Giunto in piazzetta e visto il movimento dei vigili, chiese ad uno di questi il motivo di quelle precauzioni.

Il pompiere rispose che si prendevano per tema della caduta del campanile. « Ma sono proprio matti, » fece il maggiore; ma alzando gli occhi gli parve di vedere l'angelo un po' abbattuto. Non vi fece caso e si avviò verso le Procuratie, ma quando dal mezzà Malaborich, alzò un'altra volta gli occhi e... vide l'angelo oscillare e scendere, egli retrocedette fuggendo verso la colonna di Todaro e quando la raggiunse il campanile era crollato.

Altre cause del disastro?

Vecchio di oltre nove secoli, il campanile si trovava in condizioni statiche relativamente buone, determinate però esclusivamente dalla grandiosità della massa, giacchè il materiale in così lungo periodo di tempo si era completamente decomposto. Perciò il monumento esigeva immenso rispetto e la continuazione delle opere di rassodamento, specialmente alla parte esterna, più soggetta alle corrosioni. A questo lavoro si era dedicata con viva alacrità negli anni decorsi la Direzione dei lavori della basilica restaurando in modo particolare la fronte. Disgraziatamente i criterii, cosidetti del pittoresco, prevalsero e si volle che il campanile fosse lasciato nella ravidità determinata dai guasti secolari.

Ora avvenne che nei giorni scorsi l'ufficio regionale dei monumenti dovesse eseguire delle riparazioni al tetto e alla loggetta del Sansovino. All'uopo esso credette necessario levare la lastra di pietra sporgente che copriva l'incontro del piombo del tetto con la muraglia del campanile. In condizioni normali questo lieve intacco — trattandosi specialmente di una muraglia colossale, la quale aveva nientemeno che un metro e 75 centimetri di spessore — non avrebbe determinato la benchè menoma conseguenza. E non ne avrebbe avuto alcuna nemmeno nella mole del campanile, se fatalmente la muraglia in quel sito, appunto, non fosse stata composta di due parti differenti: cioè di un nucleo antico di struttura mal connessa come il restante della torre e di una fodera, che era opera di restauri, e particolarmente di quello del 1745; nucleo e fodera che non formavano un tutto perfettamente omogeneo. La sottigliezza della fodera al basso, si crede essere stata la causa che — appena eseguito il lavoro suindicato e sostituita alla primitiva lastra di marmo, una nuova di piombo — si avvertissero alcune lesioni, le quali andarono aggravandosi nei giorni successivi. Appena l'ufficio regionale dei monumenti ne diede avviso all'architetto della basilica, questo, benchè febbricitante, ispezionò tutta la torre, ma comprese che il caso era grave assai e che nessuna forza umana avrebbe potuto influire sopra una mole così colossale e così difettosa nei materiali. L'unica speranza era che il movimento si arrestasse per la formazione d'un nuovo equilibrio artificiale, come accade assai spesso in seguito alle lesioni che si riscontrano in quasi tutti gli antichi monumenti. Ma anche questa speranza fu vana.

Nuove minacce? Lavori di sgombero.

Il Genio civile sta visitando il palazzo Ducale, la basilica di San Marco, le Procuratie vecchie e la Torre dell'Orologio. Pare che altri edifici della piazza presentino qualche pericolo in seguito all'enorme scossa. E' pericolante l'angolo della chiesa vicino al campanile. Iersera, intanto, si è proceduto al taglio degli angoli pericolosi delle macerie presso il palazzo reale, oggi si svellerà la guglia. Si è riscontrata completamente spezzata in tre punti la colonna del palazzo reale. Si procede cautamente allo sgombero delle macerie per evitare crolli maggiori.

Per la riedificazione.

Una sola è la voce: bisogna riedificare il campanile di San Marco, bisogna, coi frammenti, ricostruire quella meraviglia di eleganza architettonica che *era*, purtroppo *era!* la loggetta del Sansovino. Tutta Venezia, tutta Italia deve concorrere. Ma la sottoscrizione sia *nazionale*, perchè non dobbiamo ricorrere all'estero per rivedere troneggiante su Venezia il campanile che assistette a tutte le gloriose vicende di Venezia. (E' quello che scrivevamo noi ieri *N.d.R.*)

— I deputati Pradeletto, Manzato e Tecchio trasmisero alla presidenza della Camera la seguente proposta di legge: « Il comune di Venezia ha facoltà di emettere una lotteria a premii per contribuire col profitto netto all'immediata integrale riedificazione del campanile di San Marco. Il Governo è autorizzato ad approvare il piano finanziario che gli sarà presentato dal comune di Venezia. La lotteria sarà esonerata da ogni tassa »

Gli artisti veneziani, in un supplemento della *Gazzetta degli artisti*, davanti alla immensa jattura che colpisce Venezia, sia per imperizia di uomini, sia per cause ignote, propongono che la mole superba sia subito ricostruita. Annunziano che stanno prendendo accordi con i fratelli d'arte per organizzare nel modo più efficace la loro contribuzione.

Il capitano di corvetta cav. Scarpis, comandante della *Vesuvio*, da pochi giorni tornata dalla Cina, ha scritto alla *Gazzetta di Venezia* una lettera, in cui è detto: « Per la ricostruzione del campanile di S. Marco mi permetto inviarle L. 100 raccolte fra i pochi ufficiali presenti a bordo del *Vesuvio*. Tolto il Commissario, nessuno degli ufficiali è veneziano, ma S. Marco presentemente è gloria italiana ed il lutto che colpisce oggi Venezia lo si può chiamare senza tema di esagerare lutto nazionale ».

Durante la notte è stato compiuto un largo steccato per racchiudere le macerie. Gli operai del palazzo Ducale lavorano allo sgombro dei frammenti antichi. Metà del cancello della *loggetta* venne raccolto insieme con un leone divelto, l'altra è stata dissepolta intera, ma alquanto piegata. Si potrà però raddrizzarla. I bassi rilievi gli ornamenti e le modanature sono ridotti in frantumi.

La terza arcata delle Procuratie Nuove, sottostante alla biblioteca reale manifestò un abbassamento. Si dovrà subito puntellarla.

Per ordine del patriarca card. Sarto fu trasportato da otto operai nell'interno della chiesa l'Angelo che si ergeva sulla vetta del campanile angelo che era in gran parte mutilato. Moltissimi curvi a terra raccoglievano i piccoli frammenti rimasti della preziosa reliquia.

Si teme siano andate distrutte opere di pittori insigni; ma le dichiarazioni del prof. Cantalamessa rassicurano un po' gli animi. La parete crollata recava *Il sagrifizio d'Abramo* del Molin e due Filosofi del Tintoretto e due dello Schiavoni. Sono ricuperati e si spera non abbiano subiti gravi danni.

Un'interrogazione dell'on. Brandolin.

L'on. Brandolin, deputato di Conegliano, residente a Venezia, ci comunica il seguente dispaccio mandato al Presidente della Camera: « Prego la cortesia dell'E. V. di volere annunziare la seguente mia interrogazione: Il sottoscritto intende interrogare il ministro dell'Istruzione ed il ministro dei Lavori Pubblici sulle cause che produssero la caduta del campanile di San Marco, desiderando conoscerne le responsabilità e desiderando sapere quali sieno gli intendimenti del Governo per rimediare alla iattura che colpì la città di Venezia in un suo storico monumento ».

OSPITI FUGATI

La collana preziosa delle venete bellezze ha perduto una gemma. Forte come un titano della leggenda, antico come la storia della città, augurale come un faro di salvezza, glorioso come un trofeo di gloria, il vecchio campanile di San Marco è caduto. Ed è caduto d'un tratto, improvvisamente, come cadono i robusti, destando prima ancora che il dolore la meraviglia. Il mondo intero, che adora Venezia s'è commosso; l'Italia, la patria dell'arte, porta il lutto di questa sventura. Al viaggiatore, che in estetico pellegrinaggio si recava a visitare Venezia, il vecchio campanile dava pel primo il benvenuto e l'angelo d'oro, sfolgorando dall'alto, dominando l'infinito, pareva promettere ospitalità e protezione. Ora, il colosso è infranto, e l'angelo d'oro riverso a terra, dinanzi al tempio aureo, che ha sfiorato col suo ultimo volo, non più il genio di Venezia, trionfante; ma il genio dell'arte ferita pare simboleggi. Una parte viva dell'anima della città gloriosa e leggiadra, geme sotto quell'immane sfabbricina. Difese, circoscritto dalla laguna e dal mare, le bellezze di Venezia sono tutte unite da misteriose legame. La storia, che dà a ogni palazzo, a ogni monumento, a ogni chiesa il compito di narrare una delle sue pagine eterne, aveva affidato al dominante campanile di San Marco il compito di riassumerla tutta intera.

La voce di quelle campane, era la voce eterna dei secoli, l'anima delle vicende e delle cose che non muore. E Venezia, come una famiglia raccolta dinanzi al letto d'un caro avo estinto, contempla quella sfabbricina immane, di cui ogni atomo palpita di sacre memorie, e piange il monumento della antica patria, distrutto. E' triste immaginare la bella piazza di San Marco senza il suo colosso, che ci portava in alto lo sguardo, e più alto il cuore, rievocando la più nobile storia della nostra Italia, di Venezia la bella, la forte, la dominatrice. Nell'ora del serotino crepuscolo il campanile sembrava ingigantire. I colombi sacri, a frotte andavano a nascondervisi pel riposo della notte, e spiccavano attorno a quella specie di torre maestosa, all'angelo, che nelle ombre della sera perdeva la lucentezza dell'aurea sua veste, l'ultimo volo per poi dall'alto salutare l'alba nascente e il sole che dilagava nella laguna, e sulla piazza marmorea. Quelle ali vibranti, erano l'altito di una carezza antica, quei colombi sacri, nel misticismo della notte invadente, personificavano alla nostra immaginazione le memorie del passato, aleggianti intorno al superstite documento dei tempi travolti.

Mentre i cittadini dolorano tristamente per la città, i profughi colombi, a cui furono distrutti i nidi, vanno raminghi per l'aria, e si posano smarriti sulle case, sui monumenti, sulle macerie. La poesia viva di San Marco è fugata con essi. Non più voi scenderete a frotte, con le ali agitate come da gioia ai richiami dei passanti. Sulla piazza ove impera la morte e la rovina, dolorosa e solenne, non ha più forza di vita il vostro frusciar d'ali, la vostra poesia gentile, o superstiti ospiti della vetusta dimora, crollata a terra, come se mille anni di vita l'avessero fiaccata inesorabilmente.

Nel silenzio della immensa piazza di San Marco, passa un frusciar d'ali. Sono i profughi erranti, che non hanno più nidi, nè dimora, sono gli ospiti dolenti, che non drizzeranno mai più il volo all'alta torre, accanto all'angelo d'oro, rovesciato e infranto.

Magda.

Al Parlamento inglese.

Londra, 16. — Alla Camera dei Comuni, rispondendo ad analoga interrogazione, il primo ministro Balfour dichiara che lord Salisbury non ha ricevuto da Krüger alcun telegramma, il quale non sia stato pubblicato.

— Si discute il bilancio delle spese. Gibson Bowles parla sul capitolo dei servizi diplomatici e consolari, la cui spesa è prevista in 277,570 sterline, e dichiara che la perdita delle relazioni amichevoli fra l'Italia e l'Inghilterra è dovuta all'ambasciatore a Roma, lord Currie. Soggiunge che lord Currie è riuscito a rendersi talmente sgradito a Roma, che crede che una domanda positiva pel suo richiamo sia stata diretta al *Foreign Office*. Per ottenere una risposta soddisfacente dal sottosegretario di Stato per gli affari esteri, visconte di Cranborne, egli chiede una riduzione del capitolo di mille sterline. Il visconte di Cranborne risponde che lord Currie fu un servo distinto del suo paese durante molti anni. Non vi ha alcun paese in Europa, col quale l'Inghilterra si trovi in rapporti amichevoli come con l'Italia. Non è vero che sia stata fatta la domanda di richiamo di lord Currie dall'ambasciata di Roma. Molte questioni di grande difficoltà si sono presentate a proposito della costa dell'Africa settentrionale ed orientale, ma abbiamo agito d'accordo coll'Italia nella Somalia, e la stessa cosa avvenne per la frontiera del Sudan. Il visconte di Cranborne conclude che l'attacco di Gibson Bowles contro lord Currie non è giustificato. Sir E. Grey dice che non vuol criticare l'ambasciatore lord Currie. La politica da lui seguita è la politica del Governo, che è il solo responsabile. Non avrebbe desiderato che il Governo avesse tentato d'impedire l'accordo italo-francese. Tutti i punti di contatto fra l'Inghilterra e la Francia in Africa sono regolati in modo pacifico e soddisfacente. Lo sviluppo delle colonie francesi in Africa non desta alcun timore, nè gelosia da parte dell'Inghilterra, la quale non vede perchè l'accordo italo-francese debba produrre cambiamenti in male nei rapporti italo-inglesi. Non è però sicuro che il Governo abbia agito abilmente nell'affare, e vuol avere l'assicurazione che l'accordo italo-francese non sia stato concluso a prezzo delle relazioni italo-inglesi. Gibson Bowles, dopo la discussione, esprime il suo rammarico per l'asserzione fatta relativa alla domanda del richiamo di lord Currie da Roma, e ritira poscia la sua richiesta della riduzione del credito sul servizio consolare.

Londra, 16. — Il sottosegretario di Stato per le colonie, conte d'Onslow, rispondendo ad una interrogazione sull'emigrazione inglese nell'Africa del Sud, dice che il Governo desidera eseguire un vasto progetto; ma che pel momento non conta sufficiente terreno disponibile nell'Africa del Sud, nemmeno per gli uomini della gendarmeria e della *Yeomanry*, le cui domande avranno la precedenza su quelle degli altri emigranti.

Le onoranze ad Antonio Mordini.

Barga, 15. — La città è imbandierata a lutto. I negozi sono chiusi. Pervennero al sindaco numerosissimi telegrammi di condoglianza per la morte del senatore Mordini. Il presidente del Consiglio, on. Zanardelli, ha inviato il seguente dispaccio: « *Salsomaggiore*, 14. — Giuliani, sindaco di Barga. — Ebbi stamane dal sindaco di Montecatini la notizia tristissima della morte dell'illustre cittadino, dell'antico e diletto amico. Gli espressi i sentimenti della mia profonda condoglianza, che rinnovo a lei ed a codesta popolazione, giustamente orgogliosa dell'eminente concittadino. Ho pregato l'on. Niccolini d'intervenire ai funerali, in rappresentanza del Governo, che si associa alle onoranze dovute a chi rese grandi servizi alla patria. » Telegrafarono pure il presidente del Senato, on. Saracco, il presidente della Camera, on. Biancheri, e moltissime autorità e notabilità. Il feretro di Mordini giunse alle ore 11,30. Esso era accompagnato dal senatore Gamba, dal deputato Manrigi, dalle autorità, dalle rappresentanze e dalle Associazioni, che si erano recate a riceverlo alla stazione dei Bagni di Lucca. Fra le innumerevoli corone sono state notate quelle del ministro dell'interno, on. Giolitti, della città di Palermo, di Lucca e di altre. Stante la volontà del defunto, il feretro fu trasportato privatamente in chiesa, ove ebbe luogo l'assoluzione religiosa.

Lucca, 15. — Alle ore 2,15 è stata tenuta una seduta straordinaria del Consiglio comunale. Il banco della presidenza era abbrunato. Furono comunicati telegrammi dei sindaci di Pescia, Serravezza e Correggio, già collegio elettorale di Antonio Mordini. Il sindaco Lippi commemora Mordini, ricordando quanto egli fece per Lucca e rammentando l'opera dell'estinto nel risorgimento nazionale. Il Consiglio ascolta in piedi il discorso del sindaco. Poscia approva per acclamazione la proposta della Giunta d'inviare condoglianze alla famiglia ed al municipio di Barga, di deporre una corona sul feretro e di porre una lapide nell'atrio del palazzo civico, e la proposta del consigliere Nicoletti di dare il nome di Mordini ad una nuova via.

Barga, 15. — Il feretro di Antonio Mordini, coperto colla camicia rossa, fu tolto alle 17,30 dalla chiesa e trasportato alla villa Mordini. Lo seguirono l'on. Niccolini, sottosegretario di Stato pei lavori pubblici, che rappresentava il Governo, il quale recò una magnifica corona a nome del Governo stesso, gli on. deputati Matteucci e Maurigi, il prefetto, le autorità, le notabilità, le rappresentanze e grande folla. Il feretro ha proseguito per la villa, accompagnato dal figlio e dai parenti dell'estinto. Le onoranze, quantunque fatte in forma modesta, sono riuscite commoventissime. L'on. sottosegretario di Stato, Niccolini, riparte stasera per Roma.

Lucca, 16. — Vi trasmetto l'epigrafe che Antonio Mordini dettò, vivente, perchè fosse scolpita sulla sua tomba:

« Antonio Mordini — Nato a Barga il XX giugno MDCCCXIX — Morto... — Cospirò Operò come permisero le forze — Minori dell'anima — Per l'indipendenza — la libertà — l'Unità d'Italia ».

Gli " iradè „ della paura.

Pietroburgo, 16. — La *St. Peterburskia Vedomosti*, di solito bene informata delle cose turche, pubblica una corrispondenza da Costantinopoli, che caratterizza le condizioni d'animo del sultano. L'Yldiz-Kiosk è oggi il palazzo del terrore e della morte. Tutti colà tremano di paura: ogni essere che vive in quello incantato soggiorno, dal favorito all'ultimo eunuco, dalle mogli legittime alla più umile favorita del sultano, non è mai sicuro coricandosi alla sera di poter riaprire gli occhi alla mattina. Fra le tante stravaganze che il terrore consiglia ad Abdul Hamid, ve ne è di quelle che rasentano il ridicolo. Recentemente venne emanato un *iradè*, per cui i cadetti della scuola d'artiglieria nei loro esercizi si vedono sostituiti ai cannoni dei simulacri di legno; e gli artiglieri non possono più manovrare contemporaneamente ai cadetti delle scuole di fanteria e cavalleria. Al primo *iradè* seguì un secondo, il quale ordina che in tutte le scuole militari vengano ritirati i fucili e le munizioni e che ai fucili per gli esercizi, vengano sostituiti dei bastoni. In questi ultimi giorni vennero arrestati numerosi cadetti, col pretesto, apparente, che appartenessero ai giovani turchi. Un terzo iradè bandisce da tutte le scuole di Costantinopoli l'insegnamento della storia. Anche quella dell'impero turco venne condannata all'ostracismo. Gli studenti possono solo apprendere la cronologia e le gesta gloriose dei sultani, ma nessun altro particolare, e specialmente quelli sulle morti violenti.

La situazione degli ufficiali dell'interno sembra poi inverosimile. Ad essi non si permette sotto nessun pretesto, di entrare in Costantinopoli, neppur a quelli che vengono per ragioni di servizio. Perciò alla stazione della ferrovia d'Anatolia, si agglomerarono, la settimana [illegible], numerosi ufficiali, i quali inutilmente [illegible]rono telegrammi al ministro della guerra [illegible] sollecitare un... salvacondotto per la ca[illegible]. Vennero respinti anche gli ufficiali che [illegible]cevano le reclute per il corpo delle guardie. Le reclute furono consegnate ad ufficiali mand[illegible] stazione dal ministro, la maggior parte suo[illegible] servi, cocchieri e cuochi, che ne godono [illegible]na fiducia e fra i quali non serpeggia il [illegible]contento.. per gli arretrati della paga. Inconveniente questo — assicura il ministro stesso — che può far spingere dei malintenzionati ad [illegible] contro la vita del Padiscià. Per rendere più rigorosa la consegna, il ministro ha stabilito g[illegible] corpi di polizia militare alle varie stazioni [illegible] l'incarico di rimandare gli ufficiali nelle [illegible] provincie a difendere il trono del [illegible] dalle mene degli armeni ».

Bell'esempio di cameratismo militare.

Il 1º reggimento bersaglieri, di guarnigione nella nostra Torino, con piacevolissima sorpresa ebbe l'altra mattina a ricevere il seguente telegramma:

« *Varsavia*, 11. — Primo reggimento bersaglieri, Torino. — Sotto la profonda impressione dell'ammirazione destata nei nostri compagni, dal 1º reggimento bersaglieri, i lancieri dell'imperatore, oggi, giorno in cui S. M. il Re d'Italia giunge, benvenuto, in Russia, mandano sinceri saluti ed auguri ai compagni italiani gloriosi bersaglieri — Colonnello *Benois* ».

La *Gazzetta del Popolo* aggiunge: « Sappiamo che al telegramma redatto in corretto [illegible] come appare dal testo e ciò non può [illegible] che gratissima impressione) gli ufficiali del [illegible] reggimento bersaglieri hanno risposto con [illegible] cordialissimo telegramma redatto in russo. [illegible] biamo appena bisogno di rilevare l'alto senso morale che emana da questo bellissimo episodio che si riconnette al viaggio del nostro Re in Russia e che sta a bella prova dell'alto concetto che il nostro esercito ed il paese [illegible] hanno saputo conciliarsi fra le nazioni consorelle, e ciò specialmente dopo le riuscitissime feste e gare internazionali che Torino ebbe la ventura di veder svolgersi nelle sue mura ».

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Stasera, a richiesta, sarà data l'ultima definitiva replica di *Romanticismo*, domani *Prosa* di Paolo Ferrari; venerdì serata d'onore di Tina di Lorenzo con *L'Infedele* di Roberto Bracco. Sabato e domenica ultime recite della compagnia Andò-Di Lorenzo.

Nazionale. — Molti applausi ai bravi artisti della compagnia Cappellano e alla protagonista signora Aida Aleggiani-Gentoso per la replica di *Fanfan la Tulipe*. Stasera e domani *Mascotte*, e sabato prima della grandiosa *féerie* *Il viaggio di Gastone*, nuovissimo lavoro allestito con grand lusso di scenari, di costumi e di studio, dalla brava compagnia Cappellano. La *féerie* è in tre atti e dieci quadri, nei quali figurano fantastiche scene e originali trovate. La musica è di L. Fidear. Si attende dai numerosi frequentatori del Nazionale questa *féerie* che sarà il più clamoroso successo di questa stagione di operette.

Quirino. — La replica dell'*Aria di Napoli* fu accolta da una festa d'applausi. Questa sera prima rappresentazione di *Nu Principe Bastardo!* brillantissima commedia in 3 atti ridotta per le scene napoletane da Enrico Lubrano. Sabato serata della brava signorina Elvira Pantaleoni.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *Romanticismo*, ore 9.
Nazionale. — *La Mascotte*, ore 9.
Quirino. — *Nu principe bastardo*, ore 9.
Manzoni. — *Guarany*, ore 9.
Chalet Birreria Piazza Principe di Napoli (Porta Pia). — Concerto dalle ore 21 alle 24.
Giardino Margherita. — Spettacolo con Maldacea, ore 21.

— 72 —

L'EREDITIERA!

di ARMAND

(*Traduzione dal francese - riproduzione riservata*)

Si precipitò fuori della stanza, scese rapido la scala ed entrò anelante nel salottino dove Armida e la signora Flaubert aspettavano il suo ritorno con viva ansia.

— Ebbene! gli domandarono ad una voce.

— L'anello!... ecco l'anello di Sciamil! rispose agitandolo con aria trionfale.

La gioia che Armida aveva dapprima provata fu tosto amareggiata da una dolorosa idea.

— Quell'anello, padre mio, vi fa sovrano del vostro paese, ma non proverà mai che io sono vostra figlia.

Il naibbo impallidì.

— Nel mio orgoglio, rispose, non avevo pensato che a me, ti avevo dimenticata, mia povera figlia; l'atto il quale prova che tu sei mia figlia, e che avevo consegnato a Mary con l'anello, non l'ho trovato nello stipo. Che ne ha ella fatto? che può esserne stato? Ah! ma sta quieta, soggiunse attirandola sul suo cuore, tergi le tue lagrime, Iddio non ci abbandonerà, non vorrà lasciare la sua opera incompleta, e nella guisa stessa che mi ha reso il segno rivelatore della mia onnipotenza, mi farà ricuperare l'atto il quale prova che tu sei mia figlia.

— Sì!... sì... replicò Armida cingendo con le braccia il collo del vecchio, e in mancanza di quella prova, ne ho io una le mille volte più preziosa, l'amore di mio padre, il vostro amore che nessuno al mondo potrà rapirmi!

Quella giornata doveva finire com'era incominciata, con un avvenimento inaspettato. Miss Moor era senza notizie dell'avvocato Lubin dopo il telegramma nel quale ei l'aveva informata della vittoria riportata sul barone Wolker, e quel silenzio la inquietava. Perchè non le scriveva?

Che il barone avesse preso la sua rivincita sulla prima sconfitta!

Era a questo punto delle sue riflessioni, quando il vecchio Guglielmo accorse da lei.

— Miss, le disse, il signor Lubin domanda se potete riceverlo.

— Lui!... lui!... ella disse con esplosione di gioia.

Si alzò vivamente e corse incontro al giovine avvocato, con le mani tese.

— Il vostro ritorno, amico mio, gli disse, oltre il piacere che desta in me, mi annunzia che siete completamente riuscito nella vostra missione.

— I vostri protetti d'America non hanno più da temere i tranelli di Wolker, rispose Lubin, se a quest'ora non è morto, poco ci corre, come già ve l'ho scritto. Il visconte di Kranss ed il barone di Lavernay, mercè i vostri milioni, sono in procinto di ricostituire la loro sostanza ed io vi reco anche qualcosa migliore di questa fausta notizia, vi arreco la loro riconoscenza ed il loro perdono.

— Che Dio sia benedetto! e anche voi, amico mio, replicò Andreina con gli occhi molli di pianto, perchè questa riconciliazione, sì a lungo desiderata, è opera vostra. Oh! ve ne ringrazio!.. ve ne ringrazio di nuovo e sempre!...

Dopo una dolorosa assenza, ribattè l'avvocato, vi rivedo, vi ritrovo, e questa è la mia più dolce ricompensa.

Poi soggiunse, contemplandola con una specie di ebbrezza:

— Se non temessi di passare per un adulatore, vi direi che siete anche più bella di quando vi ho lasciata.

— La gioia! disse miss Moor.

— Proprio!.. ma che è accaduto dopo la mia partenza?

— Oh! molte cose.

— Quali?

— Il povero pazzo ha ricuperato il senno.

— Possibile?

— Nè questo è tutto. Armida è sua figlia.

— Ah!...

— E quel titolo di principessa che Mary le dava...

— Ebbene?

— E' il suo.

— Lei, principessa!

— E prima di un mese, sarà moglie di Renato, che abbiamo ritrovato e che, anche lui, mi ha perdonato.

— Che mi dite mai!... ne sono proprio attonito.

— Venite domattina, amico mio, e troverete il padre e la figlia collocati in casa mia, in un appartamento che io faccio loro allestire: devo bene, non è vero, dare ospitalità a un principe d'Oriente e a sua figlia?

— In verità, le sono cose sì strane che parmi di sognare.

— E che vi abbisogna, signor incredulo, per provarvi che non sognate? replicò Andreina col suo più genial sorriso.

— Una sola cosa, rispose Lubin.

— Quale?

— Darmi la vostra mano a baciare.

— A voi! disse la giovine, posando la sua candida e gentile mano sulle labbra dell'avvocato.

VIII.

Il viaggiatore.

Una settimana dopo i fatti che abbiamo narrati, uno straniero imbacuccato in pelliccia, nonostante la calda temperatura della stagione, giungeva col treno dell'Havre alla stazione San Lazzaro. Quello straniero, per unico bagaglio, portava in mano una semplice valigia, e doveva, arguendone dalla plumbea tinta delle sue guancie infossate, essersi ristabilito appena da una malattia. Quando uscì dal vagone, provò una tal difficoltà per scendere, che uno dei fattorini, commosso dal suo deplorabile stato, corse in di lui aiuto.

— Appoggiatevi su me, signore, gli disse, quand'egli ebbe posato il piede sull'asfalto della stazione.

— Accetto volentieri, giovinotto, rispose lo straniero prendendo il suo braccio, perchè non mi sento bene in gambe.

— Avete bagagli da reclamare? continuò l'impiegato.

— Non ho meco che questa valigia.

— Datemela, la porterò io.

L'impellicciato fece un gesto di rifiuto, poi si informò dalla sua guida se nei dintorni della stazione non vi fosse qualche albergo.

— In via d'Amsterdam, dirimpetto all'uscita, c'è l'albergo del Calvados, dove i viaggiatori sono benissimo trattati e a prezzi moderatissimi, rispose il fattorino.

— Ebbene! conducetemi a quell'albergo, disse lo straniero.

Pochi minuti dopo erano giunti al loro destino, e l'impellicciato domandava alla padrona dell'albergo se non aveva camere vacanti.

— Ne abbiamo a tutti i piani, rispose l'albergatrice, quelle del primo piano costano cinque franchi al giorno; quelle del secondo, quattro le altre, tre.

— Datemi una camera al primo piano con un salotto attiguo, riprese a dire lo straniero.

— Non abbiamo appartamenti completi, replicò la donna: ma se volete due camere attigue una di esse potrà farvi da salotto.

— Sia pure! disse il viaggiatore.

— Le due camere vi costeranno dieci franchi al giorno.

— Va bene.

— Vossignoria prende i suoi pasti in camera od alla tavola rotonda?

— Mi farò servire nella mia camera.

— Allora il prezzo del pasto è un terzo di più.

— Non discuto mai i prezzi che mi si domandano, ribattè l'impellicciato che, appoggiato al braccio del fattorino, erasi diretto verso la scala dell'albergo.

La padrona lo fece entrare nelle camere numeri 1 e 2.

— Non sono belle, disse, ma me ne contenterò.

Quindi esaminò con una cura affatto speciale la disposizione del locale.

— Il numero 1 mi farà da salotto, proseguì, e dormirò nel numero 2.

(Continua)

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della *sciarada* precedente:

RE NO.

Sciarada.

Nel *secondo* maggior di casa mia,
A banchetto gli amici radunati,
Stavan pensando, qual migliore sia,
Fra i vini, d'oltre *primo* trasportati;
Chi questo, e chi quell'altro preferia,
Ma la parte maggior degli invitati
Diceva francamente che il *totale*
Da bere col *dessert* non ha l'eguale.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 16 luglio 1902.

Il sole spunta alle 4,22 — Tramonta alle 19,45 — L'avemaria suona alle 20.15.

Calendario d'oro.

Domani S. Alessio — Santa' Marcellina v. — Santa Marina v.

Ricorre il compleanno

del conte Alessandro Venerosi Della Seta, Pisa; del conte Angelo Dall'Aste Brandolini, Forlì; del conte Federico Balbo-Bertone di Sambuy, contrammiraglio; della marchesa Guendalina Cattaneo della Volta, Genova; della contessa Cordelia De Gubernatis, Roma; del contrammiraglio Don Cesare De Liguori dei principi di Presicce, Roma; del conte Moise Emo Capodilista, Parma; della contessa Laura Gabrielli di Carpegna, Roma.

Ricorre l'onomastico

del conte Alessio Conestabile della Staffa, [illegible]; del conte Alessio Pandolfini, Firenze; dell'on. conte Alessio Suardi, deputato, Sarnico.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 18,1 — massima 31,7.

La statua del Re Umberto I. nel palazzo Provinciale — La statua del Re Umberto I. dello scultore prof Giulio Tadolini, è stata felicemente collocata entro la nicchia di sinistra nella sala del Consiglio provinciale di Roma. L'illustre artista ha voluto egli stesso dirigere la collocazione della statua, e non l'ha abbandonata fino a che l'operazione non è stata terminata. Appena gli stuccatori avranno compiute le decorazioni esterne della nicchia, il prof. Tadolini si accingerà a dare gli ultimi ritocchi alla statua. Facciamo voti che l'inaugurazione possa effettuarsi il 29 corr., secondo anniversario del tristo fatto di Monza, e che possano intervenirvi i Sovrani, come accadde per l'inaugurazione dell'altra statua di Vittorio Emanuele II. che si trova nella nicchia di fronte della medesima aula.

Note vaticane — Il Pontefice ha ricevuto in private e separate udienze mons. Francesco Saverio Nagl, vescovo di Trieste, che gli ha presentato il nuovo rettore dell'Istituto teutonico di Santa Maria dell'Anima, mons. Giulio Drohobeczky, vescovo greco ruteno di Crisio con alcune persone della sua Diocesi ed il rev. Francesco Vieille Cessay, segretario generale del vescovato di Quimper col superiore generale dei fratelli del Sacro Cuore ed alcuni altri sacerdoti francesi.

— Ieri nella chiesa della Maddalena è stata celebrata solennemente la ricorrenza di S. Camillo De Lellis. Alle ore 10 1[2 ha pontificato la messa mons. Sirolli, arcivescovo d'Iconio ed i Vespri mons. Bonfigli, arcivescovo di Cabasia. Nel pomeriggio ha pontificato i Vespri monsignor Lazzareschi, vescovo di Neo-Cesarea.

— Con recente *Breve* è stato dichiarato in perpetuo Seminario Pontificio il Seminario francese di Roma eretto presso le chiesa di Santa Chiara ed affidato parimenti in perpetuo ai Sacerdoti delle Congregazioni dello Spirito Santo e del Cuore di Maria.

— Oggi il Pontefice ha passata la giornata nella nuova palazzina dei giardini vaticani non ammettendo alcuno in udienza.

Cose capitoline. — Lunedì, 21 luglio, alle ore 8 nei locali in via Cernaia, 3, avrà principio la vendita degli oggetti trovati consistenti in orologi, oggetti d'oro, ombrelli, bastoni, biancheria ecc.

Il busto di Victor Hugo. — Il Comitato franco-italiano, in occasione della festa nazionale francese ha consegnato al Comune il busto in bronzo di Victor Hugo eseguito dallo scultore Delov. Il busto è stato collocato nella sala degli Orazi e Curiazi.

Pro infantia. — Ad onorare la memoria della figlia venticinquenne del dott. Blasi, fondatore e consigliere della *Pro Infantia*, fu fatta tra i consiglieri presenti in Roma, la seguente sottoscrizione, invece della inutile corona di fiori. Esempio da imitarsi!

Sottoscrizione: Amalia Besso, L. 10; barone Vittore Teixeira De Mattos, 10; don Prospero Colonna principe di Sonnino, 10; donna Maria Mazzoleni Bruschi, 3; marchesa Di Rudinì, 5; Luigi Piroli, 5; Tito Castelfranco, 3; dott. P. R. Prochet, 5; miss Maude Schwabe, 2; Olimpia Marotti, 10; comm avv. Ant. Teso, 5; A. L. 2; Bice Marotti Pedotti, 5; comm. Carlo Tenerani, 5; marchesa Adele Monaldi, 3; comm. Valentino Cigliutti, 5; donna Elena Paganini-Ruspoli, 20; ing. Ferdinando Turio, 2; on. marchese Alfonso Lucifero, 2; don Guglielmo Whitmee, 5. — Totale L. 120.

Di questi giorni pervennero alla *Pro Infantia* due oblazioni: L. 100 dalla Società anglo-romana del gas, e lire 200 dalla Società dei trams.

Musica al Pincio — Questa sera dalle 21 alle 22,30 il concerto del 94° fanteria eseguirà il seguente programma

« Marcia militare », Petrucci; « Si j'étais Roi, sinfonia », Adam; « Guarany, pot-pourry », Gomez; « *Le 5 parti del mondo* », Caballero; « Santuzza, polka », Petrucci.

Per l'appalto dell'esattoria — Venerdì prossimo si adunerà il Consiglio comunale per decidere riguardo al rinnovamento dell'appalto dell'esattoria di Roma.

Cose militari. — Il comandante la divisione militare ha disposto che, stante il caldo eccessivo di questi giorni, le sentinelle si diano il cambio ogni ora anzichè ogni due ore come è prescritto dal regolamento. Le sentinelle dovranno anche portare la copertina sopra il kepì. Ha ordinato inoltre che le istruzioni militari non vengano prolungate oltre le nove del mattino.

Gli scalpellini. — Gli scalpellini licenziati dal cantiere del monumento a Vittorio Emanuele si recarono ieri al ministero dei lavori pubblici ove furono ricevuti dal ministro Balenzano. Questi promise loro di interessarsi procurando di farli ritornare al lavoro nella prossima settimana.

Il prof. Businelli trovandosi a villeggiare a Bracciano durante l'estate, verrà in Roma il lunedì, mercoldì, venerdì, e riceverà per le malattie degli occhi dalle 10 alle 11 e dalle 4 alle 5 pom. in via Corso Vittorio Emanuele n. 252.

Delinquenza precoce — Ieri sera in via Crescenzio vennero a rissa, per motivi di giuoco, alcuni ragazzi. Due di essi, Brunetti Carlo, di anni 12, e Tombesi Guglielmo, d'anni 14, feritisi, a quanto pare con un chiodo, in varie parti del corpo vennero condotti a Santo Spirito, ove quei sanitari si riservarono il giudizio.

Delitto coniugali — Ieri sera venne arrestato nella propria abitazione in via Gesù e Maria, 18, il portiere Clodoveo Mattioli di anni 63, in seguito ai maltrattamenti che infligge alla moglie Gemma De Sanctis d'anni 35, la quale in un ultimo diverbio si buscò una ferita giudicata guaribile in giorni 15. Il marito brutale venne tradotto a Regina Coeli.

Tentato suicidio — Ieri sera in seguito ad abbandono da parte del suo amante, in un eccesso di disperazione, l'operaia Annunziata Delfigliuolo, di anni 20, abitante in via Borgo vecchio 115, tentò suicidarsi vibrandosi un colpo di coltello sotto la mammella sinistra. I medici si sono riservati il giudizio.

Le risse di ieri sera. — In via Nomentana il carabiniere sotto rassegna Guido Gasperetti, essendosi intromesso in una rissa sorta per futili motivi tra il portiere Nicola Guglielminotti e certo Guido Massimi e Giorgio Franciotto, s'ebbe una ferita al braccio sinistro guaribile in giorni 12.

— Per questioni di giuoco, in via Milano, il commesso Valentino Frattali d'anni 27 si buscò una bastonata al capo da certo Giovanni Casavecchia. Guarirà in giorni 12.

— Per gelosia di donne il selciarolo Tommaso Cacchioni d'anni 23, fu ferito di coltello al petto in via di Monte Caprino dal compagno Ascenzio Montani. Ne avrà per 15 giorni.

Disgrazie. — Stamane alle ore 9 il meccanico Finestauri Augusto di anni 23, abitante al vicolo Cellini, 23 nell'officina dei trams in via Flaminia, mentre riparava un guasto ad una vettura si produsse una ferita ad una mano, guaribile in giorni 10.

— Oggi Matteucci Giuseppe, abitante al vicolo S. Rocco, falegname, mentre lavorava alla Direzione territoriale di artiglieria, fu colpito al petto da un pezzo di ferro accidentalmente, riportando una contusione per la quale a S. Antonio si riservarono il giudizio.

INFORMAZIONI

I viaggi del Re.

Dopo il viaggio di Berlino, che avverrà nel prossimo agosto, il Re, a quanto si assicura, non farà per quest'anno nessun'altra visita a Sovrani esteri. Si conferma però che in autunno il Re visiterà alcune città e regioni d'Italia.

Fra Italia e Svizzera.

Nessuna conferma ufficiale è venuta ancora alla notizia divulgatasi prima della partenza del Re per Pietroburgo, e secondo la quale Vittorio Emanuele III sarebbe nel ritorno passato pel territorio svizzero, essendo stato felicemente esaurito l'incidente diplomatico fra l'Italia e la Svizzera. L'accordo diplomatico che si era lasciato prevedere non sarebbe stato ottenuto e si aggiunge anzi, essere improbabile che ciò possa avvenire in questi giorni. Quindi persistendo Italia e Svizzera nelle rispettive loro vedute sull'incidente Silvestrelli, non avrebbero per ora approdato le pratiche iniziate da una potenza amica, la Germania.

Pel campanile di San Marco.

Si dice che al ritorno del Re da Pietroburgo saranno dal Governo presi gli accordi per porre sotto gli auspici del Sovrano la sottoscrizione nazionale, con cui si intende concorrere alla riedificazione del campanile di San Marco. E' certo che dato lo slancio delle rappresentanze pubbliche e dei privati, i fondi occorrenti il cui preventivo si aggirebbe approssimativamente sui quattro milioni, saranno facilmente e rapidamente raggiunti.

Iersera partì per Venezia anche il commendatore Giacomo Boni, chiamato colà dall'onorevole Nasi. E' noto che il comm. Boni si occupò precisamente tempo fa delle fondazioni del campanile di San Marco. Si annunzia pure che l'on. Nasi al ritorno da Venezia, passerà per Salsomaggiore, dove informerà il presidente del Consiglio delle cause del disastro e dei provvedimenti presi e da prendersi.

Ecco il testo dei telegrammi scambiati fra il Sindaco di Roma e quello di Venezia: « Sindaco Venezia. Come l'Italia tutta, come qualunque paese in cui il bello e l'arte hanno un culto, Roma si associa a Venezia nel suo profondo dolore ruina millenario e storico campanile di San Marco. Sindaco: Prospero Colonna ».

Il Sindaco di Venezia così rispose: « Saluto di Roma, gran madre antica dell'arte e della storia, solleva lo spirito di Venezia addolorata, che riconoscente ringrazia. Sindaco: Grimani ».

Intanto alle 18 di oggi si è riunita la Giunta comunale per deliberare sui provvedimenti da prendersi o da proporsi in ordine al campanile di San Marco. La Giunta era ancora riunita mentre il nostro giornale andava in macchina.

Ci telegrafano poi da Napoli 16: « La Deputazione provinciale ha così telegrafato al sindaco di Venezia:

« La Deputazione provinciale di Napoli manda a Venezia un dolente saluto nell'ora in cui una meravigliosa opera architettonica scompare dall'augusto suolo di S. Marco.

« Venezia regina del passato saprà trovare nella tradizione e nel genio della stirpe magnifica l'energia che occorre a riedificare il campanile del Comune, testimone fiero di tanta gloria italiana. *Duca di Andria Carafa*, presidente della Deputazione provinciale di Napoli ».

Il trattato della Triplice.

Da fonte autorevole ci risulta che i nuovi trattati della triplice alleanza contengono presso a poco il periodo seguente: « Tutte le disposizioni anteriori, relative ad impegni stipulati fra i tre Stati, si intendono abrogate ». Ciò significherebbe che i trattati anteriori contenevano delle disposizioni di carattere militare, che nei nuovi trattati sono state soppresse. Così l'*Information*, alla quale lasciamo la responsabilità di questa notizia.

Arrivi e partenze.

Oggi alle 13.10 è giunto da Firenze il ministro Carcano, ed alle 13.20 è partito per Anticoli il ministro Balenzano.

Ministero di grazia e giustizia.

Il Bollettino della giustizia reca, fra le altre, le seguenti disposizioni: Bruni, consigliere della Corte di appello di Cagliari è privato dello stipendio dal 3 luglio 1902, per abusiva assenza dalla residenza; Gnbitosi, consigliere d'appello a Messina, è nominato presidente di sezione della Corte d'appello di Catanzaro: Boerio, consigliere d'appello di Trani, è tramutato a Napoli; Masaidda, presidente del tribunale di Lanusei, è nominato consigliere d'appello a Cagliari; Guerra, sostito procuratore generale presso la Corte d'appello di Trani, è nominato consigliere della stessa Corte; Pilolli, procuratore del Re di Campobasso è nominato sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Trani; Crobu-S chi, vicepresidente del tribunale di Sassari è nominato presidente del tribunale di Lanusei; Pet[illegible], vicepresidente del tribunale di Santa Maria Capua Vetere, è nominato presidente del tribunale di Lagonegro; Pattacini, vicepresidente del tribunale di Salerno è nominato presidente del tribunale di Aquila. Bonuzzi giudice del tribunale di Roma, è nominato vicepresidente del tribunale di Santa Maria Capua Vetere; Santoro, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Roma, è incaricato di reggere la procura del Re di Campobasso; Santasilia, giudice del tribunale di Venezia è tramutato a Roma; Sparacetti, giudice del tribunale di Ancona, è tramutato a Roma.

Pe[illegible], sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Lecce, è tramutato a Roma. De Luca giudice del tribunale di Trani, è tramutato a Roma. Ferrato [illegible], aggiunto giudiziario presso la regia procura di Santa Maria Capua Vetere, è tramutato al tribunale di Roma: Manacorda idem presso il tribunale di Roma, è nominato pretore del mandamento di Massetano. Mochi idem idem è nominato pretore di San Marcello Pistoiese; Gaeco Leone, idem presso il tribunale di Torino è tramutato al tribunale di Roma, Lombardi, idem presso la regia procura di Frosinone, è tramutato alla regia procura di Roma. Germano, idem presso la regia procura di Ariano di Puglia, è tramutato al tribunale di Roma; Lei, idem presso la regia procura di Sassari, è tramutato al tribunale di Roma; Monteanne, id. presso la regia procura di Roma, è nominato pretore del mandamento di Orte; Felici, uditore presso la procura generale di Roma, è nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale di Roma.

— Belli Bellino, segretario nella carriera amministrativa del ministero di grazia e giustizia e dei culti, è nominato cavaliere della Corona d'Italia. Sono stati nominati vicesegretari nella carriera amministrativa del ministero stesso gli aggiunti giudiziari Belfiore, Armoriello, Marangoni e Forges Davanzati.

Ordinanza di sanità marittima.

Con Ordinanza di sanità marittima, è stata revocata quella precedente che concerne le provenienze dai porti del Bosforo.

Il Congresso medico al Cairo.

Lon Baccelli, presidente del Comitato italiano per il Congresso medico che si terrà al Cairo dal 19 al 23 dicembre 1902, in seguito ad accordi presi colla Società di Navigazione generale italiana, ha potuto ottenere speciali ribassi per gli impiegati governativi, che si recheranno al Congresso, sulle linee di navigazione sovvenzionate dallo Stato. Il passaggio da Napoli ad Alessandria costerà fr. 100,95 in prima classe; fr. 66,90 in 2.a vitto escluso. Per gli altri membri del Congresso, viaggianti in numero di 40 almeno, sarà concesso sulla tariffa intera (Napoli-Alessandria 1.a classe fr. [illegible] seconda classe fr 132 vitto escluso) il ribasso del 30 per cento. L'inscrizione al Congresso costa lire 25, e le signore possono essere inscritte senza alcuna spesa, godendo dei privilegi concessi ai congressisti. Per le iscrizioni e per le comunicazioni inviarle con sollecitudine al segretario del Comitato italiano prof. dott F. Mariani, clinica medica di Genova o al segretario generale del Congresso, dott. Voronoff, Cairo d'Egitto.

Contro la fillossera.

Essendosi accertata la presenza della fillossera nei comuni di Seni, in provincia di Cagliari, e di Castana, in provincia di Pavia, è stato esteso ai detti comuni il divieto d'esportazione di talune materie indicate nel testo unico delle leggi antifillosseriche.

I campi dimostrativi del tabacco.

Fra pochi giorni un funzionario della Direzione generale delle Privative sarà inviato nelle sedi delle Agenzie di Palermo, [di] Cosimo, di Lecce, di Benevento e di S. Giorgio la Montagna per concretare le trattative già in corso per l'istituzione in quei territori dei campi dimostativi, i quali a Lecce non sono ancora nel numero prefissato e nelle altre indicate Agenzie mancano tuttora. I campi dovranno funzionare per la nuova campagna.

Per gli emigranti.

Si assicura che l'incidente, che si annunziò verificatosi a bordo di un piroscafo inglese che trasportava emigranti sia in parte vero. Il Commissariato dell'emigrazione appena ricevuto il rapporto del medico di marina che viaggiava sul piroscafo, diede subito le disposizioni perchè fosse fatta una rigorosa inchiesta.

Siccome dal rapporto sarebbe risultato anche che il piroscafo si trovava in pessime condizioni igieniche, così il Commissariato avrebbe diffidato la Società noleggiatrice di togliere il piroscafo dal servizio di trasporto degli emigranti.

Notizie di marina.

Per gravi e constatati motivi di famiglia è autorizzato a sbarcare dalla *Re Umberto* il capitano di fregata Cito Pilomarino, è destinato a sostituirlo l'ufficiale superiore di pari grado Manzi. Il capitano di corvetta Belleni Silvio, pur conservando gli attuali incarichi, sostituirà temporaneamente alla giunta di ricezione del secondo dipartimento il sig. Manzi.

— *Tevere* giunta a Messina il 15; *Liri* giunta a Gaeta il 15; *Volta* partito da Maddalena il 15 giunto è partito da Golfo Aranci il 16; *Mestre* partita da Taranto il 15, giunta è ripartita da Gallipoli il 16.

Il Re d'Italia in Russia.

Cronstadt, 16. — Il Re e lo Czar sono partiti stamane alle ore 10 a bordo dell'*yacht Alexandra* da Peterhof ove erano tornati iersera da Krasnoje-Selo. Il Re indossava la piccola tenuta di generale colle decorazioni russe. Lo Czar pure in tenuta militare, portava le decorazioni italiane.

Accompagnavano i Sovrani l'on. ministro Prinetti, i generali *Ponzio-Vaglia*, Brusati e Morra di Lavriano, e gli altri personaggi italiani e russi che fanno servizio d'onore presso il Re e tutto il seguito dello Czar.

Lo *yacht Alexandra* navigava colla sola bandiera italiana ed impiegò cinquanta minuti nella traversata da Peterhof a Cronstadt. Allorchè l'*Alexandra* fu in vista di Cronstadt, i forti e le navi da guerra russe e la *Carlo Alberto* salutarono con le salve regolamentari, mentre gli equipaggi facevano il saluto alla voce gridando formidabili *urrà*. Alle ore 10,50 l'*Alexandra* gettava l'àncora a 300 metri dalla *Carlo Alberto* che salutò lo Czar ed il Re con 31 salve mentre l'equipaggio schierato sul ponte era sull'*attenti*.

Una scialuppa russa battente bandiera reale italiana con sedici rematori russi portò il Re e lo Czar a bordo della *Carlo Alberto*. Alla scaletta le LL. MM. furono ricevute dall'ammiraglio Mirabello, dal comandante Martini e dall'ufficialità, mentre la musica di bordo intonava l'inno russo e l'equipaggio salutava con triplice evviva. I Sovrani passarono innanzi al fronte degli equipaggi schierati e visitarono quindi la nave, che era splendidamente decorata ed adorna di superbe piante e di rarissimi fiori.

La salute della regina del Belgio.

Bruxelles, 16. — Secondo la *Reforme*, le condizioni della regina si sono aggravate e sarebbe a temersi una catastrofe.

Spa, 16. — Lo stato della regina Maria Enrichetta è sempre inquietante. La sua debolezza è grande. La malattia di cuore è all'ultimo stadio.

Il viaggio di Edoardo VII.

Londra 16. — Il bollettino sulla salute di re Edoardo VII reca che il Re ha sopportato ottimamente il viaggio da Londra a Cowes e non ha affatto sofferto nel trasbordo. L'augusto infermo ha passato una buona notte; il suo stato generale di salute è eccellente; egli ha provato un gran benessere in seguito al cambiamento di aria e di luogo. Ieri nel pomeriggio il Re nel suo letto di riposo fu collocato all'aperto sul ponte della nave e vi stette due ore.

Echi delle feste di Cettinje.

Cettinje, 15. — La missione italiana è partita per l'Italia. Il principe Nicola ha conferito decorazioni ai suoi componenti. Iersera ebbe luogo al palazzo del principe un pranzo di gala in onore della missione ottomana, capitanata da Turkan pascià. Il principe Nicola fece un brindisi al Sultano. La musica suonò l'inno turco. Turkan pascià ha recato, come regali del Sultano pel principe Mirko, un orologio ed una catena con brillanti, e per la sposa un diadema in brillanti ed un braccialetto. Stasera vi fu un *garden party*, offerto dal principe Danilo.

Cettinje, 16 — La missione turca, con a capo Turkan pascià, è partita per Cattaro onde imbarcarsi per Costantinopoli. Il principe Nicola ha conferito al ministro d'Italia a Cettinje, Bollati, il Gran Cordone dell'ordine di Danilo.

Scoppio di una cartuccia.

Vicenza, 16. — A Monte di Malo l'agricoltore Domenico Cazzola stava scaricando alcune cartuccie di un cannone grandinifugo, quando una carica gli esplose tra mano. Cadde in un lago di sangue; ebbe asportata parte del basso ventre e denudato il femore sinistro. Moriva subito fra orribili spasimi.

Omicidio.

Catanzaro, 16. — Oggi, alle 13,30, in una bettola, per questioni sul pagamento del vino, Veraldi Domenico uccise con un colpo di coltello al cuore tal Mancuso Francesco. L'omicida è latitante.

Disgrazia sul treno.

Orte, 16. — Mentre il treno proveniente da Terni giunse ieri sera al km. 83, in prossimità di Orte, il fuochista Ferri, sportosi fuori del finestrino, casualmente andò a battere contro il ponte sul Tevere, che è in quella località, rimanendo gravemente ferito. Il treno si fermò subito, ed il ferito raccolto dal personale della vicina stazione, venne condotto all'ospedale di Orte.

ALLA BORSA

Piazza di Pietra, 16, ore 3.

Mercato molto più attivo e fermo per i nostri titoli locali, specialmente per il Gas e Carburo; nullo e incerto il resto.

Rendita per fine 103,40 nominale; a contante 103,20-17; Istituto Fondiario 524; Commerciale 685; Credito Italiano 525; Banco Roma 117 1[2; Marcia 1225 a 1230 danaro; Gas, esordito 936, chiude 954, dopo 969; Omnibus 285; Condotte 269; Molini 7.; Metallurgiche 126; Ferriere 96; Forni elettrici 80 1[2; Montecatini 125; Risanamento 23 1[2; Immobiliare 216 a 216 1[2; Generale 36; Carburo 657-59-57; Prodotti chimici 95; Soda 250.

Cambi più deboli: Parigi 101,25; Londra 25,46.

Delle altre piazze: Banca Italia 867.

Parigi chiude: Italiano 102,05; Francese 102,52; Spagnuolo 81,12; Portoghese 29,72.

Il premio del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani 17 luglio a lire 101,23.

Giuseppe Cozzani, gerente responsabile.

Tip. I. Artero P. Montecitorio 125. Telefono 2064.

ORARIO DELLE FERROVIE

Arrivi dalle linee di

Linea	Orari
Napoli	[illegible]
Pisa	[illegible]
Torino	[illegible]
Milano	[illegible]
Ancona-Foligno	[illegible]
Milano-Firenze	[illegible]
Avezzano-Tivoli	[illegible]
Tivoli	[illegible]
Civitavecchia	[illegible]
Frascati	[illegible]
Albano-Nettuno	[illegible]
Nettuno-Anzio (v. Alb.)	[illegible]
Nett.-Anzio (v. Camp.)	[illegible]
Velletri	[illegible]
Terracina	[illegible]
Viterbo	[illegible]
Fiumicino	[illegible]
Subiaco-Mandela	[illegible]

Partenze per le linee di

Linea	Orari
Napoli	[illegible]
Pisa	[illegible]
Torino	[illegible]
Milano	[illegible]
Foligno-Ancona	[illegible]
Firenze-Milano	[illegible]
Tivoli-Avezzano	[illegible]
Tivoli	[illegible]
Civitavecchia	[illegible]
Frascati	[illegible]
Nettuno-Albano	[illegible]
Anzio-Nettuno (v. Alb.)	[illegible]
Anzio-Nett. (v. Camp.)	[illegible]
Velletri	[illegible]
Terracina	[illegible]
Viterbo	[illegible]
Fiumicino	[illegible]
Mandela-Subiaco	[illegible]

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA

In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . . L. **0,80**
In quarta pagina id. id. id. . . . » **0,30**

Necrologio, Ringramenti, ecc., ogni parola **10 centesimi**
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori, Industriali, Commercianti e Produttori.

Prima di fare acquisti visitate la

FABBRICA BOLOGNESE

LETTI IN FERRO E MOBILI IN LEGNO

Roma — Porta Trionfale — Telefono 1158 — Roma

VASCHE DA BAGNO
RECIPIENTI

in cemento retinato leggerissimi, resistenti inalterabili riconosciuti i migliori dagli uffici d'igiene governativi e comunali — Ottennero le maggiori onorificenze a tutte le esposizioni d'igiene — Domandare cataloghi allo Stabilimento Gabellini, via Porta Maggiore n. 144 - Roma.

Carbone di faggio

Barrozza di 29 balle circa 16 quintali)	L. 85,—
Balla di campagna Kilogrammi 80 circa	» 4,25
Al quintale netto da sassi e tizzi	» 7,50
Cenere al quint. L. 5 — Segatura al quint.	» 5,—
Legna per stufe al quintale	» 2,20

In tutto franco a domic. Fossa per qualsiasi fornitura

Antracite tonnellata	L. 60	Neupelton tonnell.	L. 42
Cardiff grosso tonn.	» 55	Neucastle tonnell.	» 45
Mattonelle inglesi tonn.	» 50	Koke Inglese tonn.	» 60

Si ricevono ordinazioni per lettera o per telefono (N. 113. A. grande laboratorio di sedie al Viale Principessa Margherita num. 229.

Stanghe da botte lire 1,10 ogni paia.

E. Mancianti.

SOCIETA ITALO-SVIZZERA

di Costruzioni Meccaniche

ANONIMA PER AZIONI

Success. Officina e Fonderia E. DE MORSIER
Fondata nel 1850 in BOLOGNA

PREMIATA COLLE MASSIME ONORIFICENZE
in 41 Esposizioni e Concorsi

1 Medaglia d'oro — 13 Medaglie d'argento

Numerosi diplomi, Medaglie di Bronzo Menzioni, ecc.

Concorso internazionale in Pesaro. Medaglia d'oro per la migliore Trebbiatrice e Medaglia del Ministero di agricoltura e Commercio. Esposizione e Concorso di Città di Castello 1 premio Medaglia d'oro del Ministero di Agricoltura e Commercio. 2 Medaglie d'oro all'Esposizione di Torino 1898 — Medaglia d'oro Perugia 1899

Locomobili e Trebbiatrici

Su due e quattro ruote per montagna e piccoli poderi

Massimo rendimento con minima spesa di combustibile. Costruzione robustissima con gran leggerezza e facilità di trasporto anche per le pessime strade in montagna. Locomobile in pressione in pochi minuti mediante un nuovo apparecchio brevettato.

750 coppiette vendute del solo piccolo ...

Listini e schiarimenti GRATIS a richiesta.

Turbine e motori idraulici con rendimento dell'80 al 85 per cento. Regolatori servo motori compensatori a ... Macchine e caldaie a vapore. Specialità per cartiere. Alzamenti d'acqua. Impianti elettrici, motori a gas

Numerosi certificati e referenze.

Tipi speciali per Istituti, Cooperative ed Alberghi.
OLI EXPORT PER GLI ESPORTATORI, famosi in tutto il mondo.
Campioni e listini gratis

NOVITÀ

Grande invenzione brevettata della Ditta Achille Banfi, Milano — È tutto ciò che si può desiderare in sapone da toeletta — **Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. **20 - 30 e 50** al pezzo profumato e non profumato in elegante scatola.

Lo Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso Cartolina vaglia di Lire 2 si spediscono tre scatole grandi franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno

---

Specialità del Laboratorio PACELLI Livorno

ACIDITA' Catarro gastro-intestinale, dolori e bruciori di stomaco, cattiva digestione *che è causa di stitichezza* si guariscono con la gustosa **CHINA PACELLI EFFERVESCENTE.** Nelle suddette malattie adoperate unicamente la **CHINA PACELLI** perchè bicarbonato di Soda e le acque alcaline, usate di continuo, **nuocciono** *salute.* E' vantaggiosissima invece della **cura lattea** tanto noiosa come è indispensabile per quelli che **menano** *vita sedentaria.* - Aumenta l'appetito, rinforza aiuta la digestione difficile ed allontana la *bile* dello stomaco che da vari disturbi. Vasetto L. **1.50** e **2** per posta L. **0.25** in più

Guardarsi dalle dannose falsificazioni e sostituzioni chiedendo sempre: China Pacelli

Guarigione garantita ed in breve tempo *dopo 8 o 10 giorni se ne vede l'effetto benefico* dell'**anemia e clorosi**, *pallide*, a donne si ottiene col rinomato **Ferro Pacelli** che è efficacissimo perchè è digeribile *in tutte le stagioni e senza moto.* Astuccio L. 2,50, per posta L. 2,65.

Bromoteina Pacelli Allontana il **DOLORE DI CAPO** e le **nevralgie, ipocondria**, la **spossatezza** sia intellettiva (*causata troppo studio od altra occupazione*) che fisica, la **sonnolenza**, la **palpitazione di cuore.** Calma l'**isterismo** e mentre si dà forza allo stomaco, si avverte un certo benessere per tutto l'organismo — **Bottiglia L. 2.**

La Nevrastenia (*malattia nervosa*) e tutte le **malattie** del **sangue** e l'**isterismo**, si guariscono con le **PILLOLE PACELLI** *Antinevrasteniche* che fanno ritornare **l'appetito il primitivo colore al volto** danno **forza, energia, gaiezza.** — Flac. L. **2,50** - per posta **L. 2.65**

CAPELLI BELLI, ondulati, morbidi, lucidi, si ottengono con l'uso della **Pomata Pacelli** con olio di ricini deodorato e China, rinforza il bulbo del capello ed allontana la forfora. *Le tinture od acque che si adoperano li rendono aridi.* Vasetto L. **0,70** per posta L. **0,85**)

Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno e presso i sigg. **A. Manzoni e C.** Via di Pietra, 91. A. Taboga, Roma — Lancellotti, Napoli — Campisi, Palermo — Zampironi, Venezia — Rissotto e Persiani, Genova, — Zarri, Bologna, ecc.

L'ELEGANTE ALBUM N. 4 con bei disegni per lavorare a **crochet, ricamo, tombolo, punto in croce, Alfabeti diversi**, ecc. si può avere inviando cartolina vaglia da L. 0,25 (*volendo il Numero Unico a colori inviare L. 0...*) alla **ditta Pacelli, Livorno.**

La virilità esausta, affievolita, depauperata, perduta (*impotenza*) si riacquista col **Vivificatore Pacelli** del *Premiato Laboratorio Pacelli Livorno* Fl. L. 5, per posta franco L. 5.15.

IL FANFULLA

ROMA - Piazza Montecitorio, 121 - ROMA

QUANDO i primari medici del mondo con splendidi resultati hanno indiscutibilmente provato ed ammesso che **la sola**

Iperbiotina Malesci

guarisce radicalmente le **Malattie esaurienti** (*neurastenia*) **Senilità, Impotenza, Polluzioni, Paralisi,** ecc. ecc. qualunque altro vantato rimedio non può riuscire che inefficace o dannoso

Opuscoli e consulti gratis per corrispondenza

Stabilimento Chimico, cav. dott. MALESCI

FIRENZE

Per inserzioni rivolgersi direttamente al FANFULLA, piazza Montecitorio, 121, p. 2.

LO SCIA' HA LASCIATO REGALI

SCARPE per uomo nere, colorate e per ciclisti Lire 7. Di vero bulgaro Lire 6.70. Per donna cucite a mano Lire 3,25. Per ragazzi solidissime Lire 3.75 e 4, e per bambini da 0,90 in più. Risparmio del 25 per cento in confronto ad altri negozi. Dette scarpe si trovano nella fabbrica in **via Gioberti 33-35** (tra le vie Principe Umberto e Principe Amedeo).

ACQUA LITIOSA DI S. MARCO

Batteriologicamente pura

(SORGENTE DI SAN MARCO)

Premiata con medaglie d'oro e d'argento e croci d'onore alle Esposizioni Universali di Chicago, Nashville, Innsbruck e Nizza 1897 a tutte le Esposizioni generali Italiane ed Estere a quelle scientifiche, d'Igiene e dei Congressi Medici, da quello di Perugia 1885, a quello Internazionale di Roma 1894, di Padova 1900 e di Parigi 1900.

Diuretica, digestiva, ottima come **acqua da tavola** - Mantiene sano lo stomaco, corregge e guarisce i **catarri** e le **atonie** tanto comuni in queste viscere. Indispensabili nei **catarri delle vie biliari** infallibile nella **Nefrolitiasi**, renelle e calcoli renali, ed in tutte le affezioni dipendenti da **diatesi urica**, come ne fanno fede i Certificati e le prove fatte dai più illustri Clinici, fra i quali i professori Baccelli, Maragliano, Queiroli, Ceci, Durante, Todaro, Cantieri, Perro, Riva, Raggi, Murri, Roncati, De Renzi, Loreta, Federici, Silvestrini, Schivardi, ecc. Proprietario commendator **Michele Tonci Fabbrini, Livorno** (Toscana

---

FRANCOBOLLI di tutti i paesi **Ricompra Ernst Haya, Naumburg,** (Saale)

Le inserzioni e gli abbonamenti si ricevono direttamente presso l'Ufficio del giornale, piazza Montecitorio 121

GHIACCIO E NEVE ARTIFICIALI

fatto con Acqua Pia (antica Marcia)

A PREZZI RIDOTTI

Società Anonima Fabbrica di Ghiaccio e Ditta Francesco Peroni — Roma Via Ancona

Abbonamenti per mezzo libretti e buoni.

Per consegna di ghiaccio a domicilio.

Serie								
Serie A	Libretti da 20 buoni	per	Chilogrammi	3	circa di ghiaccio	ciascuno	Lire	5.10
» B	»	»	»	6	»	»	»	7.20
» C	»	»	»	12	»	»	»	12.—
» D	»	»	»	24	»	»	»	19.20

Per consegna di ghiaccio ad uno spaccio autorizzato dalla Società.

Serie								
Serie A	Libretti da 20 buoni	per	Chilogrammi	3	circa di ghiaccio	ciascuno	Lire	3.—
» B	»	»	»	6	»	»	»	5.40
» C	»	»	»	12	»	»	»	9.60
» D	»	»	»	24	»	»	»	16.80

Per vagoni completi prezzi ridottissimi da convenirsi.

Sconto speciale ai rivenditori.

L'ORIENTALE

ACQUA DELLE ODALISCHE

L'Acqua Orientale, ossia delle Odalische, è l'unica al mondo, finora conosciuta, per arrestare in pochi giorni la caduta dei capelli e della barba, per guarire la forfora ed ogni impurità della testa, ridona la forza e vitalità a quella peluria, rinnovando così al pelo la ... di giovinezza. Voi madri, che tante volte vedete i vostri bambini non sviluppare i capelli come lo vorrebbe, fate uso di quest'acqua e vedrete che in pochi mesi acquisteranno quella capigliatura folta che tanto li rende belli e simpatici.

Adoperandola per le gengive non si avrà più ... nè mal di denti. E la più piccola economia perchè costa soltanto UNA LIRA la bottiglia di grammi 150 - spedisce franco di porto. Vendesi presso i migliori parrucchieri e droghieri del Regno. Deposito Generale Roma, Porta Salaria, 22, Presepi Luigi.

Tosse Catarro Bronchite

La Lichenina Lombardi, in quaranta anni di esperienza è stata riconosciuta rimedio unico ed insuperabile contro la tosse, catarro, bronchite, e qualsiasi altra malattia bronco polmonare (Semmola), *meravigliosa* (Ramaglia), *efficacissima più di ogni altro rimedio* (Cardarelli. Evitare le numerose falsificazioni ed imitazioni, pretendere la *vera*. Costa Lire 2 il flac. in tutte le farmacie. Si spedisce in tutto il Mondo dietro rimessa anticipata di L. 2,50 all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, via Roma 345 bis.

Sifilide Sifilide Sifilide

La *Smilacina*, a base di salsapariglia 20 0/0 e legni indiani è il rimedio più recente e garentuto per la guarigione della sifilide in tutte le sue forme. Si unisce mirabilmente al ioduro di potassio dando una cura radicale insuperabile, scompariscono le macchie, i dolori, gl'ingrossamenti glandolari, ritornano le forze, l'appetito ed il benessere. La cura completa di tre flaconi di Smilacina ed uno di ioduro di potassio puriss. soluz. costa L. 21 in Italia, estero Fr. 25 anticipati a Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma, 341 *bis*

Gotta Reumi Artrite

Il *Balsamo Lombardi* è rimedio divino per calmare come incanto i dolori della gotta, dei reumi, dell'artrite, delle nevralgie. A base d'ittiolo canforato ammoniacale 10 0/0. Dopo la seconda o terza applicazione scomparisce il gonfiore ottenendo la calma completa del male. I periodi sono allontanati ed anche distrutti. E' ritenuto meraviglioso. Costa lire 5 ... spedisce raccom. in tutto il Mondo anticipando l'importo a Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma 345 bis p. p.

Tubercolosi Bronco-alveolite Asma

La *Lichenina al creosoto ed essenza di menta* ha sempre guarito la tisi o tubercolosi polmonare, anche in casi gravi e licenziati dai medici. Scompariscono i bacilli di Koch, cessa la tosse e la febbre, aumenta il peso del corpo. Molte volte si è creduto al miracolo. Giova pure moltissimo nella bronco-alveolite e nell'asma.

Costa L. 3 per posta L. 3.50; sei fl. L. 18 in Italia, estero fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, via Roma 345 bis.

Diabete Diabete Diabete

La *cura Contardi*, fatta con le Pillole Iitinato Vigier ed il Rigeneratore, costituiscono la più importante conquista della moderna terapia. Molte migliaia di ammalati di diabete sono guariti in tutto il Mondo, mentre fin oggi il male si riteneva incurabile. Scompare lo zucchero dalle urine, ritornano le forze e la salute. Si usa cibo misto sempre. La cura completa di un mese (2 Rig. e 1 sc. Pi'L), costa L. 12 in Italia e si spedisce in tutto il Mondo per fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli

Calvizie Canizie Alopecia

La *Ricina*, a base di resina di ricino e sostanze antisettiche è il preparato scientifico sicuro contro la calvizie. Composta sugli studi fatti nell'istituto Pasteur di Parigi, giova immensamente per l'igiene della testa, arresta la caduta dei capelli ne promuove lo sviluppo col colore naturale. Ciò perchè uccide i bacilli patogeni del cuoio capelluto, distrugge la forfora e l'untume. Costa lire 5, per posta lire 6; quattro fl. lire 20 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345 bis.

Blenorragia Goccetta Restringimenti

L'*Iniezione antisettica* è il rimedio scientifico per eccellenza per guarire sicuramente la blenorragia, la goccetta, il restringimento. Agisce come *preventiva* infallibile e *curativa* insuperabile. La più ostinata e dolorosa secrezione, il restringimento, scompariscono dopo poche applicazioni. Senza rivali!

Costa L. 2,50 il flacon, per posta L. 3,25; quattro fl. in Italia L. 10, estero Fr. 12 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345 bis.

Stomaco Intestini Fegato

L'*Anticeptolo*, a base di bism. (20 0/0), è il più grande rimedio per ottenere la guarigione radicale di tutte le malattie dello stomaco e dell'intestino e delle stasi del fegato. Disinfetta e corrobora lo stomaco e l'intestino, per cui ogni catarro gastrico intestinale anche ostinato ed antico guarisce infallibilmente e radicalmente. — La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa L. 36: per la forma putrida con diarrea costa lire 24, per la forma acida costa lire 18. fl. saggio lire 6 e per posta in tutto il Mondo lire 7 anticipate a Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345 bis.

Neurastenia Esaurimento Impotenza

La *Cura Lombardi*, fatta col Rigeneratore ed i Granuli di Stricnina precisi è quanto di meglio la scienza abbia trovato finora per guarire la neurastenia, l'esaurimento nervoso, l'impotenza, la debolezza spinale e generale. Ricostituisce in modo mirabile l'intero organismo senza alcun danno per la salute. Giova in tutte le età ed anche in casi gravi. Costa lire 18 (4 Rig. ff. Gran. stricn.), estero Fr. 20 anticipati all'unica fabb. Lombardi e Contardi. Via Roma 345 bis, Napoli.

GROSSISTI dei PRODOTTI MEDICINALI *Milano* A. Manzoni e C. via Sala 12 — *Torino* G. Torta, via Roma, 2, — *Venezia*, Farmacia Tronto, Campo S. Canciano. — *Ancona* e *Bologna*, Tedesco e Foligno, Bonavia — *Firenze*, Cesare Pegna e Figli — *Roma*, Colonnelli Bordoni, Corso Vittorio Emanuele, 16, A Manzoni e C. via di Pietra — *Capua*, Frat. Granili — *Foggia*, Acetelli F. S. — *Bari*, Paganini, Monteleone Lippolis — *Taranto* e *Lecce*, Olita e Ferrari *Palermo*, Petralia, via Macqueda — *Messina*, Frat. Canauzzi ecc. — Depositari nella Repubblica Argentina L. Fischetti y C. Calle Esmeralda 668. *Buenos Aires.*

ANNO 1902

Prezzi d'associazione.

	Anno	Sem.	Trim.
In Roma e nel Regno, Massaua e Assab . . . . L.	15	8	4,50
Stati dell'Unione postale . »	33	17	9 —

Direzione ed Amministrazione:
PIAZZA MONTECITORIO, 121

FANFULLA

Num. 169.

PUBBLICITA'.

Gli annunzi e le inserzioni sul FANFULLA si ricevono in ROMA, esclusivamente presso l'[illegible] del giornale, Piazza Montecitorio, Num. 121.

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 5 la parola, minimo, L. 1 — Avvisi necrologici (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — Avvisi commerciali (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 90 la linea di 8 punti in 4ª pagina divisa in 3 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti).

Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — Venerdì, 18 Luglio 1902 — Arretrato 10 Centesimi.

Roma, 17 Luglio 1902.

Una illusione

Nel *Corriere della Sera*, a proposito delle prossime elezioni di Milano, troviamo un articolo, che ci pare valga davvero la pena di rilevare e di commentare, nei rapporti non soltanto delle fazioni locali, ma dei partiti politici italiani, in genere. E la tesi dell'ottimo confratello milanese è questa: tra i democratici e i conservatori, di fronte all'indole e alle tendenze dei partiti ultravanzati, l'uno antimonarchico, l'altro antiborghese, le differenze e le divergenze sostanziali si possono ormai ritenere come ridotte a proporzioni minime. Grande è dunque la loro somiglianza, innegabile l'affinità, epperò non difficile, doverosa, inevitabile anzi dovrebbe essere l'intesa, specialmente nell'attitudine verso i socialisti. Affermandosi questi essenzialmente antiborghesi, è evidente che, se essi minacciano e incalzano, i borghesi debbano esser solidali non nell'offesa che nessuno vuole, ma nella difesa che è necessaria, difesa materiale e morale. Oltre a ciò poi un senso di dignità, a parte considerazioni d'interesse, dovrebbe trattenere molti democratici costituzionali dal far causa comune con i socialisti.

Se non che — e qui casca l'asino — malgrado la logica, l'interesse, la dignità e il resto, i democratici perseverano a rifuggire da alleanze con i liberali, e più che mai, buttati a mare anche i loro antichi commilitoni e meno mostruosi alleati, che sono i repubblicani, si trovano oggi costretti e obbligati al partito socialista. Or sapete come spiega questo, a prima vista, strano fenomeno, il *Corriere della sera*? Con la diversità di temperamento, temperamento irritabile, difficile, scontroso, per parte specialmente dei signori radicali ambrosiani, resi poi ancora più intrattabili, sotto il punto di vista delle alleanze con i partiti schiettamente costituzionali, dall'essersi sempre confusi con i partiti extralegali, dal lungo digiuno e conseguenti delizie dell'or finalmente conquistato potere municipale, nonchè dall'odio inveterato contro tutto ciò che suonasse moderazione e conservazione politica e sociale. Conosciuto, quindi, il carattere e il temperamento democratico, il confratello milanese, consiglia, sebbene con molta prudenza, i suoi amici di regolarsi, come l'auriga manzoniano, *con giudizio*, cioè con molto garbo e tolleranza, chiudendo un occhio o magari tutti e due sui difetti dei presunti affini, e per un presupposto bene, superiore agli uomini e alle contingenze dell'ora. E' insomma l'applicazione della parola di Cristo per la traviata Maddalena, ma alla rovescia; pare che si dica: — Ai signori democratici deve esser molto perdonato, perchè hanno molto... odiato!

Ma questa è appunto quella che chiamiamo più su, un'illusione, che del resto, in buona o male fede, si è accarezzata in parecchi luoghi, in parecchi tempi e da molti uomini politici, e che anzi ha formato per dir così, il sostrato e la gloria dell'indirizzo politico dell'attuale Gabinetto, con la formula: condurre alle istituzioni il maggior numero possibile di persone che le combattevano o non le accettavano o rimanevano *tra color che son sospesi*. La verità invece è stata ed è restata questa: che all'infuori dei quattro anabattisti o monadi vaganti della vita pubblica italiana, che sono i seguaci dell'onorevole Sacchi, le istituzioni non hanno guadagnato da cosiffatti atteggiamenti e da cosiffatti tentativi nè forze di uomini nè nuove simpatie, e che, per contro, si vanno disgustando, allontanando, perdendo quelle forze e quelle simpatie naturali, salde e provate, che si vedono o trascurate o abbandonate o perseguitate o combattute. Nè simili consigli, simili incitamenti, simili carezze, e simili ponti, gettati, vogliamo ammettere anche noi per fini alti e patriottici, ai radicali, hanno giovato ad allontanarli dai partiti con essi in contrasto assai più che, per logica, per interesse e per principio, non siano i costituzionali a staccarli da alleanze apparentemente, e sia pure sostanzialmente, mostruose e contro natura. Ciò che è provato non soltanto dalle elezioni di Milano, ma di grandissima parte d'Italia, dove cioè, malgrado le ciance e le vanterie degli officiosi, malgrado le scissure manifestatesi, oltrechè fra i vari partiti, fra le sezioni degli stessi partiti, le ingiurie atroci e le bastonate fraternamente distribuitesi, il fascio delle forze cosidette popolari è rimasto infatto, rinforzato anzi da quei costituzionali più smaniosi di arrivare che, sull'esempio del Governo, trovavano di moda il *popolarizzarsi* ad ogni costo.

Gli è che i partiti sono quelli che sono, ed hanno ragione di essere soltanto quando hanno e sentono di avere in sè e sanno conservare e difendere il proprio contenuto, la propria fisonomia, e, se volete, anche la propria intransigenza. Poichè, l'intransigenza, nel senso veramente civile della parola, significa convinzione ferma e incrollabile, significa guerra a tutti gli adattamenti e gli infingimenti, le transazioni, le dedizioni e i compromessi, i quali mentre snaturano e indeboliscono, non giovano in fondo, che ai più audaci ed ai meno scrupolosi. Vedete i partiti sovversivi, da cui dobbiamo pure apprendere tante cose: l'intransigenza è la loro scuola, e la base dei loro successi è l'organizzazione; e se accennano per un momento ad esser tolleranti con questa o quella fazione, ciò è perchè entra nei loro calcoli, ciò è perchè risponde sia pure per via torta, alla loro tattica. Ma, di fronte a noi, che siamo loro avversari inconciliabili, non piegano e non transigono mai: noi possiamo levare al cielo l'ingegno e gli studi di qualcuno fra i loro uomini, ma non dobbiamo aspettarci mai che uno dei nostri riceva da loro, non uguale, ma meno partigiano e fazioso trattamento. E questi fanno cammino, e noi rimaniamo indietro.

Ma se ciò avviene nei partiti che hanno un programma vero e preciso, peggio accade in quelli che non ne hanno; e sono i radicali. Avete mai ottenuto dai radicali una dichiarazione netta sulle loro convinzioni politiche? Vi hanno mai detto se sono monarchici o repubblicani? Essi vi diranno che aspettano, ma intanto rimangono coi repubblicani, meglio anzi coi socialisti. Perchè? Perchè coi repubblicani e i socialisti essi sono o sperano di divenire qualche cosa; con noi essi sanno di dover essere assorbiti. Fra due grandi idee, due grandi correnti, in contrasto, le forze instabili o incolori, le *nuances* spariscono. E poichè chi catechizza le masse, chi le organizza, chi le muove, chi le appassiona, chi le conduce alle urne è il partito socialista, è naturale che i radicali stiano da quella parte. Sembrerà, ed è illogico e mostruoso; che partiti borghesi si trovino a fianco e rinforzino, per corrispettivo di tolleranze, chi tende precisamente a distruggere la borghesia; ma i fatti sono questi, e non si possono negare o attenuare. Qualunque passo, qualunque tentativo, qualunque concessione, qualunque carezza o dedizione ai radicali è, quindi, non soltanto inutile, ma dannosa. Finiranno per dover venire a noi? E sia, quando l'ora del pericolo sarà giunta; ma noi restiamo e dobbiamo restare al nostro posto; e se vogliamo riconquistare le nostre posizioni perdute o pericolanti, dobbiamo anche sapere attendere, e nell'attesa prepararci, organizzarci, e opporre propaganda a propaganda, azione ad azione, programma a programma. Non vinceremo? Sarebbe eccessivo pessimismo; ma in ogni caso, non avremo il torto d'aver contribuito alla confusione, alla decadenza dei caratteri, a trionfi di uomini e partiti, che preferiscono, e lo dichiarano, alle nostre amicizie, alle nostre offerte, alle nostre garbate persuasioni, l'alleanza dei partiti più manifestamente ostili ai nostri civili ordinamenti.

OMEGA.

La salute della Regina del Belgio.

Spa, 17 — Malgrado le condizioni della Regina, i medici le permisero ieri di fare una breve passeggiata nel parco su di una poltrona a ruotelle.

La salute di Chamberlain.

Londra, 17 — Lo stato di salute del ministro Chamberlain continua a migliorare. Egli partirà probabilmente per la campagna alla fine della settimana.

Al Parlamento inglese.

Londra, 17 — Alla Camera dei Comuni, il ministro della guerra, Brodrick, dichiara che i prigionieri boeri che giureranno fedeltà, saranno rimpatriati e che sarà proibito di ritornare nell'Africa Meridionale a quelli che si rifiutassero di fare il prescritto giuramento.

I rapporti anglo-italiani.

Londra, 17 — Il *Times* pubblica un articolo nel quale dice essere assai deplorevole che in un momento in cui altre potenze, che per il passato non furono troppo amiche dell'Italia, cercano di guadagnarsene il favore, non sia stato usato nella Camera dei Comuni un linguaggio meglio adatto a difendere la recente politica inglese verso l'Italia. La cordialità dei sentimenti degli inglesi verso l'Italia non è cambiata; ma ciò non fa che aumentare la responsabilità di coloro, la cui condotta, in questi ultimi tempi, fece raffreddare la cordialità degli italiani verso l'Inghilterra.

Tremenda esplosione.

Nuova-York, 17 — E' avvenuta una esplosione in due grandi depositi di polvere presso la miniera argentifera di Park nell'Utah. Finora furono estratti 27 cadaveri e 21 minatori gravemente feriti.

Conflitto fra Vaticano e Stati Uniti.

New York, 17 — Il presidente della confederazione, Roosevelt, fece notificare, sabato scorso, al Papa che insisteva sulla domanda rivoltagli, perchè richiamasse i frati dalle isole Filippine. Il Papa gli rispose, martedì, con un rifiuto. Allora, iermattina, il presidente Roosevelt fece partecipare al Papa che, se i frati non saranno richiamati dalla Santa Sede, verranno espulsi dalle Filippine.

Il Re d'Italia in Russia.

A bordo del « Carlo Alberto ».

Pietroburgo, 16. — Il Re d'Italia e lo Czar sono rimasti a bordo della nave *Carlo Alberto* cinquantacinque minuti. Durante la visita fatta alla nave, tutti ammirarono l'intimità famigliare esistente tra lo Czar ed il Re d'Italia. Le LL. MM. s'intrattennero con grande cordialità coll'ammiraglio Mirabello, col comandante Martini e coll'ufficialità. Lo Czar ha espresso al Re d'Italia, all'ammiraglio Mirabello ed al comandante Martini, la sua ammirazione per la splendida tenuta degli equipaggi e per la bellezza della nave. Il Re e lo Czar conferirono sulla nave *Carlo Alberto* altre decorazioni agli ufficiali della nave ed ai personaggi dei loro seguiti. Lo Czar ed il Re d'Italia, col ministro Prinetti e con i personaggi dei loro seguiti, discesero dalla *Carlo Alberto* tra gli *urrà* dell'equipaggio e le salve dell'artiglieria, mentre la musica suonava l'inno russo. I Sovrani ritornarono a bordo del *yacht Alexandra* tra le salve delle artiglierie e gli *urrà* degli equipaggi delle navi russe, mentre anche i forti salutavano colle artiglierie. Lo *yacht Alexandra* si è mosso alle ore 12,35, diretto a Peterhof. Durante il ritorno a Peterhof lo Czar ha espresso all'on. ministro Prinetti la sua alta soddisfazione e quella del popolo russo per la presenza del Re d'Italia in Russia. L'on. ministro Prinetti rispose allo Czar che l'Italia aveva appreso con altrettanta gioia quale calorosa accoglienza era stata fatta al suo Re dal Sovrano e dal popolo russo. Il Re d'Italia riparte domani alle ore 3,30 pom. per l'Italia da Peterhof col treno imperiale.

Dettagli della visita.

Cronstadt, 17. — La scialuppa russa, battente la bandiera italiana, portò ieri a bordo della *Carlo Alberto*, non il Re e lo Czar, ma solo il Re. L'ammiraglio Mirabello presentò al Re gli ufficiali schierati su due linee. Il Re strinse la mano a tutti; quindi salutò affabilmente Marconi, la contessa Morra e la contessa Ruggieri. S. M. ordinò d'inalberare lo stendardo imperiale. Lo stendardo fu subito issato, mentre la musica intonò l'inno russo. Frattanto si avvicinò rapidamente alla *Carlo Alberto* la barca a vapore con lo Czar ed i granduchi Alessio e Pietro. Il Re, seguito dall'ammiraglio Mirabello, scese fino in basso della scaletta a ricevere lo Czar che indossava l'uniforme di ammiraglio russo e gli strinse calorosamente la mano. Lo Czar, seguito dal Re, dai granduchi, dall'ammiraglio Mirabello e dagli altri personaggi del seguito, salì alle 11,50 sul ponte della *Carlo Alberto* dove, appena giunto, fu salutato da tre nuovi evviva dell'equipaggio. Lo Czar passò in rivista l'equipaggio, quindi il Re gli presentò gli ufficiali, mentre le artiglierie facevano nuove salve.

Lo Czar, con alla sinistra il Re ed alla destra l'ammiraglio Mirabello fornì loro spiegazioni. I Sovrani ed i granduchi scesero poi nel quadrato dell'ammiraglio, ove venne loro servito lo *champagne*. I Sovrani toccarono ripetutamente i loro calici colla più schietta cordialità. Lo Czar invitò l'ammiraglio Mirabello ad empire il suo bicchiere e toccò con lui, bene augurando a lui, alla bella nave ed a tutta la marina italiana. L'ammiraglio Mirabello ringraziò per l'altissimo onore fatto alla nave e alla marina italiana, aggiungendo che subito avrebbe informato il ministro della marina di tanto onore.

Lo Czar soggiunse essere questa la prima volta che visitava una nave italiana. Allora l'ammiraglio rispose: Maestà, per noi dunque l'onore è ben maggiore. Mentre i Sovrani erano nel quadrato dell'ammiraglio, nel quadrato degli ufficiali veniva offerto lo *champagne* ed un *lunch* ai seguiti ed alla stampa. Risaliti sul ponte, i sovrani, i granduchi e l'ammiraglio Mirabello si recarono con Marconi sul castello di poppa, nella cui cabina sono impiantati gli apparecchi Marconi. Questi fornì amplissime spiegazioni che lo Czar e il Re ascoltarono con vivissima attenzione. Intanto dall'apparecchio del telegrafo senza fili collocato a prua, arrivò un telegramma chiarissimo così concepito: *Viva l'imperatore di Russia! Viva il Re d'Italia!* Lo Czar gradì moltissimo il saluto e s'informò di chi trasmise il telegramma. L'ammiraglio Mirabello gli disse essere essere stato il tenente di vascello Solari. Lo Czar si fece presentare il tenente Solari e si congratulò con lui. I Sovrani rimasero quasi 25 minuti ad esaminare gli apparecchi Marconi che sono posti a poppa, a pena e presso l'albero centrale. Mentre il Re e lo Czar erano nel quadrato del Comando, il Re mostrò allo Czar due quadri, uno collo Statuto Albertino e l'altro con il ritratto di Re Carlo Alberto. Il Re fornì spiegazioni allo Czar. A mezzodì e cinque minuti, dopo ringraziato calorosamente l'ammiraglio Mirabello, il comandante Martini e Marconi, lo Czar scese insieme col Re, salutato da tre evviva. Il Re fece abbassare dalla *Carlo Alberto* lo stendardo imperiale e, sulla barca a vapore dove salirono i Sovrani vennero inalberati i due stendardi imperiale e reale, mentre le artiglierie della *Carlo Alberto* salutavano.

I Sovrani coi seguiti visitarono brevemente il yacht imperiale *Stella Polare*, accolti dagli *urrà* degli equipaggi e dalle salve delle artiglierie.

Alle 12,30 l'*Alexandra*, sopra cui risalirono i Sovrani, levò l'àncora e nuovamente navigò sotto la sola bandiera italiana. Lo Czar fece segnalare ringraziamenti alla *Carlo Alberto*, e il Re i suoi ringraziamenti alle navi russe. Il *yacht Alexandra*, seguito da quattro altri *yachts*, si mosse lentamente per Peterhof fra gli *urrà* degli equipaggi ed il tuonare dei cannoni dei forti e delle navi. Il momento dell'arrivo e quello della partenza dell'*Alexandra* furono magnifici. Il comandante dello *yacht Djerzaya*, Giers, messo a disposizione della stampa, offerse una colazione alla quale assistettero la signora Giers, il generale Opritz ed altre notabilità. Regnò grande cordialità e furono scambiati parecchi brindisi ai Sovrani d'Italia e di Russia, alle due marine ed alla stampa.

Il banchetto a Prinetti.

Pietroburgo, 17. — Iersera ebbe luogo il banchetto dato in onore dell'on. ministro Prinetti dal ministro degli affari esteri, conte di Lamsdorff nel palazzo di Elagnine, residenza d'estate del ministro. Presero parte al banchetto, che fu cordialissimo, i dignitari del seguito del Re, il generale Morra ed il colonnello Ruggieri colle loro signore, il personale dell'ambasciata italiana, gli ambasciatori Zinovieff e Nelidoff ed i funzionari superiori del ministero degli affari esteri.

La partenza del Re

Pietroburgo, 17. — Il Re riparte, oggi alle ore 13,30, per l'Italia. S. M. sarà accompagnata al confine dell'Ambasciatore, generale Morra di Lavriano, dal colonnello Ruggieri, addetto militare all'Ambasciata italiana e dagli alti dignitari russi addetti al suo servizio d'onore.

Visita alle navi

Cronstadt, 17. — La Colonia italiana di Pietroburgo visiterà, oggi, l'incrociatore italiano, *Carlo Alberto* e la nave russa *Kotlin*.

GIORNO PER GIORNO

Teoria e pratica!

Dove si vede come qualmente altro è parlar di socialismo e urlare contro l'aborrita borghesia, altro è praticare, quanto si è predicato, a favore degli altri.

Qualche anno fa si formò un'associazione tra i minatori della Loira per sfruttare la miniera di Monthieux, abbandonata dalla Società che ne era originariamente concessionaria. La cosa fece in quell'epoca molto rumore e la stampa socialista si prese molto a cuore questo tentativo di operai che liberatisi dal giogo padronale, avrebbero portato, si diceva, un fiero colpo al capitalismo borghese. Intanto, per cominciare, gli operai della *mine aux mineurs* accettarono 50,000 franchi regalati loro da un borghese capitalista, il signor Marinoni, che generosamente s'interessava alla loro intrapresa. Dopo qualche mese di esercizio visto che i benefici rimanevano problematici, una parte degli operai associati abbandonò la miniera e fu rimpiazzata, da quelli che rimanevano, con degli operai salariati. E a questo punto che la situazione diventa interessante.

La miniera a poco a poco cominciò a dare dei benefici: e la scoperta di un filone più ricco portò a un tratto la prosperità a Monthieux. Gli operai *salariati*, allora, chiesero di venir trattati alla stessa guisa degli operai *azionisti* e di partecipare ai dividendi; ma i compagni *azionisti* opposero un assoluto rifiuto, producendo all'appoggio, un atto di rinuncia a qualsiasi diritto alla partecipazione dei benefici, che essi, con non mai abbastanza lodabile previdenza, avevano fatto firmare ai compagni assunti come salariati. Essi avevano sopportate le prime annate cattive, avevano corso il rischio di non prelevare nemmeno la somma equivalente al salario che avevano garantito agli operai avventizi, e trovavano quindi giusto di non ammettere ai benefici, giunta l'ora della prosperità, quelli che avevano preferito la certezza di un salario regolare all'alea di un dividendo problematico.

∴

Giustissimo; e la Corte d'appello di Lione, come già il tribunale di Saint-Etienne, ammisero pienamente la tesi degli operai azionisti. Ma il fatto è che, pur essendo questa tesi precisamente quella dei capitalisti borghesi, i primi ad invocarla all'occasione sono precisamente coloro, i quali di solito la fanno oggetto delle loro imprecazioni!!! La *mine aux mineurs* di Monthieux, inaugurata come l'avanguardia di una rivoluzione sociale, è divenuta dunque nè più nè meno che una miniera come tutte le altre, dove ci sono azionisti e proletari, salvo la differenza che gli onesti azionisti d'oggi sono stavolta gli amati compagni di ieri. E poi si venga a sostenere che in ogni operaio non c'è il germe di un borghese qualunque!

∴ ∴

Segue il cambiamento a vista.

Le elezioni amministrative nel loro complesso hanno mostrato come la schiera dei *compagni* si assottigli e come il socialismo sia in periodo di assoluta decadenza; molti altri — moltiplicantisi con progressione che deve preoccupare non poco il partito — provano che l'abbriachezza è sbollita, gli apostoli non trovano più turbe che li seguano ed anzi non trovano più nemmeno chi voglia seguirli. Trovo sui giornali di Rovigo per esempio, che l'esito delle conferenze tenute dai socialisti nel suburbio non poteva essere più infelice. Il capoccia dr. Sartori a Voltabarozzo fu solennemente fischiato; Marco Bordignaco, consigliere comunale, dovette rassegnarsi a parlare ad una ventina di curiosi e andando via pareva che si trovasse ad un congresso di locomotive in manovra, tali e così acuti erano i sibili. Anche altri concionatori socialisti non raccolsero che... fiaschi gareggianti in dimensioni con vere damigiane. Poverini!

∴ ∴

Anche la marcia reale!

Non sono bastati gli sfregi, in odio alla Casa Reale, dei socialisti che oggi seggono sulle cose del Comune di Reggio Emilia, in occasioni patriottiche e luttuose, come ad esempio, nel giorno natalizio del Re, nell'anniversario della morte di Re Umberto ecc. che ora sono arrivati a essere intolleranti perfino della marcia reale. L'amministrazione — socialista, si capisce — di istituti educativi, con regolare deliberazione ha proibito che in occasione dei consueti saggi annuali, venga suonata la marcia reale, come si è sempre fatto pel passato. Si può essere più stupidamente intolleranti?

Quam parva sapientia...!

∴ ∴

Per finire.

Tra moglie e marito; il marito medico.

Lei. — Ah! Ernesto, voi non mi amate più, più...

Lui. — Ma da che lo arguisci?...

Lei. — Tutti i vostri clienti sono ora ammalati la notte. E nei primi tempi del nostro matrimonio non era così!

Tutti noi.

Jacopo Sansovino

Nella sua rovina, il campanile di San Marco ha travolto in modo irreparabile la loggetta del Sansovino, che stava ai piedi dell'agile torre, levata troppo arditamente a sfidare il cielo. Ciò richiama a parlare dell'architetto che creò quella e tante altre mirabili opere di arte. Quand'è che entra nella storia artistica di Venezia il nome di Jacopo Sansovino? Forse non è inutile, col sussidio del Selvatico, di vedere ciò.

II

Nel 1523 — narra il Selvatico — le cupole di S. Marco, e pel debole fondamento e per la vetustà e per le mal disposte catene minacciavano rovina, e il doge Gritti fluttuava in mille pensieri sul come ripararle. Ma per quanto consultasse gli ingegneri di allora, questi non sapevano quale rimedio efficace consigliare. Un giorno entra frettoloso nella stanza di quell'alto e fiero magistrato della repubblica, il cardinale Domenico Grimani, uomo che amava l'arte con vero intelletto d'amore, e gli dice trovarsi in quel momento a Venezia, fuggito da Firenze, allora tribolata dalla peste, il famoso Jacopo Tatti, detto il Sansovino, il quale era l'unico che potesse condurre l'indispensabile risarcimento in modo che valesse a salvare perennemente l'opera ruinosa. Lietissimo della novella, l'abile Doge fece chiamare tosto l'artefice ed accoltolo festosamente, lo pregò a nome della Serenissima di voler riparare a quella lamentevole sciagura, e il Sansovino veduto il guasto, promise. Però, o fosse che la elezione di Clemente VII a pontefice, allora intervenuta, gli mettesse in animo quelle speranze che gli aveva tolte Adriano, il quale era nemico dell'arte, o fosse che a Roma lo chiamassero i figli e la moglie, che colà dimoravano, fatto è che tornò all'Eterna Città senza dar opera al ristauro.

Ma quando nel 1527 la metropoli fu messa a sacco da barbari che cacciavano gli artisti, a cui non cavavano o non riuscivano a dar morte, anche il Sansovino fuggì lasciando moglie e figli. Ricordevole allora delle liete accoglienze avute dai veneziani, corse a Venezia per ricovero. Divisamento di Jacopo era quello di passar dopo in Francia, ai servigi del re Francesco che lo aveva chiamato. E Venezia sarebbe rimasta priva un'altra volta di lui, se Tiziano e l'Aretino non ve lo avessero trattenuto. Intanto moriva il protomastro della repubblica di Venezia ed il doge ed il Senato, i quali studiavano come potessero occupare il Sansovino, lo elessero subito in luogo del defunto con salario non disprezzabile per quei tempi e dandogli abitazione presso l'Orologio sulla piazza di S. Marco. Entrò quindi nella nuova carica il 7 aprile del 1529 e vi durò sino alla morte.

III

Il protomastro aveva obbligo di soprintendere alla chiesa ducale di S. Marco, al campanile, alla piazza, alle fabbriche pubbliche adiacenti, toltone il palazzo ducale, ed a tutte quelle badie, ospedali ed ospizi che erano di giurisdizione diretta della repubblica. All'uomo scelto per ciò erano dunque affidate, tutte le opere importanti della città e per conseguenza lo stile di lui doveva di necessità servir di norma anche a quello delle costruzioni private.

Nessuno — dice il Selvatico — nessuno meglio del Sansovino poteva a quei giorni improntare sugli edifici quelle mutazioni che i tempi domandavano, senza però imbrigliare colla idolatria verso gli antichi ogni slancio del genio. Educato in Firenze dai puri insegnamenti dell'affettuoso suo maestro Andrea Contucci, circondato dalle opere castigate di Mino da Fiesole e del Rovezzano, legato d'amicizia ad Andrea del Sarto, aveva nell'Ateneo italiano imparata l'arte come dovettero impararla tutti coloro che a vera altezza di concetti intendono l'animo. Scultore eccellente, prima di essere architetto, allorchè studiò questa sovrana delle arti, si trovò più artista di quelli che non credesse. Vide colla mente gli edifici prima di affidarli alla carta, riposò l'ornamento con quelle perfezioni dello scalpello che la sua mano sapeva eseguire: sentì, in una parola, l'unità nella varietà, senza cui vera architettura non sarà mai. Ricco delle gentili tradizioni del quattrocento, improntò in molte delle sue opere una facilità, una dolcezza, una grazia, un non so che di vivo e di forte, di leggiadro, che è solo possibile ai grandi ingegni.

IV

Il primo lavoro cui pose mano in Venezia fu quel restauro medesimo della cupola che aveva consigliato sino dal 1523. « Accomodate tutte le armature di legno — dice il Vasari — e fatte travate a guisa di stelle, puntellò nel cavo di legno di mezzo a tutti i legni che tenevano i cieli delle cupole e con cortine di legnami le ricinse di dentro in guisa, che poi di fuori e con catene di ferro stringendole e rinfiancandole con altri muri e di sotto facendo nuovi fondamenti

ai pilastri che le reggevano, le fortificò ed assicurò per sempre ». Ciò che vi ha di più ingegnoso in quel restauro fu l'aver circondata la cupola, già fessa in più parti nel centro della crociera, con un gran cerchio di ferro di molti pezzi dentati e bene stretti con biette e pezzi dello stesso metallo. « Tanto fu contento il Senato di così ben riuscito lavoro, che nel 1530 accrebbe all'architetto l'annuo stipendio di ducati quaranta e nel novembre dell'anno stesso d'altri sessanta, così che egli aveva annualmente il soldo di ducati cento ottanta ». Dopo quel restauro, nel 1532 il Sansovino continuò la Scuola della Misericordia, incominciata nel 1508 dal Leopardo. Intanto che questa fabbrica si murava, Andrea Gritti gli commetteva l'erezione della chiesa detta di S. Francesco della Vigna. La facciata è del Palladio, ma l'interno fu disegnato tutto dal Sansovino. Seguì la Zecca, in cui l'artista, dice il Selva, si prefisse di imprimere la magnificenza di chi l'aveva comandata, l'oggetto a cui si destinava, e la solidità voluta dall'oggetto stesso.

Dopo la Zecca vennero le *Fabbriche Nuove* alzate per offrire magazzini e locali opportuni ai differenti Mercati di Rialto; dopo, la loggetta, sotto il campanile, che ora si deplora distrutto, piccolo edificio in cui spiccava sino a ieri mattina la maggiore delle magnificenze, in cui il bronzo ed il marmo s'alternavano con profusa sontuosità. Nè l'artista si esaurì con questo. Anzi si può dire che le migliori opere sue siano venute di poi. Chi non ammirò, vedendole, la Scala d'Oro e il palazzo della Biblioteca, e il palazzo Manin, e le varie chiese, e il monumento Venier a S. Salvadore, e il monumento Papocatari a S. Sebastiano, e le sculture in ogni parte sparse? La sua fantasia pareva fiorisse spontaneamente archi, trabeazioni, linee di modiglioni, e di gocciolatoi e ricche cimase e fascie aggraziate, ed encarpii retti da putti; e membrature e dentelli. Gli intagli, le decorazioni, i dettagli più minuti, così come gli atrii sontuosi, gli uscivano senza sforzo. Quand'egli morì o meglio quando la sua scuola si allontanò dal suo spirito, l'arte passò da savie maniere alle sfrenatezze licenziose del barocco. E poichè abbiamo accennato alla sua morte, non dimentichiamo ch'egli sarebbe forse perito in carcere per un crollo parziale della *Libreria*, che gli fu imputato, se a suo soccorso non fosse intervenuto il peggior uomo del suo tempo, l'Aretino. A qualche cosa talvolta servono anche le lingue malefiche.

Il Sultano di Zanzibar.

Zanzibar, 17 — Il Sultano è stato colpito da un leggero attacco di paralisi.

Nell'Africa Australe.

Pretoria, 17 — Molti boeri del distretto di Vryheid, indignati per l'incorporazione del distretto stesso al Natal, vogliono vendere le loro fattorie e recarsi ad abitare nel Transvaal. Anche il generale Botha ha questa intenzione.

Cape Town, 17 — Steijn si è imbarcato per l'Inghilterra.

Perth, 17 — Il governatore dell'Australia occidentale, Lawley, è stato nominato governatore del Transvaal.

Il ratto di una canzonettista.

Vienna, 17. — I giornali ungheresi narrano che un addetto all'ambasciata italiana di Costantinopoli rapì a Budapest la vaghissima canzonettista quindicenne Cristina Holzschuh. I genitori della giovinetta denunziarono il rapitore.

Concorso di palloni a Saint-Louis.

Londra, 19 — Telegrafano da New York che è stato pubblicato il programma del concorso pei palloni dirigibili che avrà luogo all'esposizione di Saint Louis. Il primo premio di 500 mila franchi sarà conferito all'aereonauta che farà il percorso di dieci miglia in forma di *elle* maiuscola con una velocità di venti miglia all'ora, 250 mila franchi saranno destinati alle diverse altre prove.

Preteso attentato in Russia.

Torino, 17. — Ieri, nel pomeriggio, si sparse la voce di un attentato alla vita del Re e dell'o Czar. Il primo sarebbe stato ferito alle gambe ed il secondo sarebbe addirittura stato ucciso. Alcuni generali del seguito sarebbero pure rimasti vittime dell'attentato. La notizia a misura che circolava di bocca in bocca assumeva naturalmente delle proporzioni sempre maggiori e veniva arricchita di fantastici e terribili particolari. Gli uffici governativi, quelli dei giornali e delle banche furono assediati continuamente da persone ansiose o da ansiose interrogazioni del telefono, che funzionò attivamente tutta la giornata. Vi furono molti che si recarono persino a Racconigi e a Stupinigi per chiedere delle informazioni al personale delle due reggie. Anche in provincia la notizia si diffuse e soltanto verso sera la calma rientrò nel pubblico dietro le categoriche assicurazioni dei giornali che recavano i dispacci della giornata di Re Vittorio in Russia.

Furono immediatamente ricercati dalla polizia gli autori della strana divulgazione.

Torino, 17, ore 15,5. (ritardato) — Gli autori della fandonia sull'attentato al Sovrano italiano e russo a Pietroburgo sono stati identificati. Sono alcuni impiegati della Banca Ceriana di questa città, che si servirono d'una burla dell'Agenzia *Stefani* per fare uno scherzo ad un collega, il quale abboccato all'amo, propalò l'allarmante notizia.

La gita ciclistica.

Catania, 17 — Sono giunti quarantacinque ciclisti del *Touring Club* capitanati dall'on. deputato Brunialti. Il Municipio fece loro un cordiale ricevimento.

Uno stabilimento in fiamme.

Bergamo, 17 — La notte su ieri, per cause ancora ignote, scoppiò uno spaventevole incendio nella filanda dei fratelli Pedroni di Alzano maggiore. Tutto è rimasto in preda alle fiamme: macchinario, fabbricati, tutto il magazzeno contenente più di duecentomila chili di galette fu distrutto. Accorsero sul luogo i pompieri e la truppa. Il danno si ritiene non inferiore al milione e cinquecentomila lire: la Ditta è assicurata. Particolare raccapricciante: più di 400 filandiere trovavansi a letto nei loro dormitori e fu per mero caso se non perirono abbrustolite, poichè il loro dormitorio è posto, anzi era posto, su una quantità di legna secca pronta per gli usi delle motrici. Il paese di Alzano maggiore è ancora terrorizzato dal grave disastro.

Per la grande esposizione di Milano.

Milano, 17. — Si adunò il Comitato esecutivo per l'esposizione del 1905 e facendo unanimemente plauso al suo presidente ing. Salmoiraghi, che sostenne vigorosamente il progetto in Consiglio comunale, allorchè questo rimandò allo studio la proposta del concorso di un milione, il Comitato riaffermò la opportunità dell'iniziativa facendo assegnamento sull'appoggio della cittadinanza. Frattanto si convocherà per sabato il Comitato generale.

PEL CAMPANILE DI S. MARCO

Parigi, 17 — L'Ambasciatore Barrère ha avuto istruzione dal Governo della Repubblica di manifestare al Governo italiano sentimenti di viva simpatia e di profondo rammarico per la sciagura che ha colpito la città di Venezia.

Venezia, 17 — Il Console di Germania ha comunicato al Prefetto un telegramma dell'Imperatore Guglielmo, datato da Bergen, col quale lo si incarica di esprimere i sentimenti del più vivo cordoglio per la grave sciagura toccata all'arte, all'Italia ed a Venezia, verso cui Sua Maestà professa ammirazione ed affetto.

Venezia, 17 — L'on. ministro Nasi si recò ieri alle ore 15 a visitare la Giunta municipale, alla quale espresse nuovamente il vivo interessamento del Governo, manifestando il desiderio che le rovine vengano tolte il più presto possibile dalla splendida piazza. Indi l'on. Nasi si recò al Consiglio provinciale accolto da un lungo applauso. Il Presidente gli diresse un saluto di rispettosa riconoscenza. Quindi l'on. Ministro pronunciò un discorso rilevando come Venezia abbia pari la nobiltà delle tradizioni alla gentilezza dell'animo; disse che quando ebbe notizia del pericolo che minacciava il campanile non potè avere che un solo desiderio: di prendere, cioè, urgenti provvedimenti. Ora che la catastrofe è avvenuta, il Governo italiano sente tutto il dovere di contribuire alla risurrezione dello storico monumento; constatò come Venezia non abbia aspettato l'esempio di alcuno, perchè nelle sue pronte risoluzioni ha dimostrato di essere degna dei suoi antenati e che quindi il Governo ed il Parlamento non avranno che da seguire l'esempio dato dalla città. Mandò un saluto d'omaggio alla cittadinanza, il cui spirito farà risorgere l'angelo d'oro, simbolo di pace, di fratellanza e di gloria. Fu applauditissimo. Il Consiglio provinciale decise di concorrere con 200,000 lire alla ricostruzione del campanile. Continuano a pervenire cospicue offerte cittadine, il cui ammontare, unite alle elargizioni del Comune e della Provincia raggiunge già il milione.

Trieste, 17 — Alla Dieta, il capitano provinciale comunica un dispaccio di ringraziamento del Sindaco di Venezia per le condoglianze inviate a nome di Trieste in occasione della caduta del campanile di San Marco.

Parigi. 17 — Il *Figaro*, in un ispirato articolo di Alexandre Arsène, invita il mondo intero a concorrere, perchè il miracoloso angelo dorato ritorni sul ricostrutto campanile di San Marco a proteggere Venezia consolata.

Salsomaggiore, 17 — Il presidente del Consiglio, on. Zanardelli s'è iscritto con lire 10 mila nella lista di oblazioni per la ricostruzione del campanile di S. Marco.

Vienna, 17. — Il Borgomastro Lueger ha indirizzato al Sindaco di Venezia, conte Grimani, una lettera, la quale esprime a nome della popolazione viennese i sentimenti di dolore in occasione della caduta del campanile di San Marco.

Trieste, 17. — Il Podestà di Parenzo inviò condoglianze al Sindaco di Venezia per la caduta del Campanile di San Marco.

Un'intervista con l'ing. Vendrasco.

L'ottimo *Piccolo* di Trieste, ha la seguente intervista col « profeta della catastrofe » di Venezia, che ci pare interessante riportare.

Attraverso il dedalo di viuzze di campo San Giuliano arrivo in calle del Forno vecchio, dove abita il cav. Luigi Vendrasco. E' un vecchietto vegeto e robusto, malgrado gli 83 anni, e mi accoglie cortesemente. Egli — nel suo grande dolore — aveva giurato di non accordare intervista a nessuno. Ma l'uomo propone e... il giornalista dispone. Il cav. Vendrasco, veneziano sino alla midolla delle ossa, non sa darsi pace della catastrofe. — Avremmo dato tutti il nostro sangue per mantenerlo in piedi. Adesso è inutile parlarne... Rifarlo, perchè? A che scopo? Non sarà mai più il campanile rimasto stereoscopicato nel nostro occhio.... E' finita per sempre.

Il cav. Vendrasco, già dell'ufficio regionale per la conservazione dei monumenti e per 25 anni addetto ai lavori di ristauro del palazzo Ducale, abbandonò il suo posto appunto per dissensi d'indole tecnica con gli altri componenti dell'ufficio, sostenendo egli che il peso dei libri nelle sale della Biblioteca gravava troppo sul pavimento, preparando un danno che avrebbe anche potuto avere conseguenze irreparabili. Alla fine i lavori, per lungo tempo inutilmente reclamati dal Vendrasco, ve nero fatti, due anni or sono, ma l'ufficio ne volle attenuare l'importanza dinanzi al pubblico, per salvare la propria imprevidenza. Questa è storia, ed oramai la sanno tutti.

— A chi risale la responsabilità del crollo del campanile di San Marco? domandai al cavaliere Vendrasco.

— Vi sono due cause principalissime per cui il campanile rovinò, egli mi rispose. La prima lo stato di vetustà dell'edificio che contava dodici secoli, subendo quindi un naturale e progressivo deterioramento che, per quanto grave, avrebbe tuttavia concesso il tempo necessario per opportunamente provvedervi.

Di questa prima causa aggiungo io, il cavaliere Vendrasco già da dieci anni si preoccupava, predicando contro l'incuria dell'ufficio della fabbriceria.

— La seconda causa, che fu la determinante, continuò il cav. Vendrasco, risulterebbe, a mio parere, da un taglio orizzontale fatto all'altezza del coperto della loggetta di Sansovino, per incastrarvi una lastra di pietra, che fu posta la settimana scorsa e che doveva servire a deviare le acque scorrenti lungo quel lato del campanile.

Pare che, appena praticato quel taglio, si sia dimostrata la fenditura verticale pel ripiegarsi del muro. Continuando nei pochi giorni successivi il movimento obliquo, la catastrofe diveniva inevitabile. Il cav. Vendrasco quando constatò la triste operazione eseguita pianse come un fanciullo. La catastrofe era questione di ore.

Per un riguardo facilmente comprensibile, il mio cortese interlocutore non volle pronunciarsi definitivamente sulle responsabilità personali: ma è voce pubblica che gli ingegneri Berchet e Rupolo, dell'ufficio regionale per la conservazione dei monumenti, sotto la cui giurisdizione è la loggetta del Sansovino, avrebbero praticato lo squarcio nella parete della torre senza udire nemmeno il parere del comm. ing. Saccardo della fabbriceria, sotto la cui giurisdizione era invece il campanile. Le porticine di bronzo della loggetta come pure le statue ed i bassorilievi avrebbero potuto essere salvati, se la commissione che doveva giudicare sull'importanza del danno addimostratosi nel campanile non si fosse illusa nell'escludere qualsiasi imminente pericolo fino a poche ore prima del crollo. Una disposizione ministeriale vietò la riproduzione dei bronzi mediante calco, per evitarne il deterioramento di colore; perciò disgraziatamente non esistono calchi delle figure sansovinesche nè della porticina d'oro che, a parte un miracolo, sono state completamente distrutte sotto il peso delle macerie.

— Lei pensa a questo miracolo? domandai al cav. Vendrasco accomiatandomi.

— Ne è già avvenuto un'altro, quando nessuna persona rimase ferita dal crollo ed accese!...

Ed il buon vecchio spera.

I campi di diamanti nella Guyana inglese.

Secondo un recente rapporto del console degli Stati Uniti di Demerara, la prospettiva per la nuova industria di diamanti in quella colonia è molto favorevole. Dieci uomini che lavorano per conto di capitalisti di Nuova York che ottennero dei privilegi sul fiume Mazaruni pochi mesi fa, recentemente raccolsero in sei settimane 8227 piccoli diamanti di circa 767 carati. Le pietre furono valutate 9600 dollari e furono spedite a Nuova York. Quasi ogni spedizione che si è recata ai campi di diamanti ne ha trovato, e se la regione non è invasa ora da ricercatori, ciò è dovuto alle spese necessarie per equipaggiare, trasportare e formare una spedizione. Costa 1030 dollari per far recare sul luogo otto uomini, inclusa la spesa necessaria per gli utensili, vitto e paglia. Vi sono circa 12 società ora nella regione dei diamanti, e si allestiscono nuove spedizioni quasi ogni giorno. E' necessario capitale ed esperienza nelle miniere per sfruttare con intelligenza questi campi, e per stabilire una comunicazione adatta e sicura con la costa.

Elezioni amministrative.

Montanaro (Canavese), 15. — Come vi prevedevo nelle mie precedenti corrispondenze, il senatore Frola ha avuta una trionfale conferma a consigliere provinciale del mandamento Montanaro-San Benigno, conseguendo ben 1467 voti. Il conte Meana, sindaco di Volpiano, che scindendo inopportunamente le forze costituzionali, era stato contrapposto al senatore Frola, non ha avuti che 629 voti; e al socialista operaio Borghesio, l'attivissimo propagandista, non sono toccati che 367 voti.

Aosta, 17 — Confermandovi il precedente telegramma, vi segnalo che l'egregio cav. avvocato Pietro Frassy è riuscito eletto consigliere provinciale nel posto occupato già dall'onorevole Compans, con 1173 voti. L'on. Compans ha racimolato a malapena pochi voti ed ora sta facendo fuoco e fiamme per trovarsi un asilo nel mandamento di Pont-Locana, cercando di cacciarne il conte ing. Salvatori, benemerito consigliere provinciale uscente, che ha tutti i titoli per una trionfale riconferma. E' a sperarsi che i fieri paesi di Val Soana non si prestino a questa parte d'ingratitudine verso chi ha compiuto onestamente ed egregiamente il suo dovere, sol per fare da comodino e da *refugium peccatorum* all'on. Compans, cacciato da Aosta, e detto il Pietro l'Eremita elettorale della nostra regione!

Nell'altro seggio provinciale di Aosta è riuscito con bella votazione, il sindaco, avvocato Chabloz.

Nelle elezioni comunali riuscirono per la maggioranza cinque candidati della lista di opposizione all'attuale amministrazione e cioè Viora, avv. Frassy, Rigollet, Balla e Latoltin, cui seguono i quattro della lista municipale Derriard, Chabloz sindaco, Torione e Villano; per la minoranza entrano Rich e Bozon della lista municipale. I popolari di ambedue le liste rimasero soccombenti. Onore ad Aosta!

GLI SCIOPERI

A *Napoli* i ferrovieri, iersera, riuniti al Circolo « Libertà e giustizia », deliberarono di promuovere un'agitazione, richiedendo l'immediata promulgazione degli organici, con decorrenza dal 1° luglio 1902. Fu stabilito di tenere un comizio per domenica prossima, e d'invitare l'onorevole Ciccotti ad intervenirvi, perchè possa interpretare i desiderii della classe presso il Governo e presso il Parlamento.

A *Piacenza*, in seguito a divergenze sorte tra la ditta Marchand, fabbricante dei noti motocicli, automobili, ecc., ecc., e gli operai addetti alle sue officine, in causa dei salari, lo stabilimento venne chiuso.

A *Bologna* iersera, nella sala della Società operaia, si tenne una riunione pubblica, nella quale furono esposte le ragioni che indussero gli operai tipografi della *Gazzetta dell'Emilia* ad abbandonare il lavoro. Parlarono varii oratori. Si chiuse colla votazione di un ordine del giorno, affermante la piena solidarietà dell'intera classe operaia organizzata. Uscita dalla Società, in massa si portarono sotto le finestre della redazione della *Gazzetta*, emettendo fischi. Intervenuto un ispettore di P. S., dopo alcuni squilli, la riunione fu sciolta.

A *Savona* i carrettieri del porto avevano domandato, tempo addietro, un aumento sulla paga giornaliera, e, non avendolo ottenuto, si sono posti in isciopero.

Ad *Alessandria*, fin da mercoledì, i muratori alle dipendenze dei capimastri Giulio e Luigi Mezzedra, Luigi Anapane, Enrico Ronchi si sono posti in isciopero. Essi, che ora sono pagati in ragione di 0,22 a 0,23 cent. all'ora, domandano un aumento minimo di 0,27 cent., e solo dieci ore di lavoro.

Ad *Aquila* la Lega dei falegnami ha deliberato lo sciopero generale. Si prevede quindi la chiusura di cinque stabilimenti!

Cronaca Giudiziaria

Processo Todeschini-Trivulzio

Venezia, 16. Alla Corte d'appello di Venezia venne ieri iniziata la discussione del ricorso interposto dall'onorevole Mario Todeschini avverso la sentenza del tribunale di Verona che lo condannava per diffamazione continuata su querela del tenente Trivulzio. L'interrogatorio dell'imputato si ridusse ad una ritirata completa sì ma altrettanto prudente e degna davvero di stare a riscontro delle spavalde dichiarazioni fatte al primo processo. Il Todeschini disse che il suo giornale non intese nè offendere — con quei po' po' d'articolo — Trivulzio nè l'esercito; sostenne che la *Verona del Popolo* non elevò accusa a carico del tenente per l'uccisione della Canuti (e ci sono ripetuti articoli apposta per questo: e si è tirata fuori tutta la storia del sacco e si è inventata la complicità dell'ordinanza, ecc.), ma solo per complicità in procurato aborto; infine declinò la paternità degli articoli di cui neppure una riga fu da lui vergata! L'effetto di tali dichiarazioni fu semplicemente disastroso.

Venezia, 16, ore 17.25. — E' terminato presso questa Corte di appello il processo contro il deputato Todeschini, imputato di continuata diffamazione in danno del tenente Trivulzio per due titoli: complicità in procurato aborto, mediante consenso della vittima Isolina Canuti e concorso quale complice, autore o coautore nell'omicidio; imputazioni per cui il Todeschini fu già condannato dal tribunale di Verona. La Corte ha ritenuto il Todeschini colpevole tanto dell'uno che dell'altro titolo di diffamazione; ma ammettendo che l'addebito di complicità nel procurato aborto sia riuscito provato, ha dichiarato il Todeschini esente di pena per questo titolo. La Corte ha ritenuto poi non riuscita la prova accordata dal Trivulzio per l'altro titolo e ha condannato il Todeschini a 1 anno e 19 giorni di reclusione, a 1166 lire di multa e alle spese accessorie.

Addosso al nemico!...

Non c'è tempo da perdere: siamo alla metà di luglio, e la malaria in questa stagione non perdona. Il rimedio pratico, popolare, alla portata di tutti e che può essere preso, con ragionato criterio, senza bisogno dell'immediata e quotidiana assistenza medica, è l'*Esanofele* per gli adulti (pillole) e l'*Esanofelina* (pozione liquida) pei bambini. Anzi, l'esperimento d'Ostia del 1891 ha dimostrato come l'*Esanofele* abbia appunto, insieme alla sua efficacia assoluta, il vantaggio di mettersi da sè, nell'impossibilità di avere il medico dappertutto, alla portata di tutti.

Le regole scientifiche e pratiche per prendere l'*Esanofele*, sommariamente sono queste:

Gli adulti, i ragazzi e i bambini (al di sopra dei 3 anni), che trovansi con febbre al momento di cominciare la cura, o che ebbero febbri ripetute poco prima, o le ebbero in addietro e non si credettero mai guariti, devono fare una *cura iniziale intensiva* di 15 giorni consecutivi, seguendo queste prescrizioni.

Ragazzi dai 3 agli otto anni, tre pillole di *Esanofele* nelle prime ore del mattino; ragazzi dagli 8 ai 15 anni, quattro pillole nelle stesse prime ore del mattino, gli adulti, dai 15 anni in avanti, sei pillole al giorno (in tutto 90 pillole nei 15 giorni, sempre al mattino.

Finita col 15° giorno la cura intensiva, iniziare una diligente *cura profilattica*, cioè continuare con una dose quotidiana del rimedio, presa *sempre di buon mattino*: bambini dai 3 agli 8 anni, *mezza pillola* di *Esanofele* al giorno; ragazzi dagli 8 ai 15 anni, *una pillola* al giorno, gli adulti al di sopra dei 15 anni, *due pillole* al giorno. Capitando addosso ugualmente la febbre, riprendere la cura intensiva al più presto, cioè nel giorno stesso dell'attacco febbrile, o, per lo meno, nel mattino seguente.

Pei *bambini al di sotto dei tre anni* si adopera, invece delle pillole, l'*Esanofelina*, contenente gli stessi medicamenti dell'*Esanofele* (chinina, arsenico, ferro, principii amari), ma in forma liquida, con sapore non sgradevole, facendo la *cura intensiva* di 15 giorni per quelli che già ebbero le febbri malariche, con queste regole: neonati da uno a sette mesi, sei grammi di *Esanofelina*, due volte al giorno, bambini dai 7 ai 12 mesi, otto grammi di *Esanofelina* in due volte al giorno bambini dai 12 ai 24 mesi, dodici grammi di *Esanofelina* in tre volte ogni giorno, bambini tra i due anni e i tre, diciotto grammi di *Esanofelina*, pure in tre volte al giorno.

Finita la *cura intensiva* si comincia subito la cura profilattica con le seguenti dosi ogni giorno: bambini da 1 a 12 mesi, un grammo di *Esanofelina* bambini dai 12 ai 24 mesi, due grammi di *Esanofelina* bambini dai 2 ai 3 anni, quattro grammi di *Esanofelina*. Se sopravviene la febbre, riprendere la cura intensiva prontamente, e sempre di buon mattino.

Per ogni circostanza imprevista, scrivere il medico, ma si può dire con serietà che, seguendo le suindicate regole, e avuto riguardo alla scarsezza del personale sanitario, specialmente nelle zone malariche, bisogna diffondere più che si può l'uso di curare i malarici anche senza l'intervento del medico, avendo fortunatamente nell'*Esanofele* e nell'*Esanofelina* il mezzo veramente adatto allo scopo.

IL DOTTOR ANTONIO.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Ieri sera il solito successo caldo e meritato per la quattordicesima ed ultima rappresentazione di *Romanticismo*. Stasera *Prosa* di Paolo Ferrari, e domani sera spettacolo d'onore di l'Ina di Lorenzo con *L'Infedele* di Roberto Bracco. Il giorno 20 la compagnia Andò-Di Lorenzo lascierà il Costanzi e la gentile artista si metterà in riposo, attendendo un lieto evento, che rallegrerà la sua famigliola, e sarà pel suo Armando conforto a recenti dolori.

Nazionale. — Stasera e domani la compagnia Cappellano fa riposo per meglio allestire l'andata in iscena della grande *féerie*: *Il viaggio di Gastone*, una vera fantasmagoria di avvenimenti stupefacenti e meravigliosi. Si ammireranno, fra le altre scene di grande effetto, il passaggio d'un treno, la partenza di un piroscafo, una tempesta in alto mare, un naufragio più terrificante del vero, ricco di particolari. Perfino il concorso ippico internazionale di Torino, e la festa in onore degli ufficiali esteri, sono resi in due quadri grandiosi. Al Nazionale dunque tutti, se pure per tutti vi sarà posto... prima sera.

Quirino. — Un successo di ilarità ebbe iersera *Nu Principe Bastardo* per merito dei bravissimi artisti della compagna Pantalena. Di Gennaro fu più grande del vero; per quanto il vero non faccia in lui difetto. Stasera la stessa commedia si ripete, domani *Nce stammo cu Papà* e sabato una festa gentile, la serata d'onore di Elvira Pantalena.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *Prosa*, ore 9.

Nazionale. — Riposo.

Quirino. — *Nu principe bastardo*, ore 9

Manzoni. — *Lucia di Lammermoor*, ore 9

Chalet Birreria Piazza Principe di Napoli (Porta Pia). — Concerto dalle ore 21 alle...

Giardino Margherita. — Spettacolo Maldacea, ore 21.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della *sciarada* precedente.

MAR-SALA.

Sciarada.

Ci dà luce il mio *primiero*
E pur luce il mio *secondo*;
Il gran Luca, nell'*intiero*
Va famoso in tutto il mondo.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2008

Roma, 17 luglio 1902.

Il sole spunta alle 4,22 — Tramonta alle 19.45 — L'avemaria suona alle 20.15.

Calendario d'oro.

Domani S. Federico — S. Camillo.

Nascita di S. A. R. il Principe Luigi Maria Ferdinando di Borbone, conte d'Aquila (1845).

Ricorre il compleanno:

del principe don Salvatore Brancaccio, Roma; di don Prospero Colonna principe di Sonnino, sindaco di Roma; della contessa Anna de Dominicis, Roma; del senatore don Francesco Doria, duca d'Eboli, Napoli; del cardinale Pietro Lamberto Goossens, arcivescovo di Malines; del conte Luigi Moroni, Roma, del marchese Gio. Battista Sacchetti, Roma.

Ricorre l'onomastico

del comm. Federico Balbo-Bertone dei conti di Sambuy, contrammiraglio; del barone Federico Emanuele Bollati de Saint Pierre, Torino; del barone comm. Federico Pizzuti, maggior generale, Roma; del barone Federico Savio Bernstiel, Roma; del conte Federico Spannocchi, Roma; del senatore marchese Federico Costa... Spinola, Genova; del conte Federico Ubaldini della Cerva, Roma; del conte Camillo Zileri Dal Verme, Parma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 21,2 — massima 29,7.

Note vaticane. — Il secondo pellegrinaggio sardo a Roma si effettuerà nei giorni 25, 26, 27 del prossimo agosto. Il giorno 25 partiranno tutti i pellegrini dell'archidiocesi di Cagliari, il 26 tutto il gruppo di Sassari, Tempio, Ozieri, Bosa e Alghero, il 27 il gruppo di Oristano e Ales.

— Anche quest'anno a cura dell'Arciconfraternita del SS. Sacramento e di Maria SS. del Carmine, verrà celebrato solennemente il... ottavario di Maria SS. del Carmelo, nella chiesa di S. Crisogono.

L'adunanza della Giunta. — In seguito alla deliberazione del Consiglio di Stato, il ministro dell'interno avendo autorizzato i sindaci il cui triennio sindacale scadeva ora, a rimanere in carica fino all'apertura della sessione autunnale, il sindaco di Roma, don Prospero Colonna, ha ripreso le redini dell'amministrazione comunale e ieri ha presieduto la Giunta, adunatasi per provvedere intorno al nuovo appalto della... toria comunale e in ordine al crollo del campanile di S. Marco. In quanto alla prima questione nulla è stato deciso; riguardo alla cooperazione del comune di Roma per la ricostruzione del campanile di S. Marco, la Giunta ha deliberato di proporre al Consiglio di contribuire con la somma di lire ventimila.

Le elezioni in provincia. — Domenica prossima avranno luogo le elezioni provinciali nel mandamento di *Acquapendente*, ove si ripresenta l'uscente cav. Augusto Piccioni e in quello di *Subiaco*, ove si ritiene certa la rielezione dell'uscente cav. Attilio Scarpellini.

Funebria. — Un telegramma da Napoli reca la dolorosa notizia che sulla ridente collina di Posillipo s'è spento ieri il comm. Francesco Civalleri, consigliere comunale del nostro Comune ed ex direttore dei telegrafi di Roma. Francesco Civalleri fu patriotta fervente e soldato valoroso. Fece parte della gloriosa schiera dei Mille che partita dallo Scoglio di Quarto, vinse con Garibaldi in Sicilia, e vi raggiunse il grado di ufficiale, meritando la medaglia al valore. Come pubblico funzionario fu tra i più intelligenti e laboriosi, e seppe acquistarsi stima ed affetto da tutti.

— Un altro lutto colpì ieri quanti cultori ha l'arte: la morte improvvisa del pittore Prospero Piatti, nel proprio domicilio in via Panico, donde egli non usciva più da quando gli era toccata una disgrazia alle gambe. Il Piatti decoratore di primissima forza, aveva portato, nella difficilissima arte sua, una larghezza notevole di vedute, mentre egli stesso — ed è caso purtroppo raro — aveva coltura profonda e vasta specie nel classico. Il quadro: *I funerali di Cesare* fu premiato, con medaglia d'oro al *Salon* di Parigi e *Catone alle feste floreali* l'anno scorso fu acclamato da tutti al Palazzo dell'Esposizione qui in Roma. Il Piatti lascia parecchi quadri incompiuti, felici evocazioni di Roma antica.

Alle ore 17 da via dell'Anima si è mosso il carro funebre recante il defunto all'ultima dimora. Lo seguivano le Società dei pittori decoratori e affini, e di mutuo soccorso con due bandiere. Una sola corona d'alloro con bacche d'oro posava sul feretro.

Pel 29 luglio. — Per i funerali che si celebreranno nel Pantheon il giorno 29 luglio in onore del compianto Re Umberto, sono cominciati da vari giorni i lavori di addobbo. ... mente verrà addobbata soltanto la parte centrale del pronao. Il tumulo che sorgerà nel ... del tempio è quello degli altri anni, di ... dal Sacconi. Sulla porta principale del ... verrà costruito il palco per l'orchestra.

Esercitazioni militari. Stamane è partito per Tivoli il 3° bersaglieri, che si reca colà ... di combattimento.

Musica in piazza Colonna. — Questa sera dalle 21 alle 22 1\2 il concerto del 63° fanteria eseguirà il seguente programma:

Rossini « La gazza ladra » sinfonia, Tonizzo ... valzer, Verdi « Trovatore » coro e ..., Gounod « Ave Maria », Bizet « Carmen » ...-pourri.

Musica in piazza Campitelli. — Questa sera dalle ... alle 22 il concerto della Gioventù ... eseguirà il seguente programma:

... « Vespri siciliani » sinfonia, Bellini « I ... » quartetto e finale, Verdi « Aida » ..., Verdi « Traviata » preludio, e « Lombardi » coro, Ponchielli « Gioconda » danza ...

Per la vendita del palazzo Orsini. — ... la quarta sezione del Tribunale, presieduta dal cav. Sabatini, doveva effettuarsi ... per la vendita del palazzo Orsini e del Marcello. Uno dei creditori del principe, ... Nati, rappresentato dall'on. Mu... chiese la sospensione della vendita perchè ... gli era stato notificato il bando per ... vendita e perchè gli atti non erano stati ... al ministero della P. I. che per l'ultima ... sulle opere d'arte ha diritto di porre il ... la vendita o d'intervenirvi con diritto di ... Il Tribunale decise subito su l'incidente con una dotta sentenza stesa dal giudice Marracino sospese la vendita del palazzo ... e del teatro Marcello.

Elezioni amministrative. — La deputazione terrà seduta pubblica lunedì 21, alle ore ... per compiere le operazioni, di cui al ... 75 della legge comunale e provinciale, procedere alla proclamazione del consigliere provinciale nei mandamenti di Roma I, Arsoli, ...

Nella P. S. — Oggi il commissario di pubblica sicurezza cav. Omero Monachesi, trasferito da Ancona, ha preso possesso del Commissariato distrettuale di Campitelli.

Delizie coniugali. — Stamane, alle 10, si è presentata all'ospedale di San Giacomo certa ... di anni 36, abitante in via Tor... a 67, levatrice, la quale la scorsa notte ... percossa dal marito in modo così brutale da produrre alla disgraziata la frattura di ... costola. Guarirà in 30 giorni con riserva.

Il prof. Budinelli trovandosi a villeggiare a Bracciano durante l'estate, verrà in Roma il ... di mercoldì, venerdì, e riceverà per le malattie degli occhi dalle 10 alle 11 e dalle 4 alle 5 ... in via Corso Vittorio Emanuele n. 252.

Figlio malvagio. — Ieri sera certa Proietti Carolina, vedova Gallucci, di anni 50, abitante in via Malagola, 11, venne percossa a pugni e bastonate dal proprio figlio Angelo di 27 anni, riportando varie contusioni che a S. Spirito giudicarono guaribili in giorni 15 con riserva. Il malvagio figlio è attivamente ricercato.

Le risse di ieri sera. — Il meccanico Giovanni D'Orazi, d'anni 32, avendo rimproverato al fratello uterino, Giulio Quadrini, il suo continuo stato di ubbriachezza, fu da questi ferito al petto di coltello. Guarirà in 15 giorni.

Nei pressi dell'ospedale di San Giovanni ... a quest'ora, per motivi d'interesse, il ... Amedeo Marcelli, d'anni 20, ed il ... natore Luigi Buzzi, di anni 21. Mentre Marcelli stava per avventarsi sul rivale, brandendo il coltello, fu disarmato da un agente di ... prontamente accorso. Il Buzzi, a sua volta, tentando di colpire l'avversario, venne trattenuto da rinforzi sopraggiunti. Entrambi furono ...

Disgrazie. — Stamane Salvatorelli Francesco d'anni 29, nell'alzare un pezzo di marmo ... lavora al monumento a Vittorio Emanuele ... produsse distrazione lombare guaribile in 12 ...

— Lombardini Giuditta, nello stabilimento ... in via dell'Archetto, lavorando attorno ... macchina, si produsse una ferita alla ... guaribile in 15 giorni.

— ... occhi Alfredo, mentre lavorava nella ... di vetri al Testaccio, si produsse una ... tura guaribile in 15 giorni.

— Il muratore Giamei Gaetano, mentre lavorava in via S. Susanna, s'ebbe l'occhio colpito da uno sprazzo di calce. Ne avrà per 20 giorni.

Piccolo incendio. — Stamane s'appiccò il fuoco nel forno di Berinchi Rodolfo, in via dei Coronari, 75. Intervenuti i vigili, il fuoco, causato dall'eccessivo calore del forno, fu subito spento.

I soliti ribelli. — Oggi gli agenti di p. s. hanno rintracciato, in seguito ad appostamento in via Marforio, e dopo vivace resistenza, arrestato il pericoloso pregiudicato Meloni Telemaco, contravventore alla speciale vigilanza.

Arresto. — Alcune sere fa, per futili motivi, vennero a diverbio, in via della Lungara, Nucci Lorenzo e il figlio Domenico, con tal Morroni Roberto. Il Morroni, ferito di coltello venne giudicato in pericolo di vita, il Nucci Lorenzo venne arrestato mentre il Domenico si era dato alla latitanza. E' stato in seguito ad appostamento arrestato, nello stabilimento di bagni detto dei « Polverini » a ponte Milvio.

INFORMAZIONI

Il Re a Berlino.

A quanto pare, il Re si recherà a Berlino verso la fine di agosto. In tale epoca l'imperatore Guglielmo avrà fatto ritorno dalle sue escursioni nel Nord. Si dice che il Re a Berlino sarà accompagnato dall'on. Zanardelli.

Un busto di Umberto.

Abbiamo da Spezia: Il giorno 29 luglio a Portovenere sarà inaugurato un busto alla memoria del Re Umberto, opera dello scultore Romanelli. Il busto, somigliantissimo, è sorto per iniziativa degli ufficiali di marina Abbamondi, Butera, Parenti e Bertalà e dei signori Canesi, Marfroni, Dondero, conte Piermelli Reboa e Sturlese. E' presidente de' Comitato il senatore Cappellini. Non è improbabile che assista alla inaugurazione del busto S. A. R. il Duca degli Abruzzi che è qui atteso il primo agosto per assumere il comando della regia nave *Liguria*.

L'infornatina?

Ancora una volta si torna a parlare di quella piccola infornata di senatori, a cui come i nostri lettori ricorderanno, il Ministero dovè non ha guari rinunziare per la pessima impressione prodotta dalla notizia nel paese e in alto loco. E la data che si dice prescelta per questo nuovo sbocco di... democrazia a palazzo Madama sarebbe il 28 luglio, cioè alla vigilia dell'anniversario del l'assassinio di Umberto. Benissimo scelto, come si vede, anche il momento! A parte questo, però, e per quanto il Ministero possa desiderare di rafforzarsi in Senato, noi abbiamo tutti i nostri dubbi che il proposito si traduca in atto; e ciò per gli stessi motivi pei quali abortì or è qualche mese, sebbene adesso la cosa abbia apparenza di minore acrimonia contro la Camera Alta.

Pel campanile di San Marco.

La Commissione artistica che a quanto si annunziò l'on. Nasi nominava per la ricostruzione del campanile di S. Marco, sarà composta di Fradeletto, Molmenti, Boni, Luca Beltrami, Sacconi, Basile, Colandra, Benedetto Croce, Pasquale Villari, e si aggregherà altre notabilità italiane e straniere, e una commissione tecnica. Intanto il ministero dell'istruzione ha dato ordine che si facciano attive ricerche negli archivi della Galleria degli uffizi a Firenze di tutti i cartoni di Sansovino. Si ha fondata speranza di trovarvi il disegno originale della Loggetta.

— Ecco il testo del telegramma inviato dalla Regina Madre: al sindaco di Venezia

« La disgrazia artistica che colpisce codesta cittadinanza mi ha profondamente addolorata. Nel primo sgomento non so figurarmi il pittoresco profilo di Venezia senza il suo campanile e le maraviglie di San Marco senza la loggia del Sansovino. Il dolore di Venezia sarà diviso da tutti coloro che hanno intelletto d'arte e venerazione per la sua storia gloriosa. La ringrazio di aver pensato a me in quest'ora angosciosa; interprete della mia ammirazione e del mio grande affetto per la città di Venezia.

Margherita ».

A proposito poi dei telegrammi, telegrafano al *Corriere di Napoli* come molti siano meravigliati di non essere stato ancora pubblicato il telegramma spedito dal Re da Pietroburgo.

Il sindacato dei corrispondenti ha inviato a Fradeletto il seguente telegramma: « Voi, cultore glorie Venezia, in questi giorni in cui il nostro si confonde col vostro dolore, vogliate essere interprete sentimento che muove sindacato corrispondenti italiani, esteri inviare suo modesto obolo cento lire sottoscrizione riedificazione campanile San Marco perchè sia ancora faro italiano fra Alpi Giulie e opposto littorale Adriatico ove un giorno sventolava gonfalone gloriosa repubblica ».

L'accademia di San Luca ha aperta una sottoscrizione mondiale.

Ci telegrafano da Venezia, 17: Compinto ieri alacramente tutto il lavoro preparatorio d'informazioni e d'indagini, il ministro dell'istruzione pubblica, on. Nasi, ha convocato nella sera la Commissione d'inchiesta e le autorità, esprimendo il proposito che fosse tolta la direzione all'ufficio regionale ed alla fabbriceria e che si provvedesse con unità di direzione e con mezzi sicuri allo sgombero tenendo presenti i concetti principali di scegliere e di conservare tutti i materiali utilizzabili, di raccogliere tutti quegli indizi che possono costituire elementi di giudizio alla Commissione d'inchiesta, di agevolare per quanto è possibile, il ritorno della normale circolazione nella piazza San Marco, giusta le premure fatte dal municipio in previsione anche della prossima festa del Redentore. A tal uopo l'on. ministro delibe... affidare la direzione dei lavori all'architetto Boni, chiamato appositamente da Roma, il quale procederà d'accordo con la Commissione d'inchiesta, valendosi, ove occorra, degli ingegneri governativi e municipali e, per la parte esecutiva e materiale, dell'opera disciplinata e sicura dei militari messi a disposizione dal comandante del dipartimento marittimo e del presidio.

Questo lavoro, mentre servirà a completare le indagini della Commissione d'inchiesta, deve anche essere preordinato agli alti fini ed interessi della storia e dell'arte, sia per investigare la natura e la provenienza di antichi materiali, sia per stabilire il carattere nella ricostruzione di molte parti. Intanto è già constatato che la Basilica ed il Palazzo Ducale non sono per nulla rimasti offesi, e, grazie alle ricerche in corso, si vanno scoprendo sotto il pietrame molte delle parti ornamentali più preziose, come sculture, bronzi ecc., quasi intatte, che dovranno trovar posto nella elevazione del campanile, così da mantenergli, non solo l'aspetto passato, ma anche ... del materiale originale, tanto che più di una imitazione dell'antico potrà considerarsi una ricostruzione. L'on. ministro, nell'atto di partire per Venezia, formulando il mandato della Commissione d'inchiesta, ... di procedere altresì all'esame delle ... statiche dei monumenti limitrofi. Compiute le investigazioni urgenti sarà provveduto al lavoro più ampio ed organico per la tutela di tutti i monumenti veneziani.

Il codice della Marina mercantile.

Nell'intento di introdurre varie riforme al codice sulla marina mercantile, fra i Ministeri della Marina e di Grazia e Giustizia sono stati presi degli accordi per iniziare i relativi studi. E' stata quindi nominata una Commissione, la quale è composta del direttore generale della Marina mercantile, di un capo divisione del Ministero stesso e di un capo divisione del Ministero di Grazia e Giustizia, perchè concretino le proposte preliminari.

Per la rivendita del chinino.

Il ministero delle finanze ha disposto che la vendita del bisolfato di chinino sia estesa alle provincie di Mantova, Lecce, Ferrara, Roma, Girgenti, Potenza e Palermo.

Notizie di marina.

La squadra italiana partirà dall'Italia per il Levante fra il 20 e il 25 corr. La squadra visiterà parecchi porti della Turchia, mentre il comandante in capo, ammiraglio Palumbo, si recherà a Costantinopoli a bordo della *Partenope* sulla quale saranno imbarcati i doni che il Re manda al Sultano.

Ci telegrafano da Augusta, 17: Sono ... le RR. navi *Dandolo, Doria, Umberto* e *Nembo* ...

... navi *Dandolo, Doria*, ... ancorate per il rifornimento ... giorni per il Levante.

— Lunedì prossimo a ... parte da Cronstadt per l'Inghilterra ...

E' disposto il seguente ... capitani di corvetta: Viglione, disponibile, è nominato presidente Commissione ... tribunale primo dipartimento; ... l'imbarco sulla ... Garosi, dal *Fina* ... torpediniera ... Costa, dall' *Trinacria* ...

Il tenente di vascello Salmaro ... dal secondo al primo dipartimento ... destinato a sostituire l'ufficiale di ... nella carica di aiutante maggiore del ... RR. EE.; il tenente di vascello Viscardi è destinato alla difesa a Taranto, in luogo del pari grado Jarach, pel quale è in corso il decreto di dimissioni.

— Il *Marco Polo* è giunto a ... il *Volta* è giunto a ... è partita da Kobe il 1... il *Piemonte* ... Palermo il 16; il *Tevere* è partito da Messina è giunto a Siracusa il 16, partito da Siracusa e giunto a Catania il 16; il *Re Umberto*, il *Doria*, l'*Agordat* e il *Nembo* sono partiti da Siracusa il 17, la *Morosini* è partita da Messina il 17, il *Dandolo* è partito da Siracusa e giunto ad Augusta il 17.

Il Re d'Italia in Russia.

La partenza del Re

Neue Peterhof, 17. — Il Re, dopo essersi cordialmente accomiatato dalla Czarina Alexandra e dalla Czarina Madre, è giunto poco prima delle ore 15 alla stazione, accompagnato dallo Czar, dalle granduchesse Anna e Militza e dai granduchi, ed acclamato vivamente dalla folla. Si trovavano alla stazione l'on. ministro Prinetti, i generali Ponzio-Vaglia, Brusati e Morra di Lavriano, il conte Gianotti ed i dignitari ed ufficiali russi addetti al suo seguito che partano con S. M. il Re. Erano pure alla stazione il ministro conte di Lamsdorff, gli altri ministri e dignitari della Corte e dello Stato russi ed il personale dell'Ambasciata italiana. Il Re, che indossava la divisa di colonnello dei dragoni di Lituania, passò in rivista la compagnia d'onore, mentre la musica suonava l'inno italiano. Lo Czar ed il Re si abbracciarono e baciarono due volte con grande cordialità.

S. M. il Re si congedò poi dalle granduchesse e dai granduchi e strinse quindi la mano ai dignitari russi, mentre lo Czar si congedava dall'on. Prinetti e dai dignitari della Corte italiana. Il treno imperiale russo col Re e col suo seguito mosse per l'Italia alle ore quindici e tre minuti, ... nuvoloso.

L'Accademia delle scienze al Re

Pietroburgo, 17. — S. M. il Re Vittorio Emanuele III ha ricevuto nel pomeriggio di ieri nel gran palazzo di Peterhof una deputazione dell'Accademia imperiale delle scienze composta del consigliere di Stato e attuale gerente nel ministero della pubblica istruzione, Saenger, del consigliere privato Nikitine vice-presidente, del luogotenente generale Doubrowine segretario perpetuo, e del principe Galitzine membro dell'Accademia. La deputazione ha presentato a Sua Maestà il seguente indirizzo:

« Sire! Gradite i rispettosi auguri di benvenuto dall'Accademia e l'espressione dei sentimenti di profondo rispetto verso l'Augusto Ospite ed amico del nostro graziosissimo imperatore, e capo illuminato d'un paese al quale la scienza deve molti dei suoi più brillanti successi. L'Accademia è fortunata di potere attestare direttamente al suo socio onorario, il Re d'Italia, la sua gratitudine per il benevolo concorso che S. M. presta ai suoi lavori ».

L'indirizzo è firmato dal granduca Costantino Costantinowitch, presidente dell'Accademia.

La partenza del Re.

Neue Peterhof, 17. — Le LL. MM. il Re d'Italia e lo Czar giunsero verso le ore 3 pomeridiane alla stazione in una stessa carrozza scoperta. Lo Czar portava il collare dell'Annunziata, il Re le insegne dell'Ordine di Sant'Andrea. I personaggi dei rispettivi seguiti portavano rispettivamente le decorazioni italiane o russe.

Il Re abbracciò e baciò prima lo Czar, quindi le granduchesse Militza ed Anna sue cognate, strinse poscia ... la mano ai granduchi ed a tutti gli altri personaggi italiani e russi.

Lo Czar accompagnò il Re fino allo sportello del vagone e prima che il Re entrasse nel vagone gli strinse nuovamente la mano. Chiuso lo sportello, il Re si affacciò e fece ripetutamente il capo in segno di saluto, mentre lo Czar, ... alquanto dinanzi ai granduchi ... grandi ... personaggi presenti ... Il Re rimase affacciato al vagone ... allorchè il treno era per scomparire dalla stazione salutò nuovamente lo Czar.

Il nuovo console a Tripoli

Tripoli, 17. — E' qui giunto oggi il console generale d'Italia Medana ed ha assunto la direzione del consolato.

La basilica del Palladio in pericolo.

Venezia, 17. — ... l'on. Ministro Nasi, avvertito ... delle gravi condizioni nel sotto... della basilica del Palladio a Vicenza, ha telegrafato al Prefetto perchè inviti l'ing. municipale Fulgenzio Setti a recarsi subito a Venezia portando seco le relazioni le piante ed i documenti relativi alla Basilica per i provvedimenti da prendersi d'urgenza.

ALLA BORSA

Piazza di Pietra, 17 ore 3

Parigi apre: Italiano 101,15, Spagnuolo 81,25. Qui mercato meno fermo. Qualche realizzo sul Gas e sul Carburo rese meno brillante l'andamento di questi due valori, mentre tutto il resto continua ad essere trascuratissimo.

Rendita per fine 103,30 nominale; a contanti 103,17-15; Istituto Fondiario 525 1\2; Commerciale 685 1\2; Credito italiano 525; Banco Roma 117 1\2; Marcia 1240; Gas 953; Omnibus 286 1\2; Condotte 269, Molini 70 1\2; Metallurgiche 126, Ferriere 96; Forni elettrici 80; Montecatini 124; Risanamento 23 1\2, Immobiliare 216 1\2, Generale 36; Carburo 650 1\2; Prodotti chimici ... Sod... 251.

Cambi più deboli: Parigi 101,06 3\4 Londra 25,45.

Dalle altre piazze: Banca Italia 886, Meridionali 640; Mediterranee 430; Venete 75,50.

Parigi chiude: Italiano 102,05; Francese 102,...; Spagnuolo 81,25; Portoghese 29,70.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani 18 luglio a lire 101,17.

Giuseppe Copani, gerente responsabile

Tip. I. Artero P. Montecitorio 125. Telefono 29-4.

— 73 —

L'EREDITIERA!

di ARMAND

Traduzione dal francese - riproduzione riservata

La stanza segnata con quel secondo numero aveva tre usci, uno che comunicava col numero 1, il secondo che metteva nella camera n. 3, finalmente, il terzo che apriva sul corridoio.

— Non amo i vicini, soggiunse il viaggiatore: essi tornano sovente ad ora tarda e fanno in casa un gran frastuono.

— Ci sarebbe un mezzo semplicissimo per riparare a cotesto inconveniente, rispose la padrona dell'albergo, e sarebbe di prendere in affitto il numero 3; in tal guisa, vossignoria sarebbe completamente in casa sua.

— Prendo in affitto il numero 3, disse lo straniero, adesso fatemi accendere un buon fuoco, perchè tremo dal freddo, poi mi farete portare tutto l'occorrente perchè io possa farmi un thè.

L'albergatrice non poteva capacitarsi che si potesse aver bisogno di fuoco con una temperatura di venticinque gradi all'ombra.

— Il pover'uomo è senza dubbio ammalato, ... nell'andarsene.

In capo a pochi minuti, gli ordini del viaggiatore erano eseguiti.

Il fattorino della ferrovia erasi trattenuto, aspettando la mancia.

— Chiudete l'uscio e venite qua che ho da parlarvi, gli disse l'impellicciato ch'erasi adagiato sopra una poltrona, dinanzi il fuoco.

Il fattorino obbedì.

— Ho da chiedervi un altro servizio, proseguì lo straniero.

— Non mi porterà via molto tempo?

— Un'ora tutt'al più.

— Allora, pregherò un mio compagno che mi surroghi per un'ora, disse l'impiegato subodorando una buona mancia.

— Benissimo, vi recherete al boulevard Haussmann, al palazzo del barone Wolker.

— Ho capito.

Entrerete dal guardaportone, e domanderete di un certo Fritz: farete in modo di parlargli a quattr'occhi.

— Sarà fatto, signore, rispose il fattorino.

— Gli direte queste sole parole: E' arrivato il re dell'olio; vi aspetta all'albergo del Calvados, camera numero 1.

— Il re dell'olio? disse il fattorino; non capisco.

— Non occorre.

— E' giusta! Eppoi?

— Null'altro.

— Allora la vostra commissione è facile a farsi.

— Questo per il vostro incomodo, replicò l'impellicciato traendosi di tasca un pezzo da venti franchi.

Quella mancia che sorpassava tutte le speranze del fattorino, fu ricevuta con una premura di buon augurio per la rapida esecuzione dell'ordine dato dal viaggiatore.

Il messaggiero spedito all'amico Fritz adempì scrupolosamente l'ordine dato dal viaggiatore.

L'uomo di fiducia del barone Wolker era in casa quando il fattorino della ferrovia si presentò alla portiera del palazzo del boulevard Haussmann, e rimase sulle prime molto attonito all'udire che un viaggiatore ammalato lo aspettava in una casa ammobiliata diva d'Amsterdam.

Ma il suo stupore si cangiò in terrore quando l'emissario gli ebbe detto che lo straniero il quale lo faceva chiamare era il re dell'olio.

L'impressione che ne provò fu tale che barcollò.

— Che avete? gli domandò il fattorino, pare che quanto vi ho annunziato...

— Una vertigine, interruppe l'amico Fritz: va bene, potete andare, vado subito dalla persona che vi ha mandato.

Quando Fritz si trovò solo, lasciò libero corso al suo spavento.

Il dubbio non era più possibile, era proprio il suo terribil padrone quegli che lo aspettava all'albergo Calvados.

Al tempo stesso, egli domandava perchè il barone non fosse smontato al suo palazzo; dunque voleva ignorassero il suo ritorno a Parigi?

Ma il suo pensiero dominante, era l'accoglienza che gli avrebbe fatta Wolker dopo l'accaduto nella sua assenza.

La riunione d'Armida e del giovine duca di Vallombrosa per colpa di Celestina Marbeau lo preoccupava poco.

Ma lo stesso non era da dirsi del prigioniero della casa chiusa. La custodia ne era stata affidata a lui e la scomparsa non poteva essere imputata che a lui solo. E non era tutto. Unitamente all'uomo era sparita la cogoma che conteneva il veleno dei sultani, e Dio sa che sarebbe stato se mai il segreto di quel veleno fosse venuto a scoprirsi. L'amico Fritz, lo si comprende, era dunque tutt'altro che rassicurato quando uscì dal palazzo per andare a raggiungere il barone Wolker. Laonde tremava come una foglia agitata dal vento, quando picchiò all'uscio della camera numero 1. Udì tosto una voce aspra.

— Avanti, gridò quella voce.

Fritz attraversò la prima stanza ed entrò nella seconda ove Wolker lo aspettava. Grande fu il suo stupore alla vista dei cambiamenti prodottisi sul suo padrone. Durava fatica a riconoscere, in quell'uomo di cui era diventato il complice e lo schiavo, il formidabile avventuriero e l'audace maneggiatore di danaro che pretendeva di lottare con la dinastia dei Rothschild. Non aveva dinanzi che un vecchio dimagrito dalla malattia e la cui pelle color bronzo aderiva alle tempia aggrinzite.

Imbacuccato in una pelliccia, tremava di un febbril freddo dinanzi un ardente fuoco.

— Siedi davanti a me, gli disse Wolker, e discorriamo.

— Che il signor barone mi interroghi ed io gli risponderò, replicò Fritz il quale si sentì rassicurato al veder lo stato di debolezza e di deperimento del suo padrone.

— Dunque, l'uomo di via della Beaume è scomparso, e non hai potuto scoprire la traccia! domandò Wolker.

— Tutte le mie ricerche sono state vane.

— Ma come ha potuto fuggire?... avevi dunque omesso di prendere tutte le solite precauzioni.

(continua).

ORARIO DELLE FERROVIE

Arrivi dalle linee di

Linea	Orari
Napoli	7 5 ... [illegible] 14 10 [illegible]
Pisa	7 40 9 20 [illegible] 14 [illegible] 21 12
Torino	7 40 9 30 [illegible] 10 14 [illegible]
Milano	7 47 9 30 10 [illegible] 16 [illegible]
Ancona-Foligno	7 15 [illegible] 12 47
Milano-Firenze	6 [illegible] 11 10 [illegible] 20 22 25
Avezzano-Tivoli	9 — 10 — 15 [illegible] 19 5 22 15
Tivoli	9 — 10 — 11 50 [illegible] 19 5 22 15
Civitavecchia	7 40 [illegible] 10 19 [illegible]
Frascati	6 50 8 30 13 40 19 1 21 50 22 40
Albano-Marino	6 30 9 14 14 40 [illegible] 23 [illegible]
Nettuno-Anzio (v. Alb.)	9 14 14 40 [illegible] 20 —
Nett.-Anzio (v. Ciamp.)	8 2 9 25 13 5 [illegible] 20 — 22 5
Velletri	7 2 9 25 15 20 [illegible] 20 50
Terracina	9 27 20 54
Viterbo	9 [illegible] 27 21 29
Fiumicino	9 [illegible] 15 50
Subiaco-Mandela	9 — 10 10

Partenze per le linee di

Linea	Orari
Napoli	7 5 8 10 13 20 19 15 23 55
Pisa	8 15 9 30 14 50 [illegible] — 21 30
Torino	8 [illegible] 8 30 14 50 [illegible] — 21 30
Milano	9 15 9 30 11 50 [illegible] — 21 30
Foligno-Ancona	6 10 [illegible] 22 20
Firenze-Milano	9 20 9 40 14 30 [illegible] 10
Tivoli-Avezzano	7 15 9 — 12 55 16 55
Tivoli	7 [illegible] 9 — 11 [illegible] 14 55
Civitavecchia	5 [illegible] 11 [illegible] 17 [illegible]
Frascati	6 20 9 5 11 50 14 50 16 50 19 40
Marino-Albano	5 [illegible] 9 15 [illegible] 15 [illegible]
Anzio-Nettuno (v. Alb.)	[illegible] 8 15 12 5 15 1[illegible]
Anzio-Nett. (v. Ciamp.)	5 30 6 40 7 40 9 25 17 [illegible]
Velletri	5 30 11 25 17 [illegible]
Terracina	5 50 17 10
Viterbo	6 25 [illegible] 13 3
Fiumicino	9 30 17 [illegible]
Mandela-Subiaco	9 — 4 25

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA

In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . . L. 0,80
In quarta pagina id. id. id. . . . » 0,30
Necrologie, Ringraziamenti, ecc., ogni parola 10 centesimi
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori, Industriali, Commercianti e Produttori.

Comperate Seta nera!

Chiedete i campioni delle nostre stoffe di seta garantite da lire 1,20 fino a lire 15,80 al metro.

Specialità: **Stoffe di seta ultima novità per abiti da sposa, da società e da passeggio** anche bianche e colorate.

In **Italia** vendiamo ai **privati direttamente** e spediamo le stoffe di seta scelte **franco di porto e dazio** a domicilio.

SCHWEIZER e C., Lucerna 4, Svizzera

Esportazione di stoffe di seta.

La Veggente

Sonnambula **Anna d'Amico**, dà consulti per qualunque domanda di interessi particolari.

I signori che desiderano consultarla per corrispondenza, debbono dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno **L. 5**, in lettera raccomandata, o Cartolina-Vaglia.

Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti opportuni e consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscere e sapersi per favorevole risultato. — Dirigersi al professor **Pietro d'Amico**, via Roma, N. 2, piano secondo, BOLOGNA.

VASCHE DA BAGNO RECIPIENTI

in cemento retinato leggerissimi, resistenti inalterabili riconosciuti i migliori dagli uffici d'igiene governativi e comunali — Ottennero le maggiori onorificenze a tutte le esposizioni d'igiene — Domandare cataloghi allo Stabilimento Gabellini, via Porta Maggiore n. 144 - Roma.

LINEE POSTALI ITALIANE PER LE AMERICHE

SERVIZI CELERI COMBINATI FRA LE SOCIETÀ

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

E

LA VELOCE

Linea settimanale da GENOVA per MONTEVIDEO e BUENOS AYRES

partenza da Genova ogni Mercoledì

GENOVA - NAPOLI - NEW-YORK

partenze da Genova ogni Lunedì, da Napoli ogni Mercoledì

Partenze regolari pel **BRASILE** e **l'AMERICA CENTRALE** (quest'ultimo servizio esercitato dalla Società "LA VELOCE")

ALTRI SERVIZI

ESERCITATI DALLA

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Partenze mensili da **GENOVA, NAPOLI** e **MESSINA** per **ADEN** e **MASSAUA** e per **BOMBAY** coincidenza a Bombay per Singapore e Hong-Kong

Linee regolari dai porti dell'**ADRIATICO** e **MEDITERRANEO** per il **LEVANTE, ODESSA, l'EGITTO** la **TUNISIA** e **TRIPOLITANIA, MALTA, CIRENAICA** ecc. ecc.

partenze giornaliere da **CIVITAVECCHIA** per la **SARDEGNA** e da **NAPOLI** per **PALERMO**.

Settimanali da **GENOVA** per **SAN REMO** e Scali.

Tre volte la settimana da **NAPOLI** per **MESSINA**

Per informazioni ed acquisto dei biglietti in Roma rivolgersi all'Ufficio Passeggeri della Navigazione Generale Italiana, via della Mercede n. 7 8 9 ed all'Agenzia della VELOCE Banco Mozz.), Piazza S. Silvestro.

NOVITÀ

... vettata della Ditta Achille Banfi, Milano — **È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta — Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine di invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri, il prezzo poi è alla portata di tutti. — **Si vende a cent. 20 - 30 e 50** al pezzo profumato e non profumato in elegante scatola. **17. Scopo della nostra Casa è di rendere di consumo generale. "C.**

Verso Cartolina vaglia di Lire 2 si spediscono tre scatole grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno

AMIDO BORACE BANFI

MARCA GALLO di fama mondiale

SORDITÀ

e mali d'orecchio si guariscono usando il rinomato acustico **milliina** del dottor **W. T. Adair**. Boccetta L. 1,75 (franco L. 2). Istruzione gratis.

PELI O LANUGGINE del viso e del corpo spariscono per sempre col **Depileno. Depilatorio innocuo** del dottor **Boerhaave**. Flacone con istruzione L. 3 (franco L. 3,50).

CAPELLI NERI coll'**Acqua celeste orientale**, innocua istantanea, che si applica ogni 20 giorni si può dare ai capelli bianchi o grigi, o alla barba quella tinta naturale che più si desidera. E' affatto innocua. Flacone L. 2,50 franco L. 3,10.

CAPELLI BIONDI L'**Acqua di Ofelia**, assolutamente innocua, rende in breve tempo alla capigliatura ed alla barba, uno stupendo colore biondo-d'oro. Flacone L. 3 (franco L. 3,40).

STITICHEZZA emorroidi, congestioni ... per cause gli imbarazzi ... delle ... **Pillole** de la **Salute** del dottor **Clarke** ... L. 1 (franco L. 1,20). Gratis opuscolo **Stitichezza**.

SI DIMAGRISCE in poche settimane prendendo ogni giorno alcune **Pillole contro l'obesità del dott. Grendwall**. Rimedio di sicuro effetto e senza inconvenienti. Oltre distruggere la pinguedine sono pure indicatissime contro i disturbi di ricchezza, emorroidi, **asma, apoplessia**, ecc. **Gratis** spiegativo. L. 4,50 la scatola (L. 4,75 franco di p.).

CALLI durioni, occhi di pernice, ecc. Guarigione pronta e permanente con sole poche applicazioni dell'infallibile Callifugo **Coranline**. F. con istruzione L. 1 (franco L. 1,20).

CALVIZIE e **Forfora** spariscono in breve tempo coll'uso del **Tricoferon** del dott. ... unico specifico veramente efficace. — La bottiglia L. ... (franco L. 4,20).

MASTICE DENTARIO per la pronta otturazione dei denti senza bisogno del dentista. Tubetto con istruzione cent. 50 (franco cent. 65).

GRATIS Il **Medico di se stesso**. Consigli pratici ... mighe - 52 pagine illustrate. Si spedisce a chiunque ne faccia domanda ... invio di semplice carta da visita colle iniziali ...

Indirizzare lettere, vaglia e cartoline-vaglia unicamente all'

OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA

Milano — Via San Calocero, 25 — Milano

IL FANFULLA

ROMA - Piazza Montecitorio, 121 - ROMA

QUANDO i primari medici del mondo con splendidi risultati hanno indiscutibilmente provato e ammesso che la **sola**

Iperbiotina Malesci

guarisce radicalmente le **Malattie esaurienti** (*neurastenia*) **Senilità, Impotenza, Polluzioni, Paralisi**, ecc. ecc. qualunque altro vantato rimedio non può riuscire che inefficace o dannoso

Opuscoli e consulti gratis per corrispondenza

Stabilimento Chimico, cav. dott. MALESCI

FIRENZE

Carbone di faggio

Barrozza di 20 balle (circa 16 quintali) . . .
Balla di campagna Kilogrammi 20 circa . . .
Al quintale netto da sassi e terra . . .
Cenere al quint. L. 5 — Segatura al quint.
Legna per stufe al quintale

La tutto franco a domic. — Fossili per qualsiasi fornitura

Antracite tonnellata L. 60 — Newpelton ...
La diff grosso t. no. » 55 — Newcastle ...
Mattoni l'e inglesi toun. » 50 — Koke Inglese ...

Si ricevono ordinazioni per lettera o per telef. (N. 113). Al grande laboratorio di sedie al Viale ... ripessa Morghe ita num. 229.

Stanghe da botte lire 1,10 ogni paia.

E. Mancinelli

L'ORIENTALE

ACQUA DELLE ODALISCHE

L'Acqua Orientale, ossia delle Odalische, è l'unica al mondo, finora conosciuta, per arrestare in pochi giorni la caduta dei capelli e della barba, per guarire la forfora ed ogni impurità della testa, ridonare la forza e vitalità a quella peluria, ritornando così al primiero stato di giovinezza. Voi madri, che tante volte vedete si vostri bambini non sviluppare i capelli come la natura vorrebbe, fate uso di quest'acqua e vedrete che in pochi mesi acquisteranno quella capigliatura folta che tanto li rende belli e simpatici.

Adoperandola per le gengive non si avrà più carie nè mal di denti. E la più piccola economia perchè costa soltanto UNA LIRA la bottiglia di grammi 150 e si spedisce franco di porto. Vendesi presso i migliori parrucchieri e droghieri del Regno, Deposito Generale in Roma, Porta Salaria, 22, Presepi Luigi.

ACQUA LITIOSA DI S. MARCO

Batteriologicamente pura

(SORGENTE DI SAN MARCO)

Premiata con medaglie d'oro e d'argento e croci d'onore alle Esposizioni Universali di Chicago, Nashville, Innsbruck e Nizza 1897 e tutte le Esposizioni generali Italiane ed Estere e quelle scientifiche, d'Igiene e dei Congressi Medici, da quella di Perugia 1885, a quella Internazionale di Roma 1894, di Padova 1900 e di Parigi 1900

Diuretica, digestiva, ottima come **acqua da tavola**. Mantiene sano lo stomaco, corregge e guarisce i catarri e le atonie tanto comuni in queste viscere. Indispensabile nei catarri delle vie biliari infallibile nella **Nefrolitiasi**, nei calcoli renali, ed in tutte le affezioni dipendenti da **diatesi urica**, come ne fanno fede i Certificati e le prove fatte dai più illustri Clinici, fra i quali i professori Baccelli, Maragliano, Queirolo, Ceci, Durante, Todaro, Cantieri, Porro, Riva, Rossi, Murri, Bonomi, De Renzi, Loreta, Federici, Silvestrini, Schivardi, ecc. Proprietario commendatore **Michele Tesei Fabbrini, Livorno** Toscana

FRANCOBOLLI di tutti i paesi **li compra Ernst Hayn, Naumburg**, (Saale).

Le inserzioni e gli abbonamenti si ricevono direttamente presso l'Ufficio del giornale, piazza Montecitorio 121

GHIACCIO E NEVE ARTIFICIALI

fatto con Acqua Pia (antica Marcia)

A PREZZI RIDOTTI

Società Anonima Fabbrica di Ghiaccio e Birra Francesco Peroni — Roma Via ...

Abbonamenti per mezzo libretti e buoni.

Per consegna di ghiaccio a domicilio.

Serie	Libretti da	buoni	per Chilogrammi	circa di ghiaccio ciascuno	Lire
A	Libretti da 20	buoni	per Chilogrammi	3 circa di ghiaccio ciascuno	Lire 5
B	»	»	»	6	»
C	»	»	»	12	»
D	»	»	»	24	»

Per consegna di ghiaccio ad uno spaccio autorizzato dalla Società.

Serie	Libretti da	buoni	per Chilogrammi	circa di ghiaccio ciascuno	Lire
A	Libretti da 20	buoni	per Chilogrammi	3 circa di ghiaccio ciascuno	Lire
B	»	»	»	6	»
C	»	»	»	12	»
D	»	»	»	24	»

Per vagoni completi prezzi ridottissimi da convenirsi.

Sconto speciale ai rivenditori.

Tosse Catarro Bronchite — La *Lichenina Lombardi*, in quaranta anni di esperienza è stata riconosciuta rimedio unico ed insuperabile contro la tosse, catarro, bronchite, e qualsiasi altra malattia bronco polmonare (Semmola), *meravigliosa* (Ramaglia), *efficacissima più di ogni altro rimedio* (Cardarelli). Evitare le numerose falsificazioni ed imitazioni, pretendere la vera. Costa Lire 2 il flac. in tutte le farmacie. Si spedisce in tutto il Mondo dietro rimessa anticipata di L. 2,50 all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, via Roma 345 bis.

Sifilide Sifilide Sifilide — La *Smilacina*, a base di salsapariglia 20 0/0 e ioduri di potassio, è il rimedio più recente e garantito per la guarigione della sifilide in tutte le sue forme. Si unisce meravigliosamente all'ioduro di potassio dando una cura radicale insuperabile, scompariscono le macchie, i dolori, gl'ingrossamenti glandolari, ritornano le forze, l'appetito ed il benessere. La cura completa di tre flaconi di Smilacina ed uno di ioduro di potassio purissimo costa L. 21 in Italia, estero Fr. 25 anticipati a Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma, 345 *bis*

Gotta Reumi Artrite — Il *Balsamo Lombardi* è rimedio divino per calmare come incanto i dolori della gotta, dei reumi, dell'artrite, delle nevralgie. A base d'ittiolo canforato ammoniacale 10 0/0. Dopo la seconda o terza applicazione scompariscono il gonfiore e il dolore, rendendo la calma completa del male. I periodi sono ... ed anche distrutti. E' ritenuto meraviglioso. Costa ... spedisce raccom. in tutto il Mondo anticipando ... Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma 345 bis p.

Tubercolosi Bronco-alveolite Asma — La *Lichenina al creosoto ed essenza di menta* ha sempre guarito la tisi o tubercolosi polmonare, anche in casi gravi e licenziati dai medici. Scompariscono i bacilli di Koch, cessa la tosse e la febbre, aumenta il peso del corpo. Molte volte si è creduto al miracolo. Giova pure moltissimo nella bronco-alveolite e nell'asma.

Costa L. 3 per posta L. 3,50; sei fl. L. 18 in Italia, estero fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, via Roma 345 bis.

Diabete Diabete Diabete — La *cura Contardi*, fatta con le Pillole litinato Vigier ed il Rigeneratore, costituiscono la più importante conquista della moderna terapia. Molte migliaia di ammalati di diabete sono guariti in tutto il Mondo, mentre fin oggi il male si riteneva incurabile. Scompare lo zucchero dalle urine, ritornano le forze e la salute. Si usa cibo misto sempre. La cura completa di un mese (2 Rig. e 1 sc. Pill.), costa L. 12 in Italia e si spedisce in tutto il Mondo per fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

Calvizie Canizie Alopecia — La *Ricina*, a base di resina di ricino e sostanze antisettiche è il preparato scientifico sicuro contro le calvizie. Composto sugli studi fatti nell'istituto Pasteur di Parigi, giova immensamente per l'igiene della testa, arresta la caduta dei capelli, ne promuove lo sviluppo col colore naturale. Ciò perchè uccide i bacilli patogeni del cuoio capelluto, distrugge la forfora e l'untume. Costa lire 5, per posta lire 6, quattro fl. ... anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345 bis.

Blenorragia Goccetta Restringimenti — L'*Iniezione antisettica* è il rimedio scientifico per eccellenza per guarire sicuramente la blenorragia, la goccetta, il restringimento. Agisce come *preventiva* infallibile e *curativa* insuperabile. La più ostinata e dolorosa secrezione, il restringimento, scompariscono dopo poche applicazioni. Senza rivali!

Costa L. 2,50 il flacone, per posta L. 3,25; quattro fl. in Italia L. 10, estero Fr. 12 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma 345 bis.

Stomaco Intestini Fegato — L'*Anticeptolo*, a base di bism. 20 0/0 è il più grande rimedio per ottenere la guarigione radicale di tutte le malattie dello stomaco e dell'intestino e dello stasi del fegato. Disinfetta e cor obora lo stomaco e l'intestino, per cui ogni catarro gastrico intestinale anche ostinato ed antico guarisce infallibilmente e radicalmente. La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa L. 36; per la forma putrida con diarrea costa lire 24; per la forma acida costa lire 18 fl. saggio lire 6 e per posta in tutto il Mondo lire 7 anticipate a Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345 bis.

Nevrastenia Esaurimento Impotenza — La *Cura Lombardi*, fatta col Rigeneratore ed i Granuli di Stricnina precisi è quanto di meglio la scienza abbia trovato finora per guarire la neurastenia, l'esaurimento nervoso, la impotenza, la debolezza spinale e generale. Ricostituisce in modo mirabile l'intero organismo senza alcun danno per la salute. Giova in tutte le età ed anche in casi gravi. Costa lire 18 (4 Rig. fl. Gran. stricn.), estero Fr. 20 anticipati all'unica fabb. Lombardi e Contardi. Via Roma 345 bis, Napoli.

GROSSISTI dei PRODOTTI MEDICINALI *Milano* A. Manzoni e C. via Sala 12 — *Torino* G. Torta, via Roma, 2. — *Venezia*, Farmacia Trocto, Campo S. Cangiano. — *Ancona* e *Bologna*, Tedesco e Foligno, Bonavia — *Firenze*, Cesare Pegna e Figli — *Roma*, Colonnelli Bordoni, Corso Vittorio Emanuele, 16, A. Manzoni e C., via di Pietra — *Capua*, Frat. Granili — *Foggia*, Acetelli F. S. — *Bari*, Pagnoni, Monteleone Lippolis — *Taranto* e *Lecce*, Olita e Ferrari *Palermo*, Petralia, via Macqueda — *Messina*, Frat. Canauzzi ecc. — Depositari nella Repubblica Argentina L. Fischetti y C. Calle Esmeralda 668. *Buenos Ayres*.

ANNO 1902

Prezzi d'associazione.

	Anno	Sem.	Trim.
In Roma e nel Regno, Massaua e Assab . . . . L.	15	8	4,50
Stati dell'Unione postale . »	33	17	9 —

Direzione ed Amministrazione:
PIAZZA MONTECITORIO, 121

FANFULLA

Num. 170.

PUBBLICITA'.

Gli annunzi e le inserzioni sul FANFULLA si ricevono in ROMA, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza Montecitorio, Num. 121.

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 5 la parola, minimo, L. 1 — Avvisi necrologici (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 2 la linea o spazio di linea in 8 punti. — Avvisi commerciali (in 3ª pagina sotto e firma del gerente) cent. 80 la linea di 8 punti in 4ª pagina divisa in 8 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti.

Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — Sabato, 19 Luglio 1902 — Arretrato 10 Centesimi.

Roma, 18 Luglio 1902.

Anche quest'anno il **FANFULLA** *adotta per le brevi assenze dei suoi fidi lettori,* l'Abbonamento all'americana

Tanti soldi tanti numeri
(minimo 15 numeri)

Spedire cartolina-vaglia all'Amministrazione del **Fanfulla**, *Piazza Montecitorio, 121, Roma.*

DIVIDATUR PUER

Fu questo il motto della giustizia salomonica, onde fu posto termine alla famosa controversia fra una madre vera, ed una madre... apocrifa; e ce lo richiama alla memoria la recente sentenza della Corte d'appello di Venezia, nella controversia molto più aspra e non meno famosa fra il tenente Trivulzio e il deputato Todeschini. Ma se con quella sentenza del sapiente re di Giuda si ebbe un mezzo di prova decisiva, con questa del magistrato veneziano si taglia corto con tutte le prove e tutte le ricerche, e si provvede, per dir così, crudamente, alla materiale divisione del bambino. E qui Salomone è di parecchio sorpassato. Noi sentiamo grande, profondo e sincero il rispetto pei responsi della magistratura, nè ci piace di distinguere, come per l'ordinario fanno i partiti estremi, i quali, se giovati levano al cielo l'acume, la sapienza e l'indipendenza dei depositari della giustizia, e se colpiti, li accusano della più crassa ignoranza, della più sfacciata partigianeria, se non già delle più nere passioni e della più vergognosa corruzione. Non difenderemo quindi le ragioni personali del Trivulzio, non ci rammaricheremo nè ci scandalizzeremo pel parziale trionfo delle ragioni di Todeschini, nè confonderemo la causa d'un ufficiale con quella dell'esercito tutto. Se mai, quest'ultima parte specialmente la lasciamo ai compagni e correligionari del bollente propagandista veronese, come quelli che dell'antimilitarismo e dell'odio contro tutte le nostre istituzioni e ordinamenti fanno l'abituale loro apostolato o professione.

Ma non possiamo non preoccuparci della terribilmente strana condizione fatta, con la sentenza di ieri l'altro, al tenente Trivulzio. Egli, assolto per inesistenza di reato dai giudici civili, e per la imputazione di complicità non soltanto nel procurato aborto, ma nell'assassinio e nello squartamento di Isolina Canuti, è subito dopo la sentenza che lo proscioglieva onorevolissimamente da ogni accusa, fatto segno alla più violenta e oltraggiosa campagna per parte del giornale socialista locale. Di ciò egli si querela, e dopo un lungo, acre, drammatico, sensazionale dibattito, il tribunale di Verona ritiene diffamatorie e calunniose le tremende accuse fattegli, e condanna l'accusatore, che agli effetti della legge sulla stampa era il gerente della *Verona del Popolo*, cioè il Todeschini, alla pena di 23 mesi di reclusione. Per la seconda volta adunque la giustizia di Verona, che aveva avuto agio di esaminare largamente e direttamente le accuse e le difese, le ragioni dell'una parte e dell'altra, che aveva potuto sentire, a viva voce, testimoni e periti, e valutare degli uni e degli altri, come altrimenti non si potrebbe, la [illegible] sincerità e la maggiore attendibilità, proclama innocente il Trivulzio, mentre doveva bastare la prima, per la seconda volta egli è dichiarato onesto cittadino e degno ufficiale dell'esercito. Ma ecco sopravvenire il [illegible] della Corte d'appello che divide le accuse in due campi, quello per l'aborto e quello per l'omicidio, e ritenendo provata l'una, non provata l'altra, assolve per la prima il Todeschini, e riferma la condanna per la seconda.

Dunque secondo la Corte d'appello di Venezia, se le prove sono state raggiunte, il Trivulzio si sarebbe reso colpevole di complicità nel procurato aborto, delitto pel quale dovrebbe essere punito. Ma il Trivulzio non è più processabile e perseguibile poichè già prosciolto con sentenza di non luogo per *inesistenza di reato*; egli sarebbe dunque un delinquente che la giustizia del suo paese è impotente a raggiungere. Ma è egli colpevole? e, sopratutto, è stato veramente provato, come in siffatto caso si richiede, che l'aborto sia avvenuto? Per questa seconda domanda, così come per l'assassinio, si è rimasti nel buio più fitto: manca assolutamente quella che è la base fondamentale di simili procedimenti e che i giuristi chiamano la prova generica: *quod reatum patratum sit*. E per la prima ci sono due ricerche larghe, profonde, minute, due sentenze che dichiarano assolutamente di no. A chi si deve credere, a due collegi, che in materia di prova potevano ed erano assai meglio informati e che dichiararono il Trivulzio mondo d'ogni accusa, o ad un terzo che, per quanto posto più in alto e in tema di diritto certo più autorevole, per echi e per riflessi lo dichiara in parte colpevole? E, sopratutto, qual modo, qual via rimane ad un uomo, su cui si fanno cadere così gravi sospetti e così tremende morali responsabilità, perchè il suo onore sia posto in salvo, se onest'uomo, intemerato cittadino e degno funzionario, o la legge pesi su lui inesorabile, se egli ha sporche le mani e l'anima di turpitudini e di delitti?

Ebbene, in ciò appunto è sintetizzata tutta l'anomalia del caso e tutto un intimo dramma che non può non trovare un'eco nella pubblica coscienza.

Noi già non parliamo e non vogliamo tener conto degli effetti morali che questa insperata ragione, data alla causa del Todeschini, produrrà a Verona e altrove, nè degl'inni che gli organi ed organetti del partitone non mancheranno di innalzare al cielo per la gloria del socialismo e delle sue campagne; ma ci preoccupiamo d'un altro fatto gravissimo, per cui, mentre può crescere smisuratamente la tracotanza dei violenti e degli accusatori per fini di parte, può d'altrettanto diminuire in altri, anche a torto accusati, la fiducia nei risultati finali, sereni ed educativi della giustizia.

Le cose fatte a metà spesso producono effetti più disastrosi di quelli che non producono le risoluzioni nette e radicali; ed è perciò che a noi la sentenza di Venezia, per la tragedia di Verona, produce un'impressione uguale a quella riportata da un confratello del mattino, a cui pareva che fosse stata tagliata a pezzi non la donna sola, ma anche la giustizia.

ZETA.

Il «Premier» inglese.

Londra, 18. — Il primo ministro Balfour ha presieduto ieri, per la prima volta, il Consiglio dei ministri, al quale intervenne anche il ministro delle colonie, Chamberlain.

Il bilancio della guerra inglese.

Londra, 18. — Alla Camera dei Comuni si discute il bilancio della guerra. Grey propone una riduzione sul bilancio a titolo di protesta contro i provvedimenti addottati dal *War Office* a carico del generale Redvers Buller. Il ministro della guerra, Brodrick, giustifica i provvedimenti presi in seguito agli errori commessi dal generale a Ladysmith, a Colenso e a Spion's Kop. Giustifica pure la revoca del generale Redvers Buller dal comando del campo di Aldershot, in seguito al discorso da lui pronunciato e che costituì una infrazione ai regolamenti militari. Una commissione d'inchiesta sarà nominata in proposito, ma la discussione ne sarà tenuta segreta onde evitare che l'esercito venga coperto di ridicolo.

Si respinge, con 236 voti contro 98, la mozione di Grey.

Il Marajah di Kohlapur.

Londra, 18. — Il Marajah di Kohlapur, col suo seguito, è partito ieri per Parigi, Venezia e Firenze, che visiterà privatamente. Egli ritornerà poi in Inghilterra il 1° agosto per assistere alle feste per l'incoronazione del re Edoardo.

La cessione di Tientsin.

Londra, 18. — Alla Camera dei Comuni il sottosegretario di Stato agli affari esteri, visconte di Cranborne, rispondendo ad analoga interrogazione dice che il ministro inglese a Pechino annunzia che le condizioni dello scioglimento del Governo provvisorio a Tientsin sono state nuovamente modificate in senso favorevole alla Cina. Il raggio di territorio vietato alle truppe cinesi intorno a Tientsin è ridotto a circa sei miglia. Cranborne soggiunge che la nota, la quale stabilisce le nuove condizioni ed è firmata dai ministri delle potenze estere rappresentate nel Governo provvisorio di Tientsin, venne inviata al Governo cinese il 14 corrente.

Fra l'Italia e il Plata.

Buenos Ayres, 18. — Di questi giorni si è formata una società di navigazione per esercitare il traffico fra l'Argentina e l'Italia. Partecipano alla società il presidente della repubblica, generale Roca, e molti capitalisti e uomini politici di quella repubblica, nonchè lo spagnuolo marchese di Gelida, il quale entra nella combinazione portandovi i suoi due vapori della cessata compagnia Gelidense. Il capitale versato è di un milione di pezzi d'oro, pari a 5 milioni franchi. Se le esigenze del traffico lo richiederanno, tale capitale sarà aumentato. La flotta sarà composta di sei piroscafi, che batteranno bandiera argentina. La sede della compagnia è in Buenos Ayres. Due agenzie principali saranno stabilite a Genova e a Napoli. La linea comincerà a funzionare ai primi del nuovo anno.

La censura nell'Africa australe.

Cape Town, 18. — E' stata soppressa la censura per le corrispondenze telegrafiche, eccettuate quelle dirette alla stampa.

Il conflitto italo-elvetico.

L'Aia, 18. — Si assicura che, proponente l'Italia, sarà affidata al tribunale arbitramentale la soluzione del conflitto diplomatico fra l'Italia e la Svizzera.

Contro la tratta delle bianche.

Parigi, 18. — Il presidente della repubblica, Loubet, ha ricevuto nel pomeriggio di ieri i membri del Congresso contro la tratta delle bianche.

La salute di Re Edoardo.

Londra, 18. — Il *British Medical Journal* dice che lo stato di salute del Re è grandemente migliorato da tre settimane. Il riposo a cui egli è costretto, ha reso il suo aspetto migliore di quello che era prima della malattia.

Sir M. Hicks Beach.

Londra, 18. — Dietro istanza del Primo Ministro, Balfour, il Cancelliere dello Scacchiere, Sir M. Hicks Beach, ha acconsentito a conservare il suo portafoglio sino alla fine della sessione parlamentare.

Il viceré d'Irlanda, Lord Cadogan, ha presentato le sue dimissioni ed il re le ha accettate.

Il sultano dello Zanzibar.

Zanzibar, 18. — E' morto il sultano dello Zanzibar. Tutto è tranquillo.

Parigi a Venezia.

Parigi, 18. — Il presidente del Consiglio municipale, Escudier, ha inviato al Sindaco di Venezia, il seguente dispaccio: «Il Consiglio municipale di Parigi ha appreso con emozione la catastrofe che toglie alla vostra nobile città un capolavoro del suo incomparabile patrimonio artistico. Vi prego, a nome del Consiglio, di aggradire la nostra simpatia e l'espressione unanime di rimpianto».

Il Sindaco di Venezia, conte Grimani, ha così risposto: «Venezia, commossa, ringrazia la Metropoli francese delle espressioni di cortesia e di simpatia rivoltele per il dolore che la colpisce, per il crollo inatteso del suo millenario campanile».

Il Re d'Italia in Russia.

Echi delle feste russe.

Neue Peterhof, 17. — Il Re assistette iersera ad un pranzo offertogli da suo cognato principe di Leutenburg nella villa che dista 5 chilometri da Peterhof. Il Re d'Italia, indossando l'uniforme dei dragoni di Lituania, si recò stamane a far visita di congedo alla Czarina ed alla Czarina Madre. Alle ore 1 pom., il Re, sempre indossando l'uniforme russa, assistette ad un grande *déjeuner* di gala, servito nel balcone del palazzo imperiale.

Il Re ha decorato il colonnello Alessandro Eichholz, comandante del 14° reggimento dragoni, ed i sei ufficiali venuti ad ossequiarlo. Da due giorni negli atti militari il 14° reggimento dragoni viene indicato colla qualifica di Reggimento di S. M. Vittorio Emanuele III. Il colonnello Eichholz si è recato stamane a lasciare la carta di visita a tutti i personaggi del seguito del Re. Il colonnello, insieme agli ufficiali del suo reggimento, in alta uniforme, si trovò poi alla stazione ad ossequiare il Re, che salutò il colonnello e gli ufficiali del suo reggimento con grande affabilità. Lo Czar ha decorato della medaglia d'oro due corazzieri, che erano al seguito del Re d'Italia, ed ha regalato bellissimi *remontoirs* d'oro, sormontati dall'aquila imperiale, a tutti i domestici del Re. Il Re ha regalato ai domestici dello Czar orologi ed oggetti di valore.

Pietroburgo, 17. — In occasione del suo viaggio in Russia, S. M. il Re d'Italia ha conferito le seguenti onorificenze: Ai granduchi Costantino, Dmitri Nicolajevich, Pietro Nicolajevich e Giorgio Micailovich il Collare dell'Ordine Supremo della SS. Annunziata. Ai ministri della Corte, degli affari esteri e delle finanze il ritratto del Re con dedica e ricca cornice. Ai ministri delle comunicazioni e della guerra il Gran Cordone dell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Lo Czar ha conferito le seguenti onorificenze: Al ministro conte Prinetti e all'ambasciatore generale Morra di Lavriano, l'ordine di S. Alessandro Newski; al generale Ponzio Vaglia ed al conte Gianotti l'Ordine dell'Aquila Bianca; al generale Brusati l'Ordine di Sant'Anna di prima classe con diamanti; al conte Emanuele Prinetti l'Ordine di S. Stanislao di seconda classe con placca, al conte del Vaglio e al colonnello Ruggieri la Croce di S. Anna di seconda classe con diamanti.

Peterhof, 17. — Stamane il Re d'Italia si è fatto fare il ritratto dal fotografo Jaswoine in uniforme del 14.o reggimento dragoni. Il Re d'Italia ricevette quindi al palazzo imperiale la deputazione del 14.o reggimento dragoni che gli presentò il disegno dello stendardo del reggimento in una ricca ed artistica cornice di un metro e 25 cent. Nel disegno sono anche riprodotte le decorazioni del reggimento. La cornice è sormontata da una targa d'argento colla dedica in italiano. Il Re ringraziò la deputazione e dispose che il quadro fosse collocato nel suo vagone. Il Re dopo le visite di congedo allo Czar e alle due imperatrici, partì, in uniforme del suo reggimento, in *troika* tirata da tre cavalli secondo il costume russo per Oranienbaum, a 12 chilometri di distanza, per congedarsi dalla principessa vedova di Sassonia Altemburg e dalla duchessa di Sassonia. Al ritorno a Peterhof, il Re fece una lunga passeggiata attraverso i parchi e visitò le isole.

Pietroburgo, 17. — S. M. il Re d'Italia, prima di lasciare Peterhof, ha elargito mille rubli alla Società italiana di beneficenza e diecimila rubli ai poveri della città di Pietroburgo.

Pietroburgo, 17. — Oggi, al tocco, sul balcone del palazzo di Peterhof, prospiciente sul giardino, fu servito un *déjeuner*. I convitati avevano preso posto in tre tavole. Vi presero parte lo Czar, il Re d'Italia, l'imperatrice Alexandra e l'imperatrice madre, i granduchi, la granduchessa Militza Nicolajevna, il granduca di Oldemburgo, le granduchesse vedove di Meklemburgo e di Sassonia Coburgo-Gotha ed il principe Luigi Napoleone. Nella sala denominata dei Mercanti del Gran Palazzo venne contemporaneamente servito un *déjeuner* agli alti dignitari. Vi presero parte i ministri, conte Prinetti e conte Lamsdorff, l'ambasciatore italiano generale Morra, i generali Ponzio Vaglia e Brusati, il conte Gianotti. Dopo il *déjeuner* l'onorevole ministro Prinetti, il generale Ponzio Vaglia, e gli altri personaggi del seguito del Re, ossequiarono lo Czar che strinse cordialmente la mano a tutti. Frattanto anche i personaggi del seguito dello Czar ossequiavano il Re d'Italia, che salutò tutti amabilmente.

Kronstadt, 18. — Stasera, a bordo dell'incrociatore *Carlo Alberto* vi sarà un pranzo in onore del colonnello e degli ufficiali del 14° reggimento dragoni di Lituania, venuti per ossequiare il Re d'Italia, i quali ieri visitarono la nave e furono molto festeggiati. Domenica, a bordo della *Carlo Alberto*, l'ammiraglio Mirabello darà un *the* in onore degli ufficiali e delle autorità russe. Lunedì l'incrociatore partirà per Kiel.

Pietroburgo, 18. — Iersera all'ambasciata italiana vi fu un pranzo in onore dell'ammiraglio Mirabello, degli altri ufficiali della *Carlo Alberto*, di Marconi, e dei pubblicisti italiani venuti qui in occasione del viaggio del Re. V'intervennero la contessa Ruggieri, il personale dell'ambasciata, il console italiano a Pietroburgo ed alcuni ufficiali della marina russa. Regnò grande cordialità. La contessa Morra di Lavriano fece squisitamente gli onori di casa.

Wirballen, 18. — S. M. il Re d'Italia è giunto al confine in forma privatissima, e sceso dal treno imperiale, ha preso commiato dal principe Dolgoruki e dagli altri ufficiali russi che lo avevano accompagnato fino alla frontiera ed è salito sul treno reale ripartendo alle ore 10,4 (ora dell'Europa centrale) per l'Italia.

GIORNO PER GIORNO

E non se ne può lagnare!

Gli elettori del Mandamento di San Secondo, in quel di Parma, che erano stati, finora, rappresentati nel Consiglio provinciale dall'onorevole *compagno* Berenini, hanno domenica scorsa abbandonato l'illustre socialista, votando per il suo avversario.

L'on. Berenini è — lo si sa! — autore ed apostolo del progetto del divorzio, alla cui approvazione tanto si è adoperato: gli elettori suoi hanno voluto provare le dolcezze della riforma con tanto calore sostenuta ed hanno fatto divorzio da lui!

***

Matrimoni da operetta e matrimoni da romanzo.

Non si può certo muovere alla legge americana il rimprovero che vien mosso alle nostre leggi, di circondare cioè il matrimonio di troppe difficoltà, di troppe formalità. Un giovanotto ed una ragazza che dicano «sì» dinanzi ad un magistrato o ad un pastore, o che firmino un atto davanti ad un terzo, e senza pubblicazioni al Municipio, senza consenso di parenti, ecco un matrimonio concluso. E mai lo sposalizio si fa a due riprese, davanti ad un funzionario e davanti ad un prete. Il matrimonio religioso tien luogo di matrimonio civile, ed il matrimonio civile di matrimonio religioso. Quest'anno un arredatore di appartamenti di New York, per farsi della *réclame*, aveva offerto ad una giovane coppia un bellissimo compenso, a condizione che il matrimonio avrebbe luogo dentro la vetrina del suo negozio. Un giudice di pace presedette alla cerimonia, e la Ditta offrì alla folla un migliaio di scatole di confetti-*réclames*. Due spettatori, un signore ed una signorina, commossi a quello spettacolo, fermarono il funzionario all'uscita del matrimonio essi pure. In due parole gli dissero il loro caso, e lo accompagnarono a casa sua, ove furono sposati seduta stante.

Ministri e magistrati hanno piena libertà di sposare chi loro pare e piace, noti od ignoti. Gli uni esigono ogni sorta di garanzie dal fidanzato e dalla fidanzata, gli altri non ne esigono alcuna. Ognuno di essi mette il suo prezzo. Ultimamente un ministro che vive a New York ha fatto inserire nei giornali l'annunzio seguente: «*Ecclesiastico*, allarmato dal numero dei matrimoni che si fanno dinanzi ai funzionari civili, celebrerà i matrimoni, se sarà necessario, gratuitamente. Comunicazioni confidenziali. Scrivere *Bonitas*, all'Ufficio del giornale».

Un recentissimo numero del *New York Herald* racconta questo caso curioso. La scena ha luogo in un villaggio sul Michigan, ad un'ora da Chicago.

Un giovanotto ed una ragazza si trovavano ivi a spasso, con tutta la libertà che è concessa dai costumi americani. Alla sera i due giovani perdettero il treno per ritornare in città. La signorina se ne disperò: passare la giornata soli ciò stava benissimo, ma non rientrare in casa la sera sarebbe stato uno scandalo. La loro condizione sembrava senza rimedio. — Ve n'è una — disse il giovane — ed è di sposarci prima di notte. Essi corsero in cerca di un magistrato e di un pastore, e subirono due o tre rifiuti da parte di ministri troppo prudenti. Intanto si faceva tardi e la loro angoscia cresceva. Qualcuno di miglior volontà, alla fine, finì per trarli d'imbarazzo, e i due, quando il domani ritornarono a Chicago, erano marito e moglie.

***

L'assenza di formalità matrimoniali ha permesso, or sono alcune settimane, a New York, uno di quei matrimoni come non se ne trovano che nei romanzi. Un avvocato della città, condannato a morte per assassinio, aveva un'amica, una vedova di circa quarant'anni, il cui affetto, durante il processo, non era mai venuto meno. Siccome la legge americana permette ad un marito detenuto di vedere la propria moglie due ore ogni giorno, la vedova chiese di sposare il condannato per avere il diritto di tenergli compagnia ogni giorno fino all'esecuzione capitale. Il direttore del carcere però rifiutò la sua autorizzazione a queste nozze, e diede ordine ai guardiani di impedirle. La vedova, dal canto suo, aveva ottenuto di vedere un'ultima volta il suo amico, e comprese che quest'attimo supremo sarebbe stato una buona occasione per celebrare il matrimonio, e preparò ogni cosa alla chetichella. Il giorno dell'ultima intervista, alle 10 del mattino, la fidanzata del condannato, vestita a lutto, entrò nel carcere, nascondendo in una manica l'atto di matrimonio che basta firmare dinanzi ad un terzo per essere sposati. L'incontro ebbe luogo nell'infermeria, in presenza della sorvegliante. Se i fidanzati avessero dovuto chiedere una penna per la firma del contratto, tutto sarebbe andato a monte; ma la fidanzata aveva portato seco una penna a serbatoio, e mentre la sorvegliante stava disponendo la lingeria, ella non ebbe che a far firmare l'atto dal condannato e da due amici che l'avevano accompagnata nella sua visita. Il matrimonio era consumato in virtù della legge americana, la quale dichiara che la unione è valida quando «un atto di matrimonio scritto e firmato dalle due parti interessate e da due testimoni».

***

Per finire.

Fra amici.

— Come mai, domanda Burlier a Scannatelli poeta decadente che ha belato il dolore in tutti i metri, come mai hai sposato quella vecchia quasi decrepita?

— E' stata l'unione del dolore con l'eternità! risponde Scannatelli.

Tutti noi.

LA POSTA IN TUTTI I TEMPI

Non mai, come in questi tempi, la posta è attiva, attiva costantemente, come nelle brevi affollate solennità di capo d'anno e di Natale. Possono dunque, in un momento di ozio, riuscire interessanti queste notizie, che sulla posta di tutti i tempi dà la *Lettura*:

Le prime notizie furono trasmesse da uomo ad uomo per mezzo di pedoni. In Grecia, paese montagnoso, i corrieri andavano a piedi di luogo in luogo, e la storia ha serbato il ricordo glorioso di quel soldato di Maratona, il quale corse tanto rapidamente ad Atene per annunziarvi la vittoria, che cadde morto arrivando. Nella Gallia, dei corridori erano collocati a certe distanze l'uno dall'altro, e ciascuno trasmetteva il messaggio al vicino; il quale, appena lo riceveva, partiva a gambe levate per comunicarlo subito al posto seguente, e così via. Con le strade rigorosamente diritte, aperte dai romani, una lettera arrivava dal fondo della Bretagna a Roma in ventisei giorni. L'uomo, quando è bene addestrato, è il miglior corridore, e in Turchia, nel medioevo, per rendere più leggieri i messi del Sultano e impedire che perdessero il fiato, si arrivava a estirpar loro la milza. Corrono oggi i negri che fanno il servizio della posta nella Nubia, corrono agitando con una mano una campanella e tenendo con l'altra un bastone di palma, in cima al quale sta un sacchetto di pelle di gazella, contenente le lettere. Corrono i portalettere giapponesi, alcuni trascinando una carrettella, altri recando la posta in due panieri, sospesi alle due estremità d'una pertica, che portano equilibrata sulle spalle. Tutti, fosse anche l'imperatore, debbono scoprirsi al loro passaggio. Nel 1883, il servizio postale giapponese, esteso a 43 milioni di chilometri, era fatto da pedoni per 36 milioni di chilometri. Corrono anche i fattorini cinesi, chiamati «Uomini-forti», e «Cavalli da 500 chilometri», portando una lanterna con una mano, e con l'altra un ombrello, pieno di sonagli, e le lettere in uno zaino. Sono scelti tra i più coraggiosi, tanta è la paura degli spettri in Cina, e tra i più gagliardi e destri: passano un esame, durante il quale, chiusi in una camera, dal cui tetto pendono dei sacchi di sabbia appesi a lunghe corde, debbono mettere in movimento tutti questi stranissimi pendoli, senza farsi sfiorare da nessuno di essi: chi è urtato da un sacco, è scartato. Ma venne poi l'idea di dare al fattorino un mezzo di trasporto, e la prima cavalcatura fu... un altro fattorino. Quando gli spagnuoli arrivarono nell'America del Sud, trovarono che vi erano stabiliti dei rilievi, dove dei portatori dalle spalle e dai garretti solidissimi aspettavano il messo postale, arrivante sul dorso d'un portatore, il quale, senza fermarsi, lo gettava sugli omeri del portatore vicino, e così di seguito! Marco Polo, nel XIII secolo, arrivando alla Corte di Pechino, presso il nipote di Gengis Khan, vi trovò il servizio postale fatto dai corrieri a cavallo. Le provincie fornivano 200 mila cavalli per i rilievi. Oggi l'ufficio centrale di Pechino mantiene, per il solo servizio privato delle lettere imperiali, 500 cavalli e 250 palafrenieri: queste bestie sono ufficialmente dichiarate *immortali*, il che vuol dire che il loro numero non deve mai scemare e che la morte di una di esse non deve mai essere annunziata.

La Posta persiana è un convoglio numeroso e pittoresco: lo aprono sei soldati d'avanguardia, in uniforme verde: 20 metri dopo, vengono le valigie postali portate sui cavalli, i quali sono legati a quattro a quattro, e arrivano talvolta a formare otto e dieci file; poi viene il capo della carovana, un Tartaro con la veste ricamata, i calzoni larghissimi e un arsenale di pistole e di *yatagan* alla cintola. Dopo i cavalli, sono molto impiegati i cammelli, specialmente nei paesi dell'Africa settentrionale. Il

servizio postale stabilito in Egitto attraverso l'istmo di Suez, prima del taglio, fu fatto sui cammelli, « vascelli del deserto ». Da cammelli è fatto anche nelle Indie inglesi. Una specie di primitiva bicicletta di legno è anche adoperata in India, ed apre la serie dei veicoli postali. In Ungheria si adopera una carrettella di legno, non meno primitiva della bicicletta indiana; in Norvegia una carriola sulla quale può prender posto, con le gambe penzoloni, un viaggiatore. In Finlandia certe strade postali sono munite di rotaie di legno, dove la carrozza, tirata da rapidi cavalli, può percorrere 20 leghe in 24 ore. In Russia vi sono moltissimi tipi di veicoli postali: il classico attacco a tre cavalli; il carro caucaseo tirato da quattro buoi; i cammelli nell'Asia russa, attaccati a un carretto basso e piatto; le slitte nel nord della Siberia, tirate da renne o da cani. Le renne si nutriscono di muschi e di licheni, ma per i cani bisogna portare una provvista di pesce secco, che il fattorino divide con le bestie. Una slitta postale con dodici cani arriva a percorrere 200 chilometri al giorno. Nel Brasile si ritrovano i carri coi buoi, come nel Caucaso. Nel Siam il corriere postale è tirato dai *zebu*; altrove dagli asini; e il percorso totale delle vetture postali nel mondo intero somma a 450 milioni di chilometri.

Ma vi sono casi speciali in cui il fattorino deve divenire anfibio. Nella stessa Parigi, non più di 150 anni addietro, il procaccia che traversava la Senna alla piazza Luigi XV, oggi della Concordia, doveva, per mancanza di un ponte, scendere in una barca. In India, il portalettere, vestito d'un abito rosso all'inglese, è un vero ufficio ambulante: oltre i pacchi della posta, porta addosso una scatola con la buca dove ognuno che lo incontra può gettare le sue lettere; egli porta anche le provvigioni da bocca e il vasellame, perchè spesso non incontra un luogo abitato durante un intero giorno. Nella bella stagione traversa i corsi d'acqua sopra ponti di liane, ma quando comincia a piovere, vestito d'una semplice mutanda da bagno e con una cintura di vesciche gonfie d'aria per controbilanciare il peso dei pacchi, si butta a nuoto tutte le volte che l'acqua gli sbarra la via. E quella che è l'eccezione in India, è la regola nel Perù, dove i corsi d'acqua sono tanto numerosi, che non vi sono altre vie, e i fattorini postali, come del resto gl'indigeni, non hanno altro mezzo per andare da un luogo ad un altro fuorchè quello di buttarsi a nuotare. Un altro fattorino acquatico s'incontra nelle regioni paludose nelle immense risaie della Cina; lì il portalettere è provvisto bensì d'un canotto, ma così piccolo, che c'entra appena lui col sacco della Posta, e il piede fa da remo! Nello stretto di Magellano, luogo inospitale e sinistro, dal quale però passano e passeranno tutte le navi del mondo finchè non sarà tagliato l'istmo di Panama, si provò il bisogno di stabilire un ufficio postale; ma dove metterlo, a chi affidarlo, se il solo porto che si tentò di fondare su quelle rive selvagge porta il nome significantissimo di *Porto Carestia*? Allora si attaccò una botte, mediante una catena, a un solido palo conficcato sopra una roccia in pieno mare. Quello è il *Post Office*, come vi è scritto a grosse lettere; ufficio, s'intende, senza impiegati; ogni nave vi manda una scialuppa per gettare dentro la botte le lettere che vuol spedire in qualche sito, e per ritirare quelle che vi furono gettate da altre navi per lei. Con un egual senso di fiducia, i viaggiatori polari lasciano, in mezzo ai deserti gelati della Lapponia o del Groenland, le loro lettere sotto un mucchio di pietre detto *cairn* e sormontato da un qualunque segnale: queste lettere saranno prese dopo molti mesi ed anche anni. Il capitano dell'*Investigator*, spedito nel 1850 alla ricerca di Franklin, fu bloccato dai ghiacci; tentò, durante il secondo inverno di cercare soccorso verso il sud, con una slitta, ma non trovò le navi che dovevano aspettarlo. Tornò allora alla sua nave bloccata, ma dopo aver lasciato sotto un *cairn*, una lettera con queste parole: « Chiunque troverà questo foglio è pregato di farlo pervenire al capitano dell'Ammiragliato 12 aprile 1852 ». La lettera fu trovata, e il 6 aprile dell'anno seguente arrivò il soccorso. Il Franklin, che l'*Investigator* doveva salvare, fu meno fortunato; scomparso nel 1846, le sue tracce furono trovate soltanto nel 1859. Un primo *cairn* dove egli aveva lasciato le sue lettere, fu devastato dagli orsi e dagli Esquimesi; si trovarono solo le due bottiglie contenenti le lettere ridotte a pezzi di carta giallastra dove nulla si poteva leggere. In un secondo *cairn* si trovò una lettera, in una scatola di ferro, scritta 18 maggio 1845 ed annunziante che tutto andava bene, un'altra del 12 settembre 1846 diceva che la spedizione era bloccata dai ghiacci: quest'ultima notizia fu letta tredici anni dopo!

La lettera chiusa in una bottiglia lanciata in mare è l'ultimo atto dei naufraghi che sono sul punto di perire; Alfredo de Vigny ha trattato questo tema in una famosa poesia intitolata: *La bouteille à la mer*. Le sole notizie che il mondo abbia avuto dallo svedese Andrée pervennero in tal modo: partito l'11 luglio 1897 nel pomeriggio, egli lanciò in mare, la sera dello stesso giorno, un galleggiante con una lettera così concepita: « Galleggiante N. 7. Questo galleggiante è stato lanciato dal pallone di Andrée, l'11 luglio, alle dieci e 55 della sera, a 82 gradi di latitudine nord e 25 di longitudine est. Navighiamo all'altezza di 600 metri. Tutto bene a bordo. *Firmato*: Andrée, Steindberg, Frankel ». Fu trovato 2 anni dopo, il 14 maggio 1899, sulla coste dell'Islanda. Quattro mesi dopo, alcuni balenieri norvegesi pescarono il gran galleggiante che l'aeronauta doveva gettare passando sul polo. Il galleggiante, vuoto, era forse l'ultimo rottame della totale rovina.

Scoppio d'una cartuccia.

Parigi, 18. — Ieri, mentre gli alunni della scuola di Saint-Cyr visitavano le officine di artiglieria di Puteaux, scoppiò accidentalmente una cartuccia di una mitragliatrice. Due allievi rimasero feriti alle gambe. Si spera che l'accidente non avrà gravi conseguenze.

Il più bel palazzo di America.

Londra, 18. — Mr Schwab, presidente del *trust* dell'acciaio, è intenzionato di farsi costruire a Riverside Drive un palazzo che supererà in lusso e magnificenza tutti i più splendidi palazzi americani. Impiegherà nel lavoro cinque milioni di franchi. Lo stile scelto per il palazzo è quello, così caratteristico, della rinascenza francese. Gerome, Villegas, Rodin ed altri eminenti artisti si sono assunti la decorazione architettonica e pittorica dei soffitti e dei muri. Una particolarità del palazzo di Mr Schwab sarà costituita da una grande vasca da nuoto in marmo, sul tipo del *natatoria*, in uso presso i romani. Invece di una serra, il parco del palazzo avrà in un aparte opportunamente scelta, un giardino tropicale in cui verranno liberati uccelli della zona torrida. Lo Schwab — osserva il *Daily Express* — può permettersi di questi lussi perchè la sua rendita annua supera i dieci milioni di franchi

L'idillio poligamo de' Kavirondo.

Berlino, 16. — *Eirana Kant*, che tre anni sono abitò per dodici mesi nel paese dei Kavirondo, approfitta dell'imminente apertura della ferrovia dell'Uganda sino al Victoria Nyanza, per discorrere di quella strana gente. Kavirondo è veramente il nome della striscia di terra che si stende ad est di quel lago e a nord-est sino Mumias. Ma anche il popolo che l'abita si designa sinora con lo stesso nome. Ed è un popolo che non ha un sovrano propriamente detto. Ogni villaggio ha il suo *musai*; e questo, assieme agli anziani, sbriga tutte le faccende pubbliche. I Kavirondo coltivano fragole, granone, patate ed altri legumi. Commerciano in questi prodotti e in montoni e polleria. Per delle conterie di Venezia del valore d'una rupia (una lira e settantacinque) si ricevono dodici polli, per trenta del prezzo di cinquanta centesimi, un montone. Delle monete non vogliono saperne. Sono le perle di Venezia che sostituiscono le monete spicciole nostre, il filo d'ottone e di ferro fa le veci delle monete d'oro. Esiste però uno straordinario mezzo di scambio per comperare e vendere: la donna. Nessun Kavirondo può prendersi una moglie se non la paga con tante vacche: dalle quattro alle sei, secondo la bellezza e i pregi morali delle fanciulle. La ragazza stessa non ci ha nulla a vedere nella faccenda e nemmeno la sua famiglia. Il contratto non si può fare che col Sultano del paese; e il Sultano è spesso tanto « corrente » che accorda il pagamento rateale.

— Mi ricordo anzi, narra l'esploratore, che un giovine Kavirondo, mio compagno di caccia, mi si presentò un giorno tetro e disperato perchè non aveva da pagare l'ultima rata del prezzo convenuto col Sultano per lo acquisto della sua mogliera, giovane donna veramente di grande bellezza e molto simpatica. Egli doveva ancora « versare » due mucche. E dove trovarle? Il Sultano minacciava già di mandare a riprendere la donna..

Le nozze con queste spose « tanto care » si celebrano veramente con dei grandi simposi. V'è abbondanza di legumi, di pesce e di carne di capra; la birra di segale scorre in abbondanza; e la pipa carica di tabacco fortemente aromatico passa di bocca in bocca. E quanto mangiano! L'africano mangia sin che non ne può più e anche al di là e ad ogni banchetto si vedono dei commensali che, gonfi di cibo ruzzolano per terra e talvolta muoiono d'indigestione. Soltanto a tarda ora il nuovo marito conduce la sua colomba alla domestica capanna di cui chiude, quanto meglio può, la porta intessuta di vimini. Ma è allora che incomincia di fuori il baccano. Tutti i monelli del paese si raccolgono innanzi al nido d'amore, strillando una data canzone ed uno dopo l'altro i ragazzi tentano di sbirciare attraverso le fessure della porta. Si vede che i piccoli Kavirondo la sanno già lunga. E come ne vanno orgogliosi i degni loro genitori. Non bisogna credere però che quei bravi signori, poichè una moglie costa tanto, si accontentano d'una sola. La poligamia è generale e specialmente i Sultani contano un bel numero di mogli. Per prudenza ogni moglie abita una capanna tutta sola; e il marito elegge domicilio una settimana per ciascuna: il tutto in bell'ordine e con la migliore armonia del mondo, perchè la vita di famiglia è molto intima e salda, i genitori amano molto i loro figli e le mogli rivaleggiano a chi più ama il comune marito. Queste buone signore hanno poi un'altra virtù: sono esclusivamente le donne che attendono alle fatiche dei campi; gli uomini si accontentano di pescare. Peccato che la ferrovia venga a distruggere l'idillio di questo popolo che per quanto color cioccolato è baldo e forte, e non domandava di meglio che essere lasciato alla sua vita patriarcale

Le feste del Redentore rinviate.

Venezia, 18. — Il sindaco conte Grimani, d'accordo col patriarca, cardinale Sarto, ha deliberato di rimandare alla prima metà d'agosto le feste del Redentore, onde evitare inconvenienti derivanti dall'agglomeramento di popolo nella piazza e nella piazzetta di S. Marco. Durante la giornata di ieri l'on. ministro Nasi ed il commendatore Fiorilli ricevettero parecchie personalità, prendendo nota delle loro opinioni circa la questione del campanile. Continuano a pervenire cospicue offerte.

Il monumento a Nicola Amore.

Napoli, 18. — A palazzo San Giacomo, presieduto dal senatore Miraglia, si riunì il Comitato pel monumento a Nicola Amore. Intervennero l'on. Arlotta, l'on. De Bernardis, il comm. Marghieri, il prof. Schioppa, il consigliere cav. Laficcia, il cav. Roberto d'Orso, il cav. Alfredo Amore e l'autore del monumento comm. Jerace. Fu stabilito di accordo tra il senatore Miraglia ed il comm. Jerace che l'inaugurazione del monumento avrà luogo il giorno 10 dicembre prossimo.

GLI SCIOPERI

Gli effetti del contagio si fanno sentire: i ragazzetti di *Sampierdarena* per non esser da meno delle *piscinine* di Milano hanno organizzato il loro bravo sciopero, e hanno abbandonato il loro posto di apprendisti negli stabilimenti meccanici; la nobile e bella iniziativa di questo *sport* della disoccupazione è stata presa dai garzoncelli dello stabilimento Torriani ed è bene rimandarli alla storia. Essi in numero di cinquanta, abbandonato il lavoro, fecero sapere allo stabilimento che esigevano, per ritornare, un aumento di paga, e poscia si recarono difilati alla Camera del lavoro. Lungo la strada s'imbatterono in un compagno dissidente e volevano obbligarlo a seguirli, e al rifiuto di questi pare che sia corso qualche scapaccione. Alla Camera del lavoro gl'imberbi scioperanti vennero redarguiti severamente dal buon segretario Reverberi per aver abbandonato il lavoro senza permesso e fu loro ingiunto di non estendere la propaganda scioperistica presso gli altri stabilimenti, pena l'abbandono della loro causa da parte della Camera del lavoro. I ragazzi si acquietarono facilmente.

Il padre del giovinetto, dirò così « carrottato » in pubblica via, si lamentò presso la Camera del lavoro; il segretario aprì una inchiesta per conoscere i presunti colpevoli, ma i piccoli scioperanti si difesero energicamente. — Noi non abbiamo alzato le mani. Si fermò colle buone, gli si fece conoscere quanto danno faceva a noi continuando il lavoro, mentre noi ci sacrifichiamo per la causa di tutti! — La risposa era così logica, così conforme alle teorie proletarie che non c'era da fiatare. La Commissione esecutiva della Camera del lavoro intavolò trattative col signor Torriani che l'accolse benevolmente e gli scioperanti hanno ripreso il lavoro.

— A *Biella* quattrocento operai tessitori addetti allo stabilimento Rivetti, hanno abbandonato il lavoro, senza formale dichiarazione di sciopero, perchè non hanno mai avute le migliorie loro promesse l'anno scorso, dopo lo sciopero generale dei tessitori.

Senonchè, dichiarando lo sciopero, secondo il regolamento ultimamente andato in vigore, gli operai avrebbero dovuto perdere il deposito che è nelle mani della ditta come garanzia contro un eventuale ingiustificato abbandono di lavoro da parte degli operai. Questi ricorsero allora ad un curioso sistema, che inaugurarono sabato: le squadre dei tessitori, una diurna, l'altra notturna, entravano in fabbrica, si mettevano al telaio ma si rifiutavano a lavorare. Così pareva loro di non mettersi dalla parte del torto e di non perdere il diritto sulla cauzione.

La curiosa astensione dal lavoro passò quasi inavvertita in città ed ieri soltanto si seppe del conflitto, perchè gli operai, stanchi di guardare il telaio senza lavorare, senza dir parola uscirono dalla fabbrica, abbandonando il lavoro. La Ditta, a sua giustificazione, osserva che, se non ha aumentato il salario, ha introdotto un genere di lavorazione che permette agli operai un guadagno di venti centesimi superiore a quello percepito prima dello sciopero dell'autunno scorso; crede così d'aver introdotta la *promessa miglioria*, e non è assolutamente disposta a cedere. Vi furono già varie sedute dal sottoprefetto, all'Associazione laniera, ma nulla si è deciso; non è improbabile che lo sciopero si allarghi a tutto il personale della Ditta, un migliaio circa di operai.

— I calzolai di *Voltri* hanno deciso l'astensione dal lavoro, non essendo state dai padroni accolte le loro domande, meno le calzolerie Casagrande, ved. Gazzero e Mantero.

— Ad *Acqui* i falegnami si sono messi in isciopero per i soliti *desiderata* che i padroni non desiderano accogliere.

— A *Bergamo* gli operai dello stabilimento Crespi, eccitati dalla propaganda dei democratici cristiani, previo un preavviso di 8 giorni dato al sig. Crespi, lunedì si astennero dal lavoro domandando un miglioramento delle loro condizioni. Il Crespi ha risposto chiudendo stamani lo stabilimento e dichiarando che quando gli operai avranno finito l'ultimo soldo della quindicina penseranno diversamente. Il signor Crespi ha ragione perchè i poveri scioperanti sono disorganizzati e abbandonati dai democratici cristiani che li eccitarono. L'arciprete non è riuscito a persuaderli a tornare al lavoro. La Federazione Arti tessili, non può aiutarli perchè essi non sono iscritti, e decisero lo sciopero senza ponderare le responsabilità. L'*Eco di Bergamo*, organo dei democratici cristiani per cavarsela dice che lo sciopero fu provocato da una conferenza Reina ad... Alzano e che fra i cotonieri si sono intromessi degli elementi torbidi.

Edoardo Porro.

Milano, 18 — E' morto il senatore professore Edoardo Porro.

Nella sua triste laconicità il telegrafo ci reca la dolorosa notizia della morte del senatore Edoardo Porro che una nefrite ha ucciso a Milano a soli sessant'anni d'età. E' un lutto grande per la scienza medica italiana che perde in lui una illustrazione delle maggiori ed è un lutto per i poveri che ebbero nel Porro un costante, inesauribile apostolo di carità. Nato a Padova nel 1842, egli spese tutta la nobile sua vita per la patria e per l'umanità. Nel 1866 insegnava a Pavia allorchè scoppiò la guerra: egli non esitò, lasciò la cattedra e al pari di molti fra gli studenti si arruolò fra le camicie rosse e combattette da valoroso in tutta la campagna, fin sotto Bezzecca. Nel 1867 fece parte del manipolo che effettuò l'eroico e avventurato tentativo di Mentana. Fu creato senatore il 20 novembre 1891 e mai nomina fu meglio accolta da tutti, perchè Edoardo Porro non era solamente stimato come luminare della scienza medica che illustrò con opere importanti e con l'insegnamento, ma era amato per la carità esercitata senza pompa, senza vanterie, ma efficacemente e continuamente.

L'anarchico arrestato a Bra.

Intorno all'anarchico arrestato in questi giorni a Bra, telegrafano da Torino alla *Sera* di Milano queste veramente interessanti notizie: « L'anarchico arrestato a Bra è proveniente da Locarno, dove era giunto dall'America: la sua professione è quella di parrucchiere. Ultimamente sarebbe intervenuto a una riunione a Bra; venne arrestato per ordine del ministero, e gli vennero sequestrate lettere e giornali provenienti da Paterson. L'arrestato portava indosso una immagine raffigurante Bresci, che vola al cielo, e recante questa scritta: « Se la Regina Madre ha pianto per la morte dello sposo, piangerà ancor più per quella del figlio »

L'arrestato diede un nome falso, poi si rinchiuse in un mutismo assoluto. Pochi giorni prima dell'arresto egli spedì a Locarno una valigia, che si ha motivo di credere contenesse documenti compromettenti. Si crede che l'anarchico si fosse recato a Bra per attendervi il Re quando vi fosse passato in automobile. »

Elezioni amministrative.

San Giorgio Canavese, 16 — Un'imponente riunione di gran numero d'elettori [illegible] cui l'avvocato Maccario, rappresentante [illegible] daco di San Giorgio, il dottor Rigoletti sindaco di Lusigliè, il signor Marco, sindaco di Candia, il cav. Sangiorgio, sindaco di Orio, il signor Ponsetto, sindaco di Manzè, il signor Bergamo assessore di Caluso, i signori Venanzio e Ca[illegible] vasio, assessori di San Giusto, i signori [illegible] Sismondi, ex sindaco di Candia, nobile Pa[illegible] Signorini, Montalenghi, signor Jano, [illegible] Bolognini, dottori Valle, Vezzetti, [illegible] tis-Dato, notaio Guglielmini, farmacista Ma[illegible] Martinotti ecc., acclamava la candidatura [illegible] l'avvocato Delcorno, consigliere pro[illegible] Mandamento di Caluso.

A San Giorgio la candidatura trova [illegible] simpatie che affidano della sicura riuscita [illegible] l'avv. Delcorno nelle elezioni di domenica.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della *sciarada* precedente:

CERA-MICA.

Sciarada.

L'uno e *l'altro* monta e cala
Pei gradini d'una scala
Il *totale* non ristà
Giunto appena se ne va.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062

Roma, 18 luglio [illegible]

Il sole spunta alle 4,22 — Tramonta alle [illegible] — L'avemaria suona alle 20.

Calendario d'oro.

Domani: S. Vincenzo de' Paoli

Ricorre il compleanno:

del conte Andrea Veneroso della [illegible] del conte Vincenzo Bianchini, Treviso [illegible] contessa Carmela Canestri Trotti, [illegible] baronessa Clotilde Carutti di Canto[illegible] della marchesa Anna Lamba Doria, [illegible] donna Flaminia Moroni Candelori [illegible] principe don Romolo Ruspoli, Ro[illegible] Francesco Spinelli dei principi di Scalea [illegible] poli; dell'on. conte Lorenzo Tiepolo, Ve[illegible] del conte Guglielmo Vinci, Roma; del sen[illegible] duca don Guido Visconti di Modrone, Mi[illegible] del marchese Francesco Zacchia Ron[illegible] logna.

Ricorre l'onomastico:

del marchese Vincenzo Gropalco, Ne[illegible] barone Vincenzo Petraroli di Lardignano [illegible]

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 21,4 — massima [illegible]

Note vaticane. — Ieri alle 11 il Pontefice ricevette nella sala del Trono in udienza solenne monsignor Giuseppe Emmanuel [illegible] patriarca di Babilonia il quale presentò al Papa un indirizzo di felicitazioni a nome dei vescovi e dei fedeli della nazione Caldea. Assistevano alla solenne udienza monsignor Antonio Sa[illegible]-Spinola, segretario della S. Congregazione di Propaganda per gli affari di Rito Orientale, come rappresentante il cardinale Ledochowski, monsignor Girolamo Rolleri officiale della [illegible] Congregazione, il comm. Carlo Gallia [illegible] generale di Turchia, e parecchi prelati e sacerdoti di passaggio e residenti in Roma di [illegible] Caldeo, Armeno, Siro, Maronita e Greco, [illegible] gli alunni Caldei, Siri ed Armeni del [illegible] Urbano di Propaganda, e l'intero Collegio Pontificio Armeno fondato da Sua Santità.

— Il Pontefice ha nominato suo prelato domestico il rev. Giuseppe Lohningen, [illegible] tore di S. Maria dell'Anima.

— Nella settimana prossima giungerà in Roma un distinto pellegrinaggio da New-York.

— La festa tradizionale di S. Sinfarosa verrà solennizzata in Tivoli nei giorni 19 e 20 [illegible] La sera di sabato verrà portata in processione la macchina del Bernini entro cui vi è [illegible] della Santa. Domenica solenne funzione nella chiesa del Gesù e nella sera illuminazione e fuochi sul monte Catillo.

— Il Pontefice si è interessato [illegible] disastro di Venezia e volle essere [illegible] ogni particolare: inoltre fece telegrafare al cardinale Sarto, patriarca di Venezia [illegible] gli il suo dolore, e dichiarando [illegible] un'offerta se si deciderà la ricostruzione del campanile.

Consiglio comunale — Il Consiglio comunale non si riunirà più questa sera, ma [illegible] nedì o martedì prossimo.

L'EREDITIERA!

di ARMAND

(*Traduzione dal francese — riproduzione riservata*)

— Dopo il suo pasto della sera, signor barone, l'ho chiuso come sempre a doppia mandata. La mattina dipoi, quando sono andato a portargli la colazione, ho trovato la serratura del suo uscio nello stato in cui l'avevo lasciata il dì prima ma egli era partito

— E' strana, disse Wolker pensieroso.

Poi soggiunse dopo alcuni secondi di riflessione

E, il giorno dopo, non hai veduto nulla di sospetto nella sua camera?... Nulla che potesse servirti di indicazione?

L'amico Fritz esitò a rispondere.

— Che cos'hai scoperto? disse vivamente il barone, perchè ti leggo chiaro negli occhi che devi avere scoperta qualcosa.

— La cogoma d'argento era sparita.

Wolker sussultò e impallidì.

Poi rimettendosi quasi subito.

— Imbecille! disse crollando le spalle: come non l'hai compreso?... Lo hanno rapito; è chiara come il sole.

— E' quello che ho supposto, signor barone, riprese a dire con faccia franca l'amico Fritz al quale non spiaceva dar prova d'intelligenza, mediante una bugia.

— Perchè non l'hai detto subito?

— Temevo di spaventarvi

— Spaventar me? O ch'io mi spavento di nulla?.. Ne ho viste ben altre che non mi hanno fatto batter ciglio. Dunque lo hanno rapito?

— Ne sono convinto.

— E non sospetti alcuno?

— Si e no, disse Fritz dopo un breve silenzio.

Non è una risposta, cotesta: spiegati chiaro.

— Ebbene! il colpo se non erro, ribattè il servo deve avere avuto luogo nella notte successiva al giorno della mia *festa*.

— Raccontamelo, disse Wolker.

L'amico Fritz fece per filo e per segno la narrazione del succolento desinare che era finito col sonno letargico di tutti i commensali.

Il barone riflettè per alcuni istanti; cercava, per via di deduzioni, di ricostruire nel suo pensiero la scena del rapimento.

— Ti sei lasciato infinocchiare come un ragazzo, disse quindi a Fritz: Guglielmo è quegli che ha ordito la trama

— Ma come può egli avere scoperto che la casa chiusa fosse abitata?

— Non lo so, ma affermo che è lui che ha fatto il tiro.

— Ma, la mattina dipoi, egli era con noi e addormentato come noi.

Wolker nell'udire quella obiezione fece un risolino stridulo.

— Pura ciurmeria, per Dio! per allontanare ogni sospetto, rispose, il furfante ha finto di dormire, poi ha schiuso l'uscio del prigioniero ai suoi complici, perchè dovevano essere in varii.

— Ma a quale scopo averlo rapito, signor barone?

Cospetto!.. la cosa è chiara: allo scopo di smungermi una grossa somma al mio ritorno in Francia. Se i rapitori avessero agito con altra idea, mi avrebbero già da gran tempo denunziato alla polizia.

— Cotesto è vero

Ora, siccome devono supporml sempre in America, per il momento non devo preoccuparmi della cosa; in seguito, vedremo.

— Una semplice riflessione, signor barone.

— Parla

— Se il nostro uomo, necessariamente privato della bibita che sapete ricuperasse la ragione?

— E' impossibile!.. Bisognerebbe, perchè ritornasse in senno, che conoscessero il veleno propinatogli, e, anche ammessa cotesta ipotesi che avverrebbe?... Raddoppierebbero la cifra del ricatto, null'altro.

— Null'altro? ripetè Fritz come un'eco.

— Adesso, proseguì Wolker, passiamo ad altro. A che punto è il romanzo d'Irene col suo duca?

O Dio!.. Mercè la trovata della signora Celestina Marbeau, si va di male in peggio, rispose l'amico Fritz con finto dolore. Fra dieci giorni, i nostri due colombi saranno maritati.

— Eh via!.. eh via!... disse il barone, era proprio tempo che arrivassi: ma ci sono io, e il loro matrimonio non è ancora concluso; ho dieci giorni, e in dieci giorni possono accadere tante cose.

— Il signor barone ha nulla da comandarmi? chiese il cameriere.

— Torna domani alle dieci, rispose Wolker; di qui a domani avrò riflettuto.

Fritz mosse verso l'uscio.

— Un'altra parola, disse il suo padrone; per tutti, mi capisci, per tutti, io sono sempre a Nuova York.

— Il segreto del ritorno di vossignoria sarà gelosamente custodito, rispose l'amico Fritz.

Poi, se ne andò, contento di essersela cavata sano e salvo dagli artigli del suo formidabile padrone.

Wolker, rimasto solo, si abbandonò alle sue riflessioni

A momenti, i muscoli del suo viso si stiravano e parole sconnesse gli sfuggivano dalle labbra. Talvolta anche un lampo, spento non appena acceso, gli sfolgorava negli occhi.

A che pensava?

Al suo edifizio di futura grandezza sì lentamente e sì abilmente costruito, e che era crollato in pochi mesi, non lasciandosi addietro che rovine, a quella impresa colossale, che doveva procurargli i milioni necessari per fondare un impero, e che quel maledetto avvocato aveva fatto svanire.

Poi un nome gli veniva alle labbra, il nome di quella miss Moor ch'egli non conosceva, che non aveva mai vista, e che, tutt'a un tratto, egli si era messa attraverso e l'aveva stritolato sotto i suoi piedi come un grano di sabbia. Ma dunque costei era sua nemica sua implacabile nemica? E che le aveva fatto per attirarsi in tal guisa il suo odio? Aveva comperato e pagato i suoi pozzi di Pensilvania, e certamente questo non era un motivo perchè ella volesse rovinarlo ed edificare sulla sua rovina la ricchezza della famiglia di Villafiorita. Doveva esservi qualcos'altro che egli ignorava e che prima o poi egli avrebbe finalmente chiarito.

Poi, lasciando da parte questo argomento, pensava ad Armida al suo prossimo matrimonio con Renato e si domandava come avrebbe potuto impedirlo. Col capo fra le mani, cercava un mezzo e non trovava nulla. Allora si alzò, fece alcuni passi con la speranza che il movimento del corpo avrebbe reagito sul suo pensiero; ma aveva presunto troppo delle sue forze e ricadde di peso sulla sua poltrona. In quel punto [illegible] picchiato all'uscio della camera numero [illegible]

— Chi è? domandò con voce gutturale [illegible] ho chiamato alcuno

Comparve un garzone di servizio, con dei fogli in mano.

— Che cos'è? disse il barone.

Sono i giornali della sera che reco a vossignoria, rispose il domestico: la padrona ha pensato che il signore prima di andare a letto vi avrebbe trovato una distrazione

— Va bene, metteteli sul tavolino.

— Ha bisogno di nulla il signore?

— No.

— Che domanda vossignoria domattina per colazione?

— Ve lo dirò domattina, rispose con tono asciutto Wolker, infastidito da tutte quelle domande.

Il domestico andò via.

— E' un signore punto agevole, pensò nel chiudere l'uscio.

Il barone era ripiombato nelle sue riflessioni.

Otto e mezzo, disse, non posso andare a letto.. è troppo presto.

Sì dicendo, posò macchinalmente la mano sul tavolino posto accanto alla sua poltrona, e [illegible] un movimento che fece, due o tre giornali caddero a terra.

(*Continua*)

Il sindaco. — Oggi ricorre il natalizio di Don Prospero Colonna, nato a Napoli il 18 luglio 1858. Auguri.

Le elezioni in provincia. — Domenica prossima avranno luogo le elezioni amministrative nei seguenti comuni: Arcinazzo, Affile, Camerata Nuova, Canterano, Cerreto Laziale, Cervara di Roma, Gerano, Grottaferrata, Jenne, Marano Equo, Montecelio, Montecompatri, Pisoniano, Rocca S. Stefano, Subiaco, Vallepietra.

A *Montecompatri* sarà vivacissima la lotta fra il partito dell'ex-sindaco Ciuffa e quello dell'attuale sindaco Felici. A *Grottaferrata* lotta accanita tra il partito del sindaco Antonelli, liberale, e il partito clericale.

Onorificenza meritata — Enrico Rossi, il noto ed intelligente nostro collega in giornalismo, presidente del sindacato dei corrispondenti esteri e nazionali, è stato insignito della Croce dei Santi Maurizio e Lazzaro. Alle congratulazioni che d'ogni parte giungono al valoroso collega, veramente geloso di tutto quanto interessa la nostra classe, *Fanfulla* unisce le sue sincere e sentitissime.

Villa Borghese all'asta. — Quest'oggi alle ore 13,30 ha avuto luogo l'asta per la vendita di Villa Borghese; l'aula quasi deserta. Il tribunale, prima sezione, era composto del giudice Ciotola, facente funzione da presidente e dei giudici Mocchi e Faggella. Il bando, portante il numero di ruolo 2709, ad istanza della Cassa di risparmio di Roma, rappresentata dall'avvocato Tirelli Angelo, è stato letto dall'usciere Vespasiani, e la vendita si è aperta sulla somma di lire 5,247,676.72. Non essendoci offerenti, l'avv. Tirelli per la Cassa di risparmio di Roma ha domandato il ribasso di 3[10 e il rinvio al 22 agosto.

E' intervenuto il Comune di Roma, rappresentato dall'avv. Gioazzini Ignazio, per i diritti di passaggio del Comune stesso sulla villa, protestando per quei fatti che possono limitare il suo diritto come piantagioni, recinzioni, ecc. L'avv. Tirelli per la Cassa di risparmio si è opposto non essendo la sede per far valere i diritti dei terzi.

Il tribunale, siccome ogni domanda deve essere fatta con citazione e ciò non ha fatto il Comune, pur riservando al Comune di fare valere i suoi diritti nei modi e sensi di legge, ha ordinato che non si dia atto della dichiarazione del Comune di Roma. E così arrivederci al 22 agosto col 3[10 di ribasso. Nell'aula pochi avvocati; notato tra le quinte Gabrielli Vaselli pel principe Borghese.

Per l'arte. — Per iniziativa di alcuni artisti si è costituita da poco una Società, che ha assunto per titolo *La Vita Nuova*, allo scopo di mutare l'indirizzo che presentemente hanno gli studi artistici nelle Accademie. Nelle due adunanze già tenute si è trattato il progetto della abolizione delle Accademie, ripristinando la bottega come ai tempi del Risorgimento.

Gita sospesa — La gita di piacere a Venezia per la festa tradizionale del Redentore è stata sospesa per la sciagura cittadina e mondiale della caduta del campanile di S. Marco.

Sanatorio pei tubercolosi. — Il Comitato per il Sanatorio pei tubercolosi, che si intitolerà col nome della Principessina Jolanda di Savoia, sta lavorando alacremente per raccogliere i fondi necessari. Esso si propone di completare l'efficacia di questa umanitaria istituzione, provvedendo ad integrarla ed a coordinarla cogli ospizi marini di Anzio e colle colonie appennine. Il Comitato coopererà coll'amministrazione degli ospedali al fine di fondare una casa nella quale possano accogliersi e curarsi i tubercolosi sparsi al presente negli ospedali stessi.

La pubblica assistenza « La Romanina », con sede in via Granari n. 9, ha attivato il migliorato servizio di pubblica utilità cittadina. Oltre un moderno carro-barella e necessari attrezzi, acquistati con la carità cittadina e la generosità degli E.mi cardinali Casetta e Vives y Tuto; mercè il concorso di S. M. la Regina Elena, ha commesso alla spettabile ditta Trinci di Pistoia, specialista in tal genere, la fabbricazione di un moderno carro-lettiga, che sarà esposto al pubblico appena giunto. Quanto prima la « Romanina » attiverà un servizio notturno, nonchè un Ambulatorio gratuito per le malattie dei bambini.

I premi della lotteria Napoli-Verona. — Il prefetto di Napoli comunica che i premi vincenti le lotterie riunite Napoli-Verona si prescrivono col giorno 21 andante, se non reclamati entro tale termine alla Banca Casareto.

Per l'istituto Umberto I. — Domenica, a beneficio dell'istituto Umberto I per gli orfani degli impiegati subalterni, avrà luogo una festa al palazzo dell'Esposizione.

Per le case operaie. — Domenica prossima, alle 9, nella sede della Camera del lavoro, la Commissione delle case operaie esaminerà il progetto ed il preventivo di un quartiere operaio, compilato per cura della Cooperativa costruttrice « Nuova Vitruvio ».

Manovre di campagna. — Le manovre di campagna si svolgeranno in tutta Italia dal 1° al 12 settembre. Le truppe del nostro corpo d'armata, IX, manovreranno: la divisione di Roma in Val d'Aniene; quella di Perugia tra Foligno e Spoleto.

Al Quirinale. — Nel palazzo del Quirinale sono cominciati i lavori per allestire l'appartamento già occupato dalla Regina Madre, rimasto finora sguarnito.

Monete da una lira false. — Sono in circolazione pezzi d'argento da una lira del millesimo 1863, falsificati. La lega è di argento puro. Il conio è assai brutto. La parola *fert* nella circonferenza è quasi illeggibile.

Per la morale pubblica. — Il questore ha dato energiche disposizioni perchè s'impedisca che nei luoghi pubblici si cantino canzoni oscene e stimolanti all'odio di classe e i contravventori vengano arrestati e deferiti all'autorità giudiziaria.

Disgrazia mortale. — Stamane alle 7,50 all'ultimo piano dell'edificio in costruzione del palazzo di giustizia, il manovale Clemente Ceccarelli di anni 24, da S. Felice Circeo, abitante in via Principe Amedeo, 331, cercava di trasportare sulla piattaforma dell'ascensore dalla parte di piazza Cavour, un carrello poco prima scaricato.

Però la piattaforma era stata già abbassata, cosa a cui il Ceccarelli non aveva badato, e il carrello giunto presso il sito ove manovrava l'ascensore, per la rottura di una tavola di legno, ad uso sbarra, posta in quel luogo per dimostrare che la piattaforma era stata abbassata, precipitò di sotto trascinando nella caduta il Ceccarelli.

Il disgraziato, precipitato da una altezza di circa 16 metri, andò a battere sull'impalcatura al piano inferiore, riportando contusioni per le quali cessava di vivere mentre lo si trasportava a Santo Spirito. Dalle indagini prontamente praticate dalla p. s. risulta non essere ad alcuno imputabile la mortale disgrazia. I compagni dell'infelice muratore in segno di lutto sospesero il lavoro.

Dramma domestico. — Il cocchiere Fortunato Candiotti di anni 46, abitante insieme alla moglie, Elisa Federicone d'anni 32 e a cinque figli in via Luigi Santini 13, uomo bonaccione e lavoratore, non è compensato nelle sue fatiche dall'amore della moglie, la quale da vario tempo lo inganna pubblicamente col muratore Angelo Pelosi ventenne, abitante nella medesima casa. Qualche tempo fa l'Elisa fuggì dalla casa coll'amante, ma per intercessione di parenti essa fu ripresa e perdonata dal marito. Continuando tuttavia la tresca, erano frequenti le scene fra i coniugi, e ieri sera ancora il Candiotti attaccò briga colla moglie esortandola a mutar vita. Ella, insofferente di qualsiasi giogo, si diede ad urlare e, uscita di casa chiamò in aiuto l'amante. Il Candiotti, che la seguiva, si trovò sulla via assalito dal Pelosi che gli inferse una coltellata al fianco. Il disgraziato marito, mentre i figli piangevano dirottamente, venne condotto alla Consolazione ove fu giudicato in pericolo di vita; l'infedele fu arrestata, ma dopo l'interrogatorio rilasciata; il feritore colla fuga si è reso latitante.

Disgrazia. — Stamane Gamba Ernesto, di anni 17, lavorando nello stabilimento dell'Unione militare al viale della Regina, s'ebbe la mano presa in una macchina, riportando la rottura del dito medio. Ne avrà per trenta giorni, con riserva.

Piccolo incendio. — Stamane, nella casa al vicolo Savelli, 30, abitata da certa Bisteccone, di anni 23, si è manifestato un incendio, che ha distrutto alcune tende. Accorsi i carabinieri, l'incendio è stato subito spento. Dalle indagini fatte, è risultato che l'incendio è stato appiccato dalla stessa Bisteccone, la quale è affetta da mania di persecuzione ed è stata altre volte ricoverata al manicomio.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — *Frou-frou* la vecchia commedia di Ferrari, così satura di sana poesia e di commovente passionalità procurò ieri sera a Tina di Lorenzo a Flavio Andò ed ai valorosi loro compagni d'arte meritati ed unanimi applausi da parte del numeroso pubblico intervenuto in teatro. Questa sera, come abbiamo più volte annunziato, spettacolo in onore di quella regina di bellezza che è Tina di Lorenzo, che, con squisito senso d'arte, ha voluto scegliere *Infedele*, la più bella fra le commedie di Roberto Bracco. Lo spettacolo avrà termine con la commediola *Telemaco il disordinato*. Il teatro è tutto venduto e, si è facili profeti, predicendo che la serata sarà una novella dimostrazione dell'ammirazione e della simpatia che il pubblico romano ha per la bellissima e gentile attrice.

Domani penultima recita della stagione con *Dionisia* di Dumas figlio, e domenica chiusura del fortunato corso di rappresentazioni col fortunato *Romanticismo* e col monologo di Giuseppe Petrai: *Vorrei prendere moglie*, detto da Armando Falconi.

Nazionale. — Ricordiamo che domani sera va in iscena la tanto attesa grande *féerie*: *Il viaggio di Gastone* che, si assicura, supererà quanto si è, finora, visto del genere, per scenari di immenso effetto, per ricchezza di vestiario, per succedersi di casi stupefacenti e meravigliosi. Sulla scena passerà fischiando un treno, traverserà beccheggiando un piroscafo che sarà colpito dalla tempesta; si riprodurrà il concorso ippico di Torino e... chi più ne ha, più ne metta.

Quirino. — *Nu Principe Bastardo*, felice riduzione del Lubrano dal francese è alla terza replica, ciò che prova quanta giocondità sia nel dialogo, quanta comicità nell'intreccio; quanta arte vi profondano il Pantalena e gli ottimi artisti della sua compagnia. Domani sera poi spettacolo in onore di quel prodigio artistico che è Elvira Pantalena, la quale si ripresenterà nella *Vecchiarella*, commedia scritta per lei e nella quale ella incarna la protagonista con una tal verità, con un tal senso di realtà della vita da elevarsi alle più alte manifestazioni dell'arte.

Adriano. — La drammatica compagnia diretta dall'artista E. Beccani rappresenterà domani sera *Una trasteverina* emozionante dramma in 5 atti del collega Attilio Turchi. Non può mancarle il pubblico amante delle forti emozioni.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *L'Infedele*, ore 9.
Nazionale. — Riposo.
Quirino. — *'Nce stamme cu' papà*, ore 9.
Manzoni. — *Lucia di Lammermoor*, ore 9.
Chalet Birreria Piazza Principe di Napoli (Porta Pia) — Concerto dalle ore 21 alle 24.
Giardino Margherita. — Spettacolo con Maldacea, ore 21.

Tra le Riviste

La *Nuova Antologia* del 16 luglio reca: « Pro Calabria » (con 10 illustrazioni), Bruno Chimirri deputato; « Il canto V dell'*Inferno* II » Francesco Torraca; « Versi » Ugo Fleres; « Ricordi di Costantinopoli » capitolo V ed ultimo (con una illustrazione), principe Baldassarre Odescalchi, senatore; « Tardi » romanzo, parte II, Grazia Pierantoni Mancini; « L'Espansione materiale e morale degli Stati Uniti » Romeo Whitehouse; « Il salotto d'una Imperatrice romana » E. Callegari; « Il sentiero », novella, Orazio Grandi; « Giacinto Gallina » (con ritratto) Maria Miaglia; « Gli avvenimenti politici del Belgio » Scipio Sighele; « Nel centenario di due istituti » (con 6 illustrazioni) Giuseppe Roberti; « Tra libri e riviste » James Bryce, S. Butler, Leopardi e B. Zumbini, Le muse parlamentari, Un apostolo del progresso, Ferrovie transcontinentali, Il Belgio morale e politico, La libreria, Varie — Nemi; « Notizie libri e recenti pubblicazioni »; « Note e commenti » Il Re d'Italia a Pietroburgo, La rinnovazione della Triplice, La situazione finanziaria.

INFORMAZIONI

Lo Czar a Roma.

Dalle parole scambiatesi nel salutarsi alla stazione di Peterhof, tra il Re d'Italia e lo Czar si desume come la conferma delle voci già corse prima della visita di Pietroburgo, d'un prossimo viaggio dell'Imperatore di Russia in Italia. Ora si dice che questo viaggio potrà aver luogo tra la fine di settembre e i primi di ottobre, e che anzi già tra i due Gabinetti di Roma e di Pietroburgo ne siano state stabilite le principali modalità.

Un incontro fantastico.

Officiosamente si smentisce la voce d'un incontro in questi giorni fra il Re d'Italia e l'imperatore d'Austria, voce del resto che non poteva non apparire, fin dalle prime, inverosimile.

L'*Information* poi crede di sapere da fonte autorevole che il conte Goluchowski, ministro degli esteri in Austria, verrà nel venturo mese in Italia. Egli si recherebbe a Torino, per visitare quell'esposizione d'arte decorativa e coglierebbe l'occasione per visitare il Re Vittorio Emanuele a Racconigi e conferire cogli on. Zanardelli e Prinetti.

Consiglio dei Ministri

Sarebbe stato convocato pel 27 corrente un Consiglio dei ministri. In esso si tratterebbe di deliberare sui provvedimenti da prendersi pel campanile di Venezia, e su alcune modalità del viaggio del Re a Berlino, la cui data non è ancora definitivamente fissata, ma che, come già pubblicammo, si effettuerà nella seconda quindicina di agosto.

Pel campanile di S. Marco.

Anche il senatore Odescalchi ha presentato un'interrogazione sulle responsabilità del crollo del campanile di S. Marco.

L'on. Fradeletto così ha risposto al telegramma direttogli dal sindacato dei corrispondenti: « L'offerta vostra e le eloquenti parole che l'accompagnano, mi tornano profondamente gradite. Per concorde volere del popolo veneziano, pel fraterno concorso degli italiani, la torre di San Marco risorgerà dalle sue rovine, simbolo dello spirito indistruttibile che trionfò sulla caducità della materia ».

Nell'Esercito.

La divisione dello stato maggiore del ministero della guerra ha diramato questa sera il programma per le manovre di campagna che dovranno aver luogo in settembre. Le manovre si svolgeranno dai vari corpi d'armata, nelle seguenti località. *I Corpo* — Valli medie dell'Orco e della Dora Baltea fra Settimo, Vittone Ivrea e Castellamonte Cuorgnè. *II Corpo* — Divisione di Alessandria. — Fra la Valle del Lemmo e la Scrivia (dai Molini di Voltaggio a Carsosio) e fra Novi ed Alessandria. — Divisione di Cuneo. — Fra Caraglio e Gesso (regione compresa fra la ferrovia Beinette-Bastia a nord e la linea Mombasiglio-Roccaforte a Sud). *III Corpo* — Fra le medie valli dell'Adda e dell'Oglio. — Nel primo periodo (dal 1.o al 16 settembre) la divisione di Milano tra Valsassina e l'Adda, la divisione di Brescia in Val Seriana. *IV Corpo* — Divisione di Piacenza — Val Trebbia da Piacenza a Bobbio; Val Tidone, testata di Val Staffora sino a Varzi — Divisione di Genova — Dintorni di Carcare e Cairo Montenotte. *V Corpo* — Monti Lessini e fra Adige, Garda e Mincio. *VI Corpo* — Regione montana fra Panaro e Reno, zona compresa fra Guiglia, Vergato, Rocca Corneta, Porretta. *VII Corpo* — Divisione di Ancona — Fra Fabriano e Sassoferrato. — Divisione di Chieti — fra i fiumi Tordino e Vibrata (Giulianova). *VIII Corpo* — Tra Borgo S. Lorenzo (punto di concentramento della divisione di Firenze) e San Piero a Sieve (punto di concentramento della divisione di Livorno). *IX Corpo* — Divisione di Roma. — Val d'Aniene. — Divisione di Perugia — Fra Foligno e Spoleto. *X Corpo* — Divisione di Napoli — Attorno a Benevento, fra Pietra Elcina ed i Musti a nord del Calore, e fra S. Giorgio la Montagna e Ponte Tressante a sud del Calore. — Divisione di Salerno — Fra il Picentino ed il Tusciano, le alture di Giffoni nei Casali Giffoni Valle Piana, Montecorvino Rovella, e la rotabile Battipaglia-Pontecagnano. *XI Corpo* — Divisione di Bari — Spinazzola. — Divisione di Catanzaro — Monteleone. — *XII Corpo* — Terreno circostante a Caltanissetta. (Nel primo periodo la divisione di Palermo nella zona fra Serradifalco e Caltanissetta, la divisione di Messina fra Piazza Armerina, Castrogiovanni e Caltanissetta). Le esercitazioni dei vari reggimenti di cavalleria avranno pure luogo in settembre a Capua, Gallarate, Pordenone, Piano di Pisa e fra l'Adda e l'Adige.

Al Consiglio di Stato.

Oggi è stata pubblicata la decisione della IV Sezione del Consiglio di Stato sui ricorsi prodotti dai generali Rugiu e Pittaluga e dal colonnello Riveira.

Il Consiglio di Stato ha respinto i ricorsi dei primi, ed ha accolto quello del colonnello Riveira, ammettendolo conseguentemente a far valere tutti i suoi diritti per gli stipendi arretrati ecc.

Ministero delle finanze.

Ieri, sotto la presidenza dell'on. Mazziotti, si è riunito il Consiglio d'amministrazione per alcuni affari riguardanti il personale.

Cassa nazionale di previdenza.

In seguito agli accordi presi per facilitare la iscrizione alla Cassa nazionale di previdenza ai militari di truppa, operai di professione, il Ministero delle poste ha ordinato agli uffici postali di accettare le domande dei militari di bassa forza in attività di servizio per essere inscritti alla Cassa suddetta con la sola presentazione di un estratto del foglio matricolare.

Il debito pubblico italiano.

Per le variazioni avvenute, durante l'intero esercizio finanziario 1901-902, chiuso al 30 giugno scorso, nella consistenza dei diversi debiti pubblici, consolidati e redimibili, il debito complessivo è diminuito di L. 3,191,469,81 di rendita annua e di L. 55,450,705.01 di capitale. Così l'ammontare totale del debito pubblico italiano al 1° luglio corrente era rappresentato da L. 576,501,284,39 di rendita, corrispondente a L. 12,801,241,629,16 di capitale.

Notizie di marina.

E' disposto il seguente movimento fra capitano di corvetta: Mamini dal ministero, direzione gen. artiglieria armamento, alla *Dogali*; Simonetti dalla *Dogali* in disponibilità al ministero direzione generale artiglieria armamento. Il capitano di corvetta Belmondo-Caccia sostituirà temporaneamente al comando in capo di Venezia, ufficio difesa, il capitano di fregata Finzi, dovendo questi ricevere prossimamente una destinazione d'imbarco.

— Con la data del 18 corrente è passata in disponibilità a Spezia la regia nave *Città di Milano* col seguente stato maggiore: tenente di vascello Cutari, responsabile capo macchinista di terza classe; Cipollina commissario di seconda classe; Giuffrida.

Notizie agrarie.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della I decade di luglio: Il tempo ha favorito la mietitura del frumento, e le liete previsioni sul prodotto di esso che si facevano la decade passata, sono ora in generale confermate. Anche il riso si è giovato assai delle condizioni meteoriche di questa decade. Per contro il granturco ed i legumi abbisognano di pioggia. La vite, salvo qualche recrudescenza della peronospora, manifestatasi più che altrove in Toscana e nel Lazio, si presenta bene, e, se l'uva non è dappertutto tanto abbondante quanto si potrebbe desiderare, ne rimane tuttavia ancora tanta da fare sperare un raccolto soddisfacente. Ottime le condizioni degli agrumi. L'olivo ha un poco sofferto nelle provincie meridionali ed in Sicilia a causa del caldo; cosicchè l'allegamento è meno abbondante di quanto si sperava. Mediocri le condizioni della canapa.

Il viaggio del Re.

Eydtkuhnen, 18. — Il treno imperiale recante S. M. il Re d'Italia ha sostato a Wirballen 30 minuti, durante i quali il Re si è accomiatato dal seguito russo, salendo poi sul treno reale italiano che ha transitato alle ore 10,8, senza fermarsi, per questa stazione.

La salute di Edoardo VII.

Londra, 18. — Ecco il bollettino sullo stato di salute di Re Edoardo, pubblicatosi alle ore 10 di stamane, a bordo del *yacht Victory and Albert*: « Lo stato di salute del Re continua a fare progressi soddisfacenti sotto ogni riguardo pel cambiamento di località. Egli dorme bene e può rimanere la maggior parte della giornata sul ponte scoperto del *yacht*, coricato sopra il letto ». Il prossimo bollettino sarà pubblicato lunedì.

La data dell'incoronazione.

Londra, 18. (*Ufficiale*) — L'incoronazione del Re e della Regina è fissata per sabato 9 agosto.

Consiglio di ministri in Francia.

Parigi, 18. — Nel Consiglio dei ministri, tenutosi quest'oggi all'Eliseo sotto la presidenza del presidente della Repubblica, Loubet, il presidente del Consiglio, Combes, ha annunziato che l'applicazione delle misure relative alla chiusura degli stabilimenti delle Congregazioni religiose non autorizzate non diede luogo ad alcun incidente notevole. Il ministro della guerra, generale André, ha ordinato un'inchiesta per stabilire le responsabilità nell'accidente avvenuto nelle officine di Puteaux, dove in seguito allo scoppio di una cartuccia di mitragliatrice rimasero feriti alcuni allievi dell'Accademia di Saint-Cyr, i quali visitavano l'officina stessa.

Processo per prevaricazione.

Berlino 18. — E' terminato il processo intentato contro i direttori ed i consiglieri di amministrazione della *Preussische Hypotheken Actien Bank* e della *Deutsche Grundschuld Bank* per prevaricazione, operazioni non promesse dagli statuti, ecc. Il tribunale ha condannato Edoardo Sanden a 6 anni di carcere e 15,000 marchi di ammenda; Enrico Schmidt a 9 mesi di carcere e 2000 marchi di ammenda; Pulchmuller a 15 mesi di carcere e 4000 marchi di ammenda; Edoardo Schmidt a un anno di carcere e 10,000 marchi di ammenda; Warnaski a un anno di carcere e 5000 marchi di ammenda; Ottone Sanden a un anno di carcere e 1500 marchi di ammenda; Haenschke a 9 mesi di carcere e 1000 marchi di ammenda.

Per Edoardo Sanden la pena è diminuita di un anno e per tutti gli altri è completamente scontata col carcere preventivo subito.

Un monsignore rapito.

Sofia, 18. — I giornali riferiscono la voce, però non confermata, che monsignor Firmilian sarebbe stato rapito a forza da Uxkub.

La morte del senatore Porro.

Salsomaggiore, 18. — La notizia della morte dell'on. senatore Porro ha gittato nella costernazione questa cittadinanza, che si apparecchiava a tributargli onoranze solenni in riconoscenza del suo lungo ed amoroso studio di queste acque salutari. Il municipio pubblica un nobile manifesto. La città è imbandierata a lutto. Il presidente del Consiglio, on. Zanardelli, appresa la notizia con molto dolore e inviò le sue condoglianze ai congiunti del senatore.

ALLA BORSA

Piazza di Pietra, 18, ore 3.

Parigi apre: Italiano 101,05. Spagnolo 81,15.

Qui poche transazioni furono quasi esclusivamente rivolte al carburo, il quale ebbe oggi un contegno tutt'altro che incoraggiante, malgrado le voci dell'ottima impressione riportata dall'assemblea d'ieri.

Gas anche abbastanza attivo; e vario tra 952, 951 a 953 come chiude. Zuccheri in risveglio da 75 a 78.

Rendita per fine 103,30-32 1[2, e contante 103,17-15; Istituto Fondiario 525 1[2; Commerciale 685; Credito italiano 523; Banco Roma 117, Marmi Carrara 1317. Gas 953; Omnibus 287 1[2; Condotte 289; Molini 71; Metallurgiche 126; Ferriere 96; Forni elettrici 80; Montecatini 124 1[2; Risanamento 23 1[2; Immobiliare 216 1[2; Generale 33; Carburo 646; Prodotti chimici 96; Soda 250 1[2.

Cambi: Parigi 101,12 1[2; Londra 25,44.

Dalle altre piazze: Banca Italia 892; Meridionali 639; Mediterranee 430; Acciaierie 1616; Veneta 75; Navigazione 426,50.

Parigi chiude: Italiano 102; Francese 100,07; Spagnuolo 81,12; Portoghese 29,50.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani 19 luglio a lire 101,15.

GIUSEPPE COPASSI, gerente responsabile.

Tip. I. Artero P. Montecitorio 125. Telefono 2064.

ANNO 1902

Prezzi d'associazione.

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma e nel Regno, Massaua e Assab	L.	15	8	4,50
Stati dell'Unione postale	»	33	17	9 —

Direzione ed Amministrazione:

PIAZZA MONTECITORIO, 121

FANFULLA

Num. 171

PUBBLICITA'.

Gli annunzi e le inserzioni sul FANFULLA si ricevono in ROMA, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza Montecitorio, Num. 121.

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 5 la parola, minimo, L. 1 — **Avvisi necrologici** (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — **Avvisi commerciali** (in 3ª pagina sotto a firma del gerente) cent. 80 la linea di 8 punti in 4ª pagina divisa in 8 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti).

Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — Domenica, 20 Luglio 1902. — Arretrato 10 Centesimi.

Roma, 19 Luglio 1902.

Anche quest'anno il **FANFULLA** *adotta per le brevi assenze dei suoi fidi lettori,* l'Abbonamento all'americana

Tanti soldi tanti numeri

(minimo 15 numeri)

Spedire cartolina-vaglia all'Amministrazione del **Fanfulla** *Piazza Montecitorio, 121, Roma.*

Domani, domenica, il giornale fa la consueta vacanza festiva.

IL PERICOLO ANARCHICO

A Brà è stato arrestato un anarchico, che, dopo già alcuni giorni, non è stato ancora identificato. Se e quali propositi criminosi egli nutrisse, se fosse un individuo pericoloso in sè e per sè, o un mandatario per qualcuna di quelle cruente e selvagge esecuzioni, che si maturano nei conciliaboli anarchici e si affidano alla mano d'un bruto o d'un degenerato, non è stato ancora messo in sodo dalla giustizia. Sorgono però intorno a lui non soltanto sospetti, ma gravissimi indizi, e se son vere le parole attribuitegli per rispetto alla Regina Margherita, al cui martirio, secondo il feroce barbitonsore, non bastando il dolore di sposa, doveva anche unirsi quello di madre, non può esservi più dubbio alcuno sulle tendenze e sulla capacità criminosa del sedicente Tonetti. E tutti quei giornali e opuscoli di propaganda anarchica, il quadro rappresentante l'apoteosi e la trasfigurazione di Gaetano Bresci assunto in cielo, formano già contro di lui un atto d'accusa, che però diventa poco meno che nulla al confronto del silenzio e dell'ostinato mutismo, in cui il barbiere si è chiuso. Il cittadino onesto, l'uomo che non ha nulla a rimproverarsi, che non medita delitti o nefandezze, non si nasconde, nè tiene a celare le sue intenzioni e il suo passato.

Nè basta. Il barbiere capita a Brà dove nessuno lo conosce e dove si presenta con un falso nome, e, messo alle strette, usurpa il nome del suo padrone. E non basta ancora. Per Brà passava spesso, e sarebbe passato ancora, in automobile, probabilmente senza rigorose precauzioni, il Re Vittorio Emanuele.

Ora mettete insieme tutti questi fatti, tutte queste circostanze, connetteteli con i precedenti, con i metodi, con l'efferatezza, con la sapiente e prudente preparazione dei delitti anarchici, e avrete un'idea abbastanza chiara del pericolo a cui poteva essere esposto il Re e il cuore degli italiani. Può darsi che queste voci siano esagerate, può darsi che si tratti di un cumulo anche casuale di fatti ma gl'indizi, e sia pure le apparenze, stanno tutte contro l'incognito barbiere, e d'altra parte è supremamente difficile, se non del tutto impossibile, lo stabilire dove precisamente il pensiero finisca e cominci l'azione, dove la capacità a delinquere diventi delitto, dove l'intenzione minacciosa diventi realtà, dove la probabilità diventi certezza, dove il pericolo diventi fatto compiuto. E' perciò, quindi, che la teoria del reprimere e non prevenire, anche se rigidamente applicata, è nella vita degli Stati e dei popoli, una formula accademica e bizantina, un sistema sbagliato e ridicolo, che, fermandosi agli effetti senza evitare a tempo debito le cause, non impedisce mai che i gravi fatti e i gravi perturbamenti si verifichino.

Ebbene, pensate voi a quello che avrebbe potuto compiere l'anarchico di Brà, lasciato tranquillamente per tanti giorni in quella cittadina se il caso, — l'incaricato di affari di Dio, secondo il Murger — a differenza di Gaetano Bresci, non l'avesse fatto cadere in contradizione o in sospetto, o se da Ginevra non fosse stato segnalato l'esodo di un uomo del quale ancora s'ignora il nome e le identità personali! E' senza anche il provvidenziale viaggio in Russia, chi avrebbe potuto garantire che a Bra non sarebbe accaduto — Dio sperda il triste augurio — qualche cosa che dovesse commuovere l'Italia e il mondo? E' possibile ingannarsi, può essere esagerato o anche falso l'allarme, ma era possibile anche l'opposto. E solo il dubbio, solo il sospetto, solo il timore non può non dare preoccupazioni e ansie indicibili.

Gli è che il pericolo anarchico è grave, immanente, continuo. Gli è che se il mondo civile non si prepara a combattere energicamente, inesorabilmente, spietatamente, questa setta di criminali, di violenti, di selvaggi di sanguinari, non si deve sperar mai che il mostro sia rintuzzato, prostrato e reso impotente. Ma per raggiungere questo fine che è altamente umano e civile, che è necessità suprema di difesa morale e sociale, è vano credere che bastino le comuni e irrisorie misure di polizia.

Bisogna adottare rimedi pari alla gravità del male; e se estremo è questo, estremi siano anche quelli.

Ma un altro nemico si deve combattere, che è stato sempre ed è l'alleato naturale dell'anarchia, e che ad essa fornisce armi ed occasioni; ed è quel culto funesto ad una libertà assai malamente intesa, in grazia del quale la belva si trova circondata dagli stessi diritti, della stessa incolumità e dello stesso rispetto che circonda e deve circondare gli uomini civili e gli onesti cittadini. E' necessario quindi intendersi una buona volta sul valore e sul significato della parola libertà, nel cui nome appunto si fa scempio di quanto di più bello, di più giusto e di più santo abbiano conquistato e debbano conservare gli individui e le nazioni. Ora la libertà del delitto non può nè deve esistere: e chi la intende così, si pone da sè fuori del diritto e delle leggi, come il brigante, come il bandito. Ma intanto andate a proporre ai retori, ai libertari nostri, delle leggi contro questi briganti, contro questi banditi che si chiamano gli anarchici, sentirete che urli, che strilli, che proteste; e troverete dei ministri guardasigilli che si affretteranno a ritirare, sempre in omaggio alla libertà, i progetti all'uopo presentati dai loro predecessori!

OMEGA.

Il viaggio del Re

Posen, 18 — Il Re d'Italia è arrivato alle ore 7,47 pom. e proseguì il viaggio alle ore 8,2 senza scendere dal treno. S. M. viaggiando in incognito, non vi fu alcun ricevimento.

Norimberga, 19. — Il treno reale che reca il Re d'Italia col suo seguito, di ritorno da Peterhof, è arrivato alle 9,22, ripartendo dopo due minuti di fermata.

Echi del viaggio del Re d'Italia.

Pietroburgo, 18 — Oggi la Colonia italiana di Pietroburgo con il console Muser, il presidente della Società italiana, Tanfani, ed un centinaio di soci, si è recata sopra un piroscafo decorato con bandiere russe ed italiane a visitare la *Carlo Alberto* accolta con entusiasmo dagli ufficiali e dall'equipaggio. Fu servito lo *champagne* e furono fatti patriottici brindisi.

Parigi, 18 — Il *Temps*, in un articolo a proposito del viaggio del Re d'Italia in Russia, dice che gli accordi particolari correggono ed attenuano quanto potrebbero avere di pericoloso le grandi alleanze rivali. La partecipazione della Italia a questa politica previdente è un avvenimento importante di cui la Francia si deve compiacere tanto per sè, quanto per la pace di Europa.

Il *Journal des Débats* scrive sopra lo stesso argomento che la visita del Re d'Italia a Pietroburgo è avvenuta nelle migliori condizioni e che l'accoglienza fatta dalla Corte e dal popolo a S. M. fu particolarmente cordiale. La stampa italiana si mostra soddisfatta del viaggio reale e questa soddisfazione è condivisa dalla Francia.

Parigi, 19. — Il *Figaro*, commentando la visita di Re Vittorio Emanuele alla Corte di Pietroburgo, dice che il viaggio, ora compiuto, prova che i rapporti italo-russi sono ispirati a sentimenti di reciproca simpatia, sentimenti che trovano in Francia l'eco più favorevole. L'*Echo de Paris* annunzia che il Papa prepara una energica protesta contro il Governo francese per la chiusura delle Congregazioni e che gliela farà pervenire prossimamente.

La politica estera inglese

Londra, 18. — Alla Camera dei lordi, lord Spencer rivolge parecchie domande al Governo sulla Cina e sull'Italia. Dichiara di credere che una ansietà, altrettanto grande quanto meno necessaria, sia sorta in seguito alla notizia che il Governo d'Italia aveva stabilito rapporti amichevoli diretti colla Francia. E' nell'interesse dell'Inghilterra, soggiunse lord Spencer di avere i più amichevoli rapporti colla Francia ed egli spera che l'Inghilterra si trovi ora in questa situazione; ma non può comprendere perchè il fatto che l'Italia, colla quale l'Inghilterra ebbe sempre rapporti della più stretta simpatia e di alleanza, si sia riavvicinata alla Francia debba produrre ansietà o gelosia qualsiasi. Più la Francia si stringe col suo vicino più prossimo, cioè coll'Italia, tanto maggiore diventa la sicurezza contro qualsiasi turbamento dell'equilibrio del Mediterraneo.

Il ministro degli affari esteri, marchese di Landsdowne, rispondendo alle varie questioni sollevate da lord Spencer, dichiara, quanto all'Italia, che le relazioni fra l'Inghilterra e l'Italia hanno il carattere della massima cordialità ed amicizia. Non vi fu però mai un'alleanza fra i due paesi, dello stesso carattere dell'alleanza giapponese. E' però perfettamente vero che vi fu uno scambio di vedute fra i due Governi, il quale constatò il fatto che le loro vedute sulle questioni che si riferivano alla politica del Mediterraneo si rassomigliavano strettamente. Entrambi desideravano la conservazione dello *statu quo* nel Mediterraneo e desideravano che non avvenisse alcuna usurpazione sull'indipendenza dei paesi posti sul litorale Mediterraneo e che la diplomazia inglese fosse diretta verso tale scopo e che, se l'occasione si presentasse, l'Inghilterra dovesse essere forzata a cooperare per mantenere tale scopo. Questa enunciazione di politica non fu mai incorporata in alcun trattato. Noi non ci siamo mai ritirati da questa dichiarazione di politica e dichiariamo di nuovo la nostra amicizia per l'Italia, il nostro desiderio di mantenere lo *statu quo* e la speranza che l'Inghilterra, se sarà necessario, coopererà a tale scopo. Non abbiamo avuto nessuna difficoltà coll'Italia; ma vi furono una o due questioni, che resero necessarie delle spiegazioni.

Il marchese di Landsdowne accenna fra queste questioni a quella per la frontiera dell'Eritrea ed alla questione della Tripolitania. Nel 1899 il marchese di Salisbury pervenne ad un accordo col Governo francese su questa questione; ed indubbiamente il fatto della stipulazione di quest'accordo ha creato qualche sospetto nell'animo del Governo italiano, perchè questo ha creduto che tale accordo fosse indizio di una intenzione da parte nostra di turbare lo *statu quo* sul littorale del Mediterraneo. Il Governo italiano ha avuto assicurazioni da noi e dal Governo francese su questo punto e tali assicurazioni furono da esso trovate completamente soddisfacenti. Dando tali assicurazioni il Governo inglese ha avuto cura di aggiungere che, sebbene esso debba osservare i suoi impegni, l'Inghilterra desidera che lo stato attuale di cose del Mediterraneo non sia turbato. Queste assicurazioni furono accettate volentieri.

Il marchese di Landsdowne fece poscia allusione al fatto che l'Inghilterra ha avuto l'appoggio dell'Italia nelle operazioni piuttosto difficili sulle coste del Somaliland contro il Mullah. Un ufficiale italiano accompagna le nostre truppe e navi italiane vi furono adibite a cooperare onde impedire le importazioni di armi. Sono completamente d'accordo soggiunse il marchese di Landsdowne, con quanto disse lord Spencer relativamente all'accordo fra l'Italia e la Francia. Questa non è cosa che possa suscitare un qualsiasi sospetto. E' stato detto in Inghilterra abbiamo perduta l'alleanza coll'Italia e che l'Italia fu spinta in braccio della Francia. Noi abbiamo considerato come perfettamente naturale che l'Italia debba desiderare di essere sul piede di amicizia col suo potente vicino. Quanto a noi è nel nostro interesse che l'Italia divenga prospera e saremo gli ultimi a dolercene, mediante un simile accordo, l'Italia ha migliorato la sua posizione internazionale. Non vi è alcuna Potenza, colla quale noi desideriamo maggiormente di essere sopra un piede di cordiale amicizia che coll'Italia e per quanto io sappia non vi è alcuna Potenza colla quale noi siamo sopra un piede di maggiore cordialità ed amicizia. (*Applausi*)

Il marchese di Landsdowne, rispondendo poi a varie interrogazioni di lord Spencer riguardo alla situazione in Cina, espone la politica dell'Inghilterra in Cina ed annunzia che le provincie di Niu Sciang e Tientsin saranno probabilmente rese alla Cina. Il Ministro soggiunge che l'Inghilterra vuole agire d'accordo con le altre Potenze, onde facilitare alla Cina il pagamento delle indennità, e che l'Inghilterra eviterà qualsiasi provvedimento che tenda a dividere la Cina, ovvero a metterla sotto la tutela di qualsiasi Potenza. Conclude che l'Inghilterra farà di tutto per ottenere la libertà di commercio in Cina pel mondo intero.

I commenti della stampa.

Londra, 19. — I giornali commentano le dichiarazioni fatte riguardo all'Italia dal Ministro degli affari esteri, marchese di Landsdowne, alla Camera dei Lordi. Il *Times* dice che nessun inglese ragionevole ha il menomo desiderio che l'attitudine dell'Inghilterra verso l'Italia sia ispirata da altri sentimenti che non siano quelli di un'intimità completa ed amichevole. L'Inghilterra non è nemmeno lontanamente spiacente per l'accordo franco-italiano. Tutti i punti delle dichiarazioni del Ministro degli esteri, marchese di Landsdowne sono opportuni; poichè egli ci dà l'assicurazione che la comunanza politica fra l'Italia e l'Inghilterra non è meno reale ora di quello che fu sempre. Il *Times* constata infine i sentimenti di simpatia che gli inglesi non cessarono mai di provare verso l'Italia e che certamente non abbandoneranno leggermente. Lo *Standard* si dichiara soddisfatto delle dichiarazioni del marchese di Landsdowne ed approva la teoria che il riavvicinamento italo francese sia vantaggioso all'Inghilterra. Il *Daily Cronicle* afferma che le dichiarazioni del marchese di Landsdowne lasciano numerosi punti non chiariti. L'Inghilterra desidera per altro che la situazione internazionale dell'Italia sia fortificata. Soggiunge: « Sembra risultare dalle spiegazioni del marchese di Landsdowne che gli errori commessi verso l'Italia sieno stati riparati non è però meno deplorevole il fatto che sieno stati commessi degli errori ». Il *Morning Post* afferma che le dichiarazioni del marchese di Landsdowne sul mantenimento di rapporti amichevoli fra l'Italia e l'Inghilterra saranno lette con piacere dagli inglesi, ma coloro che studiano accuratamente le questioni continentali, non mancheranno di rilevare la formazione nel Mediterraneo di nuove combinazioni che potrebbero profondamente interessare il futuro compito dell'Ammiragliato inglese.

Morte del marchese Saigo.

Londra, 19 — Telegrafano da Yokohama che il marchese Saigo, che fu membro di varii Gabinetti, e comandò la spedizione all'isola di Formosa, è morto per cancro allo stomaco.

Una lotta diplomatica.

Parigi, 19. — A proposito degli attacchi rivolti a lord Currie, ambasciatore inglese a Roma, posso darvi questi nuovi particolari che fanno il giro della Parigi diplomatica e politica. Sul misterioso personaggio segnalato dal corrispondente romano del *Times* e che farebbe una guerra vivissima a lord Currie, nei circoli politici inglesi si fanno molte ipotesi. Ma si accerta da buona fonte che si tratterebbe del famoso milionario Astor, oriundo americano naturalizzato inglese che da parecchio tempo aspira alla nomina di *lord* e alla carica di ambasciatore inglese a Roma. Due fatti concorrono a dare un carattere di verosimiglianza a questa notizia: il primo, che l'Astor fu già ministro degli Stati Uniti a Roma dal 1882 al 1885; il secondo che l'Astor è proprietario della *Pall Mall Gazette*, la quale si distingue per i suoi violenti attacchi al Currie.

La vertenza italo-svizzera.

Berna, 19 — Secondo una notizia officiosa l'arbitrato internazionale da convocarsi all'Aja sopra proposta dell'Italia per arrivare alla composizione del conflitto diplomatico italo-svizzero non avrebbe luogo. Invece l'azione arbitramentale sembra essere in corso colla partecipazione di diverse potenze.

Estradizione accordata.

Ginevra, 19 — Iersera fu dalla polizia accompagnato al confine di Chiasso, Pietro Orsi, avendone il Consiglio federale accordata all'Italia l'estradizione. L'Orsi fu condannato per ferimento.

Lo spavento del sultano.

Costantinopoli, 19. — Alcuni giorni or sono venne fatto proibito agli ufficiali e soldati turchi di frequentare i *tekkés*. S'ignorava il motivo di questa proibizione, quando si venne a sapere che era stata presa perchè gli *imans* e i *hodjas* dei *tekkés*, situati sulle rive dell'interno del Corno d'Oro, s'erano intesi con alcuni ufficiali della polveriera imperiale per procurarsi una certa quantità di polvere. E, naturalmente, Abdul Hamid temeva che essa fosse destinata a farlo saltare in aria.

GIORNO PER GIORNO

La macchia si stringe.

Malgrado la cura affannosa che mettono gli organetti socialisti *suonati*, nel segnalare i minuscoli successi socialisti e le sconfitte gabellate per significantissime affermazioni, è un fatto che le elezioni amministrative di quest'anno hanno segnato una *débacle* per il partito socialista. Si può a quest'ora tirare qualche somma. *A tout seigneur, tout l'honneur!* Cominciamo dall'on. Ferri, che ai suoi bei tempi aveva fatto perdere la testa ai socialisti paesani, come in altri tempi la facevano perdere ai buoni provinciali i dentisti ciarlatani che giravano il mondo in alto cocchio e preceduti da fanfare rumorose. Egli è stato trombatissimo nelle elezioni comunali di Roma; i suoi elettori ravennati hanno preso la notissima batosta e un'altra non trascurabile l'hanno presa i suoi antichi elettori a Viadana nel Mantovano, che, egli stesso chiamò il mandamento più socialista d'Italia! L'on. Albertelli è stato battuto nelle elezioni provinciali a Parma, l'on. Berenini a San Secondo, cioè nei rispettivi loro collegi elettorali. Gli amici dell'on. Lollini sono stati vinti nel suo collegio; l'on. Agnini non è stato rieletto consigliere provinciale nel suo collegio, nel modenese. L'on. Morgari non è riuscito neppure nella minoranza, nelle elezioni comunali di Torino di cui è deputato... provvisorio; ma solenne e gustosissima poi è stata la trombatura del Todeschini a Verona; è riuscito l'ultimo della lista socialista, battuta dalla conservatrice. E le elezioni non sono finite, quindi la batosta può continuare. I soli benefattori del proletariato, i suoi rappresentanti più autentici, i soli depositari dell'intelligenza, della cultura moderna, della moralità, ecc., non sono apparsi mai, come nelle recenti lotte elettorali più allegri fanfaroni, fra i partiti che si combattono in questa nostra Italia.

* * *

Decisamente dalla lettura dei giornali americani si impara sempre qualche cosa di nuovo. Oggi un giornale di Nuova York mi fa sapere che ad Indianopolis è stata di recente inaugurata una importante istituzione, che chiamerò « l'Ufficio di pubblico sculacciamento ». Quest'ufficio è al terzo piano della stazione di polizia, e ogni venerdì il giudice Stubbs amministra la giustizia sulla... parte posteriore della giovane cittadinanza. Le sentenze del giudice si eseguiscono seduta stante, e sono coronate sempre da un suono di ciabatta, che cade ad intervalli su di una parte carnosa di un corpo, e da una doppia scala di grida infantili. Il giudice Stubbs è entusiasta di questo metodo di giustizia, dirò così, retrospettiva. Ogni venerdì una folla di piccoli esseri tremanti invade l'ufficio, e quando il poliziotto accusatore, che rappresenta il pubblico ministero, ha detto di ciascuno di essi tutto il male che gli è possibile, il giudice chiama la madre del delinquente e la incarica di somministrargli un'adeguata sculacciatura, sotto la sorveglianza di un rappresentante della legge. Spesso avviene che la mano materna scende con una certa esitazione pietosa sulle rotondità figliali, ma l'ufficiale di giustizia se ne accorge da un certo che di tremante nel suono dei colpi, ed interviene perchè la legge venga applicata in tutto il suo rigore.

— Più forte, signora, dice egli con piglio severo.

— Più di così?

— Più forte, più forte; fateglielo sentire.

Quando l'operazione è finita, il colpevole si terge con una mano le lagrime, e con l'altra palpa la sede del suo dolore. E allora il giudice Stubbs gli dice:

— Bobby, non far più arrabbiare la mamma, e... be a nice boy.

Bobby se ne va, ripetendo a due mani l'operazione suddetta, e cede il posto ad un altro. Qualche volta si trovano delle madri che hanno delle mani salde e dei polsi fermi, e allora, ad esecuzione compita, il poliziotto dice con compiacenza:

— Quel ragazzo lì starà dei giorni senza sedere!

* * *

I merletti.

A proposito dell'esposizione internazionale di merletti, aperta in questi giorni a Bruxelles, l'accademico Melchiorre de Voguè narra questa leggenda: Una veneziana aveva ricevuto dallo amante, un marinaio pronto a salpare, un'alga marina per ricordo. Il navigatore non tornava, e la pianta disseccandosi si aminuzzava. Per conservarne almeno qualche vestigio, la veneziana immaginò di fissare su di una stoffa le fibrille dell'alga col filo del suo ago. Il suo cuore aveva inventato il merletto.

* * *

Per finire.

— Cameriere, questa porzione è troppo piccola.

Il cameriere (che sa di che si tratta) — L'assaggi prima, e poi vedrà... che gliene avanza.

Tutti noi.

Le ville di Plinio

Dicono, scrivono e proclamano certi antropologi che l'autosuggestione spinta al massimo grado può produrre la vera e reale sensazione. Si tratta di una delle solite *teorie nove* che hanno preteso di scalzare dalle fondamenta tutto un antico sistema di psicologia e di morale, per innalzare su queste rovine il nuovo edificio della moderna scienza positiva e determinista. Ma c'è un guaio: ed è che le nuove dottrine hanno finora trovato i fatti e l'esperienza comune discretamente renitente; almeno così dicono gli scienziati seguaci dell'antico. Io non sono uno scienziato, modestamente però ho fatto anch'io le mie piccole esperienze e posso affermare e proclamare (modestia a parte) che per quanto in questi giorni di terrorismo canicolare abbia concentrato il mio pensiero nei ghiacciai delle Alpi, nelle temperature a quattro mila metri sul livello del mare, nelle ville aerate di montagna e presso ai laghi, nelle orrende profondità dell'oceano e fin nella ghiacciaia dantesca dei traditori, non mi fu mai dato di provare il più piccolo brivido di fresco ristoratore.

Me ne dispiace per gli illustri antropologi, nonchè medici alienisti, ma in verità *res sic se habet*. Mi è rimasto invece un vago desiderio di tutte queste... fredde cose, vago desiderio che si è poi convertito in sicura, dico sicura speranza, poichè pensando alle vanità di tutte le cose umane e, come dice il poeta, che « *tutto quaggiù passa e di sè orma non lascia* » presentii dopo luglio e agosto la venuta di settembre e quindi dell'ottobre e giù giù fino a gennaio, e pregustai la vendetta delle bianche e larghe falde di neve contro l'implacabile solleone odierno. E un giorno, tanto per cambiare il metodo delle mie esperienze, ancora con un rimasuglio di speranza pel passaggio dell'ideal fresco alla realtà, simulai un mutamento di tempo anzichè di luogo: e immaginai di essere un romano antico, del tempo di Traiano, amico di Plinio, ospite in sua villa.

*

Come un qualunque moderno deputato o ministro, anche il buon Plinio nei mesi canicolari scappava da Roma, a costo di lasciar mancare in Senato il numero legale, e si rifugiava nella sua splendida villa di Toscana. Era essa collocata in una splendida posizione. « Immagina — egli scriveva ad un amico — come un immenso anfiteatro qual può formarlo la sola natura. La ampia e diffusa pianura è circondata da monti; le supreme cime dei monti sono coronate da alti ed antichi boschi, nido di molte e diverse fiere ... » (Ma riassumiamo, perchè la lettera VI del libro V è abbastanza lunga). In mezzo a fertili campagne, a vigneti, a prati fioriti, ad acque scorrenti, sorgeva il bianco fabbricato di stile romano, circondato da ampio giardino dalle siepi di bosso, con filari di alti platani e di acanti. Nel bel mezzo, da un ampio bacino di marmo s'innalzava al cielo un limpidissimo zampillo d'acqua, ricadente in giro all'intorno in minuta e fine pioggia. Nè luce, nè rumore entrava nelle stanze da letto, protette dall'ombra e dal verde degli alberi, incrostate di marmi rari e dipinte a rami ed uccelli. Anche entro queste stanze zampillavano con legger mormorio minuscole fontane, e in quelle « chiare, fresche e dolci acque » Plinio il giovane, senza bisogno alcuno delle volgari *vasche* e *bagnarole*, si può credere immergesse talvolta le poco stanche membra. Dico, si può credere: perchè non mancavano nella splendida villa le *sale* dei bagni freddi, tiepidi e caldi.

E per andare all'ippodromo il senatore dottor Plinio non era costretto a cuocersi prima in un carrozzone *tram*, per sentirsi poi biscotto in una infernalmente soleggiata prateria; ma vi accedeva per portici spaziosi, sotto i lauri ed i bossi, confondenti le loro ombre con quelle dei platani, mentre più avanti i cipressi davano ombre più fresche ed opache, contrastando coi brevi spazi illuminati dal sole ove crescevano le rose. E fra i sempre verdi, lavorati da sapiente mano di giardiniere a guisa di vasi e d'animali, si ergevano piccole guglie od alberi fruttiferi. In capo ad un certo viale era uno *stibadio*, ossia un letto da coricarsi mentre si pranzava, girava esso intorno alla mensa, tutto di marmo bianchissimo e faceva da *ventilatore* ai felici mortali convitanti un'ampia vite frondosa sostenuta da quattro colonnine di marmo corintio. E le vivande por... quegli *spuntini*, non erano poste in gelo nelle mastodontiche barocche stie di nostra conoscenza; ma vicino a quel tempietto culinario sorgeva un getto d'acqua, ricadente in un bacino di marmo, entro al quale si collocavano gli antipasti e le vivande, galleggianti in vasi foggiati a mo' di barchette e d'uccelli. E pel riposo dopo il pasto era una ca-

mera amplissima di marmi splendida, nella quale s'internava un'alcova con un letto, rischiarata da una fiammella posta in un vaso d'alabastro e al di fuori una vite s'inerpicava lungo la finestra, coprendola tutta del suo fogliame e avanzando fin sopra il tetto...

« Ora sai tu — egli chiedeva nella sua lettera all'amico Apollinare — perchè io anteponga la mia villa in Toscana alle altre mie ville di Tuscolo, di Tivoli e di Preneste? Perchè, oltre alle cose ora sopredette, quivi si gode di un ozio più profondo e beato, e però più sicuro; non ti abbisogna andare in toga, non ti s'invita da luoghi vicini, tutto vi è pace e quiete, il che pur conferisce alla salubrità del paese, non meno che il cielo puro e l'aria limpida. Quivi sto benissimo di mente e di corpo, poichè l'una io esercito collo studio e l'altro colla caccia ».

Io ne sono persuasissimo, come pure, credo, l'egregio lettore. Anche la villa di Laurentino, posta a diciasette miglia da Roma, era prediletta da Plinio. Presentava però più comodità che magnificenze: godeva la prospettiva dei boschi, delle montagne e di altre ville circostanti che presentano un meraviglioso colpo d'occhio. In questa villa Plinio aveva un ampio orto, pieno d'erbaggi che, come scrive nella lettera XVII del libro II, lui stesso aveva seminati e coltivava. Altre ville di Plinio... ma no, per oggi basta.

***

Un moderno storico e critico d'arte, dopo di aver messo in rilievo tanto fasto e tanto splendore, fa una minuta quanto feroce critica tecnico-artistica per concludere che in quelle abitazioni non si doveva poi stare con tutti gli agi. Con tutto il rispetto dovuto all'illustre critico, io mi permetto di essere del parere contrario, per lo meno mi pare, chè una volta fortunato possessore di una di quelle estive residenze, non durerei gran fatica ad adattarmivi.

Irolf.

Terremoto nell'India.

Londra, 19. — Telegrafano da Bombay che secondo il *Times of India* una forte scossa di terremoto vi fu il 9 corrente alle 7,30 del mattino a Bunder Abbas. La scossa sarebbe durata circa quattro minuti. I principali edifizi soffersero. Il palazzo del governatore è, in parte, crollato; l'ufficio delle dogane è distrutto. Le scosse continuarono il giorno dopo. Esse sembrava che provenissero dall'isola Kischm ove si suppone che vi siano gravi danni. Finora mancano notizie. La popolazione di Bunder Abbas si è rifugiata sulla spiaggia del mare.

Spaventevole uragano a Saint-Etienne.

Parigi, 19. — Un uragano di violenza incredibile, si scatenò il 16 corrente su Saint-Etienne. I tuoni, i lampi, la pioggia e la grandine si succedevano con una rapidità delle più impressionanti. Il fulmine cadde sopra un magazzino in via della Repubblica e la pioggia inondò tutte le cantine. Due donne ed un uomo furono trascinati dalle acque del Furens. Il cadavere d'una donna venne ripescato Le acque hanno portato via gli altri due cadaveri. Un marciapiede fu demolito in via Gambetta. Un muro cadde in via Bardot, ostruendo per 25 metri il passaggio. Una quarta persona che venne travolta dalle aque del Furens, è certo Morthoud Il suo cadavere si ritrovò fuori di Saint-Etienne La signora Peyron, essa pure portata via dalle acque sulla piazza Bedonillière, fu salvata a stento da alcuni cittadini. Parecchie piazze di Saint Etienne sono ingombre di sabbia e di arena. Il fulmine cadde anche su tre vetture dei tramways elettrici. Si segnalano altre vittime in campagna.

INUMAZIONE DELLO SCULTORE ANTOKOLSKY.

Pietroburgo, 18 — Oggi al cimitero israelitico di Presbrajenski ebbe luogo la solenne inumazione della salma del celebre scultore Antokolsky. Vi assistevano i rappresentanti dell'Accademia delle arti, le comunità di Pietroburgo e di Vilna, artisti, letterati ed una deputazione di avvocati. Il conte Tolstoi, vice presidente dell'Accademia delle arti, Stassoff, Gunzberg ed altri pronunciarono discorsi. Oltre 30 corone furono deposte sulla tomba.

Gravissimo incendio

Verona, 19 — La scorsa notte a Tomba nella casa di certo Felice Lavagnoli che tiene esercizio di vendita di pane, pasta e salsamentaria e sigari, si è sviluppato un grande incendio, che senza il pronto accorrere da Verona dei pompieri, avrebbe preso vaste proporzioni, essendo la casa nel centro del paese. Il Lavagnoli fu appena in tempo di porsi in salvo con la moglie e quattro bambini.

I danni sono gravissimi perchè abbruciarono oltre ad una grande quantità di legna, tutto il mobilio, gli attrezzi e oggetti di negozio. Il Lavagnoli è assicurato alla Reale di Torino.

I segretari comunali del Piacentino

Salsomaggiore, 18. — Il presidente del Consiglio, on. Zanardelli, ricevette e trattenne lungamente e cordialmente le associazioni dei segretari comunali della provincia di Piacenza, presentategli dal segretario comunale di Piacenza, Marchetti. L'on. Zanardelli ha dimostrato un vivo interessamento per la classe dei benemeriti funzionari comunali.

Rapina alla contessa d'Alife.

Napoli, 19. — Iersera, al corso Umberto I, angolo della Traversa, Ernesto Capocci, un giovinastro, avvicinatosi alla contessa d'Alife, Donna Giuseppina Moncada, le strappò molti ciondoli e l'orologio d'oro, che aveva sospesi al petto, e fuggì pel vico Orefici. Il ladro, inseguito dalla guardia della squadra mobile, Giovanni De Junis, non potè essere raggiunto. Gli oggetti rubati sono: un orologio inglese d'oro; uno spillo d'oro in tartaruga, rubini e brillanti; un ciondolo a forma di lanternina; una medaglia d'oro con l'effigie della Vergine; due suggelli antichi in oro con ametista, e un altro con topazi; una corona principesca; un trifoglio in oro e smalto; un altro ciondolo a forma di libro, in oro, con brillanti e con motto in francese.

Rilievi topo-idrografici.

Sassari, 19. — Ieri approdò a Porto Torres la regia nave *Alessandro Volta*, con a bordo il personale della scuola di guerra. Provenienti da Cagliari, alle ore 14, giunsero qui tutti gli ufficiali delle varie armi per visitare la città, ripartendo col treno seguente. La nave continuerà il giro, toccando Alghero ed altri approdi per compiere dei rilievi topo-idrografici.

Una czarina ammiratrice degli italiani.

In questo momento, in cui un'aura di simpatia viene dal Nord a carezzare gli italiani, non crediamo inutile un ricordo, che dimostra come, ora è più d'un secolo, il pensiero italiano esercitò una grande influenza nella società slava, e specialmente nella mente di Caterina II. La Czarina, della quale volgarmente si parla soltanto per i capricci e per le avventure, nel 1765 si dedicò allo studio di un programma, che starebbe fra il *massimo* ed il *minimo* di quello socialista odierno. Ella si inspirò alle idee generose che propugnavano gli italiani, con taluni dei quali fu in cordiale corrispondenza. Tanto si entusiasmò per il libro *Dei delitti e delle pene*, da fare ogni tentativo per decidere Cesare Beccaria a trasferirsi in Russia! Caterina svolse le sue idee in un libro, che intitolò *Istruzione*, diviso in paragrafi. Brückner ha dato un ampio sunto di tale libro, che tratta del potere monarchico, delle leggi, delle pene, delle forme giudiziarie, della teoria di accrescere la popolazione, della vita economica, dell'educazione delle varie classi, del diritto ereditario, e via dicendo. L'esordio è una preghiera

« Dio e Signor mio! Ascoltami e concedimi la forza di reggere il tuo popolo conforme alla verità ed alla tua santa legge! » Il paragrafo 1. contiene queste parole: « La religione cristiana c'insegna che ciascuno deve fare agli altri il maggiore bene possibile ». L'autrice si propone evidentemente di agire sul sentimento dei suoi sudditi: tutto il libro respira una temperatura calda e benefica, risultato del concetto ottimista che l'imperatrice si era formato del mondo. Il paragrafo 35 dice che i ricchi non devono opprimere i poveri, il paragrafo 80 che l'amore della patria è un mezzo per trattenere gli uomini dal delitto. Il paragrafo 125 dice: « Sarebbe meglio che tutti fossero in possesso di una modesta sostanza o che i beni della fortuna non fossero tutti in mano di pochi ricchi ».

In molti passi del libro si accenna al diritto naturale. Qua e là s'incontrano espressioni come questa: « Pieghiamoci alle esigenze ed ai precetti della natura stessa », — « la natura ci insegna questo e quello ».

Al pari di Ugo Grotius, di Puffendorf e di Montesquieu, Caterina si vale della storia e dell'etnografia come di un arsenale che offriva armi ed argomenti per difendere le tesi da lei emessa. Ad un certo punto, la Czarina precorre il buon presidente Magnaud e dice che non tutti i delinquenti devono essere puniti, ma che molti di essi sono suscettibili di miglioramento. Paragona le leggi semplici, ma efficaci, a certe macchine poco complicate, ma tanto più utili. Nel paragrafo 256 Caterina II espone la necessità di prendere misure severe contro gli oppressori dei paesani, e più innanzi accenna al grande interesse di evitare le rivolte dei paesani — gli scioperi agrari! E qui ci fermiamo, il saggio dato parendoci sufficiente per concludere che dal Nord, or sono più di 130 anni, ci vennero delle idee generose, germogliate in gran parte sotto il sole della sapienza italiana.

L'ESPOSIZIONE DI ANVERSA.

Anversa, 14. — Il locale scelto per questa Esposizione, che è interessantissima e riuscitissima sotto ogni rapporto, fu il magnifico e sontuoso palazzo delle feste e concerti della Società reale zoologica di questa città. La sezione italiana è situata al primo piano, subito dopo quella spagnuola, ed occupa tre degli interspazii formati fra una colonna e l'altra. Nel primo spazio le pareti sono occupate da tre grandi carte, due delle quali inviate dal Regio Istituto geografico militare di Firenze ed una dalla Società geografica di Roma. Tutte sono importanti, ma specialmente ammirata è la grande carta d'Italia, la quale essendo a rilievi, rende perfettamente l'idea del sistema orografico italiano. Sui tavoli laterali sono disposte importantissime pubblicazioni e carte geografiche ed idrografiche inviate dalla predetta Società geografica di Roma e dal Regio Istituto idrografico di Genova, del quale sono pure i sei albums posti sul tavolo centrale e contenenti finissime vedute della costa della Sardegna e del litorale italiano, incise in rame.

Il secondo spazio è occupato da quattro carte della Società geografica di Roma, dal battello, dalla slitta, dal sacco-letto e dalla tenda che servirono alla spedizione polare di S. A. il Duca degli Abruzzi, oggetti che assieme al vessillo italiano toccarono il punto più prossimo al polo Nord, finora raggiunto In tale spazio trovasi ancora esposto un rilievo del Vesuvio inviato dal signor Galli di Firenze e due modelli di cargo-Boat del cantiere Muggiano nel golfo della Spezia, il quale benchè sorto da poco, dimostra di sapere molto bene accoppiare la bellezza delle forme alla robustezza e semplicità proprie di tal genere di costruzioni. Nel terzo spazio, appesi alle pareti troviamo oltre una grande carta dell'Eritrea ed una della città di Roma, parecchie piccole carte interessantissime che rappresentano il tracciato dei viaggi compiuti, specialmente attraverso l'Africa, dai principali esploratori italiani. Ivi trovansi esposti per cura del Regio Istituto idrografico di Genova, dei bellissimi strumenti idrografici e talassografici come

Le bottiglie munite di valvole a scatto mediante le quali si può prendere l'acqua del mare a grandi profondità e studiarne la composizione e la densità in rapporto a quella esistente alla superficie; le armature per termometri speciali che permettono di misurare la temperatura dell'acqua a tali grandi profondità: gli ingegnosissimi congegni mediante i quali si scandaglia la profondità del mare e si asporta una porzione del fondo di esso per essere convenientemente analizzato e classificato: l'apparato per scandagliare in grandi profondità (fino a 10,000 metri) munito del relativo motore a vapore e di tutti i congegni per regolare la tensione del filo, per avvolgerlo automaticamente e per registrarne la quantità svoltasi, un piccolo apparato per scandagliare con barche a vapore od a remi in piccole profondità, ed una chiesuola con bussola per imbarcazioni. Nel medesimo locale sono esposte tre lastre di rame incise, una delle quali, quella acciaiata, è l'incisione originale del porto e città di Genova e le altre due sono le riproduzioni di essa ottenute col mezzo della galvanoplastica o meglio galvanostegia. Lungo la ringhiera prospiciente sono situate quattro chiesuole in bronzo, contenenti i quattro tipi di bussole a liquido per nave e per torpediniera in uso nella regia marina italiana e dovuti, come quasi tutti gli strumenti esposti, al vice ammiraglio G. B. Magnaghi.

Sonvi pure due vetrine in una delle quali si ammirano i predetti tipi di bussole, assieme alle relative rose tanto montate che smontate in modo da potersi formare un'idea esatta della loro costruzione. Nell'altra vetrina vediamo un correntometro, ingegnoso strumento per misurare la velocità e direzione di una corrente sottomarina ad una data profondità, due circoli a riflessione per lavori geodetici ed astronomici, diversi quadranti per rosa od altri strumenti riprodotti galvanicamente e collocati in modo da dare un'idea delle diverse fasi del periodo riproduttivo; un vectografo, un rapportatore per misurare angoli ed una parallela a rulli per carteggiare.

Tanto le riproduzioni galvaniche come gli ora descritti strumenti essendo prodotti delle officine del regio Istituto idrografico, dimostrano l'altissimo grado di perfezione raggiunto il quale è tale da sostenere ogni confronto, per cui è doveroso tributare sentite lodi a cui spetta. Devesi in special modo poi complimentare il prof. Gio. Boccardo, inviato dall'Istituto Idrografico di Genova che si occupò di tutti i particolari della sezione italiana.

PEL CAMPANILE DI S. MARCO

I provvedimenti per Venezia.

Venezia, 18. — Il ministro dell'istruzione pubblica, on. Nasi, in attesa dei risultati definitivi dell'inchiesta sulle cause che produssero il crollo del campanile di San Marco, considerato che l'ufficio regionale di Venezia deve provvedere a gravi ed urgenti necessità della tutela dei suoi numerosi insigni monumenti; riconosciuta la convenienza di dare alla direzione tutta la forza che le occorre per sì grave compito, evitando conflitti di attribuzioni ed incertezze di responsabilità, decreta:

1° La direzione dell'ufficio regionale pei monumenti di Venezia è affidata temporaneamente all'architetto Giacomo Boni che già presiede con poteri straordinari ai lavori pel campanile di San Marco;

2° E' in facoltà dell'architetto Boni proporre quelle sostituzioni o l'aumento di funzionari che reputerà opportuno all'efficace e sollecito compimento della sua missione.

Firmato: Il ministro Nasi.

Al comm. Berchet fu ordinata l'immediata consegna dell'ufficio regionale all'architetto Boni. Il prefetto, constatato che la Fabbriceria della basilica di San Marco e l'ufficio tecnico cui era commessa la custodia e la conservazione del campanile, sebbene avessero da parecchi giorni avvertito lesioni e rilevatane la gravità, non ne diedero mai avviso alle autorità competenti, esponendo così a gravissimi pericoli l'incolumità delle persone ed aumentando i danni artistici: ritenuta la necessità di provvedere al supremo interesse della sicurezza pubblica ed a quello importantissimo della conservazione della basilica di San Marco in modo adeguato; ha sciolto la Fabbriceria ed ha sospeso dalle funzioni che esercitava presso la stessa, l'ingegnere Saccardo, nominando a commissario straordinario il consigliere di prefettura, cav. Michele Spirito. Il decreto prefettizio è motivato ed è accompagnato da una relazione all'on. ministro dell'istruzione pubblica.

L'on. Nasi al Consiglio comunale.

Venezia, 18. — L'on. ministro Nasi si è recato alle ore 16 al Consiglio comunale, accolto da vivi applausi dei consiglieri e del pubblico. Il Sindaco lo ringraziò per l'onore fatto colla sua visita e gli espresse la sua riconoscenza. Disse che nella presente sventura Venezia ebbe il conforto di vedersi circondata da un plebiscito di simpatia e dall'appoggio del Governo, al cui rappresentante manda un caldo e cordiale saluto. Il ministro rispose con un applaudito discorso. Continuano a pervenire importanti offerte per la ricostruzione del campanile. Il banchiere Morosini di New York sottoscrisse per mezzo milione. Sotto le macerie fu rinvenuta oggi una statua di bronzo della Loggetta del Sansovino abbastanza ben conservata.

Il discorso del ministro.

Venezia, 18 — Ecco il testo del discorso pronunciato dall'on. ministro Nasi al Consiglio comunale.

« Mi è sommamente gradito salutare Venezia nella rappresentanza del suo Comune. L'illustre sindaco, che tanto stimo da non breve tempo, ha parlato come sa e può chi rappresenta Venezia, non soltanto nei suoi interessi amministrativi, ma in quelli dell'arte, che ne sono la maggior gloria, come suole chi porta un gran nome legato a queste glorie. Le sventure mettono a prova la forza dell'animo umano. Viaggiando da Roma verso questa città pensavo al mirabile esempio che partiva da questo luogo nell'ora del dolore e dello sgomento, quando tutti ricordavate soltanto di essere veneziani per iniziare l'azione riparatrice. Forse in quell'ora nell'animo vostro vibrava, come per rintocco, la campana di San Marco che chiamava i rappresentanti del popolo a discutere i grandi interessi della patria. Il plebiscito di amore cui accennò il sindaco si convertì subito in un plebiscito di solidarietà, dimostrando essere Venezia elemento necessario e principalissimo dello spirito nazionale, del suo genio e della sua fortuna. L'Italia sente di poter guardare con fiducia il suo avvenire. Il saluto di Roma vale per tutti come affermazione della nostra unità nel sentimento e nei doveri della vita. E chi fra noi non pensò che mentre il nostro Sovrano andava raccogliendo tante simpatie nel nome suo e su quello della patria, un triste annunzio veniva ad amareggiare quelle soddisfazioni, a lui che tanto ama Venezia, le sue glorie e il mare che ne fu campo e lo sarà sempre per ogni prova del valore italiano?

Vi ringrazio, signori, per la benevolenza ond. volente circondare la persona e l'opera mia tutto volli vedere, sentire e conoscere, per ascoltare la voce del popolo venezian... nella varietà delle sue impressioni, spesso ... coglie la ragione che parla nelle cose e ne... eventi. Posi però ogni cura affinchè l'azione del Governo fosse ed apparisse fuori d'ogni di... e d'ogni incertezza. I provvedimenti del ... verno non possono, nè debbono mirare che ad una sola cosa, a garantire fortemente e de... mente con perseveranza il glorioso patri... artistico di Venezia. Anche le disgrazie sono ammaestramento di vita e fonte di nuove e... gie. Facciamo che esse non si disperdano e sia... come germogli di una robusta quercia. Co... sento di essermi ispirato alle sole ragioni sublimi e patriottiche delle memorie di questa città, segno di universale simpatia, così confido che attorno all'azione del Governo si mantenga compatta, vivace ed operosa la cooperazione di tutta la cittadinanza. Il Governo non si ... cherà di mostrarvi tutto il suo buon volere e di lavorare con voi con incessante ardore. Commovente è lo spettacolo di un popolo che aspetta aiuti, per dire che la torre di San Marco deve risorgere, nobilissimo è il sentimento di popoli civili che desiderano concorrere a quest'opera. Io però non so astenermi dall'esprimere il sentimento che si agita nell'anim... ciò che la torre di San Marco deve sorge... volontà e concorso di tutto il popolo itali... Le offerte di altri popoli ci onorano e ci f... grati, ma non devono essere necessarie al ... pimento dei nostri voti. Esse potranno fo... occasione ad altre creazioni artistiche, come sarebbe il sorgere a Venezia di un nuovo simbolo, quello della fratellanza umana. Questo è l'augurio che unisco al mio saluto per Venezia, per le sue virtù e per le sue opere

Il discorso dell'on. ministro fu spesso interrotto e coronato alla fine da lunghi appla...

Alcuni telegrammi.

Vienna, 18. — Ecco il testo del telegramma che Re Vittorio faceva telegrafare da Peter...

« S. M. che già aveva appreso con vi... spiacere l'avvenimento che attrista questa ... constata con soddisfazione dal di lei telegramma non esservi vittime umane e le porge i suoi ringraziamenti — Ministro Casa Re Italia. — *Ponzio Vaglia* ».

Il principe Tommaso di Savoia ha telegra... in questi termini

« Mia moglie ed io esprimiamo S. V. ... cittadinanza veneziana il nostro rammarico ... dividono tutti quelli che come noi sono l... con vincoli di affezione a Venezia per la caduta dell'antico suo campanile di S. Marco, ... blema e simbolo millenario e tradizionale ... Venezia, testimonio di tanti gloriosi av... menti. — *Tommaso di Savoia* »

Ecco il testo del telegramma del princ... Metternich

« Mia moglie ed io siamo profondamente c... mossi per la catastrofe, quali vecchi amic... stupenda città delle Lagune. — *Principe Metternich* ».

Il Governo francese ha così fatto telegrafare:

« Le gouvernement de la République me charge de vous transmettre l'expression de ... fonds régrets et de sa sincère sympathie à l'occasion de la perte artistique qui vient de ... votre belle et glorieuse cité — *Barrère* »

Così ha telegrafato l'ambasciatore Barrère

« Veuillez croire à la part profonde que prendra la France à la calamité artistique qui frappe Venise — *Barrère*, ambassadeur ».

Ermete Novelli ha così telegrafato al sindaco di Venezia

« Veneziano di cuore mi affretto ad offrire il modesto mio concorso alla pubblica sottoscrizione per riedificare il vostro leggendario campanile, in una delle dieci recite che darò al Goldoni ai primi di ottobre. — Ossequi. *Ermete Novelli* »

New York, 10. — Il *National Art Club* apre una sottoscrizione per concorrere alla ricostruzione del campanile di S. Marco di Venezia

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della *sciarada* precedente
SOL-DO

Sciarada.

Colto d'Euro in sulle sponde
Ho composto il mio *primiero*
Mentre il *tutto* scuote l'onde
E tremare fa il maniero.
Veggo l'*altro* in riva al lago
Lo raccolgo, e sono pago.

75

L'EREDITIERA!

di ARMAND

(*Traduzione dal francese - riproduzione riservata*)

— Per bacco! pensò, ecco bell'è trovato un passatempo; darò una scorsa ai giornali

Li raccolse e ne percorse uno con aria distratta.

Non andrò guari che la sua attenzione fu attratta da un articoletto di seconda pagina, consacrato alla cronaca del giorno

Ecco quel che ivi era detto:

« Veniamo informati che la figlia del generale russo Panutine, che suo padre aveva condotta, alcuni mesi or sono, a Parigi, per farla curare di una grave malattia di petto da uno dei luminari della scienza, il dottor Cavarrox, è in uno stato che non lascia più alcuna speranza. Da un giorno all'altro, si aspetta una catastrofe ».

— Panutine! mormorò il barone; sì, è proprio il nome che leggo qui a tanto di lettere. Egli era colonnello quando lo conobbi laggiù, al tempo della guerra del Caucaso; è lui che, senza figurarselo, fu l'istrumento della mia fortuna. Poi soggiunse sottovoce, come se avesse temuto di essere udito: Venticinquemila rubli per isbarazzare la Russia di Ben-Ismail che le dava ombra, era una tentazione! ma del prezzo del mio tradimento che la mia intelligenza... il mio genio... trasformarono più tardi in milioni, che rimane oggi? . alcuni avanzi che per un altro sarebbero una ricchezza, ma che per me .

Non finì quella frase Un'infernale idea gli era balenata alla mente.

La figlia del generale che sta per morire, e Armida che sta per maritarsi! disse fra sè: Se la morte della prima accadesse un giorno o due prima del matrimonio della seconda, questo matrimonio non avrebbe luogo. E perchè non potrebbe accadere?... Il caso ha talvolta una sì gran parte nelle cose di questa bassa terra. L'uomo davvero forte è quello che sa preveder tutto, quand'anche la sua prudenza dovesse essere smentita dai fatti. Sì, egli proseguì, agirò come se le cose dovessero accadere come me lo figuro... prenderò tutte le mie misure analoghe, e starò pronto a far fronte a tutti gli eventi. Ebbene! se resterò deluso nelle mie speranze ricorrerò ad un altro mezzo per rompere il matrimonio d'Armida con quel Villafiorita. Ho perduto la prima del palio, mi resta da vincere la seconda, che sarà decisiva, e la vincerò, voglio vincerla!... Quando Armida sarà in poter mio, sfiderò tutti quelli che tentassero contendermela, e sederò sopra un trono!...

Quell'uomo abbattuto dalla malattia e mezzo paralizzato, era proprio sublime in quell'istante. Il suo viso sembrava ispirato e gli occhi lanciavano fiamme.

A quella febbrile esaltazione subentrò tosto una specie di torpore.

Finalmente potè alzarsi dalla sua poltrona, e si trascinò sino alla camera numero 2 per occuparsi dei preparativi della notte. Un quarto d'ora dopo si ravvolgeva entro grosse coperte per riscaldare le sue membra sempre irrigidite, e, ogni tanto, avresti potuto udire la sua voce stridula mormorare

— Che bel progetto e quali ammirabili risultati, se riesce!...

PARTE QUARTA.

Risuscitata!

I.

Il falso prete russo.

Il giorno dopo, alle dieci precise della mattina, l'amico Fritz era da Wolker.

— Avvicinati, gli disse il suo padrone, e siedi su quella poltrona presso il mio letto.

Il servo ubbidì tosto.

— Ho letto iersera in un giornale, proseguì il barone, che la figlia di un generale russo, il principe Panutine, che in questo momento abita Parigi, è gravemente ammalata; siccome mi preme essere esattamente informato in proposito, e siccome non ho che una mediocre fiducia nelle ciancie dei giornali, ti incarico di andare a chiarire la cosa.

— Se il signor barone si compiace indicarmi dove abita il generale, rispose Fritz, fra un'ora saprà quant'egli desidera sapere.

— Ignoro dov'egli abbia eletto il domicilio, replicò Wolker, ma te lo diranno all'ambasciata russa.

— Non ha altro da comandarmi il signor barone?

— Per ora, no. Va e torna il più presto che puoi. Ah! dirai all'albergatrice che mi mandi uno dei suoi garzoni di servizio.

Poco dopo la partenza dell'amico Fritz comparve il domestico domandato e all'ordine datogli accendeva un buon fuoco.

Fra un quarto d'ora, gli disse quindi Wolker, mi servirete da colazione; due uova alla cocca, una costoletta di montone sanguinante, e Bordò del migliore che abbiate.

Il barone si alzò, indossò la sua pelliccia, e andò a sedere presso il fuoco. Poco dopo giunse la sua colazione, ed egli mangiò con un certo piacere e bevve due bicchieri di Bordò.

— Orsù, disse, l'appetito torna: buon segno!... Avrò bisogno di aver ricuperate tutte le mie forze per eseguire il mio progetto se, però, le cose pigliano la piega che desidero io.

Era immerso in una semi-sonnolenza, quando l'uscio del suo salotto si aprì tutt'a un tratto. Egli drizzò tosto il capo, si stropicciò gli occhi e vide il suo *factotum*.

Ebbene! gli domandò.

— Il generale Panutine abita ai Campi Elisi, sul canto dello stradone Marigny, un palazzo che ha comprato da un'americana, chiamata miss Moor, rispose Fritz.

— Miss Moor, ripetè Wolker.

— Conosce vossignoria quella donna?

— Continua.

— Munito di questo indirizzo, sono andato in cerca d'informazioni; la figlia del generale è agli estremi, ed il suo medico la dichiarato non restarle ormai che sette o otto giorni di vita.

Poi soggiunse mentalmente: — E fra nove giorni Armida deve maritarsi.

— Otto o sette giorni, riprese a dire Fritz: in tutti i casi, se ci arriva, non andrà più oltre.

— Bene!... Adesso, dimmi, la parte s... dell'antica Piazza Reale è subordinata alla ... di San Paolo.

— Lo ignoro, signor barone.

— Lo so, io. Conosci quella chiesa?

— L'ho veduta talvolta nel passare da via di Sant'Andrea, ma non la conosco altriment... avendo l'abitudine di bazzicar per le chi...

— Ebbene, io te la descriverò. Per entrarvi, bisogna salire una dozzina di scalini, e a ... ci si trova addirittura nell'interno. Hai ... bene?

— A meraviglia, la chiesa è situata a circa tre metri sopra il suolo della via.

— Precisamente. Essa è separata a destra e a manca dalle case limitrofe mediante un [illegible] tile lungo e stretto.

— Capisco.

— Questa specie di vicolo, incassato nei fianchi della chiesa da un muro, sbocca in via Sant'Antonio.

— Benissimo!

— Nell'interno della chiesa, a sinistra, è una cappella, sotto la quale trovasi un sotterraneo al quale si accede per mezzo di dodici sca... e che ha un'uscita sul vicolo.

— Vale a dire che dalla cappella si ... nel sotterraneo, dal quale si esce dal vicolo a sinistra.

— Sì: nell'unica stanza oscura che forma il sotterraneo si depongono i corpi che poi devono essere trasportati in provincia per essere chiusi nelle tombe di famiglia.

— Me lo figuravo

— Ebbene! stasera tu andrai a rilevare l'impronta della toppa dell'uscio che dà sul v... e farai fabbricare una chiave. (*Continua*

GLI SCIOPERI

A *Savigliano* gli operai fonditori addetti alla [illegible] metallurgica si sono posti in isciopero, perchè la Società non ha accolto il loro *ultimatum*, di licenziare il capo modellista. Gli operai scioperanti inviarono apposita commissione al sindaco, perchè interponesse i suoi buoni uffici presso l'amministrazione della Società, la quale ha risposto che l'imposizione degli operai non poteva accettarla, e che avessero in un loro memoriale esposte le ragioni delle loro lagnanze, che se fossero risultate vere, l'amministrazione avrebbe provveduto. Tale proposta equa e [illegible] non ha incontrato il plauso degli operai che hanno proclamato di insistere nello sciopero, ed anzi hanno messo perfino un perentorio alla Società, che entro dato termine il capo [illegible] dovrà essere licenziato.

A *Venezia* circa 360 operaie sigaraie della manifattura tabacchi abbandonarono il lavoro, perchè volevano che fossero allontanati dal reparto sigaraie i due sorveglianti, e chiedevano ancora un aumento di stipendio.

A *Savona* i carrettieri del porto non avendo ottenuto una diminuzione delle ore di lavoro, un aumento sulle paghe giornaliere, ed il diritto d'aumento del 50 per cento sulle ore di lavoro straordinario, hanno abbandonati i lavori, dichiarando lo sciopero.

A *Reggio Calabria*, in seguito all'aumento della tariffa, i fornai padroni, che avevano riconosciuta la lega e accettato i nuovi patti, licenziarono quattro operai. Tale licenziamento è stato come la scintilla: la lega ha immediatamente proclamato lo sciopero. Ed ecco così di nuovo la città in agitazione, perchè un povero disgraziato di padrone, che vede gli affari suoi andare a male e che quindi vuole fare delle economie, non lo può, perchè deve sottostare alla volontà delle leghe. Evviva la libertà!

A *Biella* lo sciopero delle tessitrici perdura tuttora. e non accenna ancora a nessuna risoluzione definitiva.

A *Firenze* è in vista uno sciopero generale. I muratori si agitano per avere un aumento nella paga, e non essendo possibile, si minaccia lo sciopero. La Camera del lavoro sta organizzando una riunione generale del personale addetto ai servizi pubblici con lo scopo di far valere le [illegible] dei muratori con la minaccia della solidarietà e di uno sciopero generale

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. [illegible]

Roma, 19 luglio 1902.

Il sole spunta alle 4,22 — Tramonta alle 19,45
L'avemaria suona alle 20.

Calendario d'oro

Domani: Santa Margherita v. e m. — S. Elia, profeta — S. Gerolamo Emiliani.

Onomastico di S. M. Margherita di Savoia, Regina Madre d'Italia

Ricorre il compleanno:

del senatore prof Stanislao Cannizzaro, Roma, dell'on Luigi Gaetani d'Aragona, deputato, Roma; della contessa Maddalena Macchi, Roma, della contessa Giacinta Manassei di Collestatte, Terni, del marchese Nicola Marini Clarelli, Roma; della marchesa Maria Rusconi, Bologna: del marchese Ambrogio Sauli, Genova; del conte Francesco Savorgnan di Brazzà, Roma; del duca don Mario Torlonia, Roma: del senatore Carlo Tranfo, Trepea; della contessa Amalia Valier, Venezia

Ricorre l'onomastico

della nobile Margherita Acton, Roma. della contessa Margherita Attendolo Bolognini, Milano: di donna Margherita Colonna dei principi di Avella, Roma. della contessa Margherita Cornaldi, Padova: della contessa Margherita Cossa, Forlì; del barone Elia Gagliardi, Napoli; di donna Margherita Massimo, dei principi di Rovia[illegible], Roma; di donna Margherita dei principi Pallavicini, marchesa Misciattelli, Roma; di donna Margherita di Somma dei principi di Sonnino, Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 19,0 — massima 29,7.

L'onomastico della Regina Madre.

Domani ricorre l'onomastico della Regina Margherita di Savoia. All'Augusta Donna, che [illegible] affetto suscita in tutti, giunga, nel giorno sacro alla sua festa, il saluto ben augurante [illegible] Italiani.

Note vaticane. — Il Pontefice ha ricevuto in particolare udienza il cardinale Serafino Cre[illegible] prefetto della Congregazione delle indulgenze e sacre reliquie.

— I padri Definitori, custodi e maestri dei [illegible] conventuali della regolare provincia romana, adunati in Capitolo sotto la presidenza generale, p. m Lorenzo Caratelli, elessero per la seconda volta a pieni voti a loro capo e superiore il p. m. Pacifico Paolozzi di Segni per [illegible] nobili e non comuni doti di mente e di cuore le quali garantiscono la prosperità di questa provincia dei Conventuali

Domani nella chiesa di S Martino ai Monti, per la festa del Carmine, sarà cantato un solenne *Te Deum* pel Giubileo Pontificale. Farà il discorso di circostanza il priore dei Carmelitani.

Croce Bianca — Domattina alle ore 10 assemblea generale, nella sede sociale in via delle Zoccolette, 62, per l'elezione dell'intero Consiglio direttivo. Le urne per la votazione rimarranno aperte fino alle ore 16.

Alla tomba di Garibaldi. — Oggi è partito per Caprera il generale Stefano Canzio, che si reca a deporre sulla tomba di Garibaldi una medaglia d'oro offerta dal Comitato del recente pellegrinaggio

Alla scuola di educazione fisica. — Il ministro della guerra si è recato ieri a visitare la R. Scuola normale di educazione fisica. Il ministro assistette a un saggio delle singole materie d'insegnamento, compiacendosi col personale insegnante.

I vigili di Roma. — Oggi al tocco, reduci da Bologna, hanno fatto ritorno i rappresentanti i vigili di Roma, che si erano recati colà per prender parte al trasporto delle salme dei vigili morti in seguito all'incendio.

Esercitazioni militari. — Stamane in piazza d'armi sono stati eseguiti dal genio militare alcuni esperimenti di mine.

Ufficio postale chiuso. — Col giorno 31 corrente l'Ufficio postale e telegrafico di via Ripetta verrà chiuso. I conti correnti relativi ai depositi per i risparmi verranno trasferiti all'Ufficio in via del Babuino.

Musica al Pincio Questa sera dalle 21 alle 23 il concerto comunale eseguirà il seguente programma:

Bossi « Marcia nuziale »; Mancinelli « Cleopatra », ouverture; Beethoven « Fidelio », fantasia; Saint-Saëns « Le Rouet d'Omphale », poema sinfonico; Berlioz « Faust », marcia ungherese; Marchetti « Romeo e Giulietta ».

Caduto dal tram — Il cav Andrea Salvatori di anni 73, segretario al ministero delle finanze, abitante in via Castelfidardo, 6, ieri sera, nello scendere dal tram in via Nazionale di contro al palazzo dell'Esposizione scivolò e cadde producendosi lesioni alla spalla sinistra, giudicate a S. Antonio guaribili in giorni 25

Avvelenamento. — Ieri sera il manuale avventizio Enrico Maj d'anni 18, abitante in via Appia Nuova, 159, profittando dell'istante in cui il capo stazione della ferrovia tusculana abbandonò l'ufficio, riuscì a togliere da un armadio un fiasco contenente del sublimato corrosivo e ne bevve in grande quantità Preso da dolori venne accompagnato all'ospedale di S. Giacomo ove i medici si riservarono il giudizio. Interrogato da un agente di P. S. il Maj pretese di aver creduto il fiasco pieno d'acqua fresca

Investimento. — Ieri sera il ciclista Pietro Serocca di anni 14 investì in via Gaeta il bambino Amleto Censi di anni 5, abitante in via Capo d'Africa 48. Il piccino fu condotto a S. Antonio ove i medici si riservarono il giudizio; lo Serocca venne arrestato.

Chiassata. — Isidoro Berrdaky di anni 35 da Varsavia, quantunque da vari anni mangi pane italiano come disegnatore all'Istituto anatomico in via Agostino Depretis, tuttavia sembra non nutra grande affetto per gli italiani. Rimproverato ieri dal dottor Vasari perchè nei suoi lavori pei privati si serve di oggetti dell'Istituto stesso, prese ad insultare gli italiani, finchè il predetto dottore non lo schiaffeggiò di santa ragione. Il senatore Todaro venuto a conoscenza del fatto ha sospeso il Berrdaky dall'impiego.

Disgrazie. — Stamane Tintori Francesco d'anni 15, in via Principe Amedeo mentre lavorava alla selciatura della strada, cadde riportando ferite guaribili in giorni 10.

— Al magazzino di legname in piazza Termini si ferì stamane con una sega l'operaio Moroni Guido di anni 19, producendosi una ferita guaribile in giorni 10

L'anarchico di Brà.

Telegrafano all'*Avvenire d'Italia* da Torino, 19: La polizia mantiene il più assoluto segreto sull'anarchico arrestato a Brà e tradotto a Cuneo. E' assodato però che gli si rinvennero carte compromettentissime. Fu rinforzato il presidio di Brà: furono mandati agenti a Cherasco, ed è stata ordinata una vigilanza severissima in tutti i paesi vicini a Racconigi, cioè Carmagnola, Savigliano, Mondovì, Sommariva. A Racconigi sono stati inviati altri cinquanta agenti, La notizia dell'arresto fu ieri saputa al castello di Racconigi, dove produsse emozione

Estrazione del R. Lotto.

(19 *luglio 1902*).

BARI	75	53	61	21	71
FIRENZE	61	40	64	32	52
MILANO	37	49	66	59	42
NAPOLI	55	24	75	9	63
PALERMO	12	61	64	19	5
ROMA	65	10	22	6	17
TORINO	79	37	62	8	90
VENEZIA	41	26	46	17	54

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Tutti i fedeli al culto della Bellezza erano iersera convenuti a far festa alla più bella *Infedele* che Roberto Bracco potesse sognare nello scrivere quella sua commedia, che resta la più fine e più mirabile cosa del suo teatro, pur così profondamente studiato ed analitico. Tina di Lorenzo fu, in occasione della sua serata, più sfolgorante del solito, pareva che tenesse a far sentire il vuoto che lascerà nei suoi moltissimi ammiratori, abbandonando Roma dopo la recita di domani sera. E la massa dei prefati ammiratori ci tenne a mostrarle, più evidentemente che mai, quale e quanta simpatia abbia per la fulgida artista, quale e quanto accoramento provi per la sua partenza. E la dimostrazione si esplicò in applausi fragorosi, in lunghe acclamazioni, in ripetute evocazioni al proscenio, nell'omaggio di ricchi doni e di una profluvie di fiori, di ricche ceste autentiche di veri trionfi di Flora. Questa sera *Dionisia* e domani, ultima recita, con l'ultrafortunato *Romanticismo*.

Nazionale. — *Memento: Il viaggio di Gastone*, 5 atti e 9 quadri. Spettacolo di grande attrattiva *féerique*. Nessuno manchi questa sera alla prima rappresentazione.

Quirino. — *Nu Principe Bastardo*, fece piangere dalle risa il pubblico e così farà domani al giorno. Questa sera, per spettacolo d'onore della piccola grande attrice Elvira Pantalena *'Na Vecchiarella!* una vera creazione per l'inimitabile *figlia 'e don Gennaro!* E domani sera chiusura della stagione con la replica della *Vecchiarella stessa*.

Adriano. — Ricordiamo che questa sera la compagnia drammatica diretta da E. Baccani darà l'emozionante dramma di Attilio Turchi: *Una trasteverina!*

Il dramma si ripeterà domani in duplice spettacolo alle 5 1[2 e alle 9 pom.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *Dionisia*, ore 9.
Nazionale. — Riposo.
Quirino. — *'A vecchiarella*, ore 9.
Manzoni. — *Lucia di Lammermoor*, ore 9.
Chalet Birreria Piazza Principe di Napoli (Porta Pia). — Concerto dalle ore 21 alle 24.
Giardino Margherita. — Spettacolo con Maldacea, ore 21

INFORMAZIONI

La Regina Madre.

Api ci telegrafa: Torino 19, ore 14,55: S. M. la Regina Margherita ritornò iersera. Pranzò in compagnia della Regina Elena, e dopo il pranzo ripartì in automobile per Stupinigi. Mi si assicura che dopo l'arrivo di S. M. il Re, la Regina Margherita si recherà a Venezia.

Fra Vaticano e Stati Uniti.

L'*Osservatore romano*, smentendo le voci raccolte da agenzie autorizzate e da giornali, afferma che le trattative fra la Commissione americana e la Santa Sede, a proposito dei religiosi delle Filippine, siano completamente riuscite. In questi circoli diplomatici però si ritiene che, se esse non sono interamente fallite, non sono neppure giunte ad un risultato da ambe le parti esauriente e soddisfacente, tanto vero che si è sentito il bisogno di annunziare che esse saranno riannodate in un'epoca più o meno prossima.

Il bis dell'ambasciatore.

E' molto commentata la notizia pervenuta da Vienna, ed ancora non smentita, secondo la quale anche l'ambasciatore d'Austria a Berlino sarebbe partito in lungo congedo, per il che si presume non possa trovarsi nella sua residenza quando vi perverrà il Re d'Italia. Ora un fatto come questo, che si ripete a breve distanza dall'altro, che pure ha sollevato tanto rumore, non è destinato a passare inosservato. Non appagano quindi le spiegazioni fornite dalla *Mittag Zeitung*. Si crede però che, contrariamente a quanto avvenne a Pietroburgo, l'ambasciatore d'Austria non mancherà di trovarsi a Berlino, durante la presenza colà del Re d'Italia, evitandosi così dubbi e dicerie che amiamo ritenere del tutto infondate, ma a cui un *bis*, davvero non richiesto e tanto meno aspettato, darebbe veramente credito.

Nuovi esperimenti di Marconi.

Si assicura che Guglielmo Marconi, ritornando fra breve in Italia, esperimenterà il suo nuovo apparecchio telegrafico per i sottomarini. Se i risultati di questi esperimenti saranno soddisfacenti, Marconi concederebbe l'esclusività dello apparecchio all'Italia.

Al Consiglio di Stato.

Ieri alla IV sezione del Consiglio di Stato si discusse anche il ricorso del comm. Taranto, ex conservatore delle ipoteche di Napoli, il quale, come è noto, a seguito d'una inchiesta, ebbe contemporaneamente l'ordine di trasferirsi a Lecce e far la consegna immediata dell'ufficio a un ispettore appositamente delegato.

Il Taranto aveva presentato la domanda per la sospensione del provvedimento circa il suo trasloco a Lecce. La quarta sezione la respinse. L'accoglienza avrebbe avuto significato della sua reintegrazione nell'ufficio di conservatore di Napoli. Per quanto riguarda la proroga nel raggiungere la sua nuova destinazione a Lecce, l'avvocato erariale fece comprendere che gli sarebbe stata accordata

La decisione della IV sezione sarà pubblicata probabilmente nella settimana prossima.

— La IV sezione del Consiglio di Stato ha accolto il ricorso del comune di S. Stefano contro il ministero dei LL. PP. per maggiori fondi occorrenti all'ampliamento di questo porto.

Ispezione ai monumenti.

Si annunzia che, in vista dei vari allarmi suscitati dalla caduta del campanile di S. Marco, la direzione generale di antichità e belle arti, abbia disposto una ispezione straordinaria per accertare le condizioni statiche di tutti i monumenti antichi di grossa mole

Arrivi e partenze.

Oggi alle 11 30 è partito per Berlino l'ambasciatore di Germania presso il Quirinale, conte De Wedel.

Stamane ha fatto ritorno in Roma il generale Zanelli.

Una missione giapponese a Roma.

E' a Roma e fu oggi ricevuta dall'on. Carcano una Commissione giapponese composta del direttore generale dei monopoli giapponesi Mr. Nio, dell'ispettore Mr. Ishii e di un *attaché* della direzione stessa Mr. Mumasume. Questa Commissione è venuta in Italia per studiare il funzionamento del nostro monopolio, e già ebbe frequenti colloqui col comm. ing Saudri, direttore generale delle Privative, al quale presentò questionari dettagliatissimi, e mentre la Direzione si sta occupando delle risposte la Commissione si è recata in giro per visitare alcuni nostri uffici e stabilimenti di tabacchi e di sali. Prima di tutto visitò la locale Manifattura riportando la più favorevole impressione per l'ordinato suo funzionamento, poi partì per la salina di Margherita di Savoia. Indi passò a Napoli e visitò il vicino R. Istituto Sperimentale dei tabacchi di Scafati. Di passaggio ancora per Roma si è fermata alcuni giorni occupandosi attivamente di studi relativi ai tabacchi e martedì prossimo si recherà a Firenze e nell'Alta Italia per visitarvi altri opifici. Accompagna la missione il signor Bontadini, segretario del Ministero, il quale funziona da interprete

Commissione per gli sgravi.

Ieri la Commissione centrale per gli sgravi, presieduta dal vice-presidente comm. Guala, ha accolto le domande dei seguenti Comuni: Alessandria, Solmona, Lagonegro, Pinerolo, Lecce, Reggio Calabria, Venezia, Murano, Velletri. Il presidente senatore Saredo non potè assistervi per lutto di famiglia, avendo perduto una nipote. (Mandiamo anche noi all'illustre uomo le nostre condoglianze).

Chiamata alle armi.

E' stata disposta la chiamata sotto le armi, per istruzione a) il 21 agosto prossimo e per un periodo di 25 giorni dei militari di prima categoria della classe 1872, ascritti alla milizia mobile di fanteria di linea ed appartenenti ai distretti di Ancona, Aquila, Ascoli Piceno, Campobasso, Chieti, Foggia, Macerata, Orvieto, Perugia, Pesaro, Spoleto, Sulmona e Teramo. Pei sottufficiali, compresi in questa chiamata, la presentazione alle armi sarà anticipata di 4 giorni.

b) il giorno 24 agosto p. v. per un periodo di giorni 24: pei militari di prima categoria della classe 1877, ascritti ai reggimenti fanteria di linea ed appartenenti ai distretti Barletta e Campobasso.

c) il giorno 26 agosto p. v. per un periodo di giorni 20: pei militari di prima categoria della classe 1877, ascritti ai reggimenti granatieri, fanteria di linea e bersaglieri di tutti i distretti del Regno, eccettuati quelli di detti militari che trovandosi nel territorio dei distretti di Cagliari e Sassari già risposero alla chiamata del 27 maggio, e quelli appartenenti ai distretti compresi nella chiamata del 24 agosto; i militari di 1.a categoria della classe 1877, ascritti al genio *specialità zappatori* escluso il treno.

Alla Minerva.

Domani, 20 luglio, alle 16 si adunerà nei locali del ministero della P. I. la Commissione composta dei professori Vadalà, Graziani, Vacchelli, Calisse, Coviello, Bonfante, Ascoli, per definire intorno al concorso dell'assegno per studi di perfezionamento all'estero nella facoltà di giurisprudenza.

— Pure domani alle 16 si adunerà la Commissione composta dei professori Todaro, Golgi, Fano, Tamburini, Colasanti, per decidere intorno al concorso all'assegno per studi di perfezionamento all'estero per la facoltà di medicina e chirurgia.

Il commercio dell'Italia.

Il valore delle merci importate nei primi sei mesi del 1902 ascese a lire 922,553,087, quello delle merci esportate a lire 680,512,554. Il primo presenta un aumento di lire 41,574,699, il secondo un aumento di lire 23,839,710, di fronte al corrispondente periodo del 1901. Nel mese di giugno e separatamente considerato e paragonato con lo stesso mese dell'anno scorso, vi fu un aumento di lire 8,289,842 nelle importazioni ed uno di sole 185,359 nelle esportazioni. Dalle cifre precedenti sono esclusi l'oro e le monete, importati per lire 2,952,800 ed esportati per lire 5,455,600 con una diminuzione di 3,344,800 all'entrata ed una di 2,111,500 all'uscita. Sono degni di essere menzionati all'importazione aumenti di 18 milioni nel cotone, di 17 nel carbone fossile, di 7 nei cavalli, di 6 1[2 nella lana pettinata, di 15 nelle materie seriche, di 3 nello zucchero, ecc., e diminuzioni di 13 milioni nel frumento e di 13 nel granturco; all'esportazione, aumenti di 6 1[2 milioni negli agrumi, di 6 nell'olio d'oliva, di 4 nella canapa, di 3 nelle mandorle, ecc., e diminuzioni di 4,7 milioni nelle uova e di 3 nei manufatti serici.

Nel personale poste-telegrafi.

Lunedì, a quanto pare, si pubblicherà il Bollettino straordinario delle poste e telegrafi contenente le promozioni in tutte le classi di impiegati

Notizie di marina.

Il sottotenente di vascello Siccoli Ottavio è destinato a sostituire sul *Curtatone* il pari grado Dalzio Nemo, sbarcato ammalato all'ospedale di Spezia.

— *Morosini, Freccia, Ostro* giunte a Riposto il 18; *Volta* giunto e partito da Porto Torres il 18.

Il viaggio del Re.

Monaco di Baviera, 19. — Il treno reale, che reca S. M. il Re d'Italia, è arrivato alle ore 13,12 ed è ripartito alle ore 13,21. Il ministro d'Italia, conte De Foresta, si trovava ad ossequiare il Re, che s'intrattenne seco lui alcuni minuti

La regina d'Olanda.

Baldolnstein, 19. — La regina Guglielmina d'Olanda è partita per Het-Loo, accompagnata dal principe consorte e dalla regina madre.

Una morte misteriosa.

Haeganaes (Svezia), 19. — L'addetto commerciale presso l'ambasciata francese a Berlino, Monod, è stato trovato morto nella gola di Kullaberg. La causa della morte è sconosciuta.

Contro il « trust » oceanico.

Parigi 19. — I giornali pubblicano una nota, la quale dice di avere da fonte certa che il Governo francese è fermamente deciso ad usare tutti i mezzi di azione per difendere il commercio francese e tutelare gli interessi della marina mercantile contro i pericoli del *trust* oceanico.

Echi de l'incendio di Bologna.

Bologna, 19 — Ieri sera continuandosi la demolizione e la remozione del fabbricato incendiatosi fu rinvenuto il cadavere del pompiere Marescalchi Adolfo, scomparso l'11 scorso tra le rovine. L'autorità ha proceduto alle constatazioni di legge

Omicidii.

Pisa, 19. — Oggi, alle 1,30, lo stalliere Porrolini Ettore, di anni 20, per motivi di giuoco venne ucciso in rissa da Morini Alemanno, di anni 28, con un colpo di coltello al costato sinistro. Rimaneva pure ferito di coltello il vinaio Orsini Sante. L'omicida è stato arrestato.

Bologna, 19. — Ieri sera il garzone maniscalco Ambrosini Emilio, di anni 34, dopo vivo diverbio col suo padrone Zambelli Enea, di 54 anni, per motivi di interessi lo uccise con un colpo di coltello alla gola. L'omicida è stato arrestato.

Disgrazia mortale.

Cave, 19. — Sulla strada in costruzione Cave-Palestrina ieri il manuale Costantino Mancini da Affile rimase investito da un blocco di tufo e per le lesioni riportate morì quasi subito. Venne trattenuto a disposizione della autorità giudiziaria il sorvegliante dei lavori Timoteo Cruciani

ALLA BORSA

Piazza di Pietra, 19, ore 12 1[2.

Mercato molto fermo ed abbastanza attivo ma sempre preferibilmente rivolto al carburo e gas. Valori bancari anche essi in risveglio, ma poco trattati.

Rendita per fine 103,27 1[2, nominale; a contante 103,12 1[2; Istituto Fondiario 525; Commerciale 687; Credito italiano 526,50; Banco Roma 116 3[4; Marcia 1250; Gas 955 a 960; Omnibus 229 1[2; Condotte 369, Molini 71; Metallurgiche 126 1[2; Ferriere 96; Forni elettrici 80; Montecatini 124, Risanamento 23 1[2; Immobiliare 216 1[2; Generale 39; Carburo 649 a 651; Prodotti chimici 96; Soda 251

Cambi più tesi: Francia 101,17 1[2; Londra 25,44

Dalle altre piazze: Banca Italia 866; Meridionali 639; Mediterranee 431, Acciaierie 1612; Veneto 75.

Parigi chiude: Italiano 102,07; Francese 102,15; Spagnuolo 80,90; Portoghese 29,52.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per lunedì 21 luglio a lire 101,19.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 21 a tutto il 27 luglio per i daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 101,25.

GIUSEPPE COFANI, *gerente responsabile*.

Tip. I. Artero P. Montecitorio 125. Telefono 2964.

ANNO 1902

Prezzi d'associazione.

	Anno	Sem.	Trim.
In Roma e nel Regno, Massaua e Assab . . . . L.	15	8	4,50
Stati dell'Unione postale . . »	33	17	9 —

Direzione ed Amministrazione:

PIAZZA MONTECITORIO, 121

FANFULLA

Num. 172.

Centesimi 5 in tutta Italia — Martedì, 22 Luglio 1902. — Arretrato 10 Centesimi.

Roma, 21 Luglio 1902.

Anche quest'anno il **FANFULLA** *adotta per le brevi assenze dei suoi fidi lettori,* l'Abbonamento all'americana

Tanti soldi tanti numeri

(minimo 15 numeri)

Spedire cartolina-vaglia all'Amministrazione del **Fanfulla**, *Piazza Montecitorio, 121, Roma.*

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Ad eccezione di Venezia — dove, con quella insigne buona fede che è tutta propria di certi partiti democratici, si tenta di tramutar San Marco in agente elettorale — con la giornata di ieri si possono dir compiute le elezioni amministrative in tutti i principali centri e città del Regno. Non rimane quindi che ancora un'altra giornata elettorale, la prossima domenica; e con essa le rappresentanze dei vari comuni, non retti da amministrazioni straordinarie, saranno rinnovate o ricostituite al completo. Si hanno quindi dati precisi e sicuri per un giudizio sintetico e definitivo sui risultati delle elezioni amministrative in Italia, risultati che, se specialmente messi in raffronto con quelli delle elezioni amministrative del 1899 e delle politiche del 1900, e sopratutto con il movimento rapido, gigantesco, ascendente del socialismo a base di leghe, di scioperi e di protezione governativa, hanno una veramente notevole importanza. Poichè, all'infuori dei progressi reali fatti in Reggio Emilia per la rappresentanza provinciale, i socialisti, anzichè conquistare, hanno perduto terreno in parecchie città e regioni, dove pareva si fossero insediati già come padroni. E lo stesso fascio dei partiti popolari, non mai tanto in auge quanto ora che il Governo li seconda, non ha da vantare altra vittoria rilevante oltre quella di Bologna, e meno per virtù propria, che per aiuto diretto e indiretto dei cattolici, con i quali i conservatori bolognesi non hanno voluto o non sono riesciti a stabilire quegli accordi, felicemente riusciti altrove.

Tutto ciò però, che pure ha un significato confortante, come quello che dimostra da un lato quanta poca consistenza abbiano certi partiti, messi alla prova del fuoco e della responsabilità del potere, e dall'altro un risveglio forte e innegabile tra gli uomini di parte nostra, non può nè deve significare che siano cessati i doveri di organizzazione, di propaganda e di disciplina, e tanto meno i fastidi, le lotte, le minacce e i pericoli del partito costituzionale. Perchè se è vero che, come per esempio, a Torino, a Genova, a Roma, a Firenze, a Napoli, a Palermo e nei centri stessi più guadagnati o più perturbati dalle fazioni estreme, queste siano rimaste sconfitte, è altrettanto vero che esse, e specialmente, le socialiste si son dimostrate compagini numerose, forti e disciplinate, a cui la prova non ancora fatta del potere, le speranze che suscitano negli illusi, il malcontento che dappertutto serpeggia e che esse sanno assai bene coltivare, potrebbero fornire nuove armi e nuove probabilità di vittoria, domani. E' necessario quindi non dormire e non riposare sugli allori del presente, e guardare con fiducia sì, ma vigilanti e senza abbandoni all'avvenire. E in ciò tanto più dobbiamo persistere, per quanto il tempo, galantuomo, e la bontà invincibile del nostro programma ci daranno presto o tardi ragione di tutti i politicanti e ciarlatani che ora tengono l'arringo e godono, qua e là, della volubile aura popolare e della non meno volubile protezione ministeriale.

Vedete, a tal proposito, l'esempio di Mantova, divenuta come un vero feudo della democrazia socialista; Mantova, la rocca inespugnabile di Enrico Ferri e real cognato, centro di agitazioni e di scioperi d'ogni specie e d'ogni natura, ha scosso il giogo della tirannide rossa, e nelle elezioni di ieri si è nobilmente affermata sui nomi più aspramente combattuti dalle Leghe e dagli agitatori, e li ha fatti trionfare con una maggioranza schiacciante, quale non si prevedeva nè si aspettava. Ed essi erano i capi di quell'Associazione di proprietari, che aveva saputo organizzare la resistenza più fiera alle prove della demagogia e del socialismo, ciò che non è soltanto un trionfo politico, ma la prova della pubblica stanchezza e del pubblico disgusto per tutte quelle agitazioni e quelle minacce, che avevano sconvolto il benessere e la tranquillità di pacifiche e laboriose contrade, e che avevano trovato una inverosimile glorificazione nel ministro dell'Interno. A Ferrara, così come a Copparo — rimasto celebre negli annali degli scioperi e dei tumulti agrari — i socialisti son rimasti battuti; ed anche nel parmigiano, altra terra conquistata dalla propaganda e dall'organizzazione socialista, la lezione è stata durissima, essendo caduti perfino gli on. Berenini e Albertelli.

Ciò dimostra che non era punto vero quanto affermava ieri l'organo magno dell'officiosità giolittiana che cioè il partito veramente costituzionale sia liquidato o in via di liquidazione, per difetto di idee e di combattività. Quando esso, per contro, riesce a vincere non solo contro la piazza, non solo contro le più rabbiose violenze, contro le lusinghe che più seducono le masse, ma contro la stessa azione funesta e deleteria del Governo, e in quei luoghi appunto, dove pareva follia tentare anche un'affermazione, questo è segno di forza, di vitalità, di idee vive e salde, di capacità amministrativa e di fede politica riconosciute come quelle offerenti migliori garenzie, e che possono il Ministero e i suoi organi discutere o negare, ma a cui il popolo di buon senso, o presto o tardi, finisce e finirà per fare omaggio.

E non si avrebbero neppure questi fenomeni di vigorose affermazioni e di larghi successi da parte dei socialisti, se i cosidetti democratici, così come fecero al tempo dell'ostruzionismo, non ne rinforzassero le schiere e la baldanza con i loro voti, i loro appoggi e le loro dedizioni. Milano e Brescia insegnano, e insegna ancora una volta Bologna, dove l'unione dei partiti popolari, mettente in fascio costituzionali, socialisti, repubblicani e clericali, ha potuto battere una veramente benemerita amministrazione. Ma vantare siffatti risultati, è di per se stessa una enormità. Si deplorino questi connubi osceni, si dia dall'alto il primo esempio di sincerità politica; ripigli ciascun partito il suo posto; e soltanto allora si potranno risparmiare le lagrime coccodrillesche e le paurose apprensioni sul progresso del partito socialista.

ZETA.

Echi della visita del Re.

Pietroburgo, 20. — La *Novoje Wremja*, in un articolo sulla visita del Re d'Italia alla Corte russa dice: Speriamo che S. M. il Re porti seco grato ricordo della sua visita; e crediamo che le relazioni fra l'Italia e la Russia si svilupperanno pel bene delle due nazioni, unite de reciproca simpatia. La *Birshevija Viedomosti* rileva che in tutti i circoli politici che apprezzano il valore della pace il fatto del consolidamento dei legami di amicizia fra l'Italia e la Russia ha prodotto un'eccellente impressione. Lo *Swet* scrive: « Il Re d'Italia è nostro amico. Egli non si pentirà di avere avuto fiducia nella Russia, perchè questa sa stimare ed amare i suoi amici ».

Pietroburgo, 21. — Ieri alle 3 pom. a bordo della *Carlo Alberto* vi fu un *Raout* al quale assistettero l'ambasciatore italiano generale Morra colla ambasciatrice, il comandante generale del porto di Cronstad, viceammiraglio Makaron colla signora, il capo di stato maggiore, il capitano di porto, i comandanti delle navi russe ancorate in rada, gli ufficiali superiori di terra e numerose signore. Dopo il thè vi furono danze animatissime che si protrassero fino alle ore 6. La *Carlo Alberto* era magnificamente decorata. Le signore entrando ricevevano un mazzo di fiori. Furono fatti brindisi al Re d'Italia, allo Czar ed agli eserciti italiano e russo. Il viceammiraglio Makaron ringraziò il comandante della *Carlo Alberto* per la brillante ospitalità italiana.

Ras Maconnen e la Francia.

Londra, 21. — Il corrispondente del *Times* da Parigi, in una intervista avuta con Ras Maconnen, ha potuto convincersi che questi è sinceramente commosso dell'accoglienza ricevuta in Francia. Il corrispondente aggiunge che le dichiarazioni, fatte da Ras Maconnen nel banchetto da lui dato, meritano di chiamare l'attenzione dell'Inghilterra.

Il nuovo sultano dello Zanzibar.

Zanzibar, 20. — Syydi Alì è stato proclamato sultano. Il primo ministro inglese, Rogers, eserciterà la reggenza fino alla sua maggiore età.

Il generale Botha.

Marsiglia, 21. — La notizia che il generale Luigi Botha arriverà a Marsiglia l'8 agosto, ha prodotto qui viva emozione. Marsiglia, che per prima ricevette Kruger, allorchè il vecchio presidente venne in Europa, prepara un ricevimento trionfale per Botha. Si è organizzato un Comitato presieduto dal Sr. Spanjard, organizzatore del ricevimento del presidente Kruger. Il generalissimo del Transwaal è impazientemente atteso da molti italiani, olandesi, tedeschi, svizzeri che hanno combattuto sotto i suoi ordini.

La restituzione di Tientsin.

Pechino, 20. — La Cina accetta formalmente le condizioni poste dai ministri delle Potenze per la restituzione di Tientsin.

Il trattato fra Chilì e Argentina.

Buenos Ayres, 21. — La Commissione degli affari esteri ha presentato il suo rapporto favorevole alla rettifica del recente accordo stipulato fra il Chilì e l'Argentina. Si annunzia che la Camera lo rettificherà nella settimana ventura.

Tremendo uragano.

Baltimora, 21. — Un uragano ha imperversato sulla città. Vi sono dodici vittime.

Il monumento al generale Hoche.

Quiberon, 20. — E' stato oggi inaugurato il monumento al generale Hoche alla presenza del ministro Pelletan, delle autorità e di grande folla. Il ministro Pelletan ha pronunziato un discorso in senso anticlericale.

Il ritorno del Re.

Ala, 20 — S. M. il Re d'Italia è arrivato, ieri sera alle 10,46, e, dopo 10 minuti di fermata, proseguì per Verona.

Verona, 20 — S. M. il Re, proveniente da Ala, è passato, alle ore 0,9, per questa stazione, proseguendo per Milano.

Brescia, 20 — Il treno reale è giunto alla stazione, alle ore 1,27, ed è ripartito dopo 10 minuti di fermata.

Milano, 20 — Il treno reale è giunto in questa stazione, alle ore 3,6. Ne discese l'on. ministro Prinetti, col primo segretario di Legazione conte Emanuele Prinetti e col cav. Zucchetti. Il treno reale è ripartito alle ore 3,19 per Racconigi.

Torino, 20 — Il treno reale ha transitato per questa stazione, stamane alle ore 6,20 diretto a Racconigi.

Racconigi, 20 — S. M. il Re, è giunto in forma privatissima alle ore 7 e fu ossequiato alla stazione dalle autorità. Molta folla attendeva il Re e lo acclamò caldamente al suo passaggio.

TERREMOTI, URAGANI, INCENDI.

Londra, 20. — Telegrafano da Bombay che secondo il *Times of India* una forte scossa di terremoto vi fu il 9 luglio alle 7.30 del mattino a Bunder Abbas. La scossa sarebbe durata quattro minuti. I principali edifici soffersero; il palazzo del governatore è in parte crollato e l'ufficio delle dogane venne distrutto. Le scosse continuarono anche il giorno dopo e sembrava che esse provenissero dall'isola di Rischm, ove si suppone vi siano gravi danni. Finora mancano notizie. La popolazione di Bunder Abbas si è rifugiata sulla spiaggia del mare.

— Si ha da New-York, 20: Un dispaccio da Port Spain ai giornali annunzia che a Saint-Vincent vi è stata il 17 corr. nel mattino una serie di violente scosse di terremoto. Tutte le case di commercio di Kyngston sono state abbandonate.

— Si ha da Londra, 20: I giornali pubblicano un dispaccio da Hong-Kong che annunzia che si è scatenato ieri sulla città un violento tifone con 20 morti.

— Si ha da Quayaquil, 20: Un incendio ha distrutto novanta gruppi di case, le dogane e la stazione ferroviaria. Le perdite si calcolano a 5 milioni di dollari.

Londra, 20. — Si ha da New-York: Si annunzia da Portsmouth che a Newampshire una barca contenente 16 persone tra uomini e donne di servizio di un albergo, affondò. Quattordici di essi annegarono.

VARIE TELEGRAFICHE.

Amburgo, 21 — Il vapore *Primus* con 185 passeggeri ebbe presso Blankenese un urto col rimorchiatore *Hansa* che lo tagliò in due. Il *Primus* affondò immediatamente. Soltanto 30 passeggeri rimasero salvi.

Amburgo, 21. — Delle persone che erano a bordo del vapore *Primus*, al momento dell'urto col rimorchiatore *Hansa*, ne furono finora salvate circa 130.

Trieste, 21. — Telegrammi da Trento recano che l'aggiornamento della Dieta d'Innsbruck continua ad essere l'argomento del giorno. Si comprende con dolore che per la seconda volta il progetto dell'autonomia è saltato all'aria. La stampa pangermanica esulta e si compiace che il Governo, chiudendo prematuramente la Dieta, abbia fatto tramontare il progetto. « Speriamo — dice l'*Ost Deutsche* — che fra italiani e tedeschi non si verrà mai ad un accordo! » L'organo clericale *Vaterland* domanda che il progetto venga seppellito per sempre. I deputati trentini, che in questi giorni furono instancabili nell'adunare comizi, nel tenere conferenze, nell'assistere a sedute di Commissioni, ora riprenderanno la lotta per l'autonomia. La Dieta del Tirolo non si riaprirà che nel decembre, ma i deputati trentini si accingono a prendere posizione alla Camera dei deputati e iniziano l'ostruzione colà. E' certo che il contegno sleale dei pangermanici ha inasprito acerbamente i rapporti fra italiani e tedeschi dell'Austria.

Londra, 21 — Telegrafano da Washington che il ministro degli Stati Uniti a Caracas ha inviato un telegramma il quale dice che il presidente della Repubblica del Venezuela, generale Castro, ha abbandonato l'idea di attaccare gli insorti di Barcellona. Il generale Castro avrebbe intenzione di ritornare prossimamente a Caracas. Qualunque sia il risultato dei negoziati relativi alla questione delle isole Filippine, tra il Governo degli Stati Uniti ed il Vaticano, un delegato apostolico si dovrà recare a Manilla in qualità di perito per valutare i beni dei frati delle Filippine.

Atene, 21 — Le autorità elleniche hanno arrestato un individuo che serviva di intermediario e di corriere fra il Comitato centrale macedone di Sofia e quelli di Atene, del Pireo e della Tessaglia. Egli fu trovato in possesso di una grossa somma di danaro e di molte lettere perchè effettuava alla Cassa centrale i versamenti delle succursali.

Parigi, 21 — Telegrafano da Vienna che un viaggiatore di ritorno da Ginevra ha narrato che Lucheni, l'assassino dell'imperatrice Elisabetta, da alcuni giorni è stato rinchiuso in un manicomio. Le autorità svizzere si sono chiuse nel più completo silenzio, ma il viaggiatore dice di avere la notizia da fonte non sospetta.

Parigi, 21 — A S. Egemmes nelle acque della Loira è stato trovato il cadavere di una giovane signora elegantissima e molto bella. La sventurata era morta per una pugnalata al cuore. L'arma era ancora piantata nella ferita.

GIORNO PER GIORNO

Storiella edificante.

A Bruxelles è stata istituita e funziona egregiamente un'Opera pia, la quale si propone ogni anno il lodevole còmpito di mandare i bambini poveri e malaticci in villeggiatura. Quest'anno i poveri derelitti dalla fortuna e dalla salute furono inviati a Wenduyne, stazione climatica presso Ostenda, proprio sulla spiaggia del mare. Ora accadde che un giorno i piccini, giuocando, si dilungarono dal luogo loro fissato, e finirono per mescolarsi agli altri bambini che si trovavano sulla spiaggia. E poi che a quell'età non si ha una esatta nozione delle distanze sociali, così i ragazzi poveri divennero subito amici di quegli altri ragazzi, i quali, viceversa, erano dei signorini, figli di una ricchissima signora. A costei l'audacia degli straccioncelli, che osavano fare il chiasso coi suoi figli, parve enorme, insopportabile, meritevole di un castigo esemplare; e, senza por tempo in mezzo, fece un petizione alle autorità competenti, denunziando l'orribile sconcio, e chiedendo che i bambini poveri fossero relegati in qualche angolo ben nascosto, dove non potessero dar noia ai ricchi. La domanda acquistava singolar valore dalla condizione sociale della potente, la quale era nientemeno che la signora Fournemont, famosa socialista, moglie del milionario deputato socialista, che possiede a Wenduyne una magnifica villa. La cosa si riseppe, e qualcuno fece osservare alla dama la singolarità della sua condotta. La risposta della signora merita di essere riportata testualmente:

« La carità degrada l'uomo: noi socialisti vogliamo uno stato sociale, in cui tutti i fanciulli andranno in villa. »

Intanto, mentre si aspetta che l'erba cresca, rimane stabilito che i bambini poveri devono stare a rispettosa distanza da quelli ricchi, per quanto questi ultimi siano figli di socialisti. *Compagni* sì, ma non troppo!

***

La novità delle novità.

La vera novità, destinata a sorprendere il mondo, è quella che prepara il Racing-Club. Una corsa di nuovo genere, destinata a fare un gran chiasso. I concorrenti, anzi i correnti soltanto sono uomini uniti a due per due, come le pariglie dei cavalli, ma uniti in modo speciale, cioè mediante una solida legatura, che unisce la gamba destra dell'uno alla sinistra dell'altro proprio al ginocchio, in modo che ogni coppia sia come con... tre gambe! Avete capito? Dev'essere un bel divertimento. La corsa nei sacchi, la corsa all'indietro non bastavano più; erano troppo ingenue, troppo primitive: occorreva del nuovo, dell'inaudito, ed hanno trovato la corsa a tre gambe. Sì, ma quelli che hanno avuta la bella pensata ne hanno quattro indiscutibilmente.

***

Animali impiegati ferroviari.

Se i giornali tedeschi che lo hanno annunziato non mentono, l'imperatore Guglielmo nell'ultimo suo viaggio ha avuto uno di quei lampi originali di genio, che sono la sua caratteristica più notevole. Il Kaiser ebbe occasione di notare come gli impiegati delle stazioni, gelosi del loro burocratico fiato amministrativo, gridino con molta parsimonia il nome della stazione quando arrivano i treni. I ferrovieri a loro difesa dicono che chi non sa viaggiare deve rimanere a casa. Ad ogni modo il Kaiser non vuole che i suoi sudditi facciano un percorso maggiore del desiderato anche sulle ferrovie dello Stato, ed ordinò agli impiegati delle stazioni di provvedersi di un pappagallo ammaestrato, al quale si insegnerà a ripetere tutto il giorno il nome della stazione. La bestiola sarà mantenuta a spese dell'Amministrazione. Gli impiegati, tutto al più, gli passeranno il prezzemolo per *dessert*... L'idea è suscettibile, come tutte le trovate imperiali, di larga applicazione. A poco per volta gli impiegati delle Amministrazioni dovranno sostenere non più la concorrenza delle donne, che già invadono tanti uffici, ma quella delle bestie. E dato l'andazzo attuale, c'è da temere che le bestie autentiche, poichè ora si proteggono quelle contraffatte, faranno una magnifica carriera... I pappagalli per gridare, le scimmie per i segnali, i cani per trasportare i bagagli..., e sensibilmente la stazione ferroviaria diventerà un giardino di acclimatazione! Il Governo non avrà più, se non altro, le noie dei fasci e degli scioperi.

***

L'Armadio di M. Antonietta.

Si tratta, nientemeno d'un piccolo sì, ma poco conosciuto episodio che si connette alla terribile rivoluzione francese del 93. Il sindaco della città di Porland nello Stato del Maine (Stati Uniti) possiede un armadio preziosissimo, che è un vero gioiello artistico del genere, in puro stile Luigi XVI, lavorato e intarsiato con arte finissima e sormontato da meravigliose finte ghirlande di fiori: lo acquistò nella città d'Edgecomb, ed ora si viene a sapere che quell'armadio appartenne a Maria Antonietta. Ecco come potè emigrare in America. Durante la Rivoluzione francese anche le città della Confederazione americana erano in fermento e la popolazione d'Edgecomb era divisa in due partiti, l'uno rivoluzionario e l'altro no. Apparteneva al secondo partito il capitano americano di marina Clough, il quale colla sua nave allora rinomata soleva fare dei lunghi viaggi; trovandosi durante la rivoluzione francese all'Havre un bel giorno pensò di fare da solo una passeggiata a Parigi, ove si mise in comunicazione con personaggi di Corte. Breve: si stabilì di far fuggire la Regina sulla nave del nostro capitano, che accettò con entusiasmo la proposta, ancorandosi all'uopo in un porto della Francia. Quasi tutto lo splendido mobilio di Maria Antonietta era già stato recato a bordo e quindi anche l'armadio di cui sopra: non s'aspettava che la regina. Ma erano passati parecchi giorni, e la sovrana non si vedeva. Il capitano Clough ritornò in Parigi per conoscere la causa del ritardo e magari per aiutare gli amici di Corte nel difficile scopo: ma pur troppo egli non vi arrivò che quando la sventurata regina sulla carrettella veniva condotta, tra la folla urlante alla decapitazione... Più tardi i giudici di Edgecomb, informati della cosa dall'onesto capitano, giudicarono che il mobilio era divenuto proprietà di Clough. Ed ecco come l'armadio emigrato in America restasse ad Edgecomb, nella casa del capitano, donde poi passò al sindaco di Porland, con quella facilità con cui il mobilio passa da un proprietario all'altro. Ad Edgecomb quella casa è ancora oggi chiamata: « La casa di Maria Antonietta ».

***

Gemme.

Una parola sul modo di ingemmarsi nella nuova stagione: quanto agli anelli la moda è per le cornaline incorniciate di brillanti e per le grosse gemme incastonate sole, senza corona: smeraldi, rubini e zaffiri enormi. Si portano ormai poco le turchesi; pare invece che si ritorni all'opale. Ma le pietre privilegiate sono oggi la perla rosa, il diamante nero, lo smeraldo e il rubino. A quest'ultimo si attribuiscono ora anche certe speciali virtù sanatrici: un celebre professore parigino lo ha consigliato a più di una fra le sue belle e giovani clienti.

— Vi ordino dei rubini: lo splendore di questa gemma influisce in modo assai benefico sulla retina e per conseguenza sul cervello, il gran simpatico di tutto l'organismo.

***

Per finire.

Il disastro di Venezia.

— Insomma la colpa pare che sia tutta del genio civile.

— Mah! bisognerebbe però sentire anche l'altra campana!

— E quale? Se sono tutte sotto le macerie!

Tutti noi.

L'epidemia del giorno

Era da prevedere. La caduta del campanile di San Marco ha determinato in Italia una malattia di nuovo genere. Ammirando lo slancio di carità artistica internazionale che faceva partecipare al lutto di Venezia tutti i popoli della terra, un bello spirito aveva osservato che la morte di quel prezioso campanile segnava la fine del campanilismo. Ma, ahimè, ecco sorgere la campanilite, in forma epidemica, acuta, e pericolosissima. Da una settimana tutti i critici d'arte, piangono a calde lagrime: piangono i letterati, i sindaci delle cento città, i presidenti delle Camere di Commercio, i giornali. E ancora non basta. Da un capo all'altro della penisola i campanili, i più vecchi, i più nobili, i più celebrati, minacciano di dare le dimissioni, tutti in una volta.

Prima ha cominciato a far correre una paroletta sovversiva la basilica del Palladio a Vicenza. Pareva che volesse buttarsi in terra da un momento all'altro, anche a costo di recare un grandissimo dispiacere al senatore cattolico darwiniano Antonio Fogazzaro. Poi il campanile della cattedrale di Palermo, stanco d'aspettare certe riparazioni che gli erano state promesse, ha accennato a rovesciarsi sul capo dei suoi ammiratori; e forse l'avrebbe fatto, senza l'intervento del duca della Ferla che per togliere ogni inquietudine agl'interessati, ha scritto una buona lettera ai giornali.

Adesso l'agitazione dilaga. I più silenziosi e tranquilli monumenti romani, gotici, lombardi, bizantini messi a far da richiamo pei forestieri nella terra classica degli albergatori, si scuotono dalla loro secolare immobilità, crollano il capo e minacciano rappresaglie, quasi fossero altrettanti operai soci di una lega di resistenza. Infatti si agitano senza distinzione di sesso, di convinzioni politiche e di religione: il campanile di San Silvestro a Roma, la guglia della Madonnina a Milano, la torre degli Asinelli a Bologna, il campanile di Pisa, i due campanili della basilica Ambrosiana a Padova, tutti solidali nella stanchezza, invocano urgenti provvedimenti. E gl'ingegneri, veri filantropi dell'arte, si adoperano come possono al soccorso; e il ministro Nasi per scongiurare ogni temuto disastro pronunzia quattordici discorsi al giorno e comunica diecimila telegrammi ai giornali. Se fossero puntelli tutti i buoni proponimenti dell'egregio ministro e dei suoi amici, monumenti in Italia non ne cadrebbero più per un pezzo; ma essendo soltanto parole, c'è da temere un altro pericolo: la caduta dei pali telegrafici, sotto la scossa delle urgenti comunicazioni ministeriali che devono trasmettersi dall'una all'altra città come un uragano di giustizia riparatrice...

Basta. Noi aspettiamo che anche questa epidemia faccia il suo corso normale. E a conti fatti, beato chi potrà salvarsi! Certo è che, se andremo avanti di questo passo, potremo invitare gli inglesi a venire fra noi per godersi uno spettacolo non mai prima veduto: la caduta dei campanili a data fissa, con gl'ingegneri che sorvegliano attentamente l'operazione e coi soldati che tengono il pubblico a rispettosa distanza. Infelici gli Egizii! Essi non potranno procurarsi un simile divertimento con le loro piramidi a larga base come le imposte indirette; e quei pochi obelischi che aveva glieli abbiamo rubati perchè ci servano di svago al momento opportuno. Però ci nasce nella mente ancora una

grave sospetto. Che i campanili, più intelligenti dei loro conservatori, si siano dichiarati solidali per fare le vendette del loro collega di Venezia indegnamente assassinato? In questo caso così avrebbero tutte le nostre simpatie; e li consiglieremmo di estendere la loro azione anche un po' fuori degl'interessi che riguardano le legittime rivendicazioni della loro classe. Chi sa che un giorno non riescano a diventare così i veri conservatori dell'arte in Italia. Ma ne dovranno sostenere delle lotte difficili!...

Pel campanile di S. Marco.

Venezia, 21. — Il giornale *Rinnovamento* riceve da Parigi il seguente dispaccio: Il banchiere Marosini mandò al *New York Herald* un biglietto così concepito: «Smentite che io abbia mandato centomila dollari per la ricostruzione del campanile di Venezia. Manderò il mio contributo, ma modesto». Figuratevi i commenti che si fanno contro il bestiale scherzo, nonchè contro il municipio che divulgò la notizia dell'offerta senza sincerarsene. Potrebbe anche darsi però che fosse uno scherzo questo del foglio parigino.

Milano, 21. — Giosuè Carducci, interrogato se il campanile di San Marco dovesse essere ricostruito, rispose per telegrafo seccamente: No!

Venezia, 21. — Ieri, Fradeletto, tenne alla lega fra gli insegnanti uno splendido discorso sul campanile, propugnandone la ricostruzione. All'Accademia, presieduta da Molmenti, si tenne una numerosa adunanza di artisti, che vi intervennero in un ottantina. Molmenti ed il conte Sugana parlarono splendidamente, propugnando anch'essi la ricostruzione del campanile, votandosi un analogo ordine del giorno proposto da Stella e Boni. Venne poi deciso il trasporto nel palazzo della Zecca di parte dei libri della biblioteca Marciana che gravano sul palazzo ducale. Pur mantenendolo a disposizione dell'ufficio, venne sostituito l'architetto Rupolo con l'ing. Ongaro.

Pei monumenti di Venezia.

Venezia, 20. L'on. ministro Nasi, d'accordo col prefetto, marchese Cassis, e col sindaco, conte Grimani, ha nominato una Commissione incaricata di ispezionare le condizioni statiche di tutti i monumenti della città. La Commissione è composta dell'architetto Giacomo Boni, dell'ingegnere capo del genio civile, del capo dell'ufficio tecnico municipale, dell'architetto Dell'Ongaro, del capo mastro Torres, dell'architetto Manfredi e dell'ingegnere Cadel.

L'elezione di Taranto.

Lecce, 21 — *Elezione politica* - *Collegio di Taranto*. — Risultato di tutte le 14 sezioni. — Iscritti 4351 — Votanti 3577. Damasco avvocato Vincenzo ebbe voti 1606, Di Palma Federico ne ebbe 1407 e Sangiorgio avv. Edoardo ne ebbe 183. — Schede nulle, voti contestati e dispersi 324.

Un caso di colera a Bologna?

Bologna, 21. Oggi si sparse la voce che fosse scoppiato un caso di colera nella persona di un operaio della fornace Giordani al Battiferro, a pochi chilometri dalla città. Accorsero sul luogo le autorità sanitarie le quali, previe le misure del caso, fecero isolare l'individuo riservandosi di pronunciarsi in merito alla vera natura della malattia. La notizia ha destato molta impressione.

Fotografie reali

Un redattore del *Sunday World* ha intervistato recentemente il sig. Nadar, il celebre fotografo parigino, la cui specialità erano i ritratti di sovrani e di principi. Nadar fu spesso a contatto di Napoleone III, del principe di Galles, di Bismarck e godette l'amicizia di parecchie illustrazioni della letteratura, fra cui Victor Hugo, Lamartine e Giorgio Sand. Di professione, veramente, è medico, ma si occupò, oltre che di fotografia, di giornalismo, di pittura, di scherma e di aeronautica. Il primo monarca che posò dinanzi al mio apparato — raccontò Nadar al giornalista inglese — fu l'imperatore Napoleone III. Eravamo nel 1850, due anni prima del colpo di Stato, giusto quando Luigi Bonaparte venne eletto a presidente della repubblica. L'ultimo sovrano che ebbi l'onore di fotografare fu l'attuale czar, e ciò avvenne poco prima della sua partenza per il Giappone.

La seconda volta che feci il ritratto a Napoleone fu tre giorni dopo il colpo di Stato. Io ero stato arrestato assieme con molti altri repubblicani presso le barricate del *Faubourg Saint Antoine* ed ero stato rinchiuso in una cella attigua a quella in cui avevano messo Victor Hugo. Due giorni appresso Napoleone, saputo che ero in prigione, mi fece liberare e mi ordinò di fargli dei ritratti, destinati a venir distribuiti al popolo.

Con quei ritratti si voleva riaccendere nel popolo l'idolatria per la dinastia napoleonica. E perciò si cercava in ogni modo di dare a Napoleone *le petit* il portamento altero ed autoritario di Napoleone il grande. Provammo perciò diverse pose: prima con la giubba militare di Austerlitz, poi con semplice abito da passeggio, ora aperto ora completamente abbottonato, con una mano al fianco oppure sotto il risvolto, insomma nella vera posizione di uomo di Stato.

Da ultimo Napoleone espresse l'opinione che avrebbe fatto più bella figura in uniforme e allora provammo un'altra serie di posizioni eroicissime, per esempio col braccio teso in atto di comando, o con la mano posata sull'elsa della spada o ancora con la testa inclinata sui piani di guerra. Non trovando alcuna posizione che gli andasse, Napoleone esclamò: Nadar perchè non proponete niente? Vi pare che mi stia meglio l'uniforme o l'abito borghese? Io risposi: Vi sta meglio l'uniforme, essa ricorderà al pubblico il vostro fiasco di Strasburgo e di Boulogne. Napoleone finse di non aver udito la mia impertinente risposta e un minuto dopo mi licenziò, facendomi però mettere a piede libero.

Col principe di Galles, l'attuale re Edoardo, le sedute fotografiche riuscivano molto facili. Lo interessava moltissimo sentirmi parlare dei tempi andati, e specialmente delle mie antiche avventure aeronautiche. Egli mi ascoltava anche con molta attenzione quando gli raccontavo episodi dell'assedio di Parigi. Prima che se ne andasse, gli proponevo una o due assunzioni fotografiche. Esse riuscivano sempre magnificamente, perchè il principe si conteneva nel mio *atelier* con la stessa libertà come a casa propria e si metteva dinanzi all'apparato con tutta naturalezza. A proposito dell'Imperatore Guglielmo II il Nadar raccontò che, quando si figge in capo di farsi fotografare in una data posa, non c'è verso di fargli cambiare idea. Una specialità dei ritratti dell'imperatore tedesco è che in essi non è dato mai scorgere un portamento trascurato e uno sguardo mite. Guglielmo II sa al caso essere giovanile e allegro, ma nel momento che posa dinanzi all'apparato fotografico egli si rizza su tutta la sua persona ed assume una fisonomia dura ed uno sguardo acuto, come se stesse di fronte ad un nemico, che gli premesse intimidire.

Un emulo di Musolino.

Napoli, 20 — Corrispondenze dalle Calabrie narrano che il fenomeno Musolino sta per avere colà una seconda incarnazione nella persona di un giovane bracciante, Domenico Lombardo, nativo di Rizziconi, che dopo fuggito due volte dalle mani della polizia, compie ora gesta sanguinose nel territorio di Gioia Tauro. Eccone qualcuna. Domenico Lombardo, che è ammogliato, tempo fa venne carcerato per reato comune. Nel carcere fu informato che sua moglie aveva ceduto alle seduzioni del giovanissimo proprietario Domenico Albanese, suo compaesano. Scontata la pena, tornò a casa e tentò di strangolare la moglie: questa a stento potè salvarsi, e negò la sua infedeltà, poi dietro promessa di perdono, confessò che l'Albanese l'aveva presa con la forza. Allora il marito offeso si appostò ed aggredì a pugnalate il seduttore, lasciandolo per morto, poi andò a costituirsi ai carabinieri, che lo rinchiusero nel carcere di Polistena, dal quale lo scorso anno fuggì di notte tempo.

Prima ancora che la voce della fuga fosse giunta a Rizziconi, piombò in paese provvisto di armi acquistate lungo la strada e si diresse subito verso la palazzina assai romita abitata dall'Albanese. Credette, nella oscurità della notte, che ad una finestra si trovasse l'odiato seduttore della moglie, e tirò una fucilata in quella direzione, ma la fucilata invece colpì la domestica dell'Albanese. Quindi fuggì senza lasciare traccia di sè. Vagò per le campagne di Nicastro e ivi un giorno fu arrestato, senza che si sapesse dai carabinieri l'essere suo, perchè sospettato del furto di una giumenta. Ma mentre lo riconducevano in carcere, riuscì a fuggire una seconda volta, e anche questa volta si diresse in territorio di Rizziconi. Ivi tentò di assassinare a schioppettate prima tal La Monica, contadino, il quale saputolo nuovamente libero si accingeva a correre ad avvertire la famiglia Albanese, poi tal Ranieri che aveva fatto da testimonio nel processo per mancato omicidio dell'Albanese. Ora il Lombardo si è ecclissato nuovamente. Egli ha giurato di distruggere la famiglia Albanese e si dice protetto da San Teodoro. I carabinieri e le guardie campestri invano battono le campagne.

Elezioni amministrative.

Lecce, 21. — Nel I. mandamento è riuscito eletto l'avvocato Giuseppe Cosentini, socialista, con voti 861, contro l'avvocato Manfredi Paccinelli con voti 698.

Livorno, 21. — Eccovi il risultato delle elezioni provinciali, avvenute ieri. In generale si è notato un risveglio nei monarchici - fin dal mattino essi accorsero numerosi ai seggi, conquistandone alcuni per maggioranza e minoranza. Sono stati eletti Allodi, Galeotti, Friedmann, Mostardi Fioretti, Torelli (tutti monarchici), Pacinotti (radicale), Marzocchini e Cataguini (repubblicani), Cannelli (socialista). Per la minoranza entrerà Oreste Franchini (repubblicano).

Palermo, 21. — Nonostante che si fosse strombazzato ai quattro venti che i *popolari* sarebbero riusciti vittoriosi nella lotta elettorale, nonostante tutte le arti adoperate, l'*Unione dei partiti popolari* è stata solennemente battuta. I socialisti Bosco, Nicolosi, e i radicali Savagnone e Barba sono stati sconfitti. In città i seggi furono divisi tra monarchici e socialisti, mentre nelle brigate furono tutti conquistati dai monarchici. Pochi incidenti, nonostante la violenza della lotta.

Catanzaro, 21. — Il comm. Enrico De Seta, quantunque combattuto aspramente dal prefetto Bevilacqua, nelle elezioni a consigliere provinciale, è risultato vittorioso con una maggioranza di circa trecento voti. La città è esultante. Il De Seta erasi presentato con programma di opposizione. La posizione del prefetto diventa di giorno in giorno qui insostenibile. Nel mandamento di *Borgia* vinse il sig. Mantara contro l'on. Staglianò, ed in quello di *Martorano* il sig. Martoni contro De Medici. Lo scrutinio per le elezioni comunali non è ancora finito.

Mantova, 21. — La città è esultante per la splendida, imponente vittoria riportata nelle elezioni. I quattro candidati moderati vinsero con enorme, schiacciante maggioranza la lista democratica e quella socialista. I votanti furono circa tremila. Il pubblicista Baggi, della *Provincia*, cadde con oltre mille voti di minoranza. Risultarono capilista il presidente della Deputazione cav. Dolcini ed il comm. Mantovani, presidente del Consiglio provinciale.

Le leghe avevano spiegate tutte le loro forze accentuando specialmente la lotta contro Mantovani e Menini, presidente e vice presidente della federazione dei proprietari. Questo salutare risveglio monarchico ha destato dappertutto ottima impressione, ed è stato salutato con vero entusiasmo, anche perchè le notizie che giungono dai vari comuni portano la vittoria del partito liberale moderato.

Ferrara, 21 — Non ancora è finito lo spoglio delle schede per le elezioni comunali. Pare però assicurata la riuscita di 30 democratici, di 12 clericali e 18 moderati, è la completa sconfitta dei socialisti e dei repubblicani.

Signa, 21 — Nelle elezioni amministrative la vittoria è stata riportata dai monarchici, un solo socialista è entrato per la minoranza.

Milano, 21 — Finalmente quest'altra battaglia è stata combattuta: speriamo ora che Milano abbia un po' di pace e di calma, e che non sia sempre disturbata da continue lotte elettorali. Quantunque il Comitato dei partiti popolari avesse spiegato grande attività, nonostante la violenza dei discorsi e della stampa, la giornata è passata fredda e senza incidenti degni di nota. Come prevedevasi l'*Unione dei partiti popolari* ha completamente trionfato con 14500 voti contro 7500. Il primo della lista è l'ing. Pisa con 14968 voti e l'ultimo della maggioranza è il socialista Petrali con 14021. La minoranza è stata pigliata dai liberali Cadenna, Gobbi, Beltrami, Ammoni, Canetta, Ponzio, De Macchi, Conti. Il capo del partito clericale, Cornaggia, è risultato il 44.o e ultimo Moiana con 6397 voti. Appena saputosi il risultato è stata improvvisata una dimostrazione. Un solo arrestato per aver percosso sul *chepì* un questurino. Per le elezioni provinciali sono risultati 4 socialisti, 2 repubblicani, 2 democratici, e due monarchici.

Milano, 21 — Eccovi altri particolari intorno alle elezioni. Per consiglieri provinciali sono risultati i socialisti Maffioli, Valsecca, Scaramuccia e Merlini; il radicale Tondini, i repubblicani Broglio e Calderini, i moderati Gabba, Castiglione e Brambilla, e Ripamonti democratico. Notata la sconfitta del ragioniere Radaelli, del negoziante Sicorta e dell'ing. Nino De Cristoforis, specie di quest'ultimo che è il figlio del deputato ed era specialmente appoggiato da tutte le loggie massoniche. In diverse sezioni furono dati voti al coatto Calcagno, a Bovio, a Paolo Valera, a Kruger ed a Tolstoi. L'operaio arrestato per aver dato un pugno ad un questurino chiamasi Goggi.

Fermo, 20. Nel mandamento di Fermo riuscirono cons. provinciali i proclamati dalla Società monarchica: cav. Romani sindaco avv. Grisostomi, comm. Monti.

Note Spezzine.

Spezia, 20. (*Eno*) — Questa mattina era indetto un pubblico comizio degli arsenalotti al Politeama Duca di Genova, al quale doveva intervenire l'on. Morgari, anzi questi era designato quale unico oratore di circostanza. Il Morgari, in vece sua ha mandato un ordine del giorno accolto a fischi dal numeroso pubblico. Alle 10 ant., l'avv. Paci ha aperto il comizio con una delle sue solite cicalate, vuote di senso e di forma. Inutile dire che tutti erano contro le asserzioni dell'*Argus*. Il comizio è finito dopo avere approvato un ordine del giorno riprovante la condotta dell'*Argus* stesso.

Le affermazioni del direttore della *Lega navale* (Argus) che diedero luogo a tante sconclusionate agitazioni, sono queste: «la maggior piaga della marina è costituita dai suoi arsenali, e la maggior piaga degli arsenali è rappresentata dagli operai». Quest'affermazione non è del tutto corrispondente al vero; che gli arsenali siano una gran piaga per la marina e per la nazione è un fatto da tutti riconosciuto, ma che tutto il male si debba riversare su gli operai è troppo. La piaga principale la si deve ricercare nella cadente organizzazione di tutto un complesso erroneo, che costa alla nazione milioni e milioni senza utile adeguato. L'operaio obbedisce e deve obbedire ai superiori, e non può di per sè stesso costituire un potere da produrre una piaga. Si riducano gli arsenali a semplici cantieri di riparazioni, e si formi la tanto invocata direzione unica, affidando interamente le costruzioni nuove all'industria privata, come fanno l'Inghilterra, la Germania, gli Stati Uniti, ecc. e poi non si avrà neppur modo di pensare alla piaga operaia.

L'*Argus* aggiunge: «gli operai degli arsenali costituiscono una casta privilegiata di fronte ai loro colleghi dell'industria privata; sono intangibili, non possono essere licenziati, fruiscono di belle case operaie fabbricate appositamente, percepiscono mezza giornata di salario in caso di malattia, godono del diritto alla pensione, ecc.» Tutte verità inconfutabili, che nessun Paci, ne centomila comizi pubblici e privati varranno a smentire. Aggiungo: l'ammiraglio Morin, nel tempo che fu deputato di Spezia, fece costruire il grandioso gruppo di case operaie col danaro della marina, assicurando un comodissimo alloggio a basso prezzo alle famiglie delle maestranze arsenalizie.

Di ciò l'ammiraglio Morin ebbe in compenso dalla classe operaia lo *sfregio marcatissimo* di essere lasciato a terra nella rappresentanza al Parlamento per eleggere in sua vece l'avv. De Nobili. Quel tal De Nobili che al Consiglio provinciale di Genova negò il voto di omaggio a Umberto I e oggi per volontà di Zanardelli è sottosegretario di Stato al Tesoro!'

— Sono partite per Livorno le regie navi *Vespucci* e *Curtatone* sulle quali imbarcheranno gli allievi dell'Accademia navale per intraprendere la solita annuale campagna di istruzione sotto il comando dell'ammiraglio Bettolo. Sul *Vespucci* imbarcherà pure S. A. R. il principe Ferdinando di Savoja. Le due navi toccheranno alcuni porti del Marocco, Spagna, Germania, Inghilterra e Francia.

— Il sottomarino *Delfino*, del quale la *Tribuna* ha detto tanto bene, dopo una serie lunga e dolorosa di peripezie, oggi si trova per la centesima volta disfatto per essere radicalmente trasformato! Dal 1875 ad oggi, dopo tante purganti e chirurgiche operazioni, gl'ingegneri della regia marina non sono ancora riusciti a sanarlo!'

— Giovedì mattina si riunì la Commissione di collaudo per l'impianto della trazione elettrica, composta del cav. Mensinger, Rossi e Parma, pel Comune; dell'ing. Webber e Giuseppe De Nobili per la Società *Helios*; del capitano Fadinelli del genio; dell'ing. Pierallini e Pellegrini per la Mediterranea. Tutto fu trovato accettabile e per martedì 22 corr. l'esercizio sarà aperto al pubblico, avendo la Commissione deciso di far correre per quattro giorni consecutivi i carrozzoni vuoti, tanto per abituare il pubblico a questo nuovo genere di transito.

— Al *Nazionale* sono cominciate le rappresentazioni dell'opera il *Trovatore*. Lo spettacolo è buono ed il pubblico accorre numeroso a gustare il vecchio capolavoro del Verdi.

Note senesi.

Siena, 20 (*C. S.*) — Senza dare motivo a disordini, continuano gli scioperi parziali. Presentemente oltre ai muratori della strada nuova Ciapiri-Romana, sono in sciopero i lavoranti calzolai. I padroni erano venuti a patti, ma nonostante l'intromissione del Prefetto, non furono accettati.

— Salvo casi imprevisti, il 26 di luglio, per proseguire tutto l'agosto, si aprirà la Lizza colla *Fedora* di Giordano e la *Manon* di Massenet. Come prima donna è stata scritturata l'Amelia Pullini, vi prendono parte i nostri concittadini Gino Giovannelli, basso, ed Adolfo Sarcoli, tenore, ambedue abbastanza conosciuti. Dirige il maestro Bovi. Auguriamoci che il pubblico corrisponda all'iniziativa della solerte impresa.

— Le prove dell'Oratorio Perosiano *La resurrezione di Cristo* procedono alacremente; nell'agosto coll'esecuzione di questo lavoro, nuovo per Siena, le nostre feste tradizionali avranno un pregio di più ed è più che certo che moltissima gente sarà richiamata dentro le vecchie mura di Siena. Nell'agosto avremo pure un concorso vinicolo-oleario, sotto la presidenza dell'on. Baccelli, ed un'esposizione di ricami. Le adesioni sono numerose.

Note pisane.

Pisa, 19. (*G. C.*) — Questa notte verso un'ora certi Ettore Pozzolini di anni 21 e Morini Alamanno di anni 23 stavano giocando con altri alle carte in una trattoria fuori porta a Lucca. Mentre il padrone accennava di chiudere sorse fra il Morini ed il Pozzolini una sfida di gioco ed usciti fuori ingaggiarono una partita alla morra. Si è accesa quasi subito fra essi una questione di punti che degenerò in fiera rissa avventandosi uno sull'altro, ma ad un certo punto il Morini staccatosi e dato di piglio ad un coltello ne vibrò un colpo tremendo al Pozzolini che colpito al cuore cadde a terra fulminato; un altro colpo lo tirò a certo Orsini Sante che aveva tentato dividere i rissanti ferendolo gravemente alla schiena. Avvertite del fatto le autorità si recarono sul posto il delegato Panariello e le guardie Pinelli, Civitelli e De Luca che fatte le constatazioni di legge fecero trasportare il Pozzolini alla stanza mortuaria e l'Orsini allo spedale. Il feritore Morini venne arrestato questa mattina nella propria abitazione ove erasi recato tranquillamente dopo il misfatto.

Circa le ore 7 di stamani il maresciallo dei carabinieri Piet o Beoni mentre transitava per la piazza S. Silvestro arrestava un individuo mal vestito e scalzo che alla di lui vista tentava allontanarsi; condottolo alla questura fu identificato per il detenuto Ormelli Antonio di Terni di anni 25 calzolaio il quale non è molto uccise una guardia carceraria nel Penitenziario di Volterra.

Note canavesane.

Aosta, 19. Soltanto la *Sentinella del Canavese* ha pubblicato i risultati delle elezioni provinciali fattesi il 13 corrente a Pont Canavese, dove era in lotta nientemeno il deputato Compans di Brichanteau. E l'esito, secondo il suddetto periodico, fu veramente disastroso per l'onorevole di Brichanteau, come dimostrano le seguenti cifre: *Salvadori voti 797*, Compans 576. Conclusione: Tutti i nodi vengono al pettine!

Ma il fatto ancora più strano è che mentre i giornali di Torino pubblicano le notizie più diffuse e minuziose su tutte le elezioni che avvengono in Piemonte, nessuno si è occupato delle significanti elezioni di Pont Canavese. Perchè? S'è voluto forse risparmiare un tal dolore al deputato Compans, o mancava di là un corrispondente?

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della *sciarada* precedente: SO-LO

Sciarada.

Son *primi* il *primo* e l'*ultimo*.
Mi dice l'*altro* in mezzo
Che suona, e il *tutto* appiccica.

BAGNI E VILLEGGIATURE

Salsomaggiore, 20 — Accompagnato dal suo segretario signor avv. Luccio dal comm. Ciaffelli capo gabinetto di S. E. Zanardelli e dal commendatore Bertelli proveniente da Venezia arrivò stamane sua eccellenza l'on. Nasi ministro della istruzione pubblica. Egli prese alloggio nella stessa palazzina dell'Hotel Centrale bagni, occupata dal presidente del Consiglio. Si fermerà fra noi qualche giorno volendo visitare questa importantissima stazione balneare, in questi mesi frequentatissima. All'Hotel Centrale bagni sono prenotati altri uomini politici italiani e personaggi esteri che vengono e per le cure e per ossequiare Zanardelli il quale in questa quindicina di cura guadagnò immensamente nel fisico non solo ma nello spirito pure giudicando dalla allegra e cordiale dimestichezza che usa verso i suoi amici ed i visitatori.

Cronaca Giudiziaria

Catanzaro, 21. — Oggi comincia alle nostre Assisie la causa a carico dei compagni di Musolino, Giovanni Jati e Stefano di Lorenzo, imputati di mancato assassinio in persona del sindaco di S. Stefano, signor Francesco Fava. La causa è stata qui rinviata per motivi di legittima suspicione. Secondo la sezione d'accusa, il fatto si sarebbe svolto così:

«La sera dell'8 agosto 1900 Giovanni Jati e Stefano di Lorenzo da S. Stefano d'Aspromonte si presentarono in Bovalino al loro compaesano Francesco Fava, sotto il pretesto di essere accettati come operai nella carbonizzazione del legname di una zona di bosco da lui acquistata. Il Fava si mostrò volenteroso alla richiesta invitandoli ad entrare nella sua casa per bere un bicchiere di vino. Anzi i due individui tennero allora dietro a certo Rocco Musicò, socio del Fava. Il Musicò, lasciando il Fava prese ad ascendere le scale che menavano all'abitazione di costui, mentre Jati e di Lorenzo si fermarono sulla soglia del portone ad aspettare il Fava, ch'era rimasto poco lungi. Giunse il Fava che nel passare in mezzo a loro disse: Non siete saliti a bere? — e in seguito alla risposta: No, salite voi chè adesso verremo, ciascuno estrasse un pugnale cercando Jati di colpire il Fava al petto, e il di Lorenzo di ferirlo alla schiena. Il Fava, accortosi dello scintillare delle lame, diede una spinta a Jati e piegossi su di un fianco, onde avvenne che il colpo direttogli da Jati alla parte sinistra anteriore del torace, lo investì alla parte inferiore destra del torace, e quello del di Lorenzo vibratogli alla schiena, cadde sulla natica destra, riportandone soltanto delle lesioni guaribili in 15 giorni. Jati e di Lorenzo si diedero quindi a scorrazzare la campagna. Il primo ferito dal di Lorenzo fu arrestato il 9 dicembre 1900 nella capanna di Zoccoli Carmine, in agro di Stilo, riscontrandosi sulla persona diverse ferite cagionate da projettili di arma da fuoco e che guarirono in giorni quaranta. Il 9 gennaio successivo anche il di Lorenzo fu tratto in arresto, e gli sequestrarono addosso una scure, un pugnale, trentadue cartuccie per fucile, un piccolo coltello e altri oggetti».

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Con *Romanticismo*, la fortunata commedia che ha tenuto con tanta pertinacia il cartellone e che anche iersera provocò acclamazioni e perfino richieste di *bis* al *giuramento* detto inimitabilmente da Flavio Andò, si è chiusa la stagione di prosa della compagnia Di Lorenzo-Andò: stagione che non ha davvero ecceduto in novità, ma che ha dato campo al pubblico romano di dimostrare anche una volta quanta ammirazione senta per l'arte squisita ed umana di Flavio Andò, quale culto per la bellezza Di Tina di Lorenzo. Applausi ebbero pure, e meritati, Maty Wilson, il Piperno. Armando Falconi che si produsse come monologhista e mostrò d'avervi attitudine e gli altri artisti tutti.

Il teatro rimarrà chiuso fino verso gli ultimi di agosto, per riaprire le sue porte con la primaria compagnia d'operette ed opere comiche diretta da Ciro Scognamiglio, presentemente in viaggio di ritorno dall'America, dove riportò continui successi per la grande varietà del repertorio, per l'accurata esecuzione artistica e per le splendide *messe in scena* degli spettacoli.

Nazionale. — Se dicemmo che la grande aspettativa per *Il viaggio di Gastone*, fu [illegible] nata da pieno compiacimento da parte del pubblico, mentiremmo al vero; però è innegabile che la ricchezza della messa in scena, lo sfarzo dei vestiari, l'abilità di tutti i componenti la compagnia Capellano fanno perdonare a [illegible] plicità ed ingenuità dell'argomento, alla povertà della musica che è una specie di Larousse musicale, tali e tanti sono i ricordi di [illegible] maestri: un vero lavoro di mosaico. Lo spettacolo si ripeterà molte sere e costituisce una buona distrazione dopo le calde ore della giornata.

Quirino. — Una bella festa di applausi, di chiamate al proscenio e di fiori, fece il numeroso pubblico sabato, serata d'onore di [illegible] Pantalena, alla piccola colossale artista, che nell'interpretazione del difficile e complesso carattere della *Vecchiarella* fece una vera creazione, assurgendo ad altezza di grandissima artista. Con lo stesso dramma iersera si chiuse il [illegible] di rappresentazioni dell'ottima compagnia diretta da Don Gennaro Pantalena, che — è inutile dirlo — fu acclamatissimo insieme ai valorosi suoi compagni d'arte Don Gennaro [illegible] non ha detto *addio* al pubblico [illegible] ma *a rivederci*, visto che il suo impresario, che ha naso fino, lo ha riconfermato per la [illegible] resima.

Adriano. — Un vero e grande successo ha ottenuto il dramma saturo di passione di Attilio Turchi: *Una trasteverina*, ricco di [illegible] zioni commoventi trattate con giustezza di colore e con grande abilità tecnica. L'esecuzione da parte della compagnia Baccani fu accurata ed efficace.

Spettacoli d'oggi.

Nazionale. — *Il viaggio di Gastone*, ore [illegible]
Manzoni. — Riposo.
Chalet Birreria Piazza Principe di Napoli (Porta Pia). — Concerto dalle ore 21 alle 24
Giardino Margherita. — Spettacolo con Maldacea, ore 21

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. [illegible]

Roma, 21 luglio 1902.

Il sole spunta alle 4,22 — Tramonta alle 19,45 — L'avemaria suona alle 20

Calendario d'oro.

Domani: S. Maria Maddalena.

Nascita di S. A. R. Giorgio Adolfo Federico, granduca ereditario di Mecklembourg Strelitz (1848).

Ricorre il compleanno:

di don Marino Capece Minutolo dei duchi di S. Valentino, Napoli; di don Alfonso Caracciolo dei principi di Torchiarolo, Napoli; della marchesa Angelina Giustiniani, Roma; della marchesa Enrica Lovera, Torino; della marchesa Emilia Montemayer, Napoli; del marchese Fabrizio Napoli, Palermo; del conte Carlo Negroni, Roma; del senatore Giovanni Secondi, Meleg[illegible]; della marchesa Maddalena Spinola, Roma; del conte Gian Giorgio Trissino, Verona; del marchese Antonio Vastarini-Cresi, Napoli; della marchesa Maria Maddalena Zappi, Firenze.

Ricorre l'onomastico:

della contessa M. M. Agostini Venerosi della Seta, Pisa; della marchesa M. M. Balbi Senarega, Genova; della contessa Maddalena Brazzà [illegible], Roma; della marchesa Maddalena [illegible], Roma; della marchesa Maddalena Giustiniani, Genova; della marchesa Maddalena Leprl[illegible]; della contessa Maddalena Marchi Theodoli, Roma; della contessa M. M. Mancinelli [illegible], Roma; della contessa Maddalena Moretti Adimari, Roma; della contessa Maddalena Papadopoli, Venezia; della marchesa Maddalena Patrizi, Roma; della marchesa Maddalena Spinola, Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 20,6 — massima 30

Per l'onomastico della Regina Madre

— Ieri, per l'onomastico della Regina Margherita, in tutti gli edifici pubblici e in molti privati erano esposte le bandiere.

A S. M. venivano poi inviati i seguenti telegrammi di augurio.

«A S. E. la marchesa di Villamarina, dama d'onore di S. M. la Regina Madre — Stupinigi.

«Nella festa d'oggi, così cara a tutta la nazione italiana, prego V. E. voglia degnarsi presentare S. M. Regina Madre, coi più devoti omaggi miei, dei funzionari questa prefettura e della Giunta provinciale amministrativa, vivissimi sinceri augurii di prosperità — Il prefetto: comm. *Colmayer*.»

«A S. E. la marchesa di Villamarina, dama d'onore di S. M. la Regina Madre — Stupinigi.

«La cittadinanza romana, in questo Vostro giorno onomastico, rivolge a Voi più affettuoso e più devoto il suo pensiero, e bene augura all'amata Regina Margherita, esempio augusto di ogni sentimento pietoso e di ogni eletta virtù. — Il sindaco *Prospero Colonna*.»

«A S. E. la marchesa di Villamarina, dama d'onore di S. M. la Regina Madre — Stupinigi.

«Compiacciasi V. E. di far gradire a S. M. la Regina Madre, nella fausta ricorrenza del suo onomastico, le felicitazioni e gli augurii della

rappresentanza provinciale di Roma. — Il presidente del Consiglio provinciale: *Giacomo Balestra.* »

A S. E. la marchesa di Villamarina, dama d'onore di S. M. la Regina Madre - Stupinigi

« La Deputazione provinciale di Roma invia a S. M. la Regina Madre, nella lieta ricorrenza del Suo onomastico, i più vivi auguri di felicità insieme alla conferma della propria devozione. Prego V. E. far gradire alla Maestà Sua l'espressione di questi sentimenti. — Il presidente della Deputazione *Felice Borghese* »

A S. E. la marchesa di Villamarina, per Sua Maestà la Regina Madre — Stupinigi

Questo giorno fausti̇ssimo nel cuore degli italiani ravviva l'affetto imperituro per la Maestà Vostra simbolo gentile di ogni più eletta virtù, e ... dei poveri e dei derelitti ridesta particolarmente, col pietoso ricordo dei Sovrani benefici, un sentimento di devozione e di gratitudine perenne. Interprete di questo sentimento, la Congregazione di carità di Roma, che sa le opere benefiche della Maestà Vostra, Le offre riconoscente l'omaggio dei suoi fervidi auguri. — Il presidente *Bonelli* »

L'on. Biancheri, presidente della Camera, aveva così telegrafato alla Regina Madre: « La festa del Vostro Augusto Nome è tuttora rattristata dal gravissimo lutto che con Voi colpì la nazione e che può soltanto trovare conforto nelle vostre eccelse virtù e nel sacro affetto materno ... Vostra Maestà gradire in questo giorno, ... caro al cuore degli italiani, i fervidi auguri, che mi onoro porgere alla Maestà Vostra in nome della rappresentanza nazionale, col riverente omaggio della mia profonda, inalterabile devozione. — Il presidente: *Giuseppe Biancheri* »

E la risposta fu la seguente: « Il ritorno di questo giorno evoca, come ella ben dice, la memoria di un estremo dolore. Il lutto della patria ... fu veramente l'unico mio conforto, e ... oggi vivamente grata di avermelo confermato. Alla Camera dei deputati, adunque, ed a lei invio in questo giorno, con i più sentiti ringraziamenti, l'espressione della mia affettuosa gratitudine. MARGHERITA »

S. M. la Regina Margherita, rispondendo ad un telegramma d'augurio inviatole dal senatore Cannizzaro a nome dei senatori presenti in Roma, ha telegrafato in questi termini:

« A S. E. il senatore Cannizzaro, vicepresidente del Senato — Roma.

« Vivamente commossa all'augurio ed alle gentili espressioni inviatemi a nome dei senatori presenti in Roma, la prego rendersi interprete dei più affettuosi ringraziamenti e dei sensi della mia gratitudine. — MARGHERITA. »

Al telegramma del sindaco di Roma, S. M. la Regina rispose col seguente:

Stupinigi, 20 luglio. D. Prospero Colonna, principe di Sonnino, sindaco di Roma. — Alla cittadinanza romana, cui mi sento indissolubilmente avvinta da tanta comunanza di gioie e di dolori, invio i miei più vivi ringraziamenti e ricambio l'augurio più fervido ed affettuoso. MARGHERITA. »

L'Istituzione nazionale Umberto e Margherita di Savoia per gli orfani degli operai italiani morti per infortunio sul lavoro, ha inviato auguri all'Augusta Signora in questi termini:

« Marchesa di Villamarina, dama d'onore della Regina Madre — Stupinigi

« Nome Consiglio direttivo Istituzione nazionale Umberto e Margherita orfani operai italiani morti sul lavoro, prego presentare Augusta Sovrana vivissimi auguri fausto onomastico, sentimenti omaggio immutabile devozione. — *Mario Bonelli* segretario generale. »

Le Associazioni monarchiche e la Società ginnastica podistica « Esperia » inviarono a S. M. telegrammi d'augurio.

Ieri sera, i concerti, che suonarono nelle piazze sfarzosamente illuminate, cominciaro o coll'inno reale, che fu bissato tra entusiastici applausi.

Note vaticane. Ieri mattina il Pontefice ha ricevuto la Commissione cardinalizia per la unificazione delle chiese orientali dissidenti. A questa seduta ha partecipato il Patriarca Caldeo di Babilonia. In separate udienze ha poi ricevuto i cardinali Vives y Tuto e Satolli.

— Stamane il Pontefice ha ricevuto in udienza di congedo la missione nord-americana. Il generale Taft partirà questa sera per Napoli dove 24 s'imbarcherà per Manilla.

In occasione del Giubileo pontificale nei giorni 26, 27 del prossimo agosto giungeranno in Roma i pellegrinaggi sardi appartenenti alle diocesi di Cagliari, Sassari, Ozieri, Tempio, Alghero, Bosa, Ales e Oristano.

Per la metà di ottobre è annunciato un grande pellegrinaggio spagnuolo che partirà da Barcellona per Roma e sarà formato in maggioranza di cattolici catalani.

Consiglio comunale. — La riunione del Consiglio comunale è stata fissata per venerdì prossimo. Qualora si verificasse la mancanza del numero legale, il Consiglio si riunirà in seconda convocazione il lunedì seguente.

Elezioni provinciali. — La Deputazione provinciale riunitasi oggi alle 16, ha proceduto alla proclamazione dei consiglieri provinciali seguenti: Tomassi comm. Attilio pel mandamento di *Segni*, Navone avv. Giovanni pel mandamento di *Paliano*, dell'avv. Giovanni Amaratone pel I mandamento di *Roma*. Ha rinviata la proclamazione del consigliere provinciale pel mandamento di *Arsoli*.

Per un concorso. — Il ministro di agricoltura, industria e commercio dispone che il termine utile per la presentazione, in questa regia prefettura, delle domande documentate per concorrere al posto di allievo verificatore metrico e del saggio di metalli preziosi, scade il 31 corrente luglio.

Sciopero di vetturini. — Ad Anzio e Nettuno ieri si posero in sciopero i vetturini che ascendono al numero di 36, in segno di protesta contro il sindaco di Nettuno, il quale rilasciò la patente a due vetturini di Roma.

Festa ginnastica. — Alla presenza di molti invitati e delle rappresentanze degli educatori di Roma, il Ricreatorio Umberto I tenne ieri nella palestra della società « Roma », l'annuale saggio di ginnastica. Per il ministro della P. I intervenne il comm. Bruto Amante, per il prefetto il cav. Fimozzi, il tenente colonnello dei bersaglieri, Scotti, per il ministro della guerra, il cav. Casciani per il municipio. Il presidente del ricreatorio, avv. Vinai, pronunciò un applaudito discorso che chiuse mandando un evviva a Casa Savoia. Furono eseguiti inappuntabilmente vari esercizi ginnastici quindi fu cantato l'inno dei ricreatori del prof. Tomasso, Colla premiazione ebbe termine la simpatica festa.

All'Istituto Umberto I. — Nel palazzo dell'Esposizione ebbe luogo ieri la festa di beneficenza organizzata dall'Istituto Umberto I a beneficio degli orfani degli impiegati subalterni. Nella mattina dalle 10 alle 12 continuò la fiera, cominciata sabato nelle ore pomeridiane, e nel pomeriggio fu estratta un tombola. La festa fu rallegrata dal concerto del 64.o fanteria e dalla banda di Porta Pia. Con quest'atto di beneficenza l'Istituto Umberto I intese anche di festeggiare l'onomastico di Margherita di Savoia.

Società degli autori ed artisti drammatici e lirici. — La Società degli autori e degli artisti drammatici e lirici italiani in Roma, bandisce un concorso per la rappresentazione di lavori italiani drammatici di almeno tre atti, originali e mai portati a cognizione del pubblico. La Società si obbliga di far rappresentare, da una compagnia che assicuri la conveniente e decorosa riproduzione, tutti i lavori che vinceranno il concorso. Per essere ammessi alla rappresentazione pubblica i lavori dovranno superare due prove distinte di lettura e scenica per cura e a spese della Società. I lavori saranno inviati non più tardi del 31 dicembre p. v. alla Società in Roma (Palazzo Bernini, 151, Corso Umberto I) in doppio esemplare, con un motto riprodotto in una scheda segreta, col titolo della commedia e col nome e indirizzo dell'autore.

La scheda sarà aperta nel solo caso che il lavoro sia ritenuto degno di pubblica rappresentazione. Per la lettura di ogni lavoro sarà inviato l'importo di L. 10, che verrà restituito ai soci i quali, dopo l'esito del concorso, si faranno debitamente riconoscere. Nelle rappresentazioni a pagamento fatte per cura della Società, gli autori avranno il 15 0/0 dell'introito lordo. Sarà escluso dal concorso, senza restituzione dell'importo trasmesso per la lettura, chiunque si faccia riconoscere prima dell'esito. Apre pure un concorso per composizioni orchestrali e strumentali da camera con le norme seguenti:

1° Sono ammessi al concorso soltanto i compositori di nazionalità italiana. 2° I lavori dovranno pervenire non più tardi delle ore 24 del 31 gennaio 1903, alla Segreteria della Società (151, Corso Umberto I, Roma) la quale ne lascierà regolare ricevuta. 3° Ogni composizione sarà contrassegnata da un motto ripetuto sopra una busta chiusa, entro la quale dovrà trovarsi scritto il nome, cognome, luogo di nascita e quello di residenza del concorrente col relativo indirizzo. Si uniranno le parti staccate alle composizioni per più strumenti; fuorchè per quelle di orchestra le quali, in caso di esecuzione saranno richieste all'autore che dovrà fornirle nel tempo prescrittogli. Per questa eventuale comunicazione come per qualsiasi altra, il concorrente scriverà sulla coperta del suo lavoro un indirizzo di recapito. 4° Una apposita Commissione, composta di noti maestri giudicherà quali lavori fra quelli presentati saranno ritenuti meritevoli della pubblica esecuzione. L'esecuzione delle 3 composizioni premiate avrà luogo in Roma entro il 1903 coi migliori elementi artistici e sotto la direzione di un rinomato maestro a cura e spese della Società. 6° Dopo la esecuzione pubblica le composizioni prescelte saranno restituite agli autori restando intatto in essi il diritto di proprietà. Le altre composizioni verranno restituite dietro restituzione della ricevuta indicata nel n. 2, entro un mese dacchè sarà stato reso noto l'esito del concorso. Trascorso questo termine la Società non rimane responsabile per la ulteriore conservazione dei lavori.

Croce bianca. — Ecco il risultato delle elezioni per il Consiglio direttivo eletto nell'assemblea generale: presidente, Billotta; vicepresidenti, avv. Mangia e Veroni; consiglieri, avvocato Angelini-Rota, avv. Campanile, Corti, conte Cuomo di Gennaro, dott. Grillo, cav. Grottanelli, prof. Margarucci, dott. Moglie Perino, prof. Pucci dott. Putignani, Rimondini; censori Smit e Tomassucci.

La salma del maestro Marchetti. — Ieri alle 18 ebbe luogo il trasporto della salma del compianto maestro Filippo Marchetti dal Campo Verano alla stazione centrale. La funebre cerimonia riuscì imponente. Reggevano i cordoni del carro il sindaco Colonna, il comm. Sparagna per il ministro della P. I., il comm. Lanzara pel Prefetto, il comm. Filippo Mariotti per le provincie delle Marche, il maestro Viviani vice-presidente dell'Accademia di Santa Cecilia, e il comm. Falchi, direttore del Liceo musicale. Il carro, coperto di splendide corone, era seguito dai nipoti, da un lungo stuolo di professori, artisti e accademici e dagli alunni del Liceo musicale. Tra gli intervenuti notavansi il senatore Monteverde, il comm. Bifoli, il comm. Sgambati, il comm. Cotogni, il cav. Monachesi, il barone Kanzler, il dottor Luciani, i maestri Terziani, Di Pietro, Franceschini, Vecchietti, Corzi, l'artista Franceschetti e moltissimi altri. Alla stazione pronunciarono parole commemorative il maestro Viviani per la R. Accademia, il maestro Falchi pel Liceo musicale e il maestro Parisotti. La salma sarà tumulata nella tomba di famiglia a Gallazzano, ove sorge un ricordo marmoreo consistente in una base, cui sovrasta il busto del maestro, somigliantissimo. L'epigrafe è stata dettata dal senatore Mariotti. La salma, accompagnata dal nipote Alessandro, è partita per Gallazzano stamane alle 6,10.

La morte di madame Westemberg. — Un telegramma da Lucerna annunzia la dolorosa notizia della morte colà avvenuta di madame Jane Westemberg, consorte al ministro di Olanda presso il Quirinale. La salma sarà trasportata a Roma e tumulata nella tomba di famiglia al cimitero del Testaccio. Al distinto diplomatico, tanto affezionato all'Italia ed a Roma, esprimiamo le più vive condoglianze.

Scenette piccanti. — Sono stato spettatore iersera di una scenetta abbastanza piccante. In uno dei caffè principali di via del Tritone entrò di corsa verso le 11 una donnina allegra, inseguita da due questurini in borghese. Lei ordinò il caffè, ed i questurini la dichiararono in *arresto*. Successe, come è facile prevedersi, un'animata e calorosa discussione, finchè la donnina ad evitare che la questione si complicasse, *pro bono pacis* chinò il capo e si lasciò condurre dai due vigili custodi e tutelatori della pubblica moralità. Ed è appunto in omaggio a questa pubblica moralità che ci siamo domandato chi è maggiormente colpevole, chi ha maggiormente violata la legge, ed ha provocato scandalo: quella libera passeggiatrice oppure le guardie? Che bisogno avevano quelle guardie di entrare così di corsa, affannate come se avessero inseguito l'anarchico misterioso di Brà, in un pubblico caffè frequentato da signore e da persone per bene, attirando così l'attenzione di tutti? Non potevano esse attendere di fuori, e dichiarare all'uscita quella dama in arresto o contravvenzione che sia? Non avrebbero esse così interpretato lo spirito del regolamento, che venne fatto unicamente per evitare certi scandali in pubblico? Noi ci auguriamo che il questore sempre così solerte e così zelante tutelatore della pubblica moralità, dia delle severe istruzioni ai suoi dipendenti, perchè certi fatti più non si ripetano.

Imprudenza. — Ieri sera il barcaiuolo Antonio Spasini scommise con alcuni compagni che egli si sarebbe buttato vestito nel Tevere. Messo in opera il divisamento si lanciò nel fiume, ma non vedendolo i compagni tornare a galla, chiamarono per aiuto alcuni barcaiuoli, i quali soccorsero lo Spasini in procinto d'esser travolto dalla corrente e lo condussero a Santo Spirito, ove quei sanitari si riservarono il giudizio.

Rissa. — Ieri sera nell'osteria del Pecoraro, al Corso d'Italia, presso il Policlinico, per gelosia di donne, vennero a questioni alcuni militari e certi borghesi. Il sarto Virgilio Marconi, intromessosi per metter pace, si buscò un colpo di coltello che gli produsse una ferita guaribile in otto giorni. Intanto il soldato Pietro Bocci tamburino del 64° fanteria, ... la daga scagliandosi tra i rissanti che lo disarmarono. Nella colluttazione, il soldato Domenico Peretta, del 9° cavalleria, attendente del maggiore cav. Carlo Croce si buscò varie ferite di daga. Al sopraggiungere dei carabinieri, i rissanti, compresi i soldati, si diedero alla fuga. Il Peretta venne giudicato guaribile in dodici giorni con riserva; il soldato Bocci trovasi nella prigione del reggimento.

Tentato suicidio. — Oggi la stiratrice Bigazzi Zenaide di anni 22, abitante al vicolo della Torre n. 9, recatasi al Campo Verano, dopo aver visitata la propria sorella Rosmunda, ingoiò 4 pastiglie di sublimato. Soccorsa da una guardia di città e dal guardiano del Cimitero venne trasportata a S. Antonio ove i medici si riservarono il giudizio. La Bigazzi, interrogata, non ha voluto confessare la causa che la spinse al triste passo, ma ... si tratti di ...

Ferimento. — Stamane in via Portuense il carrettiere Sorchiotti Giuseppe, di anni 27, mentre attaccava il cavallo al carro, per futili motivi, venne ferito di coltello dal barbiere Melchiorri Giuseppe. Alla Consolazione lo giudicarono guaribile in pochi giorni.

INFORMAZIONI

Il Re a Berlino.

Si conferma la notizia, da noi data alcuni giorni fa, circa l'epoca del viaggio del Re a Berlino, cioè verso la fine del prossimo agosto. A tal proposito si aggiunge che, in occasione del viaggio, si troveranno a Kiel le navi *Amerigo Vespucci*, con gli allievi dell'Accademia navale, e la *Liguria*, al comando del Duca degli Abruzzi.

Stati Uniti e Vaticano.

Stamane il Papa ha ricevuto in udienza di congedo la Commissione nord americana, venuta in Roma per la questione dei religiosi alle Filippine. Per quanto si sia molto esagerato sui risultati negativi delle trattative corse fra la suddetta Commissione e il Vaticano, sembra accertato che su un punto l'accordo non sia stato raggiunto: quello cioè riflettente la sostituzione dei religiosi di nazionalità anglo-americana a quelli spagnuoli nei conventi delle Filippine.

La Commissione lascerà, a quanto pare, Roma stasera.

Congresso socialista di Imola.

Pare sia inteso fra i capi e sottocapi del *partitone* di non guerreggiare per questa o quella tendenza, fino almeno al Congresso che si terrà prossimamente ad Imola, e nel quale precisamente le due tendenze si troveranno di fronte per sopraffarsi a vicenda.

Intanto l'on. Costa si trova a Roma per attendere alla compilazione delle relazioni da presentarsi al Congresso. Egli ha indirizzato a tutti i deputati socialisti una lettera perchè gli forniscano personalmente — oltre ai documenti ufficiali che sono numerosissimi — tutte le notizie relative all'opera loro dentro e fuori il Parlamento, affinchè la relazione sull'azione del gruppo parlamentare socialista, sia, il più possibile completa ed esatta.

Sempre i ferrovieri?

Il ministro Balenzano affretterà il suo ritorno dalle acque di Anticoli per prendere insieme ai direttori delle grandi reti ferroviarie gli ultimi accordi circa l'attuazione delle convenzioni riguardanti i nuovi organici dei ferrovieri. Pare che su questa determinazione abbia influito anche il telegramma d'un deputato, a cui si deve obbedienza e riconoscenza, l'on. Turati, il quale così si esprimeva, rivolgendosi all'on. Balenzano: « Richiamo la vostra attenzione sulla crescente agitazione degli operai ferrovieri per la mancata applicazione al primo luglio, del nuovo regolamento del personale. Tale effettiva mancanza ai patti concordati, pone la Commissione del personale in una situazione insostenibile, impotente a trattenere le fondate proteste. Invoco il vostro intervento e, occorrendo, energici provvedimenti ».

Ministero degli esteri.

Nel prossimo Consiglio dei ministri l'on. Prinetti presenterà le proposte per un limitato movimento nel personale diplomatico, allo scopo di coprire le sedi che sono attualmente vacanti.

Commissione censuaria centrale.

Anche oggi si è adunata la Commissione censuaria centrale, sotto la presidenza del ministro delle finanze, on. Carcano. La Commissione ha continuato lo svolgimento delle varie materie indicate all'ordine del giorno. Le adunanze della Commisione continueranno.

La Commissione per gli sgravi.

La Commissione incaricata dell'applicazione della legge sugli sgravi, presieduta dal senatore Saredo, per quanto si occupi della cosa con la massima alacrità, non esaurirà l'incarico che nel prossimo mese di settembre, presentando le proposte al ministro Carcano. Sulle proposte della predetta Commissione, il ministero delle finanze provvederà a stabilire le quote di rimborso spettanti ai singoli comuni in dipendenza dell'abolizione dei dazi.

Il ritorno dell'on. Nasi.

Ci telegrafano da Salsomaggiore in data d'oggi che l'onorevole ministro Nasi è partito nel pomeriggio per rientrare alla Capitale.

Arrivi e partenze.

Alle 6.40 è giunto da Firenze l'on. Nicolini; alle 7.40 dalla Spezia l'on. De Nobili. L'on. Giolitti farà domani ritorno in Roma.

Alla Minerva.

Domani 22, alle 16, nei locali della Regia Università di Roma si riunirà la Commissione composta dei prof. Pavolini, Ceci, Vitelli, Crivellucci, Cocco, per decidere intorno all'assegno per studi di perfezionamento all'estero nella facoltà di filosofia e lettere. Alla stessa ora nei locali della Regia Università la Commissione composta dei prof. Hoerner, Battelli, Bianchi, Imel e Grassi deciderà intorno all'assegno per studi di perfezionamento all'estero nella facoltà di Scienze.

Ministero dei LL. PP.

L'on. Balenzano ha nominato una Commissione con l'incarico di compilare uno schema di regolamento per l'applicazione della legge sulle bonifiche. La Commissione è composta dei deputati Angelo Celli e Francesco Tedesco, del comm. G. B. Fornari, ispettore del genio civile, del comm. Saverio Barbarisi, ispett. sup. e del cav. Roberto De Vito, capo sezione.

... ispettore del Circolo ferroviario di Reggio Calabria, è trasferito a Genova; l'ispettore del Circolo di Napoli, Nicola, è trasferito a Reggio Calabria.

Ministero della guerra.

Per riparare all'inconveniente che si verifica ogni anno dopo il congedamento della classe anziana e cioè che i corpi hanno una forza disponibile minima, appena sufficiente alle esigenze ordinarie, il ministro della guerra non sarebbe alieno di ripristinare il sistema della chiamata della nuova classe di leva alla fine dell'autunno anzichè nel marzo dell'anno seguente come si pratica attualmente. Resta ora a vedersi quale sarà la spesa per la permanenza maggiore sotto le armi di una classe di leva, per il quale accertamento si stanno facendo gli studi relativi.

Il quinto dello stipendio.

Un gruppo considerevole di impiegati del ministero della guerra, con lo stipendio annuo di lire 1200, ha presentato una petizione al ministero del tesoro perchè sia accordata la facoltà della concessione del quinto dello stipendio anche agli impiegati con cento lire al mese, considerando che percepiscono l'indennità di residenza.

Notizie di marina.

Il sottotenente di vascello Verna è destinato a sbarcare il 26 corr. dalla torpediniera *Condore* per sostituire sulla *94* il pari grado De Ferrante, al quale è concessa la licenza eccezionale.

— *Pagano*, giunta a Gaeta il 20; *Curtatone*, giunta a Livorno il 20; *Vespucci*, giunta a Livorno il 20; *Umbria*, partita da Buenos Ayres il 20; *Lombardia*, giunta a Sakai il 20.

La salute di Re Edoardo.

Londra, 21. — Ecco il bollettino sullo stato di salute di Re Edoardo VII, pubblicato stamane, alle ore 10, a bordo del *yacht* reale *Victory and Albert*: « La salute del Re è eccellente. Egli riprende le sue forze: il processo di cicatrizzazione della ferita continua in modo soddisfacente. Il Re non potè stare ieri sul ponte a causa del tempo cattivo. Il prossimo bollettino sarà pubblicato giovedì ».

Congresso internazionale della Stampa.

Berna, 21. — Oggi, nel palazzo del Parlamento, è stato inaugurato l'VIII Congresso internazionale della Stampa. Assistevano numerosi pubblicisti e circa 250 delegati delle varie Associazioni della Stampa della maggior parte dei paesi del mondo. Si notano fra i presenti numerosi delegati italiani. Il vicepresidente della Confederazione, Deucher, sostituendo il presidente Zemp malato, apre il Congresso con un applauditissimo discorso. Poscia il presidente del Congresso, Singer, di Vienna, a nome dei delegati, saluta la Svizzera, le sue autorità ed il suo popolo. Si procede quindi alle elezioni del Comitato di Direzione e rimane confermato quello attualmente in carica. L'italiano l'avv. Giuriati è nominato vicepresidente del Congresso.

Berna, 21. — Nella seduta pomeridiana del Congresso internazionale della stampa, Fryze, di Varsavia, ha presentato una mozione di simpatia per l'Italia, esternando il rincrescimento pel disastro di Venezia.

L'assemblea ha accolto con vivi applausi le parole di Fryze e ne ha approvato la mozione. L'on. Maggiorino Ferraris, a nome dei delegati italiani, pronunziò applaudite parole di ringraziamento.

ALLA BORSA

Piazza di Pietra, 21, ore 15.

Parigi apre: Italiano 101.20; Spagnolo 80.45.

Qui cominciamo la settimana sempre più ben tenuti; e se come speriamo i riporti saranno meno cari, la prossima liquidazione probabilmente effettuerassi sotto i migliori auspici che sino a giorni or sono non era dato sperare.

Rendita per fine 103,32 1/2, a contante 103,20; Istituto Fondiario 525 1/4; Commerciale 688; Credito italiano 526; Banco Roma 117; Marcia 1248; Gas 962; Omnibus 289 1/2; Condotte 268 1/2; Molini 71; Metallurgiche 126; Ferriere 96; Forni elettrici 81; Montecatini 123 1/2; Risanamento 23 1/2; Immobiliare 217 1/2; Generale 36; Carburo 659 a 655; Prodotti chimici 96; Soda 251.

Cambi: Francia 101,20; Londra 25,45.

Dalle altre piazze: Banca Italia 889; Acciaierie 1620.

Parigi chiude: Italiano 101,15; Francese 100; Spagnuolo 80,85; Portoghese 29,45.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani 22 luglio a lire 101,18.

Parigi, 21. — Il termine accordato ai portatori della rendita 3 1/2 0/0 per scegliere fra la conversione dei loro titoli in rendita 3 0/0 ed il rimborso è spirato ieri sera. Le domande di rimborso sono soltanto 258 corrispondenti all'ammontare di 57,341 franchi di rendita.

ORARIO DELLE FERROVIE

Arrivi dalle linee di

Linea	Orari
Napoli	7 5 — 12 35 14 10 18 [illegible]
Pisa	7 40 9 20 10 10 16 [illegible]
Torino	7 40 9 20 10 10 16 [illegible]
Milano	7 40 9 20 10 10 16 [illegible]
Ancona-Foligno	7 15 — 14 50 21 [illegible]
Milano-Firenze	[illegible]
Avezzano-Tivoli	9 — 10 — 15 35 19 3 [illegible]
Tivoli	9 — 10 — 11 50 15 35 19 3 [illegible]
Civitavecchia	7 40 [illegible]
Frascati	[illegible]
Albano-Marino	[illegible]
Nettuno-Anzio (v. Alb.)	[illegible]
Nett.-Anzio (v. Ciamp.)	[illegible]
Velletri	[illegible]
Terracina	[illegible]
Viterbo	[illegible]
Fiumicino	[illegible]
Sulmona-Mandela	[illegible]

Partenze per le linee di

Linea	Orari
Napoli	7 5 [illegible]
Pisa	[illegible]
Torino	[illegible]
Milano	[illegible]
Foligno-Ancona	[illegible]
Firenze-Milano	[illegible]
Tivoli-Avezzano	[illegible]
Tivoli	[illegible]
Civitavecchia	[illegible]
Frascati	[illegible]
Marino-Albano	[illegible]
Anzio-Nettuno (v. Alb.)	[illegible]
Anzio-Nett. (v. Ciamp.)	[illegible]
Velletri	[illegible]
Terracina	[illegible]
Viterbo	[illegible]
Fiumicino	[illegible]
Mandela-Sulmona	[illegible]

Giuseppe Cozza, gerente responsabile.

Tip. I. Artero P. Montecitorio 125. Telefono 2064.

ANNO 1902

Prezzi d'associazione.

	Anno	Sem.	Trim.
In Roma e nel Regno, Massaua e Assab . . . . L.	15	8	4,50
Stati dell'Unione postale . »	33	17	9 —

Direzione ed Amministrazione:

PIAZZA MONTECITORIO, 121

FANFULLA

Num. 173.

PUBBLICITA'.

Gli annunzi e le inserzioni sul FANFULLA si ricevono in ROMA, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza Montecitorio, Num. 121.

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 5 la parola, minimo, L. 1 — Avvisi necrologici (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 2 la linea o spazio di linea in 8 punti. — Avvisi commerciali (in 3ª pagina sotto a firma del gerente) cent. 60 la linea di 8 punti in 4ª pagina divisa in 8 colonne) cent. 20 la linea di 8 punti).

Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — Mercoledì, 23 Luglio 1902. — Arretrato 10 Centesimi.

Roma, 22 Luglio 1902.

AGITAZIONE AGRARIA IN ROMAGNA

All'ora in cui scriviamo, non sappiamo an[illegible] l'annunziato sciopero agrario nel [illegible] [illegible] considerarsi come scongiurato, [illegible] avvenuto, come probabile, o se esso in[illegible] [illegible] come grave minaccia sul col[illegible] [illegible] terre, per l'imminente raccolto [illegible] barbabietole. Ci auguriamo però che il [illegible] senso e l'interesse stesso dei lavoratori [illegible] no sugl'incitamenti delle Leghe e dei [illegible] politici, e che in quelle contrade, dove vigono quasi generalmente patti agrari [illegible] e civili, come quelli della mezzadria, [illegible] e nei sentimenti e nei risentimenti [illegible] ritorni intera la calma, la fiducia e quella pace feconda e duratura, più che [illegible] necessaria nel lavoro dei campi.

Indipendentemente da questo però, un fatto ci par degno di nota e di considerazione, un [fa]tto non molto diverso dagli altri che in simil genere l'hanno preceduto, ma speciale [per le] persone che vi si trovano in mezzo e per le confessioni preziose che esso ha strappato: intendiamo parlare del caso di Cesena, [illu]strato da una pubblicazione del sen. Saladini, e commentato con perfetta intonazione e untuosità giolittiana dal grande officioso [del]la sera. Chi sia il sen. Saladini non ab[biamo] bisogno di dire: le sue origini, i suoi precedenti, le sue tendenze, la sua amicizia [coi] capi dell'attuale gabinetto, dimostrano [più che] a sufficienza che non si tratta punto [di u]n uomo il quale parli, agisca e scriva per [av]versione politica o altro sentimento d'ostilità contro l'indirizzo del Ministero presente, che è convenuto debba chiamarsi per lo meno liberale, o contro i postulati della demo[cr]azia. Il sen. Saladini è invece un liberale autentico, un democratico più che provato, un radicale, un fervente propugnatore dei diritti, e talvolta anche dei non diritti, delle classi lavoratrici; non è insomma uno di quelli che oggi, per posa, per abitudine, per comodità polemiche e per altro, è pur convenuto si debban chiamare forcaiuoli, reazionari, nemici del progresso nonchè del popolo, e peggio ancora.

R[a]ssicurate così le vestali della popolarità, raccolte le notizie a fonte non sospetta di an[timi]nisterialismo e di moderata intransigenza, [pos]siamo discutere con maggior serenità e [più] convincenti argomentazioni dell'agitazione [agr]aria in quel di Cesena, e possiamo constatare che anche colà si verifica il caso, avvenuto nel ferrarese, dove un altro radicale, e [d]i quei militanti, l'on. Severino Sani ha dovuto manifestare tutte le sue ansie, le sue [pa]ure e il suo disgusto per la tremenda situazione creata dall'organizzazione socialista e dallo imperversare delle Leghe nelle campagne. Ora tutto ciò dimostra che i limiti del [po]ssibile, del tollerabile, dell'equo e del giusto sono stati già da un pezzo sorpassati, che ci si trova di fronte ad una vera e propria [f]rasi di pretese, di scioperi e di agitazioni, da cui non è possibile uscire, o presto o tardi, che con gravi danni o gravi pericoli dell'economia pubblica e privata, e della tranquillità [illegible].

Ma per tornare al caso di Cesena, il sena[to]re Saladini ha sentito il bisogno di rilevare tre cose: 1. Non esser vero, che prima del manifesto lanciato al pubblico della *Fratellanza dei contadini*, manifesto incitante alla guerra ed alla ribellione contro i proprietari [de]l luogo, la *Fratellanza* stessa abbia invano tentato le vie di conciliazione. 2. Che la so[ciet]à dei proprietari, sebbene non ancor co[sti]tuita, per il che non poteva rispondere nel tempo, prescritto imperiosamente della *Fra[tellan]za*, era benissimo disposta a consentire [no]tevoli miglioramenti nei patti agrari, e, [malgr]ado ciò, la prepotenza ebbe il sopravvento con il noto manifesto. 3. Che il chiedere e volere con metodi illegali e per forza [conc]essioni sproporzionate alle condizioni delle [pro]prietà, il minacciare scioperi intaccanti le [fon]ti della produzione, il pretendere di far ri[ca]dere la responsabilità di siffatte ingiuste e [illegible] agitazioni a colpa dei proprietari, del [tutto i]nsussistente, non poteva purtroppo che [sca]vare abissi di odii, di rovine morali ed [econo]miche, e turbar profondamente la vita [illegible].

[B]ene è precisamente in tutto ciò la na[tura e i]l significato di siffatte agitazioni, di [siffat]te pretese e di siffatte minacce, ed è pre[cisa]mente in ciò un'altra prova luminosa di quanto abbiamo sempre noi detto, e gli officiosi, sull'esempio del ministro dell'interno, negato, ma che ora cominciano a riconoscere: che, insomma, la vera causa degli scioperi, la difficoltà di evitarli e il loro dilagare ingiusto e continuo, non dovessero cercarsi tanto nelle necessità economiche quanto nelle tendenze politiche. Poichè, nessuno meglio dei contadini è in grado di valutare le condizioni reali e la potenzialità dell'industria rurale, epperò nessuno meglio di loro sa quanto i proprietari potrebbero, al massimo, concedere. Se però avviene che le pretese siano eccessive e smodate, ciò è perchè persone estranee, e per fini diversi da ciò che interessa direttamente i lavoratori dei campi, si sono a questi, per virtù dell'organizzazione, imposti, e li spingono a proteste, a lotte, a prepotenze, ad atti di tirannide collettiva, oltre dei quali non può sussistere che la rovina generale, e l'odio, che è spinta alla guerra civile. Ma la causa politica, che gli agitatori avevano di mira, guadagna proseliti e fa progressi giganteschi, e per loro basta. le catastrofi, presto o tardi che avvengano, entrano nel loro programma.

L'origine del male è, dunque, tutta qui — lo confessa, senza mezzi termini, l'officiosissimo della sera — cioè nel fatto che l'agitazione parte da borghesi socialisti o da borghesi repubblicani, e per fini di parte. Ed è la verità; ma sulla quale ve n'è un'altra ancora più amara: quei borghesi sono precisamente gli alleati del Governo, e questo, anzichè frenarli, li protegge e li seconda. Ecco perchè il male è più grave, e l'epidemia ha assunto così gigantesche proporzioni.

YPSILON.

I reali di Spagna.

San Sebastiano, 22. — La regina Maria Cristina si recherà a Vienna, ove passerà un mese, durante il quale il re Alfonso XIII visiterà le provincie delle Asturie.

Al Parlamento inglese.

Londra, 21 — Alla Camera dei Comuni, Gibson Bowles interroga il Governo per sapere se sia informato di trattative in corso tra i Governi francese, italiano e spagnuolo allo scopo di formare una lega latina per regolare la situazione del Mediterraneo. Il sottosegretario di Stato agli affari esteri, visconte di Cranborne, risponde ignorarle.

Labouchère domanda se il Gabinetto modificherà la sua politica fiscale per ciò che riguarda le colonie dopo il ritiro di Hicks-Beach dall'officio di Cancelliere dello Scacchiere. Il primo ministro, Balfour, risponde che per quanto gli consta, non v'ha alcun motivo di credere che avvenga alcun cambiamento nella politica del Gabinetto.

Congresso internazionale della Stampa.

Berna, 21 — Al ristorante Engel ha avuto luogo stasera un banchetto in onore dei giornalisti che prendono parte al Congresso internazionale della Stampa. Durante il pranzo suonò un concerto musicale che eseguì in fine gli inni delle varie nazioni, cominciando dalla marcia reale italiana che fu vivamente applaudita, mentre si gridava: « *Viva l'Italia, viva la Svizzera* »

Echi delle feste russe.

Kronstadt, 21. — Dopo una *matinée* danzante a bordo dell'incrociatore italiano, *Carlo Alberto*, ebbe luogo un pranzo a bordo dell'incrociatore russo *Duca d'Edimburgo*. Vi assistettero gli ufficiali superiori del *Carlo Alberto* e l'ammiraglio Makaroff. Dopo il pranzo fu tenuto circolo. L'incrociatore *Carlo Alberto* è partito per Kiel.

Il Re alle manovre.

Racconigi, 22. — S. M. il Re ha assistito, stamane alle manovre di cavalleria, che vennero eseguite nei pressi di Cavallermaggiore, ed ha fatto ritorno al Castello alle 9,40. Alle 10,30 Sua Maestà ha ricevuto il Consiglio comunale, col quale si è intrattenuto affabilmente circa 1½ ora.

Dewet e Botha a Napoli.

Napoli, 22. — Luigi Botha e Cristiano Dewet, gli eroici generali dei boeri, giungeranno il 3 agosto in Napoli, a bordo del vapore *Kanzler*, della *Deutsche Afrika Linie*, rappresentata in Napoli da Kellner e Lampe, nei cui uffici vi è già parecchia corrispondenza diretta ai due eminenti uomini. La maggior parte di questa corrispondenza proviene dal Belgio, dove, come è noto, si trovano già varii altri delegati boeri. Dewet e Botha si recheranno al più presto nel Belgio, per poi passare in Inghilterra.

Delitti politici ed elettorali.

Lugo, 21. — Stanotte a Bagnacavallo, certi Dirani Ercole, ventenne, socialista, e Vecchi Umberto, trentenne, repubblicano, venuti a diverbio per questioni politiche passarono alle vie di fatto. Il Vecchi rimase morto e il Dirani leggermente ferito.

Cesena, 21. — Giunge da Mercato la notizia impressionante dell'omicidio, commesso durante le elezioni di ieri, del possidente Luigi Belloni, capolista repubblicano.

Salerno, 21 — A Tramonti, nella costiera di Amalfi, il sindaco Vicedomini, mentre rincasava, fu mortalmente ferito alla schiena da una fucilata tiratagli da uno sconosciuto. La causa del delitto deve ricercarsi in questioni amministrative; l'autore si troverebbe nelle file del partito avversario a quello del Vicedomini, il quale era candidato nelle elezioni.

VARIE TELEGRAFICHE.

Belgrado, 21 — Secondo i giornali, il re Alessandro e la regina Draga partiranno per la Russia il 15 ottobre.

Samara, 22. — Presso il villaggio di Berestiki, un battello traversando il Volga, si è sommerso in mezzo del fiume. Degli 80 mietitori che si trovavano sul battello, soltanto 22 si sono salvati

Capo Haitiano, 22. — La provincia di Artibonite ha proclamato presidente il generale Firmin. Il generale San Juneau ha ricevuto a Gonaives da New York, munizioni e carbone per la nave *Crete à Pierrot* La situazione a Capo Haitiano desta inquietudine.

Vladicaucaso, 22. — Ier l'altro, presso la sorgente del fiume Genaldon, al monte Casbek, si produsse il franamento di un ghiacciaio che si arrestò alla distanza di 12 chilometri da un altro ghiacciaio che parimenti si era distaccato dal monte qualche giorno addietro. Trentadue persone perirono causa questa frana. Lo stesso giorno quattro altre persone che facevano ricerche delle vittime, v'incontrarono la morte.

Berlino. 21 — L'addetto all'ambasciata di Francia a Berlino, Monod, è stato trovato morto nella gola d'una montagna a Kullaberg. Monod aveva intrapreso, la mattina di sabato, assieme a sua moglie e ai suoi figli, un'escursione in montagna. La sua famiglia essendo stanca, Monod continuò solo l'ascensione. S'ignora come la disgrazia sia avvenuta

Parigi, 22 — Un rapporto francese accenna ai prossimi lavori di Valparaiso che importeranno una spesa da 150 a 180 milioni di franchi e che costituiranno un'impresa fruttifera per chi se ne renderà concessionario. Il direttore della società politecnica di Delft (Olanda) sta preparando il progetto definitivo e le condizioni pel concorso

Parigi, 22 — A Susa di Tunisia oggi cominciò, dinanzi al tribunale criminale, il processo per l'assassinio del marchese di Morès. Due dei tre assassini, arrestati nell'agosto del 1898, fecero confessione completa; il terzo è morto all'ospedale durante l'istruttoria del processo. Diciassette complici, delle tribù dei *tuaregs*, sono latitanti.

Berlino. 22 — A Kief un uragano di straordinaria violenza si è scatenato la notte scorsa. Grossi alberi furono sradicati. La pioggia torrenziale e la grandine cagionarono delle inondazioni in molti locali posti al disotto del livello stradale e che servivano come abitazioni. Vi furono trovati 15 morti. In molte strade l'acqua ha raggiunto un metro di altezza. Gli argini della strada ferrata sono stati in parte asportati. La circolazione dei treni è provvisoriamente sospesa. Alle ore 3 di sera un nuovo temporale ha trasformato le strade in torrenti impetuosi

Vienna, 22 — Si ha da Costantinopoli: Il sultano contrasse un prestito di 30 mila lire turche all'insaputa del gran vizir. Questi voleva dimettersi ma il sultano gli ordinò di ammalarsi. Il sultano espresse il suo rincrescimento all'inviato montenegrino Bakic per l'avvenuta invasione al confine. Espresse pure la sua simpatia al principe Nicola e promise di richiamare Havadi-pascià.

Berlino, 22 — A Vormsleben è crollato un bersaglio. Furono sepolte 16 persone; cinque sono morte e sette mortalmente ferite

GIORNO PER GIORNO

Pastelli

Ecco come il *Che l'inse!!*, periodico socialista dissidente di Genova, illustra i caporioni del partito socialista di quella città

« *Calda* — Ambizioso, prepotente ed egoista. Seguace di Loiola. Fugge durante la mischia, ma ritorna buon primo all'ora del bottino. Anche privatamente i suoi famigliari non ne dicono bene.

« *Drago* — E' il nome spurio della lista. Ci vergogniamo noi per lui e per chi lo ha proposto, rammentandoci soltanto che ha portato la zizzania negli operai verniciatori, e che due carnevali fa, laridamente mascherato in un caffè di Galleria Mazzini, *costringeva* il colto e l'inclita a dare l'obolo... pro sbornia di una compagnia di *teppisti*, con cui si trovava. Leoni, Calda ed altri, che erano con noi, potrebbero circostanziare meglio il fatto e dirci come si sono adattati a tale compagnia.

« *Malfettani* — Nevrastenico ed irresponsabile, fu sempre il perno di tutte le discordie. Quando parla offende, quando scrive irrita. Schiaffeggiato, non ha mai saputo ribellarsi, come retrocedette, per paura, dopo di aver gettata la zizzania, colle sue denuncie sul Comune e sull'affare dell'uomo della latta. »

Non c'è niente da aggiungere, nè da levare.

***

Il valore delle virgole.

Si narra che l'omissione di una virgola in una legge ha costato all'Inghilterra 100,000 sterline, ma nessuno sa veramente come e quando ciò sia avvenuto. Viceversa un giornale australiano, l'*Adelaide Advertiser*, afferma che alla Commissione, ora radunata per la nuova tariffa doganale australiana, è pervenuta una lettera di un americano, in cui si avverte amichevolmente la Commissione di essere molto cauta nel porre le virgole. perchè una virgoluccia ha costato agli Stati Uniti 10 milioni di franchi. Ed ecco come: Quando, circa venti anni fa, venne promulgata una nuova tariffa doganale, furono raccolte in un paragrafo le voci che erano esenti dal dazio. Tra queste voci figuravano le *fruit-plants*, provenienti dall'estero. Il copista omise il *trait d'union*, o per dir meglio, invece del trattino d'unione fra le due parole, mise una virgola. E così sulla tariffa, che stabiliva l'esenzione del dazio per le *piante di frutta (fruit-plants)*, si trovò scritto frutti e piante (*fruits, plants*). L'errore potè essere riparato soltanto un anno dopo, ma durante quell'anno i limoni, le arancie, le banane l'uva, ecc., che il Governo voleva proteggere (contro l'importazione straniera), entrarono esenti da ogni dazio negli Stati Uniti, causando una perdita all'erario di 10 milioni di franchi. Avviso ai copisti delle future tariffe doganali.

***

A bordo del vapore *Havana*, proveniente da Cuba, Rocco Dianovich, conte di Lissa, giunse il 4 corr. a New-York. Essendo stato trovato in possesso di soli dollari 1,35, fu mandato davanti alla commissione dell'emigrazione, la quale, viste le speciali condizioni in cui si trova il conte, decise di lasciarlo entrare in città. Infatti le condizioni del Dianovich sono veramente speciali. Egli ha girato in lungo e in largo il mondo, dal Canadà alla Terra del Fuoco, dalla California all'estremo Oriente. Nelle sue lunghe peregrinazioni intorno al globo, il conte ha visitato cinquantanove diverse nazioni ed ha imparato sette lingue, che parla correntemente

Le avventure che egli narra sono veramente strabilianti, ma egli le corrobora coll'esibire una collezione di autografi, fra cui alcuni di re, rajah, presidenti generali, ecc. e con un volume in cui ha messo insieme molti ritagli di giornali nei quali si parla di lui e delle sue peregrinazioni. Una specialità del conte Lissa è quella di studiare le prigioni dei vari paesi. Quando egli vuol compiere un tale studio in qualche città, rompe la prima vetrina che gli capita ed entra in prigione per qualche giorno. In tal modo egli ha potuto visitare un enorme numero di prigioni in ogni parte del mondo, ed ha conservato fedelmente le dichiarazioni dei direttori delle medesime. La più orribile delle prigioni visitate, il conte dichiara essere quella in cui fu messo a Porto Rico; « in confronto di essa la cella d'una prigione russa è un palazzo ». E il conte — dicendo così — si esalta, da vero specialista, che tratti competentemente la sua materia

Egli non ha ancora visitato le Tombe e, perciò, fra qualche giorno è deciso di farne una delle sue per entrarci. L'anno scorso il Lissa ebbe a Porto Rico una avventura galante. Vedendo alcuni soldati insultare una giovine, li assalì e riuscì a liberarla. Le offrì di sposarla. La giovane accettò ed il giorno stesso si sposarono. Andati all'albergo, stettero un giorno insieme e poi, mentre il conte era uscito, la moglie scomparve e non fu più veduta. All'albergo gli dissero che la giovane era stata portata via da due soldati americani. Il conte ha con sè l'atto di matrimonio e dice di esser convinto che la moglie sia stata uccisa. Rocco Dianovich è di nascita dalmata. Da vent'anni egli gira il mondo in cerca di avventure ed in verità quelle che racconta sono oltre ogni dire stravaganti

***

Altro che Medio Evo!

Mercoledì sera, scrive l'*Italia Centrale* di Reggio Emilia, dove imperano i socialisti, col treno proveniente da Milano, giungeva a quella stazione certo Bassi, essendo stato assunto come operaio tipografo nello stabilimento tipo-litografico degli Artigianelli. Non aveva ancora messo piede a terra, che il Bassi si trovava circondato dai *moretti* della Lega tipografi della nostra città, i quali gli presentarono una lettera d'invito per recarsi la sera stessa alla Camera del Lavoro. Egli, però, non si dà pensiero di questo invito e si reca direttamente all'albergo del signor Foracciari per ristorarsi. Indi entra in città e va a conferire col suo principale al quale fa anche sapere di essere stato chiamato alla Camera del Lavoro, manifestando nello stesso tempo la sua intenzione, quella cioè di non andare. E si accomiatò dal principale, dicendo che il mattino dopo si sarebbe recato al lavoro. Si dichiarò altresì lieto della buona accoglienza ricevuta e di avere trovato da occuparsi. Nell'andare a casa, però il Bassi s'incontrò per la via con quelli della Lega, i quali tanto fecero e tanto dissero da indurlo a recarsi secoloro alla Camera del Lavoro, dove tutti si trattennero fino verso le dodici e mezzo. Alle vive preghiere ed insistenze che gli vennero fatte perchè facesse subito ritorno a Milano, egli oppose il più reciso rifiuto, facendo bene intendere a quei signori che era contento di essere venuto a Reggio ove aveva trovato lavoro, col quale avrebbe potuto onestamente mantenere sè, la moglie e cinque figli. Ed infatti, la mattina dopo, il Bassi si recò all'ora stabilita in tipografia. Se non che, alle 12, ora d'uscita, per il pranzo, ecco che quattro dei soliti *moretti* sono in agguato nei pressi dell'Istituto, e non appena visto l'operaio forestiere ad uscire, essi lo conducono fuori Barriera V. E. alla locanda *Lolla* ove alloggiava. Il Bassi entra per mangiarsi tranquillamente un boccone, ma quei signori della Lega lo seguono e non gli vogliono dar tregua. E il perchè si capisce: era necessario ad ogni costo raggiungere lo scopo prefisso, quello cioè di fare andar via da Reggio, e subito, l'operaio forestiero. Questi resistette lungamente, ma tutto fu inutile. Gli si dànno 50 lire, e si manda persino a provvedergli il biglietto per il treno delle ore 15 e mezza.

Ma permettetemi, almeno — dice — che vada a salutare il mio principale che ho trovato tanto buono e gentile.

— Ma che! gli si risponde — non c'è bisogno!

Egli voleva anche, prima di partire, recarsi all'Istituto degli Artigianelli per ritirare alcuni campioni che quivi aveva lasciato. Ma neanche questo gli si volle concedere

— La Camera del Lavoro — gli fu risposto — avrebbe provveduto per il ritiro degli oggetti che poi gli sarebbero stati spediti a Milano.

E in tal guisa l'operaio tipografo, impressionato dalle forti ed insistenti pressioni fattegli, si vide nell'impossibilità di resistere ulteriormente, e, volente, o nolente, dovette partire. Addirittura è roba da medio evo!

***

Per finire.

L'attualità politica.

— La stampa austriaca continua a commentare, a denti stretti, le feste di Russia!

— Già, le è salita la *Mosca* al naso.

Tutti noi.

Cronaca mondana

I cappelli, pel momento, hanno una leggera punta di eccentricità: all'inizio della stagione li abbiamo visti larghi e schiacciati, con un nastro cascante, o con una semplice ghirlanda di fiori che, con molta civetteria veniva a mescolarsi ai riccioli dell'acconciatura del capo. Oggi, appena a due mesi di distanza, i cappelli assumono proporzioni inverosimili, tanto sono grandi, tanto le guarnizioni che li ornano, si svolgono in lunghezza sulla nuca, più giù, sul collo ed anche fino alla vita. Così è, il famoso « seguitemi, giovinotto » sta per riapparire; sono i nastri che lo riconducono. Ecco, per esempio, un cappello: è un largo piatto in paglia colore grano maturo; è ornato di due lunghe amazzoni, l'una bianca, l'altra nera, una lunga sciarpa in *dentelle* di Chantilly nero circonda la calotta e ricade fin sotto la vita. E' esagerato. Un altro cappellino in crine nero si copre di una guarnizione in mussolina di seta pieghettata che cade pur essa in cascata. Lo vedete! seguir la moda è bene, ma non con una fedeltà così rigorosa come fanno alcune eleganti, che ricercano una punta d'originalità. Eccovi qualche cosa di più ragionevole: un cappello genere Luigi XVI in paglia nera, molto rialzato a sinistra; attorno alla calotta largo drappeggio di satin liberty crema, con grossa coccarda pieghettata del medesimo satin. I canottieri diventano cappelli di passeggio, son larghi e bassi, generalmente e si guarniscono come gli altri. D'ordinario si circondano d'un nastro di velluto con corona di rose attorno alla calotta o di grossi nodi di mussolina o di seta imitanti fiori voluminosi

Pel mare o per la campagna il genere *négligé* è in gran voga. Il cappello contadino con la sua grazia noncurante piace a molti; la campana di forma un po' più ragionevole per dimensioni, converrà meglio ai visini sottili che sparirebbero quasi completamente sotto un cappello troppo largo. Si ornano di sciarpe leggere, di fiori di campi, disposti a fasci come una leggiera bracciata portata dai campi e deposta, senza arte alcuna e resa seducentissima dalla sua grazia naturale. Ve ne descrivo due: cappellina genere *bergère* in paglia di Firenze bianco crema con largo nodo in *dentelle* trattenuto da un passante in *satin* bleu cielo; cascate di *dentelle* dietro il cappello. Il secondo è una campanula, in *paillasse* oro con un drappeggiamento di mussolina azzurro pallido; due larghe strisce nere tagliano benissimo le due tinte chiare

Con tali cappelli, le vesti più lavorate, ornate di fine *dentelles* e *guipures* sono indicatissime a dimostrare la perfetta eleganza. Un giornale mondano, il *Miroir des Modes* dà in proposito consigli che non resisto al desiderio di riassumervi: Le *dentelles* i *guipures*, i fini *ricami*, in una parola tutto quanto costituisce la guarnizione dei vestiti, sono ben più artistici in questa che nelle stagioni precedenti. Le stoffe leggere, la cui morbidezza si presta così bene alle fatture complicate, si pieghettano e si arricciano dovunque; le toelette in mussoline, batista e linon sono abbellite da pieghettine e da merletti e son ricchissime. I *points de fantaisie*, che pare siano in tanto favore, ornano le vesti di velo, di seta e di lana. Il punto d'Alençon si usa per coprire le cinture d'una gonna, o dei vari pezzi destinati a formare una vita. Una delle più belle guarnizioni delle fresche toelette estive che si vede ovunque è l'*empiècement* ed il collo trasparenti in *guipure* o in *dentelles*. E' d'effetto seducente.

Una incantevole acconciatura d'estrema semplicità è in *organdis* bianco a disegno; le parti della gonna sono unite con un *entre-deux* a nastro di velluto nero. Alto volante in forma pieghettata e decorato di medaglioni formati dall'*entre-deux*. La vita *blouse*, in una cintura di *taffetas* assortita col disegno, si guarnisce di quattro *entre-deux* posati in lunghezza e ornati di medaglioni uguali a quelli della gonna, maniche semilunghe, terminate da un *entre-deux* di nastro.

I medaglioni di *dentelles* sono impiegatissimi sui tessuti trasparenti, sopratutto quelli in *guipure* e in *irlande*. I medaglioni in battista ricamata s'incrostano nelle vesti di velo, di tulle, di *foulard* e, naturalmente, di battista. Qualcuno bellissimo è combinato con punto di Venezia e *guipure* antico, altri sono ricamati al centro di seta tenue, rosa, verde, azzurro, rosso e *mordoré*. Un'altra guarnizione originale consiste in fasce di *tulle* a piselli, impiegate al posto degli *entre-deux*. Una veste in mussolina bianca o in organdis potrebbe essere ornata di *tulle* nero a piselli bianchi, i medaglioni di seta Pompadour sono semplicemente splendidi nelle acconciature in battista bianca e *linon* crudo. Tutte queste belle tinte e ornamenti delicati s'armonizzano a meraviglia con una tinta bianca e rosea; le brune debbono cercare qualche cosa di più deciso.

Lys-noir.

Per una questione letteraria

In una recensione comparsa nel *Popolo Romano* (11 agosto 1901) accennai che, da qualche tempo, le opere del Fidati (fra Simone da Cascia) cominciano ad essere oggetto di seri studi teologici e letterari; e ciò si deve, in grande parte, alle premurose ricerche, alle erudite pubblicazioni fatte da molti studiosi, fra i quali vanno notate quelle dell'on. avv. Lorenzo Franceschini, che con tanto amore, con serena, perseverante ed intelligente critica si occupa della letteratura, segnatamente medioevale; la quale, improntata ad un alto carattere di popolarità, a sentimenti sgorganti dal cuore, e che travedevano l'*Umanitas*, si svolse, in principal modo, nell'Umbria, cioè, nella patria di Francesco d'Assisi e di Jacopone da Todi.

Certo è che presto o tardi verrà resa anche all'altro benemerito umbro trecentista (fra Simone) la dovuta giustizia, potendo dirsi, nella controversia fra questo ed il Cavalca, con tanto più di ragione, ciò che scriveva Gino Capponi ad Alfredo Reumont per la cronaca di Dino Compagni: « Il nome di Dino Compagni, credo, resterà sui frontespizi; ma come accade dei titoli gentilizi, sulla legittimità dei quali, i più sottili abbiano qualche dubbio da porre innanzi ».

Al nome del Compagni sostituiamo quello del Cavalca e saremo, anche oggidì, nel vero della questione.

Dopo quanto s'è scritto intorno al dibattito letterario fra il Cavalca ed il Fidati era ben difficile un libro nuovo al proposito, poichè l'autore rischiava di ripetere quanto si era già detto, o di venir fuori con qualche strana congettura, destinata ad essere sepolta nello stesso suo nascere, com'è toccato a quella immaginata da un tale, scrittore dell'Antologia Agostiniana.

L'on. Franceschini, prendendo occasione da uno scritto dell'illustre critico professor Felice Tocco, ha creduto opportuno far precedere al 2° volume del suo interessante lavoro - Fra Simone da Cascia ed il Cavalca - la pubblicazione di un opuscolo dal titolo: *Tradizionalisti e Concordisti in una questione letteraria del secolo XIV*. Il lavoro presente ha giovato ad illustrare sempre meglio il suo assunto, ed a richiamare l'attenzione dei dotti intorno ad alcuni punti di grande importanza sulla storia della letteratura italiana.

La brevità, cui dobbiamo attenerci, non consente di dare una completa e complessa rassegna del piccolo ma interessante volume, ora pubblicato dal Franceschini.

L'A., rispondendo agli argomenti addetti da quel tale, scrittore dell'Ant. Agost., per confortare in qualche modo la sua strana congettura, ci riporta sensatamente alla letteratura del trecento; dimostra come sia fallace, massime nel caso presente, l'argomento di quel tale che pretende aver potuto *lui* riconoscere la differenza di stile e di lingua fra le opere genuine del Fidati e quelle controverse, per dedurne, che queste erano state scritte non dal Cavalca, nè dal Fidati, ma dal fraticello salernitano, discepolo di Fra Simone.

Dimostra, inoltre, abilmente il Franceschini, come sia poco serio il sostenere che il discepolo, sol perchè ha scritto per diciassette anni sotto la dettatura del maestro, ha egli composte quelle opere e non il maestro stesso. Pare a lui essere impossibile ciò, anche per la grande differenza di sentire e di pensare fra il discepolo ed il maestro, come si rileva, in special modo, dall'epistolario ora pubblicato.

Fra Simone ritrae a meraviglia l'esemplare perfetto della vita cristiana, rappresentando questa con bellissime immagini ed intendendola come l'hanno intesa e Dante e il Manzoni. Fu un asceta, egli dice, che, con gli scritti e con l'esempio, dimostrò di comprendere, insieme alla salvezza di tutti, il bene dell'umana società e le armonie della fede con l'amor di patria.

Il povero fraticello di Salerno era un buon figliuolo, anche troppo buono; un pusillo che credeva a' più meschini pregiudizi che temeva che la scienza trascinasse fra Simone negli errori di eresia; che *discebat more muliercularum* ed, ora, era ammiratore della dottrina di fra Simone; ed, ora, scandalizzato *a doctrina sua egrediebatur*, temendo « fosse già rotolato in qualche errore » (sono le parole dello stesso scrittore dell'Antol. Agost.) *aliquo errore involutus* da ritenerlo assolutamente per persona al meno sospetta.

La parte più interessante dell'opuscolo è lo aver dimostrato ad evidenza che il volgarizzamento degli Evangeli non fu fatto nè da un certo fra Gidio, come vorrebbe, ora, la Crusca, nè da fra Giovanni da Salerno, come pretende lo zelante scrittore dell'Antol. Agost. ma sibbene dall'umbro Fidati che, nella sua lunga dimora a Firenze, aveva già composto in volgare altre opere riconosciute dalla Crusca testo di lingua, ed in latino, fin dal 1338, aveva prima scritto il grandioso lavoro sugli Evangeli.

Intorno all'autore di questo volgarizzamento attendiamo con impazienza, dall'alta competenza ed imparzialità della Crusca, tutti gli opportuni schiarimenti, che richiede l'importanza di questa storico-letteraria controversia.

Il capitolo, inoltre, che riguarda i due diversi sistemi coi quali è stato combattuto il Fidati « Tradizionalismo e Concordismo », oltre ad essere un argomento del tutto nuovo, c'è parso trattato con molta erudizione e con elevati concetti di sana critica.

Gli argomenti coi quali il Franceschini confuta la congettura messa fuori dallo scrittore dell'Antol. Agost. ci sembrano così stringenti da togliere ogni speranza che possa ella esser presa in una qualche considerazione.

Non amo raccogliere le parole che lo scrittore dell'Antol. Agost. scrisse a mio riguardo nella prefazione del suo IV volume. Ci piace di crederle dettate più che da spirito malevolo, da una cieca passione letteraria, la quale, nell'assoluta mancanza di argomenti serii e positivi per la causa che ad ogni costo vuol difendere, fece perdere a lui la calma e la serenità della mente.

Guido Chialvo.

IN TERRA DI LAVORO.

Caserta, 21. — Macerata è un piccolo comune a pochi passi da S. Maria Capo Vetere. Fino a poco tempo fa si può dire che ben pochi, anche in Terra di Lavoro, conoscevano perfino l'esistenza di questo paesetto, eminentemente agricolo. Oggi invece si può dire che Macerata rappresenti il centro, il nucleo più importante del socialismo in Terra di Lavoro, e credo che l'unica lega di contadini che esista tra noi, sia quella di Macerata. Quei buoni contadini, così facili all'entusiasmo, e così facili all'essere montati, si sono ora talmente entusiasmati ed elettrizzati, che è molto difficile arrestare la corsa vertiginosa, ed il fatto di ieri non è che il primo passo. Essi avevano fatto degli esperimenti che erano riusciti. Domandarono una volta l'aumento di giornata nei lavori di semina, e l'ottennero; poco tempo fa domandarono un miglioramento di paga nei lavori di mietitura, e l'aveano ottenuto, anzi erasi perfino tenuto un Congresso a S. Maria, sotto la presidenza dell'on. Varazzani. Oggi a capo del Comune v'è un giovane valoroso, l'avv. De Michele, che a quel paesetto ha dedicato tutte le forze del suo ingegno, e l'attività dei suoi giovani anni. Ieri dovevano aver luogo le elezioni. Il paese era calmo, e niente lasciava prevedere che sarebbero avvenuti quegli incidenti. In paese non v'erano che quattro carabinieri, sparsi lungo la piazza. Erano appena cominciate le operazioni elettorali, quando un nucleo di contadini, circa 400, armati di randelli, tentò di assaltare la sede del Comune, ove erano i seggi elettorali, gridando: *abbasso il sindaco, abbasso la Giunta!* Fu un fuggi fuggi generale; le donne spaventate, chiamando i figli, correvano a chiudersi in casa. I pochi carabinieri, affrontando coraggiosamente i dimostranti, riuscirono così ad evitare che i contadini salissero sul palazzo comunale. Dalla vicina Santamaria e da Caserta giungevano intanto di corsa squadroni di cavalleria, carabinieri e guardie. Furono operati molti arresti e la calma si ristabilì in un attimo. Il prefetto ordinò la sospensione delle operazioni elettorali, temendo che potessero sorgere altri disordini.

GLI SCIOPERI

A *Siena* è improvvisamente scoppiato lo sciopero generale dei lavoranti calzolai, che avevano domandato un aumento di tariffa, ed il riconoscimento della loro lega. Essendosi i padroni rifiutati, gli operai, decisi alla più accanita resistenza, hanno dichiarato di porsi in isciopero e continuarlo finchè non saranno accolte le loro domande.

A *Padova* le operaie della fabbrica di nastri da scarpe della Ditta Vendramini e Cappelletto si erano poste in isciopero, non accettando il lavoro a cottimo, imposto dalla Direzione. Non essendo stato possibile un accomodamento bonario, la Ditta ha licenziato tutte le operaie scioperanti, sostituendole con altre, che numerose erano accorse per lavorare.

Ad *Alessandria* i tramvieri addetti alle tramvie della provincia e alle guidovie del Monferrato hanno presentato - previo il consenso del Sindacato nazionale delle ferrovie secondarie — alle rispettive Direzioni un memoriale per ottenere dei miglioramenti. Il signor Beaud, direttore delle tramvie, nulla ha voluto accettare, non intendendo di riconoscere alcuna organizzazione dei suoi dipendenti. Il fatto, si capisce, ha scontentato questi, i quali si riuniranno per decidere sul da farsi.

Come prevedevasi da tempo, ed il *Fanfulla* lo aveva di già annunziato, alla *Spezia* i contadini, rivenditori di latte, di verdure, di frutta si posero in isciopero, lasciando la città priva di questi generi.

Il regio Commissario telegrafò subito a Parma facendo richiesta di tali generi. I contadini avevano in un loro memoriale domandato l'abolizione del dazio sulle frutta, che oggi rende ben 73,000 lire. Non avendo il regio Commissario potuto accettare tale domanda, si è proclamato lo sciopero, che è stato unanimemente disapprovato dalla popolazione.

A *Firenze* la questione dei muratori e dei metallurgici si va ogni giorno più ingrossando, e temesi che da un momento all'altro non debba finire che collo sciopero generale. Sono circa 4000 muratori che si agitano per ottenere un aumento di mercede. I muratori e manovali ottennero che un nuovo orario più limitato andasse in vigore col 1° giugno. In quanto all'aumento delle mercedi, richiesta da molto tempo, i capi mastri dichiararono che l'avrebbero concesso purchè fossero modificati i contratti d'appalto dei lavori da eseguirsi per conto del comune e del genio civile. Il comune ha promesso di studiare la questione, dicendosi, in massima, favorevole all'aumento, ma il genio civile ha dichiarato di non poter prendere alcun impegno non essendo, naturalmente, in sua facoltà, modificare i contratti d'appalto. I muratori hanno già deciso di scioperare ove il comune e il genio civile non aderiscano alle domande dei capi-mastri, cosicchè lo sciopero appare inevitabile. Oltre ai muratori si agitano anche i metallurgici, i quali hanno presentato un memoriale che contiene una lunga lista di *desiderata*.

A *Reggio Calabria* lo sciopero dei panettieri perdura tuttora, e non accenna a volersi assolutamente comporre. Gli operai panettieri, facenti parte della Lega di sovvenzione della Camera del lavoro, deliberarono, con manifesti affissi al pubblico, di manipolare il pane per proprio conto e di quotarlo trentacinque centesimi il chilo. Ed infatti questa sera si è messo in vendita il pane che è stato trovato di buona qualità. Ad onor del vero, bisogna riconoscere che lo sciopero procede con la massima serietà.

A *Napoli* regna vivo fermento fra i fattorini telegrafici, essi chiedono di essere equiparati a quelli delle altre città d'Italia, vogliono la divisione della città in zone e un lieve aumento di mercede pel recapito dei telegrammi a maggiore distanza. Protestano altresì contro la voce corsa che cioè il ministro affiderà le lettere-espresso ad un'impresa privata.

Elezioni amministrative.

Acqui, 22. Nonostante che l'on. Saracco con una splendida lettera avesse dichiarato di volersi ritirare dalla vita pubblica, pur non pertanto il partito liberale progressista, che fa capo all'illustre uomo, ha riportata una bellissima vittoria. Il senatore Saracco ebbe voti 427, il cav. Paolo Braggio 249, l'avv. Toselli 184. Grande entusiasmo e dimostrazioni di affetto e di stima all'illustre concittadino.

Villanova d'Asti, 22. — Nelle elezioni provinciali di domenica fu eletto con splendida votazione il cav. avv. Fausto Villa, che ebbe 1207 voti, contro il cav. Angelo Gorio, consigliere scadente, che riportò voti 979.

Vignale (Monferrato), 21. — E' finito lo spoglio delle schede comunali. I socialisti sono stati sconfitti con una schiacciante maggioranza.

Trapani, 22. — A Monte San Giuliano, nelle elezioni, i socialisti sono stati clamorosamente battuti, non riuscendo, dopo tanta preparazione, e malgrado l'intervento dell'on. Barbato, a guadagnare neanche la minoranza.

Verona, 22. — Le elezioni provinciali e comunali di ieri, ad Isola della Scala, Grezzana, Verona II, diedero risultato favorevole alle liste moderate. Infatti al Consiglio provinciale furono eletti Rossi, Rizzotti e Peggi nel mandamento di Isola della Scala, contro Caperle, Piccinato e Marini. Nel mandamento di Grezzana riuscì Ederle, senza competitori. Nel mandamento Verona II fu eletto Carletti contro il democratico avv. Segala.

Vicenza, 21. — Delle elezioni seguite ieri si sa finora soltanto che a Sandrigo fu sconfitta l'attuale amministrazione popolare. A tal fine i moderati fecero sforzi sovrumani. Avvennero disordini. Scoppiò qualche seria zuffa. Si fecero alcuni arresti. Votò il 90 per cento degli iscritti.

Carpi, 22. — Nel collegio del fornaio Bertesi è terminato ora lo spoglio delle schede, risultando completamente eletti i candidati dell'Unione costituzionale, moderati e liberali. Gli elettori inscritti erano 1815, votanti 1405. Fra i candidati la differenza media è di 42 voti. Nella minoranza, rappresentata dai socialisti, riuscirono eletti i membri della cessata Giunta comunale. L'ordine fu perfetto. Domani proclamazione degli eletti.

Ferrara, 22. — Finora si conosce soltanto l'esito della votazione dei consiglieri provinciali, avendo le sezioni sospeso lo spoglio per riprenderlo domattina. Riuscirono cinque conservatori, e cioè Martinelli, Revedin, Cavalieri, Gatti-Casazza, Giglioli, tre clericali, Boi, Grosoli, Chessi, e tre della lista democratica, Avogadri, Toni, Alfini. Mancano però quattro sezioni del forese e una della città.

Cremona, 22. — Vittoria completa ebbe nelle elezioni provinciali il partito costituzionale: riuscirono eletti tutti e cinque i candidati nei mandamenti di Casalmaggiore e Soncino. Si accerta la vittoria anche nel mandamento di Soresina.

Parma, 22. — Nelle elezioni provinciali a Fornovo fu eletto Torregiani contro l'onorevole Basetti. A Traversetolo fu rieletto il moderato Paoletti contro il senatore comm. Giovanni Mariotti. A Fontanellato rieletto il conte Sanvitale moderato contro Soglia socialista. A Soragna eletto Ghidini, socialista, contro Meli-Lupi principe di Soragna, clericale.

A proposito di questa elezione togliamo dalla *Nazione*:

« *Arti elettorali.* — Abbiamo da Varsi che ha ivi prodotto una grande impressione l'improvviso arrivo dell'ex-segretario comunale Credali, *da oltre un'anno in carcere sotto l'imputazione di falsi e prevaricazioni* e che avendo domandato più volte la libertà provvisoria gli era sempre stata negata. La meraviglia però cessò ad un tratto quando si vide il Credali *mettersi a fare una attiva propaganda per l'on. Basetti*. Si comprese tosto che questo Prefetto — seguendo i metodi coi quali a Benevento si era procurato qualche successo — aveva creduto che, per interpretare degnamente la politica ministeriale, non c'era di meglio a fare che scegliere dei degni collaboratori in San Francesco, e che perciò aveva sollecitato, e finalmente ottenuto per il Credali quella libertà che provvisoriamente doveva impiegare a vantaggio delle candidature governative. Se la Prefettura non ha vergogna di ricorrere a siffatti mezzi, nuovi assolutamente tra noi, figurarsi cosa non avrà fatto entro i limiti della legalità! »

Costumi napoletani.

Le avventure di un « assistito »

I giornali di Napoli narrano che è uscito dal l'ospedale, guarito, certo Luigi Callegari detto *Cagli Cagli*, che tentò di uccidersi perchè sua moglie — la sola creatura che egli amasse — era fuggita con un giovinastro Salvatore di Giacomo, a proposito di questo *Cagli-Cagli* rievoca una curiosa avventura e un singolare processo in cui il Callegari fu immischiato. Nel gennaio del 1891, alla quarta *promiscua* del tribunale di Napoli, i nominati Giovanni Becchimanzo, Vincenzo Pinto, Raffaele Masto e Maria de Filippo, moglie del Pinto, furono condannati ciascuno a cinque mesi di reclusione per sequestro di persona e lesioni volontarie in danno di Luigi Callegari, conosciuto da tutta Napoli col nomignolo stroppiativo di *Cagli-Cagli*. La vittima, il *Calcante della Sanità* — come ebbe a chiamarlo uno degli avvocati della difesa, il quale si dilettava di rievocazioni omeriche — venne in udienza conducendosi appresso una donnetta piacente, di forme appetitose e con un visetto allegro e furbo incorniciato da gran copia di capelli rossastri: una specie di *Casque d'or* del rione sacro a San Vincenzo Ferreri. L'avvocato della difesa, come gli capitò di parlare di costei, non volle perder tempo per un altro raffronto — e così la moglie di *Cagli-Cagli*, in una adeguata filippica contro il lotto, i giuocatori al lotto e gli *assistiti*, fu battezzata per nientemeno che la bell'Elena. Poi che si parlava di cose troiane, teneri di somiglianti scherzetti curiali, i giudici e il presidente ridevano: *Cagli-Cagli*, ignaro de' fatti della famiglia d'Agamennone, girava intorno lo sguardo, sornione, e la rossa, la bell'Elena, mostrando di non aver intesa l'ambiguità del giudizio, che pur leggeva nell'ilare volto degli ascoltatori, si guardava la mano sinistra, ove, al mignolo, faceva girare e rigirare un anellino d'argento.

— Come avete conosciuto Pinto? — domandò il presidente a Callegari.

E l'*assistito*, tra la curiosità generale narrò:

— Ho conosciuto Pinto qualche mese addietro. M'avevano detto ch'egli a ogni costo desiderava di vedermi: già, si sa, pe' numeri. Ci vedemmo di fatti e lui mi fa, subito dopo i convenevoli: *Comme stamme a quibus?* Io dico: Assai male: mi vanno male gli affari, la polizia mi perseguita, ho posto al Monte tutta la roba di mia moglie. Bravo, sono un uomo mezzo rovinato! Dico lui: *E ttiene niscuno ca te fa forte?* Dico io: *Manco 'a cane!* E lui: Son qua io per aiutarti: ho una botte d'olio, te la vendo e tu la negozii. Una botte d'olio? E come glie l'avrei potuto pagare? Dice lui: Si vedrà appresso; intanto pigliati la botte. La prendo, glie la pago a poco a poco, gli dò i numeri ch'egli [illegible] viene a chiedere ogni settimana, e lui [illegible] non vince. Ritorna, richiede, io rido, [illegible] — e torna a perdere. Un giorno mi fa: *[illegible] glià, tu te mme stae facenno piglià [illegible]* E io gli rispondo: Ma, caro amico, che vo[illegible] Voi siete sfortunato: il lotto non fa per [illegible] smettete. E lui supplica: Almeno un [illegible] *assistito*' E io gli dò *undeci*. E *undeci* [illegible] più e seconde, più spesso torna, più nume[illegible] tendo — e più si rovina.

Un bel giorno mi capita a casa e mi [illegible] a pranzo. Si sarebbe mangiato bene, [illegible] bevuto del buon vino e ci sarebbero stati [illegible] comuni amici. Accetto con entusiasmo [illegible] alla mia *signora*: Oggi pranzo dall'a[illegible] La moglie di costui mi riceve allegra[illegible] *Ve piacene 'e funge?* Io dico: *Vuie pe [illegible] ce vaco pazzo!* E lei: *'E funge ce dam[illegible]* banchetto principia: funghi, fegatini [illegible] vino di Puglia.... A un tratto la moglie [illegible] si leva e mi chiama misteriosamente ne[illegible] mera attigua. Dico io fra me e me: V[illegible] mori! E la seguo deciso a fornirgliene [illegible] dozzine. Quando ecco mi sento aggrant[illegible] spalle: erano Pinto, Becchimanzo e Ma[illegible] un batter d'occhio mi legano con le corde e [illegible] svestono, lasciandomi soltanto i pantaloni. Uno di loro accende un fiammifero, e Masto, con una forchetta in mano alla quale era infilato un pezzo di lardo, accosta il lardo alla [illegible] e me lo lascia gocciar sul dorso. Io [illegible] *Madonna! Sant'Anna! E chiste songo 'e Aneme d'o Priatorio!* E sentivo bor[illegible] Sant'Anna! Trentasette! Funghi! Qua[illegible] cinque! Purgatorio? Ottantatre! Perdett[illegible] si. Mi cacciarono in uno stipo e ne chiusero le porte. Resto lì tutta la notte. All'alba de[illegible] appresso sfondo lo stipo, scavalco un balcon[illegible] mi butto giù nella strada. Sono arrestato e [illegible] dotto all'ispezione....

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della sciarada precedente

[illegible]

Sciarada.

Primo, secondo, terzo! io mi domando!
Di cose è questo il *terzo* al Ministero
Che a destra e a manca ognora ciondol[illegible]
Appar, bensì in *primo*, un gonfio *intero*
Che ognun stupito guarda rimirando:
Eppure qual *secondo* vale un zero:
E' pien di *primo* e dice in sua parola
« Che sovra gli altri com'aquila vola ».

Di fronte alla malaria

Nelle regioni infette dalla malaria il personale medico è quanto mai volenteroso, ma spesso, numericamente, non basta agl'immediati bisogni. Ora, però i rimedii conosciuti sono tali che si può fare la cura antimalarica anche senza ricorrere, in via ordinaria, al medico, e [illegible] pillole di *Esanofele* per gli adulti e col liquore *Esanofelina* per i bambini al disotto di tre anni si può curarsi regolarmente in famiglia. Il rimedio bisogna procurare di prenderlo sempre a digiuno, nelle prime ore del mattino. La cura, ora che siamo nella stagione pericolosa — da luglio a ottobre — si fa *intensiva* per 15 giorni; poi *profilattica* (cioè blanda) per il rimanente della *stagione*.

Ecco le *regole* per la cura intensiva, di [illegible] giorni, da farsi da coloro che già hanno la febbre, o la ebbero recentemente, o la ebbero molto prima e non se ne credono interamente guariti: ragazzi dai 3 agli 8 anni, tre pillole di Esanofele; ragazzi dagli 8 ai 15 anni, quattro pillole; adulti dai 15 in su, sei pillole (cioè [illegible] quindici giorni) sempre nelle prime ore di mattino.

Dopo questa cura intensiva si inizia subito la *profilattica*, sempre di buon mattino, così: bambini dai 3 agli 8 anni, mezza pillola al giorno; ragazzi dagli 8 ai 15 anni, una pillola al giorno; adulti, dai 15 anni in su, *due* pillole al giorno.

Se si ripresenta la febbre, riprendere subito la cura intensiva, come sopra.

Pei bambini al disotto dei tre anni si adoperi il liquore Esanofelina, non sgradevole, con queste regole: se i bambini hanno od ebbero già le febbri, si fa anche per loro la cura intensiva di 15 giorni così: neonati (da 1 a 7 mesi) [illegible]

— 76 —

L'EREDITIERA!

di ARMAND

(*Traduzione dal francese - riproduzione riservata*)

— Una chiave!... esclamò l'amico Fritz con spavento, e perchè farne, gran Dio?

— Lo saprai poi, rispose con freddezza Wolker, per ora, invece d'interrogarmi, pensa ai duecentomila franchi che ti ho promessi se tu continui a servirmi con fedeltà e intelligenza sino alla spirare del nostro trattato. Dunque tu farai fabbricare una chiave del sotterraneo.

— Ma se mi rivolgo a un fabbro, e non posso rivolgermi altrove, sarò interrogato ed arrestato.

— Fa come credi meglio; la sarebbe strana che tu non trovassi nel tuo cervello inventivo un mezzo per procurarmi quella chiave. Mi abbisogna entro quarantott'ore.

— Vedrò di eseguire gli ordini di vossignoria, rispose Fritz oltremodo turbato.

— Ci conto, ribattè il suo terribile padrone, il che non ti dispenserà dal venire domattina a informarmi sullo stato della figlia del generale Pazutine, e a prendere le mie istruzioni se ne avrò da dartene. A rivederci!

Il barone Wolker passò tutta quella giornata e la successiva presso al fuoco, e mercè quello continuo riposo, la febbre scemò e finalmente sparve. Il terzo giorno, le forze non gli erano completamente ritornate, ma poteva camminare con passo abbastanza fermo pel suo appartamento, e respirare l'aria alla finestra senza provare alcun brivido. Aggiungiamo che i suoi pasti incominciavano a diventare sostanziosi e che egli permettevasi a colazione una mezza bottiglia di Bordò e una intiera a pranzo. Tutte le mattine l'amico Fritz gli dava le notizie della giovine ammalata.

— Ebbene! e quella chiave, me la porti finalmente? chiese il quarto giorno al suo *factotum*; le quarantott'ore che ti ho concesse per procurartela sono spirate da gran tempo.

— Non è ancora finita, rispose Fritz impacciatissimo.

— Come?... Che ci vuol tanto tempo per fabbricare una chiave? replicò il barone, aggrottando le sopracciglia.

— Non è nemmeno cominciata, disse il povero diavolo con voce quasi spenta.

Wolker balzò in piedi.

— E perchè? esclamò.

— Non devo lasciar ignorare al signor barone che il briccone, il quale si è incaricato di farla, ha subodorato qualcosa, e approfitta della circostanza senza la benchè minima delicatezza.

— Quanto esige?

— Mille franchi, niente di meno, e ho dovuto passare sotto le sue forche caudine; è stato perfino d'uopo sborsargli centocinquanta franchi in caparra del contratto... tutto quel po' che mi restava dei miei poveri risparmi.

Wolker aprì un portafogli, ne trasse un biglietto di banca da mille franchi, e lo diede al suo *factotum*, che lo fece sparire nella sua tasca con la destrezza di un prestigiatore.

— A te, gli disse, e non mancare di portarmela domattina.

— Il signor barone avrà la bontà di concedermi ventiquattr'ore di più, riprese a dire l'amico Fritz.

— Sia pure! disse il suo padrone; adesso, proseguì, ho bisogno di un abito simile a quello che i *pope* russi portano a Parigi.

Fritz aprì tanto d'occhi.

— Pope... ripetè: che son eglino?... Non li conosco.

— Sono preti della chiesa russa.

— Che vossignoria ha l'intenzione di farne dono...

— Le troverai dal primo rigattiere che ti capita, interruppe Wolker; una lunga zimarra nera ed un cappello tondo di feltro con grandi tese... Avrai cura che il tutto sia in buono stato.

— Procurerò di fare il possibile.

— Quindi, ti informerai dove abita il prete che ufficia la cappella russa dei Campi Elisi e dell'ora in cui lo si trova in casa.

— Sarà fatto.

— Finalmente, andrai, come di solito a prendere le notizie di Caterina Pazutine.

— Vossignoria ha ella altro da domandarmi?

— Per oggi no.

L'amico Fritz sapeva che significavano quelle parole; girò tosto sui tacchi e se n'andò.

— Che diamine vuol farne di quell'abito da sagrestano!... brontolò nello scendere le scale: non è un uomo costui... è Satana in persona.

« Ah! se non fossero i duecentomila franchi, che me lo impediscono, con quale entusiasmo andrei a denunziarlo al prefetto di polizia.

Il giorno di poi, il barone era sino dalle otto antimeridiane seduto alla sua scrivania, intento ad un lavoro calligrafico. La carta sulla quale scriveva tirava un po' al giallo e, cosa strana, invece di tracciare caratteri che andassero da sinistra a destra, li tracciava viceversa. Quella lettera, perchè scriveva una lettera, era in lingua russa, il che spiega la specialità che abbiamo indicata.

La tradurremo in volgare: « Caro padre Ivano Ivanowich — Colei che un tempo chiamavate la vostra Caterinuccia non rivedrà più, o Dio! le verdi rive della Newa sulle quali trastullavasi da bambina; ella non si inginocchierà più, per baciarle, dinanzi le sante immagini che le presentavate. Tornerà in Russia fredda ed esanime per essere collocata sotto il marmo della tomba di sua madre. Sì, caro padre Ivano, sento che appartengo alla morte, e che i miei giorni sono contati.

Ma c'è una cosa, devo dirvelo, che mi spaventa nel gran viaggio che sto per intraprendere, ed è il pensiero che sarò trasportata da Parigi a Pietroburgo in una bara collocata in un vagone nero, senza che una voce amica mi accompagni recitando le nostre sante preci sul mio povero corpo. Ve ne supplico, caro padre, non mi abbandonate; recatevi a Parigi, e quando sarò morta, pregate al fianco della mia bara e non mi lasciate che quando riposerò per tutta l'eternità accanto a mia madre. Tale è il voto che formo, morendo, e morrò consolata.

« Vostra figlia,

« CATERINA PAZUTINE »

Terminata che ebbe questa lettera, il barone la rilesse con attenzione, poi la mise in una busta il cui primitivo candore era scomparso sotto una tinta giallastra, e che portava i francobolli di Francia e di Russia. Non occorre far notare che l'inchiostro di cui Wolker erasi servito per scrivere quella lettera ed apporre [illegible] d'Ivano Ivanowich sulla sopracarta, aveva [illegible] color biancastro che gli dà il tempo.

Un perito calligrafo sarebbe rimasto meravigliato dell'abilità di cui lo scrivente aveva [illegible] prova. Il barone aveva terminato, quando [illegible] *factotum* entrò, tenendo sotto il braccio un pacchetto legato con corde.

— Ecco gli oggetti che mi avete domandato, disse tagliando le corde.

Wolker lo esaminò e parve soddisfatto, perchè un sorriso gli si disegnò sulle labbra.

— Bene!... bene... benissimo!... disse [illegible] dirizzo del prete?

— Abita in via Daru, numero 3.

— A che ora è visibile?

— La mattina fra le dieci e le undici [illegible] sto del tempo lo passa al letto della figlia del generale.

— E come sta ella oggi?

— E' vicina a morire; sino da stamattina, non parla, non ode, non vede più; il generale è mezzo pazzo dal dolore.

— E i medici che ne pensano?

— Il suo medico non pensa più nulla.

— Purchè quella sciagurata non si decida a morire prima di tre giorni! mormorò il barone come se avesse parlato fra sè.

Ma per quanto avesse pronunziato sottovoce quelle abbominevoli parole, Fritz le aveva udite.

— Credo, da quel che mi han detto, che non potrà andare più in lungo, si attentò a dire.

— Basta!... basta! disse Wolker [illegible] questa speranza, quand'anche non dovesse realizzarsi.

(*Continua*)

grammi di Esanofelina, in due volte per giorno; bambini dai 7 ai 12 mesi, otto grammi in due volte al giorno; bambini dai 12 mesi ai 24, dodici grammi in tre volte al giorno; bambini dai due anni ai tre, diciotto grammi di Esanofelina in tre volte per giorno

La cura profilattica si fa subito dopo, così: bambini da 1 a 12 mesi, un gramma di Esanofelina al giorno, di buon mattino; bambini dai 12 ai 24 mesi, due grammi; bambini dai 2 a 3 anni, quattro grammi.

Se sopraggiunge la febbre, riprendere subito la cura intensiva, di buon mattino.

Con queste regole non si può sbagliare, e non c'è bisogno di correre tutti i momenti dal medico, che ha tanto da fare, e che va consultato, però, nei casi gravi e sopravvenendo incidenti imprevisti.

Il dottor VERITAS

Fra le Quinte e Fuori

Nazionale. — E' il solo teatro — se si tolgono il Manzoni, il Teatro Margherita e il Salone Margherita, ove Maldacea trionfa ora con il *Prudente*, una macchietta-protesta contro l'insidie della censura, riuscitissima per merito del poeta Trilussa, del maestro Vagnetti e dell'interprete geniale — dove si possa passar la sera e, per un bene studiato sistema di aereazione, è anche freschissimo. *Il viaggio di Gastone*, attira pubblico e procura applausi a tutti gli interpreti, che vi mettono buona volontà e verve infinita.

Adriano. — La brava compagnia diretta dall'artista E. Baccani, darà domani sera lo spettacoloso dramma di C. Delavigne, *Papa Sisto V o L'abbazia di Castro*. Un pienone assicurato. Per giovedì poi annunzia il dramma emozionante *I rifiuti del Tevere*, del notissimo R. Rindi

Spettacoli d'oggi

Nazionale. — *Il viaggio di Gastone*, ore 9

Manzoni. — *Guarany*, ore 9

Chalet Birreria Piazza Principe di Napoli (Porta Pia) — Concerto dalle ore 21 alle 24

Giardino Margherita — Spettacolo con Maldacea, ore 21

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 9-62

Roma, 22 luglio 1902

Il sole spunta alle 4,22 — Tramonta alle 19,45 — L'avemaria suona alle 20

Calendario d'oro

Domani Sant'Apollinare v. — San Liborio — Sant'Olga.

Ricorre il compleanno

del cardinale Giuseppe Francica Nava, Catania; della baronessa Olga Civelli, Napoli; del cardinale Giacomo Gibbons, arcivescovo di Baltimora; della marchesa Olga Guiccioli, Torino; del marchese Carlo Maurigi, Roma; della marchesa Marianna Pagano, Napoli.

Ricorre l'onomastico:

di donna Olga dei principi di Cantacuzeno, Livorno; della contessa Olga Basilewsky, Firenze; del marchese Liborio Marignoli, Roma; della contessa Olga Mocenigo, Firenze; della contessa Olga Morolin, Venezia; della contessa Olga Parsi, Roma; della contessa Olga Tornielli-Brusati, Parigi

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 22,7 — massima 29,5.

Un telegramma reale. — Demmo ieri il testo del telegramma augurale, spedito alla Regina Madre, in occasione del suo onomastico dall'Istituzione Nazionale « Umberto e Margherita di Savoia » per gli orfani degli operai italiani morti per infortunio sul lavoro; la Dama d'onore di S. M. la Regina Madre ha così risposto

« I voti di felicità di cui era interprete gentile telegramma V. S. giunsero carissimi al cuore di S. M. la Regina Madre che ne vuole a tutti espressi vivi ringraziamenti. — La Dama d'onore *Marchesa di Villamarina* ».

Note vaticane — Il Pontefice è in procinto di pubblicare una enciclica di protesta contro il Governo francese a causa della sua persecuzione contro le associazioni religiose. Questo atto di protesta Leone XIII avrebbe voluto aggiornarlo il più possibile, ma ha dovuto piegarsi all'insistenza di parecchi ordini religiosi e di moltissimi cattolici francesi. Dopo la lettera del cardinale Richard al presidente Loubet, il Pontefice ha compreso che una più lunga esitazione avrebbe danneggiato gli interessi cattolici della Francia. Questa enciclica che sarà diretta all'Episcopato francese non porterà certo detrimento alle simpatie del Vaticano per la nazione francese, ma sarà una protesta contro l'azione del presidente dei ministri francesi M. Combes. L'enciclica sarà pubblicata fra alcuni giorni

— Monsignor Giuseppe Macchi è stato nominato nunzio a Monaco di Baviera e monsignore Giulio Tonti nunzio al Brasile; monsignor Sbarretti sarà nominato delegato apostolico a S. Domingo, Venezuela e Haiti.

Pel monumento a V. E. — Ieri S. E. l'on. Niccolini si recò personalmente al cantiere pel monumento a Vittorio Emanuele per constatare se la pietra effettivamente mancava, e se quindi era giustificato il licenziamento di circa 80 operai scalpellini. Constatato che la pietra c'era ordinò che immediatamente fossero richiamati a lavorare gli 80 operai. Gli scalpellini a mezzo dei loro rappresentanti Attili e Diotallevi hanno esternato la loro gratitudine all'on. Niccolini pel suo energico e pronto interessamento verso di loro.

Ai tiri di combattimento — Questa sera partiranno per Bracciano ai tiri di combattimento i reggimenti di fanteria 93 e 94. A differenza degli altri anni i due reggimenti si recheranno a Bracciano per ferrovia. Insieme ai due reggimenti formanti la brigata Cagliari si recherà a Bracciano il generale Brusati, comandante tale brigata. Nella prossima settimana il campo di tiro sarà visitato dal ministro della guerra, generale Ottolenghi

Una tombola di L. 3000 verrà estratta domenica 27 corr., alle ore 6 1/2 pom., in piazza Cavour, a beneficio della Esposizione regionale operaia.

Per l'esattoria comunale. — Nel pomeriggio di domani si riunirà nuovamente la Giunta per concretare le proposte da presentare, nella seduta di venerdì prossimo, al Consiglio comunale, riguardo al nuovo appalto dell'esattoria.

Musica in piazza Colonna. — Questa sera, dalle 21 alle 23, il concerto comunale eseguirà il seguente programma

Meyerbeer « Marcia Schiller », Clementi « Adagio e finale della Sonata op. 40 n. 3 », Geisler « Petöfi Sàndor » poema sinfonico, Boito « Mefistofele » a) preludio e finale del prologo, b) danza greca e concertato atto 4°, c) ridda infernale e fuga; Wagner, quintetto nei « Maestri Cantori », Nicolai « Le vispe comari di Windsor » sinfonia.

La morte del cardinale Ledochowsky — Stamane, alle 5,34, improvvisamente, per paralisi cardiaca, è morto il cardinale Mieczislao Ledochowsky. Da poco tempo S. E. erasi ristabilito da una grave malattia, ed era ora in buone condizioni di salute, da non destare quindi nessuna apprensione. Ieri sera, come al solito, fece la solita passeggiatina in legno, rientrando verso le ore 19,30 nel palazzo di *Propaganda Fide* in piazza di Spagna. Recitò il rosario, e alle 21 andò a letto, dopo di aver ricordato al suo cameriere Edoardo Almann di svegliarlo stamane per tempo. Ma pur troppo stamane egli era freddo cadavere! La triste notizia venne subito comunicata a Sua Santità, che se ne mostrò addoloratissimo. In portineria è stato depositato un registro, che va coprendosi di firme di prelati e dell'aristocrazia clericale. Il cardinale era nato in Corki il 29 ottobre 1822: aveva studiato a Varsavia e nel collegio dei nobili a Roma, ed a 23 anni fu ordinato sacerdote. Fu prelato domestico di Sua Santità Pio IX, uditore della nunziatura di Lisbona e delegato apostolico della Nuova Granata. Nel 1870 si presentò all'imperatore Guglielmo di Germania, perorando la causa di Pio IX. Dicesi che per questa ragione ebbe a soffrire posteriormente due anni di prigionia in Ostrow. Durante la prigionia fu creato e pubblicato cardinale dal titolo di Santa Maria in Aracoeli, che lasciò nel concistoro del 30 novembre 1896 per optare per quello di San Lorenzo in Lucina. Ora era prefetto generale della *Propaganda Fide* e dell'altra di propaganda per gli affari del rito orientale, ed era membro della Commissione pontificia per la riunione delle Chiese dissidenti

Un caso d'insolazione. — Ieri sera alle 7 è stato accompagnato a S. Giacomo l'acquacetosaio Giuseppe Ceccarelli d'anni 21, trovato in un casetta nei pressi dell'Acquacetosa che non dava più segno di vita. I medici si riservarono il giudizio.

Le insidie del Tevere. — Ieri sera Francesco Di Mari d'anni 60, abitante in via dei Coronari, 56, recatosi a prendere un bagno nel Tevere, nei pressi di ponte S. Angelo, fu ad un tratto travolto dalla corrente. Soccorso in tempo da alcuni barcaiuoli il poveretto venne condotto a Santo Spirito ove i medici si riservarono il giudizio.

I soliti riscaldi — Ieri sera il cocchiere Ciro Incagnoli d'anni 27 dopo aver preso un caffè in un bar di piazza Vittorio pretese di non pagare lo scotto ed al sopraggiungere di una guardia municipale prese ad insultarla così che venne arrestato. Condotto alla caserma dei carabinieri all'Esquilino fu preso da tale furore che con un pugno fracassò un cristallo, producendosi una ferita alla mano guaribile in giorni 8 con riserva

Suicidio. — Il muratore disoccupato Giuseppe Penza, trentenne, abitante in via Latini n. 71, da vario tempo aveva manifestato alla moglie, Grazia Di Censi, il proposito di finirla colla vita, stanco delle lunghe sofferenze. Ieri sera, mentre insieme alla moglie transitava per Ponte Sisto, in un eccesso di disperazione, senza che la poveretta facesse in tempo a trattenerlo, l'infelice si lanciò nel Tevere. Ma disgraziatamente, invece che nell'acqua, andò a cadere sopra uno dei pilastri, fracassandosi orribilmente il cranio e la spina dorsale, rimanendo all'istante cadavere

Arresto di ladri in flagrante. — In seguito a servizio di appostamento, durato diverse notti e diretto dal delegato Wenzel, coadiuvato dagli agenti della squadra mobile, furono stanotte sorpresi ed arrestati in flagrante furto i pregiudicati Buttarelli Angelo, di anni venti, abitante in via Vespasiano 42 e Salvatori Calisto, abitante in via Milazzo 20, entrambi facchini. Costoro, mediante chiavi false che furono sequestrate sulle loro persone, da più mesi riuscivano a penetrare di notte nei locali della Società lombarda *La Fiduciaria* per la vendita a credito di oggetti casalinghi, in piazza Santi Apostoli, involando quanto di meglio capitava loro tra le mani. Sono stati ricuperati gli oggetti rubati, il cui valore ascende a lire 3 mila.

Disgrazia. — Il tramviere Cironti Guglielmo, d'anni 29, abitante in via Principe Amedeo, oggi, mentre transitava col tram per porta Pia, nel fermarlo, gli sfuggì il manubrio, il quale, svolgendosi per l'elasticità, lo percosse all'addome, cagionandogli contusione, per la quale i sanitari di San Giacomo si riservarono il giudizio

A 14 anni! — Suzzi Marietta, di anni 14, abitante in via Luciano Manara 18, perchè redarguita dal proprio padre, a causa di un suo amoreggiamento, presa da disperazione, tentò suicidarsi ingoiando capocchie di fiammiferi.

Avvelenamento. — Rossi Zelinda d'anni 24, stiratrice, abitante in via Garibaldi 14, oggi nella propria abitazione bevve del sublimato corrosivo credendolo acqua. Presa da acuti dolori venne accompagnata alla Consolazione ove i medici la giudicarono guaribile in giorni 50.

Grave caduta — Il pittore Rosati Luigi d'anni 23, abitante in via Coronari, 123, oggi, mentre imbiancava il parapetto d'una finestra al primo piano della casa in via della Scala 44, cadde nel sottostante cortile. Alla Consolazione si sono riservati il giudizio.

INFORMAZIONI

Il Re a Racconigi.

Ap ci telegrafa da Torino: « Stamane Sua Maestà il Re ha ricevuto la rappresentanza comunale di Racconigi. Parlò del viaggio in Russia, dicendo di essere soddisfatto delle festose accoglienze ricevute. Soggiunse di essere lietissimo di soggiornare nel castello di Racconigi, che è così confacente alla salute di S. M. la Regina Elena e della Principessina Jolanda. Infine volle essere minutamente informato delle condizioni agricole del paese »

Siamo poi informati che il Re con la Regina Elena faranno ritorno in Roma la sera del 28, per prendere parte ai funerali che si faranno il 29, in onore di Re Umberto. Per tal giorno si troverebbero in Roma tutti i Principi di Casa Reale.

Le relazioni italo-inglesi.

Le discussioni avvenute, non ha guari, al Parlamento inglese, hanno provato che, oltre i dubbi e le diffidenze del partito che ora non si trova al governo della Gran Brettagna, vi sia ancora qualche inquietudine, non dissimulata, anche nelle sfere ufficiali, a proposito dell'accordo italo francese e dello *statu quo* del Mediterraneo, cose tutte che non potevano non avere larga eco in Italia. Ma un'altra questione, di carattere speciale e personale, quelle discussioni hanno riaperta, ed è appunto la ripresa delle ostilità contro l'ambasciatore a Roma, lord Currie, che or non è molto, fu fatto segno anche agli attacchi di una parte della stampa italiana.

A tal proposito, il *Pungolo* di Napoli, riceve alcune interessanti notizie di retroscena, che, se non vere, come vogliamo credere, sarebbe necessario prontamente smentire. Ed ecco ciò che mandano al confratello napoletano

Quando l'on. Prinetti arrivò lo scorso anno alla Consulta parecchi ambasciatori che avevano avuto occasione di conoscere in ritrovi mondani e politici l'attuale ministro, rimasero male impressionati, dopo però molti e più malleabili, si adattarono ben presto ai modi dell'on. Prinetti, qualcuno, invece, meno sottile e meno accorto, non seppe nascondere il proprio disagio: fra questi ultimi, lord Currie

E così le relazioni tradizionalmente cordiali fra il Governo d'Italia e l'ambasciata inglese vennero a raffreddarsi: a questa simpatia di persone si aggiunsero difficoltà d'ordine politico. L'on. Prinetti credeva di aver motivo di lagnarsi, come ministro degli esteri, del contegno dell'Inghilterra nella questione dell'*Hinterland* tripolino, e forse non aveva torto; il torto però lo ebbe quando volle esprimere questo suo malumore a vivaci parole con lo ambasciatore. Questi rimase molto male, di fronte alle sfuriate dell'on. Prinetti, e non lo nascose al suo *entourage*. Comparvero allora sul *Times* vibrati articoli in cui si attaccava personalmente il ministro italiano degli esteri, accusandolo di goffaggine nei modi e di inabilità politica. Questi articoli, ispirati, pare, dall'egregio corrispondente del *Times* a Roma, Mister Wickman Steed provocarono gli sdegni dell'onorevole Prinetti, furioso di vedersi maltrattato in quel modo dal più importante organo della stampa mondiale.

Ed *ipso facto* i giornali italiani ed esteri, noti per ricevere ispirazioni dal ministro degli esteri d'Italia, ebbero la consegna di attaccare aspramente Lord Currie. Questi, che non pecca, a dire il vero, per troppa calma e troppo sangue freddo, si recò dall'on. Prinetti a lamentarsi, ma questi lo assicurò che gli attacchi erano stati ispirati dal corrispondente del *Times* a Roma, signor Steed, per influenza di un personaggio di Londra, che desiderava il posto di ambasciatore a Roma!

Lord Currie si appagò di tali dichiarazioni, e ne riferì a Mr Steed, ma l'ottimo ed eminente nostro collega che non sapeva nulla di nulla di personaggi di Londra, di posti d'ambasciatore e di attacchi a lord Currie, protestò con ogni sua forza contro la calunniosa affermazione, assicurando l'ambasciatore di non saper niente di simili trame Mr. Steed non si accontentò di respingere l'accusa di fronte al Currie, ma volle esprimere al presidente del Consiglio, on. Zanardelli, tutto il suo sdegno per la condotta inqualificabile dell'on. Prinetti. L'on. Zanardelli, che ha molta stima e simpatia pel signor Steed, non gli nascose il suo dispiacere.

Da questa mossa machiavellica del ministro degli esteri, vennero queste conseguenze: che il corrispondente del *Times* dovette rompere ogni rapporto con l'ambasciatore inglese e con l'on Prinetti, che lord Currie (impressionato degli attacchi ispirati dalla Consulta, timoroso di essere davvero sbalzato da Roma, spinto dal proprio Governo — che si allarmò della piega che prendevano le cose dal punto di vista delle relazioni fra Italia e Francia e fra Italia e Inghilterra) dovette fare *bonne mine à mauvais jeu* e riprendere, almeno apparentemente, le più eccellenti relazioni con l'on. Prinetti. Ciò malgrado, gli attacchi a lord Currie non sono cessati, e la discussione fatta giorni sono alla Camera dei Comuni lo dimostra.

Proventi dell'erario.

Nella seconda decade di luglio per dazi doganali e diritti marittimi si sono introitate lire 5,500.000 contro lire 7,200,000 introitate nella corrispondente decade dell'esercizio precedente; quindi una differenza in meno di lire 1,700,000. Il grano introdotto nella decade è stato di tonnellate 23,825 contro tonn. 24,370 quindi una differenza in meno di tonn. 545.

Il quinto degli stipendi.

Il ministro del tesoro ha nominato la commissione incaricata di preparare il regolamento per l'applicazione della legge sulla insequestrabilità degli stipendi e delle pensioni e sulla cedibilità degli stipendi. La commissione è stata così costituita: Comm. Orsini, consigliere della Corte dei conti, presidente — comm. Riccio, ispettore generale del tesoro — comm. Melani, ragioniere generale dello Stato — comm. Vitolo sostituto avvocato erariale — comm. Fasso e Marinucci, capi divisione del tesoro — commendator Martello, capo divisione dell'interno — comm. Sparagna, id. dell'istruzione — commendator Franchini, id. delle poste — commendator Grisolia, id. dell'agricoltura — cav. Barile, capo sezione delle finanze — cav Rettondo, ispettore del ministero di grazia e giustizia — cav. Bernardi, capo sezione dei lavori pubblici — cav. Cancelli, id. della guerra — cav. Trapani, id. della marina. Ieri la commissione si è riunita alla Corte dei conti ed ha ultimato la discussione generale per fissare i criteri per la compilazione del regolamento, dando incarico ad una sotto-commissione presieduta dal commendator Melani, di preparare lo schema del regolamento stesso.

Commissione censuaria centrale.

La Commissione censuaria centrale, le cui adunanze sono presiedute dal ministro delle finanze, on. Carcano, ha esaminato e ammesso provvisoriamente i prezzi dei prodotti per la provincia di Cuneo: ha risoluto intorno ad alcune questioni concernenti la classificazione delle terre soggette a inondazioni ordinarie in provincia di Verona; e ha deliberato sulla intestazione delle scarpate degli argini di 2.a categoria, per i quali vige ancora nelle provincie Emiliane un editto Estense del 1851.

La Commissione centrale ha poi esaminato le tariffe d'estimo delle provincie di Modena e di Reggio Emilia, sulle quali ha riferito una sotto Commissione composta dell'on. Torrigiani, degli ing. Soldati e Tiraboschi e del segretario De Giuli.

Questo argomento ha dato luogo a un'ampia discussione intorno al reddito censuario delle terre montane; e la sotto commissione ha riferito sugli studi e sulle indagini compiute d'accordo con la direzione generale del catasto, in seguito alle osservazioni che in proposito erano state fatte dal Consiglio del Catasto; studi e indagini che hanno portato a conclusioni conformi alle osservazioni manifestate nel Consiglio stesso.

La Commissione censuaria centrale, convenendo negli stessi criteri ha approvato le proposte della sotto commissione, e ha stabilito le tariffe d'estimo della provincia di Modena e quelle della provincia di Reggio Emilia, diminuendo le tariffe che erano state determinate dalle Giunte tecniche rispettive per i Comuni dell'alto colle e più ancora per quelli della montagna

Ministero poste e telegrafi.

Ferrati cav. Leopoldo e Roberti cav. Carlo, capi sezione, collocati a riposo, sono nominati commendatori dell'Ordine della Corona d'Italia: Sacerdote cav. Lazzaro, direttore provinciale, e Negro cav. Achille, ispettore di sezione, collocati a riposo, sono nominati cavalieri dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro; Monasterio cav. Ignazio e Serimadore cav. Carlo, direttori provinciali, collocati a riposo, sono nominati ufficiali dell'Ordine della Corona d'Italia; Respighi Giuseppe e Marzoni Luciano, capi d'ufficio, collocati a riposo, sono nominati cavalieri dell'Ordine della Corona d'Italia.

— A proposito degli espressi diretti ai militari, il Ministero avvisa gli uffici dipendenti che mirando il servizio degli espressi a conseguire un più sollecito recapito delle corrispondenze, essi, a chiunque diretti, debbono essere recapitati immediatamente dopo il loro arrivo. Anche quelli quindi diretti ai militari debbono essere recapitati immediatamente al quartiere e debbono ivi essere consegnati a chi è ufficialmente delegato a ritirare le corrispondenze.

Il telegrafo senza fili.

Fra il forte di monte Mario e l'isola di Caprera, sono stati ripresi gli esperimenti radiotelegrafici allo scopo di determinare il massimo delle parole che possono trasmettersi in un minuto e studiare con quali mezzi si può ottenere di aumentare questo massimo

Ingombro ferroviario.

Telegrafano da Torino, 21: La direzione dell'esercizio delle ferrovie del Mediterraneo comunica: Per notevole affluenza di arrivi, la stazione di Genova-Brignole si trova ingombra, si deve quindi sospendere nei giorni 23. 24 e 25 corrente ed in tutte le stazioni mediterranee del primo compartimento, l'accettazione delle spedizioni a piccola velocità, a vagone completo ed a piccole partite, destinate alla predetta località.

Cassa di previdenza per la vecchiaia

La *Gazzetta ufficiale* di ieri pubblica il regio decreto che nomina a componenti della Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e per la vecchiaia degli operai i signori: Arlotta commendatore Enrico, deputato. Besso comm. Marco; Carcano comm avv. Paolo, deputato; De Angelis comm. Ernesto, senatore; Doria Pamphily principe Don Alfonso, senatore; Ferraris commendatore prof. Carlo Francesco; Ferrero di Cambiano marchese Cesare, deputato; Malatesta conte Sigismondo: Picardi comm. avv. Silvestro, senatore, Rava comm. prof. Luigi, deputato; Torlonia duca Don Leopoldo, deputato; Venosta comm. Luigi, direttore generale della Cassa dei depositi e prestiti, Magaldi comm dott. Vincenzo, rappresentante il ministero di agricoltura; Rainaldi comm. ing. Filippo, rappresentante il ministero del tesoro; Miglioranzi comm. Antonio, rappresentante il ministero delle poste e telegrafi. Sono chiamati a far parte del Consiglio d'amministrazione suddetto, come rappresentanti degli operai inscritti nella Cassa nazionale, i signori: Abbundo Enrico, Arnaudo cav. Giuseppe, Bonazzi Francesco, Cipriani Ettore.

Capo Haitiano non è sicuro.

Capo Haitiano, 22. — Le autorità dichiararono al Corpo consolare che la città dovendo essere attaccata per terra e per mare, non potevano garantire la sicurezza degli stranieri. I consoli hanno richiesto ai rispettivi Governi l'invio di incrociatori

I reali di Grecia.

Venezia, 22. — Stamane è giunto e si è ancorato nel bacino di San Marco il *yacht Amphytrite* recante il re e la regina di Grecia. La regina Olga è partita alle ore 14.10 per Vienna; il re Giorgio partirà alle ore 23.20 per Milano

Contro la libertà del lavoro.

Orte, 22. — Ieri alle 17, circa 150 contadini inscritti alla lega di resistenza di Bassanello, capitanati dal noto anarchico Mengarelli Alceo, recaronsi in località Bagnizorio (Orte) nel podere tenuto in affitto da Munzi Raffaele, ove doveva principiare la trebbiatura del grano, tentando indurre quei braccianti a non intraprendere il lavoro. Avvertito in tempo, giunse colà il commissario di P. S. comandante la sezione di Orte con 14 carabinieri e 30 uomini di truppa, l'intervento dei quali potè scongiurare disordini e permettere l'esecuzione del lavoro. L'anarchico Mengarelli promotore dell'attentato contro la libertà del lavoro è stato arrestato insieme al contadino Pace Mariano, che armato di roncola teneva gli man forte. L'ordine pubblico non venne turbato. Sul posto si trovano ancora i carabinieri e la truppa per possibili inconvenienti.

Il Congresso internazionale della Stampa.

Berna, 22. — In principio dell'odierna seduta del Congresso internazionale della Stampa, Montecelli, di Venezia, ringraziò, a nome della Stampa veneziana, per l'approvazione della mozione presentata ieri da Fryse. (*Applausi*). Seguì una importantissima discussione sopra la proposta del presidente Stein per l'istituzione di un Tribunale internazionale professionale, per impedire e reprimere gli eccessi di polemiche calunniose ed ingiuriose. Dopo vari discorsi, fra i quali notevoli quelli di Severino, Zamorani, Raqueni ed altri, è stato approvato un ordine del giorno favorevole alla proposta del presidente Stein. In fine di seduta il presidente del Congresso, Singer, propose, ed il Congresso approvò, l'invio di un telegramma a Donna Laura Minghetti che si trova ad Interlaken, invitandola ad assistere alla riunione dei congressisti, che avrà luogo colà venerdì prossimo.

Grave ferimento.

Frosinone, 22. — Ieri sera in Alatri per gelosia Papetti Luigi d'anni 19 ferì a colpi di coltello la propria fidanzata Tofani Maria di anni 19, la quale, in seguito alle ferite, trovasi moribonda all'ospedale. Il feritore è latitante.

ALLA BORSA

Piazza di Pietra, 22, ore 15.

Parigi apre: Italiano 101.15; Spagnolo 80,85.

Qui marasma completo su tutto. Qualche piccolo scambio sul Carburo, Immobiliari e Gas ecco la cronaca della giornata.

Rendita per fine 103,20 nominale; a contante: 103,20-17; Istituto Fondiario 525; Commerciale 686; Credito italiano 525; Banco Roma 117 1/2; Marconi 1249; Gas 950 56 fattosi; Omnibus 289 1/2; Condotte 288 1/2; Molini 70 1/2; Metallurgiche 126; Ferriere 95 1/2; Forni elettrici 72; Montecatini 123; Risanamento 23 3/4; Immobiliare 217 1/2 a 219; Generale 36; Carburo 653 a 651; Prodotti chimici 95; Soda 251.

Cambi quotati. Parigi 101,27 1/2; Londra 25,46.

Dalle altre piazze: Banca Italia 882; Meridionali 639; Mediterranee 430 1/2; Acciaierie 1615, Veneto 75.

Parigi chiude: Italiano 102,02; Francese 102,02; Spagnuole 81,10; Portoghese 29,42.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani 23 luglio a lire 101,28

GIUSEPPE COPANI, *gerente responsabile*.

Tip. I. Artero P. Montecitorio 125. Telefono 2964.

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA

In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . . L. 0,80
In quarta pagina id. id. id. . . . » 0,30
Necrologie, Ringraziamenti, ecc., ogni parola **10 centesimi**
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori, Industriali, Commercianti e Produttori.

LE MIGLIORI POMATE

per lucidare scarpe di ogni colore, pavimenti, mobilio, valigie borse si vendono in Roma, Via Sistina, 42-44, dal signor E. Leoni.

Per credere: Acquistando una boccetta di pomata del costo non minore di centesimi 40 avrete un paio di scarpe lucidate gratis. A richiesta si lucidano pavimenti e mobilio a prezzi da convenirsi.

VASCHE DA BAGNO
RECIPIENTI

in cemento retinato leggerissimi, resistenti inalterabili riconosciuti i migliori dagli uffici d'igiene governativi e comunali – Ottennero le maggiori onorificenze a tutte le esposizioni d'igiene — Domandare cataloghi allo Stabilimento Gab Illini, via Porta Maggiore n. 144 - Roma.

PRIVATIVA INDUSTRIALE ITALIANA

Jules DALOZ a Esnie (Francia).

Del 25 luglio 1901, Reg. Att. vol. 145, n. 98 per: « Appareil applicable aux faucheuses transformées en moissonneuses servant à détourner la javelle en marche ».

Il signor DALOZ è disposto a vendere la sua privativa industriale od a concedere licenze di fabbricazione a condizioni favorevoli.

Per schiarimenti e trattative rivolgersi all'Ufficio internazionale per Brevetti d'Invenzione, Ingegnere N. LABROCA, in Roma, via delle Convertite numero 8.

IL MEDICO di S. M. il Re d'Italia

. . . . Godo poterlo affermare che da oltre due anni conosco il suo preparato Ischirogeno, e che l'ho consigliato sempre con vantaggio ai miei clienti, e a nei casi di neurastenia, sia quando per sofferte malattie, era necessario un trattamento tonico-ricostituente.

Comm. Dott. G. QUIRICO
Medico di S. M. il Re Vittorio Emanuele III

ISCHIROGENO

DI FAMA (RIGENERATORE DELLE FORZE) MONDIALE

IL PRIMO dei RICOSTITUENTI del SANGUE delle OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

GUARISCE: *Neurastenia – Cloroanemia – Diabete – Debolezza di spina dorsale – Polluzioni – Spermatorrea – Impotenza – Alcune forme di paralisi – Rachitide – Emicrania – Malattie di stomaco – Scrofola – Debolezza di vista.*
È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze acute e croniche.

RINFRANCA E CONSERVA LE FORZE NELLA SPOSSATEZZA DELL'ESTATE

Il Presidente del Consiglio Superiore di Sanità del Regno

. . . A parecchi malati della mia Clinica e dell'annesso Ambulatorio, esauriti di forze e di debole costituzione, ho prescritto l'Ischirogeno, ed ho potuto constatare notevoli benefici in breve tempo.

S. Ecc.za Comm. Prof. GUIDO BACCELLI
Direttore della Clinica Medica R. Università di Roma, ecc. ecc.

Senza alcun dubbio devo all'Ischirogeno il ricupero dell'appetito (*quale da anni non ho mai avuto*) il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente e di conseguenza della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre assai deperita in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.
Comm. Prof. GIUSEPPE ALBINI
Dirett. dell'Istituto di Fisiologia sperimentale R. Univ. di Napoli

Mi è grato di poterle notificare che sotto l'uso del suo **Ischirogeno sono guarito** da una neurastenia che mi travagliava da due mesi.
Comm. Prof. ERCOLE GALVAGNI
Direttore della Clinica Medica R. Università di Modena

. . . Ogni volta che nella stagione estiva mi occorra di ricostituire l'organismo da qualunque causa esauriente, mi fo un dovere di prescrivere l'**Ischirogeno**, che è di indiscutibile efficacia, e fra i diversi ricostituenti è l'unico ben tollerato . . .
Dott. G. SALLUSTO

Ho sperimentato il suo preparato **Ischirogeno** sopra ammalati e sani, e posso attestare che ha dimostrato la sua grande attività curativa sopra l'inerzia dello stomaco e le inappetenze. L'ho usato anch'io **su me stesso** e ne ho ricavato immenso vantaggio.
Comm. Prof. ACHILLE DE GIOVANNI
Direttore della Clinica Medica R. Università di Padova

Il primo preparato in Italia a riunire in una forma liquida principii medicamentosi, che isolatamente riescono poco efficaci, fu l'ISCHIROGENO che ben presto venne in gran fama e divenne di uso universale. Ciò spinse taluni a mettere in commercio, a scopo di sostituzione e lucro, delle miscele consimili perfino nelle desinenze e nelle apparenze, come si rendeva necessario per raggiungere il desiderato intento. Ma fallirono nelle loro speranze, perchè la rinomanza e diffusione dell'ISCHIROGENO sono dovute alla sua rapida e reale efficacia, luminosamente provata dall'uso personale fatto da illustri Clinici e Scienziati nelle proprie sofferenze, per le quali invano avevano cercato il rimedio in altri preparati del genere. Gl'ingordi speculatori, che si battezzano benefattori dell'umanità, non arriveranno giammai a menomare la verità dei fatti, i quali sono così eloquenti, che ci dispensano da qualsiasi commento.

Gl'innumerevoli certificati sono raccolti in apposito opuscolo, che si spedisce gratis dall'inventore e preparatore **O. Battista** Direttore della **Farmacia Inglese del Cervo, NAPOLI, Strada Cavour a Piazza Dante N. 241, 242** — 1 Bott. costa L. 3 per posta L. 3,80 — 4 bott. per posta L. 12 — Bott. mostre L. 12, per posta L. 13 . . . All'Estero spese in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il Mondo. Guardarsi dalle contraffazioni. Acquistatelo nelle buone Farmacie per avere il prodotto genuino!!!

ANTILEPSI BATTISTA unico specifico dell'EPILESSIA

QUANDO i primari medici del Mondo con splendidi resultati hanno indiscutibilmente provato e ammesso che **la sola**

Iperbiotina Malesci

guarisce radicalmente le **Malattie esaurienti** (*neurastenia*) **Senilità, Impotenza, Polluzioni, Paralisi**, ecc. ecc. qualunque altro vantato rimedio non può riuscire che inefficace o dannoso

Opuscoli e consulti gratis per corrispondenza
Stabilimento Chimico, cav. dott. MALESCI
FIRENZE

BANCA D'ITALIA

Capitale versato L. 180,000,000

ATTIVO.	Situazione al 30 giug. 190?		Differenza con la situazione precedente
Riserva: Moneta metallica L.	369,703,000	—	260,000
Riserva: Cambiali e certificati sull'Estero »	86,842,000	+	551,000
Biglietti a debito dello Stato ed altri Istituti di emissione e spezzati »	24,621.000	±	7,295,000
Portafoglio e anticipazioni »	316,676,000	+	40,458,000
Anticipazioni straordinarie al Tesoro »	—	—	—
Titoli emessi o garantiti dallo Stato »	183,561,000	—	4,199,000
Operazioni non consentite dalla Legge »	232,1?7,0?0		190,000
Sofferenze, spese, tasse »	8,057,000	+	3,877,000
PASSIVO			
Circolazione: per conto del commercio, coperta da altri, ecc. L., per conto del Tesoro	863,514,000	+	45,033,000
Debiti a vista »	38,?6?,000		8,443,000
Conti correnti passivi non esigibili a vista »	77,900.000	—	13,121 000
Capitale del ... esercizio »	15,033,007	+	5,6?9,000

LINEE POSTALI ITALIANE PER LE AMERICHE

SERVIZI CELERI COMBINATI FRA LE SOCIETÀ

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
E
LA VELOCE

Linea settimanale da GENOVA per MONTEVIDEO e BUENOS AYRES
partenza da Genova ogni Mercoledì

GENOVA - NAPOLI - NEW YORK
partenze da Genova ogni Lunedì, da Napoli ogni Mercoledì

Partenze regolari pel **BRASILE** e l'**AMERICA CENTRALE**
(quest'ultimo servizio esercitato dalla Società « LA VELOCE »)

ALTRI SERVIZI
ESERCITATI DALLA
NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Partenze mensili da **GENOVA, NAPOLI** e **MESSINA** per **ADEN** e **MASSAUA** e per **BOMBAY** coincidenza a Bombay per Singapore e Hong-Kong

Linee regolari pel **ADRIATICO** e **MEDITERRANEO** pel **LEVANTE, ODESSA, EGITTO** la **TUNISIA** e **TRIPOLITANIA, MALTA, CIRENAICA** ecc. ecc.

partenze giornaliere da **CIVITAVECCHIA** per la **SARDEGNA** e da **NAPOLI** per **PALERMO**.
Settimanali da **GENOVA** per **SAN REMO** e Scali.
Tre volte la settimana da **NAPOLI** per **MESSINA**

Per informazioni ed acquisto dei biglietti in Roma rivolgersi all'Ufficio Passeggieri della Navigazione Generale Italiana, via della Mercede n. 7 8 9 ed all'Agenzia della VELOCE Banco Mozzoni Piazza S. Silvestro.

Specialità del Laboratorio PACELLI Livorno

ACIDITA' Catarro gastro-intestinale, **dolori e bruciori di stomaco, cattiva digestione** (*che è causa di stitichezza*) si guariscono con la gustosa **CHINA PACELLI EFFERVESCENTE**. Nelle suddette malattie adoperate unicamente la **CHINA PACELLI** perchè bicarbonato di Soda e le acque alcaline, usate di continuo, **nuocciono alla salute**. E' vantaggiosissima invece della **cura lattea** tanto noiosa come è indispensabile per quelli che menano *vita sedentaria*. — Aumenta l'appetito, rinfresca, aiuta la digestione difficile ed allontana la *bile* dello stomaco che dà vari disturbi. Vasetto L. **1.50** e **2** per posta L. **0.25** in più
Guardarsi dalle dannose falsificazioni e sostituzioni chiedendo sempre: China Pacelli

Guarigione garantita ed in breve tempo *dopo 8 o 10 giorni se ne vede l'effetto benefico* dell'**anemia e clorosi**, (*pallidezza del volto*) si ottiene col rinomato **Ferro Pacelli** che è efficacissimo perchè è digeribile in *tutte le stagioni e senza moto*. Astuccio L. 2.50, per posta L. 2,65.

Bromoteina Pacelli Allontana il **DOLORE DI CAPO** e le **nevralgie, ipocondria**, la **spossatezza** sia intellettiva (*causata da troppo studio od altra occupazione*) che fisica, la **sonnolenza**, la **palpitazione di cuore**. Calma l'**isterismo** e mentre si dà forza allo stomaco, si avverte un certo benessere per tutto l'organismo — Bottiglia L. **2.**

La Nevrastenia (*malattia nervosa*) e tutte le **malattie** del **sangue** e l'**isterismo**, si guariscono con le **PILLOLE PACELLI** *Antinevrasteniche* che fanno ritornare **l'appetito** il **primitivo colore al volto** danno **forza, energia, gaiezza**. — Flac. L. **2,50** - per posta **L. 2,65**.

CAPELLI BELLI, **ondulati, morbidi, lucidi**, si ottengono con l'uso della **Pomata Pacelli** con olio di ricini deodorato e China, rinforza il bulbo del capello ed allontana la forfora. *Le tinture od acque che si adoperano li rendono aridi.* Vasetto L. **0,70** (per posta L. **0,85**).

Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno e presso i sigg. **A. Manzoni e C.** Via di Pietra, 91. A. Taboga, Roma — Lancellotti, Napoli — Campisi, Palermo — Zampironi, Venezia — Rissotto e Persiani, Genova, — Zarri, Bologna, ecc.

L'ELEGANTE ALBUM N. 4 con bei disegni per lavorare a **crochet, ricamo, tombolo, punto in croce, Alfabeti diversi** ecc. si può avere inviando cartolina vaglia da L. 0,25 (*volendo il Numero Unico a colori inviare L. 0,35*, alla **ditta Pacelli, Livorno.**

La virilità **esausta, affievolita, depauperata, perduta** (*impotenza*) si riacquista col **Vivificatore Pacelli** del *Premiato Laboratorio Pacelli, Livorno*. Fl. L. 5, per posta franco L. 5.15.

Per inserzioni rivolgersi direttamente al FANFULLA, piazza Montecitorio, 121, p. 2.

LO SCIA' HA LASCIATO REGALI

SCARPE per uomo nere, colorate e per ciclisti Lire 5.10 Di vero bulgaro Lire 6.70. Per donna cucite a mano Lire 3,25. Per ragazzi solidissime Lire 3.75 e 4.50 e per bambini da 2,90 in più. Risparmio del 25 per cento in confronto ad altri negozi. Dette scarpe si trovano nella fabbrica in **via Gioberti 33-35** (tra le vie Principe Umberto e Principe Amedeo).

L'ORIENTALE
ACQUA DELLE ODALISCHE

L'Acqua Orientale, ossia delle Odalische, è l'unica al mondo, finora conosciuta, per arrestare in pochi giorni la caduta dei capelli e della barba, per guarire la forfora ed ogni impurità della testa, ridona la forza e vitalità a quella peluria, ritornando così al primiero stato di giovinezza. Voi madri, che tanto volete vedere ai vostri bambini non sviluppare i capelli come la natura vorrebbe, fate uso di quest'acqua e vedrete che in pochi mesi acquisteranno quella capigliatura folta che tanto li rende belli e simpatici.

Adoperandola per le gengive non si avrà più carie nè mal di denti. E la più piccola economia perchè costa soltanto UNA LIRA la bottiglia di grammi 150. Vendesi presso i migliori parrucchieri e droghieri del Regno. Deposito Generale in **Roma, Porta Salaria, 22,** Presepi Luigi. Per le ordinazioni fuori Roma, da una a sei Bottiglie, cent. 60 in più per le spese di spedizione.

Nella neurastenia . . . . aumento organico nelle convalescenze, nel diabete . . . . albuminuria . . . . è provata ed inesauribile efficacia . . .

GLICEROFOSFATI
del Cavaliere CESARE SEBASTIANI

Essi sono preparati sotto forma di *Tabloidi* (L. 3,50 il vasetto) in *Soluzione per uso interno* (L. . . il flacone) ed in *Soluzione per uso ipodermico* perfettamente sterilizzata (L. 2,50 la scatola di 20 tubetti)

Depositi principali: **R. Farmacia cav. Cesare Sebastiani** Macerata — Agenzia del Policlinico, Roma — C. Bonavia e Figlio Bologna — C. Pegna e F., Firenze.

Con piacere posso assicurarla che, avendo esperimentato i glicerofosfati per iniezioni ipodermiche, ho potuto constatare come la loro efficacia sia immensamente superiore a tutti . . . . per la via della bocca. Sopratutto in un neurastenico che . . . . aveva fatto uso di tutti i rimedii . . . . la loro azione è stato veramente mirabile. Il malato può ora dirsi completamente guarito.
Anche i suoi tabloidi e la soluzione per uso interno sono ottimi preparati da consigliarsi a chi non vuole sottoporsi alle iniezioni ipodermiche.

Prof. Comm. CLODOMIRO BONFIGLI
Direttore del Manicomio di Roma

Premi conseguiti: Gran diploma d'onore, Marsiglia 1899 — Diploma d'onore, Nizza 1899 — Medaglia d'oro, Digione 1898 — Roma 1898 — Bordeaux 1896 — Medaglia d'argento, Roma 1895 — Medaglia di bronzo Torino 1898.

FRANCOBOLLI di tutti i paesi **compra Ernst Hayn, Naumburg,** Saale)

Le inserzioni e gli abbonamenti si ricevono direttamente presso l'Ufficio del giornale, piazza Montecitorio 121

GHIACCIO E NEVE ARTIFICIALI
fatto con Acqua Pia (antica Marcia)
A PREZZI RIDOTTI

Società Romana Fabbrica di Ghiaccio e Neve (Francesco Peroni) — Roma Via Ancona

Abbonamenti per mezzo libretti e buoni.

Per consegna di ghiaccio a domicilio.

Serie	Libretti da 20 buoni per Chilogrammi	circa di ghiaccio ciascuno	Lire
A	3		5.10
B	6		7.80
C	12		12.—
D	24		19.20

Per consegna di ghiaccio ad uno spaccio autorizzato dalla Società.

Serie	Libretti da 20 buoni per Chilogrammi	circa di ghiaccio ciascuno	Lire
A	3		3.—
B	6		5.40
C	12		9.60
D	24		16.80

Per vagoni completi prezzi ridottissimi da convenirsi.

Sconto speciale ai rivenditori.

ANNO 1902

Prezzi d'associazione.

	Anno	Sem.	Trim.
In Roma e nel Regno, Massaua e Assab . . . . L.	15	8	4,50
Stati dell'Unione postale . »	33	17	9 —

Direzione ed Amministrazione:

PIAZZA MONTECITORIO, 121

Centesimi 5 in tutta Italia

Num. 174

PUBBLICITA'.

Gli annunzi e le inserzioni sul FANFULLA si ricevono in ROMA, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza Montecitorio, Num. 121.

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 5 la parola, minimo, L. 1 — Avvisi [illegible] (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. [illegible] la linea o spazio di linea in 8 punti. — Avvisi commerciali (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. [illegible] la linea di 8 punti (in 4ª pagina divisa in 8 colonne) cent. [illegible] la linea di 8 punti).

Pagamento anticipato.

Giovedì, 24 Luglio 1902

Arretrato 10 Centesimi.

Roma, 23 Luglio 1902.

Anche quest'anno il **FANFULLA** *adotta per le brevi assenze dei suoi fidi lettori,* l'**Abbonamento all'americana**

Tanti soldi tanti numeri

(minimo 15 numeri)

Spedire cartolina-vaglia all'Amministrazione del **Fanfulla**, *Piazza Montecitorio, 121, Roma.*

IN GIOLITTERIA

Scrivi ancor questo e allegrati: un'altra gloriosa impresa, un'altra strepitosa vittoria s'è aggiunta domenica ai fasti della politica democratica. Cerreto Sannita può essere orgoglioso de l'onore fattogli dal regio Governo, dal regio prefetto, dal regio sottoprefetto e non meno regio Commissario straordinario: può esultare per la sua liberazione dal tremendo giogo d'un'amministrazione che non obbediva ai cenni di Palazzo Braschi. E' stato ricondotto all'ovile della moralità e della sincerità giolittiana; e, finalmente, dopo tanti anni di aspre per quanto inutili lotte, un amico del Governo perchè amico di don Pietro Rosano, può dire d'averla spuntata. Anche lì la volontà del paese è passata, per grazia di Dio ed a furia di pressioni, di prepotenze e di bastonate, vale a dire è passata *secundum Johannem* dalle Bande rosse, due volte rosse: pel sangue e per... gli ideali. Perchè questa è la caratteristica delle elezioni, fortunatamente ancora non politiche, fatte imperando a Braschi il commendatore Giovanni Giolitti, e rispondenti del resto a quel binomio che impernia tutta la sciagurata sua azione nel reggimento della cosa pubblica, nei comizi, anzi nei servizi elettorali: nel settentrione, o dove si trovano, sostenere con ogni mezzo i *popolari* e nel mezzogiorno, o dove i *popolari* non si trovano, far trionfare ad ogni costo gli amici, i devoti, gli agenti, i galoppini, i servi degli amici. Mafia e socialismo, possibilmente insieme: ecco il nuovo pensiero, il nuovo còmpito del Governo, e la cosa riesce.

Nessuna meraviglia quindi, se le organizzazioni, le compagini sovversive non abbiano mai alzato tanto la cresta quanto sotto il consolato compagnardo dell'uomo di Dronero; nessuna meraviglia se le violenze più inaudite, le intimidazioni più sfacciate e le più criminose azioni abbiano imperversato nel paese, come non ricordano gli stessi fasti giolittiani del 1892; nessuna meraviglia, se dopo dieci anni — strano ricorso di perturbamenti politici e sociali, al pari dei fenomeni periodici di terremoti, eruzioni, cicloni ed altri cataclismi — le elezioni amministrative rimangano consegnate alla storia come le più turbolente e le più sanguinose d'un trentennio o giù di lì.

Dati, adunque, l'uomo e il metodo, dati i precedenti, recentissimi e numerosi, di elezioni preparate da prefetti *a poigne*, da commissari regi senza scrupoli, a immagine e somiglianza del sire di Braschi, e perpetrate nel modo che s'è visto nelle Puglie, in Sicilia, in Terra di Lavoro, dovunque insomma v'era un nemico da combattere e un amico da far trionfare, non possiamo neppur meravigliarci dei tristissimi fatti di Cerreto Sannita. I quali poi, per quanto gravi, non sono tali che, a loro volta, una conseguenza di [illegible] dell'odio contro un oppositore fermo e [illegible] come l'on. D'Andrea, e la continuazione dell'opera compiuta, per ordine superiore, in provincia di Benevento, dal prefetto De Rosa, ora punito a Parma dal partito costituzionale, e pel quale l'on. Carlo Del Balzo, il solo deputato dell'estrema non imbavagliato dal Governo, ebbe le roventi parole chè tutti ricordano.

Cerreto Sannita era insieme il capoluogo del collegio e la rocca dell'on. D'Andrea; e la lotta a coltello si spiega. Quello che non s'era ottenuto con le elezioni provinciali, si voleva ottenere con le comunali, e poichè le violenze fatte allora parvero poche, se n'è voluta raddoppiare, triplicare, decuplicare l'intensità. Visto però che, malgrado tutto, i partigiani dell'on. D'Andrea avrebbero vinto, che la pretesa ineleggibilità di alcuni ex-amministratori non aveva effetto, che il luogo scelto per le operazioni elettorali, il quale esponeva gli amici del deputato d'opposizione ai più feroci insulti, alle più gravi minaccie, e che neppure le più gravi provocazioni e le più feroci intimidazioni giovavano, tanto che il seggio era stato già occupato in maggioranza dal partito della disciolta amministrazione, fu affidata l'esecuzione al... braccio secolare dei pregiudicati, e la battaglia cominciò sotto gli occhi della compiacente pubblica sicurezza. E qui lascio la parola al corrispondente d'un giornale della sera.

« I partigiani dell'on. D'Andrea, pochi, inermi, non tentarono neppure di reagire. Alcuni fuggirono spaventati a casa, ove i parenti li trattennero per timore di peggio; altri si rifugiarono dove meglio era possibile; altri infine, non potendo sottrarsi all'ira brutalmente feroce di quella ciurmaglia, furono feriti in malo modo. Il barone Magnati ebbe due tremende bastonate sulle spalle; l'on. D'Andrea, colpito da una prima bastonata, potette salvarsi a stento dall'aggressione di due pregiudicati. Furono poi feriti, più o meno gravemente: il signor Pasquale Biondi, Edoardo Di Paola, Vincenzo Rotondi, Daniele Ciaberri, Antonio Biondi, l'avv. Pasquale Rossi e il figlio Pelagio, il signor Vincenzo Adone e parecchi altri. Uno di questi, il signor Adone, fu ferito proprio mentre era ammanettato e portato via in mezzo ai reali carabinieri. *Caso strano*, tutti i feriti appartengono al partito D'Andrea, e buona parte di essi, per giunta, furono pure arrestati e condotti in carcere in mezzo alla folla schiamazzante. La confusione fu enorme; il pànico indescrivibile. Molti elettori, impauriti, fuggirono dall'aula e dalle adiacenze del convento. Il presidente del seggio, cav. De Cesare, dopo avere per lungo tempo cercato di ristabilire l'ordine, visto riuscir vano ogni tentativo, corse alla finestra per ottenere l'intervento della forza pubblica. Alle sue insistenze, il sottotenente dei reali carabinieri rispose che egli era solamente alla dipendenza dell'autorità politica!! »

Avete capito? Eppure di ciò e dopo ciò, si canta vittoria dagli organi più intimi del Governo; e un risultato strappato con questi mezzi, e per soli 24 voti, si fa figurare per un trionfo della politica giolittiana! E, state pur sicuri, nessuna voce si leverà alla Camera per stigmatizzare convenientemente simili vergogne e simili enormità; e tanto meno lìateranno le trombe e i tromboni dell'estrema sinistra. E' il momento della sordina. Ed è così che si coltivano i fiori della libertà, anche questa però *secundum Johannem!*

ZETA.

La convalescenza di Re Edoardo.

Londra, 23. — Il re Cristiano ha invitato re Edoardo a passare la convalescenza nel salubre castello di Fredensborg. Si dice che re Edoardo farà in settembre una visita allo czar, a Pietroburgo.

Parigi, 23. — Un dispaccio da Londra al *Temps* assicura che il re Edoardo ritornerà a Londra colla regina il 6 agosto. Intanto si conferma che il re continua a migliorare.

Al Parlamento inglese.

Londra, 22. — Alla *Camera dei Comuni*, rispondendo a Gibson Bowles circa alcune dichiarazioni della stampa spagnuola relative alle relazioni anglo-spagnuole e ad un eventuale accordo per impedire alla Spagna di innalzare fortificazioni intorno a Gibilterra, il sotto-segretario di Stato per gli affari esteri, visconte di Cranborne dice che l'Inghilterra non ha controversie con la Spagna circa il Mediterraneo e che è contrario all'interesse pubblico il discutere l'altra questione.

L'arcivescovo di Cashel.

Londra, 23. — Monsignor T. G. Croke, Arcivescovo cattolico di Cashel è morto iersera a Thurles (Irlanda.

Intervista con Botha.

Londra, 22. — In un'intervista pubblicata dallo *Standard*, l'ex comandante boero Botha dichiara che il Governo inglese potrà contare sulla sua leale cooperazione fino a tanto che la sua politica nell'Africa Meridionale s'ispirerà a giustizia. Però reputa inconciliabile con ogni senso di giustizia tanto l'abolizione della costituzione della Colonia del Capo quanto il progetto per lui incomprensibile, di annettere una parte del Transvaal al Natal. Nota che personalmente egli andrebbe a perdere tutto il suo possesso fondiario presso Vryheid, e verrebbe sottoposto al Governo del Natal. Botha rileva inoltre l'ingiusto trattamento fatto ai ribelli del Natal che hanno maggior diritto a riguardi, di quelli del Capo. Infine Botha dichiara di non aver molta fiducia nell'avvenire.

Una conversazione su Vittorio Emanuele.

Berlino, 22. — La *Post* pubblica un brano di conversazione avuta con un alto personaggio di Pietroburgo, il quale durante il soggiorno di re Vittorio Emanuele si trovava nel più prossimo *entourage* del giovane monarca italiano. Questo personaggio avrebbe detto che fra i governi italiano e francese in occasione della rinnovazione della Triplice, vi fu un serio scambio di dispacci, i quali non possono bensì venir condensati in uno strumento ufficiale, ma contengono tuttavia formali garanzie dell'Italia alla Francia. L'Italia non potè denunciare la Triplice, per non esporsi ad una perdita annua di centinaia di milioni (*sic!*) Veramente il re avrebbe voluto rimanere in disparte, fuori di qualsiasi alleanza, per aver le mani libere di fronte alle due duplici alleanze che ne sarebbero rimaste: quella fra la Germania e l'Austria e quella fra la Russia e la Francia. Sua ambizione sarebbe stata quella di far da anello di congiunzione, o tratto d'unione fra i due grandi raggruppamenti, nell'interesse della pace europea. Ma il Governo italiano non credette opportuno di seguire l'ardita iniziativa del re, e allora Vittorio Emanuele annuì alla rinnovazione della Triplice nella speranza di riuscire egualmente nel suo intento.

L'ambasciatore a.-u. a Berlino.

Vienna, 22. — L'ambasciatore austro-ungarico a Berlino, Szœgyny-Marich, che ora si trova in congedo nelle sue tenute di Csoor (Ungheria), prenderà parte anche questo anno al pranzo di gala che Guglielmo II usa dare ogni anno il 18 agosto in ricorrenza del genetliaco dell'imperatore Francesco Giuseppe. L'ambasciatore si fermerà poi qualche giorno a Berlino, cosicchè vi si troverà anche durante la visita di Vittorio Emanuele II alla Corte imperiale.

Le tariffe doganali tedesche.

Berlino, 22. — Di fronte alle false notizie pubblicate dai giornali, una Nota ufficiosa constata che oggi il ministro dell'interno conte de Posadowski, intervenuto alla riunione della Commissione doganale, terminò il suo discorso con le seguenti parole: « Se voi accettate le tariffe doganali con gli aumenti di dazi che avete ultimamente votati e come sono chiesti oggi, io temo che la nostra armatura dal punto di vista della politica commerciale diventi troppo pesante, perchè chi la indossa, possa combattere con successo ».

Le congregazioni religiose.

Parigi, 23. — Ieri alla distribuzione dei premi agli allievi delle scuole tenute dalle suore al l'*Avenue Parmentier*, il poeta François Coppée fece una conferenza. All'uscita vi furono tumulti: la folla gridava: *Viva le Suore! Viva la Libertà!* Coppée e parecchi altri dimostranti, fra cui il deputato Lerolle, furono condotti al Commissariato di Polizia. Dopo redatto processo verbale furono rimessi in libertà alle ore 7 pom. Alla partenza delle suore di *Rue Saint Roche* nacquero incidenti. Due deputati ed un consigliere municipale accompagnarono alla stazione di Saint-Lazare cinque suore, colpite dalla circolare che ordina la chiusura delle scuole delle Congregazioni. Grande folla. Sulla *Avenue de l'Opéra* vi furono dimostrazioni e furono operati altri arresti. Un'altra dimostrazione avvenne alla stazione di Saint-Lazare.

Parigi, 23. — Secondo i giornali è probabile che avvengano, oggi, nuove dimostrazioni e controdimostrazioni, essendovi in molte scuole congregazioniste la distribuzione dei premi.

La Regina Madre a Gressoney.

Gressoney, 22. — S. M. la Regina Margherita è arrivata stamane per visitare i lavori della sua palazzina in costruzione, ed è ripartita alle ore 17.

VARIE TELEGRAFICHE

Capo Haitiano, 22. — La situazione essendo grave a Porto Principe, il ministro francese non può inviare l'incrociatore *D'Assas* a Capo Haitiano. Il Console degli Stati Uniti ha telegrafato a Washington per l'invio di una nave.

Budapest, 22 — Gli ingegneri prussiani Roberto Hilber e Adolfo Buschitz mentre in automobile facevano una gita da Dezdaska a Drenkowa, furono sorpresi da un uragano. Un fulmine cadendo sull'automobile, provocò lo scoppio del serbatoio di benzina. Il Buschitz rimase ucciso sul colpo; l'Hilbert riportò gravi lesioni e versa in pericolo di vita.

Kiel, 22 — Il banchiere Petersen di Silkeborg è fuggito dopo aver commesso malversazioni per l'ammontare di un milione e mezzo di marchi. Fra altro rubò tutti i depositi affidatigli.

Berlino, 23 — Le vittime dell'uragano scatenatosi a Kiew sono diciannove. Due morirono colpite dal fulmine. I danni si valutano a 100 mila rubli. Inoltre danni gravissimi sofferse la ferrovia.

Londra, 23 — Telegrafano da Glasgow che un incendio ha cagionato oltre un milione di franchi di danni. L'incendio scoppiò ieri nella officina Carpentier-Palmer. Tutta l'officina, che preparava due navi da guerra inglesi e tre tedesche, fu distrutta.

Rovigo, 23 — Alle 5,30 di lunedì, Giovanni Morozzi, acrobata nella compagnia Cavagna-Casartelli che agisce a Taglio di Po, mentre stava osservando dalla riva il proprio figliuolo di anni 12 che si esercitava a nuotare nel Po, lo vide travolto dalla corrente. L'infelice genitore si gettava tosto nel fiume per salvare il figliuolo, ma inesperto nel nuoto annegava miseramente esso pure. Il caso miserando ha destato in paese una grande impressione.

Bruxelles, 23 — La Corte d'Assise dell'Hainaut ha condannato a morte certi Cauvin, Goscelin e Desoignies che, a scopo di furto, assassinarono nella propria dimora un ricco agricoltore, certo Losselet ed il suo domestico Fontaine.

Parigi, 23 — Il barone di Lambermont, rappresentante del Governo del Belgio arbitro, ha resa pubblica la sentenza arbitrale nella questione fra l'Inghilterra e la Germania per il conflitto avvenuto fra un distaccamento francese ed uno inglese nel 1893 a Ouima in Africa ed in cui parecchi inglesi rimasero uccisi. La sentenza obbliga il Governo francese a pagare una indennità di novemila sterline all'Inghilterra.

Parigi, 23 — L'ex guardasigilli Monis ha presentato querela contro il famoso generale Mercier perchè in un discorso pronunziato a Versailles lo accusò di fare il mercante di alcool tedesco. Col Mercier sarà pure processato il giornaletto *Le Gaulois*. Monis chiede centomila lire di danni.

New York, 23. — Un dispaccio da Kingston dice che fu avvertita all'una del mattino del 20 corrente una nuova scossa di terremoto assai violenta. Il mare si ritira. Si teme una marea violenta.

Washington, 23. — La cannoniera degli Stati Uniti *Machias*, che si trova attualmente a Colon, ha ricevuto ordine di recarsi a Capo Haitiano. Il console degli Stati Uniti a Capo Haitiano telegrafa che le truppe e le navi da guerra si avvicinano alla città onde bombardarla per terra e per mare. Regna grande apprensione fra la Colonia straniera. E' impossibile che la nave degli Stati Uniti giunga prima di due o tre giorni.

GIORNO PER GIORNO

I giornali di Torino sono stati nei giorni scorsi pieni di particolari su quel certo notaio cav. Paolo Maria Borelli, che, seguendo le piste del fratello nonchè notaio e cavaliere Umberto, fuggito due anni fa, prese il volo, lasciando con un palmo di naso e con uno scrigno di mosche una quantità di ingenui — specialmente di Santena, di Ceresole d'Alba, di Cambiano, di Villastellone — che avevano affidato al pitoimo uomo cospicue somme e sudati risparmi. Tanto per la storia retrospettiva... codesto notaio, nonchè cavaliere, è precisamente quel desso che nel 1880 propose e indusse il Consiglio comunale di Santena, di cui era un pesce grosso ed ascoltato, a cancellare dalla maggior piazza del paese il nome glorioso di Camillo Cavour, al quale s'intitolava, e di sostituirlo (*risum teneatis amici!*...) con quello di... Carlo Compans di Brichanteau, che, con quella *tolla* incosciente che lo distingue, trovò naturalissima la sostituzione, e l'accettò glorioso e trionfante!... Anzi v'è chi assicura che, a compensare il non mai abbastanza lodato notaio della pensata mascula avuta e fatta approvare dai padri coscritti di Santena, sia stato proprio il successore di Cavour nella... targa marmorea della maggior piazza del paese (la cui sola gloria è la tomba del grande statista torinese), a caldeggiarne e ottenerne la croce di cavaliere della Corona d'Italia.

Ironia del destino! Proprio mentre il notaio, crocifisso se la dava a gambe per gli esteri lidi, il marchese crocifissore veniva barbaramente cancellato, in doppia istanza, tanto dai vecchi elettori provinciali di Aosta quanto dai nuovi di Pont-Locana, ai quali aveva ricorso in grado di appello. E così il crocifisso è fuori di Stato, e il crocifissore è, se Dio vuole, fuori del Consiglio provinciale di Torino, come primo passo all'esodo da altri consessi amministrativi e politici!...

⁂

L'odissea di uno sciame di api.

L'altro giorno a Parigi un negoziante di via Bernolins si accorge che sul frontone della sua bottega schiamazza uno sciame d'api. Egli, che ha delle nozioni di storia naturale, capisce subito di che si tratta. E' uno sciame errante, sfuggito ai patri alveari, ed è anche pericoloso, perchè può anche assaltare qualche passante. Il negoziante ha una felice idea. Apre una valigia e la colloca presso le api, poi si ritira. Esse cadono nel tranello, s'infilano nel buco nero e il bravo negoziante corre a chiudere la valigia. La vita dei parigini è salva. Ma che diavolo fare di quegli insetti? Interroga su questo proposito una guardia di polizia, e questa sentenzia che tutto ciò che si sequestra deve essere portato presso il commissario di polizia. Ed ecco il negoziante, entrare nell'ufficio del commissario.

— Che volete che io faccia — questi gli dice — di uno sciame di api trovato sulla pubblica via? Le api sono animali, e siccome il regolamento prescrive di mandare all'ammazzatoio gli animali trovati sulla pubblica via, io le manderò all'ammazzatoio.

E rimette la valigia ad una guardia coll'ordine di portarla all'ammazzatoio. Sotto un sole cocente l'umile ausiliario della prefettura di polizia si pone in cammino, e dopo un'ora giunge tutto sudato a destinazione. Quando è tutto felice di poter sbarazzarsi della valigia, si sente dire con voce aspra:

— Delle api qui? Ma voi volete scherzare. Portate via subito questi insetti.

— Ma dove devo portarle? Il commissario non le vuole.

— Ebbene, portatele al Luxembourg. So che vi è laggiù una sezione di apicultura.

Tutto umile, l'agente prende di nuovo la via soleggiata fra le gambe, suda come una bestia, ma finalmente giunge negli uffici del Luxembourg.

— Non vogliamo sciami d'api qui! — gli dice un impiegato. Però parlatene al giardiniere.

Il giardiniere non vuol sentir discorrere di api, dopo che suo figlio ne fu morso sulle labbra e sul naso. Tutt'al più il giardiniere è generoso d'un consiglio.

— Portate la valigia — egli dice — coi suoi abitanti al parco di Montsouris, alla scuola di agricoltura.

L'agente di polizia, sempre obbediente, pieno di speranza di sbarazzarsi finalmente della valigia, ma bagnato di sudore come un pulcino, stanco morto, raggiunge finalmente l'altezza del parco di Montsouris. Aveva attraversata tutta Parigi e non era sostenuto che dall'intima convinzione che la sua *via crucis* sarebbe finalmente terminata. Ahimè! la scuola d'agricoltura stessa rifiutò un asilo alle piccole vagabonde. Allora l'agente, che cominciava a perdere la pazienza, riportò senz'altro le api dal commissario, il quale ricorse all'estremo rimedio di telefonare alla prefettura di polizia. Dopo mezz'ora gli fu ordinato di mandar le api al laboratorio municipale. Il commissario emise un sospiro di soddisfazione, e mezz'ora dopo il suo agente si fregava le mani per la consolazione. Il direttore del laboratorio municipale aveva accettato le api e le aveva — finalmente! — fatte asfissiare seduta stante.

⁂

Berlino è minacciata dai gatti! Invano prospera l'impero: i mici ne minano la capitale. E non si tratta dei miti gattoni che ronfano accanto al fuoco, o che passeggiano da padroncini per le case come i nostri cani per le vie. Questi non minacciano niente neanche a Berlino. Ma sono invece dei loro fratelli, figli della miseria e della ribellione, magri e arditi, ladri magnifici, che pare formino una scorta di circa 35 mila vagabondi! La società per la protezione degli animali se ne è commossa anch'essa. Non già che essa non ami i gatti; è suo dovere. Ma essa ama i topi, ed è suo dovere anche questo, giacchè come la Provvidenza essa stende le sue sollecitudini fino agli animali nocivi. Per ciò la moltitudine dei gatti la inquieta per la sorte dei topi. E per ciò ha deliberato di porre un termine al pullulare dei primi regolandone la esistenza. D'ora in poi non avranno più diritto di vivere indipendenti: dovranno aver un padrone che serva loro di mallevadore. E questa loro dipendenza dovrà esser manifesta da una *collier*, simile a quello dei cani. Il caso, del resto, non è nuovo, e l'esempio è stato dato ai berlinesi dalla piccola città di Augustenburg dove i gatti sono stretti dal *collier*. Per restringere ancora di più il numero dei gatti, è stabilito che questo *collier* sarà colpito da una tassa di due marchi all'anno. Così le finanze della città prospereranno, e il sentimento della regolamentazione universale trionfa. Quanto ai gatti che non sono rivendicati da uno speciale padrone, essi sono travolti nell'oblìo. Entrano nei gran misteri amministrativi... E sono rivenduti ai trattori.

⁂

Per finire.

— Mio fratello è terribile; non è capace di tenere un soldo.

— Ti sbagli; sono parecchie settimane che si tiene venti lire mie.

Tutti noi.

Pei candidi "cornets"

Giorni sono, un foglio milanese, che accampa sull'estremo confine dell'orbita statutaria, non nascondeva la propria compiacenza per ciò che definitivamente le suore della carità vanno ad essere allontanate dai nosocomi della capitale lombarda; ed al loro ufficio vanno ad essere stabilmente chiamati infermiere ed infermieri laici. Quel foglio aggiunge che, approvando senza riserva tale provvedimento, non può non dichiararlo conseguenza del culto al progresso, alla civiltà, e specialmente alla libertà di pensiero: della quale — esso continua — era frequente offesa l'azione coercitiva esercitata dalle suore sulla coscienza degli infermi, per quanto ha tratto col compimento e mezzo dei così detti « conforti religiosi ».

Democratico, io ho la convinzione di esserlo quanto lo è il periodico citato. Ciò nulla meno ho sempre avuta in argomento, e la conservo, un'opinione affatto contraria. E siccome, per uffici pubblici da me ricoperti, ho potuto, praticamente, esaminare e valutare la questione: e siccome son solito a dire francamente il mio pensiero, anche quando esso possa parere di un solitario dissidente da quello di stimabili confratelli, la cui lealtà e la cui buona fede sono fuori di dibattito: così sento il dovere di dichiarare che reputo un errore la eliminazione dalla cura degli infermi degenti nelle crociere degli ospedali, delle « Figlie della carità ». E badate, dico e ripeto: esclusivamente delle « Figlie della carità » che non sono punto un ordine religioso nel senso ortodosso della parola: che non pronunciano voti completi di professione monastica, che sono una istituzione francese relativamente moderna; e le quali, con atti d'abnegazione e di eroismi abituali, si sono popolarizzate in tutto il mondo, sentinelle perdute dell'umanesimo e dell'altruismo al capezzale di tutti gli infelici, raccolti nei nosocomii: e là, per un principio nobilmente glorioso e disinteressato, rappresentano la parte di angeli della sventura ed alle miserie del prossimo sacrificano, giubilando, una esistenza fatta per gli agi della famiglia, per condizioni domestiche fortunate e per dolci compiacenze di affettuose sorelle, di fidanzate, di spose e di madri felici. Santa istituzione, questa, delle « Figlie della carità », che anche in Italia, dove la ormai antica casa madre di Torino le recluta e le apparecchia alla rude e tremenda battaglia a prò dei disgraziati, hanno legato il loro nome ai fasti ed alle catastrofi della patria, coll'olocausto di sè, nelle epidemie, negli ospedali militari, nelle ambulanze di soccorso ai feriti, attraverso i campi guerreschi per la indipendenza, negli orfanotrofi, nei frenocomii, nei gerontocomii: dappertutto, infine, dove c'è una lagrima da tergere, una speranza da far balenare, un conforto da largire, una dolce parola da pronunciare, un soccorso da porgere, una rassegnazione da insegnare, una visione di pace da schiudere: ultima giota che

« brilla nel guardo errante
e di chi, sperando, muor! »

Vincenzo de' Paoli — generosissima anima altruistica francese di Pouy presso Dax — in concorso di una illustre gentildonna, Luisa di Marillac, fu l'istitutore delle « Figlie della carità » dette primieramente, pel colore dell'abito, « Suore grigie », nel 1617: e costituirono una corporazione esclusivamente ospitaliera per i malati poveri; e mano mano, selezionandosi e perfezionandosi, dalla Francia si diffusero nell'universo; e così operarono, epica falange, a tu per tu colla morte nelle pubbliche calamità, che si formarono una fulgida leggenda; ed il candido cornet a grandi ali fluttuanti ed il bianco pettorale immacolato diventarono e permarranno le simboliche insegne di tutto quanto vi ha sulla terra di più squisitamente eccelso in fatto di filantropia illuminata e pia. Le « Figlie della carità » hanno attraversata la storia moderna dei popoli, strenue combattenti nell'ambascia dei loro dolori, delle loro angoscie, dei loro spasimi. Esse, volontarie mirabili dell'umanesimo, offrono sè stesse, vittime spontanee del dovere,

sull'altare del bene altrui. Nella mefite delle sale chirurgiche, nei riparti delle mediche, all'origliere degli agonizzanti, accanto alle salme dei trapassati esse gittano, tripudianti, il fiore della loro gioventù. Sulle pallide e caree guancie, hanno impressa la piccola, ma sinistra rosa del meditato olocausto. E se, nello stato di riposo, il loro grande e malinconico occhio si chiude al suolo modesto e semispento, nel momento invece dell'azione si rialza scintillante: la donna, la forte donna cristiana si afferma, soave e vigorosa, sotto le linee antiartistiche dell'ampio saio, vano dissimulatore della estetica femminea: e allora si afferma, sorride, parla si commuove, piange, incoraggia, eccita o calma; ed al suono della sua voce, da arpa eolia, ed alla carezza del suo sguardo, carico di elettricità umanitaria, ed all'eco della sua confortatrice parola la povera pazza arresta i suoi scatti da agitata; ed il vegliardo, sull'orlo del sepolcro, non ha più orrore della morte; ed il bimbo, deposto nel brefotrofio, stende verso di lei le sue minuscole mani; e la vergine senza labe sente nelle sue viscere il fremito della maternità spirituale; ed al piccolo infelice, che entra nella vita, anonimo, sconosciuto, respinto, abbandonato dai parenti, secondo natura, essa dice:

— Sì, sei tu il figlio mio: sono io la madre tua in Cristo Signore!

E curva le ginocchia: e piega il capo nell'ombra: e giunge le mani. E prega per lui — il prodotto della colpa e della miseria. E prega pei suoi parenti. E prega per tutti coloro che non sanno e non vogliono pregare. E diventa lei, da quell'istante, la madre incomparabile del reietto. Lei che dalle amare peripezie dell'esistenza è stata, forse, per le sofferte delusioni, condotta alla rinunzia di nozze auspicate e di suoi predestinazioni alla maternità...

II

Nel giugno del 1849 i francesi assediavano Roma repubblicana. Giuseppe Garibaldi, Avezzana e Roselli rintuzzavano le offese del generale Oudinot. Comandavano l'eroica città, Mazzini, Armellini e Saffi, gli immortali triumviri. La ligure suor Paola Frassinetti, d'una Comunità educatrice ed ospitaliera, in apprensione per la minaccia di sgombero, che pareva imminente d'ordine del governo, si ricorda della sua domestica intimità colla famiglia dell'agitatore glorioso e con lui. E' un lampo di speranza. Essa gli scrive una lunga lettera, che finisce così.

« Cittadino! siamo sul punto d'essere scacciate da questo nostro Conservatorio di Santa Maria del Rifugio... Eccoci dunque al momento di separarci, noi che ci amiamo tanto! ed andare raminghe chi sa dove e come! Io non ignoro di qual potere ella sia investito. Io me le raccomando quanto posso, caldamente, e più di me le raccomando la mia cara madre superiora, e queste mie afflittissime consorelle... ed assai più di loro, sono sollecita che di me stessa. La prego di fare in modo che non siano molestate! Esse non hanno fatto finalmente che adoperarsi per la coltura civile e morale della gioventù, e sono quasi tutte sue compatriotte ».

E Giuseppe Mazzini risponde:

« Cittadina, non tema di cosa alcuna e rassicuri le di lei sorelle. Non so da che parte sieno venuti i timori di cui ella mi parla: ma non acquisteranno realtà: e se minacciassero acquistarla, mi scriva e vi porterò rimedio. Il caso di che ella mi parla non potrebbe aver luogo mai specialmente verso suore che hanno data opera all'educazione della gioventù, fuorchè per ragioni talmente importanti ai bisogni comuni, che si credesse da noi debito nostro il rompere ogni altra considerazione: e questo caso non avverrà. Noi dobbiamo compiere una missione che crediamo buona: quella di evitare ogni convulsione e guerra civili, sostenendo l'ordine nuovo di cose che la nostra coscienza ci dice giusto. Questa necessità può condurci a chiedere, in nome del paese, sacrifizi a individui o corporazioni: ma non varcheremo mai i limiti di questa necessità.

« Ricordo con amore... i vecchi amici che non hanno mai tradita la loro fede di affetto verso di me e verso la povera madre mia... E le sono riconoscente dell'essersi ella ricordata di me e d'aver posto fiducia nel mio cuore. Preghi Dio pel paese e per gli uomini di buone intenzioni, come mi pare di esserlo: e dica lo stesso alle di lei e nostre sorelle. Mi creda sinceramente amico e servo. *Giuseppe Mazzini* ».

III

Così — or sono cinquant'anni — scriveva dai bastioni di Roma, fulminata dalle batterie repubblicane francesi, il « Maestro » ad una povera suora. Tale era per lui la equanimità del grande genovese e l'assenza in lui d'ogni preconcetto di parte quando si trattava di sentimenti umanitari, morali e civili.

Questa lettera, rimasta fino a ieri inedita, è la condanna formale del vecchio giacobinismo, che oggi ha fatto il suo tempo. La meditino coloro che, col pretesto della libertà di coscienza, consigliano lo sfratto dagli ospedali delle « Figlie della carità ». E dopo la lettera del « Maestro » ricordino le linee di Cluseret, di Gambon, di La Cecilia — capi militari e politici della Comune di Parigi — sul servizio ospitaliero prestato ai federali ed ai versagliesi caduti nella orrenda guerra civile di trentun anni fa.

E si convincano che si può ancora essere buoni democratici senza sfratiare dai luoghi, dove si acquartierano tisane sventure, nobili e disinteressate creature, immolate volontarie al bene di tutti, e che hanno la sola colpa di aspettare esclusivamente dallo al di là il guiderdone di una vita tutta fatta di virtù, d'olocausto e di fede.

F. Giarelli.

La principessa Clotilde.

Moncalieri, 23. — La principessa Clotilde è qui giunta da Moncalieri alle ore 11.10, ricevuta alla stazione dalle LL. MM. La principessa Clotilde ripartirà alle ore 14.5

Terrore a Mignano.

Caserta, 23 — Mignano, piccolo comune del circondario di Teano, da giorni vive sotto un incubo spaventevole, temendo che da un momento all'altro debba verificarsi un immane disastro. Il 16 corrente fu avvertita una violenta scossa di terremoto che fu ripetuta per più giorni consecutivi. Ora le scosse non si contano più perchè se ne avvertono due o tre al giorno.

Si tratta, secondo alcuni, di un risveglio dell'antico vulcano spento di monte Friello che esiste a poca distanza.

Drammatico suicidio.

Genova, 22 La signorina Giulia Vittini, di anni 16, da pochi giorni abitante presso la signora Lauretta Olivieri, si recò oggi all'*Hôtel des Palmiers* e prese in affitto una camera. Avutala, vi entrò e si fece servire un caffè. Poco dopo il padrone dell'albergo udì un colpo di rivoltella, sparato appunto nella camera in quel momento occupata dalla giovane. Egli accorse prontamente con la canzonettista Ida Stella ed altri. Venne forzata la porta, che era chiusa dall'interno.

L'albergatore trovò la povera Vittini lunga distesa sopra un divano. Essa dava segni di atroce spasimo. La signorina fu tosto trasportata all'ospedale, dove le si riscontrò una ferita giudicata pericolosa di vita. La suicida lasciò tre lettere, una delle quali indirizzata all'avvocato Gino Fagiani, fermo in posta a Genova; un'altra ad una signora di Roma e la terza senza indirizzo. Esse vennero sequestrate.

La Vittini aveva nella sua borsetta L. 24,80 e un abbonamento pei bagni della Foce, con dieci bagni già esauriti

Si ignorano finora le cause del tentato suicidio

Un particolare narrato dalla padrona di casa è che il marito ha due fratelli residenti a Carrara, che sono proprietari di diverse cave di marmo.

UN REPUBBLICANO UCCISO

Bagnacavallo, 22. Il *Fuso Romagnolo* in un supplemento straordinario pubblica i seguenti particolari intorno alla rissa fra socialisti e repubblicani — finita colla uccisione di un repubblicano. Ieri si festeggiava qui con solennità la festa della Madonna del Carmine ed in tale occasione ebbero luogo fuochi artificiali e servizio di musica. Per una malaugurata circostanza avvenne una discussione fra repubblicani e socialisti circa gli scritti del Mazzini ed i discorsi di Ferri. Gli animi si erano quindi riscaldati, ed appena finito il programma musicale, i repubblicani chiesero ed ottennero l'inno di Mameli, bissato con ovazioni interminabili per parte dei repubblicani ed accolto con fischi invece dai socialisti, i quali alla loro volta chiesero ed ottennero l'inno dei lavoratori

Ciò che era accaduto per l'inno del Mameli successe anche per l'inno dei lavoratori, accolto e fischiato dai repubblicani. Sembra anzi che il suonatore Vecchi Umberto di anni 23, repubblicano, quasi disdegnasse di eseguire l'inno socialista, per cui accortisene alcuni socialisti lo invitarono a recarsi con loro fuori di porta. Pareva che tutto fosse cessato e che tutto si riducesse a qualche vivace scambio di parole, ma pur troppo non fu così. Due socialisti di S. Potito avviatisi per la strada della Pieve ed arrivati a quella chiesa vennero arrestati da una ventina di persone fra cui il repubblicano Vecchi Facile il comprendere che tosto avvenne una rissa, di cui pel momento non è possibile dare esatti particolari. Il Vecchi con due ferite al collo cadde e, trasportato all'ospedale poco dopo cessava di vivere ad onta di ogni sapiente cura dell'egregio dott. Gogliani. Informato tosto il delegato signor Guacci, questi procedette a varii arresti. All'ospedale venne tratto in arresto il diciannovenne socialista Ercole Dirani (fabbro) che, ferito, confessò essere l'autore dell'omicidio. La cittadinanza è vivamente impressionata.

GLI SCIOPERI

A *Morbegno* circa 80 operaie dello stabilimento in Delebio del noto industriale Marchetti Carlo si sono messe ieri in sciopero, causa il licenziamento di una loro compagna. Assistite dal Corti, le scioperanti indirizzarono al loro principale in Milano, una lettera formando i loro desiderati che sono i seguenti: 1. Allontanamento del direttore della filanda invise alla maestranza. 2. Limitazione a 11 ore di lavoro. (Ora ne fanno 13). 3. Retribuzione in ragione di centesimi 10 all'ora. 4. Abolizione delle multe.

A *Torino*, in seguito alla mancata applicazione degli organici convenuti fra i rappresentanti del Governo e i ferrovieri, ed ormai divenuti legge dello Stato, è nata una grave agitazione in tutte le officine e squadre rialzo delle tre grandi reti. Ora ci consta che il Comitato Centrale del sindacato operaio che in questi giorni siede quasi permanentemente, ne informava telegraficamente la Federazione che ha sede in Milano e l'on. Nofri, invitandoli a far valere la loro autorità presso il Governo per indurlo a mantenere l'impegno assunto di promulgare il regolamento col 1. luglio 1902 anzichè col 1. gennaio 1902. Sappiamo pure che il Comitato centrale ha emanato un telegramma circolare a tutte le sezioni avvertendole che non può invadere il campo della Federazione alla quale, come a quella che diresse l'agitazione passata, sola spetta di provvedere.

A *Laino* lo sciopero dei filatori e filatrici continua tuttora, come pure a Reggio Calabria gli scioperanti continuano a panificare, e forniscono la cittadinanza di pane che generalmente vien trovato buono

A *Noci* 600 operai della ferrovia in costruzione Bari-Locorotondo hanno disertato il lavoro per diverse ragioni tra cui questa: che da parecchie quindicine non erano pagati. Oggi stesso si sono recati in massa a Putignano, ove trovasi l'impresa Giustini, per protestare contro questo sistema.

Alla *Spezia* lo sciopero continua tuttora. Le guardie di città requisirono il latte per l'ospedale arrestando trenta scioperanti sparsi negli stradali di campagna. E' sentita la mancanza del latte. Il questore proibì l'affissione di manifesti della Lega dei contadini. Ora si aduna la Commissione dei rappresentanti della Camera del lavoro, della Società commercianti e della Lega dei contadini.

A *Bologna*, con votazione segreta, stanotte la Lega dei lavoranti in prodotti chimici ha proclamato lo sciopero a causa dell'applicazione della convenzione stabilita fra i padroni di licenziare e non accettare gli operai precedentemente occupati in altra fabbrica. La minoranza voleva attendere l'esito della riunione dei proprietari che ha luogo oggi. Ma prevalse invece lo sciopero immediato.

Chi era il marchese De Morès

Il marchese De Morès, per il cui assassinio si sta svolgendo un interessante processo a Susa di Tunisia, era un bel tipo da romanzo: uno di quei tipi cari a Fenimore Cooper ed anche a Dumas padre. Di nobile e ricchissima famiglia, in lui scorreva anche una buona parte di sangue italiano, dacchè sua madre era una duchessa dell'Asinara, per eufemismo « duchessa di Vallombrosa ». Nato nel 1858 fu allievo nel collegio dei gesuiti a Poitiers, di cui un suo zio, il padre de Cars, era stato lungamente rettore. Entrò nel 1877 alla Scuola militare di Saint-Cyr, e poi in quella di Saumur, donde uscì sottotenente nel 1° reggimento corazzieri. Era un bell'uomo, bruno, alto, robusto, di fattezze regolari. Siccome però era nato per battersi, e la Repubblica francese non volle dichiarare la guerra alla Triplice, affine di contentarlo, egli presentò le proprie dimissioni e si ammogliò. Andò in America, nello Stato di Dakota (Stati Uniti), ove si occupò di colonizzazione. Fondò un borgo, ed una città, passò giornate e notti a cavallo, inseguendo e malmenando le bande dei saccheggiatori, che minacciavano le sue proprietà e la sicurezza delle persone. Narrano che ne ne abbia accoppati di propria mano parecchi. Datosi poi al commercio, non ebbe sorte felice, e preferì partirsene, diretto per l'India, dove s'incontrò col principe Enrico d'Orléans, ed organizzò seco strepitose caccie alla tigre. Tornò in Francia ed espose al ministro Goblet un certo suo vasto progetto per far penetrare nella China occidentale l'influenza francese. Il disegno piacque a Goblet, che lo favorì. Morès fece meraviglie al Tonchino, assoldandovi perfino i pirati, servendosene a far costruire ferrovie ed un blockaus, che gli costò 120 mila franchi.

Ma l'opposizione ai suoi progetti dell'ingegnere tornalista Lucu lo irrita, gli impedisce d'agire, lo fa tornare in Francia furibondo e... antisemita. E' allora che — durante la sua feroce campagna contro gli ebrei — viene eletto deputato, si batte con Camillo Dreyfus, coll'ex prefetto Isaac e poi col capitano Mayer che muore sul terreno. Infine parte per l'Africa dove intende varcare il Sahara, conciliarsi le popolazioni del Darfour, i madhi del Bahr-el-Gazal, stringere una specie d'alleanza franco-islamita e probabilmente inquietare gli inglesi nell'alto Egitto. Da altro lato, intendeva deviare il movimento commerciale di certe oasi, fare prendere un nuovo cammino alle carovane che vanno a Tripoli dirigendole di preferenza a Gabès, sulla Tunisia, sui paesi di protettorato francese.

Dopo quindici giorni di marcia, il marchese di Morès licenzia i venti cammellieri arruolati a Gabès ed accetta per guida una banda di « ciambaas » e di « tuaregs » incontrati nel deserto. Pochi dì dopo, questa scorta si precipita su di lui, lo butta giù dal cammello, gli toglie la carabina e lo ferisce gravemente alla fronte e ad una gamba. Egli resiste per ben due ore con la rivoltella in pugno ma finalmente soccombe. Ciò avvenne nel maggio del 1896. Il colpo ultimo glielo vibrò alle spalle El Keir. Subito dopo furono arrestati coloro che si ritengono i principali colpevoli cioè El Keir ed Hamma, cioè coloro che sono ora dinanzi alle Assise di Susa. Ciò che rende interessante il processo è che gli imputati sostengono di avere ucciso il Morès per ordine « della autorità francesi ».

Così dicono i due accusati vivi, così dichiarò il terzo, ora morto, certo Tarqui Becian

Note canavesane.

Ivrea, 21. — Seguita a fare le spese dei più pepati commenti l'elezione provinciale di *Pont-Locana*, dove l'on. Compans, abbandonato clamorosamente anche dagli elettori provinciali di Aosta, come già nel 1900 lo era stato dai politici, aveva tentato di soppiantare l'uscente consigliere ingegnere Giacomo Salvadori. L'onorevole Compans non aveva lasciata intentata nessuna di quelle arti di intrigo elettorale, in cui è artista insuperato quanto provetto, una specie di Tommaso Salvini del genere, e i suoi giannizzeri avevano battuta, per lungo e per largo, Val Soana e Val Locana, seminando promesse chiacchiere e vento in quantità. Ma gli elettori provinciali del mandamento, assai meno sensibili e meno creduli degli elettori politici di Caluso, si sono sdegnosamente ribellati e fare da comodino al rifiuto della Val d'Aosta e hanno mantenuta fede al loro vecchio e benemerito rappresentante, l'ing. Salvadori, rieleggendolo con ben 797 voti, contro 526 racimolati da Pietro Eremita... Compans. Specialmente notevole è il voto del capoluogo Pont (dove il Salvadori ha conseguiti 215 voti e il Compans 74) e di alcune sezioni, come quelle di Sparone (Salvadori voti 143, Compans 35), di Valprato (Salvadori voti 103, Compans 27) e di Ceresole Reale (Salvadori voti 30, Compans... zero!). E così il Consiglio provinciale di Torino rimane privo di quel grande luminare amministrativo che è l'onorevole Di Brichanteau. Dicono che egli volga ora la prora dei suoi desiderii verso Strambino, da che anche le porte del mandamento di Caluso San Giorgio, cui ammiccava, gli si sono chiuse colla rielezione del cav. Ubertini, ieri avvenuta. Ma non è ancora certo che il fido cav. Accotto sia disposto a lasciare il seggio per i begli occhi del suo Sire, anche a prescindere dal fatto che gli elettori di Strambino hanno dimostrato, nelle elezioni comunali di domenica scorsa, di nutrire ormai ben magro e scarso tenerezze verso il cav. Accotto e il relativo tramontante partito. E, a suo tempo, l'ombra gloriosa dell'eroico conte Perrone di San Martino potrebbe sorgere e levarsi contro la velleità del sempre osteggiato sire di Mercenasco. I discendenti dell'eroico soldato sono, a Dio piacendo, vivi e forti, e il giovane conte Perrone di San Martino potrebbe con grande onore occupare il seggio provinciale tenuto dal padre illustre, riconquistandolo ai Compans e ai relativi Accotto. *Quod est in votis!*...

A *Strambino*, il partito contrario al sindaco Accotto e all'attuale amministrazione, ha conseguito, nelle elezioni comunali di domenica scorsa, piena vittoria. La lista di opposizione (composta dei signor Antonio Vinessati, del farmacista Carlo Piccatti, dell'avv. notaio Antonio Rossi, dei signori Pietro Bergovini, Giuseppe Pignocco, Luigi Furno) riuscì trionfalmente, e il sindaco Accotto riuscì a stento nella minoranza! E pure nelle frazioni riuscirono completamente gli oppositori all'attuale amministrazione: nella frazione *Cerrone* i signori Domenico Peila, Michele Milano, Giuseppe Rob...; nella frazione *Crotte* i signori Antonio B... lano e Nicolao Cignetti; nella frazione *Reale* il signor Giovanni Cillone. Il cav. Accotto, malgrado tutta la protezione dell'on. Compans, può quandochesia, preparare il suo fagotto sindacale!...

A *Mercenasco*, nelle elezioni comunali tenutesi ieri, sembra sia riuscita la lista liberale composta dei signori Pietro Nigra, Pietro V..., Giovanni Nigra-Bolis, Giovanni Peila-Z...; l'ottimo e benemerito colonnello cav. M... Condio non aveva voluto, per ragioni di salute, ripresentarsi agli elettori, che lo avrebbero certo rieletto con votazione plebiscitaria. Se le notizie qui giunte stamane sono esatte, avrebbe fatto tombola il primogenito del sire di Mercenasco, avvocatino Compans, che si presentava candidato!

Nel mandamento *Caluso San Giorgio*, la lotta per l'elezione provinciale, svoltasi ieri ... vivissima, fra l'uscente cav. avv. Carlo Ubertini e l'avv. cav. Ottavio Del Corno. Non si conosce ancora il preciso risultato, ma sembra, per le notizie pervenute, che sia risultato rieletto il cav. Ubertini

Note pratesi.

Prato, 21. — Sapete già come nella chiesa di San Francesco all'atto dell'incoronazione della Vergine del Carmelo crollasse il palco su cui era montato monsignor Velluti-Zati, senza che fortunatamente si avesse a lamentare disgrazia alcuna. Ebbene, ieri sera mentre la lunga processione fatta in onore della stessa Vergine del Carmine e composta in maggior parte di donne transitava per le vie affollatissime della città, prese fuoco casualmente il velo ad una ragazza. Per quanto questo le venisse subito strappato di dosso e fosse quindi evitato ogni pericolo di sorta, pure bastarono alcuni strilli di donne perchè tutti, popolo e processionanti, si dessero a scappare all'impazzata senza saperne in fondo la ragione vera ma fantasticando invece aggressivi molestatori in simili cose. Fu un momento brutto, ma la calma fu bentosto ristabilita e la processione potè seguitare senza alcun altro incidente. All'infuori di parecchi svenimenti, di qualche contuso e di una generale paura, non si hanno nemmeno per questa volta a lamentare più gravi disgrazie. Speriamo che questa festa dell'incoronazione che dura ancora altri tre giorni vada in fondo bene, ma il principio non è molto promettente

Elezioni amministrative.

Pisa, 23. (*Alfa*). — Dai risultati ora pervenuti dai Comuni dei mandamenti maremmani si hanno eletti a consiglieri provinciali i monarchici Mercini cav. Marco (Campiglia), Mast... conte Teodoro (Rosignano). A Zari fu ... il comm. Alberto Giuli, a Cascina l'on. ... Orsini-Baroni e l'avv. Francesco Salvador... tutti e tre monarchici. Rimane ora l'unica elezione di Fauglia ove sono in lotta due monarchici il prof. Falaschi e il prof. Achiardi

Forlì, 22. (*avv. G. De Sanctis Mangelli*) Mentre repubblicani e socialisti protetti e incoraggiati dall'impunità di cui li gratifica il... compagno Giolitti cercano con ogni mezzo di combattere e sopraffare gli amici dell'ordine; nel partito monarchico, fin qui a dire il vero disorganizzato e diviso da meschine personalità, si nota un salutare risveglio, che non può a meno di portarci buoni frutti.

Ieri nella vicina Meldola ebbero luogo le elezioni del consigliere provinciale. Il candidato monarchico cav. Michele Crescioni fu eletto con splendida votazione battendo il noto ragioniere Arturo Zambianchi, capo dei socialisti di Forlì organizzatore delle leghe dei contadini. La lotta fu asprissima, ma i socialisti e i loro degni alleati i repubblicani furono, come vi ho detto, sconfitti in una delle loro più spiccate personalità.

Con tali buoni auspici il partito monarchico ingaggerà qui domenica battaglia per il posto di consigliere provinciale col nome caro a tutti i Forlivesi, del comm. Tito Pasqui già deputato e ora direttore generale al ministero di agricoltura e commercio. I repubblicani e i socialisti gli contrappongono l'attuale sindaco avvocato Giuseppe Bellini. La lotta sarà vivace ma abbiamo ragione di ritenere che ... arriderà al partito monarchico.

Ma di questo e di altro in una prossima mia

— 77 —

L'EREDITIERA!

di ARMAND

(*Traduzione dal francese - riproduzione riservata*)

— A vostra signoria preme dunque che quella giovine...

— Miserabile! vuoi tu tacere! interruppe il suo padrone, lanciandogli uno sguardo fulminante.

L'amico Fritz si trasse indietro impacciato.

Walker, con i pugni stretti, si mise a andare in su e in giù per la stanza, e a momenti si fermava e proferiva fra i denti:

— Tre giorni!... Bisognerebbe che ella campasse altri tre giorni!...

Poi, si rimise a camminare a passi rotti per un minuto o due. Si fermò di nuovo.

— No... no... ella non può morire sì presto! disse fra sè, altrimenti dubiterei della mia stella!

Allora, si voltò verso il suo *factotum* il quale, ritiratosi nell'angolo del gabinetto, stava muto ed immobile come cambiato in statua.

— Avvicinati, disse con più mite accento, e toglimi di dosso la veste da camera.

Fritz obbedì senza uscire dal suo mutismo.

— Allons, proseguì il barone, aiutami a infilare la zimarra che mi hai portata.

L'amico Fritz, sebbene in grandissima curiosità, fece, senza fiatare, quanto il suo padrone gli prescriveva. Finita quella operazione, Walker andò a prendere sulla sua scrivania una scatola ricoperta di zigrino. L'aprì, ne trasse alcune boccettine di cui versò il contenuto in una tazzina di porcellana, e vi bagnò dentro una spugna che si passò più volte sui capelli. In capo a pochi istanti la sua capigliatura brizzolata era diventata di una nivea bianchezza. Quindi prese un'altra boccetta e procedette nella stessa guisa per il suo viso. Finalmente si adattò una lunga barba parimenti bianca e si guardò in uno specchio. Pareva un ottuagenario. Finita la sua trasformazione, ordinò a Fritz di andare a prendere una vettura, e quando la udì fermarsi sotto la sua finestra si mise nel portafogli la lettera scritta in lingua russa e uscì, gravemente, dall'albergo con sommo stupore dell'albergatrice la quale non si ricordava, e per un motivo facile a comprendersi, di aver veduto entrare quel venerabile personaggio.

— Via Daru, numero 3, disse Walker al cocchiere dopo di esser salito nella vettura.

Poi, chinandosi all'orecchio dell'amico Fritz, gli susurrò queste parole:

— Non dimenticare che dopo domani conto sulla chiave.

— L'avrete, rispose il suo *factotum* richiudendo lo sportello.

Il cocchiere si diresse dal boulevard Haussmann verso la via ove sorge la chiesa russa, la cui scintillante cupola domina una parte della cima dei campi Elisi. Si fermò dinanzi una palazzina composta di due soli piani. Il barone scese lentamente dal fiacre e suonò alla porta della palazzina. La porta si schiuse immediatamente.

— E' qui che abita il pope Sergio Obrosow?

— E' qui, rispose il portinaio che indossava un soprabito nero di taglio clericale

— Sono un suo collega, proseguì Walker, e bramerei parlargli.

— Chi devo annunziargli?

Il barone scrisse sopra un foglietto del suo portafoglio il nome d'Ivano Ivanowich, staccò il foglietto e lo consegnò al portinaio.

Poco dopo, il visitatore era introdotto nel salotto di un giovine prete di aspetto benevolo.

— In che posso servirvi, padre mio? chiese questi dopo avere offerto una sedia al suo finto collega.

— Vengo dal fondo della Russia per secondare il voto di una fanciulla che ho conosciuto da bambina, rispose il barone con voce balbettante.

Poi, traendo dalla tasca della sua lunga zimarra la lettera che aveva scritto la mattina

— Leggete, soggiunse

Il giovin pope prese la lettera e lesse.

— Se aveste tardato qualche altro giorno ancora, mio caro padre, disse, sarebbe stato troppo tardi: Caterina Panutine è agli estremi.

— Che mi dite mai? disse il falso pope simulando il più profondo dispiacere.

— Ho passato la notte al suo capezzale, e ogni momento mi aspettavo a dover ricevere il suo ultimo sospiro.

— Povera fanciulla! mormorò Walker.

— Fra poco, tornerò da lei, proseguì il giovin prete; lasciatemi cotesta lettera, la farò vedere al generale, e s'egli è in grado di prenderne cognizione, non dubito non esaudisca il supremo desiderio di sua figlia.

— Separarmi da questa lettera, mai! replicò il barone: voglio conservarla per tutto quel po' di tempo che mi resta da vivere, qual memoria di quella povera Caterina che ho tanto amata!

E pronunziò quelle parole con una emozione sì abilmente simulata che il giovin prete stimò inutile insistere.

— Comprendo, padre mio, disse, tenetela e lasciatemi il vostro indirizzo perchè io possa portarvi la risposta che vi sarà fatta.

— Non voglio che vi prendiate cotesto incomodo, ribattè perfidamente Walker: domani tornerò ad informarmi dello stato di quella cara giovane e per sapere al tempo stesso che cosa avrà deciso il generale.

Dunque, a rivederci domani a quest'ora stessa, rispose il giovin prete stringendogli affettuosamente la mano.

— A rivederci domani, replicò il falso prete.

La mattina dipoi, il barone giungeva alle dieci dal giovane pope, il quale non aveva potuto parlare al generale Panutine obbligato a letto da una forte febbre.

Il giorno successivo, che era quello in cui Fritz doveva portare la chiave del sotterraneo, e l'antivigilia del matrimonio d'Armida, il giovin prete non aveva ancor potuto vedere l'infelice padre sempre trattenuto in letto.

— Allora, disse Walker, il voto di Caterina...

— Sarà esaudito, interruppe il suo interlocutore; me ne assumo io la responsabilità e dirò che ho scelto voi per accompagnarne la bara in Russia.

— In una bara! esclamò il falso pope portandosi una mano agli occhi, come per tergervi una lagrima: povera fanciulla! ah, chi me lo avrebbe detto, quando una volta la faceva ballare sulle mie ginocchia...

Si fermò come soffocato dal dolore.

— E soffre molto? chiese dopo essersi un po' rimesso.

— Ogni cinque o sei ore ha una crisi delle più terribili, poi si addormenta. Il medico diceva stamattina che quello stato poteva prolungarsi ancora per qualche giorno.

Il barone sentì un brivido scorrergli per le ossa.

— Ancora per qualche giorno! pensava Walker con terrore: ma Armida domani l'altro si marita, e se Caterina Panutine non muore stanotte, il progetto è sfumato!...

Si accommiatò dal giovine prete, e tornò in via d'Amsterdam in preda alla più viva ansietà. Sperava, nel tornare a casa, di trovar Fritz con la chiave del sotterraneo, ma Fritz non era venuto, e la giornata passò senza che egli comparisse. Che significava quell'assenza?

Da un lato, Caterina che si ostinava a non morire; dall'altro, quella chiave indispensabile che non giungeva; c'era da impazzirne! Il giorno dopo, quando Walker si presentò dal giovane pope, questi era assente, ed aveva lasciato una lettera, con la quale gli annunziava che Caterina era morta la mattina, e che egli, nella serata, lo avrebbe aspettato al palazzo del generale. La gioia che provò il falso prete gli fece affluire il sangue al cervello con tale violenza, che poco mancò non cadesse rovescio.

— Finalmente! esclamò, appoggiandosi ad una poltrona.

(Continua)

Fra le Quinte e Fuori

Nazionale — *Il viaggio di Gastone* tiene sempre il cartellone e richiama, ogni sera, numeroso pubblico che acclama tutti gli esecutori e specialmente le signore de Rubeis e Gentoso-Alegiani e i signori Forconi e de Rubeis. La *féerie* si ripeterà ancora parecchie sere.

Adriano. — Ricordiamo che questa sera la compagnia drammatica italiana, diretta dall'artista E. Baccani, rappresenterà il dramma storico di C. Delavigne, *Papa Sisto V.* Per domani sera si annunzia poi l'allegra commedia di A. Bisson *Le sorprese del divorzio!*

Spettacoli d'oggi.

Nazionale. — *Il viaggio di Gastone*, ore 9
Adriano. — *Papa Sisto V.*, ore 9.
Manzoni. — *Il Barbiere di Siviglia*, ore 9.
Chalet Birreria Piazza Principe di Napoli (Porta Pia). — Concerto dalle ore 21 alle 24
Giardino Margherita. — Spettacolo con Maldacea, ore 21

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. [illegible]

Roma, 23 luglio 1902.

Il sole spunta alle 4,22 — Tramonta alle 19,45
L'avemaria suona alle 20

Calendario d'oro

Domani: Santa Cristina v — Sant'Ulisse
Onomastico di S. M. Maria Cristina d'Austria, Regina Madre di Spagna

Ricorre il compleanno

della baronessa Cristina Casana, Torino; del principe don Ferdinando Rospigliosi, Roma; del marchese Filippo Giacomo Sassoli-De Bianchi, Bologna, della contessa Matilde Zucchini Bologna

Ricorre l'onomastico

della principessa Maria Cristina Bonaparte, Roma; della contessa Cristina Costa-Reghini, Firenze; della marchesa Cristina Crispolti, Roma, del comm. prof. Ulisse Dini, senatore, Pisa; della contessa Cristina Gabrielli, Roma, della principessa Cristina Giustiniani-Bandini, Roma; della contessa Cristina Moncada, Roma; della contessa Maria Cristina Piccolomini, Roma; della marchese Cristina Rappini, Roma: della contessa Cristina Theodoli, Roma

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 16,1 — massima 29.4.

Note vaticane. — L'Unione cattolica delle Dame per il libero insegnamento in Francia, si è fatta promotrice di un pellegrinaggio a Roma di istitutrici cristiane. Il pellegrinaggio sarebbe stabilito pei primi del prossimo settembre.

All'istituto agricolo di Vigna Pia si terrà domani, 24, alle 5 pom., un'Accademia per il Giubileo Pontificale di Leone XIII.

— Uno stuolo di missionarie del Sacro Cuore di Gesù, sedenti in Roma in via Montebello, partirà per gli Stati Uniti per accrescere il numero delle religiose, che da anni lavorano colà per i poveri emigrati italiani.

— In omaggio al Giubileo di Leone XIII, ieri il cardinal vicario Respighi ha posto la pietra fondamentale della chiesa dedicata a Cristo Redentore, che si edifica dalle missionarie del Sacro Cuore di Gesù in via Sicilia.

— Ieri, mons. De Montel ha celebrato il 25° anniversario della sua nomina a uditore di Rota. Ricevette congratulazioni dalla prelatura, dal Corpo diplomatico e dalla colonia tedesca.

Pel XX Settembre. — Ieri sera si è costituito il Comitato per le feste del XX Settembre nel quartiere di Porta Pia. Al Comitato hanno aderito i principali negozianti del quartiere e quanti hanno a cuore la patriottica manifestazione e si ripromettono di dare la maggiore solennità possibile al fausto avvenimento.

Elezioni amministrative in provincia. E' stato rieletto consigliere provinciale del mandamento di *Subiaco* il cav. Attilio Scarpellini con voti 965 contro De Angelis che ne ebbe 358. Nelle elezioni comunali è riuscito vittorioso il partito avversario dell'attuale amministrazione. I nuovi consiglieri sono: Monaco Antonio, Lollobrigida Crescenziano, Augusto Petrucci, Gabriele Varrone, Felice Vannucci e Giacomo Ciguitti. A *Montecompatri* ha vinto la lista dei partiti popolari; i liberali hanno acquistato quattro posti nella minoranza. Ad *Affile* ha trionfato la lista liberale capitanata dal sindaco Felici. In *Acquapendente* è stato rieletto consigliere provinciale l'uscente cav Augusto Piccioni. A *Montefiascone* riuscì vittoriosa la lista del sindaco Achille Petrucci. A *Valentano* furono eletti consiglieri comunali: Bandiera Attilio, Colafranceschi Domenico, Cruciani Giustino, Rosati dottor Giuseppe, Simoni ing. Domenico, tutti avversi alla passata amministrazione, e furono rieletti Masini Bonaventura, Rosati Sante, Scarcetti Domenico, tutti ex-sindaci della vecchia amministrazione. Si fa il nome del dottor Giuseppe Rosati come probabile sindaco.

Una corona al Quirinale. — Ieri fu inviata al Quirinale una magnifica corona eseguita dalla Scuola di lavoro educativo di via Urbana. La corona ha un bellissimo nastro con frangia e lettere d'oro, e sarà deposta sulla tomba del compianto Re.

I lavori al «tunnel». — Nel cantiere del *tunnel* dalla parte di via del Quirinale sono cominciati per opera della Società romana i lavori di collocamento delle rotaie del tram. Avendo la Società provveduto in tempo alla provvista del materiale, si potrà sollecitamente provvedere a tutti gli impianti occorrenti sulla linea per l'attivazione della trazione elettrica a filo aereo.

Tassa sui cavalli. — Essendo stata la deliberazione consigliare approvata dalla G. P. A. il Sindaco ha reso noto al pubblico che la tassa sui cavalli dei commercianti e negozianti per uso di affitto o pel tiro delle vetture da rimessa, è ridotta da lire 6 a 4 al mese, e che la tassa sulle vetture è ridotta alla primitiva misura di lire 12. Tale deliberazione avrà vigore dal 1 luglio corrente.

La morte del card. Ledochowski. — Oggi la salma del cardinale Ledochowski è stata deposta, alle ore 18, nella cappella ardente. Pregano intorno al cadavere le suore di carità e l'amico compatriota del defunto, mons. Jelowski. Il trasporto funebre sarà fatto secondo il rito dei funebri cardinalizi, cioè in forma privatissima e con un carro di 3a classe, ed avrà luogo nelle prime ore del mattino di venerdì.

Monte di Pietà. — Col 1 agosto presso la sede centrale verrà istituito un ufficio per dare anticipazioni sulle polizze dell'istituto in ragione del 20 per cento del prestito concesso sopra oggetti d'oro o di argento e del 30 per cento del prestito sopra gli altri oggetti con l'interesse identico a quello delle prestanze sul pegno. Inoltre presso la direzione del Pio Istituto è stato attivato un speciale servizio interno per l'accettazione dei pegni da lire 300 a lire 10.000.

Esercitazioni militari — Per il campo di Bracciano è partito stamane il 93.o fanteria col treno delle 6,10. Si tratterà colà fino al 12 agosto, giorno nel quale sarà sostituito dal 94.o fanteria.

Crisantemi — Il ragioniere alla prefettura di Roma, signor Angelo Leonini ha avuta la sventura di perdere il figlio Riccardo di appena 10 anni. Condoglianze.

Treno deragliato. — Stamane alla stazione della Storta (ferrovia Trastevere) per intempestiva manovra dello scambio, nel treno facoltativo militare che recava il 43° fanteria diretto a Bracciano, sono fuorviate le quattro vetture di coda. Il treno, dopo breve sosta, ha proseguito per Bracciano. Non si deve lamentare, per fortuna, alcuna disgrazia; solo rimasero avariate due vetture di 2. classe

Infanticidio — Stamane uno spazzino comunale, nel far la pulizia in via delle Coppelle, rinvenne in un chiavicotto un feto di circa tre mesi in istato di incipiente putrefazione. Avvertita l'autorità giudiziaria sono cominciate le indagini.

Brutalità umana. — Cinque anni or sono certo Eleuterio Argenti che ha ora 25 anni e esercitava a Velletri il mestiere di oste quando conobbe la giovinetta Nazzarena Martinenzi di soli 13 anni ed invaghitosene perdutamente la sedusse e la costrinse a fuggire con lui a Roma ove presero alloggio in via dei Sabelli, 10. Ben presto, sfumato il piccolo capitale e sbollita la passione la Nazzarena divenne la vittima dell'amante che brutalmente la sottoponeva ad ogni sosta di privazioni e non le risparmiava le busse. La vigliaccheria dell'uomo giungeva al punto di obbligare l'amante a darsi alla mala vita, essa che gli voleva bene si negava di accondiscenderlo; ma in realtà rifuggiva da tutto ciò che potesse contaminare il suo onore. Così la fame rendeva l'uomo irascibile e sulla ragazza piovevano le percosse. Un giorno della scorsa settimana Eleuterio propose all'amante di tornare con lui a Velletri a piedi, e la scorsa notte, partirono. Dopo una ventina di chilometri la Nazzarena si sentì stanca ed allora l'amante le permise di riposarsi e s'allontanò dicendo d'andare ad una casa vicina per chiedere asilo. Nazzarena attese tutta la notte, egli non tornò più. Sfinita dalla fame e dalla fatica ella ebbe il coraggio di rifare la via verso Roma e tornarsene a casa. Per le scale trovò Eleuterio che al braccio d'una nuova amante s'accingeva a rientrare nella loro dimora. Nazzarena non aveva più la forza di essere gelosa, chiese supplicante all'amante qualche soldo per comprarsi del pane. Eleuterio si voltò, le diede una spinta che la fece ruzzolare per le scale, indi andò a rinchiudersi colla nuova amante in casa. Nazzarena, soccorsa da una conoscente, venne accompagnata a S. Antonio ove le riscontrarono contusioni guaribili in 15 giorni con riserva. Vedremo ciò che sarà per fare la polizia, poichè la disgraziata ha sporto querela contro l'amante.

Tentati suicidi — Ieri sera, il muratore Lorenzo Colacci..., di anni 22, arrestato perchè contravventore alla vigilanza, tentò suicidarsi, inghiottendo mezzo sigaro toscano. A S. Antonio gli vennero apprestate le debite cure

— Stanotte, il facchino Torello Accorsi, di anni 38, nella bottega in via Farini, 54, perchè stanco di vivere tentò suicidarsi, vibrandosi due colpi di compasso allo stomaco. Le ferite sono leggere e guarirà in pochi giorni.

Disgrazie. — Ieri sera la signora Mirti Beatrice, di anni 48, guardarobiera della Colonia agricola romana, nel discendere dal tram in via Flaminia prima che questo si fermasse, cadde riportando la frattura di una costola. Ne avrà per 40 giorni.

— Oggi alle 14,20 in via Ezio angolo via dei Gracchi nel convento in costruzione delle Suore di carità crollò improvvisamente un ponte di legno nel quale lavoravano gli operai Ludovisi Gervasio di anni 2[illegible], Calli Raffaele di anni 18 Carlotti Eraldo di anni 26, i quali nella caduta riportarono contusioni fortunatamente non gravi poichè a S. Giacomo sono stati giudicati guaribili in 15 giorni.

Della mortalità dei bambini durante l'estate.

Un severo monito alle mamme amorose

L'estate, troppo spesso fatale alla fragile costituzione infantile, che tutti gli anni mena strage nel mondo piccino ed apporta la desolazione nelle famiglie, è alle porte!

I bimbi, specialmente quelli che per una o l'altra ragione non possono essere allevati al seno materno, sono minacciati di continuo da mille insidie e queste si moltiplicano a misura che diminuisce la possibilità d'applicare all'allevamento artificiale tutte quelle norme d'igiene per le quali sono necessari dei sacrifici che non sempre e non da tutti i genitori possono essere sopportati.

La difficoltà di somministrare ai bimbo costantemente del latte inappuntabile è accentuatissima tanto in città che in campagna, ed è comune un po' a tutte le classi sociali ed a tutte le regioni, anche a quelle dove il latte non fa soverchio difetto, ed è già molto se con questo alimento, indispensabile nella prima infanzia, non s'inocula il terribile germe della tubercolosi, capite così frequente nel latte ordinario delle nostre mucche.

Ci sono bensì le cosidette «latterie modello» ma queste — ognuno lo sa — sono insufficienti ai bisogni generali e non sono alla portata di tutti, nè il latte proveniente da queste latterie può essere sempre preservato dagli inquinamenti dovuti al contatto coll'aria e dai germi infettivi che non di rado vi s'insinuano malgrado tutte le precauzioni, che sono poi causa di una infinità di malanni pel povero piccino che li ingerisce!

Il latte! Ecco la causa principale e più frequente di tante morti premature! Le statistiche danno una mortalità media di 300-400 su mille neonati, e tra le cause primeggiano le coliche. E queste son quasi sempre prodotte dalle decomposizioni del latte ingerito.

A quale alimento adunque appigliarsi se questi poveri piccini non hanno lo stomacuccio ancora formato per altri cibi che per il latte? Che sia proprio impossibile di procacciar loro un alimento razionale a base di latte buono e scevro da qualsiasi pericolo per la loro esistenza?

Niente affatto! Perchè basta ricorrere al paese eminentemente lattifero, alla Svizzera, dove abbondano i pascoli alpini, e quindi anche il bestiame sano, ed il latte perfetto e ricco di sostanze nutritive

Ben seppe il Nestlé intravvedere l'immensa ricchezza che si nascondeva in questa produzione naturale del suo paese! Egli con studi approfonditi e dopo lunghe e pazienti indagini combinò con della farina di biscotto e del latte condensato nel vuoto e zuccherato, una miscela la ben nota Farina Lattea Nestlé, che oggi è — si può dire — celebre in tutto il mondo. Ecco l'alimento ideale pei vostri cari piccini o mamme, quando le vostre condizioni fisiche o sociali non vi permetteranno di porger loro il vostro seno. Questa Farina Lattea, che come ho detto non è che polvere di biscotto al latte, vi fornirà delle pappine fraganti che i vostri bimbi gradiranno immensamente e che potrete somministrare loro senza tema di infezioni intestinali, le quali — ahi! troppo spesso — recidono le piccole ed amate esistenze

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della *sciarada* precedente
[illegible]

Sciarada
[illegible]
[illegible] un ingegner

INFORMAZIONI

Alla Corte dei conti

Ieri la Corte dei conti ha ammesso alla registrazione il decreto che approva il regolamento per l'applicazione della legge sulla riscossione delle imposte dirette. Ed ha ammesso pure alla registrazione i [illegible] che approvano i capitoli normali per la gestione delle esattorie e tabella dei compensi per le notificazioni ed altri atti degli esattori

A Palazzo Braschi

Il Bollettino dell'Interno reca fra le altre le seguenti disposizioni: Chiar[illegible] cav. Francesco, direttore capo divisione, Lutrario dottore Alberto, vicespettore generale della sanità pubblica, sono nominati commendatori della Corona d'Italia

— Il comm. Schanzer, direttore generale dei servizi amministrativi al ministero dell'interno, ha diretto una circolare ai prefetti, colla quale, ricordati gli indugi frapposti alla rinnovazione dei contratti per l'appalto delle esattorie e ricevitorie dall'approvazione della nuova legge su la riscossione delle imposte dirette, e i pericoli che nuovi indugi, ora che la legge è approvata, potrebbero rappresentare, invita ad autorizzare nel più ampio modo lo abbreviazioni di termini disposte dalla legge stessa, e a raccomandare alle autorità ed uffici dipendenti la maggiore speditezza negli atti pel nuovo collocamento delle esattorie e ricevitorie

Arrivi e partenze.

Stamane, col treno delle 10.10, ha fatto ritorno in Roma l'on Giolitti e alle 11 è giunto l'on Prinetti. L'on Nasi giunse iersera alle ore 21,5.

Questa sera partirà da Roma il sottosegretario all'interno on. Ronchetti

Il senatore Zanolini.

Da alcuni giorni, nella sua casa di via Cavour trovasi molto gravemente ammalato il senatore Cesare Zanolini. Pare che la malattia sia dovuta alla tarda età del venerando uomo, al quale non pertanto inviamo i nostri più fervidi auguri di sollecita guarigione.

I rapporti italo-svizzeri

Telegrafano da Berna: Le notizie del *Landbote* di Winterthur a proposito del conflitto italo-svizzero e del proposto passaggio di Re Vittorio da Lucerna sono inesatte. E' vero però che si fanno trattative fra i due Governi coll'intermedio delle Legazioni belghe a Roma e a Berna in senso di una riconciliazione e si spera prossimo il risultato desiderato.

Pei trattati di commercio.

Nessuna iniziativa è stata ancora presa tra i Governi di Roma, Berlino e Vienna per prolungare i trattati di commercio a tutto il 1904. Se ne parlò, è vero, nei convegni di Venezia e Vienna e se ne riconobbe l'opportunità. Ma dopo quei convegni avvennero fatti nuovi e impreveduti; la rottura delle relazioni diplomatiche tra Italia e Svizzera ed una nuova tensione tra Italia ed Austria per la famosa clausola sui vini. La proroga dei trattati deve farsi di accordo colla Svizzera, essendo il trattato italo-svizzero e svizzero-germanico, niente altro che il completamento del trattato fra l'Italia e la Germania. Ora si sa che anche prima della rottura dei rapporti tra la Svizzera e l'Italia, il Governo federale era contrario a qualsiasi proroga dei trattati. La questione della clausola è un altro gravissimo intoppo alla detta proroga. L'Austria-Ungheria è disposta a prolungare di un anno il suo trattato con l'Italia, ma senza la clausola. Ora questo non può essere accettato dall'Italia, la quale non accetterebbe nemmeno il ripiego, proposto dalla stampa di Vienna, perchè durante il 1904, solo una parte del vino italiano sia ammessa al dazio di favore di fiorini 3,50 per ettolitro. Si troverà il modo di girare queste due difficoltà? Generalmente si crede di no. I negoziati, adunque, per la stipulazione dei nuovi trattati incomincieranno nel venturo inverno. Così scrive l'*Information.*

Ministero delle finanze.

Sono nominati cavalieri mauriziani i signori: Pescetti cav. Oreste, ricevitore del Registro e conservatore delle ipoteche; Angelini cav. Carlo ricevitore del Registro; Calcagno cav. Luigi idem.; Perini cav. Ernesto ingegnere di prima classe negli uffici tecnici di finanza; Braschela cav. Giuseppe agente inferiore delle imposte, tutti collocati a riposo. Sono nominati ufficiali della Corona d'Italia i signori: Pascolo cav. Giuseppe, magazziniere della privativa e Rinforzi cav. Ferdinando, vice direttore del lotto, anche collocati a riposo.

Ringraziamenti della Germania.

Il Ministero della marina germanica ha pregato l'ambasciata italiana di Berlino di rimettere al Ministero della marina italiana i ringraziamenti per l'opera coraggiosa e pronta prestata dagli ufficiali e dall'equipaggio dell'incrociatore *Marco Polo*, in occasione dell'incendio scoppiato a bordo del piroscafo tedesco *Strasburg*, la sera del 13 scorso giugno, nelle acque di Kobe (Giappone)

La Commissione degli sgravi.

La Commissione centrale per gli sgravi ha già deliberato i compensi per diversi Comuni, e sta provvedendo sulle altre domande man mano che vengono presentate, ma si prevede che non le sarà possibile esaurire tanto presto tutto il lavoro del primo periodo dello sgravio, ciò che impedisce di rendere subito esecutive l'elenco delle annualità concesse.

Però l'on. Carcano, ritenendo equo di non negare in questo frattempo il godimento dei benefici accordati dalla legge ai Comuni, cui la detta Commissione ha già assegnata la quota di concorso dal 1° luglio 1902, ha disposto che per detti Comuni le Intendenze provvedano alla compensazione rateale delle quote di concorso sulle rate del canone daziario, a cominciare da quella di imminente scadenza versando naturalmente in meno la cifra corrispondente al compenso assegnato

Notizie premature.

Al ministero di grazia e giustizia dichiarano infondata, od almeno assolutamente prematura, la notizia che siano in corso studi o pratiche per la concessione d'un'amnistia, in occasione di un non lontano fausto evento di Casa Reale. Quindi nessuna informazione è stata chiesta, e nessuna disposizione data finora al riguardo.

Le tariffe di trasporto

Da fonte officiosa si assicura che sia stata definitivamente decisa la riduzione della tariffa di trasporto pei prodotti agrari. Si aggiunge anzi esser probabile che la tariffa ridotta si incominci ad applicare col trasporto delle uve e dei mosti

Notizie di marina.

Volta partito da Genova e giunto a Spezia. *Tevere* partita da Catania e giunta ad Augusta. *Affondatore* partito da Spezia

— Telegrafano da Augusta, 23. Sono partite le [illegible] navali della Squadra.

E' stato disposto che i movimenti dei capitani di Corvetta Ruggiero Giuseppe, Garosi Edoardo, Costa Albino e dei tenenti di vascello Dent[illegible], Boselli e Tangari abbiano luogo a Civitavecchia il 30 luglio volgente, anzichè il 1° agosto, come era stato disposto.

— Con regio decreto 8 giugno u. s. S. M. il nominava di *motu proprio* il capitano di vascello Ricotti Giovanni commendatore dell'Ordine equestre dei SS. Maurizio e Lazzaro.

— *Affondatore* giunto a Spezia il 23, *Sicilia, Dandolo, Re Umberto, Morosini, A. Doria, Garibaldi, Varese, Ammiraglio*, *Partenope, Tevere*, partite da Augusta il 23. *Aretusa* partita da Palermo il 2[illegible].

L'intera squadra del Mediterraneo ancorata nel porto di Augusta partirà domani pel Levante. La squadra si dividerà in due divisioni. La prima al comando dell'ammiraglio Palumbo percorrerà le coste della Tripolitania e visiterà i porti di Bengasi, Tobruk e proseguirà per Alessandria d'Egitto. La seconda al comando del comandante più anziano, poichè il contrammiraglio Mirabello trovasi sulla *Carlo Alberto* a Kiel, percorrerà le coste dell'Albania e visiterà i porti di Corfù, Prevesa, Argostoli e Patrasso. Dopo di che le due divisioni della squadra torneranno a riunirsi. Si annette sempre una certa importanza a questi movimenti della nostra squadra.

Le Congregazioni religiose

Parigi, 23. — La chiusura degli stabilimenti tenuti da Congregazioni religiose continua fra varie manifestazioni. Dappertutto le suore sono accompagnate alla stazione con grida di: *Viva le Suore! Viva la libertà!*

Parigi, 23 — La partenza delle suore delle scuole libere ha dato motivo ad una dimostrazione di qualche centinaio di persone dinanzi alla chiesa del quartiere di Ternes. I dimostranti, fra cui erano donne e giovanetti, resistettero agli agenti di polizia, parecchi dei quali furono colpiti a bastonate. Furono operati molti arresti. Fra gli arrestati vi è il deputato Pugliesi-Conti

Congresso internazionale della Stampa.

Ginevra, 23. — Il *Journal de Genève* dice, a proposito del Congresso della Stampa a Berna, che le migliori relazioni si annodano fra i membri del Congresso stesso. Si osserva che i giornalisti italiani, recatisi numerosi a Berna, sono in particolar modo gentili verso la Svizzera. Nelle conversazioni private essi si mostrano, al pari dei giornalisti svizzeri, desiderosi di veder terminato il conflitto diplomatico fra l'Italia e la Svizzera.

Il colera

Alessandria d'Egitto, 23 (*Ufficiale*). — Il numero totale dei casi di colera verificatisi a Moscha e di 210, tra cui 147 decessi. E' stato constatato al Cairo il decesso di una donna proveniente da Moscha.

Pietroburgo, 23. — Nella città di Moukber in Manciuria è stata constatata la comparsa del colera. A Kharbine dal 3 luglio al 14 furono colpiti dal colera 236 russi di cui 81 morirono e 513 cinesi di cui 363 morirono.

ALLA BORSA

Piazza di Pietra, 23, ore 15.

Parigi apre: Italiano 101.10; Spagnolo 81.12.

Qui mercato sempre incertissimo e inattivo zuccheri Monterotondo in reazione senza ragioni finora conosciute.

Rendita per fine 103,25; a contanti 103,12 1/2; Istituto Fondiario 525 1/2; Commerciale 685 1/2; Credito italiano 525; Banco Roma 117 1/2; Marcia 1247; Gas 961 a 958; Omnibus 257 1/2; Condotte 468; Molini 70 1/2; Metallurgiche 125; Ferriere 95 1/2; Forni elettrici 73; Montecatini 122; Risanamento 24 3/4; Valacco 121; Immobiliare 217 1/2; Generale 30; Carburo 640-45; Prodotti chimici 95; Soda 253

Cambi leggermente più tesi. Parigi 102,20; Londra 25,49.

Dalle altre piazze: Banca Italia 892, Meridionali 640; Mediterranee 435; Acciaierie 1615, Veneto 74 1/2.

Parigi chiude: Italiano 102,10; Francese 101,75; Spagnuolo 81,07; Portoghese 29,37.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani 24 luglio a lire 101,29

GIUSEPPE COFANI, *gerente responsabile.*
Tip. I. Artero P. Montecitorio 125. Telefono 2964.

ORARIO DELLE FERROVIE

Arrivi dalle linee di

Linea	Orari
Napoli	[illegible]
Pisa	[illegible]
Torino	[illegible]
Milano	[illegible]
Ancona-Foligno	[illegible]
Milano-Firenze	[illegible]
Avezzano-Tivoli	[illegible]
Tivoli	[illegible]
Civitavecchia	[illegible]
Frascati	[illegible]
Albano-Marino	[illegible]
Nettuno-Anzio (v. Albano)	[illegible]
Nett.-Anzio (v. Campagna)	[illegible]
Velletri	[illegible]
Terracina	[illegible]
Viterbo	[illegible]
Fiumicino	[illegible]
Subiaco-Mandela	[illegible]

Partenze per le linee di

Linea	Orari
Napoli	[illegible]
Pisa	[illegible]
Torino	[illegible]
Milano	[illegible]
Foligno-Ancona	[illegible]
Firenze-Milano	[illegible]
Tivoli-Avezzano	[illegible]
Tivoli	[illegible]
Civitavecchia	[illegible]
Frascati	[illegible]
Marino-Albano	[illegible]
Anzio-Nettuno (v. Albano)	[illegible]
Anzio-Nett. (v. Campagna)	[illegible]
Velletri	[illegible]
Terracina	[illegible]
Viterbo	[illegible]
Fiumicino	[illegible]
Mandela-Subiaco	[illegible]

ANNO 1902

Prezzi d'associazione.

In Roma e nel Regno, Mas[illegible] Anno Sem. Trim.
sana e Assab [illegible] L. 15 8 4,50
Stati dell'Unione postale [illegible] 23 17 8 —

Direzione ed Amministrazione:
PIAZZA MONTECITORIO, 121

FANFULLA

Num. 175.

PUBBLICITA'.

Gli annunzi e le inserzioni pel FANFULLA si ricevono in ROMA, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza Montecitorio, Num. 121.

Avvisi comunali e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 5 la parola, minimo, L. 2 — Avvisi mortuari (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — Avvisi commerciali (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 80 la linea di 8 punti in 4ª pagina divisa in 5 colonne) cent. 20 la linea di 8 punti.

Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — Venerdì, 25 Luglio 1902. — Arretrato 10 Centesimi.

Roma, 24 Luglio 1902.

Anche quest'anno il **FANFULLA** *adotta per le brevi assenze dei suoi fidi lettori, l'*Abbonamento all'americana

Tanti soldi tanti numeri

(minimo 15 numeri)

Spedire cartolina-vaglia all'Amministrazione del **Fanfulla**, *Piazza Montecitorio, 121, Roma.*

SITUAZIONE MINACCIOSA IN ROMAGNA

Quando nello scorso aprile, a proposito la agitazione dei contadini del forlivese, additavo su questo stesso giornale il pericolo a cui si andava incontro col tollerarsi e, peggio, favorirsi da parte del Governo una propaganda che, sotto una apparente veste economica, nascondeva temibili mire politiche ero stato assai facile profeta. Le notizie, che vi sono giunte in questi giorni sulle agitazioni agrarie di Cesena e del Ravennate, non possono a meno di non impressionare profondamente e sinistramente.

Quali danni irreparabili, quali gravi perturbazioni dell'ordine pubblico accadrebbero, se i contadini di quei territori si rifiutassero, come hanno minacciato — proprio in questi giorni, in cui è così necessaria la loro opera — di accudire ai raccolti e abbandonassero i campi ubertosi di promettente raccolto? A quali eccessi potrebbero mai trascendere queste masse di operai della terra, così efficacemente organizzati da capi, resi audacissimi dall'azione debole, inerte... quasi favorevole, delle autorità? I proprietari, colpiti da imposte che, dato l'estimo elevatissimo dei terreni, sono gravosissime in questa regione, hanno fatto concessioni tali che, ove il movimento non avesse avuto carattere essenzialmente politico, sarebbero state più che sufficienti per appagare i *coloni-mezzadri*, la cui condizione è qui, più che altrove, veramente buona. Cosa importa, infatti, ai partiti repubblicano e socialista se domani i raccolti più promettenti inaridiscono, riarsi dal sole, sui campi abbandonati, e la miseria subentra là, dove in un accordo pacifico tra proprietari e contadini, una feconda produzione avrebbe assicurato il benessere e la ricchezza?

Essi sanno che la miseria è triste e facile consigliera di moti e di disordini, e su di essa, per la realizzazione delle loro idee di rivoluzione e di distruzione, *speculano* ora, protetti dal Governo. Con una propaganda assidua, costante, intensificatasi, da quando *l'uomo di Dronero* volle, a danno della patria, fare dimenticare ai partiti estremi *il suo passato politico*, gli apostoli massimi della repubblica e del socialismo hanno, nella Romagna e nell'Emilia, predicato indisturbati l'odio ai proprietari, la lotta di classe, scaldato gli animi, eccitandoli alla ribellione, organizzandoli in Leghe di resistenza.

Se si dovessero narrare tutte le violenze, compiutesi in questi ultimi mesi, gli attentati alla libertà del lavoro, le minaccie ai proprietari, i delitti, ecc., ecc., che per odio politico, e quasi sempre impuniti, hanno infestato queste patriottiche regioni, non si finirebbe più, e forse non basterebbe lo spazio dell'intero giornale per pubblicarne il triste elenco. I capi delle *Leghe* imperano e spadroneggiano nelle campagne: a loro sommessi obbediscono i contadini, i più timidi, intimoriti dagli audaci, minacciati, boicottati, e, se qualcuno osa ribellarsi alle imposizioni settarie, è vessato, angariato, insultato, danneggiato in mille guise, tanto che, *per quieto vivere*, è costretto rifugiarsi sotto le ali protettrici della *Fratellanza*, che così chiamasi la temuta e temibile associazione. La protezione delle autorità, tardiva ed inutile, nessuno più l'invoca: proprietari, mezzadri, affittauoli, tutti subiscono l'impero delle organizzazioni socialiste e repubblicane, che hanno capi, leggi proprie, regolamenti, giornali, da cui pronunciano gli eccitamenti, gli incoraggiamenti, gli ordini della resistenza.

E a dimostrazione di quanto sopra, basta, per tacere di tante altre cose, dare uno sguardo all'ultimo numero dell'organo socialista. La *Lega* aveva stabilito di impedire al proprietario Masini di trebbiare il grano con le macchine proprie. Si ricorse al *Comitato di consulenza*, formato di tre avvocati, uno repubblicano e due socialisti, il quale, scrive il *Risveglio*, ha, dopo maturo esame, deliberato (*bontà sua!!*) « *che le macchine di Masini battessero i propri fondi esclusivamente, e purchè il personale licenziato venisse ripreso in servizio e fosse regolarmente iscritto alla Camera del lavoro* ». Il che, in buon italiano, significa che, senza il permesso e il beneplacito delle *Leghe*, e senza *obbedire alle imposizioni di queste, un proprietario non può, nei propri fondi, lavorare il proprio prodotto con proprie macchine.*

Che cosa ne pensa il signor Giolitti di questo stato di cose? Ma non basta: il non mai a sufficienza ricordato *organo magno*, sotto la rubrica « *La lotta a Cesena e a Ravenna* », scrive testualmente così: « I contadini di Cesena hanno deliberato di rifiutare il giogatico e lo scalo del conto colonico, se non verrà accettato il nuovo patto. I contadini di Ravenna hanno deciso di rifiutarsi a compiere l'estrazione delle barbabietole. *I braccianti sono avvisati: ovunque sono chiamati è dovere di rifiutarsi* ». Non si potrebbe dare *ordine* più preciso e più categorico! Ma non costituiscono questi fatti tanti attentati alla libertà del lavoro e tante offese a quella *Dea*, a cui, così poco a proposito, offre continuamente incensi l'attuale Ministero?

Ma vi è di peggio ancora. La *Lega* dei contadini, accaparratesi alcune macchine trebbiatrici, aveva dato *ordine* che queste non battessero il grano di quei mezzadri, non iscritti alla *Fratellanza*. L'associazione dei proprietari, per combattere la settaria imposizione, ha provveduto essa due macchine, le quali hanno incominciato il loro lavoro; ebbene si debbono di già lamentare *due attentati criminosi*, i quali, si dovette solo al caso, se non ebbero conseguenze più gravi. Del primo fu vittima il signor Pasini, il quale è stato incaricato dalla Associazione dei proprietarii di sorvegliare sulla trebbiatura dei coloni fuori lega. Passava in bicicletta sulla strada di S. Tomè, quando fu fermato da tre contadini e da un operaio, i quali dopo avere inveito con minaccie e bestemmie contro le macchine dei proprietari, lo gettarono nel fosso producendogli contusioni alle gambe. Il secondo ha anche carattere di maggiore gravità. Mentre una delle trebbiatrici dei proprietari si preparava mercoledì scorso a battere il frumento di un mezzadro estraneo alla fratellanza, in parrocchia San Varano, *si scopersero dentro* ai covoni vecchi catenacci, grossi cunei in ferro, morsi da cavallo ed altri ferramenti che avrebbero provocato certo la rovina della macchina e messo in grave pericolo la vita di quanti vi lavorano attorno.

L'impressione prodotta da questi fatti è delle più penose. Alcuni si sforzano di fare credere che si tratti di incidenti isolati; ma l'opinione pubblica ritiene invece — così scrive il giornale costituzionale il *Presente* — che si tratti di brutti sintomi, forieri di guai maggiori. « L'autorità — così continua il prelodato giornale — che forse per ordini superiori, ha dovuto lasciare organizzare *la guerra dell'odio*, è impotente a scoprire i colpevoli, che certo non si trovano fra i tanto odiati padroni, *i quali devono anche pagare la forza pubblica*, quando per misure di precauzione e di prudenza, sono costretti a invocarne l'intervento. Eppure le tasse si pagano per qualche ragione! » Ma a che pro' queste amare riflessioni, quando noi, che abbiamo della *Libertà* un culto sì profondo e geloso e che essa ben distinguiamo dalla *Licenza*, fecondatrice delle più sfrenate passioni, siamo additati dagli stessi organi costituzionali, che servono questo nefasto Ministero, all'odio e al disprezzo!

La violenza impera ormai troppo spesso nelle manifestazioni politiche; dove non si riesce con le armi della legalità si adopra la forza bruta. Ieri l'altro i socialisti della vicina Predappio infrangevano le urne, il cui responso era ad essi contrario; ieri a Bagnacavallo, presso Ravenna, un giovane socialista uccideva con due pugnalate un avversario, e non è il primo delitto politico che la cronaca sanguinosa deve in quest'anno registrare! Domani, in avvenire, che cosa accadrà? Ecco la terribile incognita!

Con quell'affetto profondo, che per vincoli di sangue e di amore, sento per la forte terra di Romagna, ho creduto mio dovere esporre *nettamente e senza reticenze colpevoli*, la presente minacciosa situazione. Mi conforta l'autorevole parola di un illustre cesenate, il senatore Saladini, che coraggiosamente addita il pericolo e invoca energici provvedimenti dal Governo. Non per l'opera di questo, ma pel patriottismo e per la abnegazione di tutti gli amici dell'ordine, pronti sempre ad obbedire alle voci del dovere e del sacrificio, auguriamoci che siano risparmiati alla Patria nostra amatissima nuovi dolori e nuovi lutti.

Forlì, 22 luglio 1902.

Avv. Giovanni De Sanctis Mangelli.

Non abbiamo bisogno di aggiungere nuovi commenti a questa lettera dell'ottimo nostro collaboratore. Or'è qualche giorno, a proposito della pubblicazione fatta dal senatore Saladini, abbiamo indicati i pericoli e i danni, di cui, forse più che altrove, in Romagna poteva essere causa determinante quest'agitazione, lasciata fiorire e giganteggiare infrenata e indisturbata in quelle terre. Ciò che però ci scrive e riferisce come già avvenuto, l'egregio avvocato De Sanctis Mangelli, che è romagnolo, sorpassa di già le nostre stesse previsioni, e dimostra che le cose han preso in Romagna una piega di assai maggior gravità che a noi, di lontano, fosse dato intuire. Dove, adunque, si vuole arrivare e fin dove potrà spingersi la colpevole debolezza del Governo? E non sono questi i prodromi d'una vera e propria guerra civile?

L'incoronazione di Edoardo VII.

Londra, 24. — Il soggiorno del re a Londra per l'incoronazione sarà brevissimo. Egli arriverà l'8 agosto, e ritornerà a Cowes il lunedì seguente. La processione reale da Buckingham-Palace alla cattedrale di Westminster avrà carattere imponentissimo. Vi parteciperà anche Kitchener.

Al Parlamento inglese.

Londra, 23. — Alla Camera dei Comuni il primo ministro Balfour annunzia che il Governo non ha ancora formulato la sua risposta alla proposta del Governo russo di tenere una nuova conferenza a Bruxelles sulla questione degli zuccheri. Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, visconte di Cranborne, dichiara che, secondo informazioni giunte al *Foreign Office*, due inglesi sarebbero stati oggetto di soprusi da parte delle autorità svizzere. Bisogna però attendere il rapporto completo del console inglese a *Losanna* per presentare ufficialmente reclamo al Governo svizzero.

Il Ministro delle Colonie, Chamberlain, rispondendo ad analoga interrogazione, dice che il dottor Leyds non è ritornato nell'Africa Meridionale, perchè l'Inghilterra non permette a simili persone di ritornarvi. Si discute quindi il bilancio dell'Irlanda. La discussione è vivacissima. Il Segretario di Stato per l'Irlanda si difende contro gli attacchi vigorosi che gli vengono mossi dai nazionalisti. La seduta è tolta senza incidenti.

Incidente ai Reali di Spagna.

Madrid, 24. — Il re e la regina madre hanno fatto una escursione in battello. Essendosi questo arenato, la famiglia reale dovette sbarcare. Non si ebbe però a deplorare alcuna disgrazia.

Triplice e Duplice.

Parigi, 24. — Telegrafano da Londra che un telegramma da Vienna al *Daily Express* dice che a Vienna si considera come certa la fusione (*sic*) della Triplice alleanza coll'alleanza franco-russa.

Per le Congregazioni religiose.

Parigi, 23. — Il deputato Pugliesi-Conti è stato rimesso in libertà. Nel quartiere di Ternes i dimostranti tentarono di giungere all'Eliseo, ma la polizia li disperse. Si organizza per domenica una dimostrazione all'Eliseo. Notizie dai dipartimenti segnalano in varii punti dimostrazioni in favore delle suore.

Parigi, 24. — Iersera vi furono varie dimostrazioni nel quartiere latino in senso clericale ed anticlericale, ma non vi furono incidenti gravi. Secondo il *Matin* in tutta la Francia gli stabilimenti dipendenti dalle Congregazione che non si sono sottomessi, si limitano ad una trentina.

Le condanne per la Leipziger Bank.

Lipsia, 23. — E' terminato alla Corte di Assise il processo pel fallimento della *Leipziger Bank* colle seguenti condanne: Il direttore Exner a cinque anni di lavori forzati e alla perdita dei diritti civili per cinque anni; il direttore Gentzsch a tre anni di carcere; il presidente del Consiglio di amministrazione, Dodel all'ammenda di 15,000 marchi, i membri del Consiglio di amministrazione Schroeder, Mayer e Woelker, ciascuno all'ammenda di 18,000 marchi, Fiebiger all'ammenda di 500 marchi. Tutti furono condannati al pagamento delle spese processuali.

Nell'Oriente.

Vienna, 24. — La semi-ufficiosa *Wiener Allgemeine Zeitung*, pubblica un notevole articolo sull'azione collettiva austro russa per le riforme in Albania e in Macedonia. L'articolo chiude dicendo: Non si deve lasciarsi illudere dalle promesse del sultano, perchè questo, promettendo, crede di accontentare i molesti sollecitatori. Sarà còmpito dell'Austria e della Russia di esigere anche con la forza la attuazione delle promesse riforme, sole mercè le quali sarà possibile di mantenere nei Balcani la pace, in questo momento tanto minacciata. Se ne sarà bisogno si ricorrerà anche alla cooperazione della Bulgaria, mantenutasi finora molto leale. Occorrendo si ricorrerà ai mezzi più energici e pronti per ottenere le riforme; e se la Turchia non cambia spontaneamente sistema la si sforzerà a farlo per il suo meglio. Troppo alti interessi sono in giuoco perchè si possa risparmiare il fatalismo turco e non turbare gli ozi dei governanti ottomani. Merita rilevare tale articolo che è sintomatico perchè accentua che il còmpito di vegliare sull'attuazione delle riforme in Albania e Macedonia spetta esclusivamente all'Austria e alla Russia.

Vienna, 24. — La *Deutsche Zeitung* occupandosi degli interessi a.-u. nella penisola balcanica, dice che un giorno o l'altro si dovrà pur pensare a trasformare l'occupazione provvisoria della Bosnia ed Erzegovina in definitiva, tutti essendo convinti che l'Austria-Ungheria non possa più restituire le due provincie. L'annessione verrebbe effettuata in modo che le due provincie sarebbero soggette direttamente all'imperatore per evitare conflitti d'interesse fra l'Austria e l'Ungheria nei rapporti con la Bosnia ed Erzegovina. Forse a queste due provincie immediatamente verrebbe aggiunta anche la Dalmazia e si formerebbe così un grande territorio unito, con la popolazione prevalentemente serbo-croata. Il giornale dice che, naturalmente l'Austria non può far alt al confine di Novi Bazar, ma deve procurar di raggiungere la costa del mare Egeo. S'intende che l'Austria non vuole strappare con la forza quei territori alla Turchia; ma quando si venisse alla liquidazione finale dell'impero ottomano, tutti i territori occidentali della Turchia spetterebbero unicamente all'Austria. Il giornale osserva poi ancora che l'Austria, anche rinnovando i trattati commerciali, dovrà favorire la Bulgaria e la Rumenia, anzichè sacrificare i suoi interessi economici nei Balcani per favorire l'Italia. Il giornale raccomanda di promuovere la costruzione di ferrovie nei paesi balcanici e particolarmente di favorire la navigazione per l'Albania.

Atene, 24. — I giornali ricevono da Costantinopoli che appena giunta alla Porta la notizia del viaggio in Albania progettato dal pretendente Giovanni Aladro Kastriota ordinò a tutte le autorità portuali della Macedonia e dell'Albania di arrestarlo qualora sbarcasse, e di farlo trasportare sotto sicura scorta a Costantinopoli. Si dice che siano stati arrestati parecchi beys e un agaà di Valona, perchè trovati in possesso di proclami del Kastriota. Gli arrestati sarebbero stati condotti a Janina dove verrebbero processati per alto tradimento.

Parigi, 24. — Notizie da Costantinopoli recano che in esecuzione delle promesse del ministro francese degli esteri Delcassé, il vice-console francese a Mossul, Krajewski, è partito per Bitlis, Musch e Seerd, per fare un'inchiesta sulle condizioni degli armeni. Si dice che a Seerd anche i missionari francesi vengano perseguitati dai musulmani. Il Governo francese è intenzionato di istituire parecchi consolati nell'Asia Minore.

GIORNO PER GIORNO

La piccola anima su un filo.

« Sul più basso dei fili telegrafici si è posata una rondine. Vi son cinque fili. Essa si è posata sul più basso verso il quale si stendono i rami delle giovani acacie in fiore. Il suo corpicino si dondola alla leggera ondulazione del filo. Tutto ad un tratto la sua ala palpita. E' un telegramma che passa. Qual telegramma? Una cosa da nulla, un invito a pranzo. La rondine salta però su un altro filo. E riprende il suo cinguettio. Il filo la scuote! E' ancora un telegramma. L'uccello ne riceve una scossa vivissima. Nulla di grave, qualche cosa di triste, tuttavia, un convegno che fu promesso e che è rifiutato. Chi sa se un cuore non soffrirà. La rondine passa ancora su un altro filo, le sue zampine possono appena posarsi a causa di una scossa. E' un dispaccio annunziante che una cassa bancaria è fallita. Un altro piccolo salto! Ma il filo trema, molto dolcemente. Il telegrafo trasmette la bella gioia del fidanzamento conchiuso. La rondine canta, canta, tutta giuliva! E sale più alto ancora. L'ultimo filo freme lungamente, lentamente, languidamente... E' qualcuno che è morto... La rondine vola come una piccola anima bianca e nera! (*Catulle Mendès*) ».

* * *

Rivalità di piedi.

Fu, se non mi sbaglio, il Mantegazza ad asserire che le belle figlie d'Albione hanno delle estremità inferiori di proporzioni addirittura elefantine. Egli però non aggiunse che le loro cugine di oltre Atlantico sono egualmente ben piantate. Il bel sesso americano è infatti abbondantemente provvisto — se non d'altro — almeno di piedi e benchè l'aera muratoria sia qui preziosissima, nessuno ha creduto di scorgere in ciò un inconveniente. I calzolai d'America, anche se Max O' Rell non li ha intervistati, sanno che questo dei piedi femminili è un altro primato nazionale fuori discussione. Però ultimamente si è accesa fra le belle di New York e quelle di Chicago una disputa circa la dimensione dei loro piedi. La disputa ebbe origine nell'elemento teatrale e non è stata ancora definita. Giorni sono un signore si recò a Nuova York con una scarpetta che si vuole appartenga ad un'artista di Chicago e andò a misurarla ai piedi di tutte le « stelle » delle scene di Gotham che vollero arrischiarsi alla prova. Il primo esperimento fu fatto al Broadway ma le coriste di « Florodora » e « Wizard of Oz » sono delle ragazze grandi e grosse che ci tengono ad essere proporzionate e quindi Broadway fu sconfitto. Edna Wallace che in fatto di piedi credeva finora di poter dar dei punti a Cenerentola non potette ficcare nella scarpetta che un terzo di piede e a Jeannette Lowry accadde lo stesso. Maud de Rigney rinunziò addirittura alla prova dichiarando che la scarpetta non era una cosa da prendersi sul serio e Anna Laughlin dichiarò che non le piaceva il tacco. Solo Marie Barnell di Chicago potette calzare la indiavolata scarpetta. Allora un'artista di New-York mandò a Chicago un uomo con una delle sue scarpette perchè la misurasse a tutte le chicaghine ma l'uomo tornò senza aver trovato un sol piede a misura. Sicchè la quistione è praticamente insoluta.

* * *

L'arte del fischio.

Agli Stati Uniti, una donna, miss Luigia Truax, che possiede l'arte del fischiare alla perfezione, venne ammessa in una chiesa di New York dove fischiò all'ufficio del mattino le *Reveries* di Schumann e si vespri l'aria di Margherita del *Faust*. L'arte del fischio, tollerata o applaudita di là dall'Atlantico, non è ancora compresa in Europa. Un artista parigino, il signor Mancury, se ne mostra scandalizzato. Il maestro Giuseppe Pizzarello, un italiano, professore di canto a New York, ammira invece la signorina Truax e dice che fischia mirabilmente. Essa è bionda, piccolina, belloccia e attraente, soggiunge il Pizzarello: non ha il tipo americano, ma piuttosto scandinavo: si direbbe un'ondina di Ibsen. L'alta società di New York va a gara per averla: essa ha una bella voce di soprano, partecipa a tutte le mattinate artistiche, sempre in compagnia di miss Maddalena Worden, sua accompagnatrice abituale. La signorina Truax venne lanciata nel gran mondo da una gran dama americana, la signora Williams. Quando fischia, vi assicuro che è un incanto. Ella sa riprodurre tutti i toni della voce umana con una specie di tremolio: essa fischia come un angelo.

* * *

I calmi della burocrazia.

Come sapete, Marsiglia è attualmente amministrata da una Commissione municipale che sostituisce il Consiglio municipale ora disciolto. Presiede la Commissione il signor Caret, presidente del tribunale civile. Giorni sono accadde che si dovesse ottenere l'autorizzazione di servirsi di una sala del tribunale, per tenervi una seduta elettorale. Caret credette essere inutile di domandare a sè stesso tale autorizzazione, ma « l'amministrazione che l'Europa c'invidia » — come dicono i francesi a proposito appunto dell'amministrazione del loro paese — fece sapere a Caret che tale formalità era indispensabile. Ed ecco infatti Caret, presidente dell'amministrazione comunale, scrivere a Caret, presidente del tribunale civile, per chiedergli il permesso necessario, e Caret, presidente del tribunale civile, rispondere, acconsentendo alla domanda di Caret, presidente della Commissione municipale. Inutile dire che le due lettere scrittesi dai *due* Caret, erano improntate alla massima cortesia.

* * *

Per finire.

Considerazioni dello sposo d'una milionaria: « Ogni volta che le dò un bacio, mi sembra di staccare un coupon di rendita dello Stato! »

Tutti noi.

La fotografia elettrica a distanza

Nell'annuario dell'Accademia bavarese delle scienze è stata pubblicata una descrizione, fatta dall'inventore stesso, F. Korn, di un suo nuovo apparato per riprodurre fotografie a distanza mediante il filo elettrico. L'idea non è certo nuova, le prime applicazioni risalgono al 1877, poco dopo la invenzione del telefono. I primi apparati di tal sorta furono il *telettroscopio* del francese Senlecq, e il *telefotografo* dell'italiano Perosino, a cui seguì poi una serie di altre invenzioni, quasi tutte fondate sullo stesso principio — la differente resistenza elettrica del selenio a seconda del diverso grado di illuminazione. Il problema della trasmissione fotografica a distanza non è peranco risolto, chè infinitamente lontani siamo ancora dalla perfezione, e certo molto ci verrà ancora per raggiungerla. Ad ogni modo, stando a quanto ne dicono i giornali scientifici, l'invenzione del Korn segna indubbiamente un passo in avanti su questa via.

Qui dobbiamo distinguere: altro è trasmettere immagini e fotografie a distanza per mezzo del filo elettrico, altro vedere a distanza, ossia prendere la fotografia di un oggetto lontano, invisibile direttamente all'occhio, e le cui radiazioni ci siano trasmesse del pari per mezzo del filo elettrico. Notiamo che la prima parte del problema, o piuttosto il primo problema — poichè si tratta di due cose essenzialmente differenti — è molto più vicina alla soluzione che non la seconda. Del primo genere sono tutti i telegrafi copiatori, il cui prototipo è quello dell'abate Caselli di Firenze. In quasi tutti questi apparati si ricorre ad effetti meccanici, al sincronismo delle stazioni, mittente e ricevente, a trasformazioni chimiche operate dalla corrente elettrica in sostanze appositamente preparate. Il principio del telegrafo copiatore è il seguente: se si traccia una lettera, o un disegno qualunque con una vernice resinosa sulla stagnola, o sopra qualunque altra sostanza conduttrice dell'elettricità, allorchè si faccia scorrere una punta metallica lungo la stagnola, la corrente è stabilita, mentre invece questa s'interrompe quando la punta è in contatto con la resina. Alla stazione ricevitrice si dispone una carta preparata chimicamente, sulla quale si muove una punta metallica, sincronicamente con quella della stazione trasmettitrice. Quando la prima punta tocca le parti conduttrici (stagnola), il colore della carta preparata cambia, mentre nessuna reazione avviene quando la punta scorre sulle parti coperte di resina, cioè sulle lettere, i disegni, ecc. Il lavoro della punta metallica, che sarebbe quello di aprire e chiudere la corrente, è fatto in altri apparecchi più recenti da un fascio di luce; ad ogni modo, è sempre necessario il sincronismo delle due stazioni.

E ora esaminiamo l'apparato Korn. Alla stazione mittente vi è una sorgente luminosa (lampada elettrica ad arco) i cui raggi possono venir ancora concentrati nel fuoco di una lente, e passano quindi oltre la piccola apertura quadrata di uno schermo, sotto il quale si muove lentamente riga per riga l'immagine da telegrafare, la quale, volta per volta, viene illuminata in tutta la sua grandezza. I raggi che ne escono vengono di nuovo raccolti da un'altra lente e proiettati sopra un pezzo di selenio. E' noto che la resistenza elettrica del selenio varia grandemente col variare dell'intensità della illuminazione, e varia precisamente di un minimo di 1 a un massimo di 20. Quanto poi il selenio è più puro, e quanto maggiore è la sua superficie e minore la grossezza, tanto meno resistenza esso oppone al passaggio della corrente; e quanto maggior luce cade sul selenio, tanto più intensa sarà la corrente che lo attraversa. E si può dire con William Smith che, per mezzo del selenio, di un microfono e di un telefono, si può sentir cadere un raggio di sole sopra una lamina metallica. Il selenio dell'apparato Korn è intercalato con una batteria di accumulatori e un contatto variabile in una corrente che termina all'apparato ricevitore, per

poi ritornare per la terra, come nei telegrafi ordinari. Il selenio e il contatto variabile permettono d'inviare correnti d'intensità molto varia.

Alla stazione ricevente si trova un tubo di vetro vuoto, nel quale, mediante le onde terziane si producono radiazioni che hanno intensi effetti fotografici, i quali variano come varia l'intensità della corrente. Intorno al tubo di vetro gira, sincronicamente col movimento delle immagini nell'apparato mittente, un cilidro cavo, alla cui parte interna è attaccata la carta sensibile. L'impressione si compie così: l'immagine e la carta sensibile si muovono sincronicamente, le parti chiare dell'immagine fanno passare una corrente più forte attraverso il selenio e il filo conduttore, mentre dalle parti oscure avviene il contrario; e queste vicende di luce e d'ombra si riproducono esattamente sulla carta preparata dell'apparato ricevitore. Abbiamo detto che molto più lontano dalla soluzione è il problema di *vedere* a distanza per mezzo della corrente elettrica, problema già stato affrontato da Szczepanik. Qui si tratta di trasformare luce in elettricità, cioè vibrazioni dell'etere di 6 bilioni al secondo, in vibrazioni di qualche centinaio di milioni al secondo, e poi operare la trasformazione opposta, cioè dall'elettricità rifar luce. Per ora non se n'è ancora trovato il mezzo, il che non vuol dire affatto che questo non possa trovarsi e non si troverà.

Il matrimonio d'un ambasciatore.

Vienna, 24. — Nella chiesa parrocchiale di Sant'Agostino si celebrò martedì il matrimonio dell'ambasciatore a.-u. alla Corte russa, barone de Aehrenthal, lo stesso che s'allontanò da Pietroburgo per l'arrivo di Vittorio Emanuele III, con la contessa *Paola* Szechenyi, figlia del ministro ungherese *a latere*, conte Szechenyi. Funsero da padrini dello sposo suo fratello, il deputato barone de Aehrental e il conte Osvaldo Thun, membro della Camera dei Signori; per la sposa il presidente dei ministri ungheresi de Szell e il conte Francesco Szechenyi. Alla cerimonia assistevano inoltre l'arciduca Federico, il presidente dei ministri austriaci, dott. De Koerber, il gran mastro di Corte, principe Lichtenstein, l'ambasciatore russo, conte Kapnist, l'ambasciatore italiano, conte Nigra, ecc.

Una colonna olandese disfatta.

Bruxelles, 24. — Un telegramma da Atchin, nell'isola di Sumatra, annuncia che una frazione della colonna posta sotto gli ordini del colonnello Malhee, fu, mentre bivaccava, sorpresa dai ribelli e assalita alla baionetta. Il luogotenente Bruin e undici uomini rimasero uccisi. Due altri ufficiali furono gravemente feriti. I ribelli ebbero 24 morti e parecchi feriti. I musulmani di Atchin oppongono, come si sa, da lunghi anni agli olandesi una resistenza che nulla ha finora potuto domare, e che avrà, per la sua durata, una pagina nella storia delle conquiste coloniali.

VARIE TELEGRAFICHE

Budapest, 24. — Da un anno e mezzo vive qui il dott. Strenand, medico, insieme alla moglie, una milanese nata Crespi, e ad un bambino di un anno. Lo Strenand è uno scienziato che visse molto tempo con la moglie in Africa, facendo degli studi scientifici. Qui viveva in condizioni economicamente ristrette. Recentemente un giovanotto di nome Arpad Szabo si innamorò della moglie del Strenand e dichiarò ripetutamente che l'avrebbe rapita. Difatti ieri si presentò nell'abitazione del dottore, che era assente, una vecchia zingara, la quale rimise alla signora Strenand-Crespi un biglietto. La signora, lettolo, seguì con la figlia in braccio la vecchia e non fu più vista ritornare. Della scomparsa misteriosa fu avvertita la polizia.

Budapest, 24. — Il mondo dei *viveurs* è in grande movimento per tentar di soffocare la faccenda delle ragazzine narcotizzate e fatte poi vittime di oscenità. I personaggi compromessi sarebbero molto potenti e infatti finora la polizia non ha operato alcun arresto su la cospicua clientela della Horwath. Un giornale socialista fece il nome di un altissimo funzionario di Stato che sarebbe implicato nel sozzo affare.

Wiener-Neustadt, 24. — Sono cominciati i lavori del nuovo ospedale militare con operai esclusivamente italiani. Dinanzi al palazzo comunale si radunò gran folla di disoccupati che gridavano: « Fuori gl'italiani! » Una deputazione di disoccupati si recò dal borgomastro, il quale conferì poi con l'imprenditore. Questo promise di assumere alcuni disoccupati indigeni.

Berlino, 24. — Un fattorino dell'amministrazione del Commercio marittimo, dipendente dal ministero del Commercio, è fuggito con 54.000 marchi. Il fattorino è una ex guardia.

Parigi, 23. — Ieri sera un giovane impiegato della Banca Steindeker, nel salire le scale per recarsi negli uffici della Banca stessa in via della Borsa, si incontrò con due individui uno dei quali gli disse: — Ma voi perdete dei danari. Il giovanotto aveva in mano un portafoglio contenente tremilaseicento lire e si voltò per guardarsi addietro. Colui che gli aveva parlato allora gli balzò addosso e con una rivoltella scarica gli menò parecchi colpi al capo per impedirgli di gridare. Il giovanotto si difese gridò, accorse gente e l'aggressore venne arrestato. L'altro individuo intanto era sparito col portafoglio. L'arrestato, che nega tutto dicendo trattarsi di un equivoco, è il tipografo Bassotté.

Conselice, 24. — Ieri il ministro del duca Massari, Francesco Govoni, veniva colpito con dieci coltellate, sulla pubblica piazza, dal fittabile Primo Tosti, per ragioni di interesse. Il delitto destò vivissimo raccapriccio. Il ferito è moribondo. Il feritore è latitante.

Torino, 24. — Nel pomeriggio di ieri s'incendiò il grandioso jutificio Vigo, presso Grugliasco. Cinquecento operai riuscirono a salvarsi, meno uno quattordicenne, che è ancora introvabile. I danni ascendono a mezzo milione.

Padova, 24. — Ieri il direttore della *Provincia di Padova*, Francesco Sandoni, fu aggredito per questioni elettorali dal socialista Sartori, che riportò alcune legnate alla testa.

Rovigo, 24. — In Andria è avvenuta una tragedia. Certa Amelia De Mattia si era fidanzata con certo Pietro Biasioli. Pare che gli accordi matrimoniali fossero a buon punto, tanto che il Biasioli aveva consegnato alla ragazza una piccola somma da tenere in serbo per le spese del matrimonio. Senonchè in questi ultimi tempi, sembra che il Biasioli si fosse intiepidito verso la fidanzata, la quale aveva concepito il sospetto di essere abbandonata e in condizioni poco liete. Martedì, dunque il Biasioli si recò dalla fidanzata per richiederle la somma di ritorno. La ragazza senza sollevare alcuna opposizione e senza tradire il proprio divisamento, entrò in casa, si armò di un lungo coltello a serramanico e inferse con quello un colpo al petto del proprio fidanzato rendendolo all'istante cadavere.

Londra, 24. — Un accidente di vettura simile a quello occorso a Chamberlain, capitò ieri a lord Bristol. Il cavallo del suo *cab* cadde e lord Bristol battè la testa contro i cristalli, riportando una gravissima ferita. Fu ricoverato all'ospedale vicino.

Londra, 24. — Il *Daily Express* dice che i negoziati fra Pierpont Morgan e le compagnie inglesi di navigazione sono stati momentaneamenti sospesi. Si afferma essere possibile che il progetto relativo alla fusione delle compagnie non si realizzi mai.

Parigi, 24. — Il *Journal Officiel* pubblica la legge che approva la convenzione stipulata fra lo Stato e la Compagnia *Paris-Lyon-Méditerranée* alla quale lo Stato concesse parecchie nuove linee, compresa quella tra Nizza e la frontiera italiana.

Amburgo, 24. — Si annunzia che fino alla scorsa mezzanotte 71 persone erano state salvate in seguito al disastro del *Primus* e che 112 sarebbero annegate. Si crede che questi siano i risultati definitivi del salvataggio.

Parigi, 24. — Durante la sua permanenza a Odde in Norvegia, Waldeck-Rousseau, la sua signora e parecchi amici entrarono in un negozio di abiti per comprare un costume da contadina norvegese. Mentre l'ex presidente del Consiglio contrattava con la commessa poichè il proprietario era assente, entrò nel negozio un contadino con un pacco contenente delle perle acquistate ad un vicino mercato per conto del mercante d'abiti. Il contadino, senza dire una parola, mise il pacco sul banco, proprio davanti all'ex ministro. Tutti i presenti, forse pel fare misterioso del portatore, credettero ad una bomba, ad un attentato. Fu un attimo: il contadino ed il pacco vennero afferrati e scaraventati fuori del negozio brutalmente e fra le grida delle donne e... quelle del contadino stesso che badava a dire: le perle, le perle... Si venne poi ad una spiegazione... ma la storia, dice, il *Débats* che fa questa narrazione, non dice se il costume venne ancora acquistato.

L'anarchico di Brà.

Ancona, 23. — Il procuratore del Re di Terni ha informata la procura generale di avere istruito il processo contro Borsacchini Remo, avendo elementi sufficienti per ritenerlo promotore di un complotto organizzato a Terni contro S. M. il Re. Giunge la notizia da Terni che sono state ivi eseguite molte perquisizioni nelle abitazioni degli anarchici e dei parenti e degli amici del Borsacchini. Sono stati fatti parecchi arresti. Qualora risultasse la responsabilità dell'imputato, il processo verrà rinviato alle Assise di Spoleto.

Dimissioni.

Livorno, 23. — I socialisti hanno deliberato con due voti di maggioranza, la dimissione di tutti i socialisti del Consiglio comunale e provinciale in seguito ai risultati delle elezioni di domenica, nelle quali i costituzionali ebbero la maggioranza numerica, conservando i voti delle precedenti elezioni, mentre i popolari dimostrarono forze diminuite entrando nella minoranza. Decidevano quindi di sottoporre la questione al *referendum* del partito da convocarsi domani sera. Se il *referendum* approverà le dimissioni, avremo lo sfasciamento dell'amministrazione municipale e per le future elezioni non pare possibile l'unione dei partiti popolari, già molto scossa e rifatta ora debolmente per convenienza. Anche i contrari alle dimissioni intendono di fare appello al paese dopo la lotta contro la Commissione reale per le finanze municipali, cercando così di evitare il commissario regio. I costituzionali hanno assicurato l'aiuto dei cattolici, che anche domenica votarono numerosi contro i popolari.

GLI SCIOPERI

A *Sampierdarena* in seguito alle trattative seguite attivamente tra la Camera del lavoro ed il signor ingegnere Torriani, comproprietario dello stabilimento meccanico D. Torriani e C. lo sciopero dei garzonetti, noti nella professione col nome di scaldachiodi, per l'incarico speciale che hanno nelle officine, è finalmente terminato e oggi hanno ripreso tutti il lavoro. Degli scioperanti, solo alcuni hanno ottenuto un aumento di paga; per gli altri il signor Torriani si è impegnato di provvedere in seguito secondo i meriti individuali.

Da *Cesena* giunge nuova che in un podere di proprietà del conte Saladini gli operai addetti alla trebbiatrice si rifiutarono di trebbiare il grano perchè il colono non era ascritto alla lega. Intervennero i carabinieri, ma il macchinista e fuochista si allontanarono dall'aia. Pare che il conte Saladini abbia in mano per un garantimento una cauzione del proprietario della locomotiva.

Alla *Spezia*, essendo riuscite infruttuose le trattative iniziate dalla Società dei commercianti per una risoluzione dello sciopero, il Regio commissario telegrafò a Berceto e a Borgotaro per avere del latte fresco, del quale si sente bisogno urgente tanto all'ospedale civile che a quello di marina. Fino da iermattina il latte non venne più somministrato come nutrizione, riserbandosi solo agli ammalati cui fosse prescritto medicinalmente. La cronaca registra non pochi casi pietosi di poveri ammalati ridotti al lumicino dalla mancanza del latte. Una povera sposa, che aveva acquistato latte fuori città per portarlo al proprio marito, venne sorpresa dalla Commissione di vigilanza che le ruppe il vaso, lasciandola così tornare inumanamente senza latte. In città fra i lattai regna viva indignazione. Buona parte degli arrestati ieri venne rilasciata deferendo i colpevoli di reato contro la libertà del commercio all'autorità giudiziaria. Altri otto vennero arrestati oggi.

Il regio commissario giudicando lesivo della libertà l'ordine del giorno votato stanotte dagli scioperanti si rifiutò di ricevere i delegati della lega dei contadini provvedendo per la municipalizzazione della vendita del latte da domattina.

A *Savigliano* lo sciopero dei fonditori è finito in seguito ad un abboccamento avvenuto fra la Commissione degli operai ed il direttore signor Laum. Dopo due ore di discussione fu accettato l'arbitrato, che sarà composto di sei membri, cioè tre per ognuna delle parti contendenti. Gli operai in attesa dell'arbitrato ripresero stamane il lavoro.

A *Firenze* ieri si sono riunite le commissioni dei capimastri e quella dei muratori, per concordare in merito agli orari ed alle tariffe. Ma non avendo i primi mandato definitivo, fu deciso di rimandare a venerdì l'adunanza delle 2 commissioni. Sabato vi sarà l'assemblea degli operai per conoscere i deliberati.

BAGNI E VILLEGGIATURE

Da Chianciano-Bagni.

23 luglio.

La stagione termale di queste acque miracolose sale, assai lentamente a dir vero, verso il suo apogèo. Forse a causa del caldo venuto in ritardo, la colonia balneante stenta ad arrivare al normale completo; forse a ciò contribuisce anche l'assenza di qualunque lenocinio di *réclame* da parte dei dirigenti delle Terme, che, facendo a fidanza sull'eccellenza e sulla fama antica dell'*Acqua Santa* e dell'*Acqua di Sant'Agnese*, reputano che esse costituiscano per sè stesse un sufficiente richiamo, senza che occorra l'aussilio della gran cassa. Ed è concetto errato, perchè, in questo secolo di ciarlatanesimo e di *réclame* sfacciata all'americana, specie quando si ha da sostenere la concorrenza di altre Terme, che, valendo intrinsecamente per uno, fanno del rumore per mille, il credere che la bontà intrinseca la vinca sullo strombazzamento estrinseco, è la più ingenua e preadamitica delle illusioni!... Ed è un peccato, perchè la bontà intrinseca non potrebbe essere più completa e più assoluta. Qui, infatti, acque assiomaticamente prodigiose — specialmente per tutte le manifestazioni della diatesi urica, della gotta, dell'artritismo, della calcolosi epatica e renale, dei disturbi gastro intestinali —; qui uno stabilimento termale degno, per impianto e per eleganza, di stare a paro coi più celebrati di Europa; qui clima fresco ed aria saluberrima di montagna (siamo a oltre 500 metri sul livello del mare); qui affabilità, squisitamente ospitale, di abitanti; qui vita facile ed economica (basti dire che, con cinque o sei lire al giorno, si ha tutto il *comfort* desiderabile); qui passeggiate deliziose per questa plaga incantevole del Senese, in cui le bellezze dell'arte e della natura si disposano ai trionfi dell'agricoltura, razionalmente professata... Chianciano possiede, dunque, tutti gli elementi ed ha tutti i titoli per divenire una delle primissime fra le stazioni termali d'Italia; occorre soltanto che dei suoi pregi, invidiabili e rari, si abbia una notizia molto più diffusa di quel che ora non s'ha, occorre cioè che Chianciano si sappia far valere pel molto che vale, mettendo in movimento tutti i mezzi di *réclame* e di pubblicità, da cui oggi, colle esigenze e colle abitudini moderne, sarebbe utopia l'impuntarsi a volere prescindere.

■

Già i lettori del *Fanfulla* conoscono, per precedenti corrispondenze, le perfezioni dello stabilimento di Sant'Agnese, ampliato dalla munifica preveggenza dei conti Bastogi: e le cure sapienti ed affettuose, che il prof. Raffaello Silvestrini — già allievo prediletto e primo aiuto dell'illustre Grocco, direttore onorario di queste Terme, ed ora clinico all'Università di Camerino — dedica agli infermi, qui convenuti, col valido concorso del valoroso dottore Antonio Conti e del dottore Bosri, premurosamente assecondati dal bravo e cortese Concessionario signor Cesare Guardini; e l'interessamento costante del sindaco cav. Pietro Mencarelli, vero tipo di *self-man*, agricoltore fra i più stimati della Toscana, sul cui petto brillerebbero degnamente, e meritate come da nessun altro più le insegne dell'Ordine del Lavoro; e gli entusiasmi per la sua Chianciano di Luigi Innocenti, le cui attitudini, provate e preziose, meriterebbero di essere utilizzate, per ritornare queste Terme agli antichi splendori delle stagioni fortunate che s'ebbero, allorchè egli ne era il titolare. Tutte queste cose i lettori del *Fanfulla* le sanno; e sarebbe un fuor d'opera il ripeterle. Ma quelle che i lettori del *Fanfulla* ignorano sono le novità di quest'anno, che si riassumono in queste tre principali che hanno soddisfatto ad antiche e reclamate esigenze: il servizio economico, e funzionante ottimamente, di omnibus fra il paese e le Terme; l'allargamento del piazzale della fonte Santa, reso ora comodo ed elegante; e l'impianto del *restaurant* annesso allo stabilimento di Sant'Agnese.

Del nuovo *restaurant* — messo sù con l'abituale sontuosa signorilità dai conti Bastogi, e condotto dai fratelli Notari, i ben noti e apprezzati proprietari del *Buffet* della stazione di Chiusi — si è fatta l'inaugurazione l'altra sera, con un banchetto squisito e inappuntabilmente servito, al quale parteciparono le autorità, i dirigenti lo stabilimento, alcune notabilità della colonia balneante, e parecchie gentili signore. Tutti i commensali s'associarono di gran cuore al brindisi del sindaco cav. Mencarelli, augurante ai bravi fratelli Notari ogni prosperità e fortuna del loro elegante ed utile esercizio.

※

Anche quest'anno una buona compagnia di prosa, diretta dall'attore Bissi, raccoglie alla sera la colonia e i chiancianesi, nella vasta arena Verri, con un repertorio variato e attraente, che solo è da desiderarsi non sia inquinato da drammoni a tirate socialiste, di cui non è davvero sentito il bisogno in quest'ambiente restituito ora, non senza fatica, alla calma e all'ordine, dopo i dolorosi scioperi dello scorso aprile. Il teatro deve avere intendimenti moralizzatori e benefici, ed astenersi da qualsiasi manifestazione che possa, comechesia, turbare o sconvolgere gli animi degli spettatori. A questo còmpito, triste e deleterio, intendono *già*, purtroppo, i mestatori e i sobillatori di mestiere; e Chianciano non è priva, disgraziatamente, di questi gufi fatali e di malaugurio, che scendono giù, tratto tratto, dalla vètta delle loro faggete, apportatori e ispiratori di malanni e di discordie... E non c'è proprio bisogno che il teatro, per mania di morbosa popolarità o per la patologica caccia allo spettatore, faccia il contropelo a quegli uccellacci lugubri ed esosi!...

※

Ed ora, per finire, un po' di nomi. La pensione *Salama*, una delle migliori di Chianciano, condotta dall'ottima « Sora Carolina » ha avuto fra i [illegible] presenti, il senatore Casana, sindaco di Torino, col figlio barone Carlo, tenente di vascello; il barone Weil Weiss, deputato di Rho, il conte Ojetti, il dott. Barletta, padre del sindaco di Velletri, il cav. Sarmiento e nipote, il prof Facelli, la contessa Manassei, tutti di Roma; i signori Petrangeli, Pompei e Marini di Bagnorea. Alla Pensione *Terrosi* notansi il comm. Lambarini, direttore generale della Real Casa; il ministro della Repubblica Argentina presso il Quirinale, signor Moreno, colla famiglia, il maggiore Cesare Nerazzini, nostro console generale a Shanghai colla famiglia, il prof Icilio Vanni dell'Università di Roma, colla signora; la signora Angiolina Pernicotti di Spezia, il comm. Edoardo Nasari; il banchiere Sadun, direttore della Banca Commerciale, e famiglia; monsignor Bellucci, vescovo di Chiusi e Pienza; il baritono Carobbi Silla; il comm. Michele Vico e signora; il conte Francesco Lucidi; il cav Goletti; il cav. Claudio De Sormani; il dott. Tullio Spaziani e signora... E poi, sparsi nelle altre pensioni del paese e nelle ville dei dintorni: il comm. Achille Calosso, vice-direttore generale delle imposte dirette, e signora; comm. Benedetto Traversi e signora; prof. Luigi Pirandello dell'Università di Roma; monsignor Jannoni, vescovo di Velletri; signora Emma Guardini e figli; signora Silvestrini Jesin; signora Michelozzi e figlia; contessa Anna Merelli e famiglia; cav. Corizzato; signora Allegrina vedova Norsa; conte Policaldi; conte Serra, capitano di vascello, e famiglia; signora Vittoria Mazzuoli-Moretti; signora Adele Andreoli vedova Baccelli; signora Eleonora Andreoli vedova Castellini; cav. Tomei; marchesa Sabina De Cinque; comm. Alessandro Magni; comm. Benvenuti e signora; signora Battisti; miss Note; Emma Healee; conte Picalier; signor Piestrsky; signorina Battaglini; nobile signorina Bianca Bonci-Casuccini; colonnello Riccio; signora Marianna Riccio vedova Verri; comm. Travali, capo divisione al ministero del tesoro, e signora; signora Sereni e figlio; Mario Calosi; cav. Maniscalco e signora; nobile Lojacono e signora; monsignor Francesco Vignai; il cav. dott. Croci; il prof. Paolo Pruchar, *masseur* del Duca d'Aosta e direttore della ginnastica svedese nello stabilimento di S. Agnese; don Aurelio Grassi; conte Oddi Baldeschi; conte Pucci di Perugia, signor Bertelli e signora; signor Spiganti e signora; prof. don Oreste Grifoni; il signor Alvarez De Castro, console del Portogallo; signor Annibali, prof. Griseri; monsignor Augusto Sili; marchese Ricci; prof. cavaliere Zacchetti; conte Bonsignori di Siena; signor Angelotti; signor Bologna; capitano Servadio; l'esimio pittore Luigi Conti; il signor Simoneschi e signora...

Verax.

Note tarantine.

Taranto, 23 (*Fisk*). — La lotta fu acre, vivace, titanica, ma la sorte sorrise al cav. Damasco Vincenzo, che circondato dall'affetto dei suoi concittadini riuscì ad infrangere la barriera insormontabile, che gli avversari con un fiero accanimento cercavano di mettegli dinnanzi. La vittoria riportata dall'on. Damasco ha un alto significato, cioè quello, che Taranto ha saputo fugare il pericolo che la minacciava, assicurando il suo avvenire.

Ieri sera vi fu imponentissima dimostrazione. L'on. Damasco ringraziò con nobili parole i dimostranti, dichiarando, che egli non meritava ancora nessuno applauso, poichè, questo si dà soltanto a chi ben opera, ed egli non aveva fatto ancora nulla pel suo paese. La dimostrazione si sciolse pacificamente.

— Ieri avvenne una seria rivolta. Il delegato di P. S. signor Cutinelli tentò di arrestare a mano armata il pregiudicato Viccari Luigi, che, sostenuto da alcuni compagni, opponeva una vivissima resistenza. Il sig. Cutinelli venne disarmato, ed il revolver fu gettato in mare. Sopraggiunti i carabinieri, il Viccari, sempre spalleggiato cominciò a tirare calci e pugni per liberarsi. La folla aumentava e propendeva per il Viccari, per cui gli agenti di P. S., che arrivavano a frotte, si vedevano a mal partito, tanto che furono obbligati a tirar fuori le armi per tener dietro quella fiumana, che li minacciava di fronte, e dai fianchi. Volarono dei sassi, e se non fosse giunto sopra luogo un picchetto armato di marinai, chi sa quali conseguenze di sarebbero deplorate. Il Viccari fu tratto in arresto con altri due pregiudicati.

Elezioni amministrative.

Alessandria, 23. — Nelle elezioni comunali a Vignale, quartiere generale del deputato socialista Vigna, i socialisti rimasero sconfitti da una grandissima maggioranza.

Forlimpopoli, 23. — Ha vinto la lista del Comitato popolare che raccomandava nomi di diversi colori. I socialisti ottennero solo due posti nella minoranza.

San Salvatore Monferrato, 23. — Le elezioni provinciali e comunali svoltesi a San Salvatore Monferrato segnarono una bellissima vittoria dei costituzionali in lotta coi radicali-socialisti. A Consigliere provinciale venne riconfermato il barone Re della Pona con 500 voti di maggioranza sul socialista signor Carlo Bonmno. Tutta la lista costituzionale pel Consiglio comunale riuscì vittoriosa con oltre 200 voti di maggioranza. Il Consiglio comunale di San Salvatore da qualche anno era nelle mani dei radicali-socialisti.

Camerino, 21. — Vittoria completa dei liberali monarchici contro i socialisti.

Pievepelago, 23. — Nelle elezioni comunali è riuscita in prevalenza la lista moderata.

Foggia, 23. — In tutti i Comuni della provincia hanno trionfato splendidamente le liste portate dai monarchici.

I socialisti hanno subito gravissima disfatta.

Ariano, 23. — In Orsara e Greci sono stati eletti consiglieri provinciali il comm. Rossi e il cav. De Gregorio, monarchici antiministeriali, malgrado lo scioglimento dei Comuni fatto dal Giolitti a scopo elettorale.

Castello di Serravalle, 23. — Il partito moderato ha avuto una splendida vittoria in questo Comune.

Cento, 23. — Nelle elezioni provinciali hanno trionfato completamente i candidati del partito liberale monarchico, comm. Antonio Malocchi, cav. Cesare Marinelli, Adolfo Magri.

Savignano (Puglia), 23. — E' riuscita interamente la lista conservatrice.

Cattolica, 23. — Vittoria della lista del popolare che aveva inclusi parecchi elementi costituzionali. Dei socialisti, due soli ent[r]ano nella minoranza.

Grana, 23. — Per l'elezione del consigliere provinciale per il mandamento di Montemagno (piazza forte del socialismo monferrino) la lotta fu accanita. Il comm. Gerrone (costituzionale) ebbe voti 1243 e fu eletto; l'avv. Rampini (socialista) ebbe voti 714. Nell'elezione comunale ebbe pieno trionfo la lista liberale costituzionale.

L'[illegible] di un pallone

Saluzzo, 22. — Ieri celebrandosi il centenario della Madonna del Carmine, fra i vari divertimenti v'era quello dell'ascensione libera del pallone condotto da Remo Zambianchi di Forlì. Appena il pallone fu lasciato libero, raggiunta l'altezza di 50 metri s'incendiò. Lo Zambianchi vistosi perduto, con un sangue freddo ammirabile, rivolse un saluto al pubblico e si diè a lottare contro le fiamme. Il pallone salì con velocità spaventosa fino ad oltrepassare gli ottocenti metri, le fiamme intanto continuavano nella loro opera distruggitrice. Il povero aeronauta non si perdette per ciò di coraggio, e da quell'immensa altezza, fra le fiamme ed il fumo, salì per ben tre volte sulla cupola del pallone cercando di domare il fuoco, ma inutilmente; tentò una quarta volta, ma scivolò, e per vero miracolo, si trovò sul trapezio. Intanto il pallone cominciava la scesa, le cordicine che mantenevano il trapezio sul quale trovavasi il povero Zambianchi andavano man mano bruciando. Fortuna volle che il pallone scendesse rapidamente in modo che le tre cordicine resistessero. Lo Zambianchi appena potè toccare il suolo svenne. Il pallone fu distrutto completamente dal fuoco. La cittadinanza iersera fece al valoroso areonauta una bella dimostrazione di simpatia. Si sono aperte delle sottoscrizioni per risarcire il povero Zambianchi del pallone perduto del valore di L. 2500.

Fra le Quinte e Fuori

Nazionale. — *Il viaggio di Gastone* è alla 8.a replica, cosa che prova quanto favore la gaia *féerie* abbia incontrato nel pubblico che, seralmente, compensa gli artisti tutti, con applausi unanimi, della coscienziosa interpretazione delle loro parti. *Gastone* per parecchie sere ancora viaggia sul palcoscenico del bel teatro di via Nazionale.

Adriano. — Per questa sera, lo ricordiamo, è annunziata l'allegrissima commedia di E. Bisson: *Le sorprese del divorzio!* Domani la compagnia diretta dall'artista E. Baccani riposa, e sabato darà lo spettacoloso dramma: *La signora di Saint-Tropez*.

Spettacoli d'oggi.

Nazionale. — *Il viaggio di Gastone*, ore 9.
Adriano. — Riposo.
Manzoni. — *Lucia di Lammermoor*, ore 9.
Chalet Birreria Piazza Principe di Napoli (Porta Pia). — Concerto dalle ore 21 alle 24.
Giardino Margherita. — Spettacolo con Maldacea, ore 21.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. [illegible]

Roma, 24 luglio 1902.

Il sole spunta alle 4,15 — Tramonta alle 19,45 — L'avemaria suona alle 20.

Calendario d'oro.

Domani s. Giacomo apostolo.

Nascita di S. M. Li-h'Ung, re di Corea (1851), e di S. A. R. il principe Ferdinando Pio di Borbone, duca di Calabria (1869).

Ricorre il compleanno:

di donna Maria Cristina Bonaparte, Roma; del conte Francesco Saverio Cardelli, Roma; del principe don Marco Antonio Colonna, Roma; del conte Guido Paulucci de' Calboli, Bologna; del duca don Leopoldo Torlonia, deputato, Roma; del conte Michele Vigliotti, Torino.

Ricorre l'onomastico:

del senatore Giacomo Armò, Palermo; del senatore Giacomo Balestra, Roma; del senatore marchese Giacomo Doria, Roma; del cardinale Giacomo Gibbons, arcivescovo di Baltimora; del senatore generale Giacomo Longo, Roma; dell'on. Giacomo Maffei, Reggio Emilia; del senatore Giacomo Malvano, Roma; del march. Giacomo Malvezzi Campoggi, Bologna; del marchese Giacomo Marignoli, Roma; del conte Giacomo Negroni, Roma; del marchese Giacomo Pietramellara, Roma; del marchese Giacomo Serlupi Crescenzi, Roma; del marchese Giacomo Serra, Genova; del marchese Giacomo Ugo Spinola, Roma; del barone Giacomo Winspeare, Napoli.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 16,5 — massima 31 .

Commemorazione di Re Umberto. — Con intervento di autorità e rappresentanti di tutte le associazioni liberali monarchiche, martedì 29, nell'aula Magna del Collegio Romano, a cura del Circolo Savoia, sarà tenuta una solenne commemorazione di Re Umberto. Parlerà l'on. deputato avv. Monti-Guarnieri. I soci, le associazioni e gli istituti che non avessero ricevuto a domicilio i biglietti di invito potranno ritirarli alla sede del Circolo Savoia in piazza del Monte, aperta nei giorni feriali dalle 19 alle 21.

Consiglio comunale. — Il Consiglio comunale è convocato in seduta pubblica per domani sera. All'ordine del giorno, oltre varie rettifiche di deliberazioni della Giunta prese ad urgenza, notiamo le seguenti principali proposte. Provvedimenti relativi al conferimento del l'esattoria comunale. Autorizzazione alla Giunta di determinare il modo e le condizioni di trazione del tram sul tratto di linea dall'emiciclo di piazza del Popolo alla traversa di via Nazionale. Ulteriori espropriazioni che ingombrano l'accesso del tunnel dalla parte di via del Tritone.

Il sindaco. — Allorchè sarà definita la questione della Esattoria comunale — e speriamo che domani sera il Consiglio dirà l'ultima parola su questa importante faccenda — il Sindaco, principe Colonna, partirà per Venezia, ove si tratterà una trentina di giorni.

Cose capitoline. — Trovasi pubblicato all'Albo pretorio presso l'ufficio comunale (tesoreria) il ruolo generale degli utenti delle acque

Vergine, Felice e Paola pel contributo dell'esercizio corrente. Gli inscritti sono da oggi legalmente costituiti debitori della somma ad ognuno addebitata, ed è loro obbligo di pagarla all'esattoria comunale, posta in via dei Cestari num. 21, in due rate uguali alle scadenze del 10 agosto e del 10 dicembre 1892, e sotto gli stessi termini è stato pubblicato ed affisso all'Albo pretorio il ruolo suppletivo dei contribuenti per la tassa di occupazione di spazi ed aree pubbliche. Anche per essi la tassa è divisa in due rate uguali pagabili all'esattoria comunale il 10 agosto ed il 10 dicembre 1902.

Note vaticane. — Il Pontefice ha ricevuto la marchesa de Pontèves de Sabran.

Un dispaccio da Londra annunzia la morte avvenuta il 22 sera a Thurles (Irlanda) di monsignor T. G. Croke, arcivescovo di Cashel Tommaso Guglielmo Croke era nato a Mallow (diocesi di Cloyne) il 19 maggio 1824. Nominato vescovo di Auckland il 23 giugno 1870, fu promosso arcivescovo di Cashel con residenza a Thurles il 23 giugno 1875.

Il Pontefice, a mezzo del governatore Taft, ha inviato al presidente degli Stati Uniti d'America un quadro in mosaico rappresentante i giardini vaticani

Stamane alle 10 il Pontefice ha ricevuto in udienza il Maraià indiano Kumar Tagore, col seguito

Commemorazione di Umberto I. — Il Ricreatorio popolare « Umberto I » iniziatore della commemorazione del Re Buono, da tenersi la domenica successiva al triste anniversario, invita ad una adunanza, in via Giubbonari, 41, per sabato sera alle ore 8 1⁄2, i rappresentanti di tutti i Ricreatori liberali della capitale.

Un principe indiano. — E' giunto a Roma ed ha preso alloggio all'Hotel del Quirinale il *Maraià* Kumar Tagone con un seguito di cinque persone. Il *Maraià* proviene da Londra ove si è recato per l'incoronazione e nel suo passaggio in Italia ha visitato Venezia e Firenze. Si è recato in giro per la città visitando i principali monumenti e questa sera partirà alla volta di Napoli, dirigendosi poi a Brindisi donde s'imbarcherà per Bombay.

Banchetto a due colleghi. — Ieri al tocco, al ristorante Valiani, molti colleghi in giornalismo si riunirono a banchetto per festeggiare i due neo cavalieri Enrico Rossi, sindaco dei corrispondenti romani, e Ciro Maselli, segretario dell'Associazione della stampa. Il banchetto, al quale assistè anche il commendatore Franza, fu improntato alla più schietta cordialità. Non mancarono i brindisi, tra cui uno in lingua latina, del decano dei corrispondenti, cav. Casalegno.

Comizio di ferrovieri. — Promosso dal sindacato degli operai ferrovieri e della Mutua macchinisti e fuochisti, stasera alle 18 si terrà nella sala al viale Margherita un comizio privato di protesta contro la mancata applicazione dell'organico.

Musica in piazza Colonna. — Questa sera dalle 21 alle 22,30 il concerto del 64 fanteria eseguirà il seguente programma: Macchiotti « Universale », marcia, Verdi « Otello », fantasia; Wagner « Lohengrin », reminiscenze; Verdi « La Forza del Destino », pot-pourri; Gaudino « Ida », polka.

A causa della partenza per il campo di tiro di Bracciano del 93. fanteria e di alcune licenze concesse ai componenti il concerto degli allievi carabinieri, il servizio delle bande in piazza è stato ridotto nel seguente modo: il martedì il concerto comunale suonerà in piazza Colonna e il sabato al Pincio, il giovedì e la domenica suoneranno dei concerti militari. Martedì 29 corrente a causa dell'infausta ricorrenza della morte del compianto Re Umberto, il concerto comunale non suonerà.

Un suicidio da Roma a Genova. — Il nostro corrispondente da Genova ci informò ieri del drammatico suicidio avvenuto colà della signorina Giulia Vittini, di anni 19 romana. La suicida è figlia di certa Domenica Faresi, che vive comprando e rivendendo oggetti del Monte di Pietà, ed abita insieme ad altri figli in via del Leuto, 20 Giulia faceva la sarta in un laboratorio in via Condotti allorchè se ne innamorò l'avvocato Ghino Fagioni, di anni 27, da Carrara, il quale, compiuti i suoi studi, era stato mandato dalla famiglia a Roma a far l'anno di volontariato. L'idillio durò parecchio tempo, durante il quale la ragazza fuggì dalla famiglia e si stabilì con l'amante. Questi, che a Roma non guadagnava forse a sufficienza per quella vita in comune, partì per Genova scrivendo poi all'amante di andare a raggiungerlo. Una malattia incurabile sembra devastasse la salute del giovane avvocato così che i medici consigliarono gli amanti di separarsi e fu allora che la Giulia prese in affitto la camera presso la signora Olivieri in via Marsala, ove il Fagioni si recava quasi ogni giorno per qualche ora. Il giorno innanzi al suicidio, l'avvocato ebbe un lungo colloquio coll'amante. La giovane si chiuse in un completo mutismo colla padrona di casa che la richiedeva delle ragioni della sua tristezza ed il giorno dopo, regolati i conti colla signora Olivieri si diresse all'albergo ove mise in opera il triste divisamento certo sorto in un'ora di disperazione, forse voluto dalla fine di quell'amore che per la giovane era tutta la vita

Disgrazia mortale. — La piccola Beschini Maria di anni 2, abitante in via dell'Arancio 80, stamane poco prima delle 10 eludendo la vigilanza della madre, essendosi sporta fuori della finestra, perduto l'equilibrio cadde nella sottostante strada da un'altezza di 10 metri fratturandosi il cranio. La povera piccina trasportata sollecitamente a San Giacomo venne da quei sanitari giudicata in pericolo di vita.

Audace aggressione — Ieri mattina alle 10 1⁄2 cinque sconosciuti bendati ed armati di fucile, in località Quartaccio, nel comune di Fabbrica di Roma, fermarono il possidente Corbuzzi Domenico da Cortignano che a cavallo faceva ritorno in paese, e lo depredarono di lire 110 e della rivoltella, quindi lo condussero in una vicina macchia e lo trattennero ingiungendogli di scrivere segretamente una lettera alla famiglia perchè avesse inviato lire mille per il di lui riscatto. Ieri sera alle 16,30, appena avuta la somma, rilasciarono in libertà il Corbuzzi. L'autorità di P. S. informata ha disposto per le ricerche dei malfattori.

Suicidio. — Oggi alle 11,30 un individuo, spogliatosi sulla sponda destra del Tevere, nel tratto che va dalla barriera daziaria di porta Angelica alla cinta fortificata, si buttava a capofitto nel fiume. Alcuni presenti ritenendo che egli volesse prendere un bagno, non vi posero mente, ma vedendo poi che non compariva a galla, diedero avviso agli agenti di P. S. del fatto. Sulla riva si trovarono gli indumenti appartenenti all'annegato che sembrano da operaio; nelle tasche si rinvenne un foglio di congedo militare che lascia supporre che il suicida sia tal Di Domenico Antonio, di anni ventitre, da Poli.

Risse. — Ieri nel pomeriggio vennero a questione per futili motivi due operai dello stabilimento meccanico Moriggi, fuori porta S. Giovanni e cioè Cesare Nanti d'anni 31 e Romolo Di Pasquale d'anni 16. Il Nanti schiaffeggiò il Di Pasquale che a sua volta rispose menando un colpo di coltello al petto all'avversario. Il ferito venne trasportato a S. Antonio ove i medici si riservarono il giudizio.

— Ieri sera fuori porta Pia vennero a questione i carrettieri Pasquale Cicconi d'anni 27 e Nicola Volpe d'anni 40. Quest'ultimo essendo stato insultato dal compagno gli si lanciò addosso e gli diede un morso così feroce al naso da asportargliene la punta e parte della cartilagine, indi fuggì. Il Cicconi si recò a farsi medicare a Sant'Antonio ove lo giudicarono guaribile in giorni 20; tuttavia rimarrà per sempre deformato.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della *sciarada* precedente:

[illegible] VA LENTINO

Sciarada.

Alberi il *primier*,
Arbusto il *secondo*,
Erba l'*intier*.

INFORMAZIONI

La Regina Madre.

Sua Maestà la Regina Margherita oltre al telegramma di ringraziamento inviato al presidente del Senato in persona del vice presidente Cannizzaro, rispondeva ai devoti omaggi ed alle felicitazioni a Lei inviate in occasione del suo onomastico dall'onorevole Saracco, col seguente telegramma: « S. E. Saracco — Bistagno — Voglio direttamente rispondere al di lei gentile telegramma per manifestarle tutta l'espressione del mio grato animo. Sua affezionatissima cugina *Margherita* ».

Il principe Mirko a Racconigi.

Si dice che il principe Mirko con la sposa, visiterà, nel venturo mese, la regina Elena a Racconigi, trattenendovisi alcuni giorni.

Niente infornata.

Da parecchie parti si confermano le nostre previsioni sulla improbabilità se non impossibilità di una prossima nuova infornata di senatori Alla *Gazzetta del Popolo* di Torino telegrafano poi che non soltanto il ministero non pensa, ma non sente neppure il bisogno di rafforzare la sua posizione in Senato. C'è stato, è vero, qualche deputato che, sentendosi poco saldo nel suo collegio, e temendo l'avvicinarsi delle elezioni generali, ha fatto sollecitazioni al presidente del Consiglio per ottenere il passaggio da Montecitorio a palazzo Madama; ma l'onorevole Zanardelli, proprio prima di partire per Salsomaggiore, ha ripetuto ad uno di questi sollecitatori che per ora smettesse ogni velleità senatoriale, perchè di infornate non si sarebbe parlato per un po'.

E poichè l'accenno alla data del 28 luglio era dato in previsione di una possibile convocazione del Senato pel 30 luglio, si aggiunge che ormai non si crede più affatto a questa convocazione, tanto più che il Governo ha fatto sentire che esso per conto suo non ci teneva affatto a che la legge sulle ferrovie complementari fosse approvata dal Senato adesso od a novembre, purchè, e questo è l'essenziale, non torni più riformata alla Camera, la qual cosa costituirebbe un grave pericolo: a novembre, fra i deputati, la discussione potrebbe ridiventare ingarbugliata e farsi eterna!

Lord Currie si ritira?

Continuano a circolare insistenti le voci di un prossimo ritiro di lord Currie, ambasciatore d'Inghilterra a Roma, che si troverebbe sempre tutt'altro che in buona armonia con l'on. Prinetti.

Si soggiunge anzi che dopo gli attacchi mossigli anche nel Parlamento inglese, lord Currie si sia deciso a chiedere al proprio Governo di essere richiamato da Roma Diamo queste notizie però a semplice titolo di cronaca. A tale proposito poi dobbiamo notare che non ancora sono state smentite le notizie pubblicate non ha guari, da qualche giornale intorno ai rapporti fra la Consulta e lord Currie e il retroscena degli attacchi mossi all'ambasciatore inglese.

Il Giappone e l'Italia.

Il Giappone ha inviato a Roma un alto magistrato per studiare l'istituto della nostra statistica giudiziaria, specialmente la parte penale.

Intanto l'onorev. Carcano ha ricevuto ieri, in visita di congedo la Missione giapponese venuta in Italia a studiare l'organizzazione del nostro Monopolio. Il capo della Missione, march. Nio, ringraziò l'on. ministro delle facilitazioni ovunque accordategli per l'esecuzione dei suoi studi ed al comm. ing. Sandri, direttore generale delle Privative, espresse la sua viva ammirazione per il modo con cui tutti i servizi del Monopolio sono regolati. Accompagnata dal segretario del ministero, signor Bonfadini, la Missione è partita iersera alla volta di Firenze, per visitare quella Manifattura di tabacchi.

Alla Minerva.

Con decreti in data 21 corrente è conferita la medaglia d'argento dei benemeriti dell'istruzione popolare a: Civallero Adele, Vacca Ernestina, Giordano-Abbate Rosa, e Gribaudi Vincenzo direttori e direttrici delle scuole elementari di Torino, Avenanti Maria, maestra in Monterolo; la medaglia di bronzo a Pistono Iginia, Bono Elvira, Facchini Serena, Sosso Cesare, Revelli Maria, Cavanni Carolina, Terrestre Pietro, Regis Maurizio, Aly Belfadel Vittorio, Frà Luigi e Lucca Maria Luisa, insegnanti nelle scuole elementari di Torino, Scarponi Evaristo, maestro in Fano e Verchiani-Cäsebner Carlotta, maestra in Pesaro.

Sono approvate le elezioni a soci stranieri della Regia Accademia dei lincei dei signori: Zenten Girolamo, Levasseur-Nendrich Antonio, Thalen Roberto, Wiesner Giulio, De Vries Ugo, Schuchardt Ugo, Traube Ludwig, Lexis Guglielmo, Inave De Sterneg Carlo Teodoro, Brizio Edoardo.

— E' revocato il regio decreto 22 ottobre 1897 col quale venne annullata la deliberazione della Congregazione di Carità di Venezia relativa alla nomina dei signori Emilio Marsih e Luigi Dall'Ore a insegnanti nell'istituto Manin. E' modificato il ruolo organico degli insegnanti di agronomia nelle scuole normali.

E' approvata la ripartizione fra le RR. scuole normali del Regno delle 475 borse di studio stabilite dall'art. 14 della legge 12 luglio 1896 n. 293. Sono approvate le elezioni del professore Gaetano Jappelli e del prof. Teodoro d'Evout a soci aggregati residenti della R. Accademia medico-chirurgica di Napoli. Il cav. Giulio Rolland è nominato aggiunto al prof. di disegno nel R. Istituto di Belle Arti di Roma. La Commissione di cui all'art. 5 della legge 12 giugno 1902 n. 185 sarà costituita fino a nuova disposizione, dal vicepresidente della Giunta superiore di Belle Arti, da un direttore di museo e scavi e da un direttore di Galleria.

— L'on. Nasi è partito ieri sera per Napoli.

Commissione per gli sgravi.

Ieri la Commissione centrale per gli sgravi, sotto la presidenza dell'on. Saredo, ha deliberato intorno alle domande dei comuni di Benevento, Chieti, Livorno, Sinigaglia, Faenza e Vercelli. La Commissione si riunirà nuovamente verso la fine del mese.

Ministero di grazia e giustizia.

Il Bollettino della giustizia contiene, fra le altre, le disposizioni seguenti: Barone, consigliere della Corte d'appello di Napoli, in aspettativa per infermità a tutto il 3 agosto 1902, è richiamato in servizio presso la stessa Corte di appello; Pisani, consigliere della Corte d'appello di Ancona, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per tre mesi; Mellace, presidente del tribunale di Rossano, è nominato consigliere della Corte d'appello di Messina; Ferro-Luzzi, aggiunto giudiziario addetto al tribunale di Roma, è nominato pretore del mandamento di Bagnorea; Ciriaci, aggiunto giudiziario presso la Regia procura del tribunale di Perugia, è tramutato al tribunale di Roma; De Mita, aggiunto giudiziario addetto al tribunale di Roma, è nominato pretore del Mandamento di Montalto Marche.

— Nella Direzione del Fondo per il culto sono stati collocati nel ruolo organico Pini cav Giovanni, caposezione di carriera amministrativa, Corrias Giuseppe, ispettore dell'amministrazione stessa; Blanda Girolamo, idem; Moretti Ernesto Renato, commesso gerente demaniale è nominato ispettore

Ministero di agricoltura

Il Bollettino d'agricoltura contiene, fra le altre, le seguenti disposizioni. Sono nominati ufficiali mauriziani i signori cavalieri Cirmele Guglielmo ispettore superiore degli istituti di credito e previdenza, e Poggi avv. Augusto vice ispettore per il bonificamento agrario dell'agro romano. Marmiroli ing. Giuseppe è nominato cavaliere

— L'on. Baccelli, ministro d'agricoltura, ha diretta una circolare ai prefetti, sottoprefetti e alle Camere di commercio del Regno rivolgendo le più vive raccomandazioni perchè la nuova legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli sia sin d'ora portata a conoscenza di coloro che dovranno osservarla

Per agevolare l'applicazione di alcune disposizioni della nuova legge, l'on. ministro ha poi invitato le autorità medesime a fare opera, perchè gli industriali s'astengano dall'impiegare fanciulli al lavoro notturno e dall'ammettere al lavoro diurno i fanciulli dai 9 ai 10 anni

— Il ministro di agricoltura, industria e commercio ha bandito il concorso per un posto di professore di elettro tecnica nella scuola di arte e mestieri di Messina.

Notizie di marina.

Il medico capo di prima classe Cognetti Leonardo ed il medico di prima classe F[illegible] Filippo sono destinati a prestar servizio presso la R. Accademia Navale. I medici Ruggiero e Gatti sono stati destinati ad imbarcare a Genova, rispettivamente sui piroscafi *Nord America* e *Città di Genova* in servizio di emigrazione; Iacontini ad imbarcare a Genova sul piroscafo *Montevideo*; Prisco è sbarcato dal piroscafo *Hohenzollern*; Longanesi-Cattani ad imbarcare a Genova sul piroscafo *Cambroman* in servizio di emigrazione

— Con la data del 1° agosto il tenente di vascello Fossati Pietro è destinato alla direzione artiglieria ed armamenti del 2° dipartimento coll'incarico di direttore della scuola Mozzi apprendisti in sostituzione dell'ufficiale di pari grado Grenet Carlo. Con la data del 26 corrente la R. nave *Volta* passa in armamento ridotto a Spezia.

— *Aretusa*, giunta a Trapani il 23; *Atlante*, giunta a Maddalena il 23; *Pagano*, partita da Gaeta il 23; *Euro*, partito da Augusta il 23.

La salute di Re Edoardo.

Londra 24 — Ecco il bollettino sullo stato di salute di Re Edoardo VII, pubblicato stamane, a bordo del *yacht* reale *Victory and Albert*.

« Lo stato di salute del Re Edoardo continua a fare progressi ininterrotti. Quantunque S. M non possa ancora lasciare il letto, le sue forze riprendono in modo soddisfacente ».

Congresso internazionale della stampa.

Berna, 24. — Nell'odierna seduta, discutendosi i diritti dei redattori di fronte ai proprietari di giornali, il Congresso internazionale della stampa ha approvato una mozione, la quale esprime ringraziamenti all'on. Luzzatti per il progetto sul contratto di lavoro giornalistico. Questa sera, all'Hôtel des Boulangers, ha luogo un pranzo, al quale interverranno i giornalisti italiani e svizzeri.

Berna, 24. — Dopo vivace discussione, il Congresso internazionale della stampa ha dichiarato a grandissima maggioranza Saint-Louis sede del Congresso stesso nel venturo anno. I delegati americani vengono vivamente felicitati Si grida: « Viva l'America! » Il presidente Singer ringraziò la Svizzera, Berna e la stampa svizzera per l'accoglienza fatta ai congressisti, ed il vice presidente della Confederazione, Deucher, per aver accettato la presidenza d'onore, Secretant, delegato svizzero, porse vivi ringraziamenti a nome del suo paese. Indi il presidente Singer dichiarò chiuso l'ottavo Congresso internazionale della stampa, mentre si acclamava entusiasticamente a Singer ed alla Svizzera.

Terribile disgrazia.

Versailles, 24 — Mentre gli zappatori del genio facevano saltare alcune mine nel campo di Satory, stamane, alle ore 9, avvenne un'esplosione. Un sottotenente, un aiutante e due sottufficiali rimasero morti. Vi sono inoltre sei feriti

Versailles, 24 — Sull'esplosione qui avvenuta stamane si hanno i seguenti particolari: Alcuni zappatori del genio preparavano un forno per delle esperienze chimiche che si dovevano fare nel pomeriggio per gli allievi della Scuola di Saint Cyr. Mentre essi riempivano il forno, l'urto di due silici ha prodotto una scintilla, la quale ha comunicato il fuoco alla polvere sicchè questa esplose. In seguito all'esplosione due sottufficiali rimasero uccisi e sei soldati furono gravemente feriti Uno dei feriti si trova in stato disperato

Il "Carlo Alberto ,,

Kiel, 24 — L'incrociatore italiano *Carlo Alberto* è giunto ed ha scambiato col porto le salve d'uso.

Il colera.

Alessandria d'Egitto, 24. — Quattro dei casi di colera e tre decessi sono stati ufficialmente constatati al Cairo. A Mousakh vi furono 17 nuovi casi.

Il re di Sassonia.

Berlino, 24. — Il re di Sassonia, che era da qualche tempo malato, è molto migliorato. La febbre è scomparsa, sicchè egli ha potuto lasciare il letto per qualche ora.

Le congregazioni religiose.

Parigi, 24. — Domattina, spirato il termine accordato alle Congregazioni, i commissari di polizia si presenteranno ai diversi stabilimenti religiosi per constatare se si sono o no conformati alla circolare del presidente del Consiglio, Combes, e faranno il loro rapporto al ministero.

UN PODISTA.

Loreto, 24 — Il viaggiatore nautico podistico Decio Marinelli, che attraversò lo stretto di Messina a nuoto, partirà da Loreto il primo agosto diretto a Calais podisticamente onde attraversare la Manica a nuoto

FRA LIBRI E OPUSCOLI [1]

Francesco Saverio Seni, *La villa d'Este in Tivoli. Memorie storiche tratte da documenti inediti* Roma, 1902

Chi non conosce, dei forestieri venuti a Roma e dei romani autentici, la bella, monumentale villa tiburtina, che s'intitola *Villa d'Este*, dal suo fondatore, Ippolito II, detto il Cardinal di Ferrara? La bella e magnifica villa e ora abbandonata e minaccia rovina; ma fra quegli alberi e quei viali, in quel rumorio melanconico di linfe copiose, in quell'edifizio cadente quante vetuste e sacre memorie? quali splendide reliquie d'arte!

Bene ha fatto il prof Seni a raccogliere in una monografia, cronistoricamente compiuta, le liete e tristi memorie. E' una rievocazione felice di uomini e di cose dimenticate, è anche un ammaestramento che il passato dà a beneficio dei moderni, dimentichi delle grandi cose e perciò inetti alle grandiose imprese, è, finalmente, una storia retrospettiva d'un dominio importante, che ha glorie e miserie, ma che, spesso, è mal giudicato per spirito di parte, per quelle tali lenti affumicate, color tabacco, che il De Sanctis vedeva, non a torto, sugli occhi del Settembrini e del Fari, quando essi parlavano dei *Promessi Sposi* e dell'opera manzoniana.

Il Seni, nella sua narrazione, è rigidamente imparziale, e per questa sua imparzialità abbonda di documenti, di citazioni abbastanza lunghe di dinasti del tempo, che andavano, però, vagliate con rigorosa critica. Nulla il narratore trascura anche delle piccole cose, per dar risalto al magnifico monumento

La storia della villa diventa la storia della dinastia Estense alla quale si associano altre dinastie, altre clientele, altri predominii; e ne vien fuori un intreccio curioso di umane vicende, che nulla hanno di sacro, tranne l'arte. Il libro del Seni non è una guida a pascolo dei soliti curiosi; è qualcosa di più alto, è la storia del monumento avito e magnifico affermata dalle sue memorie documentate, e che comincia e finisce col ricordo di due porporati insigni, così diversi tra loro: il barbuto e sfarzoso Ippolito e il mite e liberale Gustavo d'Hohenlohe. Se la villa d'Este, per l'abbandono in cui è lasciato, dovesse perire, come tante altre cose travolte dal tempo, rimarrebbe sempre il libro del Seni a testimoniarne la magnificenza. E dal ricordo della sua fondazione, del suo abbellimento, delle lotte del suo possesso, dell'ignavia del suo abbandono risalterebbe sempre più luminoso quel non so che di grande e di piccolo ch'è nella natura umana, e che forma, nella monografia del Seni, la magnificenza di coloro che la villa vollero bella ed ornata, contrapposta alla volgarità, alla miseria, anzi, degli altri che tentarono distruggere o ebbero a vile il prodotto maraviglioso d'un elevato sentimento di bellezza e di gloria.

A. Rizzuli.

(1) *In questa rubrica si darà conto di tutte le pubblicazioni che gli autori o gli editori invieranno in doppio esemplare diretto al* **Fanfulla** (Sezione Bibliografie) *Piazza Montecitorio, 121.*

ALLA BORSA

Piazza di Pietra, 24, ore 15.

Parigi apre: Italiano 101 10; Spagnolo 81.10.

Qui, causa la tensione dei riporti, il mercato mantiene la solita sua fisonomia di massima incertezza e difficoltà di transazioni, senza spostare i corsi.

Rendita per fine 103,15 a 103,12 1⁄2; a contante 103,07; Istituto Fondiario 525 1⁄2; Commerciale 686, Credito italiano 525 1⁄2; Banco Roma 117 1⁄2; Marcia 1245; Gas 957 a 960; Omnibus 287 1⁄2; Condotte 268; Molini 70 1⁄4; Metallurgiche 126; Ferriere 95 1⁄2; Forni elettrici 78 1⁄2; Montecatini 120; Risanamento 24 1⁄2; Valsecco 121; Immobiliare 218 1⁄2 a 218; Generale 35; Carburo 648 a 646; Prodotti chimici 95; Soda 250

Cambi: Parigi 101,25; Londra 25,45.

Dalle altre piazze: Banca Italia 891; Meridionali 640; Mediterranee 4[illegible]; Acciaierie 160[illegible], Venete 74 1⁄2.

Parigi chiude: Italiano 102,05; Francese 101,85; Spagnuolo 81,17; Portoghese 29,42.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani 25 luglio a lire 101,26.

GIUSEPPE COPANI, *gerente responsabile.*

Tip. I. Artero P. Montecitorio 125. Telefono 2964.

ORARIO DELLE FERROVIE

Arrivi dalle linee di

Linea	Orari
Napoli	7 5 [illegible] 12 5 14 10 19 20 20 [illegible]
Pisa	7 40 9 30 10 [illegible] 14 [illegible]
Torino	7 40 9 30 [illegible]
Milano	7 40 9 30 [illegible]
Ancona-Foligno	7 15 [illegible] 16 5 21 45
Milano-Firenze	[illegible]
Avezzano-Tivoli	9 — 10 — 15 36 17 3 [illegible] 15
Tivoli	9 — 10 — 11 50 15 [illegible] 17 3 [illegible] 15
Civitavecchia	7 40 [illegible]
Frascati	6 50 [illegible]
Albano-Marino	6 30 [illegible]
Nettuno-Anzio (v. Alb.)	[illegible]
Nett.-Anzio (v. Ciamp.)	[illegible]
Velletri	7 [illegible] 9 15 15 [illegible]
Terracina	9 [illegible]
Viterbo	9 [illegible]
Fiumicino	[illegible]
Subiaco-Mandela	9 — 19 10

Partenze per le linee di

Linea	Orari
Napoli	7 5 [illegible] 10 13 20 19 [illegible]
Pisa	8 15 9 30 14 30 21 — 21 [illegible]
Torino	8 [illegible] 9 30 14 [illegible] 21 — 21 [illegible]
Milano	8 15 9 30 [illegible] 21 — 21 [illegible]
Foligno-Ancona	[illegible]
Firenze-Milano	[illegible]
Tivoli-Avezzano	7 [illegible] 9 — 11 [illegible]
Tivoli	7 [illegible] 9 — [illegible]
Civitavecchia	[illegible]
Frascati	[illegible]
Marino-Albano	[illegible]
Anzio-Nettuno (v. Alb.)	[illegible]
Anzio-Nett. (v. Ciamp.)	[illegible]
Velletri	[illegible]
Terracina	[illegible]
Viterbo	[illegible]
Fiumicino	[illegible]
Mandela-Subiaco	[illegible]

ANNO 1902

Prezzi d'associazione.

	Anno	Sem.	Trim.
In Roma e nel Regno, Massaua e Assab . . . L.	18	8	4,50
Stati dell'Unione postale . . . »	33	17	9 —

Direzione ed Amministrazione:

PIAZZA MONTECITORIO, 121

FANFULLA

Num. 176.

PUBBLICITA'.

Gli annunzi e le inserzioni sul FANFULLA si ricevono in ROMA, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza Montecitorio, Num. 121.

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 5 la parola, minimo, L. 2 — Avvisi necrologici (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — Avvisi commerciali (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 80 la linea di 8 punti in 4ª pagina divisa in 8 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti).

Pagamento anticipato.

Centesimi **5** in tutta Italia — Sabato, 26 Luglio 1902 — Arretrato **10** Centesimi.

Roma, 25 Luglio 1902.

Anche quest'anno il **FANFULLA** *adotta per le brevi assenze dei suoi fidi lettori,* l'**Abbonamento all'americana**

Tanti soldi tanti numeri

(minimo 15 numeri)

Spedire cartolina-vaglia all'Amministrazione del **Fanfulla**, *Piazza Montecitorio, 121, Roma.*

LA SITUAZIONE IN FRANCIA

I gravi avvenimenti, che si svolgono ora in Francia, costituiscono la migliore spiegazione di ciò che parve ai più un vero enigma: le dimissioni del Gabinetto Waldeck Rousseau subito dopo la vittoria delle elezioni generali. Non che in Italia, dove i Ministeri sono liquidati dalle Camere che essi formano, ma non penserebbero mai d'andarsene spontaneamente — e per questo che abbiamo sarebbero perfino insufficienti le cannonate — in tutti i paesi del mondo, retti a sistema rappresentativo, non si riuscirebbe a comprendere perchè mai un Governo dovesse ritirarsi dopo aver vinto nei comizi popolari. Ebbene, quando il caso nuovo, straordinario, sbalorditoio si verificò non ha guari in Francia, si sentì il bisogno di trovare una spiegazione non meno stupefacente in tempi di democrazia; e si disse che Waldeck-Rousseau faceva soltanto per virtù, rara, insigne virtù, il gran rifiuto. La sua missione, si aggiunse, era compiuta: bisognava lasciar quindi libero il passo al corso degli eventi. E può darsi; anzi non neghiamo che la virtù di saper sacrificare, a un dato momento, le seduzioni del potere, sia entrata per qualche cosa in quelle determinazioni; ma, anche con ciò, non trova risposta una domanda logica e spontanea: in che fossero di ostacolo, per il corso di quegli eventi, le persone dei ministri che li avevano preparati e fecondati.

Ebbene, la risposta è venuta esauriente soltanto ora: per certi atti, per certe responsabilità, per spingere certi diritti o pretesi diritti al punto estremo in cui ora, in grazia del Gabinetto Combes, son pervenuti, non doveva e non poteva sentirsi tranquilla la coscienza, o per lo meno gravi dubbi e gravi preoccupazioni dovevano lasciare perplesso l'animo di uomini politici superiori e illuminati, come era il Waldeck-Rousseau e qualche suo collega del Gabinetto. Per certe audacie, per certe temerità, per certe risoluzioni, per certi colpi, sono più adatte le mezze figure, le mezze coscienze. La brutalità stessa delle conseguenze, che spaventa o fa indietreggiare le menti elevate, non arresta gli uomini minori, come non li arresta la valutazione dell'utile o del danno sociale che alcune draconiane misure di Governo son destinate a produrre, nè quelle ragioni di convenienza pubblica, le quali soltanto permettono di discernere dove il *summum jus* diventi *summa injuria*, dove l'azione dei pubblici poteri si tramuti in intransigenza settaria, dove la difesa dei diritti dello Stato diventi oppressione di coscienze e persecuzione.

Un ritorno al più puro giacobinismo in Francia, che per un minimo risultato, onde poi non si colpiscono, in fondo, che donne, vecchi e fanciulli, mette in subbuglio tutto il paese e lo ricaccia nelle agitazioni più violente e pericolose, non era da chiedersi e tanto meno da affidarsi a chi intende tutte le gravi responsabilità di un uomo di Stato e del Governo di una grande nazione. Un gigante, per quanto sanguinario, come Robespierre, non ritorna dopo un secolo di prova; e se tornasse, troverebbe un'altra educazione, un altro sentimento della libertà, per cui non si sentirebbe d'approvare questo suo imitatore a scartamento ridotto del senatore Combes, e si trarrebbe da parte come Waldeck-Rousseau.

Noi non discutiamo il merito della legge sulle Congregazioni religiose, nè neghiamo certi diritti superiori dello Stato; ma l'applicazione di quell'art. 13, già in sè odioso e antipatico, fatta nel modo brutale che si conosce, e specialmente contro innocue e buone suore, ci ripugna, ci disgusta come atto in sè, e ci attrista per i suoi effetti. E le proteste, le agitazioni a difesa di quelle suore, ammirevoli nel loro santo apostolato di educazione, di cristiana assistenza e di cristiano soccorso pei poveri e gl'infermi, è simpatica e nobile, anche se fatta contro una legge, la quale poi dovè sembrare così poco buona e utile agli stessi suoi autori che, si contentarono di tenerla come minaccia, ma non ebbero mai il coraggio di applicarla.

D'altra parte chi e che cosa si sostituisce alle istituzioni benefiche, contro cui s'imperversa con tanta acrimonia, con tanta settaria crudeltà? E non a, pare, per la meschinità dei risultati dal punto di vista politico, questa campagna più una guerra fatta al sentimento religioso del popolo francese — e purtroppo e sciaguratamente qualcuno ha consigliato di fare altrettanto in Italia! — che una necessità di suprema difesa contro i pericoli onde fosse minacciato lo Stato? La Francia, lo ripetiamo, è in preda a un nuovo accesso di giacobinismo, le cui conseguenze non si faranno aspettare; e l'esempio dovrebbe pure insegnare qualche cosa a noi, e soprattutto a coloro i quali, per spirito di intransigenza, ostacolano ancora quel movimento di conciliazione tra la Chiesa e gli elementi d'ordine del paese, che solo potrebbe fare argine all'irruzione della marea sovversiva, antireligiosa e settaria. Il testamento del senatore Porro, che è nobilissimo documento di patriottismo cristiano, dovrebbe essere profondamente meditato, e servir di guida agli uomini di buona volontà.

ALFA.

Al Parlamento inglese.

Londra, 25. — Alla Camera dei Comuni, discutendosi una mozione di John Redmond, che propone la riduzione dei crediti per il Ministero irlandese, come protesta contro il governo d'Irlanda, O'Brien attacca violentemente il Segretario in capo del lord luogotenente, signor G. Wyndham. Questi pronunzia un discorso, frequentemente interrotto dai deputati irlandesi, difendendo la politica del Governo. La mozione John Redmond viene indi respinta, con [illegible] voti contro 135. La proclamazione dello scrutinio viene accolta con applausi ironici dai deputati irlandesi. La seduta è tolta senza altri incidenti.

Nuove rivelazioni sulla Triplice

Londra, 25 — Il corrispondente da Vienna della *Morning Post* assicura di sapere da buona fonte che nella rinnovazione della Triplice venne introdotta una clausola obbligante l'Italia a mandare in caso di guerra austro-russa, un corpo d'armata alla frontiera della Bessarabia e cooperare, colle truppe austriache e rumene sotto il comando di re Carlo di Rumenia!

Contro il Mad Mullah.

Londra, 25. — Alla Camera dei lordi, il ministro degli affari esteri, marchese di Lansdowne, rispondendo ad un'interrogazione sulle operazioni contro il Mad Mullah nel Somaliland, dichiara che, l'anno scorso, il Mad Mullah si era ritirato in una regione priva di acqua, posta nella sfera d'influenza italiana, ove le truppe inglesi non avrebbero potuto penetrare senza un accordo preventivo col Governo italiano. Durante il corrente anno, il Mad Mullah attaccò le tribù poste sotto la protezione dell'Inghilterra e poi si ritirò di nuovo nella regione priva di acqua, ove si iniziarono le operazioni. In seguito ad un accordo tra i Governi italiano ed inglese, un ufficiale italiano fu addetto alla colonna inglese e le navi italiane sorvegliano la costa onde impedire l'importazione di armi. Parecchi carichi d'armi furono recentemente sequestrati. L'importazione è ora completamente cessata. Grande numero dei partigiani del Mad Mullah disertano ed è probabile che saremo presto in grado d'infliggergli un castigo esemplare.

Il « trust » oceanico in pericolo.

Londra, 25 — Il *Daily Express* è informato che i progetti di Morgan pel « trust » oceanico stanno per abortire.

Congresso internazionale della Stampa.

Berna, 25. — I delegati italiani ed i rappresentanti della stampa svizzera al Congresso internazionale della Stampa, per iniziativa dell'avvocato Zamorani, direttore del *Resto del Carlino*, si sono riuniti iersera a fraterno banchetto all'*Hotel des boulangers*. I commensali erano un centinaio. Il dottor Buehler, redattore del *Bund*, presidente dell'Associazione della Stampa svizzera e presidente del Comitato organizzatore del Congresso, fece il seguente brindisi: « Abbiamo provato un grande piacere, sentendo che i nostri confratelli della Stampa italiana sarebbero venuti così numerosi a visitarci in occasione del Congresso. I giorni di lavoro e di ricreazione che passiamo insieme, mostrano la cordialità che esiste fra noi. Voi voleste confermare questa cordialità, riunendo stasera i giornalisti italiani e svizzeri. E' per noi un onore ed un piacere, del quale conserveremo un caldissimo ricordo. Voi siete venuti fra noi pel Gottardo e noi verremo fra voi pel Sempione. In nome dei confratelli della Stampa svizzera io bevo alla salute dei confratelli della Stampa italiana. *Viva l'Italia!* ».

L'on. Maggiorino Ferraris così gli rispose, a nome dei giornalisti italiani: « E col più grande piacere che ho l'onore di ringraziare il dottor Buehler, del quale abbiamo tanto ammirato la cortesia e l'attività, e la Stampa svizzera della loro cordialità ed amabilità, di cui anche noi conserveremo il più caloroso ricordo. Il Gottardo ed il Sempione sono le braccia di ferro che collegano e collegheranno non solo i nostri interessi economici, ma anche i nostri cuori. Con questo pensiero, in nome dei miei colleghi della Stampa italiana e sicuro d'interpretare i sentimenti del popolo italiano, io bevo di cuore alla salute, alla prosperità ed all'amicizia dei nostri colleghi e camerati della Stampa svizzera e del popolo svizzero nostro vicino ed amico. *Viva la Svizzera!* »

Crisi in Serbia

Belgrado, 24 — In seguito all'elezione di Stanojevich a presidente della Scupcina, riuscito contro Popovich, candidato del Governo, è scoppiata una crisi ministeriale.

Per le Congregazioni religiose.

Parigi, 25. — Ieri le dimostrazioni in favore delle Congregazioni religiose continuarono soltanto nei dipartimenti. A Saint Même un giornalista, giunto con amici, per assumere informazioni circa l'espulsione delle Congregazioni religiose, dovette difendersi da contadini armati di forche e di bastoni che gridavano: *Viva le suore! Viva la libertà!* Il giornalista ed un suo amico rimasero feriti. Secondo il *Gaulois*, Ribot alla Camera e De Marcère al Senato, presenterebbero interpellanze al Governo intorno all'applicazione della legge sulle Associazioni religiose.

Un attacco austriaco contro Nikita

Vienna, 25 — Il *Reichswer* ha uno dei soliti sfoghi atrabiliari: questa volta è contro il principe Nicola di Montenegro cui attribuisce di mirare alla conquista dell'Albania. Questo amico dello Czar e del suo Re d'Italia, dice, dopo visto sfumare i disegni di matrimonio dei figli e delle figlie con principesse estere, si è dato ora alla politica. I conflitti al confine turco-montenegrino sono preparati dal signore della Montagna nera per mettere lo zampino nella Albania. Bisogna avere occhio all'ambizioscetto Mirto.

Alle manovre austriache.

Vienna, 24. — Secondo la *Politische Correspondenz* il principe ereditario tedesco assisterà alle manovre dell'esercito austro-ungarico in Ungheria nel settembre prossimo.

Contro una scuola italiana in Albania.

Vienna, 25. — Il londinese *Standard* aveva pubblicato la notizia che il governatore dell'Epiro dopo un viaggio nell'Albania inferiore, avesse invitato il console italiano a Giannina a chiudere una scuola istituitavi dal Governo italiano perchè non era stato chiesto il necessario iradè del sultano. Di questa notizia viene ora data la seguente versione in una corrispondenza da Roma alla *Politische Correspondenz*. Non si trattava di una scuola popolare, ma bensì di una scuola industriale artistica, che il Valì voleva far chiudere. La scuola però non fu chiusa, e continua la sua attività.

I vini italiani.

Vienna, 25. — Alla Dieta della Bassa Austria, il deputato Steiner chiede l'abolizione della clausola dei vini italiani e che non si ammetta alcuna eccezione, la quale renda illusoria questa abolizione.

L'insurrezione in Macedonia?

Berlino, 25. — La *Vossische Zeitung* riceve da Sofia: L'ex tenente-colonnello bulgaro Jankow annuncia ch'egli si trova a Konthura con parecchie migliaia di insorti e che i bulgari macedoni sono pronti ad insorgere. Il Governo bulgaro ha ordinato l'arresto di Jankow qualora ritornasse a Sofia.

Ancora una spia?

Lyon, 25. — La polizia ha arrestato un certo Garavaglia, che dicesi essere italiano. Il commissario di polizia ha trovato su questo individuo delle carte molto compromettenti. Questo arresto ha destato gran rumore.

Il cholera.

Cairo, 25. — Ieri in Egitto vi furono 49 casi di cholera. Dal 5 corrente vi furono 166 decessi. Tutti i casi si sono verificati fra la popolazione indigena.

GIORNO PER GIORNO

I grandi uomini.

Comunemente si ritiene che gli imbecilli siano gente infelice. Nulla di più falso: l'imbecille, se è un imbecille distinto, non capisce di esserlo e per questo non gliene rincresce; inoltre un imbecille ha la incalcolabile fortuna di non andare soggetto a tutte le anomalie cui soggiacciono per legge fatale gli uomini di genio. Basta leggere un po' di Lombroso per farsi venire i brividi, constatando tutti gli accidenti dai quali vengono colti gli uomini illustri: epilessia, nevrosi, frenosi, pazzia, paranoia. Io sono continuamente tormentato dal sospetto di diventare, un giorno o l'altro, un uomo di genio; sarebbe la mia più grande disgrazia, quel giorno... mi suiciderei. La minor cosa di cui possono mancare i genî è quella bagatella volgare conosciuta sotto il nome di « senso comune » e che appunto perchè è comune non può servire a gente... che si eleva sulla comune. Mozart, per esempio, ebbe bisogno, per tutta la vita di un tutore, perchè era di una distrazione eccezionale: talvolta, per essersi ripetutamente dimenticato di mangiare, si sentiva mancare, ma non si accorgeva di aver fame e andava, putacaso, a comperarsi un paio di guanti... credendo che fosse la mancanza di quelli che gli dava quel senso di svogliatezza. Sono note le distrazioni di Socrate e di Archimede. Ampère un giorno scrisse sulla porta della sua casa: « Ampère è uscito, tornate questa sera ». Probabilmente egli avrà pensato, con questo sistema, di far arrabbiare i creditori che si sarebbero presentati alla sua porta. Senonchè, rientrando dopo un'ora in casa, si mise a leggere il suo scritto e credendosi un visitatore... tornò indietro. Distrazione grande, ma assai minore però di quella di Victor Hugo. Sapete che cosa è capitato una sera al grande scrittore francese? Tornando a casa stanco morto e col soprabito tutto fradicio di pioggia egli gettò il soprabito sul letto e poi andò per appendersi all'attaccapanni!

* * *

Il *Morning Herald* di Washington racconta una romanzesca storia sul conto della figlia maggiore della Regina Vittoria, la quale storia vorrebbe dimostrare che l'imperatrice Federico non era figlia della regina e non aveva alcun diritto a portare il titolo di *Princess Royal of England*. La vera principessa sarebbe morta il 4 luglio 1901, nella più profonda miseria, all'ospedale tedesco di New York. La intricata storia sarebbe questa. Il principe consorte Alberto di Coburgo prima di diventare marito della regina di Inghilterra, erasi sposato morganaticamente con una francese, la contessa di Reuss. Questa acconsentì alla separazione e al nuovo matrimonio del principe, a patto però che la creaturina che essa portava in seno venisse poi fatta passare per figlia della regina. Avvenne infatti che tutte e due, la regina e la contessa, misero al mondo una bambina, e con la complicità di una governante le due creaturine vennero scambiate. Si chiamavano Vittoria Adelaide. Subito dopo questo fatto la contessa sposò un conte de Landi, ma morì pochi mesi dopo. In capo a qualche anno morì anche il conte per mano assassina.

Il principe consorte provvide nei primi anni per Sofia Adelaide. Più tardi questa fu condotta in America da uno zio, fratello del conte di Landi. Qui lo zio morì: morì pure l'istitutrice che l'aveva accompagnata e la ragazza rimase sola. Il principe consorte la invitava continuamente a tornare in Europa, ma ella, temendo che volessero rinchiuderla in un convento, non si decise mai a farlo: anzi a 16 anni sposò un americano, Mr. Kent, che però non conobbe mai il segreto della sua origine. Dopo 9 anni ella si separò dal marito, e, venuta in Europa, cercò di far valere i propri diritti alla Corte d'Inghilterra. Ma qui la minacciarono, se avesse aperto bocca, di farla arrestare, sicchè ella dovette tornare in America, dove condusse una vita stentata e morì, come fu detto, all'ospedale. Questa Sofia Adelaide somigliava in modo straordinario alla imperatrice Federico. Il *Morning Herald* avrebbe ricavato questa storia da un libro di memorie pubblicato nel 1887 da Sofia Adelaide, libro proibito in Inghilterra e in Germania; e del quale anche in America non si trova più alcun esemplare.

* * *

Il sonno.

I dottori De Sanctis e Negrez hanno pubblicato uno studio sul sonno delle persone nervose, da cui può rilevarsi che il sonno delle persone sane è molto meno profondo di quello dei nervosi, dei nevrastenici, degli epilettici e dei degenerati in generale. Questi esperimenti sono stati fatti con un apparecchio speciale, il così detto « estesiometro » mediante il quale si può valutare in cifre la pressione esercitata sopra un corpo. E' stato verificato che la pressione necessaria per risvegliare un dormiente è molto più grande per i nervosi che per i sani, il che vuol dire che i primi hanno il sonno più profondo dei secondi. Mediante lo stesso apparato si è poi trovato che il sonno è specialmente profondo in due momenti della notte: circa un'ora e mezza dopo addormentati, e dopo quattro ore di sonno. I sogni dei nervosi poi sarebbero più rari e più confusi di quelli delle persone normali. Dice poi il Boirot, osservando l'artificiale movimento che dànno le abitudini malsane della città che ne risulta una alterazione lenta della salute, una specie di consunzione fisica e morale. Molte osservazioni vennero fatte su quelle persone che hanno l'abitudine di vegliare la notte. Si riscontrò una eccessiva irritabilità nervosa, logoramento di sensibilità esagerata. E, come punizione, anche quando dormono non provano la dolcezza del sonno. Gli scienziati, i romanzieri, gli artisti continuano a fantasticare, a comporre. Girodet era costretto ad alzarsi; correva ai pennelli, alla tavolozza e molte di quelle fantasie che lo resero immortale furono delineate nella notte, nelle ore in cui non trovava il sonno. Byron scrisse durante la notte le più splendide scene del *Giaurro* della *Fidanzata d'Abido*, ed egli stesso lamenta *the ungrateful sleep* che non voleva scendere a confortarlo. Napoleone I comandava al sonno e prima di quelle grandi battaglie che decidevano delle sorti del mondo, dopo avere impartiti gli ordini generali, diceva: « ora dormirò tre ore » e dormiva profondamente. Ma Napoleone fu anche da questo lato un uomo eccezionale. Alessandro dormì placidamente alla vigilia della battaglia di Arbella e Bossuet, racconta che si dovette svegliare il gran Condè all'alba di Rocroi. Napoleone III, per contrario, soffriva di insonnia, non riusciva a trovare il sonno riparatore e durante la breve campagna che lo addusse alla catastrofe di Sèdan, i suoi medici e i suoi ufficiali non lo videro mai dormire un'ora di seguito e tranquillamente.

* * *

Un fazzoletto storico.

Il re, prima di abbandonare Portsmouth scrisse il suo nome sul fazzoletto che il 4 giugno 1901, alla resa di Pretoria servì ai boeri quale bandiera bianca: il fazzoletto reca anche i nomi di lord Roberts e Kitchener.

* * *

Per finire.

L'avaro Pantolini narra:

— Quel mascalzone me ne ha dette di tutti i colori.

— Potevi dargli due schiaffi.

— Ero lì lì per darglieli, ma poi ho pensato che il birbante non me li avrebbe più restituiti.

Tutti noi.

Nell'anno 5000

Siamo al centro dell'Africa: una città strana ed immensa innondata da un sole tiepido, che non ricorda certo il terribile sole dei tropici, e che illumina case basse e candide sopra cui le terrazze sfoggiano le più belle varietà dei fiori. La città brulica di una folla variopinta di uomini sani, la loro razza elegante e sottile ricorda negli occhi obliqui e nella tinta giallognola i nostri contemporanei figli del cielo. La città, gli abitanti, tutto ha un aspetto esotico e curioso. L'architettura stessa ha alcune particolarità di una stranezza inverosimile; le case non hanno le porte come le nostre odierne, ma la porta s'apre al di sopra, nella terrazza trasformata in giardino, vicino ad ogni porta una o due strane macchine dondolano lentamente nell'aria come il collo di immense testuggini. Mi sembra di capire; la conquista dell'aria è ormai un fatto compiuto; e questo ha obbligato gli architetti a mutar il carattere delle costruzioni aprendo le porte al di sopra dei tetti. E difatti una legione intera di aereo plani s'incrocia sul cielo azzurro. L'aspetto della città e del cielo, dimostra chiaramente che il popolo aspetta l'avverarsi di qualche grande avvenimento. Ad un tratto un segnale, un fischio acuto, come quello prodotto da migliaia di sirene, interrompe l'aspettativa ansiosa. Un immenso aereoplano, l'aspetto del quale dimostra aver esso attraversato dure prove, cala lentamente a terra seguito da migliaia di navi di ogni grandezza e dimensione, e la folla, una folla immensa, colossale ed entusiastica si affolla intorno.

*

Il vecchio mondo e la vecchia civiltà sono scomparsi; un cataclisma inverosimile, tremendo, ha inghiottito città e nazioni, ha distrutto popoli e razze. Tra i popoli nuovi, si parla confusamente di una immane tragedia, con quel senso di paura e di mistero col quale si parla oggi del diluvio universale; nulla assolutamente nulla s'è salvato.

Il patrimonio artistico e scientifico del quale andiamo superbi, resta in forma di una confusa leggenda, di un oscuro mito. L'eruzione del Pelée non era stata se non una semplice avvisaglia. Pochi anni dopo una catastrofe da molto tempo segnalata il « pericolo giallo » aveva messo a ferro ed a fuoco l'Europa ed in parte altri continenti. I barbari d'Oriente e i gialli figli del sole avevano distrutto sul loro passaggio ogni traccia di civiltà. Poi di nuovo un secondo cataclisma terrestre completava l'opera di distruzione. La commissione di scienziati mandata dal centro dell'Africa aveva compiuta la sua missione, abbastanza felicemente, dopo tre anni di lavoro e di avventure meravigliose. Dove si stendeva Londra, l'imperialista, ora non era che il deserto di ghiaccio, dove le torri del Westminster s'ergevano altissime s'innalzavano ora minacciosi gli icebergs, cosicchè non era stato possibile precisare il luogo ove anticamente si stendeva la grande metropoli. Sul territorio berlinese scorrazzavano gli orsi bianchi, e le foche dai tristi occhi pensosi interrompevano col loro grido umano un silenzio di morte. Verso Roma soltanto i ghiacci erano meno terribili e aveva principio la terra; una terra brulla senza vegetazione, ma coperta solo di licheni. Di là i dotti dell'anno 5000 avevano portato alcune reliquie: fucili, spade, un elmo, ed una raccolta di giornali chiusi in una grande cassa di ferro.

*

Dopo lungo tempo i dotti arrivarono a decifrare la strana e barbara lingua: e quel giorno il capo della missione scientifica leggeva ad una accademia delle scienze (giacchè codeste istituzioni vigevano fiorenti) una dotta ed esauriente memoria. « E' interessante (così la relazione) conoscere i costumi di questo popolo di *giganti*; dopo studi indefessi e continui si è potuto decifrare il carattere e comprendere la lingua di questi storici diarii scritti dai nostri antenati e da essi ci possiamo convincere che se da un lato essi erano arrivati al culmine dell'abilità, dall'altro dobbiamo riconoscere che la barbarie la più completa regnava tra questi antichi popoli: la legge era crudeltà e la maggioranza era oscurata da pregiudizii terribilmente crudeli e barbari. In una sola cosa erano arrivati alla perfezione: nella costruzione di macchine infernali e spaventose (giacchè la società era regolata dall'odio comune dell'uomo verso il suo simile) di macchine che portavano la distruzione e l'annientamento di migliaia di uomini al minuto. L'unica occupazione di questi barbari era questa di rendersi forti per sterminare gli altri popoli; e nei periodi in cui l'odio taceva e gli uomini non erano in lotta tra di loro, avvenivano saccheggi e furti, uccisioni e massacri parziali. Cosicchè una metà (leggi polizia) quasi della popolazione era obbligata a sorvegliare l'altra metà e star sempre colle armi alla mano per impedire le stragi.

Queste popolazioni (e qui tutti sorridevano di compassione) avevano la pretesa di costituire una razza completamente evoluta e si proclamavano non solo civili, ma credevano di aver raggiunto il massimo grado della civiltà: essi pretendevano d'essere i soli uomini esistenti ed essere tutto il sistema dei mondi creato solo per la loro beatitudine ».

E qui dinnanzi agli attoniti ascoltatori, i dotti venivano descrivendo i nostri usi e i nostri costumi. « Questi antichi barbari, dicevano essi, i quali avevano trovato strane macchine dispensatrici di morte, che illustreremo in altre relazioni, avevano un ordinamento curioso ed idee e convincimenti stranissimi intorno all'onore, la loro società era stratificata in grandi classi rigide. Al di sopra di tutti stavano i nobili, che

non sappiamo veramente cosa fossero, ma che sembra venissero considerati come uomini speciali i quali godevano speciali privilegi. I loro padri con la forza e con la prepotenza, si erano impadroniti di grandi terreni e di grandi ricchezze, e per questo pare che i loro discendenti avessero il privilegio di poter stare in ozio vivendo del lavoro degli altri; ed essi passavano il tempo nell'addestrarsi negli esercizi del corpo e delle armi per poi servire a continui combattimenti tra di loro. Un'altra classe, che insieme a quella dei militari è forse la più strana, era quella dei giudici; la funzione dei quali consisteva nel condannare quegli uomini che avevano trasgredita la legge e che venivan chiusi per un tempo più o meno lungo ed anche per tutta la vita in luoghi sicuri e tenebrosi, dove languivano in mezzo a tormenti morali spaventosi, ed in ciò erano aiutati dalla classe dei soldati i quali, in tempo di pace avevano l'obbligo di custodire questi condannati perchè non portassero danno alla società, mentre in tempo di guerra dovevano curare di sterminare gli avversari con i quali combattevano.

Però avveniva che fossero rinchiusi e condannati coloro che ad esempio, spinti dalla fame (giacchè in quel tempo c'erano molti anzi infiniti uomini che non avevano di che cibarsi) rubavano del pane, mentre coloro che in un duello ammazzavano un loro simile eran considerati eroi. Quel tempo insomma era di una barbaria spaventosa: nessuno era sicuro della propria vita; ognuno sospettava del vicino, del parente, dell'amico che invidiava e nelle ricchezze e nella felicità famigliare.

Le guerre tra popolo e popolo erano continue e quando venivano dichiarate ogni uomo valido era obbligato a prendere le armi: chi si sottraeva era punito o nella vita o nella libertà; nelle case restavano solo i vecchi, i bambini, gli ammalati. Il generale che riusciva vincitore dopo di aver sterminato migliaia di uomini e tolta la libertà ad un popolo, veniva proclamato eroe e coperto di ricchezze e di onori mentre i filosofi, gli scienziati, gli artisti morivano di fame. E tutti questi orrori eran provocati dal desiderio di possedere l'oro e le pietre dure e preziose che noi adoperiamo per gli usi comuni: e chi ne possedeva di più era considerato potentissimo e comandava agli altri; i più erano schiavi di pochi ricchi. E le spese delle guerre impoverivano i popoli per arricchire pochi potenti, e da ciò carestie, epidemie e miserie. Ma ciò che è più curioso e che dà la caratteristica di questo periodo barbaro, era il sentimento d'onore. Tutto veniva risolto con le armi. Chi veniva offeso qualunque fosse l'offesa ed era considerata offesa una parola, una frase sfuggita in un momento d'ira, diventava indegno ed era disonorato se non si batteva, se non tentava in un combattimento di uccidere o ferire l'avversario; questo combattimento era chiamato duello. Finito il duello, egli era reintegrato nell'onore, meglio ancora se restava morto; cosicchè era disonorevole non far ingiuria, ma riceverla; e chi era insultato (e ciò che era allora considerato ingiuria è per noi sommamente ridicolo) nella pluralità dei casi soccombeva. La mancanza di coraggio (che allora consisteva nel lottare contro il proprio simile esponendo la propria vita) era considerata una cosa turpe; e chi ne era privo veniva vilipeso da ognuno; ed anzi questo era il pretesto per offenderlo vieppiù in mille modi, quando non veniva sfuggito e disprezzato.

Un altro caso in cui un uomo era disonorato per tutta la vita ci appare a noi così meschino e così buffo da non poterlo credere se non fosse scritto nei documenti che ci rimangono di quei tempi; ed era cioè disonore per un uomo l'essere tradito dalla moglie; sebbene se un uomo tradito dalla moglie non l'avesse uccisa insieme al drudo allora codesto disgraziato invece di venire compianto, era deriso e serviva di ludibrio e di sollazzo a tutti i suoi concittadini. Insomma la vita in quei tempi barbari doveva essere una vita orribilmente penosa e la libertà, giacchè di questa si parla ad ogni momento nei documenti che abbiamo riportato dalla spedizione, era una parola ed un'ironia; giacchè essa consisteva nel poter fare ciò che un uomo vuole ma nel non fare e nel non poter fare un numero infinito di cose e nell'obbedire ad un numero infinito di pregiudizi. Per ciò nessun uomo era mai veritiero, la menzogna era comune e ognuno tentava di tenere gelosamente segreti i propri pensieri non solo ma era solito a dire sempre l'opposto di quello che pensava. Le classi non solo erano stratificate, ma un uomo della classe dei nobili ad esempio si sarebbe tenuto disonorato ad essere in intimità con uno della classe dei lavoratori; non solo egli non poteva essere amico di uno d'essi, ma perfino si sarebbe vergognato di mostrarsi in pubblico insieme a lui. Che se per un'eccezione avveniva che due uomini di differenti classi fossero amici, il più potente non l'avrebbe mai confessato ai suoi pari.

**

Così ogni cosa, ogni fatto della vita di un uomo o di un popolo, era subordinato ad alcuni preconcetti stupidi e crudeli; ed erano quelli tempi oscuri e popoli barbari. Solo nella guerra essi erano progrediti; le loro macchine infernali avevano invaso la terra ed il mare: ed essi si preparavano ad invadere colle loro crudeltà anche il cielo quando la catastrofe del ghiaccio arrestò il loro furore omicida. Dopo lunghi e poderosi studi noi abbiamo potuto decifrare qualche cosa degli antichi documenti; però molte cose ci sfuggono ancora e di questo non potremo dare che una spiegazione esatta se non dopo maturi studi. E ciò principalmente di cui ancora non abbiamo potuto scoprire il significato e la funzione, e che pare fosse la base dell'antica società, ed il maggior scopo ed il maggior pensiero d'essa è la « Politica » parola che ricorre nei documenti ad ogni riga, e che pare significhi qualche cosa di terribile e mostruoso quanto la guerra ». Ed ecco come forse noi saremmo giudicati dai nostri pronipoti dell'anno 5000.

VARIE TELEGRAFICHE

New-York, 25. — Un telegramma da Wilhelmstad annunzia che le navi da guerra degli Stati Uniti, dei Paesi Bassi e della Germania sono giunte a Puerto Cabello per la protezione dei rispettivi connazionali. Duemila insorti si trovano nei dintorni della città. E' atteso prossimamente un attacco.

Montreal, 25. — Il convento dei Trappisti, situato ad Oka, è stato distrutto da un incendio. Il convento conteneva una ricca biblioteca. I danni sono calcolati a 250,000 dollari.

Losanna, 25. — Lo studente Tesscle, olandese ha fatto una terribile caduta discendendo, con alcuni amici, dalla cima del monte Peroée in Savoia e si è rotto una clavicola. Fu trasportato con grandi fatiche da una squadra di soccorso.

Briga, 25. — La Commissione mista dell'Impresa delle ferrovie e della Confederazione ha constatato che la temperatura sotto il Sempione è di 53 gradi centigradi.

Trento, 25. — Una grandinata terribile si rovesciò sopra Roncegno, Levico e dintorni, distruggendo i raccolti.

Parigi, 25. — Qui al Tribunale è cominciato il processo intentato da Reinach e dal colonnello Picquart contro l'*Echo de Paris* per un articolo da essi ritenuto diffamatorio dovuto al nazionalista Lepelletier. L'*Echo de Paris* è già stato condannato in contumacia a centomila franchi di danni; ora il processo viene rifatto. Al Tribunale oggi c'era molto pubblico, Picquart assistè a quasi tutta l'udienza, Reinach non comparve. Oggi parlò l'avv. Labori, fra otto giorni parlerà il difensore di Lepelletier.

Vicenza, 25. — A San Giovanni Ilarione fu consumato un delitto che appare anche più strano e fosco per le circostanze in cui venne commesso. Certa Colomba Corazzola di ben 54 anni, essendo stato il marito condannato da tempo all'ergastolo, aveva contratto una relazione amorosa con un compaesano, da cui ebbe un bambino. Appena nato, per salvare il suo onore, lo uccise seppellendolo in un bosco. Scoperto il delitto, la stessa madre guidò l'autorità sul luogo ove aveva nascosto il cadaverino. Tale misfatto ha prodotto penosa impressione.

Salerno, 25. — A Petina, certa Rachele Ricciardi, mal soffrendo gli scherzi del decenne di Stasio Giuseppe, lo attrasse con sotterfugi nella propria abitazione, lo denudò, e con una frusta gli produsse delle lesioni, delle echimosi e delle lividure. La povera vittima svenne, ed allora la triste femmina, non paga di averlo ridotto in quello stato miserando, se lo caricò sulle spalle, e trasportatolo fuori del paese, lo precipitò da un'altezza di oltre quindici metri in fondo di un burrone, donde l'indomani fu tratto gravemente ferito ed in pericolo di vita. Saputasi la cosa in paese, la popolazione indignata voleva fare giustizia sommaria della Ricciardi, che a stento venne salvata dai carabinieri, i quali la trassero subito in arresto. Nei corridoi di questo Tribunale civile e penale è avvenuto uno spiacevole incidente. L'avv. Michele Iannicelli è stato aggredito e ferito al capo a colpi di bastone dall'altro avv. Gerardo Sica, il quale non aveva creduto accettarne le scuse sinceramente fattegli per un equivoco preso. Sono stati separati da altri colleghi presenti.

Palermo, 25. — L'altra sera in contrada Falsomiele, il possidente Giambattista Logiudice, ventiseenne, uscito dalla casa della fidanzata, si avviava per rincasare, quando fu ucciso con tre fucilate che gli deformarono orribilmente il viso. L'autorità messasi in moto arrestò la madre dell'ucciso, Gesualda Mortillaro, e il cognato di lei Giuseppe Marciano. Pare si tratti di questioni d'interesse. La Mortillaro si era rimaritata, contro la volontà dei suoi due figli, con certo Marcianò, ventiquattrenne, di cui si era pazzamente invaghita; il Marcianò si trova però in carcere e si sospetta che abbia dato al fratello Giuseppe il mandato di uccidere il giovane figliastro con la complicità della snaturata madre che il primo marito aveva lasciata usufruttuaria. Le autorità mantengono una grande riserbo.

Vicenza, 15. — Nello scorso ottobre l'operaio trentenne Giuseppe Danisco, di Montebello Vicentino, trovandosi a lavorare a Metterplare di Merano in Tirolo, venne a contesa feroce con gli operai austriaci Mattia Zippele e Costante Larcher, che lo ferirono di coltello lievemente in varie parti del corpo. Il Danisco, tratto alla sua volta il coltello, freddava ambedue gli avversari, poi fuggiva in Italia. Fu tradotto davanti alla nostra Corte d'assise e condannato a sei anni e tre mesi di detenzione.

Zurigo, 25. — L'anarchico italiano Giuseppe Sbermini è stato espulso da Zurigo per essere stato sorpreso in possesso dell'opuscolo *Peste religiosa* di Giovanni Most, opuscolo tradotto in italiano da Luigi Bertoni, quello dell'articolo del *Risveglio*, causa del noto dissidio tra l'Italia e la Svizzera.

Trieste, 25. — Un telegramma da Scutari annuncia che il negoziante albanese Pietro Ciobbe, noto nei circoli commerciali di Trieste, venne assassinato da un fanatico musulmano, mentre stava per imbarcarsi per Ragusa e Trieste. L'assassino è scomparso. Regna grande fermento.

Firenze, 25. — La sezione d'accusa di questa Corte d'appello ha rinviato al tribunale di San Miniato, per esservi giudicato, l'avvocato milionario Giulio Corsi, di Empoli, per mali trattamenti contro la propria sorella Adele, sordomuta, messa in una casa di campagna a Vinci, nella quale fu trovata in un letto, dove giaceva da molti mesi con una gamba rotta non curata. La serva Maria Campini, incaricata di custodirla, fu rinviata essa pure a quel tribunale, per complicità nello stesso reato.

Un paese... senza giustizia

Firenze, 24. — Il tribunale di S. Miniato, in seguito a traslochi e a collocamenti in aspettativa di magistrati, è rimasto composto di un solo giudice e del presidente, con gran danno dell'amministrazione della giustizia, in questo tribunale collegiale, ove il lavoro è importantissimo. Ora corre voce che i procuratori, ove non sia subito provveduto, si porranno in isciopero.

La vendita dei mobili di F. Crispi.

Napoli, 24. — Stamane, a mezzogiorno, è cominciata la vendita all'incanto dei mobili del villino Crispi al rione Amedeo. Una piccola parte di mobili e *bibelots* è stata discesa nel cortile del villino, ricoperto di tende per difendere dal sole i mobili esposti. Fra questi erano anche quadri, vasi, statue di bronzo, oggetti antichi ecc. Notevoli: il *Diogene* e la *Monaca di Monza* del pittore Altamura, la *Odalisca* di Postiglione, una testa di donna in bronzo del Focca con la scritta « *Francesco Crispi, con Dio, col Re e con la Patria*, un gran vaso di bronzo giapponese, dono di Re Umberto, un grande orologio antico di bronzo, un quadro antico di scuola fiamminga, moltissimi *bibelots* di porcellana, bronzo e cristalli, due mobili intarsiati, alcune vetrine artistiche miniate, dei candelabri di Murano, degli specchi, un camino stile settecento, ecc. Tutta la vendita, che durerà vari giorni, è divisa in 400 e più lotti. Gli oggetti sono stati stimati dal cav. Luigi Rocco; la vendita è affidata al signor Santoro. Vi assistono il notaio Palma, gli avvocati Roberto D'Urso ed Angiulli per la famiglia Crispi: e Margotta e Galimberti pei creditori. Alla vendita d'oggi vi è stato scarso concorso di pubblico. Ho notato però parecchi rivenditori, antiquari e amatori, fra i quali il conte Cito, il principe di Santomauro, il barone Zinzi, il barone Chiarandà, il cav. Cilento, il sig. Cannavina, il cav. Calderazzo, ecc. Eranvi anche poche signore. Assistevano alla vendita il delegato di P. S. Ruta e quattro agenti. La vendita è proceduta abbastanza fiacca. Sono stati aggiudicati oggetti di poco valore. Parecchia roba ha acquistata il signor Cardella, altra ne hanno acquistata il barone Zinzi ed il principe di Santomauro. Una vetrina miniata, stile Luigi XV, è stata comperata dal barone Spada per L. 275. Un'*etagère*, stile settecento, è stata venduta per 113 lire. Vari oggetti di porcellana di Sassonia e dei *bibelots* sono stati acquistati per poche lire. La vendita è stata sospesa per essere ripresa domani.

Elezioni amministrative.

Grignasco, 24. — A Varallo vinsero i moderati; a Borgosesia lo stesso; i socialisti entrarono solo nelle minoranze; così pure a Valduggia.

Castelmassa, 24. — La lista liberale monarchica è completamente riuscita a Gaiba. I socialisti ebbero dai 3 ai 5 voti.

Carcari, 24. — Il colonnello Carlo Carminati, sindaco di Carcari, fu rieletto con splendida votazione. Trionfarono anche tutti gli altri candidati della lista conservatrice.

Este, 24. — A Vighizzolo ha trionfato la lista conservatrice con tutti i suoi nomi. Le liste conservatrici vinsero anche a Vescovana (capolista il marchese Carlo Bentivoglio d'Aragona), a Baone, Vo, S. Urbano, ecc.

Serre d'Alba, 24. — Nelle elezioni comunali di ieri furono eletti tutti i candidati sostenuti dal partito monarchico.

Castellamonte, 24. — Nelle elezioni amministrative, dopo una battaglia asprissima, riuscì vincitore, con oltre cinquanta voti di maggioranza, il partito liberale, che votò ordinato e compatto.

Caluso, 22. — Si conoscono ora i definitivi resultati dell'elezione provinciale pel Mandamento Caluso-San Giorgio. Come già vi preannunciavo è risultato rieletto l'uscente cav. avv. Carlo Ubertini con 1740 voti contro 894 toccati all'avv. cav. Ottavio Del Corno. La lotta è stata vivacissima, quale mai si ricordava l'uguale. L'avvocato Del Corno ha avuta una prevalenza di voti nelle sezioni di San Giorgio, di Candia e di Cicconio, mentre nelle altre sezioni, specialmente di Caluso, di Mazzè e di Cuceglio la prevalenza dell'uscente cav. Ubertini è stata notevole.

Châtillon (Aosta), 22. — Nelle elezioni provinciali del nostro Mandamento il conte D'Entreves, portato dal partito locale, ha battuto con 740 voti l'uscente e antico consigliere provinciale senatore Badini-Confalonieri, che ha conseguiti 285 voti.

Il testamento del senatore Porro.

Fu aperto alla presenza del notaio Mencioni, ch'è nominato esecutore testamentario, ed è un documento davvero edificante, esemplare — sì perchè rivela nell'intimità un cuor d'oro — quanto ed ancor più per l'esempio solenne di fede da parte di uno scienziato del valore del sen. Porro. Premette le disposizioni circa il patrimonio che dice « tenue » perchè non ha economizzato e guadagnato quanto avrebbe dovuto e potuto, nominando erede universale la figlia, usufruttuaria la moglie; lascia l'armamentario alla Scuola d'ostetricia e altri strumenti chirurgici alla Casa di salute in via Quadronno da lui istituita; dispone poi alcuni ricordi ad amici personali, e poi fa la seguente professione di fede: « Davanti al terribile pensiero dell'eternità chi di me vuol ricordarsi preghi Dio che mi protegga colla sua infinita misericordia. Mai come sullo scorcio della mia vita la credenza in Dio, il pensiero della vita futura, hanno campeggiato davanti a me. Coloro che dicono essere la scienza destinata a materializzarsi s'ingannano o vogliono ingannare. Chi più studia, chi più cerca di approfondire un segreto della natura, tanto più vi scorge la sapienza infinita del Creatore e trovo assurdo che il caso, la natura possano aver coordinato e fatto la mirabile organizzazione che si ammira nel regno animale, vegetale e nell'inorganico.

« Se poi si passa a considerare la ragione dell'uomo, si trova qui tanto da restar sorpresi dalla sapienza del sommo Iddio, che, formando all'uomo la mente, lo volle distinto da tutti gli altri esseri e metterlo in grado di capire quanto poco egli conosca e sospetti del moltissimo che non ha potuto e che forse non potrà mai spiegarsi. I fenomeni biologici lasciano aperta la porta ad una infinita sequela di dubbi, ad un così profondo mistero che è forza confessare la nostra limitazione dell'intelletto in confronto di chi seppe armonizzare tutto in un attimo con un possente *fiat*. Dio, che mi vede e per cui il mio spirito è invaso di amore e di terrore, salvami e fa salve le anime dei miei parenti, dei miei amici e di quelli che credono ».

Indi conclude con questo voto: « Faccio voti che la patria mia, toltosi il giogo delle sette, si rappacifichi col romano Pontefice e che riconosca in lui il capo di quella religione, che sola può arrecare pace, conforto e dar forza contro i nemici e le insidie che possono attentare al bene pubblico, alle private energie, alla grandezza della nazione ».

Fra le disposizioni relative alla sua salma, il Porro esprime il seguente desiderio: « Ora che per disgraziata disposizione municipale il Comune non partecipa più alle onoranze funebri al Cimitero, desidero sia celebrata la Santa Messa nella Cappella mia al Cimitero monumentale il dì dei morti, lasciando facoltà che i congiunti sacerdoti che lo crederanno possano celebrare la Santa Messa all'altare del mio sepolcreto e nel dì dei morti e nell'ottavo rispettivo ».

Il testamento chiude con queste parole: « Come siamo piccini davanti alla eternità e come appare immenso ciò che riguarda Dio! ».

GLI SCIOPERI

A *Cesena* i contadini di Cesenatico hanno aderito alla lotta iniziata da quelli di Cesena contro la tassa giogatica e contro il pagamento del debito colonico con una parte del grano raccolto testè. I proprietari ricorrono ai mezzi legali.

A *Parma* è scoppiato lo sciopero fra gli operai dello zuccherificio parmense. I lavoranti ed i capisquadra, riuniti alla Camera del lavoro, hanno stabilito di resistere fino alla completa vittoria. Anche una parte di muratori e manovali si sono posti in isciopero.

Alla *Spezia* il cav. Metzinger, r. commissario per il Comune, si rifiutò di ricevere una commissione dei lattivendoli e dei contadini scioperanti, avendo l'agitazione di questi assunto l'aria di un'imposizione. Egli municipalizzerà il servizio del latte. Intanto il latte e le verdure si fanno venire dai paesi vicini. Altri scioperanti sono stati tratti in arresto. E stato affisso un manifesto del R. Commissario che annuncia l'apertura di una latteria a cura del Municipio al prezzo di cent. 25 al litro. Corre voce essere stata eseguita una perquisizione alla Camera del lavoro, ove furono rinvenute delle materie che si ritengono esplosive. Sono state inviate al laboratorio chimico per l'analisi.

A *Biella* lo sciopero dei tessitori della ditta fratelli Rivetti, non è ancora finito, nè accenna a finire tanto presto, perchè nè l'una, nè l'altra delle due parti contendenti accenna menomamente a voler cedere. Ieri è scaduto il termine prefisso per la pacifica riammissione degli operai in fabbrica, e così il conflitto è entrato nel suo periodo acuto e decisivo, perchè nessuno degli operai si è presentato al lavoro. I fratelli Rivetti, allo scopo di venire ad una conciliazione, avevano proposto l'aumento di un centesimo per il cardato d'inverno eseguito nei telai meccanici, e l'aumento di un centesimo e mezzo per lo stesso lavoro eseguito dai telai biciclette: l'aumento avrebbe dovuto effettuarsi soltanto nella primavera prossima ventura. Gli operai invece pretendono il ripristino degli antichi prezzi di lavorazione e cioè l'aumento di un centesimo ogni mille colpi su tutti i lavori cardati; ma l'aumento dovrebbe aver luogo subito. La Ditta persiste nella sua proposta. Il sotto-prefetto, cav. Francesetti, che è stato sempre l'anima della conciliazione in tutti gli scioperi scoppiati nel Biellese, ha proposto una via di mezzo in un'adunanza che oggi ebbe luogo nel suo Gabinetto; la Commissione operaia non assunse impegni, e dichiarò di volere che la ditta Rivetti mandi le sue proposte per iscritto, per poter essere discusse in un'assemblea generale degli scioperanti. Lo sciopero intanto continua, e la sua soluzione non appare essere molto vicina.

Note Partenopee.

Napoli, 24. — Ieri venne diramato dal Consiglio di amministrazione della lega dei tramvieri il seguente invito

« Compagni. Per i fatti anormali svoltisi durante l'ultimo sciopero, il Consiglio è venuto nella determinazione di convocarvi in assemblea generale, per sentire il vostro parere circa la punizione meritata da coloro che vigliaccamente ci hanno frodati. E' nostro dovere anche farvi sentire la relazione morale e finanziaria dell'ultimo periodo. La riunione avrà luogo venerdì 25 corrente alle ore 24 nel nuovo Politeama alla Villa del popolo ».

Ecco di che trattasi: I tramvieri avevano un piccolo fondo di cassa disponibile di oltre duemila lire, e questa somma — raccolta fra pubbliche sottoscrizioni ed offerte — trovavasi depositata con regolare libretto intestato a quattro membri del Consiglio direttivo, presso la Banca popolare dei Fiorentini. Nell'ultimo sciopero il Consiglio della Lega facultò i firmatarii del libretto allo svincolo della somma depositata, autorizzandoli a prelevare da essa le spese occorrenti per lo sciopero stesso. Ma i quattro membri del Consiglio si appropriarono invece le duemila lire, non avendo le spese dello sciopero superata l'eccedenza della somma, ritirata da essi dalla Banca con l'autorizzazione del Consiglio. Scopertasi l'appropriazione indebita, due soli di essi restituirono quanto avevano preso. Primo a denunziare il grave fatto fu il consigliere Pignuolo, che ne avvertì immediatamente la Borsa del lavoro, la quale, a sua volta convocò di urgenza il Consiglio direttivo, chiedendo stretto conto della somma affidata ai firmatari del libretto.

L'EREDITIERA!

di ARMAND

(Traduzione dal francese - riproduzione riservata)

Al suo ritorno in via d'Amsterdam, trovò Fritz adagiato con gran sussiego nel suo salotto sopra una poltrona.

— Ebbene? E la chiave? gli domandò il suo padrone, me l'hai portata finalmente?

— Eccola qui! rispose il suo *factotum*, consegnandogliela con gesto trionfale. L'ho provata sul posto, e va a maraviglia.

— Il matrimonio d'Armida deve sempre aver luogo domani?

— Sempre, signor barone, e miss Moor, che alberga da otto giorni nel suo palazzo la futura duchessa, dà stasera un gran pranzo in di lei onore.

— Ah! ah! disse Wolker con sinistro sogghigno: che si divertano pure stasera a tutto loro bell'agio, i nostri amorosi colombi, domani sarà loro passata la voglia di ridere.

— Armida, mi hai tu detto, proseguì, va soggetta dopo la sua malattia ad accessi nervosi?

— Sì, signor barone.

Wolker andò alla sua scrivania e ne trasse una bottiglia di cristallo azzurrognola.

— Ebbene! egli riprese a dire, questo è un rimedio anche più efficace - stasera ti introdurrai nella sua camera, e verserai nella sua bottiglia di etere, venti goccie di questo liquido; non una goccia di meno, nè una di più, mi capisci?

— Un avvelenamento! esclamò l'amico Fritz fatto pallido in viso.

— Imbecille! replicò il barone: non voglio io sposarla?

Fritz, malgrado quella risposta categorica sembrava esitasse a prendere la bottiglia.

Il suo padrone gliela mise in mano, poi spingendolo per le spalle:

— Orsù, va, poltrone! disse; finita la campagna che intraprendo, tu intascherai duecentomila franchi, non lo dimenticare, e torna stasera, a qualsiasi ora, ad annunciarmi che la cosa è fatta, e le conseguenze che ha prodotte. Ti aspetto.

L'amico Fritz, pochissimo sicuro del buon esito della sua impresa, rispose con un cenno del capo e se ne andò barcollando.

II

In cerca di un fabbro

I nostri lettori sono forse curiosi di sapere come l'amico Fritz avesse potuto procurarsi una seconda chiave del sotterraneo della chiesa di San Paolo. In tutti i casi, il nostro dovere di romanziere ci impone di spiegare questo fatto di una importanza capitale per il seguito del nostro racconto. La fabbrica di una chiave ordinaria sarebbe stata la cosa più semplice del mondo perchè a Parigi non mancano fabbri; ma una chiave sopra una impronta è cosa delicata, e non può essere eseguita dal primo che capita. Un operaio onesto ne avrebbe voluto saper l'uso, e che poteva rispondere il *factotum* di Wolker?

Dunque, bisognava ch'egli andasse a cercare nei bassi fondi del baratro parigino uno di quegli uomini i quali non resistono all'esca di una grossa somma di danaro. Ma anzitutto, bisognava prendesse l'impronta della toppa del sotterraneo. Aspettò prudentemente che la notte fosse calata per procurarsi quella impronta mediante un pezzo di cera molle. Fatta la cosa, si mise tosto in cerca del furfante che gli abbisognava per la fabbricazione della suddetta chiave. A tal uopo si diresse verso gli antichi boulevards esterni. Quando Fritz si fu lasciato molto indietro il parco Monceau, gli ferirono le orecchie gli striduli suoni di un'orchestra da barriera. Guardò, e vide a breve distanza la bottega di un vinaio il cui davanzale, rischiarato dai lumi interni, staccava in rosso pallido sul cupo fondo dello stradone del boulevard. Da quella bottega partivano i melodiosi accordi che avevano lacerato il suo delicato timpano. Siccome si sentiva stanco, entrò per riposarsi un poco. Quel negozio era una bettola di ultima sfera, e la sua clientela componevasi del fior fiore dei boulevards esterni, dalla cuoca in baldoria all'insaputa dei padroni sino a quelle bellezze nomadi che figurano sui registri della polizia. Il ceto mascolino era rappresentato da vagabondi, da avanzi di galera e operai disavvezzi al lavoro. Sedette ad una tavola vuota, si fece servire una tazza e, mentre riposava le gambe, si mise a esaminare la variopinta folla dei ballerini e delle ballerine. Osservò tosto, seduti ad una vicina tavola, due individui di faccia patibolare, che indossavano sordide casacche e portavano alla sgherra sul capo leggeri berretti di velluto nero.

Uno di essi era un grosso figuro di modi rozzi e di struttura erculea: una collana di barba rossastra gli circondava la faccia che aveva una espressione bestiale. L'altro era tutto l'opposto del suo compagno. Piccino, gracile e pallido, di quel malaticcio pallore del monello parigino, aveva lunghi capelli giallastri schiacciati a riccioli sulle sue livide tempia. L'insieme della sua fisonomia aveva della volpe.

— Dobbiamo vuotarne un'altra Polidoro? disse il gigante dopo di aver veduto il fondo a un bicchiere di vino orribilmente artefatto.

— Non è la sete che manchi, mio caro, rispose il tisicuzzo, ma il *conquibus* - da otto giorni le mie tasche sono all'asciutto.

— Dunque non hai trovato lavoro in questa settimana?

— Lavoro?... Ah! sì! dacchè sono uscito dalla centrale, nessun principale vuol saperne di me.

— E' un peccato, Polidoro, perchè avevi una certa abilità nella tua partita: il fabbro signor Haffner ti citava come uno dei suoi migliori operai, ma è stata quella la tua disgrazia; ti hanno agguantato nell'affare del banchiere dello stradone d'Antin.

L'amico Fritz non aveva perduto sillaba di quel colloquio.

— Costui probabilmente, disse fra sè, è l'uomo che io cerco.

Frattanto il gigante, dopo aver voltato e rivoltato le sue tasche in tutti i sensi, era riuscito a pescarvi una moneta da venti soldi.

— Abbiamo ancora con che berne un litro, Polidoro, disse picchiando sulla tavola.

A quel rumore, accorse un garzone.

— Un litro imbottigliato, comandò, porgendogli la monetina d'argento.

— L'imbottigliato, è un franco e venticinque, rispose il garzone.

— Allora daccelo di botte, rispose Polidoro con voce sgarrata.

— Subito, milord, disse il garzone sogghignando.

Quando il litro recato fu assorbito, i due avventori accesero le loro pipette e uscirono dalla bettola.

L'amico Fritz, che non li perdeva di vista, si alzò e si mise a seguirli.

I due amici, dopo aver fatto alcuni passi sul boulevard, si fermarono.

— Hai tu un alloggio per stanotte? chiese Polidoro al grosso figuro.

— Un camerata che sta a Passy, in fondo a via di Longchamps, me lo ha offerto nella sua soffitta, e tu?...

— Io vado a cercare dalla parte delle cave un locale che mi convenga.

Si scambiarono una stretta di mano e si separarono. Il gigante si allontanò nella direzione dell'Arco trionfale, il tisicuzzo s'avviò verso il parco Monceaux. Erano suonate già da gran tempo le undici della sera, la notte era buia, rari i passeggieri e i rumori della gran città erano meno percettibili.

Rassicurato da quella solitudine, l'amico Fritz allungò il passo e raggiunse il monello dalla faccia di volpe.

— Una parola, in grazia, signor Polidoro, disse l'amico Fritz, toccandogli leggermente una spalla.

Polidoro si voltò di botto.

— Che volete da me, e chi vi ha detto il mio nome? chiese, mettendosi in guardia come per una partita di pugni.

(Continua)

Fu allora assodata la verità dei fatti; e in seguito a ciò una Commissione di tranvieri si recò, ieri l'altro, dal questore, per denunziargli la grave irregolarità amministrativa. Il commendatore Zajotti, pur riconoscendo nel fatto una appropriazione indebita qualificata, disse che la querela non poteva ratificarsi senza le firme dei componenti il Consiglio direttivo. Fino ad oggi le cose sono rimaste allo stato di prima; ma l'assemblea indetta per domani sera al *Nuovo Politeama* non ha altro scopo che quello di render noto il grave fatto alla intera classe dei tranvieri, e accordarsi sui provvedimenti da prendere.

— Una vita di gioie e di dolori, si è spenta iersera. Una morte tragica chiude la vita avventurosa e romantica di *Adelina la fioraia* che in un ventennio era stata la stella brillante del *demi monde* napolitano, che avea guadagnato e consumato quanto sarebbe stato sufficiente a formare l'agiatezza di centinaia di famiglie, che alle volte si era trovata avvolta in reati di truffe, di appropriazioni, e che era stata perfino ospite di S. Maria ad Agnone. Ieri una denunzia anonima pervenne al Pretore di San Ferdinando, in cui gli si diceva che in via Chiaia, 46 era morta Adelina, e il cadavere di lei, non vegliato da nessuno, chiuso in camera, era per putrefarsi. La notizia era esatta. La cortigiana era distesa sopra un letto tutta gonfia e pavonazza. Il dottore disse trattarsi di una sincope per male cardiaco. Pur non pertanto è stata disposta l'autopsia del cadavere, perchè pare che vi sia qualche sospetto. Così domani sotto il coltello anatomico si chiuderà il romanzo di *Adelina la fioraia*.

Fra le Quinte e Fuori

Nazionale. — Il pubblico, che si diverte al *Viaggio avventuroso di Gastone*, vuole che si ripeta stasera e parecchie sere ancora. Malgrado il caldo, e l'esodo estivo, il teatro Nazionale ogni sera è gremito di elegantissimo pubblico.

Adriano. — E' annunziato per domani uno spettacoloso dramma: *La signora di Saint-Tropez*. Domenica poi avranno luogo due rappresentazioni dell'emozionante dramma *Le due orfanelle*.

Spettacoli d'oggi.

Nazionale. — *Il viaggio di Gastone*, ore 9.
Adriano. — Riposo.
Manzoni. — Riposo.
Chalet Birreria Piazza Principe di Napoli (Porta Pia). — Concerto dalle ore 21 alle 24.
Giardino Margherita. — Spettacolo con Maldacea, ore 21.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. [illegible].

Roma, 25 luglio 1902.

Il sole spunta alle 4,15 — Tramonta alle 19,45 - L'avemaria suona alle 20.

Calendario d'oro.

Domani Sant'Anna, madre di M. V.

Ricorre il compleanno:

del conte Filippo Ippolito Barbellini Amidei L'Elmi, Firenze; del conte Giuseppe Caracciolo di Sarno, Napoli, della contessa Beatrice Casati, Milano; della marchesa Giacinta Del Gallo Roccagiovine, Roma; della principessa Maria Pia Lancellotti, Roma; della contessa Marianna Sanminiatelli Zabarella, Firenze; della marchesa Giulia Zacchia Rondinini, Bologna; del marchese Angelo Zacchia Rondinini, Bologna.

Ricorre l'onomastico:

della contessa Annetta Baldineri, Bologna, della contessa Fava Ghislieri Simonetti, Bologna, della contessa Anna Angela Malvezzi Campeggi, Bologna; della marchesa Anna Zacchia Rondinini, Bologna, della contessa Marianna Di Frasso Nati, Firenze; della marchesa Anna Gerini, Firenze; della contessa Marianna Sanminiatelli Zabarella, Firenze; della contessa Anna Maria Canestri, Forlì, della marchesa Anna Honorati, Jesi; della contessa Anna Cristina Casati, Milano; della contessa Anna Bonin, Roma, della principessa Marianna Brancaccio, Roma; della marchesa Anna Noemi Lucifero, Roma; della marchesa Anna Maurigi, Roma; della duchessa Anna Maria Torlonia, Roma; della contessa Marianna Capasso, Roma; della contessa Anna Gaetani d'Aragona, Roma; della baronessa Anna Marincola Pistoia di S. Floro, Roma, della contessa Anna Merolli, Roma; della marchesa Anna Lamba Doria, Torino; della contessa Marianna Morra di Lavriano, Torino; della contessa Anna Calvi di Bergolo, Torino; della contessa Marianna Brizio Falietti di Castellazzo, Torino; della contessa Marianna Serego Alighieri, Verona, della contessa Anna Serego Alighieri, Venezia, della contessa Anna Morosini Gambo, Venezia.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 17,9 — massima 31,7.

Per il XXIX luglio — L'Associazione unitaria liberale romana, allo scopo di prendere accordi per il corteo patriottico alla tomba del compianto Umberto I, in occasione del secondo anniversario della sua morte, invita tutte le associazioni liberali cittadine, a volere inviare un rappresentante, con mandato deliberativo alla adunanza che si terrà nella propria sede, in piazza Randanini, 33, ammezzato a sinistra, la sera del prossimo sabato, 26, alle ore 20 1\[2.

A cura del ministero dell'interno, il giorno 29 corrente, alle ore 10 1\[2 ant., sarà celebrato nella chiesa del Pantheon un solenne ufficio funebre per compianto Re Umberto I.

— Nell'anniversario della morte del compianto Re Umberto, i funzionari di pubblica sicurezza e gli ufficiali delle guardie di città deporranno sulla tomba, al Pantheon, un'artistica targa di bronzo, come attestato di gratitudine al Re Buono.

Ad iniziativa del Circolo Savoia, una solenne commemorazione di Re Umberto, sarà tenuta martedì, 29 corrente, alle ore 18, nell'aula massima del Collegio Romano. Parlerà l'on. Stanislao Monti Guarnieri.

L'Associazione di pubblica assistenza Croce Bianca ha deliberato di intervenire alla solenne commemorazione del compianto Re Umberto coll'intero Consiglio direttivo ed il corpo dei volontari sanitari.

Note vaticane — Il Pontefice ha ricevuto in private e separate udienze monsignor Giovanni Shanley, vescovo di Fargo (Stati Uniti), e monsignor Kennedy, rettore del collegio americano degli Stati Uniti. Nella sala Clementina ha poi ammesso alla sua presenza un gruppo di duecento pellegrini americani del nord, presieduti dal vescovo di Fargo e diretti dal R. P. Pericle. Presenziava l'udienza monsignor Tommaso O' Gorman, vescovo di Sioux-Falls negli Stati Uniti.

— I pellegrini nord-americani hanno cominciato la visita alle basiliche ed ai monumenti.

— Stamane con grande solennità è stata celebrata nella chiesa nazionale di S. Maria in Monserrato la festa di S. Giacomo apostolo, protettore della Spagna.

Consiglio comunale — Questa sera, alle ore 21, il Consiglio comunale si adunerà in seduta pubblica e segreta.

I funerali del card. Ledochowski — Oggi alle 9 1\[2 la salma del card. Ledochowski deposta in una triplice cassa di cui l'ultima di noce foderata di velluto. Sul feretro era deposto il cappello cardinalizio. Seguivano il carro funebre i monsignori Zawski, Savelli-Spinola e Baleti, i prelati addetti alla Propaganda Fide, il personale dell'Amministrazione e quello della tipografia. Il trasporto percorrendo la via Frattina ha sostato dinanzi a S. Lorenzo in Lucina ove il Rettore di Propaganda Fide ha dato la benedizione alla salma.

Alle 10 poi hanno avuto luogo in forma veramente solenne i funerali del cardinale Mieceslao Ledochowski nella chiesa di S. Lorenzo in Lucina. Nel centro del tempio era stato eretto un enorme catafalco colle insegne cardinalizie contornate da innumerevoli ceri. Intorno al catafalco hanno preso posto i cardinali, gli arcivescovi, la prelatura, le rappresentanze delle diocesi e dei comitati parrocchiali. Ha pontificato il Prefetto apostolico delle Indie ed ha dato l'assoluzione alla salma il cardinale Serafino Vannutelli. Tutti i cardinali presenti in Curia eccetto Oreglia, Parrocchi e Vincenzo Vannutelli hanno assistito alla funebre cerimonia; inoltre hanno presenziato i nipoti dello estinto, le rappresentanze dei corpi diplomatici accreditati presso la SS. Sede tra cui i ministri di Portogallo e Brasile e molti dell'aristocrazia romana. E' stata eseguita dai cantori della Cappella Sistina la messa a quattro voci del Casciolini. Il tempio era gremito di folla. Alle 11 1\[2 i funerali hanno avuto termine e la salma, in forma privatissima, in un carro di 1ª classe è stata trasportata a Campo Verano. Il corpo del defunto sarà inviato a Goski città natia del cardinale Ledochowski.

Comizio dei ferrovieri — Circa 600 ferrovieri si riunirono ieri nel pomeriggio al viale Principessa Margherita; al comizio intervennero gli on. Mazza e Bissolati. Dopo una lunga discussione si votò un ordine del giorno nel quale, riaffermando la fiducia nel Comitato generale, si deliberò di riprendere l'agitazione fino all'effettiva applicazione del regolamento del personale non potendo aver fiducia nè nel Governo, nè nelle Società. Durante il comizio, non potendo la sala contenere tutti gli intervenuti, si fece molto chiasso.

L'obelisco alla Minerva. — D'ordine dell'on. Nasi sono stati incominciati i lavori di restauro all'obelisco di piazza della Minerva. Ieri mattina stessa l'ufficio regionale dei monumenti dispose che venga rinnovata la base e rinforzati i fondamenti, e fu costruito subito lo steccato esterno.

A Castel Sant'Angelo. — Nei lavori di restauro, ideati dal valente maggiore Borgatti e abilmente diretti dall'ing. Cocari, è venuto alla luce un pozzo dell'epoca di Alessandro VI, vagamente scolpito e assai ben conservato.

Suicidio. — In via Panisperna, al n. 66, da parecchi anni faceva da portiera certa Palmira Filizani d'anni 41, vedova di Antonio Baldesi. Da più tempo la Palmira era ammalata ed aveva anzi subìto un'operazione per la quale fu costretta a restarsene alcuni mesi all'ospedale, e per le continue sofferenze la poveretta era divenuta stralunata e non trovava conforto che nelle pratiche religiose. Ieri sera, verso le 10, la cognata Natalizia Poggioni, che coabita con la Palmira, rientrando in casa si meravigliò di trovare la portineria chiusa. Avvertiti i vicini, forzarono l'uscio di casa, ed entrati nella cucina dovettero retrocedere per un improvviso irrompere di acido carbonico. La Palmira si era asfissiata col carbone. Su di un tavolo erano due lettere, una per il padrone di casa ing. Trocchi, al quale la disgraziata chiedeva scusa del disturbo che gli recava, l'altra per un cinquantino, il falegname Giovanni Catoni, ove lo pregava di consegnare la lettera all'ing. Trocchi. Nessuna parola sulle cause che la spinsero al suicidio, ma è fuor di dubbio che la malattia che devastava la sua vita abbia spinto la sventurata al triste passo.

Rissa. — Ieri sera il muratore Mariani Francesco d'anni 20, abitante al vicolo dell'Atleta 19, si recò a bere in compagnia del pregiudicato Angelo Vestri d'anni 47, senza fissa dimora, in un'osteria fuori porta Trionfale. Stamane verso le 7 il Vestri incontrato il Mariani in via Bocca della verità, lo fermò pretendendo di avere ieri sera pagato più di quanto gli spettasse, ed alle proteste del Mariani rispose estraendo il coltello e vibrandogli un colpo all'addome, che fortunatamente produsse al malcapitato una ferita che alla Consolazione giudicarono guaribile in giorni 10. Il Vestri è ancora irreperibile.

La sassaiola — Mentre certa Virgini Giulia, d'anni 22, donna di casa, abitante in piazza S. Cosimato, 23, transitava per piazza S. Francesco a Ripa fu colpita stamane al volto da una sassata lanciata da uno sconosciuto da una finestra della casa n. 148. La poveretta alla Consolazione venne giudicata guaribile in dieci giorni.

Arresto — La scorsa notte è stato arrestato Alessandri Giustino, d'anni 24, da Croce chiara di Castellana per spendita di monete false da lire 2 in danno di Cipriani Guglielmo.

Dott. Jenne Trolli, Specialista per le malattie dei bambini, ore 13-15. — Via Palermo, 73. Telefono 1924.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della sciarada precedente:

MELA-LOTO.

Bizzarria.

Una lettera leggiera, leggiera,
Al Nuovo Mondo grattar fa la pera.

INFORMAZIONI

Il Re e Margherita a Roma.

Come già annunziammo, lunedì 28, giungeranno in Roma il Re e la Regina Margherita per assistere ai funerali del Re Buono. Anzichè diecì però giungeranno nelle prime ore del mattino; il Re alle 7,10, e la Regina Madre alle 7,50. La Regina Elena, per le speciali condizioni in cui si trova e che le impongono grandi riguardi resterà a Racconigi, sebbene fosse stato suo vivo desiderio di trovarsi a Roma per la circostanza.

A proposito poi di S. M. il Re si dichiara priva di fondamento la notizia che egli abbia promesso di assistere all'ultima fazione delle grandi manovre e rivista delle truppe francesi.

Il principe Mirko a Racconigi.

A conferma della nostra informazione di ieri *Apr* ci telegrafa oggi da Torino: « Verso la metà di agosto il principe Mirko e consorte arriveranno a Racconigi. E' stato stabilito di già una festa nel parco reale, ed una caccia al camoscio a Val d'Aosta. Gli augusti ospiti si tratterranno per circa una settimana.

Le rivelazioni sulla Triplice.

Da fonte autorevole — scrive l'*Informazione* — ci risulta che il primo trattato della triplice alleanza non faceva alcun obbligo all'Italia di mandare due divisioni sulla frontiera della Germania, pel caso che questo Stato fosse attaccato dalla Francia. Tale obbligo, invece, fu sanzionato in una convenzione militare posteriore al trattato. Ma, nello scorso giugno, quando si rinnovò l'alleanza per 12 anni, si rinnovò solo il trattato originale, mentre si lasciarono cadere tutte le convenzioni e i protocolli posteriori, e quindi anche la convenzione militare, la quale oggi non esiste più.

L'on. Zanardelli.

Ci telegrafano da Salsomaggiore, 25, che il Presidente del Consiglio, on. Zanardelli, lascierà lunedì quei bagni per essere a Roma il 29 corrente in occasione della cerimonia funebre al Pantheon in suffragio del compianto Re Umberto. Domani, sabato, la Giunta municipale di Salsomaggiore offrirà all'on. Zanardelli una colazione al *Grande Hotel Detraz*.

Ispezione giudiziaria a Milano.

L'ispettore Antonini, inviato, come annunziammo, per un'ispezione al tribunale di Milano, ha fatto ritorno da qualche giorno in Roma, e quanto prima presenterà la sua relazione al ministro guardasigilli. Finora si ignorano i risultati dell'ispezione; sembra però che le lagnanze del Foro milanese non fossero infondate.

Per la procedura penale.

I due primi libri del progetto del nuovo codice di procedura penale, preceduti dalla relazione del cav. Vacca, sono stati presentati in questi giorni all'on. guardasigilli e comunicati ai singoli commissari. Anche gli altri due libri sono pronti, ma hanno bisogno di un'ulteriore e definitiva revisione da parte della sottocommissione. Si crede però che nel novembre, radunandosi la Commissione nell'ottobre, possa il progetto del nuovo codice con gli emendamenti della Commissione essere pronto per la stampa.

Nell'avvocatura erariale.

A quanto si dice, stante lo stato di salute dell'avvocato generale erariale comm. Tiepolo, questo sarebbe prossimamente collocato a riposo. Si fanno molti nomi pel successore e molti sono gli aspiranti. Le maggiori probabilità però, secondo la *Giustizia*, sarebbero per il comm. Baccarini, vice avvocato generale erariale, pel senatore Masi, primo presidente della Corte di appello di Palermo e pel comm. Cosenza, primo presidente della Corte di appello di Catanzaro.

Ministero della guerra.

Il colonnello Giovanni Bussone, capodivisione di fanteria al ministero della guerra, venne nominato direttore generale dell'arma di fanteria e di cavalleria, al posto occupato dal defunto generale Rey. A capo della divisione di fanteria fu chiamato il colonnello Lorenzo Bandini, comandante il 25° fanteria.

— Il comm. Santi Giuseppe, capodivisione, il cav. Alfonso Inchoff, il cav. Angelo Gura, il cav. Emilio Ghiglia e il cav. Francesco De Gennaro, segretari del ministero della guerra, sono stati collocati a riposo.

Ministero del tesoro.

Il ministero del tesoro, on. Di Broglio, ha invitato le direzioni della Banca d'Italia, del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia a trasmettere al ministero ed a tutti gli uffici pubblici il *facsimile* dei biglietti di banca che si prescriveranno nel 1903, emessi rispettivamente dagli istituti suddetti, e ciò per norma del pubblico.

Pei nostri monumenti.

Il *Berliner Tageblatt*, il quale si è preso l'assunto di dimostrare che l'Italia trascura la manutenzione dei suoi monumenti, afferma che il ministero della pubblica istruzione, per la tutela di cinquecento monumenti storici, dispone soltanto di 2000 lire; e si compiace di aggiungere che tutti i forestieri darebbero volentieri il loro obolo per aumentare questo fondo.

Il *Corriere della Sera* pubblicando questa informazione del suo corrispondente da Berlino, aggiunge che lo stanziamento in bilancio per le antichità e belle arti, è insufficiente alla grande bisogna; e ciò fu prima in Italia da architetti, artisti e letterati italiani dimostrato; e conclude consigliando il collega berlinese di non volere, per amore dell'arte italiana, raccontare storielle ai suoi lettori.

Si fa però osservare che, a riconoscere l'assoluta insufficienza delle somme assegnate in bilancio per la conservazione del ricchissimo patrimonio archeologico e artistico italiano non sono stati soltanto gli architetti, gli artisti e i letterati, ma anche e sopratutto l'Amministrazione delle antichità e belle arti, la quale costantemente da più anni allegando le prove e i documenti di quanto affermava, ha fatto rilevare il bisogno di accrescere quei fondi, che l'esperienza ha dimostrato assolutamente inadeguati. E questo bisogno, in un paese come l'Italia, così ricca di antichità e di mirabili opere d'arte, si risolve nè più nè meno che in un dovere.

Le continue insistenze dell'amministrazione hanno condotto a questo: che la stessa Giunta generale del bilancio si è finalmente persuasa della necessità di un tale aumento; e di ciò si ebbe un'eco nell'ultima relazione pel bilancio dal Ministero della Pubblica istruzione, compilata dall'on. Morelli-Gualtierotti.

Il disastro del campanile di San Marco, che ha commosso tutto il mondo civile, è stato un doloroso ammonimento; e noi ci auguriamo che all'amministrazione archeologica e artistica saranno conceduti i maggiori fondi necessari a compiere degnamente l'alta missione di tutela che le è affidata.

Notizie di marina.

Un telegramma da Tripoli, 24, reca che sono giunte colà le navi italiane *Sicilia, Umberto, Varese, Garibaldi ed Agordat*, componenti la prima divisione della squadra italiana del Mediterraneo, la quale visita i porti della Tripolitania e dell'Egitto.

— Sono state fatte le seguenti promozioni: a capitani di vascello i capitani di fregata Nicastro Enrico e De Benedetti Giuseppe; a capitani di fregata i capitani di corvetta Rossi Livio e Guarienti Alessandro; a capitani di corvetta i tenenti di vascello Ponte di Pino Clemente e Lunghetti Alessandro; a tenenti di vascello (riserva di anzianità) i sottotenenti di vascello Biego Arrigo e Liebo Federico; a sottotenenti di vascello (con riserva di anzianità) i guardiamarina Carisio Riccardo e Sommati di Mombello Ettore.

— Alla prossima ripresa presso l'Accademia navale dei corsi complementari per i sottotenenti di vascello potranno dietro loro domanda essere ammessi ai detti corsi per la parte che riguarda l'insegnamento della Balistica e del materiale di artiglieria i tenenti di vascello promossi al detto grado dal 20 novembre 1899 al 15 marzo 1900, esclusi quelli dal tenente di vascello Gonzenbach in poi. Tale corso sarà seguito allo scopo di procurar loro il primo fra i titoli richiesti per conseguire il certificato di abilitazione per l'incarico di ufficiale alle artiglierie. Per gli ufficiali che aspirino ad ottenere il certificato per il servizio delle armi subacquee e del materiale elettrico sarà sino a nuova disposizione considerato equivalente al certificato di studi speciali fatti presso l'Accademia navale un attestato di aver compiuto con esito favorevole un corso di elettro-tecnica presso una delle Università del regno o altro istituto corrispondente.

— Sono state accettate le volontarie dimissioni dal regio servizio del tenente di vascello Jarach; i capitani di vascello Ampugnani e Rossoni sono stati collocati in posizione ausiliaria per ragioni di età, e nominati commendatori mauriziani.

— *Francia*, partita da Augusta il 24; *Sicilia, Re Umberto, Garibaldi, Varese, Agordat*, giunte a Tripoli il 24; *Euro*, giunto a Brindisi il 24; *Tevere*, giunta a Napoli il 24; *Ercole*, partito da Napoli il 24; *Carlo Alberto*, giunto a Kiel il 24; *Bausan*, giunto a Port of Spain il 22.

— Con la data del 1. agosto prossimo assumerà il comando della R. nave *Liguria* S. A. R. il capitano di fregata Luigi di Savoia Duca degli Abruzzi, e con la stessa data, vi dovranno prendere imbarco gli ufficiali d'ordinanza di S. A. R., tenenti di vascello Labelli e Ducci.

— Il Direttore del genio navale, Vitale Ernesto, cessa dalla carica di Direttore delle costruzioni navali del 2.o dipartimento marittimo ed assume la stessa carica a Taranto, in sostituzione dell'ufficiale superiore di pari grado Malliani Attilio, il quale ne rimane esonerato, il Direttore del genio navale, Frigeri Enrico, cessando dall'attuale destinazione al Ministero, assume la carica di Direttore delle costruzioni navali del 2.o dipartimento marittimo.

« Referendum » socialista.

Livorno, 24. — Ieri vi scrissi delle dimissioni che si volevano presentare, in seguito al risultato delle elezioni provinciali, dai socialisti che ancora rimanevano in carica. Però ogni decisione fu rimessa al *referendum* tra i socialisti, che questa sera si sono riuniti. Francamente, la riunione è stata molto scarsa — gli intervenuti superavano di poco il centinaio — nonostante gli sforzi fatti e la chiamata a raccolta di tutti i compagni. 65 sono stati sfavorevoli allo *statu quo*, cioè che i compagni rimanessero al potere: 12, al contrario, volevano che si fosse interrogata la maggioranza degli elettori per vedere se fosse monarchica, oppure no. La Giunta municipale, riunitasi varie volte in due giorni, deliberò, con 5 voti contro 4, di rimanere in carica. Così i *popolari* hanno creduto bene di non lasciare così facilmente l'agognato potere.

A bordo della "Carlo Alberto."

Kiel, 25. — Il Console d'Italia, R. Lehrment, si è recato a bordo dell'incrociatore italiano *Carlo Alberto* per visitare l'ammiraglio Mirabello. L'ammiraglio Mirabello ha visitato a mezzogiorno il secondo ammiraglio della prima squadra. De Prittwitz-Gaffron, a bordo della nave ammiraglia *Elettore Federico Guglielmo*. L'ammiraglio De Prittwitz-Gaffron gli restituì quindi la visita a bordo dell'incrociatore *Carlo Alberto*. Alle 2 pom. l'ispettore generale della marina, ammiraglio Korster, ha fatto una visita all'ammiraglio Mirabello. A bordo della *Carlo Alberto* si trova anche Marconi.

Per le Congregazioni religiose.

Parigi, 25. — Il presidente della Repubblica, Loubet, ha firmato oggi, il primo decreto, il quale ordina la chiusura di 26 stabilimenti tenuti da Congregazioni religiose, le quali non avevano, a norma di legge, chiesto l'autorizzazione e che si rifiutarono di sciogliersi. Il decreto comparirà nel *Journal Officiel* e sarà applicato immediatamente. Un altro decreto comparirà per altre Congregazioni religiose che si trovano nelle stesse condizioni, appena il Governo avrà ricevuto i rapporti dei prefetti.

ALLA BORSA

Piazza di Pietra, 25, ore 15

Parigi apre Italiano 101 10.

Qui, sebbene i riporti mantengansi abbastanza tesi, le disposizioni oggi erano migliori, compresa la Rendita, che ebbe attive contrattazioni da 103,12 a 103,17 1\[2 per fine, come chiude così ricercata, ed a contante fecesi 103,12 10; Istituto Fondiario 525 1\[2; Commerciale 685; Credito italiano 524; Banco Roma 116 1\[2; Marcia 1240; Gas 953-52; Omnibus 287; Condotte 268; Molini 70 1\[4; Metallurgiche 125 1\[2; Ferriere 95 1\[2; Forze elettriche 77; Montecatini 120; Risanamento 24 3\[4; Valacco 120; Immobiliare 219 a 221, Generale 35; Carburo 648 a 635; Prodotti chimici 95; Soda 250.

Cambi più deboli: Londra 101,17 1\[2; Parigi 25,47.

Dalle altre piazze: Banca Italia 891; Meridionali 680; Mediterranee 432; Acciaierie 1600, Veneto 74 1\[2.

Parigi chiude: Italiano 102,15; Francese 101,75; Spagnuolo 81,05; Portoghese 29,42.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani 26 luglio a lire 101,20.

Giuseppe Cossau, gerente responsabile.

Tip. I. Artero P. Montecitorio 125. Telefono 2964.

ORARIO DELLE FERROVIE

Arrivi dalle linee di

[illegible]

Partenze per le linee di

[illegible]

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA

In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . . L. 0,80
In quarta pagina id. id. id. . . . » 0,30
Necrologie, Ringraziamenti, ecc., ogni parola **10 centesimi**
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori, Industriali, Commercianti e Produttori.

LE MIGLIORI POMATE

per lucidare scarpe di ogni colore, pavimenti, mobilio, valigie borse si vendono in Roma, Via Sistina, 42-44, dal signor E. Leoni.

Per credere: Acquistando una boccetta di pomata del costo non minore di centesimi 40 avrete un paio di scarpe lucidate gratis. A richiesta si lucidano pavimenti e mobilio a prezzi da convenirsi.

VASCHE DA BAGNO RECIPIENTI

in cemento retinato leggerissimi, resistenti inalterabili riconosciuti i migliori dagli uffici d'igiene governativi e comunali — Ottennero le maggiori onorificenze a tutte le esposizioni d'igiene — Domandare cataloghi allo Stabilimento Gabellini, via Porta Maggiore n. 144 - Roma.

PRIVATIVA INDUSTRIALE ITALIANA

Emile MARTY a Ribérac (Francia).

Attestato 18 ottobre 1900, Reg. Att. vol. 120, n. 93 per « **Feutres en poils de chameaux** »:

Il signor MARTY è disposto a vendere la sua privativa industriale od a concedere licenze di fabbricazione a condizioni favorevoli.

Per schiarimenti e trattative rivolgersi all'Ufficio internazionale per Brevetti d'Invenzione, Ingegnere N. [illegible] BROCA, in Roma, via delle Convertite numero 8.

CLINICA PSICHIATRICA DELLA R. UNIVERSITÀ
e MANICOMIO PROVINCIALE DI NAPOLI
diretti dall'Illustre Comm. Prof. **LEONARDO BIANCHI**

Le forme epilettiche convulsive delle quali non è possibile stabilire il momento etiologico, le più comuni nella pratica, molto probabilmente di natura tossica **guariscono completamente coll'Antilepsi.**

Le forme più gravi, che tengono a gravi fatti ereditari o ad encefalopatie dell'infanzia, coll'**Antilepsi** ottengono anch'esse e sempre dei miglioramenti **indiscutibilmente di gran lunga superiori a quelli degli altri farmaci nelle formole più nuove conosciute in terapia.**

Che perfino negli epilettici dementi, disgraziati che non differiscono gran che dai **bruti**, ha dato sempre dei miglioramenti, sino a questo momento impossibili ad ottenere in medicina con altri farmaci.

Tutto sommato, lieti rendiamo giustizia al signor **Battista** additando ai medici pratici un preparato scevro di inconvenienti, destinato nel combattere l'**epilessia** ad avere seria fortuna nella pratica.

EPILESSIA

istero-epilessia, corea, isterismo volgare, attacchi convulsivi in genere

GUARISCONO solamente coll' **ANTILEPSI BATTISTA**

— RICONOSCIUTO DAI PIÙ ILLUSTRI CLINICI —
ADOTTATO NEI PRINCIPALI MANICOMII, OSPEDALI, CASE DI SALUTE ecc.

L'**Antilepsi**, preparata a base di antisepsi intestinale, secondo la teoria tossica recentemente messa innanzi dal Feré e oramai riconosciuta da tutti gli Scienziati, è il solo preparato razionale e scientifico per curare l'**Epilessia**. Noi, prima di metterla in commercio, la facemmo sperimentare lungamente e su vasta scala in vari Manicomii, Ospedali, ecc. ed i risultati furono così eloquenti, che ci dispensano da qualunque commento. Riportiamo le sole conclusioni delle relazioni uscite dai due più importanti Manicomii d'Italia. — Giornalmente ci giungono lettere di ringraziamenti dei guariti, i cui nomi non pubblichiamo, sia per riguardi personali, sia per essere poco serio lodarsi in pubblico colle espressioni degli infermi.

R. MANICOMIO DI AVERSA
Diretto dall'Illustre Comm. Prof. **GASPARE VIRGILIO**
Vice-Presidente della Società Freniatrica Italiana

1.° che l'**Antilepsi** assorge fino alla dignità di una cura etiologica nell'epilessia sintomatica, specie d'indole auto-tossica.

2.° che nelle epilessie gravi, idiopatiche con fondamento nell'eredità e nella degenerazione **può riuscire correttivo, anche definitivo,** intervenendo alle prime manifestazioni del male.

3.° che nelle stesse forme, ma inveterate, l'**Antilepsi**, a termine più o meno lungo, riesce a sopprimere la convulsione; [illegible] ma, e poi **annulla i fatali attacchi in serie**, e, nelle [illegible] più sfavorevoli, riduce il tipo della convulsione a fenomeni [illegible] minore importanza.

4.° che in ogni caso l'**Antilepsi è un potente riduttore del carattere epilettico.**

5.° che la sua somministrazione non è controindicata da nessuna concomitanza ed è **tollerata molto bene da tutti i malati.**

L'opuscolo contenente le relazioni scientifiche ed attestati Medici si spedisce gratis dall'unico autore e preparatore **O. Battista,** Direttore della **Farmacia Ingione del Corvo, NAPOLI Strada Cavone a Piazza Dante N. 241, 242** — 1 Bott. costa L. 4 per posta L. **4.80** — 4 bottiglie per posta L. **16** anticipate. — All'Estero spese in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il mondo. Guardarsi dalle contraffazioni. Acquistatelo nelle buone farmacie per avere il prodotto genuino!!

ISCHIROGENO BATTISTA

RINFRANCA E CONSERVA LE FORZE NELLA SPOSSATEZZA NELL'ESTATE

LINEE POSTALI ITALIANE PER LE AMERICHE

SERVIZI CELERI COMBINATI FRA LE SOCIETÀ

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
E
LA VELOCE

Linea settimanale da GENOVA per MONTEVIDEO e BUENOS AYRES
partenza da Genova ogni Mercoledì

GENOVA - NAPOLI - NEW-YORK
partenze da Genova ogni Lunedì, da Napoli ogni Mercoledì

Partenze regolari pel **BRASILE** e l'**AMERICA CENTRALE**
(quest'ultimo servizio esercitato dalla Società " LA VELOCE ")

ALTRI SERVIZI

ESERCITATI DALLA

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Partenze mensili da **GENOVA, NAPOLI** e **MESSINA** per **ADEN** e **MASSAUA** e per **BOMBAY**
coincidenza a *Bombay* per *Singapore* e *Hong-Kong*

Linee regolari dai porti dell'**ADRIATICO** e **MEDITERRANEO** per il **LEVANTE, ODESSA, l'EGITTO** la **TUNISIA** e **TRIPOLITANIA, MALTA, CIRENAICA** ecc. ecc.

partenze giornaliere da **CIVITAVECCHIA** per la **SARDEGNA** e da **NAPOLI** per **PALERMO.**
Settimanali da **GENOVA** per **SAN REMO** e Scali.
Tre volte la settimana da **NAPOLI** per **MESSINA**

Per informazioni ed acquisto dei biglietti in Roma rivolgersi all'Ufficio Passeggieri della Navigazione Generale Italiana, via della Mercede n. 7 8 9 ed all'Agenzia della VELOCE (Banco Mozzi), Piazza S. Silvestro.

ROMA - Piazza Montecitorio, 121 - ROMA

NOVITÀ

[illegible] **brevettata** della Ditta Achille Banfi, Milano. — **E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta. — Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. **20 - 30** e **80** al pezzo profumato e non profumato in elegante scatola.

Lo Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso Cartolina vaglia di Lire 2 si spediscono tre scatole grandi franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno

Specialità del Laboratorio PACELLI Livorno

ACIDITÀ Catarro gastro-intestinale, **dolori e bruciori di stomaco, cattiva digestione** *(che è causa di stitichezza)* [illegible] si guariscono con la gustosa **CHINA PACELLI EFFERVESCENTE.** Nelle suddette malattie adoperate unicamente la **CHINA PACELLI** [illegible] di soda e le acque alcaline, usate [illegible] **cura lattea** [illegible] *vita sedentaria.* Aumenta l'appetito [illegible] digestione difficile ed allontana la *bile* dello stomaco che dà vari disturbi. Vasetto L. **1,50** e **0** per posta L. **0,25** in più.

Guardarsi dalle dannose falsificazioni e sostituzioni chiedendo sempre: China Pacelli

Guarigione garantita ed in breve tempo *dopo 8 o 10 giorni se ne vede l'effetto benefico* dell' **anemia e clorosi**, *pallide* [illegible] al [illegible] rinomato **Ferro Pacelli** che è efficacissimo perchè è [illegible] in *tutte le stagioni e senza nolo.* Astuccio L. 2,50, per posta L. 2,65.

Bromo [illegible] Pacelli [illegible] **DOLORE DI CAPO** e le **nevralgie, ipocondria** la **spossatezza** sia intellettiva *causata da troppo [illegible] od altra occupazione,* [illegible] la **sonnolenza**, la **palpitazione** [illegible] **l'isterismo** [illegible] stomaco [illegible] certo benessere per tutto l'organismo. — Bottiglia L. 2.

La Nevrastenia *(malattia nervosa)* e tutte le **malattie** del **sangue** e l'**isterismo**, si [illegible] **PILLOLE PACELLI** *antinevrasteniche* che fanno ritornare **l'appetito** [illegible] **colore al volto** danno **forza, energia, gaiezza.** — Flac. L. **2,50** per posta **L. 2,65**

CAPELLI BELLI, ondulati, morbidi, lucidi, si ottengono con l'uso della **Pomata Pacelli** con olio di [illegible] rinforza il bulbo del capello ed allontana la *forfore. Le tinture* [illegible] *che* [illegible] *rano li rendono aridi.* Vasetto L. **0,70** (per posta L. **0,85**).

Vendesi presso tutte le farmacie del Regno e presso i sigg. **A. Manzoni e C.** Via di Pietra, 91. A. Taboga, Roma — Lancellotti, Napoli — Campisi, Palermo — Zambr[illegible] Venezia — Risotto e Perasso, Genova. — Zarri, Bologna, ecc.

L'ELEGANTE ALBUM N. 1 con bei disegni per lavorare a **crochet, ricamo, fantasie punto in croce Alfabeti diversi,** ecc. si può avere inviando [illegible] vaglia da L. 0,25 *(volendo il Numero Unico a colori inviare L. 0,35)* alla **ditta Pacelli, Livorno.**

La Virilità **esausta, affievolita, depauperata, perduta** *(impotenza)* si riacquista col **Vivificatore Pacelli** del *Premiato Laboratorio Pacelli, Livorno.* Fl. L. 5, per posta franco L. 5,15.

Per inserzioni rivolgersi direttamente al FANFULLA, piazza Montecitorio, 121, p. 2.

LO SCIA' HA LASCIATO REGALI

SCARPE per uomo nere, colorate e per ciclisti Lire 5 [illegible] di vero bulgaro Lire 6 7[illegible]. Per donna cucite a mano Lire 3,25. Per ragazzi solidissime Lire 3,75 e 4.[illegible] e per bambini da 0,90 in più. Risparmio del 25 per cento in confronto ad altri negozi. Dette scarpe si trovano nella fabbrica in **via Gioberti 33-35** (tra le vie Principe Umberto e Principe Amedeo).

Le inserzioni si ricevono direttamente presso l'Ufficio del " FANFULLA " piazza Montecitorio Numero 121 piano 2.

L'ORIENTALE
ACQUA DELLE ODALISCHE

L'Acqua Orientale, ossia delle Odalische, è l'unica al mondo, finora conosciuta, per arrestare in pochi giorni la caduta dei capelli e della barba, per guarire la forfora ed ogni impurità della testa, ridona la forza e vitalità a quella peluria, ritornando così al primiero stato di giovinezza. Voi madri, che tanto volete vedere ai vostri bambini non sviluppare i capelli, come la natura vorrebbe, fate uso di questa acqua e vedrete che in pochi mesi acquisteranno quella capigliatura folta che tanto li rende belli e simpatici.

Adoperandola per le gengive non si avrà più carie nè mal di dente. E la più piccola economia perchè costa soltanto UNA LIRA la bottiglia di grammi 150. Vendesi presso i signori parrucchieri e droghieri del Regno. Deposito Generale in Roma, Porta Salaria, 22, Presepi Luigi. Per le ordinazioni fuori Roma, da una a sei bottiglie, cent. 60 in più per le spese di spedizione.

FRANCOBOLLI di tutti i paesi **Ricompra Ernst Hayn, Naumburg,** (Saale).

Le inserzioni e gli abbonamenti si ricevono direttamente presso l'Ufficio del giornale, piazza Montecitorio 121

GHIACCIO E NEVE ARTIFICIALI

fatto con Acqua Pia (antica Marcia)

A PREZZI RIDOTTI

Società [illegible] Fabbrica di Ghiaccio e [illegible] Francesco Peroni — Roma Via [illegible]

Abbonamenti per mezzo libretti e buoni.

Per consegna di ghiaccio a domicilio.

Serie							
Serie A	Libretti da 20 buoni	per Chilogrammi	3	circa di ghiaccio	ciascuno	Lire	5.10
» B	»	»	6	»	»	»	7.80
» C	»	»	12	»	»	»	12.—
» D	»	»	24	»	»	»	19.20

Per consegna di ghiaccio ad uno spaccio autorizzato dalla Società.

Serie							
Serie A	Libretti da 20 buoni	per Chilogrammi	3	circa di ghiaccio	ciascuno	Lire	3.—
» B	»	»	6	»	»	»	5.40
» C	»	»	12	»	»	»	9.60
» D	»	»	24	»	»	»	16.80

Per vagoni completi prezzi ridottissimi da convenirsi.

Sconto speciale ai rivenditori.

Carbone di faggio

Barrozza di 20 balle (circa 16 quintali)	L. 85.—
Balla di campagna Kilogrammi 80 circa	» 4,25
Al quintale netto da sassi e tara	» 7,50
Cenere al quint. L. 5 — Segatura al quint.	» 5,
Legna per stufe al quintale	» 2,2

In tutto franco a domic. — Fossili per qualsiasi fornitura

Antracite tonnellata L. 60. — Newpelton tonnell. L. 42
Cardiff grosso tonn. » 55 — Newcastle tonnell. » 45
Mattonelle inglesi tonn. » 50 — Koke inglese tonn. » 60

Si ricevono ordinazioni per lettera o per telefono (N. 113). Al grande laboratorio di sedie al Viale Principessa Margherita num. 229.

Stanghe da botte lire 1,10 ogni paia.

E. [illegible]

ANNO 1902

Prezzi d'associazione.

	Anno	Sem.	Trim.
In Roma e nel Regno, Massaua e Assab . . . . L.	15	8	[illegible]
Stati dell'Unione postale	30	17	9.—

Direzione ed Amministrazione:
PIAZZA MONTECITORIO, 121

FANFULLA

Num. 177.

PUBBLICITA'.

Gli annunzi e le inserzioni nel FANFULLA si ricevono in ROMA, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza Montecitorio, Num. 121.

Avvisi annunzi e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 5 la parola, minimo, L. 2 — Avvisi necrologici (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 2 la linea e spazio di linea in 8 punti. — Avvisi commerciali (in 4ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 50 la linea di 8 punti in 4ª pagina divisa in 5 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti).

Pagamento anticipato.

Centesimi 5 in tutta Italia — Domenica, 27 Luglio 1902. — Arretrato 10 Centesimi.

Roma, 26 Luglio 1902.

Domani, domenica, il giornale fa la consueta vacanza festiva.

ALLA SCUOLA DEL SIGNOR COMBES

Abbiamo, dunque, quasi come un'eco degli avvenimenti francesi, una *réprise* del divorzio, e relative complicazioni. Quanto ci sia di vero nelle voci che vediamo raccolte da un confratello del mattino e riprodotte, naturalmente, in altri giornali della penisola, non sapremmo dire, può darsi che si tratti di notizie estive, ma può darsi pure che si tratti di propositi maturati o comunque manifestati. Ad ogni modo se il fatto non è vero, è però molto verosimile. Perchè esso trova un certo conforto e un certo credito in due necessità recentemente e apertamente proclamate dal Governo e dagli organi suoi; una, l'esecuzione d'un impegno imprudentemente e sconvenientemente assunto col discorso della Corona per la legge del divorzio; l'altra, una nuova infornata di senatori per rinforzare a palazzo Madama la posizione non troppo salda del Ministero. Niente, dunque, di più naturale che il Governo, sotto lo stimolo d'una promessa e d'un bisogno, possa meditare un colpo che sia come prendere due piccioni ad una fava, e che connetta insieme il divorzio, l'infornata e anche lo spauracchio delle elezioni generali. Ne possiamo quindi discutere come di cosa più che possibile, probabile; ed ecco in breve di che si tratta.

Il Ministero avrebbe stabilito di presentare, senz'altro, alla riapertura della Camera, il suo bravo progetto sul divorzio; ma non si dissimulerebbe le gravi difficoltà e le forti opposizioni che dovrebbe vincere e superare. Alla Camera — seguiamo sempre le notizie a cui abbiamo accennato — la legge forse passerebbe: il deputato teme più di tutto le elezioni generali; e, per quanto l'attuale legislatura sia destinata a finire... di morte naturale, per altrettanto poi è da presumersi che le elezioni generali debba farle — che Dio scampi e liberi tutti! — l'attuale Ministero. Non sono dette, è vero, le ragioni per le quali l'Italia debba essere colpita dalla suprema sciagura di elezioni giolittiane; ma la paura c'è, e con la paura cresce la probabilità che i deputati, sebbene a malincuore, ingollino anche il divorzio. Rimane però un ostacolo grave, incommensurabile: il Senato, che poco ha da temere e poco ha da sperare dalle minacce e dai favori ministeriali; e poichè il guelfismo — dice il confratello del mattino, il senno e l'indipendenza, diciamo noi — è abbastanza in auge a palazzo Madama, il Governo ricorrerà, *e vi ha già pensato fin d'ora*, a un'altra infornata di senatori, la quale sarebbe fatta — un po', naturalmente, in controsenso con la teoria del reprimere e non prevenire — in novembre.

Che le cose stiano precisamente così, ripetiamo, non giureremmo; ma quelle due necessità di cui parlavamo più avanti, sono nelle sfere ministeriali veramente sentite e immanenti, per il che non ci stupiremmo se ciò che pare induzione ora divenisse, col cadere delle foglie, una realtà. L'assenza poi d'ogni scrupolo nel Ministero che ci letifica fra il resto. E qui appunto le istigazioni dei libertari e della Massoneria, ansiosi e frementi di rinnovare in Italia le gesta antireligiose di Francia, troverebbero, se non una completa esecuzione, almeno uno sfogo. E qui appunto comincia la scuola del sig. Combes con gli stessi sistemi e gli stessi effetti: perturbare profondamente la coscienza del paese, provocare contrasti, conflitti ed agitazioni pericolose in Francia per colpire soltanto donne, vecchi, infermi e fanciulli; e in Italia, per giovare soltanto a qualche migliaio di persone, che o hanno qualche cosa da aggiustare col divorzio, o una soddisfazione da prendersi contro gli avversari, finora vittoriosi, della inutile e pericolosa legge.

Non ci preoccupiamo di questa specie di imposizione, tutta giacobina, che si mediterebbe di fare alla Camera vitalizia, nè di una eventuale elevazione al laticlavio di altri Vischi, altri Rossi, altri Mussi ed altri Sani della democrazia giolitto-zanardelliana o della Montagna più o meno addomesticata, ma sempre stretta in connubio con socialisti e repubblicani. Alla sua dignità, ai suoi fini provvederà nobilmente e dignitosamente il Senato stesso, se già il tentativo non fallirà a piè dello scalone del Quirinale. Ma ci preoccupiamo delle conseguenze disastrose che la minaccia di una siffatta legge produrrà nel paese, dove non soltanto non si sente il bisogno del divorzio, bensì l'altro di opporsi energicamente a che esso venga a turbare l'ordine e la tranquillità delle famiglie. E se si riflette alle minacce gravi che già rappresentano per le istituzioni le fazioni sovversive, non si comprende perchè debbano sopravvenire nuove minacce e nuove agitazioni, perchè debba aggiungersi l'odio attivo e zelante dei cattolici, e allontanare dalla Monarchia gli uomini d'ordine, che rappresentano la migliore e più salda garanzia per i nostri ordinamenti. Si potrebbero comprendere le grandi lotte per supreme necessità della vita politica e sociale; ma per la meschinissima causa del divorzio lo scatenare nel paese tempeste di odii e peggio, è un errore di tal gravità non da reputare, ma da sorpassare l'incoscienza.

[illegible]

Interpellanza sul viaggio del Re.

Budapest, 26 — Si annunzia che alla riapertura del Parlamento il deputato Vitestay, del partito dell'indipendenza, presenterà un'interpellanza sul viaggio del Re Vittorio a Pietroburgo.

La salute di Re Edoardo.

Londra, 26 — Il *yacht* reale *Victory and Albert* fece ieri, il giro dell'isola Wight. Il Re Edoardo venne trasportato per la prima volta sopra un divano, ove rimase un'ora.

Nel ministero inglese.

Londra 26 — Il *Daily Telegraph* dice che l'entrata di Giorgio Wyndham e di Austin Chamberlain nel Gabinetto Balfour è definitivamente decisa.

Movimenti agrari in Russia.

Londra, 26. — Il *Daily Express* riceve da Pietroburgo: I moti dei contadini nel Caucaso continuano. A Tiflis, durante una dimostrazione di contadini, contro i dimostranti furono lanciati due squadroni di dragoni, che li caricarono a colpi di *knut* e a piattonate. Anche dalla Crimea si segnalano movimenti di agricoltori. L'agitazione tende a diffondersi in tutta la Russia.

Torbidi alla frontiera marocchina.

Parigi, 26 — Mandano da Orano che sono segnalati disordini alla frontiera del Marocco. I cavalieri marocchini tentano di assalire i posti francesi di Figuig. Le autorità marocchine presero misure per impedire tali aggressioni.

I tumulti di Tiflis.

Pietroburgo (per lettera sino al confine), 25 — Vi furono a Tiflis seri disordini originati da una perquisizione operata dalla polizia in una tipografia dove si stampavano manifesti nichilisti. Mentre si traducevano in carcere gli arrestati, la folla li liberò a viva forza. Seguì una sanguinosa lotta con la truppa, durante la quale furono tirate parecchie revolverate contro i soldati. Tre morirono. Si è proclamato il piccolo stato d'assedio.

Alla frontiera serbo-turca.

Belgrado 26 — I giornali annunziano che vi fu uno scontro sanguinoso alla frontiera serbo-turca fra Albanesi e Nizams da una parte e contadini e guardie di frontiera serbe dall'altra.

Due caporali serbi rimasero morti, due guardie e due contadini sono gravemente feriti. Parecchi altri sono leggermente feriti.

Per le Congregazioni religiose.

Parigi, 26. — Una circolare del ministro dell'interno, Combes, che motivava le misure prese dal Consiglio dei ministri, riunito all'Eliseo, contro le Congregazioni non autorizzate, aveva raccomandato ai prefetti di non chiudere gli stabilimenti congregazionisti ospedalieri e quelli di beneficenza, come orfanotrofi ed asili infantili, nè gli stabilimenti che, in buona fede, si fossero creduti autorizzati, o che fossero stati oggetto di disposizioni con decreti di tutela od autorizzati a ricevere legati. In questa condizione speciale si trovavano pure le scuole contemplate dalla legge che accorda sei anni di tempo per laicizzarle. Il ministro dell'interno, Combes, prima di ordinare la chiusura degli stabilimenti congregazionisti, attenderà le informazioni dei prefetti per sapere a quale categoria gli stabilimenti appartengano. La risposta dei prefetti non potrà giungere che fra due o tre settimane.

La Bulgaria regno?

Sofia, 26. — Il *Novosi* riceve da Costantinopoli: In occasione del suo genetliaco, il Sultano proclamerà il principe Ferdinando re della Bulgaria, soddisfacendo così ad un desiderio della Russia, la quale desidera che venga cambiata la Costituzione bulgara. Per evitare possibili disordini, da parte dei turchi della Bulgaria, prima della proclamazione del regno, verrà decretato lo stato eccezionale. Dopo la proclamazione del regno verrà istituito il Senato.

Una smentita.

Cettinje, 26. — Un comunicato ufficiale smentisce le notizie pubblicate da vari giornali, relative al preteso raffreddamento delle relazioni fra Belgrado e Cettinje, in seguito al matrimonio del principe Mirko.

Il colera.

Cairo 26 — Ieri furono dichiarati al consiglio di sanità 110 casi di colera.

Fenomeno sottomarino a Saint-Vincent.

New York 26. — Un telegramma da Kingstown (Saint-Vincent) dice che il 23 corrente, nel pomeriggio, dopo una serie di quattro scosse di terremoto susseguitesi in meno di tre minuti e che conclusero la distruzione della città, si vide il mare ritirarsi subitamente di più centinaia di metri dalla riva, ove restò per così dire immobilizzato per più minuti. Fortunatamente questo fenomeno coincideva con la marea discendente, di tal sorta che il fiotto non ricadde che a gradi. Senza questa coincidenza, una montagna d'acqua si sarebbe precipitata sulla sponda, trascinando i poveri abitanti della città. Si suppone che questo fenomeno sia stato causato dall'esplosione d'un vulcano sottomarino, del quale non si supponeva l'esistenza. Le acque del mare divennero d'un tratto fangose e piene di detriti d'ogni genere. Un'ora dopo che il fiotto si fu ritirato, la superficie era coperta di cadaveri di pesci di specie sconosciuta, le cui carni sembravano bollite. Le prime constatazioni stabiliscono che le numerose polle d'acqua calda esistenti nell'interno dell'isola, si son disseccate un'ora prima dell'esplosione sottomarina. Kingstown, capitale dell'isola, dovrà essere riedificata. I terremoti sono stati di eccezionale violenza. Molti edifizi, già lesionati dalle scosse precedenti, sono crollati. Altri sono in tale stato da costituire un pericolo costante per la sicurezza pubblica. Il governatore ha dato ordine di abbatterli subito. Questi terremoti sono stati accompagnati da un uragano spaventevole. Lampi numerosi e incessanti, acqua a torrenti: la popolazione correva per le vie gridando: era il finimondo.

L'opinione dei dotti inglesi e americani è che l'isola sia destinata a scomparire fra poco. Il sottosuolo è del tutto minato. Si constata su molti punti che il mare invade poco a poco le sponde, ciò che fa credere che l'isola sprofondi lentamente. Gli ultimi cataclismi non hanno, fortunatamente, causato vittime. Gli abitanti di Kingstown erano fuggiti alle prime scosse; ma grado le esortazioni delle autorità, avevano rifiutato di reintegrare le loro case. Un dispaccio da Port Castries (Sainte Lucie) dice che un vivo panico regna nell'isola da qualche giorno; terremoti, accompagnati da boati sotterranei e da emanazioni solforose, hanno rovinato molte parti dell'isola. I crateri fumano con minacciosa abbondanza. Il Governo inglese ha emanato un proclama per rassicurare la popolazione. I negri dell'interno sono scappati sulle rive dove accampano.

VARIE TELEGRAFICHE

Capo Haitiano, 26. — Un dispaccio da Porto Principe dice che i dipartimenti del Nord-Ovest acclamano a presidente il generale Firmin; le truppe dell'Artibonite si avanzano. Corre voce che due divisioni siano partite dalla capitale, marciando verso Jean Jumeau e San Marco.

Bruxelles, 26. — Un meccanico dei laboratori di Franquignoul, presso Namur, introdusse un fascio di legna in un fornello di caldaia, quando una esplosione terribile si produsse. Il fabbricato crollò, e due operai rimasero morti. Dall'inchiesta sommaria iniziata subito, si rilevò che una cartuccia di dinamite era stata introdotta nel fascio di legna. Si ha ragione di credere che si tratti d'un attentato anarchico.

Napoli, 26. — Proveniente dalla Cina, è giunto il piroscafo *Hambourg*, avente a bordo il principe cinese Chian e 500 soldati tedeschi rimpatrianti. L'*Hambourg* proseguirà per Genova.

Parigi, 26 — Una corrispondenza da Cagliari al *Journal des Débats* richiama l'attenzione degli armatori e delle Società di Navigazione francesi sulla convenienza di stabilire, almeno ogni quindici giorni, uno scalo a Cagliari, fra i porti di Marsiglia e di Tunisi. Questo scalo regolare dei vapori francesi sarebbe accolto con piacere dalla popolazione, e la corrente degli affari e dei viaggiatori tendente sempre più a svilupparsi in questa linea assicurerebbe fin dal principio la rimunerazione alle compagnie.

Lecce, 26 — In un fondo chiuso di Alessandro Personè, a Nardò, casualmente si sviluppò un incendio, ora isolato mercè l'intervento dei carabinieri e della popolazione. Andarono distrutti 300 annosi olivi.

Messina, 26 — Ieri in piazza Spirito Santo, per antichi odi, certa Bonanzinga Antonina vibrava due tremende coltellate a Pirozzi Giovanna. La ferita, trovandosi in istato di gravidanza avanzata, è in pericolo di vita. La feritrice è latitante.

Como, 26 — A Calolzio vi fu una dimostrazione di contadini che volevano il rilascio di un detenuto arrestato dai carabinieri. Certo Giovanni Rotta assalì con una roncola un carabiniere: questi allora sparò un colpo ferendo il Rotta che trovasi moribondo all'ospedale di Lecco.

Berlino, 26 — A Mislowitz venne arrestato uno studente russo di nome Kalaleff, indosso al quale si rinvennero proclami eccitanti alla rivoluzione. Kalaleff si confessò anarchico.

Berlino, 26. — Venne trovata morta in un laboratorio chimico la dottoressa Elisa Neumann, avvelenata dal cianuro di potassio. La dottoressa, laureatasi nel 1899 a Berlino, vincendo tutte le difficoltà che qui si oppongono alle lauree delle donne, era nota nei circoli scientifici. Sembra escluso che si tratti di suicidio.

Catania, 26. — Un grave fatto di sangue è avvenuto in Biancavilla. Il carrettiere Pietro Greco non viveva in cordiali rapporti con la propria moglie Tomasello Lucia. Giovedì in seguito ad un violentissimo litigio, la uccise a colpi di rivoltella. L'uxoricida si rese latitante.

Trapani, 26. — Giovedì mattina il 13º fanteria commemorò solennemente l'anniversario di San Martino inaugurando il busto in bronzo del suo primo colonnello, Costanti, caduto eroicamente nella memorabile giornata. La piazza Vittorio Emanuele era artisticamente imbandierata e gremita di militari, di autorità e di popolo; pronunziò uno splendido discorso il colonnello Albonico; indi si scoprì il busto modellato dallo scultore Giuseppe Greco. Iersera vi furono un banchetto al *Grand Hotel* offerto dagli ufficiali, trattenimenti musicali, fiaccolata e illuminazione straordinaria.

Il Re all'Esposizione.

Torino, 26 — Il Re ha visitato stamane, l'Esposizione internazionale di arte decorativa. S. M. accompagnato dall'on. Villa, dal conte di Sambuy e da altri membri del Comitato, ha percorso diverse gallerie, nonchè le mostre inglese, belga ed austriaca, esternando la sua soddisfazione. Quindi il Re è ripartito per Racconigi.

L'arresto d'un giornalista socialista.

Como, 26. — E' stato arrestato alla stazione della ferrovia Mediterranea certo Enrico Paglialunga, redattore responsabile del giornale socialista *Alta Umbria*, che deve scontare la condanna a dieci mesi di reclusione per reato di diffamazione, e che per sfuggire alla pena, tentava di emigrare in Svizzera.

Onoranze al senatore Porro.

Salsomaggiore, 26. — Pel 12 settembre prossimo sono stabilite grandi onoranze al compianto senatore Porro, fra cui l'inaugurazione del busto decretatogli dal municipio. Vi parteciperanno i medici inscritti al Congresso internazionale di ostetricia e ginecologia, che sarà inaugurato in Roma il 15 settembre.

GIORNO PER GIORNO

Lotta di classe... ferroviaria.

Il collettivista *Corriere Biellese* riferiva testè a titolo di prodezza che i due deputati Rondani e Morgari, viaggiando in prima classe, a spese dello Stato, si adoperarono per impedire ad altri viaggiatori di venire nel loro compartimento, nei posti che erano liberi: per cui poterono dormire lunghi e distesi sui soffici cuscini. I « compagni » proletarii che leggono il *Corriere Biellese* debbono essere andati in solluchero, essi che viaggiano stipati in terza classe. E noi abbiamo creduto opportuno di segnalare particolarmente ai buoni elettori torinesi di porta Palazzo questo nuovo saggio delle gesta ineffabili del loro Morgari, affinchè vedano se non sia il caso di offrirgli anche un... cuscino d'onore.

* * *

I popolari vogliono l'impiego.

Il *Risveglio* di Catania, organo socialista, sotto il titolo « La caccia all'impiego », scrive: « L'avvento al potere dei partiti popolari ci ha portato uno spettacolo scandaloso e nauseante. E' una turba famelica di postulanti che con resa indecente, continua, incessante, reclama un posticino al municipio quale guiderdone del suo contributo alla vittoria. Questi signori, da gente affamata, vorrebbero, in nome del partito dividersi in briciole la cosa pubblica quasi bottino di una grande battaglia. Altro che guerra ai camorristi! E dal sindaco al consigliere, negli uffici degli amministratori, nelle sale comunali, nei caffè, nelle strade, là ove per avventura possono trovarsi, c'è sempre una scorta di amici e commilitoni che fanno a gara nel corteggiarli, quasi per dir loro: non ci dimenticate, ora che ci siete voi, fate che per noi una buona volta il problema dell'esistenza venga risolto! ».

Quanta verità in tale pittura! Sono queste le grandi idee di partito per cui si fa guerra ai moderati?

* * *

Avvertenza agli avvocati filodrammatici.

Il Consiglio di disciplina dell'ordine degli avvocati di Monaco ha fatto comparire davanti a sè uno dei suoi membri, che aveva rappresentata una parte in una recita in teatro organizzata da alcuni dilettanti. Il discepolo di Cujaccio si sforzò a dimostrare che la dignità professionale non era stata menomamente offesa, poichè la partecipazione era stata puramente gratuita. Ciò nondimeno il Consiglio gli inflisse un monito.

* * *

Due sposi straordinari.

Alla fine del settembre p. v. avrà luogo a Marsiglia un matrimonio straordinario e forse unico al mondo. Little-Tame, l'atleta senza braccia, alto 60 centimetri, sposerà la signorina Maria Lecouthure, dimorante presso Sea. La fidanzata è anch'essa senza braccia e con pochissimo di gambe (20 centimetri circa); la sua cintura è di 0,90, il suo torace 0,95, il collo 0,43 di circonferenza. La sua fisonomia è gradevole, e la giovane gode d'una robusta salute. Come Little-Tame, le sue gambe sono senza articolazione. La signorina Maria Lecouthure è d'una *adresse* eccessiva: cuce e ricama coi piedi, e disbriga tutte le faccende di casa. Little ha 25 anni; Maria 18. Ecco due sposi che non corrono il pericolo di venire alle mani anche nei momenti più burrascosi della vita coniugale.

* * *

Tra camerati fu lo stesso!

I socialisti dissidenti di Sassari hanno emanato un manifesto nel quale spiegano ai concittadini le ragioni per le quali scendono in lotta contro gli antichi compagni. Sono in balle ragioni di cuore, d'intelletto e di rettitudine, e cioè « Ragioni di cuore, perchè il Socialismo non è e non può essere cattivo, ragioni di intelletto, perchè il socialismo va predicato con la parola e diffuso coi fatti; ragioni di rettitudine, perchè il socialismo vuol dire fratellanza ed uguaglianza, correttezza ed onestà, non preferenze e favoritismi e nipotismi ».

La quale affermazione implicitamente significa che i socialisti avversari furono cattivi, smentirono coi fatti ciò che predicavano con la parola, non furono nè corretti nè onesti e commisero delle angherie e delle ingiustizie per favorire i proprii tirapiedi. E scusate se è poco.

* * *

Per finire.

— Quello che mi fa rabbia — esclamava il baritono, con occhi terribili — è che mi hanno portato solamente tre mazzi di fiori.

— Ma come? Non vi bastano? Non è stata una bella dimostrazione?

— Ma io ne ho pagati cinque!

Tutti noi.

LA VITA E LA MORTE

Sotto questo titolo, tanto comprensivo, anzi infinito, l'egregio prof. Tito Aurelj ha pubblicato, per i tipi del Desclée, un notevole e importante volume, che esamina e studia i problemi più alti della fisica e della morale. Il professore Aurelj dimostra vasta e profonda cultura e singolare acume nello svolgere le varie teoriche, nell'accoglierle o nel confutarle; e rivela anche attitudine non comune, e che purtroppo va facendosi sempre più rara, nell'esporre in modo intelligibile astruse dottrine filosofiche, nel renderle comprensibili anche ai profani, illuminandole da un sentimento sereno di vita pratica.

Non è possibile riassumere, nè seguire in un giornale politico l'egregio autore nelle sue disquisizioni sulle monadi e i moti loro, sulle leggi chimiche e le fonti della vita sulla memoria e l'intelletto, sulla proprietà e sulla religione, sulla immortalità dell'anima, gli angeli, Dio, fino alla dimostrazione della preminenza del cristianesimo su tutte le altre religioni, e del cattolicesimo sulle aggregazioni cristiane. Ma per dare ai lettori un'idea del lavoro, ne togliamo alcune pagine relative al conflitto fra lo Stato e la Chiesa in Italia. Questo conflitto — scrive il professor Aurelj — noi Italiani dobbiamo deplorarlo, perchè l'unità materiale della patria è imperfetta senza l'unità morale, sociale e religiosa, della grande famiglia. Inoltre è una debolezza attuale e un pericolo in aria, che in certe eventualità potrebbe minacciare l'integrità politica. E non c'è da farsi illusioni sulla stella propizia che già ha mostrati parecchi abbassamenti.

« Anche in questo genere di questioni, noi siamo per le cose certe, e le cose certe sono imperceptibili, se vi si inframmettano le passioni, e peggio che peggio, le passioni politiche. Ora, se c'è un conflitto politico, le passioni politiche non mancano. Da una parte lo Stato, che è Stato, non può ammettere offese alla propria integrità; dall'altra parte la Chiesa, che è Chiesa, è la padrona di astenersi da qualunque compartecipazione a uno Stato, che secondo lei avrebbe usurpati i suoi territori.

« Cominciamo dunque dallo stabilire due cose certe, vale a dire innegabili così dallo Stato come dalla Chiesa.

« La prima. E' certo un grande male ogni discordia cittadina in genere, e un grande danno tanto dello Stato quanto della Chiesa questo conflitto speciale, che non soltanto divide in due un grande popolo, ma stabilisce una conflagrazione continuata tra la coscienza del cittadino e la coscienza del credente nella stessa persona, ovvero, e questo socialmente è peggio, in due persone diverse, l'una credente, l'altra soltanto patriottica.

« La seconda. Attualmente l'Italia non ha nessun primato, come l'hanno, per esempio, l'Inghilterra nelle industrie, nei commerci, nelle colonie, e nel carattere, cioè nella forza della volontà; la Germania negli studi veramente seri, la Francia nel genio sotto tutte le forme, la Russia nella estensione, la Cina nella popolazione sua di quattrocento milioni. L'Italia non ha alcun primato fuorchè quello della sua storia, nessun primato attuale fuorchè quello di essere la sede dirigente di una religione, che conta centinaia di milioni di seguaci in tutto l'orbe.

« Or chiediamo noi a qualunque mente spassionata, se non sia certissimo, che l'accordo tra lo Stato e la Chiesa in Italia costituirebbe una tale primazia, anche dello Stato, nel mondo da non avere l'eguale? che crescerebbe prestigio allo Stato, e darebbe maggior forza alla Chiesa, nella fusione delle loro potenze? non delle lor potestà, che han da restare distinte.

« Una riconciliazione dunque dello Stato con la Chiesa sopra tali basi, che il supremo Pontefice sia posto in condizioni da potersi dire inviolabilmente libero ed indipendente nell'esercizio del suo alto ministero, sarebbe tanto da avvantaggiarsene, non solo la Chiesa, ma anche lo Stato, che in compenso acquisterebbe una grande prevalenza nel consesso delle Nazioni ».

E conclude:

« Fermentante la lotta, or latente, ora aperta, tra lo Stato e la Chiesa, fattisi estranei al Parlamento gli ossequenti a questa, onde viene a mancare il giusto equilibrio tra il freno e la velocità, dato un momento di eccezione (purtroppo sono possibili tali momenti, allorchè fervono le ebullizioni appassionate), come si compose le guarentigie, non si potrebbe votare una legge, che le mettesse in non cale, e poi un'altra che dichiarasse la Chiesa nemica dello Stato?

« E allora ? »

« Credete alla possibilità di un intervento armato di altri popoli in casa nostra ? O il padre della Cattolicità si rifugierebbe in mezzo a un altro popolo ? Quale ? E a quali condizioni ?

« Non ci basta il coraggio a guardare in fondo a codesto baratro, che forse non ha fondo ? »

Pur troppo il prof. Aurelj ha ragione ma la colpa è di tutti, e della Chiesa e dello Stato.

Opere, come questa del prof. Aurelj, non dovrebbero essere così rare.

D.

La decadenza del diamante

Nei romanzi di una volta il fidanzato aristocratico e milionario, il *coeur* fastoso, avido di far mostra della propria generosità, offrivano invariabilmente l'uno alla sua futura sposa, l'altro all'oggetto della sua fiamma, una collana di diamanti, di uno splendore incomparabile e del valore di almeno centomila franchi. Uno scrittore che mettesse oggi nei suoi romanzi di questa sorte di cose, sarebbe considerato un provinciale almeno a Parigi. Nei romanzi mondani di questi ultimi tempi, il nababbo o il fidanzato aristocratico offrirà un palazzo ai Campi Elisi, dei titoli di rendita, una villa sulla riviera, ma non mai diamanti. E' sintomatico: la pietra inestimabile non è più di moda, scende nella considerazione; il suo regno è finito. Gli artisti hanno imposto al fiore dello snobismo gusti più nobili e più raffinati. Già da qualche anno il diamante ha perduto di considerazione tra l'aristocrazia intellettuale, e un po' anche tra quella del danaro. Brilla ancora, è vero, sul petto delle cortigiane illustri, agli occhielli dei riccconi sud-americani, nei diademi dei milionari yankees, ma le dame, quelle vere — così scrive un giornale parigino — quelle lo lasciano dormire nelle sue buste.

*

E' questo un segno prezioso del raffinamento del gusto al quale assistiamo. La voga del diamante decresce mentre si sviluppa il gusto pel gioiello artistico. Coloro che apprezzano la bellezza raffinata e modesta del gioiello delicatamente cesellato nel quale la fantasia di una scultura minuscola si unisce alle colorazioni delicate dell'opale, del topazio, dello smeraldo e della perla, non possono gustare il fuoco brutale dalle mille faccette. Eppoi, non nuoce esso forse a una bellezza fine? Se può brillare favorevolmente sulle spalle troppo grasse, distrugge invece la linea di un bel collo. Materia ingrata e senza morbidezza, non armonizza col tono di una toeletta, col colore di uno sguardo. Gli artisti si rallegreranno che le donne lo abbiano finalmente compreso. D'altra parte, fra le cause determinanti della decadenza del diamante vi è come un nuovo pensiero di eleganza morale. Alle anime delicate, questa insolente esposizione di ricchezza, apparve sempre urtante. V'è nulla di più sciocco che portare, in questo modo, 50.000 o 100.000 franchi sopra un abito da ballo? Non è come un gridare brutalmente a tutti: « Guardate come sono ricca! Guardate come i miei capricci sono costosi! ». Il banchiere che decora così sua moglie fa come se volesse mettere in mostra le proprie ricchezze per meglio assodare il suo credito. E' qual è la donna di delicato sentire che non soffrirebbe a servire così da richiamo?

*

Pure le persone dallo spirito positivo scrivono o dicono: « Il gioiello artistico è elegante, delizioso, è vero, ma di un valore relativo. Mentre il diamante! ». « Il diamante? Nulla di più convenzionale — continua lo scrittore francese — del valore del diamante. I prezzi favolosi a cui esso sale sono « fatti » artificialmente dai sindacati che ne determinano a lor grado il rialzo o il ribasso, ne arrestano la produzione quando il mercato è ingombro, aumentandola quando si fa sentire il bisogno. Vi sono di quelli che comprano brillanti come un impiego sicuro di capitali, ma costoro fanno un calcolo sbagliato. Quando sarà ammesso generalmente che il diamante è ormai portato soltanto dai « parvenus » e dalle « cocottes » i prezzi cadranno di un colpo. E si assicura che, fin d'ora, i prezzi sono conservati artificialmente, mediante lo sforzo tacito delle grandi Case che ne posseggono degli « stocks » e delle quali, un improvviso [illegible] di prezzi segnerebbe la rovina. Ma quello che, in maniera ancora più certa deve condurre [illegible] del diamante è la perfezione della contraffazione. Fra breve esso non potrà più nemmeno servire all'esposizione insolente e inutile della ricchezza. Esistono oggidì certe imitazioni talmente perfette che gli specialisti soli riescono a distinguerle dai diamanti autentici. Oggidì non vi è più un gioielliere che si arrischi a comperare un diamante di qualche valore, senza perizie e contro perizie. Oggidì tutti i diamanti troppo grossi diventano sospetti anche si profani. Si incomincia [illegible] che i gioielli magnifici non sono più un [illegible] certo di ricchezza solida. E forse questa è la più seria fra tutte le cause di decadenza del diamante. Gli ultimi partigiani della gemma, che un tempo non aveva rivali, sono le persone positive, che credono al suo valore indiscutibile, ma quando sapranno che questo valore può essere un inganno, volteranno anch'essi le spalle alla pietra preferita.

Terremoto a Mignano.

Caserta, 25. — Qui non si vive che di ansie e di trepidazioni, nel sinistro presentimento di una enorme sciagura. Alla nottata dal 20 al 21, nella quale avemmo più violenti e frequenti scosse di terremoto, successe una breve tregua. Così la popolazione che aveva passata tutta la giornata del 21 all'aperto, in baracche improvvisate, il giorno 22 rientrò nelle case. Ma la sera, alle 23 precise, si udì un boato tremendo, accompagnato da una scossa durata sei o sette secondi. E durante la notte le scosse continuarono. Dire quante esse furono non è possibile: il terremoto era sempre in movimento, e ad intervalli di ore, o di mezz'ore si accentuava con boati spaventevoli. La prefettura ha incaricato un ingegnere di esaminare le condizioni statiche dell'abitato. Ma s'invoca l'intervento di una Commissione scientifica che studi il fenomeno e possa, ove occorra, promuovere un esodo generale della popolazione. Qualche famiglia è già partita, altre sono andate in campagna e altre sono sempre accampate all'aperto. L'intero paese sarebbe deserto se tutti potessero disporre di denaro per recarsi altrove.

Mignano, 25. — Il terremoto a Mignano è un sussulto continuo del suolo, accompagnato da boati cupi, recisi, profondi. Il professore De Petra esclude l'ipotesi del vulcano, perchè il Friello non trovasi più nella condizione e nella posizione primitiva e non ammettendo il caso di rammollimento di suolo avveratosi dalla possibile infiltrazione di due piccoli fiumi che bordeggiano Mignano crede si tratti piuttosto o di riflessi di altre azioni vulcaniche o, più probabilmente, di movimenti tellurici prodotti dall'adattamento degli strati.

Ieri, dopo una mattinata calma, verso le 15, ricominciarono le scosse ed i rumori più fragorosi del solito, che durarono un periodo di tempo veramente eccezionale. L'unico disastro che si ebbe a verificare fu la screpolatura di un ponte fortissimo. Gran parte della popolazione accampa per le strade. Le scosse precedute o seguite, alternativamente, da boati e da rombi sotterranei, si susseguono alla distanza di poche ore. E' sconosciuta la causale delle scosse continue: occorrerebbe l'invio immediato di un geologo per studiarne la natura e la gravità: la popolazione dorme all'aperto, in campagna priva di tende, di aiuti materiali. Vennero due ingegneri, i quali si accontentarono — giusta le prescrizioni avute — di assicurarsi sulla stabilità delle case. E' stato telegrafato al Ministro dell'interno ed al Prefetto, chiedendogli aiuti materiali e l'invio di persone *ad hoc* per calmare l'allarme del paese. All'ultim'ora apprendo che domani sarà inviato un geologo dal Ministero.

Le riunioni dei tramvieri.

Napoli, 26. — I tramvieri, riunitisi stanotte al *Nuovo Politeama*, alla Villa del Popolo, dopo ascoltata la relazione del Consiglio direttivo della Lega, e dopo aver preso visione del rendiconto morale e finanziario per l'azione spesa durante l'ultimo sciopero, stabilirono di deferire all'autorità giudiziaria i tramvieri Mirone e Federico Volpe, per essersi costoro appropriati di parte del denaro della Cassa della Lega, in lire 1.769, e contro quelle altre persone che durante l'istruttoria potranno risultare anche colpevoli.

Domani scade il termine posto dai ferrovieri della Cumana per la risoluzione del *memorandum*, presentato a quell'amministrazione tempo addietro, col quale erano espressi i *desiderata* della classe per il miglioramento delle loro condizioni. La direzione chiese una breve proroga, non essendosi ancora pronunziato il Consiglio di amministrazione. A tal uopo, a Fuorigrotta, iersera si riunirono i ferrovieri della Cumana per decidere intorno alla richiesta proroga del termine fissato per la risposta al *memorandum*. Fu votato un ordine del giorno, col quale i ferrovieri concedono altri tre giorni di proroga per la risposta al *memorandum* ed addivenire così ad una soluzione definitiva della vertenza. Contemporaneamente invitano le autorità a far ritirare alcuni soldati del genio, chiamati dall'amministrazione della Cumana, ed altre persone estranee al personale; contrariamente, si addiverrebbe allo sciopero generale, senza attendere lo scadere del termine concesso.

Lotta elettorale.

Foggia, 25. — Ieri sera al Politeama ebbe luogo un comizio promosso dai monarchici; v'intervennero circa 3000 persone. Erano presenti l'onorevole Maury, i candidati Valentini, Carelli, Perrone, le rappresentanze della Camera di Commercio, e quanto Foggia ha di più eletto.

Il Carelli delineò l'opera del partito dell'amministrazione, dimostrando luminosamente che il prestigio e l'onore di Foggia furono salvati da esso. Distrusse poi le insinuazioni plateali lanciate dal partito avversario, le accuse di clericalismo e di megalomania: rivendicò l'inizio del movimento di classe e di proletariato per opera dei suoi amici, inneggiando al sindaco comm. Perrone che nei momenti di pubblica calamità assicurò larghi benefici alla classe dei lavoratori. L'avv. Maiolo, socialista, chiesto il contraddittorio e questo accordato, immediatamente rese omaggio alla rettitudine e alla dignità dell'amministrazione, criticando la parte del programma circa le riforme e rapidamente enunciando il programma del proletariato, basato sulla municipalizzazione. Ettore Valentini, efficacemente e cortesemente, confutò le critiche dimostrando allo stato della legislazione l'indirizzo dell'amministrazione. Rispose circa gli obblighi della legge e l'opportunità dei servizi, dimostrando come l'amministrazione poggiasse su una base morale rigida, distruggendo con gli appalti ogni causa di quell'inquinamento che fu fatale nel periodo dell'amministrazione progressista. Sfidò gli avversari progressisti presenti di difendere la loro opera e di discutere in contraddittorio. Applausi scroscianti seguirono questo appello, ma l'invito non fu raccolto. Innanzi a nuove richieste del partito socialista, chiedendo la messa in accusa della passata amministrazione progressista, l'avv. Valentini fece la storia della responsabilità del partito socialista e riaffermò il suo intendimento di muovere una azione popolare. Nuovamente replicando, l'avvocato Valentini riaffermò il bisogno che la parte sana del paese faccia sentire, nel palazzo provinciale, la sua voce in nome degli interessi di Foggia non traditi dalla provincia, come opportunamente fece rilevare il Carelli, ma dai rappresentati del partito avversario, che non avevano portato alcuna alta idealità. Furono notevoli l'imponenza, la serietà e la correttezza del comizio contraddittorio, specialmente dopo l'indecente baccano e la soppressione della libera parola verificatasi nel comizio precedente.

L'arte gentile di farsi dei nemici.

Con questo titolo l'autorevole *Daily News*, organo magno dell'opposizione, scrive il seguente notevole articolo:

Noi inglesi, qualche volta, sembra che ci dimentichiamo che esiste un mondo all'infuori dell'impero britannico. Quello romano dominò la creazione, ma quello inglese deve ammettere l'esistenza di altre Potenze e ben ponderare circa le relazioni che con esse deve mantenere. Noi possiamo scegliere fra il sistema delle alleanze e quello dello splendido isolamento ma non curarci del mondo perchè non parla la nostra lingua o non inalbera la nostra bandiera. Un serio ricordo di ciò avemmo recentemente a proposito di un incidente il quale servì a porre in luce meridiana la fenomenale incapacità di lord Cranborne a trattare affari delicati.

La famosa frase: « Noi non chiediamo trattati: solo li concediamo » fu una vera e propria insolenza, degna di uno sfegatato imperialista. Con quella malaugurata frase egli assunse un attitudine identica a quella di quel mandarino cinese il quale disse « che tutte le nazioni del mondo erano tributarie dell'Impero Celeste ». Ma il risultato fu disastroso e lo si rileva dai commenti della stampa giapponese. Quel popolo è molto suscettibile; possiede l'orgoglio proprio delle razze giovani e l'energia nonchè la versatilità dei greci antichi.

Lord Lansdowne corresse l'impropria frase di lord Cranborne il quale passerà nella storia siccome colui che quasi uccise un'alleanza con una sola frase! Però l'incidente è sintomatico, accenna a un sistema tutto proprio di questo nostro Governo. Ad esempio, verso l'Italia ri scontrasi qualcosa di simile e forse peggio. Non evvi in Europa uno Stato che ci abbia provato la sua amicizia e simpatia più dell'Italia. Essa ci fu fedele durante i tristi periodi dell'ultima guerra quando la massima parte delle nazioni ci gridava la croce addosso.

Ebbene lo stesso lord Lansdowne riconosce che vi furono dei seri malintesi fra l'Italia e l'Inghilterra, allorquando si trattò la spartizione fra la Francia e l'Inghilterra di una remota regione di Tripoli. Non è egli ammissibile che ciò sia da attribuirsi a mancanza di tatto e sano criterio politico per parte nostra? Per 7 anni il Governo ignorò o finse d'ignorare quali fossero i giudizi e i sentimenti dell'Europa, il che condusse il nostro paese in uno stato di spiacevole isolamento e punto di mira di generale avversione. Brillante eccezione a questo doloroso stato di cose fu l'Italia.

Ed ora abbiamo appreso che noi offendemmo l'Italia per far piacere alla Francia che non riuscimmo mai a farci amica!! Quale il risultato? L'accordo Franco-Italiano! Per la nostra cupidigia ed indifferenza noi non solo abbiamo perduto un amico, ma, doloroso a dirsi, abbiamo altresì assistito al fatto saliente che questo amico s'accordò con quella Potenza che invano noi cercammo di conciliarci!

E' un affare disastroso per una nazione il guadagnarsi la riputazione di cattivo amico. Un cattivo amico è quello che non dà niente e prende tutto. E un po' per volta questa reputazione ce la guadagniamo in tutto il mondo. Se deliberatamente noi preferiamo la politica dell'isolamento, splendido o sordido che sia, seguiamo quella, ma se scegliamo quella delle alleanze, siamo buoni alleati! E tali non possiamo essere se consideriamo i nostri alleati quali strumenti subordinati ai nostri fini. Una potenza che parla di *concedere* le alleanze manca ai primi ed elementari doveri della cortesia internazionale; una potenza che getta via i propri amici come ha fatto per l'Italia, e per un nonnulla, avverte il mondo che la sua inimicizia è meno pericolosa della sua amicizia!

GLI SCIOPERI

Lo sciopero dei panattieri a *Lugano* continua parzialmente. Sette ditte hanno accettato le condizioni degli operai, e tre si sono rifiutate di accettarle. Queste ultime vennero boicottate dai consumatori. Prevedesi la costituzione di un forno cooperativo.

A *Rimini* i vetturini si sono posti in isciopero, ritenendosi danneggiati dal tram per le troppe frequenti fermate di questo nel breve tragitto dalla piazza allo stabilimento balneare. Questo sciopero nel meglio della stagione impressiona, onde tutti si augurano un reciproco sollecito accomodamento.

A *Nervi* è scoppiato uno sciopero tra gli operai della fornace di Edoardo Basso, perchè voleva aumentare di una le ore di lavoro giornaliero portando l'orario dalle 10 e mezza alle 11 e mezza. Gli operai hanno tenuto un'adunanza alla Società operaia sotto la presidenza del prof. Garbieri per addivenire a trattative col proprietario, le quali però non hanno dato nessun buon risultato. La commissione degli scioperanti si è rivolta al sindaco ma anche questi non potè concludere nulla. Domani si aspetta il segretario della Camera del Lavoro di Genova, Calda. Nell'adunanza che terranno alle ore 10 nella Società operaia gli scioperanti decideranno il da farsi.

— A *Montecatini*, proprio ora nel momento più inopportuno, è scoppiato lo sciopero generale dei vetturini. La popolazione è indignata, e s'augura presto di veder risoluto questo increscioso sciopero.

— A *Bari* perdura lo sciopero dei tipografi della ditta Laterza. Nulla finora si è potuto trovare che accenni ad una soluzione.

— A *Reggio Calabria*, continua lo sciopero dei fornai. Ieri parlò loro il deputato Noè, consigliando la calma, e un accomodamento. Oggi il prefetto riunì la Commissione arbitrale per concretare un accordo.

— A *Gallarate*, in seguito agli uffici interposti dagli operai scioperanti, che riconobbero il loro torto, ieri venne riaperto lo stabilimento di tessitura del signor Remigio Cugini, in Samarate, chiuso da oltre un mese in seguito a sciopero inconsulto. La ripresa del lavoro in questo stabilimento ha fatto ottima impressione in paese, la cui popolazione è tutte [illegible]

— A *Torre Annunziata* i ragazzi pastai della ditta Sovino si sono posti in isciopero. La Camera del lavoro ha formulato il seguente memoriale:

1° Ammissione di tutti i ragazzi scioperanti; 2° aumento di un altro ragazzo alla lavorazione, 3° ammissione di un operaio semolirere il quale chiede una lira di aumento per settimana questo operaio fece causa comune con gli scioperanti; 4.o a lavoro compiuto (manifattura delle paste) lasciare i ragazzi in libertà: 5.o aumento ad ogni ragazzo di cent. 50 per settimana, 6.o riconoscimento della Lega.

— Alla *Spezia* lo sciopero dei lattivendoli e contadini continua. Il r. commissario ha risposto ad una commissione di scioperati dichiarando che egli non tratterà che allorquando sarà cessato lo sciopero. L'assemblea generale dei contadini scioperanti delibererà domani in proposito. Degli arrestati, sei furono trattenuti e denunciati all'autorità. Il servizio di vendita di latte e verdura, per cura del municipio procede regolarmente.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della bizzarria precedente

A-VANA.

Sciarada.

L'amil intero
Al Mallon viene.
Secondo primiero
Si vanta bastao.

Fra le Quinte e Fuori

Nazionale. — Seguita l'affluenza veramente straordinaria del pubblico a questo [illegible] teatro pel fortunatissimo *Viaggio avventuroso di Gastone*. Domani due recite della spettacolosa *fiaba*.

Adriano. — Stasera *La signora di [illegible] Tropez*. Domani due rappresentazioni: *Le due orfanelle*.

Margherita. — Stasera debutto della canzonettista napolitana, Amalia Faraone. Inoltre Maldacea eseguirà la nuova macchietta, *Il cameriere del restaurant*.

Spettacoli d'oggi.

Nazionale. — *Il viaggio di Gastone*, [illegible]

Adriano. — *La signora di Saint-Trope[illegible]*

Manzoni. — *Guarany*, ore [illegible]

Chalet Birreria Piazza Principe di Na[illegible] (Porta Pia) — Concerto dalle ore 21 a [illegible]

Giardino Margherita. — Spettacolo [illegible] Maldacea, ore 21.

Profilassi malarica.

E' stata pubblicata di recente la relazione [illegible] l'esperimento di profilassi chimica antimalarica eseguito ad Ostia sotto la direzione del professore Grassi. Non mai un esperimento di simile genere fu così tutelata la verità ne [illegible] gior scrupolo furono vagliati i risultati [illegible] caso, evitando di annoverare fra i fa[illegible] quei casi che pure a rigore avrebbero potuto considerarsi, ma che qualche minima [illegible] plicazione morbosa poteva, anche lontanamente rendere sospetti.

E bisogna per forza ammirare la coscienza dello scienziato che teme, nell'apprezzamento dei risultati e nelle conclusioni, di sembrare troppo ottimista a riguardo dell'efficacia di un preparato contro il quale, per motivi tutt'altro che scientifici è stato da taluno lanciato l'ostracismo.

E davvero può il prof. Grassi temere di essere creduto partigiano dell'*Esanofele* del Bisleri inquantochè i risultati con esso ottenuti in questo ed altri esperimenti, sono così [illegible] da distruggere affatto tutte le cattive insinuazioni che contro di esso vengono lanciate da[illegible] avversari.

Troppo lungo sarebbe il voler [illegible] che per sommi capi la lunga relazione di [illegible] sperimento con tanto scrupolo e coscienza [illegible] guito. Dirò solo che di 293 individ[illegible] cura, 239 rimasero immuni dall'[illegible] al tri 54 andarono soggetti ad uno [illegible] febbrili di minima entità e non [illegible] mente malarici; e si noti che quasi tutti [illegible] sti 54 non fecero la cura regolare, sia per [illegible] spensioni o insufficienza del rimedio, sia per modo come ve ne somministrato, sia per mancanza di cura intensiva [illegible]

Di fronte a questi risultati fa impressione il fatto che di 92 persone cui non fu fatta [illegible] scopo di controllo — alcuna cura profilattica [illegible] ne ammalarono, e gravemente 86, cioè più del [illegible] per cento, e che ciascuno di questi [illegible] tante ore di febbre quante non ne ebbero [illegible] insieme quei [illegible] individui sottoposti [illegible]

E dunque con piena ragione che l'illustre [illegible] Grassi dice che nella profilassi [illegible] antimalarica l'*Esanofele* tiene il primo posto non tanto questo primato gli spetta per il suo potere preservativo contro le febbri, quanto principalmente per la sua efficacia curativa la virtù che ha di prevenire più di ogni altro rimedio lo sviluppo nel sangue dei parassiti malarici, che son quelli i quali soli sono destinati a propagare l'infezione coll'intervento di Anofeli.

Le conclusioni che da questa relazione possono trarsi sono di grande interesse:

1° L'*Esanofele* ha virtù terapeut[illegible] la malaria superiore a quella del sol[illegible] chinino.

2° L'*Esanofele* è dotato di un grand[illegible]

79

L'EREDITIERA!

di ARMAND

Traduzione dal francese — riproduzione riservata

— Ero vostro vicino di tavola dal [illegible], e ho sentito il vostro camerata pronunziare il vostro nome.

— Codesto non mi dice chi siate, nè che vogliate da me.

— Sono un buon borghese che ha perduto una chiave e che vorrebbe farne un'altra, rispose il *factotum* del barone Wolker, sapendo che siete fabbro, mi sono rivolto a voi.

— In tal caso, andiamo a casa vostra, mi mostrerete la toppa, e domani avrete la chiave.

— Gli è che non posso ricevere in casa mia...

— Allora come volete che io fabbrichi una chiave?

— E' la cosa più facile: vi darò un impronta.

Il monello guardò fisso in viso il suo interlocutore.

— Dunque siete del mestiere, voi? disse con cinismo: allora, bisogna pagar bene.

— Darò il prezzo che chiederete, rispose l'amico Fritz senza parer di offendersi degli ingiuriosi sospetti di Polidoro.

— Quand'è così, si può andare intesi, riprese a dire costui; si tratta di una toppa con segreto?

— La chiave che mi abbisogna è una grossa chiave da cantina.

— Allora la cosa va da sè, e, con una buona impronta, avrò fabbricato il vostro gingillo entro ventiquattro ore. Vi costerà cento franchi, non è troppo caro, neh?

— Vada per cento franchi.

— Datemi una caparra.

Fritz si assicurò che non passasse alcuno sul boulevard, poi trasse due pezzi da cinque franchi dal suo portamonete e dalla tasca del suo soprabito un pezzo di cera accuratamente avvolto in carta velina.

— Questi sono dieci franchi e questa è l'impronta, disse mettendo entrambi gli oggetti in mano al monello; adesso, fissiamo il luogo ove mi consegnerete la chiave contro i novanta franchi che resto a darvi.

— Trovatevi domani sera, alle nove, dal compare Machin, rispose Polidoro prendendo il danaro e la impronta.

— Il compare Machin!... chi è costui?...

— E' il padrone del negozio nel quale avete avuto il vantaggio d'incontrarmi.

— Benissimo: domani sera alle nove, ci siamo intesi, replicò Fritz.

Poi si allontanò da una vicina traversa.

Il monello aspettò che l'amico Fritz avesse fatto una ventina di passi.

— Tu, amicone, grugnì con la sua voce roca, facendogli lo sberleffo, tu hai il sacchetto e ne scioglierai i cordoni. Ah! tu ti figuri che io voglia consegnarti la grossa chiave da cantina per cinque occhi di civetta?... tu l'avrai; non conosci Polidoro: te lo farò conoscer io.

Ciò detto, si rimise in cammino; ma invece di dirigersi verso le cave di Montmatre, entrò in una lurida locanda presso l'antica barriera Clichy, e un quarto d'ora dopo, russava come una talpa, mollemente disteso sopra un letto che, malgrado la sua durezza, sembrava morbido ad un uomo avvezzo a dormire, il più delle volte a cielo scoperto.

La sera dopo, l'amico Fritz trovavasi all'appuntamento fissato; non vide dapprima Polidoro in mezzo alla sala rigurgitante di ballerini e bevitori.

A furia di ricerche, lo scoprì finalmente in una quadriglia, che si dimenava come un epilettico, fra gli applausi degli spettatori.

Una grassa bruna, dall'aria maschile, gli faceva riscontro.

Fritz si avvicinò e si mise in evidenza, in modo da essere riconosciuto.

Ma l'arrabbiato ballerino aveva talmente il diavolo addosso che non lo vide.

L'amico Fritz dovette dovunque aspettare che fosse finita la contraddanza.

Allora lo raggiunse.

— Ah! siete qui, padrone, disse Polidoro conducendo la sua ballerina verso una credenza all'aria aperta; venite a prendere un bicchiere di ponce, dopo sarò con voi.

— Sia pure, disse il *factotum* di Wolker, seguendo la coppia.

Se la grassa bruna aveva modi da tamburo maggiore, possedeva il gorgozzolo di un corazziere.

Al bicchiere di ponce succedettero tazze e bicchieri all'infinito.

Siccome la cosa minacciava di andare per le lunghe, Fritz tirò il monello per una manica e lo condusse in un angolo deserto.

— Ho portato il danaro, gli disse sottovoce; datemi l'oggetto.

— Ah! gli è che, rispose Polidoro grattandosi un occhio, oggi è lunedì, e mi capirete, padrone, il lunedì non si ha la testa al lavoro... e ho fatto baldoria tutto il giorno... ma domani, senza dubbio, avrete il vostro gingillo.

L'amico Fritz, che si era già messo la mano in tasca, ne la ritrasse precipitosamente, e il suo viso espresse un vivo malcontento.

Ma che farci?... il più saggio era rassegnarsi.

— Domani senza fallo, non è vero? rispose.

— Ve ne do la più sacra parola! disse il monello con tono solenne.

— E dove ci vedremo?

— Vi aspetterò la sera alle dieci sotto la volta della porta San Dionigi.

— Ci conto, disse Fritz movendosi per andarsene.

Polidoro lo trattenne per un braccio.

— Date un po', padrone, le baldorie che ho fatto oggi mi hanno rasciugato il taschino, e mi farete una vera gentilezza ad anticiparmi sul mio avere due o tre pezzi da cinque franchi: così sarebbero venticinque franchi d'argento sul conto fissati.

Sarebbe stata una sconsideratezza per parte di Fritz il ricusare, e si sottomise di buona grazia. Il giorno di poi, alle dieci di sera, era all'appuntamento. Ma Polidoro non era sotto la volta della porta San Dionigi. Passò mezz'ora ed egli non comparve.

— Ci ho rimesso i miei venticinque franchi e la mia impronta, pensò il *factotum* del barone nel passeggiare su e giù pel marciapiede.

In quel punto vide il monello che veniva lentamente, con le mani in tasca ed il berretto di velluto nero tirato su un orecchio. Fritz andò tosto sotto la volta. Polidoro ve lo raggiunse.

— Non si è fatto nulla, padrone, gli disse, ho riflettuto... non è cosa morale, fatela fare [illegible] altro... ecco i vostri venticinque franchi [illegible] vostro pezzetto di cera.

Allora, l'amico Fritz rimase a bocca aperta. Ma, riflettuto meglio, calcolò tosto di avere a che fare con un trappolatore.

— Benissimo, amico, disse, se incaricate altri ma avete lasciata una bella [illegible] intascare duecento franchi.

— Non si era parlato che di cento [illegible] replicò Polidoro.

— Sì... ma vi serbavo una sorpresa [illegible] colo supplemento di altri cento franch[illegible]

Il monello si grattò l'orecchio [illegible] vezzo speciale nelle grandi circostanze — rispose:

— Raddoppiate il supplemento, padrone [illegible] fatto.

L'amico Fritz esitò un istante per la for[illegible] e finalmente acconsentì. Giunta la quarta [illegible], e preso l'appuntamento nello stesso post[illegible] aspettava un nuovo disinganno. Polidoro a[illegible] fabbricato la chiave del sotterraneo, ma non voleva disfarsene che contro consegna di [illegible] quecento franchi, in moneta sonant[illegible] Fritz non le aveva indosso e il monello non recedeva dalle sue pretese, bisognò sospendere sino al giorno di poi. Finalmente, venuto il domani, Fritz, sebbene indegnamente trappolato, mandò un lungo sospiro di soddisfazione quando ebbe in mano la chiave del sotterraneo di San Paolo. Polidoro, impudente sino in fondo, gli disse, dopo di avere intascato i cinquecento franchi:

(Continua)

profilattico, permettendo, la somministrazione di questo a dosi piccole giornaliere, di rendere innocuo il soggiorno in località malariche (tanto più poi se all'uso di esso si associa la protezione meccanica colle reticelle).

3° L'*Esanofele* non solo previene le febbri, ma impedisce anche le nuove epidemie, rendendo difficilissimo lo sviluppo nel sangue dei parassiti semilunari.

4° L'*Esanofele* è rimedio comodo, tolleratissimo, somministrabile senza precisa prescrizione medica (cosa questa che non può dirsi del chinino) ed utile per conseguenza per la cura dei malarici nelle località ove manca od è rara la presenza del medico.

Dott. Angus.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 9068.

Roma, 26 luglio 1902.

Il sole spunta alle 4,15 — Tramonta alle 19,45
L'avemaria suona alle 20.

Calendario d'oro

Domani Sant'Ermolao, Sant'Aurelio, San Pantaleone.

Ricorre il compleanno:

del senatore prof. Giosuè Carducci, Bologna; del marchese Sisto Ciccolini, Macerata; del conte Antonio Conestabile della Staffa, Firenze; di Don Giulio Grazioli Lante della Rovere, Roma; del cardinale Giorgio Kopp, vescovo di Breslavia; del marchese Giacomo Malvezzi Campeggi, Bologna; della marchesa Beatrice Sacchetti, Roma; della contessa Antonia Suardi Ponti, Roma; della marchesa Giovanna Vanni, Roma.

Ricorre l'onomastico:

del conte Ermolao Barbaro, Padova; del conte Aurelio Guglielmo Ballanti, Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 21,0 — massima 32,9

Pel XXIX Luglio — Martedì, 29 luglio, secondo anniversario della morte del compianto Re Umberto, celebrandosi, alle ore 10,30, solenni funerali nel Pantheon, saranno osservate le seguenti prescrizioni: 1.o Dalle 9 fino al termine della funzione sarà vietata la circolazione dei veicoli e dei pedoni in piazza ed in via della Rotonda, in via della Minerva ed in via della Palombella; 2.o Le carrozze non munite di speciali biglietti di transito, che condurranno gli invitati al Pantheon, entreranno in piazza ed in via della Minerva soltanto per le vie del Gesù o Piè di marmo. Dopo che gli invitati siano discesi dinanzi ai cancelli del Pantheon, le suddette carrozze si dirigeranno in via de' Crescenzi, e qualora debbano attendere si collocheranno nel Corso V. Emanuele (già piazza Strozzi) transitando per la piazza S. Eustachio e via Monterone; 3.o Le carrozze con biglietti speciali dai colori bianco-rosa o bianco-grigio, potranno accedere al Pantheon per qualunque strada, eccettuate quelle dei Crescenzi, della Palombella, di Santa Chiara e di Torre Argentina. Dal Pantheon muoveranno quindi per via della Rotonda e si fermeranno in piazza Santa Chiara. 4.o Gli invitati che si recheranno a piedi alla funzione avranno accesso in piazza della Rotonda da qualunque strada, presentando agli agenti della forza pubblica il biglietto di invito.

Note vaticane — Alla Basilica di S. Sinforosa e dei suoi figli, martiri di Tivoli, al nono miglio sulla via Tiburtina, a cura del Collegio dei Cultori dei martiri, fu celebrata ieri la solenne commemorazione.

I doni che il Pontefice destinò alla Commissione delle Filippine sono: al governatore Taft una medaglia ed una penna d'oro, alla sua signora un quadro in miniatura, ai membri della Missione una medaglia ed a mons. O' Gorman una croce pastorale.

— Domani nella chiesa di S. Luigi dei Francesi celebrerà la prima messa il rev. Pietro De Moucheron. In questa circostanza verrà eseguita la messa solenne scritta dallo stesso Moucheron quando era direttore della cappella di S. Luigi dei Francesi. Nella esecuzione predetta vi prenderanno parte il prof. A. Moreschi della Cappella Sistina e la maestra d'arpa, signorina Sofia Sarzana.

Consiglio comunale — Molto pubblico era affluito ieri sera nell'aula del palazzo Senatorio pubblico in gran parte composto da impiegati dell'esattoria comunale, direttamente interessati circa l'appalto dell'esattoria stessa su cui il Consiglio era chiamato a deliberare. I consiglieri però, quantunque il sindaco Colonna attendesse fino alle 70, non raggiunsero il numero legale e la seduta andò deserta. Dopo la lettura del verbale della seduta precedente, il sindaco invitò il Consiglio in seconda convocazione per lunedì prossimo. Erano presenti 31 consiglieri tra cui i non rieletti Masi, Monaci, Armellini e Marra.

Un altro principe indiano. — Ieri sera giunse da Firenze alle 23,25 il Marajà indiano, Kolapur con un piccolo seguito e ripartì poi alle 23,55 per Napoli.

Musica al Pincio. — Il concerto comunale questa sera, dalle 21 alle 22,30, eseguirà il seguente programma.

Mancinelli « Cleopatra » marcia trionfale, Doppler « Ilka » *ouverture*, Goldmark « La Regina di Saba » fantasia, Ponchielli « I Lituani » introduzione, pezzo concertato e marcia; Waldteufel « Violettes » valtzer.

Palazzo dei Conservatori. — La Pinacoteca capitolina rimarrà chiusa al pubblico da ora innanzi, dovendosi eseguire i lavori di costruzione del secondo piano del palazzo dei Conservatori, secondo la deliberazione del Consiglio comunale.

Società romana di nuoto. — Domani, domenica, terza gita sociale di nuoto, dall'Acqua Acetosa allo Stabilimento. La gita sarà diretta dal cav. Gismani.

Cose capitoline. — Alle ore 11 di sabato, 9 agosto p. v. avrà luogo in Campidoglio un'asta per la vendita di area, di proprietà comunale, in via Cavour, della superficie di m. q. 398, al prezzo di lire 50 il metro quadrato.

— Alle ore 11 di sabato 9 agosto p. v. avrà anche luogo in Campidoglio un'asta divisa in due lotti e cioè: 1.o per fornitura di buffetteria per le guardie municipali e pei guardiani dei giardini pubblici per l'importo di lire 23,474,40; 2.o per fornitura di calzature per le guardie e pei guardiani per l'importo di lire 30 mila.

Un furto di raccomandate. — Ieri gli impiegati dell'ufficio postale di Termini, vuotando il sacco delle lettere che l'inserviente Fiorelli aveva raccolto dalle varie cassette postali nel proprio giro, trovarono le buste di parecchie lettere raccomandate lacerate e vuote. Il 19 corrente, dal treno di Viterbo, venne sottratto un piego di raccomandate del valore di lire 17 mila, e le buste rinvenute ieri furono riconosciute dai timbri appartenenti a quel piego. Le buste lacerate sono state consegnate al Procuratore del Re. Le indagini della P. S. sembra però siano a buon punto.

Ladri in guanti gialli. — Il conte Emilio Honoré, d'anni 60, da S. Jean des Reys (Brasile), insieme colla sua consorte Margherita Schoudt, d'anni 50, dopo un lungo giro in America, nelle principali capitali d'Europa e perfino a Gerusalemme, vennero a Roma ad abitare in via Emanuele Filiberto, 175, continuando anche tra noi un nuovo genere di truffa abilissimo, che permetteva ai due coniugi di condurre una vita dispendiosa e brillante. Si spacciavano come rappresentanti di una Società per favorire lo sviluppo delle relazioni commerciali, industriali ed artistiche in tutto il mondo, e per l'organizzazione di Esposizioni internazionali. Essi spacciavano diplomi e medaglie di bronzo dorato, simulanti premi di altrettante simulate esposizioni, invitando con apposite circolari industriali ed artisti ad inviare i loro prodotti e le loro opere, più un compenso in danaro. Molti, anche tra noi, abboccarono all'amo, ma alcuni, venuti a conoscenza dell'inganno del quale erano vittime, sporsero regolare denuncia di truffa. Il commissario dell'Esquilino dottor Willaume, insieme ad alcuni suoi dipendenti, procedette ieri all'arresto degli abili truffatori, inviando il signor Honoré a Regina Coeli e la signora alle Mantellate. La casa, elegantissima, era un vero arsenale di prodotti di tutte le specie e provenienti da tutto il mondo, e non mancavano statue e quadri di qualche pregio, che i poveri autori avevano inviato chi sa con quante speranze. Furono sequestrate inoltre otto casse ripiene di medaglie, di decorazioni e di diplomi.

Una bisca. — Oggi poco innanzi mezzogiorno al palazzo Vitelli, in via Otto Cantoni si è presentato nella casa dell'avv. Paladino il commissario di Campo Marzio, insieme a due agenti in borghese, venuto a cognizione che colà esisteva una bisca. Riusciti, dopo essersi impadroniti del domestico, a penetrare in casa sorpresero ben 16 persone intente al giuoco. Sequestrarono i valori e presero le generalità dei giuocatori.

Risse. — In via Galvani, al mattatoio il macellaio Giorgetti Virgilio, stamane venuto a questione per futili motivi con un venditore di trippa fu da questi ferito di coltello. Guarirà in pochi giorni.

Dell'aggressione a Fabbrica di Roma. — Le indagini per la scoperta degli autori del ricatto del Sabuzzi proseguono attivamente. Finora sono stati arrestati già tre pregiudicati fortemente indiziati.

Disgrazie. — Ieri sera in piazza S. Giovanni, l'impiegato al ministero del tesoro, Manfredi Francesco, d'anni 45, abitante in via Appia Nuova, nello scendere dal tram quando era ancora in moto, cadde riportando varie contusioni, che a S. Giovanni giudicarono guaribili in giorni 15 con riserva.

— Oggi, il falegname Nusica Vincenzo, di anni 40, mentre lavorava al ministero della pubblica istruzione, si è ferito ad una gamba con uno sera pello, e ne avrà per 10 giorni di cura.

Nel pieno vigore della gioventù, mentre gli si schiudeva innanzi la più brillante carriera, si è spezzata la preziosa esistenza del

Cav. Rag. LUIGI CRESIA

Segretario nel Ministero della Guerra

morto ieri alle 5 1/2 del pomeriggio, dopo breve e violenta malattia; figlio e marito esemplare, funzionario valoroso e zelante, amico impareggiabile, lascia nel più straziante dolore la moglie Zenaide Gianantoni, una tenera creatura, la desolata mamma, signora Paolina Fossati, la sorella signora Leopoldina Pericoli, lo zio materno comm. ing. Fossati, il cognato cav. Augusto Pericoli.

Fanfulla depone sulla salma dell'amico carissimo il fiore del rimpianto e porge ai parenti tutti le più vive condoglianze.

Il trasporto funebre avrà luogo domani domenica, alle ore 8 ant., partendo dall'abitazione dell'estinto in via Principe Umberto, n. 115.

INFORMAZIONI

S. M. il Re.

Il Re, che come abbiamo annunciato, arriverà il mattino di domani l'altro, ripartirà il giorno successivo alle 16,50 per Racconigi.

Quanto poi al viaggio di Berlino e atteso fra breve in Roma l'ambasciatore d'Italia a Berlino, generale Lanza, con il quale, si assicura, si dovranno definire i particolari della visita del Re all'imperatore Guglielmo. L'epoca del viaggio sarebbe stata già, come dicemmo, definitivamente concordata.

Fra l'Italia e la Svizzera.

Ci telegrafano da Ginevra, 26. Il *Journal de Genève* scrive. All'ultimo momento apprendiamo che, come si prevedeva da qualche giorno, il conflitto diplomatico fra la Svizzera e l'Italia fu definitivamente risolto. Il sig. Carlin ed il comm. Silvestrelli saranno sostituiti. Il conflitto italo-svizzero fu risolto coll'intermediario della Germania. I negoziati furono condotti a Berna coll'intermediario del ministro tedesco, de Bulow. Il Consiglio Federale doveva tenere giovedì una seduta straordinaria, ma essa fu rinviata a sabato perchè si attendeva ancora l'ultima risposta da Roma che doveva arrivare per la via di Berlino. Questa risposta giunse venerdì mattina a Berna. La notizia della soluzione della vertenza italo-svizzera giunse ad Interlaken, dove il Congresso della stampa era riunito e dove fu accolta dai giornalisti con viva soddisfazione, specie da quelli svizzeri ed italiani.

Il *Journal de Genève* soggiunge che dopo il banchetto tenuto a mezzodì dai congressisti, il vicepresidente del Consiglio Federale, Deucher, fu intervistato da parecchi rappresentanti della stampa. Egli si limitò ad esprimere cordialmente la ferma speranza che il conflitto italo-svizzero sarebbe risolto in un assai prossimo avvenire. Il *Journal de Genève* così conclude. « Non abbiamo bisogno di dire quanto siamo felici della soluzione del conflitto svizzero-italiano, il quale del resto ebbe sempre carattere puramente personale e non altero in alcun modo le buone relazioni fra i due popoli ».

Consiglio dei Ministri

Non è stato ancora definitivamente stabilito se l'annunciato Consiglio dei ministri si dovrà tenere il 28 o il 29. E' più probabile però che abbia luogo il 29, sopratutto perchè prima del 29 mattina non potrà trovarsi in Roma il presidente del Consiglio. Com'è noto, oltrechè di affari d'ordinaria amministrazione, il Consiglio dovrà occuparsi della nomina d'un consigliere di Stato, e probabilmente del movimento nell'alta magistratura.

Nell'Esercito.

Il Bollettino della guerra reca, fra le altre, le seguenti disposizioni: sono collocati a riposo Schiavoni, tenente colonnello reggimento cavalleggeri di Monferrato, e Bortelli, tenente colonnello veterinario del distretto di Mondovì, Zerri, tenente colonnello contabile, direttore magazzino centrale militare Napoli, e Clementi, tenente colonnello commissario presso V corpo d'armata, sono collocati in posizione ausiliaria; Paterno, tenente colonnello 36° fanteria, è nominato ispettore del tiro a segno nazionale per la provincia di Aquila.

— Santi comm. Giuseppe, direttore capo di divisione di 1.a classe, collocato a riposo a sua domanda, per anzianità di servizio, col grado onorario di direttore generale, dal 1 agosto 1902 è nominato Grand'ufficiale dell'Ordine della Corona d'Italia; Imhoff cav. Alfonso, capo sezione di 1.a id. id. id. id., col grado onorario di direttore capo di divisione dal 1 id. e nominato commendatore nell'Ordine della Corona d'Italia. Giua cav. Angelo, segretario di 1.a id., Ghiglia cav. Emilio, id. di 1.a id., Di Gennaro cav. Francesco, id. di 1.a id., collocati a riposo a loro domanda, per anzianità di servizio, dal 1 id. e nominati cavalieri nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Il sen. Guarnaschelli

Il senatore Giovanni Battista Pagano-Guarnaschelli, primo presidente della Corte di cassazione di Roma, membro della Corte permanente d'arbitrato all'Aja, è stato nominato dalla repubblica messicana arbitro nella vertenza fra essa e gli Stati Uniti nord-americani, intorno ad una missione cattolica in California. Gli altri arbitri sono: il deputato olandese Savornin Lohman, altro arbitro per il Messico; l'inglese dottor sir Edward Fry, consigliere privato, e de Martens, del ministero degli esteri di Russia. Gli arbitri si raduneranno all'Aja il 9 settembre.

Gli organici dei ferrovieri.

Ieri l'altro all'ispettorato generale delle strade ferrate sono pervenute le proposte delle reti Mediterranea, Adriatica e Sicula per l'attuazione degli organici del personale ferroviario. Queste proposte riguardano tutti i miglioramenti apportati dalla legge, incominciando dalla formazione della graduatoria e terminando al periodo di tempo massimo che deve rimanere nella propria categoria.

E' un lavoro lungo e complesso che deve ora compiere il ministero e con tutta la alacrità che vi ripone, non prima dell'ottobre prossimo i nuovi organici potranno essere attuati con tutti gli effetti che si riferiscono al personale.

Alla Minerva.

La notizia da qualche giornale pubblicata che l'on. Nasi in seguito a un telegramma del maestro Mascagni aveva ordinato la riapertura del liceo Rossini per i saggi finali degli allievi non è vera, non essendo conforme alle disposizioni del vigente Statuto pel liceo musicale di Pesaro.

— Con decreto del 21 luglio è aumentato di un decimo lo stipendio degli spettori Sabino D'Elia, Calogero Liotta, Andrea Lupezza.

Ministero poste e telegrafi.

Ecco il riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di aprile 1902. Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente N. 4424.565, libretti emessi nel mese di aprile N. 47,587, totale N. 4,46..152. Libretti estinti nel mese stesso N. 11.292, rimanenza libretti N. 4,451,860.

Credito dei depositanti in fine del mese precedente L. 739.02.225,17, depositi nel mese di aprile L. 33,695,069,96; totale L. 773,197,293,13. Rimborsi del mese stesso L. 33,675,402,15; rimanenza L. 739,521,891,03.

Al Consolato di Germania

Il signor Adolfo de Nast Kolb, per ritirarsi a vita più tranquilla, ha dato le sue dimissioni da console di Germania in Roma, carica che egli ha per trent'anni disimpegnata con grande dignità, accoppiata alla più squisita amabilità. I governi dei vari Stati dell'Impero germanico, da lui rappresentati, nel prendere atto del suo ritiro, lo hanno colmato di contrassegni di viva gratitudine. Al Consolato di Germania in Roma è stato destinato il console sig. Schmitzler, che trovasi attualmente al Consolato germanico di Shanghai.

Gli agrumi italiani agli Stati Uniti.

Dopo alcuni anni di depressione nell'importazione agrumaria agli Stati Uniti quest'anno si è notato un risveglio dovuto principalmente ai geli, che rovinarono parte del raccolto di limoni ed aranci in California. L'importazione di limoni dalla Sicilia e Sorrento ascenderà quest'anno ad oltre 2 milioni di cassette e quella di aranci a mezzo milione di cassette. La California produsse quest'anno 4,935,800 cassette aranci, cioè circa 3 milioni meno dell'anno scorso e 700,000 cassette limoni, cioè 300,000 meno della stagione antecedente.

Notizie di marina.

Con la data del 16 agosto prossimo, passerà in armamento ridotto a Taranto, la regia nave *Caprera*, e con la data che sarà in seguito indicata, il *Barbarigo* a Napoli, coi seguenti stati maggiori: *Caprera*, capitano di fregata, Finzi, comandante, tenente di vascello, Vertunni, ufficiale in secondo; sotto tenenti di vascello, Cocorullo, Pesce, Paoletti, capo macchina, Turcio; medico, Paolotti; commissario Taruffi. — *Barbarigo*: capitano di corvetta, Cafiero, comandante; tenente di vascello, Proli, ufficiale in secondo; sotto tenenti di vascello, Rosasco, Marchini, Aiello, capo macchina, Sebettini, medico, Adami, commissario Amelotti.

— Il medico Caforio è destinato ad imbarcare a Genova sul piroscafo *Umbria*, in servizio di emigrazione; Gagliani ad imbarcare a Genova sul piroscafo *Hohenzollern*; Monaco è sbarcato dal piroscafo *Perugia*, ed è stato destinato a ritornare all'ospedale di Taranto; Dardano è sbarcato dal piroscafo *Cambroman*; Media è sbarcato dal piroscafo *Sicilia*.

Marco Polo, partito da Hakodate il 25; *Lombardia*, partita da Sakai il 25; *Astro*, partito da Augusta il 25; *Euro*, partito da Brindisi il 26; *Ercole*, giunto e partito da Maddalena il 25; *Nembo*, giunto ad Augusta il 25.

FRA LIBRI E OPUSCOLI [1]

Enrico Cimbali. — *Due riforme urgenti.* — Torino, Unione tipografico-editrice, L. 2.

Sono due capitoli d'un vecchio libro: *La nuova fase del diritto civile*, opportunamente riuniti insieme e pubblicati, poichè trattano di due questioni ardenti: il divorzio e la ricerca della paternità naturale.

Pur non trovandoci d'accordo col compianto autore sulla questione del divorzio, ch'egli vuole risoluta ad ogni costo, sebbene in caso ristrittivo, non possiamo non ammirare la copiosa dottrina e la dialettica stringente, che ci fanno rimpiangere ancora una volta la fine immatura dello scienziato siciliano, morto dopo il suo primo trionfo, quando l'avvenire gli sorrideva di gloria imperitura.

Ariel.

Domenico Santoro — *Rime* — Livorno — Giusti, 1901.

Queste *Rime* traggono molto dal cuore, sono impressioni soggettive, date da una cosa veduta, da una immagine vagheggiata, da un'idea fuggente e che una rievocazione del passato ha formato così da essere colta ed espressa. Nè manca l'arte a dar vaghezza a coteste impressioni del cuore, che *tanto amo e soffri*, come lo stesso poeta canta: ma l'arte — ed è questo il solo appunto — talvolta sa troppo di scuola o troppo abbonda di reminiscenze classiche, e allora il verso, sebbene tornito e levigato, non commuove, non entusiasma. Colpa di soverchio studio, del resto!

Arturo Foà. — *I nostri cuori.* — Torino, Streglio e C., 1902.

Arturo Foà ha già dato prova di felici attitudini alla critica storica, con un bel saggio sull'*Amore in Ugo Foscolo*: ora il geniale scrittore ha pubblicato, per gli eleganti tipi dello Streglio, una raccolta di bozzetti *I nostri cuori*. In tanto artificio di ricerche, e in tanta passione per la stramberia, il Foà si distingue per una semplicità artisticamente pura. Forse lo stile talvolta può apparire retorico, ma certo la lingua è ricca, e le disposizioni letterarie ed artistiche del Foà, pregevolissime. Il libro, come tutte le opere, che sono affermazione d'un ingegno, si legge con diletto e compiacenza.

Piccola biblioteca letteraria dell'Ateneo. Roma, 1902.

La piccola biblioteca si è arricchita di altri tre volumetti: uno del Semeria, sull'*Evoluzione religiosa della lirica italiana nel secolo XIX*, un altro di Fortunato Rizzi, sulla *Letteratura [illegible] di secolo*, e un terzo del Meda su Emilio De Marchi, l'ultimo manzoniano milanese. I tre volumetti, serenamente ispirati e scritti, accennano ad un risveglio letterario-mistico e, leggendoli, ci [illegible] nel cuore l'idea [illegible] stata, intesa essenzialmente nella sua arte di amore.

(1) *In questa rubrica si darà conto di tutte le pubblicazioni che gli autori o gli editori invieranno in doppio esemplare diretto al* **Fanfulla**, *Sezione Bibliografica, Piazza Montecitorio, 121.*

In onore del "Carlo Alberto,,

Kiel, 26. — L'ispettore generale della marina, contrammiraglio Korster, ha dato iersera all'ammiragliato una brillante festa in onore dell'ammiraglio Mirabello e degli ufficiali della regia nave italiana *Carlo Alberto*.

Estrazione del R. Lotto.

26 luglio 1902.

BARI	51	65	[illegible]	71	2[illegible]
FIRENZE	53	1	2[illegible]	76	64
MILANO	9	37	1	25	51
NAPOLI	4[illegible]	56	34	41	17
PALERMO	21	57	15	70	72
ROMA	11	11	1	32	71
TORINO	37	82	61	[illegible]	7[illegible]
VENEZIA	7	06	35	[illegible]	67

ALLA BORSA

Piazza di Pietra, 26, ore 12 1/2.

Parigi apre: Italiano 101,25.

Qui fermi in genere però solo il Carburo dette luogo ad attive contrattazioni, chiudendo un poco più calmo dai prezzi di esordio. Rendita per fine 103,17 1/2; a contante 103,15. Istituto Fondiario 525 1/2; Commerciale 7[illegible]5, Credito italiano 524 1/2, Banco Roma 116, Marcia 120, Gas 752, Omnibus 297; Condotte 6[illegible], Molini 70 1/4, Metallurgiche 125 1/2; Ferriere 25 1/2, Forni elettrici 77; Montecatini 117 a 114, Risanamento 24 1/2, Valsacco 120, Immobiliare 223-22 a 24; Generale 36, Carburo 664 a 660, Prodotti chimici 96, Soda 251.

Cambi: Londra 25,45, Parigi 101,15.

Dalle altre piazze: Banca Italia 891, Meridionali 6[illegible]9, Mediterranee 429 1/2, Acciaierie 1095, Venete 74 1/2.

Parigi chiude: Italiano 101,15; Francese 101,85; Spagnuolo 80,97, Portoghese 29,00.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per lunedì, 28 luglio, a lire 101,18.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 28 luglio a tutto il 3 agosto per i daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 101,25.

Giuseppe Copani, *gerente responsabile.*

Tip. I. Artero P. Montecitorio 125. Telefono 2064.

ORARIO DELLE FERROVIE

Arrivi dalle linee di

Linea	Orari
Napoli	[illegible]
Pisa	[illegible]
Torino	[illegible]
Milano	[illegible]
Ancona-Foligno	[illegible]
Milano-Firenze	[illegible]
Avezzano-Tivoli	[illegible]
Tivoli	[illegible]
Civitavecchia	[illegible]
Frascati	[illegible]
Albano-Marino	[illegible]
Nettuno-Anzio (v. Alb.)	[illegible]
Nett.-Anzio (v. Ciamp.)	[illegible]
Velletri	[illegible]
Terracina	[illegible]
Viterbo	[illegible]
Fiumicino	[illegible]
Sabiano-Mandela	[illegible]

Partenze per le linee di

Linea	Orari
Napoli	[illegible]
Pisa	[illegible]
Torino	[illegible]
Milano	[illegible]
Foligno-Ancona	[illegible]
Firenze-Milano	[illegible]
Tivoli-Avezzano	[illegible]
Tivoli	[illegible]
Civitavecchia	[illegible]
Frascati	[illegible]
Marino-Albano	[illegible]
Anzio-Nettuno (v. Alb.)	[illegible]
Anzio-Nett. (v. Ciamp.)	[illegible]
Velletri	[illegible]
Terracina	[illegible]
Viterbo	[illegible]
Fiumicino	[illegible]
Mandela-Sabiano	[illegible]

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA

In **terza pagina** per ogni linea o spazio di linea . . . . L. 0,80
In **quarta pagina** id. id. id. . . . . » 0,30
Necrologie, Ringraziamenti, ecc., ogni parola **10 centesimi**
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori, Industriali, Commercianti e Produttori.

CLINICA PSICHIATRICA DELLA R. UNIVERSITÀ
e MANICOMIO PROVINCIALE DI NAPOLI
diretti dall'Illustre Comm. Prof. LEONARDO BIANCHI

Le forme epilettiche convulsive delle quali non è possibile stabilire il momento etiologico, le più comuni nella pratica, molto probabilmente di natura tossica, **guariscono completamente coll'Antilepsi**.
Le forme più gravi, che tengono a gravi fatti ereditari o ad encefalopatie dell'infanzia, coll'**Antilepsi** ottengono anch'esse a sempre dei miglioramenti, **indiscutibilmente di gran lunga superiori a quelli degli altri farmaci nelle formole più nuove consociate in terapia**.
Gli pertanto... epilettici dementi, disgraziati che non differiscono... bruti ... sempre dei miglioramenti, sino a questo ... tenere in medicina con altri farmaci.
... rendiamo giustizia al signor **Battista**, additando ... preparato ... d'inconvenienti, destinato nel com... epilessia ad avere seria fortuna nella pratica.

EPILESSIA

istero-epilessia, corea, isterismo volgare, attacchi convulsivi in genere

GUARISCONO solamente coll' **ANTILEPSI BATTISTA**

RICONOSCIUTO DAI PIÙ ILLUSTRI CLINICI
ADOTTATO NEI PRINCIPALI MANICOMII, OSPEDALI, CASE DI SALUTE ecc.

L'**Antilepsi**, preparata a base di antisepsi intestinale, secondo la teoria tossica recentemente messa innanzi dal Feré, e oramai riconosciuta da tutti gli Scienziati, è il solo preparato razionale e scientifico per curare l'**Epilessia**. Non, prima di metterla in commercio, la facemmo sperimentare lungamente e su vasta scala in vari Manicomi, Ospedali, ecc. ed i risultati furono così eloquenti, che ci dispensano da qualunque commento. Riportiamo le sole conclusioni delle relazioni uscite dai due più importanti Manicomi d'Italia. — Giornalmente ci giungono lettere di ringraziamenti dei guariti, i cui nomi non pubblichiamo, sia per riguardi personali, sia per essere poco serio lodarsi in pubblico colle espressioni degli infermi.

R. MANICOMIO DI AVERSA
diretto dall'Illustre Comm. Prof. GASPARE VIRGILIO
Vice-Presidente della Società Freniatrica Italiana

1.° che l'**Antilepsi** esorge fino alla dignità di una cura etiologica nell'epilessia sintomatica, specie d'indole auto-tossica.
2.° che nelle epilessie gravi, idiopatiche, con fondamento nell'eredità e nella degenerazione **può riuscire correttivo, anche definitivo**, intervenendo alla prime manifestazioni del male.
3.° che nelle stesse forme, ma inveterate, l'**Antilepsi**, ... più o meno lungo, riesce a sopprimere la convulsione ... ma, e poi **annulla i fatali attacchi in serie**; e, nella ... più sfavorevoli, riduce il tipo della convulsione a ... minore importanza.
4.° che in ogni caso l'**Antilepsi è un potente riduttore del carattere epilettico**.
5.° che la sua somministrazione non è controindicata da ... concomitanza ed è **tollerata molto bene da tutti i malati**.

 Li opuscoli contenente le relazioni scientifiche ed attestati Medici si spediscono gratis dall'unico autore e preparatore **O. Battista**, Direttore della **Farmacia Inglese del Cervo**, **NAPOLI Strada Cavour a Piazza Dante N. 241, 242** — 1 Bott. costa L. **4** per posta L. **4,80** ... per posta L. **16** anticipate — All'Estero spese in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il mondo. Guardarsi dalle contraffazioni: Acquistatelo nelle buone farmacie per avere il prodotto genuino.

ISCHIROGENO BATTISTA

RINFRANCA E CONSERVA LE FORZE NELLA SPOSSATEZZA DELL'ESTATE

LE MIGLIORI POMATE

per lucidare scarpe di ogni colore, pavimenti, mobilio, valigie borse si vendono in Roma, Via Sistina, 42-44, dal signor E. Leoni.

Per credere: Acquistando una boccetta di pomata dal costo non minore di centesimi 40 avrete un paio di scarpe lucidate gratis. A richiesta si lucidano pavimenti e mobilio a prezzi da convenirsi.

VASCHE DA BAGNO RECIPIENTI

in cemento retinato leggerissimi, resistenti inalterabili riconosciuti i migliori dagli uffici d'igiene governativi e comunali — Ottennero le maggiori onorificenze a tutte le esposizioni d'igiene — Domandare catalogo allo Stabilimento Gab. Pini, via Porta Maggiore n. 44 - Roma.

QUANDO i primari medici del mondo ... hanno indiscutibilmente provato ammesso che **la sola**

Iperbiotina Malesci

guarisce radicalmente le **Malattie esaurienti** ... **Senilità, Impotenza, Polluzioni, Paralisi**, ecc. ... non può riuscire che inefficace o dannoso.

Opuscoli e consulti gratis per corrispondenza
Stabilimento Chimico, cav. dott. MALESCI
FIRENZE

LINEE POSTALI ITALIANE PER LE AMERICHE

SERVIZI CELERI COMBINATI FRA LE SOCIETÀ

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
E
LA VELOCE

Linea settimanale da GENOVA per MONTEVIDEO e BUENOS AYRES
partenza da Genova ogni *Mercoledì*

GENOVA - NAPOLI - NEW YORK
partenza da Genova ogni Lunedì, da Napoli ogni Mercoledì

Partenze regolari pel **BRASILE** e l'**AMERICA CENTRALE**
(quest'ultimo servizio esercitato dalla Società "LA VELOCE")

ALTRI SERVIZI

ESERCITATI DALLA
NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Partenze mensili da **GENOVA, NAPOLI** e **MESSINA** per **ADEN** e **MASSAUA** e per **BOMBAY** coincidenze a Bombay per *Singapore* e *Hong-Kong*

Linee regolari dai porti dell'**ADRIATICO** e **MEDITERRANEO** pel **LEVANTE, ODESSA, EGITTO** e **TUNISIA - TRIPOLITANIA, MALTA, CIRENAICA** ecc. ecc.

partenze giornaliere da **CIVITAVECCHIA** per la **SARDEGNA** e da **NAPOLI** per **PALERMO**.
Settimanali da **GENOVA** per **SAN REMO** e Scali.
Tre volte la settimana da **NAPOLI** per **MESSINA**

Per informazioni ed acquisto dei biglietti in Roma rivolgersi all'Ufficio Passeggeri della Navigazione Generale Italiana, via della Mercede n. 7 8 9 ed all'Agenzia della VELOCE (Banco Mozzi, Piazza S. Silvestro.

OLI EXPORT — Tipi speciali per istituti, Cooperative ed Alberghi. OLI PER GLI ESPORTATORI. Campioni e listini gratis. Fatevi il tutto il mondo.

NOVITÀ

Sapone Amido Banfi

... vuttata dalla Ditta Achille Banfi, Milano — E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più di ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con grande china d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri, ... il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. **20 - 30 e 50** al pezzo profumato e non profumato in eleganti scatole.
F. Grop... della nostra Casa è di vendere di consumo generale.

Verso Cartolina vaglia di Lire 2 si spediscono tre scatole grandi franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno

AMIDO BORACE BANFI
MARCA GALLO
di fama mondiale
IL PREFERITO

Specialità del Laboratorio PACELLI Livorno

ACIDITA' Catarro gastro-intestinale, **dolori e bruciori di stomaco, cattiva digestione** (*che è causa di stitiche...*) si guariscono colla gustosa **CHINA PACELLI EFFERVESCENTE**. Nelle suddette malattie adoperate unicamente la **CHINA PACELLI** perchè i carbonati di Soda e le acque alcaline, usate di continuo, *mancano alla salute*. Il vantaggio invece della **cura lattea** tanto noiosa come e ... spensabile per quelli che menano *vita sedentaria*. — Aumenta l'appetito, rinfresca, ... e difficile ed allontana la *bile* dallo stomaco che dà vari disturbi. Vasetto L. **1.50** e **2** per posta L. **0.25** in più.
Guardarsi dalle dannose falsificazioni e sostituzioni chiedendo sempre: China Pacelli

Guarigione garantita ed in breve tempo *dopo 8 o 10 giorni se ne vede l'effetto benefico* dell'**scoli e ... clorosi** *pallide* ... si ottiene col rinomato **Ferro Pacelli** che è efficacissimo ... *in tutte le stagioni e senza moto*. Astuccio L. 2, per posta L. 2,60.

Bromoteina Pacelli Allontana ... **DOLORE DI CAPO** e le **nevralgie**, **ipocondria**, la **spossatezza** ... *troppo studio od altra occupazione*) che ... **sonnolenza**, le **palpitazioni di cuore**. Calma l'**isterismo** e ... stomaco ... certo benessere per tutto l'organismo — Bottiglia L. **2**.

La Nevrastenia (*malattia nervosa*) e tutte le **malattie di sangue** e **isterismo**, si guariscono con le **PILLOLE PACELLI** ... che fanno ritornare **l'appetito** ... **primitivo colore al volto** danno **forza, energia, salute** ... **2,50** ... L. **2,60**.

CAPELLI BELLI, **ondulati, morbidi lucidi**, si ottengono con l'uso della **Pomata Pacelli** ... China rinforza il bulbo dei capelli ed allontana la forfora. *Le ... che si adoperano la rendono aridi*. Vasetto L. **0,70** per posta L. **0,85**)

Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno e presso i sigg. **A. Manzoni e C.** Via di Pietra, 91. A. Taboga, Roma — Lancellotti, Napoli — Campisi, Palermo — Zampironi, Venezia — Rissotto e Persi ... Genova, Zerri, Bologna, ecc.

L'ELEGANTE ALBUM N. 1 con bei disegni per lavorare a **crochet, ricamo, tombolo punto in croce, Alfabeti diversi**, ecc. si può avere inviando ... vaglia da L. 0,25 (*volendo il Numero Unico a colori inviare L. 0,35*) alla **ditta Pacelli, Livorno**.

La virilità esausta, affievolita, depauperata, perduta (*impotenza*) si riacquista col **Virificatore Pacelli** del *Premiato Laboratorio Pacelli Livorno*. Fl. L. 5, per posta franco L. 5,15.

Per inserzioni rivolgersi direttamente al FANFULLA, piazza Montecitorio, 121, p. 2.

LO SCIA' HA LASCIATO REGALI

SCARPE per uomo nere, colorate e per ciclisti Lire 5,10 (il vero bulgaro Lire 6,7). Per donna cucite a mano Lire 3,25. Per ragazzi solidissime Lire 3,15 e 4. e per bambini da 0,90 in più. Risparmio del 25 per cento in confronto ad altri negozi. Dette scarpe si trovano nella fabbrica in **via Gioberti 33-35** (fra le vie Principe Umberto e Principe Amedeo).

Le inserzioni si ricevono direttamente presso l'Ufficio del "FANFULLA„ piazza Montecitorio Numero 121 piano 2.

L'ORIENTALE

ACQUA DELLE ODALISCHE

L'Acqua Orientale, ossia delle Odalische, è l'unica al mondo, finora conosciuta, per arrestare in pochi giorni la caduta dei capelli e della barba, per guarire la forfora ed ogni impurità della testa, ridona la forza e vitalità a quella peluria, ritornando così al primiero stato di giovinezza. Voi madri, che tante volte vedete ai vostri bambini non sviluppare i capelli come la natura vorrebbe, fate uso di quest'acqua e vedrete che in pochi mesi acquisteranno quella capigliatura folta che tanto li rende belli e simpatici.

Adoperandola per ... gengive non si avrà più carie nè mal di denti. È la più piccola economia perchè costa soltanto UNA LIRA la bottiglia di grammi 150. Vendesi presso i migliori parrucchieri e droghieri del Regno. Deposito Generale in Roma, Porta Salaria, 22, Presepi Luigi. Per le ordinazioni fuori Roma, da una a sei bottiglie, cent. 60 in più per le spese di spedizione.

FRANCOBOLLI di tutti i paesi **li compra** Ernst Hayn, Naumburg, (Saale)

Le inserzioni e gli abbonamenti si ricevono direttamente presso l'Ufficio del giornale, piazza Montecitorio 121

GHIACCIO E NEVE ARTIFICIALI

fatto con Acqua Pia (antica Marcia)

A PREZZI RIDOTTI

Società Romana Fabbrica di Ghiaccio e Neve Francesco Peroni - Roma Via Ancona

Abbonamenti per mezzo libretti e buoni

Per consegna di ghiaccio a domicilio.

Serie							Lire
Serie A	Libretti da 20 buoni	per	Chilogrammi	3 circa di ghiaccio	ciascuno	Lire	5.10
» B	»	»	»	6	»	»	7.80
» C	»	»	»	12	»	»	12.—
» D	»	»	»	24	»	»	19.20

Per consegna di ghiaccio ad uno spaccio autorizzato dalla Società.

Serie							Lire
Serie A	Libretti da 20 buoni	per	Chilogrammi	3 circa di ghiaccio	ciascuno	Lire	3.—
» B	»	»	»	6	»	»	5.40
» C	»	»	»	12	»	»	9.60
» D	»	»	»	24	»	»	16.80

Per vagoni completi prezzi ridottissimi da convenirsi.

Sconto speciale ai rivenditori.

Carbone di faggio

Barrozza di 20 balle (circa 16 quintali)	L. 8.
Balla di campagna Kilogrammi 80 circa	» 4.
Al quintale netto da sassi e tizzi	» 5.
Cenere al quint. L. 5 — Segatura al quint.	» 5.—
legna per stufe al quintale	» 2.

In tutto franco a domic. — Fossili per qualsiasi fornit.

Antracite tonnellata	L. 60	Newpelton tonnell.	L. 1
Cardiff grosso tonn.	» 55	Newcastle tonnell.	»
Mattonelle inglesi tonn.	» 50	Koke inglese tonn.	» 50

Si ricevono ordinazioni per lettere e per telef. N. 112. Al grande laboratorio di sedie al Viale Principessa Margherita num. 229.
Stanghe da botte lire 1,10 ogni paio.

E. ...

ANNO 1902

Prezzi d'associazione.

	Anno	Sem.	Trim.
In Roma e nel Regno, Massaua e Assab . . . . L.	15	8	4,50
Stati dell'Unione postale . . »	33	17	9 —

Direzione ed Amministrazione:

PIAZZA MONTECITORIO, 121

Num. 179.

Centesimi 5 in tutta Italia — Mercoledì, 30 Luglio 1902. — Arretrato 10 Centesimi.

Roma, 29 Luglio 1902.

Anche quest'anno il **FANFULLA** *adotta per le brevi assenze dei suoi fidi lettori,*
Abbonamento all'americana

Tanti soldi tanti numeri

(minimo 15 numeri)

Spedire cartolina-vaglia all'Amministrazione del **Fanfulla**, *Piazza Montecitorio, 121, Roma.*

NELLA DATA NEFASTA

Non è possibile avere dimenticato e dimenticare, nè è soltanto il breve spazio di tempo, trascorso dal fosco luglio del 1900, che fa vibrare insieme di cordoglio, di orrore e di indignazione il cuore degli italiani. La tragedia immane di Monza, il delitto più grande del secolo, la più truce e selvaggia esecuzione che sia mai stata meditata e consumata dalla belva anarchica, e contro il più buono dei Re e dei cittadini, nell'atto stesso che Egli espandeva tutta l'anima sua affettuosa e gentile, framezzo a un popolo da Lui tanto amato e beneficato, tutto ciò non potrà esser mai cancellato dalla memoria nostra; ed ogni anno, al ricorrere della data nefasta, gli italiani rivivranno quelle ore di tremenda angoscia che seguirono all'annunzio del nefando assassinio, e più ancora apparirà la perdita e il rimpianto, e nuovi fiori, nuove corone, nuovi voti, nuove mestizie si aggiungeranno alle antiche, come a tener sempre desto il culto e l'affetto per la memoria del grande e povero estinto.

Ma ahimè! quante altre cose quella tomba ricorda, quanti altri dolorosi pensieri essa suscita nella nostra mente, e qual monito viene da quella spoglia insanguinata! In questo giorno, in quest'ora sacra al lutto e al cordoglio, però, ogni altra considerazione, ogni raffronto, ogni accenno alle meschine gare presenti, ogni sfruttamento a beneficio di questa o quella fazione, vinta o vincitrice, nelle competizioni e nelle lotte politiche, sarebbero inopportuni e irriverenti. E noi ci saremmo ben guardati dal riannodare al tragico ricordo di Monza, al rinnovato dolore per l'infausto anniversario, le contingenze politiche e sociali del momento, se l'officiosissimo della sera, precisamente dal ricorrere di questa giornata non avesse tratto argomento per inneggiare ai metodi nuovi, ai nuovi esperimenti di Governo, inaugurati col nuovo Regno, sotto un comune denominatore che quel giornale sintetizza nelle parole, a prima vista sibilline: *Il nuovo Statuto.* E parrà strano, esagerato, inverosimile, ma, *a fissar lo viso al fondo* dell'imprudente discorso, a leggere fra le righe di tutti gli elogi prodigati ai Principi dell'Augusta Casa regnante, e sopratutto ad Umberto il Buono, si prova, involontariamente ma irresistibilmente come una impressione che ci manca perfino il coraggio di riprodurre!

E' facile però intenderci sol che si connettano queste parole: « Così Re Umberto avrà attuato il bene del paese anche morendo » con le altre relative al nuovo Regno « Si è quindi potuto liberamente arrivare sotto di Lui, *col suo più largo e volenteroso consenso, all'avvento di quella vera politica sociale,* ecc. ecc. » di cui è, si capisce, espressione genuina il Ministero Giolitti-Zanardelli. Non vogliamo rilevare la sconvenienza di far partecipare direttamente, *col più largo e volonteroso suo consenso*, l'augusto Capo dello Stato, all'indirizzo seguito dall'attuale Gabinetto, che ne è il solo responsabile; ma le affermazioni dell'officiosissimo, da noi rilevate, indicano a sufficienza che, senza l'assassinio di Umberto, certe tendenze, certe idee, e forse certi uomini non sarebbero prevalsi, e che, per la fortuna d'esser retta da siffatti uomini e con siffatte idee, l'Italia può anche ritenere provvidenziale la scomparsa del Re Buono. Vogliamo credere che non fosse questo precisamente il pensiero di quel giornale; ma non si potrà negare che il bisogno di constatare ancora una volta la felicità procurata al paese da questo Governo, gli abbia preso la mano al punto da fargli dimenticare che non era questo il momento e non quella la forma più adatta e meno ambigua, per dirlo.

E fosse quella dell'officiosissimo giolittiano almeno la constatazione della verità, e del bene procurato all'Italia dalla politica inaugurata dal marzo del 1901, consoli Giolitti e Zanardelli! Ma la verità è ben'altra, poichè non soltanto il paese è, dall'un capo all'altro, in uno stato di permanente agitazione economica e politica, che, nella frequenza stessa dei perturbamenti, è finita per apparire come un fenomeno ordinario; non soltanto l'imperversare delle leghe e degli scioperi ha determinato e va determinando il più pericoloso arresto dell'attività, del lavoro, delle industrie e dei commerci, ma altresì, per opera, per complicità o per acquiescenza del Governo, le fazioni sovversive sono diventate padrone o arbitre della vita e della tranquillità pubblica, e coloro che rappresentano l'ordine, il capitale, la proprietà, la pace e la devozione verso le Istituzioni e la Monarchia, fatti segno alla più spietata e feroce persecuzione, o lasciati, come ieri a Rovigo ed altrove, completamente in balìa degli elementi più torbidi e più facinorosi della plebaglia. Ecco, adunque, a che si riduce la tanto vantata pacificazione sociale, e quali sono gli effetti della politica di questo Ministero, che si vorrebbe far passare come un'illustrazione del nuovo regno! E tutte queste cose andavano dette precisamente oggi, quasi ad onorare la memoria di Umberto I... Povero Umberto, povera storia e povero paese!

OMEGA.

Al Parlamento inglese.

Londra, 29. — Alla Camera dei Comuni, il primo ministro, Balfour, rispondendo ad analoga interrogazione, dice che il Governo non si troverà in grado di fare dichiarazioni circa il *trust* oceanico prima dell'aggiornamento della Camera dei Comuni, che avrà luogo l'8 agosto. Se l'accordo sarà fatto col *trust* e se questo richiederà anche un accordo finanziario, sarà necessariamente sottoposto all'approvazione del Parlamento.

L'incoronazione.

Londra, 29 — Lo *Standard*, che è il giornale di Londra meglio informato delle cose di Corte dice di non illudersi che il Re possa essere ristabilito per il 9 agosto. Egli sarà probabilmente incoronato ma come un infermo.

Un nuovo libro azzurro.

Londra, 29. — E' stato pubblicato un *Libro Azzurro* riguardante l'Africa meridionale. Esso comprende 68 documenti. Fra essi è notevole il rapporto che Willcoks, direttore della *Daira Company*, inviava il 6 novembre 1901 a Lord Milner, sul sistema d'irrigazione da crearsi nell'Africa Meridionale. Willcocks raccomanda di basarsi sul decreto emanato da Vittorio Emanuele II, che, quando l'Italia si costituì in nazione, decretava che i fiumi ed i torrenti d'Italia facessero parte del Demanio pubblico. Fa allusione all'attitudine energica mostrata dal conte di Cavour, il quale, in seguito a questa dichiarazione, fece una esposizione chiara e coraggiosa dei diritti vaghi ed indeterminati affermati da secoli e stabilì una nuova legislazione circa le future concessioni. Il rapporto fa un grande elogio della legislazione italiana sulla irrigazione, citandola come modello per tutte le contrade aride o semiaride, possedute da europei.

Trattato speciale con la triplice.

Londra, 29 — Un dispaccio da Bruxelles al *Morning Post* annunzia che il dott. Kuyper il quale visita attualmente Berlino, Vienna e Roma è incaricato della missione di negoziare un trattato speciale con le potenze della triplice alleanza per la protezione delle colonie olandesi.

L'inquietudine della Porta.

Londra, 29 — Il corrispondente del *Times* da Costantinopoli telegrafa che la Porta è sconcertata dalla presenza delle navi italiane a Tripoli. Il *Times* dice che ogni inquietudine è fuori di luogo. Gli organi ufficiosi del Governo italiano hanno infatti dichiarato di non intendere pel momento disturbare lo *statu quo* nel Mediterraneo, ma di prepararsi solamente pel futuro. Il *Times* conclude, che date tali intenzioni l'Inghilterra approva ed appoggia la politica italiana.

Il « Carlo Alberto ».

Kiel, 29 — L'incrociatore *Carlo Alberto* ha proseguito stamane alle ore 6 il suo viaggio per l'Italia, attraverso il canale *Imperatore Guglielmo* e per la via di Portsmouth e Cadice.

Kaiser e Czar.

Berlino, 29. — La *National Zeitung* annunzia che l'imperatore Guglielmo visiterà fra il 6 e l'8 agosto nella rada di Reval lo Czar, in occasione delle manovre della flotta russa.

Crisi in Serbia.

Belgrado, 29. — Nella riunione dei deputati radicali, tenuta ieri, il presidente della Scupstina, Stanojevic, dichiarò che rassegnerà le sue dimissioni. Gli intervenuti presero atto di questa sua dichiarazione.

Il monumento al generale Pianell.

Verona, 29. — Domenica 10 agosto, coll'intervento delle autorità civili e militari, si inaugurerà nel giardino Jolanda, presso porta Nuova, il monumento al generale Pianell. Il monumento è alto quindici metri, di marmo veronese di Sant'Ambrogio e porta quattro iscrizioni ai lati ed un medaglione di bronzo recante l'effigie del generale. Il monumento termina a piramide, recante alla sommità la stella d'Italia, pure in bronzo. Attorno al monumento sono fissi sul terreno quattro cannoni calibro dodici ad avancarica congiunti con una catena formante barriera. Le lapidi portano le seguenti iscrizioni:

Al generale Pianell — per cinque lustri — Comandante il corpo d'armata di Verona — Gli ufficiali — 1902.

A Monzambano il 24 giugno 1866 — Combatte con onore delle armi italiane.

Per gratitudine di popolo — Proclamato — cittadino veronese — 29 settembre 1882.

Nella inondazione del settembre 1882 — In Verona — Rifulse il suo grande animo di cittadino e soldato.

Il progetto del monumento è del tenente Uva Gaetano della divisione del Genio di Verona.

Violenze di scioperanti.

Madrid, 29. — Si ha dalla frontiera del Portogallo, che sono scoppiati disordini ad Aveiro, provocati dagli scioperanti, i quali scagliarono sassi, rompendo i vetri di parecchie officine. Fu proclamato lo stato d'assedio.

Leopoli, 29. — Da varii giorni si è manifestato uno sciopero di operai agricoli in numerosi distretti della Galizia. Gli scioperanti si abbandonarono a violenze, attaccando le proprietà e devastando le coltivazioni. La gendarmeria represse i disordini, parecchi scioperanti rimasero feriti. Furono operati molti arresti fra gli agitatori e gli scioperanti. Furono inviate truppe sui luoghi.

VARIE TELEGRAFICHE

Londra, 29. — Telegrafano da New York che si odono frequentemente rombi sotterranei a San José di Costarica e ad Alajacla. La cenere è caduta sopra un villaggio presso il vulcano Rosa.

Londra, 29. — Telegrafano da New York che i rivoluzionari venezuelani avrebbero sconfitto presso Alco de Las Palmas un migliaio di soldati in marcia inviati per rinforzo a del Castro. I rivoluzionari si sarebbero impossessati di una grande quantità di munizioni. Trecento uomini sono partiti da Porto Principe contro Jean Jumeau.

Londra, 29. — Informano da Capo Haitiano che le autorità fecero operare illegalmente perquisizioni presso i francesi. Il console francese ha avvisato il ministro di Francia a Porto Principe.

Belgrado, 29. — Il *Male Novine* di Belgrado, narra il seguente fatto:

« Il giorno 22 corrente, il negoziante serbo Trajko Sreckovich, per i suoi affari, passava il confine turco presso Zibevce. Lo Sreckovich, ricordando che altra volta aveva avuto molestie passando il confine, chiese all'ufficiale turco, comandante la guardia del confine, l'assicurazione che non sarebbe stato molestato. Assicurato dal funzionario turco, passò il confine col suo carro, ma non aveva fatto un quarto di chilometro, che si vide circondato da alcuni soldati turchi, i quali gli imposero di seguirli alla polizia del vicino villaggio di Bujanovac, ove giunto, venne alleggerito degli 900 napoleoni d'oro, che portava seco; poi gli portarono via anche il suo carro e lo ricacciarono sul territorio serbo. In seguito ad energica protesta da parte del governo serbo, il console turco di Vranja si recò a Bujanovac per fare un'inchiesta.

Bruxelles, 29 — Il castello reale di Ciergnon, cui, pochi anni or sono, sotto pretesto d'abbellirlo, furono tolti una parte dei mattoni esterni per sostituirli con pietra, operazione che ha considerevolmente nociuto alla solidità del fabbricato, minaccia rovina. Il Re fu sopra luogo e fece subito incominciar i lavori di puntellamento.

Santander, 29 — Un cratere si è aperto nei monti Picodo-Europa, nel limite delle provincie di Santander e delle Asturie. Questo cratere lancia in aria una enorme colonna di vapore. La popolazione terrorizzata dai disastri della montagna Pelata e della Soufrière alla Martinica, è nelle più grandi ansie e teme una eruzione. In quella regione vi sono stati recentemente, bisogna ricordarsene, parecchi terremoti. E ciò accresce la paura degli abitanti al confine delle due sopraccennate provincie.

Bologna, 29. — Stamane, nella sede dell'Associazione degli impiegati civili, è stato inaugurato il primo Congresso nazionale dell'Associazione professionale telegrafica.

GIORNO PER GIORNO

Largo alle donne!

Il femminismo comincia a passare dal campo della discussione a quello dell'attività. A Bentivoglio, provincia di Bologna, nelle elezioni amministrative avvenute l'altra domenica, una lista composta esclusivamente di nomi femminili ha ottenuto nella votazione un numero di voti pari a quello conseguito dai consiglieri della minoranza. Di più, per l'elezione del consigliere provinciale, il gentil sesso ha avuto la soddisfazione di vedere nell'urna più di quaranta schede portanti il nome di una bella signora! Per la prima volta il risultato è soddisfacente, se alle prossime elezioni quelle candidate sapranno raccogliere il doppio dei voti, è probabile che riescano elette. Tutto sta che le candidate abbiano a condur bene la campagna elettorale, e dev'essere così facile per una donna accaparrarsi dei voti! Intanto gli elettori di Bentivoglio hanno dimostrato uno squisito senso di cavalleria per la bellezza femminile ed io voglio sperare, poverini, che le donne del luogo abbiano ad esser buone con loro per mostrarsi riconoscenti. Però se la novità prenderà piede assisteremo a delle scene impreviste e curiose. All'epoca delle elezioni tutti i mariti infelici lavoreranno come bestie per sostenere la candidatura della propria moglie, nella dolce speranza di poter avere libere tutte le ore che la cara metà dovrebbe poi dedicare alle sedute consigliari. E chi sa quanti poveri generi lotteranno per raccomandare alle elezioni la loro suocera, con la beata illusione di potersela levare dai piedi almeno nelle ore di seduta! Le sedute poi riuscirebbero un passatempo pei giornalisti, condannati al resoconto, che invece di dover guardare delle insipide facce di consiglieri maschi, fisserebbero i loro occhi nei bei visini delle consigliere, soffermandosi con compiacenza a rilevare le toilettes, retoriche e ad ammirarne le labbra carnose, con la scusa di voler cogliere subito la parola appena che ne esce. Intanto, a casa, il marito allatterebbe i bambini, magari con l'aiuto della domestica, costretta, poverina, a fare in tutto le veci della padrona. Ci ricorderemo però, allora, che l'iniziativa è partita da Bentivoglio. E sarà questa la parola d'ordine da ripetersi ad ogni candidato. *Ben-ti-voglio!*

* * *

Una curiosa questione agita ora a Chicago coloro che si occupano del pubblico insegnamento e fornisce argomento ad articoli ed a polemiche. Il dottor W. R. Harper, presidente di quella Università e con lui la maggioranza dei professori delle diverse facoltà sarebbero venuti nella conclusione che la promiscuità dei sessi nelle classi universitarie sia assolutamente perniciosa per l'efficacia dell'insegnamento e per la serietà degli studi e vorrebbero che fosse addirittura decretata la separazione dei giovanotti dalle ragazze, adoppiando senz'altro l'insegnamento e creando due distinte Università, una maschile e l'altra femminile. Troppi « occhi di triglia », hanno detto quei buoni e gravi professori, troppe « moine e tubar di colombi », e troppi strizzamenti ed amoretti » si vengono ad intromettere nello studio ed a turbare i programmi di educazione! Il bello si è che a queste idee del corpo insegnante è venuto ad opporsi vivacemente un ministro della religione, il reverendo Jenkin Lloyd Jones, il quale ha rotto una lancia contro i parrucconi delle Facoltà ed a favore del sesso gentile, minacciando nientemeno che di ricorrere ai tribunali se il signor Harper ed i suoi accoliti persisteranno nella progettata separazione. Il reverendo Jenkin non ha esitato a qualificare costoro come reazionari della peggiore specie, come gente che rinnega il progresso a cui oramai siamo arrivati nel ventesimo secolo e che vorrebbe ricondurci ai costumi ed agli ascetismi della vita monastica del Medio Evo. Accenna anche ad una promessa di un milione e mezzo di dollari che la Facoltà avrebbe avuta, a condizione di deliberare la separazione dei giovinotti dalle ragazze e conchiude affermando che questa tendenza separatista è nulla più nulla meno che ridicola e dimostra in chi la caldeggia l'assoluta mancanza del sentimento dei diritti della donna e della giustizia che è dovuta al sesso femminile. Inutile dire che le donne dividono pienamente le idee del loro caldo quanto reverendo difensore. Pare che il dott. Harper ricorrerà ad una specie di *referendum* e si dice che la maggioranza degli studenti maschi sia contrario alla presenza delle femmine nelle classi. Da tutto ciò si desume che le ragazze — per quanto piaccia a loro di dire male degli uomini — sentono sempre e dappertutto quella certa « calamita » dell'« eterno mascolino » e che un ministro di Dio può essere senza far torto al sacro carattere, un buon femminista, a meno che nel sentimento che anima il rev. Jenkin non entri un po' di bottega, in vista dei possibili matrimoni, conseguenza non improbabile dei « tubamenti », « occhi di triglia » e simili cosette che la Facoltà di Chicago ha così severamente stigmatizzato. Quanto agli studenti maschi di Chicago... se è vero quello che si dice, confessiamo che non li comprendiamo!

* * *

I giornali inglesi narrano di un ufficiale di un reggimento di volontari che era pochissimo ben visto dai suoi soldati. Una sera cadde accidentalmente in un canale, e vi sarebbe morto annegato se un soldato non fosse corso in suo aiuto. L'ufficiale ringraziava il soldato con molta effusione e lo pregava di dirgli in che modo avrebbe potuto ricompensarlo.

— Il miglior modo — rispose il soldato — è di star zitto, e non dir niente a nessuno.

— Come, amico mio? perchè mai? — rispose l'ufficiale abbastanza sorpreso.

— Perchè se i camerati vengono a sapere che l'ho tratto fuori del canale, mi ci buttano dentro.

* * *

200,000 lire all'anno per mantenere un segreto sono una bella sommetta. Tale è lo stipendio che viene corrisposto al fortunato mortale che fabbrica l'inchiostro per la stampa della carta moneta dal governo degli Stati Uniti.

Esso solo ne conosce il modo di fabbricazione l'ebbe dal padre che glielo rivelò soltanto pochi istanti prima di morire. Sei operai gli preparano gli ingredienti coi quali il prezioso liquido viene confezionato, e quando questi sono pronti, egli si chiude per quindici giorni da solo in una stanza, e procede alla fabbricazione definitiva, producendo tanto inchiostro quanto ne può abbisognare alla Banca di Stato per 12 mesi. Nemmeno la carta delle banco-note si può fabbricare, senza conoscere certi segreti gelosamente custoditi, per cui la loro fabbricazione è impossibile, a parte la difficoltà di imitare i disegni che vi sono incisi.

* * *

La superstizione in Russia.

Questo fatto che viene raccontato dai giornali russi ci offre una nuova prova della crassa ignoranza e superstizione della popolazione russa. In un villaggio del Caucaso ammalò una giovane serva. Siccome nella sua malattia si manifestavano dei sintomi di isterismo gli abitanti del villaggio ritennero che essa fosse posseduta dal diavolo. Il marito di lei si rivolse al « mullah » e questi deliberò di scacciare senz'altro il diavolo. S'accese un grande fuoco di legna, e quando le legna furono consumate e si era formato un mucchio di carboni accesi, l'infelice donna venne spogliata, le si legarono le mani e i piedi e la si tenne sospesa sui carboni accesi, finchè perdette i sensi. Prima ancora di cadere svenuta la donna supplicava gli astanti che la liberassero da simile tortura; quando però cominciò a emettere in seguito a quello strazio delle grida acute di dolore, gli astanti ritennero che quelle grida fossero appunto del diavolo irritato di dover andarsene da quel corpo di donna dove si era cacciato, e mentre la donna mettava quelle grida strazianti la folla applaudiva al bravo « mullah » che con tanta abilità sapeva scacciare il diavolo. Quando la cosa venne portata innanzi al Tribunale il « mullah » dichiarò che questo metodo di cura viene generalmente applicato nel Caucaso ed accompagnato sempre da un ottimo risultato. Avviene, è vero, che talvolta la persona muore, ma il diavolo viene però sempre scacciato fuori, ciocchè, aggiunse con molta logica il « mullah », è la cosa principale. Anche i vecchi del villaggio, chiamati come testimoni, deposero in conformità del « mullah », dichiarando che in questa guisa vennero guariti un grande numero di ossessi!

* * *

Per finire.

— Favoriscimi un sigaro.

— Ecco, servito.

— Perbacco, sono così belli che ne piglio due. Ma dove diamine li prendi tu questi sigari così eccellenti?

— Oh! io non li prendo, li compero.

Tutti noi.

NELLA ROMAGNA

(Impressioni e note di un solitario).

A Bagnacavallo il dissidio politico ha voluto una vittima ancora. I conflitti dolorosi, che da qualche mese turbano la Romagna, riconducono la stampa ad occuparsi della terra generosa, da cui sembra non possa sradicarsi la mala pianta del delitto politico.

Su la Romagna si è detto e scritto molto. Ma, di solito, dai lontani che non la conoscono intimamente, o dai regionali che hanno innanzi agli occhi il velo della passione politica, la quale in Romagna ottenebra e soverchia qualsiasi altro sentimento. Da trent'anni, quando accade una rissa, un omicidio, un ferimento, che racchiuda in sè tutte le caratteristiche del delitto politico, si grida che quel fatto è un *ritorno* a tempi, che si ritenevano dimenticati per sempre, che si sperava non dovessero rinnovarsi più mai. Codesta è una ipocrisia.

Non si può e non si deve negare, poichè sarebbe negare l'evidenza, che le condizioni morali della Romagna sono assai migliorate; che le lotte elettorali si compiono fortunatamente in modo molto diverso da quello di un tempo; che il favoreggiamento e la protezione dello *amico* delinquente non avvengono senza pudore e senza ritegno, come in addietro. Ma la popolazione romagnuola rimane tal quale fu in passato: generosa e forte, ma pronta alla violenza, che è effetto della sua intima natura, così come conseguenza dello ambiente e delle costumanze di vita. Certo, ripeto, la Romagna ha risentito i benefici del progresso e della civiltà: ma, per giungere alle lotte serene — vivaci, non violenti —; per ottenere il rispetto profondo della opinione altrui; per far sì che nell'uomo, professante una diversa fede politica, si veda l'avversario, non il nemico — occorre l'azione continua, perseverante, coscienziosa dei cittadini migliori, senza distinzione di ideale politico, intesi ad un unico fine — la educazione civile delle masse. Il difetto di educazione civile non è pur troppo una triste prerogativa della Romagna; è molto diffuso, specialmente nel Mezzogiorno d'Italia, ove si esplica in un modo diverso; tra noi produce quello che potrei definire *la congestione politica.*

Perchè in Romagna tutti i partiti, niuno escluso, cercano nei giovani, fino dai primi loro anni — e si comincia assai per tempo a prender posto nelle lotte — gli uomini di parte, ma trascurano di farne dei cittadini. Bisogna essere nati in Romagna, vivervi senza accalorarsi troppo alle competizioni politiche, amare il proprio paese, come lo ama chi scrive, e desiderarne al pari di esso il progredimento vero e reale; bisogna conoscere la vita e l'opera dei partiti, delle associazioni, dei giornali, e, giova ripeterlo ancora, non essere accecati dalla propria opinione e dall'irragionevole desiderio di vederla, a qualunque costo e sempre, trionfare, per poter esaminare con serena coscienza e giudicare con tranquilla franchezza se all'educazione civile abbiano mai dato opera ferma e volenterosa quegli uomini di ogni fede che — per la posizione sociale, per la loro rispettabilità, per l'aureola di onestà che li circonda — dovrebbero averne precipua cura.

Dei violenti se ne trovano in tutte le parti politiche di Romagna; lo siamo anzi un po' tutti, non per malvagità dell'animo, ma perchè la violenza è nella nostra natura, perchè essa deriva dalla esuberanza di vita e di forza che sentiamo in noi. E codesta violenza prorompe inevitabilmente, quando l'educazione civile non è ad essa di freno o di ostacolo, coll'imporre quel rispetto alle opinioni altrui, che, se pur comincia a mostrarsi, non è in verità profondo e sentito.

Si dice che bisogna *soffocare gli istinti bestiali* (?) della popolazione romagnola, è ciò che si è sempre fatto, o tentato di fare; ed è questo appunto il male. Codesti istinti, soffocati, in determinate condizioni d'animo, in determinate circostanze di tempo e di ambienti, si manifestano ancora con ardimento irrefrenabile. A distruggerli, non a soffocarli, l'opera dei partiti deve dunque intendere, per creare con lenta, ma costante azione morale, nelle popolazioni romagnole, le quali hanno doti preziose di animo, di cuore, di mente, superiori forse a quelle

di ogni altra popolazione d'Italia, una nuova coscienza, la coscienza della vita civile.

§

Il sentimento politico in Romagna soffoca qualsiasi altro sentimento. La politica è la nostra vita, è il campo in cui crediamo di dovere a preferenza che in ogni altro, esplicare l'azione della nostra intelligenza, della nostra volontà. Ed è codesto il pregiudizio che si deve correggere, sostituendo allo esagerato concetto della propria personalità, politicamente intesa, quello della necessità di essere uomo cosciente prima dei doveri verso l'ente Stato e l'universalità dei cittadini, poi dei propri diritti in concorso od in conflitto con quelli altrui. Questa desiderata attitudine morale della popolazione romagnola alcuni definiscono *rigenerazione* altri *rinnovata coscienza* delle masse. Gli uni e gli altri errano o si illudono, quando non mentono. Il popolo di Romagna è materia ancora rozza, prezioso minerale ancora greggio, al cui perfezionamento — immancabile — occorre una lavorazione lenta e paziente per dargli l'*educazione civile*; così come al cristallo di carbonio occorre l'accurata lavorazione per acquistar lucentezza e valore.

Ma di tutto questo nulla o ben poco si è fatto. I partiti, nella loro inerzia incosciente, nella febbre malsana della propria supremazia momentanea di fronte all'avvilimento degli avversari, sperduti nella meschina lotta partigiana, non hanno mai studiato le popolazioni, non hanno mai conformata l'opera loro alla natura, alle tendenze, al carattere essenziale di esse

Gino Vart

Elezioni amministrative.

Rovigo, 29. — Ieri v'informai della splendida vittoria riportata dal partito monarchico, superando i popolari per oltre 200 voti. La lotta si era svolta con accanimento straordinario, ma nulla lasciava prevedere che la rabbia della sconfitta dovesse far giungere i popolari ad eccessi deplorevoli ed indegni di una città civile. I monarchici erano raccolti nella sede del Circolo Cavour aspettando le notizie. Quando fu nota la vittoria scoppiarono applausi frenetici ed entusiastici. Dai popolari allora partirono fischi e ciottoli, che fracassarono i vetri e ferirono diversi soci. Questa gazzarra indecente e brutale durò per più di tre ore. Più tardi vennero rotti i vetri al palazzo Casalini e al giornale il *Corriere del Polesine*. Le autorità assistevano impassibili, e nonostante che per telefono si fosse invocato alla Prefettura soccorso solo dopo un'ora buona giunse la truppa. I monarchici furono fatti uscire a piccoli gruppi e accompagnati a casa. Il comm. Casalini fu assalito e insultato, e deve la vita ai soldati che lo circondavano. Qui si è indignati e nauseati della condotta delle autorità, tanto più che i tristi fatti della mafia popolaresca erano prevedibili ed erano stati preveduti. Il *Corriere del Polesine* fin da sabato ne parlava a caratteri capitali ed in forma chiara in un articolo intitolato: « Per chi ha la responsabilità dell'ordine pubblico ». L'articolo, fra altro, diceva

« *Da parte nostra, certo, nessuna provocazione sarà fatta, ma neppure sarà tollerata se fatta da altri.*

« Noi siamo disposti a respingere le violenze con qualunque mezzo.

« Noi vogliamo piena ed intiera la libertà che hanno gli altri, e non vogliamo che l'autorità di P. S. pretenda che noi, perchè ci dicono moderati, abbiamo a subire delle prepotenze

« Abbiano le autorità il mandato di far rispettare la legge, e se a questo mandato abdicassero, noi, a nostra volta, siamo pronti a difenderci da noi. »

Se questo non è parlar chiaro, è difficile capire cosa occorresse per mettere sull'attenti l'autorità rovigese.

Treviso, 29 — Vittoria completa della lista moderata, con circa 189 voti di maggioranza. Anche ad Istriane ha vinto la lista moderata.

Sant'Arcangelo di Romagna, 29. — L'odierna astensione dalle urne, quale protesta per reclamare al Governo il compimento della ferrovia Sant'Arcangelo Urbino non poteva essere più completa. Nessun elettore si è presentato alle urne

Padova, 29. — Eccovi l'esito delle elezioni provinciali. Nel primo mandamento riesce capolista il conservatore; seguono due popolari. Nel secondo ed ultimo è riuscito Treves de' Bonfili conservatore; i due candidati socialisti sono esclusi. Per le elezioni comunali non si saprà l'esito sicuro che domattina, si prevede che riescirà una lista mista, metà dei popolari e metà dei conservatori, con differenza fra le provinciali di almeno una ventina di voti.

Borgo a Mozzano, 29. — Nelle elezioni di due consiglieri provinciali sono riusciti eletti il commendatore avv. Giuseppe Giovannini con 1006 voti ed il cav. dott. Adriano Bastiani con 947 voti. Il prof. Angelo Barsanti altro candidato monarchico riportò voti 208. Il candidato socialista riportò pochissimi voti.

Cittadella, 29. — Nelle elezioni di quattro consiglieri provinciali, votarono 580. Furono eletti i candidati conservatori Pagan con voti 444, Astegiano con 368, Bonatelli con 342, Capra 330. Biga ne ebbe 163, Contarini socialista 120, Perin altro socialista 113. Vittoria completa del partito monarchico.

Bologna, 29. — Per le elezioni provinciali nel mandamento di Vergato ci fu lotta accanita. Vennero eletti il chirurgo Monari ed il conte Nanni-Levera, monarchici-liberali.

Belluno, 29. — I candidati monarchici riuscirono trionfanti dall'urna; la lista radico-socialista è stata completamente battuta.

Greco Milanese, 29. — Nelle elezioni comunali di ieri trionfò la lista moderata coi nomi di Bauer, Bietti, Bussetti, Dell'Era Pastori, Sanpietro, Locatelli, Stefanini. I socialisti entrarono in minoranza con due nomi.

Aquila, 29. — Oggi hanno avuto luogo le elezioni dei consiglieri provinciali del mandamento di Aquila. I partiti erano nettamente divisi: i popolari con l'avv. Bernardino Marinucci, sindaco di Aquila, e Emilio Leopardi, assessore della pubblica istruzione; i moderati con l'avvocato Vincenzo Camerini e l'avv. Mariano Jacobucci. Furono eletti a grande maggioranza i candidati dei moderati. Alla disfatta dei popolari pare abbiano contribuito le antiche guasconate dell'on. Ferri, che era sul luogo a sostenere le candidature popolari. Il Ferri aveva pubblicato un foglio volante, attaccando vivamente il prefetto, per avergli proibito di tenere un contraddittorio sulla pubblica piazza.

Montalcino, 29. — Nelle elezioni provinciali, il cav. Angelini e il marchese Ballati Nerli, monarchici, trionfarono sui socialisti avv. Vezzi e prof. Gasparini, per oltre 200 voti di maggioranza. La sconfitta degli agitatori insensulti non poteva essere più amara.

Reggio Emilia, 29 — Nelle elezioni amministrative a Scandiano vinsero i moderati con una maggioranza di oltre 100 voti. La lotta fu accanitissima: il concorso degli elettori, circa l'80 per cento.

Piacenza, 29 — Nelle elezioni comunali ieri riuscirono quindici candidati liberali e dieci popolari: tra questi nessun socialista è riuscito e lo stesso Varazzani ebbe una meschinissima votazione al disotto della minoranza. In base a dichiarazioni da lui fatte è quindi obbligato a dimettersi da deputato.

Legnago, 29 — A consiglieri provinciali sono riusciti con ottima votazione Avrese e Bellinato, contro i socialisti.

Anche nelle elezioni comunali i socialisti sono stati schiacciati.

Lecce, 28 — Iersera a Nardò i socialisti, riusciti a entrare nella minoranza per il risultato delle elezioni amministrative, vollero tentare una pubblica dimostrazione sebbene sconsigliati dal delegato Camerone. Usciti dal Circolo con la bandiera, questa venne loro strappata dal delegato che mentre la consegnava ad un subalterno venne ferito alla coscia destra con arma da taglio. Intervenuti nel tafferuglio i carabinieri, il delegato estenuato per la perdita del sangue, pregò il brigadiere di assumere la direzione del servizio consegnandogli il feritore Pizzo Giuseppe, pregiudicato.

In seguito a un tentativo fatto per la liberazione del prigioniero, il bravo brigadiere arrestò Primitivo Gregorio, Maccapuano Cosimo, Giardino Luciano e Rocca Luigi, per violenza e resistenza, tutti socialisti. Accorsero sul luogo il vice prefetto di Gallipoli col tenente Bellini e da Lecce il capitano Bennini con venti uomini. L'ordine è stato ristabilito.

Cagli 28 — Le elezioni segnarono la vittoria completa dei dodici candidati del comitato costituzionale. Nelle elezioni comunali riuscì il sindaco Buffalini, capolista, ed entrano solo due socialisti ed un repubblicano. Non riuscì invece il professore Barboni, direttore dell'*Aurora*, socialista. A consiglieri provinciali vennero eletti i costituzionali liberali Michelini Domenico, Mochi Giovanni ing. Morena. Soccombette il prof. Stefanini, socialista.

Rivolta ai carabinieri.

Velletri, 29 — Ieri sera il pregiudicato Cerocchi Luigi, bracciante, da Cori, sebbene tre volte esortato di smettere dal disturbare la pubblica quiete; dichiarato allora in arresto si rifiutò di seguire i carabinieri in caserma, ribellandosi al militare Antonio Tancredi con morsi, pugni e calci. Dopo vivace colluttazione il ribelle venne arrestato.

Note spezzine.

Spezia, 28 (*Erio*). All'estremità di un seno a ponente del golfo della Spezia, circa 12 chil. lontano dalla medesima, sorge, sopra una scogliera pittoresca, la cittadella antichissima di Portovenere. Gli avanzi delle antiche mura, le rovinate torri, i ruderi di un antico castello posato su dirupi che sovrastano il caseggiato, rendono questa residenza simpatica e piacevole. Verso il 563 di Roma, Lucio Porzio fece fabbricare nella punta volta a mezzodì, un tempio dedicato alla Dea Venere, del quale esistono tuttora gli archi a sesto pieno. In questa patriottica e ridente cittadina domani s'inaugurerà il busto, opera dello scultore fiorentino Romanelli, al compianto Umberto I. Alla festa interverrà il comandante in capo del primo dipartimento marittimo, viceammiraglio Frigerio, accompagnato dagli ammiragli qui presenti, dai capi servizio, e da ufficiali di terra e di mare. La musica della regia marina dovrà trovarsi alle ore 17,30 nella piazza del municipio di Portovenere, essendo stata fissata per le ore 18 la inaugurazione. Il senatore Cappellini e il commendatore Dante Parenti capo gabinetto del ministro Morin, giunto appositamente stamane a Spezia, sono i principali organizzatori della patriottica cerimonia.

— La quarta corazzata di tipo *Vittorio Emanuele*, anzichè impostarla in questo regio arsenale, il cui personale è completamente assorbito dai lavori della *Margherita* ed *Elena*, è stata affidata alla ditta F.lli Orlando di Livorno. Il ministro Morin ha voluto così compensare la ditta vincitrice del concorso delle due *navi trasporto carbone*, che ormai non si costruiscono più.

— In seguito ad un'ordinanza del regio commissario del Comune, con la quale diminuiva il dazio sulle farine di *due* centesimi al chilo, i contadini per ottenere anch'essi un qualche beneficio, domandarono la soppressione del dazio sul latte e sugli erbaggi, che pagano *un centesimo*, e *mezzocentesimo*, rispettivamente, al chilogrammo! Poichè dalle domande dei contadini, se soddisfatte, il comune verrebbe a perdere un introito annuo di circa 70 mila lire, il regio commissario cav. Menzinger credè bene di non accogliere il domandato sollievo!! Da qui lo sciopero crudele e ingiusto. Malati in fin di vita, bambini lattanti, vecchi decrepiti, non furono risparmiati dalla brutalità di gente degna delle campagne le più remote. Sino a tutt'oggi lo sciopero non è cessato ed il Comune vende un po' di latte che racimola qua e là alla meglio e come glie lo dànno. Quanto a verdura siamo al verde. Circola insistente la voce che domani 1000 inscritti alla Camera del lavoro si associeranno ai contadini scioperanti e la Spezia rimarrà in balìa della piazza! Tutto ciò è ben naturale che avvenga qui, nella città dell'on. De Nobili, sottosegretario di Stato nel ministero liberalissimo che ci governa.

— Il primo agosto, imbarcherà sulla regia nave *Liguria*, quale comandante, il Duca degli Abruzzi, conducendosi seco il medico di prima classe comm. Cavalli, altro reduce dalla spedizione polare. Si dice che il Duca degli Abruzzi abbia una missione da compiere presso il Sultano di Turchia.

— Da martedì i trams elettrici corrono e fanno affaroni.

— *Erio* poi ci telegrafa in data di oggi alle 10: La Camera del lavoro pubblicò un manifesto annunziante la fine dello sciopero contadinesco. Dopo quattro giorni di gazzarra indecente, questi docili ribelli hanno ricominciata la vendita del latte e degli erbaggi alle stesse, precise, condizioni di prima. Così sette denunziati al procuratore del Re, pagheranno per tutti, e sarà sperabilmente, una salutare lezione!...

IN MEMORIAM.

Milano, 29. — Ad iniziativa del Comitato popolare presieduto dal senatore generale Genova di Revel e composto di professionisti ed industriali, venne celebrato stamane alle ore 8 nella Basilica di San Nazaro, una messa funebre in suffragio di Re Umberto. V'intervennero il prefetto, il procuratore generale, il comandante il Corpo d'armata, le altre autorità civili e militari, il senatore Ponti, molte signore, numerosi invitati, le rappresentanze dei sodalizi e degli Istituti di beneficenza e gran folla. Il tempio era parato a lutto. Sul frontone della chiesa si leggeva un'epigrafe ricordante l'Augusto estinto. Sugli edifici pubblici e privati sono state issate bandiere a mezz'asta.

Asmara, 29. — Stamane nella chiesa cattolica di Asmara venne celebrata una messa funebre in suffragio di Re Umberto. Vi hanno assistito il governatore, on. Martini, e le altre autorità civili e militari con numerosi capi indigeni. Le truppe facevano il servizio d'onore.

Torino, 29. — Gli edifizi pubblici, governativi e comunali ed i Consolati hanno issato bandiere a mezz'asta. Nella R. Cappella della Santa Sindone fu celebrata una messa funebre a suffragio di Re Umberto, alla quale hanno assistito le LL. AA. RR. il Duca d'Aosta e la Principessa Letizia.

Monza 29. — In occasione del secondo anniversario della morte di Re Umberto, la Giunta municipale pubblicò un patriottico manifesto, invitante la cittadinanza ad onorare la memoria del compianto estinto. Alle 9 di stamane nella sede del Municipio si formò un imponente corteo per recarsi in pietoso pellegrinaggio al luogo dove avvenne il regicidio. Vi presero parte il sottoprefetto, il sindaco, la Giunta comunale, il generale Pini, i deputati Pennati e Silva, i sindaci di altri Comuni, le altre autorità civili e militari, le rappresentanze di numerosi Sodalizi politici, operai, militari, ginnastici e scolastici con bandiere. Il corteo, preceduto e seguito da un drappello di pompieri, attraversò la città fra fitte ali di popolo riverente. Dalle case sventolavano innumerevoli bandiere. Il corteo giunse alle ore 10 sul luogo del regicidio, dove stazionava molta folla fin dalle prime ore del mattino. Le bandiere, dopo essere state inclinate davanti la croce, vennero disposte attorno allo steccato che racchiude il campo sul quale sorgerà la Cappella espiatoria, mentre ai piedi della croce si deponevano numerose e splendide corone ed il concerto municipale alternava inni funebri colla marcia reale. Quivi il sindaco Guidoni pronunziò commoventi ed applaudite parole. Poscia le autorità e le rappresentanze si recarono al Duomo, dove fu celebrata una messa funebre in suffragio del compianto Re ad iniziativa delle signore monzesi. Alle ore 11 la semplice e mesta commemorazione era terminata.

Messina, 29. — Oggi per l'anniversario della morte del compianto Re Umberto, è stata celebrata nel Duomo, ad iniziativa del Municipio e della Provincia, una messa funebre, con l'intervento delle autorità civili e militari e di numeroso pubblico. La funzione è riuscita solenne e commovente. Gli edifici pubblici hanno la bandiera a mezz'asta.

Genova, 29. — Gli edifici pubblici e molti privati hanno la bandiera a lutto. Nella chiesa cattedrale di San Lorenzo ebbero luogo solenni funebri in memoria di Re Umberto. V'intervennero tutte le autorità civili e militari, i senatori Bombrini e Poneglioni, il deputato Pizzorni, le rappresentanze dell'Università, delle Associazioni cittadine e delle Opere pie, numerosissimi ufficiali di terra e di mare e grande folla.

Firenze, 29. — Per l'anniversario della morte di Re Umberto, la città ha issato le bandiere a lutto. Alle ore 10, nella cappella del palazzo Pitti, mons. Landini celebrò una messa funebre per Re Umberto. Varie Associazioni monarchiche inviarono telegrammi alle LL. MM. il Re, la Regina Elena e la Regina Margherita.

Villafranca Veronese, 29. — Ricorrendo il secondo anniversario della tragica morte di Re Umberto, alle ore 8 del mattino venne celebrato, a cura del municipio, un ufficio funebre nella chiesa di San Giovanni, sul luogo del glorioso quadrato, a suffragio dell'anima del lagrimato Monarca. Intervennero tutte le autorità e le Associazioni locali.

Firenze, 29 — Per deliberazione della Giunta comunale oggi è stata apposta una corona sulla lapide che ricorda Re Umberto in Santa Croce con una iscrizione. Il pro sindaco Artimini ha inviato, in nome di Firenze un telegramma al Re ed un altro alla Regina Madre.

Ferrara, 29 — Coll'intervento delle autorità civili e militari, dei deputati Melli e Turbiglio e di 32 associazioni con bandiere, fu celebrata, stamane, una solenne Messa funebre per Re Umberto nella chiesa della Certosa. Alle ore 17, l'on. Pinchia ha fatta la commemorazione di Re Umberto al teatro Tosi Borghi. Vi assistevano le autorità, i sindaci, i rappresentanti degli istituti e dei sodalizi della città e della provincia. L'eloquente deputato di Ivrea ha ottenuto un successo d'entusiasmo.

San Remo, 29 — Per l'anniversario della morte di Re Umberto, gli edifici pubblici e privati hanno esposto le bandiere abbrunate.

Ventimiglia, 29 Si fecero solenni funebri per l'anniversario della morte di Re Umberto. V'intervennero le autorità civili e militari e grande folla.

Catanzaro, 29. — Stamane, ad iniziativa della locale Società operaia di mutuo soccorso *Principe di Napoli*, col concorso di altre società e sodalizi, è stata celebrata, nella chiesa del Rosario, una solenne messa funebre in suffragio di Re Umberto. Sono intervenute alla cerimonia religiosa le autorità civili, militari e giudiziarie con grande concorso della cittadinanza. Gli edifici pubblici e privati sono imbandierati a mezz'asta.

Avellino, 29. — La città, associandosi al lutto nazionale, promotrice la Società magistrale irpina, ha, oggi, commemorato la sacra memoria di Re Umberto I con una conferenza al liceo nazionale. Bandiere abbrunate sono esposte agli uffici pubblici ed a molte case private.

Palermo, 29. — La città è imbandierata a lutto. Alla presenza di tutte le autorità hanno avuto luogo, stamane, solenni funerali alla memoria di Re Umberto, nella real Cappella palatina. Alle ore 14, nella sede della Società degli insegnanti elementari, l'ispettore Pensolani ha commemorato Re Umberto alla presenza delle autorità e di grande numero d'insegnanti e d'invitati.

Brescia, 29. — Al solenne funerale di Re Umberto, che ha avuto luogo stamane nella Cattedrale, è intervenuto colle autorità il Sotto-segretario di Stato Fulci. Vi prese pure parte tutta la truppa del presidio.

Livorno, 29. — Nella ricorrenza dell'anniversario della morte di Re Umberto tutti gli edifici pubblici e molti privati sono parati a lutto. A cura del Circolo Savoia, stamane, fu deposta una corona di alloro con nastri neri sulla lapide eretta sopra il Palazzo provinciale in memoria di Re Umberto. Nel Duomo venne celebrata una Messa funebre in suffragio di Re Umberto. Vi assistettero le autorità civili e militari e numeroso pubblico. Furono pure celebrate Messe funebri in altre chiese.

Bologna, 29. — A cura della Fabbriceria della Basilica di San Petronio è stata celebrata una Messa funebre in suffragio di Re Umberto. Furono deposte corone sul monumento a Vittorio Emanuele II. Il Circolo Umberto I promosse la commemorazione. Bandiere abbrunate sventolano sugli edifici pubblici e privati

Siena, 29 — Oggi, ricorrendo il mesto anniversario della morte di Re Umberto, in San Domenico è stata detta una messa di requiem; alle ore 11, nella sala monumentale del palazzo del Comune, è stato commemorato il Re, del quale piangiamo tuttora la perdita dolorosa.

INVANO!

Arturo Colautti — al quale diamo il mi rallegro per vederlo ritornato, dopo la grave malattia sofferta, alle battaglie del giornalismo — detta sull'odierna *data nefasta* un articolo mirabile, di cui ci piace riprodurre la chiusa:

« Nulla, dunque, è mutato in Italia, dopo la grande e superflua immolazione: nulla tranne il Ministero... e il sottoprefetto di Monza. C'è sempre la stessa Anticamera legislativa, nata dalle nozze della violenza con l'imbroglio, della venalità con l'arbitrio; e c'è più che mai lo stesso Sgoverno retorico e diabetico, che elemosina al mendicato braccio del Radicalismo sulla via maestra della Rivoluzione sociale.

« Nulla è mutato. I medesimi gruppi e i medesimi capi-gruppo; i medesimi abusi inveterati e le medesime leggi inseguite; l'assenteismo nel Parlamento e il nirvanismo al Ministero; e sopra tutto l'immenso, l'enorme, il magnifico, il pittoresco, il meraviglioso, il divino indifferentismo del Paese.

« Ma io esagero, forse. Di mutato veramente c'è il partito monarchico; tanto mutato che sembra irriconoscibile. Perchè, inettitudine organica o accidia ereditaria, insofferenza disciplinare o nausea della pubblica cosa, scoramento di altissimi esempi o sfiducia in sè e nell'avvenire, i naturali difensori del trono senza l'altare si traggono in disparte, cedono il posto ai novelli costoli popolareschi della Corona, e si confessano vinti per non dover più combattere invano.

« Tale è appunto la caratteristica dell'odierna cerimonia commemorativa. Alla morte di Umberto segue ora, dopo un solo biennio, l'agonia del partito di S. M. Due soli parti appaiono organiche e organizzate nel troppo libero Regno; due sole parti possono contendersi il nostro avvenire. Socialisti e clericali sentonsi egualmente pronti alla lotta: clericali e socialisti egualmente vogliono pervenire al potere per *usarne*. E il domani d'Italia ondeggierà, nel fiero non lontano cimento, tra la propaganda nera e la rossa, tra la rivoluzione in avanti e quella a ritroso. Insomma, c'è ancora e sempre un Re: ma dove sono i realisti? Forse, tra i legali [illegible] ministri *in pectore*; forse tra i [illegible] grandi e piccini, tra i Mercadet presenti e futuri, fra i piccoli *don Libori* modernamente... Romani.

Perchè nasconderlo? e perchè negarlo? Dalla morte e per la morte di Umberto il Buono, martire paziente della finzione costituzionale e vittima quasi spontanea della libertà, un suicida piuttosto che un assassinato, che pagava con l'ultimo respiro errori e vizi non suoi, qualcosa è morto nel nostro cuore: qualcosa che, forse non rinascerà! »

Arturo Colautti.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della *bizzarria* precedente:

ADDA ADA.

Parole diamante.

Olente,
profondo,
pervento,
rotendo.

Fra le Quinte e Fuori

Stasera, per la triste ricorrenza tutti i teatri resteranno chiusi. Domani sera all'**Adriano** si darà la commedia brillantissima *Camere mobiliate*, e al **Nazionale** si replicano *I Briganti*.

La stagione a Siena.

C. S. ci scrive da Siena, 28: Come a suo tempo vi annunziai sabato sera s'inaugurò la stagione estiva di musica alla Lizza, colla *Fedora* di Giordano: l'opera, in complesso, piacque: il baritono Gino Giovannelli, nostro concittadino, sebbene da poco datosi all'arte, con vero intuito artistico interpretò la parte di *De Seriex*: e sia per la dizione, sia per il timbro simpatico della voce, sia per la padronanza sulla scena, fu festeggiato dal pubblico numeroso che volle il *bis* dell'aria: « La donna russa è femmina due volte ». Anche il tenore Sarcoli, pure nostro concittadino, nella parte di *Loris Ipanoff*, riscosse molti applausi e dovette fare parecchi *bis*. Certo dal 1896, allorchè debuttò ai Rinnovati ad oggi, il Sarcoli è assai migliorato, e gli applausi che ebbe ripetuti, furono la riprova della simpatia che ha per lui il pubblico senese. Bene assai le altre parti, specie la protagonista signora Amelia Pallini, come pure l'orchestra, sotto l'intelligente direzione del maestro Boni.

Biciclette

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 9069

Roma, 29 luglio 1902.

Il sole spunta alle 4,15 — Tramonta alle 19,45 — L'avemaria suona alle 20

Calendario d'oro

Domani: S. Terenzio, prete — Santa Giuditta martire.

Ricorre il compleanno:

del senatore conte Augusto Albini ammiraglio, Roma; del marchese Alessandro Barbellini Amidei, Roma; di donna Maria Colonna dei principi di Sonnino, Roma, del conte Pio Soderini, Roma; del duca Marino Torlonia Roma; del marchese Carlo Visconti Venosta, Roma; del conte Enrico Zileri, Dal Verme Parma.

Ricorre l'onomastico:

della nob. Maria Giuditta Candida, Lu[illegible]

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 22,2 — massima [illegible]

XXIX Luglio.

La prova della messa di requiem

Ieri sera alle 19, alla sala Umberto, ebbe luogo la prova generale della *messa di requiem* che è stata eseguita stamane al Pantheon dalla Reale Accademia Filarmonica Romana. Vi intervennero l'assessore Trompeo, i maestri Sgambati, Pinelli, Sava, Falconi, Paganini, il commendator Bufoli, moltissime signore e signorine. La messa è l'ultima opera scritta da Tommaso Ludovico da Victoria, e fu composta nel 1605. Essa è per coro a sei parti a sole voci.

La prova riuscì ammiratissima. I cori perfettamente intonati ed equilibrati. Bella la fusione delle voci dei 125 esecutori, che furono ripetutamente applauditi. Dirigeva il maestro B[illegible]

L'aspetto della Città

Fin da stamane Roma presentava un aspetto insolito, grande animazione specie nelle adiacenze del Pantheon. Bandiere abbrunate su quasi tutti gli uffici pubblici ed in moltissimi palazzi privati. Piazza del Pantheon era fin dalle prime ore circondata da soldati, da guardie, che chiudevano gli sbocchi delle vie circostanti ai follatissime. Dal e otto è stata vietata la circolazione. Le carrozze degli invitati avevano un lasciapassare, consistente in tessere di vario colore. Molti negozi sono rimasti chiusi.

Al Pantheon

Il tempio è stato, come negli anni decorsi, parato a lutto con artistica cura, su disegno del conte Sacconi, sotto la direzione del cavaliere Edoardo Cazza, che attese con zelo ai lavori per conto dei ministeri dell'interno e della P. I. e del cav. Romolo Trotti. Nell'interno è stato ricostrutto il sontuoso tumulo già eretto in occasione del trasporto funebre del compianto Sovrano. Sulla porta, all'interno, è stato costrutto il palco per la musica. Sul parapetto è stato messo uno stemma della Casa Savoia dipinto a olio. Tutta la volta è ricoperta di drappi neri frangiati di argento e velluti di crespo. Gli addobbi del pronao sono limitati alle colonne centrali. La porta panneggiata di velo nero ha in alto l'epigrafe:

HUMBERTO I
nefarie - interempto
insigne - omnium - virtutum - exemplar
itali - desiderantes
iusta - solemnia - persolvimus

Dalla targa recante l'epigrafe, pende il gruppo di stile bizantino composto della Corona Ferrea e dell'*Alfa* e dell'*Omega*, simboli della vita e della morte.

L'arrivo dei Sovrani.

Numerosa folla stazionava dinanzi al Pantheon in attesa dell'arrivo delle LL. MM. il Re e la Regina Madre per ascoltare la messa bassa, in suffragio dell'anima del compianto Re.

Accolsero il Re il conte Sacconi, mons. [illegible] il senatore Massarucci ed il Consiglio dei veterani, l'economo del ministero dell'interno, Nardi e tutto il personale del Gabinetto del ministero suddetto. Il Re si trattenne sotto il pronao ed ebbe parole di lode pel conte Sacconi a cui è dovuto l'artistico addobbo decorativo del tempio.

Alle 8 precise è giunta S. M. la Regina Madre in *landau* chiuso, anch'Essa scortata dai corazzieri. Accompagnavano l'Augusta Signora la marchesa di Villamarina, il marchese [illegible] cioli, la principessa Brancaccio, il marchese [illegible] la marchesa Capranica del Grillo ed [illegible] Zeno. Il Re si fece incontro alla Madre offrendole il braccio per entrare nel tempio mentre la folla a capo scoperto si chinava reverente. La Regina Margherita, era vestita in strettissimo lutto e recava sul volto le traccie di un profondo rinnovato dolore. Presso la tomba di Umberto è stata deposta una corona di foglie di palma, con ricco nastro nero, portante la scritta *Vittorio — Elena — Margherita*

Alle 8,21 la cerimonia ebbe termine. La Regina Madre fece ritorno a Villa Margherita ed il Re, al Quirinale. Durante la cerimonia vennero portate e deposte nel pronao moltissime corone. Dalla finestra di una casa di contro al Pantheon sventolavano abbrunate le bandiere di Trento e Trieste.

Al Sudario.

Alle 10, nella chiesa del Sudario, tutta addobbata a lutto con drappi neri a frangie d'oro e con in mezzo un catafalco circondato da numerosi ceri e sormontato dal manto e dalla corona regale, è stato celebrato un solenne funerale a cura della Real Casa. La porta del tempio era adorna d'un panneggio nero e oro in mezzo a cui stava una targa col scritta: *Umberto I — Regi — Parentalia.* Alle 9,50 è giunta S. M. la Regina, Madre, accompagnata dalla marchesa di Villamarina, dal marchese Guiccioli, dalla principessa Brancaccio e dal conte Zeno. Poco dopo è giunto S. M. il Re, accompagnato dai generali Ponzio Vaglia, Brusati e Canera di Salasco e dai cerimonieri. La messa è stata celebrata dal cappellano maggiore di Corte mons. Lanza e accompagnata da scelta musica diretta dal maestro Renzi. E' stata eseguita la messa dell'Haller col *Kirie* e l'*Agnus Dei* di mons. prof. Galli di Viterbo. Alla cerimonia hanno assistito oltre alle Case Civile e Militare del Re, i Collari della SS. Annunziata on. Di Rudinì, Di San Marzano, Saracco, le Collaresse marchesa Di Rudinì e donna Laura

Minghetti; le Dame di Corte principesse Pallavicini, Venosa, Paternò, Borghese, donna Vittoria Colonna-Cesarini, marchesa Capranica del Grillo, signora De Libero, marchesa Coraini, signora Ponzio Vaglia. La cerimonia ha avuto termine alle 11.

La messa ufficiale al Pantheon.

Nel pronao, dal cancello al portone di bronzo, erano schierate, per rendere gli onori, due compagnie di granatieri. Alle 10,15 cominciano ad arrivare le autorità e gli invitati, accompagnati ai loro posti da due guardie di onore. Notati nel banco dei ministri gli on. Zanardelli, Giolitti, Balenzano, Di Broglio, Baccelli, Nasi. Dietro i ministri i sottosegretari di Stato. Nella tribuna del municipio è il principe Colonna colla Giunta, e vicino al Sindaco il Prefetto di Roma in uniforme e decorazioni. Erano presenti del Consiglio di Stato gli on. Saredo, Serena, Mazzolani; della Cassazione il senatore Canonico, e il consigliere Basile; della Corte d'appello il presidente De Francesco, i consiglieri Perrone cav. Meneghini; le rappresentanze delle ambasciate di Spagna, Germania, Austria, Turchia, Inghilterra, e delle legazioni della Serbia, del Belgio, Perù, Uruguai, Giappone, Cina, Messico, Stati Uniti. Fra i deputati intervenuti, notegli on. Biancheri, Lucifero, Stelluti-Scala, Del Cesare, Tedesco, Finocchiaro-Aprile, Valle, Barnabei, Landucci Frascara, Biscaretti, Fortis, Gal... Giordano-Apostoli, Spagnoletti, Fe...e ed altri molti.

Del Senato gli on. Cannizzaro, Monteverde, Finali, Di Castagneto, Mariotti, Chiala, Delzio, Todaro, Serena, Paternò, Taverna, Pierantoni, Di San Giuseppe, Blaserna, Roux.

Per la R. Casa sono intervenuti il generale Avogadro di Quinto, l'ammiraglio De Libero, i maggiori Marcianò e Todini; dell'Ordine Mauriziano il comm. Urbani e il cav. Elia, della deputazione provinciale, De Mattia, Sili, Borghese, ... e Bruschi, della Procura generale Martinotti, della Corte d'appello Cighetti, il presidente del tribunale supremo di guerra e marina i generali Grillenzoni, Brusati, Spingardi, Sismondo, Baccagni Mazza, Saletta, Guicciardi, Mangiagalli e moltissimi ufficiali di tutte le armi della marina l'ammiraglio Gualterio; il rettore dell'Università con molti professori. Nella tribuna del municipio note oltre il sindaco, gli assessori Tommaso e Coselli, i consiglieri Castellani, Postempski, Jacovacci ed il segretario generale avv. Lusignoli.

Alle 10 e mezza precise è stata celebrata la Messa ufficiale dal cappellano di Corte monsignor Bianchi, assistito dal Capitolo. Le tribune conservano la stessa disposizione dello scorso anno. Gli invitati sono accolti dalle guardie di onore, e condotti al loro posto. Il Pantheon ha un aspetto veramente solenne. Il superbo catafalco, tale quale sorse nel 1890, è ricoperto alla base di splendide corone. La luce elettrica che rischiara come un faro luminoso la tomba del « Padre della Patria », dilaga la sua pallida luce sotto la grande cupola del tempio. Questa cerimonia ha veramente in sè qualche cosa di grandioso. E' in essa il memore ricordo della patria, la memore riconoscenza, il rimpianto di un popolo intero, pel suo amato Sovrano. Gli uomini, a seconda della loro posizione sociale, o vestono varia uniforme, o rigorosamente l'abito nero di mattino. Anche le signore che affollano le tribune *A* e *B* sono quasi tutte in nero. Poche hanno arrischiata la *toilette* chiara di passeggio. L'aria è satura dell'olezzo dei fiori delle corone, tutte bellissime e fresche.

Attorno al tumulo stanno di guardia i corazzieri e gli uscieri del ministero dell'interno, in tenuta di gala, disimpegnano il servizio. Mentre si attende silenziosi che la Messa incominci, tutti gli sguardi sono rivolti al catafalco, così severo, armonico, elegante nelle linee, che si accorda mirabilmente con l'architettura, semplice e grandiosa, del tempio antico e superbo, mutato, per le tombe dei nostri Re, in ara sacra della patria.

All'ora stabilita il maestro Ernesto Boezi, che dirigeva i coristi della R. Accademia filarmonica romana, ha dato il segno, ed è stato intonato il primo coro.

La parte musicale, affidata, come di consueto, alla R. Accademia filarmonica romana, è riuscita mirabilmente. La classica messa di Tommaso Ludovico da Victoria, per coro a sei voci senza accompagnamento, di stile severamente liturgico, è stata eseguita sotto la direzione del valente quanto modesto maestro Ernesto Boezi, con una precisione, un affiatamento, una equilibratezza superiori ad ogni elogio, dalla bene istruita massa corale. Il Boezi ha colorito con gusto e sobrietà grande le armoniose pagine dell'antico maestro, rilevandone le più riposte bellezze. Alla elevazione è stato eseguito un mottetto dello stesso Victoria, *O vos omnes*, un capolavoro di sentimento e di espressione, che ha profondamente impressionato l'uditorio. La *Assoluzione*, scritta per l'occasione dal Boezi, per doppio coro a otto parti reali, intramezzata da un canone doppio a quattro parti, è lavoro che dimostra la profonda cultura musicale dell'egregio maestro; è una pagina vigorosa, che armonizza perfettamente con la messa dell'autore cinquecentista, ed ha chiuso degnamente la solenne cerimonia. Il maestro Cristiani ha coadiuvato il Boezi nelle prove della messa.

La musica fu giudicata nobile, ispirata ed alta, degna che le note sue spaziassero sotto la arcata magnifica del Pantheon. Veramente solenne il *Sanctus*, imponente. Le difficoltà della fusione e della concertazione ardua del canto fermo furono superate felicemente dai cori, e la Messa, sia per la pura bellezza artistica, sia per l'esecuzione, fu degna della grande e mesta cerimonia commemorativa fatta dal popolo d'Italia al compianto suo Re. Dopo la benedizione al tumulo, la lunga fila delle autorità, fra cui spiccavano le divise degli ambasciatori esteri, e dei militari in alta uniforme, è uscita dal tempio, seguita dalla numerosa schiera di invitati.

Durante l'elevazione il ministro dell'Uruguay fu assalito improvvisamente da leggero disturbo. Prontamente soccorso, si è subito riavuto.

Il corteo delle Associazioni.

Poco innanzi le 17 il corteo delle Associazioni formatosi nella piazza dei SS. Apostoli, preceduto da un drappello di guardie municipali e dal concerto cittadino, ha mosso per piazza Venezia e percorrendo via del Plebiscito per la Salita dei Crescenzi si è recato al Pantheon, per rendere omaggio alla memoria del Re Martire. La cerimonia è riuscita commovente e solenne. Tra due fitte ale di popolo il corteo è passato mentre la piazza del Pantheon era letteralmente gremita di folla.

Notiamo tra le Associazioni: Veterani 48-49, Croce d'oro italiana, M. S. tra i cittadini di Civita d'Antino in Roma, Pensionati guardie municipali, Superstiti garibaldini, Reduci patrie battaglie, Università di Roma, Ricreatorio Duca degli Abruzzi, Carrettieri di Roma e provincia, Circolo Savoia, Circolo Re e Patria, Monarchica V. Emanuele III, Costituzionale di Trastevere, M. S. stagnari e metallari, Lega nazionalista italiana, Circolo Umberto I, Ex bersaglieri La Marmora, Fratellanza militare Umberto I., Operaia costituzionale, Fratellanza militare italiana, Circolo V. Emanuele II, Ex carabinieri, Cooperativa pittori, Operai del monumento a Vittorio Emanuele II, Sezione ferrovieri Rete Mediterranea, Tiro a segno, Lega resistenza spazzini, Ricreatorio principe Colonna.

Il corteo ha sfilato dinanzi alla tomba di Re Umberto, mentre le bandiere dei varii sodalizi s'inchinavano e le corone portate da varie Società venivano collocate ai lati del tumulo. Alle 18, s'è recato al Collegio Romano per il discorso commemorativo dell'on. Monti Guarnieri.

Al Collegio Romano.

Alle 18, dinanzi a un pubblico imponente per numero e per eletta d'intervenuti, l'on. Stanislao Monti-Guarnieri ha commemorato, per iniziativa del Circolo Savoia, Re Umberto. Della splendida e ispirata orazione dell'eloquente deputato di Sinigallia daremo conto adeguato domani, l'ora tarda non consentendocelo oggi.

Consiglio comunale. — Il sindaco Colonna apre la seduta alle 22; sono presenti soltanto 27 consiglieri, fra cui taluni caduti nelle ultime elezioni, come il Nathan, il Masi, l'Armellini, il Bastianelli, lo Zuccari, che gustano le estreme gioie del seggio perduto! Il sindaco commemora il consigliere Civalleri, e comunica il contributo di Roma alla ricostruzione del campanile di S. Marco. Dopo di che, *Carancini* sostiene, molto opportunamente, la sospensiva e il rinvio al nuovo Consiglio di tutto l'ordine del giorno. Ma *Nathan* e *Colonna* sono di parere contrario, e la sospensiva è respinta. E si passa all'appalto dell'esattoria, su cui parla *Ernesto Pacelli*, che raccomanda la dilazione di un anno all'attuale esattoria, per potere avere il tempo di concludere l'appalto colla Banca d'Italia, le cui difficoltà, poste dalla legge bancaria del 1892, potranno, con un provvedimento legislativo, essere nel frattempo eliminate, a vantaggio delle sorti, davvero non liete, dei contribuenti romani. *Colonna* farà tesoro della raccomandazione.

Si passa alla proposta di autorizzare la Giunta a determinare il modo e le condizioni di trazione del tram nel tratto di linea piazza del Popolo-traversa di via Nazionale. *Nathan* fa il canto del cigno con una lunga chiacchierata sulle tariffe e sui tracciati dei trams. Aggiungono raccomandazioni *Bastianelli*, *Salustri-Galli* e *Checchia*. E la proposta è approvata.

Sulla proposta circa le ulteriori espropriazioni per togliere gli sporti che ingombrano l'accesso al *tunnel* del Quirinale dalla parte del Tritone, *Jacovacci*, ricordando opportunamente l'ordine del giorno votato dal Consiglio, che fa obbligo alla Giunta di corredare per le opere pubbliche le proposte di spesa coi relativi preventivi, impegno che lega il Comune anche di fronte allo Stato, sostiene la sospensiva, cui si associa *Carancini*. *Benucci* combatte con validi argomenti la proposta per criteri tecnici, sostenendo che la piazza allo sbocco del *tunnel* contrasta soprattutto alle ragioni dell'estetica. Posta ai voti, la sospensiva è approvata. E la seduta è tolta a mezzanotte.

Elezioni in provincia. — A Bracciano l'uscente deputato Sili è riuscito consigliere provinciale, per una maglia rotta, sul suo competitore avvocato Vecchiarelli, che ha ottenuto 879 voti. Nelle elezioni comunali il partito dell'attuale amministrazione l'ha vinta sulla lista di opposizione, sostenuta dal principe Odescalchi; i socialisti entrano per la minoranza.

Nota lieta. — Ieri l'egregio avv. Roberto De Ruggiero — legale del Credito fondiario del Banco di Santo Spirito, e figlio del prof. Ettore, l'illustre docente di antichità greche e romane nella nostra Università — si è unito in matrimonio con una gentile sua cugina, la signorina Emilia Brosca, di Napoli. Alla coppia fortunata i migliori augurii, e felicitazioni sincere alle famiglie De Ruggiero, Brosca e Vaglieri.

Principe indiano. — Alle ore 7,5 ha fatto ritorno da Napoli il principe indiano Maharajah col seguito ed ha preso alloggio all'albergo Continentale.

La bandiera a Montecitorio!... — Riceve e pubblico:

« Caro *Fanfulla*,

« Scrivo a te poichè tu, avendo le tue finestre precisamente di contro al palazzo di Montecitorio, puoi constatare *de visu* lo sconcio che voglio segnalare, senza bisogno di disturbarti per un « sopraluogo ». La bandiera tricolore, che sventola dall'alto del palazzo del Parlamento ha, nel suo terzo rosso, un rattoppo di rosso più vivace, che dà per gli occhi e l'anima la più sconfortante impressione di miseria. Pazienza uno strappo!! per quanto assolutamente a sproposito, si potrebbe mettere innanzi il « Bandiera vecchia, onor di capitano!! ». Ma un rattoppo, e così visibile a occhio nudo! Quale impressione potranno averne gli ospiti di questa insigne città, se sul palazzo della « Rappresentanza nazionale » sventola una bandiera che sa di miseria?! Pubblica, se credi. — *Un vecchio abbonato* ».

Alla Camera del Lavoro. Iersera, come venne annunziato, ebbe luogo nella I sezione di San Bartolomeo dei Vaccinari la proclamazione degli eletti. Lo scrutinio durò dalle 20 alle 23. Erano presenti una cinquantina di persone, e non vi furono nè incidenti nè proteste. Mancava solo la frazione di Pereule, che non poteva spostare il risultato definitivo, perchè si conosceva che avevano preso parte alla votazione solo 41 iscritti. Ecco i nomi degli eletti con i voti da essi ottenuti:

Brignardelli Tommaso, tipografo 2974 — Altieri Mario, impiegato 2581 — Sabatini Romolo, tipografo 2490 — Versi Ernesto, metallurgico 2381 — Orlif Luigi, muratore 1810 — Parpagnoli Giuseppe, tipografo 1711 — Pesci Vincenzo, tramviere 1693 — Chiocchio Angelo, falegname 1680 — Corradetti Ciro, pittore 1097 — Nasolino Emilio, ebbanistore 1059 — Bandoni Paolo, apparatore 1008. I primi quattro erano comuni alle due liste, i quattro seguenti sono socialisti, gli altri tre repubblicani.

Note vaticane. — Il Pontefice ha ricevuto in private e separate udienze mons. Carlo Nocella, patriarca di Antiochia di rito latino; il cardinale Mario Mocenni; il padre Angelo Rodriguez y Prada, direttore della specola vaticana; il padre Giuseppe Laia, il cav. Federico Mammucci e mons. Ladislao Masoyaski, suo prelato domestico. Il sacerdote Armeno don Giorgio Tasibasci è stato nominato cameriere segreto soprannumerario.

Falso agente di P. S. — Ieri fu tratto in arresto, dal brigadiere Ferrantacci, un tale che erasi spacciato per agente di P. S. Costui il giorno innanzi, nell'osteria di Pasquale Liquori, in piazza Monte di Pietà, erasi qualificato per agente in borghese della sezione Ponte. Diceva di aver pronto un mandato di cattura pel portiere Bertini, ma che egli però non voleva rovinarlo. Disse quindi all'oste, avvertitelo che io torno qua domani e ci metteremo d'accordo. L'oste che ha il naso fino capì la truffa, e maggiormente se ne convinse quando il Bertini gli disse che non avea nessun conto pendente colla questura. Denunziato il fatto al Commissariato di S. Eustachio, ieri il falso agente fu arrestato. Venne identificato per Pietro Carloni, di anni 20, da Amatrice, uscito il giorno 12 giugno dalle carceri.

Perquisizioni ed arresti. — La questura era a conoscenza che era stato distribuito un opuscolo sovversivo di propaganda dell'anarchico Malatesta, dal titolo « Fra contadini ». Ieri la squadra politica perquisì le abitazioni di varii operai militanti nei partiti avanzati, e venne anche fatta una visita alla tipografia, ove l'opuscolo era stato stampato. Furono anche operati 35 arresti, dicesi, per manifesti trovati inneggianti al regicidio, spediti da Paterson.

Tentato suicidio. — Stamane alle ore 9 per dispiaceri di famiglia certa Bernacchini Aurelia, di anni 22, moglie a Ceccati Giulio, abitante in via de' Serpenti, 111, ha tentato di porre fine ai suoi giorni ingoiando alcune pastiglie di sublimato. Presa da dolori venne da alcuni di casa condotta a Santo Spirito ove quei sanitari si riservarono il giudizio.

Imprudenza. — Mentre tal Piergentili Giulio, di anni 12, si dilettava a far della ginnastica aggrappandosi al portone della sua abitazione in via S. Calisto, 13, perduto l'equilibrio, cadde fratturandosi il radio destro. Ne avrà per un mese di cura.

Furto. — Due giorni or sono l'ufficio di segreteria dell'istituto termico di S. Pietro in Vincoli avea ritirato lire seimila, che dovevano servire a pagare lo stipendio del personale dell'istituto. Tale somma era rinchiusa nello scrittoio del segretario. Ieri mattina però fu constatato che il danaro avea pigliato il volo. Fu trovata una scala a pioli appoggiata al muro, un vetro della finestra mancante, ed un lungo scalpello. Questo è per ora quanto è risultato dalle prime indagini eseguite dal vice-commissario Belli. I ladri al certo, dovevano essere molto pratici del locale, e dovevano essere a conoscenza che solo in quel tale scrittoio eravi del danaro, inquantochè è pur risultato che gli altri uffici non furono dai ladri visitati, e che nulla era stato toccato negli altri scrittoi. La P. S. indaga.

INFORMAZIONI

La partenza del Re.

Oggi alle 16,5 è partito per Racconigi Sua Maestà il Re. La partenza essendo in forma privatissima, a salutarlo alla stazione non si trovarono che il sindaco Colonna e le Case civili e militari di S. M. Col Re sono partiti i generali Ponzio Vaglia, Brusati, Canera di Salasco ed il marchese di Santasilia.

La partenza della Regina Madre.

Alle 17,15 è partita per il castello di Stupinigi S. M. la Regina Margherita. Con S. M. son partiti la marchesa di Villamarina, il marchese Guiccioli ed il conte Zeno.

L'avvocato generale erariale.

Ai nomi, che già si sono accennati come successori del conte Trepolo, il cui collocamento a riposo è irrevocabilmente deciso, e fra i quali si vuole far primeggiare quello del comm. Vincenzo Cosenza, si aggiungono da fonte attendibile quelli del consigliere di Stato De Cupis, del comm. Oronzo Quarta, avvocato generale della Cassazione di Roma, del comm. Alessandro Righetti, sost. Proc. Gen. alla Cass. di Roma, che tutti e tre appartennero già all'avvocatura erariale. Si fanno anche i nomi, oltrechè dei sostituti avvocati generali erariali comm. Baccarani e Calabrese, del vice-avvocato generale erariale comm. Cuniali e del comm. Criscuolo avvocato erariale a Napoli. Infine, uscendo dal novero dei funzionari, si fa il nome del senatore Secondo Frola, già sottosegretario di Stato al Tesoro e poi ministro delle Poste nell'ultimo Ministero di Rudinì, uno dei più stimati avvocati della curia torinese. E' da augurarsi che la scelta cada su di un valore e su di un autorevole giureconsulto, che riporti l'istituto dell'avvocatura erariale alle tradizioni e all'altezza, morale e giuridica, che ebbe ai tempi di Giuseppe Mantellini e di Giacomo Costa.

Ordinanza sanitaria.

Un'ordinanza di sanità marittima, in data di oggi dichiara infetto da peste bubbonica il porto d'Odessa. Le navi da esso provenienti saranno assoggettate al disposto dell'ordinanza del 23 febbraio scorso.

Arrivi e partenze.

Ieri sera giunsero in Roma i ministri Galimberti e Di Broglio. Stamane da Firenze è giunto alle 6,40 il presidente del Consiglio, on. Zanardelli; alle 7,5 da Napoli il ministro Nasi e l'onorevole Talamo.

Nella magistratura.

Il Bollettino della Giustizia reca, fra le altre, le seguenti disposizioni: Cosmini Carlo, cavaliere di Gran Croce, primo presidente della Corte di cassazione di Firenze, è collocato a riposo, conservando il trattamento, il grado ed il titolo di primo presidente di Corte di Cassazione ed è nominato Gran Cordone mauriziano; Bruni, consigliere della Corte d'appello di Cagliari, è collocato in aspettativa per due mesi; Falconi, consigliere di Corte d'appello dichiarato dimissionario per non avere assunto le funzioni entro il termine di legge, è richiamato in servizio dal 1.o agosto 1902 presso la Corte d'appello di Ancona; Santorini, vicepresidente del tribunale di Bari, è nominato presidente del tribunale di Rossano; Bonelli, vicepresidente del tribunale di Roma, applicato al ministero di grazia e giustizia e dei culti, è tramutato a Bari, continuando nell'attuale applicazione; Tempestini, giudice del tribunale di Roma, è nominato vicepresidente dello stesso tribunale di Roma; Sirolli, giudice del tribunale di Velletri, è tramutato a Frosinone; Campley, giudice del tribunale di Frosinone, è tramutato a Velletri; Bonello, giudice del tribunale di Milano, è tramutato a Roma; Margottini, sostituto procuratore del Re a Parma, è destinato a prestare servizio alla procura generale presso la Corte d'appello in Parma, con funzioni di sostituto procuratore generale; Oletti, vicepretore del 5.o mandamento di Roma, è tramutato alla 2.a pretura urbana di Roma; Damiani, vicepretore della 2.a pretura urbana di Roma, è tramutato al 5.o mandamento di Roma.

Pei piroscafi mercantili.

Molti reclami erano pervenuti al ministero degli esteri circa l'applicazione dell'art. 43 della tariffa consolare, la quale accorda una riduzione di tasse ai piroscafi che fanno servizio regolare, poichè di tale beneficio godevano soltanto i piroscafi addetti al trasporto dei passeggieri, che arrivavano e partivano regolarmente a giorno fisso. Ora il ministero degli esteri, d'accordo con quello della marina, ed allo scopo di favorire lo sviluppo del nostro commercio marittimo, ha disposto che il beneficio dell'art. 43 della tariffa consolare sia accordato anche ai piroscafi adibiti al servizio delle merci, purchè essi abbiano reso nota l'indicazione dei capi di linea e degli scali di approdo, tanto all'andata che al ritorno dei viaggi annunciati.

Promulgazione di leggi.

E' stata promulgata la legge che autorizza l'Opera pia per i fanciulli abbandonati sotto il titolo di Protettorato di San Giuseppe in Roma e l'Opera pia presso l'Associazione italiana della Stampa, quale rappresentante della Cassa italiana di assicurazione per la vecchiaia degli scrittori di giornali, a fare un prestito a premi per la somma di 7 milioni.

Ministero delle finanze.

Ventisei brigadieri della regia guardia di finanze, allievi della scuola di Caserta, sono stati promossi al grado di sottotenenti. E' concessa la facoltà di applicare la tassa sul bestiame 1902 al Comune di Savoca (Messina) e la tassa di famiglia 1902 ai Comuni di Rutigliano (Bari), Locorotondo (Bari), Palo del Colle (Bari), Tramutola (Potenza).

E' stata promulgata la legge che autorizza l'opera pia per i fanciulli abbandonati sotto il titolo di Protettorato di San Giuseppe in Roma e l'opera pia presso l'Associazione Italiana della Stampa, quale rappresentante della Cassa italiana di assicurazione per la vecchiaia degli scrittori di giornali, a fare un partito a premi per la somma di 7 milioni.

E' autorizzato il Comune di Pisa a riscuotere un dazio addizionale di L. 8 l'ettolitro per l'alcool e l'acquavite fino a 59 gradi e L. 11 l'ettolitro sopra i 59 gradi in fusti.

I ... Spalla G. B. ricevitore delle successioni in Venezia, e Ramondini Domenico, agente superiore delle imposte in Girgenti sono collocati a riposo, in seguito a loro domanda. Altrettanto il comm. G. B. Bandinelli Conservatore delle Ipoteche in Arezzo, Golfieri cav. Orazio, capo-sezione di ragioneria, promosso direttore capo di divisione, Tarozzo cav. Ettore, segretario di ragioneria di 1ª classe, è promosso capo-sezione.

La Croce Rossa.

Sul fondo Africa la Croce Rossa italiana ha ripartito il 28 corrente, ai militari malati e feriti tuttora sofferenti, nonchè alle vedove ed agli orfani dei militari caduti in Africa, la somma di L. 5375 in n. 71 sussidi.

Dal 14 gennaio 1898 sino ad oggi, la Croce Rossa italiana sul fondo Africa, ha distribuito ai militari feriti o malati, nonchè alle vedove ed agli orfani dei caduti in Africa, la somma di L. 394,397.

Notizie di marina.

Telegrafano da Durazzo, 29, che sono colà arrivate le RR. navi italiane *Dandolo*, *Morosini*, *Andrea Doria* e *Partenope*.

— Il ministero della marina, d'accordo con quello degli esteri, ha disposto l'invio nel Mar Rosso delle navi *Caprera* e *Barbarigo* — di cui ora è stato ordinato l'armamento — per la repressione della pirateria che continua a destare preoccupazioni su quelle coste. Destinata allo stesso servizio è giunta a Massaua la prima delle 6 giunche delle quali il Governo italiano ha ordinato la costruzione a Hodeida.

— *Marco Polo* giunto a Wladiwostock il 27; *Pagano* giunta a Gaeta il 29; *Nibbio* giunto a Civitavecchia il 29.

ALLA BORSA

Piazza di Pietra, 29, ore 3.

Parigi apre: Italiano 100,95.

Qui sistemata la liquidazione abbastanza facilmente, malgrado i riporti sempre tesi, il mercato riprende la sua fisionomia di assoluta nullità e grande incertezza, eccettuato il carburo sempre attivo e sostenutissimo.

La Rendita per fine faceva 102,95; a contanti 102,97-103; Istituto Fondiario 523; Commerciale 687; Credito italiano 526; Banco Roma 115 3/4; Massia 1248; Gas 956; Omnibus 290; Condotte 260; Molini 69 3/4; Metallurgiche 136; Ferriere 95 1/2; Forni elettrici 79; Montecatini 102 a 98; Risanamento 24 1/2; Valsecco 121; Immobiliare 226 a 228; Generale 36; Carburo 677-74-76; Prodotti chimici 95; Soda 251.

Cambi deboli: Parigi 101,12/10; Londra 25,43.

Dalle altre piazze: Banca Italia 881; Meridionali 643; Mediterranee 432; Acciaierie 1605; Veneto 75.

Parigi chiude: Italiano 102; Francese 101,67; Spagnuolo 80,85; Portoghese 29,25.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani 30 luglio, a lire 101,13.

GIUSEPPE CAPPA, gerente responsabile.

Tip. I. Artero P. Montecitorio 125. Telefono 2054.

ORARIO DELLE FERROVIE

Arrivi dalle linee di

Linea	Orari
Napoli	[illegible]
Pisa	[illegible]
Torino	[illegible]
Milano	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
Tivoli	[illegible]
[illegible]	[illegible]
Frascati	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
Velletri	[illegible]
Terracina	[illegible]
Viterbo	[illegible]
Fiumicino	[illegible]
[illegible]	[illegible]

Partenze per le linee di

Linea	Orari
Napoli	[illegible]
Pisa	[illegible]
Torino	[illegible]
Milano	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
Tivoli	[illegible]
[illegible]	[illegible]
Frascati	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]
Velletri	[illegible]
Terracina	[illegible]
Viterbo	[illegible]
Fiumicino	[illegible]
[illegible]	[illegible]

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA

In terza pagina per ogni linea o spazio di linea	L. 0,80
In quarta pagina id. id. id.	» 0,30

Necrologio, Ringraziamenti, ecc., ogni parola **20 centesimi**
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori, Industriali, Commercianti e Produttori.

Chiedete i campioni delle nostre stoffe di seta garantite da lire 1.20 fino a lire 15,80 al metro.

Specialità, **Stoffe di seta ultima novità per abiti da sposa, da società e da passeggio** anche bianche e colorate.

In **Italia** vendiamo ai **privati direttamente** e spediamo le stoffe di seta scelte **franco di porto e dazio** a domicilio.

SCHWEIZER e C., Lucerna 4, Svizzera

Esportazione di stoffe di seta.

VASCHE DA BAGNO RECIPIENTI

in cemento retinato leggerissimi, resistenti inalterabili riconosciuti i migliori dagli uffici d'igiene governativi e comunali — Ottennero le maggiori onorificenze a tutte le esposizioni d'igiene — Domandare cataloghi allo Stabilimento Gab‹b›llini, via Porta Maggiore n. 144 - Roma.

per lucidare scarpe di ogni colore, pavimenti, mobilio, valigie borse si vendono in Roma, Via Sistina, 42-44, dal signor E. Leoni.

Per credere: Acquistando una boccetta di pomata del costo non minore di centesimi 40 avrete un paio di scarpe lucidate gratis. A richiesta si lucidano pavimenti e mobilio a prezzi da convenirsi.

IL MEDICO di S. M. il Re d'Italia

. . . . Godo poterle affermare che da oltre due anni conosco il suo preparato **Ischirogeno**, e che l'ho consigliato sempre con vantaggio ai miei clienti sia nei casi di neurastenia, sia quando, per sofferte malattie, era necessario un trattamento tonico ricostituente.

Comm. Dott. G. QUIRICO
Medico di S. M. il Re Vittorio Emanuele III

ISCHIROGENO

DI FAMA (RIGENERATORE DELLE FORZE) MONDIALE

IL PRIMO dei RICOSTITUENTI del SANGUE delle OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

GUARISCE: *Neurastenia — Cloroanemia — Diabete — Debolezza di spina dorsale — Polluzioni — Spermatorrea — Impotenza — Alcune forme di paralisi — Rachitide — Emicrania — Malattie di stomaco — Scrofola — Debolezza di vista.*
È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze acute e croniche.

RINFRANCA E CONSERVA LE FORZE NELLA SPOSSATEZZA DELL'ESTATE

Il Presidente del Consiglio Superiore di Sanità del Regno

. . . . A parecchi malati della mia Clinica e dell'annesso Ambulatorio, esauriti di forze o di debole costituzione, ho prescritto l'Ischirogeno, ed ho potuto constatare notevoli benefici in breve tempo.

S. Ecc.za Comm. Prof. GUIDO BACCELLI
Direttore della Clinica Medica R. Università di Roma, ecc. ecc.

Senza alcun dubbio devo all'**Ischirogeno** il ricupero dell'appetito *(quale da anni non ho mai avuto)*, il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente e di conseguenza della nutrizione in genere, la quale era in principio novembre assai deperita in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.
Comm. Prof. GIUSEPPE ALBINI
Dirett. dell'Istituto di Fisiologia sperimentale R. Univ. di Napoli

Mi è grato di poterle notificare che sotto l'uso del suo **Ischirogeno sono guarito** da una neurastenia che mi travagliava da due mesi.
Comm. Prof. ERCOLE GALVAGNI
Direttore della Clinica Medica R. Università di Modena

" Sempre che nella stagione estiva mi occorra di ricostituire l'organismo da qualunque causa esaurente, mi fo un dovere di prescrivere l'**Ischirogeno**, che è di indiscutibile efficacia, e fra i diversi ricostituenti è l'unico ben tollerato ".
Dott. G. SALLUSTO

Ho sperimentato il suo preparato **Ischirogeno** sopra ammalati e sani e posso attestare che ha dimostrato la sua grande attività curativa sopra l'inerzia dello stomaco e le inappetenze. L'ho usato anch'io su me stesso e ne ho ricavato immenso vantaggio.
Comm. Prof. ACHILLE DE GIOVANNI
Direttore della Clinica Medica R. Università di Padova

Il primo preparato in Italia a riunire in una forma liquida principii medicamentosi, che isolatamente riescono poco efficaci, fu l'ISCHIROGENO che ben presto venne in gran fama e divenne di uso universale. Ciò spinse taluni a mettere in commercio, a scopo di sostituzione e lucro, delle miscele consimili, perfino nelle desinenze e nelle apparenze, come si rendeva necessario per raggiungere il desiderato intento. Ma fallirono nelle loro speranze, perchè la rinomanza e diffusione dell'ISCHIROGENO sono dovute alla sua rapida e reale efficacia, luminosamente provata dall'uso personale fatto da Illustri Clinici e Scienziati nelle proprie sofferenze, per le quali invano avevano cercato il rimedio in altri preparati del genere. Gl'ingordi speculatori, che si battezzano benefattori dell'umanità, non arriveranno giammai a menomare la verità dei fatti, i quali sono così eloquenti, che ci dispensano da qualsiasi commento.

Gl'innumerevoli certificati sono raccolti in apposito opuscolo, che si spedisce **gratis** dall'unico autore e preparatore **O. Battista** Direttore della **Farmacia Inglese del Cervo, NAPOLI, Strada Cavour a Piazza Dante N. 241, 242** — 1 Bott. costa L. 3 per posta L. **3,60** — 4 bott. per posta L. **12** — Bott. doppia L. **12**, per posta L. **13** anticipate — All'Estero spese in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il Mondo. Guardarsi dalle contraffazioni. Acquistatelo nelle buone Farmacie per avere il prodotto genuino!"

ANTILEPSI BATTISTA unico specifico dell'EPILESSIA

SORDITÀ e mali d'orecchio si guariscono usando il ... **uditina** del dottor **W. T. Adair. Boccetta** L. 1,75 (franco L. 2). Istruzione gratis.

PELI O LANUGGINE del viso e del corpo spariscono per sempre col **Depileno, Depilatorio innocuo** del dottor **Boerhaave**. Flacone con istruzione L. 3 (franco L. 3,50).

CAPELLI NERI coll'**Acqua celeste orientale**, tintura istantanea, che si applica ogni 20 giorni si può dare ai capelli bianchi o grigi o alla barba quella tinta naturale che più si desidera. E' affatto innocua. Flacone L. 2,50 (franco L. 3,10).

CAPELLI BIONDI L'**Acqua di Ofelia**, assolutamente innocua, rende in breve tempo alla capigliatura ed alla barba, un ... splendido colore biondo-d'oro. Flacone L. 3 (franco L. 3,60).

STITICHEZZA ... ingestione, malattie di stomaco e ... malattie aventi per cause gl'ingorghi ... si ... col'uso ... **Pillole della Salute** del dottor **Clarcke**. Scat. la L. 1 (franco L. 1,20). Gratis opuscolo Stitichezza.

SI DIMAGRISCE in poche settimane prendendo ogni giorno alcune **Pillole contro l'obesità del dott.** Grundwall. Rimedio ... effetto e senza inconvenienti. Oltre ... la ... sono pure indicatissime contro i disturbi ... chezza, emorroidi, asma, apoplessia, ecc. **Gratis** opuscolo spiegativo. L. **4,50** la scatola (L. 4,75 franco di porto).

CALLI durioni, occhi di pernice ecc. Guarigione pronta e permanente ... colle applicazioni dell'infallibile Callifugo **Cornalina**. Flacone con istruzione L. 1 (franco L. 1,30).

CALVIZIE e **Forfora** spariscono in breve tempo coll'uso del **Tricoferon** del dott. Lawson, unico specifico veramente efficace. — La bottiglia L. 3,50 (franco L. 4,20).

MASTICE DENTARIO per ... otturazione ... senza bisogno del dentista. Tubetto ... centesimi 50 (franco cent. 65).

GRATIS **Il Medico di se stesso.** Consigli pratici ad uso ... ad ... le famiglie - 52 pagine illustrate. Si spedisce ... invio di semplice carta da visita coll'iniziali M. S. S.

Indirizzare lettere, vaglia e cartoline-vaglia unicamente all'
OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA
Milano — Via San Calocero, 25 — Milano

NOVITÀ *Sapone Amido Banfi*

... **la Ditta Achille Banfi, Milano — E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta — Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata**, mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura più** d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. **20 - 30 e 50** al pezzo profumato e non profumato in elegante scatola. **17° Scopo della nostra Casa è di rendere di comune generale uso.**

Verso Cartolina vaglia di Lire 2 si spediscono tre scatole grandi franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno

AMIDO BORACE BANFI
MARCA GALLO
di fama mondiale
IL PREFERITO

LINEE POSTALI ITALIANE PER LE AMERICHE

SERVIZI CELERI COMBINATI FRA LE SOCIETÀ

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
E
LA VELOCE

Linee settimanali

da GENOVA per MONTEVIDEO e BUENOS AYRES
partenza da *Genova* ogni *Mercoledì*

GENOVA - NAPOLI - NEW-YORK
partenze da *Genova* ogni Lunedì, da *Napoli* ogni Mercoledì

Partenze regolari pel **BRASILE** e l'**AMERICA CENTRALE**
quest'ultimo servizio esercitato dalla Società " LA VELOCE "

ALTRI SERVIZI
ESERCITATI DALLA
NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Partenze mensili da **GENOVA, NAPOLI** e **MESSINA** per **ADEN** e **MASSAUA** e per **BOMBAY**
coincidenza a *Bombay* per *Singapore* e *Hong-Kong*

Linee regolari dai porti dell'**ADRIATICO** e **MEDITERRANEO** per il **LEVANTE, ODESSA, l'EGITTO** la **TUNISIA** e **TRIPOLITANIA, MALTA, CIRENAICA** ecc. ecc.

partenze giornaliere da **CIVITAVECCHIA** per la **SARDEGNA** e da **NAPOLI** per **PALERMO**
Settimanali da **GENOVA** per **SAN REMO** e Scali.
Tre volte la settimana da **NAPOLI** per **MESSINA**

Per informazioni ed acquisto dei biglietti in Roma rivolgersi all'Ufficio Passeggieri della Navigazione Generale Italiana, via della Mercede n. 7 8 9 ed all'Agenzia della VELOCE (Banco Mozzi), Piazza S. Silvestro.

QUANDO i primari medici del mondo con splendidi resultati hanno indiscutibilmente provato e ammesso che **la sola**

Iperbiotina Malesci

guarisce radicalmente le **Malattie consuntive** *(nevrastenia)* **Senilità, Impotenza, Polluzioni, Paralisi**, ecc. ecc. nessun altro vantato rimedio non può riuscire che inefficace o dannoso.

Opuscoli e consulti gratis per corrispondenza
Stabilimento Chimico, cav. dott. MALESCI
FIRENZE

Tipi speciali per Istituti, Cooperative ed Alberghi.
OLI EXPORT PER GLI ESPORTATORI, famosi in tutto il mondo.
Campioni e listini gratis

Carbone di faggio

Barrozza di 20 balle (circa 16 quintali)	L. 85,—
Balla di campagna Kilogrammi 80 circa	» 4,25
Al quintale netto da sassi e tizzi	» 7,50
Cenere al quint. L. 5 — Segatura al quint.	» 5,—
Legna per stufe al quintale	» 2,20

In tutto franco a domic. - Fossili per qualsiasi fornitura

Antracite tonnellata	L. 60	Neupelton tonnell.	L. 42
Cardiff grosso tonn.	» 55	Neucastle tonnell.	» 45
Mattonelle inglesi tonn.	» 50	Koke Inglese tonn.	» 60

Si ricevono ordinazioni per lettera o per telefono (N. 113). Al grande laboratorio di sedie al Viale Principessa Margherita num. 229.

Staughe da botte lire 1,10 ogni paia

E. Melorianti.

Nella *neurastenia*, nella *clorosi*, negli *stati di esaurimento organico* nelle *convalescenze*, nel *diabete*, nell'*albuminuria* ... sono di *provata ed insuperabile efficacia* i

GLICEROFOSFATI
del Cavaliere CESARE SEBASTIANI

Essi sono preparati sotto forma di *Tabloidi* (L. 3,50 il vasetto) in *Soluzione per uso interno* (L. 4 il flacone) ed in *Soluzione per uso ipodermico* perfettamente sterilizzata (L. 2,50 la scatola di 20 tubetti).

Depositi principali: R. Farmacia cav. Cesare Sebastiani Macerata — Agenzia del Policlinico, Roma — C. Bonavia e Figlio, Bologna — C. Pegna e F., Firenze.

Con piacere posso assicurarla che, avendo esperimentato i glicerofosfati per iniezioni ipodermiche, ho potuto constatare come la loro efficacia sia immensamente superiore a tutti i preparati consimili che vengono somministrati per la via ... in un neurastenico, che inutilmente aveva fatto uso di tutti ... prescrittigli da vari medici, la loro azione è stata veramente mirabile ... dirsi completamente guarito.

Anche i suoi tabloidi e la soluzione per uso interno sono ottimi preparati ...

Prof. Comm. CLODOMIRO BONFIGLI
Direttore del Manicomio di Roma.

Premi conseguiti. Gran diploma d'onore Marsiglia 1890 — Diploma d'onore Nizza 1899 — Medaglia d'oro Digione 1898 — Roma 1895 — Bordeaux 1898 — Medaglia d'argento Roma 1895 — Medaglia di bronzo Torino 1898.

FRANCOBOLLI di tutti i paesi **li compra Ernst Hayn, Naumburg, (Saale).**

Le inserzioni e gli abbonamenti si ricevono direttamente presso l'Ufficio del giornale, piazza Montecitorio 121

GHIACCIO E NEVE ARTIFICIALI
fatto con Acqua Pia (antica Marcia)

A PREZZI RIDOTTI

Società Anonima Fabbrica di Ghiaccio e Neve Francesco Peroni — Roma Via Ancona

Abbonamenti per mezzo libretti e buoni

Per consegna di ghiaccio a domicilio

Serie	Libretti da 20 buoni per Chilogrammi	circa di ghiaccio ciascuno	Lire
A	3		5.10
B	6		7.20
C	12		12.—
D	24		19.20

Per consegna di ghiaccio ad uno spaccio autorizzato dalla Società.

Serie	Libretti da 20 buoni per Chilogrammi	circa di ghiaccio ciascuno	Lire
A	3		3.—
B	6		5.40
C	12		[illegible] 50
D	24		16.20

Per vagoni completi prezzi ridottissimi da convenirsi.

Sconto speciale ai rivenditori.

L'ORIENTALE
ACQUA DELLE ODALISCHE

L'Acqua Orientale, acqua delle Odalische ... mondo, finora conosciuta, per arrestare in pochi giorni la caduta dei capelli e della barba per guarire la tigna ed ogni impurità della testa, ridona la forza e vitalità a quella peluria, ritornando così al primiero stato di giovinezza. Voi madri, che tante volte vedete i vostri bambini non sviluppare i capelli come la natura dovrebbe, fate uso di quest'acqua e vedrete che in pochi ... acquisteranno quella capigliatura folta ... li rende belli e simpatici.

Adoperandola per le gengive non si avrà più carie nè mal di denti. E la più piccola economia perchè costa soltanto UNA LIRA la bottiglia di grammi 150. Vendesi presso i migliori parrucchieri e droghieri del Regno. Deposito Generale in Roma, Porta Salaria, 22, Presso Luzzi. Per le ordinazioni fuori Roma, da una a sei bottiglie, cent. 60 in più per le spese di spedizione.

ANNO 1902

Prezzi d'associazione.

	Anno	Sem.	Trim.
In Roma e nel Regno, Massaua e Assab . . . . L.	15	8	4,50
Stati dell'Unione postale . . »	33	17	9 —

Direzione ed Amministrazione:

PIAZZA MONTECITORIO, 121

Centesimi 5 in tutta Italia

FANFULLA

Giovedì, 31 Luglio 1902.

Num. 180.

PUBBLICITA'.

Gli annunzi e le inserzioni nel FANFULLA si ricevono in ROMA, esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale, Piazza Montecitorio, Num. 121.

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 5 la parola, minimo, L. 1 — **Avvisi necrologici** (in 2ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — **Avvisi commerciali** (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 50 la linea di 8 punti in 4ª pagina divisa in 8 colonne) cent. 20 la linea di 8 punti).

Pagamento anticipato.

Arretrato 10 Centesimi.

Roma, 30 Luglio 1902.

PER I NOMI E PER LE COSE

Il *Capitan Fracassa* di stamane, occupandosi quasi incidentalmente delle recenti lotte amministrative, divenute , e tutt'altro che per volontà degli abborriti conservatori — vere e proprie manifestazioni politiche, trova non soltanto errata, ma pericolosa la terminologia adottata, egli dice, dalla stampa moderata, quando, volendo indicare la vittoria o la sconfitta di una lista, moderata anch'essa, si serve di queste espressioni: — hanno vinto, oppure furono battuti i *monarchici*. — E, a dimostrazione del suo assunto, il ministerialissimo confratello del mattino sente non soltanto il bisogno di ripetere le solite, abusate frasi sulla pervicace intransigenza, ed anche rabbiosa impotenza del partito nostro, ma altresì di ammonire che, con siffatta arbitraria divisione e denominazione, si rende un cattivo servizio alla causa stessa della Monarchia, o un servizio assai peggiore alla patria con gli accordi tra moderati e cattolici, i quali ultimi è convenuto debbano chiamarsi, fra quanti mirino a distruggere le nostre istituzioni — compresi probabilmente gli anarchici — i nemici più temibili e pericolosi.

Nè basta. I democratici — continua il *Capitano*, e in ciò dire, si capisce, pensa agli amici che si trovano al Governo, e a tutti gli amici e seguaci loro — sono monarchici anch'essi e di tempra provata, tersa, illuminatissima; sicchè diventa pressochè ridicola quella divisione, in virtù della quale si possa dire, ad esempio, che a Brescia abbian perduto i monarchici, quando nella lista avversaria v'era chi si chiama Giuseppe Zanardelli, ed a Venezia abbian vinto contro nomi cari, anche troppo... cari alla democrazia costituzionale, come il Tecchio; e così dappertutto dovunque si son trovati di fronte moderati federati ai clericali, e democratici costituzionali «*che s'intendono qualche volta parzialmente con alcuni elementi democratici più spinti, che però nella loro grande maggioranza non fanno mai questione di forma di Governo*».

Ebbene qui, proprio qui è tutto il nocciolo della questione; è precisamente in queste *intese* dei signori democratici costituzionali con gli elementi, supponiamo per un momento anche noi, più spinti — intese pudicamente adombrate dal confratello officioso — tutta la gravità della situazione e la conseguente necessità di quella non più arbitraria ma logica denominazione. Perchè non è punto vero che l'alleanza dei democratici costituzionali sia stata fatta solo *qualche volta, transitoriamente e parzialmente* con i democratici più spinti e che non fanno mai questione di forma di Governo. Quell'alleanza voluta, incoraggiata, protetta soltanto dal Gabinetto che ci letifica — come quella del resto, e siamo giusti anche noi, a cui deve la sua esistenza e consistenza il Ministero Zanardelli Giolitti — è stata, così come a Brescia, a Venezia, a Napoli e dappertutto (o solo a Roma non riuscì per l'intransigenza dei popolari) è stata fatta non con i radicali puri che potrebbero essere i democratici più spinti, ma con repubblicani e socialisti, impostisi da veri signori e padroni

E i socialisti e i repubblicani — sarebbe follia negarlo, o metterlo in dubbio — mirano precisamente gli uni a distruggere l'attuale forma di Governo, e gli altri a distruggere, con la forma di Governo, tutti i nostri ordinamenti civili e sociali. Or se una mostruosità cosiffatta, per cui coloro stessi i quali son chiamati, dal loro stesso altissimo ufficio, a difendere le nostre istituzioni possono trovarsi, per loro tornaconto, stretti, uniti, in Parlamento e nei comizi popolari, con i nemici dichiarati e irreconciliabili della Monarchia, può parere agli amici ed organi del ministero una cosa buona, lecita, più anzi, encomiabile, essa invece appare, ed è, oltremodo biasimevole, pericolosa, ripugnante a coloro che sono stati sempre e son rimasti con grandi sacrifici personali, attraverso lotte acri e perenni, ad attacchi sanguinosi ed a violenze indicibili, devoti alla causa dell'ordine e della Monarchia.

E quando si vede che il Governo, per la prima volta dacchè l'Italia è costituita a nazione, fa sua la causa dei violenti e dei sovversivi, e spiega tutte le sue forze e la sua autorità per farli trionfare nelle elezioni, come in tutto; quando si vedono uomini egregi, figure nobilissime per passato patriottico e per attaccamento alle istituzioni, fatti segno alle persecuzioni, combinate, della piazza e dei pubblici poteri; quando si vedono questi pubblici poteri incoraggiare e glorificare organizzazioni, leghe e agitazioni non dissimulanti i loro fini politici di sovversione, diventa perfino ozioso il ricercare dove siano i monarchici. E' la lotta stessa che lo indica chiaramente e sicuramente; è l'avversario che si combatte, il quale pone risolutamente i termini della questione, e divide nettamente il campo fra i sovversivi e i loro alleati, e gli uomini di fede schiettamente monarchica e costituzionale. Il monarchico non si unisce e non si stringe mai a chi nega il contenuto essenziale del suo programma e delle sue convinzioni; e se i democratici, di cui parla il *Capitan Fracassa*, avessero saputo e voluto conservare la loro fisonomia, mentre non avrebbero rafforzato e fatto trionfare candidature repubblicane e socialiste, avrebbero dimostrato che le forze del partito costituzionale sono infinitamente superiori a quelle dei partiti sovversivi isolati o coalizzati che fossero. Essi invece, per contingenze parlamentari e personali, hanno fatto l'opposto, e hanno perduto il diritto di esser chiamati monarchici. E, per carità, non facciamo questione di nomi; badiamo alle cose.

Conseguenza di questi mostruosi connubi è stato l'accordo, del resto non generale, — perchè, ad esempio, a Bologna i clericali votavano per i *popolari*, e a San Giovanni Persiceto il liberalissimo e ministerialissimo Eutimio Ghigi (il grande nonchè tombolato faticone della non lacrimata e massonicissima *Unione liberale* per le ultime elezioni amministrative in Roma) andava d'accordo con l'arciprete — fra monarchici schietti e cattolici, i quali, se hanno fra loro qualche divergenza di forma, o, per dir così, di pregiudiziale, ormai in pratica pressochè dimenticata nelle provincie, hanno però molto di più sostanziale e di comune da difendere. E d'altra parte — stia pur tranquillo il confratello mattutino — i cattolici non scenderanno mai in piazza a far tumulti e rivoluzioni: essi hanno di fronte un nemico assai più temibile che non siano i presenti ordinamenti, e di questi divengono già essi stessi validi sostenitori.

Quanto, infine, all'impotenza dei vecchi e inaciditi avanzi del partito conservatore, il *Capitan Fracassa* guardi un po' meglio ai risultati delle recenti lotte; e troverà che i moderati hanno dimostrato d'aver tanta forza, tanto vigore e tanto seguito da battere, quasi ovunque repubblicani, socialisti, radicali e Governo uniti insieme.

ALFA

AGITAZIONE RELIGIOSA IN FRANCIA.

Parigi, 29. — Vi è stato un comizio in via d'Enghien, in cui parlarono quasi tutti i capi del partito nazionalista. Primo fu il Pion, che ripetè gli attacchi a Waldeck-Rousseau, al Ministero Combes ed a Loubet. L'assemblea lo interruppe più volte per gridare: «Viva le suore, abbasso i framassoni, abbasso Loubet, Combes e Waldeck-Rousseau!» Quindi sorse Francesco Coppée, il quale terminò dicendo: «Non disperiamo giammai. Ricordiamoci che Dio protegge la Francia, e che dall'alto della croce Gesù Cristo stende su noi il suo gesto di benedizione.»

Lerolle insistè per la continuazione e con maggior energia delle dimostrazioni, e si scagliò contro il Governo, che vuole soffocare il cristianesimo. «Non resistere, gridò l'oratore, sarebbe una viltà nazionale. Se non resisteremo, fra dieci anni, all'infuori della massoneria, nessuno potrà più muoversi in Francia.»

Parlarono poi Mithouard, vicepresidente del Consiglio generale della Senna, e parecchi altri. Contrariamente a quanto avevano annunziato i giornali nazionalisti, i deputati ed i consiglieri di Parigi non intervennero al comizio L'assemblea si chiuse colla votazione di un ordine del giorno, così concepito:

«Cinquemila cittadini riuniti nel maneggio di via d'Enghien stigmatizzano con indignazione gli attentati commessi dal Governo contro i diritti delle famiglie e le coscienze; mandano alle monache perseguitate l'espressione della loro ammirazione e decidono di organizzare senza indugio la resistenza all'oppressione dei giacobini e dei settari». All'uscita, la baronessa Reille, avvicinatasi al commissario di polizia, Orsatti, gli disse: «Questo non è che il preludio: il resto tra breve!» Nelle dimostrazioni di ieri sera si fecero pochi arresti di ragazzi. Vi sono alcuni contusi.

Dalle provincie giungono le seguenti notizie: Ieri sera a Lione i socialisti penetrarono negli uffici del nazionalista *Le Reveil* e fracassarono tutti i vetri. Non si deplorano feriti: i danni sono tutti materiali. Pure a Brest si ebbero dimostrazioni anticlericali, e precisamente come a Parigi. Si operarono quaranta arresti. Ad Avranches si tenne una riunione presieduta dal sindaco, e quindi i nazionalisti preceduti dal generale Olivier, dal colonnello De Bressy, dal comandante De Chincant, tutti in ritiro, percorsero le vie della città, tentando di provocare disordini colle grida di protesta contro la chiusura delle scuole e cogli evviva alle suore. Si fece qualche arresto.

Ad Albi e in parecchi paesi vicini, le monache che avevano deciso di piegarsi alla legge, ma ora sono risolute a opporre il rifiuto, appoggiate, si dice, dalle popolazioni. Coppée, intervistato, ha detto che non crede alla riuscita di una resistenza legale, perchè il Governo è troppo forte.

Parigi, 30. — Oggi il *Journal Officiel* pubblicherà parecchi decreti sottoscritti da Loubet per l'applicazione della legge sulle associazioni ad altri dipartimenti. Finora la legge non era stata applicata che nei dipartimenti della Senna e del Rodano.

Brest, 29 — Dimostrazioni importanti si sono prodotte domenica all'uscita della messa grande e dei vespri a Landerneau, a Ploudaniel, Saint-Meen, Kerlouan, Plomoguer, ove la folla ha acclamato le suore. Don Gauthier, curato di Kerlouan, ha dal pulpito stigmatizzato i decreti di espulsione. A Châteaulin un grande *meeting* si è tenuto: il senatore Chamaillard vi ha fatto il processo del Ministero e il deputato Miossec ha fatto una protesta che è stata coperta di applausi. A Roscoff, grande agitazione; la scuola delle suore è in istato di assedio. La porta è stata barricata con banchi e tavole di quercia. Ogni mattina, la folla passa alle suore degli alimenti dalle finestre. Il Consiglio municipale ha emesso un voto per chiedere che le suore siano mantenute. Il sindaco, che ha ricevuto numerose petizioni, le ha trasmesse al prefetto. La folla eccitata insulta i gendarmi.

Il Consiglio provinciale di Quimperlé, riunito fuori seduta e facendosi interprete dell'emozione sollevata nel dipartimento per la chiusura delle scuole libere, ha emesso un voto di protesta contro le misure adottate. Il Consiglio municipale di Landerneau si riunisce domani per protestare esso pure. A Saint-Pol-de-Leon si è fatta una passeggiata civica con cartelli recanti le scritte: «Abbasso Combes! viva le suore!». L'agitazione continua a Morlaix, ove gli abitanti affermano che il Governo dovrà cedere. Il giudice di pace che dovrà espellere le suore ha fatto le seguenti dichiarazioni: «Le espulsioni e l'apposizione di sigilli saranno impossibili senza il concorso di truppe. Se non avrò meco che una brigata di gendarmeria, sarò insultato e malmenato». Si assicura che i cattolici si coricheranno bocconi per impedire ai cavalli di avanzare.

Tourcoing, 29 — Una dimostrazione era stata organizzata domenica di fronte al palazzo municipale Alle 11 il consigliere generale Banois, alla testa d'una delegazione ha voluto penetrare nel municipio per presentare una petizione. Il sindaco Dron l'ha rifiutata e la folla ha protestato. Una contrdimostrazione capitanata da un consigliere municipale collettivista ha provocato disordini. Si sono operati 17 arresti; 15 sono stati rilasciati.

Al Parlamento inglese.

Londra, 30 — Alla Camera dei comuni, rispondendo ad analoga interrogazione il primo ministro lord Balfour dice che l'ammiragliato non invierà nuove istruzioni onde utilizzare maggiormente Ce-fù come stazione navale. Il ministro delle Colonie, Chamberlain, comparendo per la prima volta dopo l'accidente di vettura toccatogli è caldamente applaudito. Sir H. Campbell Barmermann, capo dell'opposizione, lo felicita vivamente. Il ministro Chamberlain, rispondendo ad una interrogazione di Sir H. Campbell Barmermann dichiara che mai il Governo ebbe un compito più difficile di quello che ha nell'Africa Meridionale. Esso infatti deve ristabilire l'ordine facendo uscire il paese da uno stato caotico, deve dissipare le inimicizie del passato e restituire al paese la sua prosperità. Per ciò fare occorre una nuova amministrazione, nuove corti e tribunali; occorre far rinascere la simpatia fra gente ostile, rimpatriare grande parte della popolazione, ristabilire un sistema d'imposta equo per tutti ed incoraggiare le industrie Chamberlain continua dicendo che il proclama il quale confiscava i beni dei Boeri combattenti è giustificato dal fatto che i Boeri deposero le armi. Il Governo si riserva il diritto di rifiutare il ritorno nell'Africa del Sud alle persone rese sospette dai loro atti e di espellere quelle che vi sono ritornate. Il Governo non permetterà insidie alla lealtà del paese (*applausi*). Il rimpatrio immediato e completo dei prigionieri è impossibile. Il Governo ritiene che si potrà stabilire un'amministrazione autonoma più presto che non si creda. Per ora bisogna dare la maggior parte della rappresentanza del paese ai funzionari inglesi.

Il ministro delle colonie, Chamberlain, parlando delle miniere, dice che la ragione degli enormi guadagni nell'esercizio delle miniere di oro si deve ricercare nel fatto che i proprietari pagarono sempre tasse insufficienti. Questo stato di cose sarà modificato, e l'Inghilterra potrà contare di partecipare in una certa proporzione al prodotto che daranno le miniere di oro nel Transvaal; ciò che basterà a giustificare un prestito, il cui ammontare sarà consacrato a ridurre i gravami dei contribuenti inglesi. Soggiunge che per quel che riguarda la mano d'opera il Governo incoraggerà gli indigeni; ma favorirà pure l'introduzione della mano d'opera bianca. Egli crede che il Governo giungerà ad introdurre nell'Africa del Sud un gran numero di coloni inglesi, i quali serviranno di esempio e di modello ai boeri. Chamberlain fa quindi l'elogio di lord Milner, quantunque questi si trovi in disaccordo col Governo circa la sospensione della costituzione. Harcourt replica che il compenso che si spera ricavare dalle miniere, gli sembra assai vago. Il ministro delle colonie, Chamberlain, rispondendo ai diversi oratori, dice essere loro opinione che il diritto di grazia sia largamente esercitato per le condanne emanate sotto il regime della Corte marziale; ma bisogna osservare che certe condanne furono meritate per delitti della peggiore specie.

Chamberlain infine annunzia che, durante la sessione autunnale, il Governo chiederà un prestito per la colonizzazione dei nuovi territori nell'Africa meridionale.

La salute di Edoardo VII.

Londra, 30. — Il Re ha potuto, iermattina, rimanere in piedi coll'aiuto del bastone. I giornali dicono che egli potrebbe camminare da sè, se i medici non glielo vietassero. Alcuni affermano che egli ha fatto qualche passo.

L'incoronazione di Edoardo VII.

Londra, 30. — Lo *Standard* nota che malgrado le notizie soddisfacenti sulla salute del re, questi non può ancora tenersi in piedi e la ferita non è peranco cicatrizzata. «Così, aggiunge, benchè la prospettiva dell'incoronazione per la data sia più sicura che non lo sia mai stata, bisogna prepararsi al fatto che il re se pure è in grado di sopportare le fatiche che porta seco la cerimonia, lo sarà come convalescente».

— Il soggiorno del re a Londra al momento dell'incoronazione sarà brevissimo. Il re arriverà l'8 agosto e sarà di ritorno a Cowes il lunedì seguente. La processione reale da Buckingam-Palace all'abbazia di Westminster sarà di carattere più imponente di quella che avrebbe avuto luogo il 26 giugno, prendendovi parte lord Kitchener ed essendo di molto maggiore l'effettivo di truppe continentali e coloniali che vi prenderanno parte.

I Circoli politici inglesi.

Vienna, 30. — La *Neue Freie Presse* riceve da Londra, che in quei Circoli politici, malgrado le assicurazioni del Governo circa la questione marocchina, si ritiene che l'Italia si considera svincolata dall'accordo coll'Inghilterra, essendosi segretamente intesa colla Francia e la Spagna per turbarlo, cominciando dalla questione marocchina. La stampa russa registra con simpatia la presenza della squadra italiana nelle acque di Tripoli, trovandola cosa naturale, l'effetto non giustificando le apprensioni della stampa austriaca e germanica. La *Novosti* trova legittima l'aspirazione italiana nella Tripolitania, che poteva essere suo possesso da tempo se Bismark non lo avesse consigliato di tentare la avventura in Abissinia. Non crede però che l'Italia voglia provocare ora una tempesta colla Turchia. Lo *Swiet* dice che il possesso di Tripoli da parte dell'Italia è questione di tempo. La Francia e la Russia non glielo contesteranno la Germania o l'Austria non hanno giustificati motivi per opporvisi; solo l'Inghilterra, benchè si professi amica dell'Italia ne parla a denti stretti. Ma l'Inghilterra ha tanti altri suoi punti vulnerabili da sanare, cominciando dalla questione egiziana.

Feste alla Squadra.

Tripoli, 30 — Lunedì notte il console generale d'Italia diede un ricevimento in onore dell'ammiraglio e dell'ufficialità della Squadra, al quale sono intervenute oltre 250 persone. Vi assistettero il Governatore generale, il comandante in capo delle truppe turche, il comandante e lo Stato maggiore delle navi da guerra turche ed elleniche, il corpo consolare e le notabilità della Colonia italiana.

Contro due ammiragli.

Parigi, 30 — Il presidente della Repubblica, Loubet, ha firmato oggi il decreto il quale esonera dalle loro funzioni l'ammiraglio de Beaumont, prefetto marittimo di Tolone e l'ammiraglio Servant comandante la divisione navale dell'Atlantico. La misura presa contro l'ammiraglio Servant sarebbe stata motivata dai recenti incidenti che si sono verificati a bordo delle navi componenti la divisione dell'Atlantico sui quali fatti è già stata aperta una inchiesta. In quanto a de Beaumont i motivi non sono ancora esattamente conosciuti. Recentemente un giornale nazionalista aveva pubblicato una intervista con quest'ufficiale, il quale criticava il ministro della marina, Pelletan, ma de Beaumont l'aveva smentita.

Il caso Princi.

Si annuncia che Antonio Princi, il delatore di Musolino, ha promosso una seconda causa civile contro il ministero degli interni, rappresentato a Reggio Calabria dal prefetto La Mola. Ricordiamo i fatti. Il Princi citò una prima volta per ottenere dal Governo la taglia e i danni; il Ministero conchiuse una transazione per cinquemila lire e con la promessa di un pubblico impiego. Trascorse un anno e l'impiego non fu concesso; il Princi adunque conviene ancora in giudizio il prefetto della provincia per la rivalsa e rifacimento dei danni derivanti dall'inadempienza.

Tutto ciò è triste e doloroso. Il Governo, e, mercè sua, lo Stato e l'Italia, fecero una ben meschina figura in questa brutta faccenda eroicomica del Musolino, la quale è da augurarsi non trovi un poeta di buon umore, che canti le insipienze puerili e le furie da donnina isterica, che infiorarono prima il periodo eterno della inutile caccia, poi quello non meno eterno del processo, che gettò veramente l'ultima ombra di ridicolo nella magistratura, nell'azione governativa, nell'opinione pubblica. Pareva a noi che dovesse imporsi a tutti — specialmente a chi ha la responsabilità della suprema direzione dello Stato — la convenienza, se non la necessità imprescindibile di seppellire nel silenzio, una volta per sempre, un periodo assai poco serio della vita pubblica italiana. Al contrario ora dovesi constatare che, non pago di aver dimostrato chiaramente la sua colpevole insipienza, il Governo è anche inadempiente ai patti contrattuali.

Non era stato forse abbastanza immorale codesto patteggiare dell'autorità, codesto promettere impunità e premi e impieghi per coprire la propria insufficienza, dopo avere inutilmente mobilizzato tutto un esercito di agenti e di funzionari, di soldati e di ufficiali? Doveva veramente il delatore, che pur aveva dato opera a far dimenticare in qualche modo la incapacità del Governo, a salvaguardarne il prestigio, ricorrere ai tribunali per ottenere riconosciuto, ancora una volta, il proprio, indiscutibile diritto? Tutto ciò, ripetiamo, è triste e doloroso.

Gino Varr.

IN MEMORIAM.

Parigi, 29. — Ricorrendo l'anniversario della morte di Re Umberto, nella cappella italiana di *Rue des Thermes*, fu celebrata oggi una Messa espiatoria. Assistevano alla mesta cerimonia l'Ambasciatore, conte Tornielli, tutti i membri dell'Ambasciata e parecchie nobilità della Colonia italiana.

Napoli, 29. — Nella ricorrenza del secondo anniversario della morte del compianto Re Umberto, tutti gli edifici pubblici e moltissimi privati, i Consolati e le navi del porto erano imbandierati a mezz'asta. Alle ore 18.15 un imponentissimo corteo composto di una quarantina di Associazioni c n bandiere, del Corpo insegnante e degli studenti delle Scuole tecniche e delle Scuole municipali, preceduto dalla banda municipale e da altre bande cittadine si formò nella sede della *Fratellanza Militare* e percorrendo via Medina, piazza San Carlo, via Toledo, e piazza Museo, si recò nell'emiciclo di Capodimonte a deporre una corona di bronzo ai piedi del monumento a Re Umberto. Ivi si trovavano a ricevere il corteo il Sindaco, la Giunta municipale, il rappresentante del Prefetto e le notabilità. Il presidente della Fratellanza militare, consegnando la corona disse poche applauditissime parole. Il sindaco rispose con un breve discorso e terminò affermando che il popolo fidente si stringe attorno al suo giovane e amato Sovrano Le musiche suonarono la Marcia reale ripetutamente applaudita. Il Sindaco, la Giunta e la Deputazione provinciale in forma ufficiale, avevano deposto precedentemente due bellissime corone in bronzo. I ricoverati nella casa paterna Ravaschieri, che facevano parte del corteo, deposero ciascuno un mazzo di fiori ai piedi del monumento. Lungo il percorso i negozi erano chiusi e portavano la scritta: *Lutto Nazionale*. Anche i fanali erano coperti di velo nero e avevano dediche. Due fitte ale di popolo assistevano al passaggio del corteo. Stamane, con l'intervento delle autorità di marina della musica del corpo Reali Equipaggi, delle maestranze, degli impiegati della Marina, venne deposta una corona di fiori sulla lapide commemorativa di Re Umberto entro l'Arsenale. Stasera il maggiore Tirone tenne al Circolo militare, una conferenza commemorativa di Re Umberto, con l'intervento delle autorità militari.

Portovenere, 29. — Per iniziativa di un Comitato sorto in Portovenere con sentimento di affettuosa devozione il 20 settembre 1900 e presieduto dal senatore comm. Giovanni Cappellini, al quale si associarono le varie Società di Portovenere, venne oggi inaugurato un monumento per eternare la memoria del Re buono e leale, la cui preziosa esistenza fu troncata da mano assassina. Il monumento sorge sulla piazza del Municipio, intitolata al Re martire. Autore del monumento è l'illustre scultore Raffaello Romanelli, il quale malgrado l'esiguità della somma raccolta, si assunse di realizzare degnamente il del voto Comitato promotore. Alle ore 17 giunsero in barca *White*, il rappresentante di S. M. il Re, ammiraglio Frigerio, con tutti gli ammiragli presenti in dipartimento, i capi di corpo e una rappresentanza di ufficiali delle diverse armi e le autorità civili. Rendevano gli onori una compagnia armata della difesa del Varignano, e la musica del Corpo reali equipaggi. Dette autorità si recarono al Municipio ove furono ricevute dal Sindaco e da tutto il Comitato del monumento. Eran pure presenti tutte le rappresentanze delle Società con bandiere. Nel mentre che al Municipio si facevano le presentazioni d'uso, giungevano a Portovenere le barche a vapore delle regie navi *Lepanto, Castelfidardo, Affondatore, Messaggero* e *Filiberto* recando gli ufficiali della regia marina e del regio esercito, i quali si unirono in gruppo sotto il palco del Comitato. La piazza Umberto, gremita di popolo, presentava un magnifico colpo d'occhio. Alle ore 18 precise, le autorità, accompagnate dal Sindaco, dai comm. Cappellini, Parenti, Ghersi e Bertalà, dal conte Pieri-Nerli e da tutto il Comitato, uscirono dal Municipio, dirigendosi verso il luogo della mesta cerimonia. Appena saliti sul palco, al segnale d' *attenti*, venne tolta la tela al bellissimo monumento; le musiche suonarono, la truppa presentò le armi, le bandiere salutarono e la folla proruppe in applausi. La nave *Messaggero* eseguì le salve regolamentari. Indi il senatore Cappellini pronunciò un bellissimo discorso inaugurale, terminando col consegnare il monumento al Comune. Il sindaco Tori, tra la viva commozione, ringraziò il Comitato a nome del Comune del gentil dono, assicurando che verrà conservato gelosamente. Quindi le autorità sottoscrissero l'atto di cessione redatto dal notaro bar. Lamberto d'Isengard. La cerimonia ebbe termine alle ore 19.

Porto Venere, 29 (*Ezio*). — Alle ore 17 il Comitato per l'erezione del busto a S. M. Umberto I, si trova sullo sbarcatoio in attesa delle autorità che debbono giungere tra breve dalla Spezia. Fanno parte del Comitato: Cappellini commendatore prof. Giovanni, senatore del Regno, presidente; Bertalà comm. Paolo, capitano di porto in ritiro, e Tori cav. Domenico, ufficiale

in posizione ausiliaria, Sindaco del comune di Portovenere, vice-presidenti; A[illegible] cavaliere Luigi, ufficiale superiore R. Marina; Butera cav. Giovanni, uff. sup. R. Marina; Dondero cav. Agostino, giudice conciliatore; Frumento Luigi, capitano marittimo, rappresentante la Società di mutuo soccorso; Gherri comm. Adolfo, capodivisione al ministero delle P. I.; Manfroni cav. uff. prof. Camillo; Parenti comm. Dante, capo-gabinetto del ministro Morin; Montefinale ingegnere Cesare, consigliere comunale; Pavolini dottor Giuseppe, R. Marina; Pieri-Nelli conte Francesco; Raboa Eugenio, ricevitore poste e telegrafi; Sturlese cav. don Gio. Batta, arciprete; Aloati cav. Giacomo, ufficiale in ritiro, membri. Noto l'ammirazione destata dall'Aloati, vecchio reduce delle patrie battaglie del 59-60-61 e 66, sul di cui petto spiccano numerose medaglie, tre delle quali al valore militare.

Quando il compianto Umberto I visitò la prospicente isola Palmaria, rimase impressionato gradevolmente dalla visita del venerando Aloati, che si condusse seco nel brevissimo giro, trattenendolo in amichevole colloquio. Alle 17 e pochi minuti giungono, in barcaccia a vapore della R. marina, il prefetto Garroni, il sottoprefetto Oliva, il regio commissario del comune di Spezia, cav. Menzinger, gli ammiragli Frigerio, Annovazzi, Reasco, e Coltelletti, seguiti da numerosi ufficiali di terra e di mare. Il comandante in capo ammiraglio Frigerio rappresenta S. M. il Re Vittorio Emanuele. Autorità e Comitato si pongono in cammino verso la piazza del Municipio, in mezzo alla quale sorge il busto di S. M. Umberto I, seguiti da una brillantissima schiera di ufficiali e da immensa folla. All'entrata nella ristretta piazza la musica della R. marina intona la marcia reale. Alle ore 18 precise cade la tela che copre il busto e gli applausi scrosciano ben nutriti, mentre la regia nave ammiraglia *Messaggero* spara gli usuali 21 colpi di cannone. Il senatore Cappellini dice un bellissimo discorso evocando le preclari virtù del compianto Re Umberto, al termine del quale fa la consegna del monumento al sindaco di Portovenere. Lo scultore Romanelli riceve le più calde congratulazioni dall'ammiraglio Frigerio, e dal comm. Parenti, promotore di questo ricordo, riceve una bellissima medaglia d'oro, in segno di gratitudine dell'opera gratuitamente prestata.

Belluno, 29. — La città e l'intera provincia partecipano oggi al lutto d'Italia nella ricorrenza della tragica morte di Re Umberto. Gli edifici pubblici, le sedi delle Associazioni e molte case private issarono la bandiera abbrunata.

Ancona, 29. — Nell'anniversario del compianto Re Umberto gli edifici pubblici e privati ed i piroscafi del porto sono imbandierati a lutto. La Società dei reduci, dei veterani *Re e Popolo*, con bandiere, deposero corone sulla lapide di Re Umberto nella piazzetta della Prefettura.

Siracusa, 29. — Oggi la città è imbandierata a lutto per l'anniversario della morte del compianto Re Umberto. Alle ore 12, al Circolo degli impiegati, presenti le autorità civili e militari e numeroso pubblico, l'avv. Paolo De Nava, consigliere di questa prefettura, ha letto un'applaudita commemorazione di Re Umberto.

Siena, 29. — Per l'anniversario della morte di Re Umberto, gli edifizi pubblici e molti privati sono imbandierati a mezz'asta. Nella chiesa di S. Domenico è stata celebrata, stamane, una Messa funebre con l'intervento delle autorità civili e militari, delle associazioni, della scolaresca e della popolazione. Al palazzo comunale ebbe luogo una pubblica commemorazione con l'intervento delle rappresentanze e di numerosa popolazione. Vi furono solenni commemorazioni di Re Umberto anche a Montepulciano, Cetona ed in altri Comuni della provincia.

Venezia, 29. — Per l'anniversario della morte di Re Umberto gli edifici pubblici e molti privati hanno issato la bandiera a mezz'asta. Stasera, alle ore 19, un lungo corteo, composto di varie Associazioni con bandiere e preceduto dal concerto cittadino si è recato alla stazione marittima ove si trova il busto in marmo di Re Umberto. A cura dell'Associazione dei Giovani monarchici vi fu deposta una corona di fiori e fu pronunciato un applaudito discorso rievocante la figura del compianto Re.

Messina, 29. — In occasione dell'anniversario della morte di Re Umberto, oggi, alle ore 17, per iniziativa dell'Associazione monarchica, circa 300 soci si sono recati dinanzi alla lapide commemorativa del compianto Re e vi hanno apposta una corona. Parlò il comm. Buscemi. Anche il Municipio vi appose una corona.

VARIE TELEGRAFICHE

Susa, 30 — Ieri terminò il processo per l'assassinio del marchese Morès. El Kheir è stato condannato a morte e Hamma a 20 anni di lavori forzati.

New York, 30 — Una scossa di terremoto è stata avvertita nella regione del medio Missuri. Tre scosse furono sentite in California e cagionarono grande panico, ma nessun danno.

Montecarlo, 30 — La signorina Maria Peinelle, d'anni 40, di una distinta famiglia francese, appassionata giuocatrice della *roulette*, ove lasciò tutto il suo patrimonio, ieri in un momento di supremo sconforto causato dalle perdite ingenti fatte, si è uccisa nella sua villetta di S. Rocco, asfissiandosi col carbone.

Trieste, 30 — Ieri sera si scatenò una violenta bufera con vento e grandine. Le strade furono allagate e gli alberi divelti. Il vento asportò lo spogliatoio dell'Ospizio Marino, scagliandolo ad un centinaio di metri, sopra il tetto della Metallurgica, sfondandolo. Nei viali di Sant'Andrea la grandine era alta quindici centimetri.

Belgrado, 30 — Alla Scupcina, vengono accettate, all'unanimità, le dimissioni del Presidente della Scupcina, Stanojevic, motivate dall'attuale situazione parlamentare. Il Gabinetto ha ritirato le sue dimissioni. Oggi si procederà all'elezione del nuovo Presidente della Scupcina.

Bukarest, 30 — Secondo la *Voinţa Naţionala*, fra giorni il Gabinetto sarà completato. Sturdza, oltre la Presidenza del Consiglio, assumerà il portafoglio della guerra e Bratiano quello degli affari esteri.

Leopoli, 30 — Da alcuni giorni i contadini di una estesa zona di un distretto della Galizia si sono posti in isciopero, attaccando quelli che lavorano. La cavalleria li caricò e ne ferì quattro. Anche in altri distretti gli scioperanti costringono i compagni ad abbandonare il lavoro. Sono state inviate truppe sui luoghi dei disordini.

San Remo, 30 — Al confine, presso Ventimiglia, un incendio distrusse un vasto bosco minacciando due villaggi. Dopo due giorni di lavoro il fuoco fu circoscritto. I danni sono immensi. Si deplorano diversi feriti.

San Remo, 30 — Vicino a Ospedaletti un automobile, proveniente da Nizza, montato da 4 persone investì un giovinotto, continuando il viaggio, malgrado gli urli della gente. La vittima è ferita gravemente.

Genova, 30 — Sul piroscafo *Regina Margherita*, proveniente dal Plata, arrivò per estradizione certo Raffaele Masutti da Lanciano che, in seguito ad una questione di giuoco per 50 centesimi, uccise il suo avversario, riportando in contumacia la condanna a 18 anni di reclusione.

Varese, 30 — Per iniziativa della nostra fiorente Società Orticola, di cui è presidente il rinomato floricoltore Giulio Girardi, avrà luogo sulla fine del prossimo agosto e sui primi di settembre una importante Esposizione Nazionale orticola. Le diverse commissioni si sono messe alacremente al lavoro, cosicchè si può affermare che l'Esposizione riuscirà degna della fama di Varese, e dei suoi valenti orticoltori. Nei giorni 7 e 8 settembre si terrà pure in Varese il secondo Congresso degli orticoltori italiani, al quale uomini veramente competenti porteranno il contributo della loro consumata esperienza.

Un atroce delitto.

Lugo, 27 (*Vero*). — Aggiungo qualche particolare al telegramma col quale vi informavo del raccapricciante delitto, consumato a danno del signor Francesco Govoni, ministro del duca senatore Massari dei marchesi Zavagli, delitto che ha costernato l'intera cittadinanza.

Mercoledì, poco dopo le 16, in prossimità dell'orologio e quasi di fronte all'Albergo del Commercio, località in quell'ora frequentatissima, in ricorrenza del mercato, il povero Govoni cadde colpito da ben sedici colpi di coltello a lama fissa, per mano di certo Primo Tocchi, soprannominato *capitano* e per motivi d'interesse. La aggressione e l'assassinio furono fulminei, tanto che l'omicida potè, abbandonando coltello e cappello, darsi alla fuga, senza che dalla folla esterrefatta, si pensasse ad arrestarlo.

Francesco Govoni, di 54 anni, nato a Galliera di Bologna, era persona molto stimata e popolarissima; affabile, di ottimo umore, d'animo generoso e di fenomenale bontà, caritatevole ed incapace d'odio. Qui in paese era amato da tutti, a qualunque ceto appartenessero. Fu soccorso prontamente dai cittadini accorsi, trasportato in vettura all'ospedale Umberto I, ove il professore cav. Giovannini, lo operò di laparotomia, non nascondendosi però la gravità delle ferite e la quasi impossibilità di strapparlo alla morte, che difatti è sopravvenuta venerdì alle 7 del mattino, fra le braccia della desolatissima moglie.

Il primo ministro del duca Massari è subito accorso qui, e, prese le opportune disposizioni, ha concretato funerali solenni ai quali hanno assistito quanti amarono e stimarono l'estinto, vale a dire tutta la cittadinanza e le autorità tutte in segno di protesta contro l'efferato assassinio.

In Consiglio comunale, ieri l'altro, il sindaco, ricordato l'atroce fatto di sangue, tessuti gli elogi della vittima, annunziò che la Giunta avrebbe preso parte ai funerali ed, interpretando i sentimenti dell'intero Consiglio e della cittadinanza, deplorò l'insufficienza del servizio di pubblica sicurezza. Il Comune spende più di 10 mila lire all'anno, e durante il triste fatto, non una delle 14 guardie di città residenti a Lugo e delle 10 chiamate di rinforzo, si trovò presente al fatto, tanto che l'assassino potè tranquillamente allontanarsi indisturbato. Si augurò infine — ed è il voto di tutta la cittadinanza — che per l'avvenire cessi un tale stato di cose e che il servizio di sicurezza pubblica, sia di vera garanzia per la vita e gli averi dei cittadini.

Terremoto.

Mignano (Caserta), 29. (*Neotto*) — Gli organi maggiori del Mezzogiorno, il *Mattino*, il *Pungolo*, il *Roma*, hanno inviato redattori per riferire sul terremoto di Mignano. Anche la *Tribuna illustrata* incaricò il suo corrispondente artistico d'illustrare la vita mignanese, in questi giorni, cosicchè, vinta la mia abituale indolenza, ho creduto cosa ben fatta di partire da Caserta e di portarmi subito sul teatro del perturbamento tellurico, che da vari giorni grava su Mignano, e, per conto del giornale, constatare *de visu*, sulla gravità dei fenomeni stessi. Vi dò poche note illustrative di Mignano. E' sulla ferrovia Roma-Napoli, in sito pittoresco, è cinto da monti, colli, colline. E' attraversato da due torrenti Peccia e Quilo di Galluccio. Popolazione eminentemente dedita all'agricoltura, ed in piccola parte, all'industria del carbone. Guido Fieramosca, capitano di Carlo V, e fratello di Ettore Fieramosca, fu signore di Mignano. Domina il paese il castello di proprietà del marchese Mariano Nunziante, duca di Mignano, colle sue linee severe, che nel medio-evo vi era stato posto a difesa della *Gola* di Mignano stesso. Dunque, appena sono in paese, cercai subito di avvicinare il farmacista, come quegli che dà il termometro esatto della salute pubblica. M'informò che l'esito delle medicine segue il suo corso normale, e che nessun preparato speciale per calmare i nervi potentemente scossi, gli era stato mai ordinato.

La seconda persona fu il capo-stazione, come colui che nota i gitanti, ed ebbi assicurazione che il numero dei medesimi è accresciuto, è vero, ma è gente che va per affari, e con biglietto di andata-ritorno. Dunque, pensai, salute pubblica normale, e, per ora, niente esodo.

Ho interrogato diverse persone sulla gravità dei fenomeni tellurici ed effettivamente appresi che questi esistono, e che l'orgasmo nella popolazione è grande. Constato un fatto, senza stabilire se quanto sia più o meno plausibile. Cercai loro d'infondere calma e di avere fiducia nell'opera energica dell'autorità municipale e del Governo, che aveva provveduto per la venuta di un geologo; ma sembra, che più dello scienziato, la popolazione, desideri, ora, tende e vagoni per farne case provvisorie; promisi loro che, per mezzo del giornale, mi sarei interessato in proposito. Mi trattengo qui fino alla venuta del geologo, per riferirvi i risultati che sarà per ottenere. Chiudo, in fretta, la presente, perchè passa la posta.

Mignano, 29 — Questa notte alle ore due si ebbe una scossa di terremoto sussultoria durata due secondi. La scossa fu formidabile. L'intera popolazione è fuggita all'aperto, ed è in preda alla disperazione, piange ed impreca. Avvennero scene commoventissime, emozionanti. Alle ore tre si ebbe un'altra scossa accompagnata da forti boati.

Il geologo inviato dal governo a studiare la natura e la gravità del fenomeno non s'è ancor visto.

L'affare Vetroni.

Napoli, 29. — Nelle denuncie che fecero tanta impressione, si affermava che l'on. Vetroni, durante l'ultimo periodo della malattia della moglie, avesse fatto allontanare dal letto dell'inferma i parenti, gli amici e perfino le serve, assumendosi egli il compito dei servizii più intimi. Il Ministero ordinò al procuratore del Re di Avellino che si riaprisse l'istruttoria. In seguito a ciò venne ordinata l'autopsia del cadavere. La signora Melani godeva le simpatie di tutta la cittadinanza per la sua bontà che in lei suppliva alla bellezza fisica. Una delle denunzie assicurava che la signora Vetroni era morta avvelenata per opera di chi aveva interesse di approfittare della sua eredità. L'on. Vetroni, deputato di Avellino, in seguito a queste denuncie presentò istanza perchè si fossero esaminate le viscere della defunta. E ieri i periti Rossi, Denozza, Cutolo e Cincinnati, alla presenza del giudice istruttore Armentano e del Cancelliere Ruocco, hanno proceduto all'estrazione dei visceri del cadavere, ed hanno chiesto 4 mesi di tempo per l'esame.

Interpellanza dell'on. Valli.

Padova, 30. — In seguito ai gravi fatti di Rovigo, l'on. Valli ha inviato un'interpellanza al ministro degli interni.

Elezioni amministrative.

Forlì, 28 (*G. Desanctis Mangelli*) — Contrariamente alle previsioni, la lotta per l'elezione a consigliere provinciale, che aveva assunto uno speciale carattere d'importanza, essendo scesi in campo i costituzionali contro i repubblicani e socialisti coalizzati, è stata favorevole a questi ultimi. Il nostro candidato, prof. Tito Pasqui, consigliere provinciale uscente, è caduto di fronte al repubblicano avv. Giuseppe Bellini, sindaco della città. Gli elettori accorsi alle urne furono appena il 30 per cento. Nel campo costituzionale vi fu, come al solito, grande apatia, i contadini, organizzati nelle leghe, votarono compatti, disciplinati.

Un'altra circostanza sfavorevole al partito costituzionale, è stato il fatto che in questo periodo tutte le famiglie facoltose si trovano in campagna o al mare e quindi nell'impossibilità di prendere parte ai comizii.

Certo che con un po' meno di apatia la vittoria sarebbe stata nostra. Con Tito Pasqui scompare dall'amministrazione provinciale una altra bella e simpatica figura. Il buon senso degli elettori farà però presto e a suo tempo giustizia degli uomini di parte, che ora qui imperano... Il partito dell'ordine si sta organizzando e agli avversari possiamo dire tranquillamente: « a rivederci alle prossime elezioni! ».

GLI SCIOPERI

Firenze, 29. — Stamane in nessuna fabbrica i muratori si sono presentati al lavoro. L'ordine è rigorosamente conservato. Verso le 7 un gruppo di muratori, giunti presso il villino n. 19 e avendo sentito che là dentro si lavorava, si sono avvicinati, ma ad un tratto è comparso sulla porta il capomastro Giuseppe Gragnoli, il quale avrebbe — armato di revolver — protestato contro la presenza della squadra di vigilanza. Un ufficiale contabile che passava dal viale, fece subito rientrare nel villino il Gragnoli.

Oggi alle 16 s'è riunita alla Camera di commercio la Commissione dei capi-mastri, che trattò e concordò con quella degli operai, le tariffe. La Commissione dopo non breve discussione ritenne — dinanzi alla nuova situazione creata dallo sciopero — scaduto ogni suo mandato e quindi deliberò di invitare per domani mattina tutti i capi-mastri a riunirsi alle ore 9 alla sede del Sindacato dell'Associazione mutua per gli infortuni sul lavoro. L'esito di questa riunione sarà poi comunicato al presidente della Camera di commercio. Un telegramma da Sesto annunzia che i muratori e i manovali addetti ai lavori della villa Reale a Quarto, non si sono stamani recati al lavoro per atto di solidarietà coi compagni scioperanti fiorentini.

Ora oltre allo sciopero dei muratori e l'agitazione fra i metallurgici è in vista, anche una certa agitazione tra i ferrovieri. Vi trasmetto l'ordine del giorno proposto dal Riscatto Ferroviario. « I ferrovieri residenti in Firenze, inscritti al Riscatto Ferroviario, riuniti in adunanza straordinaria alla Camera del Lavoro, la sera del 28 luglio 1902, constatando la mancata applicazione del Regolamento organico al 1º luglio da parte delle amministrazioni ferroviarie, e considerando che tale violazione dei patti concordati costituisce offesa alle organizzazioni dei ferrovieri, essendo mossa unicamente da spirito di rappresaglia, deliberano di unirsi alla agitazione iniziata dal sindacato operaio, alla quale lodevolmente ha aderito il sindacato impiegati, tenendosi pronti a ricorrere alle estreme vie della resistenza legale qualora non intervenga lo Stato, ad imporre a questa Compagnia di speculatori, l'immediato rispetto agli impegni che esse solennemente assunsero. Deliberano pure di indire un pubblico Comizio con l'intervento dei ferrovieri tutti di Firenze e fuori.

Bergamo, 29 — In seguito al concordato fra operai metallurgici e padroni, oggi doveva aver esecuzione il nuovo contratto di lavoro. Tutte le officine non mancarono di dar corso agli impegni assunti verso gli operai ad eccezione di tre, quella meccanica dei fratelli Chitò, l'altra in rame del signor Rusconi Giacomo e la terza la istufe di Giuseppe Rosa. Gli operai di queste tre officine dichiararono lo sciopero

Milano, 29 — Lo sciopero dei carettieri continua, ma si è sulla via di trovare una soluzione. Ieri gran numero di essi si radunò alla Camera del lavoro, deliberando di persistere nello sciopero, ma molti dissidenti si presentarono alle ditte per riprendere il lavoro, e furono accettati. I proprietari tennero nel mattino una seduta e deliberarono alla loro volta di resistere, affermando che accogliendo le richieste degli scioperanti rovinerebbero l'industria. Al contrario invece la Società Anonima fra i proprietari di cavalli per lo spurgo dei pozzi neri, la cooperativa fra i brenta[illegible], e le ditte Pirovano e Rotta accettarono pienamente le domande del personale loro dipendente. A sua volta la ditta Gondrand fece avvertire che avrebbe riammesso di nuovo il personale che si fosse ripresentato nella mattina, ritenendo licenziati gli altri; e ieri i carrettieri della ditta Gondrand furono spontaneamente sostituiti da tanti impiegati, e si ebbe così lo spettacolo di vedere a guidare i cavalli e condurre i pesanti carri un personale in colletto bianco, cravatta elegante e scarpette inverniciate.

Note monzesi.

Monza, 28. — Il più caratteristico ed importante monumento della nostra città, l'*Arengario*, dove i nostri antichi convenivano per trattarvi gli affari e per ascoltarvi le deliberazioni del Consiglio generale che si radunava nel vastissimo salone superiore, adibito ora a sala delle udienze del nostro tribunale, pare non dia troppa garanzia della sua saldezza. Questi dubbi sorsero fino da sei mesi fa e fino da allora l'ufficio tecnico municipale ne faceva rapporto all'amministrazione comunale, la quale, alla sua volta, avvertì l'ufficio regionale per la conservazione dei monumenti. Stamane l'arch. commendatore Cerutti, il nob. Bagatti Valsecchi, l'ing. Bartolini del Genio Civile, l'arch. Rusconi dell'ufficio regionale per la conservazione dei monumenti di Lombardia e l'ingegnere capo del nostro municipio, fatto, fecero un sopraluogo e, dopo minuzioso esame, riscontrarono al di sopra della imposta degli archi che sostengono la torre, alcune lesioni, la cui gravità non mi fu dato conoscere. Ho potuto però sapere che la Commissione stabilì di radunarsi di nuovo mercoledì prossimo per fare un nuovo esame nel quale verranno prese le necessarie disposizioni. Non sarebbe intanto inopportuno che il municipio o la Commissione stessa vietassero il passaggio del colossale tram elettrico che rasenta il detto Arengario, e che a detta di persone competenti, potrebbe essere stata la causa dei guasti di questo storico monumento.

Fra le Quinte e Fuori

Al **Nazionale** stasera ha luogo la replica della graziosa operetta *I briganti*, che l'altra sera trovò tanto favore e meritò tanti applausi dal numeroso pubblico che predilige l'elegante e fresco teatro. All'**Adriano** la compagnia di prosa diretta dall'artista Baccani rappresenta stasera la brillante *pochade*: *Camere mobiliate*.

Una recita nel castello di Agliè.

Una gentile collaboratrice straordinaria ci scrive da Agliè, 27: « Nel teatro dello splendido Castello dei Duchi di Genova ad Agliè, venerdì sera, la compagnia drammatica Tadini recitò la classica commedia di Scribe: *Battaglia di dame*. Assistevano dal palco reale le LL. AA. il Duca Tommaso e la Duchessa Isabella, la dama di servizio contessa Bronzio e figlia, il cavaliere d'onore conte Balbo, gli aiutanti di campo del Duca Tommaso e Principe Ferdinando, tenenti Moriondo e Pelloux. Fra gli invitati venuti da fuori notavansi i conti Revedin, il generale Cagni, il barone Sant'Agabio, il contino Balbo. Per gentile invito dei Duchi di Genova, erano presenti alla simpatica festa tutte le famiglie dimoranti e villeggianti in Agliè. Da gran tempo non s'aveva avuta una così bella occasione di vedere riunita all'ospitale Castello tutta Agliè, senza distinzione di partito nè di condizione sociale. La recita procedette egregiamente, e i Duchi colmarono dei più munifici riguardi la compagnia Tadini, che segnerà la data del 25 luglio 1902 fra le più fauste e onorifiche della sua carriera, come Agliè la segna fra le tante date liete e indimenticabili, che sono manifestazione dei sentimenti del prezioso e costante affetto professato dagli Augusti Principi verso questa terra diletta e forte del Canavese ».

Spettacoli d'oggi.

Nazionale. — *I briganti*, ore 9.
Adriano. — *Camere mobiliate*, ore 9.
Manzoni. — *Guarany*, ore 9.
Chalet Birreria Piazza Principe di Napoli (Porta Pia). — Concerto dalle ore 21 alle 24.
Giardino Margherita. — Spettacolo con Maldacea, ore 21.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della *parola diminuita* precedente:

STRO-LEO-MO-O

Sciarada.

E' triste il *terzo*, o amico: omai non lice
Fra *secondo* e *primier* scambiar parola:
E' fuggita da me l'ora felice
Col tuo spirto gentil che mi consola,
Mentre il *totale* varia sua natura
Ora m'allieta ed or mi fa paura.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 1043.

Roma, 30 luglio 1902.

Il sole spunta alle 5 — Tramonta alle 19,40 — L'avemaria suona alle 20.

Calendario d'oro.

Domani Sant'Ignazio di Lojola — S. Secondo.

Nascita di S. A. R. Carlo Augusto, granduca ereditario di Sassonia Weimar Edisenach (1844).

Ricorre il compleanno:

del conte Ernesto Corsi, Venezia; della marchesa Maria Giuseppina Donati, Roma; della contessa Alba Lovatelli Del Corno, Ravenna; del conte Stanislao Medolago Albani, Bergamo; di donna Letizia Rappini marchesa di Casteldelfino, Roma; di donna Lanza Trigona della Foresta, Palermo.

Ricorre l'onomastico:

di don Ignazio Boncompagni Ludovisi, principe di Venosa, senatore, Roma; del marchese Ignazio Cavalletti, Roma; del marchese Ignazio Crispolti, Roma; del conte Secondo De Genova di Pettinengo, Genova; del conte Ignazio Della Porta Rodiani, Roma; del comm. Ignazio Florio, Palermo; del marchese Ignazio Lavaggi, Roma; della marchesa Ignazia Rappini, Roma; dell'onorevole conte Ignazio Testasecca, deputato, Caltanissetta; del senatore conte Ignazio Thaon di Revel, Torino.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 19,8 — massima 31,0.

Un «album» alla Regina Madre. — Ieri giunse in Roma da Napoli il sig. Enrico Mangiulli incaricato di presentare alla Regina Madre, per mezzo della marchesa di Villamarina, un indirizzo di devozione firmato da duecento signore catanesi.

Il Circolo Savoia a Umberto I. — Come nel cenno fugace di ieri dicemmo, la commemorazione di Umberto I, promossa dal Circolo Savoia e tenuta ieri al Collegio Romano dall'on. Monti-Guarnieri, riuscì solenne e imponente, malgrado che brillasse per la sua assenza (per quanto partitamente invitato con lettere alle singole Eccellenze dall'on. Chimirri) il Governo. E' naturale del resto; se si fosse commemorato Mazzini o Cavallotti, Saffi o Cattaneo, ovvero se oratore fosse stato un radicale o un socialista, il Governo sarebbe intervenuto al completo, ma si trattava del Re Martire e di un oratore schiettamente monarchico conservatore e il Governo doveva necessariamente battere la campagna! *Quousque?!* Notavansi fra la folla enorme convenuta il presidente della Camera on. Biancheri, i generali Valcamonica, Dece, Caveglia, Guicciardi, Grillenzoni, il senatore Todaro, il prefetto Colmayer, Menotti Garibaldi, le rappresentanze con bandiera di tutte le Associazioni patriottiche che avevano preso precedentemente parte al corteo al Pantheon. La presidenza del Circolo Savoia rappresentava anche i sindaci di Civitavecchia, Frascati ed Alatri. Il presidente, on. Chimirri, aveva inviato da Vallombrosa un telegramma scusante la sua assenza.

Ecco un breve sunto del felicissimo ed ispirato discorso del simpatico ed eloquente deputato di Sinigaglia:

Triste nella memoria il ricordo! (così ha cominciato l'oratore). Favoleggiando ai bimbi dell'età novella diranno le madri italiane l'agonia, lo strazio di quella ampia notte, che parrà una leggenda, e gli educatori del popolo, dai banchi della scuola, ai fanciulli attoniti, atterriti, ricorderanno la barbarie inaudita, mentre la storia, che è maestra, passerà superba, gigantesca, bestemmiando i vili, fustigando i deboli, maledicendo i falsi e i bugiardi.

L'ora della responsabilità non è giunta: troppo rapido fu l'evento malvagio, troppo vivo, troppo forte, troppo prepotente è il dovere che ci domina tutti, che tutti ci avvince nella comunanza e nella immensità della sventura; ma l'ora, o signori, verrà, perchè il tempo non falla, perchè il destino delle cose è immutabile, perchè il Dio che governa, che affanna e che consola, è Dio di verità e di giustizia.

L'oratore quindi ricordò la tragedia di Monza e il grido di dolore, che all'annunzio di essa si ripercosse da un capo all'altro d'Italia. Tratteggiò poi la vita di Umberto I, come monarca e come soldato. Ricordò le grandi virtù civili del secondo Re d'Italia, evocando gloriosi episodi con rilievi e raffronti storici ed osservazioni d'ordine sociale e politico, acutissime. Rilevò la figura del monarca nell'intimità della Reggia e ravvicinando questi tratti al doloroso episodio di Monza.

Infine, facendo un'acuta e giusta analisi dell'ambiente nel quale l'assassinio del Re fu premeditato, l'oratore ne trasse severe rampogne per il passato e più severi ammonimenti per l'avvenire.

La psicologia del delitto politico fu rilevata con evidenza mirabilmente incisiva e contro l'apologia del delitto di Monza, l'oratore si scagliò violentemente. Ricordò con una fine invocazione la preghiera dolcissima della Regina Margherita per il suo Re.

« Abbruniamo pure — disse — le bandiere, o signori e diamo ancora al Re morto le nostre lacrime più pure ed i nostri fiori più olezzanti.

La nostra missione però non è compiuta dando alla sua salma la gloria del Pantheon! No! La visione del Re assassinato, che nessuna bara d'oro o d'argento potrà mai serrare fortemente, che nessuna coltre trapunta di preziose gemme potrà mai coprire riccamente, che nessun marmo potrà mai ricordar nobilmente... queste visione di Re — sanguinante — sotto la pallida luce delle stelle — allo scoperto — col petto squarciato, sulla terra umida e rossa, rimarrà sempre scolpita, vigilante negli occhi della nostra mente, mentre per altre lotte e per altre conquiste saremo chiamati a combattere.

No, non è solo dando fiori e preghiere che si onora il nostro Re. Egli volle la patria grande e felice, e tale noi dobbiamo volerla. Egli volle l'impero della legge, e noi l'impero della legge dobbiamo mantenere in tutti gli ordini dello Stato e in tutte le funzioni della vita pubblica. Noi dobbiamo infine difendere le Istituzioni contro tutte le insidie e contro tutti gli assalti!

Non più debolezza, non più dubbiezze, non scetticismi, che travagliararono ed impoverirono la patria: la fede nostra si rafforzi, s'ingrandisca e si propaghi benefica, feconda, nobilissima nelle scuole, nelle officine, nei campi.

Ognuno al suo posto e sotto la sua bandiera! Stringersi attorno alla Dinastia dei nostri Re vuol dire amare, amar fortemente la patria — amarla nel suo nome — nella sua lingua — nelle sue glorie — nell'infinita poesia dei suoi monti e nell'azzurro infinito del suo cielo — nella voce lontana, misteriosa dei suoi mari!

E ripetiamo con il fervore di tutta l'anima nostra e con l'entusiasmo di tutta la nostra fede l'invocazione dolcissima del poeta:

Bianca croce di Savoia,
Nostro orgoglio e nostra gioia,
Dio ti salvi e salvi il Re.

Il discorso, splendido, interrotto di continuo da applausi, venne coronato alla fine da una lunga ed entusiastica ovazione. E la folla, muta e commossa, uscì lentamente dalla grande aula del Collegio Romano, volgendo il pensiero mesto alla memoria del Re buono e all'adorata Regina Margherita...

Della bella e riuscita commemorazione sia resa lode alla presidenza del Circolo Savoia, e specialmente ai cav. Cisotti e Rinaudini, che ne furono gli infaticabili organizzatori.

Il Pantheon, oggi aperto al pubblico è stato visitato da una vera folla di persone che di continuo si riversava nel tempio per rendere omaggio alla memoria del Re Buono.

Nota lieta. — Il nostro egregio collaboratore ed amico, avv. Giovanni De Sanctis-Mangelli, è divenuto papà di una forte e vispa creatura. All'amico ed alla sua signora le sincere felicitazioni del *Fanfulla*.

Note vaticane. — Il Pontefice ha ricevuto in private e separate udienze il barone Wolfram de Rotenhan, ministro plenipotenziario di Prussia presso la Santa Sede, il conte Miecislao Ledochowsky, nipote del defunto cardinale, accompagnato dai suoi fratelli, e il padre spirituale delle suore benedettine di Santa Maria in Trastevere, il quale presentò al Pontefice la lana, con la quale vengono fatti i sacri palli.

— Con biglietto della segreteria di Stato, in data di ieri, il Pontefice ha nominato il cardinale Girolamo Maria Gotti prefetto generale della Santa Congregazione di Propaganda Fide. Il cardinale Gotti conta 68 anni, essendo nato in Genova il 29 marzo 1834; appartiene all'ordine dei carmelitani scalzi, e fu creato cardinale nel concistoro del 29 novembre 1895, del titolo di Santa Maria della Scala. Fino ad oggi egli ricopriva l'ufficio di prefetto della Congregazione dei vescovi e regolari.

— Per l'avvenuta nomina del cardinale Gotti a prefetto di Propaganda Fide si è avuto un certo movimento di cardinali. Il cardinale Angelo Di Pietro ha occupato il di lui ufficio alla Congregazione dei vescovi e regolari. Il cardinale Vincenzo Vannutelli ha lasciato il posto di prefetto dell'economia della Congregazione di Propaganda Fide, per quello tenuto da Di Pietro alla Congregazione del Concilio. Il cardinale Agliardi è stato nominato, in luogo del cardinale Vannutelli, all'importante ufficio di Propaganda. Il cardinale Ferrata ha avuto la carica di protettore della Pontificia Accademia dei nobili ecclesiastici.

— Il Pontefice ha nominato cameriere segreto soprannumerario il sacerdote armeno cattolico don Giorgio Tersibasci, il quale è stato uno dei primi alunni del collegio fondato dal Santo Padre a Roma pei chierici armeni. Il barone L. Mathans-Voltolini, cameriere di spada e cappa, è stato nominato commendatore di San Gregorio Magno. Con biglietto di mons. Maggiordomo, il Santo Padre si è degnato nominare il cav. Luigi Manari cameriere d'onore di spada e cappa soprannumerario.

Per la salvezza dei campanili! — Ricevo e pubblico:

« Onorevole signor Direttore,

« Ho letto in qualche giornale che un soverchio panico avrebbe invaso i veneziani, i quali van dicendo che si sarebbe dovuto demolire per trenta metri il campanile di S. Marco, e non sarebbe caduto; ed ora vorrebbero demolire nientemeno che la metà del campanile di S. Stefano, perchè fatiscente; opponendovisi però quel parroco energicamente. Ora, a por freno a queste vandaliche frenesie, si avverta che è canone dell'arte di sostenere e riparare gli edifici pericolanti, senza demolirli, nè dimezzarli. In proposito di che mi sovviene quanto dissi nel 1863 ad un capomastro, che mi proponeva la demolizione dell'ultimo piano d'una casa nel vicolo Moroni in Trastevere, la quale, mentre da lui di suo arbitrio rifondavasi, minacciava imminente rovina. Io, sorridendo, dissi: « Demoliamo allora la casa tutta, così non cadrà ». E la sostenni tal quale, e tuttora sta. E così pel campanile di S. Stefano: se veramente è fatiscente, si puntelli *con le dovute cautele;* si facciano, se occorre, i necessari lavori di sotto*fondazione*, ed in ogni caso i necessari restauri *con oculata prudenza*, e come l'arte consiglia, ed altri già fecero in circostanze consimili; ma si lasci in piedi la torre intera; e non si faccia di Venezia una città decapitata dei suoi monumenti più alti.

« Si compiaccia, la prego, di dar pubblicità alla presente per amore di Venezia e dell'arte; e, ringraziandola anticipatamente, mi creda col dovuto ossequio

« Roma, 29 luglio 1902.

Dev.mo *Ing. Pietro degli Abbati.* »

Nota triste. — Ieri spegnevasi serenamente in Frascati in età di anni 85, il cav. Salvatore Mosca, colonnello nell'esercito potificio, e munito di tutti i religiosi conforti passava a cogliere nella vita eterna, i premi dovuti ai suoi meriti e alle sue cristiane virtù. Le nostre condoglianze alla distinta sua famiglia ed in ispecie al genero sig. Enrico Filiziani direttore della *Vera Roma*.

L'allacciamento Trastevere-Termini — Domani sera alle 9 si riunirà d'urgenza il Comitato per l'allacciamento delle stazioni Trastevere-Termini per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno: Pro Memoria ai signori deputati e senatori. — Circa la necessità e l'organizzazione di nuovo un Comizio. — Nomina di tre commissari: parlamentare, provinciale e comunale, per tenere viva l'agitazione in favore dell'allacciamento delle due stazioni. — Sostituzione di alcuni membri della Commissione del comizio che si mostrarono poco attivi nel passato.

Cose capitoline — La sezione medico-micrografica del laboratorio municipale del Campidoglio (Portico del Vignola) è stata trasferita in via Machiavelli n. 40, riunendola alla sezione chimica del laboratorio stesso.

All'educatorio Giacomo Medici — Ieri in forma privata venne inaugurato questo nuovo educatorio. Intervennero le famiglie dei bambini, l'Unione Costituzionale di Trastevere il presidente dell'educatorio, avvocato Pietro Baccelli.

Educatorio Savoia. — I 120 bimbi di questo Educatorio, stamane, accompagnati dalla Presidenza della Giunta e dalle maestre insegnanti si sono recati con bandiera a deporre una superba corona sulla Tomba dell'amato Sovrano, sfilando poi in bell'ordine anche innanzi alla Tomba di V. E.

Camera di Commercio. — L'adunanza odierna della Camera di Commercio non avendo avuto luogo per mancanza di numero legale è stata rinviata in seconda convocazione a domani alle 9 ant. con lo stesso ordine del giorno.

— L'Agenzia Semler et Gerhardt partecipa che è stata stabilita una nuova linea di navigazione a vapore tra l'Italia e l'Algeria, la quale partendo da Genova tocca i porti di Livorno (nel prossimo mese di agosto toccherà anche Napoli e Palermo), Barcellona, Tarragona, Valenza, Alicante, Oran, Algeri. L'orario nonchè l'elenco delle merci più comunemente esportate per l'Algeria sono visibili presso la Camera di Commercio.

Orario festivo. — I Musei Preistorico e Kircheriano, nei giorni festivi dei mesi di agosto e settembre, saranno aperti al pubblico soltanto dalle otto alle tredici.

Musica in piazza Colonna — Questa sera, dalle 21 alle 23, il concerto comunale eseguirà il seguente programma:

Rubinstein « Royal tambour et vivandière »; Rossini « L'Inganno felice, sinfonia »; Wagner « Tristano e Isotta, preludio e scena finale » Bizet « Carmen, fantasia »; Gung'l « Les amourettes » waltzer.

Musica al Pincio — Questa sera, dalle 21 alle 22 1/2, il concerto del 94° fanteria svolgerà il seguente programma:

Amatucci « Marcia militare »; Auber « Muta di Portici, sinfonia »; Meyerbeer « Ugonotti, congiura »; Verdi « Forza del destino, scena dell'osteria »; Eilemberg « Le Moulin de la Forète Notre ».

Grave ribellione in via Panico. — Stanotte in via Panico una quindicina di giovinastri avvinazzati erano in procinto di venire alle mani fra di loro, quando a sedare la rissa si fece innanzi coraggiosamente la guardia municipale Alcide Frascarelli. Al sopraggiungere dell'agente, i giovinastri parvero dimenticare le loro ire, e come un sol uomo si fecero incontro al malcapitato percotendolo a pugni e a calci e gettandolo violentemente a terra. Il Frascarelli riuscì a sparare un colpo di rivoltella in aria, e poichè alla detonazione accorrevano due guardie, i giovinastri non si diedero per vinti e anche contro di esse tentarono fare violenza. Il fortunato intervento di altri rinforzi pose fine alla triste scena che poteva terminare tragicamente. Vennero arrestati il vinaio Luigi Quaranta di anni 28, il più accanito di tutti, una donna ed i macellai Mario De Simone di anni 17 e Carlo Pellegrini di anni 20; gli altri fuggirono, ma la P. S. è sulle loro traccie.

Il dramma di questa notte. — Da circa 10 anni il caffettiere Alessandro Marchesini di anni 34, abitante in via Laurina, 2, era l'amante di Rosina Ancini d'anni 39, abitante in via Edo, 80, ma ormai stanco di lei cominciava a trascurarla, non celandole il desiderio ch'ella si desse pace ridonandogli la libertà. Frequenti liti avvenivano tra di loro, liti soffocate sovente nell'amore, ma negli ultimi tempi così frequenti che la Ancini aveva ormai perduta ogni speranza di non essere un giorno o l'altra abbandonata. Ieri sera, come di consueto il Marchesini si recò a casa dell'amante e ripetendosi più violenta la questione, la donna maturò nell'animo un triste progetto, certo accecata dalla gelosia e dalla disperazione. Mentre l'amante, coricatosi, dormiva, ella gli sparò a bruciapelo due colpi di rivoltella alla testa e al petto e fuggì. Erano le due antimeridiane. Accorsero alle detonazioni due carabinieri che furono dal portiere dello stabile introdotti in casa dell'Ancini e rinvennero il Marchesini a letto, in una pozza di sangue, che si lamentava fiocamente. Collocatolo in una vettura lo trasportarono a S. Giacomo ove i medici si riservarono ogni giudizio. La feritrice fu più tardi arrestata.

Tentato suicidio. — Stamane alle 10 Mannarelli Elisa di anni 16, da Roma, abitante in via San Giovanni Laterano n. 100, salita all'ultimo piano dello stabile in via delle Muratte, n. 16, si è precipitata nella tromba delle scale. Il corpo dell'infelice andò a battere contro la ringhiera della scala e venne sbalzato sul pianerottolo del secondo piano. Certo, se il corpo cadendo non avesse incontrata la ringhiera, si sarebbe sfracellato, data la considerevole altezza che è tra l'ultimo piano e il piano terreno; tuttavia la Mannarelli si produsse lesioni e contusioni nelle varie parti del corpo, così che a San Giacomo quei sanitari si riservarono il giudizio. La causa che spinse la giovinetta al triste passo deve attribuirsi a dispiaceri amorosi, sembra che l'amante del quale essa sarebbe stata abbandonata, abiti appunto in quella casa dove la poveretta ha cercato la morte, e che recatasi stamane a trovarlo ed essendo rimasta delusa nella sua ricerca in un'accesso di disperazione, abbia voluto morire.

INFORMAZIONI

I Reali.

Nostri telegrammi ci informano che S. M. il Re è giunto, stamane alle ore 7, in forma privatissima a Racconigi e che S. M. la Regina Margherita è arrivata a Torino stamane alle 8,10, salutata alla stazione da S. A. R. il Duca d'Aosta ed ossequiata dalle autorità, ed ha proseguito subito per Stupinigi.

Consiglio dei ministri.

Stamane alle 9 ha avuto luogo alla Consulta l'annunciato Consiglio dei ministri. Esso innanzi tutto si sarebbe occupato delle modalità del viaggio di S. M. il Re a Berlino, secondo gli accordi presi nella lunga conferenza che ebbe ieri col Re il presidente del Consiglio. A quanto ci si riferisce, l'epoca della partenza del Sovrano per la Germania sarebbe fissata, come già annunziammo, tra il 22 e il 26 del prossimo agosto, rimanendo ancora però da stabilirsi il giorno preciso. Il viaggio durerebbe una diecina di giorni, compresi quelli di andata e di ritorno. Il Re sarebbe accompagnato dagli onorevoli Zanardelli e Prinetti; e passerebbe ufficialmente pel territorio svizzero, dove sarebbe salutato dalle autorità federali.

Il Consiglio dei ministri si è occupato inoltre, fra altri affari d'ordinaria amministrazione, dell'acquisto di 1500 carri ferroviari da adibirsi specialmente per la prossima vendemmia, e infine della nuova fase della vertenza relativa ai ferrovieri.

Il presidente del Senato

Stasera, a quanto si assicura, l'on. Saracco, presidente del Senato, lascerà Roma per tornare ad Acqui, ciò che conferma non essere stato possibile convocare il Senato in qualche seduta straordinaria per discutere il progetto delle ferrovie complementari.

Ieri l'on. Saracco con gli altri componenti l'ufficio di presidenza del Senato, e la Presidenza della Camera si recarono ad apporre la loro firma nei registri dei palazzi Margherita e del Quirinale, ricorrendo la luttuosa circostanza della morte di Umberto.

Soluzione del conflitto italo-svizzero

Mercè i buoni uffici del Governo germanico, i Governi d'Italia e di Svizzera, per rimettere le loro rispettive Rappresentanze diplomatiche in condizioni normali, hanno risoluto, richiamando simultaneamente i loro rispettivi ministri, comm. Silvestrelli e signor Carlin, di affidare provvisoriamente le rispettive Legazioni ai primi segretari cav. De Martino e signor Du Martheray, in qualità di Incaricati d'affari, fino alla nomina ormai imminente dei nuovi titolari.

Ci telegrafano da Berna, in data d'oggi: Il Consiglio Federale, dopo la seduta di stamane, ha pubblicato il seguente comunicato ufficiale: « Grazie ai buoni uffici del Governo imperiale germanico, il Consiglio Federale svizzero ed il Governo italiano, desiderosi di ristabilire le relazioni normali tra i due paesi, decisero di richiamare i loro ministri signor Carlin e comm. Silvestrelli e di farsi rappresentare provvisoriamente dai primi segretarii delle loro Legazioni, cioè il consigliere di Legazione Du Martheray ed il cav. De Martino, in qualità di incaricati di affari fino alla nomina dei nuovi ministri che sarà fatta prossimamente.

Alla Consulta.

Ieri il presidente del Consiglio conferì lungamente con l'on. Lacava, circa l'annunziato viaggio nella Basilicata. Stamane l'on. Zanardelli ha ricevuto l'on. De Bernardis, presidente del Consiglio provinciale, e il duca Carafa d'Andria, presidente della deputazione di Napoli, circa la questione del debito che ha la provincia di Napoli verso lo Stato. L'on. Zanardelli ha promesso di tener conto delle raccomandazioni fattagli e di prendere gli opportuni accordi nei limiti del possibile, con il ministro del tesoro.

La commemorazione di Umberto I.

L'*Esercito Italiano* scrive che S. M. il Re ha espresso ieri il desiderio che la commemorazione del suo compianto genitore, invece del 29 luglio si faccia il 14 marzo, per non costringere molte personalità politiche che vi intervengono e che sono già avanzate in età, a fare dei viaggi in questa stagione calda.

Smentite officiose ad officiosi!

Giornali e agenzie officiose si sono soltanto ora ricordate di smentire la voce di elezioni generali, propalate da fogli non meno officiosi, e sulla base di dichiarazioni o confessioni fatte dallo stesso presidente del Consiglio. Noi, come già scrivemmo, non avevamo prestato fede a siffatte notizie: ma la smentita giunta con tanto ritardo, significa che non per nulla s'era fatta circolare la voce-spauracchio, rientrata poi come l'altra su una curiosa infornata di senatori. Sono evidentemente sassi che cadono in colombaia!

Il senatore Canonico.

Si conferma la notizia data pel primo dal *Fanfulla* che il senatore Canonico sarà nel prossimo Bollettino nominato primo presidente della Cassazione di Firenze, in luogo del senatore Cararini, del quale il Bollettino uscito ieri recava il collocamento a riposo per raggiunto limite di età.

Amnistia.

Già incomincia a parlarsi di un'amnistia, che verrebbe concessa in occasione del prossimo parto della Regina Elena. Al ministro di grazia e giustizia si va apprestando il lavoro per essere pronti, allorchè il lieto avvenimento si effettuerà. Così la *Giustizia*.

Pel processo Cassibile.

Il processo Cassibile è destinato a numerosi incidenti. Gli avvocati difensori degli imputati, cui fu negata la libertà provvisoria, ricorsero alla sezione d'accusa, insistendo sul motivo della disparità di trattamento, essendo il consigliere d'appello De Vecchi imputato come gli altri, a piede libero. La sezione d'accusa rigettò il reclamo, e sembra senza avere preso cognizione di tutti gli atti del processo. Si prevede che la questione menerà gran clamore. E' ritenuto a Messina necessario che il processo venga discusso in un ambiente più sereno.

La questione dei ferrovieri.

Il *Riscatto ferroviario* ha inviato agli onorevoli Zanardelli e Balenzano un telegramma di protesta per la ritardata applicazione del regolamento. Il *Riscatto* richiama anche l'attenzione dei ministri sugli articoli 17 e 19 del regolamento riguardanti le ore di lavoro, con i quali si aumentano le ore di lavoro dei guardiani e dei cantonieri. Il telegramma conclude invocando una riduzione dell'orario per tutto il personale, specialmente per quello addetto a centri di forte lavoro e alla sorveglianza delle linee.

Intanto ieri giunsero in Roma i rappresentanti delle tre grandi reti ferroviarie per procedere alla stipulazione della convenzione relativa al nuovo ordinamento del personale. E' probabile ma non certo che la convenzione sia firmata oggi stesso. Ad ogni modo trattasi di cosa che non presenta alcuna seria difficoltà, sebbene siano sorte nuove esigenze per parte del personale. Fra qualche giorno la *Gazzetta Ufficiale* potrà fare la pubblicazione di tutto ciò che si riferisce ai nuovi organici.

Alla Minerva.

Con recenti decreti il prof. Luigi Pagliani è confermato nell'ufficio di Preside, della facoltà di medicina e chirurgia nell'Università di Torino; il prof. Roberto Bassi è nominato direttore della regia scuola superiore di medicina veterinaria in Torino. A comporre la commissione amministrativa del regio conservatorio femminile dell'Annunziata in Empoli, sono confermati il cav. Giovanni Lami, quale presidente, e l'ing. Alfredo Del Vivo, quale consigliere, ed è nominato il dottor Fabio Pandolfi, quale consigliere. Il dottor Ignazio Garrieri è confermato per un triennio nell'ufficio di commissario della Commissione conservatrice dei monumenti di Lecce; l'ing. Pietro Bonsembiante è nominato ispettore dei monumenti del distretto di Feltre.

In applicazione della legge di pareggiamento della regia Università di Macerata, è aumentato lo stipendio dei professori dell'Ateneo stesso. E' respinto il ricorso del sindaco di Siena circa pretesi diritti del titolare della segreteria universitaria. Il prof. Agostino Grandi è confermato nell'ufficio di direttore del regio istituto superiore di magistero femminile di Firenze.

La targa a Baccelli.

Oggi nel Ministero d'Agricoltura, il Comitato presieduto da D. Felice Borghese, ha presentato il dono di un'artistica targa d'onore a Guido Baccelli per felicitarlo dei risultati conseguiti dalla scoperta della cura dell'afta epizootica.

La squadra italiana a Tripoli.

Ci telegrafano da Tripoli di Barberia, 30: La squadra italiana è partita stamane, dirigendosi verso gli altri porti della Tripolitania. Sono rimaste qui la *Garibaldi* e tre cacciatorpediniere che partiranno: la *Garibaldi* stasera, le altre successivamente.

Sezioni di Pretura.

Secondo la *Giustizia* il Guardasigilli sta facendo compiere degli studi per coonestare nel progetto di legge per la riforma dell'ordinamento giudiziario anche quello delle sezioni di pretura. In tal modo, a quanto si assicura, il progetto completo verrebbe discusso tra i primi alla riapertura del Parlamento.

L'esposizione di Saint-Louis.

Il R. Istituto di Belle arti di Roma, per incarico del ministero dell'istruzione pubblica, porta a conoscenza dei signori artisti, che l'inaugurazione dell'Esposizione universale di Saint-Louis, è stata prorogata dal Governo degli Stati Uniti d'America, al 30 aprile 1904. Questo provvedimento fu dovuto prendere perchè l'impresa esigeva un periodo di preparazione ben più lungo di quello previsto, per potere essere in grado di accogliere ed ordinare degnamente i prodotti di quasi tutte le nazioni del mondo che accettarono d'intervenire ufficialmente alla mostra. Per ulteriori informazioni rivolgersi al cav. Vittorio Zeggio, commissario dell'Esposizione per l'Italia, via Tornabuoni 4, Firenze.

Il telefono sul San Bernardo.

Alla fine di agosto tutti i rifugi che sono alle pendici del monte San Bernardo, costruiti per riparare i viandanti contro gli uragani e le tormente, saranno collegati direttamente col telefono con l'Ospizio, posto sulla vetta del monte stesso all'altezza di 2478 metri. E' ovvia l'utilità di questo impianto telefonico, quando si consideri che anche ai nostri giorni il passo del San Bernardo è assai frequentato non solo nella stagione buona, ma anche nell'inverno. Infatti, l'Ospizio riceve ogni anno da 4 a 5 mila *touristes* e da 5 a 6 mila pellegrini; e vi passano circa 15,000 operai, che dal Piemonte si recano nella Svizzera a cercare lavoro.

Notizie di marina.

Il medico Dattilo è stato destinato ad imbarcare a Napoli sul piroscafo *Roma* in servizio di emigrazione; Fazio ad imbarcare a Genova sul piroscafo *Toscana*; Brunelli sbarcato dal piroscafo *Roma*; Milella è sbarcato dal piroscafo *Duchessa di Genova*.

— Le r. navi *Caracciolo* e *Miseno* sono giunte al Golfo degli aranci, *Euro* è giunto a Brindisi.

L'agitazione religiosa in Francia.

Landerneau, — Il commissario di polizia di Concarneau si è recato dalle suore per consigliarle a sottomettersi; ma non potette entrare nella scuola, essendo questa sorvegliata da marinai e da pescatori colle loro donne.

Le suore in Spagna.

Barcellona, 30 — Molte religiose francesi arrivano continuamente in tutta la Catalogna. La stampa radicale richiama su ciò l'attenzione del Governo.

Il 29 luglio a Tripoli.

Tripoli, 30 — L'autorità locale sull'invito del r. consolato d'Italia issò ieri, in occasione dell'anniversario della morte di Re Umberto, la bandiera turca a mezz'asta. Questo fatto è del tutto insolito in Turchia.

Nella Scupcina.

Belgrado, 30 — Alla Scupcina è stato rieletto a presidente l'antico presidente Rista Popovic.

Il cholera.

Cairo, 30 — Ieri sono stati constatati 37 nuovi casi di cholera con 27 decessi al Cairo, 19 casi con 15 decessi a Muska ed un caso a Crisk.

ALLA BORSA

Piazza di Pietra, 30, ore 3.

Parigi apre: Italiano 101,95.

Qui pochissimi affari e grande incertezza; salvo per il solito carburo sempre fermo nel suo ristretto cerchio di operatori.

La Rendita per fine 103,45 a 103,40; a contante 103,02; Istituto Fondiario 529; Commerciale 685 1/2; Credito italiano 685 1/2; Banco Roma 117 1/2; Marcia 1248; Gas 955; Omnibus 286; Condotte 268 1/2; Molini 70; Metallurgiche 125 1/2; Ferriere 95 1/2; Forni elettrici 78; Montecatini 96; Risanamento 24 1/2; Valacco 120; Immobiliare 226,25; Generale 36; Carburo 682-80; Prodotti chimici 95; Soda 261.

Cambi sempre deboli: Parigi 101; Londra 25,41.

Dalle altre piazze: Banca Italia 803; Meridionali 643 1/2; Mediterranee 439; Acciaierie 1605 1/2; Veneto 75.

Parigi chiude: Italiano 101,95; Francese 101,77; Spagnuolo 80,80; Portoghese 29,12.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani 31 luglio, a lire 101,03.

Giuseppe Conani, gerente responsabile.

Tip. L. Artero P. Montecitorio 125. Telefono 2964.

ORARIO DELLE FERROVIE

Arrivi dalle linee di

Linea						
Napoli	7 5	....	12 35	14 10	19 20	[illegible] 50
Pisa	7 40	9 30	10 10	16 20	22 20	[illegible] 43
Torino	7 40	9 [illegible]	10 10	16 20	[illegible]	[illegible] 43
Milano	7 40	9 [illegible]	10 10	16 [illegible]	[illegible]	[illegible] 43
Ancona-Foligno	7 15	....	15 50	21 45	....	....
Milano-Firenze	6 40	13 10	19 30	22 25	....	....
Avezzano-Tivoli	9 —	10 —	...	15 35	19 3	23 15
Tivoli	9 —	10 —	11 50	15 35	19 3	23 15
Civitavecchia	7 40	8 30	9 [illegible]	10 10	16 [illegible]	22 20
Frascati	6 50	8 30	15 40	19 10	[illegible]	[illegible] 40
Albano-Marino	6 30	9 14	14 40	20 —	[illegible] 25	23 10
Nettuno-Anzio (v. Alb.)	....	9 14	14 40	....	20 —	....
Nett.-Anzio (v. Ciamp.)	[illegible]	9 [illegible]	13 5	21 35	[illegible] —	23 35
Velletri	7 [illegible]	9 [illegible]	15 20	....	20 54	....
Terracina	....	9 [illegible]	20 54	....	....	....
Viterbo	9 4	[illegible]	[illegible] 30	....	....	....
Fiumicino	5 50	10 [illegible]	....	....	....	....
Subiaco-Mandela	9 —	19 10	....	....	....	....

Partenze per le linee di

Linea						
Napoli	7 5	8 10	13 20	...	19 [illegible]	23 50
Pisa	6 15	[illegible]	14 50	21 —	[illegible]	...
Torino	[illegible] 15	[illegible]	14 [illegible]	[illegible] —	[illegible]	....
Milano	8 15	8 30	14 50	21 —	[illegible]	....
Foligno-Ancona	6 10	[illegible] —	....	....	22 [illegible]	....
Firenze-Milano	9 [illegible]	9 40	14 [illegible]	[illegible] 10	....	....
Tivoli-Avezzano	7 15	9 —	...	11 [illegible]	16 55	....
Tivoli	7 1[illegible]	9 —	....	11 [illegible]	16 [illegible]	....
Civitavecchia	8 [illegible]	....	....	11 40	17 45	....
Frascati	4 [illegible]	9 5	11 [illegible]	14 [illegible]	16 [illegible]	19 40
Marino-Albano	5 30	9 35	10 5	15 10	....	19 35
Anzio-Nettuno (v. Alb.)	5 [illegible]	6 [illegible]	10 5	15 10	...	....
Anzio-Nett. (v. Ciamp.)	5 30	6 40	7 40	9 25	....	17 50
Velletri	5 30	....	11 [illegible]	17 10	....	19 5
Terracina	5 30	....	17 10	....	....	....
Viterbo	6 [illegible]	10 —	19 3	....	....	....
Fiumicino	8 30	17 45	....	....	....	....
Mandela-Subiaco	9 —	16 25	....	....	....	....

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITA' ORDINARIA
In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . . L. **0,60**
In quarta pagina id. id. id. . . . » **0,30**
Necrologie, Ringraziamenti, ecc., ogni parola **10 centesimi**
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori, Industriali, Commercianti e Produttori.

QUANDO i primari medici del mondo con splendidi resultati hanno indiscutibilmente provato e ammesso che **la sola**

Iperbiotina Malesci

guarisce radicalmente le **Malattie esaurienti** (*neurastenia*) **Senilità, Impotenza, Polluzioni, Paralisi**, ecc. ecc. qualunque altro vantato rimedio non può riuscire che inefficace o dannoso.
Opuscoli e consulti gratis per corrispondenza
Stabilimento Chimico, cav. dott. MALESCI
FIRENZE

VASCHE DA BAGNO
RECIPIENTI

in cemento retinato leggerissimi, resistenti inalterabili riconosciuti i migliori dagli uffici d'igiene governativi e comunali — Ottennero le maggiori onorificenze a tutte le esposizioni d'igiene — Domandare cataloghi allo Stabilimento Gabellini, via Porta Maggiore n. 144 - Roma.

LE MIGLIORI POMATE

per lucidare scarpe di ogni colore, pavimenti, mobilio, valigie borse si vendono in Roma, Via Sistina, 42-44, dal signor E. Leoni.

Per credere: Acquistando una boccetta di pomata del costo non minore di centesimi 40 avrete un paio di scarpe lucidate gratis. A richiesta si lucidano pavimenti e mobilio a prezzi da convenirsi.

IL MEDICO
di S. M. il Re d'Italia

. . . . . Godo poterle affermare che da oltre due anni conosco il suo preparato **Ischirogeno**, e che l'ho consigliato sempre con vantaggio ai miei clienti, sia nei casi di neurastenia, sia quando, per sofferte malattie, era necessario un trattamento tonico-ricostituente.

Comm. Dott. G. QUIRICO
Medico di S. M. il Re Vittorio Emanuele III

ISCHIROGENO

DI FAMA (RIGENERATORE DELLE FORZE) **MONDIALE**

IL PRIMO del RICOSTITUENTI del SANGUE delle OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

GUARISCE: *Neurastenia — Cloroanemia — Diabete — Debolezza di spina dorsale — Polluzioni — Spermatorrea — Impotenza — Alcune forme di paralisi — Rachitide — Emicrania — Malattie di stomaco — Scrofola — Debolezza di vista.*
È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze acute e croniche.

RINFRANCA E CONSERVA LE FORZE NELLA SPOSSATEZZA DELL'ESTATE

Il Presidente del Consiglio
Superiore di Sanità del Regno

. . . . A parecchi malati della mia Clinica e dell'annesso Ambulatorio, esauriti di forze o di debole costituzione, ho prescritto l'Ischirogeno, ed ho potuto constatare notevoli benefici in breve tempo.

S. Ecc.za Comm. Prof. GUIDO BACCELLI
Direttore della Clinica Medica R. Università di Roma, ecc. ecc.

...**Senza alcun dubbio devo all'Ischirogeno** il ricupero dell'appetito *quale da anni non ho mai avuto*, il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente e di conseguenza della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre assai deperita in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre. **Comm. Prof. GIUSEPPE ALBINI**
Dirett. dell'Istituto di Fisiologia sperimentale R. Univ. di Napoli

Mi è grato di poterle notificare che sotto l'uso del suo **Ischirogeno sono guarito** da una neurastenia che mi travagliava da due mesi.
Comm. Prof. ERCOLE GALVAGNI
Direttore della Clinica Medica R. Università di Modena

" Sempre che nella stagione estiva mi occorra di ricostituire l'organismo da qualunque causa esauriente, mi fo un dovere di prescrivere l'**Ischirogeno**, che è di indiscutibile efficacia, e fra i diversi ricostituenti è l'unico ben tollerato ..
Dott. G. SALLUSTO

Ho sperimentato il suo preparato **Ischirogeno** sopra ammalati e sani, e posso attestare che ha dimostrato la sua grande attività curativa sopra l'inerzia dello stomaco e le inappetenze. L'ho usato anch'io **su me stesso** e ne ho ricavato immenso vantaggio.
Comm. Prof. ACHILLE DE GIOVANNI
Direttore della Clinica Medica R. Università di Padova

Il primo preparato in Italia a riunire in una forma liquida principii medicamentosi, che isolatamente riescono poco efficaci, fu l'ISCHIROGENO che ben presto venne in gran fama e divenne di uso universale. Ciò spinse taluni a mettere in commercio, a scopo di sostituzione e lucro, delle miscele consimili, persino nelle desinenze e nelle apparenze, come si rendera necessario per raggiungere il desiderato intento. Ma fallirono nelle loro speranze, perchè la rinomanza e diffusione dell'ISCHIROGENO sono dovute alla sua rapida e reale efficacia, luminosamente provata dall'uso personale fatto da Illustri Clinici e Scienziati nelle proprie sofferenze, per le quali invano avevano cercato il rimedio in altri preparati del genere. Gl'ingordi speculatori, che si battezzano benefattori dell'umanità, non arriveranno giammai a menomare la verità dei fatti, i quali sono così eloquenti, che ci dispensano da qualsiasi commento.

Gl'innumerevoli certificati sono raccolti in apposito opuscolo, che si spedisce **gratis** dall'unico autore e preparatore **O. Battista** Direttore della **Farmacia inglese del Corvo, NAPOLI, Strada Cavone a Piazza Dante N. 241, 242** — 1 Bott. costa L. 3 per posta L. **3.80** — 4 bott. per posta L. **12** — Bott. monstre L. **12**, per posta L. **13**, anticipate — All'Estero spese in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il Mondo. Guardarsi dalle contraffazioni. Acquistatelo nelle buone Farmacie per avere il prodotto genuino!!!

ANTILEPSI BATTISTA unico specifico dell' EPILESSIA

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

Società anonima sedente in Firenze — Capitale L. 260 milioni interamente versato.

ESERCIZIO DELLA RETE ADRIATICA

20ª Decade — Dall'11 al 20 Luglio 1902

Prodotti approssimativi del Traffico

DELL'ANNO 1902

e parallelo coi prodotti accertati nell'anno precedente, depurati dalle imposte governative

RETE PRINCIPALE

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande Velocità e p. v. accel.	Piccola Velocità	Prodotti indir.	TOTALE	Media dei chil. esercitati
			PRODOTTI DELLA DECADE.				
1902	1,378,092 8[illegible]	77,946 6[illegible]	428,507 95	1,533,839 17	16,120 74	3,431,508 35	[illegible]
1901	1,295,453 6[illegible]	61,742 51	407,427 90	1,492,236 41	15,120 12	3,271,980 6[illegible]	
diff. 1902	+ 82,640 21	+ 16,204 0[illegible]	+ 21,080 05	+ 41,602 76	+ 1,000 [illegible]	+ 162,527 73	
			PRODOTTI DAL 1. GENNAIO				
1902	24,317,666 63	1,296,347 62	7,691,583 86	30,699,255 40	316,708 5[illegible]	64,321,56[illegible] 41	[illegible]
1901	23,301,353 61	1,227,996 13	7,370,834 36	27,523,426 37	318,631 43	59,73[illegible],240 90	
diff. 1902	+ 1,016,313 02	+ 68,35[illegible] [illegible]	+ 320,749 50	+ 3,175,829 03	+ 8,075 07	+ 4,5[illegible]9,317 51	

RETE COMPLEMENTARE

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande Velocità e p. v. accel.	Piccola Velocità	Prodotti indir.	TOTALE	Media dei chil. esercitati
			PRODOTTI DELLA DECADE.				
1902	119,8[illegible]0 76	3,461 10	16,683 55	163,939 63	1,387 93	305,322 97	1,547 11
1901	105,491 15	3,648 84	27,907 88	131,524 65	1,844 00	270,506 5[illegible]	1,530 17
diff. 1902	+ 14,379 61	— 187 74	— 11,224 33	+ 32,414 98	— 456 07	+ 34,816 45	+ 16 94
			PRODOTTI DAL 1. GENNAIO				
1902	1,719,035 52	41,898 14	516,097 49	2,878,524 14	28,084 63	5,185,640 19	1,545 51
1901	1,614,195 72	39,230 60	501,474 02	2,590,101 15	29,142 45	4,774,143 94	1,530 17
diff. 1902	+ 104,839 80	+ 2,667 54	+ 16,623 47	+ 288,422 99	— 1,057 82	+ 411,496 18	+ 15 34

Prodotto per Chilom. DELLE RETI RIUNITE		RETI RIUNITE Esercizio corrente	Esercizio precedente	Differenze
	della decade	638 73	606 78	+ 31 95
	dal 1 genn.	11,574 45	11,049 08	+ 525 37

IL FANFULLA
ROMA - Piazza Montecitorio, 121 - ROMA

Tipi speciali per Istituti, Cooperative ed Alberghi. OLI EXPORT per gli esportatori. Campioni e listini gratis.

NOVITÀ

Sapone Amido Banfi

... **brevettato** della Ditta Achille Banfi, Milano — È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta. — **Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri, il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. **20**, **30** e **50** al pezzo profumato e non profumato in eleganti scatole.
Lo Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso Cartolina vaglia di Lire 2 si spediscono tre scatole grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno

AMIDO BORACE BANFI
MARCA GALLO
di fama mondiale
... PREFERITO

Specialità del Laboratorio PACELLI Livorno

ACIDITA' Catarro gastro-intestinale, **dolori e bruciori di stomaco, cattiva digestione** (*che è causa di stitichezza*) si guariscono con la gustosa **CHINA PACELLI EFFERVESCENTE**. Nelle suddette malattie adoperate unicamente la **CHINA PACELLI** perchè bicarbonato di Soda e le acque alcaline, usate di continuo, nuocciono *alla salute*. E' vantaggiosissima invece della **cura lattea** tanto noiosa come è indispensabile per quelli che menano *vita sedentaria*. — Aumenta l'appetito, rinfresca, aiuta la digestione difficile ed allontana la *bile* dello stomaco che dà vari disturbi. Vasetto L. **1.50** e **2** per posta L. **0.25** in più.
Guardarsi dalle dannose falsificazioni o sostituzioni chiedendo sempre: China Pacelli

Guarigione garantita ed in breve tempo (*dopo 8 o 10 giorni se ne vede l'effetto benefico*) dell' **anemia e clorosi**, (*pallidezza del volto*) si ottiene col rinomato **Ferro Pacelli** che è efficacissimo perchè è digeribile in *tutte le stagioni e senza moto*. Astuccio L. 2,50, per posta L. 2,85.

Bromoteina Pacelli Allontana il **DOLORE DI CAPO** e le **nevralgie, ipocondria** la **spossatezza** sia intellettiva (*causata da troppo studio od altra occupazione*) che fisica, la **sonnolenza**, la **palpitazione di cuore**. Calma l'**isterismo** e mentre si dà forza allo stomaco, si avverte un certo benessere per tutto l'organismo — Bottiglia L. **2.**

La Nevrastenia (*malattia nervosa*), e tutte le **malattie** del **sangue** e l'**isterismo**, si guariscono con le **PILLOLE PACELLI** *Antineurasteniche* che fanno ritornare **l'appetito** il **primitivo colore al volto** danno **forza, energia, galezza.** — Flac. L. **2,50** — per posta **L. 2,65**

CAPELLI BELLI, ondulati, morbidi, lucidi, si ottengono con l'uso della **Pomata Pacelli** con olio di ricini deodorato e China, rinforza il bulbo del capello ed allontana la forfora. *Le tinture od acque che si adoperano li rendono aridi.* Vasetto L. **0,70** (per posta L. **0,85**).

Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno e presso i sigg. **A. Manzoni e C.** Via di Pietra, 91. A. Taboga, Roma — Lancellotti, Napoli — Campisi, Palermo — Zampironi, Venezia — Rissotto e Persighi, Genova, — Zarri, Bologna, ecc.

L'ELEGANTE ALBUM N. 4 con bei disegni per lavorare a **crochet, ricamo, tombolo, punto in croce, Alfabeti diversi**, ecc. si può avere inviando cartoline vaglia da L. 0,35 (*volendo il Numero Unico a colori inviare L. 0,35*) alla **ditta Pacelli, Livorno.**

La virilità esausta, affievolita, depauperata, perduta (*impotenza*) si riacquista col **Vivificatore Pacelli** del *Premiato Laboratorio Pacelli, Livorno.* Fl. L. 5, per posta franco L. 5,15.

Per inserzioni rivolgersi direttamente al FANFULLA, piazza Montecitorio, 121, p. 2.

LO SCIA' HA LASCIATO REGALI

SCARPE per uomo nere, colorate e per ciclisti Lire 5,10 (di vero bulgaro Lire 6.70). Per donna cucite a mano Lire 3,25. Per ragazzi solidissime Lire 3,75 e 4,50 e per bambini da 0,90 in più. Risparmio del 25 per cento in confronto ad altri negozi. Dette scarpe si trovano nella fabbrica in **via Gioberti 33-35** (tra le vie Principe Umberto e Principe Amedeo).

Nella *nevrastenia*, nella *clorosi*, negli *stati di esaurimento organico* nelle *convalescenze*, nel *diabete*, nell'*albuminuria* ecc., sono di *provata ed inesauribile efficacia* i

GLICEROFOSFATI

del Cavaliere CESARE SEBASTIANI

Essi sono preparati sotto forma di *Tabloidi* (L. 3,50 il sacchetto) in *Soluzione per uso interno* (L. 4 il flacone) ed in *Soluzione per uso ipodermico* perfettamente sterilizzata (L. 2,50 la scatola di 20 tubetti).

Depositi principali: R. Farmacia cav. Cesare Sebastiani Macerata — Agenzia del Policlinico, Roma — C. Bonavia e Figlio, Bologna — C. Pegna e F., Firenze.

Con piacere posso assicurarla che, avendo esperimentato i glicerofosfati per iniezioni ipodermiche, ho potuto constatare come la loro efficacia sia immensamente superiore a tutti i preparati consimili che vengono somministrati per la via della bocca. Soprattutto in un neurastenico, che inutilmente aveva fatto uso di tutti i rimedi prescrittigli da vari medici, la loro azione è stata veramente mirabile. Il malato può ora dirsi completamente guarito.

Anche i suoi tabloidi e la soluzione per uso interno sono ottimi preparati da consigliarsi a chi non vuole sottoporsi alle iniezioni ipodermiche.

Prof. Comm. CLODOMIRO BONFIGLI
Direttore del Manicomio di Roma

Premi conseguiti: Gran diploma d'onore: Marsiglia 1899 — Diploma d'onore: Nizza 1899 — Medaglia d'oro Digione 1898 — Roma 1893 — Bordeaux 1898 — Medaglia d'argento: Roma 1895 — Medaglia di bronzo: Torino 1898.

FRANCOBOLLI di tutti i paesi **Ricompra** Ernst Hayn, Naumburg, (Saale).

Le inserzioni e gli abbonamenti si ricevono direttamente presso l'Ufficio del giornale, piazza Montecitorio 121

GHIACCIO E NEVE ARTIFICIALI

fatto con Acqua Pia (antica Marcia)

A PREZZI RIDOTTI

Società Romana Fabbrica di Ghiaccio e Neve Francesco Peroni — Roma Via Ancona

Abbonamenti per mezzo libretti e buoni.

Per consegna di ghiaccio a domicilio.

Serie								Lire
Serie A	Libretti da 20 buoni	per	Chilogrammi	3	circa di ghiaccio	ciascuno	Lire	5.10
» B	»	»	»	6	»	»	»	7.50
» C	»	»	»	12	»	»	»	12.—
» D	»	»	»	24	»	»	»	19.20

Per consegna di ghiaccio ad uno spaccio autorizzato dalla Società.

Serie								Lire
Serie A	Libretti da 20 buoni	per	Chilogrammi	3	circa di ghiaccio	ciascuno	Lire	3.—
» B	»	»	»	6	»	»	»	5.40
» C	»	»	»	12	»	»	»	9.60
» D	»	»	»	24	»	»	»	16.80

Per vagoni completi prezzi ridottissimi da convenirsi.

Sconto speciale ai rivenditori.

L'ORIENTALE

ACQUA DELLE ODALISCHE

L'Acqua Orientale, ossia delle Odalische, è l'unica al mondo, finora conosciuta, per arrestare in pochi giorni la caduta dei capelli e della barba, per guarire la forfora ed ogni impurità della testa, ridona la forza e vitalità a quella peluria, ritornando così al primiero stato di giovinezza. Voi madri, che tante volte vedete ai vostri bambini non sviluppare i capelli come la natura vorrebbe, fate uso di quest'acqua e vedrete che in pochi mesi acquisteranno quella capigliatura folta che tanto li rende belli e simpatici.

Adoperandola per le gengive non si avrà più carie nè mal di denti. È la più piccola economia perchè costa soltanto UNA LIRA la bottiglia di grammi 150. Vendesi presso i migliori parrucchieri e droghieri del Regno. Deposito Generale in Roma, Porta Salaria, 22, Presepi Luigi. Per le ordinazioni fuori Roma, da una a sei bottiglie, cent. 60 in più per le spese di spedizione.